

000 213/23



## TRIBUNALE DI LECCE

*Sezione dei Giudici per le indagini preliminari*

*Ordinanza applicativa di misure coercitive personali*

- artt. 272 e seguenti c.p.p.

*Decreto di sequestro preventivo*

- art. 321 c.p.p. -

Il Giudice per le indagini preliminari, letta la richiesta di sequestro preventivo e di applicazione di misure coercitive personali depositata il 2 maggio 2023 (con integrazione dep. 31 maggio 2023) dal pubblico ministero della Direzione Distrettuale Antimafia in sede, nei confronti dei seguenti indagati in relazione ai delitti sotto indicati:

1. AMMIRATO Cosimo nato a Taranto il 25/09/1978 e residente in Statte (Ta) alla via Liverati nr 45;
2. ANDRIOLI Francesco nato a Taranto il 31/05/1956 e residente in Statte alla via Taranto nr. 46;
3. ANGARONE Francesco nato a Taranto il 22/09/1976 ed ivi residente alla via Domenico Savino 53/C
4. BONSIGNORE Giuseppe nato a Taranto il 07/01/1987 ed ivi residente alla via Achille Grandi nr. 269;
5. CHIARELLI Francesco nato a Martina Franca (TA) il 07/11/1984 e residente in Statte (TA) via G. Liverati 35;
6. CHIOCHIA Luigi nato a Taranto il 22/07/1985 e residente in Statte (TA) alla via Teatro Massimo nr. 3;
7. COLI Maurizio nato a Taranto il 02/01/1969 e residente in Statte (TA) alla via Leucaspidè nr. 260;
8. COLUCCI Cosimo nato a Taranto il 26/12/1977 e residente in Crispiano (TA) alla via Toscanini nr. 2;
9. COLUCCIA Giuseppe detto "Pino" nato a Locorotondo (BA) il 2/9/1983 e residente in Crispiano (TA) alla via Sturzo Don Luigi n.39;
10. D'ANDRIA Emanuele nato a Ceglie Messapico (BR) il 29/12/1979 e residente in Statte (TA) alla via salita del Montello nr. 3;
11. DE BIASO Egidio nato a Taranto il 26/01/1980 e residente a Statte alla via salita Montesanto nr. 11, attualmente detenuto presso la Casa di reclusione di Augusta;
12. DE GIORGIO Cosimo nato a Taranto il 17/04/1992 ed ivi residente alla via Mediterraneo nr. 81 A5;
13. DE LEONARDO Tommaso nato a Taranto (TA) il 25/02/1962 e residente in Taranto via Dante 124;
14. DE PAOLA Eleonora nata a Bari (BA) il 18/04/1994 e residente in San Severo (FG) alla via dell'angelo custode nr. 5;
15. DI MARCO Alfonso nato a San Severo (FG) il 19/12/1984 e residente in Gesualdo (AV) via Colonnello Carmine Calò;
16. FERRAIOLI Leonardo nato a Taranto il 21/07/1973 e residente in Crispiano (TA) alla via Daa Parma nr. 28;

17. IMPARATO Giuseppe detto "Topolino" nato a Taranto il 07/01/1980 e residente a Statte alla via Arena di Verona nr. 6;
18. INTERMITE Giuseppe nato a Taranto il 9.9.1977 e residente in Statte (TA) via Teatro Alhambra n. 7 c;
19. LANEVE Angelo, nato a Taranto il 28/01/1973 ed ivi residente in via Puglia nr. 5;
20. LANZA Pietro nato a Taranto il 25/09/1979 e residente in Statte (TA) alla via P. Semeraro nr. 73;
21. LODEVOLE Angelo nato a Taranto il 29/08/2001 e residente in Statte (TA) alla via delle Grotte nr. 10;
22. LOMARTIRE Cosimo nato a Taranto il 06/09/1975 e residente in Statte (TA) alla via Teatro Massimo nr. 3 B;
23. LOSAVIO Giovanna nata a Taranto il 03.01.1975 e residente in Statte (TA) alla Via Arena di Verona;
24. MAGGI Giuseppe nato a Taranto il 17/01/1959 e residente in Crispiano (TA) alla via Fanfulla nr. 9; (DECEDUTO il 6.7.23)
25. MARTURANO Andrea nato a Taranto (TA) il 31/10/1984 e residente in Martina Franca (TA) via Michelangelo Buonarroti 4;
26. MARZELLA Antonio, nato a Taranto il 15/12/1968 e residente a Statte (TA) al viale dei pini nr.18;
27. MAZZONI Luciano nato a Campi Salentina (LE) il 18/10/1985 e residente in Statte (TA) Largo Lepanto nr.32;
28. MODEO Giulio nato a Taranto il 27/3/1975 e residente in Statte (TA) via Bengasi n. 26 int. A;
29. NANNAVECCHIA Antonio Paolo nato a Grottaglie (TA) il 30/10/1984 e residente in Statte (TA) alla via Pergolesi nr. 7;
30. NOTARISTEFANO Fabiana nata a Taranto il 18/9/1977 e residente in Statte (TA) via Diaz n. 52;
31. ORIUNTO Enrico nato a Napoli il 22/02/1961 e residente a Taranto alla via storione nr. 19;
32. ORIUNTO Gennaro nato a Napoli il 19/10/1986 e residente a Napoli alla via Cristofaro Marino nr. 34;
33. ORLANDO Ivan, nato a Taranto il 20/12/1973 e residente a Crispiano alla contrada Monte Termiti nr. 16;
34. PACE Antonio nato a Crispiano (TA) il 05/03/1976 e residente a Statte (TA) alla via XXIV Maggio nr. 17;
35. PALUMBO Giuseppe nato a Taranto il 11/12/1989 ed ivi residente alla via Parini nr. 0 scala A;
36. PALUMBO Pietro nato a Taranto il 6/7/1965 ed ivi residente in via Macchiavelli Edificio n. O Scala 2;
37. PIZZOLLA Francesco nato a Taranto il 16/9/1976 e residente in Statte via A. Ponchielli n. 42;
38. PULITO Giovanni nato a Taranto il 14/07/1977 e residente a Statte (TA) alla via della viola nr. 7;
39. RAFFO Luciana nata a Taranto il 28/10/1991 ed ivi residente alla via Parini nr. 0 PE Sc A Int. 3;
40. RICCIATO Vito alias "CIC CIC" nato a Taranto il 19/10/1975 e residente in Statte alla via Taranto 113 sc. D;
41. ROBERTI Michele nato a Pomigliano D'Arco (NA) il 16/08/1971 e residente in Taranto alla via Galeso nr. 95;
42. ROTUNNO Aristide nato a Taranto il 31/01/1956 ed ivi residente alla via fratelli Mellone nr. 2;
43. SCALERA Rocco Lucio nato a Palagianò (TA) il 18/08/1967 ed ivi residente in via Nicola Antonio Porpora, n. 27
44. SCARDICCHIO Massimo nato a Taranto il 2/6/1992 ed ivi residente in via Niccolò Machiavelli n. 41;
45. SCIALPI Luigi nato a Taranto il 14.07.1974, residente in Statte al viale dei Pini 49;
46. SIMEONE Francesco nato a Martina Franca (TA) il 17/12/1981 e ivi residente alla via Magli II G nr. 30;
47. SIMEONE Giorgio nato a Locorotondo (BA) il 21.8.1954 e residente in Statte (TA) via U. Giordano s.n.;



48. SIMEONE Marianna nata a Martina Franca (TA) il 17/07/1980 e residente in Statte alla via Taranto nr. 111 int. 11;
49. SPINELLI Alessandro alias "il toro" nato a Foggia il 16/03/1986 e residente in Orta Nova (FG) al corso Vito Vitt. Lenoci nr. 58;
50. SPINELLI Francesco nato a Taranto il 02/05/1997 e residente in Statte (TA) alla via Spontini nr. 45;
51. SUDOSO Davide nato a Taranto il 09/03/1974 e residente in Statte (Ta) alla via Diaz 54;
52. SUDOSO Eddy nato a Taranto il 26/07/1998 e residente in Statte (Ta) alla via Diaz 54, scala 1 interno 1;
53. SUDOSO William nato a Taranto il 20/03/1996 e residente in Statte (TA) alla via Diaz nr. 54 sc. 1;
54. TAURINO Domenico nato a Taranto il 09/03/1993 e residente in Statte (TA) alla via Teatro Massimo snc;
55. TAURINO Egidio nato a Taranto il 02/01/1963 e residente in Statte (Ta) Via Teatro Massimo snc;
56. TAURINO Nicola nato a Taranto il 08/06/1986 e residente in Statte (TA) alla via Arena di Veropa ed. 1 scala B;
57. VAPORE Cristian nato a Taranto il 31/12/1997 ed ivi residente alla via Edoardo Masdea nr 3;
58. VINZI Gianpiero nato a Taranto il 16/11/1977 ed ivi residente alla via lago di Monticchio sc. C;
59. VINZI Lucia nata a Taranto il 02/10/1997 ed ivi residente alla via lago di monticchio sc. C;
60. ZIGRINO Giovanni nato a Taranto il 09/11/1990 e residente a Statte (TA) alla via Triglie nr. 58.

## INDAGATI

### CAPO 1)

**SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, SCIALPI Luigi, MODEO Giulio, PACE Antonio, LANZA Pietro, RICCIATO Vito, NANNAVECCHIA Antonio Paolo.**

*del delitto p. e p. dall'art. 416-bis, commi 1, 2, 3, 4, 5 c.p. (associazione per delinquere di tipo mafioso aggravata), per avere fatto parte del sodalizio criminale di stampo mafioso denominato "clan BELLO-MASTROCHICCO", e, segnatamente, di quella organizzazione mafiosa - già riconosciuta come esistente ed operante nel territorio di Statte in quanto diramazione del "clan CESARIO" - capeggiata da BELLO Cosimo e MASTROCHICCO Carlo (entrambi già condannati, con sentenza passata in giudicato, per avere organizzato e proseguito la cennata associazione mafiosa: vedasi sentenza del Tribunale di Taranto del 8.3.2019; Corte di Appello di Lecce - Sez. Distaccata di Taranto irrevocabile il 8.10.2021), della quale i predetti, con le condotte di seguito indicate, ne hanno proseguito l'azione criminale portandone a ulteriore evoluzione metodi, scopi e attività, avvalendosi sempre e comunque della già esistente ed acclarata forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo e dalla condizione di assoggettamento ed omertà che ne derivava, al fine di commettere una serie indeterminata di delitti - nello specifico per continuare a gestire il traffico di sostanze stupefacenti, anche imponendosi come fornitori esclusivi dei piccoli gruppi criminali dediti alla cessione al minuto di stupefacente nel territorio di Statte, i cui crediti, peraltro, venivano riscossi dai membri del sodalizio anche mediante spedizioni punitive; il racket delle estorsioni, finalizzato a soddisfare le richieste pervenute da soggetti estranei all'associazione; il procacciamento di voti mediante patto elettorale politico-mafioso (come ricostruito al capo 2); l'attività di intestazioni fittizie in favore di familiari e compiacenti prestanome - tutti finalizzati a realizzare profitti e vantaggi ingiusti, così conservando e finanche rafforzando l'egemonia dell'associazione mafiosa sul territorio e rendendo costante, nonostante lo stato detentivo di BELLO e di MASTROCHICCO, il controllo delle attività lecite e illecite svolgentisi in esso da parte del sodalizio; controllo reso possibile anche grazie al contributo utile per la conservazione e/o il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione offerto dal Comandante della Polizia Locale di Statte, consistito nel rivelare al SUDOSO, tramite lo SCIALPI, l'avvio di controlli delle attività commerciali da parte delle forze di polizia.*

*Nello specifico:*

***SUDOSO Davide**, promotore con ruolo direttivo e organizzativo che provvedeva a sovrintendere allo svolgimento di tutte le attività delittuose poste in essere dai sodali, ricevendo i proventi e gestendo la loro destinazione; a regolamentare la vita all'interno del sodalizio e garantirne una sicura operatività esterna, provvedendo, da un lato, a dirimere eventuali controversie interne o esterne all'organizzazione e, dall'altro lato, compiendo azioni vendicative nei confronti di esponenti delle forze di polizia (vedasi episodio del 19 marzo 2021 così come ricostruito nel capo 10 bis) programmando ulteriori a fronte di interventi "dannosi" per il clan (si vedano episodi sequestro videopoker 1°*

dicembre 2021 – arresto MAGGI Giuseppe 9 settembre 2021); a disporre o, comunque, ad “autorizzare” le spazzate punitive alle quali partecipava anche in prima persona; a gestire i rapporti con gli esponenti detenuti BELLOTTI MASTROCHICCO per il tramite delle rispettive mogli e familiari, tentando, comunque, la scalata criminale intera, per poter continuare nella gestione di tutte le attività illecite in posizione di egemonia; a gestire i rapporti con i membri di altre consorterie criminali operanti sul territorio (in particolare, il gruppo criminale SAMBITO); a gestire il traffico di stupefacenti per le piazze di spaccio di Statte e Crispiano, curando direttamente i rapporti con il principale fornitore PALUMBO Giuseppe; all'approvvigionamento di armi da soggetti foggiani per il tramite del giostraio DI MARCO Alfonso (il quale, peraltro, unitamente ad altri forniva i biglietti omaggio direttamente al SUDOSO, in quanto riconosciuto vertice criminale del territorio, che provvedeva ad utilizzarli nell'ambito del patto elettorale politico-mafioso come descritto nel capo 2); a gestire i rapporti con la pubblica amministrazione del Comune di Statte con la quale aveva costruito un rapporto di dare-avere;

SIMEONE Francesco, con il ruolo di partecipe, uomo di massima fiducia del SUDOSO, con il compito di sovrintendere – in posizione subordinata al SUDOSO, ma sovraordinata agli altri sodali – alle attività illecite della consorteria, ponendosi quale referente del predetto nella gestione sia dei rapporti con il gruppo criminale dei SAMBITO, che del traffico di stupefacenti ed anche per l'approvvigionamento di armi, nonché per il controllo del territorio, tanto da essere riconosciuto dal SUDOSO quale responsabile della piazza di spaccio del comune di Crispiano ove svolgeva la propria opera unitamente a PACE Antonio, con il quale, peraltro, portava a compimento importanti azioni dimostrative della “forza” del clan, anche nelle ipotesi in cui risultava necessario ristabilire “l'ordine sociale” turbato da una serie di furti compiuti a Statte che avrebbe potuto causare una maggior attenzione da parte delle forze di polizia intralciando, così, l'attività criminale dell'associazione;

SCIALPI Luigi e MODEO Giulio (quest'ultimo figlio di MODEO Antonio detto “Tonino il Messicano”, appartenente alla storica famiglia criminale operante nel territorio tarantino negli anni '90), in qualità di partecipi, con il compito di contribuire al mantenimento del controllo del territorio da parte del sodalizio, anche eliminando eventuali concorrenti nello spaccio di cocaina svolto dall'associazione diretta dal SUDOSO, al quale lo SCIALPI provvedeva a riportare qualsiasi notizia utile per l'esercizio delle attività criminali, ivi comprese quelle provenienti dal Comandante della Polizia Locale di Statte; con l'ulteriore compito di provvedere all'approvvigionamento di armi da ignoti fornitori in contatto diretto con il MODEO; lo SCIALPI anche con il compito di recuperare i crediti vantati da titolari di attività commerciali che si rivolgevano al sodalizio per ottenerne la restituzione;

LANZA Pietro, RICCIATO Vito e NANNAVECCHIA Antonio Paolo, in qualità di partecipi, con il compito di provvedere, su mandato del SUDOSO, ed unitamente a SIMEONE Francesco, PACE Antonio e altri soggetti non identificati comunque contigui all'associazione, alle spedizioni punitive e agli atti intimidatori; con il compito, altresì, di provvedere alla riscossione di crediti derivanti dal traffico di stupefacenti costituente il polo principale (anche se non esclusivo) della consorteria mafiosa; il LANZA e il RICCIATO anche con il compito di eseguire gli ordini del SUDOSO nell'attività di procacciamento dei voti per la competizione elettorale del 2021. Fatto aggravato per avere l'associazione la disponibilità di armi (pag. 42 – 67 cnr finale). In Taranto, Statte e Crispiano, fino all'attualità.

## CAPO 2)

ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna, ORLANDO Ivan, SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, SIMEONE Giorgio, MARZELLA Antonio, PULITO Giovanni, MODEO Giulio, SCALERA Rocco Lucio e LANEVE Angelo.

del delitto p. e p. dall'art. 416-ter, co 3 c.p. (scambio elettorale politico-mafioso aggravato), per avere ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna (sorella di SIMEONE Francesco, membro dell'associazione mafiosa di cui al capo 1 e primo collaboratore di SUDOSO Davide) ed ORLANDO Ivan, tutti candidati nella lista “Uniti per Statte” in vista della competizione elettorale amministrativa dell'ottobre 2021, il primo alla carica di Sindaco, gli altri due alla carica di consigliere comunale, accettato la promessa di SUDOSO Davide (che agiva per il tramite di PULITO Giovanni e MARZELLA Antonio i cui contributi verranno di seguito specificati) e di MODEO Giulio (che agiva per il tramite di SCALERA Rocco Lucio il cui contributo verrà di seguito dettagliato) – rispettivamente vertice e membro dell'articolazione mafiosa di cui al capo 1) – di procurare voti, anche avvalendosi delle modalità di cui all'art. 416 bis co. 3 c.p., ivi ricompresa la distribuzione di biglietti forniti dai giostrai DI MARCO Alfonso e DI MARCO Gerardo direttamente al SUDOSO in quanto riconosciuto vertice criminale del territorio.

in cambio:

- (a) della erogazione da parte dell'ORLANDO Ivan di somme di denaro in favore del SUDOSO (cfr RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 383 in data 24.09.2021 delle ore 10:47:13 allegato 523 quinquies);
- (b) della erogazione da parte sia dell'ANDRIOLI Francesco che della SIMEONE Marianna di altre utilità, segnatamente buoni pasto, procurati per il tramite del padre di quest'ultima Giorgio (presidente dell'associazione ARCOBALENO ODV) e del fratello Francesco, con il compito di consegnare materialmente i menzionati buoni pasto al SUDOSO il quale, a sua volta, procedeva, tramite soggetti compiacenti non identificati, a convertirli in buoni carburante, successivamente elargiti agli elettori in

misura proporzionale al numero di voti garantiti (RIT 1020/21, sessione 30 progressivo 306 in data 24.09.2021 delle ore 09:44:56 allegato 523 bis - RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 1347 in data 16.09.2021 delle ore 11:28:46 allegato 520 bis);

(c) della disponibilità dell'ANDRIOLI a soddisfare gli interessi e le esigenze dell'associazione (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 468 in data 17.08.2021 delle ore 20:21:37 allegato 509); in particolare:

- della disponibilità ad adoperarsi per favorire il rilascio di autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico alle attività commerciali riconducibili al SUDOSO (segnatamente, attività di rivendita alimentare formalmente intestata a ZIGRINO Giovanni) e al LANZA Pietro (in particolare, attività di somministrazione di cibi e bevande formalmente intestata alla coniuge AMATI Simona - RIT 439/21, sessione 278, progressivo 391 in data 29.09.2021 delle ore 13:43:49 allegato 541 ter);
- della promessa di affidare lavori pubblici a PULITO Giovanni (affidamento effettivamente verificatosi - RIT 439/21, sessione 366, progressivo 1283 in data 30.11.2021 delle ore 13:25:22 allegato 607);
- della promessa di interfacciarsi con le società appaltatrici del Comune di Statte per favorire l'esecuzione di interventi tecnici di illuminazione pubblica, anche non dovuti, nei pressi dell'attività commerciale riconducibile a SUDOSO Davide (come effettivamente verificatosi nella gestione amministrativa ad opera del sindaco ANDRIOLI - RIT 1107/21, progressivo 1102 in data 08.09.2021 delle ore 11:44:24 allegato 516);

Contributo di intermediazione nella conclusione e gestione del patto elettorale politico mafioso come di seguito dettagliato.

PULITO Giovanni e MARZELLA Antonio avevano il compito di facilitare gli incontri de visu tra il SUDOSO e l'ANDRIOLI e di raccogliere i voti secondo le indicazioni dettate dal SUDOSO; SCALERA Rocco Lucio, dirigente amministrativo della azienda municipalizzata della città di Taranto denominata "A.M.I.U. S.p.a." (oggi "KYMA AMBIENTE") nella quale prestano servizio numerosi pregiudicati tarantini in grado, quindi, di offrire un imponente sostegno elettorale, aveva il compito, per il tramite di LANEVE Angelo, dipendente della predetta azienda, non solo di raccogliere i voti ma anche di gestire i rapporti e le comunicazioni tra l'ANDRIOLI ed il MODEO Giulio (e ciò al fine di evitare che ANDRIOLI, durante la campagna elettorale, potesse essere visto o fotografato con un esponente della famiglia MODEO), promettendo, in quanto firmatario del bando del 27.8.2020 di selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 41 operatori ecologici, al MODEO Giulio medesimo la sua assunzione presso la suddetta azienda, e ciò non solo al fine di offrire al predetto una ricompensa per il sostegno elettorale a favore dell'ANDRIOLI, ma anche al fine di restituire al MODEO il favore per l'appoggio elettorale ricevuto in occasione delle elezioni amministrative regionali indette per il settembre 2020 a cui il fratello SCALERA Antonio Paolo, partecipava in qualità di candidato consigliere, risultando eletto anche a seguito di ricorso al TAR (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 Allegato 521).

Fatto aggravato per essere l'ANDRIOLI, la SIMEONE e l'ORLANDO effettivamente eletti, il primo quale sindaco di Statte (con il 74,98% delle preferenze) e gli altri quali assessori comunali (la SIMEONE con 659 voti; l'ORLANDO con 589 voti). In Statte (TA) in data antecedente e prossima il 3 ottobre 2021 (pag. 354 - 398 cnr finale).

### CAPO 3

SCIALPI Luigi

del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 629, comma 1 e 2 in relazione all'art. 628, comma 3 n.3 c.p. e 416 bis.1. c.p. (estorsione consumata e continuata pluriaggravata) il COLAVITO Leonardo, commerciante di articoli vari, in qualità di mandante alla riscossione di un credito derivante da un pregressa fornitura di merce eseguita a favore di MARZELLA Cataldo, lo SCIALPI, in qualità di esecutore materiale, con minacce consistite nell'aver preferito lo SCIALPI stesso a quest'ultima, per il tramite del fratello della persona offesa, le seguenti frasi "di che entro stasera deve venire che mi deve portare i soldi" (cfr progr. 4974 dec. 1411/2020 R.I.), costringevano MARZELLA Cataldo a versare le somme di denaro dovute, così procurandosi un ingiusto profitto consistito per il COLAVITO nell'aver ottenuto la soddisfazione della propria pretesa creditoria grazie alle modalità costrittive e di sopraffazione come sopra descritte senza dover attivare gli strumenti di tutela del credito previsti dalla legge; per lo SCIALPI nell'aver implementato il proprio prestigio criminale nell'area di influenza della associazione come descritta la capo 1) di cui faceva parte. Per lo SCIALPI condotta aggravata dall'essere stata commessa da soggetto che fa parte della associazione di cui all'art. 416 bis come descritto nel capo 1) ed aggravata per essere stata commessa con metodo mafioso, in ragione del tenore e del contenuto delle minacce rivolte alla persona offesa - minacce avvertite come ampiamente concrete in ragione delle note doti di efferatezza, ferocia e brutalità dello SCIALPI e della diffusa notorietà che il predetto fosse soggetto vicino ad ambienti criminali di stampo mafioso anche in ragione dei precedenti penali per violazione della legge sulle droga e contro il patrimonio, segnatamente estorsioni, come dimostrato dalla conversazione ambientale del 22.05.2021 - progr. 203 sess. 116 decreto 17/21 nel corso della quale il COLAVITO, rivolgendosi a SCIALPI, affermava "con te lo sai perché parlano....perchè tu se sgarrano....gli stacchi i denti". In Statte (TA) in data antecedente e prossima il 09.05.2021 (pagg. 488-500 della c.n.r. finale).

### CAPO 4)

SUDOSO Davide

del delitto p. e p. dall'art. 2 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale di arma comune da sparo aggravata), per avere detenuto, senza autorizzazione alcuna, una pistola semiautomatica marca Beretta, calibro 6.35. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 2 maggio 2021 (pag. 321 - 322 cnr finale).

**CAPO 5)**

**SUDOSO Davide**

del delitto p. e p. dall'art. 2 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale di arma comune da sparo aggravata), per avere detenuto, senza autorizzazione alcuna, due pistole calibro 38 MAGNUM di marca imprecisata. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 2 giugno 2021 (pag. 322-323 cnr finale).

**CAPO 6)**

**SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, DI MARCO Alfonso, SPINELLI Alessandro (n. 16/03/1986)**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 e 416 bis.1 c.p. e 2 e 4 L. n.895/65, (concorso aggravato in detenzione e porto in luogo pubblico di arma comune da sparo) per aver SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, in concorso con DI MARCO Alfonso e SPINELLI Alessandro che fungono da intermediari, acquistato ad Orta Nova (FG) da un soggetto non identificato un'arma comune da sparo marca Beretta di calibro imprecisato che successivamente veniva trasportata a Statte. Con l'aggravante per SUDOSO, NOTARISTEFANO e SIMEONE di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui facevano parte. In Orta Nova (FG) e Statte (TA) in data successiva e prossima al 9 settembre 2021 (pag. 326 - 328 cnr finale).

**CAPO 6 bis)**

**SUDOSO Davide**

del delitto p. e p. dagli art. 23 comma 4 L. 110/75 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale aggravata di arma clandestina) per aver SUDOSO Davide cancellato il numero di matricola dell'arma marca Beretta di cui al capo 6, così da renderla clandestina. Con l'aggravante per SUDOSO di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data anteriore e prossima al 13 settembre 2021 (pag. 326 - 328 cnr finale).

**CAPO 7)**

**SUDOSO Davide, DI MARCO Alfonso**

del delitto p. e p. dagli artt. 2 e 4 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale di arma comune da sparo aggravata), per avere SUDOSO Davide ceduto, senza autorizzazione alcuna, a DIMARCO Alfonso una pistola di marca e calibro imprecisati. Con l'aggravante per SUDOSO di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 27 ottobre 2021 (pag. 287-289 cnr finale). (pag. 435 - 438 cnr finale).

**CAPO 8)**

**SCIALPI Luigi**

del delitto p. e p. dall'art. 2 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale di arma comune da sparo aggravata), per avere detenuto, senza autorizzazione alcuna, una pistola calibro 38 di marca imprecisata. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 13 maggio 2021 (pag. 476-477 cnr finale).

**CAPO 9)**

**SCIALPI Luigi, MODEO Giulio**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 - 416bis.1 c.p. e 2 Legge 895/1967, (concorso aggravato in detenzione illegale di arma comune da sparo), per avere SCIALPI Luigi e MODEO Giulio detenuto, senza autorizzazione alcuna, una pistola marca Beretta calibro 6,35 costituente oggetto di scambio con la pistola di cui al capo 9 bis detenuta da CHIOCHIA Luigi. Con l'aggravante per SCIALPI Luigi e MODEO Giulio di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui facevano parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 26 aprile 2021 (pag.480-483 cnr finale).

**CAPO 9 BIS)**

**CHIOCHIA Luigi**

del delitto p. e p. dagli artt. 2 e 4 Legge 895/1967, (detenzione illegale di arma comune da sparo), per avere CHIOCHIA Luigi detenuto, senza autorizzazione, una pistola calibro 7,65. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 26 aprile 2021 (pag.480-483 cnr finale).

#### CAPO 10)

**SUDOSO Davide, IMPARATO Giuseppe, DE BIASO Egidio**

del delitto di cui agli artt. 110 - 416 bis.1 c.p. e 391 ter 3° comma c.p. (accesso aggravato indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti), per avere il SUDOSO Davide, tramite IMPARATO Giuseppe, consegnato a DE BIASO Egidio un apparecchio telefonico da questi custodito ed utilizzato durante la sua detenzione presso la Casa di Reclusione di Augusta. Con l'aggravante per SUDOSO Davide di aver commesso il fatto al fine di agevolare le attività dell'associazione di cui al capo 1) costituente diramazione del clan BELLO-MASTROCHICCO al quale era organico DE BIASO Egidio. In Taranto (TA) in data antecedente e prossima il 3.10.2021 (pag. 400 - 406 cnr finale).

#### CAPO 10 BIS)

**SUDOSO Davide**

del reato di cui agli artt. 82 c.p. - 110 - 635, comma 2, n. 1 - 625, comma 1, n. 7 - 416 bis. 1 c.p. (concorso in danneggiamento pluriaggravato con offesa arrecata a persona diversa da quella voluta) perché, in concorso con soggetti allo stato ancora non identificati, per errore nell'uso dei mezzi esecutivi ovvero per altra causa non accertata, volendo danneggiare l'autovettura Ford Fiesta targata EA433YY intestata a MERICO Paola, moglie del Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri D'ONGHIA Leonardo residente in quella strada ed in servizio presso la Compagnia Carabinieri di Massafra (competente per i territori di Statte e Crispiano), perché ritenuto dal SUDOSO colpevole di aver condotto mirate attività di polizia volte ad ostacolare le sue attività delittuose, circostanza nota anche ai sodali SCIALPI Luigi e MODEO Giulio, danneggiava, mediante incendio, le autovetture Ford Fiesta targata DTS50GF, Chevrolet Matiz targata DB663AY e Mercedes classe C targata FD708DH, tutte parcheggiate in via Don Luigi Sturzo di Crispiano, provocando danni anche agli stabili ubicati ai civici 51, 53 e 55; Con l'aggravante di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1).

In Crispiano (TA) in data 19 marzo 2021 (cfr annotazioni della Guardia di Finanza 26 aprile 2023 - 8 maggio 2023).

#### CAPO 11)

**SIMEONE Francesco, PACE Antonio**

del reato di cui agli artt. 110 - 635, comma 2, n. 1 - 625, comma 1, n. 7 - 416 bis.1 c.p. (concorso in danneggiamento pluriaggravato) per avere, in concorso tra loro e su mandato di SUDOSO Davide, danneggiato, incendiandola, l'autovettura Fiat 500 targata EC193HK intestata alla società MULTISERVIZI BASILE Srl ed in uso a MASTROCHICCO Vittorio. Con l'aggravante di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1).

In Statte (TA) in data 24 agosto 2021 (pag. 343 - 349 cnr finale).

#### CAPO 12)

**SIMEONE Francesco, NANNAVECCHIA Antonio Paolo - ANGARONE Francesco**

del reato di cui agli artt. 110 - 635, comma 2, n. 1 - 625, comma 1, n. 7 - 416 bis.1 c.p. (concorso in danneggiamento pluriaggravato) per avere il NANNAVECCHIA ed il SIMEONE, su mandato di SUDOSO, quest'ultimo compulsato da ANGARONE Francesco, danneggiato, mediante incendio, l'autovettura Peugeot 308 targata FN652KH intestata a PALAZZO Valter Angelo. Con l'aggravante per SIMEONE e NANNAVECCHIA di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Statte (TA) in data 03 dicembre 2021 (pag. 350 - 354 cnr finale).

#### CAPO 12 BIS)

**SUDOSO Davide e LANZA Pietro**

del delitto di cui agli artt. 61, n. 2, 110, 581, 588 e 416bis.1 (concorso in rissa e percosse aggravate) per avere SUDOSO Davide e LANZA Pietro, in concorso tra di loro, percosso QUARTO Antonio, MARANGI Cosimo Massimiliano e LADDOMADA Leonardo (tutti ciclamatori). Segnatamente il SUDOSO, al fine di far valere l'egemonia sul territorio che considerava di sua esclusiva appartenenza, percuoteva le sopra indicate persone, ritenute responsabili di avere rimproverato il SUSODO per avere eseguito il parcheggio della propria autovettura con modalità non conformi alle regole della circolazione stradale. Con l'aggravante per SUDOSO Davide e LANZA Pietro di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Crispiano in data 26 dicembre 2020 (pagg. 329-331 della c.n.r. finale).



#### CAPO 12 TER)

**SUDOSO Davide, SUDOSO William e SIMEONE Francesco**

*del delitto di cui agli artt. 61, n. 2, 110, 581 e 416bis.1 (concorso in percosse aggravate) per avere SUDOSO Davide, SUDOSO William e SIMEONE Francesco, in concorso tra di loro, percosso TAMBURRANO Ettore e LUPOLI Giuseppe, ritenuti responsabili di una serie di furti consumati nel territorio di Statte che in quanto tali non solo avrebbero potuto determinare una maggiore presenza di Forze dell'Ordine così ostacolando le attività del sodalizio gestito e riconducibile a SUDOSO Davide ma avrebbero potuto anche mettere in crisi il ruolo egemone di quest'ultimo nell'area di comando. Con l'aggravante per SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Statte in data 25 aprile 2021 (pagg. 337-341 della c.n.r. finale).*

#### CAPO 12 QUATER)

**SIMEONE Francesco, RICCIATO Vito e LOMARTIRE Cosimo**

*del delitto di cui agli artt. 61, n. 2, 110, 582 e 416bis.1 (concorso in lesioni personali aggravate) per avere, in concorso tra loro, tale Emanuele e tale Rodolfo, soggetti non identificati, su mandato di SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, a loro volta compulsati da LOMARTIRE Cosimo, e dietro compenso pari ad euro 200 corrisposto direttamente dal SIMEONE Francesco ed avvalendosi di una "cazzottiera" percosso RICCI Giovanni provocandogli lesioni che successivamente hanno reso il predetto inabile al lavoro per due mesi. Con l'aggravante per SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Crispiano in data 22 settembre 2021 (pagg. 334-337 della c.n.r. finale).*

#### CAPO 13)

**SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito**

*del delitto di cui agli artt. 61, n. 2, 110, 581 e 416bis.1 (concorso in percosse aggravate) per avere, in concorso tra di loro, SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, percosso FANELLI Armando, ritenuto responsabile di non avere onorato un debito contratto per pregresse forniture di sostanze stupefacenti acquistate dal gruppo di SUDOSO Davide; segnatamente il FANELLI, al fine di estinguere il debito, aveva, dapprima consegnato la propria scheda di ricarica del "reddito di cittadinanza" e ciò affinché il debito fosse progressivamente scalato da essa, salvo poi denunciarne lo smarrimento, in modo tale da impedire al SUDOSO di incassare la somma pretesa, così provocando la pronta e feroce reazione di quest'ultimo consistita nel pestare il FANELLI che in ragione di ciò versava parte della somma dovuta. Con l'aggravante di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Taranto in data 30 settembre 2021 (pagg. 331-334 della c.n.r. finale).*

#### CAPO 14)

**SIMEONE Francesco, ROBERTI Michele**

*del delitto p. e p. dagli artt. 110 - 349 - 416 bis.1 c.p. (concorso aggravato di violazione di sigilli) per avere, in concorso tra loro, SIMEONE Francesco in quanto gestore di fatto del circolo ricreativo "Club Game Room" e ROBERTI Michele, in quanto proprietario delle slot-machine ivi installate, al fine di asportare il denaro e rimuovere le schede di gioco illegali, violato i sigilli apposti dai Carabinieri di Crispiano che avevano proceduto al sequestro di n. 6 congegni elettronici per violazione della normativa di settore (art. 110 comma 6 e 7 del T.U.L.P.S). Con l'aggravante per SIMEONE Francesco di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Crispiano (TA) in data 1 dicembre 2021 (pag. 124-127 cnr finale).*

#### CAPO 15)

**ROTUNNO Aristide**

*del delitto p. e p. dall'art. 326 comma 1 e 416 bis.1 c.p. (rivelazione di segreti di ufficio aggravata), per avere, in violazione dei doveri inerenti le proprie funzioni di Comandante della Polizia Locale del Comune di Statte (e quindi quale Pubblico Ufficiale con la qualifica di ufficiale di P.G.), rivelato notizie di ufficio le quali dovevano rimanere segrete. Segnatamente rivelava a SCIALPI Luigi, con l'intesa che questi avrebbe a sua volta dovuto riferire al SUDOSO così come in effetti accaduto, che in data 05.03.2021 i Carabinieri della Compagnia di Massafra unitamente a personale in forza al suo stesso comando avrebbero eseguito, come in realtà accaduto, un controllo di polizia amministrativa sulle attività commerciali di Statte ivi comprese quelle riconducibili sia allo SCIALPI che al SUDOSO. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Statte (TA) in data 23 febbraio 2021 sino all'attualità (pagg. 423-430 cnr finale).*

#### CAPO 16)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, SCIALPI Luigi, PALUMBO Giuseppe, NANNAVECCHIA Antonio Paolo, COLUCCI Cosimo, ZIGRINO Giovanni, LODEVOLE Angelo, VINZI Gianpiero, PACE Antonio, MAGGI Giuseppe, COLUCCIA Giuseppe, COLI Maurizio del delitto p. e p. dall'art. 74, commi 1, 3 e 4 del D.P.R. 309/90 (associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti pluriaggravata), per avere fatto parte, nei modi e con i ruoli di seguito specificati, di un'associazione finalizzata alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 del medesimo decreto approvvigionandosi di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish – da destinare alla rivendita nelle piazze di spaccio di Statte, Crispiano e Taranto – da PALUMBO Giuseppe, per il tramite di SPINELLI Alessandro (cl. 1976 - deceduto il 13.09.2022) che provvedeva, altresì, a reperire e custodire apparati telefonici dedicati all'attività illecita:

In particolare:

SUDOSO Davide quale promotore/organizzatore dell'associazione, con compiti di decisione e di pianificazione del programma criminoso, al quale rendicontavano periodicamente – riversando gli incassi derivanti dal traffico di stupefacenti – tutti gli altri partecipi; altresì, negoziava personalmente l'approvvigionamento della sostanza stupefacente dal PALUMBO Giuseppe, con tentativi di ampliare i canali di rifornimento su territori albanesi inviando il COLUCCI Cosimo, quale suo rappresentante, per trovare accordi con fornitori albanesi non identificati;

NOTARISTEFANO Fabiana, in qualità di partecipe, affiancava il coniuge SUDOSO Davide in tutte le fasi di approvvigionamento delle partite di sostanza stupefacente, coadiuvandolo anche nelle fasi di pagamento e trasporto della predetta, nonché nella gestione delle dinamiche del sodalizio;

SIMEONE Francesco, uomo di fiducia del SUDOSO, poneva in essere attività di ausilio ed intermediazione nei suoi riguardi, con carattere continuativo e fiduciario, provvedendo anche ad affiancarlo nell'approvvigionamento di armi da soggetti foggiani non identificati; anche con il compito di gestire – unitamente a PACE Antonio – lo spaccio di sostanza stupefacente sulla piazza di Crispiano, nonché con il compito di provvedere personalmente alla vendita dello stupefacente riversando gli incassi al SUDOSO;

SCIALPI Luigi, (cognato di MODEO Giulio figlio di MODEO Antonio detto "Tonino il Messicano", egemone anche a Statte ed appartenente alla storica famiglia criminale operante nel territorio tarantino negli anni '90), in qualità di partecipe, con il compito coadiuvare il SUDOSO nella gestione dello spaccio di sostanza stupefacente sulla piazza di Statte, nonché con il compito di garantire all'associazione il pieno controllo del territorio con riferimento all'attività di spaccio, eliminando eventuali concorrenti nel traffico di cocaina; altresì, garantiva all'associazione la disponibilità di armi;

PALUMBO Giuseppe, fornitore stabile dell'associazione, teneva rapporti diretti con il SUDOSO con il quale progettava, altresì, un'estensione degli "affari" illeciti affidando allo stesso SUDOSO il monopolio del traffico di hashish a Statte;

NANNAVECCHIA Antonio Paolo e COLUCCI Cosimo alias "Cipollino", in qualità di partecipi, con il compito di custodire la sostanza stupefacente, rendendola disponibile ad ogni richiesta del SUDOSO con il quale, il solo NANNAVECCHIA dialogava avvalendosi di codici comunicativi; il solo COLUCCI svolgeva, altresì, il compito di emissario del sodalizio, su incarico del SUDOSO, in occasione del tentativo di assicurarsi un nuovo canale di approvvigionamento di stupefacenti dall'Albania;

ZIGRINO Giovanni e LODEVOLE Angelo, in qualità di partecipi, con il compito di provvedere alla consegna della sostanza stupefacente ai consociati e, dietro pagamento, a clienti occasionali;

VINZI Gianpiero, in qualità di partecipe, stabile acquirente di notevoli quantitativi di stupefacente anche destinato a successiva rivendita, assicurava all'associazione la provvista economica necessaria all'approvvigionamento (segnatamente, consegnava al SUDOSO il denaro relativo ad un precedente acquisto in conto vendita e si offriva di consegnare tutte le somme necessarie a garantire l'approvvigionamento dell'associazione);

MAGGI Giuseppe alias "zio Pino", COLUCCIA Giuseppe detto "Pino" e COLI Maurizio, in qualità di partecipi, provvedevano, i primi due nel territorio di Crispiano e il terzo in quello di Statte, allo spaccio della sostanza stupefacente tipo cocaina per conto del sodalizio.

Fatto aggravato dall'aver l'associazione la disponibilità di armi, per essere composta da più di dieci associati ed avere al proprio interno sodali dediti all'uso di sostanze stupefacenti.

In Taranto, Statte e Crispiano (TA), dall'ottobre 2020 all'attualità (pag. 67 – 272 cnr finale).

#### CAPO 17)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana:

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto presso il garage della propria abitazione due confezioni di sostanza stupefacente tipo "cocaina" di peso non quantificato, da destinare a successiva rivendita. In Statte (TA) in data 25 marzo 2021 (pag. 75 cnr finale).

#### CAPO 18)

SCIALPI Luigi, CHIARELLI Francesco, DE LEONARDO Tommaso, MARTURANO Andrea

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 4 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SCIALPI Luigi e CHIARELLI Francesco, in concorso tra loro, illecitamente ceduto kg. 10 di sostanza stupefacente tipo "Hashish" a DE LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea che la acquistava con finalità di successiva rivendita. In Taranto in data successiva al 13 aprile 2021 (pag. 458-462 cnr finale).

CAPO 19)

SIMEONE Francesco

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto a MANCINI Ciro un quantitativo non meglio precisato di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per uso personale

In Crispiano in data 24 aprile 2021 (pag. 83 e 84 cnr finale).

CAPO 20)

ZIGRINO Giovanni

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere ZIGRINO Giovanni effettuato plurime cessioni di stupefacente per conto e con l'autorizzazione di SUDOSO Davide ai seguenti soggetti:

- 1) Mario n.m.i. un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per uso personale in data 27 aprile 2021;
- 2) Tommaso n.m.i. 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per uso personale in data 14 luglio 2021;
- 3) Mario n.m.i. un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per uso personale in data 2 agosto;
- 4) Mario n.m.i. sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 500,00, per uso personale in data 9 ottobre 2021;
- 5) DE SUMMA Lorenzo e tale Rodolfo n.m.i. tre dosi di sostanza stupefacente tipo "cocaina", di peso imprecisato, per uso personale dal 17 al 19 settembre 2021;
- 6) SPAGNOLO Daniele n.m.i. un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per uso personale in data 12 ottobre 2021;
- 7) DE GIORGIO Luca un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 100,00, per uso personale ed a tale Tonio per un controvalore pari ad euro 500,00 in data 11 maggio 2021 e 23 giugno 2021;
- 8) ORLANDO Francesco e VOZZA Francesco un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per uso personale in data 24 aprile 2021 e gr. 5 di cocaina in data 8 maggio 2021,

In Statte (TA) nelle date sopra indicate (pag. 210-214/215-218/221-232 cnr finale).

CAPO 21)

SUDOSO Davide, COLI Maurizio

del delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide ceduto a COLI Maurizio per il successivo spaccio:

- 1) 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina", in corrispettivo di 400 Euro - in data 3 maggio 2021;
- 2) 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" - in data 23 luglio 2021;
- 3) 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" - in data 25 novembre 2021;

In Statte nelle date sopra indicate (pag. 266 - 269 cnr finale).

CAPO 22)

SUDOSO Davide, AMMIRATO Cosimo

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" ad AMMIRATO Cosimo che lo acquistava ai fini di spaccio. In Statte (TA) in data 7 maggio 2021 (pag. 291-296 cnr finale).

CAPO 23)

SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide ceduto grammi 10,2 circa di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" a SIMEONE Francesco che la riceveva per la successiva cessione ad un soggetto non meglio identificato. In Statte (TA) in data 9 maggio 2021 (pag. 90 e 91 cnr finale).

**CAPO 24)**

**SUDOSO Davide, TAURINO Egidio, TAURINO Nicola, TAURINO Domenico**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente)  
per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 1.300,00, a TAURINO Egidio, TAURINO Nicola, TAURINO Domenico che lo acquistavano con finalità di spaccio. In Statte (TA) in data anteriore e prossima al 12 maggio 2021 (pag. 275 - 281 cnr finale).

**CAPO 25)**

**MAGGI Giuseppe**

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente)  
per avere illecitamente ceduto:

- 1) a RENO' Vittorio Emanuele gr. 0,3 di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 19 maggio 2021;
- 2) a LAFORGIA Carlo gr. 0,2 di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 25 maggio 2021;
- 3) a RICCI Giovanni Carlo gr. 0,4 di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 25 maggio 2021;

In Crispiano (TA) nelle date sopra indicate (pag. 107-108 cnr finale).

**CAPO 26)**

**SUDOSO Davide**

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente)  
per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto a URSELLI Vito:

- 1) un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 500,00, per uso personale in data 3 giugno 2021;
- 2) un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 200,00, a URSELLI Vito che lo acquistava per uso personale in data 23 ottobre 2021;

In Statte (TA) nelle date sopra indicate (pag. 317-319 cnr finale).

**CAPO 27)**

**PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente)  
per avere PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, fornito un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina da destinare alla successiva rivendita per la quale riceveva in data 17 giugno 2021 da SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana la somma di euro 18.500. In Taranto in data antecedente e prossima al 17 giugno 2021 (pag. 157-159 cnr finale).

**CAPO 28)**

**SUDOSO Davide**

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a tale Francesco, soggetto non identificato, che la riceveva per uso personale. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 17 giugno 2021 (pag. 212-213 cnr finale).

**CAPO 29)**

**SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente trasportato da Statte a Crispiano con la propria autovettura un quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" di peso non quantificato, da destinare a successiva rivendita. In Statte (TA) in data 25 giugno 2021 (pag. 75 cnr finale).

**CAPO 30)**

**SUDOSO Davide, LOMARTIRE Cosimo**

del delitto p. e p. dagli artt. 81-110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide ceduto a LOMARTIRE Cosimo:

- 1) un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 1.500,00, per il successivo spaccio in data anteriore e prossima al 16 giugno 2021;

2) un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 1.150,00, per il successivo spaccio in data anteriore e prossima al 4 ottobre 2021, In Statte (TA) nelle date sopra indicate (pag. 235-239 cnr finale).

CAPO 31)

SUDOSO Davide, VINZI Gianpiero

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per un controvalore di Euro 7.800,00 a VINZI Gianpiero che la acquistava con finalità di successiva rivendita. In Taranto in data 2 luglio 2021 (pag. 239-244 cnr finale).

CAPO 32)

VINZI Gianpiero

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto 0,3 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a DE PASQUALE Andrea, che la riceveva per uso personale. In Taranto in data 12 luglio 2021 (pag. 253 cnr finale).

CAPO 33)

SUDOSO Davide, VINZI Gianpiero, VINZI Lucia

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione e detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per un controvalore di Euro 9.000,00 a VINZI Gianpiero, che la acquistava con finalità di successiva rivendita, affidandola immediatamente a VINZI Lucia che la custodiva presso la propria abitazione. In Taranto in data 25 luglio 2021 (pag. 244-247 cnr finale).

CAPO 34)

SUDOSO Davide, ZIGRINO Giovanni

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente ceduto 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 250,00, a SPINELLI Alessandro (deceduto in data 13.9.2022), che la riceveva per il successivo spaccio. In Statte (TA) in data 26 luglio 2021 (pag. 220 cnr finale).

CAPO 35)

SUDOSO Davide, TAURINO Egidio

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 800,00, a TAURINO Egidio che lo acquistava ai fini del successivo spaccio. In Statte (TA) in data anteriore e prossima al 28 luglio 2021 (pag. 285 cnr finale).

CAPO 36)

COLUCCI Cosimo, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere COLUCCI Cosimo, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, prima custodito e poi ceduto a SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana ai fini del successivo spaccio, un plico contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina". In Statte (TA) in data 29 luglio 2021 (pag. 203 - 206 cnr finale).

CAPO 37)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, ZIGRINO Giovanni

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, detenuto un imprecisato quantitativo di stupefacente tipo "cocaina" da destinare al successivo spaccio. In Statte (TA) in data 29 luglio 2021 (pag. 212-213 cnr finale).

CAPO 38)

SUDOSO Davide, ZIGRINO Giovanni

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, detenuto un imprecisato quantitativo di stupefacente tipo "cocaina" da destinare al successivo spaccio. In Statte (TA) in data 29 luglio 2021 (pag. 212-213 cnr finale).



CAPO 39)

**SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SUDOSO William, VINZI Lucia, VINZI Gianpiero, PALUMBO Giuseppe**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (acquisto illecito di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SUDOSO William, VINZI Lucia e VINZI Gianpiero, in concorso tra loro ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, provveduto in data 12 agosto 2021 alla raccolta ed alla successiva consegna ad ignoti soggetti napoletani, tramite PALUMBO Giuseppe, di una somma superiore ad euro 74.000 quale anticipo per la fornitura di Kg. 6 di sostanza stupefacente del tipo cocaina da destinare alla successiva rivendita. In Taranto in data antecedente e prossima al 12 agosto 2021 (pag. 159-163 cnr finale).

CAPO 40)

**SUDOSO Davide**

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto 10 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a tale Tommaso non meglio identificato ai fini del successivo spaccio. In Taranto in data 12 agosto 2021 (pag. 321 cnr finale).

CAPO 41)

**MAGGI Giuseppe**

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto:

- 1) a MICELI Vito un non meglio identificato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 19 agosto 2021;
- 2) a LUCASELLI Marco un non meglio identificato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 24 agosto 2021;
- 3) a MANIGRASSO Fabio un non meglio identificato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 27 agosto 2021;
- 4) a RODIO Giuseppe un non meglio identificato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 29 agosto 2021;
- 5) a DEL GIUDICE Giuseppe un non meglio identificato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 29 agosto 2021;

In Crispiano (TA) nelle date sopra indicate (pag. 100 – 105 cnr finale).

CAPO 42)

**SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, COLI Maurizio**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto 10 grammi circa sostanza stupefacente tipo "cocaina" a SIMEONE Francesco il quale provvedeva alla successiva cessione a COLI Maurizio che la riceveva ai fini di spaccio. In Statte (TA) in data 30 agosto 2021 (pag. 267-268 cnr finale).

CAPO 43)

**SIMEONE Francesco, PACE Antonio, MAGGI Giuseppe:**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto ai fini di spaccio presso la sala giochi Red Room 2014 di Crispiano, grammi 30,8 di sostanza stupefacente tipo "cocaina", suddivisi in 44 dosi del peso di 0,7 grammi ciascuna. In Crispiano (TA) in data 1 settembre 2021 (pag. 105 cnr finale).

CAPO 44)

**SIMEONE Francesco, PACE Antonio**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto ai fini di spaccio presso la sala giochi Red Room 2014 di Crispiano un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina". In Crispiano (TA) in data 4 settembre 2021 (pag. 106 cnr finale).

CAPO 45)

**SIMEONE Francesco, PACE Antonio, COLUCCIA Giuseppe**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto a fini di spaccio presso l'abitazione di Crispiano nella

disponibilità del COLUCCIA Giuseppe, un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente tipo "cocaina". In Crispiano (TA) in data 13 settembre 2021 (pag. 111 cnr finale).

**CAPO 46)**

SUDOSO Davide, AMMIRATO Cosimo

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide, illecitamente ceduto un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per un controvalore pari ad euro 450 auro ad AMMIRATO Cosimo che la acquistava ai fini di spaccio. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 14 settembre 2021 (pag. 97 e 98 cnr finale).

**CAPO 47)**

SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, AMMIRATO Cosimo

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a SIMEONE Francesco il quale provvedeva alla successiva cessione a ad AMMIRATO Cosimo che la riceveva ai fini di spaccio. In Statte (TA) in data 14 settembre 2021 (pag. 295-296 cnr finale).

**CAPO 48)**

SIMEONE Francesco, PACE Antonio, COLUCCIA Giuseppe

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto a fini di spaccio presso l'abitazione di Crispiano nella disponibilità del COLUCCIA Giuseppe 15 dosi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" dal peso non quantificato. In Crispiano (TA) in data 16 settembre 2021 (pag. 111 - 112 cnr finale).

**CAPO 49)**

COLUCCI Cosimo, SUDOSO Davide

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere COLUCCI Cosimo, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, prima custodito e poi ceduto a SUDOSO Davide ai fini del successivo spaccio, un plico contraddistinto dalla sigla "A2" contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina". In Statte (TA) in data 22 settembre 2021 (pag. 209-210 cnr finale).

**CAPO 50)**

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, PACE Antonio

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana confezionato, trasportato e poi ceduto 5,0 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a PACE Antonio che, unitamente a SIMEONE Francesco, provvedeva immediatamente al taglio della sostanza per il successivo spaccio. In Statte (TA) in data 23 settembre 2021 (pag. 113-114 cnr finale).

**CAPO 51)**

PACE Antonio, SIMEONE Francesco

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto dieci dosi (palline) di sostanza stupefacente tipo "cocaina" di peso non quantificato da destinare al successivo spaccio. In Crispiano (TA) in data 24 settembre 2021 (pag. 114 cnr finale).

**CAPO 52)**

PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (acquisto illecito di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro e SPINELLI Alessandro (deceduto in data 13.9.2022), consegnato in data 29 settembre 2021 a soggetti campani non identificati una somma pari ad euro 118.000 di cui 108.000 corrisposti direttamente da PALUMBO Giuseppe e 10.000 da SUDOSO Davide, costituenti corrispettivo per la fornitura di un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina destinato alla successiva rivendita. In Taranto e Napoli in data 28-29 settembre 2021 (pag. 136 - 138 cnr finale).

**CAPO 53)**

PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, provveduto alla cessione di Kg. 6 di sostanza stupefacente del tipo cocaina da destinare alla successiva rivendita, tramite il corriere Ivan

non meglio identificato, il quale provvedeva al trasporto ed alla materiale consegna dello stupefacente in favore degli acquirenti SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana, dai quali riceveva la somma di euro 100.000 che lo stesso corriere recapitava immediatamente al PALUMBO presso la sua abitazione. In Taranto in data 10 ottobre 2021 (pag. 163- 165 cnr finale).

CAPO 54)

**SIMBONE Francesco**

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SIMEONE Francesco illecitamente ceduto a MANCINI Ciro un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per uso personale. In Crispiano (TA) in data 18 ottobre 2021 (pag. 85 cnr finale).

CAPO 55)

**PALUMBO Giuseppe, DE GIORGIO Cosimo, ORIUNTO Enrico, ORIUNTO Gennaro**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 4 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere ORIUNTO Enrico ed ORIUNTO Gennaro, in concorso tra loro, consegnato kg. 10 di sostanza stupefacente del tipo hashish a PALUMBO Giuseppe e DE GIORGIO Cosimo che la ricevevano per destinarla alla successiva rivendita. In Taranto in data antecedente e prossima 25 ottobre 2021 (pag. 149 - 155 cnr finale).

CAPO 56)

**PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, ceduto a SUDOSO Davide un imprecisato quantitativo di stupefacente del tipo cocaina in epoca antecedente al 29 ottobre 2021, giorno in cui SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana consegnavano a SPINELLI Alessandro (deceduto in data 13.9.2022) presso il bar "Dinner" di Statte, nella disponibilità di quest'ultimo, un'indeterminata somma di denaro da recapitare a PALUMBO Giuseppe quale corrispettivo della citata fornitura. In Statte (TA) in data antecedente e prossima 29 ottobre 2021 (pag. 165-166 cnr finale).

CAPO 57)

**SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto sostanza stupefacente tipo "cocaina" per un controvalore di 500,00 Euro a SIMEONE Francesco il quale provvedeva alla successiva cessione ad un soggetto di Mottola non identificato che la riceveva per uso personale. In Statte (TA) in data 30 ottobre 2021 (pag. 86 cnr finale).

CAPO 58)

**LODEVOLE Angelo**

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, con l'autorizzazione di SUDOSO Davide, illecitamente ceduto 10 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a tale Tommaso non meglio identificato ai fini del successivo spaccio. In Statte (TA) in data 30 ottobre 2021 (pag. 215 cnr finale).

CAPO 59)

**NANNAVECCHIA Antonio Paolo, SUDOSO Davide,**

del delitto p. e p. dagli artt. 81-110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere NANNAVECCHIA Antonio Paolo, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 2 prima custodito e poi ceduto al SUDOSO Davide, ai fini di spaccio:

- 1) un plico contraddistinto dalla sigla "P3", contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" in data 14 ottobre 2021;
- 2) un plico contraddistinto dalla sigla "1", contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" in data 18 ottobre 2021;

- 3) un plico contraddistinto dalla sigla "G1", contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per un controvalore di Euro 22.000,00 in data 21 ottobre 2021;
- 4) un plico contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" in data 30 ottobre 2021,

In Statte (TA) nelle date sopra indicate (pag. 199 – 203 cnr finale).

#### CAPO 60

**PALUMBO Giuseppe, SCARDICCHIO Massimo**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (acquisto illecito di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, consegnato ad emissari non identificati del fornitore campano appellato con il soprannome "Joker", la somma di Euro 160.000 quale corrispettivo per la fornitura di un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina da destinare alla successiva rivendita. In Taranto in data 3 novembre 2021 (pag. 155 – 157 cnr finale).

#### CAPO 61)

**PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 4 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, ceduto a SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana kg. 5 di sostanza stupefacente del tipo hashish per destinarla alla successiva rivendita. In Taranto in data 4 novembre 2021 (pag. 167 – 172 cnr finale).

#### CAPO 62)

**PACE Antonio, SIMEONE Francesco**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto ventidue dosi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" di peso non quantificato da destinare al successivo spaccio. In Crispiano (TA) in data 4 novembre 2021 (pag. 114 cnr finale).

#### CAPO 63

**SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, BONSIGNORE Giuseppe**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 4 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana, in concorso tra loro, illecitamente ceduto kg. 5 di sostanza stupefacente tipo "Hashish" a BONSIGNORE Giuseppe che la acquistava con finalità di successiva rivendita. In Taranto in data 9 novembre 2021 (pag. 306 – 314 cnr finale).

#### CAPO 64)

**SUDOSO Davide, LODEVOLE Angelo**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente ceduto 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a SPINELLI Alessandro (deceduto in data 13.9.2022). In Statte (TA) in data 17 novembre 2021 (pag. 220 – 221 cnr finale).

#### CAPO 65)

**SIMEONE Francesco, MAGGI Giuseppe**

del delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, detenuto ai fini di spaccio presso il circolo ricreativo "Club Game Room" corrente in Crispiano via R. Elena snc:

- 1) 30 dosi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" del peso di non quantificato in data 18 novembre 2021;
  - 2) 26 dosi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" del peso di non quantificato in data 19 novembre 2021;
  - 3) un quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" del peso di non quantificato in data 27 novembre 2021;
- In Crispiano (TA) nelle date sopra indicate (pag. 114-116/118 cnr finale).

#### CAPO 66)

**SUDOSO Davide, LODEVOLE Angelo, ZIGRINO Giovanni, INTERMITE Giuseppe**

del delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 c.p. - 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide, LODEVOLE Angelo, ZIGRINO Giovanni, in concorso tra loro,

illecitamente ceduto:

- 20 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" ad INTERMITE Giuseppe, che la riceveva per destinarla allo spaccio;

- 10 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a tale Mario n.m.i., che la riceveva per destinarla allo spaccio.

In Statte (TA) in data 25 novembre 2021 (pag. 219 – 220 cnr finale).

CAPO 67)

PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SPINELLI Francesco del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, ceduto a SUDOSO Davide kg 5 di sostanza stupefacente del tipo cocaina in epoca immediatamente successiva al 28 novembre 2021, giorno in cui SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana consegnavano, presso la propria abitazione, a SPINELLI Francesco la somma di 40.000 euro di denaro da recapitare a PALUMBO Giuseppe quale anticipo del corrispettivo della citata fornitura destinata alla successiva rivendita

In Statte in data prossima e successiva al 28 novembre 2021 (pag. 172 – 174 cnr finale).

CAPO 68)

SUDOSO Davide, PALUMBO Giuseppe

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente)

per avere, in concorso tra loro ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, SUDOSO Davide ceduto - tramite SPINELLI Alessandro (deceduto in data 13.9.2022) che provvedeva alla materiale consegna - a PALUMBO Giuseppe gr. 500 di cocaina destinata alla successiva rivendita. In Statte e Taranto in data 28 novembre 2021 (pag. 172 cnr finale).

CAPO 69)

SUDOSO Davide, SPINELLI Francesco

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente)

per avere SUDOSO Davide consegnato a SPINELLI Francesco un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina da depositare nella cassetta postale di BATTISTA Emanuele.

In Statte (TA) in data 28 novembre 2021 (pag. 173-174 cnr finale).

CAPO 70)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente)

per avere SUDOSO Davide trasportato, unitamente a NOTARISTEFANO Fabiana presso il circolo ricreativo "Club Game Room" corrente in Crispiano via R. Elena snc, e poi ceduto, ai fini di spaccio, a SIMEONE Francesco un quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" del peso di non quantificato. In Crispiano (TA) in data 30 novembre 2021 (pag. 116 cnr finale).

CAPO 71)

SIMEONE Francesco, PACE Antonio

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente)

per avere, in concorso tra loro, detenuto ai fini di spaccio un quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" del peso di non quantificato presso il circolo ricreativo "Club Game Room" corrente in Crispiano via R. Elena snc. In Crispiano (TA) in data 3 dicembre 2021 (pag. 118 cnr finale).

CAPO 72)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, VINZI Gianpiero, VINZI Lucia

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione e detenzione illecita di sostanza stupefacente)

per avere SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana ceduto 400,00 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a VINZI Gianpiero, che la acquistava con finalità di successiva rivendita, affidandola immediatamente a VINZI Lucia che la custodiva presso la propria abitazione. In Taranto in data 3 dicembre 2021 (pag. 251 – 253 cnr finale).

CAPO 73)

SIMEONE Francesco, MAGGI Giuseppe

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente)

per avere SIMEONE Francesco ceduto 1 grammo di sostanza stupefacente tipo cocaina a MAGGI Giuseppe, il quale provvedeva alla successiva cessione, presso il circolo ricreativo "Club Game Room" corrente in Crispiano via R. Elena snc, ad un soggetto non meglio identificato che la acquistava per uso personale. In Crispiano (TA) in data 12 dicembre 2021 (pag. 118-121 cnr finale).



**CAPO 74)**

**PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana** (per i quali si è proceduto separatamente) del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, illecitamente ceduto a SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina destinata alla successiva rivendita. In Taranto in data antecedente e prossima 14 dicembre 2021 (pag. 174 – 179 cnr finale).

**CAPO 75)**

**SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, ZIGRINO Giovanni** del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, ceduto a D'ALBA Ignazio 5 grammi di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per uso personale per un controvalore di Euro 400,00, somma che veniva incassata parzialmente (100 euro) il giorno 20 dicembre da NOTARISTEFANO Fabiana ed il giorno seguente, per la restante parte, da ZIGRINO Giovanni. In Statte (TA) dal 20 al 21 dicembre 2021 (pag. 230 – 235 cnr finale).

**CAPO 76)**

**MAGGI Giuseppe**

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto presso il circolo ricreativo "Club Game Room" corrente in Crispiano via R. Elena snc 3 dosi sostanza stupefacente tipo "cocaina" a Sergio non meglio identificato che la acquistava per uso personale. In Crispiano (TA) in data 23 dicembre 2021 (pag. 122 cnr finale).

**CAPO 77**

**PALUMBO Giuseppe**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 4 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe illecitamente ceduto kg. 1 di sostanza stupefacente tipo "Hashish" a tale Salvatore che la riceveva ai fini della successiva rivendita. In Taranto in data 18 novembre 2021 (pag. 193-194 cnr finale).

**CAPO 78)**

**PALUMBO Giuseppe**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 4 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe illecitamente ceduto kg. 12 di sostanza stupefacente tipo "Hashish" a LENTINI Cataldo (per il quale si è proceduto separatamente) che la riceveva ai fini della successiva rivendita. In Taranto in data 21 novembre 2021 (pag. 188-193 cnr finale).

**CAPO 79)**

**AMMIRATO Cosimo, PIZZOLLA Francesco, VAPORE Cristian**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere AMMIRATO Cosimo illecitamente ceduto gr. 10,00 di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a PIZZOLLA Francesco e VAPORE Cristian che la ricevevano ai fini della successiva rivendita. In Statte in data 23 dicembre 2020 (pag. 297-300 cnr finale).

**CAPO 80)**

**PIZZOLLA Francesco**

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PIZZOLLA Francesco, illecitamente ceduto, per uso personale, a VESTITA Michele:

- 1) 5,00 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" in data 24 dicembre 2020;
  - 2) 3,2 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" in data 22 aprile 2021;
  - 3) un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per uso personale in data 25 aprile 2021
- In Statte (TA) nelle date sopra indicate (pag. 301 – 304 cnr finale).

CAPO 81)

VAPORE Cristian

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere VAPORE Cristian, illecitamente ceduto 5,00 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" ad un soggetto non meglio identificato appartenente alla Marina Militare che la acquistava per uso personale. In Statte (TA) in data 24 dicembre 2020 (pag. 301 cnr finale).

CAPO 82)

AMMIRATO Cosimo, PIZZOLLA Francesco

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere AMMIRATO Cosimo illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a PIZZOLLA Francesco che la riceveva ai fini della successiva rivendita a VESTITA Michele. In Statte in data 25 aprile 2021 (pag. 303-304 cnr finale).

CAPO 83)

DI MARCO Alfonso

del delitto p. e p. dall'art. 2 Legge 895/1967 (detenzione illegale di arma comune da sparo) per avere, senza autorizzazione alcuna, detenuto una pistola di marca imprecisata e relativo munizionamento calibro 9x21. In Pulsano - località Montedarena (TA) in data 7 giugno 2021 (pag. 323-324 cnr finale).

CAPO 84)

DI MARCO Alfonso

del delitto p. e p. dagli artt. 10 e 12 Legge 497/74 (detenzione e porto in luogo pubblico di armi da guerra) per avere detenuto e portato in luogo pubblico armi da guerra, segnatamente kalashnikov, in numero superiore ad uno destinati a tale Armando. In Cerignola (FG) in data antecedente al 16 giugno 2021 (pag. 324 cnr finale).

CAPO 85)

D'ANDRIA Emanuele

del delitto p. e p. dagli artt. 2 e 4 Legge 895/1967 (detenzione illegale e porto in luogo pubblico di armi comuni da sparo) per avere, senza autorizzazione alcuna, detenuto una pistola di marca Beretta di calibro imprecisato. In Statte (TA) in data 13 settembre 2021 (pag. 328 - 329 cnr finale).

CAPO 86

DI MARCO Alfonso, AMMIRATO Cosimo

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 23 comma 2 L. n.110/75 (concorso in cessione illegale di armi clandestine), per avere DI MARCO Alfonso ceduto ad AMMIRATO Cosimo una pistola di marca imprecisata calibro 38 con canna modificata. In Pulsano - località Montedarena (TA) in data antecedente e prossima al 27 ottobre 2021 (pag. 435 - 438 cnr finale).

CAPO 86 BIS

AMMIRATO Cosimo

del delitto p. e p. dall'art. 23 comma 3 e 4 L. n.110/75 (detenzione e porto in luogo pubblico di armi clandestine) per avere l'AMMIRATO portato in luogo pubblico la pistola di cui al capo 86. In Statte e Pulsano - località Montedarena (TA) in data antecedente e prossima al 27 ottobre 2021 (pag. 435 - 438 cnr finale).

CAPO 86 TER

DE PAOLA Eleonora

del delitto p. e p. dall'art. 23 comma 3 L. n.110/75 (detenzione di armi clandestine) per avere DE PAOLA Eleonora - compagna del DI MARCO Alfonso - detenuto all'interno della propria roulotte la pistola di cui al capo 86, restituita dall'AMMIRATO Cosimo perché difettosa. In Pulsano - località Montedarena (TA) in data antecedente e prossima al 27 ottobre 2021 (pag. 435 - 438 cnr finale).

CAPO 87)

MAZZONI Luciano

del delitto p. e p. dall'art. 2 Legge 895/1967 (detenzione illegale di armi comuni da sparo) per avere, senza autorizzazione alcuna, detenuto una pistola di marca e calibro imprecisato. In Statte (TA) in data 29 Marzo 2021 (pag. 474-476 cnr finale).

CAPO 88)

**FERRAIOLI Leonardo**

del delitto p. e p. dagli artt. 2 Legge 895/1967 (detenzione illegale di armi comuni da sparo) per avere, senza autorizzazione alcuna, detenuto una pistola calibro 7,65 di marca imprecisata. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 13 maggio 2021 (pag. 476-477 cnr finale).

**CAPO 89)**

**SUDOSO Davide, LOSAVIO Giovanna**

del delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 - 512bis - 416 bis.1 c.p. (trasferimento fraudolento di valori aggravato) per avere SUDOSO Davide fittiziamente intestato a LOSAVIO Giovanna la titolarità dell'autovettura Volkswagen Golf targata GF244PX e del motoveicolo Yamaha T-Max targato EV36463, di cui il predetto SUDOSO era effettivo titolare. Con l'aggravante, per il SUDOSO, di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1) In Statte il 5.8.2021 e 25.01.2022 data di trascrizione del passaggio di proprietà nei pubblici registri (pag. 505 - 506/510-511 cnr finale).

**CAPO 90)**

**SUDOSO Davide, ZIGRINO Giovanni, SUDOSO Eddy**

del delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 - 512bis - 416 bis.1 c.p. (trasferimento fraudolento di valori aggravato) per avere SUDOSO Davide, in concorso con ZIGRINO Giovanni ed il figlio SUDOSO Eddy, fittiziamente attribuito la titolarità del chiosco adibito alla vendita di frutta e verdura ubicato in Statte Piazzale Mercadante snc, dapprima a ZIGRINO Giovanni mediante la ditta individuale "LA FRUTTERIA DI ZIGRINO GIOVANNI", e successivamente al figlio SUDOSO Eddy mediante la ditta individuale "FRUTTA & VERDURA DI SUDOSO Eddy", mantenendone il SUDOSO Davide, in entrambi i casi, la titolarità di fatto. Con l'aggravante, per il SUDOSO, di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Statte (TA) il 23.12.2019 e 19.05.2022 data di attribuzione della partita IVA delle attività sopra indicate (pag. 512 - 517 cnr finale).

**CAPO 91)**

**SUDOSO Davide, SUDOSO William**

del delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 - 512bis - 416 bis.1 c.p. (trasferimento fraudolento di valori aggravato) per avere SUDOSO Davide, in concorso con il figlio SUDOSO William, fittiziamente attribuito a quest'ultimo la titolarità dell'attività di commercio di autovetture e autoveicoli leggeri al figlio William, attività svolta sotto forma di ditta individuale denominata "D.S. MOTORS" di WILLIAM SUDOSO e sotto forma societaria denominata WILLSUD S.r.l.s., entrambe riconducibili di fatto al SUDOSO Davide. Con l'aggravante, per il SUDOSO Davide, di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Taranto (TA) il 2.2.2021 data di attribuzione della partita IVA (pag. 517 - 528 cnr finale).

**CAPO 92)**

**PALUMBO Giuseppe, RAFFO Luciana**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 - 512bis c.p. (trasferimento fraudolento di valori) per avere PALUMBO Giuseppe, fittiziamente attribuito a RAFFO Luciana la titolarità dell'impresa denominata My Friends, con sede principale in Taranto alla via G. Leopardi nr. 63 con attività secondarie di bar con insegna "ENJOY" in Taranto via Orsini nr. 28 e di pizzeria e rosticceria con insegna "MES AMIS" in Taranto via Orsini nr. 145, tutte a lui riconducibili. In Taranto (TA) il 1.1.2018 data di attribuzione della partita IVA (pag. 521 - 523 cnr finale).

**CAPO 93)**

**PALUMBO Giuseppe, PALUMBO Pietro, RAFFO Luciana**

del delitto di cui agli artt. 81-110 - 512 bis c.p. (Trasferimento fraudolento di valori - immobili) per avere PALUMBO Giuseppe fittiziamente intestato al padre PALUMBO Pietro ed alla convivente RAFFO Luciana, la titolarità dei seguenti immobili dei quali il predetto PALUMBO era l'effettivo titolare:

- fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 145 iscritto al catasto al foglio 201 part 2204 sub 11 cat. C/1 rendita € 1.124,84, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 28 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 79 cat. C/1 rendita € 751,96, proprietà 100%, acquistato in data 14.07.2021;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 58/B iscritto al catasto al foglio 203 part 3185 sub 45 cat. C/1 rendita € 773,45, proprietà 100%, acquistato in data 20.01.2021.
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 26 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 59 cat. C/2 rendita € 27,84, proprietà 100%, acquistato in data 22.05.2020;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 1/A - 1/B iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 67 cat. C/1 rendita € 4.938,15, proprietà 100%, acquistato in data

- 24.10.2019;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 63 iscritto al catasto al foglio 203 part 3151 sub 28 cat. C/1 rendita € 1.557,63, proprietà 100%, acquistato in data 20.12.2017;
  - fabbricato sito in Statte (TA) S.P. 49 Taranto-Statte IV Traversa n. 9060 iscritto al catasto al foglio 25 part 31 cat A/7
  - fabbricato - locale commerciale al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 104, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/2, piano T, categoria C/1, rendita € 443,12, acquistato in data 3.12.2021;
  - fabbricato - locale deposito al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 106, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/13, piano T, categoria C/2, rendita € 123,54, acquistato in data 3.12.2021;
  - fabbricato - locale commerciale al primo piano, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 102, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/16, piano 1, categoria C/1, rendita € 2.215,60, acquistato in data 3.12.2021,
  - Fabbricato sito in Taranto (TA) via Parini n. 3, Edificio PE, Scala A, iscritto al catasto al foglio 202 particella 79 sub 7, cat. A/4 rendita € 464,81, acquistato in data 12.12.2018;
  - Fabbricato sito in Taranto (TA) via Garibaldi n. 126, iscritto al catasto al foglio 319 particella 630 sub 9, cat. A/3 rendita € 449,32, acquistato in data 12.12.2021;

In Taranto (TA) in data antecedente e prossima il 3.12.2021 (pag. 523 – 530 cnr finale).

**CAPO 94)**

**VINZI Giampiero, VINZI Lucia**

del delitto di cui agli artt. 110 - 512 bis c.p. (Trasferimento fraudolento di valori – immobili) per avere VINZI Giampiero fittiziamente attribuito a VINZI Lucia la titolarità dell'impresa "BAR AURORA SRLS", con sede principale in Taranto alla via lago di Monticchio scala C ed unità locali situate in via Mar Grande nr. 9 – bar -, via P. Amedeo nr. 76/a – internet point. In Taranto (TA) il 2.11.2019 data di attribuzione della partita IVA (pag. 532 – 535 cnr finale).

**Con recidiva specifica**

FERRAIOLI Leonardo

**Con recidiva infraquinquennale:**

LANZA Pietro

**Con recidiva reiterata**

MAZZONI Luciano

**Con recidiva reiterata specifica:**

COLI Maurizio

COLUCCIA Giuseppe

DE LEONARDO Tommaso

MAGGI Giuseppe

MODEO Giulio

ORIUNTO Enrico

PALUMBO Giuseppe

PIZZOLLA Francesco

RICCIATO Vito

TAURINO Egidio

VINZI Giampiero

**Con recidiva reiterata specifica infraquinquennale:**

AMMIRATO Cosimo

CHIOCHIA Luigi

DE BIASO Egidio

IMPARATO Giuseppe

LOMARTIRE Cosimo

## OSSERVA

### 1. Premessa.

La ricostruzione della complessa vicenda per la quale è procedimento non può che svilupparsi attraverso il canovaccio delineato dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Taranto nelle informative di reato in atti, che hanno riassunto e compendiato gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari, e nei numerosi atti ad esse allegati, atti di polizia giudiziaria il cui contenuto è stato poi riproposto dal pubblico ministero nella richiesta di misura cautelare depositata il 2 maggio 2023 presso questo Ufficio.

La autonoma rielaborazione degli elementi di fatto già analiticamente illustrati dagli inquirenti sarebbe, invero, mero esercizio di stile peraltro giammai imposto dalle norme del codice di rito, che invece pretendono che il giudice della cautela proceda ad una autonoma valutazione degli elementi posti dal pubblico ministero a base delle sue richieste.

Come hanno chiarito i primi commentatori della novella introdotta dalla L. 47/2015 (che, come è noto, ha riscritto l'art. 292 c. p. p. nel modo che segue: *l'ordinanza che dispone la misura cautelare contiene, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio: ... c) l'esposizione e l'autonoma valutazione delle specifiche esigenze cautelari e degli indizi che giustificano in concreto la misura disposta, con l'indicazione degli elementi di fatto da cui sono desunti e dei motivi per i quali essi assumono rilevanza, tenuto conto anche del tempo trascorso dalla commissione del reato*), e come ha ripetutamente chiarito la Suprema Corte, la disposizione in questione impone al giudice l'obbligo del vaglio critico delle risultanze investigative tramite un'attività ricostruttiva ed esplicativa, che, tuttavia, non implica, con riferimento all'esposizione della parte narrativa del provvedimento, la necessità di una riscrittura originale del testo della richiesta del pubblico ministero (cfr. Cass. pen., sez. III, 1 dicembre 2015, n. 48962): dunque, come ha statuito Cassazione penale, sez. III, 29 gennaio 2016, n. 15094, la prescrizione della necessaria autonoma valutazione delle esigenze cautelari e dei gravi indizi di colpevolezza ... è osservata anche quando il giudice riporti nella propria ordinanza le acquisizioni e le considerazioni svolte dagli investigatori e dal pubblico ministero, pure mediante il rinvio per "relationem" al provvedimento di richiesta, purché, per ciascuna contestazione e posizione, svolga un effettivo vaglio degli elementi di fatto ritenuti decisivi, senza il ricorso a formule stereotipate, spiegandone la rilevanza ai fini dell'affermazione dei gravi indizi di colpevolezza e delle esigenze cautelari nel caso concreto. Il principio è stato successivamente ribadito, tra le altre, da Cassazione penale, sez. V, 24 settembre 2018 / 11 gennaio 2019, n. 1304 (il requisito dell'autonoma valutazione del giudice cautelare .. è compatibile con la redazione dell'ordinanza con la tecnica c.d. dell'"incorporazione" quando dal contenuto complessivo del provvedimento emerge la conoscenza degli atti del procedimento, e, ove necessaria, la rielaborazione critica degli elementi sottoposti al vaglio del riesame, giacché la valutazione autonoma non necessariamente comporta la valutazione difforme), e da Cassazione penale, sez. VI, 16 marzo 2017, n. 13864, che ha ulteriormente chiarito che con specifico riguardo alla tecnica del cd. copia e incolla .. la necessità di un'autonoma valutazione da parte del giudice delle esigenze cautelari e dei gravi indizi di colpevolezza, deve ritenersi assolta quando l'ordinanza, accolga la richiesta del P.M. solo per talune imputazioni cautelari ovvero solo per alcuni indagati, in quanto il parziale diniego opposto dal giudice costituisce di per sé indice di una valutazione critica, e non meramente adesiva, della richiesta cautelare, nell'intero complesso delle sue articolazioni interne.

Dunque, si avrà cura di illustrare - attraverso il testuale richiamo ai brani della citata informativa ed alla richiesta di misura cautelare depositata dal pubblico ministero - il compendio indiziario raccolto in relazione ad ogni reato in contestazione; si procederà poi alla autonoma valutazione di quegli elementi, al fine di verificare l'effettiva sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza in relazione a ciascun singolo reato ed a ciascun singolo indagato; infine, si esamineranno la sussistenza ed il grado di intensità delle esigenze cautelari, al fine di verificare l'effettiva necessità di applicare nei confronti di ciascun singolo indagato una misura coercitiva personale.

Sempre in via di premessa, si rappresenta che i parametri valutativi che informeranno l'analisi critica degli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari saranno quelli delineati dalla costante giurisprudenza di legittimità, secondo cui i *gravi indizi di colpevolezza* pretesi dall'art. 273 c. p. p. vanno individuati in quegli elementi a carico di natura logica o rappresentativa che, contenendo in nuce gli elementi costitutivi della fattispecie penale contestata, non valgono di per sé a provare oltre ogni dubbio la responsabilità dell'indagato ai fini della pronuncia di una sentenza di condanna, ma consentono, per la



loro consistenza, di prevedere che nel prosieguo delle indagini saranno idonei a dimostrare tale responsabilità ed al tempo stesso giustificano una qualificata probabilità di colpevolezza .. In particolare, questa Corte ha affermato che <in tema di misure cautelari personali, la nozione di "gravi indizi di colpevolezza" di cui all'art. 273 c.p.p. non si atteggia allo stesso modo del termine analogo inteso quale elemento di prova idoneo a fondare un motivato giudizio finale di colpevolezza. Pertanto, ai fini dell'adozione di una misura cautelare, è sufficiente qualunque elemento probatorio idoneo a fondare un giudizio di qualificata probabilità sulla responsabilità dell'indagato in ordine ai reati addebitatigli e gli indizi non devono essere valutati secondo gli stessi criteri richiesti per il giudizio di merito dall'art. 192, comma secondo, c.p.p. come si desume dall'art. 273, comma 1 bis, c.p.p., che richiama i commi 3 e 4 dell'art. 192 c.p.p., ma non il comma 2 dello stesso articolo che richiede una particolare qualificazione degli indizi (non solo gravi ma anche precisi e concordanti) (Cassazione penale, sez. I, 4 novembre 2015 / 18 febbraio 2016, n. 6603).

Sulla base di tali indiscussi principi, dunque, l'indizio che in questa sede rileva, quello che può essere definito "grave", continua ad essere quello che si sostanzia in un'alta probabilità della esistenza del reato e della sua attribuibilità all'indagato, e non anche quello dotato di precisione e concordanza.

Inoltre, poiché la maggior parte del materiale investigativo è costituito dal contenuto di conversazioni telefoniche o ambientali intercettate (tutte legittimamente autorizzate nell'ambito del presente procedimento, e legittimamente eseguite dal pubblico ministero in esecuzione dei decreti emessi dai Gip di questo Ufficio), si ritiene necessario evidenziare che in tema di valutazione del contenuto di una intercettazione, l'univoca giurisprudenza di legittimità ritiene che gli indizi raccolti nel corso delle intercettazioni telefoniche possono costituire fonte di prova della colpevolezza dell'imputato e non devono necessariamente trovare riscontro in altri elementi esterni qualora siano gravi, cioè consistenti e resistenti alle obiezioni e quindi attendibili e convincenti, precisi e non equivoci, cioè non generici e non suscettibili di diversa interpretazione altrettanto verosimile, concordanti, cioè non contrastanti tra loro e, più ancora, con altri dati o elementi certi. In ogni caso, qualora il significato delle conversazioni intercettate non sia connotato da chiarezza, quando ad esempio il linguaggio usato dagli interlocutori sia criptico, non per questo la prova si trasforma in indizio, richiedendo esclusivamente elementi di conferma che possano eliminare i ragionevoli dubbi esistenti, cosicché il criterio di valutazione della prova è analogo a quello della prova indiziaria (Cassazione penale, sez. IV, 11 aprile 2014, n. 21558). Si è altresì chiarito che le dichiarazioni, captate nel corso di attività di intercettazione regolarmente autorizzata, con le quali un soggetto si accusa della commissione di reati hanno integrale valenza probatoria. Al riguardo, non trovano applicazione gli artt. 62 e 63 c.p.p., in quanto le ammissioni di circostanze indizianti, fatte spontaneamente dall'indagato nel corso di una conversazione la cui intercettazione sia stata appunto ritualmente autorizzata, non sono assimilabili alle dichiarazioni da lui rese nel corso dell'interrogatorio dinanzi all'Autorità giudiziaria o alla Polizia giudiziaria, né le registrazioni ed i verbali delle conversazioni sono riconducibili alle testimonianze "de relato" su dichiarazioni dell'indagato, in quanto essi integrano la riproduzione fonica o scritta delle dichiarazioni stesse di cui rendono in modo immediato e senza fraintendimenti il contenuto. Né tali provalazioni sono assimilabili ad una chiamata in correità, per cui non è applicabile l'art. 192, comma 3, c. p. p. (Cassazione penale, sez. IV, 2 luglio 2010, n. 34807).

In relazione a quest'ultimo aspetto, è bene ribadire che la Suprema Corte ritiene inapplicabili alla chiamata in correità effettuata nel corso di una conversazione intercettata le regole di giudizio dettate dall'art. 192 c. p. p.: ed invero la scelta interpretativa di limitare la portata dell'articolo 192, III comma, c.p.p. alle sole dichiarazioni procedurali e non estenderla al contenuto delle intercettazioni è .. conforme alla normativa e logica. Conforme alla normativa perché l'articolo 192, III comma, c.p.p. detta una disciplina solo per le "dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso" (o collegato ex IV comma stesso articolo) e di certo le intercettazioni (articolo 266 c.p.p.) non hanno per oggetto le dichiarazioni, ma le "conversazioni o comunicazioni" termini che individuano attività ben diverse dalle dichiarazioni. Interpretazione logica perché ben coglie le differenze fra le due norme e, soprattutto, la diversa ratio ad esse sottesa. Nel caso di dichiarazioni si è, infatti, in presenza di una persona coimputata o imputata in un processo connesso o collegato, che rilascia dichiarazioni nei confronti di altra o altre persone avanti alla P.G. o all'Autorità Giudiziaria. Il dichiarante ha, quindi, la piena consapevolezza della sua posizione e sa che quanto dichiara può esporre la persona di cui parla ad un procedimento penale; infine, ha un suo interesse personale di difesa. Proprio per questo il Legislatore vuole che tali dichiarazioni siano valutate dal Giudice unitamente agli altri elementi di prova per avere la conferma dell'attendibilità del dichiarante. Al contrario nel caso regolato dall'articolo 266 e ss c.p.p. i soggetti intercettati non sanno di essere indagati ed evidentemente non rilasciano dichiarazioni reciproche, ma semplicemente conversano ignorando di essere sottoposti ad intercettazione. Tale diversissima situazione fa sì che il contenuto delle intercettazioni -legittimamente acquisito con le modalità previste dall'articolo 268 del c.p.p. -costituisca prova piena senza necessità di corroboranti elementi probatori di riscontro (Cassazione penale, sez. II, 10 maggio 2012, n. 31064).

Per quanto concerne l'identificazione degli interlocutori e degli indagati emersi nel corso delle attività di intercettazione, occorre da subito evidenziare che si è proceduto tramite:

- la verifica della titolarità delle schede telefoniche interessate dalle comunicazioni;

- il riconoscimento degli stessi attraverso la conoscenza, pregressa o sopravvenuta, dei soggetti da parte della P.G., sia in via diretta che mediante le varie operazioni di P.G. che, spesso, avevano già comportato la loro completa identificazione;
- la collazione dei dati informativi acquisiti nel corso delle indagini anche a mezzo servizi di osservazione e pedinamento posti a sistema con il contenuto dei dialoghi intercettati.

L'esatta individuazione delle generalità dei soggetti è stata formalmente documentata in singole "schede di identificazione", redatte per ciascuno di essi ed allegati all'informativa della Guardia di Finanza.

## 2. I gravi indizi di colpevolezza in relazione al reato di cui al capo 1): la ricostruzione dei fatti operata dal pubblico ministero.

Al capo 1) è contestato a SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, SCIALPI Luigi, MODEO Giulio, PACE Antonio, LANZA Pietro, RICCIATO Vito, NANNAVECCHIA Antonio Paolo il delitto p. e p. dall'art. 416-bis, commi 1, 2, 3, 4, 5 c.p., per avere fatto parte del sodalizio criminale di stampo mafioso denominato "clan BELLO-MASTROCHICCO", e, segnatamente, di quella organizzazione mafiosa - già riconosciuta come esistente ed operante nel territorio di Statte in quanto diramazione del "clan CESARIO" - capeggiata da BELLO Cosimo e MASTROCHICCO Carlo (entrambi già condannati, con sentenza passata in giudicato, per avere organizzato e proseguito la cennata associazione mafiosa: vedasi sentenza del Tribunale di Taranto del 8.3.2019; Corte di Appello di Lecce - Sez. Distaccata di Taranto irrevocabile il 8.10.2021), della quale i predetti, con le condotte di seguito indicate, ne hanno proseguito l'azione criminale portandone a ulteriore evoluzione metodi, scopi e attività, avvalendosi sempre e comunque della già esistente ed acclarata forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo e dalla condizione di assoggettamento ed omertà che ne derivava, al fine di commettere una serie indeterminata di delitti, nello specifico

- per continuare a gestire il traffico di sostanze stupefacenti, anche imponendosi come fornitori esclusivi dei piccoli gruppi criminali dediti alla cessione al minuto di stupefacente nel territorio di Statte, i cui crediti, peraltro, venivano riscossi dai membri del sodalizio anche mediante spedizioni punitive;
- il racket delle estorsioni, finalizzato a soddisfare le richieste pervenute da soggetti estranei all'associazione;
- il procacciamento di voti mediante patto elettorale politico-mafioso (come ricostruito al capo 2);
- l'attività di intestazioni fittizie in favore di familiari e compiacenti prestanome.

Delitti tutti finalizzati a realizzare profitti e vantaggi ingiusti, così conservando e finanche rafforzando l'egemonia dell'associazione mafiosa sul territorio e rendendo costante, nonostante lo stato detentivo di BELLO e di MASTROCHICCO, il controllo delle attività lecite e illecite svolgentisi in esso da parte del sodalizio; controllo reso possibile anche grazie al contributo utile per la conservazione e/o il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione offerto dal Comandante della Polizia Locale di Statte, consistito nel rivelare al SUDOSO, tramite lo SCIALPI, l'avvio di controlli delle attività commerciali da parte delle forze di polizia.

Nello specifico: SUDOSO Davide, promotore con ruolo direttivo e organizzativo che provvedeva a sovraintendere allo svolgimento di tutte le attività delittuose poste in essere dai sodali, ricevendo i proventi e gestendo la loro destinazione; a regolamentare la vita all'interno del sodalizio e garantirne una sicura operatività esterna, provvedendo, da un lato, a dirimere eventuali controversie interne o esterne all'organizzazione e, dall'altro lato, ad ipotizzare azioni vendicative nei confronti di esponenti delle forze di polizia a fronte di interventi "dannosi" per il clan (si vedano episodi sequestro videopoker 1° dicembre 2021 - arresto MAGGI Giuseppe 9 settembre 2021); a disporre o, comunque, ad "autorizzare" le spedizioni punitive alle quali partecipava anche in prima persona; a gestire i rapporti con gli esponenti detenuti BELLO e MASTROCHICCO per il tramite delle rispettive mogli e familiari, tentando, comunque, la scalata criminale interna per poter continuare nella gestione di tutte le attività illecite in posizione di egemonia; a gestire i rapporti con i membri di altre consorterie criminali operanti sul territorio (in particolare, il gruppo criminale SAMBITO); a gestire il traffico di stupefacenti per le piazze di spaccio di Statte e Crispiano, curando direttamente i rapporti con il principale fornitore PALUMBO Giuseppe; all'approvvigionamento di armi da soggetti foggiani per il tramite del giostraio DI MARCO Alfonso (il quale, peraltro,

unitamente ad altri forniva i biglietti omaggio direttamente al SUDOSO, in quanto riconosciuto vertice criminale del territorio, che provvedeva ad utilizzarli nell'ambito del patto elettorale politico-mafioso come descritto nel capo 2); a gestire i rapporti con la pubblica amministrazione del Comune di Statte con la quale aveva costruito un rapporto di dare-avere; SIMEONE Francesco, con il ruolo di partecipe, uomo di massima fiducia del SUDOSO, con il compito di sovrintendere – in posizione subordinata al SUDOSO, ma sovraordinata agli altri sodali – alle attività illecite della consorteria, ponendosi quale referente del predetto nella gestione sia dei rapporti con il gruppo criminale dei SAMBITO, che del traffico di stupefacenti ed anche per l'approvvigionamento di armi, nonché per il controllo del territorio, tanto da essere riconosciuto dal SUDOSO quale responsabile della piazza di spaccio del comune di Crispiano ove svolgeva la propria opera unitamente a PACE Antonio, con il quale, peraltro, portava a compimento importanti azioni dimostrative della "forza" del clan, anche nelle ipotesi in cui risultava necessario ristabilire "l'ordine sociale" turbato da una serie di furti compiuti a Statte che avrebbe potuto causare una maggior attenzione da parte delle forze di polizia intralciando, così, l'attività criminale dell'associazione; SCIALPI Luigi e MODEO Giulio (quest'ultimo figlio di MODEO Antonio detto "Tonino il Messicano", appartenente alla storica famiglia criminale operante nel territorio tarantino negli anni '90), in qualità di partecipi, con il compito di contribuire al mantenimento del controllo del territorio da parte del sodalizio, anche eliminando eventuali concorrenti nello spaccio di cocaina svolto dall'associazione diretta dal SUDOSO, al quale lo SCIALPI provvedeva a riportare qualsiasi notizia utile per l'esercizio delle attività criminali, ivi comprese quelle provenienti dal Comandante della Polizia Locale di Statte; con l'ulteriore compito di provvedere all'approvvigionamento di armi da ignoti fornitori in contatto diretto con il MODEO; lo SCIALPI anche con il compito di recuperare i crediti vantati da titolari di attività commerciali che si rivolgevano al sodalizio per ottenerne la restituzione; LANZA Pietro, RICCIATO Vito e NANNAVECCHIA Antonio Paolo, in qualità di partecipi, con il compito di provvedere, su mandato del SUDOSO, ed unitamente a SIMEONE Francesco, PACE Antonio e altri soggetti non identificati comunque contigui all'associazione, alle spedizioni punitive e agli atti intimidatori; con il compito, altresì, di provvedere alla riscossione di crediti derivanti dal traffico di stupefacenti costituente il polmone principale (anche se non esclusivo) della consorteria mafiosa; il LANZA e il RICCIATO anche con il compito di eseguire gli ordini del SUDOSO nell'attività di procacciamento dei voti per la competizione elettorale del 2021.

Fatto aggravato per avere l'associazione la disponibilità di armi (pag. 42 – 67 cnr finale). In Taranto, Statte e Crispiano, fino all'attualità.

Orbene, Verranno qui di seguito riportati gli elementi che il pubblico ministero ha posto a fondamento della propria richiesta in merito all'associazione mafiosa. Si analizzeranno poi i gravi indizi di colpevolezza acquisiti in relazione ai singoli reati fine. Si procederà, infine, alla verifica della sussistenza dei gravi indizi del delitto di associazione mafiosa, e della sua attribuibilità a ciascun singolo indagato.

#### B.1.a IL VERTICE DELL'ASSOCIAZIONE: SUDOSO DAVIDE.

Nell'illustrazione dei fatti attinenti il *capo 1*) si esamineranno le singole posizioni riportando, per ciascuno, gli elementi costitutivi le singole condotte.

Ciò risulterebbe decisamente riduttivo rispetto alla figura di SUDOSO Davide, considerato che questi incarna il fulcro di tutte le attività delittuose del sodalizio tanto da essere il protagonista diretto – o indiretto in virtù del potere decisionale derivante dalla posizione apicale da lui rivestita nel sodalizio – e per tale ragione si illustreranno, di seguito, gli elementi maggiormente caratterizzanti la sua posizione che si andrà, comunque, delineando in maniera esaustiva nel corso della lettura della presente richiesta.

Le conversazioni che di seguito si illustreranno, già evidenziate nella *PARTE GENERALE*, forniranno una prima ed importante rappresentazione del ruolo di SUDOSO Davide nell'ambito del sodalizio a lui è riconducibile, sia per quanto attiene la sua costituzione ed organizzazione che per tutte le condotte finalizzate alla gestione delle dinamiche che ad esso rimandano.

Difatti, accadeva che il 24 agosto 2021, al fine di chiarire le dinamiche della vicenda dell'incendio dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio si teneva un incontro presso l'abitazione di MASTROCHICCO Giuseppina (moglie di BELLO Cosimo e sorella di MASTROCHICCO Carlo e Vittorio) tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e la famiglia MASTROCHICCO – rappresentata da MASTROCHICCO Vittorio, BASILE Antonella, VAGALI Angela (moglie di MASTROCHICCO Carlo) e GESUALDO Francesco.

Ben consapevoli del controllo del territorio operato da SUDOSO Davide per l'esercizio delle attività delittuose qui contestate, i componenti del clan BELLO/MASTROCHICCO, in sintesi, chiedevano al SUDOSO le ragioni ed il nominativo del responsabile dell'incendio dell'autovettura, riferendo che il MASTROCHICCO Vittorio era, a loro dire, ormai estraneo alle dinamiche criminali.

Nonostante l'illustrazione dei fatti chiarirà che il mandante dell'incendio fosse proprio SUDOSO Davide, per ragioni riconducibili alla gestione del chiosco posto all'interno della villetta ICLIS, era proprio il MASTROCHICCO Vittorio a rammentare al SUDOSO il rispetto a lui dovuto in ragione della parentela con il fratello MASTROCHICCO Carlo ed il cognato BELLO Cosimo, sottolineando che una sua richiesta al fratello sarebbe stata sufficiente a "risolvere" qualsiasi tipo di problema "e mio fratello che sta facendo! [...] e mio cognato che sta facendo! [...] a me mio fratello me l'ha detto sempre: <SE HAI QUALCHE PROBLEMA TE LI MANDO IO DUE CRISTIANI DA FUORI! FAI CON IL DITO COSÌ E VEDI CHE FINE FANNO!> [...] me l'ha detto sempre a me però [...] mo' questa è la seconda volta! lo problemi non ne ho con nessuno... anzi Davide io vi ho dato dimostrazione...". (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 341 in data 24.08.2021 delle ore 11:15:38 allegato 479)

Nel tentativo di giustificarsi dall'accusa mossa dai MASTROCHICCO, SUDOSO rispondeva escludendo la responsabilità in capo a soggetti stattersi dato l'alto livello di controllo del territorio da lui messo in atto:

"Vitto(rio) ti voglio dire a te... ti sto dicendo a te... di Statte al 99% non è! Sicuro! [...] NOI SIAMO!! [...] noi siamo nel senso... IL PAESE MO'... COME STIAMO MO' NEL PAESE STA TUTTO SOTTO CONTROLLO!! [...] QUELLI CHE DICI CHE VANNO ALLO SBANDO NON NE STANNO! CHE FANNO I CAZZI LORO!" (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 356 in data 24.08.2021 delle ore 11:33:24 allegato 482).

Tra l'altro, con la seguente frase SUDOSO confermava come l'episodio in danno di TAMBURRANO Ettore e LUPOLI Giuseppe fosse effettivamente finalizzato a tenere "sotto controllo" quei soggetti che, pure essendo estranei al gruppo, dovevano sottostare alle regole da esso imposte orientate al mantenimento di un status quo che gli avrebbe garantito una piena ed indisturbata operatività.

L'elemento caratterizzante il ruolo di SUDOSO Davide rispetto al clan BELLO/MASTROCHICCO si rileva dalla stessa conversazione e nel momento in cui MASTROCHICCO Vittorio – che in precedenza si era dichiarato estraneo alle dinamiche criminali –, ribadiva all'odierno indagato la propria "fratellanza", "Da(vide) zio Da(vide)... a te ti abbiamo chiamato non perché... a te che sei un nostro fratello, SEI SEMPRE UN NOSTRO FRATELLO... [...]", precisando, però, che la possibilità di agire in quel contesto criminale fosse stata a lui concessa dal loro clan :

"TU LO SAI DOVE STAI MO'... [...] LO SAI DOVE STAI MO' CHI È CHE TI HA PORTATO LA!... [...] hai capito Da(vide)?" precisando poi "vedi che per noi rimani sempre il Davide che sei"

Il SUDOSO, annuendo, confermava quanto affermato dal MASTROCHICCO: "LO SO COM'ÈI".

Ma ancor di più, SUDOSO palesava che il proprio gruppo fosse da considerare come entità facente parte del clan BELLO/MASTROCHICCO, nel momento in cui confermava di essere il responsabile di un gruppo operante "in mezzo alla strada" ("[...] di Statte in mezzo alla strada stiamo noi!"), che non aveva, il gruppo SUDOSO, alcun interesse a creare contrasti con i BELLO/MASTROCHICCO ("Cioè nel senso... non è che dobbiamo venire... cioè che desiderio teniamo di fare una cosa del genere... SIAMO AMICI, SIAMO"). Quindi SUDOSO precisava di aver rispetto della più nota associazione mafiosa ("... ci rispettiamo..."), ma soprattutto che SUDOSO ed i suoi sodali agivano senza che vi fosse alcun contrasto con i BELLO/MASTROCHICCO

"[...] NON ABBIAMO NESSUNA COSA IN CONFLITTO... [...] CHE COSA PUÒ SUCCEDERE TRA DI NOI? Nientell!" (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 425 in data 24.08.2021 delle ore 12:10:10 allegato 4).

La subordinazione del gruppo SUDOSO rispetto al clan BELLO/MASTROCHICCO, oltre che da quanto rappresentato in occasione della lunga conversazione appena riportata, si poteva rilevare anche dalle conversazioni che testimoniavano l'esistenza di un diretto rapporto tra SUDOSO Davide e DE BIASO Egidio, tutte richiamate nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto e più precisamente nel capitolo denominato "Il sostentamento ai detenuti" che qui si riporta come compendato nell'informativa della Guardia di Finanza di Taranto:

## Il sostentamento dei detenuti

Come emerso dalle investigazioni, SUDOSO Davide era in stretti contatti con il detenuto stattesese DE BIASO Egidio<sup>1</sup>, corrispondendo a lui ed alla sua famiglia regalie e somme di denaro, nonché procurandogli dispositivi idonei ad effettuare chiamate clandestine dall'interno della cella nella quale era detenuto.

In data 24 settembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 267 progressivo 285 in data 24.09.2021 delle ore 11:01:17 all. 334) intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e, tra gli altri, anche LANZA Pietro. Quest'ultimo informava il SUDOSO che nella notte aveva ricevuto una telefonata dal detenuto DE BIASO Egidio, mediante telefono cellulare illegalmente introdotto all'interno del carcere, con la quale porgeva i saluti al SUDOSO: *“Da(vide) ti manda i saluti... [...] Egidio [...]”*. Il SUDOSO, sorpreso, chiedeva informazioni in merito alla conversazione: *“Egidio? Ti ha chiamato? Veramente?”*; talchè il LANZA gli raccontava il contenuto della telefonata: *“Ieri... erano l'una di notte e mi squillava il telefono [...] la curiosità ho detto ‘fammi rispondere’ [...] a occhio [...] stupidaggini [...] ha detto ‘salutami a Davide...’”*

In data 28 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1154 in data 28.09.2021 delle ore 22:13:54 all. 556) che SUDOSO Davide intratteneva con PALUMBO Giuseppe detto “Pepè”, SPINELLI Alessandro e rispettive compagne, dalla quale si evinceva che il SUDOSO non solo elargiva denaro in favore del detenuto DE BIASO Egidio e della sua famiglia, ma in occasione del compimento della maggiore età di DE BIASO Emanuele, figlio di Egidio, aveva provveduto a regalarli una vettura del valore di 1.000 euro. Difatti il SUDOSO rivelava ai suoi interlocutori: *“Egidio ha... [...] quarant'uno? [...] vedi che mo' a giugno fa 6 anni che sta in galera eh [...] prendili dalli al colloquio”* [...] e l'anno scorso il compleanno del bambino: *“dobbiamo comprare la macchina al bambino? Dobbiamo fare il regalo?”* facciamoli il regalo Altre 1.000 euro... la parte mia per la macchina del bambino [...] gettata nel garage di casa mia... è un anno [...] però non mi interessa”.

Ma vi è di più, come accennato in premessa, dalle attività di indagini è emerso che SUDOSO Davide, oltre ad elargire somme in denaro nei confronti del detenuto DE BIASO Egidio gli procurava, su richiesta di quest'ultimo, apparati telefonici che gli faceva recapitare direttamente in carcere; ciò tramite il pregiudicato IMPARATO Giuseppe detto “Topolino”<sup>2</sup>, uomo di fiducia del DE BIASO.

In data 29 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 278, progressivo 543 in data 29.09.2021 delle ore 19:00:08 all. 557) intercorsa tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco nel corso della quale quest'ultimo informava il SUDOSO di essere stato contattato da IMPARATO Giuseppe, il quale gli avrebbe riferito che: DE BIASO Egidio, dal carcere gli aveva chiesto di contattare il SUDOSO per chiedere i motivi per i quali non rispondesse alle telefonate che da qualche giorno tentava di fargli dall'interno del penitenziario attraverso un cellulare clandestinamente detenuto: *“[...] no ha detto: ‘che mi ha chiamato Egidio e vuole sapere perché Davide non gli sta rispondendo...’”*. Come una cosa: *ma che tiene qualche problema con noi? [...] ho detto: ‘Davide non gli risponde... ma secondo te’ gli ho detto: ‘è normale che questo sta chiamando a tutti?’* [...] no ha detto: *“mo' devo andare da Davide perché mi ha chiamato Egidio ha detto vai a casa di Davide... vai a domandare...”* cioè al telefono... *hai capito che ragionamenti che fanno loro? [...] vuole sapere se tu hai qualcosa con Egidio... vedi quanto sono stupidi...”;* il SUDOSO riferiva al SIMEONE di non nutrire alcun rancore verso il DE BIASO, tanto che alcuni giorni prima aveva provveduto ad inviargli ulteriori 200 euro per il suo sostentamento in carcere: *“vabbè ma quando uno è ignorante... [...] e gli mandavo le 200 euro mo' no? [...] che gli mandavo mo' le 200 euro no?”*, la NOTARISTEFANO precisava che il DE BIASO, aveva contattato suo marito per chiedere altri soldi: *“che lo deve aiutare [...] ignorante [...] bugia qualcosa vuole!”*. Il SUDOSO a tal punto, al fine di risolvere la problematica, ordinava al SIMEONE di contattare telefonicamente IMPARATO Giuseppe e concordare un incontro immediato: *“...uh chiama a quello che stavamo parlando mo'... a Topolino e digli: ‘tra 10 minuti fatti trovare sotto casa tua che dobbiamo chiudere questi discorsi qua’. dobbiamo chiudere questo discorso...”*

Il SIMEONE immediatamente eseguiva l'ordine impartito dal SUDOSO, tanto che contattava telefonicamente (RIT 335/21, progressivo 23266 in data 29.09.2021 delle ore 19:02:56 all. 558) l'IMPARATO chiedendo un incontro urgente:

<sup>1</sup> DE BIASO Egidio: nato a Taranto il 26/01/1980 e residente a Statte alla via salita Montesanto nr. 11, codice fiscale DBSGDE80A26L049H – Cfr scheda di identificazione;

<sup>2</sup> IMPARATO Giuseppe detto “Topolino”: nato a Taranto il 07/01/1980 e residente a Statte alla via arena di Verona nr. 6, codice fiscale MPRGPP80A07L049J – Cfr scheda di identificazione;

*"[...] dieci minuti e vengo a passare!"*.

Come concordato il SUDOSO si recava presso l'abitazione di IMPARATO Giuseppe, tuttavia la conversazione intercorsa tra i predetti non veniva captata in quanto il SUDOSO lasciava il proprio cellulare in auto in custodia alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana. Mentre il SUDOSO era in procinto di congedarsi dall'IMPARATO, i due si avvicinavano all'auto dove era il telefono del SUDOSO, consentendo di intercettare (RIT 439/21, sessione 278, progressivo 562 in data 29.09.2021 delle ore 19:19:42 all. 559) un breve passaggio del colloquio avuto dal predetto con l'IMPARATO, nonché di riscontrare la presenza di quest'ultimo: *"va bene dai poi ci sentiamo... ciao uagliò [...] e digli che è un pieno di merda... così non mi chiama più"*, l'IMPARATO salutava il SUDOSO: *"ciao Da(vide)"*. Ciò nonostante, non appena risalito in auto, il SUDOSO riferiva alla moglie la conversazione intrattenuta con l'IMPARATO; portandola a conoscenza che il DE BIASO gli aveva chiesto di mandargli un telefono cellulare all'interno del carcere, motivo per cui aveva incaricato lo stesso IMPARATO di comprarlo; inoltre il SUDOSO riferiva di aver fatto notare all'IMPARATO che il DE BIASO fosse poco prudente a contattarlo telefonicamente avanzando tali richieste: *"un telefono! [...] ho detto: "vabbè al telefono... a me mi deve dire che vuole il telefono? Ma è una cosa regolare secondo te?" [...] mi vuole male gli ho detto... No, lo deve prendere lui e dobbiamo scalare i soldi che mi deve dare... ho detto: "prendilo tu e scalalo dai soldi che mi devi dare da tre anni" – "ah possiamo fare così! – "fai cos' dai... prendili di là vai""*, la NOTARISTEFANO, appresa la richiesta avanzata dal DE BIASO, rimarcava a suo marito che, come da lei previsto, quest'ultimo aveva avuto qualcosa a pretendere: *"ah hai visto... qualcosa voleva"*.

Il giorno seguente, in data 30 settembre 2021, IMPARATO Giuseppe contattava telefonicamente SIMEONE Francesco (RIT 335/21, progressivo 23354 in data 30.09.2021 delle ore 17:37:11 all. 560) riportando i saluti del DE BIASO per il SUDOSO: *"oh! Salutalo eh... [...] ti manda i saluti! Hai capì? [...] ho capito ha detto!"*, il SIMEONE riferiva al suo interlocutore che avrebbe riportato il tutto al SUDOSO: *"va bene... va bene... mo' che lo vedo lo dico!"*.

In data 3 ottobre 2021, si aveva conferma che il telefono cellulare richiesto al SUDOSO dal DE BIASO era stato comprato dall'IMPARATO Giuseppe; tanto se ne ricava dalla conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 286, progressivo 1546 in data 03.10.2021 delle ore 20:59:15 all. 561) intercorsa tra SUDOSO Davide e GUARINO Antonio, in cui il SUDOSO confidando la circostanza all'interlocutore, riferiva di aver sollecitato l'IMPARATO di riferire al DE BIASO di non contattarlo telefonicamente: *"vedi che gli ho comprato il telefono [...] 400 euro il telefono? [...] 400 euro [...] 400 euro Topolino ha la fattura in mano! [...] l'unica cosa che gli ho fatto la paranoia... te lo posso dire a te perché tu ragioni di più... assai di più... gli ho fatto la paranoia a Topolino... gli ho detto: "fammi un favore lo a Egidio gli voglio bene ma se lui mi vuole bene a me al telefono non mi deve chiamare" [...] mi ha fatto 300 chiamate [...] non gli ho mai risposto""*.

In data 8 novembre 2021, attraverso captatore Informatico inoculato su telefono cellulare di SUDOSO Davide veniva intercettata una conversazione telefonica intercorsa tra il predetto ed il DE BIASO Egidio (RIT 439/21, sessione 344, progressivo 459 in data 08.11.2021 delle ore 12:19:54 all. 562). Detta conversazione avveniva per il tramite di un telefono messo a disposizione del SUDOSO dalla madre del DE BIASO. Nel corso della telefonata il SUDOSO oltre ad attestare la propria stima e "fratellanza" al DE BIASO, chiariva l'incomprensione insorta fra i due a seguito di alcuni pettegolezzi riportati al DE BIASO, tranquillizzando l'interlocutore che sulla questione si era già confrontato con sua madre MODEO ANNA detta "Annarita": *"pronti [...] no ha detto soltanto che mi volevil Cosa è successo? [...] lo sai... lo sai il bene che io ti voglio a te... lo sai... non badare a niente che le persone sono talmente gelose ed invidiose... ah... [...] e tu lo sai che lo stesso io ti voglio a te... quindi quello che ti dicono... che ti contano non li badare proprio... non li badare che sono tutte puttane... [...] a parte che è una cosa che noi ne abbiamo già parlato quindi non è una novità... [...] le persone vogliono solamente il male...il male... [...] io quando l'ho visto... che ho parlato con tua madre... mi è salito quel nervosismo... poi ho parlato con tua madre... abbiamo capito come è andato il fatto... abbiamo capito tutte cose... [...] ho parlato pure con tua madre... per la prima volta ho parlato pure con tua madre [...]""*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 344, progressivo 467 in data 08.11.2021 delle ore 12:22:19 all. 563) il SUDOSO ribadiva la propria vicinanza al DE BIASO, invitandolo a non dare ascolto alle maldicenze di terzi: *"non ascoltare mai a nessuno... pensa solamente al bene... [...] che ti vogliamo eh... eh tu lo sai che ti vogliamo bene... tu lo sai... è inutile che le persone... tendono ad accendere fuoco tra di noi che non ne sta fuoco... [...] che ci siamo parlati sempre io e tu e tu lo sai... [...] e tu viceversa sai che io mi sono sempre buttato a mare per te... sempre... [...]".* Causa dello spegnimento del cellulare la conversazione proseguiva poco più tardi (RIT 439/21, sessione 344, progressivo 527 in data 08.11.2021 delle ore 12:49:51 all. 564); il SUDOSO si rendeva disponibile a consegnare quanto richiesto dal DE BIASO a soggetto non meglio identificato: *"si era spento... mo' sono riuscito ad accenderlo... non stavo riuscendo ad accenderlo... [...] sì... sì... no ti preoccupare... [...] e io già la lo dovevo portare non ti preoccupare [...] ah*

*deve fare il video? [...] Egidio non ti preoccupare già lo tengo... allora perché ti sto dicendo si tranquillo! Lo tengo già!"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 344, progressivo 538 in data 08.11.2021 delle ore 12:52:12 all. 565) il SUDOSO tranquillizzava il DE BIASO, rassicurandolo che nel pomeriggio dello stesso giorno avrebbe recapitato quanto da lui richiesto: *"non ti preoccupare... poi oggi pomeriggio lo porto [...]"*. Terminata la conversazione con il DE BIASO, il SUDOSO interloquiva con un soggetto non meglio identificato, al quale riferiva della conversazione appena intrattenuta con il DE BIASO attraverso un cellulare fornitogli da MODEO Anna, madre del DE BIASO, evidenziando che il DE BIASO gli aveva fatto richiesta di un drone e visti i buoni rapporti che li legavano, avrebbe dovuto obbligatoriamente acconsentire alla richiesta, non nascondendo i propri timori circa le eventuali ripercussioni che ne sarebbero potute derivare: *"Egidio DE BIASO! [...] no mi ha dato il telefono la madre [...] gli serve UN DRONE! Che croce che tengo lo... quelli mi devono far trovare nella merda a buono a buono... io sto attento attento... mamma mamma... mi devo andare a fare la galera per gli altri io mo' ti faccio vedere... mi devo fare la galera per gli altri [...] non puoi dire no [...] poi abbiamo parlato di un po' di cose che non ci sentivamo da una vita... eh però sono tutte telefonate che non vanno bene... [...]"*.

In data 26 novembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale intrattenuta tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, e GUARINO Antonio (RIT 439/21, sessione 362, progressivo 720 in data 26.11.2021 delle ore 09:35:33 all. 566), nel corso della quale il SUDOSO chiedeva al GUARINO informazioni circa DE BIASO Egidio: *"[...] Che dice EGIDIO tutto a posto?"*; il GUARINO riferiva al SUDOSO che presso il carcere ove era detenuto il DE BIASO, era stato intercettato un drone che stava per introdurre nell'istituto penitenziario un tablet destinato al DE BIASO: *"hanno avuto problemi l'altro giorno! [...] hanno preso [...] i telefoni non a lui [...] stava no passando con il DRONE... il DRONE... [...] stava passando con il DRONE e hanno trovato la retina e li hanno beccati... non a loro... [...] se li è accusati il ragazzo che sta nella cella con lui! Praticamente il TABLET era per lui e se l'è accusato il ragazzo! [...] a lui no perché se l'è accusato il ragazzo che ha detto: "no... no è il mio"... il ragazzo di Napoli che sta con lui [...] però sta chiamando ancora"*.

Ulteriore conferma della elargizione da parte del SUDOSO, di somme di denaro in favore del DE BIASO Egidio si rilevavano in data 10 dicembre 2021, allorché si aveva contezza che il SUDOSO aveva provveduto a saldare il conto per la festa di compleanno della madre del DE BIASO per un importo pari a 650 euro. Difatti, dalla captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 376, progressivo 2202 in data 10.12.2021 delle ore 20:31:30 all. 567) intercorsa tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO e SPINELLI/SAMBITO si aveva contezza che la NOTARISTEFANO riceveva un messaggio di testo da MODEO Anna con i ringraziamenti per quanto fatto dal SUDOSO, la stessa, all'oscuro della vicenda chiedeva lumi a suo marito: *"Annarita [...] tesoro buonasera tesoro... ti stavo aspettando... ti dovevo dare la bomboniera e volevo ringraziare Davide" [...] ma che cosa gli hai fatto?"*, a tal punto il SUDOSO confidava a sua moglie che su volere del DE BIASO aveva provveduto a pagare la festa di compleanno di MODEO Annarita: *"Fabia(na) gliel'ho fatto io il compleanno! Non hai capito ancora che gliel'ho fatto io? [...] Egidio [...] mi ha cercato il favore a Checco che io... quella volta che mi stava dando il telefono [...] Fabia(na) tu... ti ho detto che tu non puoi parlare!! Lo so io che cosa... che cosa teniamo... io ed Egidio... di sospeso e di tutte cose... del rapporto che teniamo quindi..."*. SAMBITO Debora nel confermare la circostanza a NOTARISTEFANO Fabiana riferiva che nel corso di una conversazione intrattenuta da DE BIASO Egidio con GUARINO Antonio, compagno di MODEO Anna, questi aveva manifestato il desiderio di festeggiare il compleanno della madre, tant'è che il GUARINO aveva riportato tale richiesta a SPINELLI Alessandro ed appunto alla SAMBITO: *"allora Egidio un mese fa ha chiamato Antonio: "vedi che devi festeggiare il compleanno a mamma che fa 60 anni"... ce l'ha detto Antonio qua [...]"*. Il SUDOSO, vista la reazione della moglie NOTARISTEFANO Fabiana, la quale non aveva gradito quanto fatto, cercava di tranquillizzarla riferendole che era necessario esaudire le richieste del DE BIASO al fine di mantenere i buoni rapporti: *"quella non ha capito niente... [...] che il coltello dalla parte del manico lo dobbiamo tenere noi!"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 376, progressivo 2204 in data 10.12.2021 delle ore 20:36:31 all. 568) il SUDOSO riferiva ai suoi interlocutori i dettagli circa il suo esborso economico per l'effettuazione del compleanno della MODEO Anna: *"[...] 650 euro ho spesi [...] 40 cristiani... 650... 40 cristiani [...] comunque sono andato da Mimmo... perché poi è andato Checco... gli ho detto: "vai da Mimmo e digli ha detto Davide che tra un po' viene e ti paga". È andato Checco e gli ha detto a Mimmo "vedi che così e così è il fatto... Egidio vuole fare il regalo alla madre..." poi sono andato io... gli ho dato i soldi e gli ho detto: "cosa ti devo dare?" ha detto: "Davide non lo so 40 persone..." gli ho detto: "mo' ti do 500 euro e poi domani mi fai sapere la differenza"*.

Si riporta, di seguito, l'elenco delle conversazioni telefoniche<sup>803bis</sup> intrattenute, dalla Casa di Reclusione di Augusta,



dai DE BIASO Egidio per mezzo di apparecchio telefonico introdotto e detenuto clandestinamente:

- a. Comunicazioni con SIMEONE Francesco:
  - Rit. 335/21, progressivo 32261 del 8.12.2021 delle ore 11:51:37;
  - Rit. 335/21, progressivo 32278 del 8.12.2021 delle ore 15:21:36;
  - Rit. 335/21, progressivo 32287 del 8.12.2021 delle ore 16:34:18;
  - Rit. 335/21, progressivo 32288 del 8.12.2021 delle ore 16:34:52;
  - Rit. 335/21, progressivo 32367 del 9.12.2021 delle ore 21:20:10;
- b. Tentativi di chiamate a SUDOSO Davide:
  - Rit. 231/21, progressivo 7357 del 25.9.2021 delle ore 21:44:12;
  - Rit. 231/21, progressivo 7358 del 25.9.2021 delle ore 21:48:36;
  - Rit. 231/21, progressivo 7359 del 25.9.2021 delle ore 23:34:07;
  - Rit. 231/21, progressivo 7361 del 26.9.2021 delle ore 11:40:44;
  - Rit. 231/21, progressivo 7366 del 26.9.2021 delle ore 13:44:04;
  - Rit. 231/21, progressivo 7400 del 27.9.2021 delle ore 12:32:37;
  - Rit. 231/21, progressivo 7411 del 27.9.2021 delle ore 16:48:36;
  - Rit. 231/21, progressivo 7437 del 27.9.2021 delle ore 20:36:12;
  - Rit. 231/21, progressivo 7508 del 28.9.2021 delle ore 21:00:29;
  - Rit. 231/21, progressivo 7509 del 28.9.2021 delle ore 21:37:33.

Facendo un passo indietro, a fronte di quanto sopra riportato, va detto che DE BIASO Egidio è risultato essere organico al *clan BELLO/MASTROCHICCO*, tanto da essere stato condannato il 12.10.2022 dalla Corte di Appello di Lecce nell'ambito del p.p. 4568/2013 r.g.n.r. mod. 21 (c.d. operazione FEUDO) perché responsabile del reato di cui all'art. 416 bis c.p. in quanto diretto collaboratore di BELLO Luciano e BELLO Gianni, ovvero di coloro che per conto del *clan*, avevano il compito di gestire nel territorio di Statte il traffico organizzato di stupefacenti, anche curandone gli approvvigionamenti.

Ed era il ruolo ricoperto dal DE BIASO all'interno del *clan BELLO/MASTROCHICCO*, del quale il *gruppo SUDOSO* si è dimostrato esserne una diretta ramificazione, a generare delle azioni da parte dello stesso SUDOSO che ne certificavano la posizione nella gerarchia criminale di Statte.

Difatti, dalla lettura delle citate conversazioni, emergeva che DE BIASO, nel corso di tempi recenti, aveva ricevuto somme di denaro dal SUDOSO per il proprio sostentamento in carcere; aveva *imposto* al SUDOSO l'acquisto di un'automobile in favore di DE BIASO Emanuele (figlio di Egidio) in occasione del suo diciottesimo compleanno nonché il pagamento della festa di compleanno di MODEO Anna (madre di DE BIASO Egidio) ed infine l'acquisto in favore proprio del DE BIASO Egidio di un telefono e di un drone utile all'introduzione di dispositivi elettronici nel luogo di detenzione del DE BIASO.

A tal proposito vanno richiamati i contenuti di due conversazioni intercettate il 6 ottobre 2021 (*cf. dec. 439/2021 R.l. sessione 292 attività 122 e 136 – all.554 bis e 554ter*) tra SUDOSO Davide e la famiglia di giostra DIMARCO, segnatamente DIMARCO Gerardo (padre) e DIMARCO Alfonso (figlio).

Dall'esame delle stesse, infatti, risultava che SUDOSO, in occasione della presenza a Statte delle giostre per la festa patronale, disponeva la distribuzione di biglietti omaggio ai vari pregiudicati locali ed alle loro famiglie, primi tra tutti i BELLO/MASTROCHICCO, a conferma del rapporto di subordinazione criminale già esposto. (SUDOSO: *"hai preparato qualche cosa? (ndr biglietti giostre) come hai sistemato?"*; DI MARCO Alfonso: *"a chi a te?"*; SUDOSO: *"no a me...voglio sapere come hai sistemato gli altri?...[...]...perché i cristiani che dobbiamo tenere contenti li dobbiamo accontentare! Tipo a Giovanni il bello (ndr Bello Gianni detto Giovanni)...a Luciano (ndr BELLO Luciano) che gli hai fatto?"* DI MARCO Alfonso: *"sempre uguale...[...]. Luciano, Mimmo BELLO"*)

Tra l'altro SUDOSO si preoccupava di elargire alla famiglia mafiosa da cui dipendeva, un numero di biglietto maggiore rispetto a quello degli anni precedenti data la loro, precaria, situazione economica, tanto da elargire, settimanalmente, 100 euro a BELLO Luciano e BELLO Gianni detto Giovanni, fratelli del *boss* BELLO Cosimo. Si consideri, anche, che tale conversazione avveniva in epoca successiva (ottobre 2021) a quella del *richiamo* subito dal SUDOSO da parte della famiglia BELLO/MASTROCHICCO, (agosto 2021), pur rimarcando il proprio astio nei confronti di MASTROCHICCO Vittorio, il quale avrebbe, comunque, ottenuto i biglietti dal fratello Carlo.

(SUDOSO: *"no dobbiamo fare di più! E perché stanno proprio in difficoltà quelli. No Mimmo...Luciano e*

Giovanni stanno proprio uccisi! Gli mando io la 100 euro la settimana...tanto ti sto dicendo tutte cose...la verità...[...]  
Devi eliminare Vittorio...[...]lui è estraneo più non c'entra più un cazzo...[...]tanto Vittorio se la vede con il fratello (ndr  
MASTROCHICCO Carlo) se li vuole dare Carletto...la moglie di Carletto glieli dà se no non gli aspetta niente a Vittorio!" - cfr  
dec. 439/2021 R.I. sessione 292 attività 122 all.554 bis).

Il rispetto dovuto alla storica famiglia MODEO di Statte veniva, implicitamente, dichiarato dal SUDOSO Valutato nel momento in cui diceva al giostralo DI MARCO Gerardo che avrebbe dovuto inviare i biglietti a MODEO Giulio "Io te li ho detto i nomi! Giù li devi mandare! A Giulio...come facevi prima...", circostanza confermata dal DI MARCO che ribatteva dicendo "come facevo prima". (cfr dec. 439/2021 R.I. sessione 292 attività 122 all.554 bis).

La collocazione temporale della regalia in favore del MODEO dichiarata prima dal SUDOSO "come facevi prima" e poi dal giostralo "come facevo prima", lasciava intendere che essa, in passato, costituiva una prassi e che essa era stata interrotta ed oggi ripresa solo perché il MODEO Giulio si è dimostrato, nell'attualità, organico al gruppo SUDOSO per le ragioni che in seguito si esporranno.

Nonostante nel corso del colloquio DI MARCO Gerardo sosteneva la tesi secondo la quale l'elargizione dei biglietti omaggio al SUDOSO ed ai soggetti da lui indicati non rappresentava, per lui e le sue attrazioni, una certa esclusione da eventuali danni o interferenze di terze persone (DI MARCO "Davide aspetta una parola...io per esempio solo il Tagadà tengo no?...[...]se a me uno viene a fare il dispetto al tagadà...io non ce l'ho neanche assicurato...[...]io sono proprio morto! Io non cammino più..."), il SUDOSO insisteva sottolineando "però quelli che si mettono a disposizione chi sono?" e DI MARCO rispondeva dicendo "SE SOLO TU DAVIDE".

Il DIMARCO poi precisava che, diversamente da quanto accade a Statte, ad Orta Nova (FG) elargiva biglietti omaggio solo alla famiglia Spacca, la quale forte del proprio ruolo sovraordinato gli garantiva sicurezza "invece però io a Orta Nova...[...]stavo spiegando...ci do 200...blocchetti a tutti questi qua...a Foggia li conosci ...i SPACCA si chiamano...[...]hanno sparso la voce che non devono andare". A supporto del DI MARCO interveniva tale Antonio che diceva "ma sono forti là comandano loro e basta!...[...]hai capito? Lui con tutta la sua squadra...BELLO dice che tiene la squadra loro, i MODEO tengono a quell'altro ee...Alessandro SPINELLI, Egidio...se ne accocchiano tanti...alla fine sono tanti. Giovanni PULITO eh...".

Ma era la risposta del SUDOSO a tali parole che decretava, ancora una volta, la subordinazione del suo gruppo a quello dei BELLO/MASTROCHICCO "qua il problema è che non...io non me la prendo la responsabilità! Perché il problema qua sono le femmine...le donne! Le donne fanno guai", volendosi riferire con "le donne" al ruolo assunto dalle mogli di BELLO Cosimo e MASTROCHICCO Carlo in costanza di detenzione dei mariti, così come accaduto il 24 agosto 2021 in occasione della convocazione di SUDOSO Davide da parte di MASTROCHICCO Giuseppina (moglie di BELLO Cosimo e sorella di MASTROCHICCO Carlo e Vittorio), alla presenza di VAGALI Angela (moglie di MASTROCHICCO Carlo).

Nonostante ciò, le indagini davano compiutamente riscontro delle ambizioni del SUDOSO orientate ad affermare quanto più possibile il ruolo del proprio gruppo, anche se ciò avesse voluto dire contrapporsi a quella compagine mafiosa che gli aveva conferito mandato per la sua attuale attività criminale. Questo era il caso del tentativo di acquisizione della gestione della villetta ICLIS di Statte – poi affidata alla famiglia MASTROCHICCO – e dal quale scaturiva l'incontro del 24 agosto 2021. Difatti, a tal riguardo, SUDOSO il precedente 20 agosto (RIT 439/21, sessione 198, progressivo 137 in data 20.08.2021 delle ore 09:57:19 allegato 514) riferiva al fidato SIMEONE Francesco di aver interessato di ciò il sindaco ANDRIOLI assicurandolo del suo supporto qualora fosse stato necessario, essendo, l'ANDRIOLI, consapevole dell'analogo interessamento della famiglia MASTROCHICCO:

SUDOSO: " [...] gli ho detto <non ti prendere paura CHE STO IO DA DIETRO!! che SE VIENE QUALCUNO non ti preoccupare CHIAMA A ME!>".

La dimostrazione del ruolo assunto dal SUDOSO, grazie anche al titolo conferitogli dal clan BELLO/MASTROCHICCO, si aveva durante una conversazione intrattenuta il 3 ottobre 2021 tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SPINELLI Alessandro (cfr dec. 439/2021 R.I. sessione 286 attività 1600 allegato 547bis), nel corso della quale i tre discutevano delle pressanti richieste avanzate dai giostrali al SUDOSO (riscontrate, tra l'altro, nel capito dedicato allo scambio elettorale politico-mafioso) ed in relazione alle quali SUDOSO diceva "...perché ogni minimo fizzo mi rompono i coglioni a me! E io li devo rompere a loro!" e la moglie, essendo perfettamente a conoscenza dello status del marito ribatteva "adesso sai qual è il problema? CHE MO' DAVIDE E' DIVENTATO...come ti devo dire? MI manca questo tovagliolo...chiamo DAVIDE perché mi manca il tovagliolo".

In effetti il 29 aprile 2021 veniva intercettata una conversazione tra PULITO Giovanni e SUDOSO Davide (RIT 439/21, sessione 4, progressivo 1021 in data 29.04.2021 delle ore 10:00:32 allegato 471), nel corso della quale PULITO riferiva di una suo colloquio con il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Statte con il quale avrebbe convenuto che la tranquillità vigente in quel momento a Statte era dovuta al controllo criminale operato dal SUDOSO "oggi ti abbiamo nominato con il mio amico [...] con Franco [...] il Comandante! [...] ha detto che sta tranquillo! Si sta tranquillo! Ho detto < Fino a quando sta lui > [...] si ha detto (Comandante CC ndr) < ho saputo che quando uno sbaglia mette la croce > [...] gli ho detto < sappi una cosa... che... lui non si litiga >".

Ma PULITO, proseguendo nell'esposizione del confronto con il Comandante, pronunciava delle parole che davano conferma a quanto emerso nel corso della presente indagine, ossia la volontà di non creare allarme o disturbo nella locale comunità per non attrarre l'attenzione dell'apparato investigativo:

"ho detto < sappi che nessuno va e lo imbroglia lui... PERCHÉ SI SA COSA SI VA INCONTRO... LUI SI INCAZZA QUANDO NON FANNO, NON SI COMPORTANO COME DICE LUI. [...] PERCHÉ LUI VUOLE LA TRANQUILLITÀ... > ho detto... e fategli sistemare! Mettiti tu in mezzo! Fai sistemare a Davide... PERCHÉ QUELLO È IL SUO GUADAGNO! >".

Quanto riferito da PULITO in ordine all'atteggiamento del SUDOSO, va inteso sia nei confronti di soggetti estranei all'associazione che nei suoi membri, tanto che SUDOSO arrivava a redarguire RICCIATO Vito e SIMEONE Francesco perché erano soliti ubriacarsi potendo, quindi, costituire elemento di disturbo per la comunità in relazione al principio appena esposto. (cfr RIT 439/21, sessione 210, progressivo 501 in data 26.08.2021 delle ore 12:49:33 allegato 343).

Quale fosse il modo di pensare del SUDOSO, o meglio, quanto egli stesso fosse cosciente del suo totale controllo sul territorio di Statte emergeva durante una sua conversazione con i sodali RICCIATO Vito e PULITO Giovanni avvenuta il 19 luglio 2021 tra SUDOSO Davide (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 1264 in data 19.07.2021 delle ore 22:53:09 allegato 501), durante la quale discutevano di un litigio avvenuto circa tre mesi prima tra SUDOSO ed un soggetto terzo, verosimilmente appartenente alla famiglia TAURINO di Statte, in relazione al quale SUDOSO diceva "siii... poi sono andato a prenderlo a Lido Azzurro! Il macello ho combinato!...[...]... siii...domanda a u lueng (ndr. alias di SIMEONE Francesco) cosa ho combinato!...[...]... e domanda... domanda... a Lido Azzurro ...siamo andati a finire bruttoli Che loro mi fermarono! ...[...]... mo...un tre, quattro mesi fa! Disse < forse non hai capito niente! > - < no, forse tu non hai capito niente!! Che tu qua non devi mettere proprio piede! > - < ma quello è mio nipote > - < ma a me non me ne fotte niente che è tuo nipote! A Statte non devi fare niente tu! Forse non hai capito niente ancora! Che è tuo nipote che me ne devo fare! >". E dopo che RICCIATO riferiva di un analogo diverbio con lo stesso soggetto in contrasto con il SUDOSO "...inc.le.. una volta disse < na che pure a Taranto vecchio Davide ...inc.le.. > e disse ..inc.le.. < e be che cosa vai trovando?..inc.le.. >". SUDOSO precisava di avergli riferito:

"ho detto < a Statte non..inc.le..! A Taranto vecchio la pensate ad accordare A STATTE IO LA PENSO COSÌ! >"

La capacità del SUDOSO di interazioni con paritetiche associazioni criminali non si è manifestata solo con il clan BELLO/MASTROCHICCO, bensì anche con il gruppo SAMBITO, avendo con uno dei due reggenti, SAMBITO Cataldo detto U' Ring, una diretta dipendenza, anche economica, posto che i SAMBITO rappresentano una realtà criminale ben più radicata nel tessuto criminale tarantino.

Tale ultimo legame era noto anche ai componenti della famiglia BELLO/MASTROCHICCO, tanto che MASTROCHICCO Vittorio, nel corso del colloquio appena esposto, proponeva a SUDOSO Davide di coinvolgere U'Ring, ossia SAMBITO Cataldo, per addivenire all'individuazione dell'autore dell'attentato incendiario "e U' Ring? [...] per rintracciare a questo qua".

Il rapporto tra SUDOSO Davide ed il gruppo SAMBITO non è certamente estemporaneo o di recente costituzione bensì radicato nel tempo, difatti questi sono stati oggetto di indagini nell'ambito del p.p. 10837/2017 R.g.n.r. mod. 21 (c.d. operazione "Tabula Rasa"), tenendo presente che il SAMBITO è pregiudicato per associazione mafiosa. Sebbene le pregresse indagini non avessero consentito di ben evidenziare la connivenza di SUDOSO e SAMBITO Cataldo nel traffico di stupefacenti, considerato che il SUDOSO rispondeva di reati connessi ad altre attività del gruppo SAMBITO, le stesse, tuttavia, avevano dimostrato la vicinanza del SUDOSO al più blasonato pregiudicato nonché l'esistenza di un'altra importante figura contigua al traffico di stupefacenti del SAMBITO, ossia PALUMBO Giuseppe detto Pepè.

In tal contesto le indagini registravano dei contrasti tra SIMEONE Francesco - uomo fidato del SUDOSO - e GUARINO Alessandro, in relazione ai quali i due indagati progettavano una vendetta, per la quale era necessario,

evidentemente, l'avallo di SAMBITO Cataldo, circostanza verificatasi solo per rendere edotto il SAMBITO di possibili conseguenze che la *vendetta* avrebbe potuto causare.

Accadeva, infatti, che SUDOSO Davide, prima di porre in essere la propria ripicca nei confronti del GUARINO, chiedeva a SIMEONE di informare SAMBITO Cataldo delle proprie intenzioni "digli ad Aldo (SAMBITO)...spiegagli un po' la situazione, digli <vedi che ti vuole Davide>, digli <stiamo tenendo un po' di ...> no problemi, digli <un po' di battibecco con questi qua> ...[omissis]...digli <un po' di casino dobbiamo fare!> digli <ti sta avvisando solamente!> digli <che poi ti spiega bene bene lui>". (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 180 in data 21.06.2021 delle ore 11:26:14 allegato 578) (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 236 in data 21.06.2021 delle ore 12:23:23 allegato 580).

L'avallo perveniva al SUDOSO tramite il SIMEONE, il quale confermava di aver incontrato il SAMBITO, il quale aveva detto "ha detto < Davide può fare quello che vuole >", dando credito a quanto sin qui sostenuto.

Fra l'altro, nelle fasi in cui SUDOSO Davide portava l'idea di porre in essere un'azione vendicativa, egli stesso sottolineava come il GUARINO, affrontando SIMEONE Francesco, non avessero avuto rispetto all'intero sodalizio "Què VOI NON CI STATE PORTANDO RISPETTO NON NOI! Che noi non vi stiamo pensando proprio...la differenza". Tale tesi veniva sostenuta anche da SIMEONE che, ricalcando le parole del SUDOSO, diceva "sempre a una parte sto pensando! [...] questo uapp di merda [...] nonostante ciò che non li pensiamo proprio compà mi devi portare rispetto... [...] CI DEVI portare rispetto! [...] e l'altra sera vi abbiamo portato rispetto quando noi rispetto a voi... [...] la malavita [...] niente hanno fatto". (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 83 in data 21.06.2021 delle ore 09:36:30 allegato 376). A tal riguardo SUDOSO, nel progettare azioni intimidatorie nei confronti del GUARINO, ipotizzava l'incendio dei loro veicoli "comunque così dobbiamo fare eh... DOBBIAMO BRUCIARE E LI DOBBIAMO ATTACCARE! [...] mo li dobbiamo attaccare! [...]" (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 89 in data 21.06.2021 delle ore 09:47:31 allegato 377).

Le attuali indagini hanno svelato un *obbligo* economico da parte di SUDOSO Davide verso SAMBITO Cataldo, al quale era, palesemente, dovuto il versamento di somme di denaro per la libertà d'azione concessa dal criminale di rango più elevato, quale è il SAMBITO.

Ciò lo si ricava dalla conversazione intercettata tramite captatore informatico il 4 ottobre 2021, avvenuta tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 962 in data 04.10.2021 delle ore 19:25:41 allegato 549).

In quell'occasione SIMEONE riferiva al SUDOSO di essere stato raggiunto, in mattinata, da tale Nello che gli aveva riportato un messaggio proveniente da U'Ring alias SAMBITO Cataldo: "ah, ti stavo dicendo il fatto del Ringo (alias di SAMBITO Cataldo ndr)... è venuto Nello stamattina... e dice che ha detto U'ring: <DÌ A DAVIDE [...] SE MI MANDARMI UNA BUSTA DI BIGLIETTI> [...] e ha detto: <DAGLI TANTI BACI E DIGLI CHE IO NON POSSO SALIRE...>".

Data la coincidenza temporale di questa conversazione con quella intercettata il 6 ottobre 2021 tra SUDOSO ed i giostrai DIMARCO, risulta evidente che i biglietti fossero quelli delle giostre.

Tuttavia, dal canto suo SUDOSO affermava che il SAMBITO, oltre ai "biglietti," pretendeva anche il denaro versato a titolo di referenza:

"sìi PURE I SOLDI VUOLE! Mo li mandiamo [...] s'ii sempre i soldi... mo che scendi PORTAGLI I BIGLIETTI E I SOLDI e CI TOGLIAMO DAVANTI AL CAZZO QUEST'ALTRA TASSA! Quest'altra tassa!".

Si riportano di seguito ulteriori elementi di prova compendiatî nell'Informativa finale:

SUDOSO Davide è risultato essere al vertice del sodalizio, molteplici sono le evidenze che nel corso delle indagini ne hanno cristallizzato il ruolo apicale, ovvero quello di direzione e di organizzazione e, quindi, di decisione e pianificazione del programma criminoso e, segnatamente, con il compito di approvvigionarsi delle partite di sostanza stupefacente e di armi.

Il SUDOSO aveva creato attorno a sè un vasto gruppo di sodali, i quali lo coadiuvavano nella perpetrazione delle condotte illecite ed in particolar modo nello smercio di sostanze stupefacenti, in prevalenza del tipo Cocaina ed in una unica occasione di Hashish.

La figura del SUDOSO Davide viene in rilievo all'esito della intercettazione di una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 123 in data 05.02.2021 delle ore 10:09:58 allegato 1) intercorsa in data 5 febbraio 2021 presso la barberia di MICELI Vincenzo<sup>3</sup> tra quest'ultimo e SCIALPI Luigi. In sostanza il barbiere MICELI informava lo

<sup>3</sup> MICELI Vincenzo: nato a Taranto il 29/01/1969 e residente a Statte alla via Teatro alla Fenice nr. 12; codice fiscale

SCIALPI che SCARNERA Carmine<sup>4</sup> aveva da poco dato vita ad una intensa attività di spaccio di cocaina presso una cantinola di un palazzo sito nella zona "167" del comune di Statte. Appreso ciò, lo SCIALPI riferiva all'interlocutore che avrebbe informato della circostanza SUDOSO Davide "ALLE UNDICI E MEZZA MI DEVO VEDERE CON DAVIDE (SUDOSO n.d.r.)... ma se io acchiappa a quello proprio, me lo prendo, me lo metto nella macchina e lo minaccio! E gli dico: ma tu stai lavorando con il servizio? Gli schiatta la pistola in testa e vedi come canta quello!.. PERCHÉ QUELLI NON POSSONO LAVORARE QUI! HAI CAPITO?.. no mo lo aggiustiamo subito bà Vincenzo non ti preoccupare!!", minacciando, nel contempo, l'esecuzione di un'azione intimidatoria nei confronti dello SCARNERA, unitamente a SPINELLI Alessandro e LANZA PIETRO<sup>5</sup>, a suo dire reo di non aver richiesto alcuna autorizzazione "...Mo mandiamo qualche crispianese con la scusa che vuole il servizio (cocaina n.d.r.) e li facciamo incappà (tranello n.d.r.)... Mo avviso Alessandro SPINELLI .. dico, Alessà se viene qualcuno di Crispiano mandalo la sopra. PERCHE' ALESSANDRO CON NOI STA, HAI CAPITO !!! O a Piero LANZA devo avisare pure se mandiamo qualche.." (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 138 in data 05.02.2021 delle ore 10:14:59 all. 2).

E' sempre lo SCIALPI che nel rammaricarsi con TAMBURRANO Ettore per le percosse ricevute dal SUDOSO Davide nel confidargli che per sua scelta aveva preferito rimanere in disparte dagli ambienti criminali Stattesì: "..lo ti dico una cosa io... [...] quando voglio [...] IN DUE MINUTI SE VOGLIO MI PRENDO STATTE IN MANO IO! Compà non ne vale più la pena! Perché io ho la moglie...tengo i bambini [...] io me li faccio gli imbrogli miei da solo... [...] altre cose! UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA... fuori Statte e non di Statte... [...]". Proseguendo nella conversazione lo SCIALPI rivelava al TAMBURRANO che il SUDOSO Davide aveva potuto elevarsi di rango nell'ambito criminale grazie al cognato MODEO Giulio: "... io lo conosco... a Davide io lo conosco meglio della madre! Che Davide noi l'abbiamo alzato! Mio cognato l'ha alzato! he! che il primo... il primo uagnon (ndr. ragazzo/affiliato) che si è fatto mio cognato sono stato io! il primo ragazzo che si è fatto mio cognato sono stato io, il primo uagnon! Poi è venuto cic cic (ndr. alias di RICCIATO Vito) e poi è venuto Davide!! dopo alla fine! [...] io sono il braccio destro di mio cognato! Non hai visto cosa mettono sulle... tu le hai lette le relazioni! eh! "uomo di fiducia" [...] del clan Modeo [...] per questo ti dico... che pensi che a me mi mancava... io dovevo stare qua così? quando voglio... [...] Non voglio... non voglio...". (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 all. 3).

Un ruolo di primo piano all'interno dell'associazione, come spesso accade, è stato assunto dalla moglie del dominus, ossia NOTARISTEFANO Fabiana. Questa, oltre ad essere perfettamente a conoscenza di tutte le attività delittuose perpetrate dal marito, dava il proprio apporto alla gestione delle stesse partecipando, perfino, a taluni approvvigionamenti di stupefacenti così come a quello di armi.

A tal proposito la Guardia di Finanza così riferiva:

Ad ogni buon conto, a titolo esemplificativo, ma non certamente esaustivo, si richiama l'episodio dell'approvvigionamento di sostanze stupefacenti del 12 agosto 2021, nell'ambito del quale SUDOSO William<sup>6</sup> riferiva al padre SUDOSO Davide che, come risulterà da successive captazioni, PALUMBO Giuseppe "alias Pepè" li attendeva: "... perché dice che da stamattina sta là" perché i fornitori partenopei sarebbero giunti in giornata a Taranto per riscuotere il denaro corrispettivo di una fornitura di sostanza stupefacente e, per tale ragione, avrebbero dovuto rendere immediatamente disponibile la somma di Euro 74.000 Euro da consegnare ai fornitori campani: "...quelli da Napoli stanno scendendo... 74 devono essere... però questi sono importanti... stanno scendendo apposta, apposta...". (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 242 in data 12.08.2021 delle ore 11:49:35 all. 5)

---

MCLVCN69A29L049S. Partita Iva: 01920530738, esercente l'attività di servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere, con sede in Statte (TA) alla via Giordano 64/A;

<sup>4</sup> SCARNERA Carmine: nato a Taranto il 29/01/1993 e residente a Statte (TA) alla via Teatro alla Fenice nr. 3, codice fiscale SCRCMN93A29L049K;


<sup>5</sup> LANZA Pietro: nato a Taranto il 25/09/1979 e residente a Statte (TA) alla via P. Semeraro nr. 73, codice fiscale LNZPTR79P25L049L;

<sup>6</sup> SUDOSO William: nato a Taranto il 20/03/1996 e residente a Statte (TA) alla via Diaz nr. 54 sc. 1, codice fiscale SDSWLM96C20L049H. Partita Iva 03282180730, D.S. Motors - esercente l'attività di commercio di autovetture con luogo di esercizio a Statte (TA) alla via Diaz nr. 54 - Cfr scheda di identificazione;

Tale episodio, fra gli altri, è esemplificativo della compartecipazione all'associazione di NOTARISTEFANO Fabiana e SUDOSO William, rispettivamente coniuge e figlio del SUDOSO Davide, i quali nella piena consapevolezza di partecipare e contribuire attivamente con esso alla vita dell'associazione, con pari coscienza e volontà ne fanno convergere il loro contributo, come parte di un tutto, per assicurarne la realizzazione del programma comune dell'associazione stessa.

Tanto se ne ricava agevolmente dal prosieguo della suddetta conversazione, nell'ambito della quale SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, il loro figlio William e compagna VINZI Lucia, discutono delle modalità di consegna del denaro ai fornitori campani, utilizzando per l'occasione e su indicazione dello stesso SUDOSO Davide, due diverse autovetture in maniera tale che laddove la consegna dello stupefacente fosse stata contestuale al pagamento del corrispettivo, questi unitamente al coniuge lo avrebbe trasportato sino a Statte ed il figlio e la compagna li avrebbero raggiunti con l'altra autovettura, ciò a titolo precauzionale: *"no no, poi andiamo insieme... andiamo tutti e quattro... andiamo con due macchine se è qualche cosa dà e me ne vado! E voi ve ne venite qua!..."*. (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 247 in data 12.08.2021 delle ore 11:54:05 all. 6).

Il ruolo predominante di SUDOSO Davide si riscontrava il 22 marzo 2021 in occasione della conversazione intercettata tra lui ed i fratelli TAURINO Nicola e Domenico detto *Dany*, nel corso della quale il SUDOSO redarguiva i germani TAURINO perché ritenuti colpevoli di aver acquistato lo stupefacente (*"il servizio"*) presso suoi concorrenti, ritenendo tale condotta una mancanza di rispetto nei propri confronti *"... il servizio di là lo state prendendo compà!! [...] io non voglio essere mancato di rispetto!! ..."*, incassando la totale fedeltà dei TAURINO *"...noi non vogliamo tenere niente con te...noi non vogliamo stare arrabbiati con te compà! Ti dicono cose sbagliate... comunque...compà..questa volta non ti dobbiamo deludere! ..."*.

Quindi il SUDOSO *"perdonava"* i TAURINO concedendogli, di fatto, la possibilità di proseguire i loro traffici, ossia l'acquisto di stupefacente presso di lui *"... ah! mi raccomando... lo dò sempre una ...dò sempre fiducia ..inc.le.. do sempre un'altra possibilità!..."*. (RIT 337/21, sessione 1 progressivo 613 in data 22.03.2021 delle ore 16:14:28 all. 7). 

Le attività investigative chiarivano che al SUDOSO facevano capo tutte le decisioni che sarebbero ricadute sulla gestione delle attività criminali del suo gruppo (*gestione dei rapporti con il fornitore PALUMBO, la gestione della cassa comune e la gestione delle cessioni di stupefacenti*), ivi comprese quelle non prettamente attinenti il traffico di stupefacenti ma ad esse connesse perché sintomatiche di un pressoché totale controllo del territorio e delle dinamiche che in esso si manifestano nonché quelle riguardanti la gestione delle posizioni dei singoli consociati.

Sul punto si riporta quanto descritto nell'informativa finale della Guardia di Finanza, riportando le conversazioni in ordine cronologico:

In data 28.07.2021 veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco nell'ambito della quale quest'ultimo nel riportare la richiesta ricevuta dal sodale RICCIATO Vito detto *"cic-cic"* comunica al SUDOSO che questi vuole il proprio compenso settimanale *"...ah cic cic... VUOLE PARLARE CON TE! [...] vuole la settimana! Vuole la settimana... ha detto [...] "mi deve dare la settimana" ..."* (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 75 in data 28.07.2021 delle ore 08:37:13 all. 8), suscitando la reazione del SUDOSO *"...ma cos'è una ditta [...] cosa si pensa?"* (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 76 in data 28.07.2021 delle ore 08:42:13 all. 9).

Sul punto è utile evidenziare che, così come riportato nella relativa trascrizione, SUDOSO faceva presente che non sarebbe dovuto essere lui a corrispondere denaro ma il RICCIATO avrebbe dovuto versare nelle casse del sodalizio *"al contrario è digli!"* (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 75 in data 28.07.2021 delle ore 08:37:13 all. 8)

In data 23 agosto 2021, è stata intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 174 in data 23.08.2021 delle ore 11:03:27 all. 12) intercorsa tra SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e NOTARISTEFANO Fabiana, nel corso della quale il SUDOSO ordinava al SIMEONE di incendiare l'autovettura del MASTROCHICCO Vittorio, servendosi dell'ausilio di almeno altri due sodali: *"... stasera incendiali la macchina! [...] stanotte! Tutte e due eh!*

*Chiama a tutte e due e andate insieme!*". Simeone, assicurando l'esecuzione dell'ordine ricevuto, riferiva che avrebbe messo in atto l'azione incendiaria assieme al sodale PACE Antonio: *"stanotte! [...] vediamo se andiamo io e Tonio?"*. Il SUDOSO insisteva affinché l'attentato incendiario fosse posto in essere dal SIMEONE, dal PACE e da altro sodale: *"no no tutte e due eh!"*. Nel prosieguo della conversazione, (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 181 in data 23.08.2021 delle ore 11:08:27 all. 13) il SIMEONE prima di congedarsi dal SUDOSO, gli riferiva che si sarebbe recato da PACE Antonio per organizzarsi circa l'attentato incendiario commissionato dal SUDOSO nei confronti del MASTROCHICCO: *"e bene dai sto andando! Mo' vediamo che dice lui e te lo vengo a dire e poi vediamo stasera"*; il SUDOSO stizzito ribadiva la sua imposizione affinché l'attentato si consumasse quella stessa notte: *"no, la [...] si deve fare punto e basta"*; il SIMEONE acconsentiva alla richiesta del suo dominus: *"e ti sto dicendo... stasera è confermato!"*.

In data 9 settembre 2021, attraverso captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 227 in data 09.09.2021 delle ore 09:29:08 all. 11) di una conversazione che il SUDOSO intratteneva con il sodale SIMEONE Francesco si evinceva che i predetti unitamente a NOTARISTEFANO Fabiana stavano per recarsi ad Orta Nova (FG) a bordo di un mezzo della protezione civile per ritirare le armi fornite da DI MARCO Alfonso e SPINELLI Alessandro. Il SUDOSO infatti, ordinava al SIMEONE di recarsi a prendere l'automezzo presso la rimessa della protezione civile stattesese in quanto sarebbero partiti per prelevare le armi: *"u lueng cosa dobbiamo fare stamattina? [...] eh! Vai a prendere la macchina del coso la... dell'associazione... che dobbiamo andare a Orta Nova! [...] quella con i posti dietro devi prendere che se ne viene anche Fabiana che se non cosa deve fare quella. [...] dobbiamo andare a prendere le pistole! [...] Quale dobbiamo prender quella con il telepass devi prendere?"*, il SIMEONE dava la sua disponibilità, riferendo che avrebbe preso il primo mezzo utile: *"mo' vediamo che sta prima"*.

In data 06 ottobre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 42, progressivo 596 in data 06.10.2021 delle ore 20:47:45 all. 72) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco. Il SUDOSO chiedeva al SIMEONE di provvedere al recupero di un credito sorto in capo a Claudio, soggetto non meglio identificato, poiché quest'ultimo non si era presentato all'appuntamento fissato nel sabato scorso: *"u lue(ng) (alias SIMEONE Francesco n.d.r.) digli a Claudio che... [...] ma sabato doveva venire!"*. Il SIMEONE rassicurava il suo interlocutore, asserendo che gran parte dei crediti vantati dal SUDOSO nei confronti dei propri debitori fossero stati riscossi: *"sine compà, lo sai che siamo andati a zero con tutti, col martinese e con quello, ora [...] tutto regolare..."*

Ed ancora, in data 01 dicembre 2021, si intercettava una conversazione telematica intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, presente anche NOTARISTEFANO Fabiana. Nel corso della conversazione, il SIMEONE chiedeva conferma al SUDOSO sull'esecuzione del danneggiamento ai danni di PALAZZO Valter: *"maa... e quel fatto a LAMA che dobbiamo fare?"*; ricevendone conferma: *"si deve andare!"*. Il SIMEONE a tal punto chiedeva al SUDOSO direttive sull'azione delittuosa: *"e quando dobbiamo andare? Tu ci devi portare... se no dimmi dov'è!"*; all'esito quest'ultimo dava le seguenti disposizioni: *"prendetevi l'indirizzo sono andato là! Praticamente è una PEUGEOT... l'ultimo tipo... bianca... praticamente è un vicolo chiuso... facile... all'entrata di LAMA [...] io sono andato due volte! Prima... sono andato di sabato [...] poi sono andato domenica mattina! [...] sabato sera non ci stava... domenica mattina stava! Però l'orario di sabato sera era un orario... sette sette e mezza erano... quello più tardi forse è uscito. La mette di fronte alla sua villa la macchina... non sta proprio niente... quando l'accendete e ve ne andate... e mettete un biglietto nella posta là... [...] che devo fare un favore a quello che mi ha montato l'ascensore che mi ha messo in croce! Chiamati Antonio (ndr. NANNAVECCHIA) [...] ti do la targa!"*. Il SIMEONE recepiva le notizie fornite dal SUDOSO e nel contempo asseriva che avrebbe allertato il NANNAVECCHIA: *"una PEUGEOT bianca... [...] e dammi l'indirizzo così andiamo ad arrivare. Mo vado a parlare con Antonio e stasera... [...]"* (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 654 in data 01.12.2021 delle ore 12:12:39 all. 10). L'episodio verrà trattato, nella sua completezza, successivamente.

Per quanto attiene il coinvolgimento del SUDOSO Davide nelle attività di approvvigionamento, per evitare lunghe ed inutili ripetizioni, si rimanda al paragrafo B.5.b denominato "Le forniture di stupefacenti all'associazione", posto che il suo ruolo risulta decisivo anche nella descrizione delle singole posizioni dei suoi associati che si andranno pian piano ad illustrare.



Si rappresenta, infine, che le conversazioni riportate nella integrazione richiesta OCC in atti (da richiamarsi qui integralmente), attinenti i fatti accaduti il 19 marzo 2021 (CAPO 10 bis) ed in particolare quella registrata al decreto nr. 17/2021 R.I. sessione 56. progressivo 285 in data 23.03.2021, devono intendersi parte integrante del capitolo B.1 dedicato alla descrizione dell'associazione mafiosa di cui al capo 1) della richiesta depositata il 2 maggio 2023 nonché del paragrafo B.1.i, descrittivo del ruolo assunto da SCIALPI Luigi e MODEO Giulio nella stessa; considerato che SCIALPI, facendo richiamo alla condivisione del disegno criminoso con SUDOSO, sottolineava quanto l'azione eseguita in danno del militare dell'Arma sarebbe potuta deleteria per lo status quo da loro creato che gli aveva consentito di agire indisturbati nel territorio di competenza:

SCIALPI: "Io dicevo io... <ZIO DA(vide SUDOSO ndr) LO SAI CHE ABBIAMO FATTO TANTO PER STARE [incomprensibile] e mo' se [incomprensibile] a quello (ndr

D'ONGHIA)...>".

MODEO: "e non è quello... che cazzo gli stai facendo? Mo' sì che... mo' sì che [.../ no ora dico... le indagini... incomprensibile... devono buttare la chiave! Hai capito...

quanto vale /.../".

#### B.1.b LA GESTIONE DELLA CASSA COMUNE

Anche la gestione della cassa comune risultava essere una prerogativa del SUDOSO, benché ad essa contribuisse, non certo occasionalmente, il fidato SIMEONE Francesco.

In effetti il 4 maggio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 9, progressivo 503 in data 04.05.2021 delle ore 09:57:22 allegato 51) intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco presso uno del garage nella disponibilità del SUDOSO, nella quale SIMEONE comunicava al SUDOSO che nell'arco della giornata si sarebbe presentato tale Claudio, soggetto non identificato, al fine di saldare alcuni debiti pregressi: "ah oggi deve venire anche quello! [...] Claudio". Il SUDOSO, apprendendo la notizia, ordinava al SIMEONE di farsi consegnare il denaro in credito "i soldi!". Il SIMEONE spiegava al SUDOSO gli accordi precedentemente presi con tale Claudio riferendogli al contempo di preparargli una dose di stupefacente richiesta proprio da Claudio "ha detto lunedì o martedì e ma se mi chiama lo facciamo e glielo lasciamo un momento! Oggi è martedì... ha detto o lunedì o martedì... ieri non mi ha chiamato... sicuramente oggi deve venire quello!".

Accadeva, poi, che SIMEONE, dopo aver ricevuto una telefonata, comunicava al SUDOSO che l'interlocutore fosse tale MARZELLA Cataldo detto Dino e che quest'ultimo aveva dei debiti col SUDOSO non ancora riscossi "e questo stupido di Dino... quanto è stupido! [...] è venuto una volta... dopo quattro giorni mi ha portato i soldi... [...] QUELLO TI DEVE DARE I SOLDI A TE CHE TU TI SEI SCORDATO!". Il SUDOSO, non rammentando l'origine del credito, chiedeva delucidazioni al SIMEONE "di quando?" ed il sodale gli esponeva lo stato dei rapporti con il MARZELLA "ma non riesco a capire di quando. Ha detto <tu però se hai la memoria come il tuo compare che ti scordi...>" – "<perché cosa si è scordato il mio compare?>" – "<no niente, niente>". Dopo aver fatto il punto della situazione, SUDOSO esprimeva il proprio disappunto per aver dimenticato il credito in questione "ma, strano che me ne sia scordato...".

A tal proposito, si riscontravano due tentativi di chiamata sull'utenza del SIMEONE (RIT 335/21, progressivo 5036 in data 04.05.2021 delle ore 10:02:19 allegato 52); (RIT 335/21, progressivo 5037 in data 04.05.2021 delle ore 10:03:55 allegato 53) le quali suffragano inequivocabilmente i tentativi di contatto del MARZELLA Cataldo.

Il successivo 9 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 14, progressivo 491 in data 09.05.2021 delle ore 09:01:50 allegato 54) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nella quale i due discutevano di crediti insoluti ed nell'occasione SUDOSO ricordava a SIMEONE che il soggetto a cui quest'ultimo

stava per cedere una nuova partita di stupefacente, fosse fortemente indebitato con lui " oh... con questa stai un po' avanti eh! quando te la devi far pagare? [...] quando te la devi far pagare?". Il SIMEONE, in risposta, spiegava al SUDOSO gli accordi presi col soggetto " così [...] fare compà! Te la vieni a prendere e ti lascio i soldi [...]" ma il SUDOSO ricordava nuovamente al SIMEONE di attivarsi per il recupero crediti: " eh! Se me li dai tu... se te ne do un altro... duel [...] piglia i trecento euro di quello!". Dal prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 14, progressivo 513 in data 09.05.2021 delle ore 09:02:28 all. 55) si evinceva, inoltre, che il SUDOSO era intento a confezionare della cocaina da consegnare a SIMEONE Francesco che la avrebbe ceduto a terzo acquirente non identificato. In particolare, quest'ultimo invitava il SUDOSO ad abbondare con lo stupefacente da consegnargli: " mettine qualcosa di più... [...] ou lascial [...] ouu lascia... [...]". Il SUDOSO, in risposta, chiedeva al SIMEONE di calmarsi in quanto la cocaina preparatagli era già ampiamente sufficiente: " calma... calma... u lueng (alias SIMEONE Francesco n.d.r.) [...] ou ti devi stare zitto?". SIMEONE chiedeva a SUDOSO il quantitativo preciso che stava per ricevere " quant'è? Dieci zero due?" ma SUDOSO in risposta riferiva di aver provveduto a preparargli venti grammi di stupefacente: " na, ehi sei andato bene va! Non rompere il cazzo! [...] ah... il venti ti ho fatto!".

Il SIMEONE ricordava al SUDOSO di una cessione da dieci grammi da effettuare nei confronti di un altro soggetto: " il dieci... a quello!". Il SUDOSO ammetteva l'errore: " noo il venti avevo fatto, pensavo che era a lui"

Poco più tardi, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 14, progressivo 824 in data 09.05.2021 delle ore 10:30:48 allegato 56) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nel corso della quale il primo chiedeva al secondo cosa avesse fatto nei minuti precedenti all'incontro " da dove stai venendo u lue(ng)?" (alias SIMEONE Francesco n.d.r.) ed il SIMEONE confidava al SUDOSO di aver appena provveduto a riscuotere un debito " mo sono andato a riscuotere!".

Non solo.

Il 12 maggio 2021 si intercettava una conversazione ambientale intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco nel corso della quale quest'ultimo consegnava 300 euro al SUDOSO riscosse da un soggetto non meglio identificato e relative ad un debito contratto per l'acquisto della sostanza stupefacente " queste mo sono le 300 euro del ragazzino... e me li ha dati ieri sera, mo mancano solamente 300 euro. Poi un'altra, tu come te ne trovi che quello ne ha uno avanti?" (RIT 439/21, sessione 17, progressivo 535 in data 12.05.2021 delle ore 09:57:19 allegato 14); nel prosieguo della conversazione il SUDOSO ordinava al SIMEONE di recarsi da AMMIRATO Cosimo per riscuotere il corrispettivo di una delle vendite di sostanze stupefacenti effettuate nei confronti del predetto: " e... devi andare a fare una calata (n.d.r. andare) da Mimmo AMMIRATO che... [...] quello i soldi... [...] i soldi in mano tiene... che quello pericoloso è!". Il SIMEONE affermava che si sarebbe recato da AMMIRATO entro le ore 13 dello stesso giorno e nel contempo esponeva quali fossero gli appuntamenti prefissati per la riscossione dei loro crediti " all'una che... [...] quei due... allora Mimmo stasera e quello lo trovo domani". (RIT 439/21, sessione 17, progressivo 556 in data 12.05.2021 delle ore 10:02:20 allegato 15).

Il giorno 18.06.2021, immediatamente dopo l'arresto di COLI Maurizio, veniva intercettata una conversazione avvenuta tra SUDOSO Davide, SPINELLI Alessandro e rispettive mogli NOTARISTEFANO Fabiana e SAMBITO Debora (RIT 439/21, sessione 73, progressivo 295 in data 18.06.2021 delle ore 12:40:27 allegato 134) e nel momento in cui SUDOSO riferiva circostanze più precise sulla vicenda " Si, spaccio, però è piccolo spaccio ..inc.le... hanno trovato ...inc.le... esagerato. Il 5 (ndr. grammi di cocaina) .. 3.500 euro", SPINELLI Alessandro interveniva individuando nel SUDOSO il reale " proprietario" della somma sequestrata, individuata quale provento dell'attività illecita del COLI, " HAI PERSO 3.500 EURO!". All'affermazione dello SPINELLI, il dominus SUDOSO precisava " SOLO QUELLI?" ricevendo l'avallo della moglie NOTARISTEFANO Fabiana " SOLO?", volendo significare, entrambi, che l'arresto del COLI non aveva provocato la perdita della citata somma ma, anche, i proventi che lo spacciatore gli avrebbe garantito con la propria opera.

Ancora.

In data 28.07.2021 veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco nell'ambito della quale quest'ultimo nel riportare la richiesta ricevuta dal sodale RICCIATO Vito detto " cic-cic" comunica al SUDOSO che questi vuole il proprio compenso settimanale " ah cic cic... VUOLE PARLARE CON TE! [...] vuole la settimana! Vuole la settimana... ha detto [...] <mi deve dare la settimana> ..." (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 75 in data

28.07.2021 delle ore 08:37:13 allegato 8), suscitando la reazione del SUDOSO "ma cos'è una ditta [...] cosa si pensa?" (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 76 in data 28.07.2021 delle ore 08:42:13 allegato 9).

Sul punto è utile evidenziare che, così come riportato nella relativa trascrizione, SUDOSO faceva presente che non sarebbe dovuto essere lui a corrispondere denaro ma il RICCIATO avrebbe dovuto versare nelle casse del sodalizio "al contrario è digli" (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 75 in data 28.07.2021 delle ore 08:37:13 allegato 8)

Nella serata dello stesso giorno venivano intercettate delle conversazioni tra SUDOSO Davide e ZIGRINO Giovanni dalle quali si rilevava che anche gli introiti dell'attività di spaccio effettuata dallo ZIGRINO in seno al sodalizio, venivano rendicontati al dominus SUDOSO Davide. Infatti SUDOSO, in quell'occasione, ordinava allo ZIGRINO di recarsi presso la sala biliardo della famiglia TAURINO per riscuotere il denaro derivante dalla cessione di sostanze stupefacenti "Giovà(nni) vai ad arrivare un secondo al biliardo di Taurino... [...] di: "ha detto Davide i soldi, veloce! Mo'! Veloce!" (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 704 in data 28.07.2021 delle ore 21:43:20 ALL. 372), ribadendo tale ordine nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 717 in data 28.07.2021 delle ore 21:49:49 ALL. 373) "[...] vai là... di <altro non vi ha detto ieri!>... digli <zio Egì(dio) ha detto Davide.. cosa dobbiamo fare?> digli <stava aspettando che li portassero al fruttivendolo... non ha portato niente nessuno> [...] e poi acchiappa loro due... o uno o l'altro e digli <i soldil 800 euro dovete dare.. veloce!>". Il giorno seguente SUDOSO si recava presso la rivendita di frutta unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e chiedeva allo ZIGRINO se la famiglia TAURINO gli avesse saldato il debito per il saldo delle pregresse forniture di cocaina "è venuto TAURINO?". Dopo aver ricevuto risposta affermativa dallo ZIGRINO chiedeva quale fosse l'ammontare della somma corrisposta "ah è venuto! [...] Che ti ha portato?". (RIT 439/21, sessione 154, progressivo 788 in data 29.07.2021 delle ore 21:42:38 ALL. 374).

Ora si riporterà una conversazione intercettata il 12 agosto 2021 che per gli aspetti attinenti le cessioni di stupefacenti del PALUMBO in favore di SUDOSO Davide verrà analizzata in altro paragrafo a ciò dedicato. Tuttavia, essa risulterà significativa anche per quanto si sta trattando, con riguardo alla raccolta del denaro utile al pagamento delle forniture cui partecipava SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, suo figlio SUDOSO William, sua nuora VINZI Lucia ed il consuocero VINZI Gianpiero.

In data 12 agosto 2021, è stata intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 242 in data 12.08.2021 delle ore 11:49:35 all. 5) intercorsa tra SUDOSO Davide e suo figlio William<sup>7</sup> nel corso della quale quest'ultimo riferiva al genitore che un soggetto, che successivamente è stato riscontrato essere PALUMBO Giuseppe "alias Pepè", li attendeva: "... perché dice che stamattina sta là". Davide appreso ciò, riferiva al figlio che alcuni soggetti napoletani non meglio identificati, stavano per giungere a Taranto al fine di riscuotere denaro in corrispettivo di una fornitura di sostanza stupefacente. Per tale ragione avrebbero dovuto racimolare la somma di 74.000 Euro da consegnare a PALUMBO Giuseppe, che a sua volta la avrebbe consegnata ai fornitori campani: "quelli da Napoli stanno scendendo... 74!... 75 in tutto devono essere... poi me li dà 1000 Euro di più capito! li ho messi io! poi me li dà a me! gli altri glieli ho dati io ieri! però questi sono importanti! ... stanno scendendo apposta, apposta per prendersi la differenza perché ieri non ce l'abbiamo fatta che erano assai l...". Dal prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 247 in data 12.08.2021 delle ore 11:54:05 all. 6), si evinceva che i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO unitamente al figlio William ed alla sua compagna VINZI Lucia, discutevano delle modalità di consegna del denaro al PALUMBO, per l'acquisto di un rilevante quantitativo di sostanza stupefacente. SUDOSO Davide riferiva agli interlocutori che si sarebbero recati dal PALUMBO tutti assieme a bordo di due diverse vetture: "no no, poi andiamo insieme... andiamo tutti e quattro... andiamo con due macchine se è qualche cosa dà e me ne vado! E voi ve ne venite qual...".

Poco dopo, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SUDOSO William e la sua compagna VINZI Lucia, si incontravano con VINZI Gianpiero. Dalla intercettazione ambientale della conversazione intercorsa tra i predetti (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 252 in data 12.08.2021 delle ore 12:04:28 all. 183) si rilevavano gli accordi intercorsi tra loro per raccogliere la somma di Euro 74.000 da consegnare a PALUMBO Giuseppe in pagamento della fornitura di una partita di sostanza stupefacente. VINZI Gianpiero, al momento sprovvisto della somma richiesta dal SUDOSO,

<sup>7</sup> SUDOSO William: nato a Taranto il 20/03/1996 e residente a Statte (TA) alla via Diaz nr. 54 sc. 1, codice fiscale SDSWL M96C20L049H. Partita iva 03282180730, D.S. Motors - esercente l'attività di commercio di autovetture con luogo di esercizio a Statte (TA) alla via Diaz nr. 54.

chiedeva una dilazione di tempo per la consegna dell'importo richiesto: *"gli altri 15... te li porto stasera...."*. Data la situazione, SUDOSO WILLIAM, per non venire meno agli accordi presi con i fornitori, proponeva di attingere il denaro mancante dalle regalie in denaro ricevute in occasione del battesimo di suo figlio: *"oppure li devi prendere da la... vado a prendere quelli del battesimo di Davide"*; riscuotendo il consenso da parte di VINZI Lucia: *"e da quelli del battesimo di Davide e poi li metti"*. SUDOSO Davide, dopo aver informato VINZI Gianpiero dell'acquisto di una partita di 6 kg. di cocaina, gli prospettava a richiesta di quest'ultimo, la possibilità di consegnargli lo stupefacente a domicilio: *"6 ne ho preso... quando vuoi... mi avvisi e te la porto qua..."*. Il denaro contante da consegnare a PALUMBO Giuseppe veniva sistemato in una pochette; nell'occasione NOTARISTEFANO Fabiana faceva notare che molte sue pochette erano state trattenute dal PALUMBO il quale non le aveva più restituite: *"...le pochette mie tutte quel coglione le tiene! Se li è prese!... Pepè! Tutte le ha!"*.

Ancora.

Il 6 ottobre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 42, progressivo 596 in data 06.10.2021 delle ore 20:47:45 allegato 72) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco. Il SUDOSO chiedeva al SIMEONE di provvedere al recupero di un credito sorto in capo a Claudio, soggetto non meglio identificato, poiché quest'ultimo non si era presentato all'appuntamento fissato nel sabato precedente *"u lue(ng) (alias SIMEONE Francesco n.d.r.) digli a Claudio che... [...] ma sabato doveva venire!"*.

SIMEONE proseguiva il dialogo rassicurando il SUDOSO circa la totale riscossione dei crediti maturati sino a quel momento *"sine compà, lo sai che siamo andati a zero con tutti, col martinese e con quello, ora [...] tutto regolare..."*.

La rassicurazione del SIMEONE *"lo sai che SIAMO andati a zero con tutti"* risultava particolarmente rilevante sotto una duplice veste, valutato che essa dimostrava sia la gestione comune dei crediti, ma con l'utilizzo del verbo alla forma plurale *"SIAMO"*, ancor di più, la condivisione di un comune disegno criminoso che rimandava all'appartenenza al medesimo sodalizio criminale sottoposto ad investigazioni.

Le conversazioni sopra riportate ben dimostrano come tutti i proventi del traffico di stupefacenti, la cui vendita al dettaglio era devoluta - per la maggior parte dei casi - ai singoli associati, erano gestiti e riversati in una cassa comune gestita dal dominus SUDOSO, al quale veniva rendicontato sia l'ammontare delle transazione che l'andamento delle attività di riscossione.

Ulteriori elementi a suffragio di tale tesi venivano riferiti dalla Guardia di Finanza nell'annotazione finale della quale si riporta lo stralcio:

In data 08 luglio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 111, progressivo 378 in data 08.07.2021 delle ore 10:11:33 all. 61) nel corso della quale SUDOSO Davide chiedeva a SIMEONE Francesco se avesse recuperato, in nome e per conto proprio, del denaro a credito provento dall'attività di smercio della cocaina: *"ma che tieni soldi per me stamattina? [...] varie persone... di varie, varie..."*. Il SIMEONE assicurava al SUDOSO che entro la giornata avrebbe provveduto a riscuotere i crediti da tale Claudio non meglio identificato: *"[...] oggi devo andare a prenderli [...] oggi pomeriggio... e solo quelli stanno... [...] Claudio... oggi me li deve dare..."*. Il SUDOSO ricordava al SIMEONE che alla lista dei debitori dovesse essere inserito anche "il martinese": *"e quell'altro... [...] il martinese..."*; il SIMEONE confermava che entro l'indomani avrebbe riscosso dal martinese quanto dovuto: *"e domani... [...] domani mattina... quello domani mattina..."*.

In data 19 luglio 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 206 in data 19.07.2021 delle ore 11:18:50 all. 62) intercorsa tra SIMEONE Francesco e SUDOSO Davide, nel corso della quale quest'ultimo chiedeva al SIMEONE la data in cui un soggetto in corso di identificazione gli avrebbe pagato il debito maturato a fronte della cessione di stupefacenti, aggiungendo che non avrebbe ceduto altra sostanza se prima non saldava debito: *"il martinese quando mi deve portare i soldi... ma se non mi dà i soldi non gli do niente... mi deve portare 2.500euro..."*, il SIMEONE garantiva per il soggetto riferendo che a breve avrebbe saldato il debito chiedendo al SUDOSO di continuare a fornire lo stupefacente in quanto anch'egli avrebbe guadagnato la sua percentuale: *"... dalli un po' di tempo... piano.. piano... garantisco io... che da li guadagno qualche cosa..."*.

In data 31 luglio 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 158, progressivo 213 in data 31.07.2021 delle ore 12:54:48 all. 63) nel corso della quale SUDOSO Davide chiedeva a SIMEONE Francesco di provvedere al recupero crediti nei confronti di tale Claudio non meglio identificato: *"devo andare io o vai tu? Da Claudio?"*; il SIMEONE garantiva che avrebbe provveduto egli stesso alla riscossione: *"[...] vado io..."*. Il SUDOSO chiedeva al SIMEONE a quanto ammontasse il credito nei confronti di Claudio: *"Claudio i soldi quando me li deve dare? [...] eh ma millenove me ne deve dare... [...] eh... due e cinque... mille e seif"*. SIMEONE, in risposta, non concordava con quanto calcolato dal SUDOSO: *"Claudio due e cinque o due e quattro... [...] sì... ò due e quattro o due e cinque, uno dei due... [...] Claudio mille e otto [...]"*. Il SUDOSO replicava al SIMEONE riconteggiando i vari pagamenti: *"[...] poi gli ho aggiunto... [...] Claudio hai aggiunto la cento euro... sono tutte e due due e cinque... erano [...]"*

In data 17 agosto 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 313 in data 17.08.2021 delle ore 14:06:25 all. 64), nel corso della quale SIMEONE Francesco chiedeva consiglio al SUDOSO di come si sarebbe dovuto comportare con tale Gaetano, il quale si evinceva avesse fatto richiesta di un ingente quantitativo di stupefacente: *"che gli devo dire a quello Da(vide)? Domani vediamo se la troviamo? [...] a Gaetano..."*. Il SUDOSO esprimeva le proprie difficoltà nel reperire un quantitativo così importante di droga in un lasso di tempo tanto breve: *"eh Che(cco) eh... non è che... l'altra volta la tenevamo a portata di mano, mo' dove cazzo la dobbiamo andare a trovare tutta una volta? Eh lui pure deve capire che... [...] ma non è che le persone stanno ai comodi suoi..."*. SIMEONE Francesco chiedeva al SUDOSO (nel mentre intento a confezionare stupefacente) se tale Giovanni avesse provveduto a consegnargli cento euro: *"la cento euro te l'ha data Giovanni?"*. Il SUDOSO rispondeva negativamente e nel contempo chiedeva novità circa i pagamenti da riscuotere da: *"il martinese"* nonché un collega di lavoro del SIMEONE, anch'egli debitore del SUDOSO stesso: *"non mi ha dato nessuna cento euro a me... che cento euro? [...] eeh... il martinese... oh a proposito... [...] lì, il collega tuo..."*; il SIMEONE garantiva che il soggetto in questione sarebbe rientrato dalle ferie l'indomani e che contestualmente avrebbe provveduto al saldo del proprio debito: *"e te l'ho detto che rientra domani dalle ferie! [...] domani rientra Da(vide) [...] eh ma siamo puntuali... domani... [...] il diciotto rientra... domani rientra... io domani sono di primo... domani mi trovo al cambio con lui... ti avevo avvisato..."*. Poco dopo, lo stesso SIMEONE chiedeva al SUDOSO l'orario di incontro programmato con una donna: *"ah Da(vide) a che ora le hai detto, alle cinque meno un quarto?"*; il SUDOSO confermava l'appuntamento: *"lei deve stare alle cinque meno un quarto all'agip..."*. Nel prosieguo del discorso, SUDOSO Davide incalzava il SIMEONE ad effettuare il recupero dei crediti nei confronti del "martinese": *"oh il martinese Che(cco)"*; il SIMEONE rassicurava il SUDOSO affermando che l'indomani avrebbe provveduto personalmente al recupero: *"domani raccolgo i soldi sia da quello che da quello compà!"*. a tale affermazione, il SUDOSO rispondeva stizzito, accusando il SIMEONE di cedere spesso volte lo stupefacente senza ottenere nell'immediato una contropartita in denaro come forma di pagamento: *"cazzi tuoi, perché tu prendi, prendi e prendi! [...] te l'ho detto... tu piglia sempre tu... non ti preoccupare... a che ora devi andare a prendere i soldi?"*. Il SIMEONE tentava dapprima di giustificarsi, poi affermava che avrebbe provveduto al recupero dei soldi intorno alle quattro e mezza: *"[...] settecento euro [...] e ha finito! [...] quattro e mezza..."*

In data 13 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 19, progressivo 819 in data 13.09.2021 delle ore 11:24:04 all. 67) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco circa il recupero di una parte di crediti in capo a soggetti debitori. Il SUDOSO, in particolare, chiedeva al SIMEONE se avesse provveduto alla riscossione: *"che c'è u lue(ng) (alias SIMEONE Francesco)... hai risolto?"*; SIMEONE in risposta spiegava al SUDOSO gli accordi presi con un soggetto proveniente da Martina Franca (TA): *"Da(vide) quello di Martina viene stasera... [...] oggi alle se... [...] deve salire"*. Il SUDOSO, stizzito a causa dei continui ritardi nei pagamenti, incitava il SIMEONE affinché la restituzione del denaro avvenisse entro la giornata, nel contempo, chiedeva informazioni in capo a Claudio: *"ma oggi deve venire... che mo' mi ha cacato proprio il cazzo [...] e Claudio? [...] prima che parto devi risolvere i problemi eh!" [...]* *"no lunedì mi hai detto tu a me, bello! [...] tu mi hai detto lunedì..."*; il SIMEONE elencava gli appuntamenti presi: *"e dopodomani... [...] Mimmo e quell'altro [...] settimana ha detto il ragazzo... [...] venerdì"*.

In data 14 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 20, progressivo 1097 in data 14.09.2021 delle ore 12:29:44 all. 68) nel corso della quale SIMEONE Francesco provvedeva a consegnare nelle mani di SUDOSO Davide del denaro a credito provento dall'attività di spaccio, sia da parte di un soggetto non meglio identificato che di tale Mimmo: *"compare... [...] allora... [...] del ragazzo... [...] mancano 200! Poi questi sono quelli di MIMMO"*. Il SUDOSO, ricevendo la somma di denaro, chiedeva al SIMEONE notizie riguardanti un altro debitore:

"eh [...] poi? [...] e quelli di quell'altro?". Il SIMEONE spiegava che avrebbe dovuto recarsi a recuperare i soldi nel pomeriggio della stessa giornata, nel contempo chiedeva al SUDOSO un'eventuale nuova attività per conto dello stesso SUDOSO: "alle tre li mette nell'armadietto e li vado a prendere... alle quattro e mezzo vado [...] al mille per mille ho già parlato ieri sera... [...] ma che dobbiamo fare qualcosa? [...] questa settimana qua... [...] qualche servizio..."; il SUDOSO era incerto sul da farsi e contestualmente chiedeva al SIMEONE di recarsi da AMMIRATO Cosimo, al fine di recuperare una tranche di debito residuo: "mo' vediamo, all'una vieni a casa che devi andare da MIMMO AMMIRATO che mi deve dare 450... che deve pagare questo e un poco di vecchio... che mi deve dare [...]".

Stante le evidenze investigative, il SIMEONE sembrava avesse effettivamente provveduto a recarsi presso l'abitazione di AMMIRATO Cosimo al fine di recuperare una parte del credito, come da ordine impartitogli dal SUDOSO: tanto si rileva dalla conversazione intercorsa tra lo stesso SIMEONE ed il SUDOSO (RIT 439/21, sessione 247, progressivo 415 in data 14.09.2021 delle ore 13:07:50 allegato 69), in cui SIMEONE confermava di aver ricevuto il pagamento: "oe compà... [...] na! [...] mi ha pagato! [...] ho detto: <vedi che qualcosa di più mi serve!>. Non appena il SIMEONE lasciava l'abitazione del SUDOSO, quest'ultimo si impegnava a contare il denaro contante appena consegnatogli dal SIMEONE.

Il giorno seguente, in data 15 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 249, progressivo 290 in data 15.09.2021 delle ore 09:58:58 allegato 70) durante la quale si evinceva che SIMEONE Francesco confermava a SUDOSO Davide un appuntamento con un soggetto non meglio identificato, volto al recupero di cento euro quale parziale saldo di una pregressa cessione di cocaina: "ha detto che alle dodici finisce di lavorare, cento euro ha [...] ha detto che alle dodici finisce di lavorare". Il SUDOSO confidava, in risposta, che non aveva più intenzioni di mettersi in affari col debitore in questione: "noo ma tanto non deve avere più niente".

In data 24 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 267, progressivo 285 in data 24.09.2021 delle ore 11:01:17 allegato 71) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco. Il SUDOSO riferiva al SIMEONE che un soggetto debitore, identificato in FANELLI Armando (dove si rinvia al capitolo di pertinenza), non si fosse presentato ad un appuntamento precedentemente fissato: "vedi che quello non è venuto più! [...] è sparito". Il SIMEONE, colto di sorpresa, affermava che si sarebbe recato personalmente dal FANELLI: "non è venuto? [...] e oggi vado". Il SUDOSO, successivamente, chiedeva al SIMEONE di recarsi presso la città vecchia di Taranto al fine di riscuotere il debito: "e ti devi fare una calata a Taranto vecchia pure? [...] da quello! Digli "signora basta aspettare" digli "se non viene come lo trovo lo faccio nero" diglielo proprio [...] digli "perché è quello che si merita" digli "poi non vi pensate che siamo noi i brutti... che sono io il brutto" Tanto sta sempre la lei!". Il SIMEONE recepisce il messaggio: "ora vado ad arrivare".

In data 30 novembre 2021 si intercettava una captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 97, progressivo 291 in data 30.11.2021 delle ore 09:18:32 allegato 73) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco. Nel quadro di una conversazione tra i due soggetti ben più complessa e riguardante molteplici tematiche di tipo illecito (come si spiegherà in maniera dettagliata all'interno del capitolo di competenza), il SUDOSO chiedeva al SIMEONE di andare a riscuotere per suo conto una nuova tranche di credito: "ou il martinese Che(cco)", il SIMEONE rassicurava il proprio dominus che avrebbe provveduto a chiamare Claudio: "oggi lo chiamo... [...] lo chiamo [...]".

#### B.1.c LE SPEDIZIONI PUNITIVE E GLI ATTENTATI INCENDIARI COME MANIFESTAZIONE

##### DELL'ASSOCIAZIONE ED ESPRESSIONE DEL CONTROLLO DEL TERRITORIO

Di seguito verranno riportati gli elementi di prova raccolti a carico del gruppo SUDOSO con riferimento ad episodi di pestaggio in danno di FANELLI Armando, TAMBURRANO Ettore/LUPOLI Giuseppe, RICCI Giovanni, di un gruppo di persone di Crispiano oltre ad un attentato incendiario in danno di PALAZZO Valter.

Questi atti che vedevano, in due casi (*FANELLI* e *TAMBURRANO/LUPOLI*), la diretta partecipazione di SUDOSO Davide, venivano posti in essere per intimare il rientro di un debito per forniture di stupefacenti (*FANELLI*) o perché le vittime si erano resi responsabili di furti che avevano causato allarme sociale (*TAMBURRANO/LUPOLI*) che avrebbe potuto portare ad una maggior presenza di forze dell'ordine, costituendo essa un ostacolo all'esecuzione delle attività delittuose del sodalizio.

In altri due casi (*RICCI, PALAZZO*) gli atti criminali posti in essere dai membri del *gruppo SUDOSO*, per diretta volontà del *dominus* (*PALAZZO*) o per volontà dei suoi adepti (*RICCI*), assumevano un aspetto certamente sintomatico del controllo del territorio, valutato che questi venivano posti in essere non per interessi proprio del sodalizio, ma per quelli e dietro richiesta di terzi soggetti che ad esso si rivolgevano ben consapevoli di poter ottenere i risultati sperati.

Il pestaggio di *RICCI* Giovanni, difatti, rappresentava ulteriore riconoscimento del controllo del territorio e della possibilità del *gruppo SUDOSO* di poter gestire qualsivoglia richiesta ad essa pervenuta, anche se questa fosse rivolta non direttamente al vertice dell'associazione bensì ai suoi noti adepti, segnatamente *SIMEONE* Francesco e *RICCIATO* Vito, atteso che il primo – come si risalterà nel paragrafo a lui dedicato (*sub. B.1.d*) – veniva riconosciuto come il *braccio destro* di SUDOSO e quindi diretta espressione della sua autorità.

A conferma di quanto detto, anche l'incendio in danno di *PALAZZO* Valter veniva eseguito da *SIMEONE* e *NANNAVECCHIA* per disposizione di SUDOSO Davide e su commissione di *ANGARONE* Francesco.

Infine, il pestaggio del gruppo di *ciclisti* di Crispiano dimostrerà come tutti i membri del *gruppo SUDOSO* e quelli gravitanti attorno ad esso siano costantemente pronti a supportare il *dominus* nel momento in cui esso avesse bisogno di manifestare la propria forza anche e soprattutto nei confronti di soggetti che sino a quel momento "*non lo conoscevano*".

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nell'informativa finale della G.d.F..

**L'attentato incendiario nei confronti dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio eseguita da SIMEONE Francesco e PACE Antonio su ordine di SUDOSO Davide**

Tra gli atti dolosi compiuti dal *gruppo SUDOSO* per l'esercizio del controllo del territorio va menzionato, con puntuale valorizzazione, quello compiuto in danno di *MASTROCHICCO* Vittorio su disposizione di SUDOSO Davide, vedendo come esecutori materiali *SIMEONE* Francesco e *PACE* Antonio.

Già si è detto come esso ha rappresentato un tentativo di affermazione del SUDOSO rispetto alla riconosciuta consorceria criminale del *clan BELLO/MASTROCHICCO*, il cui confronto, però, aveva certificato l'appartenenza del SUDOSO al citato *clan*, come da lui stesso ammesso.

Sul punto sono stati già valorizzati gli aspetti di maggior valore investigativo, che verranno riproposti anche nel paragrafo *B.1.d* dedicato alla definizione dei ruoli di *SIMEONE* Francesco e *PACE* Antonio, rimarcando, in quel caso, l'apporto di fornito da questi ultimi al sodalizio capeggiato da SUDOSO Davide.

Tuttavia, risulta necessario rammentare quale sia stato il motivo per il quale SUDOSO ordinava tale azione.

SUDOSO Davide dopo aver saputo che *MASTROCHICCO* Vittorio aveva partecipato alla manifestazione di interesse per la "*la gestione in concessione dell'immobile comunale villetta "ICLIS" sita in via Taranto, nel Comune di Statte (Ta), compreso il fabbricato (punto ristoro-bar), gli spazi esterni e attrezzati e le relative pertinenze - cig: ZAF32445A4, scaduto il 28/7/2021*", essendo egli stesso Interessato alla gestione di tale chiosco e ritenendo, pertanto, tale azione un'interferenza al tentativo di aggiudicazione della gestione di tale attività, nell'ottica del tentato colpo di coda da lui tentato in seno al *clan*, decideva di ordinare l'azione criminale demandando l'esecuzione ai sodali *SIMEONE* Francesco e *PACE* Antonio.



Ecco quanto riportato nell'informativa finale della Guardia di Finanza:

In data 23 agosto 2021, è stata intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 174 in data 23.08.2021 delle ore 11:03:27 allegato 12) intercorsa tra SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e NOTARISTEFANO Fabiana, nel corso della quale il SUDOSO ordinava al SIMEONE di incendiare l'autovettura del MASTROCHICCO Vittorio, servendosi dell'ausilio di almeno altri due sodali: "... stasera incendiati la macchina! [...] sta notte! Tutte e due eh! Chiama a tutte e due e andate insieme!". Simeone, assicurandone l'esecuzione riferiva che avrebbe messo in atto l'azione incendiaria assieme al sodale PACE Antonio: "sta notte! [...] vediamo se andiamo io e Tonio?".

Nei prosegui della conversazione, (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 181 in data 23.08.2021 delle ore 11:08:27 allegato 13) il SIMEONE prima di congedarsi dal SUDOSO, gli riferiva che si sarebbe subito recato da PACE Antonio per organizzarsi: "e bene dai sto andando! Mo' vediamo che dice lui e te lo vengo a dire e poi vediamo stasera"; il SUDOSO stizzito ribadiva che l'auto fosse incendiata in quella stessa notte: "no, la [...] si deve fare punto e basta"; ottenendone conferma dal SIMEONE: "e ti sto dicendo... stasera è confermato!".

In effetti nella notte del 24 agosto 2021, in Statte, è stata data alle fiamme l'autovettura Fiat 500 targata EC193HK<sup>8</sup> in uso a MASTROCHICCO Vittorio; per tale ragione il predetto convocava presso la propria abitazione il SUDOSO Davide per chiarimenti. Al fine di verificare la circostanza è stata avanzata apposita richiesta di relazione di intervento (all. 476) al Comando Provinciale dei VV.FF. di Taranto.

La mattina del 24 agosto 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 209 in data 24.08.2021 delle ore 09:49:42 allegato 477) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, dalla quale era dato di rilevare che il SIMEONE messaggiava con PACE Antonio: "ancora stai dormendo? Che alle tre siamo andati a dormire!". Il SUDOSO accortosi di ciò richiamava il SIMEONE ad una maggior prudenza nelle comunicazioni, invitandolo a non effettuare alcun riferimento a quanto effettuato nella notte appena trascorsa: "oh!", il SIMEONE nel tranquillizzare il SUDOSO chiedeva se fosse stato contattato da qualcuno: "[...] Ti hanno chiamato?", il SUDOSO gli rispondeva dicendo che era stato convocato da MASTROCHICCO Giuseppina (nata a Taranto il 08/02/1975), sorella di MASTROCHICCO Vittorio: "[...] Andiamo a lasciare quella macchina che poi dobbiamo andare un secondo da Pina che mi ha chiamato... mi vuole parlare un secondo".

Poco dopo si intercettava altra conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 264 in data 24.08.2021 delle ore 10:23:35 allegato 478) intercorsa tra SUDOSO Davide e SANTESE Giovanni (nato a Taranto il 03/10/1958) dalla quale si evinceva che quest'ultimo chiedeva indicazioni al SUDOSO in merito alle strategie da adottare in relazione alla manifestazione di interesse al bando pubblico per la concessione dell'immobile comunale villetta Iclis, aggiungendo che MASTROCHICCO Vittorio, come si accerterà in seguito, gli stava effettuando pressioni per conoscere sue intenzioni circa la sua eventuale partecipazione al bando: "io devo mollare quel fatto la... per farlo passare... [...] o vuoi [...] perché stanno venendo a chiedermi... stanno venendo a chiedermi..."; il SUDOSO, nel tranquillizzarlo rendeva edotto il SANTESE dell'attentato incendiario occorso la notte precedente ai danni dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio, ordinandogli di proseguire nel suo percorso fatte salve diverse indicazioni: "e stanotte gli hanno bruciato la macchina! [...] no, non mollare perché mo'... mo' mi devo vedere tra un po'... con lui proprio! [...] aspetta dammi un paio di giorni di tempo".

Come preannunciato al SIMEONE ed al SANTESE, il SUDOSO unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana la mattina del 24 agosto 2021 si reca presso l'abitazione MASTROCHICCO Giuseppina ove ad attenderli vi erano: MASTROCHICCO Vittorio (nato a Taranto il 19/10/1977), la sua compagna BASILE Antonella (nata a Taranto il 15/11/1985), VAGALI Angela (nata a Taranto il 11/03/1974) moglie di MASTROCHICCO Carlo (nato a Taranto il 09/01/1969), MASTROCHICCO Giuseppina, sorella di MASTROCHICCO Carlo e Vittorio nonché moglie di BELLO Cosimo (nato a Taranto il 22/07/1970), GESUALDO Francesco, ed altro soggetto non identificato.

<sup>8</sup> Fiat 500 targata EC193HK: intestata alla MULTISERVIZI BASILE Srl con sede in Statte via San Francesco D'Assisi n. 92 - partita IVA 03226410730.

Si evidenzia che BELLO Cosimo e MASTROCHICCO Carlo, sono stati oggetto di indagine da parte di militari della Guardia di Finanza del Gruppo di Taranto, nell'ambito dell'operazione "Feudo". Secondo quanto accertato gli stessi sarebbero stati gli esponenti di spicco del gruppo mafioso capeggiato da Giuseppe CESARIO alla Pelè, operativo in Taranto e Statte, dedito al traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione di armi, usura, estorsione, etc.; per tale motivo i predetti sono stati condannati in appello, rispettivamente, alla pena di ventitré anni e sei mesi e ventitré anni e quattro mesi.

La conversazione tra i predetti veniva intercettata per mezzo del captatore informatico installato sul dispositivo telefonico in uso al SUDOSO. Non appena i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO giungevano presso l'abitazione della famiglia MASTROCCHICCO venivano notiziati (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 341 in data 24.08.2021 delle ore 11:15:38 allegato 479) da VAGALI Angela dell'attentato incendiario avvenuto nella notte ai danni dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio, intimando al SUDOSO di ricercarne l'autore: "hanno acceso la macchina a Vittorio [...] mo'... mo' si deve trovare [...] mo' o si trova... o si trova!! [...] si deve trovare per forza!! [...] se no il putiferio succede questa volta". Il SUDOSO, mostrandosi ignaro di quanto accaduto chiedeva maggiori ragguagli: "e dove? [...] e che macchina hanno acceso?", ottenendo dalla VAGALI delucidazioni: "sotto casa sua [...] L'Abarth! La 500". Poco dopo sopraggiungeva MASTROCHICCO Vittorio il quale riferiva al SUDOSO di non meritare un trattamento del genere: "hai visto cosa... [...] Davide mi merito questa cosa io? [...] per come sto camminando ora... non penso che mi merito una cosa del genere perché io..."; a tal punto interveniva anche GESUALDO Francesco, cercando anch'esso le ragioni per tale gesto, affermando che MASTROCHICCO Vittorio si fosse estromesso dal malaffare: "perché tu in mezzo alla strada non c'entri più niente!". MASTROCHICCO Vittorio immediatamente replicava all'affermazione del GESUALDO, riferendo che nonostante non fosse più addentro le dinamiche criminali, pretendeva rispetto visto il legame parentale con i pregiudicati MASTROCHICCO Carlo e BELLO Cosimo: "e mio fratello che sta facendoli [...] e mio cognato che sta facendoli [...] a me mio fratello me l'ha detto sempre: "se hai qualche problema te li mando io due cristiani da fuori! Fai con il dito così e vedi che fine fanno!" [...] me l'ha detto sempre a me però [...] mo' questa è la seconda volta! Io problemi non ne ho con nessuno... anzi Davide io vi ho dato dimostrazione...". Il SUDOSO riferiva che si sarebbe adoperato per trovare l'autore chiedendo a più riprese la visione delle telecamere che avevano registrato l'attentato: "stanno le registrazioni? [...] e fammele vedere... [...] hai la registrazione?", il MASTROCHICCO nel confermare la disponibilità per la visione dei filmati, riferiva alcuni dettagli circa la vettura su cui viaggiavano gli autori dell'attentato: "si mo' ti faccio vedere... è una C Max... colore...".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 343 in data 24.08.2021 delle ore 11:20:38 allegato 480) il SUDOSO riferiva agli interlocutori di essere certo che gli autori dell'episodio non fossero residenti a Statte: "io quello che ti posso dire che sicuramente che di Statte non è nessuno. Chi è che a Statte può fare una cosa del genere!", il MASTROCHICCO palesava al SUDOSO il suo pensiero circa la matrice dell'episodio, riconducendolo a qualcuno che non gradiva la sua nuova figura imprenditoriale: "Davide non è qualcuno che gli sta dando fastidio... [...] nel mondo che sto navigando io mo'?", dello stesso parere era la VAGALI, la quale confermava che potesse trattarsi di qualcuno che non gradiva l'aggiudicazione degli appalti che il MASTROCCHICCO stava perseguendo: "la cosa che sta chiudendo gli appalti [...] la gelosia fa". Il MASTROCHICCO Vittorio, ignaro che il SUDOSO ne fosse già a conoscenza, gli rivelava la sua ultima aggiudicazione, ovvero la concessione dell'immobile comunale villetta Iclis: "io mo' ho chiuso... [...] ho chiuso la gara [...] si chiama ICLIS quello! Non abbiamo partecipato no? Noi partecipiamo a tutte parti... cioè lo mi prendo il caso e lo do a chi voglio io!"; il SUDOSO incuriosito chiedeva conferma dell'avvenuta aggiudicazione definitiva: "e te l'hanno aggiudicato?", ricevendo risposta affermativa da MASTROCHICCO Vittorio, il quale gli confidava che nonostante il tutto fosse stato fatto in maniera silente ed anonima, fu avvicinato da SANTESE Giovanni, il quale, venuto a conoscenza dell'interessamento al bando, gli aveva chiesto delucidazioni sulle sue reali intenzioni: "e l'hanno aggiudicato a me! Siccome noi l'abbiamo fatto il più segreto possibile... cioè tutti i gruppi delle aziende... il tecnico che lavora per la mia azienda... [...] abbiamo fatto una cosa stretta! Però nonostante tutto si è sparsa la voce hai capito? Tanto è vero [...] anche se l'abbiamo fatto in silenzio Davide sono riusciti a sapere... [...] eh e Giovanni SANTESE è venuto quattro giorni fa... [...] ho saputo che è rimasto male per questa cosa". MASTROCHICCO Vittorio inoltre confidava al SUDOSO che il sindaco ANDRIOLI Francesco, nonostante l'aggiudicazione del bando, gli aveva posto degli ostacoli per inficiare l'esito dell'aggiudicazione: "[...] Giorno 13 di ferragosto... vedi che cosa avevano studiato quelli... io me ne andai in vacanza... quando loro... se loro fanno un ricorso di istruttoria... questo è il secondo che mi fanno che non mi potevano fare... il 13... la scadenza il 15... la legge dice che su tu fai ricorso istruttorio mi devi

*dare 10 giorni di tempo per visionare tutti i documenti. Questa cosa l'hanno messa in tre giorni... tanto hanno detto "mò quello se ne va in vacanza... il computer non l'accende"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 348 in data 24.08.2021 delle ore 11:26:13 allegato 481) MASTROCHICCO Vittorio continuava a riferire al SUDOSO il suo disappunto per quanto accaduto alla sua autovettura dicendo che avrebbe preferito che l'autore dell'attentato l'avesse affrontato *de visu*: *"Non vorrei che ci fosse qualcuno da dietro che si sta sentendo ciccio cappuccio in testa: "bruciatevi la macchina a quello". A me mi stai bruciando la macchina? Non mi spezzi le gambe che sono più contento almeno ti vedo in faccia chi sei! [...] buttami uno schiaffo"*; la VAGALI interveniva esternando il suo pensiero in merito alla vicenda, riferendo che l'attentato fosse stato effettuato per provocare una reazione della sua famiglia, ed in virtù del processo ormai prossimo dei loro congiunti detenuti, tale reazione avrebbe causato delle aggravanti tali per cui si allungassero i tempi di detenzione: *"che si sta avvicinando il processo [...] e vogliono la reazione [...] per inguaiarci di più! Che non vogliono che devono stare fuori, vogliono che devono stare dentro"*. Tale ipotesi trovava d'accordo anche MASTROCHICCO Vittorio il quale riferiva che accadde analogo episodio in occasione di altro processo a carico di suoi parenti: "come hanno fatto l'altra volta! [...] e l'altra volta quando hanno bruciato la macchina [...] ottobre [...] la mattina che dovevano fare il processo!".

Nel prosieguo (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 356 in data 24.08.2021 delle ore 11:33:24 allegato 482) il SUDOSO prendeva la parola tranquillizzando i suoi interlocutori circa l'autore dell'attentato, che a suo dire non era residente nel comune di Statte, aggiungendo che aveva il pieno controllo delle illecite attività sul territorio e per tali ragioni avrebbe senz'altro saputo se qualcuno della zona fosse coinvolto nell'attentato. Il SUDOSO inoltre, per sviare gli interlocutori, tentava di incolpare dell'incendio il pregiudicato stattese SANTACROCE Gabriele, riferendo che si era già reso protagonista, in passato, di simili atti: *"Vitto(rio) ti voglio dire a te... ti sto dicendo a te... di Statte al 99% non è sicuro! [...] noi siamo!! [...] noi siamo nel senso... IL PAESE MO'... COME STIAMO MO' NEL PAESE STA TUTTO SOTTO CONTROLLO!! [...] QUELLI CHE DICI CHE VANNO ALLO SBANDO NON NE STANNO! CHE FANNO I CAZZI LORO! A meno che... solo questo cornuto qua che... [...] come prima che fa questi insalamenti qua! Fa le infamità e va a bruciare le macchine ai cristiani. Quello lo fa tutte e due... Allora ti sto dicendo... Siccome che ultimamente sta rompendo i coglioni a CRI CRI e a Plero non vorrei che sta facendo di tuttata l'erba un fascio... [...]"*. MASTROCHICCO Vittorio esternava l'idea che l'autore dell'incendio poteva anche essere ricondotto alla figura di SANTESE Giovanni, in particolare riferiva che qualcuno che stesse utilizzando il nome di quest'ultimo per l'aggiudicazione della gara pubblica, dopo aver appreso dell'esito della stessa aveva deciso di effettuare tale gesto intimidatorio: *"un po' di esperienza ce l'ho [...] non può essere qualcuno che sta giocando da dietro che ha visto che Giovanni SANTESE gli ha punto quella cosa..."*; VAGALI Angela molto irretita dall'episodio ordinava al SUDOSO di adoperarsi al fine di individuare l'autore dell'attentato: *"come si fanno a trovare tutte le altre cose [...] si indaga. [...] Come si indaga su altre cose quando fanno le puttane dentro Statte fate indagare pure su questa cosa! [...] perché scusa quando vi fanno qualcosa a voi andate a trovare a chi ve li fanno? [...] e mo' lo dovete trovare a noi [...] se poi voi non siete in grado di trovarlo... che non l'avete trovato... poi noi facciamo diversamente [...]"*. MASTROCHICCO Vittorio proponeva al SUDOSO di notiziare anche SAMBITO Cataldo "U Ring" per coinvolgerlo nelle ricerche dell'autore dell'attentato: *"e U Ring? [...] per rintracciare a questo qua"*. All'esito il SUDOSO dava la propria disponibilità per chiarire l'episodio: *"ma lo sto qua per questo!"*.

Anche GESUALDO Francesco interveniva in difesa del MASTROCHICCO riferendo che l'attentato incendiario alla vettura fosse diretta conseguenza di gelosie circa l'ascesa imprenditoriale del MASTROCHICCO Vittorio: *"[...] lo se sono geloso di te con il lavoro lecito io non sono buono! lo FRANCESCO GESUALDO se sono invidioso di te che ti spacchi la schiena a lavare le macchine e tutte..."*, (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 380 in data 24.08.2021 delle ore 11:42:35 allegato 483)

MASTROCHICCO Vittorio, prima che il SUDOSO si congedasse gli mostrava le registrazioni delle immagini del sistema di video sorveglianza al fine di raccogliere dati utili circa l'autore dell'episodio (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 413 in data 24.08.2021 delle ore 12:04:38 all. 484). In particolare il MASTROCHICCO riferiva al SUDOSO che negli attimi in cui il piromane ha appiccato il fuoco le videocamere mostravano la presenza il loco di PACE Antonio chiedendogli, nel contempo, di assumere informazioni da quest'ultimo: *"quando si è bloccato scende Tonio PACE... come vede la macchina di Tonio PACE [...] DOMANDA A Tonio: "digli Tonio ma quando sei passato..."*, il SUDOSO nel dare la sua disponibilità chiedeva a MASTROCHICCO Vittorio se fosse sicuro che si trattava di PACE Antonio: *"è sicuro che fosse"*.

che fosse Tonio?", il MASTROCHICCO ribadiva quanto detto circa la presenza del PACE: "si perché [...] sono due macchine uguali... la tiene Piero [...] e Piero [...] ha visto la macchina e ha detto: "la macchina di Antonio PACE è" [...]", dello stesso parere era VAGALI Angela, che confermava trattarsi proprio di lui: "si si è lui!".

Ed ancora, (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 416 in data 24.08.2021 delle ore 12:08:15 all. 485) VAGALI Angela ribadiva al SUDOSO di adoperarsi nel cercare l'autore, dicendogli chiaramente che tale episodio non sarebbe passato in sordina in quanto ritenuto un affronto alla propria famiglia: "oh Da(vide) [...] ma io te l'ho detto no? [...] allora hanno toccato a quello... ha toccato a mio marito! Va mo' te lo dico [...] come hanno toccato a quello hanno toccato a mio marito! [...] e hanno toccato a me con i miei figli [...] o si trova o... si esce!", il SUDOSO ribadiva la propria disponibilità riferendo che avrebbe intrapreso le "investigazioni" partendo proprio dal bando per l'aggiudicazione del chiosco ICLIS, attestando la propria deferenza alla famiglia MASTROCHICCO: "il possibile dobbiamo fare! [...] lo sai che il rispetto sta sempre! [...] il rispetto sta sempre... noi dobbiamo fare il possibile... dobbiamo fare il possibile per trovarlo [...] dobbiamo fare il possibile... l'unico dove ci possiamo appoggiare sarebbe il caso di fronte all'IP... una motivazione".

Il prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 425 in data 24.08.2021 delle ore 12:10:10 all. 4) risultava di notevole rilevanza, difatti, dopo che il SUDOSO ribadiva la sua estraneità ai fatti anche per il rispetto di cui nutriva nei confronti della famiglia MASTROCHICCO, confermava la propria egemonia sul territorio stattesese: "[...] di Statte in mezzo alla strada stiamo noi! Cioè nel senso... non è che dobbiamo venire... cioè che desiderio teniamo di fare una cosa del genere... siamo amici, siamo... ci rispettiamo... [...] non abbiamo nessuna cosa in conflitto... [...] che cosa può succedere tra di noi? Niente!", a tal punto, anche MASTROCHICCO Vittorio confidava al SUDOSO che la sua famiglia nutriva molta stima nei suoi confronti e nel contempo gli ricordava che era proprio grazie a loro che aveva raggiunto una posizione verticistica nelle gerarchie criminose del capoluogo ionico: "Da(vide) zio Da(vide)... a te ti abbiamo chiamato non perché... a te che sei un nostro fratello, sei sempre un nostro fratello... [...] tu lo sta dove stai mo'... [...] lo stai dove stai mo' chi è che ti ha portato la!... [...] hai capito Da(vide)?", il SUDOSO annuiva a quanto detto dal MASTROCHICCO: "lo so com'è!".

Poco dopo il confronto con la famiglia MASTROCHICCO, il SUDOSO incontrava SIMEONE Francesco, dalla captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 545 in data 24.08.2021 delle ore 13:33:03 all. 486) si aveva ulteriore contezza che il SUDOSO era stato il mandante dell'atto incendiario ed il SIMEONE Francesco ed il PACE Antonio i materiali esecutori. Difatti, il SUDOSO rimproverava il SIMEONE in quanto, il MASTROCHICCO, dalla visione delle videocamere aveva individuato sulla scena dell'incendio la presenza di PACE Antonio e della sua vettura: "al centro stava! [...] stava al centro! [...] stava al centro... me l'ha detto... [...] stava al centro del vico"; SIMEONE non era concorde con quanto detto dal SUDOSO in quanto era certo che avevano prestato la massima attenzione per non farsi riprendere dalle videocamere, compiacendosi in ogni caso per il danno arrecato: "none [...] e domanda a Tonio [...] vabbè il danno grosso l'ha avuta [...]", trovando d'accordo il SUDOSO, il quale riferiva che effettivamente l'auto del MASTROCHICCO non era più utilizzabile: "si l'ha gettata la macchina!".

L'attentato incendiario nei confronti dell'autovettura di PALAZZO Valter Angelo<sup>9</sup> eseguito da SIMEONE Francesco e NANNAVECCHIA Antonio Paolo

Nel corso delle indagini è stato altresì dato di rilevare che SUDOSO Davide ha incaricato i sodali SIMEONE Francesco e NANNAVECCHIA Antonio Paolo di dare alle fiamme l'autovettura PEUGEOT 308 targata FN652KH<sup>10</sup> intestata a PALAZZO Valter Angelo.

Detto danneggiamento come emerso dalle investigazioni sarebbe stato commissionato al SUDOSO da ANGARONE Francesco<sup>11</sup> - socio della Angarone Ascensori Srl<sup>12</sup>.

<sup>9</sup> PALAZZO Valter Angelo: nato a Taranto il 29/10/1980 e residente a Taranto alla Via Pesce Martello 16, c.f. PLZVTR80R29L049U

<sup>10</sup> FN652KH: autovettura PEUGEOT 308 intestata a PALAZZO Valter Angelo nato a Taranto il 29/10/1980 e residente a Taranto alla Via Pesce Martello 16, c.f. PLZVTR80R29L049U

<sup>11</sup> ANGARONE Francesco: nato a Taranto il 22/09/1976 ed ivi residente alla via Domenico Savino 53/C, c.f. NGRFNC76P22L049B;

Come rilevato attraverso sistema informativo in dotazione al Copo, collegato con la banca dati Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, PALAZZO Valter Angelo alla data dei fatti era dipendente della ANGARONE ASCENSORI Srl.

In data 01 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 654 in data 01.12.2021 delle ore 12:12:39 all. 10) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, alla stessa era presente anche NOTARISTEFANO Fabiana. Durante la conversazione, il SIMEONE chiedeva conferma al SUDOSO sull'esecuzione del danneggiamento ai danni di PALAZZO Valter: "ma... e quel fatto a LAMA che dobbiamo fare?"; il SUDOSO confermava al SIMEONE l'esecuzione: "sì deve andare". Quest'ultimo chiedeva quindi dettagli sull'azione: "e quando dobbiamo andare? Tu ci devi portare... se no dimmi dov'è!", che venivano prontamente forniti dal SUDOSO: "prendetevi l'indirizzo sono andato là! Praticamente è una PEUGEOT... l'ultimo tipo... bianca... praticamente è un vicolo chiuso... facile... all'entrata di LAMA [...] io sono andato due volte! Prima... sono andato di sabato [...] poi sono andato domenica mattina! [...] sabato sera non ci stava... domenica mattina stava! Però l'orario di sabato sera era un orario... sette sette e mezza erano... quello più tardi forse è uscito. La mette di fronte alla sua villa la macchina... non sta proprio niente... quando l'accendete e ve ne andate... e mettete un biglietto nella posta là... [...] che devo fare un favore a quello che mi ha montato l'ascensore che mi ha messo in croce! Chiamati Antonio (ndr. NANNAVECCHIA) [...] ti do la targal". Il SIMEONE ripetendo le notizie ricevute riferiva che avrebbe allertato il NANNAVECCHIA: "una PEUGEOT bianca... [...] e dammi l'indirizzo così andiamo ad arrivare. Mo vado a parlare con Antonio e stasera... [...]"

In data 02 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 99, progressivo 1038 in data 02.12.2021 delle ore 20:03:23 all. 487) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco. Nell'occasione, il SIMEONE chiedeva al SUDOSO quando avrebbero dovuto compiere l'attentato incendiario nei confronti di PALAZZO Valter: " [...] quando dobbiamo andare?"; il SUDOSO chiedeva se egli, unitamente a NANNAVECCHIA Antonio Paolo, fossero disponibili per compiere l'attentato in serata evidenziando che l'azione avrebbe richiesto solo pochi minuti: "stasera non potete andare? [...] là lo sai... [...] tanto una puttana è... quando andate e... [...]". Il SIMEONE nel dare la loro disponibilità evidenziava che il NANNAVECCHIA conosceva l'esatta ubicazione della residenza della vittima designata: " [...] andiamo stasera! [...] andiamo stasera! [...] ha detto che lo sa dov'è! [...] allora mo passo e vado ad avvisarlo". Il SUDOSO chiedeva quindi al SIMEONE come si sarebbe procurato la benzina necessaria ad innescare l'incendio dell'auto: "e la benzina?". All'esito il SIMEONE riferiva che il NANNAVECCHIA sicuramente ne era in possesso: "e mo andiamo a prenderla [...] sicuramente la tiene Tonio [...]"

Pochi minuti dopo, un'altra conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 99, progressivo 1067 in data 02.12.2021 delle ore 20:21:31 all. 488) intercorreva tra il SUDOSO ed il SIMEONE. Il SUDOSO ordinava all'interlocutore di recarsi da NANNAVECCHIA Antonio e di avvisarlo che in serata avrebbero compiuto l'attentato incendiario: "vai da Tonio (ndr. NANNAVECCHIA Antonio Paolo)... digli si deve fare!". Il SIMEONE nel confermare che si sarebbe immediatamente recato dal NANNAVECCHIA: "e mo vado [...]", spiegava le modalità con cui avrebbero agito: "a piedi dobbiamo andare [...] però la macchina la lasciamo... [...] Da(vide) sto andando da Tonio ci vediamo dopo [...]"

Pochi secondi dopo l'essersi congedato da SUDOSO, il SIMEONE effettuava una telefonata (RIT 335/21, progressivo 31532 in data 02.12.2021 delle ore 20:21:32 all. 489) a NANNAVECCHIA Antonio Paolo, chiedendogli dove si trovasse: "Anto(nio) ma dove stai?". Il NANNAVECCHIA rispondeva che lo avrebbe raggiunto a casa: "[...] sto arrivando a casa, dai".

Nella notte in cui veniva data alle fiamme l'autovettura di PALAZZO, è stata intercettata una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 194 in data 03.12.2021 delle ore 01:08:34 all. 490) intercorsa in auto tra SIMEONE Francesco e NANNAVECCHIA Antonio Paolo, che dimostra che i due immediatamente prima dell'incendio dell'autovettura erano assieme in auto. Il SIMEONE, portandosi verso via Pesce Martello, discuteva della sera trascorsa al lido di LANZA Pietro.

<sup>12</sup> ANGARONE ASCENSORI SRL, esercente l'attività di installazione, manutenzione e riparazione di ascensori, con sede in Taranto, Via Becgonie n. 44/L - partita IVA 02602640738. Rappresentante legale ANGARONE Paolo Biagio nato Trivcarico (MT) il 3.2.1941;

In data 03 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 369, progressivo 738 in data 03.12.2021 delle ore 10:04:06 all. 491) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nell'ambito della quale il SUDOSO chiedeva conferma sull'avvenuta esecuzione dell'attentato incendiario: *"ieri tutto a posto?"*, ottenendone conferma: *"avevi dubbi? [...] avevi dubbi di me?"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 633 in data 03.12.2021 delle ore 10:06:30 all. 492) il SIMEONE raccontava al SUDOSO le modalità di esecuzioni dell'attentato incendiario: *"siamo arrivati... dentro una villetta stava parlando [...] all'una e mezza meno venti [...] mo vai a capire dov'è di fronte [...] ho detto "Tonio sta qua, aspetta" abbiamo visto tutte le villette ad una ad una, di fronte [...] uno, due secondi e siamo usciti [...] la macchina in mezzo alla strada [...]"*. Il SUDOSO chiedeva al SIMEONE se avessero trovato l'auto dove indicatagli: *"stava? Stava la macchina? Stava la macchina?"*, ottenendone conferma dal SIMEONE il quale evidenziava alcune difficoltà incontrate durante l'esecuzione dell'atto incendiario: *"eh... com'è... la PEUGEOT bianca station wagon meno male che l'ha lasciata in mezzo alla strada... [...] aspetta... [...] il vento tutto [...] mica riuscivamo [...] poi l'accendino [...]"*

Subito dopo il SUDOSO Davide telefonava ad ANGARONE Francesco (RIT 1325/21, progressivo 2107 in data 03.12.2021 delle ore 10:14:12 all. 493) confermandogli l'avvenuta esecuzione del danneggiamento richiesto: *"tutto a posto? Tutto a posto?"*, ottenendone conferma: *"sì tutto a posto, tutto a posto!"*.

Effettivamente, come da riscontro con i rapporti di intervento di soccorso<sup>13</sup> da parte del comando Vigili del Fuoco di Taranto, nella notte del 03 dicembre 2021 è stato rilevato l'incendio della sopracitata automobile nella via antistante l'abitazione del PALAZZO sita in Taranto – San Vito, via Pesce Martello nr. 16. Lo stesso verbale enuncia chiaramente la natura dolosa dell'atto.



I rapporti tra ANGARONE Francesco e SUDOSO Davide, sulla scorta di quanto riferito dalla Guardia

di Finanza di Taranto con la nota datata 03.04.2023, traevano probabilmente origine dalle prestazioni professionali del primo in favore del secondo, valutato che il 27 febbraio 2021 (RIT 231/21, progressivo 74 in data 27.02.2021 delle ore 08:14:01- cfr allegato nr. 1 nota del 03.04.2023) i due avevano una conversazione nel corso della quale ANGARONE chiedeva al SUDOSO se poteva recarsi presso il suo condominio di Statte per effettuare dei rilievi propedeutici al montaggio dell'ascensore: *"io posso andare al condominio a fare quei rilievi così vado avanti con la progettazione e tutto"*; ricevendone assenso del SUDOSO: *"tra una mezz'ora mi trovi a me lo sto andando a caricare a Crispiano sto scendendo e ci vediamo da me va bene"*.

Il giorno 8 marzo 2023 PALAZZO Valter veniva escusso a sommarie informazioni dalla Guardia di Finanza di Taranto, dichiarando che dalla visione delle registrazioni dell'impianto di videosorveglianza della sua abitazione, oggi non

<sup>13</sup> Cfr allegato nr. 494 Rapporto di intervento del Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Taranto in data 03/12/2021;

più disponibili, aveva notato due soggetti (*oggi identificabili in SIMEONE Francesco e NANNAVECCHIA Antonio Paolo sulla scorta delle intercettazioni sopra riportate*) che si erano avvicinati alla sua autovettura per appiccare le fiamme, allontanandosi immediatamente dopo, non riuscendo però a descriverli per la scarsa qualità delle immagini per l'assenza di illuminazione pubblica. Tra l'altro il PALAZZO riferiva di non aver mai avuto diverbi o dissidi con nessuno, pertanto non poteva fornire alcun elemento che avrebbe potuto causare l'evento delittuoso.

In relazione a tale evento PALAZZO non ha presentato alcuna denuncia, limitandosi a recarsi presso la Stazione Carabinieri di Taranto Salinella per presentare una "dichiarazione" per quanto accaduto, al solo fine di evitare il pagamento delle spese di rimozione del veicolo.

**La spedizione punitiva nei confronti del gruppo di "ciclisti" di Crispiano avvenuta il 26 dicembre 2020 ed eseguito da SUDOSO Davide e LANZA Pietro**

Il 26 aprile 2021 si intercettava una conversazione (*RIT 17/21, sessione 90 progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 allegato 332*) intercorsa tra SCIALPI Luigi, CAPOCELLI Ettore e TAMBURRANO Ettore, dalla quale si rilevava, ancora una volta, come il sodalizio fosse incline all'uso della violenza.

Nel corso della discussione SCIALPI raccontava ai presenti di un episodio che vedeva protagonista SUDOSO Davide, con ragionevole certezza LANZA Pietro e probabilmente anche ad un terzo appartenente al sodalizio, segnatamente una rissa avvenuta a Crispiano con un gruppo di persone indicati come "quelli con le biciclette" (ciclisti).

Più nel dettaglio, come riscontrato dalle sommarie informazioni rese dai ciclisti, accadeva che in epoca precedente alla conversazione, SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana giungevano a Crispiano nei pressi del bar *Glam Caffè* a bordo della propria autovettura Fiat 500 e le modalità di parcheggio della stessa provocavano un diverbio tra le parti che sfociava in una violenta colluttazione.

A tal punto SUDOSO, in favore di quest'ultimo intervenivano dei soggetti, uno dei quali, sulla scorta di quanto riferito dallo SCIALPI e da quanto riferito dai Carabinieri di Crispiano, poteva essere identificato in LANZA Pietro.

A tal riguardo, infatti, SCIALPI Luigi rappresentava ai suoi interlocutori quanto accaduto "[...] *Je Pino DELRE però Pino con Davide non ha questa confidenza. Perché ultimamente gli ho risolto io un problema... sempre di mazzate... che doveva andare a dare mazzate... a Crispiano si arrabbiò Davide con quelli con le biciclette... quelli che vanno in bicicletta... che uno di questi poi è il ragioniere della ditta dove lavora Pino... comunque successe un macello... salirono Piero LANZA, Maurizio COLI... combinarono un macello a Crispiano!*".

SCIALPI proseguiva nell'esposizione di quanto accaduto, rappresentando che i crispianesi, inizialmente, si avventarono contro SUDOSO Davide sol perché non lo conoscevano, o per meglio dire, non avevano contezza di chi e cosa egli rappresentasse "*si burratano a cunserva (ndr. tutti contro di lui) PERCHÈ NON LO CONOSCEVANO A DAVIDE...vabbè poi successe il macello! E questo cristiano si chiuse...che Davide gli stava dando la caccia a questo qua...quello che gli aveva dato con la scarpa in testa ... E MI MISI IO IN MEZZO TRAMITE PINO... per quello ti dico Pino non c'ha neanche un rapporto confidenziale con Davide hai capito? Non ha confidenza!*".

Quanto riferito dallo SCIALPI corrispondeva alla realtà, considerato che vi era una duplice conferma da parte dello stesso SUDOSO durante una conversazione intercettata il 20 luglio 2021 ma, come detto, anche dalle notizie fornite dai Carabinieri di Crispiano alla Guardia di Finanza di Taranto (*allegato 450 ter*).

In effetti il 20 luglio 2021 (*RIT 439/21, sessione 135 progressivo 787 in data 20.07.2021 delle ore 23:01:05 allegato 450bis*) veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SPINELLI Alessandro e PALUMBO-Giuseppe, nel corso della quale i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO raccontavano al PALUMBO l'episodio in questione, dandogli una precisa collocazione temporale ossia il giorno di Santo Stefano (*26 dicembre*) e fornendo un altro dettaglio che collimava perfettamente con quanto riferito dallo SCIALPI, ovvero il lancio di una scarpa (*scarpone*) all'indirizzo del SUDOSO.



La NOTARISTEFANO non ricordando nei dettagli le cause del litigio chiedeva a suo marito maggiori dettagli *"e che cosa fece quello Da(vid)e? [...] non mi sto ricordando!"* ed il SUDOSO rispondeva riferendo i motivi per il quale avvenne tale episodio *"ce ne stavamo andando davanti al bar... [...] e se ne venne una con la bicicletta da dietro! [...] DOPO È STATA UNA MEZZ'ORA DI FUOCO [...] QUELLO TENEVA TANTO DI FACCIA QUELLO, lo presi vicino alla serranda e LO SBONNAI, LO SBONNAI, teneva la faccia deformata tanto teneva... si buttarono... uno mi buttò lo scarpone... lo scarpone dei ciclisti... [...]"*. Tale ultima circostanza veniva confermata da MARANGI Cosimo Massimiliano nel corso delle sommarie informazioni rese il 13 marzo 2023, considerato questi riferiva di aver colpito alla nuca l'autista della Fiat 500, ossia del SUDOSO Davide, con il proprio scarpino da ciclista.

La NOTARISTEFANO, proseguiva, asserendo che l'episodio in questione avvenne in data 26 dicembre *"era Santo Stefano"*. Quindi interveniva anche lo SPINELLI che, deridendo uno dei malcapitati, riferiva di quanto fosse stato timoroso uno dei ciclisti (*verosimilmente individuabile in MARANGI Cosimo Massimiliano*) per eventuali ulteriori rappresaglie tanto da rinchiudersi in casa per circa una settimana *"non lo sapevo io, uno si era chiuso dentro casa e non usciva più per una settimana, si è presentato alle sette"*.

L'ulteriore conferma si ricavava dall'annotazione trasmessa dai Carabinieri di Crispiano alla Guardia di Finanza di Taranto (*cf. annotazione CC Crispiano del 30.11.2022*), con la quale i militari dell'Arma riferivano di un loro intervento nella mattina del 26 dicembre 2020 nelle immediate vicinanze del bar *Glam Caffè* di Crispiano, su segnalazione di un cittadino che riferiva di un'aggressione in danno di alcuni ciclisti. Benché all'arrivo dei Carabinieri non fosse presente nessuno dei soggetti coinvolti, i militari assumevano informazioni da alcuni presenti che confermavano l'evento riferito dallo SCIALPI, riuscendo anche ad identificare le parti offese in QUARTO Antonio, MARANGI Cosimo Massimiliano e LADDOMADA Leonardo Antonio le quali, però, non sporgevano denuncia-querela.

Infine, dall'escussione a sommarie informazione di QUARTO Antonio, di suo cognato LADDOMADA Leonardo Antonio e di MARANGI Cosimo Massimiliano (*vedasi nota GdF del 16.03.2023*) si riscontrava quanto detto dallo SCIALPI (*"si burrattano a cunserva (ndr. tutti contro di lui) PERCHÈ NON LO CONOSCEVANO A DAVIDE*), atteso che il QUARTO Antonio riferiva di aver avuto informazioni che qualificavano il SUDOSO Davide come *"persona poco raccomandabile"*, motivo per il quale, unitamente al cognato LADDOMADA Leonardo Antonio, si premurava di rintracciare lui e la moglie NOTARISTEFANO Fabiana per porgergli le scuse per quanto accaduto.

Analoghe dichiarazioni venivano rese da MARANGI Cosimo Massimiliano, il quale riferiva di aver appreso anch'egli che SUDOSO fosse *"soggetto poco raccomandabile"* ed a lui sconosciuto sino a quel momento, premurandosi però di far giungere allo stesso SUDOSO le proprie scuse tramite terzi soggetti.

**Il pestaggio di TAMBURRANO Ettore<sup>14</sup> e LUPOLI Giuseppe alias "Pippetto" eseguito da SUDOSO Davide, suo figlio SUDOSO Willian e SIMEONE Francesco.**

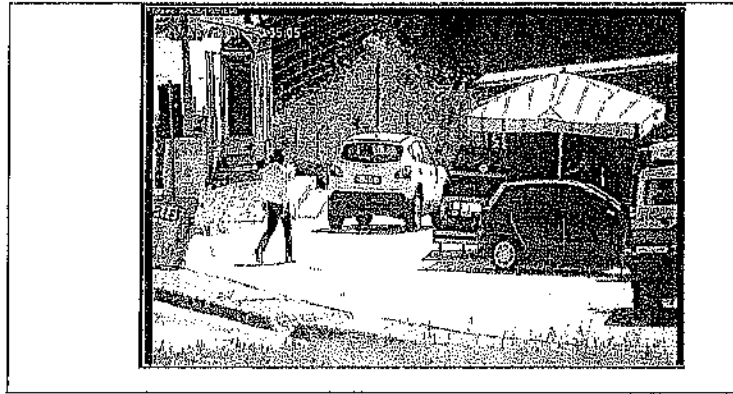
Il SUDOSO notiziato della commissione di alcuni furti in appartamento ad opera di ignoti, preoccupato dall'allarme sociale che tale episodi potrebbero causare e, conseguentemente, da una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio, che avrebbe certamente ostacolato i propri affari illeciti, decideva di punirne gli autori per scoraggiarli dal commettere altri furti in Statte.

In data 25 aprile 2021, SIMEONE Francesco contattava telefonicamente (*RIT 335/21, progressivo 4167 in data 25.04.2021 delle ore 12:41:35 all. 466*) TAMBURRANO Ettore con il quale concordava un incontro *de visu* immediato: *"Checco sonol Dove stai? [...] mo' sto salendo due minuti che ti devo dire una cosa..."*.

Il giorno seguente, in data 26 aprile 2021, si intercettava una conversazione ambientale (*RIT 17/21, sessione 90, progressivo 115 in data 26.04.2021 delle ore 10:33:59 all. 467*) intercorsa tra SCIALPI Luigi e TAMBURRANO Ettore, quest'ultimo, dopo essersi recato presso la rivendita di frutta dello SCIALPI, gli riferiva che il giorno prima era stato

<sup>14</sup> TAMBURRANO Ettore: nato a Taranto il 10/05/1983 e residente a Statte (TA) alla via delle grotte nr. 128, codice fiscale

vittima di un pestaggio da parte di SUDOSO Davide, suo figlio SUDOSO William e SIMEONE Francesco. In particolare, il TAMBURRANO lamentava che il SUDOSO lo aveva erroneamente additato quale autore di un furto in un appartamento, e che per rappresaglia era stato brutalmente pestato: *"all'una mi hanno chiamato [...] si sono fatti un appartamento [...] a Statte [...] meno male che è stato Pippetto è un altro [...] si sono andati ad acchiapparli... [...] STAVA ANCHE WILLIAM [...] com'è lo mi sono tolto da in mezzo alla strada e voi mi state..."*



Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 127 in data 26.04.2021 delle ore 10:54:17 all. 468) il TAMBURRANO riferiva al suo interlocutore i dettagli del pestaggio, riferendo che nonostante avesse proclamato la sua innocenza, il SUDOSO Davide lo aveva fatto legare ed unitamente a suo figlio SUDOSO William e SIMEONE Francesco lo aveva malmenato: *"IL FIGLIO STAVA PURE [...] lo mi proteggevo e mi hanno attaccato "attacalo" diceva mi hai capito? [...] alla sedia Lui(gi)! lo mi stavo difendendo e zio Davide diceva: "togli le mani... togli le mani..." - "com'è togli le mani? non ti ho fatto niente io... mi state dando mazzate a occhio"*

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 all. 3) SCIALPI Luigi dispiaciuto per l'accaduto e contrario alle modalità cruenti adottate dal SUDOSO confidava al TAMBURRANO che solo per una sua scelta non era ai vertici del sistema criminoso stattesese, preferendo di agire "sotto traccia" attraverso la perpetrazione di reati di facile effettuazione, come ad esempio l'intermediazione per la vendita di stupefacenti ed armi: *"..io ti dico una cosa io... [...] quando voglio... [...] in due minuti ..non per fare il buffone perché non sono buffone... [...] IN DUE MINUTI SE VOGLIO MI PRENDO STATTE IN MANO IO! Compà non ne vale più la pena! Perché io ho la moglie...tengo i bambini [...] io me li faccio gli imbrogli miei da solo... [...] altre cose! UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA... fuori Statte e non di Statte... [...] uno perché Statte è pieno di infamoni [...] a Statte tu ancora ti devi muovere e già questi qua sanno tutto quello che devi fare!"*. Ma proseguendo nelle confidenze lo SCIALPI rivela al TAMBURRANO ben altro, dapprima giustificava l'operato del SUDOSO, considerandolo indispensabile per il controllo del territorio, ma soprattutto disvelava le gerarchie del sodalizio, affermando che lui fosse il braccio destro del vertice MODEO Giulio e che solo successivamente fossero emerse le figure di RICCIATO Vito detto "cic cic" e SUDOSO Davide: *"mo' ti dico una cosa... è sbagliato... è sbagliato... però ti dico una cosa io, perché lo so come la pensano e come si muovono. Hanno sbagliato a fare quello che hanno fatto però a volte non è neanche colpa di chi è... è chi gliel'ha riportato e qui... per quello ti dico io... la dobbiamo vedere, chi è che è... [...] no no... no non ne fa queste cose, io lo conosco... a Davide io lo conosco meglio della madre! Che Davide noi l'abbiamo alzato! Mio cognato l'ha alzato! hej che il primo... il primo uagnon (ndr. ragazzo/affiliato) che si è fatto mio cognato sono stato io! Il primo ragazzo che si è fatto mio cognato sono stato io. Il primo uagnon! Poi è venuto cic cic (ndr. alias di RICCIATO Vito) e poi è venuto Davide!! dopo alla fine! [...] io sono il braccio destro di mio cognato! Non hai visto cosa mettono sulle... tu le hai lette le relazioni! eh! "uomo di fiducia" [...] del clan Modeo [...] per questo ti dico... che pensi che a me mi mancava... io dovevo stare qua così? quando voglio... [...] Non voglio... non voglio... perché comunque... [...] allora gli avvocati miei sai cosa mi hanno detto? Dall'ultima carcerazione che ho fatto... l'ultima carcerazione che ho fatto ..proprio il mio avvocato sai cosa mi ha detto? "La prossima volta che ti prendono non mi chiamare proprio a me... perché ti ammazzano. Ti è andata bene la prima, la seconda e la terza volta, la quarta volta ti devono sparare 10 anni! Mo' te lo dico "specialmente se vado a incappare con la TODISCO... che non mi può vedere proprio... tu immagina... all'interrogatorio"*

quando mi arrestarono... ti ricordi già dove facevano l'interrogatorio... come mi vedeva quella a me la TODISCO sai cosa faceva "sopra" neanche a dibattito... a parlare... "sopra... guardia portatelo sopra" tutte cose ti ho detto".

Proseguendo nella conversazione (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 all.469) lo SCIALPI riferiva al TAMBURRANNO di un altro episodio di violenza che vedeva coinvolto il SUDOSO ed i sodali LANZA Pietro e COLI Maurizio, i quali si resero protagonisti di un pestaggio nel comune di Crispiano ai danni di alcuni sventurati ciclisti amatoriali. "e Pino De Re però Pino con Davide non ha questa confidenza. Perché ultimamente gli ho risolto io un problema... sempre di mazzate... che doveva andare a dare mazzate... a Crispiano si arrabbiò Davide con quelli con le biciclette... quelli che vanno in bicicletta... che uno di questi poi è il ragioniere della ditta dove lavora Pino... comunque successe un macello... salirono Plero LANZA, Maurizio COLI... combinarono un macello a Crispiano!".

Nella serata del 26 aprile 2021, SCIALPI Francesco<sup>15</sup> chiedeva (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 336 in data 26.04.2021 delle ore 19:27:38 all. 470) a suo figlio SCIALPI Luigi se avesse interloquuto con SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco circa le percosse ai danni di TAMBURRANO Ettore: "Hai chiamato poi a Checco l'hai trovato Lui(gi)? A Checco e Zi Davide? [...] l'hai trovato? che ha detto?", SCIALPI Luigi comunicava a suo padre SCIALPI Francesco di aver chiarito la faccenda con SIMEONE Francesco e nel contempo riferiva i dettagli dell'accaduto, ovvero che SUDOSO Davide aveva erroneamente malmenato il TAMBURRANO in quanto ritenuto responsabile di un furto in appartamento ai danni di uno zio di suo figlio William, ma come successivamente accertato il vero autore è stato LUPOLI Giuseppe detto "Pippetto", il quale aveva già provveduto alla restituzione di tutta la refurtiva: "a Checco u Lueng... [...] "eh che vuoi da me Lui(gi)" ho detto "vabbè però... sono gli altri che raccontano le cose a quello e poi quello giustamente.." perché uno zio.. no, allo zio di William (SUDOSO William figlio di Davide) hanno rubato, lo zio del figlio! lo zio della moglie del figlio di William... Vabbè ha fatto bene, pure io avrei fatto la stessa cosa, però ha sbagliato che quello non... [...] HANNO PORTATO TUTTE COSE INDIETRO PERO! [...] Pippetto è stato! (ndr. alias LUPOLI Giuseppe) [...] televisione, bymbi... stupidaggini... di cose di dentro casa [...] però gli ha chiesto scusa Davide eh! Poi l'ha fatto accompagnare pure a casa... a Ettore! (ndr. TAMBURRANO Ettore) [...] eh, dopo quel ragazzo ha detto... perché quando stava Ettore, poi è arrivato quell'altro che aveva fatto pure l'appartamento, ha detto, no, non c'entra niente il ragazzo, ha detto... è stato sincero! ha detto, siamo stati io e un altro, un altro ragazzo! [...] Davide "mi devi scusare però mi avevano detto a te, perché la fisionomia di quell'altro..." infatti Peppe quell'altro è uguale, assomiglia ad Ettore è lungo come lui, solo che ha il naso storto [...] gli è andata bene gli è andata! [...]".

In data 29 aprile 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 4, progressivo 1021 in data 29.04.2021 delle ore 10:00:32 all. 471) intercorsa tra SUDOSO Davide e PULITO Giovanni<sup>16</sup>, nel corso della quale quest'ultimo riferiva al suo interlocutore di aver parlato di lui al Comandante della Stazione dei Carabinieri di Statte al quale avrebbe riferito che il SUDOSO, grazie alla propria caratura criminale, poteva dissuadere dalla commissione di atti criminali nel comune di Statte, evidenziando che i suoi profitti derivavano da attività lecite quali la rivendita di frutta presso il chiosco gestito da ZIGRINO Giovanni: "oggi ti abbiamo nominato con il mio amico [...] con Franco [...] il comandante! [...] ha detto che sta tranquillo! si sta tranquillo! Ho detto: "Fino a quando sta lui" [...] si ha detto: "ho saputo che quando uno sbaglia mette la croce" [...] gli ho detto: "sappi una cosa... che... lui non si litiga perché" ho detto: "sappi che nessuno va e lo imbroglia lui... perché si sa cosa si va incontro... LUI SI INCAZZA QUANDO NON FANNO, NON SI COMPORTANO COME DICE LUI. [...] PERCHÉ LUI VUOLE LA TRANQUILLITÀ... ho detto... e fategli sistemare! Mettiti tu in mezzo! Fai sistemare a Davide... PERCHÉ QUELLO È IL SUO GUADAGNO! Lui da la... Gli ho detto: "tutti sappiamo che lavora la" [...] gli ho detto! Ho detto: con i meloni l'anno scorso ha incassato i soldi... ha lavorato, perché erano i migliori meloni... e sta lavorando forte... [...] eh! Poi... sa quando dobbiamo aggiustare qualcosa! [...] andiamo a ragionare". Il SUDOSO in risposta confidava al PULITO che proprio alcuni giorni prima aveva malmenato TAMBURRANO Ettore e LUPOLI Giuseppe, alias "Pippetto" in quanto ritenuti i autori dei furti in appartamento perpetrati nel comune di Statte: "domenica qua... due persone hanno avuto mazzate! Qua dentro! [...] domenica a Pippetto ho

<sup>15</sup> SCIALPI Francesco nato a Taranto il 9/3/1949 e residente in Statte via D. Alberti n. 6 – codice fiscale SCLFNC49C09L049W 54 – Cfr scheda di identificazione;

<sup>16</sup> PULITO Giovanni: nato a Taranto il 14/07/1977 e residente a Statte (TA) alla via della viola nr. 7, codice fiscale PLTGNN77L14L049M, coniugata con RIBEZZO Pina nata a Taranto il 01/01/1974 1977 e residente a Statte (TA) alla via della viola nr. 7, codice fiscale RBZPNI74A41L049I – Rappresentante legale della NUOVA EDIL PULITO SRLS, partita iva 03128800731, con sede a Statte (TA) alla via Ranzato nr. 47, esercente l'attività di costruzione di edifici residenziali e non residenziali.

*sbannato! A PIPPETTO E ETTORE TAMBURRANO... [...] IL FIGLIO DI CLAUDIO TAMBURRANO... del muratore... gli appartamenti che stanno facendo... che hanno rotto il cazzo... Na... dillo a Franco... e ricordaglielo [...] a casa di Peppe MIOLA hanno rubato e non hanno fatto la denuncia! [...] stanno rubando! A casa di Ruggeri [...] di Alberto Ruggeri... hanno rubato il motozappa e cose... non lo sa lui? può essere? [...] e allora non ha fatto la denuncia. Gli hanno rubato il motozappa [...] eh! Ha avuto mazzate! Hanno avuto mazzate!*

Il TAMBURRANO ed il LUPOLI venivano escussi a sommarie informazioni in relazione ai fatti appena descritti, ma entrambi - pur ammettendo di avere precedenti penali per il reato di furto - negavano quanto rilevato nel corso della presente indagine.

*Il pestaggio nei confronti RICCI Giovanni<sup>17</sup> eseguito da ignoti soggetti (tali Emanuele e Rodolfo) reclutati da SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito su richiesta di LOMARTIRE Cosimo*

Di particolare brutalità il pestaggio eseguito nei confronti di RICCI Giovanni, macellaio crispianese, di cui se ne sconoscono le motivazioni; (si allega referto medico all. 460).

Dalle investigazioni è stato dato rilevare che LOMARTIRE Cosimo si è rivolto a SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, chiedendo loro di malmenare il RICCI. Questi ultimi due hanno demandato l'azione a tale Rodolfo e Peppe allo stato entrambi ignoti.

In data 21 settembre 2021 attraverso captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 810 in data 21.09.2021 delle ore 09:15:11 all. 344) si rilevava che il SIMEONE ed il RICCIATO dava appuntamento ad un soggetto per la sera dello stesso giorno commissionandogli un incarico dietro corrispettivo; il soggetto nell'accettare la proposta riferiva che non avrebbe preteso denaro quale segno di riconoscenza nei confronti del SIMEONE: *"none Checco si mette a disposizione! lo vado a fare il fatto e non voglio neanche un euro però mi sento... [...] non né voglio soldi"*.

Il SIMEONE, dopo essersi allontanato dal soggetto non identificato, confidava (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 821 in data 21.09.2021 delle ore 09:19:10 all. 345) al RICCIATO che il soggetto con cui avevano appena discusso commissionandogli l'incarico, era un assiduo assuntore di cocaina e la riconoscenza di cui il SIMEONE godeva nei suoi confronti era dovuto alla cessione frequente di cocaina che in taluni casi non era a titolo oneroso: *"no questo come sta a ruota quando gli dai 100 euro se lo mangia!"*, il RICCIATO riferiva al SIMEONE che se il soggetto avesse agito sotto l'effetto di stupefacenti avrebbe potuto causare serie conseguenze, preoccupandosi di un eventuale intervento della forza pubblica: *"un macello fa! [...] così fa danni capito? [...] quindi è inutile di fare danni grossi che devono intervenire i carabinieri e poi..."*.

Poco dopo, da ulteriore intercettazione (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 932 in data 21.09.2021 delle ore 11:04:09 all. 346) si aveva contezza che il SIMEONE, unitamente al RICCIATO si recavano presso altro soggetto, tale Emanuele anch'esso non identificato, a cui il SIMEONE riferiva alcuni dettagli concordando un appuntamento per la serata dello stesso giorno con LOMARTIRE Cosimo che avrebbe provveduto ad accompagnarlo presso il luogo ove ci sarebbe stato il pestaggio: *"alle otto meno dieci... ti devi far trovare sotto casa di Mimmo! [...] LOMARTIRE [...] lui vi deve accompagnare a te e a quell'altro"*, il soggetto chiedeva come sarebbero rientrati una volta compiuto il malfatto: *"poi come ce ne dobbiamo andare?"*, il RICCIATO riferiva che lo stesso LOMARTIRE avrebbe provveduto a riaccomparlo presso le loro abitazioni: *"sempre con lui"*. Il soggetto che, pur con pretendendo denaro, chiedeva al SIMEONE una piccola somma in denaro per l'effettuazione di una ricarica telefonica: *"[...] mi vuoi dare 10 euro che devo andare a fare una ricarica che devo chiamare la bambina per favore? Devo chiamare la bambina"*. Il RICCIATO si raccomandava con Emanuele chiedendogli di effettuare un buon lavoro: *"Emanuele non portare [...] non fare casino [...] mazzate... che quello in faccio deve avere schiattato"*, Emanuele chiedeva se potesse portare al seguito una pistola:

<sup>17</sup> RICCI Giovanni: nato Crispiano (TA) il 10/08/1964 ed ivi residente in via della Chiesa s.n., codice fiscale RCGN64M10D171Z;

"la sette la posso portare?", il RICCIATO rispondeva negativamente: "Emanue(le) [...] tanto due tre pugni in faccia... negli occhi per fare nero e la bocca schiattata... quello serve [...] non serve, non serve"

La sera del 21 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 1533 in data 21.09.2021 delle ore 19:27:10 all. 461) tra SIMEONE Francesco e LOMARTIRE Cosimo, nel corso della quale quest'ultimo riferiva al SIMEONE che i soggetti sarebbero stati ricompensati solo dopo il pestaggio: "si ma lo devono fare prima!", il SIMEONE suggeriva al LOMARTIRE che i soggetti, per meglio eseguire l'incarico, dovevano essere sotto l'effetto di cocaina, chiedendo se avesse dovuto dargli un mazza da baseball: "ma non è meglio che si fanno un tiro? [...] GLI DOBBIAMO DARE LA MAZZA DA BASEBALL CHE DICI?", il LOMARTIRE riferiva che sarebbe bastata solo una cazzottiera: "NO CON LA CAZZOTTIERA LI DEVONO DARE".

Poco più tardi, il SIMEONE unitamente a PACE Antonio si appostavano nei pressi della macelleria di RICCI Giovanni al fine di monitorare dall'esterno gli atti del pestaggio, in tale circostanza (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 1734 in data 21.09.2021 delle ore 20:15:06 all. 462) il SIMEONE confidava al PACE che per tale commissione aveva corrisposto ai due soggetti la somma di 200 euro: "a quelli 200 euro a testa gli ho dato!".

A causa della chiusura anticipata della macelleria, la sera del 21 settembre, i sodali non riuscirono a portare a termine il pestaggio, organizzandosi per l'ora di pranzo del giorno seguente: (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 1764 in data 21.09.2021 delle ore 20:20:20 all. 463) e (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 1774 in data 21.09.2021 delle ore 20:25:21 all. 464).

Come concordato, in data 22 settembre 2021, gli energumeni hanno dato corso al pestaggio del RICCI, lasciandolo pesto all'interno della sua macelleria. Tanto se ne ricava dalla conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 28, progressivo 703 in data 22.09.2021 delle ore 13:12:27 all. 465) intercorsa tra SIMEONE Francesco ed uno degli esecutori materiali, il quale raccontava al SIMEONE le fasi del pestaggio: "HA SBATTUTO LA TESTA SULLO SPIGOLO... speriamo che non è morto... appena è andato a terra... cazzotti in faccia gli ha dato... RODOLFO GLI HA SPEZZATO LE COSTOLE... Che poi RODOLFO gliel'ha tolto da sotto [...] pieno di sangue [...] cazzottiera di sangue... tutto pieno di sangue... tutto pieno di sangue [...]", il SIMEONE si complimentava per il lavoro svolto: "basta che rimane sfreggiato".

Anche RICCI Giovanni veniva escusso a sommarie informazioni il giorno 8 marzo 2023 dai militari della G.dif. di Taranto e dalle stesse emergeva un dato estremamente chiaro, ovvero il timore della vittima del pestaggio di svelare sia il motivo che l'identità degli autori del pestaggio per il timore di eventuali ritorsioni.

Difatti RICCI, pur ammettendo di aver subito un ricovero ospedaliero con ambulanza presso l'Ospedale Santissima Annunziata di Taranto a seguito di contusioni, egli imputava le stesse ad una caduta all'interno della sua macelleria "nel mese di settembre 2021, alloquando, durante il lavoro, ho accusato un malore e, nella caduta dovuta allo svenimento, ho urtato dapprima il viso sullo spigolo della maniglia della cella frigorifera, poi ho urtato la nuca a seguito del tentativo di rialzarmi ed infine ho accusato l'incrinamento di alcune costole dovuto al contraccolpo da caduta, sbattendo allo spigolo del tavolo di acciaio".

Si noti come "l'urto della testa ad uno spigolo" e "l'incrinamento di alcune costole" riferito dalla vittima combaciava perfettamente con la narrazione del pestaggio fornita dagli esecutori materiali al SIMEONE "HA SBATTUTO LA TESTA SULLO SPIGOLO" "RODOLFO GLI HA SPEZZATO LE COSTOLE".

Pur avendo voluto dissimulare quanto emerso dalle indagini per un evidente stato di omertà e assoggettamento al sodalizio del SUDOSO, il RICCI riferiva che le ferite gli avevano impedito di esercitare la propria attività commerciale per circa due mesi.

Il pestaggio di FANELLI Armando<sup>18</sup> eseguito da SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito

<sup>18</sup> FANELLI Armando: nato a Taranto il 17/07/1982 ed ivi residente alla via Giuseppe Garibaldi nr. 250, codice fiscale FNLRND82L17L049U;

FANELLI Armando detto "il biondo" ha contratto con l'organizzazione capeggiata dal SUDOSO Davide un debito di 2.200 Euro per forniture di sostanza stupefacente. Per far fronte a tale debito ha consegnato al SUDOSO la propria carta RDC nella quale, mensilmente, gli venivano accreditato 500 Euro a titolo di reddito di cittadinanza<sup>19</sup>. Al fine di monetizzarne il saldo, detta carta, è stata consegnata dal SUDOSO a ROMANAZZI Michele, titolare di un supermercato in Statte, che simulando acquisti fittizi di generi alimentari presso il proprio esercizio commerciale, ne consegnava al SUDOSO il corrispettivo in denaro contante, aggirando in tal modo il divieto di prelievo dell'importo in contanti previsto dall'art. 5, comma 6 del D.L. n. 4/2019. Il FANELLI, esasperato di tale situazione, in data 23 giugno 2021 decideva di sporgere denuncia di smarrimento, presso la Stazione Carabinieri di Taranto - Salinella (allegato 452), della carta RDC consegnata al SUDOSO. Il SUDOSO, non appena appreso della denuncia ordinava ai sodali l'immediato rintraccio del FANELLI per darli una lezione.

Prime evidenze di tale vicenda si ottenevano in data 11 agosto 2021, allorché si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 180, progressivo 38 in data 11.08.2021 delle ore 07:10:19 all. 453) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nel corso della quale quest'ultimo chiedeva al suo interlocutore se avesse chiarito la situazione con FANELLI Armando: "Da(vide) e Armando niente compà?", il SUDOSO, irretito rispondeva dicendo che non aveva ancora risolto la vicenda e nel contempo ordinava al SIMEONE di rintracciare il FANELLI in quanto doveva dargli una lezione: "[...] dobbiamo andare ad arrivare di nuovo eh che questo... A QUESTO GLI DEVO DARE MAZZATE".

Poco dopo, proseguendo nella conversazione (RIT 439/21, sessione 180, progressivo 88 in data 11.08.2021 delle ore 09:14:21 all. 454) il SUDOSO ribadiva al SIMEONE di reperire nell'immediato il FANELLI, ed eventualmente, se la ricerca non fosse andata a buon fine, di veicolare il messaggio attraverso la madre del predetto: "Che(cco) a quello mi devi rintracciare stamattina... ARMANDO "IL BIONDO" [...] vai dalla madre e digli: "signora per favore chiamalo... chiamalo mo'" digli: "ha detto proprio così Davide perché entro oggi dobbiamo risolvere il problema" [...]", il SIMEONE nell'obbedire all'ordine impartito, riferiva al SUDOSO che per trovare il FANELLI avrebbero potuto effettuare un appostamento nei pressi della sua abitazione: "comunque quello la abita con la madre! La dobbiamo perdere un poco di tempo e ci dobbiamo fermare tanto deve entrare e uscire". Il SUDOSO inoltre aggiungeva che avrebbe imputato al FANELLI anche il debito di un suo amico non meglio identificato e sottoposto agli arresti, maturato anch'esso per l'acquisto di stupefacenti: "[...] e poi mi deve dare anche i soldi di quell'altro! Di quello che sta in galera... poi mi deve dare pure quelli che lui me l'ha portato... che io non devo perdere i soldi...".

Il giorno seguente, in data 12 agosto 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 767 in data 12.08.2021 delle ore 21:13:53 all. 455) intercorsa tra SUDOSO, SIMEONE e RICCIATO Vito, nell'ambito della quale SIMEONE chiedeva al RICCIATO di rendersi disponibile per l'indomani in quanto avrebbero fatto un appostamento nei pressi dell'abitazione del FANELLI: "domani mattina vieni tu con me e ci mettiamo sotto casa", il SUDOSO si mostrava adirato nei confronti del SIMEONE in quanto non era ancora riuscito a scovare il FANELLI: "noi l'cristian (le persone ndr) li andavamo a prendere da dentro ai letti... li andavamo a prendere noi! [...] non vali un centesimo quando devi andare a prendere nu cristian", il SIMEONE si giustificava adducendo che il mancato rintraccio del FANELLI era un'eccezione alla regola in quanto tutti gli altri che gli aveva chiesto di rintracciare, li aveva trovati: "[...] non ci sta proprio li quel cesso... [...] sii lo sai che quelli che mi hai detto "vai a prenderli" te li ho portati tutti".

Le vili intenzioni di SUDOSO Davide venivano realizzate il 30 settembre 2021, giorno in cui egli rintracciava il FANELLI mentre era prossimo ad uscire dal palazzo ove era ubicata la sede operativa dell'asilo nido di sua moglie DE GIORGIO Anita.

In quella circostanza SUDOSO ed i suoi adepti SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, incuranti della presenza di bambini all'interno della struttura, ponevano in essere un brutale pestaggio ai danni del FANELLI, come di seguito rilevabile dallo stralcio dell'informativa finale della Guardia di Finanza qui riproposto:

<sup>19</sup> Cfr. allegato n. 451 - documentazione reddito di cittadinanza di FANELLI Armando;

Tanto se ne ricava dalla conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 280, progressivo 331 in data 30.09.2021 delle ore 11:00:49 all. 456) dalla quale si evinceva chiaramente che il SUDOSO nel mentre pestava il FANELLI lo copriva di insulti ricordandogli quanto da lui effettuato circa la denuncia di smarrimento sporta: *"tu non sei buono compà [...] tu sei infame proprio [...] sei proprio infame e pisciaturo [...] i soldi quando me li devi dare? Ah? [...] con la scheda rubata mi hai fatto andare alla posta? [...] tu mi devi dare tutti i soldi tuoi e tutti i soldi di questo pisciaturo che [...] e quelli la te li devi accollare tu! [...] perché sei un cesso e infame [...] Mi hai fatto camminare con una scheda rubata [...] Meno male che il direttore della posta mi conosce se no aveva fatto la denuncia a mia moglie... pisciaturo di merda [...] ti ho mandato a chiamare trenta volte"*, il FANELLI implorava pietà con il SUDOSO, facendo notare che nello stabile vi era un asilo nido con la presenza di bambini: *"e cosa ti ho fatto? [...] i bambini [...] e non ti ho mancato di rispetto Zio Da(vide)l [...] te li do i soldi!"*, ma il SUDOSO, incurante, proseguiva nel suo intento: *"i bambini stanno no? Sono venuto trenta volte sono venuto"*. Nel corso del pestaggio, uditi rumori ed urla provenire dall'androne, una donna, verosimilmente la moglie del FANELLI, chiedeva a più a battute cosa stesse succedendo, talché il RICCIATO rispondeva che si trattava di posta pubblicitaria: *"la posta signora... abbiamo lasciato la posta e la pubblicità"*

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 280, progressivo 332 in data 30.09.2021 delle ore 11:05:49 all. 457) il SUDOSO continuava con la sua azione dimostrativa sul FANELLI e gli imponeva di saldare il debito suo e quello di un suo amico oramai detenuto: *"quando volevi tu dagli arresti domiciliari salivi no? Mo' non Salì più eh! [...] tu mi devi dare ancora 2.200 euro e stanno i soldi di quell'altro [...] me li devi dare tu! Te li devi caccare tu quelli! [...] me l'hai portato tu il problema di quello"*, il FANELLI si impegnava col SUDOSO riferendogli che avrebbe iniziato a saldare parte del debito, attraverso la corresponsione di un pagamento dilazionato: *"quello che riesco a raccogliere [...] 500, 600, 700... in tre quattro volte te li do va bene zio Da(vide)"*, il SUDOSO accettava la proposta del FANELLI chiedendogli dove avrebbe dovuto mandare il SIMEONE ed il RICCIATO per riscuotere la prima tranche pattuita: *"dove devono venire l'uagnun (ndr i ragazzi)"*, il FANELLI fissava quale punto di ritrovo l'abitazione di sua madre ubicata nella "città" vecchia di Taranto: *"a Taranto vecchia da mamma [...] verso le sei e mezza..."*. Rientrato a bordo della macchina, il SUDOSO si compiaceva con il SIMEONE ed il RICCIATO per l'azione appena compiuta: *"hai visto che prima o dopo lo dovevo prendere?"*, il RICCIATO, anch'egli euforico per il pestaggio andato a buon fine e chiedeva al SUDOSO il motivo per il quale il FANELLI frequentasse quello stabile: *"a tempo a tempo... se ne stava andando quello a tempo abbiamo fatto [...] È cosa è qua Da(vide)?"*, il SUDOSO rispondeva dicendo che nello stabile era presente un asilo nido gestito dalla moglie del FANELLI: *"l'asilo della moglie... lo gestisce la moglie non so che cazzo fa..."*

Poco dopo il pestaggio, il SUDOSO incontrava sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SAMBITO Debora e riferiva loro (RIT 439/21, sessione 280, progressivo 391 in data 30.09.2021 delle ore 11:49:23 all. 458) i particolari della spedizione punitiva poc'anzi effettuata nei confronti di FANELLI Armando: *"sono andato a prelevare quel cesso di merda! [...] Quante mazzate che ha avuto! [...] Armando il biondo! [...] Nel portone l'ho trovato! [...] se ne stava andando. [...] dove lavora all'asilo la [...] neanche l'ho fatto parlare [...] gli ho detto solamente che mi deve dare i soldi e basta [...]"*. La SAMBITO incuriosita chiedeva conferma se si trattasse di FANELLI Armando e nel contempo domandava i motivi del pestaggio: *"FANELLI?"*, il SUDOSO rispondeva che il FANELLI gli aveva consegnato la sua carta di reddito di cittadinanza e lui provvedeva a scalare mensilmente una somma di denaro al fine di saldare un debito maturato dal FANELLI non ancora onorato, aggiungendo che la sua ira funesta fu causata dalla denuncia di smarrimento della medesima carta sporta dal FANELLI al fine di bloccare i prelievi a favore del SUDOSO: *"mi aveva dato la carta quella del reddito... che io mi stavo scontando di la... [...] 500 euro al mese [...] per tre quattro volte [...] no poi sai cosa ha fatto il figlio di puttana? [...] ha fatto la denuncia"*, a tal punto interveniva anche NOTARISTEFANO Fabiana la quale riferiva alla SAMBITO, che solo grazie a ROMANAZZI Michele<sup>20</sup> avevano scoperto della denuncia presentata dal FANELLI, svelando che il ROMANAZZI attraverso il suo ipermercato provvedeva a scaricare la scheda del reddito di cittadinanza consegnando il contante al SUDOSO: *"che noi la diamo a Michele ROMANAZZI... [...] E Michele se n'è accorto... ha detto: "vedi che risulta così e così"*, la SAMBITO incalzava, chiedendo anche se il ROMANAZZI dopo aver scalato il credito dalla carta corrispondeva il denaro al SUDOSO: *"e ti da i soldi"*, ricevendo risposta affermativa dal SUDOSO: *"eh!"*.

<sup>20</sup>ROMANAZZI Michele: nato a Taranto il 10/06/1974 e residente a Statte al viale dei pini 43, codice fiscale RMNMHL74H10L049B, amministratore della ROMANAZZI Srl, attività di supermercati con sede in Statte alla via Pergolesi nr. 48/50/52. - partita iva 02782690795;



Il giorno seguente, in data 1 ottobre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 282, progressivo 344 in data 01.10.2021 delle ore 11:50:11 all.459) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco dalla quale era dato rilevare che il SIMEONE avesse incassato la prima tranche di denaro dal FANELLI Armando per un importo pari a 300 euro: "300 euro! Allora si è fatto trovare lui, la madre e la moglie! [...]"

Al pari delle altre vittime delle spedizioni punitive, anche il FANELLI negava totalmente i fatti qui contestati nel corso delle dichiarazioni rese in data 8 marzo 2023 agli Ufficiali di P.G. della Guardia di Finanza di Taranto, dando ulteriore conferma allo stato di assoggettamento ed omertà posto in essere dal gruppo SUDOSO.

#### B.1.d IL RUOLO DI SIMEONE FRANCESCO ALIAS "U LUENG" E PACE ANTONIO DETTO "TONIO".

Nel corso dell'esposizione dei fatti nei paragrafi precedenti è lapalissiano che SIMEONE Francesco alias "U Lueng" sia uno degli elementi di spicco del sodalizio capeggiato da SUDOSO Davide, tanto da essere impiegato da quest'ultimo in molteplici attività criminose ed essere, indubbiamente, individuabile come suo "braccio destro".

Come già anticipato nella PARTE GENERALE, la figura di SIMEONE Francesco quale parte integrante, quanto mai fondamentale, dell'associazione promossa ed organizzata da SUDOSO Davide si manifestava, tra l'altro, il 17 dicembre 2021, a pochi giorni dal compimento delle attività investigative svolte il precedente 14 e 15 dicembre, che si concludevano con il sequestro di complessivi 40.000 euro, di varia attrezzatura utile al confezionamento dello stupefacente e 315 grammi di cocaina.

Quel giorno SUDOSO Davide prendendo atto dello stato dei fatti, ossia di un suo possibile arresto, si lasciava andare a delle esternazioni con le quali, sostanzialmente, ammetteva l'esistenza dell'associazione a lui riconducibile, dando finanche dimostrazione della sua leadership.

Nel caso in esame le parole pronunciate dal SUDOSO Davide risultava determinante valutato che esse erano rivolte, oltre che alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana, anche al "fidato" SIMEONE Francesco.

In effetti, durante una conversazione intercettata tramite captatore informatico, SUDOSO Davide, rivolgendosi a questi due, preannunciava la propria assenza alla festa di compleanno di SIMEONE Francesco, ritenendo opportuno evitare che la loro vicinanza fosse resa pubblica, ancor di più quanto già non fosse: "eh no io stasera non ci sto eh... [...] no è una cosa seria proprio! [...] E' PER IL BENE DI TUTTI QUANTI! ..." (RIT 439/21, sessione 383, progressivo 623 in data 17.12.2021 delle ore 09:59:16 allegato 29).

Il proseguo di quel colloquio dava riscontro all'attività investigativa, fornendo prova dell'appartenenza del SIMEONE al sodalizio dedito anche, ma non in via esclusiva, al traffico di stupefacenti.

Si pensi che SUDOSO Davide, rifacendosi ai principi criminali di mutua assistenza tra gli associati e nel tentativo di consentire ad essi la prosecuzione delle condotte criminali, auspicava che le responsabilità derivanti dalle attività investigative svolte il 14 dicembre fossero ricondotte solo alla sua persona, chiedendo, in tal caso, ai suoi collaboratori, in quel momento rappresentati da SIMEONE e dalla moglie NOTARISTEFANO Fabiana, il suo sostentamento in costanza di detenzione "IO VOGLIO CHE A ME DEVONO INGUAIARE VOI DOVETE STARE FUORI! CHE VOI MI DOVETE MANTENERE [...] perché sanno...incomprensibile...con i NAPOLETANI! Ci hanno uccisi!! Allora VOI DOVETE STARE FUORI non vi devo buttare nella merda che voi mi dovete dare una mano! [...]"; affermando che se vi fosse stato un coinvolgimento di tutti i sodali sarebbero stati vani gli sforzi compiuti sino a quel momento "SE CI BUTTIAMO TUTTI NELLA MERDA NON CONCLUDIAMO UN CAZZO!" (RIT 439/21, sessione 383, progressivo 620 in data 17.12.2021 delle ore 10:04:16 allegato 30 - RIT 439/21, sessione 383, progressivo 621 in data 17.12.2021 delle ore 10:14:17 allegato 31).

Un altro elemento investigativo risultava essere di notevole importanza rispetto all'appartenenza di SIMEONE Francesco all'associazione, come di seguito esposto.

La perquisizione a carico del SUDOSO avveniva in due tempi diversi, ossia il 14 dicembre ed il 15 dicembre. Questo perché il 14 dicembre 2021 si aveva contezza dell'avvenuto acquisto di stupefacente da parte dei coniugi SUDOSO dal fornitore PALUMBO Giuseppe, rinvenendo in quell'occasione solo il denaro, bilancini di precisione ed i macchinari atti al confezionamento dello stupefacente, mentre il 15 dicembre 2021, a seguito di ulteriore conversazione intercettata tra SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana (RIT 439/21, sessione 381, progressivo 44 in data 15.12.2021 delle ore

00:10:19 allegato 208), veniva svolta ulteriore perquisizione che si concludeva con il sequestro di una panetta di cocaina del peso di 315 grammi.

Ma è quanto avveniva tra queste due fasi a fornire un altro dato rilevatore dell'esistenza dell'associazione.

In effetti il 14 dicembre 2021, mentre la Guardia di Finanza procedeva con le operazioni di perquisizione, NOTARISTEFANO Tiziano (fratello di Fabiana) chiamava SIMEONE Francesco per chiedergli di contattare il legale di fiducia ed invitarlo a recarsi presso l'abitazione del SUDOSO (RIT 335/21, progressivo 33543 in data 14.12.2021 delle ore 20:46:13 allegato 207bis: "Checco buonasera, senti è urgente, mi serve il numero dell'avvocato Silvestre ce l'hai tu? Di Davide [...] e... non lo so che cosa sta succedendo mi ha chiamato mio padre mò... lo puoi chiamare tu a lui? [...] niente di venire urgente a Statte o di chiamare a Davide non lo so. Digli di venire urgente perché sta... stanno tutti a casa giù al garage...").

Il SIMEONE, però, non si limitava ad assicurarsi che il legale di fiducia si recasse immediatamente sul posto, presentandosi allo stesso come "l'amico di Davide" (RIT 335/21, progressivo 33544 in data 14.12.2021 delle ore 20:48:02 allegato 207ter: "avvocato buonasera e... Francesco sono l'amico di Davide vi ricordate? [...] Simeone [...] senti avvoca(to) buonasera e... può venire a fare un salto su a casa di Davide, è urgente? [...] e niente sta il macello, mò mi hanno chiamato la famiglia di contattarvi a voi se potete venire [...] state venendo?), accompagnandolo personalmente sul posto (RIT 335/21, progressivo 33549 in data 14.12.2021 delle ore 21:10:46 allegato 207quater – SIMEONE: "ehi avvoca(to) [...] Francesco sono SIMEONE ti ho chiamato prima" Avv. SILVESTRE: "francé(sco) non lo sto trovando [...] sto davanti a Crgom pneumatici" SIMEONE: "Crgom? E fermati la, so(no) arrivato"), ma si premurava di sostare nelle immediate vicinanze per evitare che qualche avventore, nel frattempo, si recasse presso l'abitazione del SUDOSO per acquistare stupefacente, ma solo dopo aver prelevato il sodale PACE Antonio ed averlo informato di quanto stesse accadendo "non ti muovi? [...] un macello è successo [...] la camionetta [...] anche il cane... da mo che stanno! Mò è arrivato l'avvocato l'ho chiamato..." (RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1578 in data 14.12.2021 delle ore 21:54:48 allegato 207sexies).

La circostanza non sfuggiva ai militari della Guardia di Finanza i quali, dopo averne notato la presenza, li sottoponevano a controllo di polizia e proprio ciò, a dimostrazione dell'esistenza del vincolo associativo, ingenerava nei sodali SIMEONE e PACE il timore che le attività di perquisizione potevano essere estese anche presso la loro sala giochi di Crispiano o presso le loro abitazione, essendo ben consapevoli di essere parte integrante delle attività delittuose del gruppo SUDOSO.

Il SIMEONE dopo avere accompagnato il legale presso l'abitazione del SUDOSO, incontrava NOTARISTEFANO Tiziano; dall'ascolto della conversazione ambientale intercorsa tra i due ed intercettata tramite captatore informatico installato sul dispositivo elettronico in uso al SIMEONE (RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1520 in data 14.12.2021 delle ore 21:20:27 all. 207quinquies) era dato rilevare che quest'ultimo informava l'interlocutore che avrebbe atteso la conclusione della perquisizione nei pressi dell'abitazione del SUDOSO: "io mi fermo fuori, Tizià(no) fammi sapere tu"; il NOTARISTEFANO concordando con il SIMEONE gli consigliava di tenersi nei pressi dell'abitazione, al fine di scongiurare che qualche avventore, ignaro di quanto stesse accadendo, si recasse presso l'abitazione del SUDOSO per rifornirsi di sostanza stupefacente: "tu si mantieniti nei paraggi, ancora viene qualche stupido, non vede nessuna macchina fuori e va a citofonare a Davide [...]".

Il SIMEONE prelevava il sodale PACE Antonio, e dopo averlo messo a conoscenza di quanto stesse accadendo, si recavano entrambi nei pressi dell'abitazione del SUDOSO per vigilare affinché nessun cliente si avvicinasse: "non ti muovi? [...] un macello è successo [...] la camionetta [...] anche il cane... da mo che stanno! Mò è arrivato l'avvocato l'ho chiamato...". (RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1578 in data 14.12.2021 delle ore 21:54:48 all. 207sexies)

La presenza del SIMEONE e del PACE veniva notata da alcuni dei militari operanti che, alle ore 22:28 del 14.12.2021, tramite operatore della Sala Operativa del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Taranto, procedevano alla identificazione dei predetti, inserendo il relativo controllo in banca dati SDI – Registrazione Controllo del Territorio.

In tale frangente si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1619 in

data 14.12.2021 delle ore 22:31:20 all. 207septies), intercorsa tra il PACE ed il SIMEONE, nell'ambito della quale quest'ultimo manifestava il proprio timore sulla possibile estensione delle operazioni di perquisizione presso il circolo ricreativo di Crispiano (Club Game Room): *“non è che devono venire a Crispiano? (ndr sala giochi)”*, il PACE concordando con il SIMEONE, consigliava di far spostare lo stupefacente dal Circolo Ricreativo la sala slot, confidandogli che aveva già provveduto a eliminare ogni traccia di stupefacente dalla propria abitazione: *“vedi che devono togliere tutte cose [...] io a casa ho tolto tutto”*.

Poco più tardi SIMEONE e PACE incontravano NOTARISTEFANO Tiziano il quale li ragguagliava circa le attività in corso (RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1685 in data 14.12.2021 delle ore 23:50:31 all. 207octies); in tale contesto il SIMEONE riferiva di aver intercettato tale Ignazio n.m.i. che era in procinto di recarsi presso l'abitazione del SUDOSO, per l'acquisto di sostanza stupefacente, facendolo desistere dall'intento: *“quello stupido di Ignazio è arrivato con la moto ed è entrato [...] è entrato nel portone e l'ho chiamato [...]”*.

Quanto emerso dall'attività investigativa consentiva di ritenere anche SIMEONE Francesco pienamente correo del SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana negli approvvigionamenti di stupefacenti utili al traffico del sodalizio.

Ciò risultava senza ombra di dubbio con riferimento alla fornitura di 5 kg di stupefacente all'associazione avvenuta il 4 novembre 2021, per il cui ritiro si erano adoperati SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana, i quali immediatamente dopo si sottraevano ad un controllo da parte della Guardia di Finanza di Taranto.

Tali eventi sono stati già trattati nel paragrafo dedicato a NOTARISTEFANO Fabiana, tuttavia si riporta di seguito lo stralcio dell'informativa della Guardia di Finanza relativa a tale evento, dal quale si potrà facilmente ricavare il coinvolgimento di SIMEONE Francesco che, come risulterà dalla lettura delle conversazioni intercettate, aveva fornito la propria autovettura e quella del padre per tutti i trasporti di stupefacenti.

Ed ancora, come evidenziato nel successivo capitolo di pertinenza, in data 4 novembre 2021 veniva intercettata la conversazione ambientale intercorsa tra SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 651 in data 04.11.2021 delle ore 18:59:10 all. 22), nell'ambito della quale venivano concordate le modalità di consegna, da parte del PALUMBO, di una partita di sostanza stupefacente del tipo Hashish: *“come ci dobbiamo organizzare? Dimmi..”*. Il PALUMBO forniva al SUDOSO i dettagli richiesti (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 652 in data 04.11.2021 delle ore 19:00:10 all. 23) fornendo un orario per la consegna: *“devi venire alle sette e mezza?”*. Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 654 in data 04.11.2021 delle ore 19:02:12 all. 24) il PALUMBO riferiva al SUDOSO il quantitativo e la qualità dell'hashish che gli avrebbe di lì a poco consegnato: *“... 5 chili ... ne prendo uno bello senza che portiamo campione e cose?”*; il SUDOSO confermava di voler acquistare la qualità migliore nella sua disponibilità e nel contempo ne chiedeva le modalità di consegna: *“no no, dammene uno buono! ... come dobbiamo rimanere? Devi salire tu o devo scendere io mo'? ... dove ci dobbiamo vedere? ... sempre là?”*; il PALUMBO nel rispondergli, concordava le modalità di consegna: *“se no ci vediamo là.. no, non mi far venire a me..”*; concordando (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 657 in data 04.11.2021 delle ore 19:05:13 all. 25) l'orario della consegna: *“otto e mezza”*; trovando il consenso del SUDOSO: *“vabbò dai.. oh! Alle otto e mezza puntuali! ... non mi fare aspettare”*.

Per l'occasione, veniva predisposto un servizio di OCP (all. 26) al fine di monitorare le fasi di consegna dello stupefacente in favore del SUDOSO. Il predetto, accompagnato dalla moglie NOTARISTEFANO Fabiana, dopo aver ricevuto in consegna lo stupefacente, a bordo Volkswagen Golf targata FP466RE, intestata a SIMEONE Francesco, faceva rientro in Statte dove, militari di questo Reparto tentavano di sottoporlo a controllo, intimandogli l'Alt. Di tutta risposta il SUDOSO ignorando le disposizioni impartitegli, invertiva il senso di marcia e percorrendo, controsenso, le vie del centro abitato di Statte, si dava a precipitosa fuga, facendo perdere le proprie tracce.

Il giorno seguente il SUDOSO Davide, tenta di contattare telefonicamente SIMEONE Francesco, senza ottenere risposta (RIT 1325/21, progressivo 861 in data 05.11.2021 delle ore 08:07:27 all. 26 bis); a distanza di alcuni minuti riusciva a contattarlo (RIT-1325/21, progressivo 869 in data 05.11.2021 delle ore 09:43:55 all. 26 ter) ordinando al SIMEONE di raggiungerlo immediatamente: *“[...] mò devi venire [...] dieci minuti e devi stare là, neanche, subito!”*.

Ottemperando agli ordini ricevuti il SIMEONE Francesco si recava presso l'abitazione del SUDOSO Davide ove era

presenta anche la moglie NOTARISTEFANO Fabiana. Nell'occasione veniva captata una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 528 in data 05.11.2021 delle ore 10:12:24 all. 27), nell'ambito della quale il SUDOSO metteva a punto una propria strategia difensiva nel caso in cui fosse stato chiamato dagli organi di pg in relazione alla fuga della sera prima *“... io me ne sono scappato, chi cazzo ti conosce! ... la Finanza ... avete bloccato la strada!, siete scesi due cristiani con le mani così, con una paletta che non sta scritto niente... e io mi devo fermare?... denunciatemi...!...”*; nell'incedere della conversazione (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 529 in data 05.11.2021 delle ore 10:16:47 all. 28), Fabiana concordava con il marito che la manovra brusca effettuata aveva destato l'attenzione della pg che altrimenti non avrebbe intimato l'alt *“...non ci stavano pensando, è vero!...”*.

A conferma del pieno coinvolgimento del SIMEONE Francesco nelle attività illecite del SUDOSO Davide ed a conferma che quest'ultimo, la sera precedente, non si fosse fermato all'Alt intimatogli da una pattuglia di questo Reparto, dandosi a precipitosa fuga per le vie cittadine, in quanto trasportava, unitamente alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana, 5 kg di sostanza stupefacente, sovviene la conversazione intercorsa in data 5.11.2021 tra lo stesso SIMEONE, DI MARCO Alfonso e DE Paola Eleonora (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 816 in data 05.11.2021 delle ore 13:42:28 all. 28 bis). In sintesi, il SIMEONE, confidava agli interlocutori che la sera precedente il SUDOSO e la moglie si erano sottratti al controllo di polizia perché trasportavano un carico di 5 kg. di sostanza stupefacente: *“...[...] minchia se l'è scampata ah... è passato di mezzo a due macchine! [...] e Bugs Bunny (n.d.r. si riferisce a NOTARISTEFANO Fabiana) ha detto: <io sono morto>. [...] 5 kg erano!”*. Alla confidenza del SIMEONE ribatteva il DI MARCO il quale faceva notare al SIMEONE che il comportamento tenuto dal SUDOSO avrebbe potuto procurare conseguenze anche a questi in quanto l'auto sulla quale viaggiavano i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO era intestata proprio al SIMEONE: *“...tu devi passare i guai là! Tu devi passare i guai mò... [...] com'è... inseguimento... non ti sei fermato!”*; il DI MARCO, inoltre, riteneva che il SUDOSO avesse mentito sulla circostanza del trasporto dello stupefacente: *“...ma tu dici che è vero? [...] che si deve atteggiare [...] ma 5 kg per me era bugia! [...] quello con la macchina non faceva 5 kg!”*. Tale ultima affermazione veniva prontamente confutata dal SIMEONE che confermava la circostanza: *“...ah Alfò(nso) com'è se è vero? Na mi chiama... da stamattina mi sta chiamando! Dalle sette mi sta chiamando! Dalle sette mi sta chiamando! [...] si com'è! [...] Ogni volta [...] con la macchina!”*. Alla domanda del DI MARCO *“...ma con la macchina di tuo padre?”*, il SIMEONE riferiva che spesso tali trasporti di stupefacente venivano effettuati anche con l'auto di suo padre SIMEONE Giorgio: *“...Sì! E mò la macchina di mio padre non sta più [...]!”*.

I rapporti di PALUMBO Giuseppe con il gruppo SUDOSO, come detto, erano certamente a cognizione di SIMEONE Giorgio, tanto che l'8 luglio 2021 lui e SUDOSO Davide commentavano la presenza di appartenenti alle FF.OO. nei pressi dell'abitazione e/o attività commerciali di PALUMBO Giuseppe.

Si riporta di seguito quanto riportato nell'annotazione di p.g.

Lo stretto legame intercorrente tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco è testimoniato dalla reciproca salvaguardia mostrata dal dominus verso il sodale e viceversa, in occasione di comportamenti e/o situazioni imprudenti dei predetti nella gestione degli affari illeciti del sodalizio.

Tanto lo si ricava da una conversazione ambientale intercettata in data 8 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 111, progressivo 381 in data 08.07.2021 delle ore 10:16:34 all. 28 ter), intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, dalla quale se ne ricava che quest'ultimo è presente al fianco del dominus nelle situazioni più delicate; nel caso di specie i due commentano la presenza insolita di un appartenente alle forze dell'ordine nei pressi dell'abitazione e/o attività del PALUMBO Giuseppe: *“...comunque quel figlio di puttana ieri mattina qualche appostamento con i Carabinieri di Taranto... hai capito? Perché sui tamburi non lo conoscono! [...] io l'ho avvisato... ho avvisato Pepè, ho detto: <apri gli occhi... poi te lo faccio vedere chi è> quello è un bastardo proprio! [...] che stai facendo sulla panchina seduto... vomito di merda!”*, il SIMEONE in tutta risposta confermava la tesi del SUDOSO: *“...[...] hai visto come stava? Seduto sulla panchina [...] per stare quello la qualcosa è! [...]!”*; nell'incedere della conversazione il SUDOSO chiedeva al SIMEONE se fosse stato notato dall'uomo: *“...la prima volta non ci ha visti! [...] però voi l'avete guardato? [...] vi ho detto [...] non vi fate vedere!”*, ricevendone conferma: *“...la prima volta no! La seconda volta ci ha visti!”*.

Sul punto, per cristallizzare la posizione del SIMEONE Francesco rispetto ai rapporti del sodalizio con il fornitore PALUMBO Giuseppe, si riporta la conversazione avvenuta il 19 dicembre 2021, nel corso della quale il dominus redarguiva SIMEONE Francesco per essersi recato dal PALUMBO, ritendendo tale comportamento altamente pericoloso alla luce delle perquisizioni subite dal SUDOSO solo qualche giorno prima. Tra l'altro SUDOSO invitava SIMEONE Francesco ad avere maggiore cautela evitando conversazioni compromettenti sia tramite telefono che all'interno delle automobili.

Ed ancora in data 19 dicembre 2021, alcuni giorni dopo le attività di perquisizione effettuate nei confronti di SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe, veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 385, progressivo 223 in data 19.12.2021 delle ore 10:54:17 all. 29 bis) intercorsa tra SIMEONE Francesco e SUDOSO Davide nell'ambito della quale quest'ultimo, venuto a conoscenza che il SIMEONE unitamente a tale Emanuele aveva incontrato PALUMBO Giuseppe, si infuriava richiamandolo ad una maggiore prudenza, ordinando al SIMEONE di non farsi più notare in compagnia del PALUMBO: ""[...] poi mi devi togliere una curiosità? Che cazzo sei andato a fare da Pepè l'altra sera? [...] tu sei andato alla pizzeria (n.d.r. Mes Amis) da Pepè! [...] che ti sei fermato a fare? [...] poi con chi ti stai fermando la... con questo Emanuele... hai rotto il cazzo tu ed Emanuele [...] ma non andare... ma proprio tu t ve min ind l'imbticchi (n.d.r. ti vai a mettere nei pasticci)! Ti devi andare a inguaiare!"" il SIMEONE confermando la circostanza tentava di giustificarsi con il dominus: ""mi sono trovato a passare... mi sono fermato la... [...] che stava fuori la porta compà"".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 385, progressivo 225 in data 19.12.2021 delle ore 11:04:24 all. 29 ter) il SUDOSO si spendeva in consigli col SIMEONE raccomandando massima prudenza, esortandolo ad evitare di discutere di affari illeciti all'interno di autovetture e/o al telefono: ""mo te lo dico per l'ennesima volta! Un'altra cosa... nella macchina non devi parlare! [...] Checco vedi che se va a succedere qualcosa ed escono le registrazioni tu te ne vai nella merda! Lo sai no? [...] non ti fidare neanche più delle videocchiamate... non vi fidate più di niente! [...] devi dire qualcosa... vai vai... [...] come si faceva una volta ai tempi di Pappagone [...] con i telefoni... quando andate da qualche parte lasciateli i telefoni! [...] se dovete andare da qualche parte i telefoni non li dovete portare assieme! [...] perché loro rintracciano la cella"".

Tra i tanti, uno dei dati da cui è possibile ricavare l'appartenenza del SIMEONE Francesco al gruppo SUDOSO era quello che si rilevava dalla conversazione intercettata il 28 luglio 2021, avvenuta tra lo stesso ed il dominus. Accadeva, infatti, che quel giorno SIMEONE Francesco riferiva a SUDOSO Davide che l'accollito RICCIATO Vito detto "Cic cic" aveva preteso il compenso settimanale per l'espletamento della propria opera svolta in seno all'organizzazione "ah cic cic... Vuole parlare con te! [...] vuole la settimana! Vuole la settimana... ha detto [...] <mi deve dare la settimana> ..." (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 75 in data 28.07.2021 delle ore 08:37:13 allegato 8). A tale richiesta SUDOSO rispondeva dicendo "ma cos'è una ditte [...] cosa si pensa? [...] ma digli di stare al posto suo!" (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 76 in data 28.07.2021 delle ore 08:42:13 allegato 9).

Ebbene, la ragione per la quale SIMEONE aveva riportato la richiesta del RICCIATO al SUDOSO, non può che ricavarsi se non dalla consapevolezza del SIMEONE di essere parte integrante di un sodalizio con struttura piramidale al cui vertice vi è proprio SUDOSO Davide, al quale, pertanto, era dovuto riferire tutto ciò che atteneva l'associazione.

In effetti, tale deduzione è ricavabile dal contenuto della stessa conversazione nel tratto in cui SIMEONE ammetteva la connivenza con SUDOSO Davide, sebbene non ricevesse da esso una remunerazione settimanale bensì un "aiuto" che, sulla scorta di quanto risultato, è risultato essere reciproco nel compimento delle attività delittuose da cui il SIMEONE ricavava i propri guadagni "Quello è convinto che tu a me mi dai la settimana! Gli ho detto <baccalà... DAVIDE MI AIUTA IN TUTTO E PER TUTTO... ma...>" (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 75 in data 28.07.2021 delle ore 08:37:13 allegato 8). Tra l'altro, a dimostrazione del solido legame esistente con il SUDOSO Davide, nel corso del discorso SIMEONE riferiva di aver detto a RICCIATO che SUDOSO soddisfaceva prontamente ogni sua richieste, ove possibile, "stupido, io quando vado da Davide... menza (termine dialettale che significa "mezzo" ndr) parola... mi... inole... ma non sta niente! non mi da niente!" (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 76 in data 28.07.2021 delle ore 08:42:13 allegato 9).

L'esistenza del vincolo associativo tra il SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco - quindi l'appartenenza al medesimo gruppo criminale -, si determinava anche nei fatti verificatisi in occasione dell'intervento dei Carabinieri di Crispiano per la violazione del T.U.L.P.S. presso la sala giochi gestita, di fatto, da SIMEONE Francesco e PACE Antonio, tenuto conto che nella vicenda interveniva anche SUDOSO Davide.

Appare opportuno fare una precisazione a tal riguardo.

Successivamente si esporrà come SIMEONE Francesco sia stato il referente di un'attività di spaccio nel territorio di Crispiano di sostanza stupefacente del tipo cocaina garantita da SUDOSO Davide, il tutto con la complicità del sodale PACE Antonio e la fattiva collaborazione, in veste di spacciatori, offerta da MAGGI Giuseppe e COLUCCIA Giuseppe.

La base logistica presso la quale questi ponevano in essere dette attività delittuose era rappresentato dai circoli ricreativi denominati "RED ROOM 2014" e "CLUB GAME ROOM". Tuttavia, quanto accadeva a SIMEONE ed i soggetti a lui contigui ricadeva sempre e comunque sul SUDOSO.

Ciò premesso, uno degli elementi qualificanti l'appartenenza del SIMEONE al sodalizio di cui al capo 1), si rilevava nel momento in cui SIMEONE Francesco riferiva a SUDOSO Davide dell'avvenuto intervento dei Carabinieri avvenuto il 1° dicembre 2021, conclusosi con il sequestro n. 6 congegni elettronici non conformi ai dettami di cui all'art. 110 comma 6 e 7 del T.U.L.P.S. ed il relativo affidamento in giudiziale custodia a MAGGI Giuseppe.

Durante la mattinata del 1° dicembre, a poche ore dall'intervento dei Carabinieri, (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 654 in data 01.12.2021 delle ore 12:12:39 allegato 10) veniva intercettata una conversazione durante la quale SIMEONE Francesco riferiva a SUDOSO Davide quanto accaduto durante la notte, riportando lo scambio di battute che lo stesso SIMEONE, nelle fasi del sequestro, aveva avuto con i militari dell'Arma i quali, come riferito da SIMEONE, lo avevano invitato a recarsi sul posto atteso che egli risultava essere, al pari di PACE Antonio e MANFREDI Domenico, socio costituente del circolo "CLUB GAME ROOM".

**Il SUDOSO, appreso quanto successo, manifestava la propria volontà di minacciare ed eseguire azioni intimidatorie nei confronti di alcuni dei Carabinieri operanti, in particolare D'ONGHIA Leonardo (militare in servizio presso la Compagnia Carabinieri di Massafra) e VINCIGUERRA (Comandante della stazione dei Carabinieri di Crispiano), rei di aver proceduto al sequestro delle apparecchiature presso la sala giochi (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 655 in data 01.12.2021 delle ore 12:17:39 allegato 125) "Io si sono fissati... che voglio fare chiudere [...] quel D'ONGHIA (ndi Carabiniere) se non spaventa... a quello si deve far spaventare che se ne deve andare! [...] QUINDI QUEL D'ONGHIA SI DEVE FARE SPAVENTARE! [...] vedi D'ONGHIA e il cacacazzo là! E lui che sta rompendo il cazzo!"**

L'affermazione del SUDOSO "QUINDI QUEL D'ONGHIA SI DEVE FARE SPAVENTARE", rappresentando uno sprezzante atteggiamento del SUDOSO il quale, ben consapevole di averla esternata nei confronti di un rappresentante dello Stato che aveva solo compiuto il proprio dovere, palesava in maniera netta ed indiscutibile l'esistenza di un vincolo associativo tra lo stesso SUDOSO e SIMEONE tale per cui il primo, in virtù dell'indiscutibile posizione sovraordinata, faceva proprio il danno subito presso la citata sala giochi progettando, con atteggiamento nettamente criminale, azioni intimidatorie nei confronti del carabiniere per vendicare interessi del sodale, sia perché il SIMEONE era uno dei suoi associati sia perché, come si dimostrerà più avanti, anche il SUDOSO aveva interessi in quell'attività derivanti dalla gestione delle slot machines ivi installate e dalla gestione dell'attività di spaccio a lui di fatto riconducibile.

Questa non è stata l'unica occasione nella quale SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco si sono dimostrati uniti nel voler vendicare l'esecuzione di attività di polizia, progettando intimidazioni nei confronti di appartenenti alle Forze dell'Ordine da loro ritenuti "colpevoli" per l'esecuzione dei propri doveri.

Difatti le attività investigative condotte nel presente procedimento che portavano all'arresto di MAGGI Giuseppe avvenuto il 9 settembre 2021 per la violazione dell'art. 73 D.P.R. 309/90, commessa - come si vedrà nel relativo paragrafo - per conto di SIMEONE Francesco presso il circolo di Crispiano, scatenavano l'ira dei due contro un appartenente alla Guardia di Finanza di Taranto residente a Statte e da loro conosciuto in virtù del suo storico impiego in attività a contrasto della locale criminalità organizzata. Invero SUDOSO, dopo aver ricondotto l'attività di polizia al richiamato militare conversando con SIMEONE, così si esprimeva "lui proprio era? [...] ma proprio un cornuto è" e tale rabbia veniva espressa anche da SIMEONE "un bastardo [...] che bastardo!".

**Nel proseguo del discorso, anche in questo caso, SUDOSO disponeva che venisse posta in essere, per vendicare il torto subito, un'azione intimidatoria nei confronti del militare " [...] lo dobbiamo far spaventare. Dove abita sulla zana?" (RIT 1020/21, sessione 15, progressivo 884 in data 09.09.2021 delle ore 15:17:02 allegato 93)**

Nella serata dello stesso giorno, veniva captata altra conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 15, progressivo 1322 in data 09.09.2021 delle ore 22:41:29 allegato 94) intercorsa tra SIMEONE Francesco e PACE Antonio nell'ambito della quale, rievocando l'episodio dell'arresto del MAGGI, il SIMEONE inveiva contro il militare della Guardia di Finanza "quel bastardo di Statte! Pisciaturo! Quel faccia di merda!"

Tuttavia e per fortuna, l'azione progettata nei confronti del finanziere, grazie sicuramente al dispositivo di



dissuasione immediatamente messo in atto a tutela del militare con costanti passaggi delle pattuglie della Guardia di Finanza nei pressi dell'abitazione del militare, non veniva mai eseguita.

Di certo, però, analogamente alla vicenda del sequestro SUDOSO e SIMEONE dimostravano come perdurante e non certo episodico sia stato il vincolo criminale esistente tra i due, considerato che gli episodi si sono verificati a settembre (arresto Maggi) e dicembre (sequestro dei Carabinieri), ossia a circa tre mesi di distanza, valutato anche che in quest'arco temporale, oltre che antecedentemente e successivamente, si sono verificati ulteriori episodi (tutti richiamati nella presente richiesta) che consentono di individuare il SIMEONE come parte partecipe dell'associazione capeggiata da SUDOSO Davide.

Ancora.

La connivenza di SIMEONE Francesco si riscontrava anche con riferimento all'attentato incendiario in danno dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio, fratello di MASTROCHICCO Carlo, vertice del citato clan, evento che gli descriveva, ancora una volta, il ruolo di SUDOSO Davide.

Al fine di inquadrare tale vicenda si rappresenta che SUDOSO Davide dopo aver saputo che MASTROCHICCO Vittorio aveva partecipato alla manifestazione di interesse per la "la gestione in concessione dell'immobile comunale villetta "ICLIS" sita in via Taranto, nel Comune di Statte (Ta), compreso il fabbricato (punto ristoro-bar), gli spazi esterni e attrezzati e le relative pertinenze - cig: ZAF32445A4, scaduto il 28/7/2021", essendo egli stesso interessato alla gestione di tale chiosco e ritenendo, pertanto, tale azione uno *sgarbo* nei propri confronti nonostante fosse subordinato al citato clan, ordinava ai sodali SIMEONE Francesco e PACE Antonio, di incendiarne l'autovettura, come risulta dalle conversazioni riportate nell'annotazione finale che di seguito si riportano e che consentono di individuare anche la disponibilità del PACE Antonio all'esecuzione degli ordini del SUDOSO;

In data 23 agosto 2021, è stata intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 174 in data 23.08.2021 delle ore 11:03:27 all. 12) intercorsa tra SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e NOTARISTEFANO Fabiana, nel corso della quale il SUDOSO ordinava al SIMEONE di incendiare l'autovettura del MASTROCHICCO Vittorio, servendosi dell'ausilio di almeno altri due sodali: "... **STASERA INCENDIALI LA MACCHINA! [...] STA NOTTE! TUTTE E DUE EHI CHIAMA A TUTTE E DUE E ANDATE INSIEME!**". Simeone, assicurandone l'esecuzione riferiva che avrebbe messo in atto l'azione incendiaria assieme al sodale PACE Antonio: "**sta notte! [...] vediamo se andiamo io e Tonio?**".

Nel prosieguo della conversazione, (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 181 in data 23.08.2021 delle ore 11:08:27 all. 13) il SIMEONE prima di congedarsi dal SUDOSO, gli riferiva che si sarebbe subito recato da PACE Antonio per organizzarsi: "**e bene dai sto andando! Ma' vediamo che dice lui e te lo vengo a dire e poi vediamo stasera**"; il SUDOSO stizzito ribadiva che l'auto fosse incendiata in quella stessa notte: "**no, la [...] si deve fare punto e basta**"; ottenendone conferma dal SIMEONE: "**e ti sto dicendo... stasera è confermato!**".

In effetti nella notte del 24 agosto 2021, in Statte, è stata data alle fiamme l'autovettura Fiat 500 targata EC193HK<sup>21</sup> in uso a MASTROCHICCO Vittorio; per tale ragione il predetto convocava presso la propria abitazione il SUDOSO Davide per chiarimenti. Al fine di verificare la circostanza è stata avanzata apposita richiesta di relazione di intervento (all. 476) al Comando Provinciale dei VV.FF. di Taranto.

La mattina del 24 agosto 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 209 in data 24.08.2021 delle ore 09:49:42 all. 477) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, dalla quale era dato di rilevare che il SIMEONE messaggiava con PACE Antonio: "**ancora stai dormendo? Che alle tre siamo andati a dormire!**". Il SUDOSO accortosi di ciò richiamava il SIMEONE ad una maggior prudenza nelle comunicazioni, invitandolo a non effettuare alcun riferimento a quanto effettuato nella notte appena trascorsa: "**oh!**", il SIMEONE nel tranquillizzare il SUDOSO chiedeva se fosse stato contattato da qualcuno: "**[...] Ti hanno chiamato?**", il SUDOSO gli rispondeva dicendo che era stato convocato da MASTROCHICCO Giuseppina (nata a Taranto il 08/02/1975), sorella di MASTROCHICCO Vittorio: "**[...] Andiamo a lasciare quella macchina che poi dobbiamo andare un secondo da Pina che mi ha chiamato... mi vuole parlare un secondo**".

Poco dopo si intercettava altra conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 264 in data

<sup>21</sup> Fiat 500 targata EC193HK: intestata alla MULTISERVIZI BASILE Srl con sede in Statte via San Francesco D'Assisi n. 92 – partita IVA 03226410730.



24.08.2021 delle ore 10:23:35 all. 478) intercorsa tra SUDOSO Davide e SANTESE Giovanni (nato a Taranto il 03/10/1958) dalla quale si evinceva che quest'ultimo chiedeva indicazioni al SUDOSO in merito alle strategie da adottare in relazione alla manifestazione di interesse al bando pubblico per la concessione dell'immobile comunale villetta ICLIS, aggiungendo che MASTROCHICCO Vittorio, come si accerterà in seguito, gli stava effettuando pressioni per conoscere sue intenzioni circa la sua eventuale partecipazione al bando: *"lo devo mollare quel fatto là... per farlo passare... [...] o vuoi [...] perché stanno venendo a chiedermi... stanno venendo a chiedermi..."*; il SUDOSO, nel tranquillizzarlo rendeva edotto il SANTESE dell'attentato incendiario occorso la notte precedente ai danni dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio, ordinandogli di proseguire nel suo percorso fatte salve diverse indicazioni: *"e stanotte gli hanno bruciato la macchina! [...] no, non mollare perché mo'... mo' mi devo vedere tra un po'... con lui proprio! [...] aspetta dammi un palo di giorni di tempo"*.

L'evento incendiario subito dal MASTROCHICCO Vittorio causa l'ira della sua famiglia che, immediatamente, convocava a sé il SUDOSO, il quale però non si presentava da solo, ma accompagnato da sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, solo dopo aver avvertito il fidato SIMEONE Francesco, come riscontrabile dalla conversazione sopra riportata di cui al RIT 439/21, sessione 205, progressivo 209 in data 24.08.2021 delle ore 09:49:42.

Difatti, accadeva che il 24 agosto 2021, al fine di chiarire le dinamiche della vicenda si teneva un incontro presso l'abitazione di MASTROCHICCO Giuseppina (moglie di BELLO Cosimo e sorella di MASTROCHICCO Carlo e Vittorio) tra il gruppo di SUDOSO - rappresentato da lui e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana - e la famiglia MASTROCHICCO - rappresentata da MASTROCHICCO Vittorio, BASILE Antonella, VAGALI Angela (moglie di MASTROCHICCO Carlo) e GESUALDO Francesco.

Ben consapevoli del controllo del territorio operato da SUDOSO Davide per l'esercizio delle attività delittuose qui contestate, i componenti del gruppo MASTROCHICCO chiedevano al SUDOSO le ragioni ed il nominativo del responsabile dell'incendio dell'autovettura, riferendo che il MASTROCHICCO Vittorio era, a loro dire, ormai estraneo alle dinamiche criminali quindi non meritevole di tale vile atto.

Il contenuto della conversazione è stato già valorizzato nella PARTE GENERALE con l'intento di voler rendere chiaro il ruolo del gruppo SUDOSO rispetto alla riconosciuta associazione mafiosa denominata *clan BELLO/MASTROCHICCO*. Tuttavia, essa si riproporrà integralmente nel paragrafo ad dedicato all'attentato incendiario (cfr sub. B.1.c).

Prima di proseguire, risulta necessario sottolineare che durante il colloquio avvenuto presso l'abitazione di MASTROCHICCO Giuseppina, il fratello Vittorio mostrava delle immagini di videosorveglianza a SUDOSO Davide, tramite le quali la vittima e VAGALI Angela individuavano l'autovettura di PACE Antonio nelle fasi di esecuzione dell'incendio.

MASTROCHICCO Vittorio, prima che il SUDOSO si congedasse gli mostrava le registrazioni delle immagini del sistema di video sorveglianza al fine di raccogliere dati utili circa l'autore dell'episodio (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 413 in data 24.08.2021 delle ore 12:04:38 all. 484). In particolare il MASTROCHICCO riferiva al SUDOSO che negli attimi in cui il piromane ha appiccato il fuoco le videocamere mostravano la presenza il loco di PACE Antonio chiedendogli, nel contempo, di assumere informazioni da quest'ultimo: *"quando si è bloccato scende Tonio PACE... come vede la macchina di Tonio PACE [...] DOMANDA A Tonio: "digli Tonio ma quando sei passato..."*, il SUDOSO nel dare la sua disponibilità chiedeva a MASTROCHICCO Vittorio se fosse sicuro che si trattava di PACE Antonio: *"è sicuro che fosse che fosse Tonio?"*, il MASTROCHICCO ribadiva quanto detto circa la presenza del PACE: *"si perché [...] sono due macchine uguali... la tiene Piero [...] e Piero [...] ha visto la macchina e ha detto: "la macchina di Antonio PACE è" [...]"*, dello stesso parere era VAGALI Angela, che confermava trattarsi proprio di lui: *"si sì è lui!"*.

**I coinvolgimento di PACE Antonio e SIMEONE Francesco in tale vicenda, nelle vesti di "domini" del SUDOSO Davide demandati a compiere l'atto delittuoso nell'interesse suo e quindi, dell'associazione di cui sono risultati essere partecipi, essendo stato esso posto in essere per ottenere l'affidamento dell'attività posta all'interno della villetta ICLIS, si rilevava dalla conversazione di seguito riportata avvenuta immediatamente dopo l'incontro con i MASTROCHICCO.**

Poco dopo il confronto con la famiglia MASTROCHICCO, il SUDOSO incontrava SIMEONE Francesco, dalla captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 545 in data 24.08.2021 delle ore 13:33:03 all. 486) si aveva ulteriore contezza che il SUDOSO era stato il mandante dell'atto incendiario ed il SIMEONE Francesco ed il PACE

Antonio i materiali esecutori. Difatti, il SUDOSO rimproverava il SIMEONE in quanto, il MASTROCHICCO, dalla visione delle videocamere aveva individuato sulla scena dell'incendio la presenza di PACE Antonio e della sua vettura: *"al centro stava! [...] stava al centro! [...] stava al centro... me l'ha detto... [...] stava al centro del vico"*; SIMEONE non era concorde con quanto detto dal SUDOSO in quanto era certo che avevano prestato la massima attenzione per non farsi riprendere dalle videocamere, compiacendosi in ogni caso per il danno arrecato: *"none [...] e domanda a Tonio [...] vabbè il danno grosso l'ha avuta [...]"*, trovando d'accordo il SUDOSO, il quale riferiva che effettivamente l'auto del MASTROCHICCO non era più utilizzabile: *"si l'ha gettata la macchina!"*.

Sulla certezza dell'esistenza dell'*affectio societatis*, risultavano rilevanti le affermazioni fatte il 22 ottobre 2021 da LANZA Pietro, associato al SUDOSO con ruolo analogo a quello del RICCIATO Vito. Quel giorno, infatti, LANZA Pietro riferiva al SUDOSO delle perquisizioni a carico del consociato NANNAVECCHIA Antonio Paolo effettuate dalla Guardia di Finanza di Taranto, ipotizzando che queste fossero state originate da informazioni riservate rese dai propri rivali alla polizia giudiziaria (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 375 in data 22.10.2021 delle ore 08:14:32 allegato 336 - RIT 439/21, sessione 323 progressivo 377 in data 22.10.2021 delle ore 08:16:29 allegato 337). I due, quindi, condividendo l'idea secondo la quale SIMEONE Francesco avrebbe potuto arrecare danno al loro gruppo a causa della sua superbia e perché ritenuto estremamente incauto nella gestione delle proprie conversazioni all'interno delle loro autovetture nella possibilità di intercettazioni ambientali, esprimevano il proprio giudizio sul loro consociato (SIMEONE). In particolare LANZA Pietro diceva *"è stupido proprio [...] QUELLO CI DEVE ROVINARE TUTTI! [...] sai quante volte <oh ti devi stare zitto... [...]> parla, parla nella macchina [...] è ignorante proprio è. Ancora non ha zuppat i mus u stuedcl [...] però che le azzuppass da solo NON CHE CI DEVE INGUAIARE A NOI..."* (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 418 in data 22.10.2021 delle ore 08:21:25 allegato 338)

Sempre per conto del SUDOSO, ad ulteriore dimostrazione della dipendenza da esso, SIMEONE Francesco si rendeva responsabile del pestaggio di FANELLI Armando, reo di essere debitore del SUDOSO per acquisti di stupefacente, e di quello in danno di TAMBURRANO Ettore e LUPOLI Giuseppe, accusati dal SUDOSO di aver effettuato una serie di furti nel suo territorio, circostanza che oltre a provocare allarme sociale avrebbe potuto causare maggiore presenze delle forze di polizia.

Non solo. SIMEONE Francesco, essendo noto appartenente al gruppo SUDOSO, risultava essere il destinatario di ulteriori richieste di pestaggio, nel caso di specie unitamente al sodale RICCIATO Vito da parte di LOMARTIRE Cosimo, per motivi ancora oggi sconosciuti, ma ciò di per sé risulta sufficiente per definire quale sia la sua portata criminale, indubbiamente promanante dall'appartenenza al gruppo criminale indagato.

Su tale questioni i fatti sono stati già esposti nel paragrafo B.1.c, cui si fa integralmente rimando.

Ulteriore occasione nella quale SIMEONE Francesco eseguiva, incondizionatamente, gli ordini di SUDOSO Davide era quella dell'incendio dell'autovettura di PALAZZO Valter Angelo, compiuto unitamente a NANNAVECCHIA Antonio Paolo la notte del 3 dicembre 2021, su richiesta di ANGARONE Francesco per motivi sconosciuti.

L'avvenuta esecuzione dell'incendio veniva riportata dallo stesso SIMEONE nella stessa mattinata:

In data 03 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 369, progressivo 738 in data 03.12.2021 delle ore 10:04:06 all. 491) Intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nell'ambito della quale il SUDOSO chiedeva conferma sull'avvenuta esecuzione dell'attentato incendiario: *"ieri tutto a posto?"*, ottenendone conferma: *"avevi dubbi? [...] avevi dubbi di me?"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 633 in data 03.12.2021 delle ore 10:06:30 all. 492) il SIMEONE raccontava al SUDOSO le modalità di esecuzioni dell'attentato incendiario: *"siamo arrivati... dentro una villetta stava parlando [...] all'una e mezza meno venti [...] mo vai a capire dov'è di fronte [...] ho detto "Tonio sta qua, aspetta" abbiamo visto tutte le villette ad una ad una, di fronte [...] uno, due secondi e siamo usciti [...] la macchina in mezzo alla strada [...]"*. Il SUDOSO chiedeva al SIMEONE se avessero trovato l'auto dove indicatagli: *"stava? Stava la macchina? Stava la macchina?"*, ottenendone conferma dal SIMEONE il quale evidenziava alcune difficoltà incontrate durante l'esecuzione dell'atto incendiario: *"eh... com'è... la PEUGEOT bianca station wagon! meno male che l'ha lasciata in mezzo alla strada... [...] aspetta... [...] il vento tutto [...] mica riuscivamo [...] poi l'accendino [...]"*

Le dinamiche di tale vicenda verranno compiutamente trattate nel paragrafo B.1.c e riprese in quello relativo al capo 12).

Ma quanto ora d'interesse risulta essere la manifesta *fedeltà* di SIMEONE Francesco al *dominus* SUDOSO, al quale il SIMEONE non ha mai opposto propria diversa volontà ogni qualvolta il suo *capo* impartiva ordini, siano stati essi la riscossione dei crediti, il compimento di atti intimidatori o dover riportare *imbasciate* ad altri esponenti della criminalità locale presso cui, evidentemente, SIMEONE era accreditato come sodale del SUDOSO.

Proprio tale ultimo aspetto affiorava in occasione dei rapporti emersi tra SUDOSO Davide ed il più noto pregiudicato SAMBITO Cataldo detto "U Ring".

In tal contesto le indagini registravano dei contrasti tra SIMEONE Francesco e GUARINO Alessandro, in relazione ai quali i due indagati progettavano una vendetta, per la quale era, evidentemente, necessario l'avallo di SAMBITO Cataldo.

Accadeva, infatti, che SUDOSO Davide, prima di porre in essere la propria ripicca nei confronti del GUARINO, chiedeva a SIMEONE Francesco di informare SAMBITO Cataldo delle proprie intenzioni "digli ad Aldo (SAMBITO)...spiegagli un po' la situazione, digli <vedi che ti vuole Davide>, digli <stiamo tenendo un po' di ....> no problemi, digli <un po' di battibecco con questi qua> ...[omissis]...digli <un po' di casino dobbiamo fare!> digli <ti sta avvisando solamente!> digli <che poi ti spiega bene bene lui>" (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 180 in data 21.06.2021 delle ore 11:26:14 allegato 578 - RIT 439/21, sessione 79, progressivo 236 in data 21.06.2021 delle ore 12:23:23 allegato 580). L'autorizzazione perveniva al SUDOSO tramite il SIMEONE Francesco, il quale confermava di aver incontrato il SAMBITO, il quale aveva detto "ha detto < Davide puo' fare quello che vuole>", dando credito a quanto sin qui sostenuto.

Il ruolo di SIMEONE Francesco quale referente del SUDOSO al cospetto del più blasonato SAMBITO Cataldo si rilevava anche durante la conversazione intercettata tra lo stesso SIMEONE e SUDOSO Davide il 4 ottobre 2021 (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 962 in data 04.10.2021 delle ore 19:25:41 allegato 549). In quell'occasione SIMEONE riferiva al SUDOSO di essere stato raggiunto, in mattinata, da tale Nello che gli aveva riportato un messaggio proveniente da U'Ring alias SAMBITO Cataldo: "ah, ti stavo dicendo il fatto del Ringo (alias di SAMBITO Cataldo ndr)... è venuto Nello stamattina... e dice che ha detto U'ring: <DÌ A DAVIDE [...] SE MI MANDARMI UNA BUSTA DI BIGLIETTI> [...] e ha detto: <DAGLI TANTI BACI E DIGLI CHE IO NON POSSO SALIRE...>". Dal canto suo SUDOSO affermava che il SAMBITO, oltre ai "biglietti," pretendeva anche il denaro versato a titolo di referenza "siii PURE I SOLDI VUOLE! Mo li mandiamo [...] siii sempre i soldi... mo che scendi PORTAGLI I BIGLIETTI E I SOLDI e CI TOGLIAMO DAVANTI AL CAZZO QUEST'ALTRA TASSA! Quest'altra tassa!".

Per meglio chiarire la vicenda che ha causato l'avallo del SAMBITO Cataldo, si riporta di seguito stralcio dell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto

#### L'alterco con GUARINO Alessandro

Nel corso delle investigazioni è stato rilevato un diverbio per futili motivi tra SIMEONE Francesco (alias 'u lueng) e GUARINO Alessandro<sup>22</sup>, quest'ultimo è figlio di GUARINO Antonio (nato a Taranto il 25/12/1956) e MODEO Anna detta Annarita (nata a Taranto il 08/12/1961), nonché *fratellastro*<sup>537bis</sup> del pregiudicato DE BIASO Egidio nato dal precedente matrimonio di MODEO Anna con DE BIASO Emanuele - deceduto il 24/06/1993. Tale episodio lumeggia il ruolo del SUDOSO Davide e, come illustrato in successivo capitolo, le relazioni esistenti tra il sodalizio capeggiato dal predetto e quello del SAMBITO Cataldo alias "ù ring".

Tanto emergeva dalla conversazione intercorsa tra NOTARISTEFANO Fabiana e suo marito SUDOSO Davide (RIT 439/21, sessione 77, progressivo 155 in data 20.06.2021 delle ore 12:11:50 all. 375), nell'ambito della quale incalzava quest'ultimo per farsi raccontare l'episodio accaduto nella notte ed i soggetti interessati: "si è arrabbiato con il figlio di Antonio? Checco (alias di SIMEONE Francesco ndr)? [...] con... [...] il mongoloide? Perché?". Il SUDOSO rispondeva, spiegandole l'accaduto: "si, stanotte [...] e dice che erano andati un secondo al biliardo da Nicola (ndr. TAURINO Nicola) e stava... aveva messo la macchina avanti al cancello lui e dice che... [...] Checco [...] ...e dice che doveva uscire la macchina e gli ha detto Nicola: <Checco devi spostare un po' la macchina per favore?> ha detto: <na, abbiamo finito di bere, ce ne stiamo andando>. Hanno finito di bere, stavano andando fuori... dice che è andato fuori e lui (ndr figlio di Antonio): <ah quando devi spostare la macchina infamone> vicino a Checco. Stava lui nella macchina con la moglie e il

<sup>22</sup> GUARINO Alessandro: nato a Taranto il 18/12/2001 e residente in Statte (Ta) alla via salita Monte Santo nr. 13, codice fiscale GRNLSNO1T18L049F;

<sup>537bis</sup> Cfr. allegato 374 bis stato di famiglia e scheda anagrafica di MODEO Anna e GUARINO Alessandro;

figlio [...]... e quello (ndr Checco, allas SIMEONE Francesco) Se n'è andato di testa: < a chi stai chiamando infamone pisciaturu e moccoso di merda> - <mo infamone sposta la macchina... infamone> [...] roba che gli doveva dare un...". NOTARISTEFANO Fabiana era stupiata dal racconto del marito e lo sollecitava nel raccontarle maggiori dettagli: "noo [...] e poi? [...] non gli ha dato mazzate per il fatto di Antonio". Il SUDOSO continuava con le spiegazioni, riferendole che il SIMEONE non aveva malmenato GUARINO Alessandro solo per rispetto nei confronti di suo padre GUARINO Antonio e del fratellastro DE BIASO Egidio: "e poi [...] eh! : <per Egidio e Antonio... per Egidio e Antonio> ha detto: <non ti do mazzate per rispetto di tuo fratello Egidio>. Al che, NOTARISTEFANO Fabiana rispondeva: "e poi è andato da Antonio lui? [...] Checco?". Il SUDOSO spiegava inoltre che il SIMEONE unitamente al LANZA si erano recati presso l'abitazione di GUARINO Antonio in piena notte per spiegargli quanto accaduto con il figlio: "no, lui è andato da Antonio stanotte alle tre e mezza! [...] Checco (ndr SIMEONE Francesco) e Pierino! (ndr LANZA Pietro) [...] e mo ha detto Antonio che ha dato botte al figlio, ma non credo! [...] no è scostumato! Quel bambino era bravo solo quando stava con Luigi e Anna [...] mo è diventato proprio stupido! Non vedi a vivere là... vabbè però è stupido proprio di natura". La NOTARISTEFANO approvava quanto detto dal marito: "be è probabile però! [...] eh!".

La sera del 20 giugno 2021, SUDOSO Davide incontrava GUARINO Antonio per chiarire l'episodio dell'alterco occorso la notte precedente tra SIMEONE Francesco ed il figlio GUARINO Alessandro. Poiché il SUDOSO prima di effettuare l'incontro lasciava il proprio cellulare in auto non è stato possibile captarne la conversazione a viva voce; tuttavia quest'ultimo appena rientrato in auto riportava tutta la vicenda a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana: ""ha detto che il figlio tiene torto [...] e io gli ho detto Antò, ma mi devi togliere una curiosità? Ma perché il bambino prima ci salutava col bacio, Zio... e mo non ci saluta più! non ci saluta più, proprio non ci guarda più in faccia... <No ma quello...> No ma lo voglio sapere proprio, ma che gli abbiamo fatto qualcosa? <No cumbà non gli avete fatto niente!> E perché si comporta così gli ho detto? il bambino? Che non ci guarda neanche in faccia, quando prima ci salutava da tre chilometri iniziava ad alzare la mano, siamo venuti al compleanno gli ho detto, ci siamo rispettati che ci hai invitati esiamo venuti... cioè sto motivo qual'è? <No quello cumbà il fatto di Francesco> e che c'entriamo noi con il fatto di Francesco? [...] <no il fatto di Francesco, il fatto di Checco> e che c'entriamo ho detto? Che cosa c'entra lui ho detto? mahl [...] no ha detto: <ha sbagliato, ha sbagliato! tu sei venuto alle tre di notte!> Ho detto: Antò quello è venuto alle tre di notte per il rispetto tuo, che se era il figlio di un altro, se era una un altro bambino, doveva prendere mazzate ieri, pure che aveva diciotto anni, diciannove anni doveva prendere schiaffi, perché tu non ti puoi permettere di dire una parola di quelle vicino una persona di quarant'anni! questione di educazione stiamo parlando! Quello, quello ha avuto la reazione di venire a casa tua che stava nervoso è normale perché non ha sfogato ho detto, perché non gli ha potuto dare mazzate perché è tuo figlio! e allora giustamente lo sai come stava addosso. <no ma io lo capisco, ti capisco! Sono parole brutte, non si deve permettere, ha detto gli dato due schiaffi nel muso stamattina> va bè comunque, ho detto : Antò a me ste cose non mi piacciono, a me se ci dobbiamo rispettare ci rispettiamo senza che ci facciamo la faccia lavata, <no che faccia lavata! da parte nostra non c'è faccia lavata!> e neanche da parte mia ho detto sta la faccia lavata, però se ci dobbiamo rispettare che... [...]"" (RIT 439/21, sessione 77, progressivo 416 in data 20.06.2021 delle ore 20:59:35 – all. 375 bis).

Nel prosieguo della conversazione il SUDOSO continuava a raccontare alla moglie la vicenda, riferendole di aver ricordato al GUARINO che la loro amicizia riasaliva a prima della relazione di quest'ultimo con MODEO Anna: ""[...] ha detto: <com'è comba io ti ho cresciuto a te> e lo so, io ti conosco a te da quando prima che stavi con Annarita (MODEO Anna ndr) vedi un poco da quanto... [...] e ti ho sempre e ti ho sempre voluto bene ho detto Antò, ma veramente che gli ho voluto bene, io uscivo pazzo per quello che ci faceva divertire... [...] proprio con quello siamo andati pure sulla neve siamo andati, no tu noi non stavamo neanche assieme, io ero piccolo [...] io ero piccolo proprio, siamo andati sulla neve io, lui, i nipoti suoi che abbiamo fatto il macello la... cioè mò ma perché devono stare ste cose nel paese nostro stesso poi dobbiamo stare con questo attrito qua, con questa cosa... [...] ha detto: <no cumbà non sta niente>, vabbè che ti può dire? [...] però o la finiamo, ho detto: o ce la finiamo con ste cose qua e che non mi piace che devono stare ste cose tra di noi el non mi piace proprio, perché il bambino per dire una parola di quella a quello"". Il SUDOSO poco dopo si recava presso il bar di SPINELLI Alessandro dove vi era anche il figlio SUDOSO William, ai quali raccontava il contenuto del colloquio avuto con GUARINO Antonio: ""mo... abbiamo parlato con Antonio, si è fermato sulla stazione! [...] uh quante cose gli ho detto! no niente gli ho detto, tutto cose gli ho detto! [...] niente che... ho dett: ma... perché stava parlando di Che... <che tu sei venuto!> ho detto: Antò quello è venuto alle tre di notte per rispetto tuo, perché purtroppo, purtroppo è figlio tuo e non gli ha potuto dare uno schiaffo [...] e non gli ha potuto dare uno schiaffo e non ha sfogato, >perché stava gridando>, quello stava gridando che stava nervoso; <no ma tu tieni ragione, non sono parole che deve dire> [...] da soloi da soloi Infatti mi ha abbracciato dopo e ci siamo salutati! ho detto: antò mi devi togliere una curiosità?"" (RIT 439/21, sessione 77, progressivo 421 in data 20.06.2021 delle ore 21:04:35 – all. 375 ter).

Il giorno seguente, ossia il 21 giugno 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 83 in data 21.06.2021 delle ore 09:36:30 all. 376) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco a bordo del furgone, intenti a parlare della discussione avvenuta tra lo stesso SIMEONE ed il membro della famiglia GUARINO. Nel contempo, i due ipotizzavano l'esecuzione di una serie di azioni vendicative ai danni del GUARINO per il torto subito e ripristinare l'ordine gerarchico. In particolare, SUDOSO Davide confidava al SIMEONE la propria impazienza nel mettere in atto l'azione vendicativa: "mo con questo mi sono fissato! Mo lo... mo lo dobbiamo attaccare proprio! Dobbiamo dargli in testa!". Il SIMEONE incitava il SUDOSO: "gli dobbiamo far male eh!", il quale, esaltato, prospettava l'esecuzione di una serie di azioni intimidatorie, facendone ricadere la colpa su SARCINELLA Leonardo; ciò, come si vedrà in altro capitolo, in ritorsione dell'attentato incendiario nei confronti dell'autovettura della compagna DE GIOIA Francesca moglie di DE BIASO Egidio: "eh! Mo li dobbiamo attaccare! Mo gli facciamo la moto... facciamogli la moto... e poi gli bruciamo 3 o 4 macchine! Che devono dire! <dai Tamburi sono partiti! Che voi avete bruciato la macchina a quella! Mo quella ve l'ha fatta bruciare a voi!> [...] così abbasseranno un po' la cresta che hanno! Che quelli si pensano fa chi cazzo sono loro!". Il SUDOSO ribadiva di non voler essere formalmente accostato a tali azioni, preferendo rimanere nell'anonimato: "no, non gli devo dire... non gli devo dare proprio soddisfazione! [...] se no gli do soddisfazione! Invece deve morire il fatto! Devo dire: <Antò(nio)> devo dirgli solamente una cosa: <a me non me ne fotte niente che è un bambino... però o gli tagli la lingua una volta per sempre oppure ognuno si prende la propria responsabilità eh> bo, solo questo gli devo dire! [...] <poi non ve la sentite se questo prenderà gli schiaffi in faccia eh! Non ve la sentite proprio eh! Qua voi non ci state portando rispetto non noi! Che noi non vi stiamo pensando proprio [...]>". Il SIMEONE risultava ancora una volta concorde con quanto detto dal SUDOSO, avallando le proprie tesi: "sempre a una parte sto pensando! [...] questo uapp di merda [...] nonostante ciò che non li pensiamo proprio compà MI DEVI PORTARE RISPETTO... [...] CI DEVI PORTARE RISPETTO! [...] e l'altra sera vi abbiamo portato rispetto quando noi rispetto a voi... [...] la malavita [...] niente hanno fatto". Al che, il SUDOSO replicava che avrebbe pensato al da farsi, con la ferma intenzione di porre loro un ultimatum: portare rispetto al sodalizio di SUDOSO e limitarsi dunque a mere azioni vendicative, oppure continuare la faida con una escalation di violenza: "eh! E quelli per questo si sentono... si sentono... che non li pensiamo proprio [...] vabbò dai... vediamol! Se vogliono capire... questa è l'ultima volta! La prossima volta prenderà mazzate! [...] dille in faccia le cose non le scrivere [...] vediamo se sei in grado di dirle [...] basta che si trovano in difficoltà... tengono sempre la parola".

Nel prosieguo del discorso (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 89 in data 21.06.2021 delle ore 09:47:31 all. 377), SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco continuano a parlare delle azioni intimidatorie da perpetrare nei confronti della famiglia GUARINO. In particolare, il SUDOSO ribadiva la ferma volontà di colpire i GUARINO appiccando incendi ai propri veicoli: "comunque così dobbiamo fare eh... dobbiamo bruciare e li dobbiamo attaccare! [...] mo li dobbiamo attaccare! [...] Mo iniziemo da... da malavita piccolo [...] <noi teniamo i mitra [...]>". Il SIMEONE forte delle parole pronunciate dal SUDOSO lo incitava nel mettere in atto una rappresaglia esemplare: "compà dobbiamo fargli male compà! Dobbiamo fargli male! [...] mo devono essere fatti male e basta! [...] che mongoioidi!".

Ancora, nello stesso giorno del 21 giugno 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 109 in data 21.06.2021 delle ore 10:12:24 all. 378) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nella quale si faceva riferimento all'alterco avvenuto tra quest'ultimo ed il figlio di GUARINO Antonio ed alle probabili azioni vendicative nei confronti dello stesso. In particolare, SUDOSO esordiva chiedendo al SIMEONE quali luoghi fosse solito frequentare il GUARINO: "dove se la fa questo vomicoso? (ndr. soggetto irritante figlio di Antonio GUARINO)". Al che, il SIMEONE rispondeva affermando di averlo visto sovente nei pressi della sala biliardo gestita dai germani TAURINO, Domenico e Nicola, e che era sua intenzione provocare nuovamente il figlio di GUARINO Antonio: "l'altra sera stava là (ndr. presso la sala giochi dove è successo il primo diverbio) ieri sera sono passata! Stanotte [...] passai da Taurino (ndr. sala giochi) per vedere se stava là... e stava là! Devo mettere di nuovo la macchina davanti al cancello!". Il SUDOSO gli rispondeva che a breve ci sarebbero state poste in essere delle azioni nei confronti del GUARINO, al fine di "punire" quest'ultimo per lo sgarro al SIMEONE: "mo ci divertiamo u'lueng (alias di SIMEONE Francesco) non ti preoccupare! Mo ci divertiamo noi! [...] fallo mettere, fallo mettere...".

Nel frattempo accadeva che SUDOSO Davide, prima di porre in essere la propria ripicca nei confronti del GUARINO, chiedeva a SIMEONE di informare SAMBITO Cataldo delle proprie intenzioni "digli ad Aldo (SAMBITO)...spiegagli un po' la situazione, digli <vedi che ti vuole Davide>, digli <stiamo tenendo un po' di ....> no problemi, digli <un po' di battibecco con questi qua> ...[omissis]...digli <un po' di casino dobbiamo fare!> digli <ti sta

avvisando solamente!> digli < che poi ti spiega bene bene lui>". (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 180 in data 21.06.2021 delle ore 11:26:14 allegato 578) (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 236 in data 21.06.2021 delle ore 12:23:23 allegato 580).

L'avallo perveniva al SUDOSO tramite il SIMEONE, il quale confermava di aver incontrato il SAMBITO, il quale aveva detto "ha detto < Davide può fare quello che vuole >", dando credito a quanto sin qui sostenuto.

Poco più tardi, dopo aver avuto l'avallo da parte del SAMBITO Cataldo, il SUDOSO si riunisce con i sodali SIEMONE Francesco e LANZA Pietro, impartendo loro disposizioni sulla rappresaglia da porre in essere nei confronti della famiglia GUARINO: "no, devo andare avanti! Mo' basta mi sono stufato!" (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 241 in data 21.06.2021 delle ore 12:27:47 all. 313). Il SUDOSO, prima di entrare nei dettagli e col timore di essere intercettato, si sincerava che non vi fossero telefoni cellulari nelle vicinanze, lasciando il proprio dispositivo in custodia alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana, chiedendo al LANZA dove avesse il suo: ""mettiti la con il telefono na... la na na portati questo na [...] tu il telefono hai?""", il LANZA lo tranquillizzava riferendogli che il suo cellulare era nei pressi del registratore di cassa: ""no no vicino alla cassa"". Difatti il prosieguo della conversazione risultava molto distorta, ma si comprendeva chiaramente che il SUDOSO commissionava al LANZA ed al SIMEONE il compimento di azioni criminose, da porre in essere in serata: ""allora... stasera dobbiamo vedere... [...] per forza"", ricevendone assenso dal SIMEONE: ""stasera... [...]"". (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 254 in data 21.06.2021 delle ore 12:33:38 all. 379). Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 255 in data 21.06.2021 delle ore 12:34:11 all. 380) il SUDOSO ribadiva al SIMEONE Francesco ed al LANZA Pietro che in serata doveva necessariamente essere messa in atto la loro ritorsione contro la famiglia GUARINO per troncargli sul nascere le loro smanie di protagonismo: ""[...] ehi stasera lo dobbiamo fare! [...] mo' li dobbiamo attaccare! [...] perché se un moccioso di quello si è permesso il lusso di chiamarlo [...] vuol dire che giù a casa loro parlano [...] mo' mettiamo fuoco!! Allora noi mo' li dobbiamo dare in testa! Li dobbiamo dare in testa! Non me ne fotte un cazzo! [...]"".

SIMEONE Francesco risultava essere stato valido ausilio del SUDOSO Davide anche per quanto riguarda l'acquisto di armi ad Orta Nova (FG). Tanto lo si rilevava dalle conversazioni compendiate nell'annotazione finale di p.g. e qui riportate.

In data 4 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 228, progressivo 395 in data 04.09.2021 delle ore 20:02:02 all. 442) intercorsa tra SUDOSO Davide e DI MARCO Alfonso, dalla quale si evinceva che quest'ultimo era prossimo a fornire le armi richieste dal SUDOSO. In tale circostanza il DIMARCO si premurava di raccomandare al SUDOSO di non andare personalmente a ritirarle, ma di mandare qualcun altro con una moto: "... per non farti rischiare a te! [...] manda qualcuno con la moto"; il SUDOSO tranquillizzava il suo interlocutore riferendogli che non avrebbe corso alcun rischio poiché le avrebbe prelevate direttamente lui e SIMEONE Francesco con un mezzo della associazione l'Arcobaleno: "vengo con la macchina dell'associazione... dell'ARCOBALENO [...] noo, con l'ARCOBALENO...".

In effetti Francesco SIMEONE è figlio di Giorgio SIMEONE<sup>23</sup> il quale è rappresentante legale dell'associazione ARCOBALENO ODV<sup>24</sup>. L'associazione ARCOBALENO come rilevasi dalla determinazione n. 460 in data 28.5.2021<sup>25</sup> della Presidenza della Giunta Regionale - Sezione Protezione Civile, è iscritta all'Albo delle Associazioni di volontariato e dei Gruppi Comunali all'Elenco Regionale del volontariato di Protezione Civile, al numero d'ordine 66.

In data 9 settembre 2021, attraverso captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 227 in data 09.09.2021 delle ore 09:29:08 all. 11) di una conversazione che il SUDOSO intratteneva con il sodale SIMEONE Francesco si evinceva che i predetti unitamente a NOTARISTEFANO Fabiana stavano per recarsi ad Orta Nova (FG) a bordo di un mezzo della protezione civile di Statte per ritirare le armi fornite da DI MARCO Alfonso e SPINELLI Alessandro. Il SUDOSO infatti, ordinava al SIMEONE di recarsi a prendere l'automezzo presso la rimessa della protezione civile stattese con cui recarsi a Orta Nova per prendere le armi: "u lueng cosa dobbiamo fare stamattina? [...] ehi! Vai a prendere la macchina del caso la... dell'associazione... che dobbiamo andare a Orta Nova! [...] quella con i posti dietro devi prendere che se ne viene anche Fabiana che se non cosa deve fare quella. [...] dobbiamo andare a prendere le pistole! [...] Quale

<sup>23</sup> SIMEONE Giorgio nato a Locorotondo (BA) il 21.8.1954 e residente in Statte (TA) via U. Giordano s.n. - codice fiscale SMNGRG54M21E645H 54 - Cfr scheda di Identificazione;

<sup>24</sup> ARCOBALENO ODV con sede in Statte (TA) via Balsizza n. 61 - codice fiscale 90071410733;

<sup>25</sup> Cfr. allegato n. 443 - determinazione n. 460 in data 28.5.2021



*dobbiamo prender quella con il telepass devi prendere?”, ricevendone immediato riscontro: “mo’ vediamo che sta prima”.*

Dopo pochi minuti, come ordinato, SIMEONE Francesco a bordo di un mezzo della protezione civile preleva il SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana per partire alla volta di Orta Nova (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 427 in data 09.09.2021 delle ore 10:28:38 all. 445). Il SIMEONE nel momento della partenza riferiva al SUDOSO che non avrebbero potuto percorrere l’autostrada per non lasciare traccia attraverso il pagamento elettronico del telepass: *“Davide non lo dobbiamo usare il telepass! [...] se no dopo risulta alla protezione civile il tracciato che abbiamo fatto”,* il SUDOSO acconsentiva alla richiesta anche se non comprendeva le ragioni del SIMEONE, al quale ricordava che in passato, allorquando avevano utilizzato i mezzi della protezione civili per i loro scopi, suo padre SIMEONE Giorgio aveva acconsentito al transito in autostrada: *“perché [...] non lo può sapere tuo padre? [...] e l’altra volta lui ce l’ha lasciato eh! [...] si va bene dai”.*

Durante il tragitto, il SUDOSO contattava telefonicamente DI MARCO Alfonso (RIT 231/21, progressivo 6717 in data 09.09.2021 delle ore 11:13:34 all. 446) chiedendogli indicazioni circa la strada da percorrere per raggiungere più agevolmente la destinazione: *“Alfa(nso) ma per fare prima dove devo uscire?”*, il DI MARCO rispondeva dando le indicazioni del caso: *“Cerignola devi uscire”.*

SUDOSO Davide unitamente alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco, alle ore 12.00 circa del 9 settembre 2021, giungevano presso Orta Nova (FG). Si riporta di seguito la cella telefonica agganciata dal telefono cellulare di SIMEONE Francesco (Rit. 335/2021 progressivo 21227 del 09/09/2021 in data 09/09/2021 alle ore 12:09:19).

Nel pomeriggio dello stesso giorno, attraverso captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 1786 in data 09.09.2021 delle ore 17:54:35 all. 447) di una conversazione intercorsa tra SUDOSO Davide e DI MARCO Alfonso si aveva contezza che quella stessa mattina i coniugi SUDOSO e SIMEONE Francesco avevano effettivamente prelevato le armi nei pressi di Orta Nova. Difatti il DI MARCO chiedeva al SUDOSO se fosse soddisfatto delle armi: *“e hai visto là? Bella ah?”*, il SUDOSO in tutta risposta riferiva di essere pago circa l’acquisto fatto, rilevando che l’arma era ancora provvista di matricola, che avrebbe eliminato egli stesso con il trapano: *“bella! [...] però sta la matricola ancora [...] si mo’ la faccio con [...] la puntina del trapano [...]”*; il DI MARCO si rendeva disponibile a fornire al SUDOSO altro attrezzo ritenuto migliore per la rimozione della matricola dall’arma: *“no [...] lo sai il coso ad aria? [...] ti do quella [...]”.*

#### Distribuzione stupefacenti e recupero crediti per conto del SUDOSO ed approvvigionamenti di cocaina per la piazza di spaccio di Crisplano

Di seguito si riporteranno una serie di conversazioni, così come compendiate nell’annotazione finale della G.d.P., che attestano quale fosse il ruolo di SIMEONE Francesco nella gestione del traffico di stupefacenti del SUDOSO. Talune di esse sono state già riportate perché utili alla perimetrazione dell’esistenza di una cassa comune.

Tuttavia è necessario riproporre quella intercettata il 6 ottobre 2021 (RIT 1020/21, sessione 42, progressivo 596 in data 06.10.2021 delle ore 20:47:45 allegato 72).

Quel giorno SUDOSO chiedeva al SIMEONE di provvedere al recupero di un credito sorto in capo a Claudio - soggetto non meglio identificato -, poiché quest’ultimo non si era presentato all’appuntamento fissato nel sabato precedente *“u tue(ng) (alias SIMEONE Francesco n.d.r.) digli a Claudio che... [...] ma sabato doveva venire!”.*

SIMEONE proseguiva il dialogo rassicurando il SUDOSO circa la totale riscossione dei crediti maturati sino a quel momento *“sine compà, lo sai che siamo andati a zero con tutti, col martinese e con quello, ora [...] tutto regolare...”.*

La rassicurazione del SIMEONE *“lo sai che SIAMO andati a zero con tutti”* determinante sotto una duplice veste, valutata da un lato dimostrava la gestione comune dei crediti, ma con l’utilizzo del verbo alla forma plurale *“SIAMO”*, dall’altro la condivisione di un comune disegno criminoso che rimandava all’appartenenza al medesimo sodalizio.

In effetti il 4 maggio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 9, progressivo 503 in data 04.05.2021 delle ore 09:57:22 allegato 51) intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE



Francesco presso uno dei garage nella disponibilità del SUDOSO, nel corso della quale SIMEONE comunicava al SUDOSO che nell'arco della giornata si sarebbe presentato tale Claudio, soggetto non identificato, al fine di saldare alcuni debiti pregressi *"ah oggi deve venire anche quello! [...] Claudio"*. Il SUDOSO, apprendendo la notizia, ordinava al SIMEONE di farsi consegnare il denaro in credito *"i soldi!"*. Il SIMEONE spiegava al SUDOSO gli accordi precedentemente presi con tale Claudio riferendogli al contempo di preparargli una dose di stupefacente richiesta proprio da Claudio *"ha detto lunedì o martedì e mo se mi chiama lo facciamo e glielo lasciamo un momento! Oggi è martedì... ha detto o lunedì o martedì... ieri non mi ha chiamato... sicuramente oggi deve venire quello!"*.

Accadeva, poi, che SIMEONE, dopo aver ricevuto una telefonata, comunicava al SUDOSO che l'interlocutore fosse tale MARZELLA Cataldo detto Dino e che quest'ultimo aveva dei debiti col SUDOSO non ancora riscossi *"e questo stupido di Dino... quanto è stupido! [...] è venuto una volta... dopo quattro giorni mi ha portato i soldi... [...] QUELLO TI DEVE DARE I SOLDI A TE CHE TU TI SEI SCORDATO!"*. Il SUDOSO, non rammentando l'origine del credito, chiedeva delucidazioni al SIMEONE *"di quando?"* ed il sodale gli esponeva lo stato dei rapporti con il MARZELLA *"ma non riesco a capire di quando. Ha detto <tu però se hai la memoria come il tuo compare che ti scordi...> - <perché cosa si è scordato il mio compare?>" - <no niente, niente>*. Dopo aver fatto il punto della situazione, SUDOSO esprimeva il proprio disappunto per aver dimenticato il credito in questione *"ma, strano che me ne sia scordato..."*. Effettivamente, vi sono presenti due tentativi di chiamata (RIT 335/21, progressivo 5036 in data 04.05.2021 delle ore 10:02:19 allegato 52); (RIT 335/21, progressivo 5037 in data 04.05.2021 delle ore 10:03:55 allegato 53) che suffragano i tentativi di MARZELLA Cataldo di contattare il SIMEONE.

Il successivo 9 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 14, progressivo 491 in data 09.05.2021 delle ore 09:01:50 allegato 54) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nella quale i due discutevano di crediti insoluti ed nell'occasione SUDOSO ricordava a SIMEONE che il soggetto a cui quest'ultimo stava per cedere una nuova partita di stupefacente, fosse fortemente indebitato con lui *"oh... con questa stai un po' avanti eh! quando te la devi far pagare? [...] quando te la devi far pagare?"*. Il SIMEONE, in risposta, spiegava al SUDOSO gli accordi presi col soggetto *"così [...] fare compà! Te la vieni a prendere e ti lascio i soldi [...]"* ma il SUDOSO ricordava nuovamente al SIMEONE di attivarsi per il recupero crediti *"eh! Se me li dai tu... se te ne do un altro... due! [...] piglia i trecento euro di quello!"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 14, progressivo 513 in data 09.05.2021 delle ore 09:02:28 all. 55) si evinceva che il SUDOSO era intento a confezionare della cocaina da consegnare a SIMEONE Francesco che la avrebbe ceduto a terzo acquirente non identificato. In particolare, quest'ultimo invitava il SUDOSO ad abbondare con lo stupefacente da consegnargli: *"mettine qualcosa di più... [...] ou lascial [...] ouu lascia... [...]"*. Il SUDOSO, in risposta, chiedeva al SIMEONE di quietarsi in quanto la cocaina preparatagli fosse già ampiamente sufficiente: *"calma... calma... u lueng (alias SIMEONE Francesco n.d.r.) [...] ou ti devi stare zitto?"*; il SIMEONE chiedeva al SUDOSO il quantitativo preciso che stesse per ricevere: *"quant'è? Dieci zero due?"*. Il SUDOSO in risposta riferiva di aver provveduto a preparargli venti grammi di stupefacente: *"na, eh! sei andato bene va! Non rompere il cazzo! [...] ah... il venti ti ho fatto!"*. Il SIMEONE ricordava al SUDOSO di una cessione da dieci grammi da effettuare nei confronti di un altro soggetto: *"il dieci... a quello!"*. Il SUDOSO ammetteva l'errore: *"noo il venti avevo fatto, pensavo che era a lui"*

Poco più tardi, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 14, progressivo 824 in data 09.05.2021 delle ore 10:30:48 allegato 56) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nel corso della quale il primo chiedeva al secondo cosa avesse fatto nei minuti precedenti all'incontro *"da dove stai venendo u lue(ng)? (alias SIMEONE Francesco n.d.r.)"* ed il SIMEONE confidava al SUDOSO di aver appena provveduto a riscuotere un debito "MO SONO ANDATO A RISCUOTERE!".

Di seguito si richiamano ulteriori conversazioni, attinenti l'argomento in trattazione, riportate nell'annotazione finale della Guardia di Finanza di Taranto:

In data 12 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 17, progressivo 535 in data 12.05.2021 delle ore 09:57:19 all. 14) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco. Durante il colloquio, SIMEONE consegnava trecento euro a SUDOSO quale remissione di un precedente debito in capo ad un soggetto non meglio identificato e nel contempo gli chiedeva quanto stupefacente avesse lo stesso soggetto ancora da pagare: *"queste mo sono le 300 euro del ragazzino... e me li ha dati ieri sera, mo mancano solamente 300 euro. Poi un'altra, tu*

come te ne trovi che quello ne ha uno avanti?". Il SUDOSO spiegava al SIMEONE che avesse egli stesso provveduto a consegnare al soggetto ignoto una partita di cocaina "a credito": "eh... l'abbiamo dato [...] vedi che lo tutte cose segnate tengol". SIMEONE, in risposta, spiegava la conversazione intercorsa con il soggetto: "[...] gliel'ho data ieri sera! Poi [...] gli ho detto "vedi che tu ne hai uno avanti" [...] ha detto "lo la prima volta che sono venuto" ha detto "sono venuto in contanti, come me ne faccio a trovare uno avanti?" [...] eh! Mo questi... rimangono 300 [...]".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 17, progressivo 556 in data 12.05.2021 delle ore 10:02:20 all. 15), SIMEONE chiedeva al SUDOSO il debito residuo di un suo debitore: "mo lo chiamo e porta i soldi... e l'ha pagata... tu dici che ce ne sta ancora un altro?". Il SUDOSO rispondeva che il soggetto in questione avesse ancora da pagare due partite di cocaina: "c'è un altro... due avanti [...]". Il SIMEONE, in risposta, affermava che il debitore fosse puntuale al pagamento, saldando ogniqualvolta provvedesse al rifornimento: "quello che saliamo mi paga... [...]". SUDOSO rendicontava con SIMEONE la posizione debitoria di un altro soggetto: "mo come si chiama l'altro? Quello sta bene!"; il SIMEONE confermava quanto detto dal SUDOSO, ma al contempo gli ricordava come anche egli fosse suo debitore per un importo pari ad una partita di cocaina: "quello sta pagando! Sta venendo e paga! Però mo per esempio... io mo glielo salgo, lui lo paga, ce n'ha sempre un avanti?". Il SUDOSO rispondeva affermativamente alla domanda posta dal SIMEONE: "sempre un altro ne ha [...]". Udità la risposta, SIMEONE invitava il SUDOSO a preparare un nuovo quantitativo di stupefacente da cedere al soggetto in questione: "e be dai fallo che sta venendo! [...] quanto tempo?". Il SUDOSO replicava che in quel momento non fosse disponibile alla preparazione in quanto in attesa di altre riscossioni di debiti: "si mo na... [...] mo no... mo mi devo far avere le altre consegne". Dopo aver ordinato la consumazione presso il bar, SUDOSO comandava il SIMEONE di recarsi presso AMMIRATO Cosimo entro la serata dello stesso giorno, al fine di recuperare parte del credito maturato con lo stesso: "e... devi andare a fare una calata (n.d.r. andare) da Mimmo AMMIRATO che... [...] quello i soldi... [...] i soldi in mano tiene... che quello pericoloso è!"; il SIMEONE affermava che si sarebbe recato da AMMIRATO entro l'una e nel contempo ripeteva gli appuntamenti fissati: "all'una che... [...] quei due... allora Mimmo stasera e quello lo trovo domani".

In data 13 maggio 2021 SIMEONE Francesco veniva contattato telefonicamente (RIT 335/21, progressivo 5751 in data 13.05.2021 delle ore 18:45:49 all. 57) da BASILE Nicola<sup>26</sup>, quest'ultimo chiedeva in maniera criptica al suo interlocutore di avvisare SUDOSO Davide che per il sabato successivo aveva necessità di approvvigionarsi di sostanza stupefacente: "avvisa l'amico mio, per sabato mattina mi serve!", il SIMEONE acconsentiva riferendo al BASILE che avrebbe notiziato il SUDOSO: "e si mo'... se viene stasera lo dico!".

In data 29 giugno 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 93, progressivo 119 in data 29.06.2021 delle ore 08:25:37 all. 58) nella quale SIMEONE Francesco notiziava SUDOSO Davide circa un soggetto non meglio identificato che avrebbe fatto richiesta di una somma di danaro in prestito, nonostante avesse appena terminato la restituzione di altro prestito: "Da(vide) [...] il cristiano... rientrato la settimana scorsa li vuole di nuovo [...] gli ho detto "mo ti faccio sapere" [...] "se lui dice si... [...] per le dieci se riuscite se lui dice si mo glieli do io quando mi chiama me li da a me"". SUDOSO non accoglieva di buon grado la richiesta, chiedendo però a quanto ammontasse la richiesta inoltrata dal soggetto: "nooo ma è stupido? [...] quanto vuole? [...] ma questo... questo è un problema questo [...]". Il SIMEONE, in risposta, affermava che la richiesta fosse pari a mille euro: "gli do 1000 euro".

In data 6 luglio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 107, progressivo 170 in data 06.07.2021 delle ore 11:20:39 all. 59) nel corso della quale SUDOSO Davide chiedeva al SIMEONE quanti soldi gli avesse portato: "quanti sono quelli?". In risposta, il SIMEONE affermava che trattavisi di quattrocento euro e nel contempo gli chiedeva un approvvigionamento di quindici grammi di cocaina: "400! [...] fammi un 15! Un 15!"; il SUDOSO rispondeva provocando il SIMEONE, dicendogli che era disposto a consegnargli al massimo dieci grammi di stupefacente: "siii un 10 ti devo dare! [...] vai a coricarti [...] non sta niente per te"; il SIMEONE in risposta analizzava la propria situazione debitoria nei confronti del SUDOSO: "[...] quello vecchio ti ho pagato [...] e be compà cosa ho fatto!". Il SUDOSO consegnava lo stupefacente al SIMEONE: "Na prendi". SIMEONE, ricevuta la cocaina dal SUDOSO, faceva il punto della propria situazione debitoria: "tutte 20 euro... quindi mo del vecchio è rimasto... [...] 3 mila?"; SUDOSO rendicontava al SIMEONE i debiti maturati: "tu mi devi dare ancora... ascoltami... mi devi dare la 100 euro di quella che

<sup>26</sup> BASILE Nicola: nato a Taranto il 11/03/1966 ed ivi residente alla via Quinto Ennio 13, codice fiscale BSLNCL66C11L049L;

*non me l'hai data più...". Il SIMEONE rispondeva che il giorno precedente aveva provveduto a versargli la somma di centocinquanta euro: "150 che ti ho dato ieri com'è? [...] 150 ti ho dato ieri"; il SUDOSO chiedeva conferma al SIMEONE su quanto denaro avesse ricevuto in totale il giorno precedente: "quanto mi hai dato ieri? 650". Il SIMEONE confermava e calcolava un debito residuo di duemilatrecento euro: "eh! 150 erano quelli di [...] e hai 500 euro! [...] che erano 200 che mancavano delle mie [...] e abbiamo scalato 300 [...] e 400 sono 700 [...] 2 e 3. [...] questa te la pago giorno per giorno!".*

In data 7 luglio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 118, attività 156 in data 11.07.2021 delle ore 11:51:23 all. 60) nell'ambito della quale SIMEONE Francesco riferiva a SUDOSO Davide la richiesta di 10 grammi di stupefacente fatta da DI MARCO Alfonso: "ha detto fanne due cinque è [...] ho detto ALFO(nso) "non mi far venire qua!", il SUDOSO acconsentiva alla richiesta e riferiva che se ne sarebbe occupato direttamente lui per la consegna: "me la devo vedere io?".

In data 08 luglio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 111, progressivo 378 in data 08.07.2021 delle ore 10:11:33 all. 61) nel corso della quale SUDOSO Davide chiedeva a SIMEONE Francesco se avesse recuperato, in nome e per conto proprio, del denaro a credito provento dall'attività di smercio della cocaina: "ma che tieni soldi per me stamattina? [...] varie persone... di varie, varie...". Il SIMEONE assicurava al SUDOSO che entro la giornata avrebbe provveduto a riscuotere i crediti da tale Claudio non meglio identificato: "[...] oggi devo andare a prenderli [...] oggi pomeriggio... e solo quelli stanno... [...] Claudio... oggi me li deve dare...". Il SUDOSO ricordava al SIMEONE che alla lista dei debitori dovesse essere inserito anche "il martinese": "e quell'altro... [...] il martinese..."; il SIMEONE confermava che entro l'indomani avrebbe riscosso dal martinese quanto dovuto: "e domani... [...] domani mattina... quello domani mattina...".

In data 19 luglio 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 206 in data 19.07.2021 delle ore 11:18:50 all. 62) intercorsa tra SIMEONE Francesco e SUDOSO Davide, nel corso della quale quest'ultimo chiedeva al SIMEONE la data in cui un soggetto in corso di identificazione gli avrebbe pagato il debito maturato a fronte della cessione di stupefacenti, aggiungendo che non avrebbe ceduto altra sostanza se prima non saldava debito: "il martinese quando mi deve portare i soldi... ma se non mi dà i soldi non gli do niente... mi deve portare 2.500 euro...", il SIMEONE garantiva per il soggetto riferendo che a breve avrebbe saldato il debito chiedendo al SUDOSO di continuare a fornire lo stupefacente in quanto anch'egli avrebbe guadagnato la sua percentuale: "... dalli un po' di tempo... piano.. piano... garantisco io... che da lì guadagno qualche cosa...".

In data 31 luglio 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 158, progressivo 213 in data 31.07.2021 delle ore 12:54:48 all. 63) nel corso della quale SUDOSO Davide chiedeva a SIMEONE Francesco di provvedere al recupero crediti nei confronti di tale Claudio non meglio identificato: "devo andare io o vai tu? Da Claudio?"; il SIMEONE garantiva che avrebbe provveduto egli stesso alla riscossione: "[...] vado io...". Il SUDOSO chiedeva al SIMEONE a quanto ammontasse il credito nei confronti di Claudio: "Claudio i soldi quando me li deve dare? [...] eh ma millenove me ne deve dare... [...] eh... due e cinque... mille e sei". SIMEONE, in risposta, non concordava con quanto calcolato dal SUDOSO: "Claudio due e cinque o due e quattro... [...] sì... o due e quattro o due e cinque, uno dei due... [...] Claudio mille e otto [...]". Il SUDOSO replicava al SIMEONE riconteggiando i vari pagamenti: "[...] poi gli ho aggiunto... [...] Claudio hai aggiunto la cento euro... sono tutte e due due e cinque... erano [...]".

Una prima lettura delle conversazioni appena riportate indurrebbe a ritenere che al SIMEONE Francesco si potesse imputare, oltre che il recupero dei crediti per conto del SUDOSO, anche un'autonoma attività di spaccio di sostanze stupefacenti fornite dal SUDOSO stesso.

In realtà, valutando la posizione del SIMEONE nel suo complesso, va rilevato che egli ha costantemente reso conto delle proprie attività delittuose al SUDOSO, non adottando alcuna decisione se non dopo aver ricevuto da lui precise direttive.

Ciò posto, è lapalissiano che tale subordinazione ha operato anche nel traffico di stupefacenti tanto che, come già esposto, nel momento in cui veniva arrestato MAGGI Giuseppe, spacciatore per la piazza di Crispiano alle dirette dipendenze del SIMEONE e quindi del suo vertice SUDOSO Davide, quest'ultimo interveniva nella questione incitando ad

azioni ritorsive nei confronti di un militare della Guardia di Finanza.

Tale dato lo si rilevava anche il giorno 17 agosto 2021, allorquando si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 313 in data 17.08.2021 delle ore 14:06:25 allegato 64), nel corso della quale SIMEONE Francesco chiedeva al SUDOSO quale sarebbe dovuto essere il suo comportamento rispetto alla richiesta di un ingente quantitativo di stupefacente da parte di tale Gaetano "che gli devo dire a quello Da(vid)e?". Per di più SIMEONE chiedeva a SUDOSO di soddisfare, insieme ("vediamo"), la richiesta di Gaetano "Domani VEDIAMO se la troviamo? [...] a Gaetano...".

La correttezza in tali condotte emergeva dalla risposta del SUDOSO il quale, esprimendo le proprie difficoltà nel reperimento di un quantitativo di stupefacente, evidentemente notevole, in un lasso di tempo così breve, rilevato che, entrambi ("la tenevamo"), avevano soddisfatto in passato altre richieste di Gaetano "eh Che(cco) eh... non è che... l'altra volta la tenevamo a portata di mano, ma' dove cazzo la dobbiamo andare a trovare tutta una volta? Eh lui pure deve capire che... [...] ma non è che le persone stanno ai comodi suoi...".

La stessa conversazione, poi, proseguiva con SIMEONE Francesco che chiedeva al SUDOSO (nel mentre era intento a confezionare stupefacente) se tale Giovanni avesse provveduto a consegnargli 100 euro "la cento euro te l'ha data Giovanni?", ricevendo risposta negativa. Il SUDOSO, poi, chiedeva notizie circa i pagamenti da riscuotere dal "martinese" e da un collega del SIMEONE, anch'egli debitore del SUDOSO stesso: "non mi ha dato nessuna cento euro a me... che cento euro? [...] eeh... il martinese... oh a proposito... [...] lì, il collega tuo...". SIMEONE, quindi, garantiva che il soggetto in questione sarebbe rientrato dalle ferie l'indomani e che, contestualmente, avrebbe provveduto al saldo del proprio debito "e te l'ho detto che rientra domani dalle ferie! [...] domani rientra Da(vid)e [...] eh ma siamo puntuali... domani... [...] il diciotto rientra... domani rientra... io domani sono di primo... domani mi trovo al cambio con lui... ti avevo avvisato...". Poco dopo, lo stesso SIMEONE chiedeva al SUDOSO l'orario fissato per l'appuntamento con una donna non identificata "ah Da(vid)e a che ora le hai detto, alle cinque meno un quarto?" ed il SUDOSO rispondeva "lei deve stare alle cinque meno un quarto all'agip...".

Nel prosieguo del discorso, SUDOSO Davide incalzava il SIMEONE affinché effettuasse il recupero dei crediti nei confronti del "martinese" "oh il martinese Che(cco)" ed il SIMEONE rassicurava il SUDOSO affermando che l'indomani avrebbe provveduto personalmente al recupero "domani raccolgo i soldi sia da quello che da quello compà!". A tale affermazione, il SUDOSO ribatteva stizzito, accusando il SIMEONE di cedere troppo spesso lo stupefacente senza ottenere nell'immediato il pagamento "cazzi tuoi, perché tu prendi, prendi e prendi! [...] te l'ho detto... tu piglia sempre tu... non ti preoccupare... a che ora devi andare a prendere i soldi?". Il SIMEONE prima tentava di giustificarsi e poi affermava che avrebbe provveduto al recupero del denaro alle 16.30 "[...] settecento euro [...] e ha finito! [...] quattro e mezza...".

In data 30 agosto 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 5, progressivo 277 in data 30.08.2021 delle ore 13:07:05 all. 65) mediante la quale si evinceva che SIMEONE Francesco chiedeva un quantitativo di stupefacente a SUDOSO Davide per conto di COLI Maurizio: "Da(vid)e [...] Maurizio vuole un 5 [...] Maurizio [...] Maurizio COLI". Il SUDOSO replicava chiedendo per quando fosse da esaudire la richiesta del COLI: "[...] a 10... [...] la vuole quando?", al che, il SIMEONE rispondeva che COLI ne abbisognava entro la serata: "stasera!".

Dopo alcuni minuti, il SUDOSO chiedeva conferma al SIMEONE (RIT 439/21, sessione 218, progressivo 229 in data 30.08.2021 delle ore 13:16:09 all. 66) se la consegna della cocaina in favore del COLI fosse prevista per la sera stessa, mostrando nel contempo delle perplessità riguardo la presenza della madre di quest'ultimo all'interno dell'abitazione: "lui questa sera ha detto no? [...] ma solamente che sta la madre"; il SIMEONE, tranquillizzava il SUDOSO, riferendogli che la presenza della madre del COLI non era un problema, in quanto avrebbero mascherato la consegna dello stupefacente come una visita di cortesia: "si sta la madre, con la scusa di andargli a fargli una visita [...]".

In data 13 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 19, progressivo 819 in data 13.09.2021 delle ore 11:24:04 all. 67) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco circa il recupero di una parte di crediti in capo a soggetti debitori. Il SUDOSO, in particolare, chiedeva al SIMEONE se avesse provveduto alla riscossione: "che c'è u lue(ng) (alias SIMEONE Francesco)... hai risolto?"; SIMEONE in risposta spiegava al SUDOSO gli accordi presi con un soggetto proveniente da Martina Franca (TA): "Da(vid)e quello di Martina viene stasera... [...] oggi

alle se... [...] deve salire". Il SUDOSO, stizzito a causa dei continui ritardi nei pagamenti, incitava il SIMEONE affinché la restituzione del denaro avvenisse entro la giornata, nel contempo, chiedeva informazioni in capo a Claudio: "ma oggi deve venire... che mo' mi ha cacato proprio il cazzo [...] e Claudio? [...] prima che parto devi risolvere i problemi eh!" [...] no lunedì mi hai detto tu a me, bello! [...] tu mi hai detto lunedì..."; il SIMEONE elencava gli appuntamenti presi: "e dopodomani... [...] Mimmo e quell'altro [...] settimana ha detto il ragazzo... [...] venerdì".

In data 14 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 20, progressivo 1097 in data 14.09.2021 delle ore 12:29:44 all. 68) nel corso della quale SIMEONE Francesco provvedeva a consegnare nelle mani di SUDOSO Davide del denaro a credito provento dall'attività di spaccio, sia da parte di un soggetto non meglio identificato che di tale Mimmo: "compare... [...] allora... [...] del ragazzo... [...] mancano 200! Poi questi sono quelli di MIMMO". Il SUDOSO, ricevendo la somma di denaro, chiedeva al SIMEONE notizie riguardanti un altro debitore: "eh [...] poi? [...] e quelli di quell'altro?". Il SIMEONE spiegava che avrebbe dovuto recarsi a recuperare i soldi nel pomeriggio della stessa giornata, nel contempo chiedeva al SUDOSO un'eventuale nuova attività per conto dello stesso SUDOSO: "alle tre li mette nell'armadietto e li vado a prendere... alle quattro e mezzo vado [...] al mille per mille ho già parlato ieri sera... [...] ma che dobbiamo fare qualcosa? [...] questa settimana qua... [...] qualche servizio..."; il SUDOSO era incerto sul da farsi e contestualmente chiedeva al SIMEONE di recarsi da AMMIRATO Cosimo, al fine di recuperare una tranche di debito residuo: "mo' vediamo, all'una vieni a casa che devi andare da MIMMO AMMIRATO che mi deve dare 450... che deve pagare questo e un poco di vecchio... che mi deve dare [...].

Stante le evidenze investigative, il SIMEONE sembrava avesse effettivamente provveduto a recarsi presso l'abitazione di AMMIRATO Cosimo al fine di recuperare una parte del credito, come da ordine impartitogli dal SUDOSO: tanto si rileva dalla conversazione intercorsa tra lo stesso SIMEONE ed il SUDOSO (RIT 439/21, sessione 247, progressivo 415 in data 14.09.2021 delle ore 13:07:50 all. 69), in cui SIMEONE confermava di aver ricevuto il pagamento: "oe compà... [...] na! [...] mi ha pagato! [...] ho detto: <vedi che qualcosa di più mi serve!>. Non appena il SIMEONE lasciava l'abitazione del SUDOSO, quest'ultimo si impegnava a contare il denaro contante appena consegnatogli dal SIMEONE.

Il giorno seguente, in data 15 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 249, progressivo 290 in data 15.09.2021 delle ore 09:58:58 all. 70) durante la quale si evinceva che SIMEONE Francesco confermava a SUDOSO Davide un appuntamento con un soggetto non meglio identificato, volto al recupero di cento euro quale parziale saldo di una pregressa cessione di cocaina: "ha detto che alle dodici finisce di lavorare, cento euro ha [...] ha detto che alle dodici finisce di lavorare". Il SUDOSO confidava, in risposta, che non aveva più intenzioni di mettersi in affari col debitore in questione: "noo ma tanto non deve avere più niente".

In data 24 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 267, progressivo 285 in data 24.09.2021 delle ore 11:01:17 all. 71) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco. Il SUDOSO riferiva al SIMEONE che un soggetto debitore, identificato in FANELLI Armando (dove si rinvia al capitolo di pertinenza), non si fosse presentato ad un appuntamento precedentemente fissato: "vedi che quello non è venuto più! [...] è sparito". Il SIMEONE, colto di sorpresa, affermava che si sarebbe recato personalmente dal FANELLI: "non è venuto? [...] e oggi vado". Il SUDOSO, successivamente, chiedeva al SIMEONE di recarsi presso la città vecchia di Taranto al fine di riscuotere il debito: "e ti devi fare una calata a Taranto vecchia pure? [...] da quello! Digli "signora basta aspettare" digli "se non viene come lo trovo lo faccio nero" diglielo proprio [...] digli "perché è quello che si merita" digli "poi non vi pensate che siamo noi i brutti... che sono io il brutto" Tanto sta sempre la lei!". Il SIMEONE recepisce il messaggio: "ora vado ad arrivare".

In data 30 novembre 2021 si intercettava una captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 97, progressivo 291 in data 30.11.2021 delle ore 09:18:32 all. 73) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco. Nel quadro di una conversazione tra i due soggetti ben più complessa e riguardante molteplici tematiche di tipo illecito (come si spiegherà in maniera dettagliata all'interno del capitolo di competenza), il SUDOSO chiedeva al SIMEONE di andare a riscuotere per suo conto una nuova tranche di credito: "ou il martinese Che(cco)", il SIMEONE rassicurava il proprio dominus che avrebbe provveduto a chiamare Claudio: "oggi lo chiamo... [...] lo chiamo [...]"

### La figura di PACE Antonio

Prima di proseguire, risulta quanto mai necessario fare un *focus* sulla figura di PACE Antonio.

Di seguito si riporteranno le conversazioni che dimostreranno come PACE Antonio sia stato un valido ed insostituibile ausilio di SIMEONE Francesco nella gestione delle attività di spaccio perpetrate a Crispiano, condividendo con esso la direzione delle attività di spaccio demandate a MAGGI Giuseppe e COLUCCIA Giuseppe ed a tal proposito si sottolinea l'attualità delle condotte criminali del PACE, considerato che quest'ultimo il giorno **1 febbraio 2023** veniva arrestato, unitamente a MAGGI Giuseppe, in flagranza del reato di spaccio di sostanze stupefacenti, segnatamente hashish a seguito di un servizio di prevenzione e repressione eseguito dai Carabinieri di Massafra presso il noto circolo *Club Game Room* di Crispiano.

L'esito delle attività investigative, di seguito riportato, dimostrerà che ai fini del buon esito delle attività illecite del SUDOSO e del SIMEONE, l'apporto del consociato PACE Antonio è stato indubbiamente ragguardevole.

Il PACE si è palesato come stretto collaboratore di SIMEONE Francesco, posto che quest'ultimo ha ricoperto un ruolo immediatamente subordinato al SUDOSO ma sovraordinato rispetto agli spacciatori MAGGI e COLUCCIA.

In effetti, PACE Antonio, in virtù delle attività svolte in quel di Crispiano teneva rapporti con SUDOSO Davide, del quale si rivelava fidato esecutore di ordini, anche per il tramite del SIMEONE, tanto da rendersi protagonista dell'attentato incendiario dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio. Si pensi che il suo coinvolgimento era riscontrato dalle conversazioni intercettate dalle quali risultava che perfino VAGALI Angela lo indicava come autore riconoscendo la sua automobile durante la visione dei filmati di videosorveglianza, così come descritto nel relativo paragrafo.

Ancora

Non si dimentichi che PACE Antonio era colui il quale, unitamente a SIMEONE Francesco, era presente nelle immediate vicinanze dell'abitazione del SUDOSO durante le attività di perquisizione del 14 dicembre 2021 e, come si vedrà, sarà colui che interverrà, nell'immediatezza dei fatti, presso il circolo di Crispiano durante il sequestro di *slot machines* operato dai Carabinieri di Crispiano ed ancora era colui che, unitamente a SIMEONE Francesco, si appostava per verificare l'esecuzione del pestaggio di RICCI Giovanni commissionato da LOMARTIRE Cosimo.

L'appartenenza del PACE al sodalizio, oltre al danneggiamento in danno di MASTROCHICCO Vittorio, risulterà prepotentemente nel corso dell'illustrazione dell'attività di spaccio compiute a Crispiano.

Si consideri che la condivisione degli interessi illeciti tra SIMEONE Francesco e PACE Antonio e la riconducibilità delle condotte delittuose perpetrate dagli spacciatori del gruppo, veniva dichiarata dallo stesso SIMEONE il 18 ottobre 2021 durante una conversazione avvenuta con MANCINI Ciro che qui si riporta così come compendiate nell'informativa finale della P.G.:

Nell'incedere della conversazione il SIMEONE, in sintesi, confidava all'interlocutore le dinamiche di spaccio della sostanza stupefacente presso il circolo ricreativo "CLUB GAME ROOM" di Crispiano; il SIMEONE evidenziando che si alternava al PACE Antonio nei turni notturni, riferiva che tale fascia oraria era quella meglio frequentata in cui venivano venduti i quantitativi più cospicui di sostanza stupefacente, rispetto alle ore diurne e pomeridiane, in cui era presente solo MAGGI Giuseppe detto zio Pino, che effettuava cessioni di singole dosi a tossicodipendenti: *""[...] uno e uno stiamo facendo, UNA NOTTE IO E UNA NOTTE TONY (ndr Antonio Pace) [...] mò stasera sta Tony e domani sera sto io [...] dalle otto in poi, dalle otto la sera alla mattina [...] pomeriggio e mattina là roba di scoppiati è (ndr tossicodipendenti) lo scoppiato viene la mattina e il pomeriggio... [...] LA MATTINA E IL POMERIGGIO NON STA NIENTE, LA SERA INVECE STIAMO NOI [...] GUARDIAMO LE TELECAMERE HAI CAPITO""*. (RIT 1020/21, sessione 54, progressivo 442 in data 18.10.2021 delle ore 16:53:13 ALL. 38)

Oltre ciò, quanto indicato dalla Guardia di Finanza di Taranto nella scheda di identificazione di PACE Antonio, consente di radicare nel tempo (*sin dall'anno 2001*) i rapporti dello stesso con gli altri membri del gruppo *SUDOSO*, ragion per cui egli ha goduto di cotanta fiducia da parte delle figure di vertice.

Si effetti sul conto del PACE Antonio risultano i seguenti controlli di polizia che si qui si riportano, evidenziando in *grassetto corsivo sottolineato* i nominativi degli odierni indagati:

- 1) Crispiano (TA), piazza Libertà, data 31/05/2001, ore 12:20:00  
PACE Antonio, NOTARISTEFANO Tiziano (fratello di NOTARISTEFANO Fabiana)
- 2) Statte (TA), Via Taranto data 02/01/2003, ore 20:10:00  
PACE Antonio, SUDOSO Davide, SEMERARO Tiziano
- 3) Statte (TA), sala giochi Via delle Mure, data 24/02/2005, ore 02:15:00  
PACE Antonio, CONVERTINO Sebastiano, SPINELLI Alessandro,  
NOTARISTEFANO Tiziano, LA ROCCA Osvaldo
- 4) Crispiano (TA), Via Martina Franca, data 04/06/2005, ore 02:55:00  
PACE Antonio, NOTARISTEFANO Tiziano, LOCOROTONDO Antonio, DE GIROLAMO Fabio
- 5) Statte (TA), sala giochi Via delle Mure, data 15/10/2005, ore 01:20:00  
PACE Antonio, NOTARISTEFANO Tiziano, LIUZZI Pietro, CONVERTINO Sebastiano, LOCOROTONDO Antonio,  
MICELI Vito, BOMMINO Gennaro, LIUZZI Donato, GUIDA Francesco, SPECIALE Pietro
- 6) Statte (TA), sala giochi OLTRE GAMES, data 27/11/2005, ore 20:30:00  
PACE Antonio, SUDOSO Davide, CARDONE Vito, D'ANDRIA Emanuele,  
GIULIANO Pasquale
- 7) Crispiano (TA), Via Tevere, data 06/04/2006, ore 21:24:00  
PACE Antonio, COLUCCIA Giuseppe, MINARDI Nicola, PICHICHERO Cosimo, FILIPPO Valerio
- 8) Statte (TA), sala giochi OLTRE GAMES, data 30/11/2010, ore 01:50:00  
PACE Antonio, SPINELLI Alessandro, COPPOLA Guglielmo
- 9) Crispiano (TA), sala giochi SLOT ROOM, data 28/04/2011, ore 23:50:00  
PACE Antonio, MAGGI Giuseppe, LAPERTOSA Domenico, CAZZATO Damiano, GUARINO Angelo, DE BIASO  
Egidio, PACE Vito, COLUCCI Cosimo, D'ANDRIA Antonio
- 10) Statte (TA), bar LA PICCOLA BOTTE, data 25/11/2011, ore 00:50:00  
PACE Antonio, DE BIASO Egidio, CALIANDRO Vanni, LANZA Pietro, SPINELLI Alessandro
- 11) Crispiano (TA), sala giochi Via Massafra, data 13/02/2012, ore 05:23:00  
PACE Antonio, PORTACCI Francesco, GIOVINAZZI Francesco, MANCINI Francesco, LANZA Vitangelo, ERBINI  
Salvatore, ERAMO Massimo, LIPPO Pietro, SIMEONE Francesco, CALEANDRO Martino, FIORE Michele, PALOMBA  
Alessio, LONGO Antonietta, PULPITO Massimiliano, D'ANDRIA Francesco, RODIO Simeone
- 12) Crispiano (TA), Via Papa Pio, data 05/05/2014, ore 11:40:00  
PACE Antonio, MAGGI Giuseppe
- 13) Sant'Arcangelo (PZ), SS 598, data 30/10/2018, ore 14:51:00  
PACE Antonio, GIOVINAZZI Francesco, SCARANO Michele, PACE Vito, PAGLIARULO Antonio
- 14) Crispiano (TA), Via Papa Pio, data 02/01/2019, ore 20:50:00  
PACE Antonio, SIMEONE Francesco
- 15) Statte (TA), Via Taranto data 15/10/2020, ore 05:08:00



PACE Antonio, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana

- 16) Statte (TA), Circonvallazione Conca D'Oro angolo Via Parini, data 27/10/2020, ore 12:20:00  
PACE Antonio, PACE Vito, SIMEONE Francesco
- 17) Crispiano (TA), Piazzetta San Francesco, data 04/08/2021, ore 01:52:00  
PACE Antonio, COLUCCIA Giuseppe, LASSANDRO Gianluca, RITO Cosimo

Le condotte di MAGGI Giuseppe e COLUCCIA Giuseppe per conto del gruppo SUDOSO presso la piazza di spaccio di Crispiano

L'attività investigativa svolta forniva plurimi e circostanziati elementi che consentivano di rilevare come SIMEONE Francesco e PACE Antonio siano stati particolarmente "impegnati" in attività delittuose, segnatamente traffico di cocaina, nel territorio di Crispiano.

Come appena illustrato detto traffico generato a Crispiano da SIMEONE Francesco – ed anche del PACE Antonio – era gestito da SUDOSO Davide, tanto che le conversazioni già riportate riconducono a quanto sostenuto da questo Ufficio.

Risultava, quindi, che la base logistica in quel di Crispiano per lo smercio della sostanza insisteva nelle sale giochi gestite da SIMEONE Francesco e PACE Antonio.

La cessione delle dosi di cocaina agli avventori abituali ed occasionali era demandata da SIMEONE Francesco e PACE Antonio a MAGGI Giuseppe detto "zio Pino", la cui figura era del tutto riconducibile al classico associato ad una associazione dedita al traffico di stupefacenti, atteso che egli riceveva da SIMEONE e PACE una stabile retribuzione, affinché garantisse lo spaccio dello stupefacente sino alle prime luci dell'alba.

Difatti, come si vedrà, MAGGI rappresentava un punto di riferimento per gli assuntori, i quali utilizzavano sempre la stessa prassi per l'acquisto delle dosi: in taluni casi si presentavano direttamente presso la sala giochi, in altri concordavano un appuntamento telefonico utilizzando linguaggio criptico e stringato sottintendendo la disponibilità della "merce".

La florida attività di spaccio è stata costantemente documentata con riprese video attraverso l'installazione di una videocamera posta nei pressi della sala giochi ed anche con riscontri ex art.75 D.P.R. 309/90.

Nell'incedere delle attività investigative, il 9 settembre 2021, MAGGI Giuseppe veniva tratto in arresto in flagranza di reato per la violazione dell'art. 73 D.P.R. 309/90 e tale evento induceva SIMEONE Francesco e PACE Antonio ad abbandonare la sala giochi "RED ROOM 2014", sino ad allora utilizzata come base logistica per lo spaccio e trasferirsi a poche centinaia di metri di distanza, presso un nuovo circolo ricreativo denominato "CLUB GAME ROOM".

Seppur momentaneamente privati, causa detenzione domiciliare, della collaborazione del MAGGI Giuseppe, anche presso la nuova ubicazione veniva avviata un'altrettanta vivace attività di spaccio di cocaina, questa volta demandata a COLUCCIA Giuseppe, il quale utilizzava il medesimo *modus operandi* del suo predecessore MAGGI Giuseppe. Tuttavia quest'ultimo, una volta tornato libero rientrava a pieno titolo nelle fila del sodalizio, disprezzante di quanto accadutogli.

Ad ulteriore dimostrazione della continuità delle condotte delittuose e della determinazione di SIMEONE Francesco e PACE Antonio nella gestione della piazza di spaccio di Crispiano, interveniva una conversazione intercettata il 16 settembre 2021, ossia a pochi giorni dall'arresto di MAGGI Giuseppe, evento che causava lo spostamento della loro base logistica dalla sala giochi "RED ROOM 2014" a quella denominata "CLUB GAME ROOM".

Nel mentre gli indagati non si perdevano d'animo agendo, temporaneamente, presso il bar *Free Style di RUCCO F.*

& ZACCARIA Pierpaolo.

Accadeva quindi che il 16 settembre 2021 veniva intercettata una conversazione tra SIMEONE Francesco, PACE Antonio ed un assuntore di sostanze stupefacenti, tale Giuseppe n.m.i. (RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 2034 in data 16.9.2021 delle ore 19:19:05 allegato 96bis), nel corso della quale, tale Giuseppe si mostrava dispiaciuto per l'arresto di MAGGI Giuseppe "... mi dispiace per il tuo compare (ndr arresto di MAGGI Giuseppe) ...", dimostrando la nota "dipendenza" dello spacciatore dagli odierni indagati. SIMEONE, di contro, lo informava che le attività di spaccio non erano state interrotte nonostante l'avvenuto arresto essendo state, le stesse, dirottate nei pressi del bar *Free Style di RUCCO F. & ZACCARIA P. snc*, ubicato a Crispiano in Piazza della Libertà n. 2, luogo noto indicato dagli abitanti come "giù alla villa" e che a breve avrebbero riaperto un nuovo circolo ricreativo (Club Game Room) "...oh, ma vedi che noi stiamo sempre lì... non là !! abbiamo aperto il biliardo nuovo, mo sabato apriamo ! ... LA SERA GIÙ ALLA VILLA STIAMO! eh, al bar là ...".

Il PACE Antonio, dal canto suo, confermava le parole del SIMEONE dicendo "... Pierpaolo l, mo giù stà l... giù al bar da Pierpaolo ...la ! ...".

Per qualificare la tipologia di stupefacente spacciata occorre far rimando alla conversazione intercettata tra SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe del 4 novembre 2021 (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 627 in data 04.11.2021 delle ore 18:38:57 allegato 186), nel corso della quale PALUMBO proponeva a SUDOSO l'avvio, parallelamente al traffico di cocaina, del nuovo *business* rappresentato dalla gestione del traffico di hashish. La risposta del SUDOSO alla proposta del PALUMBO risultava quanto mai sintomatica della situazione vigente in quel momento "...io voglio fare un tentativo, non è campo mio!", considerato che con l'espressione "non è campo mio", alla luce delle indagini svolte, SUDOSO voleva chiaramente intendere di essere addentro solo al traffico di cocaina e che la gestione di hashish, avviata da quel giorno a seguire, avrebbe potuto rappresentare solo un'ulteriore opportunità di guadagno. (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 628 in data 04.11.2021 delle ore 18:39:58 all. 187). Pertanto, tutte le cessioni effettuate da MAGGI e COLUCCI, per conto di SIMEONE e PACE, in seno al sodalizio del SUDOSO, dovranno intendersi di sostanza della tipologia cocaina certamente sino al 4 novembre 2021, tenuto anche conto dei riscontri ex art. 75 D.P.R. 309/90 effettuati dalla Guardia di Finanza di Taranto e dell'arresto di MAGGI Giuseppe.

Si riportano, di seguito gli elementi di prova a sostegno di quanto appena esposto così come compendiatamente nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto:

In data 19 agosto 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1006/21, progressivo 168 in data 19.08.2021 delle ore 20:43:49 all. 74) intercorsa tra MAGGI Giuseppe e MICELI Vito. Il MICELI chiedeva al MAGGI dove si trovasse: "dove stai? [...] sono venuto prima e non ti ho visto... qua stai!". Il MAGGI rispondeva che entro breve tempo lo avrebbe raggiunto: "[...] ah aspetta mo arrivo na...".

La cessione dello stupefacente a MICELI Vito verrà effettuata alle successive ore 20:47:07, così come riscontrato a mezzo del sistema di videosorveglianza:



Fotogramma cessione a MICELI Vito in data 19/08/2021 alle ore 20.47.07

In data 24 agosto 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1006/21, progressivo 413 in data 24.08.2021 delle ore 17:38:53 all. 75) intercorsa tra MAGGI Giuseppe e LUCASELLI Marco. Il LUCASELLI chiedeva al MAGGI dove si trovasse: "oh zì giù stai?", ricevendo dal MAGGI risposta affermativa: "sì".

La cessione dello stupefacente a LUCASELLI Marco avverrà alle successive ore 17:48:20, così come riscontrato a mezzo del sistema di videosorveglianza:



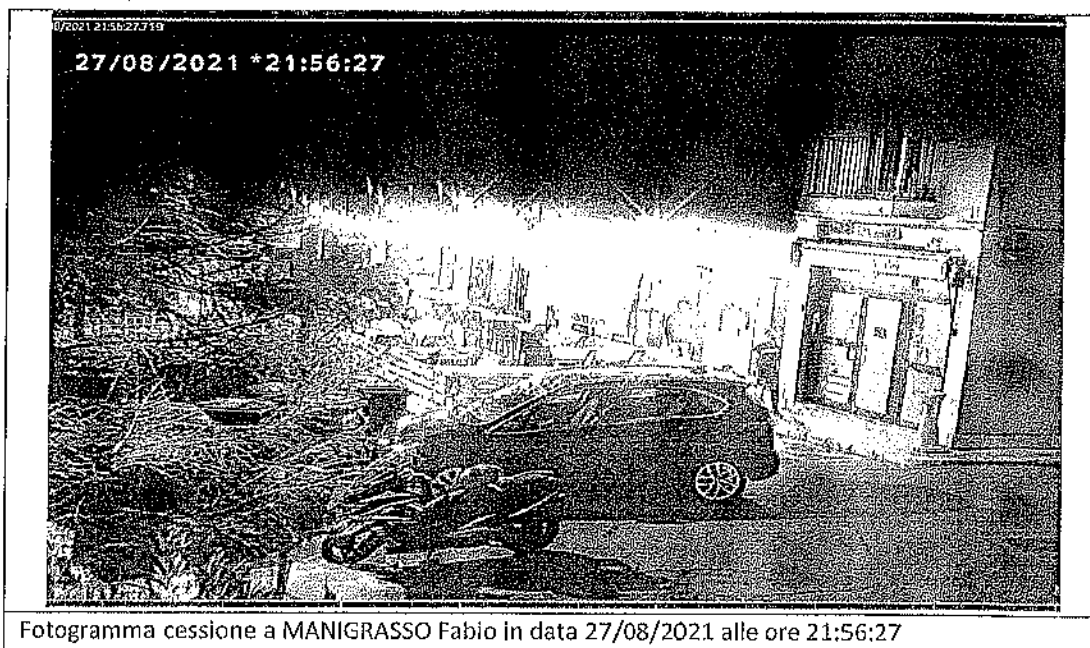
Fotogramma cessione a LUCASELLI Marco in data 24/08/2021 alle ore 17:48:20

In data 27 agosto 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 2, progressivo 228 in data 27.08.2021 delle ore 11:32:30 allegato 76) all'interno della quale SIMEONE Francesco invitava PACE Antonio a recarsi presso di un soggetto, non specificato, al fine di approvvigionarsi del quantitativo di sostanza stupefacente necessario per le attività di spaccio presso la sala giochi Red Room 2014 di Crispiano: "[...] ehm... vai alle due, Sali To(nio)... che non sta niente! [...] ora stà a casa!". Il PACE rispondeva affermativamente: "eh ora ora [...]". Il soggetto non menzionato dal SIMEONE, altri non era che SUDOSO Davide; tanto si rileva dalla conversazione telefonica (RIT 231/21, progressivo 6285 in data 27.08.2021 delle ore 12:29:37 allegato 77) intercorsa tra PACE Antonio e lo stesso SUDOSO, all'interno della quale PACE chiedeva all'interlocutore a che ora avrebbe potuto incontrarlo presso la sua abitazione: "[...] ma a che ora stai a casa? Che vengo direttamente a casa..."; Il SUDOSO fissava l'incontro alle tredici e trenta: "...e allora fai... all'una e mezza! [...] dai, all'una e mezza ci vediamo, dai..."; trovando riscontro positivo in PACE:

*"Una e mezza sto a casa tua! [...]"*

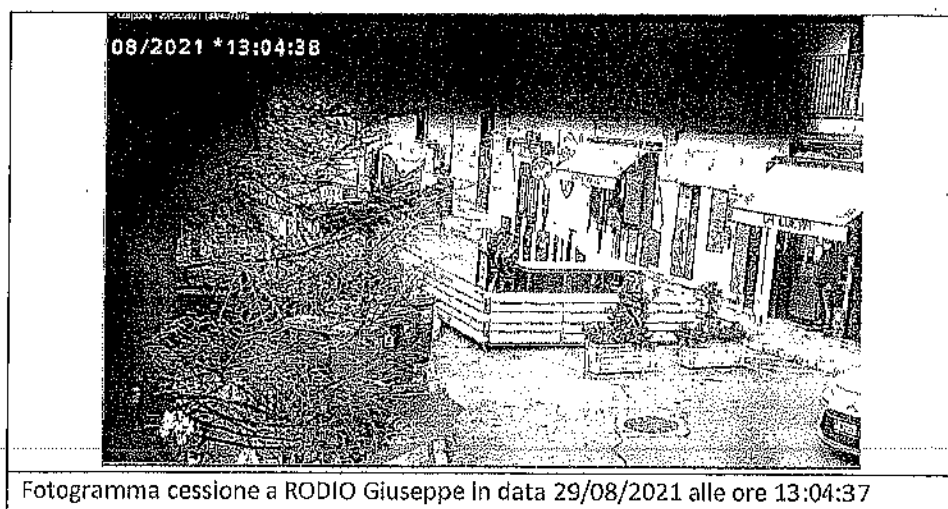
In data 27 agosto 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1006/21, progressivo 695 in data 27.08.2021 delle ore 21:59:08 all. 78) intercorsa tra MAGGI Giuseppe e MANIGRASSO Fabio. Il MANIGRASSO notiziava il MAGGI che presso la porta d'ingresso del locale ci fosse un proprio uomo, demandato all'acquisto della cocaina in nome e per conto proprio: "ou zi [...] dietro la porta sta! [...] e dice che sta vicino la porta [...] sta Gianfranco vicino la porta!".

La cessione dello stupefacente a MANIGRASSO Fabio avverrà alle successive ore 17:48:20, così come riscontrato a mezzo del sistema di videosorveglianza:



In data 29 agosto 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1006/21, progressivo 770 in data 29.08.2021 delle ore 12:58:59 all. 79) intercorsa tra MAGGI Giuseppe e RODIO Giuseppe. Quest'ultimo si identificava e chiedeva al MAGGI dove fosse: "Ciao Pe (alias MAGGI Giuseppe n.d.r.) buongiorno Pinuccio sono... [...] dove stai? [ma devi venire giù [...]]?". Il MAGGI rispondeva di essere al bar e che lo avrebbe raggiunto: "al bar [...] eh sì sì".

La cessione dello stupefacente a RODIO Giuseppe avverrà alle successive ore 13:04:37, così come riscontrato a mezzo del sistema di videosorveglianza:



In data 29 agosto 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1006/21, progressivo 783 in data 29.08.2021 delle ore 17:13:51 all. 80) intercorsa tra MAGGI Giuseppe e DEL GIUDICE Giuseppe. Quest'ultimo chiedeva al

MAGGI se fosse all'interno della sala giochi per poterlo raggiungere: "zio Pi(no) [...] *Peppe sono... ci sei? [...] posso venire?*", ricevendo risposta affermativa dal MAGGI: "sì [...] sì...".

La cessione dello stupefacente a RODIO Giuseppe avverrà alle successive ore 17:19:41, così come riscontrato a mezzo del sistema di videosorveglianza:



In foto: MAGGI Giuseppe (t-shirt nera) e DEL GIUDICE Giuseppe (t-shirt gialla) 29/08/2021 17:19:41

In data 31 agosto 2021 si intercettava una conversazione ambientale (*RIT 1020/21, sessione 6, progressivo 222 in data 31.08.2021 delle ore 11:31:14 all. 81*) intercorsa all'interno della sala giochi "RED ROOM 2014" di Crispiano. In particolare, il SIMEONE era intento al confezionamento di cocaina in dosi da spaccio e si evinceva come un soggetto non meglio identificato chiedesse allo stesso SIMEONE se lo stupefacente che stava maneggiando fosse interamente da preparare per la vendita al dettaglio: "*e mo tutta la devi fare?*"; il SIMEONE rispondeva negativamente: "*no [...]*

Nella serata del 31 agosto 2021 (*RIT 1020/21, sessione 6, progressivo 533 in data 31.08.2021 delle ore 23:12:59 all. 46*), MAGGI Giuseppe e SIMEONE Francesco erano intenti a confezionare stupefacente all'interno della sala giochi. Il MAGGI ricordava al SIMEONE che tale Mattia avesse un debito nei suoi confronti di venti euro, a seguito di una cessione di una dose di cocaina non pagata: "*Mattia pure deve dare venti euro... [...] mi ha trovato qua... ha detto: <me ne dai una... un amico mio...> [...] <te il porto io [...]>*". Il SIMEONE chiedeva al MAGGI se tale Mattia avesse provveduto al risanamento del debito: "*[...] te il ha portati?*", il MAGGI rispondeva negativamente e nel contempo lo notiziava riferendo che presumibilmente tale Mattia avesse iniziato a spacciare hashish o probabilmente marijuana: "*non il ha portati! [...] si è buttato nel... [...] il FUMO forse... [...] lo piglia da quello... [...] l'erba... [...] la da ai ragazzi...*".

Nella giornata del 01 settembre, si intercettava una conversazione ambientale (*RIT 1020/21, sessione 7, progressivo 51 in data 01.09.2021 delle ore 00:30:23 all.82*) intercorsa tra SIMEONE Francesco, PACE Antonio e MAGGI Giuseppe ancora presso la sala slot di Crispiano, intenti a discutere delle modalità errate di preparazione dello stupefacente. In particolare, PACE Antonio chiedeva a MAGGI Giuseppe per quale motivo usasse una tecnica di confezionamento errata: "*[...] perché stai facendo così?*"; anche il SIMEONE non era concorde con le modalità di chiusura dello stupefacente usate dal MAGGI, mostrandogli quindi l'esecuzione corretta: "*che non sono buone... [...] eh... vedi come la chiudo io? Non si gonfia... [...] il chiudi male proprio!*". PACE Antonio appoggiava quanto detto dal SIMEONE: "*il chiudi male, piglia aria! [...] gli fai prendere aria! oh! Non si vede che pigliano aria? Na!*". Terminata la dimostrazione, PACE Antonio asseriva che le dosi di cocaina confezionate fossero in totale quarantaquattro e chiedeva ai sodali quanti contanti fossero provento di attività di spaccio: "*quarantaquattro... eccoli [...] qua sono due e tre?*"; il SIMEONE correggeva i calcoli del PACE: "*due e quaranta...*".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 7, progressivo 52 in data 01.09.2021 delle ore 00:40:25 all. 83) SIMEONE Francesco redarguiva MAGGI Giuseppe, reo di portare con se alcuni dosi di cocaina anche quando si allontanava dalla sala giochi, potendo originare, se fosse incappato in un controllo di polizia, una perquisizione all'interno della sa, con conseguenze negative per l'intero gruppo criminoso: "tu non devi camminare con il coso in tasca (n.d.r. stupefacente) zio Pi(no)... da quanto te lo sto dicendo... tu ci devi far rovinare a noi... se ti vanno a fermare e ti trovano la cosa in tasca ti portano giù... e ci hai rovinati... da quanto che te lo sto dicendo... vedi da quanto te lo sto dicendo... tu non vuoi sentire... a te ti devono fermare in mezzo alla strada ti devono fare la perquisizione te lo devono trovare in tasca ti portano sotto... [...] quelli vengono con te attaccato ti buttano la porta giù e scendono... [...] tu quando esci quella porta non devi portare nulla in tasca...".

La conversazione appena riportata, nel tratto in cui SIMEONE, redarguendo MAGGI per il suo operato, diceva "zio Pi(no)... da quanto te lo sto dicendo... tu ci devi far rovinare a NOI... se ti vanno a fermare e ti trovano la cosa in tasca ti portano giù... e Ci hai rovinati", chiariva con l'utilizzo del plurale ("NOI"- "CI"), semmai fosse stato necessario, che l'operato del MAGGI non era affatto autonomo ma dipendente da altri soggetti che, con lui, avevano costituito un sodalizio dedito al traffico e spaccio di stupefacenti.

Nella stessa giornata del 01 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 7, progressivo 51.1 in data 01.09.2021 delle ore 18:53:20 all. 84) intercorsa tra SIMEONE Francesco, PACE Antonio e MAGGI Giuseppe presso la sala slot di Crispiano, intenti a discutere nuovamente delle modalità errate di confezionamento dello stupefacente. In particolare, SIMEONE Francesco chiedeva delucidazioni a MAGGI Giuseppe sul motivo per il quale alcune dosi di cocaina non fossero state correttamente chiuse: "si è chiusa male quest'altra? [...] dai, fai un'altra busta...". Gli faceva eco PACE Antonio: "un'altra busta..."; ancora, il SIMEONE lamentava ai presenti la scarsa qualità del confezionamento: "ma vedi che spariscono qui le buste! [...] ma che ne so... boh... qualcuno le chiude male... [...] vedi qua, guarda quanta ce ne sta dentro...". Il MAGGI, non concordando con quanto detto da SIMEONE e PACE, adduceva le proprie spiegazioni: "non è chiusura mia questa, minchia! Oh! Non le schiaccio io... quella schiacciata te l'ha data!". Il SIMEONE passava infine a contare le grammature di cocaina presenti: "zero/sette...".

In data 04 settembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 10, progressivo 245 in data 04.09.2021 delle ore 11:36:48 all. 85) la quale ritraeva PACE Antonio e SIMEONE Francesco intenti nel confezionamento di cocaina in dosi da spaccio. Il SIMEONE constatava l'ottima qualità dello stupefacente e nel contempo si complimentava con il PACE, evidentemente poiché autore materiale dell'acquisto della droga oggetto di discussione: " [...] comunque questa è proprio buona... ANTO(NIO)... che culo che tieni [...] carica carica è questa...".

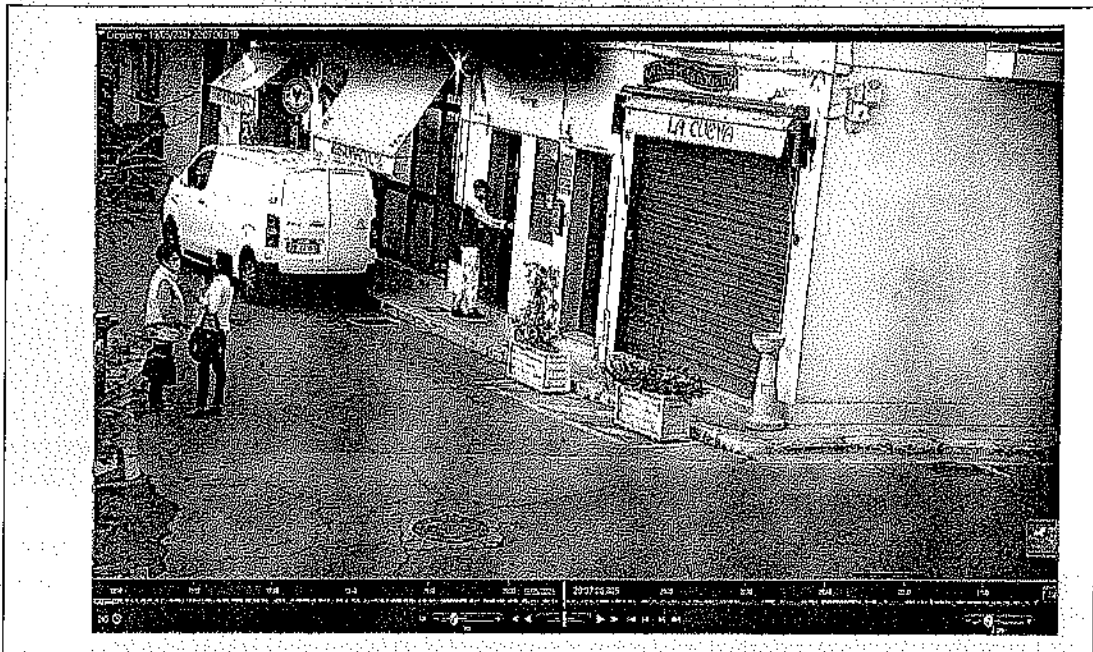
In data 08 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 14, progressivo 14 in data 08.09.2021 delle ore 00:42:45 all. 86) nel corso della quale PACE Antonio chiedeva al SIMEONE il ricavato della vendita di stupefacenti prodotto da MAGGI Giuseppe: "quanto? [...] zio Pino...". Il SIMEONE rispondeva al PACE, asserendo che la cifra si aggirasse intorno ai duecento euro, somma giudicata troppo bassa: "che cosa? [...] duecento... [...] che schifo...".

La conversazione dell'8 settembre forniva ulteriore riscontro alle condotte delittuose di SIMEONE Francesco, PACE Antonio e MAGGI Giuseppe, considerato che i primi due rendicontavano quanto fosse stato il risultato economico raggiunto sino a quel momento dallo spacciatore MAGGI.

Le evidenze investigative sopra esposte sono state corroborate con mirate attività di riscontro "sul campo" effettuate dalla pg operante nei confronti degli acquirenti la sostanza stupefacente. In particolare, sono stati segnalati al Prefetto, ex art. 75 del D.P.R. n. 309/90, quattro soggetti; infine si è proceduto, nella flagranza di reato, all'arresto di MAGGI Giuseppe, ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. n. 309/90:



- In data 19 maggio 2021 si procedeva alla denuncia ex. art. 75 D.P.R. 309/90 di **RENO' Vittorio Emanuele**<sup>27</sup>, trovato in possesso di 0,3 grammi circa di sostanza stupefacente del tipo cocaina, posta sotto sequestro. Si allega verbale di sequestro amministrativo della sostanza stupefacente (all. 87).



- In data 25 maggio 2021 si procedeva alla denuncia ex. art. 75 D.P.R. 309/90 di **LAFORGIA Antonio**<sup>28</sup> e **RICCI Giovanni Carlo**<sup>29</sup>, trovati rispettivamente in possesso di 0,2 grammi circa e di 0,4 grammi circa di sostanza stupefacente del tipo cocaina, posta sotto sequestro. Si allegano verballi di sequestro amministrativo della sostanza stupefacente<sup>30 e 31</sup>.



<sup>27</sup> **RENO' Vittorio Emanuele**: nato a Martina Franca (TA) il 29/07/2000 e residente a Crispiano (TA) alla via Gramsci 2/B, codice fiscale: RNEVTR00L29E986C;

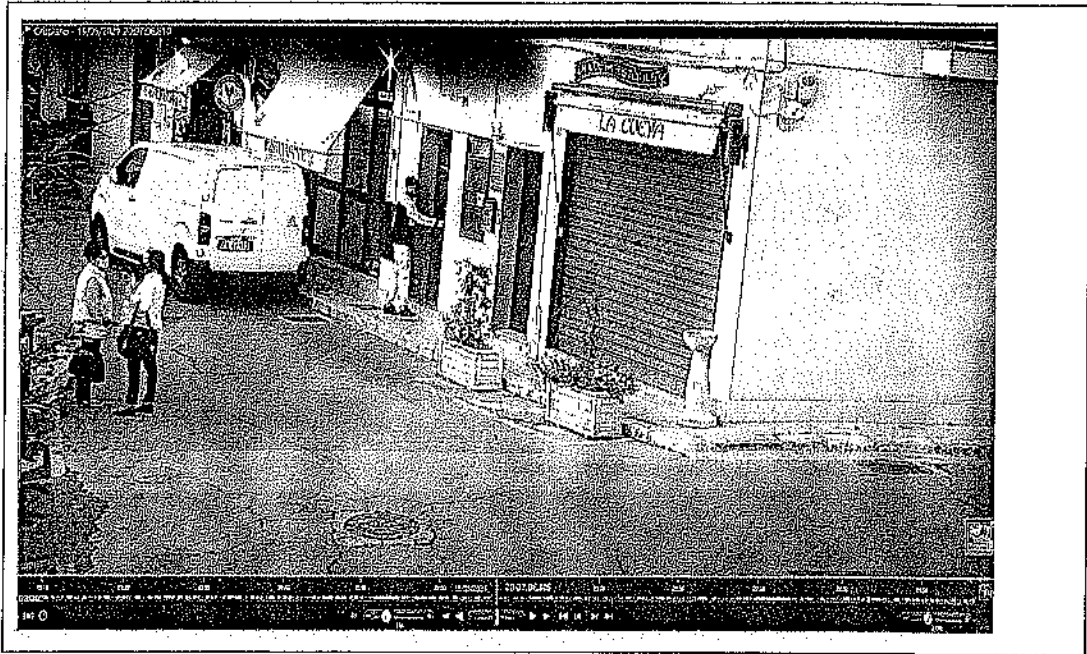
<sup>28</sup> **LAFORGIA Antonio**: nato a Taranto il 27/01/1988 e residente a Crispiano (TA) alla via Gen. Cantore 46, c.f. LFRNTN88A27L049L.

<sup>29</sup> **RICCI Giovanni Carlo**: nato a Martina Franca (TA) il 09/12/1985 e residente a Crispiano (TA) alla via Gramsci n.4/B, c.f. RCCGNN85T09E986F.

<sup>30</sup> Cfr verbale di sequestro amministrativo della sostanza stupefacente nei confronti di **LAFORGIA Antonio** - in allegato nr. 88;

<sup>31</sup> Cfr verbale di sequestro amministrativo della sostanza stupefacente nei confronti di **RICCI Giovanni Carlo** cfr. all. nr. 89;





• In data 09 settembre 2021, infine, al termine di un'attività di o.c.p. presso la sala giochi RED ROOM 2014 di Crispiano (TA), si procedeva all'arresto in flagranza di reato ex art. 73 comma 5 D.P.R. 309/90 di MAGGI Giuseppe, colto nello spaccio di una dose di 0,2 grammi circa di cocaina in favore di MONTANELLI Giuseppe<sup>32</sup>, dietro un corrispettivo in denaro pari a venti euro (si allega verbale di sequestro amministrativo di presunta sostanza stupefacente<sup>33</sup>).

Contestualmente, questa pg accedeva nei locali della sala giochi RED ROOM 2014 al cui interno veniva rilevata la presenza del MAGGI Giuseppe. All'esito delle attività di perquisizione si procedeva al sequestro, tra le altre cose, di nr. 2 bilancini di precisione, 95 euro in banconote di piccolo taglio ed 1 barattolo verde contenente 13 dosi di cocaina confezionate in altrettante cippollette di plastica termosaldate<sup>34</sup>.



Nei momenti immediatamente successivi alle operazioni di servizio, PACE Antonio e SIMEONE Francesco manifestavano la propria preoccupazione relativamente alle dichiarazioni che il MAGGI Giuseppe avrebbe potuto

<sup>32</sup> MONTANELLI Giuseppe: nato a Crispiano (TA) il 09/06/1971 ed ivi residente alla via Flume nr. 29, codice fiscale: MNTGPP71H09D171F

<sup>33</sup> Cfr verbale di sequestro amministrativo di presunta sostanza stupefacente nei confronti di MONTANELLI Giuseppe - in allegato nr. 90;

<sup>34</sup> Cfr verbale di perquisizione personale e locale (ex art. 103 del dpr 309/90) nei confronti di MAGGI Giuseppe - in allegato nr. 91;

rilasciare in merito alle proprie persone e alle proprie attività criminose. Tanto si rileva dalla conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 15, progressivo 847 in data 09.09.2021 delle ore 14:43:50 all. 92), intercorrente tra SIMEONE Francesco e PACE Antonio, dalla quale si evinceva che i predetti erano intenti a disquisire circa il sequestro effettuato dai militari della Guardia di Finanza. In particolare, il PACE confidava al proprio interlocutore di essere certo che all'interno della sala slot RED ROOM 2014 fosse presente un soggetto acquirente di cocaina: "io so che stava quello...". Il SIMEONE incalzava il PACE a confessare il nome dell'avventore presente all'interno del locale: "chi è? Chi è che stava [...]?" ; il PACE dichiarava che il soggetto in questione fosse da identificarsi in MONTANELLI Giuseppe: "MONTANELLI". Nel contempo, lo stesso PACE, preoccupato, sperava che il MAGGI non rispondesse alle domande degli inquirenti: "speriamo che questo mo' non combina un casino". Il SIMEONE, in risposta, si mostrava fiducioso e non turbato dal pericolo, tranquillizzando il PACE circa la loro estraneità alla vicenda: "e che deve combinare? [...] deve fare il nome nostro? [...] e pure che fa il nome nostro... che nome nostro deve fare?".

Di seguito verrà riportato stralcio dell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto attinente la reazione del gruppo SUDOSO, segnatamente di SIMEONE Francesco e SUDOSO Davide, all'arresto di MAGGI Giuseppe, episodio rivelatore dell'esistenza dell'associazione, già valorizzato nel paragrafo dedicato all'esposizione della figura di SIMEONE Francesco.

A seguito dell'arresto in flagranza di reato del MAGGI Giuseppe, SIMEONE Francesco unitamente a SUDOSO Davide stabilivano di eseguire, per ritorsione, un'azione intimidatoria, nei confronti di uno dei militari della Guardia di Finanza di Taranto che aveva partecipato all'arresto del MAGGI, a loro dire responsabile dell'esecuzione delle operazioni. Tanto se ne rilevava dalla seguente conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 15, progressivo 884 in data 09.09.2021 delle ore 15:17:02 all. 93), nell'ambito della quale il SUDOSO commentando con il sodale SIMEONE la circostanza dell'arresto del MAGGI, individuavano tra gli operanti che avevano proceduto all'arresto un militare che loro sapevano essere residente in Statte, imprecando contro quest'ultimo: "lui proprio era? [...] ma proprio un cornuto è", gli faceva eco il SIMEONE: "un bastardo [...] che bastardo!"; all'esito il SUDOSO disponeva che venisse posta in essere, per rappresaglia, un'azione intimidatoria nei confronti del militare: "[...] lo dobbiamo far spaventare. Dove abita sulla zona?"; tuttavia, tale azione, grazie sicuramente al dispositivo di dissuasione immediatamente messo in atto a tutela del militare (con costanti passaggi delle pattuglie 117 nei pressi dell'abitazione del militare), non verrà mai eseguita.

Nella serata dello stesso giorno, verrà captata altra conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 15, progressivo 1322 in data 09.09.2021 delle ore 22:41:29 all. 94) intercorsa tra SIMEONE Francesco ed il PACE Antonio nell'ambito della quale, rievocando l'episodio dell'arresto del MAGGI, il SIMEONE inveiva contro il militare della Guardia di Finanza: "quel bastardo di Statte! Pisciaturo! Quel faccia di merda!"

In data 10 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 16, progressivo 299 in data 10.09.2021 delle ore 11:33:21 allegato 95) intercorsa tra SIMEONE Francesco e ROBERTI Michele, nel corso della quale il SIMEONE notiziava il suo interlocutore dell'arresto nei confronti MAGGI Giuseppe, indicandolo come un suo "ragazzo" delegato allo spaccio premurandosi, pertanto, di garantirgli l'assistenza di un legale "devo andare dall'avvocato a Taranto, IERI MI HANNO ARRESTATO IL RAGAZZO CHE HO AL BILIARDO quei figli di puttana della finanza [...] arrestato... a Zio Pino [...] Pino Maggi"".

La conversazione del 10 settembre non lascia alcun dubbio sul ruolo del MAGGI, essendo stato indicato da SIMEONE come suo "ragazzo" e quindi meritevole dell'assistenza legale che l'associazione è dovuta a fornirgli in virtù del vincolo associativo e la mutua assistenza che da esso deriva.

Ancora:

Nonostante l'arresto del MAGGI Giuseppe, il SIMEONE ed il PACE non interrompevano le proprie attività delittuose, rimpiazzando il MAGGI con COLUCCIA Giuseppe<sup>35</sup>. Quest'ultimo, addetto presso il nuovo circolo ricreativo

<sup>35</sup> COLUCCIA Giuseppe: nato a Locorotondo (BA) il 2/9/1983 e residente a Crispiano (TA) alla via Don Luigi Sturzo 39, c.f. CLCGPP83P02E645H;

denominato "CLUB GAME ROOM", agiva con le stesse dinamiche del MAGGI, occupandosi principalmente dello spaccio di droga e della rendicontazione di denaro riguardante le cessioni di stupefacente non saldate. Molteplici e rilevanti sono i casi in cui il COLUCCIA, in compagnia del SIMEONE, perpetrava le attività di confezionamento dello stupefacente.

In data 13 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 19, progressivo 1461 in data 13.09.2021 delle ore 19:13:54 all. 96) nel corso della quale si evinceva che SIMEONE Francesco, PACE Antonio e COLUCCIA Giuseppe erano intenti nel confezionamento di stupefacenti presso l'abitazione, di Crispiano, nella disponibilità del COLUCCIA Giuseppe. Il SIMEONE, riferendosi a PACE Antonio, si offriva di confezionare le dosi di cocaina al suo posto, in quanto momentaneamente sprovvisto di accendino: "mo' ehi dammelo a me st'accendino [...] tu come cazzo fai senza accendino? [...] boh...". Il PACE chiedeva al SIMEONE se avesse un accendino da prestargli, in modo tale da poter continuare le proprie operazioni di confezionamento: "non ce l'hai in tasca Che(cco) l'accendino? [...] chiudo io Che(cco)". Poco dopo, SIMEONE Francesco si intratteneva a parlare con COLUCCIA, al quale ordinava di restituirgli il ricavato dell'attività di spaccio in un'unica tranche e non dilazionata nel tempo: "ehi, non mi dare venti euro alla volta [...] la sera ci dobbiamo vedere! Quello che fai mi devi dare! [...] quando finisci...".

A distanza di qualche giorno, in data 16 settembre 2021, veniva intercettata un'altra conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 2111 in data 16.09.2021 delle ore 20:03:08 all. 97) intercorsa tra SIMEONE Francesco e COLUCCIA Giuseppe, da cui si ricavava che gli stessi erano intenti, sempre presso l'abitazione nella disponibilità del COLUCCIA, al confezionamento di cocaina in dosi da destinare allo spaccio. Il SIMEONE dapprima ordinava al COLUCCIA di prendere dello stupefacente e successivamente di preparare dieci bustine da usare come involucro per il confezionamento dello stupefacente: "piglia quello grosso... [...] dai falla una busta... [...] fai dieci buste...". Il COLUCCIA chiedeva conferma sulla quantità di buste da produrre: "dieci?", ricevendo conferma dal SIMEONE: "mmh".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 2117 in data 16.09.2021 delle ore 20:07:39 all. 98) SIMEONE Francesco chiedeva al COLUCCIA di chiudere le dosi di stupefacenti appena preparate e nel contempo procedeva al conteggio delle stesse: "na vedi se chiudi questo! Vedi, sono dieci? [...] tre, quattro... sei, otto, nove... [...] due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci e undici [...] na, chiudi!". Il COLUCCIA rispondeva al SIMEONE, accertandosi delle dosi appena contate: "undici? Sei è questo!". Il SIMEONE elogiava la qualità dello stupefacente, asserendo che godesse di proprietà molto forti: "come si sente questo, vedi...! [...] questo è forte proprio..."; il COLUCCIA concordava col SIMEONE: "eeh si sente!".

Ed ancora (RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 2121 in data 16.09.2021 delle ore 20:12:12 all. 99), il SIMEONE contava le dosi di stupefacente preparate: "mo sono undici e quattro, quindici!". Durante il confezionamento della cocaina, il COLUCCIA chiedeva al SIMEONE di poterne assumere una dose: "ou non me l'hai fatto un tiro a me!? [...] dai [...] fammelo! [...] io non ne tocco extra... se [...] una pallina, che ho la venti euro [...] la consumo, se no non la consumo! [...] infatti tiro una volta ogni tanto non sempre!". Il SIMEONE procedeva a contare le dosi di stupefacente confezionate: "undici e ventisette... [...] uno, due, quattro, sei, otto, nove, nah, mettine qua [...] non levare! [...] undici [...] e quattro... quindici [...]". Il COLUCCIA desiderava occultare la cocaina nella propria abitazione per paura di eventuali perquisizioni: "[...] che se viene qualcuno... [...] il cazzo in culo è il mio non è il tuo[...]".

I rapporti tra SUDOSO Davide ed i sodali SIMEONE e PACE per le attività di spaccio di stupefacenti a Crispiano emergono, ancora una volta, dalle seguenti conversazioni compendiate nell'informativa finale di p.g.

Dalle stesse risulterà evidente che alle attività di preparazione e consegna dello stupefacente partecipava anche NOTARISTEFANO Fabiana.

In assenza di SIMEONE Francesco, anche PACE Antonio provvedeva al rifornimento dello stupefacente presso SUDOSO Davide, destinato alla successiva rivendita al dettaglio. Difatti, in data 23 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 265, progressivo 690 in data 23.09.2021 delle ore 20:53:55 all. 100) intercorsa tra SUDOSO Davide e PACE Antonio, dalla quale era dato rilevare che quest'ultimo faceva richiesta al SUDOSO di cinque grammi di cocaina: "[...] eh... un CINQUE", il SUDOSO acconsentiva alla cessione: "non ne sta... [...] a che ora...". Il PACE rassicurava l'interlocutore circa un tempestivo pagamento dello stupefacente acquistato e concordava con lo

stesso l'orario dello scambio: "mo' la devo vendere è sicuro e Da(vid) [...] più tardi allora [...] verso le 11... le dieci mezzo... [...] come lo do... [...] ti do le 200 euro... [...] ". SUDOSO Davide si raccomandava con PACE per un cele- pagamento, nonché del saldo di un debito antecedente; contestualmente lo notiziava che nell'immediato non sareb- riuscito a procurargli lo stupefacente richiesto: "To(nio) qua mi devi dare altre 200 euro... eh... [...] e ma mi devi dar un poco di tempo... adesso ho da fare un paio di servizi e poi te lo posso portare... [...] allora alle nove e un quarto vediamo vicino da GIOVANNI SANTESE [...]".

Pochi minuti dopo, una registrazione ambientale (RIT 439/21, sessione 265, progressivo 693 in data 23.09.2021 delle ore 21:01:48 all. 101) mostrava come SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana avessero fatto ritorno presso uno dei garage nella loro disponibilità, al fine di preparare e confezionare lo stupefacente richiesto da PACE Antonio eloquenti, in tal senso, risultavano essere i rumori abituali e sistematici uditi nell'atto di preparazione della cocaina (forbici, accendino, frullatore).

Dopo aver concluso le operazioni di confezionamento, i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO si dirigevano verso il luogo convenuto per lo scambio con PACE Antonio (RIT 439/21, sessione 265, progressivo 702 in data 23.09.2021 delle ore 21:14:17 all. 102): il SUDOSO, come da abitudine, lasciava il proprio cellulare all'interno dell'abitacolo della propria auto; tuttavia, al suo rientro a bordo, la NOTARISTEFANO chiedeva al marito se lo scambio fosse avvenuto con regolarità: "hai fatto?".

Ad ulteriore conferma dell'avvenuta cessione, da un'altra conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 29, progressivo 1395 in data 23.09.2021 delle ore 21:45:43 all. 103) intercettata poco dopo che il PACE aveva prelevato la cocaina dal SUDOSO, si ricavava che PACE Antonio e SIMEONE Francesco erano intenti, presso l'abitazione di quest'ultimo, alla suddivisione della cocaina, appena ricevuta, in dosi da destinare allo spaccio; in particolare il PACE, nel consigliare al SIMEONE il quantitativo da preparare, ne esaltava la qualità: "fanne... fanne cinque Che(cco) (alias SIMEONE Francesco n.d.r.) [...] TUTTO DI PIETRA...".

Con l'affermazione del PACE Antonio "TUTTO DI PIETRA" è facile rilevare la tipologia di stupefacente consegnata dai coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO, potendola identificare in cocaina, essendo il termine "PIETRA" comunemente usato per identificare i pezzi di cocaina allo stato grezzo, cioè quelli che non hanno ancora subito le operazioni di taglio.

Di seguito si riporteranno ulteriori conversazioni attestanti le attività di spaccio, ma dalle stesse si rileverà come MAGGI Giuseppe, nonostante sia stato arrestato il 9 settembre 2021 per le medesime condotte, si associava nuovamente ai propri sodali per proseguire le illecite attività non appena il suo status giuridico lo rendeva possibile.

In data 24 settembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 485 in data 24.09.2021 delle ore 11:41:30 all. 104) intercorsa tra PACE Antonio e SIMEONE Francesco, quest'ultimo chiedeva all'interlocutore notizie su alcune dosi di sostanza stupefacente (c.d. "palline") in suo possesso: "dove [...] le palline? [...] vedi che il cristiano le ha lasciate a te [...] già stai incominciando a levare e te la stai portando?". Il PACE, risentito per le accuse mosse contro di lui dal SIMEONE, si giustificava: "eh quelle due sono... che palline? [...] eh quelle sono le palline... [...]". Il SIMEONE replicava che un terzo soggetto avesse in custodia dieci dosi di cocaina, le quali sarebbero state successivamente consegnate al PACE: "vedi che al ragazzo le hai lasciate... [...] e dice che tu dieci palline hai lasciato"; il PACE continuava a giustificarsi: "me le ha date a me [...] che ne dobbiamo fare... dieci palline stanno là".

In data 4 novembre 2021, attraverso captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 71, progressivo 1450 in data 04.11.2021 delle ore 21:49:19 all. 105) si rilevava che SIMEONE Francesco allorquando giungeva a Crispiano presso il circolo "Club Game Room" presso la quale incontrava il sodale nonché comproprietario PACE Antonio, il quale gli riferiva che aveva ceduto un piccolo quantitativo di stupefacente, a credito, ad un avventore, effettuando, nel contempo, una rendicontazione delle dosi di stupefacente presenti all'interno della sala e pronte per essere spacciate: "uno deve pagare... un cosa si è preso... ne stanno quattro qua e questi... diciannove, venti e ventuno... ventidue, è giusto..."; il SIMEONE aiutava il PACE nella rendicontazione della sostanza stupefacente: "...perché il cosa dell'altro giorno sono due...".

In data 18 novembre 2021 si captava una registrazione telematica (RIT 1020/21, sessione 85, progressivo 2356 in data 18.11.2021 delle ore 12:25:19 all. 106) intercorsa tra SIMEONE Francesco e MAGGI Giuseppe presso il circolo "Club Game Room", ove gli stessi erano intenti al confezionamento dello stupefacente in dosi da destinare allo spaccio. Il MAGGI chiedeva al SIMEONE quante dosi di cocaina avessero dovuto produrre con il quantitativo che avevano nella loro disponibilità: "quante ne devi fare, una ventina? Venti? [...] una trentina?". Il SIMEONE confermava che le dosi da confezionare si aggirassero circa a trenta: "una trentina ne dobbiamo fare... [...] una volta le dobbiamo fare! [...] e ti metti... metà e metà... tanto quanto devi stare per finire...". Pochi istanti dopo, un soggetto non meglio identificato faceva il suo ingresso all'interno del locale; il SIMEONE consegnava a quest'ultimo un quantitativo di denaro, dicendogli che ci fosse ancora un debito di sessanta euro che avrebbe potuto riscuotere in serata: "[...] non sto rispondendo che sto facendo il cosa...! (confezionava stupefacente n.d.r.) [...] tieni inizia a prendere questi... mancano sessanta euro! sessanta euro! Stasera te li pigli...". Il soggetto riceveva il denaro e chiedeva per conferma al SIMEONE quando sarebbe dovuto ritornare: "[...] quando è che devo venire?", il SIMEONE fissa un nuovo appuntamento in serata: "stasera! [...]".

Ed ancora, in data 19 novembre 2021, attraverso captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 86, progressivo 621 in data 19.11.2021 delle ore 13:34:03 all. 107) si rilevava che SIMEONE Francesco era presso il circolo "Club Game Room", assieme a MAGGI Giuseppe, intenti nella preparazione e conteggio delle dosi di stupefacente che quest'ultimo avrebbe successivamente ivi spacciato: "allora sono 16 e 10... 16... Dammi l'accendino... 26 sono!".

Di un nuovo episodio di confezionamento stupefacenti si aveva contezza mediante intercettazione telematica (RIT 1020/21, sessione 94, progressivo 405 in data 27.11.2021 delle ore 11:46:00 all. 108), dalla quale si evinceva che, presso la sala giochi, il SIMEONE, ordinava al MAGGI di preparare due buste utili ad essere utilizzate come involucri della cocaina: "fal due buste zio Pi(no (alias MAGGI Giuseppe n.d.r.)". Pochi secondi dopo, lo stesso SIMEONE comunicava al MAGGI di sospendere le operazioni, in quanto raggiunta la capacità massima di contenimento dei propri recipienti: "basta, basta, basta, basta!". Il MAGGI chiedeva al SIMEONE dove avrebbero occultato la cocaina appena confezionata: "basta?... dove la dobbiamo mettere ora questa, in un altro ovetto? Sì? [...] e non ci entrano più!". Il SIMEONE rispondeva affermativamente: "mm! [...] in un altro ovetto la devi mettere...". Il MAGGI chiedeva al SIMEONE se avessero nella loro disponibilità altri "ovetti" da usare come recipienti: "e ci sono? No... buh!". SIMEONE Francesco chiedeva al MAGGI, infine, se avesse preparato una terza busta: "hai messo un'altra busta?".

Le conversazioni del 30 novembre, di seguito riportate, dimostrano che le attività di spaccio a Crispiano erano del tutto riconducibili al gruppo SUDOSO, valutato che il SIMEONE ed il PACE attingevano esclusivamente dallo stupefacente nella disponibilità del loro sodalizio, tanto che era lo stesso SUDOSO a consegnarlo all'occorrenza, unitamente alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana, e che le rendicontazioni di dare/avere sopra esposte rappresentano solo il normale margine di guadagno deputato ai componenti del gruppo.

Si tenga presente, a tal riguardo, quanto esposto nel paragrafo dedicato alla gestione della cassa comune, nel quale venivano evidenziati episodi nei quali SIMEONE Francesco effettuava il "recupero crediti" per conto del SUDOSO e che a quest'ultimo venivano rendicontate le attività di spaccio gestite direttamente dal SIMEONE.

In data 30 novembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 97, progressivo 291 in data 30.11.2021 delle ore 09:18:23 all. 109) intercorsa tra SUDOSO Davide ed il sodale SIMEONE Francesco. Il SIMEONE faceva richiesta al SUDOSO di un nuovo approvvigionamento di cocaina, chiedendogli al contempo di recapitarla egli stesso presso la sala giochi di Crispiano: "visto che devi salire... [...] me ne devi salire un po'? [...] a me! [...] al biliardo ti aspetto!"; il SUDOSO acconsentiva alla richiesta: "e poi lo facciamo... aspetta...".

Pochi minuti dopo, i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO (RIT 439/21, sessione 366, progressivo 502 in data 30.11.2021 delle ore 09:30:37 all. 110) risalivano a bordo della propria autovettura. Il SUDOSO confidava alla NOTARISTEFANO che di lì a breve avrebbero provveduto a cambiare mezzo di trasporto, in quanto quest'ultima contenta al suo interno qualcosa non meglio specificata: "eeh... pigliamo presto quell'altra macchina che stanno... tanto dobbiamo andare con quella dopo... hai capito...? [...]".

Successivamente (RIT 439/21, sessione 366, progressivo 538 in data 30.11.2021 delle ore 09:34:09 all. 111) si intercettava una registrazione telematica mediante la quale si evinceva che il SUDOSO fosse all'interno del proprio garage

intento a confezionare dello stupefacente.

Terminate le operazioni, una nuova captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 97, progressivo 317 in data 30.11.2021 delle ore 09:50:39 all. 112) faceva emergere chiaramente come SUDOSO Davide, esattamente come da precedenti accordi presi, avesse effettivamente raggiunto il SIMEONE presso la sala giochi di Crispiano. A conferma della propria presenza, lo stesso SUDOSO conversava col sodale SIMEONE circa il posizionamento di una *slot machine* all'interno della sala: "[...] *la deve prendere di là e la deve mettere insieme alle altre! [...] dove stanno le altre! [...] o se no levata!*". Il SIMEONE concordava con le parole del SUDOSO e nel contempo ordinava a MAGGI Giuseppe di preparare il materiale propedeutico al confezionamento in dosi da spaccio dello stupefacente appena ricevuto: "*se no uno non ci va a giocare! [...] zlo Pi(no) (MAGGI Giuseppe n.d.r.) devi preparare le cose?*", al che il MAGGI rispondeva affermativamente: "*si*". Pochi secondi dopo, il SUDOSO si congedava dai presenti e lasciava la sala slot.

La conversazione intercettata il 02 dicembre 2021 tra SIMEONE Francesco e MAGGI Giuseppe dimostrava la costante rendicontazione dei guadagni provenienti dallo spaccio della cocaina. (RIT 1020/21, sessione 99, progressivo 940 in data 02.12.2021 delle ore 19:12:15 allegato 113).

Di seguito si allega stralcio della conversazione integrale:

**R.I.T. 1020/21 Sessione 99 Attività: 940**

*si trascrive dal min. 02.24 (02/12/2021 19:14:39) fino al termine della registrazione:*

SIMEONE Francesco: *hai fatto i conti?*

MAGGI Giuseppe: *inc.le*

SIMEONE Francesco: *trentaquattro...*

MAGGI Giuseppe: *eh...*

SIMEONE Francesco: *inc.le trentaquattro...*

MAGGI Giuseppe: *inc.le*

SIMEONE Francesco: *due e cinque*

MAGGI Giuseppe: *due e cinque... ehm..*

SIMEONE Francesco: *Pasquale... erano trentasei...*

MAGGI Giuseppe: *inc.le ottanta...*

SIMEONE Francesco: *trentasei meno ottanta... inc.le trentasei due e ottanta...*

MAGGI Giuseppe: *due e ottanta? allora... dodici, quattordici, sedici, diciotto, venti... allora... inc.le*

SIMEONE Francesco: *chi è che inc.le?*

MAGGI Giuseppe: *dieci... quattordici... sedici, diciotto, venti... venti inc.le e sono... ventiquattro no?*

SIMEONE Francesco: *Pasquale non è venuto?*

MAGGI Giuseppe: *no! ah ora Andrea è venuto!*

SIMEONE Francesco: *chi Andrea?*

MAGGI Giuseppe: *Andrea inc.le*

SIMEONE Francesco: *ah beh? quanto ne ha presa?*

MAGGI Giuseppe: *inc.le una*

SIMEONE Francesco: *una Andrea...*

MAGGI Giuseppe: *inc.le*

SIMEONE Francesco: *uno Andrea, uno Pasquale...*

MAGGI Giuseppe: *sì...*

SIMEONE Francesco: *tre Ciro... quindi trentasei meno cento...*

ventisei devono essere! due e sessanta...  
MAGGI Giuseppe: questi sono ventuno...  
SIMEONE Francesco: e uno ne tieni...  
MAGGI Giuseppe: eh...  
SIMEONE Francesco: ventitrè... trenta euro mancano!  
MAGGI Giuseppe: inc.le... dieci Peppe...  
SIMEONE Francesco: chi è Peppe?  
MAGGI Giuseppe: che se ne è presi tre... mi deve dare cinquanta  
SIMEONE Francesco: venti euro mancano... venti euro...  
MAGGI Giuseppe: venti? inc.le  
SIMEONE Francesco: vai a venti buste inc.le  
MAGGI Giuseppe: inc.le  
SIMEONE Francesco: venti buste  
MAGGI Giuseppe: inc.le  
SIMEONE Francesco: quanto ti ha dato venti euro il ragazzo di inc.le  
MAGGI Giuseppe: inc.le... cento euro... quante buste?  
SIMEONE Francesco: venti buste

In data 03 dicembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 816 in data 03.12.2021 delle ore 11:49:47 all. 114) aventi come protagonisti nuovamente SIMEONE Francesco e PACE Antonio intenti a confezionare cocaina. Il PACE chiedeva per quale motivo lo stupefacente fosse di un colore tendente al grigio e farinosa: "ma che cos'è tutta quella... eh? [...] tutta polvere, così... [...] grigia è [...]". Il SIMEONE, in risposta, asseriva che l'intera partita di stupefacente avesse queste caratteristiche, nel contempo ne elogiava la qualità ed invitava il PACE ad accelerare le operazioni di confezionamento: "e tutta così è To(nio), che dobbiamo fare... [...] dai prendi una busta, lo facciamo subito... che oggi è venerdì! [...] esplosivo è questo...".

Ancora sulla rendicontazione dei guadagni:

In data 12 dicembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 109, progressivo 409 in data 12.12.2021 delle ore 11:17:57 all. 115) intercorsa, presso il circolo ricreativo denominato "Club Game Room" di Crispiano, tra MAGGI Giuseppe e SIMEONE Francesco, impegnati nella rendicontazione dei profitti derivanti dall'attività di spaccio di stupefacenti all'interno del predetto circolo.

Di seguito si allega conversazione integrale:

R.I.T.: 1020/2021 Sessione n.109 Attività: 409

si trascrive dal min. 00.42 (12/12/2021 11:18:39):

SIMEONE Francesco: è venuto Andrea?

MAGGI Giuseppe: Pasquale due...

SIMEONE Francesco: è venuto Andrea?

MAGGI Giuseppe: non non è venuto Andrea...

SIMEONE Francesco: non Andrea FATO... Andrea quello delle demolizioni!

MAGGI Giuseppe: ah sì quel'ho detto: <e i soldi?> ha detto: <te li do domani> che tre dosi gli dovevo dare i soldi!

SIMEONE Francesco: non sto capendo... tu gli hai dato il coso senza manco una lira a quello?

MAGGI Giuseppe: eh! che io... <To(nio) (alias PACE Antonio ndr) i soldi?>... ha detto: <domani>

SIMEONE Francesco: chi è che ha detto domani?

MAGGI Giuseppe: Ton io! dice che Andrea ha detto: <Tonio domani te li vengo a dare> ma... inc.le

SIMEONE Francesco: qua non abbiamo capito niente! qua mo io te le segno tutte a te così poi te li vai a recuperare tu oggi dai!



MAGGI Giuseppe: inc.le  
SIMEONE Francesco: allora, zio Pino ottanta, poi, andiamo avanti! non ne perdo più tempo!  
MAGGI Giuseppe: oh Checco a parte che non sapevo niente delle ottanta euro di quello!  
SIMEONE Francesco: non me ne fotte niente a me di quello!  
MAGGI Giuseppe: oh inc.le  
SIMEONE Francesco: il coso che ti ho lasciato, UN GRAMMO, l'hai dato?  
MAGGI Giuseppe: sine!  
SIMEONE Francesco: e le ottanta euro? non te ne sei fottuto niente! a posto... te li vai a recuperare tu oggi, vai  
vai avanti, vai! Pasquale due...  
MAGGI Giuseppe: a parte che le ottanta euro, per il coso là, io ho parlato e lui non ne sapeva proprio niente!  
SIMEONE Francesco: va bene, poi, andiamo avanti...  
MAGGI Giuseppe: non ne so niente delle ottanta euro...  
SIMEONE Francesco: Pasquale due...  
MAGGI Giuseppe: eh, Pasquale due... poi, venti il poker...  
SIMEONE Francesco: come venti il poker...  
MAGGI Giuseppe: scaricato venti euro... eh... non ne so niente delle ottanta euro...  
SIMEONE Francesco: va bene...  
MAGGI Giuseppe: inc.le che hanno fatto...  
SIMEONE Francesco: dai, eh sì dopo parlo con tuo nipote (PACE Antonio ndr)  
MAGGI Giuseppe: io non ci stavo manco!  
SIMEONE Francesco: poi?  
MAGGI Giuseppe: allora... Nico venti...  
SIMEONE Francesco: altre venti questo altro!?  
MAGGI Giuseppe: e oggi ha detto!  
SIMEONE Francesco: e sono sessanta...  
MAGGI Giuseppe: ha detto che doveva andare a lavorare, stamattina... qua le polemiche facciamo con le  
persone... e inc.le ah sia venti euro nel coso...  
SIMEONE Francesco: dove? dentro che cosa?  
MAGGI Giuseppe: dentro il cambia monete  
SIMEONE Francesco: qual è  
MAGGI Giuseppe: il primo è  
SIMEONE Francesco: non sta niente!  
MAGGI Giuseppe: com'è, venti euro  
SIMEONE Francesco: non sta niente, chi è che ti ha detto che ha buttato la venti euro?  
MAGGI Giuseppe: Tonio!  
SIMEONE Francesco: e non sta niente... tu prendi e dai soldi, no? come si bloccal  
MAGGI Giuseppe: non ho dato niente, là dentro è rimasta la venti euro...  
SIMEONE Francesco: e hai segnato venti blocco  
MAGGI Giuseppe: e ho segnato venti blocco  
SIMEONE Francesco: e gli hai dato la venti euro?  
MAGGI Giuseppe: e non sta dentro?  
SIMEONE Francesco: non ne stanno dentro!  
MAGGI Giuseppe: no non glieli ho dati che se ne sono andati!  
SIMEONE Francesco: e perché li hai segnati?  
MAGGI Giuseppe: ha messo venti euro...  
SIMEONE Francesco: eh...  
MAGGI Giuseppe: e lo li avevo segnati!  
SIMEONE Francesco: e se inc.le  
MAGGI Giuseppe: ah sì la venti euro gliel'ho data sì, bravo bravo...  
SIMEONE Francesco: ah tu gli hai dato la venti euro... e sono cento euro a zio Pino, ti sei giocato una  
settimana, andiamo avanti  
MAGGI Giuseppe: ou eh! mo...

SIMEONE Francesco: tu con tuo nipote la devi prendere sempre in culo! andiamo avanti, dai!

MAGGI Giuseppe: eh no no bo niente più!

SIMEONE Francesco: a posto...

MAGGI Giuseppe: boh inc.le a parte che le ottanta euro io non ci stavo proprio...

SIMEONE Francesco: a posto...

MAGGI Giuseppe: non ne so manco niente...

SIMEONE Francesco: va bene...

MAGGI Giuseppe: che poi lui te l'ha detto a te e lo non ci stavo proprio!

SIMEONE Francesco: non mi ha detto niente nessuno a me, io ieri non ci sono stato proprio qua... tutto voi fate

MAGGI Giuseppe: Checco lui mi ha detto delle ottanta euro

SIMEONE Francesco: e quello mi ha detto che deve venire, se la deve prendere e deve pagare...

MAGGI Giuseppe: e io non ci ho parlato proprio...

SIMEONE Francesco: deve pagare...

MAGGI Giuseppe: inc.le ottanta euro... di quello là... ha detto domani...

SIMEONE Francesco: domani? e vabbè domani te li fai avere tu

MAGGI Giuseppe: che sarebbe oggi...

SIMEONE Francesco: visto che credi a tuo nipote ancora tu...

MAGGI Giuseppe: eh inc.le

SIMEONE Francesco: visto che ancora tu credi a tuo nipote...

MAGGI Giuseppe: mamma mia...

SIMEONE Francesco: ...e vai dietro a tuo nipote, che ti trovi bene...

MAGGI Giuseppe: io gllel'ho detto... inc.le ottanta euro? Che quello li vuole

Nel momento in cui SIMEONE discuteva con MAGGI Giuseppe dei ricavi dell'attività di spaccio rimproverandogli di non aver adempiuto correttamente alla riscossione del denaro dai suoi avventori, lo stesso SIMEONE diceva "...e sono cento euro a zio Pino, TI SEI GIOCATO UNA SETTIMANA, andiamo avanti!", frase dalla quale si può desumere che il MAGGI prestasse la propria opera all'interno del sodalizio dietro compenso.

Si riportano, infine, ulteriori conversazione attinenti l'argomento in oggetto così come compendiate nell'informativa finale di p.g.

In data 22 dicembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 119, progressivo 91 in data 22.12.2021 delle ore 01:30:56 all. 116) intercorsa tra SIMEONE Francesco e PACE Antonio, i quali discutevano di debiti derivanti dallo spaccio di stupefacenti. La conversazione in oggetto permetteva di scoprire il PACE, esattamente come il SIMEONE, avesse un proprio "gruppo" di avventori, i quali si rivolgevano direttamente a lui ogniqualvolta occorresse loro della cocaina, pur concentrando i profitti nella cassa comune della piazza di spaccio di Crispiano gestita dal SIMEONE. Il PACE, in particolare, chiedeva al SIMEONE se un soggetto non meglio identificato avesse consegnatogli del denaro: "[...] che ti ha dato... 60 euro... no?"; il SIMEONE rispondeva affermativamente: "quelli della vecchia... no non deve avere più... se non viene fino a lunedì... a blocco la devi mettere... tanto sono persi [...]". Il PACE, stizzito, affermava che i debiti dei propri avventori li avrebbe gestiti da solo, invitando il SIMEONE a fare altrettanto; nel contempo rendicontava una sequenza di denaro ricevuto: "[...] quelli vengono da me... sono cazzi miei... tu dici così quelli che vengono con te [...] a me mi hai messo 80... quello e 20... chi è l'altro? [...] 80... GRAMMO... 80...".

In data 23 dicembre 2021, presso il circolo ricreativo denominato "Club Game Room" di Crispiano, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 120, progressivo 299 in data 23.12.2021 delle ore 10:04:19 all. 117) intercorsa tra SIMEONE Francesco e MAGGI Giuseppe. Il SIMEONE chiedeva al MAGGI se avesse provveduto alla vendita di quattro dosi di cocaina: "le hai date tutte e quattro [...] zio Pi(no) (alias MAGGI Giuseppe n.d.r.)? [...] quattro?". Il MAGGI spiegava le modalità di vendita della cocaina: "[...] Tonio [...] tre Sergio cinquanta euro se l'è prese lui [...] una se l'è presa lui, e Sergio se ne è prese tre, cinquanta euro! [...]".

Al fine di verificare se, dopo la nomina di NIGRO Rosario quale rappresentante del circolo "Club Game Room", fosse variato qualcosa nella gestione del predetto circolo, sono stati effettuati nei pressi dello stesso, in data 5 e 6 settembre 2022, dei servizi di OCP che hanno dato modo di rilevare (ALLEGATO 849) che MAGGI Giuseppe è tutt'ora il

preposto alla gestione del Circolo e che il locale tutt'ora risulta frequentato dal SIMEONE Francesco.

### La gestione delle sale giochi

Si è già dimostrato che le attività di spaccio a Crispiano erano agevolate dalla disponibilità delle due sale giochi formalmente circoli ricreativi – gestiti da SIMEONE Francesco e PACE Antonio.

È necessario sottolineare che quello denominato "CLUB GAME ROOM" - legalmente rappresentata da MANFREDI Domenico sino al 13.4.2022 e, successivamente, da NIGRO Rosario sino ad oggi – aveva rappresentato la base logistica dello spaccio all'indomani dell'arresto di MAGGI Giuseppe, il quale sino a quel momento aveva svolto la sua opera presso l'altro circolo denominato "RED ROOM 2014".

In quest'ultima attività risultava coinvolto anche ROBERTI Michele, in qualità di fornitore e tecnico delle apparecchiature da gioco, posto che in entrambe, oltre ad attività di spaccio, venivano utilizzate slot machines illecitamente manomesse.

Non solo.

Nella gestione dei citati circoli vi era anche il diretto interesse di SUDOSO Davide, il quale risultava pienamente coinvolto nella gestione delle slot machines, alle quali – come risulterà dal controllo dei Carabinieri di Crispiano – erano state apportate modifiche tecniche idonee a configurare la gestione di giochi d'azzardo.

Il diretto coinvolgimento del SUDOSO nella gestione delle slot risultava dalle seguenti conversazioni intercettate:

In data 16 marzo 2021, SIMEONE Francesco riceveva una telefonata (RIT 335/21, progressivo 74 in data 16.03.2021 delle ore 09:16:14 all. 118) da SUDOSO Davide, quest'ultimo gli chiedeva dove si trovasse, il SIMEONE gli riferiva di essere in compagnia di ROBERTI Michele, con cui stava prendendo accordi per la consegna di alcune slot machines: "... sono venuto a vedere per la slot, mi hai detto ieri vai a parlare con Michele!", la conversazione prosegue tra il SUDOSO ed il ROBERTI, nel corso della quale il SUDOSO concordava tempi e modalità di consegna degli apparecchi di intrattenimento: "Michè(le)... Buongiorno... quanto tempo ti serve a te per preparare ste slot?... tanto le veniamo a prendere noi non ti preoccupare... mi raccomando..."

Il giorno seguente, in data 17 marzo 2021, ROBERTI Michele contattava telefonicamente (RIT 335/21, progressivo 251 in data 17.03.2021 delle ore 07:41:24 all. 119) SIMEONE Francesco e nel corso della conversazione gli interlocutori prendevano accordi per la consegna delle slot machines. Il SIMEONE spiegava di avere la disponibilità del furgone di proprietà del SUDOSO solo per un breve periodo di tempo, per cui chiedeva di effettuare il trasporto delle slot machines nell'immediato: "Michè non c'è più il furgone, lo già l'ho preso, lo già tengo il furgone in mano! Tu se mi dici a me vieni mo, io due minuti e sto là!". Il ROBERTI dava il proprio benestare: "e vieni dai [...]"

Poco dopo SIMEONE Francesco contattava telefonicamente (RIT 335/21, progressivo 260 in data 17.03.2021 delle ore 08:43:53 all. 120) MAGGI Giuseppe chiedendogli di aprire la porta di ingresso della sala giochi in quanto stava per arrivare in compagnia di ROBERTI Michele per installare le slot machines: "[...] apri che stiamo venendo con Michele!".

In data 13 settembre 2021, a seguito dell'arresto di MAGGI Giuseppe, SIMEONE Francesco confidava verso soggetti n.m.i. (RIT 1020/21, sessione 19, progressivo 903 in data 13.09.2021 delle ore 12:19:42 all. 121) la propria volontà di intestare la sala slot a MANFREDI Domenico, da utilizzare quindi come "prestanome" al fine di non correre più il rischio di essere associato ad azioni illecite: "Domenico MANFREDI... dobbiamo intestare il biliardo ora!"

L'alterazione delle caratteristiche di fabbrica, idonee all'omologazione da parte delle Autorità preposte, veniva dichiarata da SIMEONE Francesco il 26 ottobre 2021 durante una conversazione intercettata con MANFREDI Domenico, (RIT 1020/21, sessione 62, progressivo 194 in data 26.10.2021 delle ore 11:07:22 allegato 122). In effetti durante la conversazione SIMEONE Francesco riferiva di un controllo subito poche ore prima dai Carabinieri di Crispiano,

prendendosi gioco degli stessi perché non erano stati in grado di rilevare l'esatto funzionamento delle slot che, in realtà, veniva gestito tramite un telecomando "quando sono entrati, gli scemi... le slot... quelle col telecomando si spengono... [...] <non si accendono?> [...] <come si devono accendere!>".

In epoca successiva, ossia il 1° dicembre 2021, si verificava quell'evento già richiamato nell'illustrazione del ruolo di SIMEONE e della sua appartenenza al sodalizio Indagato.

Nella notte di quel giorno, infatti, i Carabinieri di Crispiano effettuavano un controllo presso il circolo "Club Game Room" procedendo al sequestro delle slot machines.

Nell'immediatezza dei fatti MAGGI Giuseppe effettuava una chiamata VoIP a SIMEONE Francesco per avvertirlo di quanto stesse accadendo (RIT 1020/21, Sessione 98, Progressivo 105 in data 01.12.2021 delle ore 02:33:36 allegato 122 bis). La conversazione veniva intercettata tramite captatore informatico installato sul dispositivo in uso al SIMEONE ed era udibile solo la voce di quest'ultimo.

Accadeva quindi che MAGGI informava SIMEONE del sequestro in corso, dopodiché il MAGGI – verosimilmente – passava il telefono al Comandante della Stazione Carabinieri di Crispiano: "...Zio Pi (ndr MAGGI Giuseppe) ... zio Pi... e io non ci sto qua... e non lo so chiama a Tony (ndr Pace Antonio) non ci sto qua... e digli che domani mattina va in caserma io al lavoro sto... e perché sta sequestrando se stavano spente... scusa stavano spente? ... come stanno accesi... funzionano... come stanno accesi zio Pi... <Comandante> (ndr presumibilmente Comandante della stazione Carabinieri di Crispiano) ... o Zio Pi com'è che stanno accesi... che cosa? <E dove sta questo interruttore dove sta questo interruttore... [...] vabbè Comandà(n)te sto uscendo dal lavoro mò vengo... sto uscendo dal lavoro mò vengo... e aspettate che sto venendo no Comandà(n)te>".

Appena conclusa la telefonata SIMEONE Francesco avvertiva PACE Antonio del sequestro in corso, ordinandogli di farsi trovare pronto poiché di lì a breve sarebbe passato a prenderlo al fine di recarsi presso il circolo "[...] scendi, ti sto venendo a prendere che sono andati i Carabinieri stanno sequestrando le macchinette e gliele hanno fatte trovare accese, quello scemo di Gianni! [...] vedi che ti sto venendo a prendere, scendi!". (RIT 335/21, progressivo 31347 in data 01.12.2021 delle ore 02:37:15 allegato 123)

Effettivamente, come successivamente riscontrato<sup>36</sup>, in data 1 dicembre 2021, militari della Stazione Carabinieri di Crispiano e della Compagnia di Massafra si recavano alle ore 02,00 presso il circolo ricreativo denominato "Club Game Room" ubicato in Crispiano, via R. Elena angolo via XIV Novembre, per eseguirvi un controllo. All'esito venivano rinvenuti e sottoposti a sequestro n. 6 congegni elettronici non conformi ai dettami di cui all'art. 110 comma 6 e 7 del T.U.L.P.S., pertanto i congegni elettronici rinvenuti venivano sottoposti a sequestro ed affidati in giudiziale custodia al MAGGI Giuseppe alias "zio Pino", ossia il soggetto di cui si è trattato in ordine all'attività di spaccio espletata presso detto circolo.

Accadeva, poi, che nella mattinata dello stesso giorno SIMEONE incontrava SUDOSO Davide (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 654 in data 01.12.2021 delle ore 12:12:39 allegato 10), al quale riferiva quanto accaduto durante la notte con dovizia di particolari.

Invero SIMEONE Francesco riferiva del colloquio telefonico tenuto - tramite il telefono di MAGGI come sopra riportato - con i Carabinieri ed in particolare con VINCIGUERRA (Comandante della Stazione di Crispiano), il quale lo aveva avvertito del sequestro in corso chiedendogli di intervenire sul posto, benché il SIMEONE in qualità di socio costituente "[...] che quando mi ha chiamato quello... zio Pino (ndr MAGGI Giuseppe)... alle tre di stamattina... <cosa c'è?> gli ho detto <sono il comandante VINCIGUERRA> - <eh buongiorno Comandante dimmi> - <sto sequestrando tutto> - <e perché stai sequestrando tutto?> - <vieni urgente> - <no sto lavorando non posso venire> - <mi sto portando tutto> - <aspetta [...] e sto arrivando>".

Durante il colloquio con SUDOSO, il SIMEONE riportando ulteriori dettagli del sequestro "Madoo nel bagno [...] tutte cose [...] tutto là... vabbè quelli sai come si sono accorti delle slot? Hanno fatto la perquisizione a tutte partil Hanno

<sup>36</sup> Cfr. nota n. 55/3-2/2021 di prot. Del 12.7.2022 della Stazione Carabinieri di Crispiano in allegato n. 124;

fatto la perquisizione a tappeto... tutto il biliardo hanno girato...”, riferendo che era stato il carabiniere D’ONGHIA a reperire il telecomando con il quale si attivavano le slot “hanno trovato QUESTO TELECOMANDO... stavano giocando... quindi D’ONGHIA ha schiacciato il bottone a occhio... bum sono partite le macchinette! [...]” e che proprio per questo motivo il SIMEONE aveva intrapreso un battibecco con il militare “e lui <queste slot stavano accese perché lo ho messo la mano vicino ed erano calde... sono calde>. Ho detto <tu quando sei entrato come stavano le slot?> – <spente!> – <quindi lo le slot le ho spente> gli ho detto <lo sto aspettando il Monopolio che mi deve mandare il foglio che lo devo attaccare vicino e le devo attivare... ma le tengo spente non gioca nessuno> vabbè poi mi stavo arrabbiando... ho detto <visto che è così... mi hai sequestrato 5 macchinette un anno fa... mi devi fare... ancora mi devi dare il foglio di sequestro e di demolizione> – <ha mi stai ricattando?> – <non ti sto ricattando...> <come stai sequestrando queste... mi devi dare il foglio? lo lo devo presentare ai cristiani perché i cristiani si pensano che me le sono prese lo le slot e le devo pagare io a loro>. Come saltava! <lo ho concordato con PACE> – <tu non hai concordato niente con nessuno non sono cose che si concordano queste tu mi devi dare il foglio di sequestro> – <PACE abbiamo concordato io e tu?> e Tonio non parlava. <parla To(nio) che cosa hai concordato?> gli ho detto <no no perché non mi faceva niente...> <ah non ti faceva niente?> – <Tu già che hai sequestrato 5 [...] mi hai fatto 10 mila euro di danni!>.”

Dallo scambio di battute riferite da SIMEONE Francesco era possibile rilevare che SIMEONE si attribuiva l'effettiva gestione della sala giochi: **MI HAI SEQUESTRATO 5 MACCHINETTE UN ANNO FA... MI DEVI FARE... ANCORA MI DEVI DARE IL FOGLIO DI SEQUESTRO E DI DEMOLIZIONE...** “IO lo devo presentare ai cristiani perché i cristiani si pensano che me le sono prese lo le slot e le devo pagare io a loro”

Proseguendo nell'esposizione dei fatti, SIMEONE riferiva che nella stessa mattinata del 1° dicembre 2021 lui e ROBERTI Michele avevano rimosso i sigilli posti dai Carabinieri per prelevare le schede alterate dalle slot “poi stamattina alle sei e' venuto Michele ROBERTI. ho chiamato Michele... abbiamo tolto tutti i sigilli... di nuovo come li aveva messi lo stupido che li aveva sigillati tutti... abbiamo tolto tutte le schede, abbiamo tolto tutti i soldi e li abbiamo messi di nuovo vicino!”.

Dopo aver appreso quanto riferito da SIMEONE, il dominus SUDOSO Davide manifestava l'intenzione di minacciare ed eseguire azioni intimidatorie nei confronti del carabiniere D’ONGHIA, reo di aver proceduto al sequestro delle apparecchiature, al fine di costringerlo all'allontanamento dal territorio crispianese (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 655 in data 01.12.2021 delle ore 12:17:39 allegato 125) “là si sono fissati... che voglio fare chiudere [...] quel D’ONGHIA (ndr Carabiniere) se non spaventa... a quello si deve far spaventare che se ne deve andare! [...] QUINDI QUEL D’ONGHIA SI DEVE FARE SPAVENTARE! [...] vedi D’ONGHIA è il caca cazzo là! È lui che sta rompendo il cazzo!”.

Il SIMEONE si mostrava pienamente concorde con quanto proposto dal SUDOSO, mostrando rancore anche nei confronti del Comandante VINCIGUERRA “a me lo dici compà [...] PERCHE' VINCIGUERRA!! [...]”

Proseguendo, SIMEONE riportava ulteriori dettagli del suo confronto con il carabiniere D’ONGHIA, riferendo di aver persino cercato di convincere il carabiniere a non dar seguito al sequestro “stanotte ho detto a D’ONGHIA <permetti una parola? puoi venire un secondo?> gli ho detto <ma mi devi spiegare qual è il problema [...] che state qua?> gli ho detto <non glielo dici tu... non mi fare sequestrare niente, non stiamo dando fastidio a nessuno> ho detto... ho detto <qua non c'è niente non ti fissare che non c'è niente> – <Simeo(ne)> – <non sta niente qua non ti fissare... non facciamo niente> – <Simeone> – <dillo tu non mi far sequestrare... 20 mila ero di verbale mi stanno facendo> – <ma sta il tenente> – <signor tene(n)te qua non facciamo niente... hai fatto la perquisizione? l'esito... negativo... abbiamo controllato da tutte parti... [...] non c'è niente>.”

Ulteriori conversazioni, di seguito riportate così come compendiate dell'informativa finale di p.g., renderanno ulteriormente evidente il coinvolgimento di SIMEONE Francesco e ROBERTI Michele nella manomissione delle apparecchiature sottoposte a sequestro il 1° dicembre 2021, riportando anche la sostanziale ammissione del SIMEONE delle modalità di gestione delle stesse tramite telecomando, in mancanza delle prescritte autorizzazioni.

Come si andrà ad illustrare, le investigazioni hanno dato modo di evidenziare come, alle ore sei circa del mattino, ROBERTI Michele si fosse prodigato nel recarsi presso la sala slot al fine di manomettere gli apparecchi posti sotto sequestro e messi in affidamento in custodia giudiziale alla parte e nello stesso locale: come da parole proferite dal

SIMEONE, infatti, il ROBERTI avrebbe rimosso i sigilli, le schede, il denaro all'interno delle apparecchiature ed avrebbe nuovamente apposto i sigilli. In collegamento a tutto ciò, vi è una conversazione telefonica (RIT 335/21, progressivo 31365 in data 01.12.2021 delle ore 06:02:54 all. 126) all'interno della quale lo stesso ROBERTI avvisava SIMEONE del suo imminente arrivo sul posto: *"Il tempo che mi metto in macchina e vengo!"*

In data 03 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 835 in data 03.12.2021 delle ore 12:17:45 all. 127) nella quale SIMEONE Francesco raccontava dettagliatamente ai presenti, tra i quali PACE Antonio e Giovanni non meglio identificato, le fasi del sequestro operato dai militari dei Carabinieri di Crispiano (TA) delle slot machines. Nel corso della conversazione raccontava dettagliatamente i momenti della mancata ommissione degli apparecchi videoludici, anche tramite l'aiuto di ROBERTI Michele, asserendo chiaramente di aver inoltre sostituito il mobilio della sala: *"che lui se n'è... lui se n'è andato alle sei e mezza, è venuto Michele (ROBERTI NDR) abbiamo smontato tutti i sigilli, un macello abbiamo combinato cioè capito... [...] e se viene mo e trova [...] la stanza Giova(nni), hai visto la stanza che abbiamo fatto mo? gli stessi mobili... questi sono i mobili che hanno sequestrato... noi mo abbiamo portato i mobili vecchi... abbiamo staccato i sigilli là, abbiamo messo i mobili vecchi e questi che ci hanno sequestrato li abbiamo messi in funzione! se viene mo Giova(nni)... mo immagina quello che deve succedere! ho detto... non stiamo cacando il cazzo a nessuno, non stiamo dando fastidio a nessuno, ambiente di tutti ragazzi... inc.le... hai capito compà? un macello quella notte... se viene di nuovo... mamma mia... non oso immaginare compà! [...] secondo me si fa una pugnetta davanti a tutti! dice "vi ho fatti di nuovo!" sì ma stavolta deve buttare la porta a terra se vuole entrare [...] dentro..."*

In data 07 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 104, progressivo 1243 in data 07.12.2021 delle ore 13:33:38 all. 128) all'interno della quale SIMEONE Francesco confidava a Nico non meglio identificato che avesse a disposizione un sistema telecomandato di accensione e spegnimento delle apparecchiature videoludiche, mediante il quale spesso volte riusciva ad eludere i controlli di polizia: *"[...] però lui li sequestra, e noi ce li portiamo... ma tu lo sai come se ne sono accorti? lo ho l'impianto col telecomando... tengo le slot, quando entrano io le spengo tutte cose e non vedi niente... durante la perquisizione, per caso ha preso questo telecomando D'ONGHIA [...] "accende sto telecomando? [...]"*

In data 13 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 110, progressivo 260 in data 13.12.2021 delle ore 10:32:49 all. 129) intercorsa tra SIMEONE Francesco e PACE Vito detto "Aldo"<sup>37</sup>. Durante la conversazione, il SIMEONE confessava al PACE di aver ricevuto un verbale pari a centoventi mila euro a seguito del sequestro delle slot machines presso la sala giochi di Crispiano: *"centoventi mila euro di verbale mi hanno fatto! [...] sessanta a zio Pino (alias MAGGI Giuseppe n.d.r.) e sessanta a Domenico (MANFREDI n.d.r.); il PACE chiedeva al SIMEONE se avesse provveduto a rimettere nuovamente in funzione gli apparecchi posti sotto sequestro: "e mo le avete messe di nuovo? [...] sempre uguale?". Il SIMEONE rispondeva affermativamente, ossia di aver provveduto a sostituire gli apparecchi posti sotto sequestro con altre apparecchiature videoludiche tenute ferme ed escluse dal provvedimento di sequestro, di fatto facendo sì che le slot originariamente sequestrate potessero ancora essere utilizzate illegalmente: "eh, che cosa dovevamo fare!? [...] eh uguale! Quelle... abbiamo rimosso i sigilli a quelle e le abbiamo messe di nuovo in funzione! [...] il sigillo da quelle che hanno sequestrato... [...] e le abbiamo messe di nuovo in funzione!". PACE Vito detto "Aldo" ascoltava quanto detto dal SIMEONE e nel contempo chiedeva se avessero provveduto a raccogliere i soldi all'interno delle apparecchiature poste sotto sequestro: "ah! [...] e i soldi dentro?"; il SIMEONE rispondeva che avessero provveduto ai prelievi di soldi non appena i militari dei Carabinieri lasciarono il locale: "sì com'è... appena se ne andarono [...] non se le è portate, lì stanno... [...] le ha lasciate là [...]"*

#### B.1.e IL RUOLO DI SPINELLI ALESSANDRO (deceduto)

<sup>37</sup> PACE Vito detto "Aldo": nato a Taranto il 09/06/1973 e residente a Crispiano, alla Via Roma 15, c.f. PCAVTI73H09L0490;

Sul conto dello SPINELLI ci si limiterà a riportare lo stralcio dell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, considerato che egli è deceduto il 13.09.2022.

Tuttavia l'illustrazione degli elementi raccolti a carico dello SPINELLI consentiranno di rilevare come egli abbia consentito al gruppo SUDOSO di disporre di apparecchi telefonici criptati, utilizzati per le comunicazioni tra i sodali, ma non solo.

Infatti SPINELLI Alessandro è risultato essere fondamentale intermediario nei rapporti tra il sodalizio indagato e quello riconducibile al noto pregiudicato SAMBITO Cataldo detto "U Ring" ed anche nei rapporti tra SUDOSO Davide ed il fornitore di stupefacenti PALUMBO Giuseppe.

Si riportano di seguito gli elementi di prova raccolti così come compendati nell'informativa finale della Guardia di Finanza:

Come meglio descritto nel capitolo *(I RAPPORTI TRA SUDOSO E SAMBITO CATALDO)*, in data 25 marzo 2021, a seguito di un attentato incendiario ai danni dell'autovettura Toyota Yaris targata DT953JP di DE GIOIA Francesca, moglie del pluripregiudicato DE BIASO Egidio e compagna di SARCINELLA Leonardo, SAMBITO Cataldo convocò SUDOSO Davide per chiarire la vicenda.

A dimostrazione dell'importanza che lo SPINELLI ricopriva all'interno del sodalizio, il SUDOSO, immediatamente dopo l'incontro tenuto con il SAMBITO, si recava dallo SPINELLI riportando l'esito dell'incontro e nel contempo concordavano le strategie da attuare circa l'accaduto.

Tanto si evinceva in data 25 marzo 2021, allorché si intercettava una conversazione ambientale *(RIT 337/21, sessione 4, progressivo 1134 in data 25.03.2021 delle ore 12:43:16 all. 130)* intercorsa tra SUDOSO Davide ed il sodale SPINELLI Alessandro. In quella circostanza il SUDOSO riferiva al suo interlocutore di essersi poco prima incontrato con SAMBITO Cataldo in quanto la notte appena passata era stata data alle fiamme l'auto di DE GIOIA Francesca nei pressi dell'abitazione di SARCINELLA Leonardo ed il SAMBITO chiedeva al SUDOSO di mediare con il DE BIASO per porre fine a tale vicenda: *"non hai saputo niente? [...] ma mi sono trovato con Aldo... stanotte gli hanno bruciato la macchina a quella... a Francesca... sui Tamburi [...] sotto casa di Leo [...] ho detto "Aldo.." ha detto "Da(vide) .." - " e che vuol da me... [...] Vedi che non ti posso fare niente là Aldo! Anzi vuoi un consiglio? Gli è piaciuta la bicicletta a Leo... digli che se la prendesse e se la portasse...che mo' sempre così deve essere... sempre a dispetto deve essere... sicuramente. La vuole far stare tranquilla? Che se la prendesse lui a carico e se la portasse lui... cioè se la tiene lui.. Falla andare [...] Statte...è inutile da Statte non va nessuno... [...]"*. Lo SPINELLI quindi domandava al SUDOSO cosa ne pensasse il SAMBITO a riguardo: *"e be lui che cosa? Fammi capire che cosa ha detto"*, il SUDOSO proseguiva nell'esposizione dell'incontro intrattenuto con il SAMBITO: *"ha detto...Aldo? [...] ha detto: [...] <è un compagno nostro!> ho detto: "ma non si può fare niente eh! Non ti posso aiutare proprio! Lo sai no?" Ha detto: <Da(vide) hai ragione ma io gliel'ho detto a lui... sono 5... 6 mesi che va avanti questa storia... e gliel'ho detto... mo' te la sei presa... mo' mettila a carico>. Perché all'inizio... poi lo... gli ho risposto così... che non ho preso le parti sue... e lui poi ha cambiato... hai capito? Ha detto: <no no no va...>".* Il SUDOSO quindi rivelava allo SPINELLI che, sia per la "vicinanza" al DE BIASO e sia per l'atteggiamento eticamente scorretto della DE GIORGIO, non aveva voluto dar supporto alla richiesta del SAMBITO: *"che appoggio ti devo dare io... e che ha fatto una cosa bella! "no" ha detto: <ma io gliel'ho detto... sono 5... 6 mesi... che va avanti>"*

Nel prosieguo della conversazione *(RIT 337/21, sessione 4, progressivo 1144 in data 25.03.2021 delle ore 12:48:16 all. 131)* il SUDOSO continuava a riportare allo SPINELLI quanto riferito al SAMBITO: *"gli ho detto: "Aldo gli è piaciuto? Ma che se la prendesse ..e se la tenesse lui. Mo' è lui che la deve tenere... se la deve proteggere lui!" [...] mo' grattatela tu... portatela gli ho detto: "fagliele portare perché questa è una storia che non finirà mai eh. Io su Statte non ti posso garantire niente! Che cosa ti posso garantire? Che se la vedono in mezzo alla strada la devono fare nuova nuova? E lo che cazzo posso fare? Che posso fare? Se poi è la compagna di un compagno nostro che ti posso fare? A me non me ne fotte niente! ..che ti posso fare...non ti posso aiutare proprio! Poi Aldo gli ho detto: "..inc.le... tra l'incudine e il martello. Non è una cosa che ti puoi mettere in mezzo!"*. Lo SPINELLI in linea con la tesi del SUDOSO, riferiva che era meglio non addentrarsi in tali situazioni di mera natura sentimentale, in quanto esulavano dagli affari illeciti del sodalizio



e per tali ragioni era opportuno non schierarsi a favore di nessuno: *"tra l'incudine e il martello... non ti puoi esporre [...] Non ti schierare tu!"*, il SUDOSO tranquillizzava lo SPINELLI riferendo che non avrebbe preso posizioni circa l'accaduto, ipotizzando nel contempo chi fosse stato l'esecutore materiale dell'atto incendiario all'auto della DE GIORGIO, ovvero SANTACROCE Gabriele, uomo vicino al sodalizio del DE BIASO: *"no non esiste proprio! [...] schierare [...] no già gliel'ho cantata io... già gliel'ho cantata a lui e mo' gliela canterò anche a quell'altro mo' che esce [...] che sicuramente ha mandato quello... SANTACROCE! Sicuro! Che mo' stanno a cazzetti [...] a Gabriele? [...] no non mi stai capendo... sicuramente l'hanno mandato loro... hanno mandato a lui"*.

In data 17 giugno 2021, attraverso la captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 153 in data 17.06.2021 delle ore 11:12:04 all. 132) di una conversazione intercorsa tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SPINELLI Alessandro si evinceva che il SUDOSO, a seguito di un approvvigionamento di cocaina presso PALUMBO Giuseppe, doveva a quest'ultimo una somma di denaro per il saldo del debito. Data l'irreperibilità del PALUMBO, SPINELLI Alessandro si rendeva disponibile a contattare telefonicamente il PALUMBO mediante l'invio di un messaggio di testo, concordandone il luogo e l'orario per l'incontro. Difatti, il SUDOSO nel riferire le difficoltà nel rintracciare il PALUMBO: *"sto scendendo da due giorni per trovare PEPE! [...] minchia gli devo lasciare i soldi! Ma sono due giorni"*; all'esito lo SPINELLI si rendeva disponibile a rintracciare il PALUMBO: *"vuoi parlare direttamente con lui o faccio venire il ragazzo? [...] mo gli mando il messaggio! "devo venire alle 10..." a che ora devi andare?"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 160 in data 17.06.2021 delle ore 11:22:53 all. 133) il SUDOSO chiedeva allo SPINELLI se avesse provato a contattare PALUMBO Giuseppe: *"...ma tu gli hai mandato il messaggio a lui? A Pepè?"*; quest'ultimo riferiva che non avendo ricevuto risposta dal PALUMBO, avrebbe potuto contattare il suo uomo di fiducia - SCARDICCHIO Massimo: *"no, gli ho mandato il messaggio... lo sto chiamando... "ci sei?" no, non mi ha risposto! [...] io posso chiamare Massimo il ragazzo che sta al fianco..."*. Lo SPINELLI inoltre si rendeva disponibile a consegnare il denaro al PALUMBO per conto del SUDOSO: *"oh! Se vuoi parlare con lui se no lasciati a me che li porto io!"*; la proposta non veniva accolta dal SUDOSO che giustificava il suo rifiuto adducendo che, trattandosi di una rilevante somma di denaro (18.500 €), preferiva consegnarglieli di persona: *"no, sono quasi 20.000 euro, non si sa mai [...] sono 18 mila e mezzo..."*.

In data 18 giugno 2021, in concomitanza dell'arresto in flagranza ai fini spaccio di sostanze stupefacenti del sodale COLI Maurizio, il SUDOSO notiziava il fedelissimo SPINELLI circa l'accaduto riferendogli dettagli in merito al sequestro: *"5 grammi e 3.500 euro...bilancino.. buste tagliate..."*, lo SPINELLI sconsigliato dalla notizia riferiva che il COLI era stato troppo sicuro e metodico nelle attività di spaccio e di conseguenza era incappato in tale disavventura, aggiungendo inoltre che il SUDOSO non avrebbe più recuperato il debito maturato dal COLI per le pregresse forniture di stupefacente cedutegli: *"quella è la troppa sicurezza! Quando siamo troppo sicuri... [...] hai perso 3.500 euro! [...] che li devi cercare più mo' a quello!"*, l'affermazione dello SPINELLI trovava in accordo anche sua moglie SAMBITO Debora, la quale aggiungeva che il SUDOSO non solo avesse perso il credito, ma nel contempo riferiva che doveva sostenere il COLI nel periodo di detenzione: *"anzi, ma forse lo devi aiutare pure!"*. (RIT 439/21, sessione 73, progressivo 295 in data 18.06.2021 delle ore 12:40:27 all. 134)

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 73, progressivo 300 in data 18.06.2021 delle ore 12:44:54 all. 135) lo SPINELLI chiedeva conferma al SUDOSO se il giorno seguente avesse incontrato il PALUMBO per la consegna del denaro a saldo della fornitura di stupefacente: *"Ti sei trovato dopo ieri? [...] ti sei trovato con Pepè?"*; Fabiana NOTARISTEFANO nel confermare l'avvenuto incontro con PALUMBO Giuseppe, riferiva allo SPINELLI che prima di recarsi al bar "My Friends" si fossero precedentemente recati presso l'abitazione del PALUMBO ove la sua consorte RAFFO Luciana riferiva loro che suo marito non fosse in casa: *"si, dopo... [...] ...tre ore! [...] siamo andati a casa e ha detto la moglie: "mò è sceso""*. Il SUDOSO esternava allo SPINELLI il suo malcontento in quanto a suo dire il PALUMBO risultava difficilmente reperibile: *"... "ma vedi un po' se io devo sbattere per darti i soldi!" Gli ho detto: "ma mi hai rotto il cazzo!" Gli ho detto."*.

In data 23 luglio 2021, attraverso intercettazione ambientale (RIT 439/21, sessione 142, progressivo 316 in data 23.07.2021 delle ore 13:19:36 all. 136) era dato rilevare che PALUMBO Giuseppe si era recato in Statte presso il bar "Dinner" di SPINELLI Alessandro ove incontrava SUDOSO Davide per discutere di approvvigionamenti di sostanze

stupefacenti. In tale circostanza il PALUMBO, vista la presenza di altri soggetti a far compagnia al SUDOSO ed allo stesso SPINELLI, chiedeva al SUDOSO di spostarsi in altro luogo al fine di poter discutere con maggiore discrezione: *"ti devi far rubare 5 secondi che me ne scappo?"*, lo SPINELLI, avendo carpito l'oggetto della conversazione che il PALUMBO avrebbe tenuto, lo invitava ad attendere nel comunicare in quanto avrebbe prima spento il sistema di video sorveglianza installato presso il suo bar, al fine quindi di eliminare ogni traccia che potesse immortalare tale momento: *"stacca! Aspetta Giuseppe fammi staccare... fammi staccare... che qua le telecamere fanno più male che bene!"*.

In data 26 luglio 2021 si è avuto contezza che SPINELLI Alessandro, aveva ricevuto da PALUMBO Giuseppe un telefono cellulare "dedicato", da utilizzare con SUDOSO Davide per le comunicazioni utili a concordare incontri finalizzati alle cessioni di sostanze stupefacenti. Inoltre si rilevava che lo SPINELLI si approvvigionava di 5 grammi di cocaina che avrebbe successivamente rivenduta ad un suo cliente non identificato.

Tanto si evince dalla captazione della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 1313 in data 26.07.2021 delle ore 13:02:49 all. 137) intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SPINELLI Alessandro e sua moglie SAMBITO Debora<sup>38</sup>, dalla quale era dato rilevare che SPINELLI Alessandro, dapprima informava SUDOSO Davide circa il cellulare a lui consegnatogli dal PALUMBO, comunicandogli nel contempo che lo avrebbe custodito all'interno del suo bar ed all'occorrenza avrebbe notiziato il SUDOSO allorquando sarebbero giunte eventuali comunicazioni: *"allora, quando devi comunicare vieni che mi ha dato questo per... [...] però siccome che questa volta è un po' più povero ha detto: <non ne posso dare uno ciascuno>. Ha detto: <tienilo tu giù> ha detto... [...]>tienilo tu giù> ha detto... e sta nel bar hai capito?"*; il SUDOSO, concorde con quanto stabilito, riferiva che fosse meglio occultare il telefono presso il bar dello SPINELLI piuttosto che presso la sua abitazione, in quanto, semmai ci fosse stato un controllo di polizia, il rinvenimento di quell'apparato telefonico avrebbe potuto avere conseguenze negative in capo all'organizzazione criminosa: *"no, infatti a me un impiccio mi togli con quel caso eh... [...] non me lo far tenere proprio a me... [...] non si sa mai. [...] Se me lo trovano in casa... [...] se lo portano e ci hanno fatto a insalata!"*. Lo SPINELLI, inoltre, riferiva che il PALUMBO lo avesse assicurato circa l'irrintracciabilità del telefono da lui fornito, e che a causa dei costi onerosi per l'approvvigionamento costante di nuovi cellulari, in quella circostanza decise di fornirne solo uno: *"no, però mi ha detto che questo è un sistema fai da te... [...] ha detto lui: <sono un po' più povero>"*, il SUDOSO, nonostante fosse in accordo con quanto dettato dal PALUMBO, rivelava allo SPINELLI che anch'egli aveva contribuito al pagamento per l'approvvigionamento costante di nuovi cellulari, dicendogli quanto aveva sborsato sino ad allora: *"il ricchione che sei... che l'ultimo mese 1.200 euro ho pagato! [...] io l'ho pagata la ricarica digli stronzo di merda [...] un mese ci è durata l'ultima volta... neanche un mese! [...] che sono i soldi in confronto a... alla sicurezza"*, trovando in accordo anche sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, la quale confermava quanto appena detto dal SUDOSO: *"il telefono... la ricarica... [...] si ogni sei mesi 1200 per tenere un telefono del genere"*.

Tale conversazione ha palesato disponibilità da parte del SUDOSO Davide di un c.d. *criptofonino*; tale circostanza e di particolare interesse investigativo in quanto tale dispositivo è normalmente utilizzato da soggetti inseriti, con posizione di rilievo, in circuiti criminali e/o del narcotraffico; in sostanza tale dispositivo consente all'utilizzatore, dietro corresponsione di un canone periodico di abbonamento, di intrattenere comunicazioni di tipo punto-punto, con una cerchia predefinita e chiusa di soggetti, dotati dello stesso tipo di dispositivo, assolutamente riservate ed a prova di intercettazione, poiché criptate con algoritmo di tipo militare ed effettuate, esclusivamente, tramite rete dati e transitanti su server allocati in paesi off-shore.

Lo SPINELLI, dopo aver notiziato il SUDOSO circa il nuovo sistema di comunicazioni, faceva richiesta al SUDOSO di approvvigionarlo di 5 grammi di cocaina che successivamente avrebbe ceduto ad un suo cliente: *"senti amò... [...] un 5 mi serve! [...] devo fare un passamano!"*; il SUDOSO rendendosi disponibile alla cessione chiedeva allo SPINELLI quando l'avrebbe dovuta cederla: *"per quando?"*, lo SPINELLI riferiva di necessitare dello stupefacente nell'immediato e chiedeva a sua moglie SAMBITO Debora di prelevare dalla cassa del bar il denaro quale corrispettivo della cessione di cocaina: *"[...] Pure ma'! [...] Prima delle cinque? [...] amò dammi 250 euro"*, il SUDOSO riferiva allo SPINELLI che lo stupefacente gliel'avrebbe fatto recapitare per il tramite di ZIGRINO Giovanni, pagando direttamente a lui il controvalore della merce:

<sup>38</sup> SAMBITO Debora: nata a Taranto il 01/09/1979 e residente a Statte (TA) alla via spontini nr. 45, codice fiscale SMBDBR79P41L049K.

*"ti mando a ZIGRINO? [...] eh! dalli a lui [...] a Zigrino"*.

Ed ancora, a riprova del ruolo svolto da SPINELLI Alessandro, ovvero collante tra le comunicazioni al fine di concordare incontri *de visu* tra SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe, vi è la conversazione telefonica (RIT 231/21, progressivo 5440 in data 05.08.2021 delle ore 11:32:47 all. 138) avvenuta in data 5 agosto 2021 tra SUDOSO Davide e SAMBITO Debora, moglie dello SPINELLI.

Il SUDOSO, contattava lo SPINELLI, ma data la sua momentanea indisponibilità comunicava con SAMBITO Debora, alla quale riferiva in maniera criptica di far rintracciare da suo marito PALUMBO Giuseppe, al fine di concordare un incontro immediato nel rione tamburi, nelle strette adiacenze del bar "My Friend's" di proprietà di quest'ultimo. Il SUDOSO, durante la conversazione sottintendeva il nome del PALUMBO identificandolo con il proprietario del "Vinci Tu", ovvero la ricevitoria di proprietà del PALUMBO stesso, e maschera il punto di incontro indicando il negozio di mangimi di animali, ubicato nel rione Tamburi di fianco al bar/ricevitoria di quest'ultimo: *"e Alessandro? [...] sentimi, mi fai un favore urgente gli dici? [...] se può rintracciare a quel... a quello là del vinci tu là, che doveva venire a vedere il locale... [...] se si faceva trovare vicino al locale tuo, vicino a quello dei cani, quello che vende il mangime la... [...] e sui tamburi! [...] digli che cinque minuti arriva lui là, se si fa trovare..."*, la SAMBITO, carpiva immediatamente il messaggio criptico del SUDOSO rendendosi disponibile alla richiesta da lui avanzata: *"sul Tamburi? [...] va bene ok, ok"*.

Nella serata del 9 settembre 2021, il SUDOSO incontrava SPINELLI Alessandro presso l'abitazione del sodale RICCIATO Vito in concomitanza della festa di compleanno della figlia di quest'ultimo, RICCIATO Sofia<sup>39</sup>. Attraverso captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 2131 in data 09.09.2021 delle ore 21:13:51 all. 139) era dato rilevare che il SUDOSO, data la presenza di numerose persone, chiedeva allo SPINELLI in maniera criptica di fissargli per la mattina seguente un incontro con PALUMBO Giuseppe: *"Ale ma tu c'hai la possibilità di prendermi appuntamento per domani alle undici là con quello?"*, ricevendone risposta affermativa dallo SPINELLI: *"Sì..."*.

Dal prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 2133 in data 09.09.2021 delle ore 21:18:51 all. 140) della conversazione si rilevava che lo SPINELLI avesse con se il telefono "dedicato" utilizzato per le comunicazioni con il PALUMBO, tant'è che il SUDOSO dopo averlo maneggiato riferiva allo SPINELLI che la batteria era scarica, ma nonostante ciò mandò un messaggio di testo al PALUMBO per concordare l'appuntamento dell'indomani: *"Ale(ssandro) la batteria è un po' scarica eh... [...] comunque gli ho mandato i messaggi se risponde..."*, lo SPINELLI riferiva al SUDOSO che a breve il PALUMBO avrebbe inviato risposta al messaggio: *"mo' ti risponde, mo' ti risponde"*, il SUDOSO premeditando che la risposta del PALUMBO sarebbe arrivata in ritardo, chiedeva allo SPINELLI di tenerlo aggiornato circa le novità: *"... fammi sapere"*, lo SPINELLI infine proponeva al SUDOSO di portare via con se in quella serata il cellulare, così se avesse avuto una comunicazione l'avrebbe letta repentinamente, mostrandogli nel contempo il nominativo con cui era stato memorizzato il suo nome sul cellulare: *"te lo vuoi tenere tu? [...] Tu ti chiami così, tu sei quello"*.

In data 13 settembre 2021, allorquando NOTARISTEFANO Fabiana contattava telefonicamente SAMBITO Debora (RIT 437/21, progressivo 4536 in data 13.09.2021 delle ore 18:36:19 all. 141), quest'ultima, in maniera criptica ed a più riprese, riferiva alla NOTARISTEFANO di notiziare suo marito SUDOSO Davide che suo cugino, PALUMBO Giuseppe alias "Pepé" aveva raggiunto a Statte SPINELLI Alessandro presso il loro bar: *"comunque Alessandro sta giù con mio cugino! [...] comunque sta giù Alessandro con mio cugino [...] hai capi(to)"*; NOTARISTEFANO Fabiana carpiva il messaggio criptico della SAMBITO: *"ah [...] ho capito!"*.

In data 25 settembre 2021, si intercettava altra captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 270, progressivo 208 in data 25.09.2021 delle ore 12:18:23 all. 142) intercorsa tra SPINELLI Alessandro e SUDOSO Davide dalla quale si rilevava che quest'ultimo chiedeva al suo interlocutore se PALUMBO Giuseppe l'avesse contattato sul telefono "dedicato": *"e Giuseppe si è fatto sentire?"*, lo SPINELLI gli riferiva che aveva ricevuto risposta al messaggio inviato il giorno prima dal SUDOSO, ma vista l'assenza del SUDOSO rispondeva al PALUMBO che si sarebbero sentiti più tardi, non appena il SUDOSO fosse tornato presso il bar: *"ma stai zitto... gli sto mandando messaggi [...] il messaggio che gli hai mandato"*.

<sup>39</sup> RICCIATO Sofia: nata il 09/09/2016 a Taranto e residente a Statte (TA) alla via Taranto nr. 113, codice fiscale RCCSFO16P49L049B

*ieri... quando dicevi... [...] dopo lui mi ha risposto ed lo ho detto: "si è spostato, adesso arriva... ok!" Gli ho mandato il buongiorno".*

In data 28 settembre 2021 è stata intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 967 in data 28.09.2021 delle ore 21:26:39 all. 143) Intercorsa tra SUDOSO Davide, SPINELLI Alessandro e le loro rispettive compagne. I predetti, nell'attesa dell'arrivo dei coniugi PALUMBO/RAFFO presso il ristorante "ANTO" di Taranto, discutevano sulla probabile partenza per l'indomani, unitamente al PALUMBO, alla volta di Napoli. Segnatamente, lo SPINELLI, confidava al SUDOSO le Intenzioni di PALUMBO Giuseppe: *"domani a Napoli vuole andare quello!..."*; a tale affermazione il SUDOSO esternava il proprio scetticismo: *"sii.. domani!! [...] ma quello non va, non gli dare retta!"*; lo SPINELLI tuttavia, confermava l'intenzione del PALUMBO: *"no, deve andare per forza! [...] deve andare per forza!"*. A dar manforte alla tesi del marito, interveniva anche SAMBITO Debora, che chiaramente a conoscenza dei propositi del PALUMBO, asseriva che la partenza per Napoli non poteva essere rimandata, aggiungendo anche gli orari di partenza ed arrivo: *"Da(vid) deve andare per forza.. dice che alle 12:00 deve stare là! [...] verso le 12:30 ha detto e alle 09:00 dovremmo partire!"*.

Poco dopo, giungevano sul posto anche PALUMBO Giuseppe e sua moglie RAFFO Luciana, dall'ascolto dell'intercettazione di una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1157 in data 28.09.2021 delle ore 22:28:55 all. 144) emergeva che il PALUMBO doveva consegnare a soggetti napoletani la somma di 118.000 euro, verosimilmente a saldo di precedenti approvvigionamenti di sostanze stupefacenti e non disponendo dell'intero capitale, chiedeva al SUDOSO un anticipo economico pari a 10.000 euro. SUDOSO Davide chiedeva al PALUMBO se l'indomani si sarebbe recato a Napoli: *"ma domani a Napoli devi andare?"*. Quest'ultimo nel confermare la circostanza chiedeva a SPINELLI Alessandro se avesse voluto accompagnarlo: *"Sali? Sali?"*; lo SPINELLI acconsentiva ad accompagnare il PALUMBO proponendo di andare e rientrare nella medesima giornata: *"andiamo e torniamo in giornata... vengo io con te..."*. Il PALUMBO dopo essersi accordato con lo SPINELLI per il viaggio, chiedeva al SUDOSO un prestito di 20.000 Euro (detta somma, come si evincerà successivamente serviva al PALUMBO per raggiungere la cifra di 118.000 Euro da consegnare a soggetti napoletani il giorno seguente): *"dammi 20.000 euro domani mattina"*, il SUDOSO nel rendersi disponibile riferiva che avrebbe consegnato la somma richiesta a SPINELLI Alessandro: *"qual è il problema!... e be te li mando con te allora (si rivolge allo SPINELLI ndr)... allora te li porto a casa dai..."*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1158 in data 28.09.2021 delle ore 22:33:55 all. 145) il PALUMBO dopo aver detto che poco prima aveva scherzato sulle reali somme delle quali necessitava, confidava che aveva nella sua disponibilità 108.000 Euro e l'indomani gli sarebbero serviti 118.000 Euro da consegnare ad alcuni soggetti napoletani, quindi chiedeva al SUDOSO un prestito di 10.000 Euro per raggiungere detto importo: *"mi servono 118 e ne ho 108"*; il SUDOSO si rendeva quindi disponibile a concedere i 10.000 Euro richiesti: *"allora 10 ti servono non 20"*.

A dimostrazione dell'effettivo svolgimento del viaggio verso Napoli di SPINELLI Alessandro e PALUMBO Giuseppe, nella giornata del 29 settembre 2021, le celle del telefono cellulare di SPINELLI Alessandro agganciavano nella città di Napoli e quartieri del hinterland della città campana.

**IACS**

Secondigliano  
Miano  
Via Mosoni  
Mosoni  
SP336 racc  
Aeroporto  
San Carlo all'Arena  
500 m

Data: 29 set 2021 13:28:30 - 29 set 2021 13:28:30  
Città: NAPOLI  
Indirizzo: via de Pinedo, 55-80109-NAPOLI - Sett.2  
Codice cella: d9c5e0d4a3a3c2c1725cea1fa5a51bd1

RIT. 1201/21 INTESTATO A SPINELLI ALESSANDRO IN DATA 29/09/2021 ALLE ORE 13:28:30

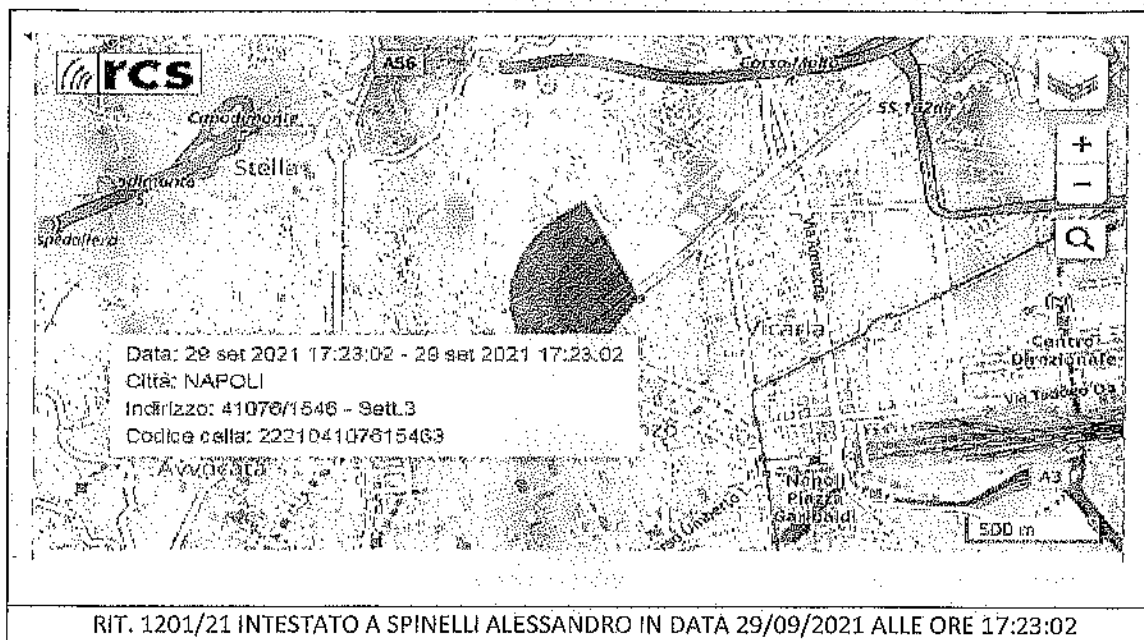
**IACS**

SP58  
San Carlo all'Arena  
SP500  
SS 162 dir  
500 m

Data: 29 set 2021 13:45:21 - 29 set 2021 13:45:21  
Città: NAPOLI  
Indirizzo: 41086/4963 - Sett.2  
Codice cella: a147f70d1426ab381d4aba9509221f72

RIT. 1201/21 INTESTATO A SPINELLI ALESSANDRO IN DATA 29/09/2021 ALLE ORE 13:45:21

*e*



Ulteriori evidenze in merito alla centralità del ruolo rivestito da SPINELLI Alessandro all'interno del sodalizio criminoso, nonché del ruolo di estrema fiducia ricoperto nei confronti nel SUDOSO, si evincevano in data 29 ottobre 2021 alla vigilia della partenza del predetto per una vacanza in crociera in compagnia dei suoi familiari.

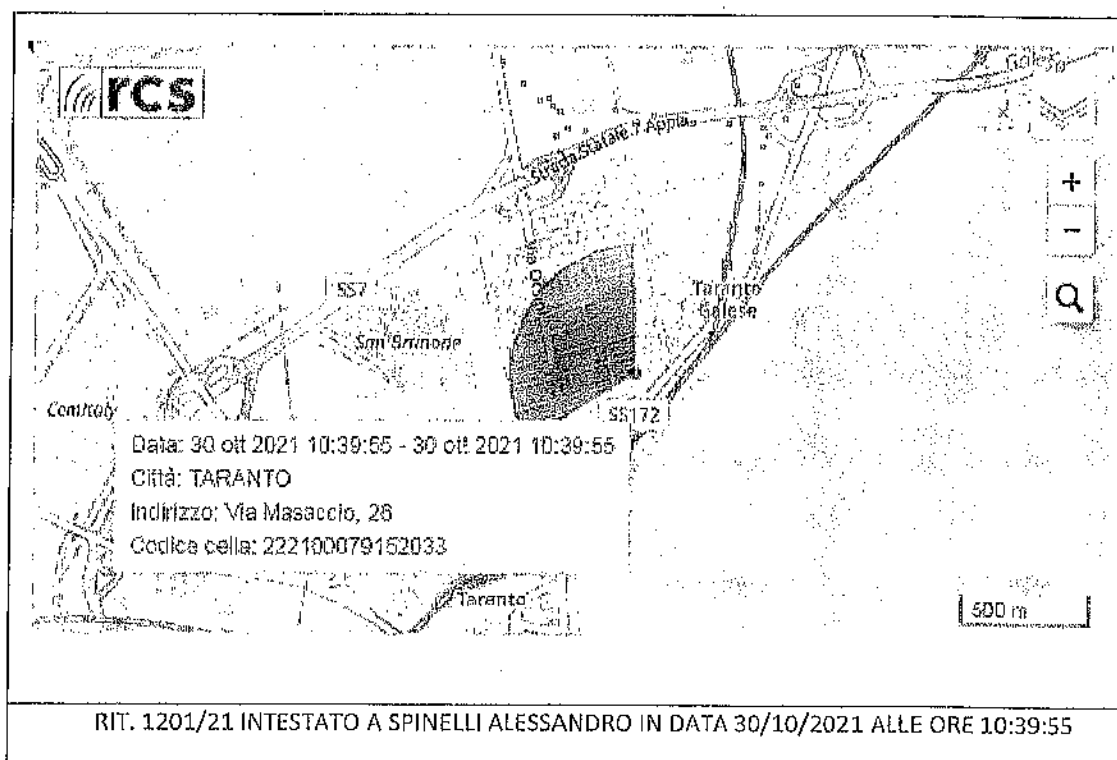
Nella serata del 29 ottobre 2021, allorché SUDOSO Davide unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana si erano recati presso il "bar Dinner<sup>40</sup>" di SPINELLI Alessandro in Statte veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 337, progressivo 761 in data 29.10.2021 delle ore 20:02:52 all. 146) nel corso della quale il SUDOSO riferiva allo SPINELLI che gli avrebbe lasciato una somma di denaro da destinare a PALUMBO Giuseppe in saldo di una pregressa fornitura di sostanza stupefacente: "...tu ti vedi? ... ti devo lasciare i soldi..."; lo SPINELLI nel dare la sua disponibilità alla richiesta avanzata chiedeva al suo interlocutore quando gli avrebbe consegnato il denaro da dover recapitare al PALUMBO: "li vuoi lasciare domani mattina o me me li vuoi lasciare?"; il SUDOSO nel ricordargli che l'indomani sarebbe partito per una crociera gli riferiva che gli avrebbe lasciato il denaro in quel momento stesso: "no, domani devo partire"; lo SPINELLI gli confermava la sua disponibilità: "e dammi che poi li vado a portare direttamente". Il SUDOSO, dopo essersi accordato con lo SPINELLI chiedeva a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, in quel momento in possesso del denaro destinato al PALUMBO, di consegnarlo allo SPINELLI: "Fabiana lasciall..."; lo SPINELLI chiedeva ai suoi interlocutori di pazientare qualche istante in quanto, prima di prendere in carico il denaro, avrebbe dovuto spegnere le telecamere di sorveglianza del bar al fine di non lasciar traccia di tale episodio: "aspetta, fammi spegnere le telecamere... aspetta, aspetta".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 337, progressivo 772 in data 29.10.2021 delle ore 20:17:28 all. 147) il SUDOSO riferiva ad Alessandro SPINELLI le indicazioni da ripartire il giorno seguente al PALUMBO, riguardanti la consegna del denaro in virtù di una pregressa fornitura di sostanze stupefacenti e nel contempo manifestava al suo interlocutore una sua preoccupazione: "eh mo che val.. digli: "ha detto Davide state pace" - "che vuoi? Lo sai cosa ti deve dire mo se dici così?" "ma che a Studchiti! Che altro impicchio mi ha messo questo qua!". A tal punto lo SPINELLI gli chiedeva i motivi della sua preoccupazione: "perché?"; il SUDOSO gli confidava di essere ansioso, in quanto il PALUMBO gli aveva consegnato un ingente quantitativo di stupefacenti, facendogli nel contempo lievitare il debito nei suoi confronti: "e me ne ha dato assai! Assai ... gli ho detto: "non me ne dare.." - "no, non, tieni, tieni" - "e che me ne.. che è assai, non mi mettete un impicchio"; lo SPINELLI assecondava il suo interlocutore: "eh! Un impicchio!!!"; il SUDOSO evidenziava nuovamente il suo momento di preoccupazione causato dall'elevato debito in denaro maturato per l'ingente fornitura di stupefacente effettuata dal PALUMBO, ma nel contempo si capacitava riferendo che avrebbe ceduto ugualmente tutto il quantitativo ed onorato il debito: "e perché poi tieni.. io tengo il

<sup>40</sup> Bar Dinner: amministratore SINELLI Francesco; partita Iva 03236090738, con sede in Statte alla Piazza Vittorio Veneto nr. 17;

*pensiero hai capito? Eh! Però piano piano ... non è quello il problema".*

A riprova che SPINELLI Alessandro il giorno seguente si fosse recato dal PALUMBO al fine di consegnargli il denaro di SUDOSO Davide, vi è l'intercettazione della cella telefonica del suo apparato mobile, che la mattina del 30 ottobre 2021 agganclava la cella ubicata nel rione Tamburi di Taranto alla via Masaccio.



In data 17 novembre 2021 si è avuta contezza che il SUDOSO, su richiesta di SPINELLI Alessandro, gli cedeva 5 grammi di cocaina che a sua volta avrebbe rivenduto a suoi clienti non meglio identificati. Il SUDOSO, per la consegna dello stupefacente si avvale del suo dipendente della frutteria, LODEVOLE Angelo, il quale aveva provveduto a consegnarla allo SPINELLI presso il suo bar "Dinner".

Da una prima conversazione ambientale intercettata (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2414 in data 17.11.2021 delle ore 19:32:04 all. 148) intercorsa tra SUDOSO Davide e SPINELLI Alessandro all'interno del bar "Dinner", si evinceva che quest'ultimo avesse avanzato al suo interlocutore richiesta di stupefacente, il SUDOSO si rendeva disponibile alla cessione, chiedendo quando la dovesse far recapitare, rendendosi disponibile anche nell'immediato: "domani mattina te la porto? Uh? [...] Se lo vuoi mo' te la vado a prendere mo' eh?", lo SPINELLI accettava la proposta del SUDOSO, acconsentendo di riceverla subito: "oh come...", il SUDOSO quindi confermava allo SPINELLI che nel breve avrebbe provveduto alla consegna: "e dai mo' te la vado a prendere dai così ci togliamo il pensiero [...]".

Poco dopo (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2469 in data 17.11.2021 delle ore 19:49:34 all. 149) il SUDOSO forniva maggiori dettagli allo SPINELLI circa la consegna dello stupefacente, riferendogli che l'avrebbe fatta recapitare tramite ZIGRINO Giovanni: "vabbè mo' ti mando ZIGRINO vabbè".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2472 in data 17.11.2021 delle ore 19:54:35 all. 150) il SUDOSO nel ribadire allo SPINELLI che sarebbe stato ZIGRINO Giovanni a consegnargli la cocaina, gli chiedeva il quantitativo di cui necessitava: "...ti mando Zigrino dai, me la vedo io! Ale(ssandro) 5 o 10?", lo SPINELLI riferiva che bisognava di grammi di cocaina: "no, 5".

Ad accordi raggiunti, il SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana si portavano dapprima presso il garage adiacente alla propria abitazione e dai rumori intercettati attraverso captatore (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2490 in data 17.11.2021 delle ore 19:58:52 all. 151), di bustine, barattoli e accendino, era pressoché chiaro che il SUDOSO stesse confezionando lo stupefacente richiesto dallo SPINELLI.



Poco dopo la preparazione della dose di stupefacente, i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO si recarono presso la loro rivendita di frutta e verdura, dalla captazione della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2512 in data 17.11.2021 delle ore 20:13:07 all. 152) era dato rilevare che il SUDOSO ordinava allo ZIGRINO di recapitare al SPINELLI Alessandro una dose di stupefacente: "devi andare ad arrivare da Alessandro Spinelli mo' che chiudi... [...] giù al bar", lo ZIGRINO riferiva al SUDOSO che vista l'ora sarebbe stato poco prudente effettuare la consegna: "le persone .. le cose.."; il SUDOSO lo tranquillizzava riferendogli che in giro vi era poco movimento e che quindi avrebbe potuto effettuare la consegna: "... non sta un'anima viva".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2525 in data 17.11.2021 delle ore 20:19:23 all. 153) il SUDOSO indicava allo ZIGRINO il posto in cui aveva occultato lo stupefacente da destinare a SPINELLI Alessandro: "[...] Alessandro sta la dentro eh... non ti scordare!",

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2532 in data 17.11.2021 delle ore 20:21:33 all. 154), il SUDOSO, dopo aver ricevuto altra ordinazione di cocaina dal suo dipendente LODEVOLE Angelo, di un approvvigionamento in favore di DE GIORGIO Luca detto "Nikita", cambiava i propri piani delle consegne, ordinando al LODEVOLE a recarsi dallo SPINELLI, ed allo ZIGRINO dal DEL GIORGIO: "e si dalli Ti fai quella strada magari... ti fermi là e poi te ne vai... e lui viene e si fa Nikita dai. [...] Ange(lo) mi raccomandol Con la moto vai A(ngelo)? Con la moto vai? Vai piano, vai piano per la strada".

In data 14 dicembre 2021, attraverso captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 380, progressivo 1084 in data 14.12.2021 delle ore 15:31:23 all. 155) si evinceva che giungeva presso l'abitazione di SUDOSO Davide, SPINELLI Francesco, figlio di Alessandro, che provvedeva a consegnare un apparato telefonico nelle mani di NOTARISTEFANO Fabiana: "hai visto l'applicazione qual è? [...] Ciao", la NOTARISTEFANO dopo aver prelevato il telefono cellulare, riferiva a suo marito SUDOSO Davide che SPINELLI Alessandro aveva consegnato l'apparato "dedicato" per conto di PALUMBO Giuseppe: "Francesco! [...] ha portato il telefono di Giuseppe!".

In data 16 dicembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 382 progressivo 758 in data 16.12.2021 delle ore 13:24:15 all. 156) intercorsa tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SPINELLI Francesco, dalla quale era dato rilevare che il SUDOSO rendeva edotto il suo interlocutore di una perquisizione domiciliare poco prima eseguita dai militari della Guardia di Finanza nei confronti di PALUMBO Giuseppe. Il SUDOSO mostrava alcune preoccupazioni in quanto, venne a conoscenza che le operazioni nei confronti del PALUMBO fossero condotte dagli stessi militari che pochi giorni or sono avevano eseguito medesima attività presso la sua abitazione: "Da Giuseppe si sono buttati? [...] mo' l'ho saputo... che si sono buttati da Giuseppe gli stessi che sono venuti qua l'altra sera. Un macello sta succedendo! Quei telefoni di merda [...] un macello hanno fatto".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 382 progressivo 759 in data 16.12.2021 delle ore 13:27:47 all. 157) il SUDOSO ordinava a SPINELLI Francesco di eliminare presso la sua abitazione e quella di suo padre Alessandro ogni eventuale corpo di reato presente, in quanto i militari avrebbero potuto effettuare le medesime operazioni anche presso le loro abitazioni: "allora prendili tutti e quattro [...] e pure di tuo padre... prendi tutte cose... hai capito? [...] non vorrei che [...] tengono pure collegamenti con tuo padre", dello stesso parere risultava NOTARISTEFANO Fabiana la quale palesava allo SPINELLI la possibilità di perquisizioni anche nei confronti della loro famiglia: "perché sicuramente andranno [...] non si sa mai vanno da papà".

#### B.1.f. IL RUOLO DI LANZA PIETRO

Come anticipato nel paragrafo dedicato alla genesi dell'indagine, la figura di LANZA Pietro compariva la prima volta in occasione dell'incontro avvenuto il 29 settembre 2019 presso il Bar Beethoven di Taranto, tra SCARCIA Roberto, D'ANDRIA Davide, CASTELLANO Mauro e MODEO Giulio, quest'ultimo il presente, verosimilmente, in rappresentanza di

alcuni pregiudicati calabresi e sul cui conto si espone nella definizione del ruolo di SCALPI Luigi. Difatti in quell'occasione la Guardia di finanza di Taranto, durante l'attività di osservazione, rilevava che MOPEO Giulio era il giunto scortato da due guardaspalle, oggi identificati in LANZA Pietro e NANNAVECCHIA Antonio Paolo.

L'utenza di LANZA Pietro veniva sottoposta ad intercettazione con dec. nr. 1275/2020 R.I. e sin dai primi momenti venivano rilevati contatti tra lui e SUDOSO Davide che, come si rileverà dalle conversazioni che si riporteranno in stralcio dall'annotazione della Guardia di Finanza - erano prettamente finalizzati a fissare incontri *de visu* nel corso dei quali, con ragionevole certezza, i due affrontavano questioni attinenti le dinamiche criminali del loro sodalizio, considerato che ogni qualvolta SUDOSO incontrava il LANZA, nel corso degli appuntamenti sotto riportati, il primo lasciava il proprio apparato telefonico nell'automobile per evitare eventuali attività di intercettazione, così come avvenuto in altre occasioni, costituendo, pertanto un *modus operandi* del SUDOSO.

Infatti:

In data 27 ottobre 2020 il LANZA contattava telefonicamente il SUDOSO (Rit. 1275/2020 progressivo 9 in data 27/10/2020 delle ore 08:42:29 all. 331bis) chiedendogli un incontro in quanto doveva parlargli: *“dove stai?... quando scendi puoi passare?”*

Per sopravvenuti impegni del SUDOSO l'incontro non si effettuò, tant'è che che nel tardo pomeriggio il SUDOSO contattava telefonicamente il LANZA (Rit. 1275/2020 progressivo 20 in data 27/10/2020 delle ore 18:41:02 all. 331ter) fornendo giustificazioni: *“... no stamattina ho fatto tardi proprio go fatto [...]”*, quindi, il LANZA fissava l'incontro per il giorno seguente: *“dai me ci vediamo domani mattina”*.

Il mattino seguente, il LANZA al fine di sollecitare il SUDOSO lo ricontattava (Rit. 1275/2020 progressivo 23 in data 28/10/2020 delle ore 08:49:12 all. 331 quater) per ricordargli dell'appuntamento fissato riferendogli che era ad attenderlo: *“[...] qua sto io”*, il SUDOSO gli riferiva che da lì a breve l'avrebbe raggiunto presso il suo chiosco: *“dove stai al chiosco? [...] va be ciao ma che scendo vengo, ciao”*.

In data 1 aprile 2021 LANZA Pietro contattava telefonicamente SUDOSO Davide (Rit. 231/2021 progressivo 1212 in data 01/04/2021 delle ore 09:11:34 all. 331 quinquies) chiedendogli se avesse terminato con le operazioni di carico della merce per la sua rivendita di frutta: *“sei andato a caricare?”*, il SUDOSO in risposta riferiva che aveva terminato ed era quasi giunto a Statte: *“mo sto tornando, na mo sto tornando da Mottola”*, il LANZA quindi gli chiedeva un incontro poiché voleva chiedergli un consiglio in merito a delle piante: *“e quando lasci il furgone passa un secondo che ti devo far vedere una cosa, mi devi dare un consiglio per le piante”*.

In data 13 aprile 2021 il LANZA ricontattava il SUDOSO (Rit. 231/2021 progressivo 1589 in data 03/04/2021 delle ore 12:14:09 all. 331 sexies) riferendogli di trovarsi in Statte all'altezza di un'attività commerciale a poca distanza dalla sua abitazione: *“[...] stiamo scendendo, vicino la spiga d'oro”*, il SUDOSO rispondeva dicendogli che lo attendeva presso la sua abitazione: *“[...] e me qua sto, giù a casa sto io va”*

In data 1 maggio 2021 il LANZA ricontattava il SUDOSO (Rit. 231/2021 progressivo 2262 in data 01/05/2021 delle ore 19:13:11 all. 331 septies) chiedendogli dapprima dove si trovasse: *“ma dove stai Davda?”*, il SUDOSO riferiva di trovarsi nei pressi del bar “Gualtieri” a Statte: *“[...] di fronte a Gualtieri”*, il LANZA gli chiedeva di raggiungerlo presso la sua abitazione: *“devi scendere giù a casa?”*, il SUDOSO dava la sua disponibilità garantendo il suo arrivo in dieci minuti: *“[...] dammi dieci minuti, dieci minuti”*.

In data 16 maggio 2021 LANZA contattava il SUDOSO (Rit. 231/2021 progressivo 2697 in data 16/05/2021 delle ore 10:28:42 all. 331 octies) al quale chiedeva un incontro poiché era in compagnia di tale Zio Tonino, soggetto non identificato che aveva bisogno di parlargli: *“devi passare da qua? [...] sta zio tonino che ti deve dire una cosa”*, il SUDOSO si rendeva disponibile riferendo che da lì a breve li avrebbe raggiunti: *“e mo tra poco vengo”*.

Nella tarda serata del 24 maggio, LANZA Pietro, con voce molto agitata, contattava SUDOSO Davide (Rit. 231/2021 progressivo 2918 in data 24/05/2021 delle ore 23:14:15 all. 331 novies) chiedendogli se fosse in casa: *“eh Davide stai*

dormendo?""", il SUDOSO confermava di trovarsi presso la sua abitazione a dormire: ""si, di che c'è?""", il LANZA in maniera del tutto agitata lo avvisava che lo stava per raggiungere: ""[...] na sto venendo sotto a casa"".

In data 17 giugno LANZA Pietro contattava SUDOSO Davide (Rit. 231/2021 progressivo 3818 in data 17/06/2021 delle ore 09:46:07 all. 331 decies) chiedendogli un incontro poiché doveva riferirgli qualcosa: ""devi venire a passare dopo quando hai finito? [...] che ti devo dire una cosa?""", il SUDOSO si rendeva disponibile: ""si sì [...] va bo"".

In data 22 giugno LANZA Pietro contattava SUDOSO Davide (Rit. 231/2021 progressivo 4051 in data 22/06/2021 delle ore 18:27:57 all. 331 undecies) chiedendogli un incontro poiché doveva riferirgli qualcosa: ""devi venire a passare un secondo che ti devo dire una cosa?""", il SUDOSO si rendeva disponibile: ""mo vengo dai, mo vengo"".

In data 12 luglio LANZA Pietro contattava SUDOSO Davide (Rit. 231/2021 progressivo 4749 in data 12/07/2021 delle ore 20:04:40 all. 331 duodecies) chiedendogli un incontro: ""ti devi venire a prendere un caffè?""", il SUDOSO si rendeva disponibile: ""cinque dieci minuti... dieci minuti"".

In data 25 agosto LANZA Pietro contattava SUDOSO Davide (Rit. 231/2021 progressivo 6207 in data 25/08/2021 delle ore 11:15:33 all. 331 terdecies) chiedendogli un incontro: ""va be quando sali devi venire a passare?""", il SUDOSO si rendeva disponibile: ""si ci vediamo tra poco da"".

In data 1 settembre 2021 LANZA Pietro contattava il SUDOSO (Rit. 231/2021 progressivo 6454 in data 01/09/2021 delle ore 18:41:31 all. 331 quaterdecies) al quale chiedeva un incontro poiché era in compagnia di tale Tonio, soggetto non identificato il quale bisognava di parlargli: ""dove stai? [...] no che ti doveva dire una cosa Tonio di Marinella""", il SUDOSO, dava disponibilità, ma essendo momentaneamente fuori dal comune di Statte chiedeva al LANZA di richiamarlo poco più tardi per ricordargli dell'appuntamento: ""Taranto [...] fammi una chiamata verso le sette e mezza [...] se no è capace che me ne scordo capì?"".

Poco più tardi il SUDOSO contattava il LANZA (Rit. 231/2021 progressivo 6458 in data 01/09/2021 delle ore 19:49:37 all. 331 quindecies) avvisandolo che avrebbe fatto ritardo per un sopravvenuto impegno familiare e che comunque a breve lo avrebbe raggiunto: ""eh mi sono ricordato che devo passare dai tamburi, dalla gioielleria [...] ritardo invece di dieci minuti venti minuti"".

In data 29 settembre 2021, SUDOSO Davide contattava telefonicamente LANZA Pietro (Rit. 231/2021 progressivo 7539 in data 29/09/2021 delle ore 13:36:19 all. 541 bis) ordinandogli di recarsi presso la sua abitazione: ""devi venire ad arrivare un secondo a casa""", il LANZA dava immediata disponibilità: ""na sto venendo na"".

Ancora sulla posizione di LANZA Pietro.

L'inserimento di LANZA Pietro nel sodalizio capeggiato da SUDOSO Davide si ricavava anche dalla conversazione avvenuta il 5 febbraio 2021 (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 123 in data 05.02.2021 delle ore 10:09:58 allegato 1) tra SCIALPI Luigi e MICELI Vincenzo, allorquando MICELI informava SCIALPI che SCARNERA Carmine<sup>41</sup> aveva avviato un'intensa attività di spaccio di cocaina presso una palazzina della zona "167" del Comune di Statte.

In quell'occasione lo SCIALPI riferiva all'interlocutore che ciò sarebbe stato rapportato a SUDOSO Davide, rappresentando che avrebbero eseguito un'azione intimidatoria nei confronti del responsabile della nuova piazza di spaccio, perché reo di non aver richiesto alcuna autorizzazione, esplicitando che questa sarebbe stata attuata anche grazie al sostegno dei sodali SPINELLI Alessandro e LANZA Pietro: ""mo se lo acchiappo a quello proprio, me lo prendo, me lo metto in macchina e lo minaccio! E gli dico <ma tu che stai lavorando con il SERVIZIO?> Gli schiatto una pistola in testa e vedi come canta quello!> [...] Mo mandiamo qualche erispanese con la scusa che vuole il servizio (cocaina n.d.r.) e li facciamo incappa (tranello n.d.r.). Mo avviso Alessandro SPINELLI, dico <Alessandro se viene qualcuno di

<sup>41</sup> SCARNERA Carmine; nato a Taranto il 29/01/1993 e residente a Statte (TA) alla via Teatro alla Fenice nr. 3, codice fiscale SCRCMN93A29L049K;

Crispiano mandalo là sopra... PERCHÉ ALESSANDRO CON NOI STA, HAI CAPITO!!! O a Piero LANZA devo avvisare pure se mandalamo qualche... (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 138 in data 05.02.2021 delle ore 10:14:59 allegato 2).

Il 26 aprile 2021 si intercettava una conversazione (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 allegato 332) intercorsa tra SCIALPI Luigi, CAPOCELLI Ettore e TAMBURRANO Ettore, dalla quale si rilevava, ancora una volta, come LANZA Pietro fosse funzionale al sodalizio per l'esecuzione di attività criminali finalizzati all'intimidazione mediante violenza fisica.

Nel corso della discussione SCIALPI raccontava ai presenti di un episodio che vedeva protagonista SUDOSO Davide, unitamente a COLI Maurizio e LANZA Pietro, ovvero sia un'ulteriore spedizione punitiva da questi eseguita a Crispiano nei confronti di un gruppo di persone indicati come "quelli con le biciclette" (ciclisti).

Più nel dettaglio accadeva che in epoca precedente alla conversazione NOTARISTEFANO Fabiana, mentre si trovava Crispiano con il marito SUDOSO Davide, nel scendere dalla propria automobile urtava la bicicletta di un ignoto soggetto a seguito del quale nasceva un proverbio tra quest'ultimo e la NOTARISTEFANO. A tal punto SUDOSO convocava a Crispiano gli accoliti LANZA e COLI per i fatti poi narrati da SCIALPI.

Infatti SCIALPI Luigi rappresentava ai suoi interlocutori quanto accaduto " [...] e Pino DELRE però Pino con Davide non ha questa confidenza. Perché ultimamente gli ho risolto io un problema... sempre di mazzate... che doveva andare a dare mazzate... a Crispiano si arrabbiò Davide con quelli con le biciclette... quelli che vanno in bicicletta... che uno di questi poi è il ragioniere della ditta dove lavora Pino... comunque successe un macello... salirono Piero LANZA, Maurizio COLI... combinarono un macello a Crispiano!".

SCIALPI proseguiva nell'esposizione di quanto accaduto, rappresentando che i crispianesi, inizialmente, si avventarono contro SUDOSO Davide solo perché non lo conoscevano, o per meglio dire, non avevano contezza di chi e cosa egli rappresentasse " si burratono a cunserva (ndr. tutti contro di lui) PERCHÉ NON LO CONOSCEVANO A DAVIDE...vabbè poi successe il macello! E questo cristiano si chiuse...che Davide gli stava dando la caccia a questo qua...quello che gli aveva dato con la scarpa in testa ...".

Il litigio cui faceva riferimento lo SCIALPI trovava riscontro dagli accertamenti effettuati dalla Guardia di Finanza di Taranto presso i Carabinieri di Crispiano (cfr annotazione CC Crispiano del 30.11.2022). Infatti i Carabinieri riferivano di un loro intervento nella mattina del 26 dicembre 2020 nelle immediate vicinanze del bar *Glam Caffè* di Crispiano, su segnalazione di un cittadino che chiedeva il loro intervento per un'aggressione in danno di alcuni ciclisti. Benché all'arrivo dei Carabinieri non fosse presente nessuno dei soggetti in causa, i militari assumevano informazioni da alcuni presenti che confermavano l'evento riferito dallo SCIALPI, riuscendo anche ad identificare le parti offese che, però, non sorgevano denuncia-querela.

Ulteriore episodio attinente il ruolo di LANZA si verificava il 21 giugno 2021.

Difatti, a seguito dell'insorgere di dissidi tra SIMEONE Francesco ed un membro del gruppo TAURINO, SUDOSO decideva di porre in essere una rappresaglia nei confronti della famiglia rivale stattesese, previa richiesta di benestare, poi accordato, di SAMBITO Cataldo detto *U'Ring*.

Quindi SUDOSO, per discutere dell'esecuzione della vendetta, alla presenza di NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco, chiedeva a LANZA Pietro se avesse sulla sua persona il proprio telefono che avrebbe potuto causare l'intercettazione di conversazioni compromettenti " tu il telefono hai? (ndr. rivolgendosi a LANZA Pietro)" ma LANZA, dimostrando altrettanta scaltrezza, rispondeva di averlo lasciato vicino alla cassa " no no vicino alla cassa", pertanto SUDOSO proseguiva nella pianificazione dicendo " allora stasera dobbiamo vedere ...inc.le... per forza!", ricevendo conferma da SIMEONE per l'esecuzione quella stessa sera " stasera" (RIT 439/21, sessione 79 progressivo 254 in data 21.06.2021 delle ore 12:33:38 allegato 333).

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 255 in data 21.06.2021 delle ore 12:34:11 allegato 380) SUDOSO ribadiva a SIMEONE Francesco ed a LANZA Pietro che quella sera doveva necessariamente essere messa in atto la loro ritorsione contro la famiglia TAURINO " [...] ehi stasera lo dobbiamo fare! [...] mo' li dobbiamo

attaccare! [...] perché se un moccioso di quello si è permesso il lusso di chiamarlo [...] vuol dire che già a casa loro parlano [...] mo' mettiamo fuoco! Allora noi mo' li dobbiamo dare in testa! Li dobbiamo dare in testa! Non me ne fotte un cazzo! [...]"

Il 24 settembre 2021 si intercettava una conversazione (RIT 439/21, sessione 267 progressivo 285 in data 24.09.2021 delle ore 11:01:17 allegato 334) intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana ed anche LANZA Pietro. Quest'ultimo informava SUDOSO che nella notte aveva ricevuto una telefonata dal detenuto DE BIASO Egidio, mediante telefono cellulare illegalmente detenuto all'interno del carcere, con la quale porgeva i saluti allo stesso SUDOSO "Da(vide) ti manda i saluti... [...] Egidio [...]". SUDOSO, sorpreso, chiedeva informazioni in merito alla conversazione "Egidio? Ti ha chiamato? Veramente?", talchè LANZA gli riferiva il contenuto della telefonata: "ieri... erano l'una di notte e mi squillava il telefono [...] la curiosità ho detto <fammi rispondere> [...] a occhio [...] stupidaggini [...] ha detto <salutami a Davide...>"

Lo stretto legame di amicizia intercorrente tra SUDOSO Davide e LANZA Pietro spingeva il dominus a chiedere dei favoritismi al Sindaco uscente del Comune di Statte - Francesco Andrioli a beneficio del LANZA, salvo poi richiedere a quest'ultimo quale contropartita, di veicolare voti in favore dell'Andrioli in occasione delle elezioni amministrative presso il Comune di Statte.

In effetti il 24 settembre 2021 si intercettava una conversazione (RIT 439/21, sessione 267 progressivo 836 in data 24.09.2021 delle ore 21:15:48 allegato 335) tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO. SUDOSO raccontava alla consorte di aver avuto un colloquio con l'assessore MICCOLI Angelo, nell'ambito del quale aveva chiesto un aiuto in favore dell'attività commerciale di LANZA Pietro, ricevendo la promessa di interessamento da parte dell'amministratore locale "Angelo MICCOLI, stava Angelo MICCOLI! Gli ho detto il fatto di Piero pure".

La NOTARISTEFANO chiedeva conferma che si trattasse di LANZA Pietro: "Lanza? [...] per il chiosco? Che ha detto?". SUDOSO rispondeva dicendo che MICCOLI aveva dato la propria disponibilità a far sì che la richiesta del SUDOSO venisse esaudita "ha detto <mo' lunedì ti faccio sapere se... [...] se si può fare [...] se si può fare lo facciamo>". Su tale questione si esporrà, nel dettaglio, nel capitolo dedicato ai rapporti tra il gruppo SUDOSO e l'Amministrazione comunale di Statte.

Ancora.

Il 22 ottobre 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 375 in data 22.10.2021 delle ore 08:14:32 allegato 336) tra SUDOSO Davide e LANZA Pietro, nell'ambito della quale LANZA chiedeva a SUDOSO se fosse stato notiziato delle attività di perquisizioni eseguite dalla Guardia di Finanza nei confronti del sodale NANNAVECCHIA Antonio Paolo "hai saputo no?". SUDOSO chiedeva conferma che il fatto cui LANZA si stesse riferendo fosse lo stesso accorso il giorno precedente "di ieri?". LANZA confermava ed asseriva che le operazioni delle Forze di Polizia fossero state eseguite grazie ad informazioni rese da soggetti rivali "eh! [...] ma là sta qualche figlio di puttana Da(vide)! [...] però non è uno che conosce bene bene capito...". Quindi SUDOSO riferiva a LANZA della sua conversazione con NANNAVECCHIA "dice [...] ha avuto una chiamata da Tonino SPORTELLI [...] l'hanno fermato in mezzo alla strada".

Nella registrazione successiva (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 377 in data 22.10.2021 delle ore 08:16:29 allegato 337) LANZA riportava a SUDOSO le notizie sulle operazioni di perquisizione apprese a seguito di un colloquio con NANNAVECCHIA Antonio Paolo "[...] dice che quando sono passati [...] una Smart bianca, una Giulietta [...] sapevano come si chiamava [...]". SUDOSO, in risposta, affermava che tra i militari della Guardia di Finanza che avevano operato vi era un militare di Statte che sicuramente era informato delle loro attività "vabbè con quelli sta quel cornuto di Statte che sa tutte cose... un cesso di merda [...] è un cesso di merda quello".

Successivamente (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 418 in data 22.10.2021 delle ore 08:21:25 allegato 338), LANZA confidava a SUDOSO il timore che SIMEONE Francesco, a causa della propria disattenzione e della propria superbia, potesse commettere degli errori e favorire così le indagini di polizia "quell'altro la sicuramente sta facendo la parte sua... [...] Checco! [...] ogni volta che salgo in macchina... [...] parla assai Avoglia che dici... [...] "stai zitto, stai zitto" [...] con il compagno suo [...]". SUDOSO concordava pienamente con quanto proferito da LANZA "è stupido

proprio [...] QUELLO CI DEVE ROVINARE TUTTI! [...] sai quante volte <oh ti devi stare zitto... [...]> parla, parla nella macchina [...] è ignorante proprio è. Ancora non ha zuppat i mus u stuedci [...] però che le azzuppass da solo non che ci deve inguaiare a noi..."

#### B.1.g. IL RUOLO DI RICCIATO VITO

Anche RICCIATO Vito alias "CIC CIC" si è dimostrato soggetto intraneo al sodalizio del SUDOSO, essendo conoscitore delle dinamiche criminali del proprio gruppo, partecipando attivamente anche alle spedizioni punitive organizzate nei confronti di FANELLI Armando e RICCI Giovanni, così come anche alla campagna elettorale promossa dal gruppo SUDOSO in favore dei candidati designati e per gli scopi opportunamente evidenziati nel capitolo di competenza.

L'appartenenza di RICCIATO Vito al gruppo SUDOSO si rilevava, in un primo momento, il 26 aprile 2021 (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 allegato 3) grazie alla conversazione intercettata tra SCIALPI Luigi e TAMBURRANO Ettore. Nell'incedere della stessa SCIALPI raccontava a TAMBURRANO gli eventi che portarono dapprima RICCIATO e successivamente SUDOSO ad affidarsi a MODEO Giulio (cognato di SCIALPI): "*[...] a Davide lo lo conosco meglio della madre! Che Davide noi l'abbiamo alzato! Mio cognato l'ha alzato! [...] il primo [...] uagnon che si è fatto mio cognato sono stato io! Il primo ragazzo che si è fatto mio cognato sono stato io [...] poi è venuto CIC CIC (ndr. RICCIATO Vito alias "Cic Cic") [...] e poi è venuto DAVIDE!!*".

Pochi minuti dopo, si intercettava un'altra conversazione (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 160 in data 26.04.2021 delle ore 12:51:18 allegato 339) avvenuta tra SCIALPI Luigi e CHIOCHIA Luigi, nel corso della quale SCIALPI raccontava di un controllo delle Forze dell'Ordine presso la propria rivendita ortofruitticola e che RICCIATO Vito lo aveva avvisato circa la presenza dei militari appostati nei dintorni del fruttivendolo "*[...] dopo due minuti arrivò CIC CIC (ndr. RICCIATO Vito) mi suonò e mi avvisò disse <vedi che sotto [...] il macello sta> [...] perché CIC CIC mi disse che era la finanza...*"

Il successivo 16 giugno 2021 si intercettava una conversazione (RIT 439/21, sessione 69, progressivo 626 in data 16.06.2021 delle ore 20:07:03 allegato 340) tra SUDOSO Davide e RICCIATO Vito. Nell'occasione, si aveva modo di accertare come il RICCIATO, per sua stessa ammissione, fosse un consumatore abituale di sostanze stupefacenti, riferendo al SUDOSO i danni fisici riportati a seguito del consumo di cocaina "*[...] mi ha messo la sonda nel naso e ho due tre macchie sulle corde vocali [...] vedi che a me la madonna mi ha aiutato [...] mi sto prendendo ancora paura [...] <se tu avevi un'altra pietrolina> quando ho fatto l'ultimo tiro [...] <[...] tu rimanevi dove stavi perché tu hai avuto l'infarto, la trombosi all'orecchio [...]> [...]*".

Il 28 luglio 2021, invece, veniva intercettata la conversazione già posta in risalto in relazione al ruolo di SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 75 in data 28.07.2021 delle ore 08:37:13 allegato 8). Infatti, in quell'occasione SIMEONE Francesco informava SUDOSO della richiesta di incontro avanzata dal RICCIATO Vito tesa a discutere, appunto, la richiesta di remunerazione settimanale in relazione ai propri servizi resi all'interno dell'organizzazione "*[...] CIC CIC... [...] vuole parlare con te! [...] vuole la settimana!... vuole la settimana [...]*". Il SUDOSO commentava con sarcasmo quanto riferitogli dal SIMEONE "*che vuole? [...] al contrario è digli [...]*", il quale riportava i particolari del colloquio intrattenuto col RICCIATO "*eh glie'ho detto <non ne sta settimana [...]> - <no mi devi dare la settimana> ha detto! Quello è convinto che tu a me mi dai la settimana! Gli ho detto <baccalà... Davide mi aiuta in tutto e per tutto ma...>*"

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 76 in data 28.07.2021 delle ore 08:42:13 allegato 9) il SUDOSO ribadiva la propria disapprovazione alla richiesta del RICCIATO "*ma cos'è una ditte? [...] cosa si pensa? [...] ma digli di stare al posto suo!*"



Ancora, il 17 agosto 2021 veniva una conversazione (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 166 in data 17.08.2021 delle ore 11:32:45 allegato 341) intercorsa direttamente tra SUDOSO Davide e RICCIATO Vito nell'ambito della quale i due ipotizzavano di avviare una nuova attività imprenditoriale ed includere, nella stessa, anche l'attività di rivendita auto e moto denominata "D.S. MOTORS" intestata a SUDOSO William, il cui acronimo, però rimanda proprio a "Davide Sudoso".

Infatti, l'idea allettava il RICCIATO "comunque il fatto di William non è male e" e SUDOSO ribadiva la bontà del proprio progetto "[...] allora perché ti sto dicendo... fammi vedere! [...] William c'ha già la ditta aperta! L'HO APERTA GIÀ IO LA DITTA A WILLIAM! Che si chiama DS MOTORS per il compravendita di auto e moto".

RICCIATO suggeriva al SUDOSO di annettere l'esercizio di suo figlio all'interno della nuova attività imprenditoriale "e si però la puoi [...] aggiungere sulla... [...]"; SUDOSO concordava con quanto detto dal RICCIATO "o la possiamo aggiungere o cambiamo intestazione... si fa un'altra ditta compresa di auto e moto"

RICCIATO ricordava a SUDOSO lo scopo della nascita della nuova ditta e si diceva dispiaciuto perché figurare come suo socio amministratore avrebbe fatto sorgere un conflitto d'interessi con il proprio impiego "che poi hai capito? Non la dobbiamo far scoppiare la ditta, la dobbiamo far rimanere in piedi, sempre! [...] a me dispiace solamente che non ci possiamo mettere noi! [...] a me mi cacciano dopo due giorni dal lavoro [...] diventa un conflitto d'interesse e la mi bloccano il tesserino immediatamente!".

Gli faceva eco il SUDOSO "non ci possiamo mai mettere noi! [...] per questi cessi di merda. Che poi stai facendo una cosa lecita non è che stai facendo una cosa...".

Per pura precisazione, il conflitto di interessi cui faceva riferimento il RICCIATO è da individuarsi nella sua posizione lavorativa, essendo dipendente dell'ARCELOR MITTAL Italia S.p.a. (ex ILVA S.p.a.)

Ancora.

Il 26 agosto 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 439/21, sessione 210, progressivo 501 in data 26.08.2021 delle ore 12:49:33 allegato 343) intercorsa tra SUDOSO Davide, RICCIATO Vito e SIMEONE Francesco, che consentiva di rilevare che il SUDOSO stesse redarguendo gli interlocutori rei, a suo dire, di non adottare comportamenti conformi allo status dai medesimi ricoperto all'interno del sodalizio. In particolare, il SUDOSO chiedeva loro di evitare di fare abuso di alcol così da non destare troppe attenzioni nei loro confronti che avrebbero avuto riverbero sull'associazione stessa. Nel contempo il SUDOSO ricordava loro di aver utilizzato le stesse maniere anche nei confronti di ulteriori due associati quali LANZA Pietro e LOMARTIRE Cosimo, che allorquando tennero comportamenti sbagliati furono immediatamente richiamati all'ordine: "non mi sta piacendo come ti stai comportando [...] per tutte cose [...] quando ve la dovete finire di fare queste puttane! [...] la serietà Ah! Le pagliacciate fatele fare agli altri ah! [...] che io i pagliacci [...] quelli stanno lontani da me! Però i cristiani che mi stanno vicino... non dovete fare i pagliacci... vi dovete comportare bene! E l'hai vista la reazione che ho avuto con Piero LANZA e Mimmo LOMARTIRE l'altra volta no? Che per 30 e 31 non hanno avuto mazzate tutti e due [...]"

Come meglio evidenziato nel capitolo di pertinenza, in data 21 settembre 2021 dalla conversazione intercorsa tra RICCIATO Vito e SIMEONE Francesco si apprendeva che LOMARTIRE Cosimo, SIMEONE Francesco, PACE Antonio e lo stesso RICCIATO Vito avevano in animo di attuare un pestaggio nei confronti di RICCI Giovanni, macellaio crispanese (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 810 in data 21.09.2021 delle ore 09:15:11 allegato 344). Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 821 in data 21.09.2021 delle ore 09:19:10 allegato 345) il RICCIATO Vito unitamente a SIMEONE Francesco discutevano dell'azione da porre in essere nei confronti del RICCI. Il RICCIATO suggeriva di eseguirla in serata per non destare troppa attenzione: "è meglio stasera [...] un macello fa [...] così fa danni capito? [...] è inutile fare i danni grossi che devono intervenire i carabinieri e poi... [...]".

A poche ore di distanza si intercettava una conversazione (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 932 in data 21.09.2021 delle ore 11:04:09 allegato 346) intercorsa tra SIMEONE Francesco, RICCIATO Vito e tale Emanuele, soggetto non meglio identificato. In particolare, il RICCIATO si raccomandava con Emanuele chiedendogli di effettuare un buon lavoro "Emanuele non portare [...] non fare casino [...] mazzate... che quello in faccio deve avere schiattato".



Emanuele chiedeva se potesse portare al seguito una pistola "LA SETTE LA POSSO PORTARE?", il RICCIATO rispondeva negativamente: "Emanuele) [...] TANTO DUE TRE PUGNI IN FACCIA, negli occhi per fare nero e la bocca schiattata, quello serve [...] non serve, non serve".

Significativo era l'episodio in cui il RICCIATO veniva contattato dal pluripregiudicato tarantino CICALA Gregorio, esponente di spicco della malavita del capoluogo ionico, il quale chiedeva un incontro *de visu* con SUDOSO Davide.

Difatti il 23 settembre 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1186/21, progressivo 1243 in data 23.09.2021 delle ore 10:26:47 allegato 347) intercorsa tra SUDOSO Davide e RICCIATO Vito, nell'ambito della quale quest'ultimo chiedeva al SUDOSO dove fosse e gli anticipava che aveva necessità di incontrarlo per fargli vedere qualcosa "ei compare dove stai? [...] mandami un messaggio che ti devo far vedere una cosa". SUDOSO rispondeva che lo avrebbe incontrato quanto prima "mo sto facendo un paio di servizi e mi sbrigo"

Effettivamente, pochi minuti dopo (RIT 1020/21, sessione 29, progressivo 436 in data 23.09.2021 delle ore 10:39:38 allegato 348) RICCIATO e SUDOSO si incontravano. Nell'occasione RICCIATO riferiva al proprio interlocutore della richiesta avanzata dal CICALA "Davide! [...] Gregorio [...] ha detto... [...] me lo chiami a Davide... [...] ha detto <mi devi fare questo favore [...] cinque minuti al fruttivendolo> [...] <è urgentissimo>", ricevendone il rifiuto da parte del SUDOSO per l'incontro con il CICALA "si può venire pure venti volte...".

Come già ampiamente argomentato nel capitolo di competenza, di notevole importanza risultava essere un altro episodio di pestaggio effettuato da SUDOSO Davide unitamente al RICCIATO Vito nei confronti di FANELLI Armando detto "il biondo". In particolare, dall'ascolto della registrazione della conversazione intercettata mediante captatore informatico (RIT 439/21, sessione 280, progressivo 331 in data 30.09.2021 delle ore 11:00:49 allegato 350) RICCIATO, nei momenti in cui il SUDOSO era intento a pestare la vittima designata, sviava la curiosità della moglie del FANELLI, di vicini e di passanti (incuriositi dal suono del citofono e dagli strani rumori provenienti dall'androne), asserendo che si trattasse di un servizio di posta pubblicitaria.

Nella conversazione successiva (RIT 439/21, sessione 280, progressivo 332 in data 30.09.2021 delle ore 11:05:49 allegato 351) RICCIATO, ancora euforico per l'azione appena compiuta, chiedeva al SUDOSO il motivo per il quale il FANELLI frequentasse quello stabile ove fu trovato "a tempo a tempo... se ne stava andando quello a tempo abbiamo fatto [...] È cosa è qua Da(vide)?" e SUDOSO rispondeva asserendo che nello stabile vi era l'asilo nido gestito dalla moglie del FANELLI "l'asilo della moglie... lo gestisce la moglie non so che cazzo fa..."

RICCIATO veniva interessato anche nell'ingerenza del sodalizio nell'Amministrazione comunale di Statte ed in particolare per la ricandidatura di ANDRIOLI Francesco nel corso delle elezioni amministrative del 2021.

Infatti, nel prosieguo della conversazione, (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 170 in data 17.08.2021 delle ore 11:43:18 allegato 342) SUDOSO informava RICCIATO della trattativa in corso con il Sindaco ANDRIOLI tesa a definire la rielezione di quest'ultimo in cambio di favori nei confronti della consorceria capeggiata dal SUDOSO "L'ULTIMATUM... ENTRO STASERA CI DOBBIAMO VEDERE!". La certezza del riferimento ad ANDRIOLI Francesco si aveva nel momento in cui RICCIATO, ribattendo a SUDOSO, chiedeva "chi è Franco no?" e SUDOSO rispondeva "lo stupido.....[...]...TIENE l'ULTIMATUM! Entro stasera se non viene stasera se ne deve andare a fare in culo! Ora mi sono sentito con Tony!(MARZELLA Antonio)".

SUDOSO, continuando a fare riferimento all'incontro che avrebbe tenuto quella sera con ANDRIOLI Francesco, riferiva che avrebbe discusso con il politico della loro volontà di costituire una nuova società per cui risultava strumentale l'assegnazione di un ufficio, probabilmente da parte dell'Ente comunale [...] e parlo pure per il fatto [...] dell'ufficio. Perché quello è buono per iniziare! [...] facciamo solo il contratto della luce... non dobbiamo fare niente!... Gli devo dire <QUESTO ME LO DEVI DARE!! MI SERVE PER UN ANNO QUESTO COSO!... E POI TRA UN ANNO O TE LO LASCIO O ME LO PRENDO!>... [...]... sicuramente dobbiamo fare una carta una cosa che lui ce lo deve assegnare a noi! però lo facciamol"

Sempre con riferimento alla tornata elettorale per l'elezione del Sindaco di Statte (TA), attuando le direttive del SUDOSO, il RICCIATO Vito risultava particolarmente attivo nel procacciare consensi in favore di SIMEONE Marianna - sorella di Francesco e candidata nella lista di ANDRIOLI Francesco - così come si evinceva dalla conversazione intercorsa tra lo stesso RICCIATO, SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco il 25 settembre 2021 (RIT 439/21, sessione 270, progressivo 164 in data 25.09.2021 delle ore 11:29:46 allegato 349).

A tal proposito RICCIATO chiedeva a SUDOSO se il sodalizio avesse dovuto sostenere ANDRIOLI Francesco (Franco) e SIMEONE Marianna (sorella di Francesco). "e be quindi PORTIAMO a lui... vabbè a Franco per forza... la sorella (ndr. SIMEONE Marianna)" e SUDOSO ribatteva dicendo che avrebbero dovuto sostenere ORLANDO Ivan "a Ivan ORLANDO Dobbiamo portare". A tale affermazione RICCIATO ribatteva stupito "a Ivan? [...] io lo volevo dare al figlio di MASTROMARINO [...] lo sai perché? [...] lui ha fatto la legge... fece la legge per i bambini... quando nacquero i gemelli... mi fece avere il latte [...]".

SUDOSO acconsentiva alla proposta del RICCIATO disponendo, però, che i voti andavano suddivisi tra MASTROMARINO ed il candidato sostenuto dal sodalizio "e dagliele qualche voto [...] DIVIDIAMOLI [...]...SEPARIAMOLI". Tuttavia SUDOSO precisava che restava ferma il sostegno ad ORLANDO, tramite LANZA Pietro "io mo a Ivan lo faccio portare a Piero LANZA", chiedendo a SIMEONE quale fosse il candidato "maschio" sostenuto da suo padre Giorgio, posto che il candidato femminile era SIMEONE Marianna "tu a chi porti? Di maschi?...[...]... e tuo padre a chi porta di maschi?" ed alla risposta del SIMEONE "nessuno", SUDOSO disponeva "e be separiamoli". Il seguito della conversazione verteva sulla sostegno dei voti a SIMEONE Marianna ed ORLANDO Ivan e sulla questione verrà più dettagliatamente esposto nel capitolo a ciò dedicato.

#### B.1.h. IL RUOLO DI NANNAVECCHIA ANTONIO PAOLO

Come emerso dalle investigazioni a NANNAVECCHIA Antonio Paolo, agendo in qualità di partecipe dell'associazione, era stato demandato il compito di custodire la sostanza stupefacente, in maniera tale da preservarla da eventuali controlli nei confronti del SUDOSO Davide, rendendola prontamente disponibile, ad ogni richiesta del predetto.

A tal fine il SUDOSO indottrinava NANNAVECCHIA sulle regole di riconsegna dello stupefacente nonché sul sistema criptico di comunicazione, tramite telefoni dedicati, da tenere all'atto della richiesta.

Prima di proseguire, però, occorre rammentare che NANNAVECCHIA Antonio Paolo era colui che, unitamente a LANZA Pietro, aveva accompagnato MODEO Giulio al noto incontro del Bar Beethoven, evento che consentiva al sodalizio di manifestare la forza intimidatrice derivante dall'appartenenza di soggetti, segnatamente MODEO Giulio, in grado di esercitare, ancor oggi, la pressione criminale derivante dal nome MODEO, tanto più nei confronti di soggetti di elevato spessore criminale come quelli calabresi.

Non di minor conto risultava l'apporto fornito dal NANNAVECCHIA in occasione di ulteriori manifestazioni dell'associazione mafiosa. Sul punto si fa riferimento all'attentato incendiario in danno di PALAZZO Valter Angelo commissionato al SUDOSO da ANGARONE Francesco, sul cui contenuto si rimanda al relativo paragrafo intitolato "L'attentato incendiario nei confronti dell'autovettura di PALAZZO Valter Angelo eseguito da SIMEONE Francesco e NANNAVECCHIA Antonio Paolo".

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Le prime evidenze investigative circa i rapporti tra SUDOSO Davide e NANNAVECCHIA Antonio Paolo si ottenevano in data 7 maggio 2021 allorquando il SUDOSO regalava un'auto al NANNAVECCHIA, (PEUGEOT 1007 targata DJ119ZY)<sup>42</sup>

<sup>42</sup> PEUGEOT 1007 targata DJ119ZY: intestata a FUGGIANO Angelo Raffaele nato a Grottaglie (TA) il 04/04/1993 e residente a

perché quella di cui disponeva era oramai datata e mal ridotta.

Tanto si evinceva dalla captazione della conversazione (RIT 439/21, sessione 12 progressivo 2138 in data 07.05.2021 delle ore 19:10:30 all. 232), nel corso della quale il SUDOSO concordava con il NANNAVECCHIA un incontro con le rispettive compagne in quanto avrebbero dovuto ritirare un'autovettura: "tra mezz'ora quando sei pronto scendi con Rosaria che dobbiamo andare a prendere una macchina".

Come accordi, il NANNAVECCHIA si recava con sua moglie presso l'abitazione del SUDOSO, ed ivi giunto lo contattava telefonicamente (RIT 231/21, progressivo 2444 in data 07.05.2021 delle ore 19:34:10 all. 233) notiziandolo di essere ad attenderlo: "sotto a casa sto compò(re)", il SUDOSO gli riferiva che stava per raggiungerlo: "sono arrivato na, due minuti... sto uscendo dalla 167... Due minuti". Allorquando si incontravano, il SUDOSO, il NANNAVECCHIA, e le loro rispettive compagne, si mettevano in marcia e durante il tragitto (RIT 439/21, sessione 12 progressivo 2168 in data 07.05.2021 delle ore 19:34:25 all. 234) il SUDOSO rivelava al NANNAVECCHIA che stavano per ritirare una macchina a lui destinata e che la stessa sarebbe stata un suo regalo, aggiungendo inoltre che aveva già provveduto al pagamento della coperta assicurativa: "dobbiamo prendere la macchina [...] la Peugeot, devi fare qualche sciocchezza, io l'ho presa... l'ho comprata avantieri, avantieri l'ho presa ... quella con la portiera... a te... che go fatto l'assicurazione".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 12 progressivo 2170 in data 07.05.2021 delle ore 19:39:26 all. 235) il SUDOSO continuava a fornire dettagli al NANNAVECCHIA circa il modello della vettura, aggiungendo che aveva provveduto ad effettuare anche il pieno di rifornimento e provvedeva a consegnargli le chiavi: "la 1007 è... io l'ho comprata e... [...] il libretto sta dentro la... dentro il coso... adesso mio figlio William mi sta stampando tutto il contratto adesso lo manda su... [...] tleni le chiavi! Ho fatto il pieno pure eh! Na questa è! na scendi! Stava a riserva e ti ho fatto pure il pieno!".

In data 26 settembre 2021, si ottenevano evidenze molto importanti le quali facevano chiarezza sull'effettivo ruolo che NANNAVECCHIA Antonio Paolo ricopriva all'interno del sodalizio capeggiato dal SUDOSO.

Dalla conversazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 271, progressivo 666 del giorno 26/09/2021 delle ore 21:10:38 all. 236) era dato rilevare che, durante una cena presso una pizzeria in Statte, alla quale erano presenti oltre che SUDOSO Davide, unitamente alla sua compagna NOTARISTEFANO Fabiana, e NANNAVECCHIA Antonio Paolo, suo figlio SUDOSO William, la nuora Lucia VINZI ed i giostrai DI MARCO Alfonso e MASTROVALERIO Antonio.

Prima che tutti presenti si accomodassero al tavolo, il SUDOSO conversava privatamente con il NANNAVECCHIA al quale, dopo aver consegnato un telefono cellulare compreso di scheda sim intestata a soggetto extracomunitario, lo avvertiva che tale apparecchio sarebbe stato utilizzato ogni qualvolta avesse avuto bisogno di approvvigionarsi di stupefacente che il NANNAVECCHIA occultava e deteneva per suo conto. Inoltre, il SUDOSO lo istruiva circa il linguaggio criptico che avrebbe utilizzato per le ordinazioni, distinguendo le dosi grandi di cocaina con una lettera "G", da quelle piccole con una lettera "P".

"To(nio) vleni To(nio)... William mettiti là che qua facciamo sedere Alfonsino. Allora questo (ndr. telefono) lo teniamo uguale io e tu eh! [...] si sta tutte cose ed è già attiva. E' intestata ad un tunisino... [...] un marocchino... (ndr. si sente la suoneria di un cellulare) Hai solamente il numero mio memorizzato tu eh .. [...] Chiara [...] Chiara sono io! E sta solamente questo nome qua vedi... Chiara un tasto... non chiamare mai a nessuno... eee... mo' io quando [...] ti mando il messaggio ...ti mando un messaggio dico <Anto,> ti scrivo il numero ..allora se tu me li porti subito [...] a parte quelli con la scritta 200... [...] ..quelli sono 4! Casomal mi serve... ma quello mi serve di solito...".

A tal punto il NANNAVECCHIA interrompeva il SUDOSO rendicontandogli il quantitativo di dosi di stupefacente che già deteneva: "in tutto sono 10! [...] compreso quelli grossi sono 10!", il SUDOSO proseguiva: "sono 10! E no io te li ho tutti segnati a numeri [...] a quello grande sta "A"... "A3"... non mi ricordo... comunque [...] Allora "A3" poi sta questo qua A4..inc.le...questi qua [...] servono per la domenica... [...] mo' mi servono per domenica ..la domenica mattina [...] E questi qua li tengo... [...] lo dico se mi serve questo ..ti scrivo "p " piccolo .. "un 3"... [...] capito? Me li segno io perché uno già me

lo sono preso prima di venire. Se mi serve il grande ti scrivo "G" grande [...] "piccolo 200" [...] Tutti gli altri sono tutti "G" / Quelli grandi sono "G" quelli piccoli sono "P" capito?

Dal tratto della conversazione appena riportati è possibile rilevare sia il ruolo di custode dello stupefacente del NANNAVECCHIA che le modalità escogitate dal SUDOSO per ordinare al sodale la consegna dello stupefacente di sua proprietà, così come avverrà anche con COLUCCI Cosimo, altro adepto del SUDOSO con compiti analoghi.

Il SUDOSO istruiva il NANNAVECCHIA anche sui luoghi in cui gli avrebbe consegnato lo stupefacente, riferendogli che anche l'officina meccanica, dove il NANNAVECCHIA lavorava, sarebbe stata luogo di consegna e che in seguito avrebbero cambiato i posti al fine di non destare sospetti, raccomandandosi nel contempo di tenere acceso il telefono fino a tarda sera: *"[...] Poi ci dobbiamo dare un appuntamento dove ci dobbiamo vedere [...] non ci dobbiamo vedere sempre in un posto! [...] io a casa tua non devo venire proprio! [...] e tu a casa mia non devi venire mai! Ci possiamo incontrare al meccanico... vengo io per la macchina... la scusa... capito? ogni tanto [...] a? e poi cambiamo! Facciamo un paio di volte giù mo'... dal meccanico e poi cambiamo. Lo puoi spegnere ora! Questo però tu da ...neanche domani... da dopo domani tienilo acceso, hai capito? Solo io ti posso ...tu tienilo sempre acceso [...] la notte lo puoi spegnere tanto... però fino alle nove e mezza, dieci tienilo acceso"*.

In data 12 ottobre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 304, progressivo 586 del giorno 12/10/2021 delle ore 19:25:55 all. 237) intercorsa tra SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, dalla quale si rilevava che la mattina del giorno seguente avrebbero effettuato delle ricariche telefoniche per alcuni dispositivi presso il bar denominato "sala azzurra" in Mottola località San Basilio. Nel corso della conversazione il SUDOSO chiedeva a sua moglie di consegnargli un appunto contenente i numeri telefonici su cui avrebbero dovuto effettuare le ricariche del credito, riferendole che l'indomani mattina avrebbero provveduto: "i numeri mi servono devo fare le ricariche... dove sono? [...] domani la ricarica [...] pure alla sala azzurra possiamo fare la ricarica...", la NOTARISTEFANO tranquillizzava suo marito riferendogli che, al fine di non dimenticarsi, la sera stessa avrebbe preso i numeri da ricaricare: *"mo' li usciamo stasera"*.

Per tali ragioni, la mattina del 13 ottobre 2021 veniva predisposto un servizio di OCP – osservazione, controllo e pedinamento (relazione in allegato 238) in San Basilio Mottola (TA) presso la sala ricevimenti "Sala Azzurra", al fine di monitorare l'arrivo di SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana, i quali effettivamente giungevano alle ore 08:10 circa. Appena entrati i due si dirigevano verso la cassa e chiedevano al preposto di effettuare due ricariche telefoniche da 20 Euro per due utenze attestata presso il gestore VERY Mobile, nel mentre si accingevano ad uscire dall'esercizio commerciale si disfacevano dei talloncini attestanti le ricariche telefoniche poco prima eseguite, le quali venivano prontamente recuperate dagli operanti.

Tale servizio di OCP, permetteva di rinvenire e scoprire i numeri telefonici utilizzati dal SUDOSO e dal NANNAVECCHIA per le comunicazioni aventi ad oggetto le consegne di cocaina che quest'ultimo effettuava in favore del SUDOSO.

Il giorno seguente, in data 14 ottobre 2021, il SUDOSO inviava un messaggio di testo (RIT. 1332/21, progressivo 6 del giorno 14/10/2021 delle ore 13:27:14 all. 239) al NANNAVECCHIA, concordando per il pomeriggio dello stesso giorno una consegna di cocaina, il testo del messaggio utilizzato dal SUDOSO risultava criptico e stringato, nonché corrispondente a quello in precedenza comunicato al NANNAVECCHIA: "alle 16.40 P3 Vengo io".

Il NANNAVECCHIA rispondeva immediatamente (RIT. 1333/21, progressivo 4 del giorno 14/10/2021 delle ore 13:29:23 all. 240) dando la sua disponibilità alla consegna: "ok".

Pochi minuti dopo l'orario concordato per la consegna, il NANNAVECCHIA non vedendo giungere il SUDOSO gli inviava un messaggio di sollecito (RIT. 1332/21, progressivo 8 del giorno 14/10/2021 delle ore 16:57:12 allegato 241), anche questo scritto in maniera criptica come precedentemente concordato: "chiara".

Il SUDOSO rispondeva (RIT. 1332/21, progressivo 12 del giorno 14/10/2021 delle ore 17:11:04 all. 242) riferendo al NANNAVECCHIA di aver avuto un imprevisto e per tali ragioni rinviava l'incontro alle ore 17:50: "Un Imprevisto Alle 17.50 Sono Da Te", ed in altro messaggio (RIT. 1332/21, progressivo 14 del giorno 14/10/2021 delle ore 17:13:49 all. 243) cambiava il luogo dell'incontro fissando quale ritrovo un bar che il NANNAVECCHIA già conosceva in quanto tempo addietro effettuò un'altra consegna: "Allora Ci Vediamo Al Bar Dell Altra Volta".

Poco più tardi il SUDOSO inviava un altro messaggio al NANNAVECCHIA (RIT. 1332/21, progressivo 16 del giorno 14/10/2021 delle ore 18:55:44 all. 244) dal quale si rilevava che la consegna non era stata ancora effettuata in quanto il SUDOSO aveva avuto un altro imprevisto: "Ti Ho Aspettato Prima E Poi Avevo Un Appuntamento". Concordando in altro messaggio (RIT. 1332/21, progressivo 17 del giorno 14/10/2021 delle ore 18:57:41 all. 245) un altro appuntamento presso il bar "Friend's" di Statte alle ore 19.40: "Alle 19.40 Al Bar Fri".

Il NANNAVECCHIA rispondeva (RIT. 1333/21, progressivo 12 del giorno 14/10/2021 delle ore 18:58:25 all. 246) dando la sua disponibilità: "ok".

In data 17 ottobre 2021, veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 313, progressivo 214 del giorno 17/10/2021 delle ore 14:18:39 all. 247) intrattenuta durante un pranzo tra SUDOSO Davide e NANNAVECCHIA Antonio Paolo con le rispettive compagne, dalla quale si rilevava che il SUDOSO riferiva al NANNAVECCHIA alcuni particolari di un'ordinazione prevista per il giorno seguente e nel contempo effettuava una rendicontazione della merce detenuta da quest'ultimo: "adesso DOMANI MATTINA MI SERVONO QUEGLI ALTRI... GLI ULTIMI DUE... di quello con i numeri... numero uno mi devi portare... UN PACCO DI CINQUE... adesso ti faccio vedere io... mi servono queste mo'? [...] questi ne stanno altre due", il NANNAVECCHIA confermava il quantitativo in suo possesso rendicontato dal SUDOSO: "uhm". Inoltre il SUDOSO, oltre a concordare la consegna per l'indomani, preannunciava al NANNAVECCHIA di un'ulteriore consegna prevista per i giorni successivi che avrebbe fissato con telefono dedicato: "vabbè quelli sono... [...] e mo' nella settimana me ne devi dare uno... poi te lo scrivo io [...]".

Terminato il pranzo, dalla conversazione ambientale intercettata (RIT. 439/21, sessione 313, progressivo 333 del giorno 17/10/2021 delle ore 17:32:51 all. 248) si evinceva che il SUDOSO prima di congedarsi ribadiva al NANNAVECCHIA l'appuntamento per l'indomani finalizzato alla consegna dello stupefacente: "[...] come rimaniamo per domani? [...] allora domani mattina".

Come anticipato dal SUDOSO, in data 21 ottobre 2021, il predetto inviava messaggio di testo (RIT. 1332/21, progressivo 19 del giorno 21/10/2021 delle ore 12:41:10 all. 249) da telefono dedicato a NANNAVECCHIA Antonio Paolo, concordando un appuntamento per la consegna dello stupefacente presso un locale di gastronomia in Statte alle ore 13.15: "Alle 13.15 Alla Gastronomia G1".

Il NANNAVECCHIA rispondeva immediatamente (RIT. 1333/21, progressivo 14 del giorno 21/10/2021 delle ore 12:42:37 all. 250) dando l'assenso all'ordinazione: "ok".

Stante le evidenze investigative si procedeva ad effettuare un fermo di polizia nei confronti del NANNAVECCHIA estendendo le attività con perquisizioni domiciliari le quali davano esito negativo.

Di notevole rilevanza risultavano le conversazioni ambientali delle comunicazioni intrattenute durante e dopo le operazioni nei confronti del NANNAVECCHIA. Tra il SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana. I coniugi temendo ripercussioni, mostravano molta insofferenza per le attività in essere, tant'è che decidevano di disfarsi del telefono "dedicato" il loro possesso.

Tanto si evince dalle seguenti conversazioni (RIT. 439/21, sessione 322, progressivo 543 del giorno 21/10/2021 delle ore 15:47:52 all. 251) allorché i coniugi transitavano dinanzi ai luoghi sottoposti a perquisizione, la NOTARISTEFANO commentava circa i controlli e si preoccupava qualora fosse stato rinvenuto il telefono "dedicato" nella disponibilità del NANNAVECCHIA e nel contempo consigliava a suo marito di disfarsi immediatamente del suo telefono: "però aspetta non entrare... Da(vide) non entrare il macello sta... perché la Finanza con i cani Da(vide)... il telefono Da(vide) lui ce l'aveva... lui ce l'aveva... quello l'hanno fermato e l'hanno trovato addosso [...] mannaggia [...] con i cani".

pure... e mo' questo telefono? DEVE SPARIRE [...] BUTTALO IN QUALCHE CAMPAGNA".

Ultimati i controlli nei confronti del NANNAVECCHIA, dall' ascolto della conversazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 322, progressivo 606 del giorno 21/10/2021 delle ore 17:23:03 all. 252) intrattenuta dai coniugi SUDOSO era dato rilevare che il luogo ove il NANNAVECCHIA deteneva la cocaina fosse diverso da quello interessato dalle perquisizioni, tant'è che il SUDOSO riferiva a sua moglie che qualora le attività fossero andate a buon fine avrebbe perso un quantitativo di cocaina per un controvalore di 22.000 euro: "allora... adesso sono più tranquillo e [...] allora... mi avrebbero ucciso... ventiduemila euro", la NOTARISTEFANO consigliava a suo marito di chiedere al NANNAVECCHIA se avesse spifferato a qualcuno delle sue attività illecite: "[...] chiedi proprio esplicito: <'hai detto a tizio e caio?> chiedi chiedilo esplicito".

La conversazione intercettata il 26 ottobre 2021 riscontrava, effettivamente, quanto accaduto quel giorno ma non solo, perché il dato più importante che si ricava da essa era la riconducibilità dello stupefacente custodito da NANNAVECCHIA al SUDOSO nonché l'appartenenza del NANNAVECCHIA al sodalizio.

In effetti dai commenti intercettati i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO si preoccupavano di loro eventuali collegamenti con NANNAVECCHIA che i finanziari avrebbero potuto ricavare dall'analisi del telefono "dedicato" (e mo' questo telefono? DEVE SPARIRE [...] BUTTALO IN QUALCHE CAMPAGNA).

Le preoccupazioni del SUDOSO venivano meno nel momento in cui apprendeva che la perquisizione aveva dato esito negativo non essendo stato rinvenuto stupefacente nel luogo perquisito, considerato che in caso contrario egli avrebbe perso 22.000 euro, ossia il valore dello stupefacente in quel momento custodito da NANNAVECCHIA.

Nonostante tutto, il SUDOSO ha continuato ad avvalersi della figura del NANNAVECCHIA quale custode delle sue sostanze stupefacenti. Evidenze in tal senso si ottenevano in data 29 ottobre 2021, allorché si intercettava una conversazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 337, progressivo 775 del giorno 29/10/2021 delle ore 20:26:42 all. 253) intercorsa tra i predetti dalla quale si rilevava che il SUDOSO concordava un appuntamento con il NANNAVECCHIA presso il bar "Friend's" di Statte per la consegna di un imprecisato quantitativo di cocaina di cui necessitava in quanto il giorno successivo sarebbe partito per una vacanza di piacere: "[...] che devo partire [...] che lo devo dare [...] vicino al friend's", il NANNAVECCHIA asserendo all'ordina chiedeva al SUDOSO se avesse potuto lasciare lo stupefacente richiesto a tale Pietro, soggetto non identificato: "te la lasci a Piero [...]", ma il SUDOSO dava il diniego alla proposta avanzata, riferendo che nessuno avrebbe dovuto conoscere il loro movimenti: "no tienilo fuori a Piero dalle cose nostre [...] tienilo fuori... le cose nostre le dobbiamo sapere solo lo e tu e basta [...] ci vediamo al friend's".

Nel prosieguo della conversazione (RIT. 439/21, sessione 337, progressivo 776 del giorno 29/10/2021 delle ore 20:31:43 all. 254) il SUDOSO fissava nel giorno seguente la data della consegna, prevedendo come orario le 12.00 circa: "al friend's [...] tu devi lavorare domani e... [...] a non devi lavorare... facciamo alle dodici".

Con riferimento all'appartenenza de NANNAVECCHIA al gruppo SUDOSO risulta importante sottolineare quale fosse la considerazione dell'indagato da parte del dominus SUDOSO Davide:

Difatti, la stima del SUDOSO nei confronti del NANNAVECCHIA emergeva il 28 novembre 2021 (RIT. 439/21, sessione 364, progressivo 679 del giorno 28/11/2021 delle ore 12:25:37 all. 255), giorno in cui SUDOSO, mentre si trovava a bordo della sua vettura con la moglie NOTARISTEFANO Fabiana, incontrava NANNAVECCHIA Antonio Paolo con il quale concordava un appuntamento presso il bar di LANZA Pietro "a da Piero stal andando e adesso vengo na, adesso vengo [...] dici minuti e arrivo... dieci minuti" ed immediatamente dopo SUDOSO manifestava il proprio apprezzamento per la discrezionalità e serietà dimostrata dal NANNAVECCHIA nello svolgimento dei propri incarichi, confidandole che proprio il NANNAVECCHIA risultava essere uno dei suoi migliori sodali, tanto da rendersi meritevole di regalie, segnatamente un'autovettura, e lauti compensi in denaro COMUNQUE QUESTO E IL MIGLIORE CHE HO [...] e il migliore



che ho [...] DI SERIETA E DI TUTTE COSE [...] e quando lo chiamai in due secondi [...] ho la faccia pulita [...] e allora perché me lo hanno raccomandato [...] mi dava fastidio che stava con me e sembrava tipo pezzente... adesso ha la macchina ha tutte cose... ha i soldi [...] Le considerazioni espresse dal SUDOSO venivano condivise anche dalla NOTARISTEFANO che così si esprimeva nei riguardi del NANNAVECCHIA, sottolineandone la riservatezza "di tutto... al serietà è la prima cosa è... I NON PARLA... NON LO SENTIRAI PARLARE MALE DI QUALCUNO".

Come accordi, poco dopo il SUDOSO si incontrava con il NANNAVECCHIA e dalla captazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 364, progressivo 819 del giorno 28/11/2021 delle ore 13:18:04 all. 256) si rilevava che il SUDOSO concordava con quest'ultimo un incontro finalizzato ad una ulteriore consegna di cocaina e per meglio fargli comprendere il luogo gli riferiva che si trattava del posto ove effettuò la prima consegna: "ci vediamo al mercato coperto dove ci siamo visti la prima volta [...] dove ci vedemmo la prima volta proprio sulla strada", il NANNAVECCHIA dava la sua disponibilità: "sì".

In data 17 dicembre 2021, successivamente alle operazioni di perquisizione effettuate nei confronti di SUDOSO Davide, si intercettava una conversazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 383, progressivo 1769 del giorno 17/12/2021 delle ore 22:51:15 all. 257) intercorsa tra il predetto e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, dalla quale emergeva che il SUDOSO era alla ricerca delle cause per cui vi fu l'attività di polizia nei suoi confronti, trovando quali probabili ragioni gli incontri effettuati con PALUMBO Giuseppe detto "Pepè", la fuga da un posto di controllo allorquando deteneva con se 5 kg. di hashish successivamente consegnata a BONSIGNORE Giuseppe, ma soprattutto il rinvenimento degli apparati telefonici "dedicati" rinvenuti a NANNAVECCHIA Antonio Paolo durante le fasi di perquisizione: "[...] quello che chiamò ieri con quel telefono [...] Pepè [...] da mo che li abbiamo noi l'abbiamo dietro da mo'... per il fatto di tonio... da mp' che li abbiamo dietro... [...] spiegami con NANNAVECCHIA [...] ANTONIO è il problema TONIO... TONIO... come cazzo si spiega TONIO due mesi fa... [...]".

Nel prosieguo della conversazione (RIT. 439/21, sessione 383, progressivo 1783 del giorno 17/12/2021 delle ore 22:57:52 all. 258) il SUDOSO ribadiva a sua moglie la sua tesi, confermando che le cause erano da ricercare dal rinvenimento del telefono "dedicato" al NANNAVECCHIA Antonio Paolo, in cui vi erano le conversazioni criptiche tra loro intrattenute utili alle consegne di cocaina: "[...] loro prendono questo telefono qua e i telefoni che stanno vicini a sto telefono qua e vedono... hai capito... è successa la stessa cosa con ANTONIO... ANTONIO NANNAVECCHIA hanno preso un telefono vicino hai capito... hanno visto i messaggi che ci siamo mandati... [...] con ANTONIO parlavamo in codice A1... A2... hai capito...".

#### B.1.I. IL RUOLO DI SCIALPI LUIGI E MODEO GIULIO E L'AGEVOLAZIONE OFFERTA AL GRUPPO SUDOSO

Sul conto di SCIALPI Luigi si è già esposto nella PARTE GENERALE circa il suo apporto al sodalizio del SUDOSO e di come esso non fosse stato del tutto circoscritto alle attività di approvvigionamento e/o spaccio di stupefacenti ed alla disponibilità di armi.

Difatti il contributo di SCIALPI Luigi è stato determinante per il continuo e pressante controllo del territorio da parte del sodalizio capeggiato da SUDOSO Davide, alla cui operatività contribuiva anche tramite l'eliminazione di eventuali concorrenti nelle attività di spaccio delle sostanze stupefacenti.

Il peso specifico dello SCIALPI derivava anche dall'essere cognato di MODEO Giulio, figlio di MODEO Antonio detto Tonino il Messicano, egemone in Statte ed appartenente alla storica famiglia criminale operante negli anni 90 nel territorio tarantino. Ciò costituiva anche uno dei nodi fondamentali che portava al riconoscimento di SCIALPI Luigi quale soggetto socialmente pericoloso, qualificazione per la quale veniva applicata - sino al 2/4/2020 - la misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di Statte, emessa dal Tribunale di Taranto con decreto n. 62/16 (cf. all. 870).

Come puntualmente evidenziato nella PARTE GENERALE, l'indagato SCIALPI Luigi entrava nella presente indagine quale braccio destro del cognato MODEO Giulio, rivelandosi poi come membro di un gruppo criminale si riconducibile



alla figura di vertice rappresentata da SUDOSO Davide, ma in grado di esercitare, grazie alla presenza nei suoi ranghi di MODEO Giulio, quella forza di intimidazione e condizione di assoggettamento nella locale popolazione tale per cui un suo membro, segnatamente SCIALPI Luigi, poteva "recuperare crediti" in favore di COEAVITO Leonardo, facendo leva sul suo noto profilo criminale (Lo sanno... HAI VISTO COME SI SPAVENTANO? Perché dicono: <quando è venuto Luigi...> [...] tanto CON ME PARLANO, A ME LA DICONO LA VERITÀ, NON SI NASCONDONO!) e perfino assoggettare il comandante della Polizia locale di Statte ai suoi voleri, il tutto in forza dell'esistenza di quel vincolo che risultava, tra l'altro, dalle parole proferite dallo SCIALPI stesso e che varranno di seguito meglio dettagliate ("IO SONO IL BRACCIO DESTRO DI MIO COGNATO!" "Che Davide NOI l'abbiamo alzato! Mio cognato l'ha alzato! he! che il primo... il primo uagnon (ndr. ragazzo/offillato) che si è fatto mio cognato sono stato io! il primo ragazzo che si è fatto mio cognato sono stato io... il primo uagnon! Poi è venuto ciccio (ndr. alias di RICCIATO Vito) e poi è venuto Davide! dopo alla fine! [...]" )

Non si dimentichi che il profilo criminale del MODEO Giulio veniva evidenziata anche da soggetti, sostanzialmente estranei al sodalizio indagato, ma palesemente ben coscienti di quanto sostenuto da questo Ufficio. Si fa riferimento a quanto già detto in relazione alle fasi antecedenti l'incontro del bar Beethoven di Taranto, durante le quali DI CORRADO Luca e PIZZOLLA Francesco presentavano al pregiudicato SPATARO Giovanni il personaggio (rivelatosi essere MODEO Giulio) che avrebbe dovuto incontrare per risolvere le diatribe sorte per questioni economiche, posto che DI CORRADO aveva conosciuto MODEO Giulio in un periodo di comune detenzione a Taranto nell'anno 2005:

DI CORRADO "tu vieni a Taranto .. allora a Taranto ... vedi sta qua l'amico mio sta ... Taranto, non so se ce l'hai presente, LA STORIA DI TARANTO È NATA A STATTE ... quindi tu vieni a Taranto e ti accompagniamo a casa loro...[...]."

PIZZOLLA "Giovà, Giovà, Franco sono... ascolta me a un fratello tu ascolta me... mo, venerdì veniamo... parliamo del lavoro nostra e poi non ti preoccupare ok?... tanto penso che tu Statte l'hai sentito no?..." (cfr progr. 1752 dec. 1049/2019 R.I. emesso nell'ambito del p.p. 1711/2019 R.I.).

Ancora:

Le affermazioni dello SCIALPI altro non sono che la narrazione di una realtà emersa nelle recenti indagini svolte da questo Ufficio ed in particolare in quelle svolte nell'ambito del p.p. 4154/2010 r.g.n.r. mod. 21 e 9607/2014 r.g.n.r. mod. 21, culminate nell'emissione di sentenze che decretavano, irrevocabilmente, l'esistenza un'associazione mafiosa retta dal noto boss LOCOROTONDO Francesco, egemone anche a Statte e Crispiano, la cui carriera criminale nasceva proprio all'interno del clan MODEO.

Le stesse consentivano di acciarare, come si vedrà, l'esistenza di un gruppo criminale, contiguo a quello di LOCOROTONDO Francesco ma, allo stesso tempo, autonomo ed all'interno del quale MODEO Giulio continuava ed esprimere un ruolo sovraordinato rispetto allo SCIALPI, tanto che lo quest'ultimo diceva:

[...] IO SONO IL BRACCIO DESTRO DI MIO COGNATO! Non hai visto cosa mettono sulle... tu le hai lette le relazioni eh! <uomo di fiducia> [...] del clan Modeo [...] per questo ti dico... che pensi che a me mi mancava... io dovevo stare qua così? quando voglio... [...] Non voglio... non voglio... (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 allegato 3)

La contiguità dello SCIALPI al più blasonato MODEO Giulio era circostanza storicamente nota nella comunità stattese, tanto che nel corso di una conversazione avvenuta il 1° febbraio 2011 (cfr progr. 1023 dec. 1265/2010 R.I. p.p. 4154/2010 r.g.n.r. mod. 21) svelava dissidi tra LOCOROTONDO e SCIALPI Luigi in relazione ad un presunto schiaffeggiamento del primo nei confronti del secondo. Nel corso della stessa lo SCIALPI conversava con FERRARESE Marco, alla presenza anche di MODEO Giulio, sostenendo che il fatto non fosse mai accaduto (come effettivamente riscontrato).

Ma ciò che risultava rilevante ai fini dell'odierna Indagine erano due aspetti:

Il primo, nel momento in cui SCIALPI chiedeva "a me mi doveva dare gli schiaffi? E che fine gli dovevo far fare a quelli se mi aveva dato gli schiaffi a me?", FERRARESE ribatteva "niente niente saliva GIULIO..." dimostrando che erano noti a tutti sia i ruoli del duo SCIALPI/MODEO - il secondo sovraordinato al primo - così come che solo Giulio

MODEO potesse, in ragione della propria caratura criminale, tenere testa all'LOCOROTONDO, già riconosciuto come espressione massima della criminalità con la dote di "MEDAGLIONE con catena".

Il secondo SCIALPI Luigi dimostrava un atteggiamento decisamente criminale e, di per sé, pericoloso tanto da dirsi in grado di risolvere in prima persona la diatriba con il LOCOROTONDO "no, no, no, non ho bisogno di Giulio. Lo sai che non tengo bisogno di Giulio! Non il Medaglione lo faceva ingalare il Medaglione!"

Ma non solo.

Le attività di intercettazione svolte nei confronti del clan LOCOROTONDO nell'ambito del p.p. 4154/2010 r.g.n.r. mod. 21, venivano in parte stralciate nel p.p. 9325/2014 r.g.n.r. mod. 21, nel quale venivano iscritti, per il reato di cui all'art. 74 D.P.R. 309/90, gli odierni indagati SCIALPI Luigi, MODEO Giulio, SPINELLI Alessandro (classe 1976), AMMIRATO Cosimo, PAGLIARULO Antonio, pur essendo stata censita anche la presenza di RICCIATO Vito alias Cic Cic.

Le indagini, si concludevano con l'archiviazione disposta dal G.i.p. di Lecce su richiesta di questo Ufficio, perché in quell'epoca non vi erano sufficienti elementi per sostenere l'accusa in giudizio.

Tuttavia, alla luce delle attuali indagini, risultavano rilevanti le circostanze che consentivano di ricostruire i rapporti di SCIALPI Luigi e MODEO Giulio con LOCOROTONDO Francesco, sino ad un certo momento valutabili come una stabile collaborazione, valutato che SCIALPI e MODEO risultavano esercitare attività criminali in un territorio nel quale esercitava la propria influenza il LOCOROTONDO, benché il MODEO Giulio godesse di ampia autonomia in virtù della propria discendenza familiare ed avendo, tra l'altro, già manifestato la propria pericolosità sociale.

Sui citati rapporti e sull'appartenenza di SCIALPI Luigi, MODEO Giulio ed altri ad un unico gruppo, si richiama anche quanto accaduto il 23 dicembre 2010 nell'ambito del p.p. 4154/2010 (stralciato poi al nr. 9325/2014).

Quel giorno SCIALPI Luigi, unitamente a FERRARESE Marco, si stava recando presso la masseria di LOCOROTONDO Francesco per consegnare a questi dello stupefacente ed il boss crisplanese avrebbe regalato un agnello che sarebbe stato diviso tra SCIALPI Luigi, MODEO Giulio, FERRARESE Marco e PAGLIARULO Antonio. Durante il tragitto (cfr progr. 69 del 23.12.2010 dec. 1265/2010 R.I.) SCIALPI chiedeva a FERRARESE cosa ne pensasse della regalia, ma soprattutto della condivisione dell'agnello ed il FERRARESE dava una risposta che forniva una rappresentazione della realtà che giungeva sino alle attuali indagini, nella misura in cui si certificava l'esistenza di un gruppo criminale cui appartengono, certamente, SCIALPI e MODEO.

...omissis...

SCIALPI Luigi: *Compare Franco (...)... ora ci deve dare un agnello e lo dobbiamo fare diviso in quattro*

FERRARESE Marco: *e chi sono?*

SCIALPI Luigi: *Io, tu, Antonio e Giulio. Sei contento?*

FERRARESE Marco: *penso che me lo merito. STO NEL CLAN TUO, onesto compa', ma ora onesto, ti porto a tutte parti, ti fidi di più ancora di me che l'hai visto che ho fatto le cose belle garbate? (...)...*

...omissis...

Detto ciò, è opportuno rimarcare come la sentenza emessa il 19 gennaio 2018 nei confronti di LOCOROTONDO abbia affermato la sua responsabilità con riferimento, anche, ad attività estorsive aggravate dal metodo mafioso.

E' questo uno degli elementi che consente di tracciare un diretto collegamento tra le responsabilità riconosciute a LOCOROTONDO nella richiamata sentenza e le figure criminali dei contigui SCIALPI Luigi e MODEO Giulio, considerato che le conversazioni intercettate nel presente procedimento hanno svelato come SCIALPI Luigi e MODEO Giulio fossero non solo a conoscenza dell'attività estorsiva del LOCOROTONDO ma che essi abbiano, in virtù ed a dimostrazione dell'attualità della caratura criminale del MODEO Giulio, perfino interceduto presso il LOCOROTONDO per evitare che quest'ultimo portasse a termine un'estorsione di 30.000 euro in danno dell'imprenditore crisplanese COLUCCI Nicola, dimostrando quanto sopra detto.

Infatti il 1° marzo 2021 veniva intercettata una conversazione tra SCIALPI Francesco ed il figlio Luigi, nel corso della quale quest'ultimo riferiva al padre che, per i lavori di ristrutturazione della sua abitazione, aveva acquistato del cemento da un soggetto, individuato, con ragionevole certezza, in COLUCCI Nicola titolare della EDIL COLUCCI

COSTRUZIONI S.r.l., il quale gli aveva fatto pagare una somma irrisoria rispetto all'effettivo valore della fornitura.

Secondo quanto riferito da SCIALPI Luigi il motivo della differenza tra la somma pagata e quella dovuta andava individuato nella riconoscenza da parte del COLUCCI per l'intercessione dello stesso SCIALPI Luigi e del MODEO Giulio nei confronti del boss crispanese LOCOROTONDO Francesco che aveva consentito all'imprenditore di evitare l'estorsione: "Il costruttore, COLUCCI...100 euro vuole...lui ha detto <giusto le spese mi devi dare>...[omissis]...tutte cose 500 euro. Ha detto <dammi 100 euro!>... Ehi MA A QUELLO IO GLI FECCI RISPARMIARE UN'ESTORSIONE DI 30.000 quando uscì Franco LOCOROTONDO! Chè dicemmo... CHE ANDAI CON GIULIO! (MODEO ndr)" (Dec.17/2021 R.I., sessione 34 progressivo 671 in data 01.03.2021 delle ore 12:46:28 all. 629 bis).

Per meglio definire la figura del MODEO Giulio si fa richiamo a quanto riferito dai Carabinieri di Taranto nell'informativa 51/6-1-91-2010 del Nucleo Investigativo Carabinieri di Taranto nell'ambito del p.p. 9325/2014 r.g.n.r. mod. 21 (stralcio del p.p. 4154/2010):

#### La pericolosità sociale di MODEO Giulio

Giulio Modeo, oltre che dirigere la compagine delinquenziale che si sta perseguendo, ogni qualvolta ne aveva la possibilità, si preoccupava di rifornire personalmente i consumatori di cocaina. E quando i pagamenti non venivano regolati nei termini, ecco che la parte più iracunda del suo carattere prendeva il sopravvento.

Marco Ferrarese si trovava a bordo del taxi con la fidanzata Mary Pavone, con il cognato Giuseppe Pavone e la sua convivente Denise Pizzolla, figlia del pluripregiudicato Tonino Pizzolla. L'argomento principe era proprio il Modeo, a proposito del quale Marco Ferrarese raccontava di quando, insieme, si recarono a casa di FEDELE Martino, proprietario del "Panificio S. Anna", aperto in Statte (TA) alla via Balsizza nr. 67/B, per riscuotere la somma di 500,00 Euro, pagamento di una fornitura di 10 grammi di cocaina ceduta dal figlio di Tonino il Messicano. Giunti sotto casa del malcapitato debitore, Giulio Modeo citofonò e la moglie rispose che Martino stava dormendo. La scena, quello stesso pomeriggio, si ripetette altre volte fino a quando, di fronte all'ennesima risposta della consorte del fornaio, Giulio Modeo chiese a Marco Ferrarese quale fosse il balcone di casa Martino. Individuatolo, prese una scatola di "Rambo 31", delle vere e proprie bombe carta dal notevole potenziale esplosivo e ne lanciò uno sul balcone. La fragorosa detonazione mandò in frantumi i vetri delle finestre e svegliò Fedele Martino che, affacciatosi al balcone con i capelli arruffati, incrociò lo sguardo di Giulio Modeo fermo in strada, con la strafottenza e la *nonchalance* tipica di chi sa che tutto gli è dovuto ad ogni costo

(cfr prog. 86 intercettata dalle ore 23:58 del 23.12.2010 Decreto 1265/10 R. I. - prog. 90 intercettata dalle ore 12:02 del 24.12.2010 Decreto 1265/10 R. I.).

...omissis...

Per quanto attiene i rapporti tra SUDOSO Davide e MODEO Giulio, si riporteranno delle conversazioni (riepiloqate nell'annotazione della GdIF di Taranto datata 26 aprile 2023) dalle quali si rileverà che i due facevano parte del medesimo sodalizio, teso a gestire le attività criminali nel territorio di competenza.

Tra l'altro, le seguenti conversazioni forniranno un punto di riflessione sul tentato omicidio di LAPERTOSA Domenico, al quale SUDOSO faceva riferimento nel momento manifestava la propria rabbia nei confronti del sindaco ANDRIOLI Francesco (cfr par. B.2.b), nonostante, ad oggi, non siano stati raccolti sufficienti elementi utili a formulare un'accusa per tale delitto nei confronti dei membri dell'associazione.

Accadeva quindi che nel pomeriggio dell'8 dicembre 2020, attraverso il captatore informatico installato sul dispositivo mobile in uso a MODEO Giulio, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1393/20, sessione 8, progressivo 142 in data 08.12.2020 delle ore 14:24:12) intercorsa tra MODEO Giulio, il suocero SCIALPI Francesco, la suocera MARTIRE Annamaria e la moglie SCIALPI Marianna, nel corso della quale questi commentavano il tentato omicidio di LAPERTOSA Domenico. In particolare, SCIALPI Francesco affermava che un soggetto non identificato gli aveva confidato che i Carabinieri delegati alle indagini avevano, presumibilmente, identificato l'autore del tentato omicidio "[...] però loro c'hanno tutto là! Sanno pure chi è stato! I Carabinieri sanno che è lui [...]". MODEO Giulio, dal canto suo, oltre a confermare quanto detto dal suocero, affermava che a suo parere l'autore dell'attentato era da identificarsi in SUDOSO Davide "mi sa SUDOSO ha sparato!". Quindi SCIALPI Francesco rivelava ai suoi interlocutori altre informazioni in suo possesso, riferendo che le indagini erano state indirizzate nei confronti di un soggetto che lavorava con tale Zio Gino n.m.i. "e non hanno le prove [...] perché all'inizio portavano (ndr sospettavano) un ragazzo [...] a un ragazzo portavano

all'inizio *...quello che lavora con zio Gino.*", il MODEO immediatamente ribatteva riferendo che trattavasi di tale Antonio *"eh Antonio! [...]"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1393/20, sessione 8, progressivo 147 in data 08.12.2020 delle ore 14:29:12) SCIALPI Francesco continuava rivelando che gli investigatori avevano importanti indizi anche sul conto di SUDOSO Davide *"[...] però non sono certi, loro (n.d.r. Carabinieri) sono certi più su Davide (SUDOSO n.d.r.) che no su a quello ...SONO CERTI PIÙ SU DAVIDE CHE NO SU QUELLO...[...]...mé l'ha detto ...come si chiama? [...]"*.

A tal punto MODEO si dimostrava profondo conoscitore delle dinamiche del gruppo criminale, affermando di conoscere il nome del reale autore del fatto delittuoso, dando finanche il gesto dell'attentatore *"IO SO TUTTE COSE!!" [...] purtroppo se lo merita! [...], no no se lo merita Franco! Io... [...] l'avrei sparato due volte non una volta! lo gli avrei sparato (dopo una settimana che stava fuori)...[...]... si ma quando la testa diventa acqua Franco o dentro casa o fuori casa quella sera doveva morire! Si è salvato!!"*

Si consideri che dalla lettura delle conversazioni qui riportate e da quelle indicate nel paragrafo dedicato all'appoggio fornito ad ANDRIOLI Francesco, il LAPERTOSA veniva comunemente additato come soggetto *"infame"* e propenso alla diffamazione dei soggetti indagati nonché a minacciare gli indagati di rivelare fatti di sua conoscenza che avrebbero potuto far scaturire indagini nei loro confronti.

Ancora, in data 10 dicembre 2020 veniva intercettata una conversazione tra MODEO Giulio e QUERO Giuseppe, avvenuta durante il loro turno di lavoro (RIT 1393/20, sessione 11, progressivo 66 in data 10.12.2020 delle ore 09:56:04). Nell'occasione, allorché gli interlocutori visionavano sul telefono cellulare del QUERO alcune foto ritraenti immagini di armi, MODEO Giulio vietava al QUERO di inviargli tali immagini sul suo cellulare, poiché a margine del tentato omicidio nei confronti del LAPERTOSA esse sarebbero potute compromettere la sua posizione nel corso delle indagini, atteso che risultava nota l'appartenenza dello stesso alla locale criminalità così come la sua contiguità agli altri odierni indagati *"e si va bè... non me li mandare quelle fotografie...[...]...delle pistole cose... anche se Whatsapp non è ... non è come il messaggio hai capito? Però (tosse n.d.r.) anche se in titolo di scherzo... cose...[...]... nooo...però in base che c'è stata la sparatoria e quello e quello ..(risata) ... hai capì?"*

Nel corso della stessa conversazione, QUERO, ipotizzando che il delitto fosse scaturito da dissidi maturati nel tempo (tra la vittima e gli esecutori ed il mandante ndr), diceva *"uno che è arrivato a fare un gesto del genere vuol dire che...non è un litigio di una puttana"* e MODEO ribatteva avvalorando quanto detto dall'amico *"no no quello si è...si è...secondo me è nato dal pomeriggio...la sera perché...[...]...vecchia...accumulata e nello stesso tempo sicuramente...qualcosa di..."*. Tra l'altro MODEO, all'affermazione del QUERO *"di soldi...di soldi"* tesa a ipotizzare un movente economico, ritornava sull'iniziale ipotesi *"di nuovo no no"*, tanto che il QUERO (facendo implicito riferimento al LAPERTOSA) diceva *"di minacce...come dicevi aveva (LAPERTOSA) il vizio di minacciare..."*.

QUERO, ben consapevole del ruolo del MODEO nel locale contesto criminale, continuava chiedendo al MODEO se le indagini del tentato omicidio condotte dalle forze dell'ordine fossero orientate anche nei suoi confronti *"non ti hanno rotto più i coglioni?"*, ma il MODEO escludeva tale ipotesi perché, a suo dire, gli investigatori avevano individuato l'autore del delitto non potendo, però, procedere data l'insufficienza di elementi al riguardo *"no no però sanno! Sanno! (n.d.r. forze dell'ordine) sanno qualcosa però non hanno ...[...]... il dubbio ce l'hanno! Hai capi? Però non... [...] bravo hai capito! Perché alla fine..."*.

Quindi QUERO Giuseppe si spingeva in una domanda (*"perché non glielo dici tu che lo sai? (risata)"*) che suscitava una pronta reazione del MODEO, il quale, sarcasticamente, riferiva di non sapere nulla in merito e che al momento dell'agguato nei confronti di LAPERTOSA Domenico stava dormendo *"io non so niente... io dormivo"*. Proseguendo, QUERO, attraverso una serie di affermazioni, mirava a carpire indirettamente utili informazioni circa l'identità del vero autore del gesto *"però come hai detto tu per arrivare a sparare ha rotto coglioni [...] io non te lo sto chied... lo so che tu lo sai il problema io non te lo chiedo [...] però uno che... non me lo diresti neanche..."*.

Il MODEO nell'esporre il proprio pensiero circa la mancanza di autocontrollo dell'attentatore, riferiva che tale gesto poteva anche essere conseguenza di vecchi e accumulati attriti tra il LAPERTOSA ed il killer/mandante *"[...] come"*

no! [...]... ma ti sto dicendo...la testa...[...] ma ti sto dicendo la testa [...]... la testa diventa acqua...[...]...pure la persona... [...] vecchia... accumulata e nello stesso tempo sicuramente... qualcosa di...".

Il QUERO continuava con le proprie allusioni "di minacciare ...come dicevi aveva il vizio di minacciare ..." e MODEO consigliava al suo interlocutore di non proseguire il discorso per evitare che in futuro, dall'eventuale ascolto di intercettazioni da parte delle Forze di Polizia inquirenti, potessero desumersi fatti rilevanti e compromettenti per la propria posizione "hai capito?". Allora qua è meglio che parli meno perché se nas...[...]...se escono le intercettazioni <to che lo sapeva eee...>". [...] "[...] vai a prendere il favoreggiamento e ti danno sei [...]<vai vai! Tu sapevi!> vai a rischiare tre o quattro anni bene bene senza che hai fatto niente! Hai capito? Quello è il favoreggiamento! Che tu hai favorito. Sapevi però..." e QUERO approvava quanto detto dal MODEO "collegano subito".

MODEO proseguiva riferendo che il comportamento del LAPERTOSA nei confronti dell'autore del tentato omicidio, doveva essere ricondotto al tempo della morte del cognato, D'ANDRIA Francesco (fratello di Maria e zio di Giulio Modeo). Allo stesso tempo MODEO asseriva di aver avuto un incontro con la sorella dello stesso LAPERTOSA: "[...] io ho parlato con la sorella <che sta facendo?> - <no no> perché poi Gluse(ppe) da dieci anni quando è morto Franco...".

La conversazione proseguiva in altro progressivo (RIT 1393/20, sessione 11, progressivo 67 in data 10.12.2020 delle ore 10:01:05) ed il MODEO continuava riferendo al QUERO dell'incontro avuto con la sorella del LAPERTOSA, ipotizzando che se fosse stato ancora in vita suo zio D'ANDRIA Francesco si sarebbero potute verificare conseguenze ancor più gravi: "io sono andato giusto per capire... hai capito? Però alla fine ... hai capito? lo prendo e lo faccio sparire .. non è che lo sparo! [...] però cioè alla fine hai capito? Allora che succede...se stava Franco e sarebbe successo sta cosa doveva fare ingualare il cognato! [...]... e nello stesso tempo dovevo partire io insieme a lui! Hai capito? [...] cioè tutto ... allora io dicevo a Franco <lo sai che dobbiamo fare? Non l'hanno ucciso loro uccidiamo noi!> hai capi?".

Ed ancora:

Il MODEO confidava che, in virtù del suo ruolo, di assoluto rilievo, nel locale contesto criminale, era stato avvicinato da alcuni soggetti i quali gli avevano chiesto di essere autorizzati a malmenare il LAPERTOSA, dando dato il suo benessere

" AH, NO NO VA BÈ MA ALLA FINE I CRISTIANI <GIU(LIO) VEDI CHE .." - "UHE RAGAZZI SIETE ALL'ALTEZZA? APRITELI LA TESTA A QUATTROI> - <APPOSTO GIU(LIO) BASTA CHE MI HAI DATO L'OK> se viene da me gli do' il resto!"

Tale ultima affermazione, conferma l'attuale ipotesi investigativa, tesa a dimostrare che MODEO, benché adotti metodologie criminali volte a tenere un basso profilo, esercita tuttora un ruolo di controllo delle locali dinamiche criminali nell'ambito dell'associazione mafiosa contestata al capo 1).

Nel proseguo della conversazione (RIT 1393/20, sessione 11, progressivo 68 in data 10.12.2020 delle ore 10:06:05) MODEO Giulio rivelava a QUERO Giuseppe un episodio avvenuto circa cinque/sette anni prima, che vedeva protagonisti il LAPERTOSA Domenico e SUDOSO Davide. Modeo narrava che SUDOSO, dopo essere venuto a conoscenza di calunnie proferite sul suo conto dal LAPERTOSA, decise di pestarlo in pieno giorno presso una piazza centrale del comune di Stattè e, solo grazie all'intervento proprio del MODEO, l'azione violenta SUDOSO venne rinviata, garantendo, il MODEO al SUDOSO, che sarebbe stata fatta "giustizia" in tempo e luogo diversi:

"allora... sette otto anni fa... non mi ricordo come fu, stavamo alla Bio piazza, vicino al negozio... vicino al negozio... la bio piazza il bar... di domenica mattina, stavo camminando a piedi io... lo ero... abitavo la? [...] un cinque anni fa comunque [...] e niente no uscii da casa... come arrivo alla bio piazza... VIDI DAVIDE [...] eh! VIDI NICO (NDR LAPERTOSA DOMENICO) SCAPPARE A RAZZO... [...] quello che è stato sparato! E Davide da dietro, MI BUTTAI DAVANTI



BLOCCAI DAVIDE... infatti vicino a me <ehi bastardo ma chi te la da tutta questa...> DISSE DAVIDE <NO LO DEVO UCCIDERE!> [...] dissi <lascialo stare mò, mò oramai in mezzo alla strada che cazzo stai facendo?> [...] dissi <DAVIDE TROPPE PERSONE STANNO! Di domenica mattina che cazzo stai facendo! POI LO PRENDIAMO E LO FACCIAMO SPARIRE!>".

Il QUERO, incuriosito dalla vicenda, chiedeva le cause dell'ira del SUDOSO "e che gli aveva fatto?" ed il MODEO riferiva che le cause erano riconducibili a calunnie proferite dal LAPERTOSA nei confronti del SUDOSO "niente, sempre sempre ste ziaa zi... sta con te <se prendo a Davide lo devo sparare>.... <se prendo a Giulio> hai capi".

Il successivo 23 marzo 2021 (RIT 17/21, sessione 56, progressivo 283 in data 23.03.2021 delle ore 14:39:22) veniva intercettata una conversazione tra SCIALPI Luigi e MODEO Giulio, nel corso della quale commentavano la massiccia presenza di forze dell'ordine a Statte, causata probabilmente da un attentato eseguito ai danni di un'appartenente alle Forze dell'ordine. Nel corso della conversazione i due imputavano tali fatti ad un'indeterminata azione compiuta da SUDOSO Davide, tanto che MODEO diceva "a l'anm (ndr. inflessione dialettale "l'anima, mannaggia a...") di Davidel (ndr. SUDOSO Davide)", lamentando che il comportamento del SUDOSO avrebbe avuto ripercussioni anche su di loro "a vabbè mo fastidio pure a noi deve dare!".

Era poi SCIALPI Luigi a fornire maggiori dettagli della vicenda, valutando incauto il comportamento dei suoi sodali, contrario a quel comportamento sottotraccia tanto vantato dallo SCIALPI stesso "sotto casa proprio l'hanno messa la bomba! Che cazzate che fanno mannaggia della miseria! E mo sicuramente mo va l'allarme generale capito? Perché lo sai meglio di me che quando tocchi uno di quelli ... (ndr. verosimilmente appartenente alla Forze di Polizia)".

SCIALPI, essendo perfettamente a conoscenza dei fatti in questione in virtù della sua appartenenza all'associazione che aveva il pieno controllo del territorio, continuava rimarcando quanto incauto fosse stato il SUDOSO, avendo invitato proprio quest'ultimo a desistere dall'azione delittuosa nell'ottica di una condivisione delle dinamiche dell'associazione, ipotizzando che lo scopo dell'atto criminale fosse l'omicidio (SE LO VOLEVANO FARE) del Pubblico ufficiale. "Che cazzo gli è venuto in testa! lo lo sapevo! A ME LO DISSEI che ..inc.le.. SE LO VOLEVANO FARE! E io gli dissi <NO ZIO DAVIDE NON FARE STE COSE VEDI CHE POI>".

Alle parole dello SCIALPI, MODEO ribatteva manifestando l'intenzione di avvisare il SUDOSO di quanto stesse accadendo "mo lo volevo avvisare! (SUDOSO) mo andiamo...tutti là stanno vedi". Ma SCIALPI, confermando quanto emerso nella presente indagine in ragione del suo ruolo di collettore tra MODEO e SUDOSO, si offriva di sostituirsi al MODEO nell'avvisare il SUDOSO, dichiarando che avrebbe imposto il silenzio a tutti gli associati Interessati alle perquisizioni in corso "mo stasera lo avviso io! (ndr. a SUDOSO Davide) che si stessero zitti!"

Il successivo 11 dicembre 2021 veniva intercettata una conversazione ambientale intercorsa tra SUDOSO Davide e SPINELLI Alessandro. Gli interlocutori nel commentare le operazioni di perquisizione effettuata da militari della Guardia di Finanza in data 21 ottobre 2021 nei confronti NANNAVECCHIA Antonio Paolo, additavano il pregiudicato SANTACROCE Gabriele quale informatore delle forze di polizia circa le illecite attività perpetrate dal sodale NANNAVECCHIA (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 1979 in data 11.12.2021 delle ore 22:53:28).

In altro progressivo (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2011 in data 11.12.2021 delle ore 22:55:15) SUDOSO, adirato dall'accaduto, riferiva a SPINELLI Alessandro che SANTACROCE Gabriele era da ritenersi al pari del LAPERTOSA Domenico, ovvero "infamone" "nooo... io al posto di Nico U Gnr quello stava prima!". Nell'incedere della conversazione (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2131 in data 11.12.2021 delle ore 22:58:04) SUDOSO confidava allo SPINELLI di aver anche ottenuto il beneplacito di MODEO Giulio, il quale oltre ad avallare un'azione punitiva nei confronti di LAPERTOSA Domenico si era anche reso disponibile a parteciparvi, ma la disponibilità del MODEO veniva respinta dal SUDOSO, dato che quest'ultimo aveva a sua disposizione la persona in grado di compiere il malfatto.

Quindi SUDOSO riportava anche il disappunto del MODEO per l'atteggiamento tenuto dal defunto zio D'ANDRIA Francesco nei confronti del LAPERTOSA, tale per cui il LAPERTOSA giungeva ad avere la personalità che causava dissidi con gli odierni indagati "me la prendo con quello ha detto! (ndr. MODEO Giulio) [...] perché non se lo doveva portare!

*Non se lo doveva portare insieme! [...] eravamo piccoli combà... io tenevo... 93 era! Nel 93 è stato? 93 o94 [...] questo è perché: "io me la prendo con quello che sta sotto la terra (n.d.r. D'ANDRIA Francesco).*

**IO LO SO QUANDO GIULIO PARLA (n.d.r. MODEO Giulio) PARLA DA INCAZZATO. QUANDO INIZIA A PARLARE IN DIALETTO... STA ARRABBIATO! LO CONOSCO DA UNA VITA!** *<io me la prendo con quello che sta sotto la terra! DA(VIDE) SE VUOI VENGO IO CON TE!> - <none Giulio non ti preoccupare!> - <lo tengo io> - <no lo tengo u uagnon buono! Non ti preoccupare!> - <lo so pure chi è> ha detto vicino a me... <non ti preoccupare tu... stai tranquillo>. Però è un problema Alessa(n.d.r.)! È un problema da affrontare! Ma lo dobbiamo andare affrontare! È uscito di nuovo a galla... lo dobbiamo ad affrontare! È un problema!"*

Ed inoltre, il SUDOSO informava lo SPINELLI di aver anche parlato con MODEO Anna detta Annarita, la quale lo aveva avvisato di essere a conoscenza, sia lei che suo figlio DE BIASO Egidio, di alcuni episodi che stavano accadendo e nel contempo gli aveva chiesto alcune informazioni circa il suo defunto marito DE BIASO Emanuele "allora... lo ho parlato con Annarita (n.d.r. Modeo Anna) ha detto: Da(vide) lo sappiamo! lo lo so! [...] Egidio lo sai (n.d.r. DE BIASO Egidio) vedi che il fatto del marito ha voluto pure".

La conversazione proseguiva in altro progressivo (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2084 in data 11.12.2021 delle ore 22:59:58) ed il SUDOSO riportava allo SPINELLI Alessandro la richiesta di MODEO Anna, ovvero la ricerca degli assassini di suo marito "gli assassini voglio". La conversazione proseguiva attraverso la registrazione di altri progressivi in cui il SUDOSO riferiva allo SPINELLI che era pronto a compiere un indefinito atto delittuoso "IO AVEVO PREPARATO TUTTO... PER FARE TUTTO!". (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2134 in data 11.12.2021 delle ore 23:01:52). Tuttavia, a causa di alcuni imprevisti, l'azione veniva rinviata "purtroppo... purtroppo dobbiamo rimandare! Lo dobbiamo tenere ancora avanti al cazzo! Dobbiamo rimandare! [...]" (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2144 in data 11.12.2021 delle ore 23:02:13). SUDOSO continuava la conversazione disprezzando sia il LAPERTOSA che il SANTACROCE "sono traditori tutti e due (n.d.r. LAPERTOSA Domenico alias U Gnur e SANTACROCE Gabriele)... è vero! Due gnur tutti e due di merda!". (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2143 in data 11.12.2021 delle ore 23:03:44).

Ritornando, sul tentato omicidio del LAPERTOSA, SUDOSO diceva: "ma è protetto da Padre Pio... dai Santi!" (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2160 in data 11.12.2021 delle ore 23:04:08); - "manco un... manco un proiettile...". (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2183 in data 11.12.2021 delle ore 23:04:40). Il riferimento al LAPERTOSA risultava assolutamente certo dato che questi risulta essere profondamente devoto della religione cattolica.

**Ora, lo stretto legame intercorrente tra SCIALPI e SUDOSO veniva dichiarato, ancora edrettamente dallo stesso SCIALPI, nel momento in cui qualificava "fratello" del SUDOSO durante una conversazione avvenuta con MAROTTA Giuseppe, nel corso della quale lo SCIALPI si offriva di far da intermediario tra il MAROTTA ed il SUDOSO per l'abusiva assegnazione di un appartamento sottoposto a sequestro "la vuoi una casa la mu lo dico io ... lo dico io a Davide... se ti serve posso parlare io... NOI SIAMO FRATELLI."** (dec. 17/21 sessione 42 progr. 682 del 9-3-2021 allegato 671)

**Sulla comunione di intenti tra SUDOSO Davide, SCIALPI Luigi e MODEO Giulio, si è già fatto riferimento alla Sorveglianza Speciale di P.S. cui è stato sottoposto SUDOSO Davide dal 9-1-1997 al 28-01-1999, applicatagli dal Tribunale di Taranto con decreto nr. 146/1996 sulla base delle informazioni offerte dalla Questura di Taranto con la nota del 17 aprile 1996 (cfr allegato 872 c.n.r. Guardia di Finanza di Taranto), le quali davano un profilo di verità a quanto affermato da SCIALPI Luigi nella conversazione sopra riportata nella quale si definiva "fratello" del SUDOSO.**

Infatti dalle informazioni riferite dalla Questura di Taranto, SUDOSO Davide, già nel 1996, veniva inquadrato in un costoso criminale riferibile al clan MODEO, essendo stato costantemente controllato in compagnia di SCIALPI Luigi e MODEO Giulio ed essendo stato indicato, il SUDOSO (dai Carabinieri di Statte nel 1996) come uomo di fiducia di MODEO Giulio.

Per chiarire quale fosse la mentalità dello SCIALPI si rimanda alla conversazione intercettata il 26 aprile 2021 tra lo stesso SCIALPI Luigi, TAMBURRANO Ettore e CAPOCELLI Ettore (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data



26.04.2021 delle ore 11:54:10 allegato 3).

Nel corso della stessa SCIALPI esprimeva al TAMBURRANO Ettore quale fosse la propria posizione nel panorama criminale ed il motivo dell'adozione da parte sua di un basso profilo, scelta che, di fatto, contrastava con i reali comportamenti posti in essere dallo stesso tesi ad agevolare le attività delittuose del sodalizio.

SCIALPI: "..io ti dico una cosa io... [...] quando voglio [...]...non per fare il buffone perché non sono buffone...[...]. IN DUE MINUTI SE VOGLIO MI PRENDO STATTE IN MANO IO! Compà non ne vale più la pena! Perché io ho la moglie...tengo i bambini [...] io me li faccio gli imbrogli miei da solo... [...] altre cose! UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA... fuori Statte e non di Statte... [...]".

Si precisa che il *passamano* cui faceva riferimento lo SCIALPI si può individuare nelle cessioni di stupefacenti ed armi che lo stesso era solito effettuare, talune delle quali costituiscono contestazione di singoli capi di imputazione (cfr capi 59 e 64)

Sul punto, il 26 aprile 2021 si intercettava una conversazione (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 allegato 332) intercorsa tra SCIALPI Luigi, CAPOCELLI Ettore e TAMBURRANO Ettore, dalla quale - oltre al rilevarsi l'impegno dello SCIALPI per "risolvere" al SUDOSO una questione sorta in seguito al pestaggio effettuato da lui, COLI Maurizio e LANZA Pietro nei confronti di un gruppo di persone indicati come "quelli con le biciclette" (ciclisti) -, si manifestava nuovamente quale fosse la *linea d'azione* dello SCIALPI, orientata ad agire con estrema cautela evitando, per quanto possibile, le attività di intercettazioni, pur essendo consapevole che le Forze di Polizia siano consapevoli delle sue reali attività "...tieni presente che io sono stato intelligente ...che a me non mi hanno preso mai nelle intercettazioni ...io per tutto quello che ho fatto alla fine niente ....ma li ho vinti i processi ...perché è poco quello che mi sono ....a me se mi avessero preso con tutto quello [...].....inc.le...con l'associazione con i calabresi ecc..a quest'ora ...inc.le...a me. ...inc.le... i fatti loro ...su tutte le relazioni dei Carabinieri ...lo mettono...si auto offendono ...<elemento scaltro...dileguare le indagini dei Carabinieri> lo dicono proprio. (ride) perché l'hanno preso sempre nel c\*\*\*! Sempre! Che ti pensi che questi non sanno...".

Proseguendo nella conversazione, lo SCIALPI svelava al TAMBURRANO quale fosse la posizione degli associati SUDOSO Davide e RICCIATO Vito rispetto alla figura del cognato MODEO Giulio "... io lo conosco... a Davide lo lo conosco meglio della madre! Che Davide NOI l'abbiamo alzato! MIO COGNATO L'HA ALZATO! hei che il primo... il primo uagnon (ndr. ragazzo/affiliato) che si è fatto mio cognato sono stato io! il primo ragazzo che si è fatto mio cognato sono stato io. Il primo uagnon! Poi è venuto c/c c/c (ndr. alias di RICCIATO Vito) E POI È VENUTO DAVIDE!! dopo alla fine! [...]"

Quindi entrava nella discussione anche CAPOCELLI Ettore che chiedeva "allora tu sei u' uagnon di tuo cognato?", ma SCIALPI precisava di non essere "u' uagnon" di MODEO Giulio bensì il suo "braccio destro", facendo anche richiamo alle note investigative redatte sul loro conto "NO, IO SONO IL BRACCIO DESTRO DI MIO COGNATO! Non hai visto cosa mettono sulle... tu le hai lette le relazioni! eh! <uomo di fiducia> [...] del clan Modeo [...] per questo ti dico... che pensi che a me mi mancava... io dovevo stare qua così? quando voglio... [...] Non voglio... non voglio...".

Il successivo 27 maggio 2021 (RIT 17/21, sessione 121, progressivo 218 in data 27.05.2021 delle ore 13:06:08 allegato 634) veniva intercettata una conversazione tra SCIALPI Luigi e FORNELLI Stefano, durante la quale quest'ultimo chiedeva a SCIALPI se avesse la possibilità di espandere la superficie della propria rivendita ortofrutticola, così come fatto dal sodale SUDOSO Davide, cui faceva implicito riferimento con il luogo in cui era ubicato il suo chiosco (quello dietro la stazione là) :"vabbè e se ti vuoi allargare ti puoi allargare ancora? [...] perché quello dietro la stazione là...".

Lo SCIALPI rispondeva affermando che aveva in serbo importanti progetti di valorizzazione del proprio fruttivendolo, pur precisando che SUDOSO esercitava la propria attività senza alcun permesso autorizzativo "allora... io c'ho un'intenzione qua, devo fare una cosa bellissima... [...] ma non tiene manco un permesso! [...] non tiene niente...".

Immediatamente dopo SCIALPI riferiva che il possesso o meno delle prescritte autorizzazioni non era rilevante, atteso che "TUTTI" potevano godere dell'inerzia dell'Amministrazione comunale di Statte sino al momento in cui l'allora ed attuale sindaco ANDRIOLI Francesco fosse stato nell'esercizio delle sue funzioni "[...] FINO A QUANDO STA STO SINDACO, CAMPIAMO TUTTI! [...] capito? Fino a quando sta questo, stiamo tutti bene!...Se se ne va questo, poi vedrai chi

rimane e chi non rimane... allora, tieni presente che già quella bancarella, là, non può stare... per il fatto della sicurezza della ferrovia... non puoi stare là... i primi che stavano, li hanno cacciati... li hanno levati...".

Sulla questione SCIALPI continuava dicendo "[...] questo che sta ora... sta... siccome più di qualcuno non si avvicina per paura... perché quello che sta là è un figurante, ma non è quello il padrone... [...] c'è tutta una magagna dietro là!... allora non si avvicinano... allora i permessi che c'ho io, perché io sono l'unico su area pubblica, che sto a regola... [...] nel momento in cui fanno il piano regolatore nuovo e ho il permesso a dieci anni, poi ti faccio vedere cosa facciamo... come [...] Piero Lanza [...].

Le affermazioni dello SCIALPI troveranno riscontro nell'illecito rapporto instaurato dall'amministratore locale con il gruppo SUDOSO, per il quale si riferirà puntualmente nel relativo capitolo (capo 2).

Tra l'altro, va rammentato quali siano state le modalità grazie alle quali SCIALPI aveva ottenuto i permessi per la sua rivendita.

Infatti il 13 marzo 2021, grazie alle conversazioni intercettate tramite il *captatore informatico* installato sull'apparecchio in uso a SCIALPI Luigi (RIT 17/21, sessione 46 progressivo 129 in data 13.03.2021 delle ore 10:53:29 allegato 601), questi riferiva di aver instaurato il rapporto con il Comandante ROTUNNO in occasione della richiesta di rilascio di un permesso per la sua attività "uh! AMICO MIO! [...] NOO... QUESTO IO LO COMANDO! QUESTO CON UN CHILO DI BANANE LA PISTOLA TI DA! UN RAGAZZO NOSTRO COMPARE MIO! [...] sai come sono diventato amico con questo? [...] che lo stavo buttando dal Comune giù! Dalla finestra del Comune assieme a quello che firma i permessi! Stavo dando mazzate a quello che firma i permessi e entrò lui; <cosa stai facendo?> Dissi: <vieni che devo buttare anche a te> dissì. IL GIORNO DOPO MI HA FATTO AVERE TUTTI I PERMESSI! MO' SIAMO DIVENTATI AMICI DEL CUORE!".

Proprio tramite una conversazione intercettata il precedente 23 febbraio 2021 tra SCIALPI Luigi e ROTUNNO Aristide si poteva percepire quanto nota fosse, anche ai rappresentanti delle Istituzioni, la contiguità dello stesso SCIALPI al SUDOSO Davide.

Difatti quel giorno (RIT 17/21, sessione 27 progressivo 644 in data 23.02.2021 delle ore 13:28:26 allegato 593) ROTUNNO Aristide, recatosi presso il banco di frutta e verdura dello SCIALPI per ritirare frutta e verdura, riferiva allo stesso che venerdì 5 marzo 2021 ci sarebbe stato un controllo a massa congiunto del Carabinieri e Polizia Locale, dicendo allo SCIALPI di avvisare anche il SUDOSO Davide al fine di evitare qualsivoglia problematica in sede di controlli "[...] VEDI AVVISA L'AMICO TUO che l'altro venerdì ci sarà un controllo del carabinieri di Massafra qual roba di cinque macchine! [...] devono controllare un po' di attività!".

Non appena ROTUNNO si allontanava dalla rivendita di frutta, SCIALPI riportava a suo padre Francesco SCIALPI quanto appena comunicatogli dal Comandante della Polizia Locale, precisando che avrebbe dovuto riportare tale notizia anche SUDOSO Davide "[...] dobbiamo avvisare che il 25 sta un controllo a tappeto del Carabinieri eh [...] ha detto: "AVVISA PURE ALL'AMICO TUO, A DAVIDE SOPRA... digli di far sparire tutta quella roba davanti là..."

Non solo.

Il contributo di SCIALPI Luigi si rileverà anche nell'aggravante della disponibilità di armi del sodalizio: considerato che questi, unitamente al cognato MODEO Giulio, ha consentito che il sodalizio potesse disporre di armi provenienti dal foggiano.

Dalla lettura delle conversazioni intercettate risulterà quanto mai evidente che SCIALPI Luigi si riteneva - ed in effetti lo era - assolutamente parte attiva del sodalizio criminale di cui al capo 1), tanto che, oltre a sottolineare quale fosse stato il suo storico ruolo al fianco del cognato MODEO Giulio, egli ogni qualvolta intendeva riferirsi al gruppo SUDOSO utilizzava il verbo alla forma plurale oppure utilizzava il pronome "NOI", avendo anche contezza di quali fossero i principali membri del sodalizio e quale fosse la loro storia criminale.

Con riferimento ai rapporti diretti tra SCIALPI, MODEO e SUDOSO Davide non si troveranno conversazioni intrattenute direttamente tra i due, sol perché SCIALPI, quindi anche MODEO, si sono dimostrati particolarmente accorti nell'evitare di contattare direttamente SUDOSO, ricorrendo, al bisogno, all'intermediazione dei suoi più stretti

collaboratori, quale, ad esempio, ZIGRINO Giovanni (cfr. RIT 1579/20, progressivo 560 in data 01.02.2021 delle ore 01:55:51 SCIALPI Luigi - ZIGRINO Giovanni allegato 624, RIT 17/21, sessione 14, progressivo 702 in data 10.02.2021 delle ore 18:42:36 SCIALPI Luigi - COLAVITO Leonardo allegato 665)

Non si dimentichi che anche SUDOSO Davide ha dato prova di una particolare ponderazione nell'utilizzo del tradizionale mezzo telefonico, prediligendo, anch'esso, i contatti *de visu* e redarguendo, all'occorrenza, anche i suoi adepti di eventuali comportamenti in contrasto con tale principio e da lui ritenuti nel di tenere "sconvenienti" all'interno delle automobili (Vedasi conversazione nr (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 418 in data 22.10.2021 delle ore 08:21:25 allegato 338)

Accadeva, quindi, che il 1° febbraio 2021 lo SCIALPI contattava telefonicamente ZIGRINO Giovanni (RIT 1579/20, progressivo 560 in data 01.02.2021 delle ore 11:55:51 allegato 624), chiedendogli cripticamente un incontro immediato presso la sua rivendita di frutta con SUDOSO Davide o con il sodale SIMEONE Francesco detto *Checco u'Lueng* "senti amico mio... è arrivato l'amico mio da Mottola? [...] e no senti, mi puoi rintracciare o Checco o lui? e me li fai venire giù da me al fruttivendolo?"

SCIALPI, scendendo più nel dettaglio della richiesta avanzata, riferiva che stava facendo da tramite per un incontro di un terzo ed ignoto soggetto con il SUDOSO "che sta un amico che lo vuole".

ZIGRINO, nel riferire dell'assenza momentanea del SUDOSO "sì, ma non ci sta però...", diceva che avrebbe riportato il messaggio " [...] va bene dai ok... [...]". SCIALPI si raccomandava con il sodale "...fammi sapere però, capito compà?" e ZIGRINO lo rassicurava dicendo "va bene non ti preoccupare compare Lui...".

La conversazione appena esposta, oltre a dimostrare che SCIALPI fungeva anche da tramite tra SUDOSO e terzi soggetti, palesava come lo stesso SCIALPI Luigi, nel momento in cui aveva bisogno di conferire con SUDOSO Davide ed essendo palesamente intraneo al sodalizio, fosse perfettamente a conoscenza di chi sarebbe stato in grado di ricoprire il ruolo di delegato del *dominus* - nel caso di specie SIMEONE Francesco - per l'incontro con l'ignoto soggetto e la trattazione di argomenti che, con ragionevole certezza, si potevano ritenere attinenti le vicende criminali del sodalizio ed evidentemente non trattabili per telefono.

Il successivo 5 febbraio 2021 veniva intercettato un lungo colloquio tra SCIALPI Luigi e MICELI Vincenzo, dal quale si aveva una prima, importante, evidenza dell'appartenenza di SCIALPI al gruppo SUDOSO. (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 123 in data 05.02.2021 delle ore 10:09:58 allegato 1).

In quell'occasione MICELI Vincenzo riferiva a SCIALPI Luigi che alcuni soggetti - tra cui SCARNERA Carmine, avevano da poco avviato un'intensa attività di spaccio di cocaina presso una cantinola di un palazzo sito nella zona "167" del comune di Statte: "quelli sopra da noi stanno lavorando mo? [...] non ti è arrivato niente all'orecchio a te? [...] a casa di Luciano DI GREGORIO...dentro ad uno stanzino.. [...] i due fratelli.. [...] proprio.. la palazzina.. il portone dove sta Luciano DI GREGORIO.. [...] sta uno stanzino la dietro.. [...] c'è proprio c'è movimento a fare schifo proprio.. ho detto io ... tu lascia che se ne accorge qualcuno che lavora (ndr. con lo stupefacente) a? qua succede il casino! [...]".

La frase appena pronunciata da MICELI ("tu lascia che se ne accorge qualcuno che lavora (ndr. con lo stupefacente) a? qua succede il casino!") non veniva pronunciata a caso ma con la consapevolezza che le attività svolte nella zona 167 potessero danneggiare quelle del sodalizio cui apparteneva SCIALPI.

Difatti dopo che MICELI forniva ulteriori dettagli utili all'identificazione dei soggetti in questione:

("viene a fare il rifornimento si vede.. si vede che li porta il riferimento (stupefacente n.d.r.) e uno dei due fratelli che sta lavorando che abita nel palazzo la.. lavorava alla pasticceria "La Mimosa".. Carmine.. che è montato di testa ..un saccone di mazzate che è quello.. che è nipote a quello della pasticceria.. [...] sta proprio il movimento di scoppiati proprio no.. però c'è parecchio movimento, ma proprio tanto, tanto, tanto.. a tutte le ore eh...")

era lo SCIALPI, incuriosito, a chiedere maggiori dettagli sulla questione *"un tipo atteggiato è quando cammina?...[...].ho capito chi è!...[...]."* chiedendo anche di essere informato di eventuali movimenti attestanti l'attività di spaccio *"Vici mi devi far sapere effettivamente se vedi il movimento di scoppiati?"*, con il chiaro intento di progettare un intervento finalizzato ad eliminare i rivali del suo sodalizio *"Enzo e per vedere come devo fare io? per entrare la' dentro senza che loro mi vedono?"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 138 in data 05.02.2021 delle ore 10:14:59 allegato 2) le parole di SCIALPI davano contezza della sua appartenenza al sodalizio, riferendo che avrebbe di lì a poco riferito quanto appreso a SUDOSO Davide *"alle undici e mezza mi devo vedere con Davide"*, così individuandolo come colui al quale andava rapportato qualsivoglia attività attinente il traffico e lo spaccio di stupefacenti, segnatamente cocaina, nel territorio di Statte.

Non solo.

Come si rappresenterà nella parte dedicata alla disponibilità di armi in capo al sodalizio, SCIALPI Luigi era uno dei soggetti particolarmente attivo nella acquisto, detenzione e vendita delle stesse, ragion per cui le sue successive affermazioni - valutata anche la pericolosità sociale decretata dal Tribunale di Taranto con l'applicazione della misura della sorveglianza speciale - risultavano assolutamente tendenti ad un reale comportamento dell'indagato, nel momento in cui, riferendosi ai rivali della 167 questi diceva *"... mo se io acchiappo a quello proprio, me lo prendo, me lo metto nella macchina e lo minaccio! E gli dico <ma tu stai lavorando con il SERVIZIO (cocaina ndr)?> GLI SCHIATTO LA PISTOLA IN TESTA E VEDI COME CANTA QUELLO!!!..."*.

Si noti che la terminologia utilizzata dallo SCIALPI (*"SERVIZIO"*) è la stessa di quella utilizzata dal SUDOSO ed è in dubbio che in quell'occasione SCIALPI e MICELI stessero parlando dell'attività di spaccio della cocaina perché, durante il colloquio, SCIALPI faceva riferimento alle condotte dei suoi rivali dicendo *"PERCHÉ LA NOTTE SI LAVORA CON LA COCAINA"*

Immediatamente dopo SCIALPI diceva *"perché quelli non possono lavorare qua!! Hai capito?..."*. Ed era questa una delle prime affermazioni dello SCIALPI che riconducevano all'esistenza del sodalizio del SUDOSO, posto che, proseguendo nel dialogo egli, ricorrendo all'utilizzo della forma plurale - così come avverrà nel corso della sua esposizione -, diceva *"no mo' lo aggiUSTIAMO subito bà Vincenzo non ti preoccupare!!"*.

Ancora.

SCIALPI riferiva al suo interlocutore che le sue intenzioni sarebbero state poste in essere unitamente a SPINELLI Alessandro e LANZA Pietro, ossia due dei noti componenti il sodalizio del SUDOSO, precisando che lo SPINELLI era membro del suo gruppo criminale (*"Alessandro con NOI sta"*)

*"...Mo mandIAMO qualche crispianese con la scusa che vuole il servizio (cocaina n.d.r.) e li facciamo incappà (tranello n.d.r.)... Mo avvisò Alessandro SPINELLI .. dico. Alessà se viene qualcuno di Crispiano mandalo la sopra. PERCHE' ALESSANDRO CON NOI STA, HAI CAPITO!!! O a Piero LANZA devo avvisare pure se mandiamo qualche.."*

Nel successivo progressivo (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 143 in data 05.02.2021 delle ore 10:23:03 allegato 626), SCIALPI Luigi chiedeva ancora una volta conferma al MICELI se fosse SCARNERA Carmine, unitamente al proprio fratello, a gestire la "nuova" piazza di spaccio: *"e lo gestisce questo qua? questo qua della Mimosa? [...] però stanno questi qua dentro giusto? Loro gestiscono questo cosa?"*.

In risposta, MICELI rispondeva affermativamente e puntualizzava che gli stessi approvvigionassero la cocaina dai fratelli TAURINO: *"si che compra da quelli (ndr. compra la cocaina da Taurino) [...] questi due fratelli qua [...]"*.

SCIALPI ribadiva le proprie intenzioni confidandogli che avrebbe minacciato gli autori attraverso l'utilizzo di armi ed avrebbe immediatamente notiziato di quanto stava accadendo anche SUDOSO Davide: *"quello mo che lo trovo ti faccio vedere lo come lo faccio cantare a quello Vincè [...] come lo vado a trovare ..inc.le.. come lo trovo lo devo*

prendere, gli devo dire <salì nella macchina vieni con me andiamo a fare una camminata> [...] Quello come lo vedo Enzo ...in mezzo alla strada... ti faccio vedere io... [...] come lo trovo gli devo dire <salì un secondo nella macchina con me> e me lo devo portare a una parte, GLI DEVO METTERE LA PISTOLA IN TESTA, gli devo dire <mo tu mi devi dire cosa fai la dentro se no ti devo fare buchi buchi, mo!> Quello in niente vedi che si caca addosso! [...] lo mo' mi devo vedere con Davide (ndr. SUDOSO) tra poco ..uh"

Nel corso del colloquio SCIALPI, consapevole dell'indole violenta del SUDOSO e della reazione che questi avrebbe potuto avere nell'apprendere la notizia, diceva "se lo viene a sapere quello è capace che mo' sale la sopra, da dentro casa li va a prendere!".

Quindi SCIALPI proseguiva "Perché la dobbiamo fare un trabocchetto i crispianesi... con i crispianesi abboccano quelli! Perché se mandiamo qualcuno di Statte dice (ndr. pensa) <come cazzo che questo è venuto qua> e la cerchia può essere tra loro capito? Invece va il crispianese <ma qualcuno ha il servizio?> e quello può dire <na io ce l'ho> E bello mio.. poi devo uscire io da dietro (ride). Hai capito bà Vincè come devo fare? [...] perché non lo devo fare andare convinto che deve prendere il pezzo la, io devo far andare il crispianese e il crispianese deve dire <ma sta qualcuno che vende ...> - <na na lo tengo io lo tengo io> hai capito? poi quello deve venire che me lo deve portare a me mi devo presentare io la < e questo cos'è?> (ride) vieni vieni gli devo spaccare tutto il locale!!".

MICELI, udite le parole di SCIALPI, si raccomandava con lo stesso affinché prestasse attenzione nel portare a compimento il progetto vendicativo ai danni dei germani SCARNERA, in quanto preoccupato che lo SCIALPI potesse essere tratto in arresto dalle forze dell'ordine in flagranza di reato a seguito di probabile segnalazione "comunque state attenti li sotto se casomai venite perché sicuramente qualcuno avrà fatto qualche segnalazione [...] cercate di non farvi vedere voi la nel senso che... casomai vi devono acchiappare mentre... hai capito? [...] vi dovete trovare nella merda [...] che quelli sono cristiani di merda".

Proseguendo nella discussione (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 147 in data 05.02.2021 delle ore 10:28:03 allegato 627), SCIALPI Luigi continuava a chiedere al suo interlocutore Vincenzo MICELI maggiori e più specifici dettagli sulla nuova piazza di spaccio non autorizzata dal sodalizio indagato, rimarcando che avrebbe fatto uso delle armi per intimidire i responsabili. SCIALPI si diceva convinto che all'interno della cantinola i germani SCARNERA spacciassero la cocaina "e abitano anche la loro Enzo? [...] mo mo mo li aggiustiamo! Se stanno aperti la notte Vincè lo spaccio sta! Perché con la COCAINA la notte si lavora!"

In ultima battuta (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 165 in data 05.02.2021 delle ore 10:35:59 allegato 628) SCIALPI chiedeva a MICELI se le attività della piazza di spaccio dei fratelli SCARNERA continuassero anche durante la sera "ma la sera?"; MICELI, in risposta, asseriva che lo spaccio avveniva dalla mattina al pomeriggio "no pure il pomeriggio li sta mettendo..."

Il successivo 11 febbraio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 15 progressivo 235 in data 11.02.2021 delle ore 13:14:18 allegato 629) durante la quale MICELI Vincenzo chiedeva a SCIALPI Luigi se ci fossero novità in merito alla piazza di spaccio dei fratelli SCARNERA "sei andato a dare un'occhiata là poi?". SCIALPI ragguagliava MICELI sugli sviluppi della vicenda, assicurandogli che il luogo in questione fosse sotto suo continuo controllo, precisando di aver già riferito quanto dovuto al SUDOSO Davide e che, insieme, stavano progettando una vendetta nei confronti dei germani SCARNERA mediante l'utilizzo di armi: "sì, sto passando, tutte le sere sto passando [...] tutte le sere sto passando [...] mo' sto aspettando che DOBBIAMO mandare a un... ho avvisato pure DAVIDE speriamo che non sia così, seriamo che non sia così [...] mo' stiamo aspettando... perché loro hanno detto che è un ritrovo loro... tramite una persona e non stanno facendo niente... quello che hanno detto loro. Però mo NOI stiamo aspettando che dobbiamo mandare qualcuno che non è di Statte... a trucco... poi ti avviso... perché dobbiamo passare e li dobbiamo sparare sulle mani! Poi ti avviso [...]"

Il 5 marzo 2021, SCIALPI Luigi si recava nuovamente presso il salone di barberia di MICELI Vincenzo e dopo aver riferito (RIT 17/21, sessione 38 progressivo 168 in data 05.03.2021 delle ore 09:14:41 allegato 630) di essere già a conoscenza dei controlli in corso da parte dei Carabinieri e della Polizia Locale presso le attività commerciali del Comune di Statte, confidava (RIT 17/21, sessione 38 progressivo 194 in data 05.03.2021 delle ore 09:51:12 allegato 631) che il suo

sodalizio aveva provveduto ad *eliminare* il tentativo di creazione della nuova piazza di spaccio nella zona 167 di Statte *"non stanno spacciando quelli là sopra Enzo [...] abbiamo mandato NOI a [...] ... l'esca, persone insospettabili [...] a parte che abbiamo fatto l'apposto [...]no meglio di si perché STAVAMO INTENZIONATI MALE! [...] NOI due volte gli abbiamo avvisati! [...] siccome NOI l'abbiamo avvisati, l'abbiamo detto... con le buone maniere <se noi andiamo a scoprire cos!>"*.

MICELI, confermando quanto detto dal suo interlocutore, riferiva che effettivamente la situazione era tornata alla normalità *"no no, si sono calmati parecchio però ti devo dire... Che non si vede quasi più nessuno. Non vorrei che hanno accusato il colpo. [...] tanto è vero che prima il mio compare stava tutte le sere là, ma non ci sta più [...]"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 38 progressivo 201 in data 05.03.2021 delle ore 09:53:33 allegato 632) lo SCIALPI ribadiva che prima dell'intervento del suo gruppo criminoso, effettivamente presso la cantinola indicata dal MICELI vi era un'attività di spaccio, e che solo grazie al loro intervento fu stroncata sul nascere: *"è capace che più di qualcosina la stavano facendo PRIMA CHE INTERVENIVAMO NOI e [...] quelli poi: "mo' cazzo" hanno detto: "uuuu questi due volte ci hanno chiamato, a mio zio l'hanno avvisato [...] qua vendiamo la birra che è meglio [...] nel caso non dobbiamo vendere neanche quella"*.

Ed ancora, in data 17 marzo 2021, si intercettava altra conversazione telefonica intrattenuta tra SCIALPI Luigi e ZIGRINO Giovanni (RIT 1579/20, progressivo 1174 in data 17.03.2021 delle ore 09:58:13 allegato 625) la quale dava ulteriore testimonianza che SCIALPI Luigi e SUDOSO Davide erano non solo strettamente legati da un vincolo associativo riguardante affari illeciti, ma anche da una sorta di collaborazione commerciale.

Inoltre, come affermato dallo SCIALPI, dalla conversazione era dato rilevare che quest'ultimo il giorno prima si era intrattenuto a parlare col sodale SUDOSO, a riprova che gli stessi non avevano mai contatti telefonici, usando come "ponte" la figura di ZIGRINO Giovanni, soggetto molto "vicino" al SUDOSO: *"sono arrivare le mele? [...] che ieri sono stato con Davide me l'ha detta la situazione [...] lo so, che ieri sono stato un bel po' con l'amico mio e abbiamo parlato un po' della situazione [...]"*.

Il 26 aprile 2021 si intercettava una conversazione (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 allegato 332) intercorsa tra SCIALPI Luigi, CAPOCELLI Ettore e TAMBURRANO Ettore, dalla quale si rilevava, ancora una volta, come SCIALPI Luigi fosse, sempre, coinvolto nelle dinamiche del sodalizio, dimostrandosi intraneo al sodalizio mettendo a sua disposizione la propria "esperienza criminale" e la capacità di risoluzione di questioni che avrebbero potuto comportare conseguenze per il gruppo.

Nel corso della discussione SCIALPI raccontava ai presenti di un episodio che vedeva protagonista SUDOSO Davide, unitamente a LANZA Pietro e ad un altro membro del sodalizio (verosimilmente COLI Maurizio), ovvero una un'ulteriore azione violenta da questi eseguita a Crispiano nei confronti di un gruppo di persone indicati come "quelli con le biciclette" (ciclisti).

Più nel dettaglio accadeva che in epoca precedente alla conversazione SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana si trovavano a Crispiano e, nei pressi di un bar, avevano una discussione con un gruppo di ciclisti, per questioni legate alla sosta del veicolo del SUDOSO. A tal punto, in soccorso del SUDOSO, intervenivano LANZA Pietro ed un terzo componente del sodalizio.

Quindi SCIALPI Luigi riferiva *"[...]e Pino DELRE. però Pino con Davide non ha questa confidenza. Perché ultimamente gli ho risolto io un problema... sempre di mazzate... che doveva andare a dare mazzate... a Crispiano si arrabiò Davide con quelli con le biciclette... quelli che vanno in bicicletta... [...] successe un macello... salirono Piero LANZA, Maurizio COLI... combinarono un macello a Crispiano!"*.

SCIALPI proseguiva nell'esposizione di quanto accaduto, rappresentando che i crispanesi, inizialmente, si avventarono contro SUDOSO Davide sol perché non lo conoscevano, o per meglio dire, non avevano contezza di chi e cosa egli rappresentasse *"si burratono a cunserva (ndr. tutti contro di lui) PERCHÈ NON LO CONOSCEVANO A DAVIDE...vabbè poi successe il macello! E questo cristiano si chiuse....che Davide gli stava dando la caccia a questo qua...quello che gli aveva dato con la scarpa in testa ... E MI MISI IO IN MEZZO TRAMITE PINO... per quello ti dico Pino non c'ha neanche un rapporto confidenziale con Davide hai capito? Non ha confidenza!"*

Il 21 maggio 2021 si intercettavano ulteriori conversazioni ambientali intercorse tra SCIALPI Luigi e MICELI Vincenzo grazie alle quali si avevano ulteriori evidenze circa l'appartenenza di SCIALPI Luigi e LOMARTIRE Cosimo al sodalizio criminoso capeggiato da SUDOSO Davide, sebbene sul conto del LOMARTIRE non siano stati raccolti indizi tali da poterlo ritenere organico al sodalizio.

Tanto se ne ricava dalle seguenti conversazioni.

Il 21 maggio 2021 SCIALPI Luigi, dopo aver appreso da MICELI Vincenzo che erano in corso delle perquisizioni nella zona 167 del Comune di Statte "stamattina stavano dove abita PIPPETTO [...] pieno... con i cani... pieno da stamattina da stamattina alle sette...", riferiva al MICELI che in quel momento le perquisizioni erano state estese anche presso le pertinenze del SUDOSO "mo' da DAVIDE stanno" (RIT 17/21, sessione 115, progressivo 412 in data 21.05.2021 delle ore 08:36:37 allegato 310).

SCIALPI asseriva che vi erano delle attività investigative in corso in capo al sodalizio di sua appartenenza, ma al contempo ostentava sicurezza perché convinto che non vi fossero prove sufficienti a riguardo, avendo avuto cura – come riscontrato dalla presente indagine – di non avere particolari contatti telefonici che potessero consentire di ricostruire l'organigramma del loro sodalizio:

*[...] bo Vicì... c'è qualcosa di strano nell'aria però... su di NOI non hanno prove non hanno niente... telefonate non ne teniamo... riscontri non ne tengono... si dice che c'è un blitz che faranno da un momento all'altro quello che dicono pure gli avvocati però... dice che NOI non c'entriamo... Davide forse la può...*

Lo stesso SCIALPI, stizzito dai continui controlli in capo ai suoi associati, si lasciava andare ad un commento riferendosi ai militari impiegati "però si può dai mo' si deve lavorare che stanno le persone e cose... che guardano... ma che veramente... poi proprio a sfregio... poi dice che si lamentano quando li buttano le bombe dentro casa".

Ed ancora.

Lo SCIALPI nell'ipotizzare che le perquisizioni fossero state effettuate anche nei confronti di LOMARTIRE Cosimo, confidava al MICELI che il predetto altro non era che un associato del sodalizio capeggiato dal SUDOSO: "può darsi che sono andati per Mimmo LOMARTIRE che QUELLO LAVORA CON NOI...".

Proseguendo (RIT 17/21, sessione 115, progressivo 419 in data 21.05.2021 delle ore 08:46:38 allegato 311) MICELI chiedeva conferma a SCIALPI di quanto appena riferito rispetto alla posizione di LOMARTIRE quale appartenente al sodalizio del SUDOSO "quello... Lomartire sta con voi? Ed è tutto collegato? LOMARTIRE... [...] DAVIDE... tu..." e SCIALPI affermava "eh...lo so! lo so!...però sono riscontri capito? [...] e perciò mo' mi hai dato mente locale hai capito? [...]".

MICELI ribatteva ipotizzando che la comune appartenenza dello SCIALPI e del LOMARTIRE al sodalizio del SUDOSO fosse già nota agli investigatori e che, probabilmente, questo era stato il motivo che aveva provocato le attività di perquisizioni "hai capito? per fare ...la...la e la ..vedi che loro già sanno!".

Tuttavia SCIALPI ribadiva la propria sicurezza circa la mancanza di elementi in tal senso "si ma va bè... ma lo sappiamo! però non c'hanno riscontri perché lo sappiamo che non tengono niente in mano! Non c'è niente!".

Mentre lo SCIALPI era all'interno della barberia del MICELI, entrava un avventore al quale riferiva (RIT 17/21, sessione 115 progressivo 451 in data 21.05.2021 delle ore 09:09:32 allegato 633) di un'incomprensione avvenuta con suo fratello riguardo motivi di natura sentimentale. SCIALPI riferiva all'ignoto soggetto che non aveva dato esecuzione ad un piano vendicativo o, solo in virtù della stima che nutriva nei suoi confronti "[...] che a tuo fratello non gli ho sparato per tell [...] eh! Che quello un infamone è [...] io per rispetto tuo ancora non gli ho sparato a quello".

Si andranno ora ad esporre dei fatti, accaduti sin a partire dal febbraio 2021, dai quali emergerà, come già detto, quale sia stata l'azione di SCIALPI Luigi in seno al sodalizio con riferimento alla capacità di intimidazione in ragione della nota appartenenza al sodalizio criminale di cui trattasi.

Le estorsioni effettuate da SCIALPI Luigi per il recupero dei crediti di COLAVITO Leonardo



Le investigazioni svolte hanno dato modo di disvelare che SCIALPI Luigi effettuasse un'attività di recupero crediti in favore di COLAVITO Leonardo.

In dettaglio: il COLAVITO, mediante la propria attività di vendita di elettrodomestici, aveva maturato nel tempo importanti cifre in credito dai propri clienti, dovute all'assenza o al ritardo di questi ultimi nei pagamenti dilazionati prestabiliti. Stante tale situazione, aveva deciso di avvalersi dell'ausilio di SCIALPI Luigi il quale, antepoendo e sfruttando la propria figura di criminale rinomata nel territorio stattese (derivante dal rapporto di parentela intercorrente con la famigerata famiglia MODEO, giacché la sorella di SCIALPI Luigi, ossia SCIALPI Marianna, risulta essere la moglie di MODEO Giulio), chiamava a raccolta i debitori del COLAVITO e intimava loro di risarcire i propri debiti.

Il rapporto instauratosi tra lo SCIALPI ed il COLAVITO rivestiva carattere non occasionale, bensì abituale e sistematico, prevedendo spesse volte uno schema consolidato e ben definito: lo SCIALPI, infatti, raggiungeva telefonicamente il debitore precedentemente segnalato dal COLAVITO, invitandolo presso il proprio fruttivendolo (o in taluni casi recandosi personalmente), facendosi consegnare delle somme di denaro a titolo di saldo del debito.

Prima di esporre i fatti emersi nel corso dell'attività investigativa, è indispensabile sottolineare che MARZELLA Cataldo – vittima di estorsione – nel corso delle sommarie informazioni rese alla P.G. il 10 marzo 2023, riferiva di aver accumulato debiti con diversi soggetti e, pur non svelandone l'identità dei suoi creditori, ammetteva di essere stato avvicinato da soggetti estranei alla sua situazione debitoria che *"mi hanno avvicinato altri soggetti amichevolmente sollecitandomi nella restituzione del denaro...[...].no, non sono stato minacciato"*, precisando però che senza tale *"sollecito"* non avrebbe probabilmente saldato i debiti.

In tal contesto il 10 febbraio 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 17/21, sessione 14, progressivo 702 in data 10.02.2021 delle ore 18:42:36 allegato 665) che confermerà l'appartenenza dello SCIALPI al sodalizio capeggiato da SUDOSO ed il ricorso all'intermediazione di ZIGRINO Giovanni per stabilire incontri con il dominus, nonché il ricorso all'intimidazione derivante dalla nota appartenenza dello stesso SCIALPI sia al sodalizio in questione così come alla famiglia MODEO per la risoluzione delle problematiche di qualsivoglia natura.

Accadeva, infatti, che COLAVITO Leonardo raggiungeva lo SCIALPI presso la rivendita di frutta e gli chiedeva informazioni circa l'orario in cui potesse incontrare SUDOSO Davide per discutere della remissione di un debito di 200 euro, maturato dal cognato di quest'ultimo NOTARISTEFANO Tiziano su richiesta dello stesso SUDOSO *"mo devo andare ad arrivare la sopra... chi sa se sta Davide... mi fece dare 200 euro al [...] volle 200 euro"*.

SCIALPI riferiva a COLAVITO che avrebbe potuto incontrarlo per le ore 20.00 circa *"non lo trovi a quest'orario! [...] lo vuoi prendere? Mo' te lo dico io l'orario preciso che devi andare, otto e dieci, otto e un quarto lo trovi là! Prima di quell'ora non lo trovi! [...] quello è l'orario. Se vai a quell'ora lo trovi sempre perché va a fare l'inventario e si va a prendere i soldi"*.

Tuttavia SCIALPI, udite le parole del COLAVITO *"[...] ma per telefono non si può parlare più proprio, per niente"*, proponeva a COLAVITO, in alternativa, di chiedere un appuntamento tramite ZIGRINO Giovanni, potendo così evitare contatti telefonici così come era solito fare lo SCIALPI per sua stessa ammissione *"lo quando mi devo vedere... che noi non ci sentiamo per telefono! [...] e quando ci vediamo quello è l'orario [...] oppure al massimo devi andare là e LO DEVI FAR CHIAMARE DA ZIGRINO COME FACCIO IO!"*.

Prima di proseguire nella narrazione della richiamata conversazione si vuole sottolineare il valore della richiesta del COLAVITO.

Infatti l'imprenditore COLAVITO, come tutta la comunità stattese, aveva piena consapevolezza di chi fosse SUDOSO Davide e dei luoghi da lui frequentati. Pertanto il motivo per il quale COLAVITO si fosse rivolto allo SCIALPI va individuato, nel caso specifico, nella consapevolezza del COLAVITO dell'appartenenza al sodalizio dello SCIALPI e della possibilità, in virtù di tale status, di stabilire un incontro con il dominus SUDOSO, al quale, evidentemente, non poteva avvicinarsi autonomamente, nonostante la richiesta di concessione del prestito a NOTARISTEFANO Tiziano fosse pervenuta direttamente dal SUDOSO, così come emerge del seguito della conversazione di seguito riportata.

Infatti, proseguendo nel dialogo, COLAVITO Leonardo riferiva di aver consegnato 200 euro a NOTARISTEFANO Tiziano, cognato di SUDOSO *"[...] ho dato 200 euro al cognato [...]"* ed alludendo al SUDOSO spiegava l'origine della

posizione debitoria "no lui (n.d.r. SUDOSO Davide) mi disse a me: <li puoi dare 200 euro e... a un po' alla volta> E' passato un anno ancora e ancora 100 euro non me li ha dati proprio. E io non glieli volevo dare perché gli avevo dato i soldi per prendere delle piantine per venderle e mi mise in croce [...]".

L'allusione al SUDOSO era assolutamente veritiera considerato che nel corso del discorso SCIALPI prima chiedeva se si trattasse proprio di Tiziano "al cognato? A Tiziano?" e poi esprimeva uno sprezzante giudizio su quest'ultimo "[...] ma quello è scoppiato!".

L'attività di recupero dei crediti in favore del COLAVITO, veniva svolta dallo SCIALPI con determinazione, facendo ricorso all'intimidazione.

Infatti il 6 marzo 2021 COLAVITO Leonardo contattava telefonicamente *{RIT 1411/20, progressivo 4974 in data 06.03.2021 delle ore 18:21:39 allegato 666}* SCIALPI Luigi chiedendogli aggiornamenti sul recupero dei crediti che quest'ultimo stava effettuando per suo conto "ciao Luigi senti, è venuto quel signore? è il secondo sabato che ..inc.le...". SCIALPI ribatteva dicendo "no, quello non è venuto, da quell' altro sono andato e mi ha detto che viene o martedì o mercoledì, mi ha risposto il baffetto il marito!" e su sollecito del COLAVITO "va bene, ma quello della pasticceria è il secondo sabato già!", SCIALPI riferiva di aver agito anche nei confronti di "quello della pasticceria" : "quello della pasticceria.. com'è cumbà?!...[...]... no, non ti preoccupare, io l'ho chiamato, mo lo devo richiamare, perché stamattina mi sono incazzato pure con quello che ha risposto al telefono!...[...]... mo, quando sono sceso, mi sono fermato...[...]... e non era lui, era del fratello, sono entrato proprio io nella pasticceria... eh.. stava il fratello".

A questo punto SCIALPI Luigi precisava di aver utilizzato anche toni minacciosi per sollecitare i pagamenti "e gli ho detto al fratello ho detto <sentì fammi un favore, dì a tuo fratello che ci dovevamo vedere già da ieri>. PROPRIO CON QUESTO TONO EHI!".

Proseguendo, SCIALPI rendicontava al COLAVITO di aver agito in suo favore anche nei confronti di un altro soggetto "invece da quell'altro sono andato, è uscito il marito...[...]... quello con i baffetti... e mi ha detto che lune, martedì, massimo mercoledì mi viene a lasciare i soldi!"

Di contro COLAVITO diceva "io ho pensato già per te, vedi che ho parlato con mio nipote, quel servizio lo possiamo.. lo dobbiamo fare!...[...]... non ti preoccupare, non ti preoccupare!" incassando la gratitudine dello SCIALPI "apposto grazie Colavito sei un grandel...[...]... grazie! grazie! grazie!".

Quindi COLAVITO proseguiva esprimendo la propria stima nei confronti dello SCIALPI "quello che conta lo sai che la stima più di tutto il resto, a me non mi interessa!" e, dal canto suo, SCIALPI autocelebrava se stesso ed il suo gruppo criminale "no, ma poi lo sai come sono io Colavito(TO), **HAI VISTO CHE PERSONE SIAMO NOI!..[...]... ci distinguiamo, ci distinguiamo dalla merda NOI!"**

Si riportano di seguito ulteriori elementi di prova raccolti in ordine a quanto svolto da SCIALPI Luigi in favore di COLAVITO Leonardo, come compendiatli nell'Informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, ponendo l'accento nel momento in cui SCIALPI rivendicava il proprio profilo criminale e laddove si potevano ricavare ulteriori elementi di spunto circa l'appartenenza dello SCIALPI all'associazione di cui al *capo 1*:

In data 8 marzo 2021, si intercettava nuovamente una conversazione intercorsa tra SCIALPI Luigi, suo padre Francesco e COLAVITO Leonardo presso la rivendita di frutta dello SCIALPI. Il COLAVITO si recò presso il fruttivendolo con il fine di notificare SCIALPI Luigi circa un credito che vantava da MAROTTA Giuseppe<sup>43</sup> in seguito ad una vendita di elettrodomestici non saldata. Ivi giunto *{RIT 17/2021, sessione 41, progressivo 349, in data 08.03.2021 delle ore 19:39:41 all. 667}*, il COLAVITO chiedeva a SCIALPI Luigi se conosceva personalmente MAROTTA Giuseppe riferendogli che non aveva ancora saldato il conto di una vendita di elettrodomestici: "A proposito tu lo conoscevi questo che stava qua sopra... MAROTTA... PEPPE MAROTTA... quello che faceva giardinaggio, cose... [...] gli andai a comprare la televisione, poi gli diedi pure la lavatrice usata che funzionava [...] è passato un anno e non posso essere pagato!", lo SCIALPI

<sup>43</sup> MAROTTA Giuseppe: nato a Taranto il 14/05/1983 e residente a Crispiano (TA) alla via Tevere nr. 2, codice fiscale MRTGPP83E14L049V

riflettendo su chi fosse il soggetto descritto dal COLAVITO chiedeva se avesse il numero di cellulare per poterlo rintracciare e recuperare il debito insoluto: *"ma chi è quello con gli occhi celesti? [...] e c'hai il numero?"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/2021, sessione 41, progressivo 350, in data 08.03.2021 delle ore 19:44:42 all. 667bis) il COLAVITO nel riferire allo SCIALPI l'utenza telefonica del MAROTTA, gli suggeriva cosa dirgli: *"di: COLAVITO è stato poco bene, se è qua mi devi portare i soldi"*, lo SCIALPI tranquillizzava il COLAVITO riferendogli che telefonicamente preferiva non effettuare conversazione dettagliate, preferendola ad un incontro *de visu* con il MAROTTA: *"no, no... non devo dire niente al telefono, devo dire semplicemente: "domani a che ora?... quando puoi venire a trovarmi?""*.

Nella successiva conversazione (RIT 17/2021, sessione 41, progressivo 351, in data 08.03.2021 delle ore 19:49:42 all. 668) lo SCIALPI contattava telefonicamente il MAROTTA dopo aver pronunciato il numero telefonico appena dettato dal COLAVITO: *"allora 392... ok... 28... ok... 25 ok... 175... [...] na, na sta suonando"*. Terminata la telefona tra il MAROTTA e lo SCIALPI, quest'ultimo chiedeva al COLAVITO a quanto ammontava il debito pendente: *"Colavito) quant'è che ti deve dare?"*, il COLAVITO riferiva la somma: *"duecento ottanta euro! Ti deve dare pure la lavatrice"*.

Difatti, la conversazione telefonica intrattenuta tra lo SCIALPI ed il MAROTTA (RIT 1579/20, progressivo 1014 in data 08.03.2021 delle ore 19:50:26 all. 669) rispecchiava il piano esplicito dallo SCIALPI, il quale concordava con il MAROTTA incontro preso la rivendita di frutta: *"[...] quando mi puoi venire a trovare? [...] se vieni la mattina mi trovi intorno alle dieci... e il pomeriggio mi trovi dalle cinque in poi [...] va bene ti aspetto domani"*, il MAROTTA confermava l'appuntamento: *"va bene... va bene..."*.

La mattina seguente, il 9 marzo 2021, MAROTTA Giuseppe si recò presso la rivendita dello SCIALPI, dalla conversazione intercettata (RIT 17/2021, sessione 42, progressivo 666, in data 09.03.2021 delle ore 10:42:04 all. 670) si rilevava che quest'ultimo aveva fatto richiesta al suo interlocutore di saldare il debito maturato con COLAVITO Leonardo; il MAROTTA immediatamente si giustificava riferendogli di non aver alcun debito con il COLAVITO: *"Luigi l'ho sempre pagato e proprio per questo"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/2021, sessione 42, progressivo 682, in data 09.03.2021 delle ore 10:49:27 all. 671), dopo che gli interlocutori avevano chiarito e preso accordi circa il debito da saldare in favore del COLAVITO, MAROTTA Giuseppe riferiva allo SCIALPI che stava cercando un nuovo appartamento ove trasferirsi, confidandogli che presso il residence ove risiedeva il SUDOSO ci fossero degli appartamenti vacanti in quanto sottoposti a sequestro: *"[...] stanno le case vuote là"*, al che lo SCIALPI si rendeva immediatamente disponibile riferendogli che: visti i suoi ottimi rapporti che lo legavano al SUDOSO e che proprio quest'ultimo decideva l'assegnazione abusiva di quelle abitazione, avrebbe mediato affinché affidasse un appartamento al MAROTTA. Inoltre, dalle parole proferite dallo SCIALPI emergeva che lo stesso, oltre ad appartenere allo stesso sodalizio criminoso del SUDOSO, intratteneva col predetto anche rapporti commerciali attraverso l'approvvigionamento illecito di prodotti per le loro attività commerciali di ortofrutta:

"LA VUOI UNA CASA LA MO LO DICO IO... LÒ DICO IO A DAVIDE... SE TI SERVE POSSO PARLARE IO... NOI SIAMO FRATELLI [...]"

*ci dividiamo la roba a prezzo buono che prima lo facevamo qua lo scarico [...] una mattina ci eravamo affogati [...] entra una pattuglia della Finanza.. come entra ti vede tutte quelle pedane [...] mi devi far vedere un poco la fattura? E dove le hai prese tutte quelle pedane? [...] invece la è diverso hai capito tu scarichi butti nel coso [...] e noi li andiamo a prendere... no andiamo noi... l'estate con i meloni certe volte c'è ZIO SIRIO... insomma ci organizziamo"*. Il MAROTTA, prima di congedarsi riferiva a CAPOCELLI Ettore, collaboratore dello SCIALPI, che sin da giovane era stato al fianco dello SCIALPI nella perpetrazione dei reati: *"ero il ragazzo suo originale"*, lo SCIALPI, per tale ragione riferiva al MAROTTA di un piano da adottare nei confronti di COLAVITO affinché potesse trovare una soluzione per il debito contratto: *"co sta tesi mi raccomando [...] eh compare non avevo capito che eri tu... io pensavo che era tuo fratello... mai a pensare... [...] ma io ti conosco... com'è abbiamo recuperato i soldi"*.

Ed ancora.

Il 13 marzo 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 46 progressivo 385 in data 13.03.2021 delle ore 18:18:25 allegato 672) intercorsa tra COLAVITO Leonardo e SCIALPI Luigi, durante la quale quest'ultimo riferiva al suo interlocutore che gli avrebbe fatto recuperare tutte le somme di denaro che ancora avanzava,

sottolineando che ciò era possibile solo grazie al timore che la sua figura ingenerava nel contesto sociale in cui operava "[...] tu vedi, tutti quelli che possiamo prendere.. [...] andiamo, non ne stanno problemi! [...] Perché questi con me parlano hai capito? Lo sanno... HAI VISTO COME SI SPAVENTANO? Perché dicono: <quando è venuto Luigi...> [...] tanto CON ME PARLANO, A ME LA DICONO LA VERITÀ, NON SI NASCONDONO!".

COLAVITO accettando la proposta dello SCIALPI elencava il nome dei debitori incaricandogli la riscossione "questo lo abbiamo acchiappato e lo so chi è! e vabbè questo è lui. Questo ragazzo Gianni sarebbe il figlio di Spinelli e questo l'ho acchiappato vedi, questo qua [...] lo sai chi è l'altro che dobbiamo acchiappare? Mi devi far venire a Durelli, quello 230 euro... lo dobbiamo far venire a Statte a quello".

In data 16 marzo 2021 SCIALPI Luigi contattava telefonicamente (RIT 1579//20, progressivo 1159 in data 16.03.2021 delle ore 10:07:17 all. 673) un debitore di COLAVITO Leonardo, MARZELLA Cataldo<sup>44</sup> detto Dino, chiedendogli di raggiungerlo presso la sua rivendita di frutta e verdura e nel contempo gli anticipava telefonicamente che il motivo dell'incontro era riferito ai debiti che il MARZELLA aveva accumulato con COLAVITO Leonardo: "ehi caro! [...] mo' sto scendendo giù! eh... che ti stavo dicendo, poi devi venire per quello... per Colavito?", il MARZELLA confermava l'appuntamento allo SCIALPI: "sì, sì, sì, sì".

Il data 17 marzo 2021 attraverso la captazione ambientale (RIT 17/21, sessione 50, progressivo 521 in data 17.03.2021 delle ore 18:46:12 all. 674) si aveva contezza che MARZELLA Cataldo si recò presso lo SCIALPI Luigi consegnandogli un acconto a saldo del debito maturato con il COLAVITO. Appena giunto presso la rivendita di frutta, il MARZELLA chiedeva allo SCIALPI di far effettuare al COLAVITO il conteggio totale del debito maturato, affinché potesse estinguerlo in unica soluzione: "Lui(gi)... ma gliel'hai chiesto di fare il resoconto [...] me lo fai fare per favore?", lo SCIALPI gli riferiva di aver già notiziato il COLAVITO di tale richiesta: "sì gliel'ho detto!". Eloquente, circa il lavoro di intimidazione seppur velato, messo in atto da SCIALPI Luigi, risultava la confidenza fatta dal MARZELLA, il quale, in tutta franchezza riferiva che se non ci fosse stata l'intermediazione dello SCIALPI non avrebbe mai saldato il debito con il COLAVITO, asserendo che aveva già consegnato il denaro per il saldo debito a tale Damiano: "perché io ti sono sincero... lo non li dovevo dare più... te lo dico proprio sinceramente... perché i soldi se gli è presi quello [...] perché io un sacco di volte gli ho detto: "vedi che i soldi gliel'ho dati a Damiano", lo SCIALPI in tutta risposta riferiva al MARZELLA che la versione fornitagli dal COLAVITO era differente da quanto gli stesse affermando circa la restituzione parziale di denaro effettuata a tale Damiano: "e intanto quello dice che è bugia lo sai?! [...] no dice che tu gli hai dato solamente qualche acconto a lui... [...]".

Poco dopo aver riscosso il denaro da MARZELLA, SCIALPI Luigi contattava telefonicamente (RIT 1411/20, progressivo 5569 in data 17.03.2021 delle ore 19:15:17 all. 675) COLAVITO Leonardo, riferendogli del recupero credito appena effettuato: "vedi che è venuto eh [...] la pasticceria è venuto [...] poi pasticceria fammi il conto preciso di quello che è rimasto con le date che ha detto che le deve dare tutte insieme... che se li deve levare davanti ha detto", il COLAVITO soddisfatto del lavoro che lo SCIALPI stava svolgendo, chiedeva ragguagli su altri recuperi crediti in corso: "[...] va bene [...] mo che è ti do il totale [...] e quell'altro non è venuto ancora... no?", lo SCIALPI riferiva che si stesse adoperando anche per il recupero crediti che il COLAVITO vantava da ulteriori soggetti: "[...] sono andato COLAVI(TO) a casa ma non c'è mai nessuno, al telefono non risponde... [...] mo vado a passare con papà tanto devo salire... vado a passare... [...] mo vado a passare daccapo da quella... vado a vedere...".

Ed ancora, in data 29 marzo 2021, si intercettava altra conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 6199 in data 29.03.2021 delle ore 10:10:45 all. 676) intercorsa tra SCIALPI Luigi e MARZELLA Cataldo detto "Dino", la quale testimoniava che lo SCIALPI effettuava per conto del COLAVITO la riscossione dei crediti in maniera non episodica. Eloquente risultava essere tale conversazione, poiché lo SCIALPI, senza proferire alcunché, ed anche attraverso la forza intimidatoria data la sua caratura criminale, lasciava intendere al suo interlocutore che doveva provvedere al saldo del debito: "ciao DINO... LUIGI SCIALPI", il MARZELLA che immediatamente carpiva il messaggio, riferiva che da lì a breve si sarebbe recato presso la sua frutteria per corrispondergli quanto dovuto: "mo' tra un po vengo a passare LUIGI".

<sup>44</sup> MARZELLA Cataldo: nato a Taranto il 08/03/1988 e residente a Statte (TA) alla via Teatro all'opera, codice fiscale MRZCLD88C08L049Z, partita iva 02720360730 - DM FRIGO SERVICE -

In data 7 aprile 2021 COLAVITO Leonardo contattava telefonicamente SCIALPI Luigi (RIT 1411/20, progressivo 6836 in data 07.04.2021 delle ore 10:02:07 all. 677) chiedendogli raggugli circa i versamenti in denaro che MARZELLA Cataldo stava effettuando per il saldo del debito: *"[...] che si dice è venuto a versare qualcosa quello o no?"*, lo SCIALPI tranquillizzava il COLAVITO riferendo che stava provvedendo personalmente al recupero del credito: *"[...] mo' sto andando io COLAVITO) na proprio avanti alla pasticceria sto... proprio qua a fianco"*.

In data 9 aprile 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 73 progressivo 743 in data 09.04.2021 delle ore 18:56:22 all. 678) dalla quale si evinceva che lo SCIALPI aveva precedentemente ricevuto dal COLAVITO un prestito in denaro e che grazie alla sua attività di recupero crediti, il COLAVITO gli stesse abbattendo parte del debito. Difatti, nel corso della conversazione lo SCIALPI, chiedeva al COLAVITO il suo debito residuo maturato: *"poi appena pagano mia moglie, ti pago una rata eh... Colavì, il conto mio mi devi far sapere! [...]"*, il COLAVITO gli riferiva il credito vantato ricordandogli nel contempo che avrebbe scalato un a parte a seguito della sua attività di recupero crediti: *"1 e 9 totali... 1 e 5 e 400 euro, però 3/400 euro il dobbiamo scalare di là! [...] non devi pagare niente! [...] però siccome dobbiamo fare quel servizio là, dobbiamo scalare!"*, lo SCIALPI soddisfatto da quanto proferito dal COLAVITO, lo rassicurava riferendogli che gli avrebbe fatto recuperare tutti crediti vantati: *"va bene... [...] dobbiamo prendere tutti! Statti tranquillo che tutti ridaranno i soldi!"*.

In data 15 aprile 2021, SCIALPI Luigi contattava nuovamente MARZELLA Cataldo detto "Dino" (RIT 1579/20, progressivo 1524 in data 15.04.2021 delle ore 12:31:15 all. 679), il MARZELLA senza ricevere alcuna richiesta da parte dello SCIALPI, comprendeva automaticamente il motivo della telefona, ovvero la restituzione del denaro a COLAVITO, difatti il MARZELLA riferiva che entro il giorno seguente avrebbe saldato il conto, ricordando al suo interlocutore di far effettuare dal COLAVITO il conteggio per l'estinzione totale del debito in unica soluzione: *"Luigi... mo in questi giorni vengo... in questi giorni vengo [...] se non è stasera domani mattina [...] però glielo hai detto a lui quello che... quel discorso di fare tutto il conto [...] sì perché... no mi deve dire quanto è che gli devo dare tutto e basta"*, lo SCIALPI, che era in compagnia del COLAVITO riferiva al MARZELLA che il conteggio totale per l'estinzione del debito era già pronto: *"[...] ti aspetto allora dai mi raccomando... [...] l'ha fatto tutto il conto COLAVITO [...] se vieni mo' sta qua COLAVITO na..."*.

Il 29 aprile 2021, SCIALPI Luigi contattava il MARZELLA Cataldo (RIT 1579/20, progressivo 1756 in data 29.04.2021 delle ore 19:48:57 all. 680), ma vista l'indisponibilità di quest'ultimo lo SCIALPI conversava con il padre di Cataldo, MARZELLA Guglielmo<sup>45</sup>, chiedendogli di riferire a suo figlio di recarsi presso la sua rivendita di frutta senza riferirne le ragioni in quanto Cataldo ne era già a conoscenza: *"senti cortesemente puoi dire a Dino se passa da me? Lui già sa..."*.

In data 30 aprile 2021, SCIALPI Luigi contattava telefonicamente MARZELLA Cataldo (RIT 1411/20, progressivo 8139 in data 30.04.2021 delle ore 09:49:24 all. 681) chiedendogli di raggiungerlo per saldare parte del debito che aveva contratto con COLAVITO Leonardo: *"poi devi passare che è venuto quello [...]"*, il MARZELLA giustificava il ritardo del pagamento, riferendo di aver fatto confusione con alcune date: *"quando sono venuto l'altro giorno che io pensavo che era quella di quella settimana..."*, lo SCIALPI gli ricordava che il precedente pagamento che aveva effettuato ricadeva in altra scadenza e che in quel momento era già maturata una nuova scadenza: *"e di quella settimana... mo' [...] e mo' hai fatto domenica sei entrato nell'altra settimana"*, il MARZELLA riferiva di essersi confuso asserendo che nel pomeriggio dello stesso giorno si sarebbe recato presso la rivendita di frutta per il saldo dell'altra rata: *"ah... va bene... va bene no... mi sono confuso io... allora va bene... [...] oggi pomeriggio... oggi pomeriggio passo..."*.

In data 8 maggio 2021, SCIALPI Luigi contattava ancora MARZELLA Cataldo (RIT 1411/20, progressivo 8625 in data 08.05.2021 delle ore 11:50:13 all. 682) sollecitandolo per l'ennesima volta circa il pagamento di una rata in saldo del debito nei confronti del COLAVITO: *"ciao... senti e ti sei scordato di portare la rata della settimana scorsa?"*, il MARZELLA riferiva di aver già pagato quanto richiesto dallo SCIALPI: *"e no... ci siamo visti..."*, lo SCIALPI richiamava l'attenzione del MARZELLA ricordandogli che l'ultima corresponsione di denaro era riferita ad una rata già scaduta e che in quel momento aveva già maturato una nuova scadenza, confidandogli che COLAVITO Leonardo aveva tutto annotato quale promemoria circa le scadenze delle rate: *"e no, e quella era quella arretrata, perché lui c'ha le date segnate, COLAVITO, capì?"*, il MARZELLA riferiva allo SCIALPI che nel pomeriggio dello stesso giorno avrebbe saldato quanto dovuto: *"ah... e oggi pomeriggio allora vengo... dà..."*.

<sup>45</sup> MARZELLA Guglielmo: nato a Taranto il 01/07/1958 e residente a Statte (TA) alla via teatro dell'opera nr. 5, codice fiscale MRZGLL58L01L049L.

Il giorno seguente, in data 9 maggio 2021, SCIALPI Luigi contattava telefonicamente COLAVITO Leonardo (RIT 1411/20, progressivo 8692 in data 09.05.2021 delle ore 10:55:46 all. 682bis) riferendogli che poteva raggiungerlo per prelevare il denaro corrisposto da MARZELLA Cataldo: "ehi Colavi... vedi che quello è venuto a portare i soldi eh... quello della pasticceria", il COLAVITO riferiva allo SCIALPI che da lì a breve l'avrebbe raggiunto: "va bene, tra poco passo, grazie Luigi".

In data 14 maggio 2021 si intercettava un'altra conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 8989 in data 14.05.2021 delle ore 16:58:59 all.682ter) intercorsa tra SCIALPI Luigi e suo padre SCIALPI Francesco. Dal contenuto della chiamata si evinceva che quest'ultimo invitava suo figlio a chiamare tale BOCCUNI Tommaso, poiché in compagnia di un soggetto non meglio identificato che doveva consegnare denaro per saldare un debito contratto con COLAVITO Leonardo: "chiama a Tommaso (BOCCUNI Tommaso n.d.r.) che sta quello che... deve lasciare la quota ah... che so... i soldi che deve dare quello là a Colavito! [...] hai capito? [...] chiama a Tommaso tu!". Il figlio SCIALPI Francesco comprendeva quanto chiesto dal padre: "ok... ok... ok... sì". Pochi minuti dopo, nella stessa giornata, si intercettava un'altra conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 8991 in data 14.05.2021 delle ore 16:59:54 all. 682 quater) con la quale effettivamente SCIALPI Luigi si adoperava per contattare BOCCUNI Tommaso, al quale chiedeva maggiori dettagli: "che cosa è successo bellezza...?", il BOCCUNI riferiva allo SCIALPI di essere in compagnia di un soggetto con cui aveva fissato un appuntamento: "vedi che sta il ragazzo quello del... quello che doveva stare alle cinque qua... già qua sta... [...] che devo dire?", lo SCIALPI immediatamente carpiava e riferiva al BOCCUNI di far attendere il soggetto in quanto stava per raggiungerlo: "ah... ho capito... ho capito... [...] ah va bene e digli dieci minuti e sto arrivando...".

SCIALPI Luigi e suo padre SCIALPI Francesco hanno dato vita ad una vera e propria attività persecutoria nei confronti di MARZELLA Cataldo affinché lo stesso onorasse il debito nei confronti del COLAVITO. A riprova di ciò, in data 18 maggio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 112, progressivo 42 in data 18.05.2021 delle ore 10:08:17 all. 682 quinquies) dalla quale si rilevava che SCIALPI Luigi e suo padre SCIALPI Francesco erano a bordo della loro vettura, dopo aver effettuato una sorta di inseguimento nel traffico cittadino intercettavano MARZELLA Cataldo e senza proferire parola lo intimavano al pagamento del debito maturato con il COLAVITO: "Dino MARZELLA... na... acchiappalo... acchiappalo... mo' lo dobbiamo prendere a volo a quello [...] DINO...", il MARZELLA recepiva immediatamente e riferiva che entro due gironi si sarebbe recato presso la rivendita di frutta per il saldo del debito: "domani con dopodomani passo...".

In data 22 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale intercorsa tra COLAVITO Leonardo e SCIALPI Luigi (RIT 17/21, sessione 116, progressivo 203 in data 22.05.2021 delle ore 11:40:25 all. 683) nel corso della quale il COLAVITO elogiava l'azione di recupero crediti svolta per suo conto dallo SCIALPI Luigi, riferendogli che solo grazie alla sua indiscussa caratura criminale di cui vantava sul territorio stesse riuscendo a recuperare il denaro: "Lui(gi)... con te lo sai perché parlano... perché tu se sgarrano... gli stacchi i denti... hai capito...".

In data 25 maggio 2021, SCIALPI Luigi tentava di contattare telefonicamente MARZELLA Cataldo (RIT 1579/20, progressivo 2137 in data 25.05.2021 delle ore 12:11:31 all. 684), ma data l'assenza del predetto lo SCIALPI comunicava a suo padre MARZELLA Guglielmo di riferire a suo figlio di portarsi quanto prima presso la sua rivendita di frutta: "[...] va bene Gugliè(lmo)... [...] eh cortesemente, mi puoi far chiamare o gli puoi dire se viene giù alla bancarella per piacere?".

Nel tardo pomeriggio del 25 maggio 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 9701 in data 25.05.2021 delle ore 18:50:03 all. 685) intercorrente tra SCIALPI Luigi e COLAVITO Leonardo, attraverso la quale quest'ultimo chiedeva allo SCIALPI se MARZELLA Cataldo avesse saldato il proprio: "ciao LUIGI ma è venuto quello della pasticceria poi?". Lo SCIALPI rispondeva che era in attesa del suo arrivo, poiché previsto nella stessa serata: "no dovrebbe venire a momenti a momenti dovrebbe stare qua... [...] perché ho chiamato stamattina e poi mi ha richiamato lui e mi ha detto che intorno alle sei e mezza le sette stava qua... mo' aspetto dieci minuti e lo ricordo...". COLAVITO Leonardo proponeva allo SCIALPI di recarsi da altro debitore MAROTTA Giuseppe al fine di recuperare il denaro che avanzava: "sentì qua domani mattina eventualmente non lo so potremmo andare ad arrivare da MAROTTA eventualmente dopo le sette..."; al che lo SCIALPI acconsentiva, pur lasciando in dubbio la propria disponibilità: "sì... sì... COLAVI(TO) se... però non ti assicuro niente".

Durante la conversazione con il COLAVITO, SCIALPI Luigi provvedeva a ricontattare MARZELLA Cataldo (RIT 1579/20, progressivo 2155 in data 25.05.2021 delle ore 18:53:14 all. 686) al fine di ricordargli dell'imminente appuntamento. Al telefono, però, rispondeva un uomo diverso dal MARZELLA: "eh... no... non c'è DINO Lui(gi) [...] non è

venuto proprio...". Lo SCIALPI, colto di sorpresa dall'interlocutore diverso da ciò che si aspettava, chiedeva a quest'ultimo se potesse rintracciare il MARZELLA al fine di ricordargli di raggiungerlo presso la rivendita ortofrutticola: "ah... ok... [...] ah... ho capito... senti mi puoi fare una gentilezza... lo puoi chiamare e gli dici di passare giù da me... [...] perché lo stavo aspettando già da domenica... a dire la verità [...] se mi fai questa cortesia se lo puoi rintracciare e può passare da qui... [...]". L'interlocutore, affermava che avrebbe provato a rintracciarlo: "e sì se mi risponde sì... perché sta facendo un lavoro... [...] eh... va bene si sa...".

In data 28 maggio 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 9801 in data 28.05.2021 delle ore 12:06:41 all. 687) intercorsa tra SCIALPI Luigi e COLAVITO Leonardo. Quest'ultimo chiedeva allo SCIALPI se un soggetto non meglio identificato, presumibilmente altro suo debitore, fosse andato alla rivendita ortofrutticola a consegnargli il denaro a saldo di un debito: "uhe ciao LUIGI... Leonardo sono [...] è venuto quel signore o no". Lo SCIALPI rispondeva affermando che il debitore non avesse ancora consegnato i soldi, ma che sarebbe passato nella serata stessa o l'indomani per saldare il debito; infine, aggiungeva che fosse andato a fargli visita il MAROTTA Giuseppe, riferendogli che gli avrebbe dato maggiori ragguagli *de visu*: "no ancora no COLAVITO mi ha detto è venuto e mi ha avvisato ha detto che ha completato il lavoro tra oggi massimo domani mi porta i soldi [...] che sta montando dei condizionatori... però ha detto statti tranquillo che prima massimo sabato te lo porto [...] ah... è venuto MAROTTA eh... è venuto MAROTTA però è venuto a trovarmi poi ti spiego quando vieni... dai".

Poco più tardi, nella stessa giornata del 28 maggio, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 122, progressivo 143 in data 28.05.2021 delle ore 13:18:22 all. 688) intercorsa tra SCIALPI Luigi e COLAVITO Leonardo presso la rivendita ortofrutticola. Nell'occasione, lo SCIALPI riferiva al COLAVITO di aver incontrato MAROTTA Giuseppe e di avergli proposto un incontro *de visu* da programmare nel più breve tempo possibile: "quello ha detto che inc.le viene... stasera massimo domani mattina... [...] Dìno MAROTTA... mo... [...] Dìno MAROTTA... ee... allora è venuto che si è trovato con Francesco Picù, lo conosci [...]? [...] e si era fermato qua e ho detto: <ehi che proprio a te cercavo, vieni un po' qua!> ho detto: <vedi che...> [...] ho detto io: <senti che veramente ci dobbiamo vedere con COLAVITO...>". Lo SCIALPI, nel prosieguo del discorso, raccontava la reazione del MAROTTA, il quale asseriva che fosse perfettamente in regola con i pagamenti pattuiti in saldo del proprio debito, il tutto come dimostrazione di rispetto nei confronti dello stesso SCIALPI: "ah ma ancora... io...> [...] <... io... non lo so ve la dovete vedere con quello... io... con quello... io...> [...] <lo porto rispetto a te>, ha detto... <tu l'hai sentita la telefonata> [...] tu l'hai sentito... <fai chiamare a lui a... come si chiama...> ha detto: <a...> [...] a Damiano CAZZATO... ha detto: <se la devono vedere fra loro, io i soldi li ho dati!> [...]". Il COLAVITO, stizzito, affermava che non aveva autorizzato in alcun modo CAZZATO Damiano a ricevere in nome e per conto proprio: "e chi ti ha autorizzato!? [...] chi?"; lo SCIALPI continuava a ripetere che l'iniziativa fosse stata presa dal CAZZATO: "eh quello è andato a nome tuo Colavito... capito? [...] Damiano!". Il COLAVITO affermava di essere a conoscenza di molte movimentazioni di denaro effettuate a suo nome: "...a nome mio tutti vanno!".

Nel corso del colloquio SCIALPI continuava a riferire della propria discussione con MAROTTA Giuseppe, ma era la risposta del MAROTTA – riportata da SCIALPI – a dare contezza che anche la popolazione stattese fosse ben a conoscenza dell'appartenenza di SCIALPI al sodalizio in questione (RIT 17/21, sessione 122, progressivo 143 in data 28.05.2021 delle ore 13:18:22 allegato 688)

Difatti MAROTTA avrebbe riferito che al momento della consegna del denaro nelle mani di CAZZATO Damiano fosse presente anche SIMEONE Francesco "u lueng" il quale, essendo sodale dello SCIALPI, avrebbe potuto confermare la versione del MAROTTA potendo contare del credito attribuito ai sodali del gruppo SUDOSO in quanto tali "gli ho detto <lo sbaglio tuo...> [...] ha detto <io sapevo che lavorasse con lui, è venuto con "u lueng" (alias di SIMEONE Francesco ndr)> ... ha detto: <puoi chiamare pure a "u lueng"!>... <no no no non devi chiamare a nessuno!> ho detto... <non mettere "lueng" ne "corti" ne cose perché a me, a me non mi interessa niente!> ho detto...di Checco u lueng! [...] ...che lui è venuto a casa... con Damiano... [...] quando sono andati a prendersi i soldi...".

Ancora:

Lo SCIALPI continuava a narrare la propria conversazione intercorsa col MAROTTA: "ha detto: <inc.le ma tu l'hai sentito al telefono!>... ho detto: <sì ma quello non l'ha chiamato a COLAVITO>... ha detto: <eeh deve chiamare lui> ha detto...<Luigi a me mi puoi dare pure mazzate, io i soldi non li ho, io li ho dati, quanto doveva avere gli ho dato...>... ho detto: <eeeh... e che ti devo dire! comunque mo che sarà vengo con COLAVITO, una sera, vediamo se...>... ha detto: <sì>, ha detto: <mo che il numero non ce l'ho più!> ha detto: <ora trovo di nuovo il numero...> ha detto: <al massimo



*faccio una cosa...> [...] ha detto: <mo cerco il numero di nuovo> che dice che poi l'ha cancellato, non ce l'ha più... <vengo> ha detto... <che poi inc.le tu lo sai che io ti rispetto>... ha detto: <chiamiamo di nuovo>, ha detto: <però poi se la vedono loro, io mi levo di mezzo!> perché lui ha detto inc.le però l'ho sentito pure io quando lui disse così [...] ho detto: <e vabbè ma non lo può dare a me il numero di quello, che me la vedo io?> ho detto: <dammi il numero di Dam...> ...<no ma non è il numero suo è il numero del fratello> chi cazzo è lui, vabè per rintracciarlo... ha detto:<mo lo rintraccio, vengo...> ha detto... e io ho detto: <chiamo a COLAVITO, venite qua> ho detto... <e parliamo tutti e tre! poi se tu li hai dati...>*

Nonostante le molteplici chiamate di avviso e le azioni insistenti a proprio danno, MARZELLA Cataldo risultava cliente assai ostico per l'attività di recupero crediti iniziata da SCIALPI Luigi in favore di COLAVITO Leonardo. Tanto se ne ricava da una serie di conversazioni telefoniche, nelle quali si evince chiaramente come il MARZELLA eludesse di continuo l'azione risarcitoria e come costringesse il creditore ed il suo braccio destro a seguire in maniera quasi "persecutoria" ogni momento che lo stesso effettuasse durante la giornata. In ordine:

In data 28 maggio 2021 si intercettava una conversazione telefonica tra lo SCIALPI ed il MARZELLA (RIT 1579/20, progressivo 2232 in data 28.05.2021 delle ore 12:21:57 all. 689). Quest'ultimo adduceva come scusa per non aver saldato il proprio debito l'assenza di lavoro: "[...] no non sono passato perché ti ricordi che ti ho detto che non sto lavorando... [...] mo vengo sta sera dai...". Lo SCIALPI spiegava che il COLAVITO gli stesse facendo parecchie pressioni affinché recuperasse il proprio credito: "madonna che questo mi sta scocciando [...]". Il MARZELLA ammetteva le proprie colpe e ribadiva l'appuntamento in serata: "hai ragione... ma ha ragione pure lui... dai [...] le cose giuste... mo' sta sera passo [...]".

Il giorno seguente, COLAVITO Leonardo effettuava una telefonata (RIT 1411/20, progressivo 9897 in data 29.05.2021 delle ore 19:11:56 all. 690) a SCIALPI Luigi, informandolo dei movimenti di MARZELLA Cataldo a bordo della propria autovettura SMART di colore grigio: "ehi vedi che la SMART stava mettendosi in macchina dalla pasticceria stava verso giù... sta qua...". Lo SCIALPI immaginava il MARZELLA diretto alla propria rivendita: "forse sta venendo qua allora [...] ma stava alla pasticceria stava?". Il COLAVITO spiegava la posizione esatta del MARZELLA: "si stava uscendo dalla pasticceria si è messo in macchina [...] si stava mettendo in macchina adesso". Lo SCIALPI rassicurava il COLAVITO: "va bene e poi non si muove da qua".

In data 1 giugno 2021 COLAVITO Leonardo effettuava un'altra chiamata a SCIALPI Luigi (RIT 1411/20, progressivo 10000 in data 01.06.2021 delle ore 11:15:45 all. 691) al fine di raggiungerlo circa i movimenti di MARZELLA Cataldo: "ehi LUIGI la macchina sta fuori qua [...] parcheggiata [...] sta la macchina fuori grigia la SMART grigia e nera il tettuccio". Quello stesso giorno, SCIALPI Luigi richiamava il COLAVITO (RIT 1411/20, progressivo 10013 in data 01.06.2021 delle ore 12:47:58 all. 692) informandolo che avesse fissato un appuntamento con MARZELLA Cataldo alle diciotto del pomeriggio: "deve venire verso le sei mi ha detto". Il COLAVITO rispondeva spiegando il motivo della sua precedente telefonata: "[...] ah va bene perché ho visto la macchina di lavorare fammi chiamare LUIGI tante volte".

Con riferimento alle attività delittuose poste in essere da SCIALPI, si rammenta che il 26 aprile 2021 proprio lui, durante una conversazione avvenuta con TAMBURRANO Ettore nel corso della quale esponeva la volontà di tenere un basso profilo per non essere attenzionato dalle forze dell'ordine, riferiva che la sua strategia era basata sul compimento di "imbrogli" veloci, da intendersi per lo più come intermediazioni nelle cessioni di stupefacenti ed armi "...io ti dico una cosa io... [...] quando voglio [...] IN DUE MINUTI SE VOGLIO MI PRENDO STATTE IN MANO IO! Compà non ne vale più la pena! Perché io ho la moglie...tengo i bambini [...] io me li faccio gli imbrogli miei da solo... [...] altre cose! UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA... fuori Statte e non di Statte... [...]".(RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 allegato 3).

Il *modus operandi* adottato dallo SCIALPI - così come riferito al TAMBURRANO - veniva posto in essere dallo stesso in occasione della cessione di 10 kg di hashish effettuata da CHIARELLI Francesco in favore di DI LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea, nella cui operazione SCIALPI ha ricoperto il ruolo di mediatore.

A conferma di quanto esposto si riporta lo stralcio dell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, dalla cui lettura risulterà evidente che il *modus operandi* adottato dal SCIALPI (UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA) risulta

essere una prassi consolidata tra coloro che intendono ridurre al minimo la propria esposizione nelle attività delittuose, pur ricavando da esse il relativo guadagno.

Difatti nel corso delle conversazione sotto riportate CHIOCHIA riferiva a SCIALPI "no mi sono fermato... da mo che sto fermo! Solo passamano... viene quello, viene quello... [...] No io non ne perdo tempo ba... oramai...".

Tra l'altro SCIALPI, durante una conversazione avvenuta ancora una volta con CHIOCHIA Luigi (RIT 17/21, sessione 91, progressivo 183 in data 27.04.2021 delle ore 10:42:58 allegato 654) dalla quale si poteva rilevare che SCIALPI Luigi era attivo anche nel traffico di stupefacenti e che le sue attività delittuose erano note anche al padre SCIALPI Francesco. Difatti nel corso della conversazione, vertente su uno scambio di armi tra SCIALPI Luigi e CHIOCHIA Luigi, Francesco SCIALPI (padre), avendo evidentemente assistito al colloquio tra i due, poneva a suo figlio una domanda finalizzata a conoscere il tema del discorso che, sulla base della propria conoscenza circa le attività delittuose poste in essere dal figlio, presumeva essere la trattativa per la cessione di Hashish (in gergo "fumo") "che cosa vuole? Fumo?!".

L'affermazione di SCIALPI Francesco appena esposta, con riferimento al traffico di stupefacenti che vedeva coinvolto suo figlio Luigi, troverà ampia conferma in quanto compendiato nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, segnatamente nello stralcio qui riportato in cui si richiama il coinvolgimento di SCIALPI Luigi nella cessione di 10 kg di hashish ("FUMO") effettuata da CHIARELLI Francesco in favore di DE LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea

La cessione da parte di CHIARELLI Francesco di una partita di stupefacente del tipo Hashish.

Le indagini svolte hanno evidenziato che SCIALPI Luigi, unitamente a CHIARELLI Francesco<sup>46</sup> in qualità di corriere, stesse mediando con DE LEONARDO Tommaso<sup>47</sup> e MARTURANO Andrea<sup>48</sup> nelle vesti di acquirenti, la compravendita di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente del tipo Hashish, del quale lo SCIALPI si aveva contezza ne distribuisse dei provini per mettere in condizione i potenziali acquirenti di saggiarne la qualità.

In data 16 febbraio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 20, progressivo 468 in data 16.02.2021 delle ore 12:32:12 all. 655 bis) intercorsa tra SCIALPI Luigi e CHIARELLI Francesco nella quale si evinceva chiaramente come quest'ultimo avesse proposto allo SCIALPI la consegna di un piccolo quantitativo di stupefacente da smerciare come "provino" ad avventori occasionali, qualora lo SCIALPI ne fosse stato interessato: "ti porto un campione parliamo di cose più serie... ti porto... [...] ti porto il campione". Lo SCIALPI rispondeva in maniera sorpresa ma al contempo entusiasta, invitando il CHIARELLI a procurargli lo stupefacente il prima possibile, in modo tale da iniziare immediatamente a spacciarlo e raccogliere i feedback sulla qualità: "ce l'hai? Non lo porti! Vediamo se facciamo qualcosa [...] prendilo [...] e l'hai preso?". Il CHIARELLI confidava allo SCIALPI di essere in possesso di cento grammi di hashish e di averlo pagato settanta euro: "sì [...] a posto! 100 grammi... [...] 100 grammi a 70 euro me l'ha dato!"

In data 2 aprile 2021, tramite il sistema di videosorveglianza installato nei pressi della rivendita di prodotti ortofruttilicoli gestita da SCIALPI Luigi (Reg. Spec. 59/21 autorizzato in data 02/03/2021), si osservava l'arrivo dell'autovettura Audi Q5 di colore nero (Reg. Spec. 59/21, in data 02/04/2021 alle ore 18:32:27 e 18:35:54 allegato 783 frame nr. 50-51) targata EC848NB<sup>49</sup>, condotta da CHIARELLI Francesco. Per mezzo del captatore informatico installato sul dispositivo elettronico portatile in uso a SCIALPI Luigi, si intercettava la conversazione intrattenuta tra questi ed il CHIARELLI Francesco. Dalla conversazione intercorsa tra i due (RIT 17/21, sessione 66, progressivo 408 in data

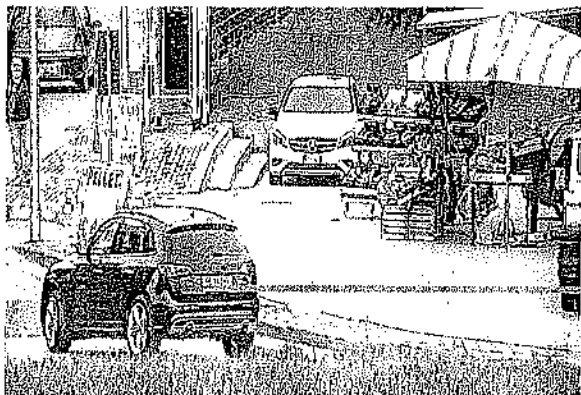
<sup>46</sup> CHIARELLI Francesco: nato a Martina Franca (TA) il 07/11/1984 e residente in Statte (TA) via G. Liverati 35 54 – Cfr scheda di identificazione;

<sup>47</sup> DE LEONARDO Tommaso: nato a Taranto (TA) il 25/02/1962 e residente in Taranto via Dante 124, codice fiscale DLNTMS62B25L049G 54 – Cfr scheda di identificazione;

<sup>48</sup> MARTURANO Andrea: nato a Taranto (TA) il 31/10/1984 e residente in Martina Franca (TA) via Michelangelo Buonarroti 4 54 – Cfr scheda di identificazione;

<sup>49</sup> EC848NB: Audi Q5 intestata a CASAFREDDA GROUP s.r.l.

02/04/2021 delle ore 18:31:33 all. 656) si aveva modo di rilevare che lo SCIALPI attendeva dal CHIARELLI la consegna di una quantità di sostanza stupefacente di tipo Hashish, da consegnare ai potenziali acquirenti come "campione": "mi dovevi far sapere quel fatto là! non mi hai fatto sapere più niente [...] per il fumo, mi devi portare il campione".



In data 09 aprile 2021 si intercettava una nuova conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 73, progressivo 387 in data 09/04/2021 delle ore 12:40:35 all. 657) tra SCIALPI Luigi e CHIARELLI Francesco, presso il locale di vendita ortofrutticola dello SCIALPI. Durante l'incontro il CHIARELLI riferiva allo SCIALPI il probabile prezzo di acquisto della sostanza stupefacente, ovvero 10 Euro al grammo: "vabbè calcola a 10 tu!". Lo SCIALPI nel riferire che il prezzo applicato fosse conveniente riferiva al CHIARELLI di assumere maggiori dettagli a riguardo: "e si ma è 10! Eee... lo possiamo calcolare a 10 [...] se calcoliamo a 10... 10 euro al grammo... se sono 300 grammi a 10 viene [...] 3000 euro [...] dobbiamo capire da quanto sono [...]"; il CHIARELLI rinviava a quindici giorni un nuovo aggiornamento della situazione: "allora tra 15 giorni [...]".

Il giorno 13 Aprile 2021, si intercettava una nuova conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 77, progressivo 268 in data 13/04/2021 delle ore 16:35:15 all. 658) nel corso della quale SCIALPI Luigi, rispondendo ad una chiamata ricevuta tramite applicazione di messaggistica istantanea crittografata, non intercettabile con il captatore informatico in uso, inoltrata CHIARELLI Francesco, concordava un incontro presso la sua attività commerciale. Immediatamente dopo gli accordi presi con il CHIARELLI, SCIALPI Luigi contattava telefonicamente (RIT 1579/20, progressivo 1500 in data 13.04.2021 delle ore 16:44:37 all. 659) suo padre Francesco, alla chiamata rispondeva la madre MARTIRE Anna Maria, alla quale chiedeva di riferire al padre di andare a prenderlo presso la sua abitazione perché presso la rivendita di ortofrutta erano ad attenderlo alcuni soggetti: "digli di venirmi a prendere! [...] digli che mi hanno chiamato già!".

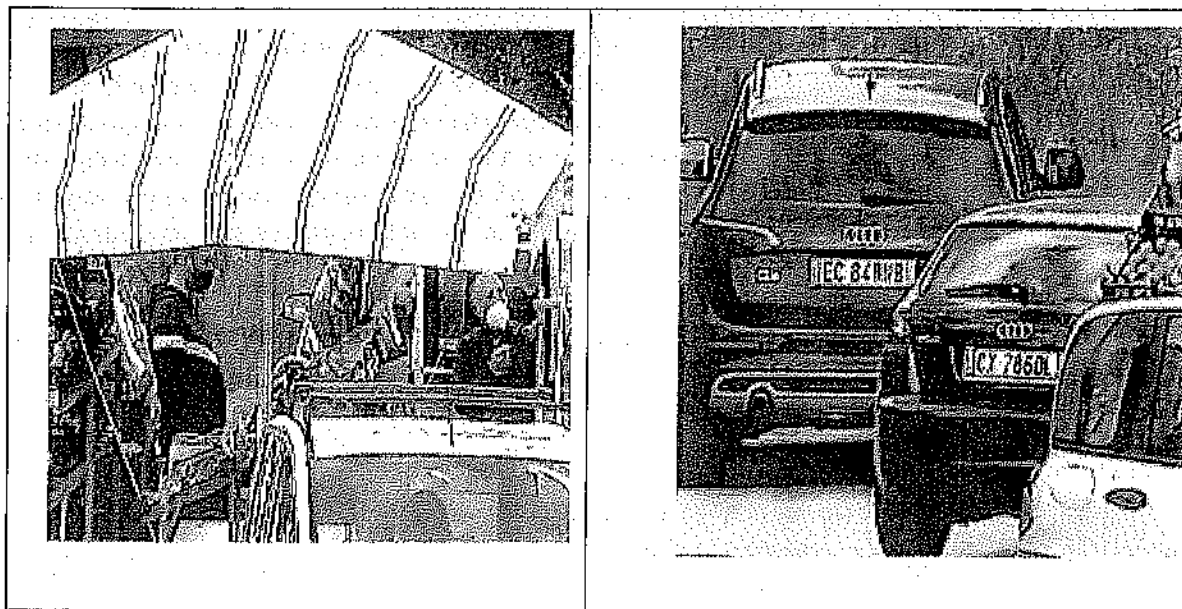
Alle ore 17.00 circa del 13 aprile 2021, tramite il sistema di videosorveglianza installato nei pressi della rivendita di prodotti ortofrutticoli gestita da SCIALPI Luigi, si riscontrava l'incontro intrattenuto tra SCIALPI Luigi ed altri soggetti, identificati in CHIARELLI Francesco, DE LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea (Reg. Spec. 59/21; in data 13/04/2021 alle ore 16:42:11 e 17:21:08 allegato 783 frame nr. 52-53). Alla identificazione degli stessi si è giunti tramite riconoscimento visivo degli interlocutori, incrociato con le risultanze PRA dei veicoli utilizzati e dalle informazioni desunte dalla conversazione intrattenuta. I soggetti sono giunti all'appuntamento come segue: DE LEONARDO ed il MARTURANO a bordo di un' AUDI A3 di colore nero con targa CX786DL<sup>50</sup>; mentre il CHIARELLI a bordo di un' AUDI Q5 di colore nero con targa EC848NB.

La conversazione intrattenuta dai predetti (RIT 17/21, sessione 77, progressivo 298 in data 13/04/2021 delle ore 17:01:42 all. 660), intercettata tramite captatore informatico, dava modo di rilevare che SCIALPI Luigi in accordo con CHIARELLI Francesco proponevano a DE LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea l'acquisto di un ingente quantitativo di stupefacente, nell'ordine dei 10 kg, approvvigionato tramite canale olandese. Lo SCIALPI riferiva il quantitativo disponibile alla cessione e che lo stesso era di ottima qualità in quanto aveva già provveduto a piazzare alcuni "campioni": "10 chili di fumo... 10... 10 chili di fumo [...] 10 o 11 [...] di fumo [...] lo possiamo piazzare? [...] lo ho già dato dei campioni... [...] lo ho dato dei campioni ed è buono!". Il MARTURANO, interessato all'affare chiedeva di che qualità di hashish si trattasse: "Hermes?", il CHIARELLI interveniva dicendo che vi era anche la possibilità di

<sup>50</sup> CX786DL: Audi A3 intestata a MARTURANO Fabrizio, nato a Taranto il 18.06.1974 e residente a Martina Franca;

approvvigionare la qualità richiesta dal MARTURANO, va visto l'elevato costo non risultava conveniente, riferendo il prezzo della qualità da loro proposta con consegna immediata: "C'è l'HERMES ma l'HERMES è intoccabile! [...] questo a 8 è disponibile subito!". Lo SCIALPI confidava al DE LEONARDO ed al MARTURANO che il CHIARELLI approvvigionava l'hashish attraverso canale olandese: "... che questo qua... questo dall'Olanda viene! [...]".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 77, progressivo 299 in data 13/04/2021 delle ore 17:06:42 all. 661) il MARTURANO interessato all'affare disquisiva circa il prezzo da applicare allo stupefacente per l'acquisto: "si gli ho detto il prezzo [...] e se riesce a prendere pure [...] faranno un prezzo stracciato [...]".



In data 24 aprile 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 88 progressivo 139 in data 24.04.2021 delle ore 12:44:38 all. 662) intercorsa tra SCIALPI Luigi, ALBANO Emanuele e MAZZONI Luciano, la quale aveva ad oggetto l'approvvigionamento di armi, ma al contempo, nel corso della stessa, emergeva chiaramente anche che, lo SCIALPI ed il CHIARELLI avevano concretizzato l'affare inerente la cessione dello stupefacente. Difatti, allorché MAZZONI Luciano chiedeva allo SCIALPI se avesse venduto l'hashish di cui disponeva: "ma il FUMO l'hai dato?", lo SCIALPI rivelava che lo stupefacente era stato piazzato: "l'ho dato! l'ho dato".

Ulteriore conferma circa il buon esito dello smercio dell'hashish effettuato dallo SCIALPI unitamente al CHIARELLI si otteneva in data 26 aprile 2021, allorché si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 157 in data 26.04.2021 delle ore 12:46:18 all. 663) intercorsa tra SCIALPI Luigi ed il pregiudicato CHIOCHIA Luigi<sup>51</sup>.

In tale circostanza lo SCIALPI confidava al CHIOCHIA di essersi interposto in una cessione di stupefacente la quale aveva avuto esito positivo e nel contempo gli riferiva il prezzo applicato alla "merce": "chi l'era venuto un amico [...] e il prezzo a 7 [...] l'ha dato [...] tutto l'ha dato! [...] tutti dati!", il CHIOCHIA, il quale tra le altre si occupava anche dello spaccio di sostanze stupefacenti, gli confidava che anch'egli si stava occupando in quel periodo solo dello smercio di ingenti quantitativi di stupefacente: "no mi sono fermato... da mo che sto fermo! Solo passavano... viene quello, viene quello... [...] No lo non ne perdo tempo ba... oramai...".

<sup>51</sup> CHIOCHIA Luigi: nato a Taranto il 22/07/1985 e residente a Statte (TA) alla via Teatro Massimo nr. 3, codice fiscale CHCLGU85L22L049F.

Nel prosieguo della conversazione (*RIT 17/21, sessione 90 progressivo 160 in data 26.04.2021 delle ore 12:51:18 all. 664*) lo SCIALPI riferiva al CHIOCHIA maggiori dettagli in merito allo smercio della partita di stupefacente, confidandogli che il CHIARELLI fece arrivare il carico direttamente dall'Olanda e successivamente fu smerciato grazie alla sua intermediazione: *"direttamente dall'Olanda arriva qual [...] questo porta i camion [...] venne e disse: <a chi lo dobbiamo dare, a chi non lo dobbiamo dare?> Dissi: "aspetta mo' ti faccio vedere lo"*. Successivamente lo SCIALPI confidava al CHIOCHIA di detenere nella propria disponibilità un ingente numero di armi e nel contempo faceva richiesta di un'ulteriore pistola (si fa rimando al capitolo di competenza).

Si rappresenta, infine, che le conversazioni riportate nella integrazione richiesta OCC in atti (da richiamarsi qui integralmente), attinenti i fatti accaduti il 19 marzo 2021 (**CAPO 10 bis**) ed in particolare quella registrata al decreto nr. 17/2021 R.I. sessione 56. progressivo 285 in data 23.03.2021, devono intendersi parte integrante del capitolo B.1 dedicato alla descrizione dell'associazione mafiosa di cui al capo 1) della richiesta depositata il 2 maggio 2023 nonché del paragrafo B.1.i, descrittivo del ruolo assunto da SCIALPI Luigi e MODEO Giulio nella stessa; considerato che SCIALPI, facendo richiamo alla condivisione del disegno criminoso con SUDOSO, sottolineava quanto l'azione eseguita in danno del militare dell'Arma sarebbe potuta deleteria per lo status quo da loro creato che gli aveva consentito di agire indisturbati nel territorio di competenza:

SCIALPI: "lo dicevo io... <ZIO DA(vid. SUDOSO ndr) LO SAI CHE ABBIAMO FATTO TANTO PER STARE [incomprensibile] e mo' se [incomprensibile] a quello (ndr

D'ONGHIA)...>".

MODEO: "e non è quello... che cazzo gli stai facendo!? Mo' sì che... mo' sì che [.../ no ora dico... le indagini... incomprensibile... devono buttare la chiave! Hai capito...

quanto vale /.../".

#### L'AGGRAVANTE DELLA DISPONIBILITA' DI ARMI

Si riporteranno, ora, gli elementi di prova raccolti in ordine alla disponibilità di armi del sodalizio capeggiato da SUDOSO Davide, come compendiate nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto.

Dalla lettura delle conversazioni qui riportate, si rileverà che le armi sono state nella diretta disponibilità di SUDOSO Davide e per le cui fasi di approvvigionamento sono stati interessati la moglie NOTARISTEFANO Fabiana, il fidato SIMEONE Francesco detto *U' lueng* e DI MARCO Alfonso, quest'ultimo quale intermediario per l'acquisto delle stesse presso SPINELLI Alessandro alias *"il toro"* residente ad Orta Nova (FG) (*quest'ultimo solo omonimo dello SPINELLI Alessandro deceduto il 13.09.2022*).

Il SUDOSO Davide, che nel corso delle indagini ha rivelato essere già in possesso di alcune armi, aveva richiesto a DI MARCO Alfonso<sup>52</sup>, di professione gioiaino, un'ulteriore fornitura di pistole, il cui approvvigionamento avverrà in data 9 settembre 2021. Tanto se ne ricava dalle seguenti evidenze:

In data 2 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (*RIT 439/21, sessione 7, progressivo 1291 in data 02.05.2021 delle ore 15:24:30 all. 433*) intercorsa tra DI MARCO Alfonso e SUDOSO Davide nel corso della quale quest'ultimo richiedeva all'interlocutore di fornirgli alcune pistole: *"Oh... un poco di pistole mi servono come dobbiamo fare?"*. Il DI MARCO si rendeva disponibile ad assecondare la richiesta del SUDOSO, rappresentandogli che er già in

<sup>52</sup> DI MARCO Alfonso: nato a San Severo (FG) il 19/12/1984 e residente a Gesualdo (AV) via Colonnello Carmine Calò sns, esercente l'attività di parchi divertimento eparchi tematici, con sede in Gesualdo (AV) via Colonnello Carmine Calò snc - partita iva 02963260647 54 - Cfr scheda di identificazione;

trattativa per l'approvvigionamento di una decina di pistole calibro 7,65: *"le sette sto prendendo [...] nove, ne deve portare nove, se chiude il prezzo... [...] senti io c'ho appuntamento [lui ha detto che intorno alla decina ne riesce a scendere... quattro o cinque ne servono a me però, sicuro! [...] cinque sicuro a me mi servono! [...] però... se fa un prezzo ne pigliamo tutte e dieci!"*. DI MARCO, chiedeva quindi al SUDOSO se avesse già altre armi di tale calibro: *"ma tu la tua li tieni"*; quest'ultimo nel confermare di esserene in possesso, rinnovava la richiesta di fornitura ritenendo le pistole cal. 7,65 più facile da occultare: *"si ma le sette sono comode capito... però mi servono"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 7, progressivo 1294 in data 02.05.2021 delle ore 15:29:30 all. 434) il SUDOSO riferiva all'interlocutore di aver dovuto cedere una pistola "Beretta" da lui detenuta: *"no l'ho data! [...] si, non ho potuto dire di no ad uno e gliel'ho data, che dobbiamo fare..."*, talchè il DI MARCO gli chiedeva se fosse ancora in possesso della pistola calibro 6,35: *"peccato era Beretta però quella [...] ma la sei la tieni ancora?"*, ottenendo la conferma da parte del SUDOSO che precisava che non aveva intenzione di cederla: *"si, quella no... quella è personale!"*.

In data 2 giugno 2021 si intercettava una conversazione (RIT 439/21, sessione 41, progressivo 469 in data 02.06.2021 delle ore 11:02:52 all. 435) intercorsa tra SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, DI MARCO Alfonso e suo cognato SPINELLI Alessandro detto "Il Toro"<sup>53</sup>.

Si apprendeva sin da subito che SPINELLI Alessandro si stesse adoperando per reperire alcune pistole al SUDOSO, difatti allorquando gli veniva chiesto da suo cognato DI MARCO se avesse ricevuto degli aggiornamenti: *"quelli la non ti hanno fatto sapere niente?"*, lo SPINELLI rispondeva affermativamente, riferendo di aver reperito un'arma bifilare: *"è bifilare però!"*; il SUDOSO interessato, chiedeva il prezzo da pagare: *"[...] quante ne vuole?"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 41, progressivo 482 in data 02.06.2021 delle ore 11:07:52 all. 436) lo SPINELLI riferiva al SUDOSO la marca dell'arma che gli avrebbe ceduto: *"[...] una Beretta..."*, riscontrando la disponibilità del SUDOSO all'acquisto: *"e vedi, dal... vedi! [...] chiamalo vedi, basta che è bifilare... oh bifilare è?"*.

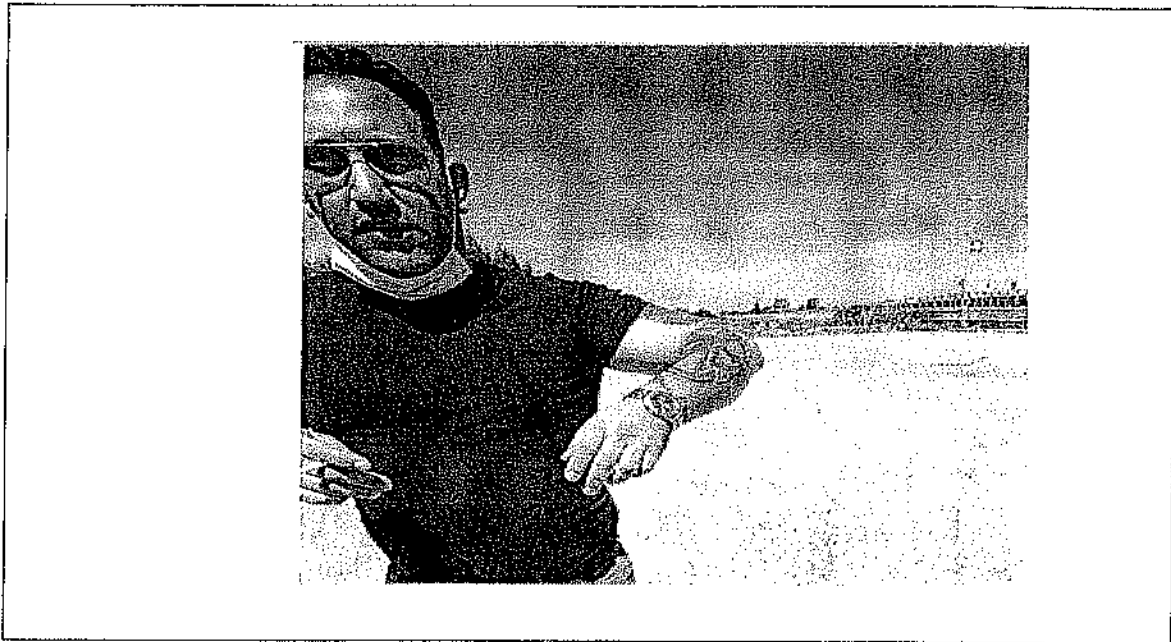
Il DI MARCO, sincerato dell'interesse del SUDOSO all'acquisto, ordinava allo SPINELLI di telefonare al suo gancio per verificarne la disponibilità: *"e chiamalo, vedi... sta mo'?"*, lo SPINELLI quindi si allontanava dagli interlocutori per recarsi in auto per contattare l'uomo: *"il telefono in macchina ho!"*.

Nel frattempo, il SUDOSO chiedeva al DI MARCO le modalità di consegna dell'arma riferendo che, essendo momentaneamente sprovvisto di denaro, ne avrebbe effettuato il pagamento alla consegna: *"me la scendi tu o la devo scendere io? Ma io non li porto mo' eh! Non è che li porto mo' i soldi... se li sapevo li portavo... [...]"*.

Il SUDOSO inoltre ribadiva al DI MARCO di aver bisogno di alcune pistole calibro 7,65: *"due tre sette... due o tre sette mi servono [...] che una l'ho gettata"*, il DI MARCO riferiva che al momento i suoi contatti non disponevano di tali armi, ma poteva accontentarlo con altro una pistola cal. 38: *"ma sta tutto fermo... è tutto fermo, perché non si stanno muovendo, non si stanno muovendo [...] ha detto: <mo' che si sbloccano subito mi chiamano loro> quello ha detto: <mo' che sblocca> [...] una 38 MAGNUM [...]"*; il SUDOSO riferiva al DI MARCO di averne già due ed in ogni caso non era sua intenzione prenderne altra causa il limitato numero di colpi che le stesse incameravano: *"nooo... la tengo, ne tengo due... sei colpi che cazzo dobbiamo fare con sei colpi"*. Poco dopo faceva ritorno SPINELLI Alessandro, riferendo che il suo gancio aveva a disposizione l'arma richiesta e che l'indomani l'avrebbe consegnata al SUDOSO: *"[...] sempre domani! Le pistole le dobbiamo andare a prendere sotto nella pezza... [...] Domani ti do l'appuntamento quando vengo passo te la lascio"*, a tal punto interveniva il DI MARCO confidando che anch'egli deteneva una pistola presso la sua roulotte invitando al SUDOSO a vederla: *"tengo la mia... te la faccio vedere la mia... giù a mare!"*.

Nel corso della conversazione, tramite il captatore informatico inoculato su telefono cellulare di SUDOSO Davide, si acquisiva uno scatto fotografico in cui veniva ritratto SPINELLI Alessandro (RIT 439/21, sessione 41, progressivo 481 in data 02.06.2021 delle ore 11:10:32 all. 437):

<sup>53</sup> SPINELLI Alessandro alias "il toro": nato a Foggia il 16/03/1986 e residente ad Orta Nova (FG) al corso Vito Vitt. Lenoci nr. 58, codice fiscale SPNLSN86C16D643C 54 - Cfr scheda di identificazione;



Tale foto consentiva di identificare l'interlocutore SPINELLI Alessandro il quale, come accertato attraverso la banca dati di polizia risulta gravato da precedenti specifici in materia di armi.

Dopo alcuni giorni, in data 7 giugno 2021, SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana si sono recati nuovamente presso la roulotte di DI MARCO Alfonso.

Dalla captazione della conversazione (*RIT 439/21, sessione 50, progressivo 1438 in data 07.06.2021 delle ore 20:51:17 all. 438*) si evinceva in maniera inequivocabile che il DI MARCO possedeva una pistola e del munizionamento, verosimilmente calibro 9x21, tant'è che lo mostrava al SUDOSO vantandosi del prodotto: *"spettacolo onesto eh? Che spettacolo onesto..."*, dai rumori percepiti si evinceva che il SUDOSO nel maneggiare la pistola premeva ripetutamente il grilletto chiedendo al DI MARCO di regalargliela: *"mi puoi fare un regalo... [...] mo', fammi vedere..."*, la NOTARISTEFANO, allorché suo marito maneggiava l'arma, gli riferiva di prestare attenzione: *"nà, non fare a uso tuo..."*, ma, prima il DI MARCO e successivamente il SUDOSO, la tranquillizzavano, riferendole che l'arma era priva di proiettili: *"no è vuota..."*; *"no è vuota..."*. Il SUDOSO inoltre, alla vista di una scatola di proiettili chiedeva al DI MARCO il calibro degli stessi: *"che sono questi? Fai vedere, apri... [...] per ventuno sono?"*, il DI MARCO rispondeva circa le caratteristiche dei proiettili: *"i ventuno... [...] si si ventuno"*, il SUDOSO chiedeva inoltre al DI MARCO se potesse cedergli alcune munizioni per una pistola da lui detenuta: *"ah... ma tu di "sei" non ne tieni? Colpi della sei?"*, il DI MARCO si metteva immediatamente alla ricerca dei proiettili richiesti dal SUDOSO ma riferiva che deteneva solamente munizioni calibro 21: *"non lo so se c'ho uno scatolo.... No tutti ventuno sono... ventuno, ventuno, pure quelli... ventuno..."*

A riprova che il DI MARCO trafficasse in armi, il 16 giugno 2021, questi confidava al SUDOSO (*RIT 439/21, sessione 69, progressivo 656 in data 16.06.2021 delle ore 21:18:39 all. 439*) che tempo addietro aveva procurato ad un giostraio di nome Armando, alcuni Kalashnikov che aveva personalmente ritirato da Cerignola: *"[...] vedi che se non vai Armando, gli ho fatto dei piaceri gli andai a prendere i Kalashnikov a Cerignola"*.

Il 22 luglio 2021 i coniugi SUDOSO – NOTARISTEFANO si recavano nuovamente presso la roulotte di DI MARCO Alfonso, dalla captazione della conversazione (*RIT 439/21, sessione 140, progressivo 549 in data 22.07.2021 delle ore 19:21:15 all. 440*) era dato rilevare che il SUDOSO avanzava nuovamente al DI MARCO la richiesta di regalo dell'arma detenuta da quest'ultimo: *"me... che devi fare me la devi regalare"*, il DI MARCO ribadiva che, era l'unica pistola nella sua disponibilità e per tale ragione non aveva intenzione di cederla: *"solo quello c'ho [...] se ce l'avevo avoglia... solo quello c'ho... che faccio mi levo quello e rimango a terra..."*, a tal punto il SUDOSO gli proponeva uno scambio, la sua "38" in cambio di quella del DI MARCO: *"ti faccio a cambio ti do la 38..."*; tuttavia il DI MARCO rendendosi disponibile a prestargliela non accettava l'offerta: *"non mi piace... [...] te la presto e mi dai quella... sì"*. Il DI MARCO chiedeva al SUDOSO se avesse ancora nella sua disponibilità una pistola dal calibro e dimensioni piccole: *"la piccolina la tieni ancora?"*, ricevendo risposta affermativa dal SUDOSO: *"eh"*.



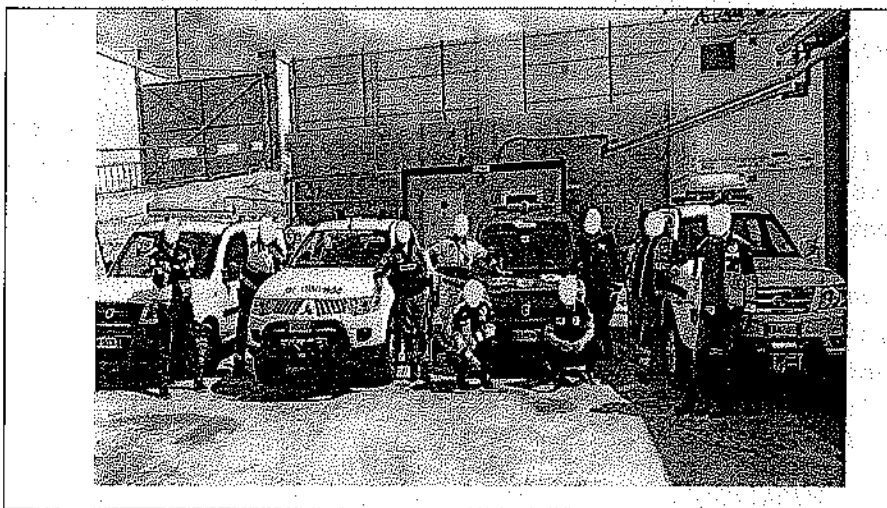
In data 22 agosto, dall'ascolto di una conversazione ambientale (*RIT 439/21, sessione 201, progressivo 84 in data 22.08.2021 delle ore 11:48:52 all. 441*) intercorsa tra SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana si evinceva che il SUDOSO detenesse anche presso la sua abitazione armi e munizionamento.

Difatti, in tale circostanza il SUDOSO ordinava a sua moglie di trasportare fuori dalla propria abitazione un'arma: *"si, scendimi questa..."*, la NOTARISTEFANO ne chiedeva le ragioni: *"e perché?"*, il SUDOSO le riferiva che avrebbe dovuto occultarla in altro luogo più sicuro unitamente al munizionamento: *"... [...] che la dobbiamo dare [...] così non abbiamo niente! E mo' li metto con gli altri proiettili che stanno qua [...] questi dobbiamo scendere"*.

In data 4 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (*RIT 439/21, sessione 228, progressivo 395 in data 04.09.2021 delle ore 20:02:02 all. 442*) intercorsa tra SUDOSO Davide e DI MARCO Alfonso, dalla quale si evinceva che quest'ultimo era prossimo a fornire le armi richieste dal SUDOSO. In tale circostanza il DIMARCO si premurava di raccomandare al SUDOSO di non andare personalmente a ritirarle, ma di mandare qualcun altro con una moto: *"... per non farti rischiare a te! [...] manda qualcuno con la moto"*; il SUDOSO tranquillizzava il suo interlocutore riferendogli che non avrebbe corso alcun rischio poiché le avrebbe prelevate direttamente lui e SIMEONE Francesco con un mezzo della associazione l'Arcobaleno: *"vengo con la macchina dell'associazione... dell'ARCOBALENO [...] noo, con l'ARCOBALENO..."*.

In effetti Francesco SIMEONE è figlio di Giorgio SIMEONE<sup>54</sup> il quale è rappresentante legale dell'associazione ARCOBALENO ODV<sup>55</sup>. L'associazione ARCOBALENO come rilevasi dalla determinazione n. 460 in data 28.5.2021<sup>56</sup> della Presidenza della Giunta Regionale – Sezione Protezione Civile, è iscritta all'Albo delle Associazioni di volontariato e dei Gruppi Comunali all'Elenco Regionale del volontariato di Protezione Civile, al numero d'ordine 66.

L'associazione ARCOBALENO come rilevato da una foto pubblicata sul proprio profilo facebook dispone di diversi mezzi di soccorso tra cui alcuni autoveicoli/fuoristrada:



Nel prosieguo della conversazione (*RIT 439/21, sessione 228, progressivo 397 in data 04.09.2021 delle ore 20:02:17 all. 444*) il SUDOSO ribadiva che per trasportare le armi avrebbe utilizzato un fuoristrada della protezione civile di Statte, raccomandandosi con il DI MARCO affinché le armi che si stava accingendo a ritirare corrispondessero a quelle descritte, minacciando di attuare azioni ritorsive nei confronti del cognato SPINELLI Alessandro: *"vengo con la Jeep [...] ti sto avvisando, con tutto il bene che ti voglio... [...] altrimenti lo faccio a due lo faccio!"*, il DI MARCO tranquillizzava il SUDOSO riferendogli di fidarsi di suo cognato e se qualora qualcosa fosse andato storto avrebbe ricevuto indietro il denaro corrisposto: *"ma la vedo già lo prima... [...] gliel'ho detto già... ho detto: "vedi che la prendi i soldi e li dai indietro" [...] che quello ora dice sta con mia sorella e vabbè, ma se era un amico io che ti dovevo dire a te? Da(vide) lo*

<sup>54</sup> SIMEONE Giorgio nato a Locorotondo (BA) il 21.8.1954 e residente in Statte (TA) via U. Giordano s.n. – codice fiscale SMNGRG54M21E645H 54 – Cfr scheda di identificazione;

<sup>55</sup> ARCOBALENO ODV con sede in Statte (TA) via Bainsizza n. 61 – codice fiscale 90071410733;

<sup>56</sup> Cfr. allegato n. 443 - determinazione n. 460 in data 28.5.2021

*non mi fido io non lo so”*.

I dubbi del SUDOSO promanavano dalla circostanza che le armi gli venissero consegnate senza il relativo munizionamento: *“l'unica cosa che mi sta venendo il dubbio... è il fatto che te la sta dando senza colpi...”*, ricevendone rassicurazioni dal DI MARCO: *“ha detto che non ce ne sono [...] no ma me lo ha detto prima quello eh...”*.

In data 9 settembre 2021, attraverso captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 227 in data 09.09.2021 delle ore 09:29:08 all. 11) di una conversazione che il SUDOSO intratteneva con il sodale SIMEONE Francesco si evinceva che i predetti unitamente a NOTARISTEFANO Fabiana stavano per recarsi ad Orta Nova (FG) a bordo di un mezzo della protezione civile di Statte per ritirare le armi fornite da DI MARCO Alfonso e SPINELLI Alessandro.

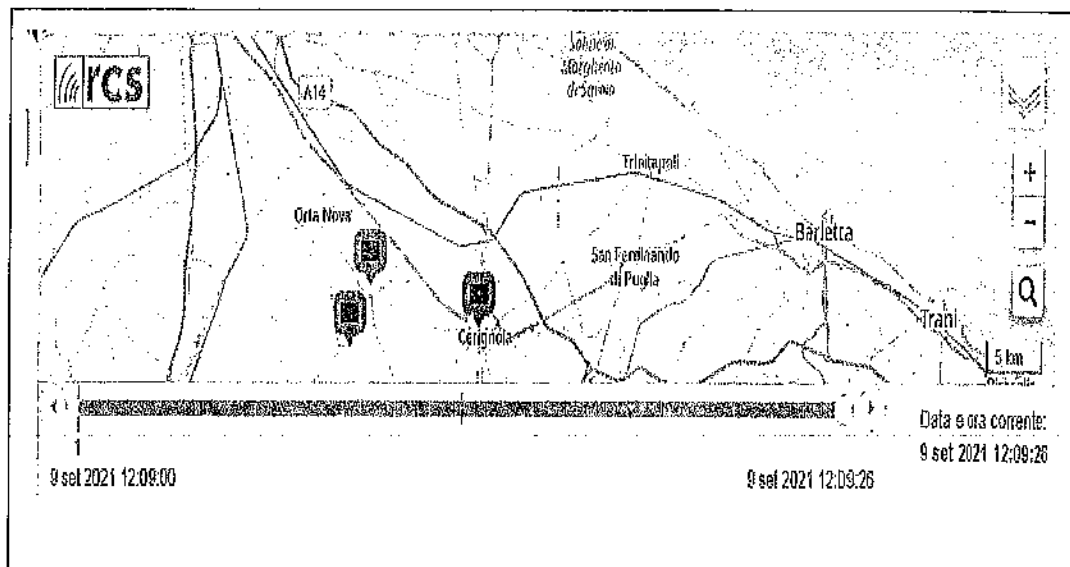
Il SUDOSO infatti, ordinava al SIMEONE di recarsi a prendere l'automezzo presso la rimessa della protezione civile stattese con cui recarsi a Orta Nova per prendere le armi: *“u lueng cosa dobbiamo fare stamattina? [...] eh! Vai a prendere la macchina del coso la... dell'associazione... che dobbiamo andare a Orta Nova! [...] quella con i posti dietro devi prendere che se ne viene anche Fabiana che se non cosa deve fare quella. [...] dobbiamo andare a prendere le pistole! [...] Quale dobbiamo prender quella con il telepass devi prendere?”*, ricevendone immediato riscontro: *“mo' vediamo che sta prima”*.

Dopo pochi minuti, come ordinato, SIMEONE Francesco a bordo di un mezzo della protezione civile preleva il SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana per partire alla volta di Orta Nova (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 427 in data 09.09.2021 delle ore 10:28:38 all. 445).

Il SIMEONE nel momento della partenza riferiva al SUDOSO che non avrebbero potuto percorrere l'autostrada per non lasciare traccia attraverso il pagamento elettronico del telepass: *“Davide non lo dobbiamo usare il telepass! [...] se no dopo risulta alla protezione civile il tracciato che abbiamo fatto”*, il SUDOSO acconsentiva alla richiesta anche se non comprendeva le ragioni del SIMEONE, al quale ricordava che in passato, allorquando avevano utilizzato i mezzi della protezione civili per i loro scopi, suo padre SIMEONE Giorgio aveva acconsentito al transito in autostrada: *“perché [...] non lo può sapere tuo padre? [...] e l'altra volta lui ce l'ha lasciato eh! [...] si va bene dai”*.

Durante il tragitto, il SUDOSO contattava telefonicamente DI MARCO Alfonso (RIT 231/21, progressivo 6717 in data 09.09.2021 delle ore 11:13:34 all. 446) chiedendogli indicazioni circa la strada da percorrere per raggiungere più agevolmente la destinazione: *“Alfo(nso) ma per fare prima dove devo uscire?”*, il DI MARCO rispondeva dando le indicazioni del caso: *“Cerignola devi uscire”*.

SUDOSO Davide unitamente alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco, alle ore 12.00 circa del 9 settembre 2021, giungevano presso Orta Nova (FG). Si riporta di seguito la cella telefonica agganciata dal telefono cellulare di SIMEONE Francesco (Rit. 335/2021 progressivo 21227 del 09/09/2021 in data 09/09/2021 alle ore 12:09:19).



RIT. 335/21 INTESTATO A SIMEONE FRANCESCO IN DATA 09/09/2021 ALLE ORE  
12:09:26

Nel pomeriggio dello stesso giorno, attraverso captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 1786 in data 09.09.2021 delle ore 17:54:35 aff. 447) di una conversazione intercorsa tra SUDOSO Davide e DI MARCO Alfonso si aveva contezza che quella stessa mattina i coniugi SUDOSO e SIMEONE Francesco avevano effettivamente prelevato le armi nei pressi di Orta Nova.

Difatti il DI MARCO chiedeva al SUDOSO se fosse soddisfatto delle armi: "e hai visto là? Bella ah?", il SUDOSO in tutta risposta riferiva di essere pago circa l'acquisto fatto, rilevando che l'arma era ancora provvista di matricola, che avrebbe eliminato egli stesso con il trapano: "bella! [...] però sta la matricola ancora [...] si mo' la faccio con [...] la puntina del trapano [...]"; il DI MARCO si rendeva disponibile a fornire al SUDOSO altro attrezzo ritenuto migliore per la rimozione della matricola dall'arma: "no [...] lo sai il coso ad aria? [...] ti do quella [...]".

Ad ulteriore conferma, in data 13 settembre 2021 attraverso la captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 246, progressivo 335 in data 13.09.2021 delle ore 12:51:39 aff. 448) della conversazione intercorsa tra SUDOSO Davide e D'ANDRIA Emanuele<sup>57</sup>; il SUDOSO nel chiedere al D'ANDRIA la cessione di una pistola nella disponibilità di quest'ultimo: "poi ricordarti che mi devi fare un regalo tu a me eh! [...] c'hai una cosa che mi interessa", il D'ANDRIA inizialmente non comprendeva la richiesta e, vista la sua passione per la pesca chiedeva al SUDOSO se si riferisse ad un tonno: "dimmi, dimmi [...] il tonno vuoi? [...] che cosa ti devo dare? Dimmi", procedendo nell'interlocuzione il SUDOSO diventava più esplicito rendendo chiara la sua richiesta: "è una cosa che si mettono a due alla volta, cos' vedi... oppure te la devi vendere [...] proprio la pistola", la richiesta trovava il diniego del D'ANDRIA in quanto era affezionato alla sua arma: "noo, no [...] anzi ne sto cercando un'altra [...] ma mo che vedi questa... un gioiello è! Ogni... settimana vado e gli metto... [...]", il SUDOSO incuriosito chiedeva maggiori informazioni circa il modello ed il prezzo d'acquisto: "è Beretta è quella? Quanto l'hai pagata?", il D'ANDRIA quindi rivelava i dettagli richiesti: "quella viene 400 euro la pagai [...] a San Marzano... no nell'Ilva! [...]". Il SUDOSO, dopo avere compreso le intenzioni del D'ANDRIA, confidava allo stesso di aver recentemente acquistato una pistola nuova: "mo' l'ho presa! nello scatolo, nuova [...] sai quanto l'ho pagata io? Vuoi sapere proprio la verità? 2.900 [...] la matricola io l'ho tolta!".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 246, progressivo 336 in data 13.09.2021 delle ore 12:56:40 aff. 449) il D'ANDRIA ribadiva al SUDOSO che non avrebbe ceduto per nessuna ragione la sua pistola, a maggior ragione dopo che era riuscito, con molte difficoltà, a trovarne i proiettili: "no Da(vid) ti posso dare tutto quello che vuoi... che ti serve... [...] ma non mi chiedere quella cosa... che ho fatto pure il pazzo che non si trova... ma mo' ce l' ho... [...] tu immagina che per trovarli... io tenevo diciassette... quattro non erano buoni [...] e tredici [...] praticamente quando tenevo un bar venne un ragazzo... [...] dissi: "questi mi devi portare" e mi portò venti e venti... [...]", il SUDOSO si rendeva disponibile a cedergli alcuni dei suoi proiettili in quanto, ribadendo che alcuni giorni prima aveva acquistato una pistola "Beretta" che incamerava il medesimo munizionamento dell'arma del D'ANDRIA, riferendogli di avere anche altra pistola dello stesso calibro: "i proiettili [...] quanti ne vuoi... [...] nove per ventuno [...] tutti uguali sono vai tranquillo [...] è Beretta?... Mo' l'ho presa... [...] il calibro è sempre quello nove per ventuno... allora io ce ne ho due... ce n'ho come cazzo si chiama quella che è un mostro... tipo quella di Robocop tengo io che è quadrata davanti [...] ma se la vedi Emanuè(le) quant'è bella... nuova [...]".

Il SUDOSO continuava a dare i dettagli dell'arma appena acquistata, riferendo di essere alla ricerca di un'altra pistola: "[...] io due e nove l'ho pagata... però... però... nuova la matricola l'ho tolta io... nello scatolo con la scritta Beretta [...] a me proprio il marchio Beretta sta sullo scatolo... eh nuova... perché quando tieni una cosa di quella devi essere sicuro da dove la vai a prendere [...] che non è che ha fatto un morto e me la devi dare a me [...] hai capito qual è il problema... [...] nuova... non ha mai sparato... nuova... [...] nella valigetta sua... [...] quella che non sto riuscendo a

<sup>57</sup> D'ANDRIA Emanuele: nato a Ceglie Messapico (BR) il 29/12/1979 e residente a Statte (TA) alla via salita del Montello nr. 3, codice fiscale DNDMNL79T29C424Z - partita iva 03269810739 commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri denominata "AUTONATIC" di D'ANDRIA Emanuele con sede in Statte (TA) alla via salita del Montello nr. 3 - Figlio di D'ANDRIA Nicola cognato di MODEO Antonio alias "il Messicano" padre di MODEO Giulio 54 - Cfr scheda di identificazione;

*trovare... la sette, ma la bifilare, sempre bifilare... nella bifilare ne metti il doppi, ne metti il doppio...".*

In data 24 settembre 2021, emergevano nuove evidenze circa la fattiva collaborazione apportata dal DI MARCO per il rifornimento di armi in favore di SUDOSO Davide. Si intercettava una conversazione ambientale intercorsa tra i predetti (RIT 439/21, sessione 267, progressivo 547 in data 24.09.2021 delle ore 18:32:31 all. 450) nel corso della quale il DI MARCO nel mostrare al SUDOSO dal proprio cellulare immagini ritraenti foto di pistole riferiva di averne due pronte alla vendita di cui una 357 Magnum: *"altre due stanno là [...] allora c'è questo... vabbè che a te non serve [...] e sta una 357 Magnum a Bari!"*, il SUDOSO, fortemente interessato nell'immediato chiedeva il prezzo e se la stessa fosse stata già impiegata in altre azioni criminose: *"e mi servono pezzo di merda [...] il prezzo? [...] ma non è che ha fatto qualche guato?"*, il DI MARCO gli riferiva che il lunedì successivo avrebbe preso maggiori informazioni in merito: *"lunedì andiamo [...] non lo so devo chiedere"*.

Oltre quanto già riportato in ordine alla disponibilità di armi del sodalizio, si riporteranno qui di seguito, ulteriori elementi in tal senso attestanti la disponibilità di armi in capo a SCIALPI Luigi e suo cognato MODEO Giulio.

Proprio quest'ultimo è risultato essere colui grazie al quale giungevano a Statte ulteriori armi, grazie ai contatti che lo stesso MODEO aveva con soggetti foggiani evidentemente coinvolti in illeciti traffici.

*La richiesta di MANCUSO Luigi<sup>58</sup> di una fornitura di armi a MODEO Giulio per il tramite di SCIALPI Luigi.*

In data 2 febbraio 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 3049 in data 02.02.2021 delle ore 20:06:03 all. 635) intercorsa tra SCIALPI Luigi e MANCUSO Luigi, quest'ultimo in maniera criptica e stringata, chiedeva al suo interlocutore *una cassa di melanzane*, sottintendendo la fornitura di un carico di armi da sparo: *"ce l'hai una cassa di melanzane per domani?!"*, lo SCIALPI recepita la richiesta non lecita del MANCUSO lo rimandava ad un incontro *de visu* per l'indomani mattina: *"Luigi ci vediamo domani mattina [...] e si deve scendere Pierino a caricare, poi domani ti faccio sapere!"*.

In data 3 febbraio 2021, conversazioni ambientali attraverso captatore informatico tra SCIALPI Luigi e suo padre Francesco facevano emergere il coinvolgimento dei predetti e di MODEO Giulio in affari illeciti e più precisamente nell'approvvigionamento di armi.

Tanto emergeva dalla conversazione (RIT 17/21, sessione 7 progressivo 265 in data 03.02.2021 delle ore 11:23:54 all. 636), in cui SCIALPI Francesco riferiva a suo figlio che il giorno prima si era recato presso la loro rivendita di frutta e verdura un soggetto a bordo di un'autovettura del tipo BMW, il quale gli aveva chiesto se fosse arrivato un carico: *"venne la BMW ieri [...] ha detto: "è arrivato il carico?""*. Luigi riferendogli di essere già conoscenza della faccenda diceva a suo padre che MODEO Giulio avrebbe dovuto effettuare una telefonata nella giornata dello stesso giorno per risolvere la questione: *"si mi hanno chiamato! E mo, oggi Giulio... stamattina deve chiamare"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 7 progressivo 271 in data 03.02.2021 delle ore 11:28:54 all. 637) e Luigi riferiva a suo padre che MODEO Giulio gli aveva detto che erano sorte delle complicazioni per lo scarico, in quanto i controlli delle forze di polizia a seguito di una rapina a mano armata avvenuta il giorno 02/02/2021 sulla strada statale che da Candela conduce a Foggia, ne stavano rallentando le operazioni: *"oggi mi fanno sapere! Cioè mo sta pure il casino là per il fatto che hanno fatto l'assalto al... al furgone blindato... c'è... sta troppo controllo ha detto Giulio ieri"*.

Dopo alcuni minuti, come accordi della sera precedente, MANCUSO Luigi si recava presso la rivendita di frutta di SCIALPI Luigi, si intercettava la conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 7 progressivo 290 in data 03.02.2021 delle

<sup>58</sup> MANCUSO Luigi: nato a Taranto il 12/10/1975 e residente a Statte (TA) alla via Caggiano nr. 10, codice fiscale MNCLGU75R12L049Z;

ore 11:44:22 all. 638) intercorsa tra i predetti, nel corso della quale il MANCUSO chiedeva al suo interlocutore le tempistiche per l'arrivo del carico: "va per le lunghe [...] vabbè se ne possono andare altri tre, quattro giorni?", lo SCIALPI riferiva di non sapere con precisione il giorno di arrivo della merce: "non lo so compà".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 7 progressivo 292 in data 03.02.2021 delle ore 11:47:25 all. 639) lo SCIALPI dava maggiori dettagli al MANCUSO riferendogli che poco prima si era incontrato con un soggetto non identificato il quale gli aveva riferito dei ritardi nella consegna della merce dovuti all'intensificazione dei controlli delle forze di polizia negli ambienti criminali foggiani per far luce sulla rapina a mano armata occorsa il giorno prima ad un porta valori della ditta "Cosmopol": "è venuto apposta apposta stamattina la persona! [...] ha detto: <Luì(gi) non ci possiamo muovere>... ha detto: <perquisizioni a muntone a tutte parti, quanto di paraffina, un macello>".

Sul punto è opportuno sottolineare che, benché non riferito dalla G.dif. in punto di sintetizzazione, dalla lettura della trascrizione integrale della conversazione sopra riportata allegata all'informativa finale è possibile rilevare che il MANCUSO dava riscontro a quanto riferito dallo SCIALPI, con riferimento all'incontro che quest'ultimo aveva avuto con il soggetto che, tramite MODEO Giulio, avrebbe dovuto fornirgli armi.

Nel dettaglio MANCUSO riferiva di aver visto parlare lo SCIALPI presso la stazione di servizio AGIP - volendosi verosimilmente riferire a quella ubicata a Statte a poca distanza dal suo chiosco di frutta e verdura - con un soggetto con la barba ed i capelli brizzolati presso

...omissis...

SCIALPI Luigi: è venuto apposta apposta stamattina la persona!

Luigi: ma ti ho visto nel bar all'agip e ti ho lasciato perché ti ho visto che stavi parlando..

SCIALPI Luigi: e no ti saresti fermato (ti potevi fermare n.d.r)... stava uno con la barba?!

Luigi: eh... con la barba ..inc.le...

SCIALPI Luigi: eh..

Luigi: coi capelli bianchi brizzolato?! ti ho visto che stavi parlando e me ne sono andato

...omissis...

Ancora:

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 7 progressivo 293 in data 03.02.2021 delle ore 11:48:25 all. 640) gli interlocutori progettavano una rapina presso un supermercato nel comune di Statte.

Su tale questione non vi sono stati riscontri circa l'eventuale esecuzione del progetto criminoso, pertanto, ad oggi, non vi sono elementi per eventuali contestazioni. Nonostante ciò, la lettura della relativa trascrizione fornisce uno specchio della propensione a delinquere dei soggetti in questione.

Si riporta di seguito stralcio della conversazione:

R.I.T.: 17/2021 sessione 7 progressivo 293 in data 03.02.2021 delle ore 11:48:25

SCIALPI Luigi: quello ci dovevamo imparare a fare noi. Facciamo un colpo di quelli (batte le mani) quattro, cinque milioni di euro e ci sistemiamo

Luigi: ciao

SCIALPI Luigi: se ci va male va male, se va bene va bene però.. Luigi: dobbiamo essere organizzati bene Luì (gi)l devi tenere pure cristiani che..

SCIALPI Luigi: sta la chiamata la l quelli quando fanno quei lavori mica vanno a occhio

Luigi: li il vigilante stesso comunque

SCIALPI Luigi: la sta il vigilante stesso che dice "vai dentro"

Luigi: io so (ndr. conosco) un vigilante ..mi ha detto.. da mo che mi sta pregando. A Mesagne questo qua. Ti dico l'ultima

SCIALPI Luigi: eh quella è un'altra zona pure, Mesagne

Luigi: a Mesagne..No proprio nell'Auchan! ..inc.le.. porta valori oro e tutte cose..tanto..ha detto "vieni quando sto io di servizio" Da mo che mi sta mettendo in croce!

SCIALPI Luigi: pure qua si può fare, quando vanno all'Eurospin! All'Eurospin ..  
Luigi: deve essere un compagno nostro!  
SCIALPI Luigi: all'Eurospin ogni quindici giorni vanno a prendere i soldi  
Luigi: sì?  
SCIALPI Luigi: ogni quindici, venti giorni, e dentro hanno la cassa continua la cassaforte  
Luigi: eh lo so  
SCIALPI Luigi: va la vigilanza, prende i soldi e se li porta. Non troverai assai ma cento mila euro li trovi la e  
Luigi: per forza, per forza, ogni quindici giorni si  
SCIALPI Luigi: si  
Luigi: aa.. inc.le.. buona buona  
SCIALPI Luigi: e stamattina è stato a garbato (ndr. preciso) quello a posto a posto è venuto. Ha detto " vedi che è arrivato..  
Luigi: va bene quanto meno ci ha avvisato che lo mo dico " per un'altra settimana ..tre quattro giorni fermi!"  
SCIALPI Luigi .. sta tutto!"  
Luigi: a posto  
SCIALPI Luigi: è arrivato tutto! tutto quello che serve ..c'è tutto!  
Luigi: a posto. A parte che abbuschi (ndr. guadagni) tu eee...  
SCIALPI Luigi: ha detto " l'unico problema è che adesso dobbiamo aspettare. Non ci possiamo muovere, perché Foggia è sta blindata!"  
Luigi: e mo lo avviso!  
SCIALPI Luigi: no no va be possono venire anche loro non è una chiacchiera  
Luigi: no no tranquillo  
SCIALPI Luigi: cioè il ragazzo quando è venuto ha detto " vedi "  
Luigi: e mo lo avviso! Mo lo avviso proprio e...oh! dico altri altri quattro, cinque giorni di tempo  
SCIALPI Luigi: sì, il tempo che si...mo si sa ... capito devono fare..

*...omissis.... dalle ore 11:50:04 del minuto 00.01.39*

*Si trascrive dalle ore 11:50:15 del min. 00:01:50 fino alle ore 11:52:30 del minuto 00:04:05*

Luigi: e vabbò cuore ..  
SCIALPI Luigi: oh bà lui (gi) e allora?  
Luigi: niente..inc.le..  
SCIALPI Luigi: lo dobbiamo fare il fatto un furgone blindato? questi tutt'una volta si fanno  
Luigi: questo è un figlio di puttana!  
SCIALPI Luigi: ah bà Lu!..  
Luigi: si può fare! si può fare!  
SCIALPI Luigi: quello dell'Eurospin era buono  
Luigi: tutto si può fare! e ma la lo dobbiamo studiare bene bene  
SCIALPI Luigi: sta l'Eurospin..  
Luigi: ..quattro, cinque belle persone bell aggarbat (ndr. in gamba)  
SCIALPI Luigi: pure a questo si può fare.. QUERCIA (ndr. supermercato A&O)  
Luigi: a Quercia?  
SCIALPI Luigi: di lunedì, il lunedì. Quello ogni lunedì alle dieci esce il figlio della buonanima di Gianfranco (ndr. ex proprietario del supermercato) alle dieci, dieci e mezza, con la borsa della A&O ..la borsa del pane piena di soldi  
Luigi: l'ho visto!  
SCIALPI Luigi:.. se ne va di qua, fa c.so Vittorio Emanuele sale e va alla banca Popolare di Puglia e Basilicata vicino a Padre Pio..  
Luigi: quello lo devi ..inc.le..quando sta uscendo!  
SCIALPI Luigi: ..inc.le..  
Luigi: lo dobbiamo ..inc.le.. quando sta uscendo! e la stanno bei soldi! e la ..inc.le.. incasso ..inc.le.. alla settimana fanno 10 mila euro, 11 mila euro?  
SCIALPI Luigi: no no di più  
Luigi: sì?  
SCIALPI Luigi: di più. Allora tieni presente che sotto natale ..  
Luigi: hanno sbornato! a me lo dici

SCIALPI Luigi: aspetta! 23, 24 e 25 ..poi sono state le feste ..quello è andato il...  
 Luigi: ha aperto il 28!  
 SCIALPI Luigi: eh! di lunedì veniva... che io lo dovevo fare con degli amici poi è andato a scemare...con la chiamata di la dentro.. portava 72.000 euro! settanta due mila euro...pure la somma precisa.  
 Luigi: va bene! fammi sapere qualcosa e vediamo, hai capito? però...  
 SCIALPI Luigi: quello è una pisciata, a questi è una pisciata proprio  
 Luigi: appunto no che dobbiamo fare..  
 SCIALPI Luigi: però stanno pure ..inc.le.. da trenta hai capito? non vale la pena..  
 Luigi:..inc.le..  
 SCIALPI Luigi: che quello fa venerdì, sabato e mezza domenica mattina hai capito? mo per esempio di giorno uno che ci sono i redditi di cittadinanza, le cose.. tan(ndr. in quei giorni) la voglio fare!  
 Luigi: a fine mese, a fine mese o inizio del mese  
 SCIALPI Luigi: va be rimaniamo così  
 Luigi: fammi sapere preciso che faccio chiamare  
 SCIALPI Luigi: non ti preoccupare, però avvisa che tutto sta!  
 Luigi:ok  
 SCIALPI Luigi: l'importante è quello che abbiamo la certezza  
 Luigi: bravo, io dico ..bravo la certezza volevo..  
 SCIALPI Luigi: di.." dobbiamo aspettare un attimo  
 Luigi: tre, quattro giorni ..  
 SCIALPI Luigi: sì, il tempo che si sistema un poco l'acqua però..  
 Luigi: tu muoviti sempre  
 SCIALPI Luigi: (fischia) però ...l'importante è quello, a noi quello interessava hai capito?  
 Luigi: l'importante che c'è!  
 SCIALPI Luigi: sì si tutto! ma l'ha detto proprio, tutte cose sta!  
 Luigi: ok  
 ..omissis... dalle ore 11:52:31 del minuto al min. 00:04:06

In data 17 febbraio, MANCUSO Luigi si recava nuovamente da SCIALPI Luigi chiedendogli (RIT 17/21, sessione 21 progressivo 430 in data 17.02.2021 delle ore 10:56:26 all. 641) lumi sull'approvvigionamento delle armi, quest'ultimo riferiva al suo interlocutore che i loro ganci erano stati tratti in arresto accusati del reato di traffico di armi e suo cognato, **MODEO Giulio**, era in contatto con un soggetto dal nome Piero e non meglio identificato che ogni venerdì si recava in Statte come ambulante presso il mercato settimanale, il quale gli avrebbe dovuto fornire aggiornamenti al riguardo: *"sono stati arrestati! Solo uno sta fuori! Hanno fatto il blitz a Foggia! Non l'hai visto? [...] ehhh... vedi, vedi! Traffico di armi, il macello sta... [...] solo uno sta fuori, ma non lo sappiamo se venerdì viene, bo! PERCHÉ È VENUTO QUELLO CHE VIENE SEMPRE CON MIO COGNATO che devono fare a fatti loro... e tutti sono stati arrestati, solo uno sta fuori, quello che fa il mercato! [...] Piero!"*.

In data 17 marzo 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 50 progressivo 519 in data 17.03.2021 delle ore 18:36:11 all. 642) intercorsa tra SCIALPI Luigi e tale Giuseppe non meglio identificato, nel corso della quale era dato rilevare che SCIALPI Luigi, vista l'indisponibilità di suoi amici pregiudicati foggiani arrestati qualche tempo prima, faceva richiesta al suo interlocutore di un'arma che sarebbe servita a MANCUSO Luigi per la commissione di un reato: *"ehi vedi se sta qualcuno che si vuole vendere una sette come quella tua che sta un ragazzo che li serve [...] una sette però buona, che a me stanno bloccati quelli! Hanno fatto il blitz a Foggia hai visto no? [...] tutti si sono portati! A tutti! [ Vedi pure che è di seconda mano non fa niente non è che deve essere nuova [...] che li serve ad un amico! Un amico nostro buono! [...] che questo deve fare un lavoro e poi non li serve più hai capito? [...]]"*, Giuseppe nel rendersi disponibile gli riferiva che avrebbe provveduto a reperirla: *"se serve... se la trovo te la porto [...] mo' devo scendere a Taranto vecchio e vediamo se sta qualcosa"*.

La disponibilità di armi di MAZZONI Luciano e la richiesta dello SCIALPI di una "sette automatica"



In data 29 marzo 2021, dalle evidenze della fotocamera di sorveglianza (autorizzata con Reg. spec. 59/21 allegato 783 frame nr. 57-58) posta nei pressi della rivendita di frutta di SCIALPI Luigi, si notava sopraggiungere un'auto tipo Audi Q5 targata EZ905RE, la quale risultava essere di proprietà di ALBANO Emanuele<sup>59</sup>. Dalla predetta autovettura scendevano due soggetti, tra cui lo stesso ALBANO Emanuele e MAZZONI Luciano<sup>60</sup> i quali si intrattenevano in una conversazione con SCIALPI Luigi, che veniva intercettata attraverso captatore informatico (RIT 17/21, sessione 62 progressivo 328 in data 29.03.2021 delle ore 18:51:00 all. 643).

In un primo momento era dato rilevare che il MAZZONI e l'ALBANO erano alla ricerca del pregiudicato stattesese SANTACROCE Gabriele<sup>61</sup> per risolvere una problematica sorta tra lui ed una donna non identificata, "vicina" al pregiudicato Tarantino DE VITIS Nicola<sup>62</sup> in quanto affittuaria di un appartamento di proprietà di quest'ultimo. Successivamente, SCIALPI Luigi, chiedeva ad ALBANO Emanuele di procurargli un'arma da fuoco, modello calibro 7, che avrebbe dovuto fornire a MANCUSO Luigi: "[...] oh Emanue(le) per trovare una 7? Non mi trovi una 7! Te l'ho detto anche l'altra volta! [...] non sto riuscendo a trovare una 7, come cazzo si fa!...".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 62 progressivo 329 in data 29.03.2021 delle ore 18:56:01 all. 644) lo SCIALPI ripeteva la sua richiesta a MAZZONI Luciano: "una sette mi serve!", il MAZZONI, vista la momentanea indisponibilità chiedeva allo SCIALPI se potesse andargli bene anche un altro modello differente dalla sua richiesta: "e va bene, quella ti serve per forza? [...] vuoi [...] un altro calibro? [...] io ce l'ho [...]". lo SCIALPI riferiva che preferiva la calibro 7 in quanto aveva una misura più ridotta e quindi maggiormente maneggevole: "quella è più bella, piccola e...".

Ed ancora, in data 24 aprile 2021, lo SCIALPI si intratteneva nuovamente in una conversazione con ALBANO Emanuele e MAZZONI Luciano, intercettata con captatore informatico (RIT 17/21, sessione 88 progressivo 139 in data 24.04.2021 delle ore 12:44:38 all. 645) dalla quale si rilevava che lo SCIALPI nel rimproverare gli interlocutori circa il disinteressamento in merito alla richiesta da lui effettuata per l'approvvigionamento di armi, rivelava che aveva già provveduto attraverso altri canali: "per quel cosa non mi hai fatto sapere più niente... vabbè che ho fatto! [...] ho fatto però!", l'ALBANO si giustificava dinanzi lo SCIALPI, riferendogli che l'arma da lui richiesta fosse di difficile reperibilità: "sto facendo il pazzo! [...] ma è difficile proprio trovarle [...] non ne stanno Lui(gi) non si trovano più [...] come se fossero sparite dalla circolazione".

Lo SCIALPI inoltre confidava che era prossimo a ricevere una pistola calibro 38 barattata con un kalashnicov in suo possesso e che avesse bisogno di approvvigionarsi di un'ulteriore pistola calibro 7: "una 38 devo avere! Però mi serve una 7 automatica a me. Oh non si riesce a trovare... [...] ho fatto a cambio [...] ho dato [...] da lui con il kalashnicov". L'ALBANO, dal canto suo riferiva allo SCIALPI che aveva la necessità di reperire due pistole: "a me due magnum mi servono! il mitra non mi serve!", lo SCIALPI rispondeva di non poter essergli utile a causa degli arresti effettuati a soggetti foggiani suoi fornitori di armi: "uuh compà se stavano gli amici miei di Foggia... sono stati presi... hanno fatto il blitz e sono stati arrestati tutti!".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 88 progressivo 143 in data 24.04.2021 delle ore 12:53:58 all. 646) lo SCIALPI ribadiva ai suoi interlocutori del bisogno impellente di una pistola calibro 7: "[...] Oh voi tenete il pensiero sempre per quella... se me la trovi una che mi serve. Ehi pure se dobbiamo fare a cambio... gli do una 38 e lui mi da una 7 se trovi qualcuno", l'ALBANO invece ribadiva allo SCIALPI di tenere a mente la sua richiesta circa il reperimento di due pistole calibro 38: "Lui(gi) vedi per quelle due... biciclette che ti ho detto io [...] due subito!", lo SCIALPI si rendeva disponibile riferendo che avrebbe rintracciato il soggetto da cui si era appena approvvigionato di una pistola: "si mo' lo dico a quello che ho fatto il cambio... che quello ha qualcosa... [...] se ce l'ha ti faccio sapere".

<sup>59</sup> ALBANO Emanuele: nato a Taranto il 11/07/1980 e residente in Statte (TA) alla via Luigi Cherubini nr. 4, codice fiscale LBNMNL80L11L049Z;

<sup>60</sup> MAZZONI Luciano: nato a Campi Salentina (LE) il 18/10/1985 e residente in Statte (TA) al largo Lepanto nr.32, codice fiscale MZZLCN85R18B506U 54 - Cfr scheda di identificazione;

<sup>61</sup> SANTACROCE Gabriele: nato a Taranto il 30/05/1977 e residente a Statte (TA) alla via Gabrieli nr. 31; codice fiscale SNTGRL77E30L049I

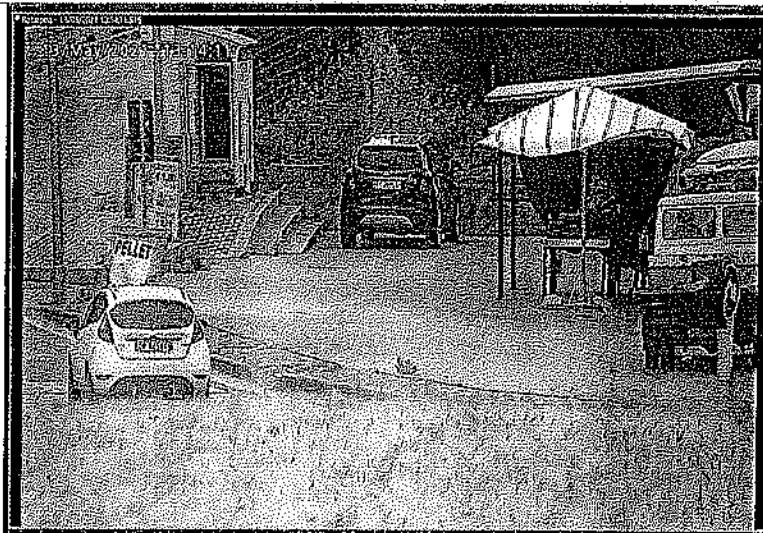
<sup>62</sup> DE VITIS Nicola: nato a Taranto il 09/01/1968 ed ivi residente alla via Parini edificio 0 PD scala A, codice fiscale DVTNCL68A09L049X.

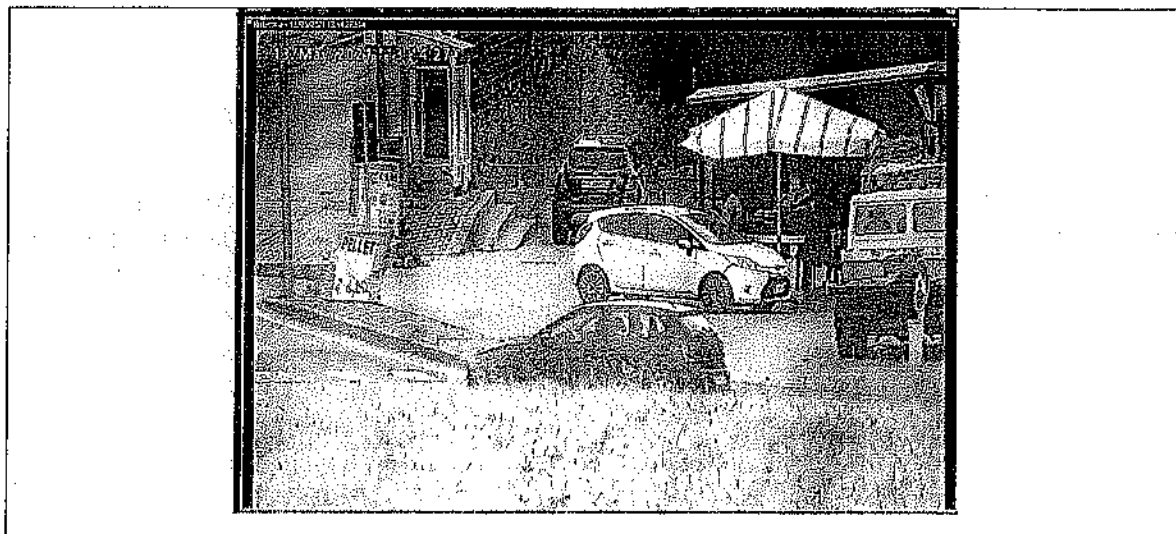
Il possesso di armi da parte di SCIALPI Luigi e FERRAIOLI Leonardo

In data 13 maggio 2021 FERRAIOLI Leonardo si recava presso il fruttivendolo di SCIALPI Luigi ove si captava la conversazione attraverso captatore informato (RIT 17/21, sessione 107, progressivo 208 in data 13.05.2021 delle ore 13:13:06 all. 647) dalla quale era dato rilevare che il FERRAIOLI aveva in precedenza effettuato richiesta allo SCIALPI di armi e munizionamento. Difatti, ivi giunto, il FERRAIOLI chiedeva lumi circa l'arrivo della merce: "ti stavo dicendo: "hai saputo qualche cosa la compà?", lo SCIALPI in risposta riferiva che era in attesa di avere aggiornamenti da alcuni fornitori e nel contempo prometteva di cercare tra il suo materiale prontamente disponibile affinché trovasse quanto richiesto dal FERRAIOLI: "l'ho detto all'amico nostro... come va dove deve andare... dove deve andare... che la si va una volta ogni tanto lo sai come funziona no? [...] se ce le ho io la, che io qualcosa dovrei avere... che lo sette non ho più [...] però è capace che tengo qualche residuo...". Ed ancora, lo SCIALPI proponeva al suo interlocutore l'acquisto di una pistola calibro 38 nella sua disponibilità: "[...] sto vendendo una 38", il FERRAIOLI si mostrava interessato al prodotto, ma chiedeva allo SCIALPI il prezzo che stesse applicando e che se conveniente l'avrebbe sicuramente acquistata: "fammi sapere quanto viene [...] se il prezzo è buono però eh! [...]".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 107, progressivo 215 in data 13.05.2021 delle ore 13:18:23 all. 648) il FERRAIOLI riferiva allo SCIALPI di essere in possesso di una pistola calibro 7.15 mal funzionante: "non funziona la sette [...] oh l'ho smontata, l'ho fatta io", lo SCIALPI gli proponeva di consegnargliela in quanto avrebbe provveduto lui stesso alla riparazione e nel contempo chiedeva alcuni dettagli in merito: "portala qua che quella te la smonto e te la rimonto in due secondi [...] ma che cos'è, di marca? [...] Bernardelli, Beretta...". La conversazione proseguiva e gli interlocutori discutevano di argomentazioni tecniche circa le armi.

(FERRAIOLI Leonardo alla guida della sua auto tipo Ford Fiesta targata DP945AK)



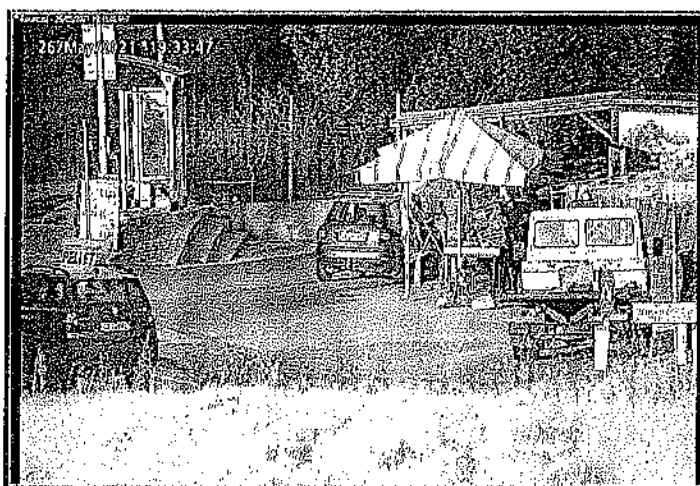


La richiesta di un kalashnikov da parte di LUPOLI Antonio a SCIALPI Luigi

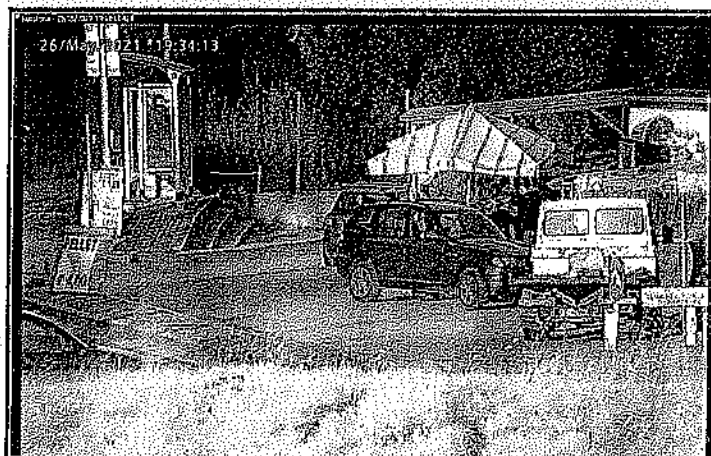
È di tutta evidenza che SCIALPI Luigi ha ceduto a LUPOLI Antonio alcune armi e successivamente quest'ultimo ha fatto richiesta allo SCIALPI di un kalashnikov. SCIALPI Luigi si rese disponibile per la richiesta ricevuta, ma a causa di alcuni arresti nei confronti dei suoi *ganci* fornitori delle armi, temporeggiò per concludere la cessione.

Tanto si evince dalle seguenti conversazioni:

Il 26 maggio 2021, LUPOLI Antonio<sup>63</sup> si recava presso la frutteria di SCIALPI Luigi, alla guida della sua autovettura, tipo BMW XE targata CT248RC



<sup>63</sup> LUPOLI Antonio; nato a Taranto il 06/06/1972 e residente a Statte (TA) alla mia Teatro Massimo nr. 2 codice fiscale LPLNTN72H06L049V.



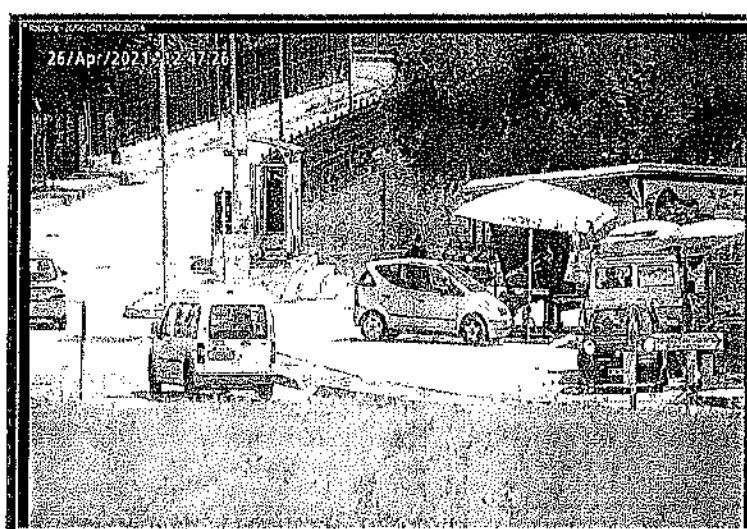
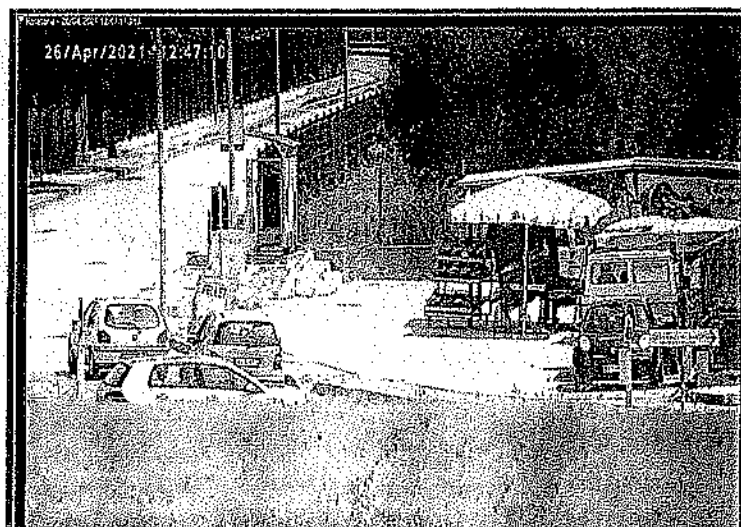
In data 26 maggio si intercettava una conversazione telematica (RIT 17/21, sessione 120 progressivo 358 in data 26.05.2021 delle ore 19:35:48 all. 649) dalla quale si evinceva la presenza di LUPOLI Antonio presso la rivendita ortofrutticola di SCIALPI Luigi, con il quale era intento a conversare di armi. Il LUPOLI chiedeva allo SCIALPI di chiamare l'intermediario nell'acquisto delle armi, affinché potesse ricevere notizie circa la data di approvvigionamento: "[...] chiamalo". Lo SCIALPI rispondeva che la sua proposta non fosse una buona soluzione: "no mo no [...] eee... none... hanno fatto il blitz a Foggia... [...] nessuno è uscito ancora [...] ho fatto in tempo a prendere...". Il LUPOLI chiedeva allo SCIALPI quale arma fosse riuscito ad acquistare prima del blitz effettuato a Foggia: "cioè come quella che hai dato a me?".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 120 progressivo 365 in data 26.05.2021 delle ore 19:42:49 all. 650), lo SCIALPI chiedeva al LUPOLI di quali armi necessitasse: "qua stanno bei soldi... ma a te cosa ti serviva? In caso...". Il LUPOLI, in maniera criptica, lasciava sottintendere allo SCIALPI l'arma a cui si riferiva: "quello la..."; lo SCIALPI comprendeva velocemente che l'arma oggetto del discorso fosse un fucile AK-47 e spiegava come bisognasse attendere ancora qualche giorno affinché la compravendita andasse a buon fine, giacché la quasi totalità dei venditori di armi in rapporto con lui erano stati tratti in arresto a seguito di un'indagine di polizia, eccezion fatta per il cognato di uno di essi: "U KALASHNIKOV"... e quello ce li ha... ma... dobbiamo aspettare un poco... adesso vediamo venerdì se viene il cognato... cioè il cognato è già stato preso... però... con il fatto della pandemia e cose non hanno fatto i mercati... ma incominciano a sbloccare [...] e non stava niente... perché infatti venerdì scorso... sono andato pure a fare un giro... mi accompagnò papà... non ci stava... però sta fuori... quello... non è stato preso... adesso vediamo venerdì adesso... che adesso si è sbloccato il fatto della pandemia adesso stanno facendo di nuovo i mercati capito? È capace che... [...] ma vediamo ma dopodomani se viene se viene quello allora mi posso... [...] mi posso muovere... perché a loro non gli hanno trovato niente... loro erano sotto intercettazione... che poi a loro glielo hanno detto gli albanesi... [...] hanno fatto arrestare quelli e quelli della Francia perché la base logistica... tutto dalla Francia arriva... tu in Francia se vai con due soldi [...] con 200 euro... mi porta il KALASHNIKOV...". Il LUPOLI ascoltava le parole di SCIALPI, concordava con quanto detto e chiedeva se le armi in oggetto fossero già nella disponibilità dei venditori: "mo mo stanno sempre... devono aspettare perché stanno occhio ad occhio a loro mo [...] ma ce l'hanno loro..."; al che lo SCIALPI rispondeva affermativamente: "li deve scendere... [...] il problema... ad andare la...".

#### Lo scambio di armi con CHIOCHIA Luigi

Dalle investigazioni svolte è stato dato rilevare che MODEO Giulio, SCIALPI Luigi e SCIALPI Francesco hanno nella loro disponibilità numerose armi e munizioni; ciò posto gli stessi, come emerso dalle intercettazioni, organizzarono uno scambio di armi con CHIOCHIA Luigi, pregiudicato con precedenti specifici in materia di detenzione abusiva di armi e spaccio di sostanze stupefacenti.

In data 26 aprile 2021 CHIOCHIA Luigi si è recato presso la rivendita di frutta di SCIALPI Luigi alla guida dell'autovettura, di sua proprietà, tipo Mercedes classe A targato BW648TJ.



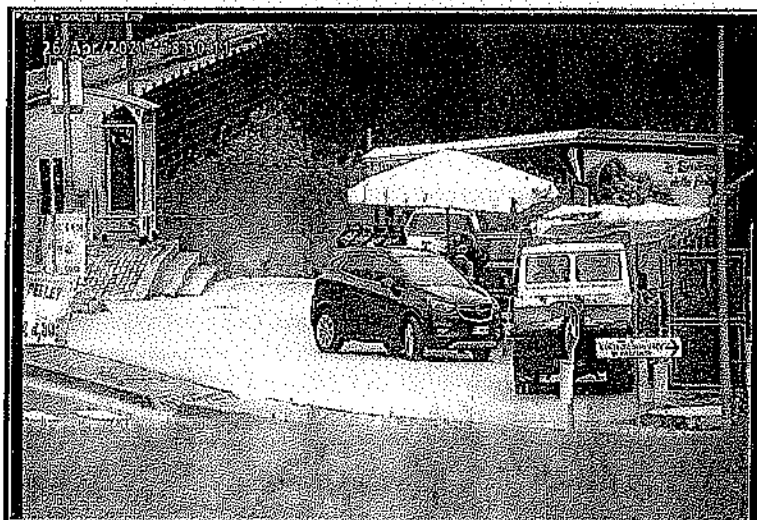
La conversazione intrattenuta dai due è stata captata attraverso captatore informatico (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 160 in data 26.04.2021 delle ore 12:51:18 all. 651) nel corso della quale è stato dato rilevare che lo SCIALPI, dopo aver riferito al CHIOCHIA i dettagli di una sua recente vendita di stupefacenti, gli confidava che deteneva un ingente armamento, tant'è che nelle fasi di una perquisizione a suo carico in cui i militari erano alla ricerca di armi, lo stesso SCIALPI riferiva che stessero perdendo il loro tempo in quanto le occultava in altro luogo più sicuro.

Inoltre lo SCIALPI faceva al CHIOCHIA richiesta di un'ulteriore arma da sparo: "dissi io: "le armi è vero che ce le ho è inutile che vieni a dirmi... [...] le tengo ma stanno a chilometri [...] quella cosa l'avessi data a me... che mi serviva [...] non me la dai a me...", il CHIOCHIA si rendeva disponibile alla cessione dell'arma richiesta: "ma vedi che la tengo! Non l'ho data a nessuno".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 159 in data 26.04.2021 delle ore 12:56:05 all. 652) lo SCIALPI, nonostante l'ingente disponibilità di armi e munizionamento, incalzava con la sua richiesta specifica: "se la devi dare... [...] se la devi dare non darla a nessuno... me la prendo io [...] che mi serve, hai capito per quello è... tu dici con quello che tieni... [...] e mi serve e mi serve quella... se ti sto dicendo che mi serve,, sta un motivo", il CHIOCHIA ribadiva la sua disponibilità alla cessione della pistola annessa di ulteriore caricatore, riferendo che necessitava di una pistola più piccola: "[...] la devo dare perché mi serve... mi devo prendere una piccola [...] e si com'è ce lo buttata... sono andato a vederla, l'ho aperta che era imballata e sta bene [...]", lo SCIALPI a tal punto chiedeva al CHIOCHIA il modello di arma di cui faceva al suo caso: "e tu cosa vuoi? Vuoi una 6?", il CHIOCHIA confermava, riferendo che necessitava di una pistola 6,35, molto più facile da occultare rispetto alla 7,65 che già deteneva: "sì... piccola mi serve, così la posso imboscare ovunque", lo SCIALPI si rendeva disponibile allo scambio proposto, confidando che la pistola appena richiesta dal CHIOCHIA fosse nella disponibilità di suo cognato MODEO Giulio: "lo devo dire a Giulio, che Giulio la tiene [...] mo' gli

dico: "facciamo a cambio?" [...] Giulio ce l'ha è bella pure... Beretta è pure [...] ce l'ha! Nuova nuova è... nuova nuova nuova è bella pure... tutta immacolata", il CHIOCHIA prima di congedarsi teneva a precisare allo SCIALPI che alla sua pistola aveva apportato una piccola modifica, montando nuove guance in legno e nel contempo gli riferiva che gli avrebbe ceduto anche il munizionamento: "l'unica cosa che ho cambiato di là... mi sono fatto fare... le guance... in legno belle garbate [...] ho buttato quelle e ho messo quelle in legno [...] 40 pallottole tengo io"

Nel tardo pomeriggio del 26 aprile 2021, veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 282 in data 26.04.2021 delle ore 18:33:18 all. 653) tra SCIALPI Luigi e MODEO Giulio nel corso della quale lo SCIALPI riportava a suo cognato la proposta ricevuta dal CHIOCHIA la mattina dello stesso giorno, ovvero lo scambio di armi, riferendogli anche che l'arma che avrebbero ricevuto dal CHIOCHIA era stata modificata in quanto gli erano state applicate delle guancette in legno: "Giù(llo) vedi quella cosa, che ce la togliamo [...] e gliela diamo a quello tanto SEMPRE ROBA NOSTRA è! Digli: "TI DIAMO questa e ti prendi quella!" E' meglio che ce la PRENDIAMO NOI GIÙ(LIO)! [...] bella, poi lui si è ordinato da internet... ha tolto i guanciali e si è messo quelli di legno.. no, se l'è fatta un gioiellino!". MODEO Giulio dava disponibilità per lo scambio: "e sì... dobbiamo vedere mo' a quello, se la vuole prendere [...] sì, sì".



Il giorno seguente, in data 27 aprile 2021, si intercettava una conversazione (RIT 17/21, sessione 91, progressivo 183 in data 27.04.2021 delle ore 10:42:58 all. 654) dalla quale era dato rilevare che SCIALPI Luigi, in compagnia di suo padre Francesco, incontrava CHIOCHIA Luigi al quale riferiva che, suo cognato MODEO Giulio aveva dato il consenso per lo scambio delle pistole di cui avevano parlato il giorno prima: "ehi vedi che ho parlato con MIO COGNATO eh! [...] sì! [...] sì! ieri...". Il CHIOCHIA entusiasta dell'accordo concluso riferiva che nei giorni successivi avrebbe provveduto a consegnargli la sua pistola: "allora vediamo in questi giorni... appena vado te la prendo". Appena conclusa la conversazione tra CHIOCHIA Luigi e SCIALPI Luigi, Francesco SCIALPI chiedeva a suo figlio cosa stessero organizzando, ipotizzando inizialmente che la richiesta del CHIOCHIA era inerente l'approvvigionamento di stupefacenti: "che cosa vuole? Fumo?!", e Luigi gli rivelava che avrebbero effettuato uno scambio di armi: "no, dobbiamo fare a cambio con la sei, mi devo far avere la sei e mi devo prendere la sette! Che tiene lui... [...] quella mia, che quella la mia è!".

Sempre il 27 aprile 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 91, progressivo 537 in data 27.04.2021 delle ore 20:19:34 allegato 655) intercorsa tra SCIALPI Luigi e suo padre Francesco, nel corso della quale discutevano delle armi nella loro disponibilità e dello scambio di pistole che avrebbero effettuato con CHIOCHIA Luigi. SCIALPI Francesco riferiva a suo figlio che, MODEO Giulio gli fece richiesta della pistola oggetto di scambio da lui detenuta, non comprendendone le ragioni, in quanto il MODEO; a dire di SCIALPI Francesco, possedeva altre armi di calibro maggiore: "[...] me la tosse e non me l'ha data più! Non riesco a capre lo... quella la tenevo io, non ti ricordi? [...] ma che cosa se ne deve fare lui se tiene quelle più grosse". SCIALPI Luigi ribadiva a suo padre dello scambio di armi che avrebbe fatto con CHIOCHIA Luigi e che era stato avallato da suo cognato MODEO Giulio: "che devo fare a scambio con Luigione. Devo dare quella e mi deve dare la 7 [...] ma me la deve dare, gliel'ho detto, ieri gliel'ho detto". SCIALPI Francesco riferiva a suo figlio che allorquando avesse ritirato la pistola dal CHIOCHIA avrebbe provveduto ad occultarla in



un garage nella loro disponibilità ove aveva creato un cassetto per meglio nascondere: *“e la teniamo nel garage! Feci i cassetti a posta”*, Luigi confermando al padre che avrebbe occultato l'arma presso il suo garage gli chiedeva le ragioni per cui avesse ceduto la pistola a suo cognato MODEO Giulio: *“sì la mettiamo nel garage [...] ma perché se la prese quella?”*, SCIALPI Francesco confidava a suo figlio che il MODEO fece richiesta di quella pistola in quanto gli sarebbe servita per l'effettuazione di una rapina: *“per fare... che dovevano fare la rapina a...”*.

### 3. I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui ai capi 3) – 9bis).

Questa la ricostruzione dei fatti operata dal pubblico ministero in relazione ai reati-fine, anche afferenti alla disponibilità di armi da fuoco, contestati dal capo 3) al capo 9 bis) dell'imputazione provvisoria.

## B.3 – I REATI IN MATERIA DI ARMI ED I REATI FINE DELL'ASSOCIAZIONE MAFIOSA

### CAPO 3 LE CONDOTTE ESTORSIVE DI SCIALPI LUIGI

#### CAPO 3

#### SCIALPI Luigi

*del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 629, comma 1 e 2 in relazione all'art. 628, comma 3 n.3 c.p. e 416 bis.1. c.p. (estorsione consumata e continuata pluriaggravata) il COLAVITO Leonardo, commerciante di articoli vari, in qualità di mandante alla riscossione di un credito derivante da un pregressa fornitura di merce eseguita a favore di MARZELLA Cataldo, lo SCIALPI, in qualità di esecutore materiale, con minacce consistite nell'aver preferito lo SCIALPI stesso a quest'ultima, per il tramite del fratello della persona offesa, le seguenti frasi “di che entro stasera deve venire che mi deve portare i soldi”(cfr progr. 4974 dec. 1411/2020 R.I.), costringevano MARZELLA Cataldo a versare le somme di denaro dovute, così procurandosi un ingiusto profitto consistito per il COLAVITO nell'aver ottenuto la soddisfazione della propria pretesa creditoria grazie alle modalità coercitive e di sopraffazione come sopra descritte senza dover attivare gli strumenti di tutela del credito previsti dalla legge, per lo SCIALPI nell'aver implementato il proprio prestigio criminale nell'area di influenza della associazione come descritta la capo 1) di cui faceva parte.*

*Per lo SCIALPI condotta aggravata dall'essere stata commessa da soggetto che fa parte della associazione di cui all'art. 416 bis come descritto nel capo 1) ed aggravata per essere stata commessa con metodo mafioso, in ragione del tenore e del contenuto delle minacce rivolte alla persona offesa – minacce avvertite come ampiamente concrete in ragione delle note doti di efferatezza, ferocia e brutalità dello SCIALPI e della diffusa notorietà che il predetto fosse soggetto vicino ad ambienti criminali di stampo mafioso anche in ragione dei precedenti penali per violazione della legge sulle droga e contro il patrimonio, segnatamente estorsioni, come dimostrato dalla conversazione ambientale del 22.05.2021 – progr. 203 sess. 116 decreto 17/21 nel corso della quale il COLAVITO, rivolgendosi a SCIALPI, affermava “con te lo sai perché parlano.....perchè tu se sgarrano.....gli stacchi i denti”. In Statte (TA) in data antecedente e prossima il 09.05.2021 (pagg. 488-500 della c.n.r. finale).*

Si riportano, di seguito, gli elementi di prova raccolti come compendati nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto:

~~Le investigazioni svolte hanno dato modo di rivelare che SCIALPI Luigi effettuasse un'attività di recupero crediti in favore di COLAVITO Leonardo.~~

In dettaglio: il COLAVITO, mediante la propria attività di vendita di elettrodomestici, aveva maturato nel tempo importanti cifre in credito dai propri clienti, dovute all'assenza o al ritardo di questi ultimi nel pagamenti dilazionati prestabiliti. Stante tale situazione, aveva deciso di avvalersi dell'ausilio di SCIALPI Luigi il quale, antepoendo e sfruttando la propria figura di criminale rinomata nel territorio stattesese (derivante dal rapporto di parentela intercorrente con la famigerata famiglia MODEO, giacché la sorella di SCIALPI Luigi, ossia SCIALPI Marianna, risulta essere la moglie di MODEO Giulio), chiamava a raccolta i debitori del COLAVITO e intimava loro di risarcire i propri debiti.



Il rapporto instauratosi tra lo SCIALPI ed il COLAVITO rivestiva carattere non occasionale, bensì abituale e sistematico, prevedendo spesse volte uno schema consolidato e ben definito: lo SCIALPI, infatti, raggiungeva telefonicamente il debitore precedentemente segnalato dal COLAVITO, invitandolo presso il proprio fruttivendolo (o in taluni casi recandosi personalmente), facendosi consegnare delle somme di denaro a titolo di saldo del debito.

Prima di esporre i fatti emersi nel corso dell'attività investigativa, è indispensabile sottolineare che MARZELLA Cataldo - vittima di estorsione - nel corso delle sommarie informazioni rese alla P.G. il 10 marzo 2023, riferiva di aver accumulato debiti con diversi soggetti e, pur non svelandone l'identità dei suoi creditori, ammetteva di essere stato avvicinato da soggetti estranei alla sua situazione debitoria che "mi hanno fatto avvicinare altri soggetti amichevolmente sollecitandomi nella restituzione del denaro. [...] no, non sono stato minacciato", precisando però che senza tale "sollecito" non avrebbe probabilmente saldato i debiti. (Domanda: "Se no fossero intervenuti questi soggetti a sollecitarti per saldare i tuoi debiti avresti restituito il denaro ottenuto in prestito?" Risposta: "non saprei, ma probabilmente non l'avrei saldato").

E' ovvio che il MARZELLA non riferiva né il nome del suo estorsore né ulteriori dettagli perché ben consapevole dello spessore criminale dello SCIALPI, dimostrando un evidente stato di paura derivante dall'appartenenza dello stesso all'associazione mafiosa di cui al capo 1).

In tal contesto il 10 febbraio 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 17/21, sessione 14, progressivo 702 in data 10.02.2021 delle ore 18:42:36 allegato 665) che confermerà l'appartenenza dello SCIALPI al sodalizio capeggiato da SUDOSO ed il ricorso all'Intermediazione di ZIGRINO Giovanni per stabilire incontri con il dominus, nonché il ricorso all'intimidazione derivante dalla nota appartenenza dello stesso SCIALPI sia al sodalizio in questione così come alla famiglia MODEO per la risoluzione delle problematiche di qualsivoglia natura.

Accadeva, infatti, che COLAVITO Leonardo raggiungeva lo SCIALPI presso la rivendita di frutta e gli chiedeva informazioni circa l'orario in cui potesse incontrare SUDOSO Davide per discutere della remissione di un debito di 200 euro, maturato dal cognato di quest'ultimo NOTARISTEFANO Tiziano su richiesta dello stesso SUDOSO "mo devo andare ad arrivare la sopra... chi sa se sta Davide... mi fece dare 200 euro al [...] volle 200 euro".

SCIALPI riferiva a COLAVITO che avrebbe potuto incontrarlo per le ore 20.00 circa "non lo trovi a quest'orario! [...] lo vuoi prendere? Mo' te lo dico lo l'orario preciso che devi andare, otto e dieci, otto e un quarto lo trovi la! Prima di quell'ora non lo trovi! [...] quello è l'orario. Se vai a quell'ora lo trovi sempre perché va a fare l'inventario e si va a prendere i soldi".

Tuttavia SCIALPI, udite le parole del COLAVITO "[...] ma per telefono non si può parlare più proprio, per niente", proponeva a COLAVITO, in alternativa, di chiedere un appuntamento tramite ZIGRINO Giovanni, potendo così evitare contatti telefonici così come era solito fare lo SCIALPI per sua stessa ammissione "lo quando mi devo vedere... che noi non ci sentiamo per telefono! [...] e quando ci vediamo quello è l'orario [...] oppure al massimo devi andare là e LO DEVI FAR CHIAMARE DA ZIGRINO COME FACCIO IO!".

Prima di proseguire nella narrazione della richiamata conversazione si vuole sottolineare il valore della richiesta del COLAVITO.

Infatti il commerciante COLAVITO, come tutta la comunità stattesese, aveva piena consapevolezza di chi fosse SUDOSO Davide e dei luoghi da lui frequentati. Pertanto il motivo per il quale COLAVITO si fosse rivolto allo SCIALPI va individuato, nel caso specifico, nella consapevolezza del COLAVITO dell'appartenenza al sodalizio dello SCIALPI e della possibilità, in virtù di tale status, di stabilire un incontro con il dominus SUDOSO, al quale, evidentemente, non poteva avvicinarsi autonomamente, nonostante la richiesta di concessione del prestito a NOTARISTEFANO Tiziano fosse pervenuta direttamente dal SUDOSO, così come emerge del seguito della conversazione di seguito riportata.

Infatti, proseguendo nel dialogo, COLAVITO Leonardo riferiva di aver consegnato 200 euro a NOTARISTEFANO Tiziano, cognato di SUDOSO "[...] ho dato 200 euro al cognato [...]" e, alludendo al SUDOSO, spiegava l'origine della posizione debitoria "no lui (n.d.r. SUDOSO Davide) mi disse a me: <li puoi dare 200 euro e... a un po' alla volta> E'

passato un anno ancora e ancora 100 euro non me li ha dati proprio. E io non glieli volevo dare perché gli avevo dato i soldi per prendere delle piantine per venderle e mi mise in croce [...]”.

L'allusione al SUDOSO era assolutamente veritiera considerato che nel corso del discorso SCIALPI prima chiedeva se si trattasse proprio di Tiziano *“al cognato? A Tiziano?”* e poi esprimeva uno sprezzante giudizio su quest'ultimo *“[...] ma quello è scoppiato!”*.

L'attività di recupero dei crediti in favore del COLAVITO, veniva svolta dallo SCIALPI con determinazione, facendo ricorso all'intimidazione.

Infatti il 6 marzo 2021 COLAVITO Leonardo contattava telefonicamente (RIT 1411/20, progressivo 4974 in data 06.03.2021 delle ore 18:21:39 allegato 666) SCIALPI Luigi chiedendogli aggiornamenti sul recupero dei crediti che quest'ultimo stava effettuando per suo conto *“ciao Luigi senti, è venuto quel signore? è il secondo sabato che...inc.le...”*. SCIALPI ribatteva dicendo *“no, quello non è venuto, da quell'altro sono andato e mi ha detto che viene o martedì o mercoledì, mi ha risposto il baffetto il marito!”* e su sollecito del COLAVITO *“va bene, ma quello della pasticceria è il secondo sabato già!”*, SCIALPI riferiva di aver agito anche nei confronti di *“quello della pasticceria”* *“quello della pasticceria, com'è cumba? [...] no, non ti preoccupare, io l'ho chiamato, ma lo devo richiamare, perché stamattina mi sono incazzato pure con quello che ha risposto al telefonat...[...]... ma, quando sono sceso, mi sono fermato...[...]... e non era lui, era del fratello, sono entrato proprio io nella pasticceria... eh... stava il fratello”*.

A questo punto SCIALPI Luigi precisava di aver utilizzato anche toni minacciosi per sollecitare i pagamenti *“e gli ho detto al fratello ho detto <sentì fammi un favore, di a tuo fratello che ci dovevamo vedere già da ieri>. PROPRIO CON QUESTO TONO EHI!”*.

Proseguendo, SCIALPI rendicontava al COLAVITO di aver agito in suo favore anche nei confronti di un altro soggetto *“invece da quell'altro sono andato, è uscito il marito...[...]... quello con i baffetti... e mi ha detto che lunedì, martedì, massimo mercoledì mi viene a lasciare i soldi!”*

Di contro COLAVITO diceva *“io ho pensato già per te, vedi che ho parlato con mio nipote, quel servizio lo possiamo.. lo dobbiamo fare!...[...]... non ti preoccupare, non ti preoccupare!”* incassando la gratitudine dello SCIALPI *“apposto grazie Colavito sei un grandel...[...]... grazie! grazie! grazie!”*.

Quindi COLAVITO proseguiva esprimendo la propria stima nei confronti dello SCIALPI *“quello che conta lo sai che la stima più di tutto il resto, a me non mi interessa!”* e, dal canto suo, SCIALPI autocelebrava se stesso ed il suo gruppo criminale *“no, ma poi lo sai come sono io Colavito(TO), HAI VISTO CHE PERSONE SIAMO NOI!...[...]... ci distinguiamo, ci distinguiamo dalla merda NOI!”*

Si riportano di seguito ulteriori elementi di prova raccolti in ordine a quanto svolto da SCIALPI Luigi in favore di COLAVITO Leonardo, come compendati nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, ponendo l'accento nel momento in cui SCIALPI rivendicava il proprio profilo criminale e laddove si potevano ricavare ulteriori elementi di spunto anche in relazione all'appartenenza dello SCIALPI all'associazione di cui al capo 1:

In data 8 marzo 2021, si intercettava nuovamente una conversazione intercorsa tra SCIALPI Luigi, suo padre Francesco e COLAVITO Leonardo presso la rivendita di frutta dello SCIALPI. Il COLAVITO si recò presso il fruttivendolo con il fine di notificare SCIALPI Luigi circa un credito che vantava da MAROTTA Giuseppe<sup>64</sup> in seguito ad una vendita di elettrodomestici non saldata. Ivi giunto (RIT 17/2021, sessione 41, progressivo 349, in data 08.03.2021 delle ore 19:39:41)<sup>65</sup>, il COLAVITO chiedeva a SCIALPI Luigi se conosceva personalmente MAROTTA Giuseppe riferendogli che non aveva ancora saldato il conto di una vendita di elettrodomestici: *“A proposito tu lo conoscevi questo che stava qua sopra... MAROTTA... PEPPE MAROTTA... quello che faceva giardinaggio, cose... [...] gli andai a comprare la televisione, poi gli diedi pure la lavatrice usata che funzionava [...] è passato un anno e non posso essere pagato!”*, lo SCIALPI riflettendo su chi fosse il soggetto descritto dal COLAVITO chiedeva se avesse il numero di cellulare per poterlo rintracciare e recuperare il debito insoluto: *“ma chi è quello con gli occhi celesti? [...] e c'hai il numero?”*.

<sup>64</sup> MAROTTA Giuseppe: nato a Taranto il 14/05/1983 e residente a Crispiano (TA) alla via Tevere nr. 2, codice fiscale MRTGPP83E14L049V

<sup>65</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 667;

<sup>957bis</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 667 bis;

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/2021, sessione 41, progressivo 350, in data 08.03.2021 delle ore 19:44:42)<sup>65bis</sup> il COLAVITO nel riferire allo SCIALPI l'utenza telefonica del MAROTTA, gli suggeriva cosa dirgli: "di: COLAVITO è stato poco bene, se è qua mi devi portare i soldi", lo SCIALPI tranquillizzava il COLAVITO riferendogli che telefonicamente preferiva non effettuare conversazione dettagliate, preferendola ad un incontro *de visu* con il MAROTTA: "no, no... non devo dire niente al telefono, devo dire semplicemente: "domani a che ora?... quando puoi venire a trovarmi?"".

Nella successiva conversazione (RIT 17/2021, sessione 41, progressivo 351, in data 08.03.2021 delle ore 19:49:42)<sup>66</sup> lo SCIALPI contattava telefonicamente il MAROTTA dopo aver pronunciato il numero telefonico appena dettato dal COLAVITO: "allora 392... ok... 28... ok... 25 ok... 175... [...] na, na sta suonando". Terminata la telefonata tra il MAROTTA e lo SCIALPI, quest'ultimo chiedeva al COLAVITO a quanto ammontava il debito pendente: "Colavito) quant'è che ti deve dare?", il COLAVITO riferiva la somma: "duecento ottanta euro! Ti deve dare pure la lavatrice".

Difatti, la conversazione telefonica intrattenuta tra lo SCIALPI ed il MAROTTA (RIT 1579/20, progressivo 1014 in data 08.03.2021 delle ore 19:50:26)<sup>67</sup> rispecchiava il piano esplicito dallo SCIALPI, il quale concordava con il MAROTTA incontro preso la rivendita di frutta: "[...] quando mi puoi venire a trovare? [...] se vieni la mattina mi trovi intorno alle dieci... e il pomeriggio mi trovi dalle cinque in poi [...] va bene ti aspetto domani", il MAROTTA confermava l'appuntamento: "va bene... va bene...".

La mattina seguente, il 9 marzo 2021, MAROTTA Giuseppe si recò presso la rivendita dello SCIALPI, dalla conversazione intercettata (RIT 17/2021, sessione 42, progressivo 666, in data 09.03.2021 delle ore 10:42:04)<sup>68</sup> si rilevava che quest'ultimo aveva fatto richiesta al suo interlocutore di saldare il debito maturato con COLAVITO Leonardo; il MAROTTA immediatamente si giustificava riferendogli di non aver alcun debito con il COLAVITO: "Luigi l'ho sempre pagato e proprio per questo".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/2021, sessione 42, progressivo 682, in data 09.03.2021 delle ore 10:49:27)<sup>69</sup>, dopo che gli interlocutori avevano chiarito e preso accordi circa il debito da saldare in favore del COLAVITO, MAROTTA Giuseppe riferiva allo SCIALPI che stava cercando un nuovo appartamento ove trasferirsi, confidandogli che presso il residence ove risiedeva il SUDOSO ci fossero degli appartamenti vacanti in quanto sottoposti a sequestro: "[...] stanno le case vuote là", al che lo SCIALPI si rendeva immediatamente disponibile riferendogli che: visti i suoi ottimi rapporti che lo legavano al SUDOSO e che proprio quest'ultimo decideva l'assegnazione abusiva di quelle abitazione, avrebbe mediato affinché affidasse un appartamento al MAROTTA. Inoltre, dalle parole proferite dallo SCIALPI emergeva che lo stesso, oltre ad appartenere allo stesso sodalizio criminoso del SUDOSO, intratteneva col predetto anche rapporti commerciali attraverso l'approvvigionamento illecito di prodotti per le loro attività commerciali di ortofrutta:

**"LA VUOI UNA CASA LA MO LO DICO IO... LO DICO IO A DAVIDE... SE TI SERVE POSSO PARLARE IO... NOI SIAMO FRATELLI [...]"**

*ci dividiamo la roba a prezzo buono che prima lo facevamo qua lo scarico [...] una mattina ci eravamo affogati [...] entra una pattuglia della Finanza.. come entra ti vede tutte quelle pedane [...] mi devi far vedere un poco la fattura? E dove le hai prese tutte quelle pedane? [...] invece la è diverso hai capito tu scarichi butti nel coso [...] e noi li andiamo a prendere... no andiamo noi... l'estate con i meloni certe volte c'è ZIO SIRIO... insomma ci organizziamo".* Il MAROTTA, prima di congedarsi riferiva a CAPOCELLI Ettore, collaboratore dello SCIALPI, che sin da giovane era stato al fianco dello SCIALPI nella perpetrazione dei reati: "ero il ragazzo suo originale", lo SCIALPI, per tale ragione riferiva al MAROTTA di un piano da adottare nei confronti di COLAVITO affinché potesse trovare una soluzione per il debito contratto: "co sta tesi mi raccomando [...] eh compare non avevo capito che eri tu... io pensavo che era tuo fratello... mai a pensare... [...] ma io ti conosco... com'è abbiamo recuperato i soldi".

Ed ancora.

Il 13 marzo 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 46 progressivo 385 in data 13.03.2021 delle ore 18:18:25 allegato 672) intercorsa tra COLAVITO Leonardo e SCIALPI Luigi, durante la quale

<sup>65</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 668;

<sup>67</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 669;

<sup>68</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 670;

<sup>69</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 671;

quest'ultimo riferiva al suo interlocutore che gli avrebbe fatto recuperare tutte le somme di denaro che ancora avanzava, sottolineando che ciò era possibile solo grazie al timore che la sua figura ingenerava nel contesto sociale in cui operava *"[...] tu vedi, tutti quelli che possiamo prendere.. [...] andiamo, non ne stanno problemi! [...]* **Perché questi con me parlano hai capito? Lo sanno... HAI VISTO COME SI SPAVENTANO? Perché dicono: <quando è venuto Luigi...> [...] tanto CON ME PARLANO, A ME LA DICONO LA VERITÀ, NON SI NASCONDONO!**".

COLAVITO accettando la proposta dello SCIALPI elencava il nome dei debitori incaricandogli la riscossione *"questo lo abbiamo acchiappato e lo so chi è! e vabbè questo è lui. Questo ragazzo Gianni sarebbe il figlio di Spinelli e questo l'ho acchiappato vedi, questo qua [...] lo sai chi è l'altro che dobbiamo acchiappare? Mi devi far venire a Durelli, quello 230 euro... lo dobbiamo far venire a Statte a quello"*.

In data 16 marzo 2021 SCIALPI Luigi contattava telefonicamente (RIT 1579//20, progressivo 1159 in data 16.03.2021 delle ore 10:07:17)<sup>70</sup> un debitore di COLAVITO Leonardo, MARZELLA Cataldo<sup>71</sup> detto Dino, chiedendogli di raggiungerlo presso la sua rivendita di frutta e verdura e nel contempo gli anticipava telefonicamente che il motivo dell'incontro era riferito ai debiti che il MARZELLA aveva accumulato con COLAVITO Leonardo: *"ehi caro! [...] ma' sto scendendo giù! eh... che ti stavo dicendo, poi devi venire per quello... per Colavito?"*<sup>72</sup>, il MARZELLA confermava l'appuntamento allo SCIALPI: *"sì, sì, sì, sì"*.

Il data 17 marzo 2021 attraverso la captazione ambientale (RIT 17/21, sessione 50, progressivo 521 in data 17.03.2021 delle ore 18:46:12)<sup>72</sup> si aveva contezza che MARZELLA Cataldo si recò presso lo SCIALPI Luigi consegnandogli un acconto a saldo del debito maturato con il COLAVITO. Appena giunto presso la rivendita di frutta, il MARZELLA chiedeva allo SCIALPI di far effettuare al COLAVITO il conteggio totale del debito maturato, affinché potesse estinguerlo in unica soluzione: *"Lui(gl)... ma gliel'hai chiesto di fare il resoconto [...] me lo fai fare per favore?"*, lo SCIALPI gli riferiva di aver già notiziato il COLAVITO di tale richiesta: *"sì gliel'ho detto!"*. Eloquente, circa il lavoro di intimidazione seppur velato, messo in atto da SCIALPI Luigi, risultava la confidenza fatta dal MARZELLA, il quale, in tutta franchezza riferiva che se non ci fosse stata l'intermediazione dello SCIALPI non avrebbe mai saldato il debito con il COLAVITO, asserendo che aveva già consegnato il denaro per il saldo debito a tale Damiano: *"perché io ti sono sincero... io non li dovevo dare più... te lo dico proprio sinceramente... perché i soldi se gli è presi quello [...] perché io un sacco di volte gli ho detto: "vedi che i soldi glieli ho dati a Damiano", lo SCIALPI in tutta risposta riferiva al MARZELLA che la versione fornitagli dal COLAVITO era differente da quanto gli stesse affermando circa la restituzione parziale di denaro effettuata a tale Damiano: *"e intanto quello dice che è bugia lo sai?! [...] no dice che tu gli hai dato solamente qualche acconto a lui... [...]"*.*

Poco dopo aver riscosso il denaro da MARZELLA, SCIALPI Luigi contattava telefonicamente (RIT 1411/20, progressivo 5569 in data 17.03.2021 delle ore 19:15:17)<sup>73</sup> COLAVITO Leonardo, riferendogli del recupero credito appena effettuato: *"vedi che è venuto eh [...] la pasticceria è venuto [...] poi pasticceria fammi il conto preciso di quello che è rimasto con le date che ha detto che le deve dare tutte insieme... che se li deve levare davanti ha detto"*, il COLAVITO soddisfatto del lavoro che lo SCIALPI stava svolgendo, chiedeva ragguagli su altri recuperi crediti in corso: *"[...] va bene [...] mo che è ti do il totale [...] e quell'altro non è venuto ancora... no?"*, lo SCIALPI riferiva che si stesse adoperando anche per il recupero crediti che il COLAVITO vantava da ulteriori soggetti: *"[...] sono andato COLAVI(TO) a casa ma non c'è mai nessuno, al telefono non risponde... [...] mo vado a passare con papà tanto devo salire... vado a passare... [...] mo vado a passare daccapo da quella... vado a vedere..."*.

Ed ancora, in data 29 marzo 2021, si intercettava altra conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 6199 in data 29.03.2021 delle ore 10:10:45)<sup>74</sup> intercorsa tra SCIALPI Luigi e MARZELLA Cataldo detto "Dino", la quale testimoniava che lo SCIALPI effettuava per conto del COLAVITO la riscossione dei crediti in maniera non episodica. Eloquente risultava essere tale conversazione, poiché lo SCIALPI, senza proferire alcunché, ed anche attraverso la forza intimidatoria data la sua caratura criminale, lasciava intendere al suo interlocutore che doveva provvedere al saldo del

<sup>70</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 673;

<sup>71</sup> MARZELLA Cataldo: nato a Taranto il 08/03/1988 e residente a Statte (TA) alla via Teatro all'opera, codice fiscale MRZCLD88C08L049Z, partita Iva 02720360730 - DM FRIGO SERVICE -

<sup>72</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 674;

<sup>73</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 675;

<sup>74</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 676;

debito: *"ciao DINO... LUIGI SCIALPI"*, il MARZELLA che immediatamente carpiva il messaggio, riferiva che da lì a breve si sarebbe recato presso la sua frutteria per corrispondergli quanto dovuto: *"mo' tra un po vengo a passare LUIGI"*.

In data 7 aprile 2021 COLAVITO Leonardo contattava telefonicamente SCIALPI Luigi (RIT 1411/20, progressivo 6836 in data 07.04.2021 delle ore 10:02:07)<sup>75</sup> chiedendogli raggugli circa i versamenti in denaro che MARZELLA Cataldo stava effettuando per il saldo del debito: *"[...] che si dice è venuto a versare qualcosa quello o no?"*, lo SCIALPI tranquillizzava il COLAVITO riferendo che stava provvedendo personalmente al recupero del credito: *"[...] mo' sto andando io COLAVI(TO) na proprio avanti alla pasticceria sto... proprio qua a fianco"*.

In data 9 aprile 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 73 progressivo 743 in data 09.04.2021 delle ore 18:56:22)<sup>76</sup> dalla quale si evinceva che lo SCIALPI aveva precedentemente ricevuto dal COLAVITO un prestito in denaro e che grazie alla sua attività di recupero crediti, il COLAVITO gli stesse abbattendo parte del debito. Difatti, nel corso della conversazione lo SCIALPI, chiedeva al COLAVITO il suo debito residuo maturato: *"poi appena pagano ma moglie, ti pago una rata eh... Colavi, il conto mio mi devi far sapere! [...]"*, il COLAVITO gli riferiva il credito vantato ricordandogli nel contempo che avrebbe scalato un a parte a seguito della sua attività di recupero crediti: *"1 e 9 totali... 1 e 5 e 400 euro, però 3/400 euro li dobbiamo scalare di là! [...] non devi pagare niente! [...] però siccome dobbiamo fare quel servizio là, dobbiamo scalare!"*, lo SCIALPI soddisfatto da quanto proferito dal COLAVITO, lo rassicurava riferendogli che gli avrebbe fatto recuperare tutti crediti vantati: *"va bene... [...] dobbiamo prendere tutti! Statti tranquillo che tutti ridaranno i soldi!"*.

In data 15 aprile 2021, SCIALPI Luigi contattava nuovamente MARZELLA Cataldo detto "Dino" (RIT 1579/20, progressivo 1524 in data 15.04.2021 delle ore 12:31:15)<sup>77</sup>, il MARZELLA senza ricevere alcuna richiesta da parte dello SCIALPI, comprendeva automaticamente il motivo della telefona, ovvero la restituzione del denaro a COLAVITO, difatti il MARZELLA riferiva che entro il giorno seguente avrebbe saldato il conto, ricordando al suo interlocutore di far effettuare dal COLAVITO il conteggio per l'estinzione totale del debito in unica soluzione: *"Luigi... mo in questi giorni vengo... in questi giorni vengo [...] se non è stasera domani mattina [...] però glielo hai detto a lui quello che... quel discorso di fare tutto il conto [...] sì perché... no mi deve dire quanto è che gli devo dare tutto e basta"*, lo SCIALPI, che era in compagnia del COLAVITO riferiva al MARZELLA che il conteggio totale per l'estinzione del debito era già pronto: *"[...] ti aspetto allora dai mi raccomando... [...] l'ha fatto tutto il conto COLAVITO [...] se vieni mo' sta qua COLAVITO na..."*.

Il 29 aprile 2021, SCIALPI Luigi contattava il MARZELLA Cataldo (RIT 1579/20, progressivo 1756 in data 29.04.2021 delle ore 19:48:57)<sup>78</sup>, ma vista l'indisponibilità di quest'ultimo lo SCIALPI conversava con il padre di Cataldo, MARZELLA Guglielmo<sup>79</sup>, chiedendogli di riferire a suo figlio di recarsi presso la sua rivendita di frutta senza riferirne le ragioni in quanto Cataldo ne era già a conoscenza: *"senti cortesemente puoi dire a Dino se passa da me? Lui già sa..."*.

In data 30 aprile 2021, SCIALPI Luigi contattava telefonicamente MARZELLA Cataldo (RIT 1411/20, progressivo 8139 in data 30.04.2021 delle ore 09:49:24)<sup>80</sup> chiedendogli di raggiungerlo per saldare parte del debito che aveva contratto con COLAVITO Leonardo: *"poi devi passare che è venuto quello [...]"*, il MARZELLA giustificava il ritardo del pagamento, riferendo di aver fatto confusione con alcune date: *"quando sono venuto l'altro giorno che io pensavo che era quella di quella settimana..."*, lo SCIALPI gli ricordava che il precedente pagamento che aveva effettuato ricadeva in altra scadenza e che in quel momento era già maturata una nuova scadenza: *"e di quella settimana... mo' [...] e mo' hai fatto domenica sei entrato nell'altra settimana"*, il MARZELLA riferiva di essersi confuso asserendo che nel pomeriggio dello stesso giorno si sarebbe recato presso la rivendita di frutta per il saldo dell'altra rata: *"ah... va bene... va bene no... mi sono confuso io... allora va bene... [...] oggi pomeriggio... oggi pomeriggio passo..."*.

In data 8 maggio 2021, SCIALPI Luigi contattava ancora MARZELLA Cataldo (RIT 1411/20, progressivo 8625 in data 08.05.2021 delle ore 11:50:13)<sup>81</sup> sollecitandolo per l'ennesima volta circa il pagamento di una rata in saldo del debito nei

<sup>75</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 677;

<sup>76</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 678;

<sup>77</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 679;

<sup>78</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 680;

<sup>79</sup> MARZELLA Guglielmo: nato a Taranto il 01/07/1958 e residente a Statte (TA) alla via teatro dell'opera nr. 5, codice fiscale MRZGLL58L01L049L.

<sup>80</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 681;

<sup>81</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 682;

confronti del COLAVITO: *"ciao... senti e ti sei scordato di portare la rata della settimana scorsa?"*, il MARZELLA riferiva di aver già pagato quanto richiesto dallo SCIALPI: *"e no... ci siamo visti..."*, lo SCIALPI richiamava l'attenzione del MARZELLA ricordandogli che l'ultima corresponsione di denaro era riferita ad una rata già scaduta e che in quel momento aveva già maturato una nuova scadenza, confidandogli che COLAVITO Leonardo aveva tutto annotato quale promemoria circa le scadenze delle rate: *"e no, e quella era quella arretrata, perché lui c'ha le date segnate, COLAVITO, capì?"*, il MARZELLA riferiva allo SCIALPI che nel pomeriggio dello stesso giorno avrebbe saldato quanto dovuto: *"ah... e oggi pomeriggio allora vengo... dà..."*.

Ed ecco la conferma dell'avvenuta consegna del denaro da parte del MARZELLA:

Il giorno seguente, in data 9 maggio 2021, SCIALPI Luigi contattava telefonicamente COLAVITO Leonardo (RIT 1411/20, progressivo 8692 in data 09.05.2021 delle ore 10:55:46)<sup>974bis</sup> riferendogli che poteva raggiungerlo per prelevare il denaro corrisposto da MARZELLA Cataldo: "ehi Colavi... vedi che quello è venuto a portare i soldi eh... quello della pasticceria", il COLAVITO riferiva allo SCIALPI che da lì a breve l'avrebbe raggiunto: "va bene, tra poco passo, grazie Luigi".

Ancora:

In data 14 maggio 2021 si intercettava un'altra conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 8989 in data 14.05.2021 delle ore 16:58:59)<sup>974ter</sup> intercorsa tra SCIALPI Luigi e suo padre SCIALPI Francesco. Dal contenuto della chiamata si evinceva che quest'ultimo invitava suo figlio a chiamare tale BOCCUNI Tommaso, poiché in compagnia di un soggetto non meglio identificato che doveva consegnare denaro per saldare un debito contratto con COLAVITO Leonardo: *"chiama a Tommaso (BOCCUNI Tommaso n.d.r.) che sta quello che... deve lasciare la quota ah... che so... i soldi che deve dare quello la a Colavito! [...] hai capito? [...] chiama a Tommaso tu"*. Il figlio SCIALPI Francesco comprendeva quanto chiesto dal padre: *"ok... ok... ok... sì"*. Pochi minuti dopo, nella stessa giornata, si intercettava un'altra conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 8991 in data 14.05.2021 delle ore 16:59:54)<sup>974quater</sup> con la quale effettivamente SCIALPI Luigi si adoperava per contattare BOCCUNI Tommaso, al quale chiedeva maggiori dettagli: *"che cosa è successo bellezza...?"*, il BOCCUNI riferiva allo SCIALPI di essere in compagnia di un soggetto con cui aveva fissato un appuntamento: *"vedi che sta il ragazzo quello del... quello che doveva stare alle cinque qua... già qua sta... [...] che devo dire?"*, lo SCIALPI immediatamente carpiva e riferiva al BOCCUNI di far attendere il soggetto in quanto stava per raggiungerlo: *"ah... ho capito... ho capito... [...] ah va bene e digli dieci minuti e sto arrivando..."*.

SCIALPI Luigi e suo padre SCIALPI Francesco hanno dato vita ad una vera e propria attività persecutoria nei confronti di MARZELLA Cataldo affinché lo stesso onorasse il debito nei confronti del COLAVITO. A riprova di ciò, in data 18 maggio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 112, progressivo 42 in data 18.05.2021 delle ore 10:08:17)<sup>974quinqes</sup> dalla quale si rilevava che SCIALPI Luigi e suo padre SCIALPI Francesco erano a bordo della loro vettura, dopo aver effettuato una sorta di inseguimento nel traffico cittadino intercettavano MARZELLA Cataldo e senza proferire parola lo intimavano al pagamento del debito maturato con il COLAVITO: *"Dino MARZELLA... na... acchiappalo... acchiappalo... mo' lo dobbiamo prendere a volo a quello [...] DINO..."*, il MARZELLA recepisce immediatamente e riferiva che entro due giorni si sarebbe recato presso la rivendita di frutta per il saldo del debito: *"domani con dopodomani passo..."*.

In data 22 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale intercorsa tra COLAVITO Leonardo e SCIALPI Luigi (RIT 17/21, sessione 116, progressivo 203 in data 22.05.2021 delle ore 11:40:25)<sup>82</sup> nel corso della quale il COLAVITO elogiava l'azione di recupero crediti svolta per suo conto dallo SCIALPI Luigi, riferendogli che solo grazie alla sua indiscussa caratura criminale di cui vantava sul territorio stesse riuscendo a recuperare il denaro: *"Lui(gi)... con te lo sai perché parlano... perché tu se sgarrano... gli stacchi i denti... hai capito..."*.

<sup>974bis</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 682bis;

<sup>974ter</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 682ter;

<sup>974quater</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 682quater;

<sup>974quinqes</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 682quinqes;

<sup>82</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 683;

In data 25 maggio 2021, SCIALPI Luigi tentava di contattare telefonicamente MARZELLA Cataldo (RIT 1579/20, progressivo 2137 in data 25.05.2021 delle ore 12:11:31)<sup>83</sup>, ma data l'assenza del predetto lo SCIALPI comunicava a suo padre MARZELLA Guglielmo di riferire a suo figlio di portarsi quanto prima presso la sua rivendita di frutta: "[...] va bene Gugliè(lmo)... [...] eh cortesemente, mi puoi far chiamare o gli puoi dire se viene giù alla bancarella per piacere?".

Nel tardo pomeriggio del 25 maggio 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 9701 in data 25.05.2021 delle ore 18:50:03)<sup>84</sup> intercorrente tra SCIALPI Luigi e COLAVITO Leonardo, attraverso la quale quest'ultimo chiedeva allo SCIALPI se MARZELLA Cataldo avesse saldato il proprio: "ciao LUIGI ma è venuto quello della pasticceria poi?". Lo SCIALPI rispondeva che era in attesa del suo arrivo, poiché previsto nella stessa serata: "no dovrebbe venire a momenti a momenti dovrebbe stare qua... [...] perché ho chiamato stamattina e poi mi ha richiamato lui e mi ha detto che intorno alle sei e mezza le sette stava qua... mo' aspetto dieci minuti e lo ricordo...". COLAVITO Leonardo proponeva allo SCIALPI di recarsi da altro debitore MAROTTA Giuseppe al fine di recuperare il denaro che avanzava: "senti qua domani mattina eventualmente non lo so potremmo andare ad arrivare da MAROTTA eventualmente dopo le sette..."; al che lo SCIALPI acconsentiva, pur lasciando in dubbio la propria disponibilità: "si... sì... COLAVI(TO) se... però non ti assicuro niente".

Durante la conversazione con il COLAVITO, SCIALPI Luigi provvedeva a ricontattare MARZELLA Cataldo (RIT 1579/20, progressivo 2155 in data 25.05.2021 delle ore 18:53:14)<sup>85</sup> al fine di ricordargli dell'imminente appuntamento. Al telefono, però, rispondeva un uomo diverso dal MARZELLA: "eh... no... non c'è DINO Lui(gi) [...] non è venuto proprio...". Lo SCIALPI, colto di sorpresa dall'interlocutore diverso da ciò che si aspettava, chiedeva a quest'ultimo se potesse rintracciare il MARZELLA al fine di ricordargli di raggiungerlo presso la rivendita ortofrutticola: "ah... ok... [...] ah... ho capito... senti mi puoi fare una gentilezza... lo puoi chiamare e gli dici di passare giù da me... [...] perché lo stavo aspettando già da domenica... a dire la verità [...] se mi fai questa cortesia se lo puoi rintracciare e può passare da qui... [...]". L'interlocutore, affermava che avrebbe provato a rintracciarlo: "e si se mi risponde sì... perché sta facendo un lavoro... [...] eh... va bene si sa...".

In data 28 maggio 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1411/20, progressivo 9801 in data 28.05.2021 delle ore 12:06:41)<sup>86</sup> intercorsa tra SCIALPI Luigi e COLAVITO Leonardo. Quest'ultimo chiedeva allo SCIALPI se un soggetto non meglio identificato, presumibilmente altro suo debitore, fosse andato alla rivendita ortofrutticola a consegnargli il denaro a saldo di un debito: "uhe ciao LUIGI... Leonardo sono [...] è venuto quel signore o no". Lo SCIALPI rispondeva affermando che il debitore non avesse ancora consegnato i soldi, ma che sarebbe passato nella serata stessa o l'indomani per saldare il debito; infine, aggiungeva che fosse andato a fargli visita il MAROTTA Giuseppe, riferendogli che gli avrebbe dato maggiori ragguagli *de visu*: "no ancora no COLAVITO mi ha detto è venuto e mi ha avvisato ha detto che ha completato il lavoro tra oggi massimo domani mi porta i soldi [...] che sta montando dei condizionatori... però ha detto statti tranquillo che prima massimo sabato te lo porto [...] ah... è venuto MAROTTA eh... è venuto MAROTTA però è venuto a trovarmi poi ti spiego quando vieni... dai".

Poco più tardi, nella stessa giornata del 28 maggio, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 122, progressivo 143 in data 28.05.2021 delle ore 13:18:22)<sup>87</sup> intercorsa tra SCIALPI Luigi e COLAVITO Leonardo presso la rivendita ortofrutticola. Nell'occasione, lo SCIALPI riferiva al COLAVITO di aver incontrato MAROTTA Giuseppe e di avergli proposto un incontro *de visu* da programmare nel più breve tempo possibile: "quello ha detto che inc.le viene... stasera massimo domani mattina... [...] Dino MAROTTA... mo... [...] Dino MAROTTA... ee... allora è venuto che si è trovato con Francesco Picù, lo conosci [...]? [...] e si era fermato qua e ho detto: <ehi che proprio a te cercavo, vieni un po' qual> ho detto: <vedi che...> [...] ho detto io: <senti che veramente ci dobbiamo vedere con COLAVITO...>. Lo SCIALPI, nel prosieguo del discorso, raccontava la reazione del MAROTTA, il quale asseriva che fosse perfettamente in regola con i pagamenti pattuiti in saldo del proprio debito, il tutto come dimostrazione di rispetto nei confronti dello stesso SCIALPI: <ah ma ancora... io...> [...] <... io... non lo so ve la dovete vedere con quello... lo... con quello... io...> [...] <io porto rispetto a te>, ha detto... <tu l'hai sentita la telefonata> [...] tu l'hai sentito... <fal chiamare a lui a... come si chiama...> ha detto: <a...> [...] a Damiano CAZZATO... ha detto: <se la devono vedere fra loro, lo i soldi li ho dati> [...]".

<sup>83</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 684;

<sup>84</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 685;

<sup>85</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 686;

<sup>86</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 687;

<sup>87</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 688;



Il COLAVITO, stizzito, affermava che non aveva autorizzato in alcun modo CAZZATO Damiano a ricevere in nome e per conto proprio: "e chi ti ha autorizzato? [...] chi?"; lo SCIALPI continuava a ripetere che l'iniziativa fosse stata presa dal CAZZATO: "eh quello è andato a nome tuo Colavito... capito? [...] Damiano!". Il COLAVITO affermava di essere a conoscenza di molte movimentazioni di denaro effettuate a suo nome: "...a nome mio tutti vanno!".

Nel corso del colloquio SCIALPI continuava a riferire della propria discussione con MAROTTA Giuseppe, ma era la risposta del MAROTTA – riportata da SCIALPI – a dare contezza che anche la popolazione stastese fosse ben a conoscenza dell'appartenenza di SCIALPI al sodalizio in questione (RIT 17/21, sessione 122, progressivo 143 in data 28.05.2021 delle ore 13:18:22 allegato 688)

Difatti MAROTTA avrebbe riferito che al momento della consegna del denaro nelle mani di CAZZATO Damiano fosse presente anche SIMEONE Francesco "u lueng" il quale, essendo sodale dello SCIALPI, avrebbe potuto confermare la versione del MAROTTA potendo contare del credito attribuito ai sodali del gruppo SUDOSO in quanto tali "gli ho detto <lo sbaglio tuo...> [...] ha detto <io sapevo che lavorasse con lui, è venuto con "u lueng" (alias di SIMEONE Francesco ndr)> ... ha detto: <puoi chiamare pure a "u lueng"!>... <no no no non devi chiamare a nessuno!> ho detto... <non mettere "lueng" ne "corti" ne cose perché a me, a me non mi interessa niente!> ho detto...di Checco u lueng! [...] ...che lui è venuto a casa... con Damiano... [...] quando sono andati a prendersi i soldi...".

Ancora:

Lo SCIALPI continuava a narrare la propria conversazione intercorsa col MAROTTA: "ha detto: <inc.le ma tu l'hai sentito al telefono!>... ho detto: <si ma quello non l'ha chiamato a COLAVITO>... ha detto: <eeh deve chiamare lui> ha detto...<Lui(gi) a me mi puoi dare pure mazzate, io i soldi non li ho, io li ho dati, quanto doveva avere gli ho dato...>... ho detto: <eeeh... e che ti devo dire comunque ma che sarà vengo con COLAVITO, una sera, vediamo se...>... ha detto: <si>, ha detto: <mo che il numero non ce l'ho più!> ha detto: <ora trovo di nuovo il numero...> ha detto: <al massimo faccio una cosa...> [...] ha detto: <mo cerco il numero di nuovo> che dice che poi l'ha cancellato, non ce l'ha più... <vengo> ha detto... <che poi inc.le tu lo sai che io ti rispetto>... ha detto: <chiamiamo di nuovo>, ha detto: <però poi se la vedono loro, io mi levo di mezzo!> perché lui ha detto inc.le però l'ho sentito pure io quando lui disse così [...] ho detto: <e vabbè ma non lo può dare a me il numero di quello, che me la vedo io?> ho detto: <dammì il numero di Dam...> ...<no ma non è il numero suo è il numero del fratello> chi cazzo è lui, vabbè per rintracciarlo... ha detto:<mo lo rintraccio, vengo...> ha detto... e io ho detto: <chiamo a COLAVITO, venite qua> ho detto... <e parliamo tutti e tre! poi se tu li hai dati...>

Nonostante le molteplici chiamate di avviso e le azioni insistenti a proprio danno, MARZELLA Cataldo risultava cliente assai ostico per l'attività di recupero crediti iniziata da SCIALPI Luigi in favore di COLAVITO Leonardo. Tanto se ne ricava da una serie di conversazioni telefoniche, nelle quali si evince chiaramente come il MARZELLA eludesse di continuo l'azione risarcitoria e come costringesse il creditore ed il suo braccio destro a seguire in maniera quasi "persecutoria" ogni momento che lo stesso effettuasse durante la giornata. In ordine:

In data 28 maggio 2021 si intercettava una conversazione telefonica tra lo SCIALPI ed il MARZELLA (RIT 1579/20, progressivo 2232 in data 28.05.2021 delle ore 12:21:57)<sup>88</sup>. Quest'ultimo adduceva come scusa per non aver saldato il proprio debito l'assenza di lavoro: "[...] no non sono passato perché ti ricordi che ti ho detto che non sto lavorando... [...] mo vengo sta sera dai...". Lo SCIALPI spiegava che il COLAVITO gli stesse facendo parecchie pressioni affinché recuperasse il proprio credito: "madonna che questo mi sta scocciando [...]". Il MARZELLA ammetteva le proprie colpe e ribadiva l'appuntamento in serata: "hai ragione... ma ha ragione pure lui... dai [...] le cose giuste... mo' sta sera passo [...]".

Il giorno seguente, COLAVITO Leonardo effettuava una telefonata (RIT 1411/20, progressivo 9897 in data 29.05.2021 delle ore 19:11:56)<sup>89</sup> a SCIALPI Luigi, informandolo dei movimenti di MARZELLA Cataldo a bordo della propria autovettura SMART di colore grigio: "ehi vedi che la SMART stava mettendosi in macchina dalla pasticceria stava verso giù... sta qua...". Lo SCIALPI immaginava il MARZELLA diretto alla propria rivendita: "forse sta venendo qua allora [...] ma stava alla pasticceria stava?". Il COLAVITO spiegava la posizione esatta del MARZELLA: "si stava uscendo dalla

<sup>88</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 689;

<sup>89</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 690;

*pasticcera si è messo in macchina [...] si stava mettendo in macchina adesso". Lo SCIALPI rassicurava il COLAVITO: "va bene e poi non si muove da qua".*

In data 1 giugno 2021 COLAVITO Leonardo effettuava un'altra chiamata a SCIALPI Luigi (RIT 1411/20, progressivo 10000 in data 01.06.2021 delle ore 11:15:45)<sup>90</sup> al fine di raggiungerlo circa i movimenti di MARZELLA Cataldo: "ehi LUIGI la macchina sta fuori qua [...] parcheggiata [...] sta la macchina fuori grigia la SMART grigia e nera il tettuccio". Quello stesso giorno, SCIALPI Luigi richiamava il COLAVITO (RIT 1411/20, progressivo 10013 in data 01.06.2021 delle ore 12:47:58)<sup>91</sup> informandolo che avesse fissato un appuntamento con MARZELLA Cataldo alle diciotto del pomeriggio: "deve venire verso le sei mi ha detto". Il COLAVITO rispondeva spiegando il motivo della sua precedente telefonata: "[...] ah va bene perché ho visto la macchina di lavorare fammi chiamare LUIGI tante volte".

Con riferimento alle attività delittuose poste in essere da SCIALPI, si rammenta che il 26 aprile 2021 proprio lui, durante una conversazione avvenuta con TAMBURRANO Ettore nel corso della quale esponeva la volontà di tenere un basso profilo per non essere attenzionato dalle forze dell'ordine, riferiva che la sua *strategia* era basata sul compimento di "imbrogli" veloci, da intendersi per lo più come intermediazioni nelle cessioni di stupefacenti ed armi "...Io ti dico una cosa lo... [...] quando voglio [...] IN DUE MINUTI SE VOGLIO MI PRENDO STATTE IN MANO IO! Compà non ne vale più la pena! Perché io ho la moglie...tengo i bambini [...] io me li faccio gli imbrogli miei da solo... [...] altre cose! UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA... fuori Statte e non di Statte... [...]" (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 allegato 3).

Il *modus operandi* adottato dallo SCIALPI - così come riferito al TAMBURRANO - veniva posto in essere dallo stesso in occasione della cessione di 10 kg di hashish effettuata da CHIARELLI Francesco in favore di DI LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea, nella cui operazione SCIALPI ha ricoperto il ruolo di mediatore.

A conferma di quanto esposto si riporta lo stralcio dell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, dalla cui lettura risulterà evidente che il *modus operandi* adottato dal SCIALPI (UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA) risulta essere una prassi consolidata tra coloro che intendono ridurre al minimo la propria esposizione nelle attività delittuose, pur ricavando da esse il relativo guadagno.

Difatti nel corso delle conversazione sotto riportate CHIOCHIA riferiva a SCIALPI "no mi sono fermato... da mo che sto fermo! Solo passamano... viene quello, viene quello... [...] No io non ne perdo tempo ba... oramai...".

Tra l'altro SCIALPI, durante una conversazione avvenuta ancora una volta con CHIOCHIA Luigi (RIT 17/21, sessione 91, progressivo 183 in data 27.04.2021 delle ore 10:42:58 allegato 654) dalla quale si poteva rilevare che SCIALPI Luigi era attivo anche nel traffico di stupefacenti e che le sue attività delittuose erano note anche al padre SCIALPI Francesco. Difatti nel corso della conversazione, vertente su uno scambio di armi tra SCIALPI Luigi e CHIOCHIA Luigi, Francesco SCIALPI (padre), avendo evidentemente assistito al colloquio tra i due, poneva a suo figlio una domanda finalizzata a conoscere il tema del discorso che, sulla base della propria conoscenza circa le attività delittuose poste in essere dal figlio, presumeva essere la trattativa per la cessione di Hashish (in gergo "fumo") "che cosa vuole? Fumo?!".

L'affermazione di SCIALPI Francesco appena esposta, con riferimento al traffico di stupefacenti che vedeva coinvolto suo figlio Luigi, troverà ampia conferma in quanto compendiate nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, segnatamente nello stralcio qui riportato in cui si richiama il coinvolgimento di SCIALPI Luigi nella cessione di 10 kg di hashish ("FUMO") effettuata da CHIARELLI Francesco in favore di DE LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea.

#### CAPO 4

<sup>90</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 691;

<sup>91</sup>Cfr allegata trascrizione nr. 692;

#### CAPO 4)

SUDOSO Davide

del delitto p. e p. dall'art. 2 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale di arma comune da sparo aggravata), per avere detenuto, senza autorizzazione alcuna, una pistola semiautomatica marca Beretta, calibro 6.35. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 2 maggio 2021 (pag. 321 - 322 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 2 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 7, progressivo 1291 in data 02.05.2021 delle ore 15:24:30 ALL. 433) intercorsa tra DI MARCO Alfonso e SUDOSO Davide nel corso della quale quest'ultimo richiedeva all'interlocutore di fornirgli alcune pistole: "Oh... un poco di pistole mi servono come dobbiamo fare?". Il DI MARCO si rendeva disponibile ad assecondare la richiesta del SUDOSO, rappresentandogli che era già in trattativa per l'approvvigionamento di una decina di pistole calibro 7,65: "le sette sto prendendo [...] nove, ne deve portare nove, se chiude il prezzo... [...] senti io c'ho appuntamento lui ha detto che intorno alla decina ne riesce a scendere... quattro o cinque ne servono a me però, sicuro! [...] cinque sicuro a me mi servono! [...] però... se fa un prezzo ne pigliamo tutte e dieci!". DI MARCO, chiedeva quindi al SUDOSO se avesse già altre armi di tale calibro: "ma tu la tua li tieni"; quest'ultimo nel confermare di esserne in possesso, rinnovava la richiesta di fornitura ritenendo le pistole cal. 7,65 più facile da occultare: "si ma le sette sono comode capito... però mi servono".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 7, progressivo 1294 in data 02.05.2021 delle ore 15:29:30 ALL. 434) il SUDOSO riferiva all'interlocutore di aver dovuto cedere una pistola "Beretta" da lui detenuta: "no l'ho data! [...] si, non ho potuto dire di no ad uno e gll'ho data, che dobbiamo fare...", talché il DI MARCO gli chiedeva se fosse ancora in possesso della pistola calibro 6,35: "peccato era Beretta però quella [...] MA LA SEI LA TIENI ANCORA?", ottenendo la conferma da parte del SUDOSO che precisava che non aveva intenzione di cederla: "si, quella no... quella è personale!".

#### CAPO 5

#### CAPO 5)

SUDOSO Davide

del delitto p. e p. dall'art. 2 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale di arma comune da sparo aggravata), per avere detenuto, senza autorizzazione alcuna, due pistole calibro 38 MAGNUM di marca imprecisata. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 2 giugno 2021 (pag. 322-323 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

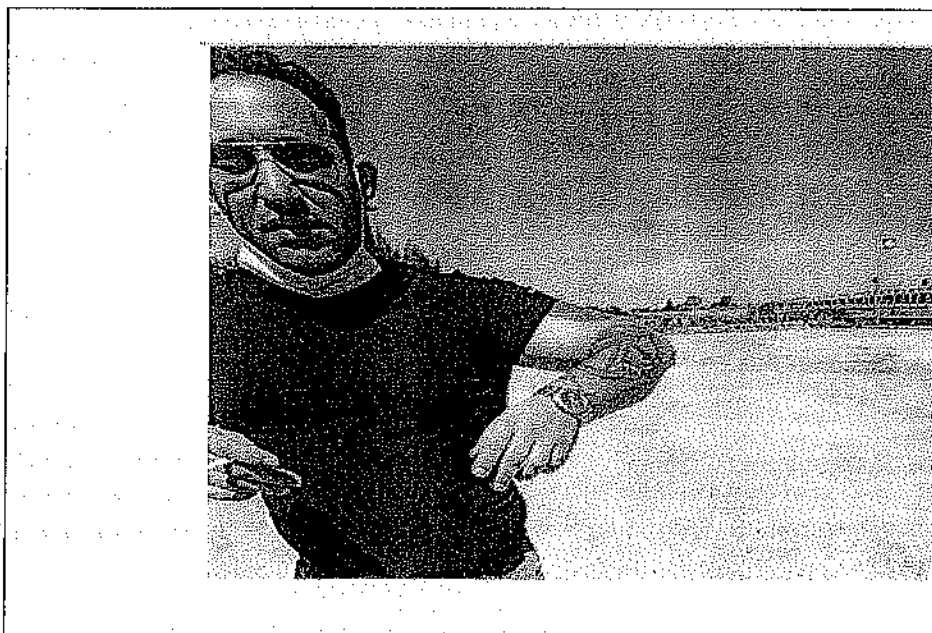
In data 2 giugno 2021 si intercettava una conversazione (RIT 439/21, sessione 41, progressivo 469 in data 02.06.2021 delle ore 11:02:52 ALL. 435) intercorsa tra SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, DI MARCO Alfonso e suo cognato SPINELLI Alessandro detto "Il Toro". Si apprendeva sin da subito che SPIENLLI Alessandro si stesse adoperando per reperire alcune pistole al SUDOSO, difatti allorquando gli veniva chiesto da suo cognato DI MARCO se avesse ricevuto degli aggiornamenti: "quelli la non ti hanno fatto sapere niente?", lo SPINELLI rispondeva affermativamente, riferendo di

aver reperito un'arma bifilare: "è bifilare però!"; il SUDOSO interessato, chiedeva il prezzo da pagare: "[...] quante ne vuole?".

Nel proseguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 41, progressivo 482 In data 02.06.2021 delle ore 11:07:52 ALL. 436) lo SPINELLI riferiva al SUDOSO la marca dell'arma che gli avrebbe ceduto: "[...] una Beretta...", riscontrando la disponibilità del SUDOSO all'acquisto: "e vedi, dal... vedi! [...] chiamalo vedi, basta che è bifilare... oh bifilare è?". Il DI MARCO, sinceratosi dell'interesse del SUDOSO all'acquisto, ordinava allo SPINELLI di telefonare al suo gancio per verificarne la disponibilità: "e chiamalo, vedi... sta mo'?", lo SPINELLI quindi si allontanava dagli interlocutori per recarsi in auto per contattare l'uomo: "il telefono in macchina ho!". Nel frattempo, il SUDOSO chiedeva al DI MARCO le modalità di consegna dell'arma riferendo che, essendo momentaneamente sprovvisto di denaro, ne avrebbe effettuato il pagamento alla consegna: "me la scendi tu o la devo scendere io? Ma io non li porto mo' eh! Non è che li porto mo' i soldi... se li sapevo li portavo... [...]".

Il SUDOSO inoltre ribadiva al DI MARCO di aver bisogno di alcune pistole calibro 7,65: "due tre sette... due o tre sette mi servono [...] che una l'ho gettata", il DI MARCO riferiva che al momento i suoi contatti non disponevano di tali armi, ma poteva accontentarlo con altro una pistola cal. 38 "ma sta tutto fermo... è tutto fermo, perché non si stanno muovendo, non si stanno muovendo [...] ha detto: <mo' che si sbloccano subito mi chiamano loro> quello ha detto: <mo' che sblocca> [...] UNA 38 MAGNUM [...]"; il SUDOSO riferiva al DI MARCO di averne già due ed in ogni caso non era sua intenzione prenderne altra causa il limitato numero di colpi che le stesse incameravano: "nooo... LA TENGO, NE TENGO DUE... sei colpi che cazzo dobbiamo fare con sei colpi". Poco dopo faceva ritorno SPINELLI Alessandro, riferendo che il suo gancio aveva a disposizione l'arma richiesta e che l'indomani l'avrebbe consegnata al SUDOSO: "[...] sempre domani! Le pistole le dobbiamo andare a prendere sotto nella pezza... [...] Domani ti do l'appuntamento quando vengo passo te la lascio", a tal punto interveniva il DI MARCO confidando che anch'egli deteneva una pistola presso la sua roulotte invitando al SUDOSO a vederla: "tengo la mia... te la faccio vedere la mia... giù a mare!".

Nel corso della conversazione, tramite il captatore informatico inoculato su telefono cellulare di SUDOSO Davide, si acquisiva uno scatto fotografico in cui veniva ritratto SPINELLI Alessandro (RIT 439/21, sessione 41, progressivo 481 In data 02.06.2021 delle ore 11:10:32 ALL. 437)



Tale foto consentiva di identificare l'interlocutore SPINELLI Alessandro il quale, come accertato attraverso la banca dati di polizia risulta gravato da precedenti specifici in materia di armi.

CAPO 6 – 6 BIS

CAPO 6)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, DI MARCO Alfonso, SPINELLI Alessandro (n. 16/03/1986)

*del delitto p. e p. dagli artt. 110 e 416 bis.1 c.p. e 2 e 4 L. n.895/65, (concorso aggravato in detenzione e porto in luogo pubblico di arma comune da sparo) per aver SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, in concorso con DI MARCO Alfonso e SPINELLI Alessandro che fungevano da intermediari, acquistato ad Orta Nova (FG) da un soggetto non identificato un'arma comune da sparo marca Beretta di calibro imprecisato che successivamente veniva trasportata a Statte. Con l'aggravante per SUDOSO, NOTARISTEFANO e SIMEONE di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui facevano parte. In Orta Nova (FG) e Statte (TA) in data successiva e prossima al 9 settembre 2021 (pag. 326 – 328 cnr finale).*

CAPO 6 bis)

SUDOSO Davide

*del delitto p. e p. dagli art. 23 comma 4 L. 110/75 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale aggravata di arma clandestina) per aver SUDOSO Davide cancellato il numero di matricola dell'arma marca Beretta di cui al capo 6, così da renderla clandestina. Con l'aggravante per SUDOSO di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data anteriore e prossima al 13 settembre 2021 (pag. 326 – 328 cnr finale).*

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

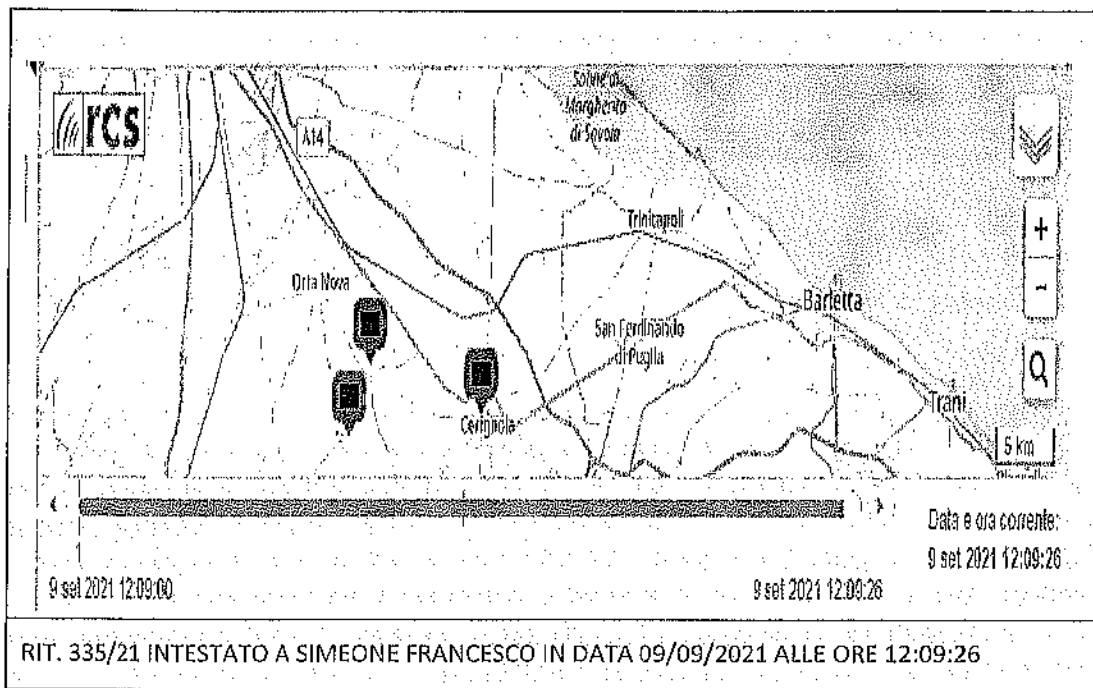
In data 9 settembre 2021, attraverso captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 227 in data 09.09.2021 delle ore 09:29:08 ALL. 11) di una conversazione che il SUDOSO intratteneva con il sodale SIMEONE Francesco si evinceva che i predetti unitamente a NOTARISTEFANO Fabiana stavano per recarsi ad Orta Nova (FG) a bordo di un mezzo della protezione civile di Statte per ritirare le armi fornite da DI MARCO Alfonso e SPINELLI Alessandro.

Il SUDOSO infatti, ordinava al SIMEONE di recarsi a prendere l'automezzo presso la rimessa della protezione civile stattese con cui recarsi a Orta Nova per prendere le armi: *"U LUENG cosa dobbiamo fare stamattina? [...] eh! Vai a prendere la macchina del coso la... dell'associazione... che dobbiamo andare a Orta Nova! [...] quella con i posti dietro devi prendere che se ne viene anche Fabiana che se non cosa deve fare quella. [...] dobbiamo andare a prendere le pistole! [...] Quale dobbiamo prender quella con il telepass devi prendere?"*, ricevendone immediato riscontro: *"mo' vediamo che sta prima"*.

Dopo pochi minuti, come ordinato, SIMEONE Francesco a bordo di un mezzo della protezione civile preleva il SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana per partire alla volta di Orta Nova (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 427 in data 09.09.2021 delle ore 10:28:38 ALL. 445). Il SIMEONE nel momento della partenza riferiva al SUDOSO che non avrebbero potuto percorrere l'autostrada per non lasciare traccia attraverso il pagamento elettronico del telepass: *"Davide non lo dobbiamo usare il telepass! [...] se no dopo risulta alla protezione civile il tracciato che abbiamo fatto"*, il SUDOSO acconsentiva alla richiesta anche se non comprendeva le ragioni del SIMEONE, al quale ricordava che in passato, allorquando avevano utilizzato i mezzi della protezione civili per i loro scopi, suo padre SIMEONE Giorgio aveva acconsentito al transito in autostrada: *"perché [...] non lo può sapere tuo padre? [...] e l'altra volta lui ce l'ha lasciato eh! [...] si va bene dai"*.

Durante il tragitto, il SUDOSO contattava telefonicamente DI MARCO Alfonso (RIT 231/21, progressivo 6717 in data 09.09.2021 delle ore 11:13:34 ALL. 446) chiedendogli indicazioni circa la strada da percorrere per raggiungere più agevolmente la destinazione: *"Alfo(nso) ma per fare prima dove devo uscire?"*, il DI MARCO rispondeva dando le indicazioni del caso: *"Cerignola devi uscire"*.

SUDOSO Davide unitamente alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco, alle ore 12.00 circa del 9 settembre 2021, giungevano presso Orta Nova (FG). Si riporta di seguito la cella telefonica agganciata dal telefono cellulare di SIMEONE Francesco (Rit. 335/2021 progressivo 21227 del 09/09/2021 in data 09/09/2021 alle ore 12:09:19).



Nel pomeriggio dello stesso giorno, attraverso captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 1786 in data 09.09.2021 delle ore 17:54:35 ALL. 447) di una conversazione intercorsa tra SUDOSO Davide e DI MARCO Alfonso si aveva contezza che quella stessa mattina i coniugi SUDOSO e SIMEONE Francesco avevano effettivamente prelevato le armi nei pressi di Ortà Nova. Difatti il DI MARCO chiedeva al SUDOSO se fosse soddisfatto delle armi: *"e hai visto là? Bella ah?"*, il SUDOSO in tutta risposta riferiva di essere pago circa l'acquisto fatto, rilevando che l'arma era ancora provvista di matricola, che avrebbe eliminato egli stesso con il trapano: *"bella! [...] PERÒ STA LA MATRICOLA ANCORA [...] SI MO' LA FACCIÒ CON [...] LA PUNTINA DEL TRAPANO [...]"*; il DI MARCO si rendeva disponibile a fornire al SUDOSO altro attrezzo ritenuto migliore per la rimozione della matricola dall'arma: *"no [...] lo sai il coso ad aria? [...] ti do quella [...]"*.

Ad ulteriore conferma, in data 13 settembre 2021 attraverso la captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 246, progressivo 335 in data 13.09.2021 delle ore 12:51:39 ALL. 448) della conversazione intercorsa tra SUDOSO Davide e D'ANDRIA Emanuele; il SUDOSO nel chiedere al D'ANDRIA la cessione di una pistola nella disponibilità di quest'ultimo: *"poi ricordarti che mi devi fare un regalo tu a me eh! [...] c'hai una cosa che mi interessa"*, il D'ANDRIA inizialmente non comprendeva la richiesta e, vista la sua passione per la pesca chiedeva al SUDOSO se si riferisse ad un tonno: *"dimmi, dimmi [...] il tonno vuoi? [...] che cosa ti devo dare? Dimmi"*, procedendo nell'interlocuzione il SUDOSO diventava più esplicito rendendo chiara la sua richiesta: *"è una cosa che si mettono a due alla volta, cos' vedi... oppure te la devi vendere [...] proprio la pistola"*, la richiesta trovava il diniego del D'ANDRIA in quanto era affezionato alla sua arma: *"noo, no [...] anzi ne sto cercando un'altra [...] ma mo che vedi questa... un gioiello è! Ogni... settimana vado e gli metto... [...]"*, il SUDOSO incuriosito chiedeva maggiori informazioni circa il modello ed il prezzo d'acquisto: *"è Beretta è quella? Quanto l'hai pagata?"*, il D'ANDRIA quindi rivelava i dettagli richiesti: *"quella viene 400 euro la pagai [...] a San Marzano... no nell'ival [...]"*. Il SUDOSO, dopo avere compreso le intenzioni del D'ANDRIA, confidava allo stesso di aver recentemente acquistato una pistola nuova: *"MO' L'HO PRESA! NELLO SCATOLO, NUOVA [...] sai quanto l'ho pagata io? Vuoi sapere proprio la verità? 2.900 [...] LA MATRICOLA IO L'HO TOLTA!"*.

#### CAPO 7

**CAPO 7)** SUDOSO Davide, DI MARCO Alfonso

del delitto p. e p. dagli artt. 2 e 4 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale di arma comune da sparo aggravata), per avere SUDOSO Davide ceduto, senza autorizzazione alcuna, a DIMARCO Alfonso una pistola di marca e calibro imprecisati. Con l'aggravante per SUDOSO di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte.

In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 27 ottobre 2021 (pag. 287-289 cnr finale). (pag. 435 – 438 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Nella serata dello stesso giorno, DI MARCO Alfonso incontrava SUDOSO Davide, riferendogli (RIT 439/21, sessione 333, progressivo 1162 in data 27.10.2021 delle ore 19:28:52 ALL. 622) della restituzione della pistola approvigionata ad AMMIRATO Cosimo: "è venuto quello a pigliarsi la cosa"; il SUDOSO, sorpreso, chiedeva delucidazioni in merito all'accaduto: "che cosa? [...] chi è?"; il DI MARCO, in risposta spiegava per sommi capi l'accaduto: "MIMMO AMMIRATO [...] della pistola [...] è venuto a prenderla..."; a tal punto, il SUDOSO dopo aver attualizzato l'avvenimento, incuriosito chiedeva maggiori dettagli: "be? [...] in che senso?"; il DI MARCO, confermava il suo scetticismo iniziale circa l'esito negativo della vendita: "te l'ho detto che se ne accorgeva [...] che non è originale..."; il SUDOSO chiedeva maggiori delucidazioni sulla pistola in oggetto: "MA NON È QUELLA CHE TI HO DATO IO?"; il DI MARCO riferiva che non trattavasi della pistola ceduta dal SUDOSO in passato, bensì di un'altra e nel contempo raccontava i dettagli dell'accordo con l'AMMIRATO confidandogli che il predetto avesse esploso dei proiettili ai fini di prova: "NO [...] te l'ho detto che a Crispiano me l'hanno portata indietro quella là... tre anni fa [...] è andato a provare... lo sapevo già... però non mi sono preso i soldi... ho detto <quella non è la mia, è di uno che me l'ha lasciata, vedi se ti piace...> ma io lo sapevo che se ne accorgeva..."; il SUDOSO in risposta chiedeva la tipologia di proiettili forniti: "e che proiettili aveva?"; il DI MARCO in risposta riferiva che i proiettili forniti unitamente all'arma fossero di calibro 38: "38"; il SUDOSO si interrogava su come la pistola modificata potesse avere un funzionamento corretto con i proiettili forniti: "e come fa, se è modificata non vanno... [...] si ma sicuramente hanno fatto... la canna è diventata troppo fina eh..."; il DI MARCO nel contraddire il SUDOSO, riferiva che nonostante le modifiche apportate l'arma funzionava perfettamente: "si... si vanno... vai pure a sparare va bene... bisogna sapere che è modificata... no ma l'hanno fatta bene la modifica... [...] domani te la faccio vedere... è fatta bene la modifica e va bene".

## CAPO 8

### CAPO 8)

SCIALPI Luigi

del delitto p. e p. dall'artt. 2 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale di arma comune da sparo aggravata), per avere detenuto, senza autorizzazione alcuna, una pistola calibro 38 di marca imprecisata. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 13 maggio 2021 (pag. 476-477 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 13 maggio 2021 FERRAIOLI Leonardo si recava presso il fruttivendolo di SCIALPI Luigi ove si captava la conversazione attraverso captatore informato (RIT 17/21, sessione 107, progressivo 208 in data 13.05.2021 delle ore 13:13:06 ALL. 647) dalla quale era dato rilevare che il FERRAIOLI aveva in precedenza effettuato richiesta allo SCIALPI di armi e munizionamento. Difatti, ivi giunto, il FERRAIOLI chiedeva lumi circa l'arrivo della merce: "ti stavo dicendo: "hai saputo qualche cosa la compà?", lo SCIALPI in risposta riferiva che era in attesa di avere aggiornamenti da alcuni

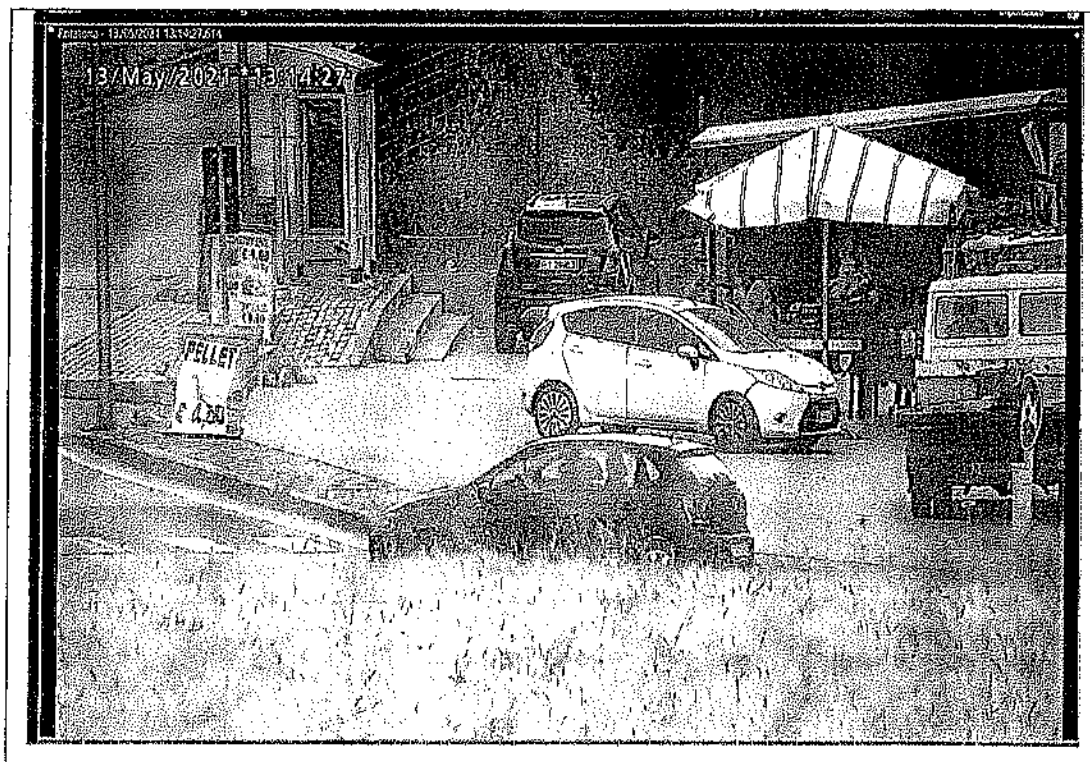


fornitori e nel contempo prometteva di cercare tra il suo materiale prontamente disponibile affinché trovasse quanto richiesto dal FERRAIOLI: *"l'ho detto all'amico nostro... come va dove deve andare... dove deve andare... che la si va una volta ogni tanto lo sai come funziona no!? [...] se ce le ho io la, che io qualcosa dovrei avere... CHE IO SETTE NON HO PIÙ [...] però è capace che tengo qualche residuo..."*. Ed ancora, lo SCIALPI proponeva al suo interlocutore l'acquisto di una pistola calibro 38 nella sua disponibilità: *"[...] STO VENDENDO UNA 38"*, il FERRAIOLI si mostrava interessato al prodotto, ma chiedeva allo SCIALPI il prezzo che stesse applicando e che se conveniente l'avrebbe sicuramente acquistata: *"fammi sapere quanto viene [...] se il prezzo è buono però eh! [...]"*.

Nel proseguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 107, progressivo 215 in data 13.05.2021 delle ore 13:18:23 ALL. 648) il FERRAIOLI riferiva allo SCIALPI di essere in possesso di una pistola calibro 7.15 mal funzionante: *"non funziona la sette [...] oh l'ho smontata, l'ho fatta io"*, lo SCIALPI gli proponeva di consegnargliela in quanto avrebbe provveduto lui stesso alla riparazione e nel contempo chiedeva alcuni dettagli in merito: *"portala qua che quella te la smonto e te la rimonto in due secondi! [...] ma che cos'è, di marca? [...] Bernardelli, Beretta..."*. La conversazione proseguiva e gli interlocutori discutevano di argomentazioni tecniche circa le armi.

(FERRAIOLI Leonardo alla guida della sua auto tipo Ford Flesta targata DP945AK)





#### CAPO 9 - 9 BIS

##### CAPO 9)

SCIALPI Luigi, MODEO Giulio

del delitto p. e p. dagli artt. 110 - 416bis.1 c.p. e 2 Legge 895/1967, (concorso aggravato in detenzione illegale di arma comune da sparo), per avere SCIALPI Luigi e MODEO Giulio detenuto, senza autorizzazione alcuna, una pistola marca Beretta calibro 6,35 costituente oggetto di scambio con la pistola di cui al capo 9 bis detenuta da CHIOCHIA Luigi. Con l'aggravante per SCIALPI Luigi e MODEO Giulio di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui facevano parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 26 aprile 2021 (pag.480-483 cnr finale).

##### CAPO 9 BIS)

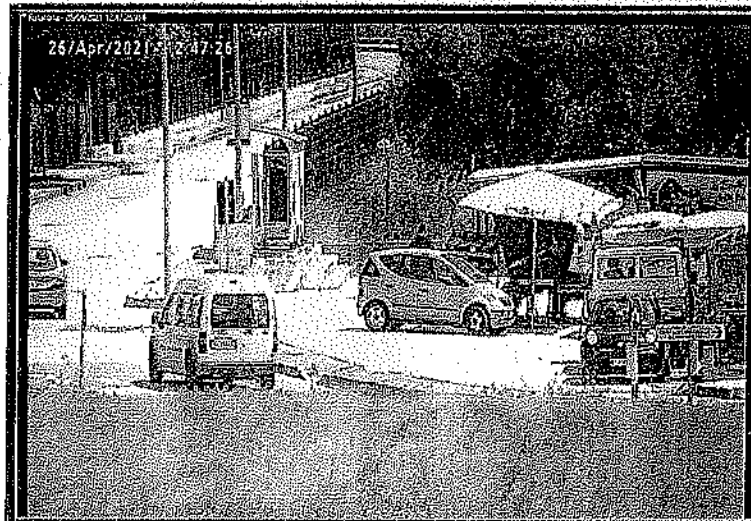
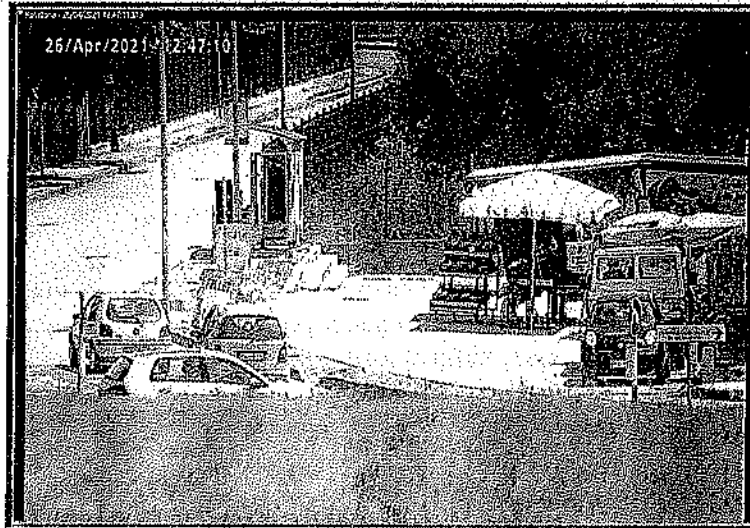
CHIOCHIA Luigi

del delitto p. e p. dagli artt. 2 e 4 Legge 895/1967, (detenzione illegale di arma comune da sparo), per avere CHIOCHIA Luigi detenuto, senza autorizzazione, una pistola calibro 7,65. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 26 aprile 2021 (pag.480-483 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Dalle investigazioni svolte è stato dato rilevare che MODEO Giulio, SCIALPI Luigi e SCIALPI Francesco hanno nella loro disponibilità numerose armi e munizioni; ciò posto gli stessi, come emerso dalle intercettazioni, organizzarono uno scambio di armi con CHIOCHIA Luigi, pregiudicato con precedenti specifici in materia di detenzione abusiva di armi e spaccio di sostanze stupefacenti.

In data 26 aprile 2021 CHIOCHIA Luigi si è recato presso la rivendita di frutta di SCIALPI Luigi alla guida dell'autovettura, di sua proprietà, tipo Mercedes classe A targato BW648TJ.



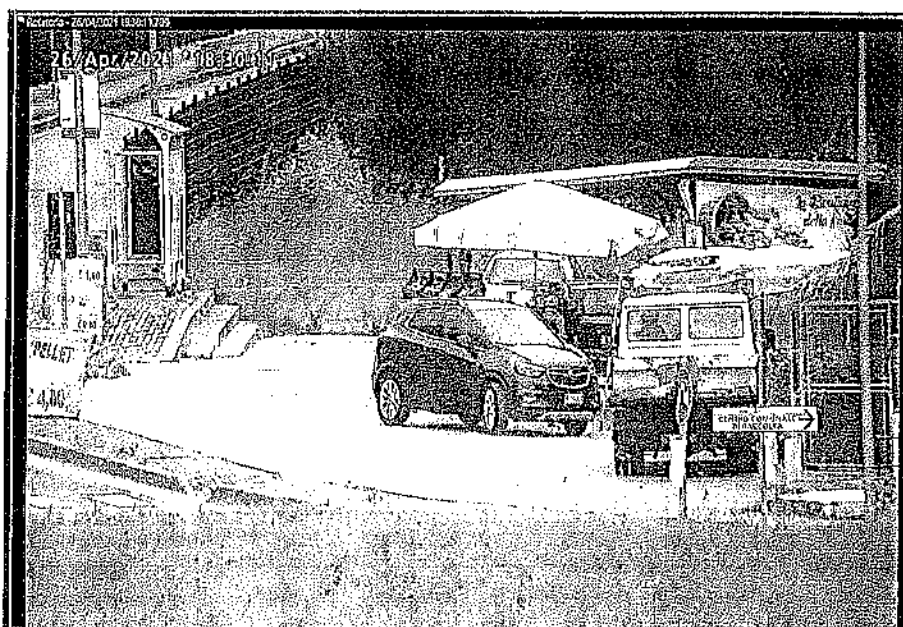
La conversazione intrattenuta dai due è stata captata attraverso captatore Informatico (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 160 in data 26.04.2021 delle ore 12:51:18 ALL. 651) nel corso della quale è stato dato rilevare che lo SCIALPI, dopo aver riferito al CHIOCHIA i dettagli di una sua recente vendita di stupefacenti, gli confidava che deteneva un ingente armamento, tant'è che nelle fasi di una perquisizione a suo carico in cui i militari erano alla ricerca di armi, lo stesso SCIALPI riferiva che stessero perdendo il loro tempo in quanto lo occultava in altro luogo più sicuro.

Inoltre lo SCIALPI faceva al CHIOCHIA richiesta di un'ulteriore arma da sparo: "dissi io: "le armi è vero che ce le ho è inutile che vieni a dirmi... [...] le tengo ma stanno a chilometri [...] quella cosa l'avessi data a me... che mi serviva [...] non me la dai a me...", il CHIOCHIA si rendeva disponibile alla cessione dell'arma richiesta: "ma vedi che la tengo! Non l'ho data a nessuno".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 159 in data 26.04.2021 delle ore 12:56:05 ALL. 652) lo SCIALPI, nonostante l'ingente disponibilità di armi e munizionamento, incalzava con la sua richiesta specifica: "se la devi dare... [...] se la devi dare non darla a nessuno... me la prendo io [...] che mi serve, hai capito per quello è... tu dici con quello che tieni... [...] e mi serve e mi serve quella... se ti sto dicendo che mi serve, sta un motivo", il CHIOCHIA ribadiva la sua disponibilità alla cessione della pistola annessa di ulteriore caricatore, riferendo che necessitava di una pistola più piccola: "[...] la devo dare perché mi serve... mi devo prendere una piccola [...] e si com'è ce lo buttata... sono andato a vederla, l'ho aperta che era imballata e sta bene [...]", lo SCIALPI a tal punto chiedeva al CHIOCHIA il modello di arma di cui faceva al suo caso: "e tu cosa vuoi? Vuoi una 6?", il CHIOCHIA confermava, riferendo che necessitava di una pistola 6,35, molto più facile da occultare rispetto alla 7,65 che già deteneva: "sì... piccola mi serve, così la posso imboscare ovunque", lo SCIALPI si rendeva disponibile allo scambio proposto, confidando che la pistola appena richiesta dal CHIOCHIA fosse nella disponibilità di suo cognato MODEO Giulio: "lo devo dire a Giulio, che Giulio la tiene [...] mo' gli

dico: "facciamo a cambio?" [...] GIULIO CE L'HA È BELLA PURE... BERETTA È PURE [...] CE L'HA! NUOVA NUOVA È... NUOVA NUOVA NUOVA È BELLA PURE... TUTTA IMMACOLATA", il CHIOCHIA prima di congedarsi teneva a precisare allo SCIALPI che alla sua pistola aveva apportato una piccola modifica, montando nuove guance in legno e nel contempo gli riferiva che gli avrebbe ceduto anche il munizionamento: "l'unica cosa che ho cambiato di la... mi sono fatto fare... le guance... in legno belle garbate [...] ho buttato quelle e ho messo quelle in legno [...] 40 pallottole tengo io"

Nel tardo pomeriggio del 26 aprile 2021, veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 282 in data 26.04.2021 delle ore 18:33:18 ALL. 653) tra SCIALPI Luigi e MODEO Giulio nel corso della quale lo SCIALPI riportava a suo cognato la proposta ricevuta dal CHIOCHIA la mattina dello stesso giorno, ovvero lo scambio di armi, riferendogli anche che l'arma che avrebbero ricevuto dal CHIOCHIA era stata modificata in quanto gli erano state applicate delle guancette in legno: "Giù(lìo) vedi quella cosa, che ce la togliamo [...] e gliela diamo a quello TANTO SEMPRE ROBA NOSTRA È! Digli: "ti diamo questa e ti prendi quella!" E' MEGLIO CHE CE LA PRENDIAMO NOI GIÙ(lìo)! [...] bella, poi lui si è ordinato da internet... ha tolto i quanciali e si è messo quelli di legno.. no, se l'è fatta un gioiellina!". MODEO Giulio dava disponibilità per lo scambio: "e sì... dobbiamo vedere mo' a quello, se la vuole prendere [...] sì, sì!".



Il giorno seguente, in data 27 aprile 2021, si intercettava una conversazione (RIT 17/21, sessione 91, progressivo 183 in data 27.04.2021 delle ore 10:42:58 ALL. 654) dalla quale era dato rilevare che SCIALPI Luigi, in compagnia di suo padre Francesco, incontrava CHIOCHIA Luigi al quale riferiva che, suo cognato MODEO Giulio aveva dato il consenso per lo scambio delle pistole di cui avevano parlato il giorno prima: "ehi vedi che ho parlato con mio cognato eh! [...] sì! [...] sì! ier!...", il CHIOCHIA entusiasta dell'accordo concluso riferiva che nei giorni successivi avrebbe provveduto a consegnargli la sua pistola: "allora vediamo in questi giorni... appena vado te la prendo". Appena conclusa la conversazione tra CHIOCHIA Luigi e SCIALPI Luigi, Francesco SCIALPI chiedeva a suo figlio cosa stessero organizzando, ipotizzando inizialmente che la richiesta del CHIOCHIA era inerente l'approvvigionamento di stupefacenti: "che cosa vuole? Fumo?!"; e Luigi gli rivelava che avrebbero effettuato uno scambio di armi: "NO, DOBBIAMO FARE A CAMBIO CON LA SEI, MI DEVO FAR AVERE LA SEI E MI DEVO PRENDERE LA SETTE! CHE TIENE LUI... [...] QUELLA MIA, CHE QUELLA LA MIA È!".

Sempre il 27 aprile 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 91, progressivo 537 in data 27.04.2021 delle ore 20:19:34 ALL. 655) intercorsa tra SCIALPI Luigi e suo padre Francesco, nel corso della quale discutevano delle armi nella loro disponibilità e dello scambio di pistole che avrebbero effettuato con CHIOCHIA Luigi.

SCIALPI Francesco riferiva a suo figlio che, MODEO Giulio gli fece richiesta della pistola oggetto di scambio da lui detenuta, non comprendendone le ragioni, in quanto il MODEO, a dire di SCIALPI Francesco, possedeva altre armi di

calibro maggiore: "[...] me la tolse e non me l'ha data più! Non riesco a capire io... quella la tenevo io, non ti ricordi? [...] ma che cosa se ne deve fare lui se tiene quelle più grosse".

SCIALPI Luigi ribadiva a suo padre dello scambio di armi che avrebbe fatto con CHIOCHIA Luigi e che era stato avallato da suo cognato MODEO Giulio: "CHE DEVO FARE A SCAMBIO CON LUIGIONE, DEVO DARE QUELLA E MI DEVE DARE LA 7 [...] MA ME LA DEVE DARE, GLIEL'HO DETTO, IERI GLIEL'HO DETTO".

SCIALPI Francesco riferiva a suo figlio che allorché avesse ritirato la pistola dal CHIOCHIA avrebbe provveduto ad occultarla in un garage nella loro disponibilità ove aveva creato un cassetto per meglio nascondere: "e la teniamo nel garage! Feci i cassetti a posta", Luigi confermando al padre che avrebbe occultato l'arma presso il suo garage gli chiedeva le ragioni per cui avesse ceduto la pistola a suo cognato MODEO Giulio: "si la mettiamo nel garage [...] ma perché se la prese quella?", SCIALPI Francesco confidava a suo figlio che il MODEO fece richiesta di quella pistola in quanto gli sarebbe servita per l'effettuazione di una rapina: "per fare... che dovevano fare la rapina a...".

Gli elementi messi in luce dal pubblico ministero convincono della sussistenza di un grave quadro indiziario a carico degli indagati, nei termini che verranno qui di seguito precisati.

Il capo 3), come detto, afferisce alle condotte di SCIALPI Luigi, in relazione all'art. 628, comma 3 n.3 c.p. e 416 bis.1. c.p., estorsione consumata e continuata pluriaggravata (su incarico di COLAVITO Leonardo, commerciante di articoli vari, in qualità di mandante), per avere, con minacce consistite nell'aver proferito lo SCIALPI alla vittima, per il tramite del fratello della stessa, le seguenti frasi "dì che entro stasera deve venire che mi deve portare i soldi"(cfr progr. 4974 dec. 1411/2020 R.I.), costretto MARZELLA Cataldo a versare le somme di denaro dovute, così procurandosi un ingiusto profitto. Il mandante COLAVITO otteneva la soddisfazione della propria pretesa creditoria grazie alle modalità costrittive e di sopraffazione come sopra descritte senza dover attivare gli strumenti di tutela del credito previsti dalla legge: l'esecutore materiale SCIALPI implementava il proprio prestigio criminale nell'area di influenza della associazione, come descritta al capo 1), di cui faceva parte.

Ancora sulla scorta di quanto appena diffusamente riportato, sussiste la condotta aggravata dall'essere stata commessa da soggetto che fa parte della associazione di cui all'art. 416 bis come descritto nel capo 1) ed aggravata per essere stata commessa con metodo mafioso, in ragione

- del tenore e del contenuto delle minacce rivolte alla persona offesa – minacce avvertite come ampiamente concrete in ragione delle note doti di efferatezza, ferocia e brutalità dello SCIALPI
- della diffusa notorietà che il predetto fosse soggetto vicino ad ambienti criminali di stampo mafioso anche in ragione dei precedenti penali per violazione della legge sulla droga e contro il patrimonio, segnatamente estorsioni, come dimostrato dalla conversazione ambientale del 22.05.2021 – progr. 203 sess. 116 decreto 17/21, nel corso della quale il COLAVITO, rivolgendosi a SCIALPI, affermava "con te lo sai perché parlano....perchè tu se sgarrano...gli stacchi i denti". In Statte (TA) in data antecedente e prossima il 09.05.2021 (pagg. 488-500 della c.n.r. finale).

Le investigazioni svolte hanno dato modo di disvelare, quindi, come SCIALPI Luigi effettuasse un'attività di recupero crediti, in particolare, nel caso di specie, in favore di COLAVITO Leonardo, implementando il proprio prestigio criminale nell'area di influenza della associazione come descritta al capo 1) di cui faceva parte.

Tanto risulta senza alcun dubbio dalle intercettazioni sopra riportate, confermate dalle ulteriori emergenze acquisite (peraltro, MARZELLA Cataldo – vittima di estorsione – nel corso delle sommarie informazioni rese alla P.G. il 10 marzo 2023, sia pure nel contesto omertoso descritto, ammetteva di aver accumulato debiti con diversi soggetti e, pur non svelando l'identità dei suoi creditori, ammetteva di essere stato avvicinato da soggetti estranei alla sua situazione debitoria).

Ed appare appena il caso di richiamare le Sezioni Unite (Cass. Sez. Un. n. 29541/2020), che hanno risolto il contrasto di giurisprudenza in ordine al discrimine tra estorsione ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni, affermando che, a fronte di una situazione in cui la pretesa del reo corrisponda ad un diritto azionabile, la distinzione vada posta in riferimento all'elemento psicologico, indipendentemente dalla obiettiva gravità della violenza: quindi ricorre il reato di cui all'art. 393 quando l'autore agisca nella ragionevole opinione della legittimità della sua pretesa, in ipotesi suscettibile di costituire oggetto di una contestazione giudiziale (hanno così superato il diverso orientamento che riteneva sussistere sempre



l'estorsione ove venga esercitata una violenza gratuita e sproporzionata rispetto al fine; Cass. II, n. 33712/2017).

Ciò posto, quanto all'ulteriore profilo della possibilità del concorso materiale di un terzo, la medesima sentenza ha escluso che il reato di cui all'art. 393 sia un reato "esclusivo" o di "mano propria" (si veda anche sub art. 392), potendo quindi realizzarsi pienamente il concorso di un terzo nell'esercizio della violenza o minaccia; ha però chiarito che, proprio perché la distinzione rispetto al reato di estorsione è basata sull'elemento psicologico, tale concorrente estraneo deve concorrere anche nella medesima finalità e non deve perseguirne una diversa ed ulteriore; in caso contrario, la sua condotta oggettiva, diversamente caratterizzata sul piano dell'elemento psicologico, integrerà il reato di estorsione. Di tale più grave reato risponderà in concorso lo stesso creditore che gli abbia conferito l'incarico: "nei casi di concorso in estorsione, l'eventuale fine di soddisfazione di un diritto del preteso creditore resta, infatti, assorbito nel concorrente fine di profitto illecito dei terzi concorrenti".

In tale modo, quindi, è disciplinato il caso tipico in esame, ovvero del soggetto che eserciti il "recupero crediti" per conto terzi con modalità violente o minacciose ed in particolare, nell'ipotesi in oggetto, in cui la condotta del terzo è qualificata dalla "finalità mafiosa" e, quindi, sia aggravata ex art. 416-bis.1 cod. pen.: in tali casi è sempre sussistente la finalizzazione della condotta alla soddisfazione di un interesse ulteriore (anche se di per sé di natura non patrimoniale) rispetto alla mera soddisfazione del diritto arbitrariamente azionato e sussisterà sempre il reato di estorsione con il concorso dello stesso creditore (Cass. II, n. 5622/2022).

Al capo 4) si contesta, poi, a SUDOSO Davide il delitto p. e p. dall'art. 2 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale di arma comune da sparo aggravata), per avere detenuto, senza autorizzazione, una pistola semiautomatica marca Beretta, calibro 6.35. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 2 maggio 2021 (pag. 321 - 322 cnr finale).

Al capo 5) si contesta a SUDOSO Davide ancora il delitto p. e p. dall'art. 2 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. per avere detenuto, in Statte in data antecedente e prossima al 2 giugno 2021, senza autorizzazione, due pistole calibro 38 MAGNUM di marca imprecisata. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte (pag. 322-323 cnr finale).

Al capo 6) si contesta a SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, DI MARCO Alfonso, SPINELLI Alessandro (n. 16/03/1986) ancora il delitto p. e p. dagli artt. 110 e 416 bis.1 c.p. e 2 e 4 L. n.895/65, (concorso aggravato in detenzione e porto in luogo pubblico di arma comune da sparo), in Orta Nova (FG) e Statte (TA) in data successiva e prossima al 9 settembre 2021, per aver SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, in concorso con DI MARCO Alfonso e SPINELLI Alessandro che fungevano da intermediari, acquistato ad Orta Nova (FG) da un soggetto non identificato un'arma comune da sparo marca Beretta di calibro imprecisato che successivamente veniva trasportata a Statte. Con l'aggravante per SUDOSO, NOTARISTEFANO e SIMEONE di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui facevano parte. (pag. 326 - 328 cnr finale).

Al capo 6 bis) si contesta a SUDOSO Davide il delitto p. e p. dagli art. 23 comma 4 L. 110/75 e 416 bis.1 c.p. (detenzione illegale aggravata di arma clandestina) per aver cancellato, in data anteriore e prossima al 13 settembre 2021, il numero di matricola dell'arma marca Beretta di cui al capo precedente, così da renderla clandestina. Con l'aggravante per SUDOSO di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte (pag. 326 - 328 cnr finale).

Al capo 7) si contesta a SUDOSO Davide e a DI MARCO Alfonso il delitto p. e p. dagli artt. 2 e 4 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. per avere SUDOSO ceduto, senza autorizzazione, a DIMARCO una pistola di marca e calibro imprecisati. Con l'aggravante per SUDOSO di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. Tanto accadeva in data antecedente e prossima al 27 ottobre 2021 (pag. 287-289 cnr finale). (pag. 435 - 438 cnr finale).

Al capo 8) si contesta a SCIALPI Luigi il delitto p. e p. dall'artt. 2 Legge 895/1967 e 416 bis.1 c.p. per avere detenuto, senza autorizzazione, una pistola calibro 38 di marca imprecisata. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 13 maggio 2021 (pag. 476-477 cnr finale).

Al capo 9) si contesta a SCIALPI Luigi, MODEO Giulio il delitto p. e p. dagli artt. 110 - 416bis.1 c.p. e 2 Legge 895/1967, (concorso aggravato in detenzione illegale di arma comune da sparo), per avere SCIALPI Luigi e MODEO Giulio detenuto, in data antecedente e prossima al 26 aprile 2021, senza autorizzazione, una pistola marca Beretta calibro 6,35 costituente oggetto di scambio con la pistola di cui al capo 9 bis detenuta da CHIOCHIA Luigi. Con l'aggravante per SCIALPI Luigi e MODEO Giulio di

avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui facevano parte (pag.480-483 cnr finale).

Al capo 9 bis) si contesta a CHIOCHIA Luigi il delitto p. e p. dagli artt. 2 e 4 Legge 895/1967, per avere detenuto, senza autorizzazione, una pistola calibro 7,65 in data antecedente e prossima al 26 aprile 2021 (pag.480-483 cnr finale).

L'ipotesi accusatoria è adeguatamente provata dalle sopra riportate conversazioni, i dialoghi vertono sulle armi delle quali gli indagati ogni volta affermano inequivocamente di avere la disponibilità.

I chiarissimi riferimenti non lasciano davvero spazio a dubbi circa il fatto che si tratti rispettivamente delle armi specificate nell'incolpazione.

### 3. I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui ai capi 10) - 14).


Questa la ricostruzione dei fatti operata dal pubblico ministero in relazione ai reati-fine contestati dal capo 10) al capo 14) dell'imputazione provvisoria.

#### CAPO 10 - LA FORNITURA DI TELEFONI AL DETENUTO DE BIASO EGIDIO

##### CAPO 10)

SUDOSO Davide, IMPARATO Giuseppe, DE BIASO Egidio

del delitto di cui agli artt. 110 - 416 bis.1 c.p. e 391 ter 3° comma c.p. (accesso aggravato indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti), per avere il SUDOSO Davide, tramite IMPARATO Giuseppe, consegnato a DE BIASO Egidio un apparecchio telefonico da questi custodito ed utilizzato durante la sua detenzione presso la Casa di Reclusione di Augusta. Con l'aggravante per SUDOSO Davide di aver commesso il fatto al fine di agevolare le attività dell'associazione di cui al capo 1) costituente diramazione del clan BELLO-MASTROCHICCO al quale era organico DE BIASO Egidio. In Taranto (TA) in data antecedente e prossima il 3.10.2021 (pag. 400 - 406 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella Informativa finale della G.d.F. 

Come emerso dalle investigazioni, SUDOSO Davide era in stretti contatti con il detenuto stattese DE BIASO Egidio<sup>92</sup>, corrispondendo a lui ed alla sua famiglia regalie e somme di denaro, nonché procurandogli dispositivi idonei ad effettuare chiamate clandestine dall'interno della cella nella quale era detenuto.

In data 24 settembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 267 progressivo 285 in data 24.09.2021 delle ore 11:01:17)<sup>93</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e, tra gli altri, anche LANZA Pietro. Quest'ultimo informava il SUDOSO che nella notte aveva ricevuto una telefonata dal detenuto DE BIASO Egidio, mediante telefono cellulare illegalmente introdotto all'interno del carcere, con la quale porgeva i saluti al SUDOSO: *“Da(vide) ti manda i saluti... [...] Egidio [...]”*. Il SUDOSO, sorpreso, chiedeva informazioni in merito alla conversazione: *“Egidio? Ti ha chiamato? Veramente?”*; talchè il LANZA gli raccontava il contenuto della telefonata: *“Ieri... erano l'una di notte e mi squillava il telefono [...] la curiosità ho detto “fammi rispondere” [...] a occhio [...] stupidaggini [...] ha detto “salutami a Davide...”*

In data 28 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1154 in data 28.09.2021 delle ore 22:13:54)<sup>94</sup> che SUDOSO Davide intratteneva con PALUMBO Giuseppe detto “Pepè”, SPINELLI Alessandro e rispettive compagne, dalla quale si evinceva che il SUDOSO non solo elargiva denaro in favore del detenuto DE BIASO Egidio e della sua famiglia, ma in occasione del compimento della maggiore età di DE BIASO Emanuele, figlio di Egidio, aveva provveduto a regalargli una vettura del valore di 1.000 euro. Difatti il SUDOSO rivelava ai

<sup>92</sup> DE BIASO Egidio: nato a Taranto il 26/01/1980 e residente a Statte alla via salita Montesanto nr. 11, codice fiscale DBSGDE80A26L049H - Cfr scheda di Identificazione;

<sup>93</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 334;

<sup>94</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 556;



suoi interlocutori: *“Egidio ha... [...] quarant'uno? [...] vedi che mo' a giugno fa 6 anni che sta in galera eh [...] prendili dalli al colloquio” [...] e l'anno scorso il compleanno del bambino: “dobbiamo comprare la macchina al bambino? Dobbiamo fare il regalo?” facciamoli il regalo Altre 1.000 euro... la parte mia per la macchina del bambino [...] gettata nel garage di casa mia... è un anno! [...] però non mi interessa”.*

Ma vi è di più, come accennato in premessa, dalle attività di indagini è emerso che SUDOSO Davide, oltre ad elargire somme in denaro nei confronti del detenuto DE BIASO Egidio gli procurava, su richiesta di quest'ultimo, apparati telefonici che gli faceva recapitare direttamente in carcere; ciò tramite il pregiudicato IMPARATO Giuseppe detto “Topolino”<sup>95</sup>, uomo di fiducia del DE BIASO.

In data 29 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 278, progressivo 543 in data 29.09.2021 delle ore 19:00:08)<sup>96</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco nel corso della quale quest'ultimo informava il SUDOSO di essere stato contattato da IMPARATO Giuseppe, il quale gli avrebbe riferito che: DE BIASO Egidio, dal carcere gli aveva chiesto di contattare il SUDOSO per chiedere i motivi per i quali non rispondesse alle telefonate che da qualche giorno tentava di fargli dall'interno del penitenziario attraverso un cellulare clandestinamente detenuto: *“[...] no ha detto: “che mi ha chiamato Egidio e vuole sapere perché Davide non gli sta rispondendo...”. Come una cosa: ma che tiene qualche problema con noi? [...] ho detto: “Davide non gli risponde... ma secondo te” gli ho detto: “è normale che questo sta chiamando a tutti?” [...] no ha detto: “mo' devo andare da Davide perché mi ha chiamato Egidio ha detto vai a casa di Davide... vai a domandare...” cioè al telefono... hai capito che ragionamenti che fanno loro? [...] vuole sapere se tu hai qualcosa con Egidio... vedi quanto sono stupidi...”;* il SUDOSO riferiva al SIMEONE di non nutrire alcun rancore verso il DE BIASO, tanto che alcuni giorni prima aveva provveduto ad inviargli ulteriori 200 euro per il suo sostentamento in carcere: *“vabbè ma quando uno è ignorante... [...] e gli mandavo le 200 euro mo' no? [...] che gli mandavo mo' le 200 euro no?”,* la NOTARISTEFANO precisava che il DE BIASO, aveva contattato suo marito per chiedere altri soldi: *“che lo deve aiutare [...] ignorante [...] bugia qualcosa vuole!”.* Il SUDOSO a tal punto, al fine di risolvere la problematica, ordinava al SIMEONE di contattare telefonicamente IMPARATO Giuseppe e concordare un incontro immediato: *“...uh chiama a quello che stavamo parlando mo'... a Topolino e digli: “tra 10 minuti fatti trovare sotto casa tua che dobbiamo chiudere questi discorsi qua”. dobbiamo chiudere questo discorso...”.*

Il SIMEONE immediatamente eseguiva l'ordine impartito dal SUDOSO, tanto che contattava telefonicamente (RIT 335/21, progressivo 23266 in data 29.09.2021 delle ore 19:02:56)<sup>97</sup> l'IMPARATO chiedendo un incontro urgente: *“[...] dieci minuti e vengo a passare!”.*

Come concordato il SUDOSO si recava presso l'abitazione di IMPARATO Giuseppe, tuttavia la conversazione intercorsa tra i predetti non veniva captata in quanto il SUDOSO lasciava il proprio cellulare in auto in custodia alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana. Mentre il SUDOSO era in procinto di congedarsi dall'IMPARATO, i due si avvicinavano all'auto dove era il telefono del SUDOSO, consentendo di intercettare (RIT 439/21, sessione 278, progressivo 562 in data 29.09.2021 delle ore 19:19:42)<sup>98</sup> un breve passaggio del colloquio avuto dal predetto con l'IMPARATO, nonché di riscontrare la presenza di quest'ultimo: *“va bene dai poi ci sentiamo... ciao uagliò [...] e digli che è un pieno di merda... così non mi chiama più”,* l'IMPARATO salutava il SUDOSO: *“ciao Da(vide)”.* Ciò nonostante, non appena risalito in auto, il SUDOSO riferiva alla moglie la conversazione intrattenuta con l'IMPARATO; portandola a conoscenza che il DE BIASO gli aveva chiesto di mandargli un telefono cellulare all'interno del carcere, motivo per cui aveva incaricato lo stesso IMPARATO di comprarlo; inoltre il SUDOSO riferiva di aver fatto notare all'IMPARATO che il DE BIASO fosse poco prudente a contattarlo telefonicamente avanzando tali richieste: *“un telefono! [...] ho detto: “vabbè al telefono... a me mi deve dire che vuole il telefono? Ma è una cosa regolare secondo te?” [...] mi vuole male gli ho detto... No, lo deve prendere lui e dobbiamo scalare i soldi che mi deve dare... ho detto: “prendilo tu e scalalo dai soldi che mi devi dare da tre anni!” – “ah possiamo fare così! – “fai cos' dai... prendili di là vai””,* la NOTARISTEFANO, appresa la richiesta avanzata dal DE BIASO, rimarcava a suo marito che, come da lei previsto, quest'ultimo aveva avuto qualcosa a pretendere: *“ah hai visto... qualcosa voleva”.*

Il giorno seguente, in data 30 settembre 2021, IMPARATO Giuseppe contattava telefonicamente SIMEONE

<sup>95</sup> IMPARATO Giuseppe detto “Topolino”: nato a Taranto il 07/01/1980 e residente a Statte alla via arena di Verona nr. 6, codice fiscale MPRGPP80A07L049J – Cfr scheda di identificazione;

<sup>96</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 557;

<sup>97</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 558;

<sup>98</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 559;

Francesco (RIT 335/21, progressivo 23354 in data 30.09.2021 delle ore 17:37:11)<sup>99</sup> riportando i saluti del DE BIASO per il SUDOSO: "oh! Salutato eh... [...] ti manda i saluti Hai capi? [...] ho capito ha detto!", il SIMEONE riferiva al suo interlocutore che avrebbe riportato il tutto al SUDOSO: "va bene... va bene... mo' che lo vedo lo dico!".

In data 3 ottobre 2021, si aveva conferma che il telefono cellulare richiesto al SUDOSO dal DE BIASO era stato comprato dall'IMPARATO Giuseppe; tanto se ne ricava dalla conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 286, progressivo 1546 in data 03.10.2021 delle ore 20:59:15)<sup>100</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide e GUARINO Antonio, in cui il SUDOSO confidando la circostanza all'interlocutore, riferiva di aver sollecitato l'IMPARATO di riferire al DE BIASO di non contattarlo telefonicamente: "vedi che gli ho comprato il telefono [...] 400 euro il telefono? [...] 400 euro [...] 400 euro Topolino ha la fattura in mano! [...] l'unica cosa che gli ho fatto la paranoia... te lo posso dire a te perché tu ragioni di più... assai di più... gli ho fatto la paranoia a Topolino... gli ho detto: "fammi un favore io a Egidio gli voglio bene ma se lui mi vuole bene a me al telefono non mi deve chiamare" [...] mi ha fatto 300 chiamate [...] non gli ho mai risposto".

In data 8 novembre 2021, attraverso captatore informatico inoculato su telefono cellulare di SUDOSO Davide veniva intercettata una conversazione telefonica intercorsa tra il predetto ed il DE BIASO Egidio (RIT 439/21, sessione 344, progressivo 459 in data 08.11.2021 delle ore 12:19:54)<sup>101</sup>. Detta conversazione avveniva per il tramite di un telefono messo a disposizione del SUDOSO dalla madre del DE BIASO. Nel corso della telefonata il SUDOSO oltre ad attestare la propria stima e "fratellanza" al DE BIASO, chiariva l'incomprensione insorta fra i due a seguito di alcuni pettegolezzi riportati al DE BIASO, tranquillizzando l'interlocutore che sulla questione si era già confrontato con sua madre MODEO ANNA detta "Annarita": "'pronti [...] no ha detto soltanto che mi volevi! Cosa è successo? [...] lo sai... lo sai il bene che lo ti voglio a te... lo sai... non badare a niente che le persone sono talmente gelose ed invidiose... ah... [...] e tu lo sia che lo stesso lo ti voglio a te... quindi quello che ti dicono... che ti contano non li badare proprio... non li badare che sono tutte puttanate... [...] a parte che è una cosa che noi ne abbiamo già parlato quindi non è una novità... [...] le persone vogliono solamente il male...il male... [...] io quando l'ho visto... che ho parlato con tua madre... mi è salito quel nervosismo... poi ho parlato con tua madre... abbiamo capito come è andato il fatto... abbiamo capito tutte cose... [...] ho parlato pure con tua madre... per la prima volta ho parlato pure con tua madre [...]".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 344, progressivo 467 in data 08.11.2021 delle ore 12:22:19)<sup>102</sup> il SUDOSO ribadiva la propria vicinanza al DE BIASO, invitandolo a non dare ascolto alle maldicenze di terzi: "non ascoltare mai a nessuno... pensa solamente al bene... [...] che ti vogliamo eh... eh tu lo sai che ti vogliamo bene... tu lo sai... è inutile che le persone... tendono ad accendere fuoco tra di noi che non ne sta fuoco... [...] che ci siamo parlati sempre io e tu e tu lo sai... [...] e tu viceversa sai che io mi sono sempre buttato a mare per te... sempre... [...]". Causa dello spegnimento del cellulare la conversazione proseguiva poco più tardi (RIT 439/21, sessione 344, progressivo 527 in data 08.11.2021 delle ore 12:49:51)<sup>103</sup>; il SUDOSO si rendeva disponibile a consegnare quanto richiesto dal DE BIASO a soggetto non meglio identificato: "si era spento... mo' sono riuscito ad accenderlo... non stavo riuscendo ad accenderlo... [...] sì... sì... no ti preoccupare... [...] e io già la lo dovevo portare non ti preoccupare [...] ah deve fare il video? [...] Egidio non ti preoccupare già lo tengo... allora perché ti sto dicendo si tranquillo! Lo tengo già!".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 344, progressivo 538 in data 08.11.2021 delle ore 12:52:12)<sup>104</sup> il SUDOSO tranquillizzava il DE BIASO, assicurandolo che nel pomeriggio dello stesso giorno avrebbe recapitato quanto da lui richiesto: "non ti preoccupare... poi oggi pomeriggio lo porto [...]". Terminata la conversazione con il DE BIASO, il SUDOSO interloquiva con un soggetto non meglio identificato, al quale riferiva della conversazione appena intrattenuta con il DE BIASO attraverso un cellulare fornitogli da MODEO Anna, madre del DE BIASO, evidenziando che il DE BIASO gli aveva fatto richiesta di un drone e visti i buoni rapporti che li legavano, avrebbe dovuto obbligatoriamente acconsentire alla richiesta, non nascondendo i propri timori circa le eventuali ripercussioni che ne sarebbero potute derivare: "Egidio DE BIASO! [...] no mi ha dato il telefono la madre [...] gli serve UN DRONE! Che croce che tengo io... quelli mi devono far trovare nella merda a buono a buono... io sto attento attento... mamma mamma... mi devo andare a fare la galera per gli altri lo mo' ti faccio vedere... mi devo fare la galera per gli altri [...] non puoi dire no [...] poi abbiamo parlato di un po' di cose che non ci sentivamo da una vita... eh però sono tutte telefonate che non vanno bene... [...]".

<sup>99</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 560;

<sup>100</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 561;

<sup>101</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 562;

<sup>102</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 563;

<sup>103</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 564;

<sup>104</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 565;

In data 26 novembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale intrattenuta tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, e GUARINO Antonio (RIT 439/21, sessione 362, progressivo 720 in data 26.11.2021 delle ore 09:35:33)<sup>105</sup>, nel corso della quale il SUDOSO chiedeva al GUARINO informazioni circa DE BIASO Egidio: “[...] Che dice EGIDIO tutto a posto?”; il GUARINO riferiva al SUDOSO che presso il carcere ove era detenuto il DE BIASO, era stato intercettato un drone che stava per introdurre nell’istituto penitenziario un tablet destinato al DE BIASO: “hanno avuto problemi l’altro giorno! [...] hanno preso [...] i telefoni non a lui [...] stava no passando con il DRONE... il DRONE... [...] stava passando con il DRONE e hanno trovato la retina e li hanno beccati... non a loro... [...] se li è accusati il ragazzo che sta nella cella con lui! Praticamente il TABLET era per lui e se l’è accusato il ragazzo! [...] a lui no perché se l’è accusato il ragazzo che ha detto: “no... no è il mio”... il ragazzo di Napoli che sta con lui [...] però sta chiamando ancora””.

Ulteriore conferma della elargizione da parte del SUDOSO, di somme di denaro in favore del DE BIASO Egidio si rilevavano in data 10 dicembre 2021, allorché si aveva contezza che il SUDOSO aveva provveduto a saldare il conto per la festa di compleanno della madre del DE BIASO per un importo pari a 650 euro. Difatti, dalla captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 376, progressivo 2202 in data 10.12.2021 delle ore 20:31:30)<sup>106</sup> intercorsa tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO e SPINELLI/SAMBITO si aveva contezza che la NOTARISTEFANO riceveva una messaggio di testo da MODEO Anna con i ringraziamenti per quanto fatto dal SUDOSO, la stessa, all’oscuro della vicenda chiedeva lumi a suo marito: “Annarita [...] “tesoro buonasera tesoro... ti stavo aspettando... ti dovevo dare la bomboniera e volevo ringraziare Davide” [...] ma che cosa gli hai fatto?”, a tal punto il SUDOSO confidava a sua moglie che su volere del DE BIASO aveva provveduto a pagare la festa di compleanno di MODEO Annarita: “Fabia(na) gliel’ho fatto io il compleanno! Non hai capito ancora che gliel’ho fatto io? [...] Egidio [...] mi ha cercato il favore a Checco che io... quella volta che mi stava dando il telefono [...] Fabia(na) tu... ti ho detto che tu non puoi parlare!! Lo so io che cosa... che cosa teniamo... io ed Egidio... di sospeso e di tutte cose... del rapporto che teniamo quindi...”. SAMBITO Debora nel confermare la circostanza a NOTARISTEFANO Fabiana riferiva che nel corso di una conversazione intrattenuta da DE BIASO Egidio con GUARINO Antonio, compagno di MODEO Anna, questi aveva manifestato il desiderio di festeggiare il compleanno della madre, tant’è che il GUARINO aveva riportato tale richiesta a SPINELLI Alessandro ed appunto alla SAMBITO: “allora Egidio un mese fa ha chiamato Antonio: “vedi che devi festeggiare il compleanno a mamma che fa 60 anni”... ce l’ha detto Antonio qua [...]”. Il SUDOSO, vista la reazione della moglie NOTARISTEFANO Fabiana, la quale non aveva gradito quanto fatto, cercava di tranquillizzarla riferendole che era necessario esaudire le richieste del DE BIASO al fine di mantenere i buoni rapporti: “quella non ha capito niente... [...] che il coltello dalla parte del manico lo dobbiamo tenere noi!”.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 376, progressivo 2204 in data 10.12.2021 delle ore 20:36:31)<sup>107</sup> il SUDOSO riferiva ai suoi interlocutori i dettagli circa il suo esborso economico per l’effettuazione del compleanno della MODEO Anna: “[...] 650 euro ho spesi! [...] 40 cristiani... 650... 40 cristiani [...] comunque sono andato da Mimmo... perché poi è andato Checco... gli ho detto: “vai da Mimmo e digli ha detto Davide che tra un po’ viene e ti paga”. È andato Checco e gli ha detto a Mimmo “vedi che così e così è il fatto... Egidio vuole fare il regalo alla madre...” poi sono andato io... gli ho dato i soldi e gli ho detto: “cosa ti devo dare?” ha detto: “Davide non lo so 40 persone...” gli ho detto: “mo’ ti do 500 euro e poi domani mi fai sapere la differenza”.

Si riporta, di seguito, l’elenco delle conversazioni telefoniche<sup>803bis</sup> intrattenute, dalla Casa di Reclusione di Augusta, dal DE BIASO Egidio per mezzo di apparecchio telefonico introdotto e detenuto clandestinamente:

c. Comunicazioni con SIMEONE Francesco:

- Rit. 335/21, progressivo 32261 del 8.12.2021 delle ore 11:51:37;
- Rit. 335/21, progressivo 32278 del 8.12.2021 delle ore 15:21:36;
- Rit. 335/21, progressivo 32287 del 8.12.2021 delle ore 16:34:18;
- Rit. 335/21, progressivo 32288 del 8.12.2021 delle ore 16:34:52;
- Rit. 335/21, progressivo 32367 del 9.12.2021 delle ore 21:20:10;

d. Tentativi di chiamate a SUDOSO Davide:

- Rit. 231/21, progressivo 7357 del 25.9.2021 delle ore 21:44:12;
- Rit. 231/21, progressivo 7358 del 25.9.2021 delle ore 21:48:36;
- Rit. 231/21, progressivo 7359 del 25.9.2021 delle ore 23:34:07;

<sup>105</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 566;

<sup>106</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 567;

<sup>107</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 568;

<sup>803bis</sup> Cfr. trascrizioni delle conversazioni telefoniche in allegato n. 848;

- Rit. 231/21, progressivo 7361 del 26.9.2021 delle ore 11:40:44;
- Rit. 231/21, progressivo 7366 del 26.9.2021 delle ore 13:44:04;
- Rit. 231/21, progressivo 7400 del 27.9.2021 delle ore 12:32:37;
- Rit. 231/21, progressivo 7411 del 27.9.2021 delle ore 16:48:36;
- Rit. 231/21, progressivo 7437 del 27.9.2021 delle ore 20:36:12;
- Rit. 231/21, progressivo 7508 del 28.9.2021 delle ore 21:00:29;
- Rit. 231/21, progressivo 7509 del 28.9.2021 delle ore 21:37:33.

L'ipotesi accusatoria è adeguatamente provata dalle sopra riportate conversazioni; I chiarissimi riferimenti non lasciano davvero spazio a dubbi circa il fatto che SUDOSO Davide, tramite IMPARATO Giuseppe, consegnava a DE BIASO Egidio un apparecchio telefonico da questi custodito ed utilizzato durante la sua detenzione presso la Casa di Reclusione di Augusta. Tanto faceva SUDOSO Davide al fine di agevolare le attività dell'associazione di cui al capo 1) costituente diramazione del clan BELLO-MASTROCHICCO al quale era organico DE BIASO Egidio. SUDOSO Davide, infatti, era in stretti contatti con il detenuto stattese DE BIASO Egidio, corrispondendo a lui ed alla sua famiglia regalie e somme di denaro, oltre a procurargli, come detto, dispositivi idonei ad effettuare chiamate clandestine dall'interno della cella nella quale era detenuto. (cfr. conversazione telematica RIT 439/21, sessione 267 progressivo 285 in data 24.09.2021 delle ore 11:01:17; conversazione ambientale RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1154 in data 28.09.2021 delle ore 22:13:54). Per come sopra evidenziato gli apparati telefonici venivano fatti recapitare, direttamente in carcere, tramite il pregiudicato IMPARATO Giuseppe detto "Topolino", uomo di fiducia del DE BIASO (in data 3 ottobre 2021, si aveva conferma che il telefono cellulare richiesto al SUDOSO dal DE BIASO era stato comprato dall'IMPARATO Giuseppe; tanto se ne ricava dalla conversazione ambientale RIT 439/21, sessione 286, progressivo 1546 in data 03.10.2021 delle ore 20:59; ed ancora merita di essere evidenziata al riguardo la conversazione telefonica intercorsa tra SUDOSO e DE BIASO Egidio -RIT 439/21, sessione 344, progressivo 459 in data 08.11.2021 delle ore 12:19:54-)

Si rappresenta, infine, che le conversazioni riportate nella integrazione richiesta OCC in atti (da richiamarsi qui integralmente), attinenti i fatti accaduti il 19 marzo 2021 (CAPO 10 bis) ed in particolare quella registrata al decreto nr. 17/2021 R.I. sessione 56, progressivo 285 in data 23.03.2021, devono intendersi parte integrante del capitolo B.1 dedicato alla descrizione dell'associazione mafiosa di cui al capo 1) della richiesta depositata il 2 maggio 2023 nonché del paragrafo B.1.i, descrittivo del ruolo assunto da SCIALPI Luigi e MODEO Giulio nella stessa; considerato che SCIALPI, facendo richiamo alla condivisione del disegno criminoso con SUDOSO, sottolineava quanto l'azione eseguita in danno del militare dell'Arma sarebbe potuta deleteria per lo status quo da loro creato che gli aveva consentito di agire indisturbati nel territorio di competenza:

SCIALPI: "Io dicevo io... <ZIO DA(vide SUDOSO ndr) LO SAI CHE ABBIAMO FATTO TANTO PER STARE [Incomprensibile] e mo' se [Incomprensibile] a quello (ndr

D'ONGHIA)...>".

MODEO: "e non è quello... che cazzo gli stai facendo!? Mo' sì che... mo' sì che [.../ no ora dico... le indagini... incomprensibile... devono buttare la chiave! Ha! capito...

quanto vale /.../".

## CAPO 11 IL DANNEGGIAMENTO DELL'AUTOVETTURA DI MASTROCHICCO VITTORIO

### CAPO 11)

SIMEONE Francesco, PACE Antonio

*del reato di cui agli artt. 110 – 635, comma 2, n. 1 – 625, comma 1, n. 7 – 416 bis.1 c.p. (concorso in danneggiamento pluriaagravato) per avere, in concorso tra loro e su mandato di SUDOSO Davide, danneggiato, incendiandola, l'autovettura Fiat 500 targata EC193HK intestata alla società MULTISERVIZI BASILE Srl ed in uso a MASTROCHICCO Vittorio. Con l'aggravante di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1).  
In Statte (TA) in data 24 agosto 2021 (pag. 343 – 349 cnr finale).*

Di seguito verranno riportati gli elementi di prova attinenti l'incendio subito da MASTROCHICCO Vittorio raccolti nel corso dell'attività investigativa.

Già si è detto che SUDOSO Davide dopo aver saputo che MASTROCHICCO Vittorio aveva partecipato alla manifestazione di interesse per la "la gestione in concessione dell'immobile comunale villetta "ICLIS" sita in via Taranto, nel Comune di Statte (Ta), compreso il fabbricato (punto ristoro-bar), gli spazi esterni e attrezzati e le relative pertinenze - cig: ZAF32445A4, scaduto il 28/7/2021", essendo egli stesso interessato alla gestione di tale chiosco e ritenendo, pertanto, tale azione un'interferenza al tentativo di aggiudicazione della gestione dell'attività, decideva di ordinare l'azione criminale demandando l'esecuzione ai sodali SIMEONE Francesco e PACE Antonio.

Ecco quanto riportato nell'informativa finale della Guardia di Finanza:

In data 23 agosto 2021, è stata intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 174 in data 23.08.2021 delle ore 11:03:27 allegato 12) intercorsa tra SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e NOTARISTEFANO Fabiana, nel corso della quale il SUDOSO ordinava al SIMEONE di incendiare l'autovettura del MASTROCHICCO Vittorio, servendosi dell'ausilio di almeno altri due sodali: "... stasera incendiati la macchina! [...] sta notte! Tutte e due eh! Chiama a tutte e due e andate insieme!". Simeone, assicurandone l'esecuzione riferiva che avrebbe messo in atto l'azione incendiaria assieme al sodale PACE Antonio: "sta notte! [...] vediamo se andiamo io e Tonio?".

Nel prosieguo della conversazione, (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 181 in data 23.08.2021 delle ore 11:08:27 allegato 13) il SIMEONE prima di congedarsi dal SUDOSO, gli riferiva che si sarebbe subito recato da PACE Antonio per organizzarsi: "e bene dai sto andando! Mo' vediamo che dice lui e te lo vengo a dire e poi vediamo stasera"; il SUDOSO stizzito ribadiva che l'auto fosse incendiata in quella stessa notte: "no, la [...] si deve fare punto e basta"; ottenendone conferma dal SIMEONE: "e ti sto dicendo... stasera è confermato!".

In effetti nella notte del 24 agosto 2021, in Statte, è stata data alle fiamme l'autovettura Fiat 500 targata EC193HK<sup>108</sup> in uso a MASTROCHICCO Vittorio; per tale ragione il predetto convocava presso la propria abitazione il SUDOSO Davide per chiarimenti. Al fine di verificare la circostanza è stata avanzata apposita richiesta di relazione di intervento<sup>109</sup> al Comando Provinciale dei VV.FF. di Taranto.


La mattina del 24 agosto 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 205,

<sup>108</sup> Fiat 500 targata EC193HK: intestata alla MULTISERVIZI BASILE Srl con sede in Statte via San Francesco D'Assisi n. 92 – partita IVA 03226410730.

<sup>109</sup> Cfr. allegato n. 476

*progressivo 209 in data 24.08.2021 delle ore 09:49:42 allegato 477)* intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, dalla quale era dato di rilevare che il SIMEONE messaggiava con PACE Antonio: *"ancora stai dormendo? Che alle tre siamo andati a dormire!"*. Il SUDOSO accortosi di ciò richiamava il SIMEONE ad una maggior prudenza nelle comunicazioni, invitandolo a non effettuare alcun riferimento a quanto effettuato nella notte appena trascorsa: *"oh!"*, il SIMEONE nel tranquillizzare il SUDOSO chiedeva se fosse stato contattato da qualcuno: *"[...] Ti hanno chiamato?"*, il SUDOSO gli rispondeva dicendo che era stato convocato da MASTROCHICCO Giuseppina (nata a Taranto il 08/02/1975), sorella di MASTROCHICCO Vittorio: *"[...] Andiamo a lasciare quella macchina che poi dobbiamo andare un secondo da Pina che mi ha chiamato... mi vuole parlare un secondo"*.

Poco dopo si intercettava altra conversazione ambientale (*RIT 439/21, sessione 205, progressivo 264 in data 24.08.2021 delle ore 10:23:35 allegato 478)* intercorsa tra SUDOSO Davide e SANTESE Giovanni (nato a Taranto il 03/10/1958) dalla quale si evinceva che quest'ultimo chiedeva indicazioni al SUDOSO in merito alle strategie da adottare in relazione alla manifestazione di interesse al bando pubblico per la concessione dell'immobile comunale villetta Iclis, aggiungendo che MASTROCHICCO Vittorio, come si accerterà in seguito, gli stava effettuando pressioni per conoscere sue intenzioni circa la sua eventuale partecipazione al bando: *"lo devo mollare quel fatto la... per farlo passare... [...] o vuoi [...] perché stanno venendo a chiedermi... stanno venendo a chiedermi..."*; il SUDOSO, nel tranquillizzarlo rendeva edotto il SANTESE dell'attentato incendiario occorso la notte precedente ai danni dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio, ordinandogli di proseguire nel suo percorso fatte salve diverse indicazioni: *"e stanotte gli hanno bruciato la macchina! [...] no, non mollare perché mo'... mo' mi devo vedere tra un po'... con lui proprio! [...] aspetta dammi un paio di giorni di tempo"*.

Come preannunciato al SIMEONE ed al SANTESE, il SUDOSO unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana la mattina del 24 agosto 2021 si reca presso l'abitazione MASTROCHICCO Giuseppina ove ad attenderli vi erano: MASTROCHICCO Vittorio (nato a Taranto il 19/10/1977), la sua compagna BASILE Antonella (nata a Taranto il 15/11/1985), VAGALI Angela (nata a Taranto il 11/03/1974) moglie di MASTROCHICCO Carlo (nato a Taranto il 09/01/1969), MASTROCHICCO Giuseppina, sorella di MASTROCHICCO Carlo e Vittorio nonché moglie di BELLO Cosimo (nato a Taranto il 22/07/1970), GESUALDO Francesco, ed altro soggetto non identificato. 

Si evidenzia che BELLO Cosimo e MASTROCHICCO Carlo, sono stati oggetto di indagini da parte di militari della Guardia di Finanza del Gruppo di Taranto, nell'ambito dell'operazione "Feudo". Secondo quanto accertato gli stessi sarebbero stati gli esponenti di spicco del gruppo mafioso capeggiato da Giuseppe CESARIO alias Pelè, operativo in Taranto e Statte, dedito al traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione di armi, usura, estorsione, etc.; per tale motivo i predetti sono stati condannati in appello, rispettivamente, alla pena di ventitrè anni e sei mesi e ventitrè anni e quattro mesi.

La conversazione tra i predetti veniva intercettata per mezzo del captatore informatico installato sul dispositivo telefonico in uso al SUDOSO. Non appena i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO giungevano presso l'abitazione della famiglia MASTROCHICCO venivano notiziati (*RIT 439/21, sessione 205, progressivo 341 in data 24.08.2021 delle ore 11:15:38 allegato 479)* da VAGALI Angela dell'attentato incendiario avvenuto nella notte ai danni dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio, intimando al SUDOSO di ricercarne l'autore: *"hanno acceso la macchina a Vittorio [...] mo'... mo' si deve trovare [...] mo' o si trova... o si trova!! [...] si deve trovare per forza!! [...] se no il putiferlo succede questa volta"*. Il SUDOSO, mostrandosi ignaro di quanto accaduto chiedeva maggiori ragguagli: *"e dove? [...] e che macchina hanno acceso?"*, ottenendo dalla VAGALI delucidazioni: *"sotto casa sua [...] L'Abarth! La 500"*. Poco dopo sopraggiungeva MASTROCHICCO Vittorio il quale riferiva al SUDOSO di non meritare un trattamento del genere: *"hai visto cosa... [...] Davide mi merito questa cosa lo? [...] per come sto camminando ora... non penso che mi merito una cosa del genere perché io..."*; a tal punto interveniva anche GESUALDO Francesco, cercando anch'esso le ragioni per tale gesto, affermando che MASTROCHICCO Vittorio si fosse estromesso dal malaffare: *"perché tu in mezzo alla strada non c'entri più niente!"*. MASTROCHICCO Vittorio immediatamente replicava all'affermazione del GESUALDO, riferendo che nonostante non fosse più addentro le dinamiche criminali, pretendeva rispetto visto il legame parentale con i pregiudicati MASTROCHICCO Carlo e BELLO Cosimo: *"e mio fratello che sta facendo! [...] e mio cognato che sta facendo! [...] a me mio fratello me l'ha detto sempre: "se hai qualche problema te li mando io due cristiani da fuori! Fai con il dito così e vedi che fine fanno!" [...] me l'ha detto sempre a me però [...] mo' questa è la seconda volta io*

*problemi non ne ho con nessuno... anzi Davide io vi ho dato dimostrazione...". Il SUDOSO riferiva che si sarebbe adoperato per trovare l'autore chiedendo a più riprese la visione delle telecamere che avevano registrato l'attentato: "stanno le registrazioni? [...] e fammele vedere... [...] hai la registrazione?", il MASTROCHICCO nel confermare la disponibilità per la visione dei filmati, riferiva alcuni dettagli circa la vettura su cui viaggiavano gli autori dell'attentato: "si mo' ti faccio vedere... è una C Max... colore...".*

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 343 in data 24.08.2021 delle ore 11:20:38 allegato 480) il SUDOSO riferiva agli interlocutori di essere certo che gli autori dell'episodio non fossero residenti a Statte: "io quello che ti posso dire che sicuramente che di Statte non è nessuno. Chi è che a Statte può fare una cosa del genere!", il MASTROCHICCO palesava al SUDOSO il suo pensiero circa la matrice dell'episodio, riconducendolo a qualcuno che non gradiva la sua nuova figura imprenditoriale: "Davide non è qualcuno che gli sta dando fastidio... [...] nel mondo che sto navigando io mo'?", dello stesso parere era la VAGALI, la quale confermava che potesse trattarsi di qualcuno che non gradiva l'aggiudicazione degli appalti che il MASTROCHICCO stava perseguendo: "la cosa che sta chiudendo gli appalti [...] la gelosia fa". Il MASTROCHICCO Vittorio, ignaro che il SUDOSO ne fosse già a conoscenza, gli rivelava la sua ultima aggiudicazione, ovvero la concessione dell'immobile comunale villetta Iclis: "io mo' ho chiuso... [...] ho chiuso la gara [...] si chiama ICLIS quello! Non abbiamo partecipato no? Noi partecipiamo a tutte parti... cioè io mi prendo il caso e lo do a chi voglio io!"; il SUDOSO incuriosito chiedeva conferma dell'avvenuta aggiudicazione definitiva: "e te l'hanno aggiudicato?", ricevendo risposta affermativa da MASTROCHICCO Vittorio, il quale gli confidava che nonostante il tutto fosse stato fatto in maniera silente ed anonima, fu avvicinato da SANTESE Giovanni, il quale, venuto a conoscenza dell'interessamento al bando, gli aveva chiesto delucidazioni sulle sue reali intenzioni: "e l'hanno aggiudicato a me! Siccome noi l'abbiamo fatto il più segreto possibile... cioè tutti i gruppi delle aziende... il tecnico che lavora per la mia azienda... [...] abbiamo fatto una cosa stretta! Però nonostante tutto si è sparsa la voce hai capito? Tanto è vero [...] anche se l'abbiamo fatto in silenzio Davide sono riusciti a sapere... [...] eh e Giovanni SANTESE è venuto quattro giorni fa... [...] ho saputo che è rimasto male per questa cosa". MASTROCHICCO Vittorio inoltre confidava al SUDOSO che il sindaco ANDRIOLI Francesco, nonostante l'aggiudicazione del bando, gli aveva posto degli ostacoli per inficiare l'esito dell'aggiudicazione: "[...] Giorno 13 di ferragosto... vedi che cosa avevano studiato quelli... io me ne andai in vacanza... quando loro... se loro fanno un ricorso di istruttoria... questo è il secondo che mi fanno che non mi potevano fare... il 13... la scadenza il 15... la legge dice che su tu fai ricorso istruttorio mi devi dare 10 giorni di tempo per visionare tutti i documenti. Questa cosa l'hanno messa in tre giorni... tanto hanno detto "mò quello se ne va in vacanza... il computer non l'accende"".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 348 in data 24.08.2021 delle ore 11:26:13 allegato 481) MASTROCHICCO Vittorio continuava a riferire al SUDOSO il suo disappunto per quanto accaduto alla sua autovettura dicendo che avrebbe preferito che l'autore dell'attentato l'avesse affrontato *de visu*: "Non vorrei che ci fosse qualcuno da dietro che si sta sentendo ciccio cappuccio in testa: "bruciateli la macchina a quello". A me mi stai bruciando la macchina? Non mi spezzi le gambe che sono più contento almeno ti vedo in faccia chi seil [...] buttami uno schiaffo"; la VAGALI interveniva esternando il suo pensiero in merito alla vicenda, riferendo che l'attentato fosse stato effettuato per provocare una reazione della sua famiglia, ed in virtù del processo oramai prossimo dei loro congiunti detenuti, tale reazione avrebbe causato delle aggravanti tali per cui si allungassero i tempi di detenzione: "che si sta avvicinando il processo [...] e vogliono la reazione [...] per inguagliarci di più! Che non vogliono che devono stare fuori, vogliono che devono stare dentro". Tale ipotesi trovava d'accordo anche MASTROCHICCO Vittorio il quale riferiva che accadde analogo episodio in occasione di altro processo a carico di suoi parenti: "come hanno fatto l'altra volta! [...] e l'altra volta quando hanno bruciato la macchina [...] ottobre [...] la mattina che dovevano fare il processo!"

Nel prosieguo (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 356 in data 24.08.2021 delle ore 11:33:24 allegato 482) il SUDOSO prendeva la parola tranquillizzando i suoi interlocutori circa l'autore dell'attentato, che a suo dire non era residente nel comune di Statte, aggiungendo che aveva il pieno controllo delle illecite attività sul territorio e per tali ragioni avrebbe senz'altro saputo se qualcuno della zona fosse coinvolto nell'attentato. Il SUDOSO inoltre, per sviare gli interlocutori, tentava di incolpare dell'incendio il pregiudicato stattese SANTACROCE Gabriele; riferendo che si era già reso protagonista, in passato, di simili atti: "Vitto(rio) ti voglio dire a te... ti sto dicendo a te... di Statte al 99% non è sicuro! [...] noi siamo lì [...] noi siamo nel senso... IL PAESE MO'... COME STIAMO MO' NEL PAESE STA TUTTO SOTTO CONTROLLO! [...] QUELLI CHE DICI CHE VANNO ALLO SBANDO NON NE STANNO! CHE FANNO I CAZZI LORO! A meno



che... solo questo cornuto qua che... [...] come prima che fa questi insalamenti qua! Fa le infamità e va a bruciare le macchine ai cristiani. Quello lo fa tutte e due... Allora ti sto dicendo... Siccome che ultimamente sta rompendo i coglioni a CRI CRI e a Plero non vorrei che sta facendo di tuttata l'erba un fascio... [...]". MASTROCHICCO Vittorio esternava l'idea che l'autore dell'incendio poteva anche essere ricondotto alla figura di SANTESE Giovanni, in particolare riferiva che qualcuno che stesse utilizzando il nome di quest'ultimo per l'aggiudicazione della gara pubblica, dopo aver appreso dell'esito della stessa aveva deciso di effettuare tale gesto intimidatorio: "un po' di esperienza ce l'ho [...] non può essere qualcuno che sta giocando da dietro che ha visto che Giovanni SANTESE gli ha punto quella cosa..."; VAGALI Angela molto irretita dall'episodio ordinava al SUDOSO di adoperarsi al fine di individuare l'autore dell'attentato: "come si fanno a trovare tutte le altre cose [...] si indaga. [...] Come si indaga su altre cose quando fanno le puttante dentro Statte fate indagare pure su questa cosa! [...] perché scusa quando vi fanno qualcosa a voi andate a trovare a chi ve li fanno? [...] e mo' lo dovete trovare a noi [...] se poi voi non siete in grado di trovarlo... che non l'avete trovato... poi noi facciamo diversamente [...]". MASTROCHICCO Vittorio proponeva al SUDOSO di notiziare anche SAMBITO Cataldo "U Ring" per coinvolgerlo nelle ricerche dell'autore dell'attentato: "e U Ring? [...] per rintracciare a questo qua". All'esito il SUDOSO dava la propria disponibilità per chiarire l'episodio: "ma io sto qua per questo!".

Anche GESUALDO Francesco interveniva in difesa del MASTROCHICCO riferendo che l'attentato incendiario alla vettura fosse diretta conseguenza di gelosie circa l'ascesa imprenditoriale del MASTROCHICCO Vittorio: "[...] lo se sono geloso di te con il lavoro lecito lo non sono buono! lo FRANCESCO GESUALDO se sono invidioso di te che ti spacchi la schiena a lavare le macchine e tutte...". (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 380 in data 24.08.2021 delle ore 11:42:35 allegato 483)

MASTROCHICCO Vittorio, prima che il SUDOSO si congedasse gli mostrava le registrazioni delle immagini del sistema di video sorveglianza al fine di raccogliere dati utili circa l'autore dell'episodio (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 413 in data 24.08.2021 delle ore 12:04:38 allegato 484). In particolare il MASTROCHICCO riferiva al SUDOSO che negli attimi in cui il piromane ha appiccato il fuoco le videocamere mostravano la presenza il loco di PACE Antonio chiedendogli, nel contempo, di assumere informazioni da quest'ultimo: "quando si è bloccato scende Tonio PACE... come vede la macchina di Tonio PACE [...] DOMANDA A Tonio: "digli Tonio ma quando sei passato...""", il SUDOSO nel dare la sua disponibilità chiedeva a MASTROCHICCO Vittorio se fosse sicuro che si trattava di PACE Antonio: "è sicuro che fosse che fosse Tonio?", il MASTROCHICCO ribadiva quanto detto circa la presenza del PACE: "si perché [...] sono due macchine uguali... la tiene Plero [...] e Piero [...] ha visto la macchina e ha detto: "la macchina di Antonio PACE è" [...]", dello stesso parere era VAGALI Angela, che confermava trattarsi proprio di lui: "si si è lui!".

Ed ancora, (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 416 in data 24.08.2021 delle ore 12:08:15 allegato 485) VAGALI Angela ribadiva al SUDOSO di adoperarsi nel cercare l'autore, dicendogli chiaramente che tale episodio non sarebbe passato in sordina in quanto ritenuto un affronto alla propria famiglia: "oh Da(vide) [...] ma lo te l'ho detto no? [...] allora hanno toccato a quello... ha toccato a mio marito! Va mo' te lo dico [...] come hanno toccato a quello hanno toccato a mio marito! [...] e hanno toccato a me con i miei figli [...] o si trova o... si esce!", il SUDOSO ribadiva la propria disponibilità riferendo che avrebbe intrapreso le "investigazioni" partendo proprio dal bando per l'aggiudicazione del chiosco ICLIS, attestando la propria deferenza alla famiglia MASTROCHICCO: "il possibile dobbiamo fare! [...] lo sai che il rispetto sta sempre! [...] il rispetto sta sempre... noi dobbiamo fare il possibile... dobbiamo fare il possibile per trovarlo [...] dobbiamo fare il possibile... l'unico dove ci possiamo appoggiare sarebbe il coso difronte all'IP... una motivazione".

Il prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 425 in data 24.08.2021 delle ore 12:10:10 allegato 4) risultava di notevole rilevanza, difatti, dopo che il SUDOSO ribadiva la sua estraneità ai fatti anche per il rispetto di cui nutriva nei confronti della famiglia MASTROCHICCO, confermava la propria egemonia sul territorio stattesese: "[...] di Statte in mezzo alla strada stiamo noi! Cioè nel senso... non è che dobbiamo venire... cioè che desidero teniamo di fare una cosa del genere... siamo amici, siamo... ci rispettiamo... [...] non abbiamo nessuna cosa in conflitto... [...] che cosa può succedere tra di noi? Niente!!", a tal punto, anche MASTROCHICCO Vittorio confidava al SUDOSO che la sua famiglia nutriva molta stima nei suoi confronti e nel contempo gli ricordava che era proprio grazie a loro che aveva raggiunto una posizione verticistica nelle gerarchie criminose del capoluogo ionico: "Da(vide) zio Da(vide)... a te ti abbiamo chiamato non perché... a te che sei un nostro fratello, sei sempre un nostro fratello... [...] tu lo sta dove stai mo'... [...] lo stai dove stai mo' chi è che ti ha portato la... [...] hai capito Da(vide)?", il SUDOSO annuiva

a quanto detto dal MASTROCHICCO: "lo so com'è!".

Poco dopo il confronto con la famiglia MASTROCHICCO, il SUDOSO incontrava SIMEONE Francesco, dalla captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 545 in data 24.08.2021 delle ore 13:33:03 allegato 486) si aveva ulteriore contezza che il SUDOSO era stato il mandante dell'atto incendiario ed il SIMEONE Francesco ed il PACE Antonio i materiali esecutori. Difatti, il SUDOSO rimproverava il SIMEONE in quanto, il MASTROCHICCO, dalla visione delle videocamere aveva individuato sulla scena dell'incendio la presenza di PACE Antonio e della sua vettura: "al centro stava! [...] stava al centro! [...] stava al centro... me l'ha detto... [...] stava al centro del vico"; SIMEONE non era concorde con quanto detto dal SUDOSO in quanto era certo che avevano prestato la massima attenzione per non farsi riprendere dalle videocamere, compiacendosi in ogni caso per il danno arrecato: "none [...] e domanda a Tonio [...] vabbè il danno grosso l'ha avuta [...]", trovando d'accordo il SUDOSO, il quale riferiva che effettivamente l'auto del MASTROCHICCO non era più utilizzabile: "si l'ha gettata la macchina!".

Orbene, l'intercettazione appena riportata, unitamente agli altri elementi evidenziati rappresenta senza alcun dubbio gli elementi a carico di SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, PACE Antonio in ordine al reato di cui agli artt. 110 – 635, comma 2, n. 1 – 625, comma 1, n. 7 – 416 bis.1 c.p. (concorso in danneggiamento pluriaggravato), commesso in data 24 agosto 2021 (pag. 343 – 349 cnr finale), per avere, in concorso tra loro, su mandato di SUDOSO Davide, danneggiato, incendiandola, l'autovettura Fiat 500 targata EC193HK intestata alla società MULTISERVIZI BASILE Srl ed in uso a MASTROCHICCO Vittorio. Sussiste anche l'aggravante contestata di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1).

SUDOSO Davide dopo aver saputo che MASTROCHICCO Vittorio aveva partecipato alla manifestazione di interesse per la "la gestione in concessione dell'immobile comunale villetta "ICLIS" sita in via Taranto, nel Comune di Statte (Ta), compreso il fabbricato (punto ristoro-bar), gli spazi esterni e attrezzati e le relative pertinenze - cig: ZAF32445A4, scaduto il 28/7/2021", essendo egli stesso interessato alla gestione di tale chiosco e ritenendo, pertanto, tale azione un'interferenza al tentativo di aggiudicazione della gestione dell'attività, ordinava l'azione criminale in oggetto, demandando l'esecuzione ai sodali SIMEONE Francesco e PACE Antonio. Poco dopo il confronto con la famiglia MASTROCHICCO, il SUDOSO incontrava SIMEONE Francesco e dalla predetta contestuale intercettazione ambientale (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 545 in data 24.08.2021 delle ore 13:33:03 allegato 486) emergeva senza alcun dubbio che il SUDOSO era stato proprio il mandante e SIMEONE Francesco e PACE Antonio i materiali esecutori (SUDOSO rimproverava il SIMEONE in quanto, il MASTROCHICCO, dalla visione delle videocamere aveva individuato sulla scena dell'incendio la presenza di PACE Antonio e della sua vettura: "al centro stava! [...] stava al centro! [...] stava al centro... me l'ha detto... [...] stava al centro del vico"; SIMEONE non era concorde con quanto detto dal SUDOSO in quanto era certo che avevano prestato la massima attenzione per non farsi riprendere dalle videocamere, compiacendosi in ogni caso per il danno arrecato: "none [...] e domanda a Tonio [...] vabbè il danno grosso l'ha avuta [...]", trovando d'accordo il SUDOSO, il quale riferiva che effettivamente l'auto del MASTROCHICCO non era più utilizzabile: "si l'ha gettata la macchina!".

## CAPO 12 IL DANNEGGIAMENTO DELL'AUTOVETTURA DI PALAZZO VALTER ANGELO

### CAPO 12)

SIMEONE Francesco, NANNAVECCHIA Antonio Paolo – ANGARONE Francesco

del reato di cui agli artt. 110 – 635, comma 2, n. 1 – 625, comma 1, n. 7 – 416 bis.1 c.p. (concorso in danneggiamento pluriaggravato) per avere il NANNAVECCHIA ed il SIMEONE, su mandato di SUDOSO, quest'ultimo compulsato da ANGARONE Francesco, danneggiato, mediante incendio, l'autovettura Peugeot 308 targata FN652KH intestata a PALAZZO Valter Angelo. Con l'aggravante per SIMEONE e NANNAVECCHIA di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Statte (TA) in data

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Nel corso delle indagini è stato altresì dato di rilevare che SUDOSO Davide ha incaricato i sodali SIMEONE Francesco e NANNAVECCHIA Antonio Paolo di dare alle fiamme l'autovettura PEUGEOT 308 targata FN652KH<sup>110</sup> intestata a PALAZZO Valter Angelo.

Detto danneggiamento come emerso dalle investigazioni sarebbe stato commissionato al SUDOSO da ANGARONE Francesco<sup>111</sup> - socio della Angarone Ascensori Srl<sup>112</sup>.

Come rilevato attraverso sistema informativo in dotazione al Copo, collegato con la banca dati Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, PALAZZO Valter Angelo alla data dei fatti era dipendente della ANGARONE ASCENSORI Srl.

In data 01 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 654 in data 01.12.2021 delle ore 12:12:39)<sup>113</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, alla stessa era presente anche NOTARISTEFANO Fabiana. Durante la conversazione, il SIMEONE chiedeva conferma al SUDOSO sull'esecuzione del danneggiamento ai danni di PALAZZO Valter: *“maa... e quel fatto a LAMA che dobbiamo fare?”*; il SUDOSO confermava al SIMEONE l'esecuzione: *“sì deve andare!”*. Quest'ultimo chiedeva quindi dettagli sull'azione: *“e quando dobbiamo andare? Tu ci devi portare... se no dimmi dov'è!”*, che venivano prontamente forniti dal SUDOSO: *“prendetevi l'indirizzo sono andato là! Praticamente è una PEUGEOT... l'ultimo tipo... bianca... praticamente è un vicolo chiuso... facile... all'entrata di LAMA [...] io sono andato due volte! Prima... sono andato di sabato [...] poi sono andato domenica mattina [...] sabato sera non ci stava... domenica mattina stava! Però l'orario di sabato sera era un orario... sette sette e mezza erano... quello più tardi forse è uscito. La mette di fronte alla sua villa la macchina... non sta proprio niente... quando l'accendete e ve ne andate... e mettete un biglietto nella posta là... [...] che devo fare un favore a quello che mi ha montato l'ascensore che mi ha messo in croce! Chiamati Antonio (ndr. NANNAVECCHIA) [...] ti do la targa!”*. Il SIMEONE ripetendo le notizie ricevute riferiva che avrebbe allertato il NANNAVECCHIA: *“una PEUGEOT bianca... [...] e dammi l'indirizzo così andiamo ad arrivare. Mo vado a parlare con Antonio e stasera... [...]”*

In data 02 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 99, progressivo 1038 in data 02.12.2021 delle ore 20:03:23)<sup>114</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco. Nell'occasione, il SIMEONE chiedeva al SUDOSO quando avrebbero dovuto compiere l'attentato incendiario nei confronti di PALAZZO Valter: *“[...] quando dobbiamo andare?”*; il SUDOSO chiedeva se egli, unitamente a NANNAVECCHIA Antonio Paolo, fossero disponibili per compiere l'attentato in serata evidenziando che l'azione avrebbe richiesto solo pochi minuti: *“stasera non potete andare? [...] là lo sai... [...] tanto una puttanata è... quando andate e... [...]”*. Il SIMEONE nel dare la loro disponibilità evidenziava che il NANNAVECCHIA conosceva l'esatta ubicazione della residenza della vittima designata: *“[...] andiamo stasera! [...] andiamo stasera! [...] ha detto che lo sa dov'è! [...] allora mo passo e vado ad avvisarlo”*. Il SUDOSO chiedeva quindi al SIMEONE come si sarebbe procurato la benzina necessaria ad innescare l'incendio dell'auto: *“e la benzina?”*. All'esito il SIMEONE riferiva che il NANNAVECCHIA sicuramente ne era in possesso: *“e mo andiamo a prenderla [...] sicuramente la tiene Tonio [...]”*.

<sup>110</sup> FN652KH: autovettura PEUGEOT 308 intestata a PALAZZO Valter Angelo nato a Taranto il 29/10/1980 e residente a Taranto alla Via Pesce Martello 16, c.f. PLZVTR80R29L049U

<sup>111</sup> ANGARONE Francesco: nato a Taranto il 22/09/1976 ed ivi residente alla via Domenico Savino 53/C, c.f. NGRFNC76P22L049B;

<sup>112</sup> ANGARONE ASCENSORI SRL, esercente l'attività di installazione, manutenzione e riparazione di ascensori, con sede in Taranto, Via Becgonie n. 44/L – partita IVA 02602640738. Rappresentante legale ANGARONE Paolo Biagio nato Trivicarico (MT) il 3.2.1941;

<sup>113</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 10;

<sup>114</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 487;

Pochi minuti dopo, un'altra conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 99, progressivo 1067 in data 02.12.2021 delle ore 20:21:31)<sup>115</sup> intercorreva tra il SUDOSO ed il SIMEONE. Il SUDOSO ordinava all'interlocutore di recarsi da NANNAVECCHIA Antonio e di avvisarlo che in serata avrebbero compiuto l'attentato incendiario: *“vai da Tonlo (ndr. NANNAVECCHIA Antonio Paolo)... digli si deve fare!”*. Il SIMEONE nel confermare che si sarebbe immediatamente recato dal NANNAVECCHIA: *“e mo vado [...], spiegava le modalità con cui avrebbero agito: “a piedi dobbiamo andare [...] però la macchina la lasciamo... [...] Da(vid) sto andando da Tonlo ci vediamo dopo [...]”*.

Pochi secondi dopo l'essersi congedato da SUDOSO, il SIMEONE effettuava una telefonata (RIT 335/21, progressivo 31532 in data 02.12.2021 delle ore 20:21:32)<sup>116</sup> a NANNAVECCHIA Antonio Paolo, chiedendogli dove si trovasse: *“Anto(nio) ma dove stai?”*. Il NANNAVECCHIA rispondeva che lo avrebbe raggiunto a casa: *“[...] sto arrivando a casa, dai”*.

Nella notte in cui veniva data alle fiamme l'autovettura di PALAZZO, è stata intercettata una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 194 in data 03.12.2021 delle ore 01:08:34)<sup>117</sup> intercorsa in auto tra SIMEONE Francesco e NANNAVECCHIA Antonio Paolo, che dimostra che i due immediatamente prima dell'incendio dell'autovettura erano assieme in auto. Il SIMEONE, portandosi verso via Pesce Martello, discuteva della sera trascorsa al lido di LANZA Pietro.

In data 03 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 369, progressivo 738 in data 03.12.2021 delle ore 10:04:06)<sup>118</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nell'ambito della quale il SUDOSO chiedeva conferma sull'avvenuta esecuzione dell'attentato incendiario: *“ieri tutto a posto?”*, ottenendone conferma: *“avevi dubbi? [...] avevi dubbi di me?”*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 633 in data 03.12.2021 delle ore 10:06:30)<sup>119</sup> il SIMEONE raccontava al SUDOSO le modalità di esecuzioni dell'attentato incendiario: *“siamo arrivati... dentro una villetta stava parlando [...] all'una e mezza meno venti [...] mo vai a capire dov'è di fronte [...] ho detto “Tonlo sta qua, aspetta” abbiamo visto tutte le villette ad una ad una, di fronte [...] uno, due secondi e slamo usciti [...] la macchina in mezzo alla strada [...]”*. Il SUDOSO chiedeva al SIMEONE se avessero trovato l'auto dove indicatagli: *“stava? Stava la macchina? Stava la macchina?”*, ottenendone conferma dal SIMEONE il quale evidenziava alcune difficoltà incontrate durante l'esecuzione dell'atto incendiario: *“eh... com'è... la PEUGEOT bianca station wagon! meno male che l'ha lasciata in mezzo alla strada... [...] aspetta... [...] il vento tutto [...] mica riuscivamo [...] poi l'accendino [...]”*

Subito dopo il SUDOSO Davide telefonava ad ANGARONE Francesco (RIT 1325/21, progressivo 2107 in data 03.12.2021 delle ore 10:14:12)<sup>120</sup> confermandogli l'avvenuta esecuzione del danneggiamento richiesto: *“tutto a posto? Tutto a posto?”*, ottenendone conferma: *“sì sì tutto a posto, tutto a posto!”*.

Effettivamente, come da riscontro con i rapporti di intervento di soccorso<sup>121</sup> da parte del comando Vigili del Fuoco di Taranto, nella notte del 03 dicembre 2021 è stato rilevato l'incendio della sopracitata automobile nella via antistante l'abitazione del PALAZZO sita in Taranto – San Vito, via Pesce Martello nr. 16. Lo stesso verbale enuncia chiaramente la natura dolosa dell'atto.

<sup>115</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 488;

<sup>116</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 489;

<sup>117</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 490;

<sup>118</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 491;

<sup>119</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 492;

<sup>120</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 493;

<sup>121</sup> Cfr allegata nr. 494 Rapporto di intervento dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Taranto in data 03/12/2021;



I rapporti tra ANGARONE Francesco e SUDOSO Davide, sulla scorta di quanto riferito dalla Guardia di Finanza di Taranto con la nota datata 03.04.2023, traevano probabilmente origine dalle prestazioni professionali del primo in favore del secondo, valutato che il 27 febbraio 2021 (RIT 231/21, progressivo 74 in data 27.02.2021 delle ore 08:14:01- cfr allegato nr. 1 nota del 03.04.2023) i due avevano una conversazione nel corso della quale ANGARONE chiedeva al SUDOSO se poteva recarsi presso il suo condominio di Statte per effettuare dei rilievi propedeutici al montaggio dell'ascensore: "io posso andare al condominio a fare quei rilievi così vado avanti con la progettazione e tutto" ricevendone assenso del SUDOSO: "tra una mezz'ora mi trovi a me io sto andando a caricare a Crispiano sto scendendo e ci vediamo da me va bene".

Il giorno 8 marzo 2023 PALAZZO Valter veniva escusso a sommarle informazioni dalla Guardia di Finanza di Taranto, dichiarando che dalla visione delle registrazioni dell'impianto di videosorveglianza della sua abitazione, oggi non più disponibili, aveva notato due soggetti (oggi identificabili in SIMEONE Francesco e NANNAVECCHIA Antonio Paolo sulla scorta delle intercettazioni sopra riportate) che si erano avvicinati alla sua autovettura per appiccare le fiamme, allontanandosi immediatamente dopo, non riuscendo però a descriverli per la scarsa qualità delle immagini per l'assenza di illuminazione pubblica. Tra l'altro il PALAZZO riferiva di non aver mai avuto diverbi o dissidi con nessuno, pertanto non poteva fornire alcun elemento che avrebbe potuto causare l'evento delittuoso.

In relazione a tale evento PALAZZO non ha presentato alcuna denuncia, limitandosi a recarsi presso la Stazione Carabinieri di Taranto Salinella per presentare una "dichiarazione" per quanto accaduto, al solo fine di evitare il pagamento delle spese di rimozione del veicolo.

Orbene, quanto evidenziato rappresenta senza alcun dubbio gli elementi a carico di SIMEONE Francesco, NANNAVECCHIA Antonio Paolo – ANGARONE Francesco in ordine al reato di cui agli artt. 110 – 635, comma 2, n. 1 – 625, comma 1, n. 7 – 416 bis.1 c.p. (concorso in danneggiamento pluriaggravato) per avere, in Statte (TA) in data 03 dicembre 2021 (pag. 350 – 354 cnr finale), il NANNAVECCHIA ed il SIMEONE, su mandato di SUDOSO (quest'ultimo compulsato da ANGARONE Francesco) danneggiato, mediante incendio, l'autovettura Peugeot 308 targata FN652KH intestata a PALAZZO Valter Angelo.  
Sussiste chiaramente, nel ricostruito contesto, l'aggravante per SIMEONE e NANNAVECCHIA di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1).

Che SUDOSO Davide infatti incaricasse i sodali SIMEONE Francesco e NANNAVECCHIA Antonio Paolo di dare alle fiamme l'autovettura in questione, su commissione di ANGARONE Francesco, socio della Angarone Ascensori Srl, risulta senza alcun dubbio dalle captazioni sopra riportate: in particolare RIT

1020/21, sessione 98, progressivo 654 in data 01.12.2021 delle ore 12:12:39; RIT 1020/21, sessione 99, progressivo 1038 in data 02.12.2021 delle ore 20:03:23. Merita di essere ancora menzionata la captazione della conversazione (RIT 1020/21, sessione 99, progressivo 1067 in data 02.12.2021 delle ore 20:21:31) che intercorreva tra il SUDOSO ed il SIMEONE, nella quale il SUDOSO ordinava all'interlocutore di recarsi da NANNAVECCHIA Antonio e di avvisarlo che in serata avrebbero compiuto l'attentato incendiario. Nella notte in cui veniva data alle fiamme l'autovettura di PALAZZO, è stata intercettata una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 194 in data 03.12.2021 delle ore 01:08:34) intercorsa in auto tra SIMEONE Francesco e NANNAVECCHIA Antonio Paolo, che dimostra che i due immediatamente prima dell'incendio dell'autovettura erano assieme in auto. Subito dopo il SUDOSO Davide telefonava ad ANGARONE Francesco (RIT 1325/21, progressivo 2107 in data 03.12.2021 delle ore 10:14:12) confermandogli l'avvenuta esecuzione del danneggiamento richiesto: ""tutto a posto? Tutto a posto?""", ottenendone conferma: ""sì sì tutto a posto; tutto a posto!"".

Colpisce la circostanza che, in relazione a tale evento, la vittima non presentasse alcuna denuncia.

#### CAPO 12 BIS – LA RISSA CON I CICLISTI DI CRISPIANO

##### CAPO 12 BIS)

SUDOSO Davide e LANZA Pietro

del delitto di cui agli artt. 61, n. 2, 110, 581, 588 e 416bis.1 (concorso in rissa e percosse aggravate) per avere SUDOSO Davide e LANZA Pietro, in concorso tra di loro, percosso QUARTO Antonio, MARANGI Cosimo Massimiliano e LADDOMADA Leonardo (tutti cicloamatori). Segnatamente il SUDOSO, al fine di far valere l'egemonia sul territorio che considerava di sua esclusiva appartenenza, percuoteva le sopra indicate persone, ritenute responsabili di avere rimproverato il SUDOSO per avere eseguito il parcheggio della propria autovettura con modalità non conformi alle regole della circolazione stradale. Con l'aggravante per SUDOSO Davide e LANZA Pietro di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Crispiano in data 26 dicembre 2020 (pagg. 329-331 della c.n.r. finale).

##### La spedizione punitiva nei confronti del gruppo di "ciclisti" di Crispiano avvenuta il 26 dicembre 2020 ed eseguita da SUDOSO Davide e LANZA Pietro

Il 26 aprile 2021 si intercettava una conversazione (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 allegato 332) intercorsa tra SCIALPI Luigi, CAPOCELLI Ettore e TAMBURRANO Ettore, dalla quale si rilevava, ancora una volta, come il sodalizio fosse incline all'uso della violenza.

Nel corso della discussione SCIALPI raccontava ai presenti di un episodio che vedeva protagonista SUDOSO Davide, con ragionevole certezza LANZA Pietro e probabilmente anche ad un terzo appartenente al sodalizio, segnatamente una rissa avvenuta a Crispiano con un gruppo di persone indicati come "quelli con le biciclette" (ciclisti).

Più nel dettaglio, come riscontrato dalle sommarie informazioni rese dai ciclisti, accadeva che in epoca precedente alla conversazione, SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana giungevano a Crispiano nei pressi del bar *Glam Caffè* a bordo della propria autovettura Fiat 500 e le modalità di parcheggio della stessa provocavano un diverbio tra le parti che sfociava in una violenta colluttazione.

A tal punto SUDOSO, in favore di quest'ultimo intervenivano dei soggetti, uno dei quali, sulla scorta di quanto riferito dallo SCIALPI e da quanto riferito dai Carabinieri di Crispiano, poteva essere identificato in LANZA Pietro.

A tal riguardo, infatti, SCIALPI Luigi rappresentava ai suoi interlocutori quanto accaduto "[...]e Pino DELRE però Pino con Davide non ha questa confidenza. Perché ultimamente gli ho risolto io un problema... sempre di mazzate... che doveva andare a dare mazzate... a Crispiano si arrabbiò Davide con quelli con le biciclette... quelli che vanno in bicicletta... che uno di questi poi è il ragioniere della ditta dove lavora Pino... comunque successe un macello... salirono Piero LANZA, Maurizio COLI... combinarono un macello a Crispiano!".

SCIALPI proseguiva nell'esposizione di quanto accaduto, rappresentando che i crispanesi, inizialmente, si avventarono contro SUDOSO Davide sol perché non lo conoscevano, o per meglio dire, non avevano contezza di chi e cosa egli rappresentasse "si burratono a cunserva (ndr. tutti contro di lui) PERCHÈ NON LO CONOSCEVANO A DAVIDE...vabbè poi successe il macello! E questo cristiano si chiuse...che Davide gli stava dando la caccia a questo qua...quello che gli aveva dato con la scarpa in testa ... E MI MISI IO IN MEZZO TRAMITE PINO... per quello ti dico Pino non c'ha neanche un rapporto confidenziale con Davide hai capito? Non ha confidenza!".

Quanto riferito dallo SCIALPI corrispondeva alla realtà, considerato che vi era una duplice conferma da parte dello stesso SUDOSO durante una conversazione intercettata il 20 luglio 2021 ma, come detto, anche dalle notizie fornite dai Carabinieri di Crispiano alla Guardia di Finanza di Taranto (allegato 450 ter).

In effetti il 20 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 135 progressivo 787 in data 20.07.2021 delle ore 23:01:05 allegato 450bis) veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SPINELLI Alessandro e PALUMBO Giuseppe, nel corso della quale i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO raccontavano al PALUMBO l'episodio in questione, dandogli una precisa collocazione temporale ossia il giorno di Santo Stefano (26 dicembre) e fornendo un altro dettaglio che collimava perfettamente con quanto riferito dallo SCIALPI, ovvero il lancio di una scarpa (scarpone) all'indirizzo del SUDOSO.

La NOTARISTEFANO non ricordando nei dettagli le cause del litigio chiedeva a suo marito maggiori dettagli "e che cosa fece quello Da(vide)? [...] non mi sto ricordando!" ed il SUDOSO rispondeva riferendo i motivi per il quale avvenne tale episodio "ce ne stavamo andando davanti al bar... [...] e se ne venne una con la bicicletta da dietro! [...] DOPO È STATA UNA MEZZ'ORA DI FUOCO [...] QUELLO TENEVA TANTO DI FACCIA QUELLO, lo presi vicino alla serranda e LO SBONNAI, LO SBONNAI, teneva la faccia deformata tanto teneva... si buttarono... uno mi buttò lo scarpone... lo scarpone dei ciclisti... [...]". Tale ultima circostanza veniva confermata da MARANGI Cosimo Massimiliano nel corso delle sommarie informazioni rese il 13 marzo 2023, considerato questi riferiva di aver colpito alla nuca l'autista della Fiat 500, ossia del SUDOSO Davide, con il proprio scarpino da ciclista.

La NOTARISTEFANO, proseguiva, asserendo che l'episodio in questione avvenne in data 26 dicembre "era Santo Stefano". Quindi interveniva anche lo SPINELLI che, deridendo uno dei malcapitati, riferiva di quanto fosse stato timoroso uno dei ciclisti (verosimilmente individuabile in MARANGI Cosimo Massimiliano) per eventuali ulteriori rappresaglie tanto da rinchiodarsi in casa per circa una settimana "non lo sapevo io, uno si era chiuso dentro casa e non usciva più per una settimana, si è presentato alle sette".

L'ulteriore conferma si ricavava dall'annotazione trasmessa dai Carabinieri di Crispiano alla Guardia di Finanza di Taranto (cfr annotazione CC Crispiano del 30.11.2022), con la quale i militari dell'Arma riferivano di un loro intervento nella mattina del 26 dicembre 2020 nelle immediate vicinanze del bar Glam Caffè di Crispiano, su segnalazione di un cittadino che riferiva di un'aggressione in danno di alcuni ciclisti. Benché all'arrivo dei Carabinieri non fosse presente nessuno dei soggetti coinvolti, i militari assumevano informazioni da alcuni presenti che confermavano l'evento riferito dallo SCIALPI, riuscendo anche ad identificare le parti offese in QUARTO Antonio, MARANGI Cosimo Massimiliano e LADDOMADA Leonardo Antonio le quali, però, non sporgevano denuncia-querela.

Infine, dall'escussione a sommarie informazione di QUARTO Antonio, di suo cognato LADDOMADA Leonardo Antonio e di MARANGI Cosimo Massimiliano (vedasi nota GdIF del 16.03.2023) si riscontrava quanto detto dallo SCIALPI ("si burratono a cunserva (ndr. tutti contro di lui) PERCHÈ NON LO CONOSCEVANO A DAVIDE), atteso che il QUARTO Antonio riferiva di aver avuto informazioni che qualificavano il SUDOSO Davide come "persona poco raccomandabile", motivo per il quale, unitamente al cognato LADDOMADA Leonardo Antonio, si premurava di rintracciare lui e la moglie NOTARISTEFANO Fabiana per porgergli le scuse per quanto accaduto.

Analoghe dichiarazioni venivano rese da MARANGI Cosimo Massimiliano, il quale riferiva di aver appreso



anch'egli che SUDOSO fosse "soggetto poco raccomandabile" ed a lui sconosciuto sino a quel momento, premurandosi però di far giungere allo stesso SUDOSO le proprie scuse tramite terzi soggetti.

Orbene, quanto evidenziato rappresenta senza alcun dubbio gli elementi a carico di SUDOSO Davide e LANZA Pietro in ordine al delitto di cui agli artt. 61, n. 2, 110, 581, 588 e 416bis.1 (concorso in rissa e percosse aggravate) per avere SUDOSO Davide e LANZA Pietro, in concorso tra di loro, percosso QUARTO Antonio, MARANGI Cosimo Massimiliano e LADDOMADA Leonardo (tutti ciclamatori).

Con l'aggravante per SUDOSO Davide e LANZA Pietro di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Crispiano in data 26 dicembre 2020 (pagg. 329-331 della c.n.r. finale).

Al riguardo è evidenziato nella richiesta come siano stati escussi a sommarie informazioni tutti coloro che, alla luce delle intercettazioni acquisite nel corso delle indagini, sono risultati vittime delle "spedizioni punitive", e ciò al fine di riscontrare ulteriormente i fatti emersi dalle intercettazioni. Dalla lettura dei verbali di s.i.f. – riepilogati nella nota del 16 marzo 2023 – è emerso, in modo evidente, il clima di assoluta omertà.

Solo i ciclisti crispianesi (avulsi dal contesto socio-criminale stattesese) hanno confermato quanto emerso nel corso dell'attività investigativa, individuando – il QUARTO Antonio ed il MARANGI Cosimo Massimiliano in particolare – il SUDOSO Davide come "persona poco raccomandabile" a seguito di notizie acquisite successivamente ai fatti verificatisi, motivo per il quale, essi si premuravano di riportare al SUDOSO Davide, di persona o tramite terze persone, le scuse per quanto accaduto.

#### CAPO 12 TER – LE PERCOSSE A TAMBURRANO ETTORE E LUPOLI GIUSEPPE

##### CAPO 12 TER)

SUDOSO Davide, SUDOSO William e SIMEONE Francesco

*del delitto di cui agli artt. 61, n. 2, 110, 581 e 416bis.1 (concorso in percosse aggravate) per avere SUDOSO Davide, SUDOSO William e SIMEONE Francesco, in concorso tra di loro, percosso TAMBURRANO Ettore e LUPOLI Giuseppe, ritenuti responsabili di una serie di furti consumati nel territorio di Statte che in quanto tali non solo avrebbero potuto determinare una maggiore presenza di Forze dell'Ordine così ostacolando le attività del sodalizio gestito e riconducibile a SUDOSO Davide ma avrebbero potuto anche mettere in crisi il ruolo egemone di quest'ultimo nell'area di comando. Con l'aggravante per SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Statte in data 25 aprile 2021 (pagg. 337-341 della c.n.r. finale).*

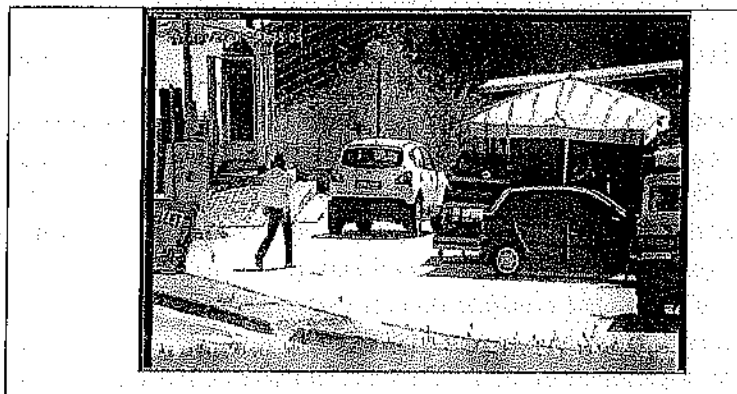
Il pestaggio di TAMBURRANO Ettore<sup>122</sup> e LUPOLI Giuseppe alias "Pippetto" eseguito da SUDOSO Davide, suo figlio SUDOSO William e SIMEONE Francesco.

Il SUDOSO notiziato della commissione di alcuni furti in appartamento ad opera di ignoti, preoccupato dall'allarme sociale che tale episodi potrebbero causare e, conseguentemente, da una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio, che avrebbe certamente ostacolato i propri affari illeciti, decideva di punirne gli autori per scoraggiarli dal commettere altri furti in Statte.

<sup>122</sup> TAMBURRANO Ettore: nato a Taranto il 10/05/1983 e residente a Statte (TA) alla via delle grotte nr. 128, codice fiscale TMBTTR83E10L049Q.

In data 25 aprile 2021, SIMEONE Francesco contattava telefonicamente (RIT 335/21, progressivo 4167 in data 25.04.2021 delle ore 12:41:35 all. 466) TAMBURRANO Ettore con il quale concordava un incontro *de visu* immediato: *“Checco sono! Dove stai? [...] mo' sto salendo due minuti che ti devo dire una cosa...”*.

Il giorno seguente, in data 26 aprile 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 115 in data 26.04.2021 delle ore 10:33:59 all. 467) intercorsa tra SCIALPI Luigi e TAMBURRANO Ettore, quest'ultimo, dopo essersi recato presso la rivendita di frutta dello SCIALPI, gli riferiva che il giorno prima era stato vittima di un pestaggio da parte di SUDOSO Davide, suo figlio SUDOSO William e SIMEONE Francesco. In particolare, il TAMBURRANO lamentava che il SUDOSO lo aveva erroneamente additato quale autore di un furto in un appartamento, e che per rappresaglia era stato brutalmente pestato: *“all'una mi hanno chiamato [...] si sono fatti un appartamento [...] a Statte [...] meno male che è stato Pippetto è un altro [...] si sono andati ad acchiapparli... [...] STAVA ANCHE WILLIAM [...] com'è io mi sono tolto da in mezzo alla strada e voi mi state...”*.



Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 127 in data 26.04.2021 delle ore 10:54:17 all. 468) il TAMBURRANO riferiva al suo interlocutore i dettagli del pestaggio, riferendo che nonostante avesse proclamato la sua innocenza, il SUDOSO Davide lo aveva fatto legare ed unitamente a suo figlio SUDOSO William e SIMEONE Francesco lo aveva malmenato: *“IL FIGLIO STAVA PURE [...] lo mi proteggevo e mi hanno attaccato “attacalo” diceva mi hai capito? [...] alla sedia Lui(gi)! lo mi stavo difendendo e zio Davide diceva: “togli le mani... togli le mani...” – “com'è togli le mani? non ti ho fatto niente lo... mi state dando mazzate a occhio”*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 all. 3) SCIALPI Luigi dispiaciuto per l'accaduto e contrario alle modalità cruenti adottate dal SUDOSO confidava al TAMBURRANO che solo per una sua scelta non era ai vertici del sistema criminoso stattese, preferendo di agire “sotto traccia” attraverso la perpetrazione di reati di facile effettuazione, come ad esempio l'intermediazione per la vendita di stupefacenti ed armi: *“..io ti dico una cosa lo... [...] quando voglio... [...] in due minuti ..non per fare il buffone perché non sono buffone... [...] IN DUE MINUTI SE VOGLIO MI PRENDO STATTE IN MANO IO! Compà non ne vale più la pena! Perché io ho la moglie...tengo i bambini [...] lo me li faccio gli imbrogli miei da solo... [...] altre cose! UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA,.. fuori Statte è non di Statte... [...] uno perché Statte è pieno di infamoni [...] a Statte tu ancora ti devi muovere e già questi qua sanno tutto quello che devi fare!”*. Ma proseguendo nelle confidenze lo SCIALPI rivela al TAMBURRANO ben altro, dapprima giustificava l'operato del SUDOSO, considerandolo indispensabile per il controllo del territorio; ma soprattutto rivelava le gerarchie del sodalizio, affermando che lui fosse il braccio destro del vertice MODEO Giulio e che solo successivamente fossero emerse le figure di RICCIATO Vito detto “cic cic” e SUDOSO Davide: *“mo' ti dico una cosa... è sbagliato... è sbagliato... però ti dico una cosa lo, perché lo so come la pensano e come si muovono. Hanno sbagliato a fare quello che hanno fatto però a volte non è neanche colpa di chi è... è chi gliel'ha riportato e qui... per quello ti dico lo... la dobbiamo vedere, chi è che è... [...] no no... no non ne fa queste cose, lo lo conosco... a Davide lo lo conosco meglio della madre! Che Davide noi l'abbiamo alzato! Mio cognato l'ha alzato! he! che il primo... il primo uagnon (ndr. ragazzo/affiliato) che si è fatto mio cognato sono stato io! Il primo ragazzo che si è fatto mio cognato sono stato io. Il primo uagnon! Poi è venuto cic cic (ndr. alias di RICCIATO Vito) e poi è venuto Davide! dopo alla fine! [...] lo sono il braccio destro di mio cognato! Non hai visto cosa mettono sulle... tu le hai lette le relazioni! eh! “uomo di fiducia” [...] del clan Modeo [...] per questo ti dico... che pensi che a me mi mancava... io dovevo*

stare qua cos)? quando voglio... [...] Non voglio... non voglio... perché comunque... [...] allora gli avvocati miei sai cosa mi hanno detto? Dall'ultima carcerazione che ho fatto... l'ultima carcerazione che ho fatto ..proprio il mio avvocato sai cosa mi ha detto? "La prossima volta che ti prendono non mi chiamare proprio a me... perché ti ammazzano. Ti è andata bene la prima, la seconda e la terza volta, la quarta volta ti devono sparare 10 anni! Mo' te lo dico "specialmente se vado a incappare con la TODISCO... che non mi può vedere proprio... tu immagina... all'interrogatorio quando mi arrestarono... ti ricordi già dove facevano l'interrogatorio... come mi vedeva quella a me la TODISCO sai cosa faceva "sopra" neanche a dibattito... a parlare... "sopra... guardla portatelo sopra" tutte cose ti ho detto".

Proseguendo nella conversazione (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 all. 469) lo SCIALPI riferiva al TAMBURRANNO di un altro episodio di violenza che vedeva coinvolto il SUDOSO ed i sodali LANZA Pietro e COLI Maurizio, i quali si resero protagonisti di un pestaggio nel comune di Crispiano ai danni di alcuni sventurati ciclisti amatoriali. "e Pino De Re però Pino con Davide non ha questa confidenza. Perché ultimamente gli ho risolto io un problema... sempre di mazzate... che doveva andare a dare mazzate... a Crispiano si arrabbiò Davide con quelli con le biciclette... quelli che vanno in bicicletta... che uno di questi poi è il ragioniere della ditta dove lavora Pino... comunque successe un macello... salirono Piero LANZA, Maurizio COLI... combinarono un macello a Crispiano!".

Nella serata del 26 aprile 2021, SCIALPI Francesco<sup>123</sup> chiedeva (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 336 in data 26.04.2021 delle ore 19:27:38 all. 470) a suo figlio SCIALPI Luigi se avesse interloquuto con SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco circa le percosse ai danni di TAMBURRANO Ettore: "Hai chiamato poi a Checco l'hai trovato Lui(gi)? A Checco e Zi Davide? [...] l'hai trovato? che ha detto?", SCIALPI Luigi comunicava a suo padre SCIALPI Francesco di aver chiarito la faccenda con SIMEONE Francesco e nel contempo riferiva i dettagli dell'accaduto, ovvero che SUDOSO Davide aveva erroneamente malmenato il TAMBURRANO in quanto ritenuto responsabile di un furto in appartamento ai danni di uno zio di suo figlio William, ma come successivamente accertato il vero autore è stato LUPOLI Giuseppe detto "Pipetto", il quale aveva già provveduto alla restituzione di tutta la refurtiva: "a Checco u Lueng... [...] "eh che vuoi da me Lui(gi)" ho detto "vabbè però... sono gli altri che raccontano le cose a quello e poi quello giustamente.." perché uno zio.. no, allo zio di William (SUDOSO William figlio di Davide) hanno rubato, lo zio del figlio! lo zio della moglie del figlio di William... Vabbè ha fatto bene, pure io avrei fatto la stessa cosa, però ha sbagliato che quello non... [...] HANNO PORTATO TUTTE COSE INDIETRO PERO'! [...] Pipetto è stato! (ndr.alias LUPOLI Giuseppe) [...] televisione, bymbi... stupidaggini... di cose di dentro casa [...] però gli ha chiesto scusa Davide eh! Poi l'ha fatto accompagnare pure a casa... a Ettore! (ndr. TAMBURRANO Ettore) [...] eh, dopo quel ragazzo ha detto... perché quando stava Ettore, poi è arrivato quell'altro che aveva fatto pure l'appartamento, ha detto, no, non c'entra niente il ragazzo, ha detto... è stato sincero! ha detto, siamo stati io e un altro, un altro ragazzo! [...] Davide "mi devi scusare però mi avevano detto a te, perché la fisionomia di quell'altro..." infatti Peppe quell'altro è uguale, assomiglia ad Ettore è lungo come lui, solo che ha il naso storto [...] gli è andata bene gli è andata! [...]"

In data 29 aprile 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 4, progressivo 1021 in data 29.04.2021 delle ore 10:00:32 all. 471) intercorsa tra SUDOSO Davide e PULITO Giovanni<sup>124</sup>, nel corso della quale quest'ultimo riferiva al suo interlocutore di aver parlato di lui al Comandante della Stazione dei Carabinieri di Statte al quale avrebbe riferito che il SUDOSO, grazie alla propria caratura criminale, poteva dissuadere dalla commissione di atti criminali nel comune di Statte, evidenziando che i suoi profitti derivavano da attività lecite quali la rivendita di frutta presso il chiosco gestito da ZIGRINO Giovanni: "oggi ti abbiamo nominato con il mio amico [...] con Franco [...] il comandante! [...] ha detto che sta tranquillo! si sta tranquillo! Ho detto: "Fino a quando sta lui" [...] si ha detto: "ho saputo che quando uno sbaglia mette la croce" [...] gli ho detto: "sappi una cosa... che... lui non si litiga perché" ho detto: "sappi che nessuno va e lo imbroggia lui... perché si sa cosa si va incontro... LUI SI INCAZZA QUANDO NON FANNO, NON SI COMPORTANO COME DICE LUI. [...] PERCHÉ LUI VUOLE LA TRANQUILLITÀ... ho detto... e fatelo sistemare! Mettiti tu in mezzo! Fai sistemare a Davide... PERCHÉ QUELLO È IL SUO GUADAGNO! Lui da la... Gli ho detto:

<sup>123</sup> SCIALPI Francesco nato a Taranto il 9/3/1949 e residente in Statte via D. Alberti n. 6 – codice fiscale SCLFNC49C09L049W 54 – Cfr scheda di identificazione;

<sup>124</sup> PULITO Giovanni: nato a Taranto il 14/07/1977 e residente a Statte (TA) alla via della viola nr. 7, codice fiscale PLTGNN77L14L049M, coniugata con RIBEZZO Pina nata a Taranto il 01/01/1974 1977 e residente a Statte (TA) alla via della viola nr. 7, codice fiscale RBZPNI74A41L049I – Rappresentante legale della NUOVA EDIL PULITO SRLS, partita iva 03128800731, con sede a Statte (TA) alla via Ranzato nr. 47, esercente l'attività di costruzione di edifici residenziali e non residenziali.

"tutti sappiamo che lavora la" [...] gli ho detto! Ho detto: con i meloni l'anno scorso ha incassato i soldi... ha lavorato, perché erano i migliori meloni... e sta lavorando forte... [...] eh! Poi... sa quando dobbiamo aggiustare qualcosa! [...] andiamo a ragionare". Il SUDOSO in risposta confidava al PULITO che proprio alcuni giorni prima aveva malmenato TAMBURRANO Ettore e LUPOLI Giuseppe, alias "Pippetto" in quanto ritenuti i autori dei furti in appartamento perpetrati nel comune di Statte: "domenica qua... due persone hanno avuto mazzate! Qua dentro! [...] domenica a Pippetto ho sbornato! A PIPPETTO E ETORE TAMBURRANO... [...] IL FIGLIO DI CLAUDIO TAMBURRANO... del muratore... gli appartamenti che stanno facendo... che hanno rotto il cazzo... Na... dillo a Franco... e ricordaglielo [...] a casa di Peppe MIOLA hanno rubato e non hanno fatto la denuncia! [...] stanno rubando! A casa di Ruggeri [...] di Alberto Ruggeri... hanno rubato il motozappa e cose... non lo sa lui? può essere? [...] e allora non ha fatto la denuncia. Gli hanno rubato il motozappa [...] eh! Ha avuto mazzate! Hanno avuto mazzate!".

Il TAMBURRANO ed il LUPOLI venivano escussi a sommarie informazioni in relazione ai fatti appena descritti, ma entrambi - pur ammettendo di avere precedenti penali per il reato di furto - negavano quanto rilevato nel corso della presente indagine.

Orbene, quanto evidenziato rappresenta senza alcun dubbio gli elementi a carico di SUDOSO Davide, SUDOSO William e SIMEONE Francesco in ordine al delitto di cui agli artt. 61, n. 2, 110, 581 e 416bis.1 (concorso in percosse aggravate).

Risulta dalle intercettazioni sopra riportate come SUDOSO Davide, il figlio SUDOSO William e SIMEONE Francesco, in concorso tra di loro, percuotessero TAMBURRANO Ettore e LUPOLI Giuseppe, per il fatto di essere stati ritenuti i responsabili di una serie di furti consumati nel territorio di Statte.

L'aggravante di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1) sussiste sulla scorta, in particolare, del contesto accertato e delle motivazioni evidentemente poste alla base delle aggressioni in oggetto ("...sta tranquillo! si sta tranquillo! Ho detto: "Fino a quando sta lui" [...] si ha detto: "ho saputo che quando uno sbaglia mette la croce" [...] gli ho detto: "sappi una cosa... che... lui non si litiga perché" ho detto: "sappi che nessuno va e lo imbroglia lui... perché si sa cosa si va incontro... LUI SI INCAZZA QUANDO NON FANNO, NON SI COMPORTANO COME DICE LUI. [...] PERCHÉ LUI VUOLE LA TRANQUILLITÀ... ho detto... e fatelo sistemare! Mettiti tu in mezzo! F'ai sistemare a Davide... PERCHÉ QUELLO È IL SUO GUADAGNO ... domenica qua... due persone hanno avuto mazzate! Qua dentro! [...] domenica a Pippetto ho sbornato! A PIPPETTO E ETORE TAMBURRANO... [...] IL FIGLIO DI CLAUDIO TAMBURRANO... del muratore... gli appartamenti che stanno facendo... che hanno rotto il cazzo... Na... dillo a Franco... e ricordaglielo [...] a casa di Peppe MIOLA hanno rubato e non hanno fatto la denuncia! [...] stanno rubando! A casa di Ruggeri [...] di Alberto Ruggeri... hanno rubato il motozappa e cose... non lo sa lui? può essere? [...] e allora non ha fatto la denuncia. Gli hanno rubato il motozappa [...] eh! Ha avuto mazzate! Hanno avuto mazzate!").

ovvero in considerazione del fatto che i furti attribuiti alle vittime, secondo la logica delinquenziale seguita dai soggetti agenti

- avrebbero potuto determinare una maggiore presenza di forze dell'ordine così ostacolando le attività del sodalizio gestito e riconducibile a SUDOSO Davide,
- avrebbero potuto anche mettere in crisi il ruolo egemone di quest'ultimo nell'area di comando.

#### CAPO 12 QUATER – IL PESTAGGIO DI RICCI GIOVANNI

##### CAPO 12 QUATER)

SIMEONE Francesco, RICCIATO Vito e LOMARTIRE Cosimo

del delitto di cui agli artt. 61, n. 2, 110, 582 e 416bis.1 (concorso in lesioni personali aggravate) per avere, in concorso

tra loro, tale Emanuele e tale Rodolfo, soggetti non identificati, su mandato di SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, a loro volta compulsati da LOMARTIRE Cosimo, e dietro compenso pari ad euro 200 corrisposto direttamente dal SIMEONE Francesco ed avvalendosi di una "cazzottiera" percosso RICCI Giovanni provocandogli lesioni che successivamente hanno reso il predetto inabile al lavoro per due mesi. Con l'aggravante per SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Crispiano in data 22 settembre 2021 (pagg. 334-337 della c.n.r. finale).

Il pestaggio nei confronti RICCI Giovanni<sup>125</sup> eseguito da ignoti soggetti (tali Emanuele e Rodolfo) reclutati da SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito su richiesta di LOMARTIRE Cosimo

Di particolare brutalità il pestaggio eseguito nei confronti di RICCI Giovanni, macellaio crispianese, di cui se ne sconoscono le motivazioni; (si allega referto medico all. 460).

Dalle investigazioni è stato dato rilevare che LOMARTIRE Cosimo si è rivolto a SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, chiedendo loro di malmenare il RICCI. Questi ultimi due hanno demandato l'azione a tale Rodolfo e Peppe allo stato entrambi ignoti.

In data 21 settembre 2021 attraverso captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 810 in data 21.09.2021 delle ore 09:15:11 all. 344) si rilevava che il SIMEONE ed il RICCIATO dava appuntamento ad un soggetto per la sera dello stesso giorno commissionandogli un incarico dietro corrispettivo; il soggetto nell'accettare la proposta riferiva che non avrebbe preteso denaro quale segno di riconoscenza nei confronti del SIMEONE: "none Checco si mette a disposizione! lo vado a fare il fatto e non voglio neanche un euro però mi sento... [...] non né voglio soldi".

Il SIMEONE, dopo essersi allontanato dal soggetto non identificato, confidava (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 821 in data 21.09.2021 delle ore 09:19:10 all. 345) al RICCIATO che il soggetto con cui avevano appena discusso commissionandogli l'incarico, era un assiduo assuntore di cocaina e la riconoscenza di cui il SIMEONE godeva nei suoi confronti era dovuto alla cessione frequente di cocaina che in taluni casi non era a titolo oneroso: "no questo come sta a ruota quando gli dai 100 euro se lo mangia!", il RICCIATO riferiva al SIMEONE che se il soggetto avesse agito sotto l'effetto di stupefacenti avrebbe potuto causare serie conseguenze, preoccupandosi di un eventuale intervento della forza pubblica: "un macello fa! [...] così fa danni capito? [...] quindi è inutile di fare danni grossi che devono intervenire i carabinieri e poi...".

Poco dopo, da ulteriore intercettazione (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 932 in data 21.09.2021 delle ore 11:04:09 all. 346) si aveva contezza che il SIMEONE, unitamente al RICCIATO si recavano presso altro soggetto, tale Emanuele anch'esso non identificato, a cui il SIMEONE riferiva alcuni dettagli concordando un appuntamento per la serata dello stesso giorno con LOMARTIRE Cosimo che avrebbe provveduto ad accompagnarlo presso il luogo ove ci sarebbe stato il pestaggio: "alle otto meno dieci... ti devi far trovare sotto casa di Mimmo! [...] LOMARTIRE [...] lui vi deve accompagnare a te e a quell'altro", il soggetto chiedeva come sarebbero rientrati una volta compiuto il malfatto: "poi come ce ne dobbiamo andare?", il RICCIATO riferiva che lo stesso LOMARTIRE avrebbe provveduto a riaccomparlo presso le loro abitazioni: "sempre con lui". Il soggetto che, pur con pretendendo denaro, chiedeva al SIMEONE una piccola somma in denaro per l'effettuazione di una ricarica telefonica: "[...] mi vuoi dare 10 euro che devo andare a fare una ricarica che devo chiamare la bambina per favore? Devo chiamare la bambina". Il RICCIATO si raccomandava con Emanuele chiedendogli di effettuare un buon lavoro: "Emanuele non portare [...] non fare casino [...] mazzate... che quello in faccio deve avere schiattato", Emanuele chiedeva se potesse portare al seguito una pistola: "la sette la posso portare?", il RICCIATO rispondeva negativamente: "Emanuele [...] tanto due tre pugni in faccia... negli occhi per fare nero e la bocca schiattata... quello serve [...] non serve, non serve".

La sera del 21 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 1533 in data 21.09.2021 delle ore 19:27:10 all. 461) tra SIMEONE Francesco e LOMARTIRE Cosimo, nel corso della quale quest'ultimo riferiva al SIMEONE che i soggetti sarebbero stati ricompensati solo dopo il pestaggio: "si ma lo devono fare prima!", il SIMEONE suggeriva al LOMARTIRE che i soggetti, per meglio eseguire l'incarico, dovevano essere sotto l'effetto di cocaina, chiedendo se avesse dovuto dargli un mazzo da baseball: "ma non è meglio che si fanno un

<sup>125</sup> RICCI Giovanni: nato Crispiano (TA) il 10/08/1964 ed ivi residente in via della Chiesa s.n., codice fiscale RCCGNN64M10D171Z;

tiro? [...] GLI DOBBIAMO DARE LA MAZZA DA BASEBALL CHE DICI? ”, il LOMARTIRE riferiva che sarebbe basta solo una cazzottiera:  “NO CON LA CAZZOTTIERA LI DEVONO DARE”.

Poco più tardi, il  SIMEONE unitamente a PACE Antonio si appostavano nei pressi della macelleria di RICCI Giovanni al fine di monitorare dall'esterno gli attimi del pestaggio, in tale circostanza  (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 1734 in data 21.09.2021 delle ore 20:15:06 all. 462) il SIMEONE confidava al PACE che per tale commissione aveva corrisposto ai due soggetti la somma di 200 euro:  “a quelli 200 euro a testa gli ho dato!”.

A causa della chiusura anticipata della macelleria, la sera del 21 settembre, i sodali non riuscirono a portare a termine il pestaggio, organizzandosi per l'ora di pranzo del giorno seguente:  (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 1764 in data 21.09.2021 delle ore 20:20:20 all. 463) e  (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 1774 in data 21.09.2021 delle ore 20:25:21 all. 464).

Come concordato, in data 22 settembre 2021, gli energumeni hanno dato corso al pestaggio del RICCI, lasciandolo pesto all'interno della sua macelleria. Tanto se ne ricava dalla conversazione ambientale  (RIT 1020/21, sessione 28, progressivo 703 in data 22.09.2021 delle ore 13:12:27 all. 465) intercorsa tra SIMEONE Francesco ed uno degli esecutori materiali, il quale raccontava al SIMEONE le fasi del pestaggio:  “HA SBATTUTO LA TESTA SULLO SPIGOLO... speriamo che non è morto... appena è andato a terra... cazzotti in faccia gli ha dato... RODOLFO GLI HA SPEZZATO LE COSTOLE... Che poi RODOLFO gliel'ha tolto da sotto [...] pieno di sangue [...] cazzottiera di sangue... tutto pieno di sangue... tutto pieno di sangue [...]”, il SIMEONE si complimentava per il lavoro svolto:  “basta che rimane sfreggiato”.

Anche RICCI Giovanni veniva escusso a sommarie informazioni il giorno 8 marzo 2023 dai militari della G.dif. di Taranto e dalle stesse emergeva un dato estremamente chiaro, ovvero il timore della vittima del pestaggio di svelare sia il motivo che l'identità degli autori del pestaggio per il timore di eventuali ritorsioni.

Difatti RICCI, pur ammettendo di aver subito un ricovero ospedaliero con ambulanza presso l'Ospedale Santissima Annunziata di Taranto a seguito di contusioni, egli imputava le stesse ad una caduta all'interno della sua macelleria  “nel mese di settembre 2021, alloquando, durante il lavoro, ho accusato un malore e, nella caduta dovuta allo svenimento, ho urtato dapprima il viso sullo spigolo della maniglia della cella frigorifera, poi ho urtato la nuca a seguito del tentativo di rialzarmi ed infine ho accusato l'incrinamento di alcune costole dovuto al contraccolpo da caduta, sbattendo allo spigolo del tavolo di acciaio”.

Si noti come  “l'urto della testa ad uno spigolo” e “l'incrinamento di alcune costole” riferito dalla vittima combaciava perfettamente con la narrazione del pestaggio fornita dagli esecutori materiali al SIMEONE  “HA SBATTUTO LA TESTA SULLO SPIGOLO” “RODOLFO GLI HA SPEZZATO LE COSTOLE”.

Pur avendo voluto dissimulare quanto emerso dalle indagini per un evidente stato di omertà e assoggettamento al sodalizio del SUDOSO, il RICCI riferiva che  le ferite gli avevano impedito di esercitare la propria attività commerciale per circa due mesi.

Orbene, quanto evidenziato rappresenta senza alcun dubbio gli elementi a carico di SIMEONE Francesco, RICCIATO Vito e LOMARTIRE Cosimo in ordine al delitto di concorso in lesioni personali aggravate, per avere percosso RICCI Giovanni provocandogli lesioni che successivamente hanno reso il predetto inabile al lavoro per due mesi.

Tanto accadeva in Crispiano, in data 22 settembre 2021 (ad opera di tale Emanuele e tale Rodolfo, soggetti non identificati, su mandato di SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, a loro volta compulsati da LOMARTIRE Cosimo, e dietro compenso pari ad euro 200 corrisposto direttamente dal SIMEONE Francesco).

Le intercettazioni sopra riportate, insieme con la documentazione richiamata (pagg. 334-337 della c.n.r. finale) consentono di ricostruire il fatto, avvenuto avvalendosi di una “cazzottiera”, nell'ambito del contesto mafioso descritto, ovvero avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1).

In particolare merita di essere menzionata ancora la conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 28, progressivo 703 in data 22.09.2021 delle ore 13:12:27 all. 465) intercorsa tra SIMEONE Francesco ed uno degli esecutori materiali, il quale raccontava al SIMEONE le fasi del pestaggio: "HA SBATTUTO LA TESTA SULLO SPIGOLO... speriamo che non è morto... appena è andato a terra... cazzotti in faccia gli ha dato... RODOLFO GLI HA SPEZZATO LE COSTOLE... Che poi RODOLFO gliel'ha tolto da sotto [...] pieno di sangue [...] cazzottiera di sangue... tutto pieno di sangue... tutto pieno di sangue [...]", il SIMEONE si complimentava per il lavoro svolto: "basta che rimane sfreggiato".

La p.o., come appena riportato, veniva escussa a sommarie informazioni il giorno 8 marzo 2023 dai militari della G.diF. di Taranto

- emergeva il timore della vittima del pestaggio di svelare sia il motivo che l'identità degli autori del pestaggio per il timore di eventuali ritorsioni;
- pur ammettendo di aver subito un ricovero ospedaliero a seguito di contusioni, la vittima imputava le stesse ad una caduta all'interno della sua macelleria ("nel mese di settembre 2021, alloquando, durante il lavoro, ho accusato un malore e, nella caduta dovuta allo svenimento, ho urtato dapprima il viso sullo spigolo della maniglia della cella frigorifera, poi ho urtato la nuca a seguito del tentativo di rialzarmi ed infine ho accusato l'incrinamento di alcune costole dovuto al contraccolpo da caduta, sbattendo allo spigolo del tavolo di acciaio").

È un dato estremamente significativo il fatto che "l'urto della testa ad uno spigolo" e "l'incrinamento di alcune costole" riferito dalla vittima combaciassero perfettamente con la narrazione intercettata del pestaggio, come fornita dagli esecutori materiali al SIMEONE "HA SBATTUTO LA TESTA SULLO SPIGOLO" "RODOLFO GLI HA SPEZZATO LE COSTOLE".

Negli stessi termini l'evidenza delle prove raccolte non lascia alcun dubbio in ordine alla responsabilità di SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito in ordine al delitto di cui al capo 13 (riportato a seguire), di concorso in percosse aggravate, per avere i predetti percosso FANELLI Armando, ritenuto responsabile di non avere onorato un debito contratto per pregresse forniture di sostanze stupefacenti acquistate dal gruppo di SUDOSO Davide,

Per come si vedrà appresso, riportando il materiale richiamato nella richiesta in oggetto, la vittima, al fine di estinguere il debito, aveva, dapprima consegnato la propria scheda di ricarica del "reddito di cittadinanza" e ciò affinché il debito fosse progressivamente scalato da essa, salvo poi denunciarne lo smarrimento, in modo tale da impedire al SUDOSO di incassare la somma pretesa, così provocando la terribile reazione di quest'ultimo.

Si riporta:

#### CAPO 13 – LE PERCOSSE A FANELLI ARMANDO

##### CAPO 13)

SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito del delitto di cui agli artt. 61, n. 2, 110, 581 e 416bis.1 (concorso in percosse aggravate) per avere, in concorso tra di loro, SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, percosso FANELLI Armando, ritenuto responsabile di non avere onorato un debito contratto per pregresse forniture di sostanze stupefacenti acquistate dal gruppo di SUDOSO Davide; segnatamente il FANELLI, al fine di estinguere il debito, aveva, dapprima consegnato la propria scheda di ricarica del "reddito di cittadinanza" e ciò affinché il debito fosse progressivamente scalato da essa, salvo poi denunciarne lo smarrimento, in modo tale da impedire al SUDOSO di incassare la somma pretesa, così provocando la pronta e feroce reazione di quest'ultimo consistita nel pestare il FANELLI che in ragione di ciò versava parte della somma dovuta. Con l'aggravante di avere agito avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, nonché al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Taranto in data 30 settembre 2021 (pagg. 331-334 della c.n.r. finale).



Il pestaggio di FANELLI Armando<sup>126</sup> eseguito da SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito

FANELLI Armando detto "il biondo" ha contratto con l'organizzazione capeggiata dal SUDOSO Davide un debito di 2.200 Euro per forniture di sostanza stupefacente. Per far fronte a tale debito ha consegnato al SUDOSO la propria carta RDC nella quale, mensilmente, gli venivano accreditato 500 Euro a titolo di reddito di cittadinanza<sup>127</sup>. Al fine di monetizzarne il saldo, detta carta, è stata consegnata dal SUDOSO a ROMANAZZI Michele, titolare di un supermercato in Statte, che simulando acquisti fittizi di generi alimentari presso il proprio esercizio commerciale, ne consegnava al SUDOSO il corrispettivo in denaro contante, aggirando in tal modo il divieto di prelievo dell'importo in contanti previsto dall'art. 5, comma 6 del D.L. n. 4/2019. Il FANELLI, esasperato di tale situazione, in data 23 giugno 2021 decideva di sporgere denuncia di smarrimento, presso la Stazione Carabinieri di Taranto – Salinella (allegato 452), della carta RDC consegnata al SUDOSO. Il SUDOSO, non appena appreso della denuncia ordinava ai sodali l'immediato rintraccio del FANELLI per darli una lezione.

Prime evidenze di tale vicenda si ottenevano in data 11 agosto 2021, allorché si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 180, progressivo 38 in data 11.08.2021 delle ore 07:10:19 all. 453) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nel corso della quale quest'ultimo chiedeva al suo interlocutore se avesse chiarito la situazione con FANELLI Armando: "Da(vide) e Armando niente compà?", il SUDOSO, irretito rispondeva dicendo che non aveva ancora risolto la vicenda e nel contempo ordinava al SIMEONE di rintracciare il FANELLI in quanto doveva dargli una lezione: "[...] dobbiamo andare ad arrivare di nuovo eh che questo... A QUESTO GLI DEVO DARE MAZZATE".

Poco dopo, proseguendo nella conversazione (RIT 439/21, sessione 180, progressivo 88 in data 11.08.2021 delle ore 09:14:21 all. 454) il SUDOSO ribadiva al SIMEONE di reperire nell'immediato il FANELLI, ed eventualmente, se la ricerca non fosse andata a buon fine, di veicolare il messaggio attraverso la madre del predetto: "Che(cco) a quello mi devi rintracciare stamattina... ARMANDO "IL BIONDO" [...] vai dalla madre e digli: "signora per favore chiamalo... chiamalo mo" digli: "ha detto proprio così Davide perché entro oggi dobbiamo risolvere il problema" [...]", il SIMEONE nell'obbedire all'ordine impartito, riferiva al SUDOSO che per trovare il FANELLI avrebbero potuto effettuare un appostamento nei pressi della sua abitazione: "comunque quello la abita con la madre! La dobbiamo perdere un poco di tempo e ci dobbiamo fermare tanto deve entrare e uscire". Il SUDOSO inoltre aggiungeva che avrebbe imputato al FANELLI anche il debito di un suo amico non meglio identificato e sottoposto agli arresti, maturato anch'esso per l'acquisto di stupefacenti: "[...] e poi mi deve dare anche i soldi di quell'altro! Di quello che sta in galera... poi mi deve dare pure quelli che lui me l'ha portato... che io non devo perdere i soldi...".

Il giorno seguente, in data 12 agosto 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 767 in data 12.08.2021 delle ore 21:13:53 all. 455) intercorsa tra SUDOSO, SIMEONE e RICCIATO Vito, nell'ambito della quale SIMEONE chiedeva al RICCIATO di rendersi disponibile per l'indomani in quanto avrebbero fatto un appostamento nei pressi dell'abitazione del FANELLI: "domani mattina vieni tu con me e ci mettiamo sotto casa", il SUDOSO si mostrava adirato nei confronti del SIMEONE in quanto non era ancora riuscito a scovare il FANELLI: "noi l' Cristian (le persone ndr) li andavamo a prendere da dentro ai letti... li andavamo a prendere noi! [...] non valli un centesimo quando devi andare a prendere nu cristian", il SIMEONE si giustificava adducendo che il mancato rintraccio del FANELLI era un'eccezione alla regola in quanto tutti gli altri che gli aveva chiesto di rintracciare, li aveva trovati: "[...] non ci sta proprio li quel cesso... [...] sii lo sai che quelli che mi hai detto "vai a prenderli" te li ho portati tutti".

<sup>126</sup> FANELLI Armando: nato a Taranto il 17/07/1982 ed ivi residente alla via Giuseppe Garibaldi nr. 250, codice fiscale FNLRND82L17L049U;

<sup>127</sup> Cfr. allegato n. 451 – documentazione reddito di cittadinanza di FANELLI Armando;

Le vili intenzioni di SUDOSO Davide venivano realizzate il 30 settembre 2021, giorno in cui egli rintracciava il FANELLI mentre era prossimo ad uscire dal palazzo ove era ubicata la sede operativa dell'asilo nido di sua moglie DE GIORGIO Anita.

In quella circostanza SUDOSO ed i suoi adepti SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, incuranti della presenza di bambini all'interno della struttura, ponevano in essere un brutale pestaggio ai danni del FANELLI, come di seguito rilevabile dallo stralcio dell'informatina finale della Guardia di Finanza qui riproposto:

Tanto se ne ricava dalla conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 280, progressivo 331 in data 30.09.2021 delle ore 11:00:49 all. 456) dalla quale si evinceva chiaramente che il SUDOSO nel mentre pestava il FANELLI lo copriva di insulti ricordandogli quanto da lui effettuato circa la denuncia di smarrimento sporta: *"tu non sei buono compà [...] tu sei infame proprio [...] sei proprio infame e pisciaturo [...] i soldi quando me li devi dare? Ah? [...] con la scheda rubata mi hai fatto andare alla posta? [...] tu mi devi dare tutti i soldi tuoi e tutti i soldi di questo pisciaturo che [...] e quelli la te li devi accollare tu! [...] perché sei un cesso e infame [...] Mi hai fatto camminare con una scheda rubata [...] Meno male che il direttore della posta mi conosce se no aveva fatto la denuncia a mia moglie... pisciaturo di merda [...] ti ho mandato a chiamare trenta volte"*, il FANELLI implorava pietà con il SUDOSO, facendo notare che nello stabile vi era un asilo nido con la presenza di bambini: *"e cosa ti ho fatto? [...] i bambini [...] e non ti ho mancato di rispetto Zio Da(vide)! [...] te li do i soldi!"*, ma il SUDOSO, incurante, proseguiva nel suo intento: *"i bambini stanno no? Sono venuto trenta volte sono venuto"*. Nel corso del pestaggio, uditi rumori ed urla provenire dall'androne, una donna, verosimilmente la moglie del FANELLI, chiedeva a più a battute cosa stesse succedendo, talché il RICCIATO rispondeva che si trattava di posta pubblicitaria: *"la posta signora... abbiamo lasciato la posta e la pubblicità"*

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 280, progressivo 332 in data 30.09.2021 delle ore 11:05:49 all. 457) il SUDOSO continuava con la sua azione dimostrativa sul FANELLI e gli imponeva di saldare il debito suo e quello di un suo amico oramai detenuto: *"quando volevi tu dagli arresti domiciliari salvi no? Mo' non Sali più eh! [...] tu mi devi dare ancora 2.200 euro e stanno i soldi di quell'altro [...] me li devi dare tu! Te li devi caccare tu quelli! [...] me l'hai portato tu il problema di quello"*, il FANELLI si impegnava col SUDOSO riferendogli che avrebbe iniziato a saldare parte del debito, attraverso la corresponsione di un pagamento dilazionato: *"quello che riesco a raccogliere [...] 500, 600, 700... in tre quattro volte te li do va bene zio Da(vide)"*, il SUDOSO accettava la proposta del FANELLI chiedendogli dove avrebbe dovuto mandare il SIMEONE ed il RICCIATO per riscuotere la prima tranche pattuita: *"dove devono venire l'uagnun (ndr i ragazzi)"*, il FANELLI fissava quale punto di ritrovo l'abitazione di sua madre ubicata nella "città" vecchia di Taranto: *"a Taranto vecchia da mamma [...] verso le sei e mezza..."*. Rientrato a bordo della macchina, il SUDOSO si complaceva con il SIMEONE ed il RICCIATO per l'azione appena compiuta: *"hai visto che prima o dopo lo dovevo prendere?"*, il RICCIATO, anch'egli euforico per il pestaggio andato a buon fine e chiedeva al SUDOSO il motivo per il quale il FANELLI frequentasse quello stabile: *"a tempo a tempo... se ne stava andando quello a tempo abbiamo fatto [...] È cosa è qua Da(vide)?"*, il SUDOSO rispondeva dicendo che nello stabile era presente un asilo nido gestito dalla moglie del FANELLI: *"l'asilo della moglie... lo gestisce la moglie non so che cazzo fa..."*

Poco dopo il pestaggio, il SUDOSO incontrava sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SAMBITO Debora e riferiva loro (RIT 439/21, sessione 280, progressivo 391 in data 30.09.2021 delle ore 11:49:23 all. 458) i particolari della spedizione punitiva poc'anzi effettuata nei confronti di FANELLI Armando: *"sono andato a prelevare quel cesso di merda! [...] Quante mazzate che ha avuto! [...] Armando il biondo! [...] Nel portone l'ho trovato! [...] se ne stava andando, [...] dove lavora all'asilo la [...] neanche l'ho fatto parlare [...] gli ho detto solamente che mi deve dare i soldi e basta [...]"*. La SAMBITO incuriosita chiedeva conferma se si trattasse di FANELLI Armando e nel contempo domandava i motivi del pestaggio: *"FANELLI?"*, il SUDOSO rispondeva che il FANELLI gli aveva consegnato la sua carta di reddito di cittadinanza e lui provvedeva a scalare mensilmente una somma di denaro al fine di saldare un debito maturato dal FANELLI non ancora onorato, aggiungendo che la sua ira funesta fu causata dalla denuncia di smarrimento della medesima carta sporta dal FANELLI al fine di bloccare i prelievi a favore del SUDOSO: *"mi aveva dato la carta quella del reddito... che io mi stavo scontando di la... [...] 500 euro al mese [...] per tre quattro volte [...] no poi sai cosa ha fatto il figlio di puttana? [...] ha fatto la denuncia"*, a tal punto interveniva anche NOTARISTEFANO Fabiana la quale riferiva alla

SAMBITO, che solo grazie a ROMANAZZI Michele<sup>128</sup> avevano scoperto della denuncia presentata dal FANELLI, svelando che il ROMANAZZI attraverso il suo ipermercato provvedeva a scaricare la scheda del reddito di cittadinanza consegnando il contante al SUDOSO: *"che noi la diamo a Michele ROMANAZZI... [...] E Michele se n'è accorto... ha detto: "vedi che risulta così e così", la SAMBITO incalzava, chiedendo anche se il ROMANAZZI dopo aver scalato il credito dalla carta corrispondeva il denaro al SUDOSO: "e ti da i soldi", ricevendo risposta affermativa dal SUDOSO: "eh!"*.

Il giorno seguente, in data 1 ottobre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 282, progressivo 344 in data 01.10.2021 delle ore 11:50:11 all.459) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco dalla quale era dato rilevare che il SIMEONE avesse incassato la prima tranche di denaro dal FANELLI Armando per un importo pari a 300 euro: *"300 euro! Allora si è fatto trovare lui, la madre e la moglie! [...]"*.

Al pari delle altre vittime delle spedizioni punitive, anche il FANELLI negava totalmente i fatti qui contestati nel corso delle dichiarazioni rese in data 8 marzo 2023 agli Ufficiali di P.G. della Guardia di Finanza di Taranto, dando ulteriore conferma allo stato di assoggettamento ed omertà posto in essere dal gruppo SUDOSO.

Questa la ricostruzione dei fatti operata dal pubblico ministero in relazione ai reati-fine contestati al capo 14) dell'imputazione provvisoria.

#### CAPO 14 - LA VIOLAZIONE DI SIGILLI PRESSO IL "CLUB GAME ROOM" DI CRISPIANO

##### CAPO 14)

SIMEONE Francesco, ROBERTI Michele

del delitto p. e p. dagli artt. 110 – 349 – 416 bis.1 c.p. (concorso aggravato di violazione di sigilli) per avere, in concorso tra loro, SIMEONE Francesco in quanto gestore di fatto del circolo ricreativo "Club Game Room" e ROBERTI Michele, in quanto proprietario delle slot-machine ivi installate, al fine di asportare il denaro e rimuovere le schede di gioco illegali, violato i sigilli apposti dai Carabinieri di Crispiano che avevano proceduto al sequestro di n. 6 congegni elettronici per violazione della normativa di settore (art. 110 comma 6 e 7 del T.U.L.P.S). Con l'aggravante per SIMEONE Francesco di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte. In Crispiano (TA) in data 1 dicembre 2021 (pag. 124-127 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Il 1 dicembre 2021: i militari dei Carabinieri di Crispiano procedevano al sequestro delle slot machines all'interno del circolo ricreativo "CLUB GAME ROOM", a seguito di un controllo. Una conversazione telefonica (RIT 335/21, progressivo 31347 in data 01.12.2021 delle ore 02:37:15 ALL. 123) effettuata da SIMEONE Francesco avvertiva PACE Antonio di quanto stesse accadendo in quei momenti e nel contempo gli ordinava di farsi trovare pronto poiché di lì a breve sarebbe passato a prenderlo al fine di recarsi presso l'attività: *"[...] scendi, ti sto venendo a prendere che sono andati i carabinieri stanno sequestrando le macchinette e gleele hanno fatte trovare accese, quello scemo di Gianni! [...] vedi che ti sto venendo a prendere, scendi!"*.

<sup>128</sup>ROMANAZZI Michele: nato a Taranto il 10/06/1974 e residente a Statte al viale dei pini 43, codice fiscale RMNMHL74H10L049B, amministratore della ROMANAZZI Srlu, attività di supermercati con sede in Statte alla via Pergolesi nr. 48/50/52. – partita iva 02782690735;

Effettivamente, come successivamente riscontrato (all. 756), in data 1 dicembre 2021, militari della Stazione Carabinieri di Crispiano si sono recati alle ore 02,00 presso il circolo ricreativo "Club Game Room" ubicato in Crispiano, via R. Elena angolo via XIV Novembre, per eseguirvi un controllo. All'esito, in sintesi, sono stati rinvenuti e sottoposti a sequestro n. 6 congegni elettronici non conformi ai dettami di cui all'art. 110 comma 6 e 7 del T.U.L.P.S.. Pertanto i congegni elettronici rinvenuti sono stati sottoposti a sequestro ed affidati in giudiziale custodia al MAGGI Giuseppe alias "zio pino".

Nella mattinata del 01 dicembre 2021, il SIMEONE si incontrava con SUDOSO Davide (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 654 in data 01.12.2021 delle ore 12:12:39 ALL. 10), al quale riferiva quanto accaduto durante la notte: il particolare, racconta le fasi del sequestro delle apparecchiature e del colloquio intercorso con i militari dei Carabinieri: "[...] che quando mi ha chiamato quello... zio Pino (ndr MAGGI Giuseppe)... alle tre di stamattina... "cosa c'è?" gli ho detto "sono il comandante VINCIGUERRA" - "eh buongiorno comandante dimmi" - "sto sequestrando tutto" - "e perché stai sequestrando tutto?" - "vieni urgente" - "no sto lavorando non posso venire" - "mi sto portando tutto" - "aspetta [...] e sto arrivando" Madoo nel bagno [...] tutte cose [...] tutto là... vabbè quelli sai come si sono accorti delle slot? Hanno fatto la perquisizione a tutte parti! Hanno fatto la perquisizione a tappeto... tutto il biliardo hanno girato... hanno trovato QUESTO TELECOMANDO... stavano giocando... quindi D'ONGHIA ha schiacciato il bottone a occhio... bum sono partite le macchinette! [...] e lui "queste slot stavano accese perché io ho messo la mano vicino ed erano calde... sono calde". Ho detto "tu quando sei entrato come stavano le slot?" - "spente!" - "quindi io le slot le ho spente" gli ho detto "io sto aspettando il Monopolio che mi deve mandare il foglio che lo devo attaccare vicino e lo devo attivare... ma le tengo spente non gioca nessuno" vabbè poi mi stavo arrabbiando... ho detto "visto che è così... mi hai sequestrato 5 macchinette un anno fa... mi devi fare... ancora mi devi dare il foglio di sequestro e di demolizione" - "ha mi stai ricattando?" - "non ti sto ricattando... come stai sequestrando queste... mi devi dare il foglio? lo lo devo presentare ai cristiani perché i cristiani si pensano che me le sono prese io le slot e lo devo pagare io a loro". Come saltava! "io ho concordato con PACE" - "tu non hai concordato niente con nessuno non sono cose che si concordano queste tu mi devi dare il foglio di sequestro" - "PACE abbiamo concordato io e tu?" e Tonio non parlava. "parla To(nio) che cosa hai concordato?" gli ho detto "no no perché non mi faceva niente..." "ah non ti faceva niente?" - "Tu già che hai sequestrato 5 [...] mi hai fatto 10 mila euro di danni". poi stamattina alle sei e' venuto Michele ROBERTI. ho chiamato Michele... abbiamo tolto tutti i sigilli... di nuovo come li aveva messi lo stupido che li aveva sigillati tutti... abbiamo tolto tutte le schede, abbiamo tolto tutti i soldi e li abbiamo messi di nuovo vicino!".

Il SUDOSO, appreso quanto successo, manifestava la propria volontà di minacciare ed eseguire azioni intimidatorie nei confronti di alcuni militari dei Carabinieri operanti, in particolare D'ONGHIA e VINCIGUERRA (comandante della stazione dei Carabinieri di Crispiano (TA), rei di aver proceduto al sequestro delle apparecchiature, e di costringerli all'allontanamento dal territorio crispianese (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 655 in data 01.12.2021 delle ore 12:17:39 ALL. 125): "là si sono fissati... che voglio fare chiudere [...] quel D'ONGHIA (ndr Carabiniere) se non spaventa... a quello si deve far spaventare che se ne deve andare! [...] QUINDI QUEL D'ONGHIA SI DEVE FARE SPAVENTARE! [...] vedi D'ONGHIA è il caca cazzo là! È lui che sta rompendo il cazzo!". Il SIMEONE si mostrava concorde con quanto proposto dal SUDOSO e nel contempo continuava a raccontare gli episodi risalenti alla notte scorsa: "a me lo dici compà [...] PERCHE' VINCIGUERRA!! [...] stanotte ho detto a D'ONGHIA "permetti una parola? puoi venire un secondo?" gli ho detto "ma mi devi spiegare qual è il problema [...] che state qua?" gli ho detto "non glielo dici tu... non mi fare sequestrare niente, non stiamo dando fastidio a nessuno" ho detto... ho detto "qua non c'è niente non ti fissare che non c'è niente" - "Simeo(ne)" - "non sta niente qua non ti fissare... non facciamo niente" - "Simeone" - "dillo tu non mi far sequestrare... 20 mila ero di verbale mi stanno facendo" - "ma sta il tenente" - "signor tene(nte) qua non facciamo niente... hai fatto la perquisizione? l'esito... negativo... abbiamo controllato da tutte parti... [...] non c'è niente".

Come si andrà ad illustrare, le investigazioni hanno dato modo di evidenziare come, alle ore sei circa del mattino, ROBERTI Michele si fosse prodigato nel recarsi presso la sala slot al fine di manomettere gli apparecchi posti sotto sequestro e messi in affidamento in custodia giudiziale alla parte e nello stesso locale: come da parole proferite dal SIMEONE, infatti, il ROBERTI avrebbe rimosso i sigilli, le schede, il denaro all'interno delle apparecchiature ed avrebbe nuovamente apposto i sigilli. In collegamento a tutto ciò, vi è una conversazione telefonica (RIT 335/21, progressivo 31365 in data 01.12.2021 delle ore 06:02:54 All. 126) all'interno della quale lo stesso ROBERTI avvisava SIMEONE del suo imminente arrivo sul posto: "il tempo che mi metto in macchina e vengo!"

In data 03 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 835 in data 03.12.2021 delle ore 12:17:45 ALL. 127) nella quale SIMEONE Francesco raccontava dettagliatamente ai presenti, tra i quali PACE Antonio e Giovanni non meglio identificato, le fasi del sequestro operato dai militari dei Carabinieri di Crispiano (TA) delle slot machines. Nel corso della conversazione raccontava dettagliatamente i momenti della manomissione degli apparecchi videoludici, anche tramite l'aiuto di ROBERTI Michele, asserendo chiaramente di aver inoltre sostituito il mobilio della sala : "che lui se n'è... lui se n'è andato alle sei e mezza, È VENUTO MICHELE (ROBERTI NDR) ABBIAMO SMONTATO TUTTI I SIGILLI, UN MACELLO ABBIAMO COMBINATO! Cioè capito... [...] e se viene mo e trova [...] la stanza Giova(nni), hai visto la stanza che abbiamo fatto mo? gli stessi mobili... questi sono i mobili che hanno sequestrato... noi mo abbiamo portato i mobili vecchi... ABBIAMO STACCATO I SIGILLI LÀ, ABBIAMO MESSO I MOBILI VECCHI E QUESTI CHE CI HANNO SEQUESTRATO LI ABBIAMO MESSI IN FUNZIONE! se viene mo Giova(nni)... mo immagina quello che deve succedere! ho detto... non stiamo cacando il cazzo a nessuno, non stiamo dando fastidio a nessuno, ambiente di tutti ragazzi... inc.le... hai capito compà? un macello quella notte... se viene di nuovo... mamma mia... non oso immaginare compà! [...] secondo me si fa una pugnoletta davanti a tutti! dice "vi ho fatti di nuovo!" sì ma stavolta deve buttare la porta a terra se vuole entrare [...] dentro..."

In data 07 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 104, progressivo 1243 in data 07.12.2021 delle ore 13:33:38 ALL. 128) all'interno della quale SIMEONE Francesco confidava a Nico non meglio identificato che avesse a disposizione un sistema telecomandato di accensione e spegnimento delle apparecchiature videoludiche, mediante il quale spesso volte riusciva ad eludere i controlli di polizia: " [...] però lui li sequestra, e noi ce li portiamo... ma tu lo sai come se ne sono accorti? lo ho l'impianto col telecomando... tengo le slot, quando entrano io le spengo tutte cose e non vedi niente... durante la perquisizione, per caso ha preso questo telecomando D'ONGHIA [...] "accende sto telecomando? [...]"

In data 13 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 110, progressivo 260 in data 13.12.2021 delle ore 10:32:49 ALL. 129) intercorsa tra SIMEONE Francesco e PACE Vito detto "Aldo". Durante la conversazione, il SIMEONE confessava al PACE di aver ricevuto un verbale pari a centoventi mila euro a seguito del sequestro delle slot machines presso la sala giochi di Crispiano: "centoventi mila euro di verbale mi hanno fatto! [...] sessanta a zio Pino (alias MAGGI Giuseppe n.d.r.) e sessanta a Domenico (MANFREDI n.d.r.); il PACE chiedeva al SIMEONE se avesse provveduto a rimettere nuovamente in funzione gli apparecchi posti sotto sequestro: "e mo le avete messe di nuovo? [...] sempre uguale?". Il SIMEONE rispondeva affermativamente, ossia di aver provveduto a sostituire gli apparecchi posti sotto sequestro con altre apparecchiature videoludiche tenute ferme ed escluse dal provvedimento di sequestro, di fatto facendo sì che le slot originariamente sequestrate potessero ancora essere utilizzate illegalmente: "eh, che cosa dovevamo fare!? [...] eh uguale! QUELLE... ABBIAMO RIMOSSO I SIGILLI A QUELLE E LE ABBIAMO MESSE DI NUOVO IN FUNZIONE! [...] IL SIGILLO DA QUELLE CHE HANNO SEQUESTRATO... [...] E LE ABBIAMO MESSE DI NUOVO IN FUNZIONE!". PACE Vito detto "Aldo" ascoltava quanto detto dal SIMEONE e nel contempo chiedeva se avessero provveduto a raccogliere i soldi all'interno delle apparecchiature poste sotto sequestro: "ah! [...] e i soldi dentro?"; il SIMEONE rispondeva che avessero provveduto ai prelievi di soldi non appena i militari dei Carabinieri lasciarono il locale: "sì com'è... appena se ne andarono [...] non se le è portate, lì stanno... [...] le ha lasciate là [...]"

Orbene, gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere SIMEONE Francesco e ROBERTI Michele gravemente indiziati del delitto p. e p. dagli artt. 110 - 349 - 416 bis.1 c.p. (concorso aggravato di violazione di sigilli).

Risulta dagli atti sopra riportati (pag. 124-127 cur finale) come i due, in concorso tra loro (SIMEONE Francesco in quanto gestore di fatto del circolo ricreativo "Club Game Room" e ROBERTI Michele, in quanto proprietario delle slot-machine ivi installate) al fine di asportare il denaro e rimuovere le schede di gioco illegali, in data 1 dicembre 2021, violassero i sigilli apposti dai Carabinieri di Crispiano che avevano proceduto al sequestro di n. 6 congegni elettronici per violazione della normativa di settore (art. 110 comma 6 e 7 del T.U.L.P.S).

Sussiste l'aggravante per SIMEONE Francesco di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della associazione mafiosa di cui faceva parte.

Colpisce, a tal riguardo, come il SUDOSO, appreso quanto successo, manifestasse la propria volontà di minacciare ed eseguire azioni intimidatorie nei confronti dei Carabinieri operanti, in particolare D'ONGHIA e VINCIGUERRA (comandante della stazione dei Carabinieri di Crispiano (TA), che avevano proceduto al sequestro delle apparecchiature (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 655 in data 01.12.2021 delle ore 12:17:39 ALL. 125: "là si sono fissati... che voglio fare chiudere [...] quel D'ONGHIA (ndr Carabiniere) se non spaventa... a quello si deve far spaventare che se ne deve andare! [...] QUINDI QUEL D'ONGHIA SI DEVE FARE SPAVENTARE! [...] vedi D'ONGHIA è il caca cazzo là! È lui che sta rompendo il cazzo!"). Il SIMEONE si mostrava concorde con quanto proposto dal SUDOSO e nel contempo continuava a raccontare gli episodi risalenti alla notte precedente (in data 03 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 835 in data 03.12.2021 delle ore 12:17:45 ALL. 127, nella quale SIMEONE Francesco raccontava dettagliatamente ai presenti, tra i quali PACE Antonio e Giovanni non meglio identificato, le fasi del sequestro operato dai militari dei Carabinieri di Crispiano (TA) delle slot machines. Nel corso della conversazione raccontava dettagliatamente i momenti della manomissione degli apparecchi videoludici, anche tramite l'aiuto di ROBERTI Michele, asserendo chiaramente di aver inoltre sostituito il mobilio della sala).

### I gravi indizi di colpevolezza in relazione al reato di cui al capo 15). ROTUNNO ARISTIDE - LA RIVELAZIONE DI SEGRETO D'UFFICIO

Questa la ricostruzione dei fatti operata dal pubblico ministero in relazione alla gravissima condotta di rivelazione di segreto d'ufficio, commessa dal pubblico ufficiale ROTUNNO, Comandante della Polizia Locale del Comune di Statte, al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa facente capo al SUDOSO, contestata al capo 15) dell'imputazione provvisoria.

#### CAPO 15)

**ROTUNNO Aristide**

del delitto p. e p. dall'art. 326 comma 1 e 416 bis.1 c.p. (rivelazione di segreti di ufficio aggravata), per avere, in violazione dei doveri inerenti le proprie funzioni di Comandante della Polizia Locale del Comune di Statte (e quindi quale Pubblico Ufficiale con la qualifica di ufficiale di P.G.), rivelato notizie di ufficio le quali dovevano rimanere segrete. Segnatamente rivelava a SCIALPI Luigi, con l'intesa che questi avrebbe a sua volta dovuto riferire al SUDOSO così come in effetti accaduto, che in data 05.03.2021 i Carabinieri della Compagnia di Massafra unitamente a personale in forza al suo stesso comando avrebbero eseguito, come in realtà accaduto, un controllo di polizia amministrativa sulle attività commerciali di Statte ivi comprese quelle riconducibili sia allo SCIALPI che al SUDOSO. Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Statte (TA) in data 23 febbraio 2021 sino all'attualità (pagg. 423-430 cnr finale).

Quanto si andrà ad illustrare, atterrà un rapporto instaurato tra il Comandante della Polizia Locale ROTUNNO Aristide e SCIALPI Luigi, legame grazie al quale si svelato l'esistenza di una perdurante connivenza del pubblico ufficiale con l'indagato, tramite il quale anche il restante sodalizio ha potuto godere dell'agevolazione offerta sia dalla rivelazione del segreto di ufficio effettuata dal ROTUNNO, oggetto di contestazione, che dalla sua continua disponibilità volta anche ad agevolare la risoluzione di qualsivoglia problematica del sodalizio.

Prima di richiamare gli elementi di prova posti a sostegno della contestazione di cui al capo 4), risulta necessario sottolineare quale sia stata l'origine del rapporto preferenziale stabilitosi tra SCIALPI Luigi e ROTUNNO Aristide.

A tal proposito si deve far rimando alla conversazione intercettata il 13 marzo 2021 (RIT 17/21, sessione 46 progressivo 129 in data 13.03.2021 delle ore 10:53:29 all. 601), dalla quale si rilevava che il Comandante della Polizia Locale di Statte, ROTUNNO Aristide, si recava presso la frutteria di SCIALPI Luigi ove prelevava frutta e verdura.

Durante le operazioni di scelta della frutta era presente anche un soggetto non identificato, che chiamando in disparte SCIALPI Luigi gli chiedeva conferma se l'uomo che stava acquistando la frutta fosse il Capitano dei Vigili Urbani: *"questo non è dei vigili urbani? A Lui(gi)? Non è il capitano dei vigili urbani questo? [...] lo stavo guardando... ma ha una faccia conosciuta"*.

Era questo il momento in cui SCIALPI, dopo aver confermato all'ignoto interlocutore che trattavasi effettivamente del Comandante dei Vigili Urbani, riferiva quale fosse stata l'occasione in cui aveva conosciuto e, quindi, instaurato un rapporto con lo stesso basato sullo scambio di favore. Difatti dalla lettura della conversazione emergerà che ROTUNNO riceveva regalie dallo SCIALPI, in termini di indefiniti quantitativi di frutta e verdura, in cambio di favori e rivelazioni di notizie coperte da segreto d'ufficio.

Difatti SCIALPI Luigi riferiva di aver conosciuto il Comandante ROTUNNO nel momento in cui il primo si recava presso il Comune di Statte per reclamare il rilascio dei permessi per la sua rivendita di frutta e verdura - in realtà intestata a terzo presatanome -, che venivano rilasciati il giorno seguente a quello cui si riferiva lo SCIALPI grazie anche all'intervento del ROTUNNO e dopo che lo stesso aveva esercitato violenza nei suoi confronti e in quelli di un dipendente comunale.

*"sai come sono diventato amico con questo? [...] che lo stavo buttando dal comune giù! Dalla finestra del comune assieme a quello che firma i permessi! Stavo dando mazzate a quello che firma i permessi e entrò lui: <cosa stai facendo?> Dissi: <vieni che devo buttare anche a te> dissì. IL GIORNO DOPO MI HA FATTO AVERE TUTTI I PERMESSI! Mo' siamo diventati amici del cuore!"*

Al fine di definire la figura del ROTUNNO, si evidenzia che tali frasi venivano pronunciate solo dopo che lo stesso SCIALPI esprimeva la propria considerazione sul ROTUNNO, precisando quale fosse la sua posizione rispetto al pubblico ufficiale, facendo, lo SCIALPI, anche richiamo al rapporto di dipendenza del ROTUNNO nei confronti del gruppo SUDOSO (UN RAGAZZO NOSTRO):

*"uh! amico mio! [...] noo... QUESTO IO LO COMANDO!! QUESTO CON UN CHILO DI BANANE LA PISTOLA TI DAI UN RAGAZZO NOSTRO COMPARE MIO! [...]"*

Infine, il ROTUNNO, prima di andare via dalla rivendita ringraziava lo SCIALPI per quanto ricevuto: *"ehi me ne sto andando! [...] grazie di tutto"*.

Nel prosieguo della conversazione ed immediatamente dopo l'allontanamento del ROTUNNO, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 46 progressivo 134 in data 13.03.2021 delle ore 10:58:29 all. 602) dalla quale si rilevava che SCIALPI Luigi regalava ad una sua cliente alcune mascherine *"mettitele nella macchina"*. La donna, nel ringraziare, riferiva che ne aveva acquistato una partita non conforme alle normative vigenti *"ehi io ho trovato quelle fasulle che ho comprato da [...]"*, pertanto lo SCIALPI la rassicurava riferendole che quelle appena donate gli erano state consegnate dal Comandante della Polizia Locale - ROTUNNO Aristide, precisando che quest'ultimo lo approvvigionava periodicamente di dispositivi di protezione *"no queste il Comandante dei Vigili me le ha portate! A me loro mi portano tutto! Guanti, maschere... [...] il coso per le ma... quello per le macchine"*.

Alcuni istanti dopo arrivava presso la rivendita SCIALPI Francesco, il quale chiedeva al figlio se il Comandante avesse tenuto fede alla promessa di portargli le mascherine *"ma ha portato le mascherine il Comandante?"*. SCIALPI Luigi confermava di averne ricevuto molte *"assai!"*.

SCIALPI proseguiva la conversazione con la cliente e, dopo averle mostrato come indossare le mascherine, ribadiva che tutti i dispositivi di protezione individuale gli venivano regalati dal Comandante dei Vigili *"togli il gancetto [...] a me tutte cose loro mi portano! Tutto il Comandante dei Vigili mi porta!"*. La donna, incuriosita, chiedeva se si trattasse proprio del Comandante della locale Polizia di Statte: *"ma questo di Statte è?"* ricevendone conferma dallo SCIALPI *"Ehi Proprio il Comandante di qua!"*.



Ciò premesso, si riporterà la conversazione avvenuta il 23 febbraio 2021 tra ROTUNNO Aristide e SCIALPI Francesco, nel corso della quale il primo rivelerà, sulla scorta della tipologia di rapporto sopra descritto, l'esecuzione di controlli congiunti Carabinieri-Polizia Locale a Statte per il successivo 5 marzo.

Quel giorno (RIT 17/21, sessione 27 progressivo 644 in data 23.02.2021 delle ore 13:28:26 all. 593) ROTUNNO Aristide si recava presso il banco di frutta e verdura dello SCIALPI - formalmente intestato a PENNETTA Antonio - per prendere frutta e verdura.

Dopo aver riferito allo SCIALPI che gli avrebbe fornito ulteriori mascherine FFP2 e prima di allontanarsi dalla rivendita, ROTUNNO rivelava allo SCIALPI che il successivo venerdì 5 marzo 2021 ci sarebbe stato un controllo a massa, di tipo congiunto dei Carabinieri con la Polizia Locale, premurandosi di chiedere allo SCIALPI di avvisare "l'amico tuo", il quale sulla scorta delle evidenze investigative e considerata la tipologia di attività commerciale svolta seppur fittiziamente intestata a terzi, andava individuato in SUDOSO Davide.

"poi ti porto un po' di quelle bianche [...] mo' che... mo' che passo ti lascio un centinaio di FFP2 [...] lo sai perché ti porto queste? Perché sono più veloci hai capito...? [...] VEDI AVVISA L'AMICO TUO CHE L'ALTRO VENERDÌ CI SARÀ UN CONTROLLO DEI CARABINIERI DI MASSAFRA QUA! ROBA DI CINQUE MACCHINE! [...] DEVONO CONTROLLARE UN PO' DI ATTIVITÀ!".

Non appena il ROTUNNO si allontanava dalla rivendita di frutta, lo SCIALPI riportava a suo padre Francesco SCIALPI quanto appena comunicatogli in disparte dal Comandante della Polizia Locale, informandolo che il 5 marzo 2021 ci sarebbero stati dei controlli di polizia nei confronti di alcune attività commerciali del comune di Statte e che doveva informare di tale notizia anche SUDOSO Davide.

Lo SCIALPI inoltre, veniva rassicurato dal ROTUNNO sull'esito del controllo, atteso che lui stesso avrebbe presenziato alle operazioni:

"[...] dobbiamo avvisare che il 25 sta un controllo a tappeto dei Carabinieri eh [...] HA DETTO: "avvisa pure all'amico tuo, a Davide sopra... digli di far sparire tutta quella roba davanti là..." HA DETTO: "A TE NON C'È NE... TANTO STO IO". HA DETTO: "qua no... eventualmente se vengo..." HA DETTO: "MA IO TI CHIEDO QUELLO CHE MI DEVI DARE".

gli ho detto: "ma io non sto in regola con le cose". HA DETTO: "NON TI PREOCCUPARE [...] io devo gestire la cosa ha detto".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 27 progressivo 645 in data 23.02.2021 delle ore 13:33:26 all. 595) SCIALPI Francesco chiedeva a suo figlio Luigi maggiori dettagli circa i controlli in programma: "e che cosa dobbiamo fare allora? Che devono fare questi qua? che cosa devono controllare?", SCIALPI Luigi ribadiva che trattavasi di un controllo a massa nei confronti di alcune attività commerciali statesi in programma per il 5 marzo 2021 "controllo a tappeto... a tutte parti. tutte le attività devono fare pure il mercato... pure al mercato devono andare [...] venerdì 5 marzo".

Appreso quanto riferito e valutata l'importanza della questione, SCIALPI Francesco consigliava a suo figlio Luigi di prender nota dell'evento "e segnatele... metti un asterisco... un qualcosa...".

SCIALPI Luigi effettivamente annotava sull'agenda il controllo in programma, ripetendo ad alta voce quanto stesse trascrivendo e nel contempo ribadiva la raccomandazione avuta dal ROTUNNO ovvero di notificare anche il SUDOSO circa i controlli programmati

"e si il 5 vedi combacia... vedi di venerdì è... "UN CONTROLLO" [...] comunque ha detto: "AVVISALI" se devi avvisare qualche amico ha detto: "AVVISALO". "o si mettessero in regola o non si mettessero proprio! [...] ha detto non ti preoccupare tu stai tranquillo! tanto io devo andare avanti avanti perché io sono quello che è... mi dai... fai vedere ... [...] i fogli ... le cose e ce ne andiamo. Mò mi deve portare 200 maschere di questel Le FFP2!".

In data 26 febbraio 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 31 progressivo 349 in data 26.02.2021 delle ore 12:58:52 all. 596) intercorsa tra SCIALPI Francesco, il dipendente della rivendita di frutta CAPOCELLI Ettore<sup>129</sup> ed una donna non identificata.

La donna, dopo aver notato una busta contenente frutta e verdura chiedeva allo SCIALPI di chi fosse: "questi tuoi sono? Posso"<sup>130</sup>, lo SCIALPI le rispondeva che era stata preparata per il "Comandante dei Vigili" – ROTUNNO Aristide - che avrebbe ricambiato con mascherine di protezione e liquido disinfettante per le mani: "del comandante, il Comandante dei Vigili", la donna restava sbalordita circa l'eccessiva quantità di merce che avrebbe ceduto al ROTUNNO: "alla faccia mia! Se li mangia i friggite!!!", lo SCIALPI rivelava alla donna che il ROTUNNO avrebbe ricambiato fornendogli mascherine di protezione e liquido disinfettante per le mani: "si ma mo' che viene deve lasciare, mascherine, liquido per le mani [...] no mo' che deve venire quello, ha detto che li deve lasciare. Gli ha detto a Luigi...".

Secondo quanto rilevabile dalle conversazioni intercettate il 5 marzo 2021, qui di seguito riportate come compendiate nell'Informativa di p.g., risultava che SCIALPI Luigi aveva effettivamente notiziato SUDOSO Davide dell'esecuzione dei controlli, dando, lo SCIALPI, conferma al MICELI della rivelazione del segreto d'ufficio:

La mattina del 5 marzo 2021, a dimostrazione che SCIALPI Luigi avesse notiziato dei controlli di polizia in programma per quella giornata anche il SUDOSO Davide, interveniva la conversazione telefonica (RIT 233/21, progressivo 206 in data 05.03.2021 delle ore 08:57:33 all. 597) intrattenuta tra ZIGRINO Giovanni e NOTARISTEFANO Fabiana, nel corso della quale, quest'ultima impartiva al suo interlocutore disposizioni su come comportarsi in quella mattina, ordinando allo ZIGRINO di far togliere il grembiule a suo zio NOTARISTEFANO Sirio: "ehi Già(nni) e... ZIO SIRIO C'È? [...] ZIO SIRIO IL GREMBIULE HA? FALLO TOGLIERE E... MI RACCOMANDO OGGI [...] E METTETEVI LE MASCHERINE FISSE, NON FATE ENTRARE NESSUNO SENZA MASCHERINA [...] SENTI UN'ALTRA COSA METTI IL SAPONE... IL DETERGENTE DAVANTI ALLA PORTA CHE NON C'ERA IERI L'HO VISTO IO... METTILO IL LIQUIDO [...] MI RACCOMANDO ciao ciao ciao", ottenendone conferma dallo ZIGRINO: "va bene... va bene".

Sempre in data 5 marzo 2021, allorché SCIALPI Luigi si recava presso il salone di barberia di MICELI Vincenzo, si captava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 38 progressivo 168 in data 05.03.2021 delle ore 09:14:41 all. 598) dalla quale si rilevava che lo SCIALPI, nel riferire dei controlli in essere presso le attività commerciali da parte di Carabinieri e Polizia Locale, gli confidava che ne era già a conoscenza da circa due settimane: "LO SAPEVO! CHE... IO LO SAPEVO GIÀ DA DUE SETTIMANE FA CHE CI DOVEVA STARE STO MACELLO!".

Al fine di verificare l'esecuzione di controlli da parte dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Locale di Statte, in data 5 marzo 2021 è stato eseguito da personale di questo Reparto un servizio di OCP<sup>130</sup> in Statte che ha dato modo di rilevare che effettivamente erano in atto controlli da parte dei Carabinieri e della Polizia Locale, rilevando, inoltre, che presso il palazzo ove risiede il SUDOSO la presenza di personale del fornitore del Gas e di personale dell'Arma dei Carabinieri.

Al fine di ricevere ulteriori informazioni in merito, in data 21 luglio 2022 è stata avanzata specifica richiesta al Comando Compagnia dei Carabinieri di Massafra, all'esito della quale il predetto Comando ha riferito<sup>131</sup> che il giorno 5 marzo 2021 è stato predisposto dal Comando Compagnia Carabinieri di Massafra un servizio straordinario per il controllo del territorio nel Comune di Statte dalle ore 09:00 alle ore 13:00, unitamente a personale della Polizia Locale di Statte.

Nell'ambito di tale servizio è stato eseguito un controllo presso lo stabile ubicato in Statte, via Diaz n. 54, occupato abusivamente, al fine di verificare la presenza di operazioni di prelievo fraudolento dalla rete pubblica. All'esito è stata rilevata un prelievo fraudolento di gas metano dalla rete di distribuzione cittadina; pertanto è stata redatta informativa di reato n. 23/12-3 del 11.3.2021 per il reato di furto aggravato nei confronti, fra gli altri, di SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SUDOSO Eddy e SUDOSO William.

<sup>129</sup> CAPOCELLI Ettore: nato a Taranto il 09/02/1965 e residente a Statte (TA) alla via Pedrotti nr. 5, codice fiscale CPCTTR65B09L049X.

<sup>130</sup> Cfr allegato nr. 599 - relazione di servizio redatta in data 05.03.2021;

<sup>131</sup> Cfr. comunicazione n. 1/20-1 di prot in data 21.7.22 del Comando Compagnia dei Carabinieri di Massafra – in allegato n. 600;

La conversazione di seguito riportata, invece, consentiva di rilevare che la condotta qui contestata al ROTUNNO rappresentava, non un caso isolato, bensì una prassi consolidata.

In data 19 marzo 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 52 progressivo 95 in data 19.03.2021 delle ore 08:56:24 all. 603) intercorsa tra SCIALPI Luigi ed il barbiere MICELI Vincenzo, nel corso della quale SCIALPI Luigi rivelava al suo interlocutore che dopo un diverbio avuto con il Comandante della Polizia Locale di Statte - ROTUNNO Aristide, aveva instaurato con questi ottimi rapporti tanto da riceverne confidenze e rivelazioni di notizie riservate relative ai controlli programmati dalle forze di Polizia nell'ambito del Comune di Statte nei confronti dei commercianti del posto. Ed aggiungeva che, allorquando in una circostanza fu multato dai Carabinieri, grazie all'intervento del ROTUNNO, gli venne tolta: *"tengo il Comandante proprio. Il Comandante dei Vigili che da quando fu il fatto che lo stavo buttando da sul Comune giù... mo' è diventato il mio amico del cuore Enzo! [...] ... MI VIENE AD AVVISARE QUANDO STANNO I CONTROLLI, QUANDO STANNO [...] I CONTROLLI DELLA FINANZA A TAPPETO, DEI CARABINIERI A TAPPETO... viene e [...] a me fecero una multa [...] il massafrese [...] e me la tolse! [...]"*.

Le conversazioni di seguito riportate permetteranno di constatare che il Comandante ROTUNNO sia stato non solo a disposizione dello SCIALPI ma dell'intero sodalizio, valutato che proprio SUDOSO Davide riferiva della disponibilità del ROTUNNO a soddisfare le proprie esigenze e di come la rivelazione del segreto di ufficio qui contestata abbia agevolato anche gli altri sodali, segnatamente SPINELLI Alessandro.

In data 14 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 20, progressivo 1097 in data 14.09.2021 delle ore 12:29:44 all. 68) intercorsa tra il SUDOSO ed i sodale SIMEONE, i due, dopo aver inizialmente trattato argomenti inerenti la riscossione di crediti derivanti da cessioni di stupefacenti, dibattevano su argomentazioni inerenti la campagna elettorale e sull'approvvigionamento dei buoni pasto che il SUDOSO avrebbe dovuto ricevere per poi redistribuire ai votanti in cambio del voto alla lista di ANDRIOLI Francesco. Successivamente il SUDOSO riferiva che la promessa della sostituzione del lampione della pubblica illuminazione presso il suo fruttivendolo, era stata mantenuta, anche grazie alle pressioni esercitate dal Comandante dei vigili urbani di Statte ROTUNNO Aristide: *"si ieri mattina... ma no... ma... il Comandante, il Comandante dei Vigili! [...] che ha detto il Comandante?... <lunedì te lo faccio cambiare> e l'ha cambiato!"*

In data 24 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 267, progressivo 666 in data 24.09.2021 delle ore 19:11:45 all. 604) intercorsa tra SUDOSO Davide ed il giostraio DI MARCO Alfonso, dalla quale era dato rilevare che quest'ultimo esternava le sue preoccupazioni circa le autorizzazioni che la polizia locale avrebbe dovuto rilasciare per poter installare le giostre a Statte in occasione della festa patronale: *"i vigili [...] e vabbè ma gli stupidi sono i Vigili proprio"*; il SUDOSO tranquillizzava il suo interlocutore riferendogli che non avrebbero avuto alcun problema con la polizia locale di Statte in quanto era sotto l'influenza del sodalizio da lui capeggiato: *"gli stupidi stanno da tutte le parti... non ti preoccupare tu dei vigili! [...] ma i Vigili... mica stanno problemi qua! Qua è tutto sotto controllo!"*.

In data 28 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1164 in data 28.09.2021 delle ore 22:48:21 all. 605) intercorsa durante una cena tra SUDOSO Davide, SPINELLI Alessandro, PALUMBO Giuseppe e le loro rispettive compagne. Dalla conversazione era dato rilevare che lo SPINELLI riferiva ai suoi interlocutori che su richiesta del Comandante ROTUNNO Aristide, aveva stipulato una convenzione presso il suo bar con il personale della Polizia Locale, applicando loro una scontistica sulle consumazioni affinché gli stessi frequentassero il suo bar a discapito di un suo concorrente: *"[...] Quello se lo vuoi far arrestare per concussione lo fai arrestare... [...] al Capitano dei Vigili! [...] ha detto: "Alessà(ndro) ti devo dire una cosa... IL TUO BAR A NOI PIACE... purtroppo"... ha detto... lui scende da me... si prende gli spritz con gli aperitivi... ma lui non paga mai... pagano sempre gli altri! E sono quelli che pagano sono i vigili! Dice: "a noi quello di fronte ci fa questi prezzi... se vuoi che devono entrare tutti da te a fare colazione aggiusta i prezzi". E mo' gli ho fatto i prezzi per le forze dell'ordine! [...] Però Giuse(ppe) [...] la mattina che questi fanno colazione nel bar... del vigili stiamo parlando no dei Carabinieri o la Finanza... [...] è una bella veduta? lo la penso così. Non stai guadagnando niente e non stai scapitando niente"*, il SUDOSO approvava la scelta dello SPINELLI, ritenendola strategica per le sorti del bar, aggiungendo che avrebbe dovuto

mantenere ottimi i rapporti con il ROTUNNO in quanto, grazie al suo incarico era a conoscenza dei controlli programmati e poteva avvisarlo per tempo: "è buono [...] è una bella veduta [...] noo anzi ti stai attirando l'altra clientela [...] che uno vede i vigili là... [...] però quello sa tutte cose [...] quello te lo devi tenere accordato! Quello sa le cose... [...] Alessa(ndro) QUELLO SA LE COSE CHE NON SANNO I CARABINIERI [...] QUELLI DEVONO VENIRE A FARE IL CONTROLLO... QUELLO LO SA [...] QUELLO SA TUTTO! ALLORA QUELLE PERSONE TE LE DEVI PORTARE DALLA PARTE TUA!". Lo SPINELLI, nel confermare quanto detto dal SUDOSO riguardo "il potere" del ROTUNNO, gli ricordava un episodio in cui il ROTUNNO gli aveva confidato, in anticipo, che ci sarebbe stata una perquisizione nei suoi confronti: "comanda lui [...] hai capito bene [...] te ne sei scordato quando... quello mi ha avvisato! [...] "vedi che devono venire a farti la perquisizione Alessa(ndro)". Che non è venuto lui direttamente e quindi ci puoi credere... te ne sei scordato? E cosa è successo? È successo veramente!".

In data 6 ottobre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 292, progressivo 124 in data 06.10.2021 delle ore 10:03:14 all. 606) intercorsa tra SUDOSO Davide ed il giostraio DI MARCO Gerardo, dalla quale era dato rilevare che il SUDOSO avanzava al suo interlocutore richiesta di ticket omaggio da distribuire al personale della Polizia Locale di Statte che ne avevano fatto richiesta al SUDOSO: "ah poi dobbiamo fare un po' di blocchetti... ma' glielo devo dire... ai vigili [...] che me li hanno cercati l'altro giorno [...] ha detto : "Da(vide) te la devi vedere tu?" [...] me la vedo lol Non ti preoccupare!", il DI MARCO dava l'assenso alla richiesta: "ai vigili [...] si tu digli i nomi a chi li deve dare e quello glieli lascia".

L'esistenza di una conoscenza diretta tra SUDOSO Davide ed il Comandante ROTUNNO si poteva rilevare da quanto riportato nella trascrizione della conversazione di cui sopra (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1164 in data 28.09.2021 delle ore 22:48:21 all. 605), nel corso della quale SPINELLI riportava quanto riferitogli in merito dal ROTUNNO: "lo sai cosa mi ha detto quello a me stamattina? <ehi a me ...lo non ti ho conosciuto nè quando tu eri un brutto ragazzo ..non ti ho conosciuto...ti ho conosciuto adesso...e per me tu lavori. SUDOSO lo non l'ho conosciuto quando era un brutto ragazzo ..per me ...a me non interessa niente niente"

Sul rapporto tra la Polizia Locale di Statte ed il sodalizio la Guardia di Finanza riferiva anche quanto di seguito riportato:

In data 30 novembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 366, progressivo 1283 in data 30.11.2021 delle ore 13:25:22 all. 607) intercorsa tra NOTARISTEFANO Fabiana, PULITO Giovanni e RIBEZZO Giuseppina<sup>132</sup>, dalla quale si rilevava che quest'ultima chiedeva a suo marito lo stato d'avanzamento dei lavori che stava eseguendo nel comune di Statte in virtù di un'aggiudicazione dal comune stattese, invitandolo ad ultimare le consegne così da poter incassare la somma di denaro pattuita quanto prima: "e qua i canali non li avete finiti ancora? [...] vedi di finire che dobbiamo prendere i soldi!", interveniva la NOTARISTEFANO dicendo che il sindaco ANDRIOLI aveva mantenuto la promessa circa l'assegnazione di lavori pubblici alla ditta di PULITO Giovanni: "uh! Questo è il comune di Statte [...] eh! Hai visto... ti sta facendo lavorare", il PULITO riferiva che il sindaco ANDRIOLI l'avesse rassicurato circa l'assegnazione di ulteriori lavori pubblici: "[...] ha detto: "non ti preoccupare"". Proseguiva la NOTARISTEFANO riferendo che, l'agente della Polizia locale di Statte, GALEONE Raffaele<sup>133</sup>, gli aveva rivelato notizie riservate circa lo smantellamento della loro attività commerciale che sarebbe stata eseguito dalla Guardia di Finanza: "vedi che a noi ci ha avvisato quello del... Raffaele... [...] ci ha chiamati l'altro giorno! [...] ha detto che sta la Finanza che vuole smantellare! A noi! Dice che lo stanno tartassando! [...]".

In effetti alcuni giorni prima della suddetta conversazione il Comando della Polizia Locale di Statte, nella persona dell'Isp.C. Dott. Raffaele Galeone, con protocollo n. P.L. 1200/1 del 14.10.2021, riscontrando la richiesta n. 16636 di prot. del 13.10.2021, riferiva, al Responsabile dello Sportello Unico - Attività produttive, che "si conferma ancora una volta che ad oggi nulla è mutato e che la struttura continua ad insistere nel sito indicato".

<sup>132</sup> RIBEZZO Pina: nata a Taranto il 01/01/1974 e residente a Statte alla via A. della viola nr. 7, codice fiscale RBZPNI74A41L049I.

<sup>133</sup> GALEONE Raffaele: nato a Taranto il 27/07/1971 e residente a Statte (TA) alla via delle sorgenti nr. 58, codice fiscale GLNRFL71L27L049J;

Orbene, sussistono nettamente i gravi indizi di colpevolezza a carico di ROTUNNO Aristide, comandante della Polizia Locale di Statte in relazione al reato di cui al capo 15).

La gravissima condotta di rivelazione di segreto d'ufficio, oggetto della specifica contestazione, risulta senza alcun dubbio essere stata commessa dal pubblico ufficiale al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa facente capo al SUDOSO,

Condotta di reato che veniva, tra le altre cose, captata direttamente nell'intercettazione in tutta la sua inequivocabilità, anche per il chiaro riferimento al destinatario finale della rivelazione, ovvero l' "amico" dello SCIALPI, SUDOSO Davide, al vertice del gruppo criminale.

Il richiamo è al sopra riportato RIT 17/21, sessione 27 progressivo 644 in data 23.02.2021 delle ore 13:28:26 all. 593), quando ROTUNNO Aristide si recava presso il banco di frutta e verdura dello SCIALPI - formalmente intestato a PENNETTA Antonio - per prendere frutta e verdura. Dopo aver riferito allo SCIALPI che gli avrebbe fornito ulteriori mascherine FFP2 e prima di allontanarsi dalla rivendita, ROTUNNO rivelava, intercettato dalla p.g., allo SCIALPI che il successivo venerdì 5 marzo 2021 ci sarebbe stato un controllo a massa, di tipo congiunto dei Carabinieri con la Polizia Locale, premurandosi di chiedere allo SCIALPI di avvisare "l'amico tuo", : "poi ti porto un po' di quelle bianche [...] mo' che... mo' che passo ti lascio un centinaio di FFP2 [...] lo sai perché ti porto queste? Perché sono più veloci hai capito...? [...] VEDI AVVISA L'AMICO TUO CHE L'ALTRO VENERDÌ CI SARÀ UN CONTROLLO DEI CARABINIERI DI MASSAFRA QUA! ROBA DI CINQUE MACCHINE! [...] DEVONO CONTROLLARE UN PO' DI ATTIVITÀ!".

Di particolare rilievo, a conferma di quanto appena detto, risulta la captazione successiva in cui SCIALPI peraltro (ove ve ne fosse bisogno) dava il nome all'amico, ovvero Davide SUDOSO (dobbiamo avvisare che il 25 sta un controllo a tappeto dei Carabinieri eh [...] HA DETTO: "avvisa pure all'amico tuo, a Davide sopra... digli di far sparire tutta quella roba davanti là..." HA DETTO: "A TE NON C'È NE... TANTO STO IO". HA DETTO: "qua no... eventualmente se vengo..." HA DETTO: "MA IO TI CHIEDO QUELLO CHE MI DEVI DARE". gli ho detto: "ma io non sto in regola con le cose". HA DETTO: "NON TI PREOCCUPARE [...] io devo gestire la cosa ha detto").

Che ROTUNNO fosse a disposizione del gruppo criminale del SUDOSO emerge poi del tutto dalle ulteriori captazioni sopra riportate, risultando in particolare che:

- lo SCIALPI, richiamando il rapporto di dipendenza del ROTUNNO nei confronti del gruppo SUDOSO lo definiva UN RAGAZZO NOSTRO: "uh! amico mio! [...] noo... QUESTO IO LO COMANDO!! QUESTO CON UN CHILO DI BANANE LA PISTOLA TI DA! UN RAGAZZO NOSTRO COMPARE MIO! [...];
- ROTUNNO, come detto, approvvigionava SCIALPI periodicamente di dispositivi di protezione e lo avvisava dei controlli ("no queste il Comandante dei Vigili me le ha portate! A me loro mi portano tutto! Guanti, maschere... [...] il coso per le ma... quello per le macchine"). "tengo il Comandante proprio. Il Comandante dei Vigili che da quando fu il fatto che lo stavo buttando da sul Comune giù... mo' è diventato il mio amico del cuore Enzo! [...] ... MI VIENE AD AVVISARE QUANDO STANNO I CONTROLLI, QUANDO STANNO [...] I CONTROLLI DELLA FINANZA A TAPPETO, DEI CARABINIERI A TAPPETO... viene e [...] a me fecero una multa [...] il massafrese [...] e me la tolse! [...]"
- che il Comandante ROTUNNO non fosse certo a disposizione del solo SCIALPI ma dell'intero sodalizio risulta ancora dal fatto che proprio SUDOSO Davide riferiva della disponibilità del ROTUNNO a soddisfare le proprie esigenze e di come la rivelazione del segreto di ufficio qui contestata abbia agevolato anche gli altri sodali, segnatamente SPINELLI Alessandro (RIT 1020/21, sessione 20, progressivo 1097 in data 14.09.2021 delle ore 12:29:44 all. 68)

- Lo stesso SUDOSO in una captazione sopra riportata tranquillizzava il suo interlocutore riferendogli che non avrebbero avuto alcun problema con la polizia locale di Statte in quanto era sotto l'influenza del sodalizio da lui capeggiato: *"gli stupidi stanno da tutte le parti... non ti preoccupare tu dei vigili! [...] ma i Vigili... mica stanno problemi qua! Qua è tutto sotto controllo!"* (RIT 439/21, sessione 267, progressivo 666 in data 24.09.2021 delle ore 19:11:45 all. 604 intercorsa tra SUDOSO Davide ed il giostraio DI MARCO Alfonso, dalla quale era dato rilevare che quest'ultimo esternava le sue preoccupazioni circa le autorizzazioni che la polizia locale avrebbe dovuto rilasciare per poter installare le giostre a Statte in occasione della festa patronale).

Quanto alla utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche ed ambientali poste a fondamento di prova del reato di rivelazione di segreto di ufficio, deve condividersi quanto evidenziato dal pubblico ministero, sussistendo senza alcun dubbio, occorre ribadirlo, l'aggravante contestata del 416 bis 1 c.p.

Come già chiarito dalle Sezioni Unite nella sentenza *"Cavallo"*, in tema di intercettazioni, il concetto di *"procedimento diverso"*, ai fini dell'art. 270 c.p.p. – secondo cui sono inutilizzabili i risultati delle captazioni assunte, appunto, in procedimenti diversi da quelli per i quali le stesse siano state autorizzate, salvo che risultino indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza – deve essere inteso in senso sostanziale e non formale.

Pertanto, il divieto di utilizzazione non può operare con riferimento agli esiti relativi ai (soli) reati che risultino connessi, ex art. 12 c.p.p., a quelli in relazione ai quali l'autorizzazione era stata *ab origine* disposta, sempreché rientrino nei limiti di ammissibilità previsti dall'art. 266 c.p.p., atteso che, in tale caso – a prescindere dalla identità o dalla eterogeneità del procedimento in senso formale in cui siano iscritti – la connessione consente di inquadrare detti reati in uno *"stesso procedimento"* (Cass. pen., sez. un., 28 novembre 2019, n. 51).

Un'intercettazione può essere altresì utilizzata oltre i limiti di cui all'art. 270 c.p.p. nel caso in cui essa costituisca "corpo del reato": la comunicazione o conversazione oggetto di registrazione costituisce corpo del reato, unitamente al supporto che la contiene, solo allorché essa stessa integri ed esaurisca la fattispecie criminosa, mentre deve essere escluso che sia tale una comunicazione o conversazione che si riferisca a una condotta criminosa o che ne integri un frammento, venendo portata a compimento la commissione del reato mediante ulteriori condotte rispetto alle quali l'elemento comunicativo assuma carattere meramente descrittivo (Cass. pen., sez. un., 26 giugno 2016, n. 32697).

Ai fini dell'utilizzazione della intercettazione oltre i limiti di cui alla citata norma, è indispensabile che la conversazione monitorata nel diverso procedimento esaurisca la condotta prevista dalla legge come reato; e ciò è possibile soltanto allorché si tratti di incriminazioni la cui condotta tipica sia suscettibile di essere perfezionata anche con la sola interlocuzione oggetto di registrazione e non anche nel (diverso) caso in cui la registrazione costituisca mera documentazione sonora della commissione del reato.

L'intercettazione costituisce dunque *"corpo del reato"* e può essere utilizzata oltre i limiti di cui al citato art. 270 soltanto qualora la dichiarazione registrata integri in sé reato, cioè quando le conversazioni, intese come segni espressivi di comunicazione fra soggetti, siano di per sé lesive di un precetto penale (Cass., pen., sez. VI, 29 novembre 2011, n. 13166) e, dunque, siano tali da integrare il reato, e non anche nel diverso caso in cui costituisca soltanto una *"prova"* della condotta costituente reato o di frammenti di essa (esempi tipici di tale situazione sono quelli in cui, nel corso della conversazione intercettata, l'agente riveli un segreto d'ufficio, fornisca informazioni concernenti la pendenza di un procedimento penale all'interessato integrando un favoreggiamento persona, diffami, minacci o molesti una persona, nei quali appunto l'interlocuzione monitorata costituisce in sé il reato avente contenuto dichiarativo).

Diversamente non potrà ritenersi corpo del reato la registrazione di un dialogo dal quale sia possibile evincere che i soggetti intercettati hanno compiuto o stanno compiendo un reato, atteso che in tale ipotesi la conversazione captata non costituisce in sé un reato, ma soltanto una prova documentale di un reato, non utilizzabile se non per la prova di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza.

Nel caso che ci occupa il reato di rivelazione di segreto di ufficio, segnatamente la rivelazione di controlli congiunti di Polizia Locale e Carabinieri nella giornata del 5 marzo 2021, è stato commesso

personalmente e direttamente dal ROTUNNO nel corso di una conversazione intercettata, per il tramite del captatore informatico, sulla utenza in uso a SCIALPI Luigi ed in ragione di ciò essa è da ritenere corpo del reato.

Si aggiunga che anche a voler ritenere che la conversazione non sia corpo del reato, l'ipotesi formulata a carico del ROTUNNO è aggravata ai sensi dell'art. 416 bis.1 c.p. ed in quanto tale rientra nel perimetro di ammissibilità di cui all'art. 266 c.p.p. (senza che sia operativa nel presente procedimento, iscritto nel 2020, la nuova formulazione dell'art. 270 c.p.p. - modificato dall'art. 1, commi 2-quater e 2-quinquies del D.L. 10 agosto 2023, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 137-, rientrando poi comunque la captazione decisiva nella previsione di cui al comma 1 bis art. cit.)

### La sussistenza del sodalizio mafioso di cui al capo 1).

La fattispecie associativa di cui all'art. 416 bis c.p. - fulcro di un reticolato di disposizioni speciali (sostanziali, processuali, preventive, penitenziarie) introdotte per arginare e debellare il fenomeno della criminalità organizzata - si caratterizza, come espressamente indicato dal terzo comma della norma incriminatrice, per il fatto che gli associati "si avvalgano della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali".

La norma qualifica dunque un'associazione come *mafiosa* sulla base di un criterio definitorio, facente leva tanto sui mezzi utilizzati (i membri dell'organizzazione devono avvalersi, sul lato attivo, "della forza di intimidazione del vincolo associativo" e, su quello passivo, "della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva"), quanto sui fini perseguiti (un'associazione si definisce "mafiosa" quando le condotte dei sodali sono funzionali alla realizzazione di una delle attività enucleate nella seconda parte del terzo comma, tra le quali spicca quella del "realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri", evidente clausola di chiusura inserita dal legislatore per evitare il rischio di lacune normative). In ogni caso, la dottrina e la giurisprudenza concordano nel ritenere l'attuazione del programma criminoso alla stregua di un dato superfluo ai fini della configurabilità del reato in esame: non è necessaria la prova che i piani prefissati siano stati effettivamente conseguiti, ma è pur sempre necessario che un'attività quantomeno preparatoria finalizzata a mettere in pratica i programmi dell'organizzazione vi sia stata.

L'associazione di tipo mafioso si distingue dunque da quella comune, a cominciare dalla rubrica della norma (priva dell'inciso "per delinquere"), proprio perché il sodalizio mafioso non deve necessariamente essere diretto alla commissione di delitti, che pure possono rappresentare (e di fatto rappresentano) lo strumento con cui gli associati puntano a conseguire i loro scopi. Ed, infatti, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, l'associazione mafiosa può anche essere diretta a realizzare uno degli altri obiettivi indicati dalla norma incriminatrice, fra i quali anche quello costituito genericamente dalla realizzazione, di *profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri*. La differenza tra le due fattispecie associative attiene, quindi, più propriamente agli scopi: l'associazione "comune" è finalizzata alla consumazione di una serie indeterminata di delitti, quella *mafiosa* deve invece avere alcuni fini normativamente indicati, che raggiunge in virtù della forza d'intimidazione del vincolo associativo e della condizione di sottomissione che ne deriva; non si tratta, pertanto, di semplice modalità della condotta, ma di **elementi strumentali indefettibili**, tutti necessari ed essenziali (come confermato dall'utilizzo della congiunzione e perché possa essere contestato il delitto di cui all'art. 416 bis c. p.

Ciò non implica naturalmente che in relazione all'attività di ciascun membro del gruppo debbano necessariamente configurarsi l'intimidazione, l'assoggettamento e l'omertà, essendo sufficiente che i singoli associati siano effettivamente nelle condizioni e nella consapevolezza di poter disporre di quegli elementi strumentali tipici: è l'associazione, indipendentemente dal compimento di specifici atti di intimidazione da parte dei singoli associati, ad esprimere il metodo mafioso e la sua capacità di sopraffazione, che rappresenta l'elemento strumentale tipico del quale gli associati si servono per la realizzazione degli scopi propri dell'associazione. Detti tre elementi, essenziali per la configurabilità del reato in esame, rappresentano dunque i principali fattori di stabilità della struttura organizzativa del potere mafioso, costituendo l'apparato strumentale posto nella disponibilità degli associati per la realizzazione degli scopi



dell'illecito sodalizio.

E', pertanto, necessario che l'associazione abbia conseguito, in concreto, nell'ambiente circostante nel quale essa opera, un'effettiva capacità di intimidazione, sino ad estendere intorno a sé un alone permanente di intimidazione diffusa, tale che si mantenga vivo anche a prescindere da singoli atti di intimidazione concreti posti in essere da questo o da quell'associato.

E' ovvio che, qualora emergano prove di concreti atti di intimidazione e di violenza esse possono utilmente riflettersi anche sulla prova della forza intimidatrice del vincolo associativo; ma vi si riflettono solo in via ausiliaria, poiché ciò che conta è che, anche mancando la prova di tali atti, l'elemento della forza intimidatrice sia desunto da circostanze atte a dimostrare la capacità di incutere timore propria dell'associazione e ricollegabile ad una generale percezione della sua efficienza nell'esercizio della coercizione fisica. Tale capacità deve essere, peraltro, attuale e non solo potenziale e l'alone di intimidazione diffusa deve essere effettivo ed obiettivamente riscontrabile, essendo insufficiente la prova della sola intenzione di produrlo ed avvalersene. La violenza e la minaccia, rivestendo natura strumentale nei confronti della forza intimidatrice, costituiscono un accessorio eventuale o meglio, latente, della stessa, ben potendo derivare dalla semplice esistenza e notorietà del vincolo associativo.

Esse, quindi, non costituiscono una modalità con la quale deve puntualmente manifestarsi all'esterno la condotta degli agenti, dal momento che le condizioni di assoggettamento e gli atteggiamenti omertosi, indotti nella popolazione e negli associati stessi, ben possono costituire più che l'effetto di singoli atti di sopraffazione, la conseguenza del prestigio criminale dell'associazione che, per la sua fama negativa e per la capacità di lanciare avvertimenti anche simbolici ed indiretti, si accredita come temibile ed effettivo centro di potere. In mancanza di un quadro indiziario emergente dal compimento di atti diretti ad intimidire deve, comunque, emergere *altronde* e deve essere obiettivamente dimostrabile un clima di intimidazione diffusa scaturente dall'associazione medesima, quale risultante di un'antica e, in ogni caso, consolidata consuetudine di violenza, che venga chiaramente percepito come tale all'esterno e del quale gli associati si avvantaggino per perseguire i loro fini.

L'omertà - intesa come rifiuto assoluto ed incondizionato di collaborare con gli organi dello Stato - che si correla in rapporto di causa ad effetto alla forza di intimidazione dell'associazione di stampo mafioso deve essere sufficientemente diffusa, anche se non generale e può derivare non solo dalla paura ai danni alla propria persona, ma anche dall'attuazione di minacce che comunque possono realizzare danni rilevanti, sicché sia diffusa la convinzione che la collaborazione con l'Autorità Giudiziaria non impedirà ritorsioni dannose per la persona del denunciante, in considerazione della ramificazione dell'organizzazione, della sua efficienza, della sussistenza di altri soggetti non identificabili, forniti dal potere di danneggiare chi ha osato contrapporsi.

La prova degli elementi caratterizzanti l'ipotesi criminosa di cui all'art. 416 bis c.p. può essere desunta, con metodo logico-induttivo, in base al rilievo che il sodalizio presenti tutti gli indici rivelatori del fenomeno mafioso, quali la segretezza del vincolo gerarchico, l'accollo delle spese di giustizia da parte della cosca, il diffuso clima di omertà come conseguenza e indice rivelatore dell'assoggettamento alla consorteria.

Calando questi principi al caso di specie, occorre rilevare che gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari rivelano l'esistenza di una consolidata consorteria criminosa denominata "clan BELLO-MASTROCHICCO", ovvero quella organizzazione mafiosa già riconosciuta come esistente ed operante nel territorio di Statte in quanto diramazione del "clan CESARIO", capeggiata da BELLO Cosimo e MASTROCHICCO Carlo in relazione alla quale vi è già stato accertamento irrevocabile con sentenza passata in giudicato del Tribunale di Taranto del 8.3.2019; Corte di Appello di Lecce - Sez. Distaccata di Taranto (irrevocabile il 8.10.2021).

Nell'alveo di tale gruppo criminale, con le condotte in oggetto, gli odierni indagati hanno proseguito l'azione criminale portandone a ulteriore evoluzione metodi, scopi e attività, avvalendosi sempre e comunque della già esistente ed acclarata forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo e dalla condizione di assoggettamento ed omertà che ne derivava, al fine di commettere una serie indeterminata di delitti; in particolare per continuare a gestire il traffico di sostanze stupefacenti, anche imponendosi come fornitori esclusivi dei piccoli gruppi criminali dediti alla cessione al minuto di stupefacente nel territorio di Statte, i cui crediti, peraltro, venivano riscossi dai membri del sodalizio anche mediante spedizioni punitive.

Non è revocabile in dubbio che la consorteria criminosa per la quale è procedimento non abbia operato unicamente nel settore dello spaccio degli stupefacenti (che sarà analizzato nella seconda parte di questa ordinanza), ma abbia, attraverso il metodo mafioso, caratterizzato dalla violenza, dall'intimidazione, dalla sopraffazione e dalla conseguente omertà delle vittime, compennato la propria presenza sul territorio, così da lucrare redditi attraverso attività estorsive (il racket delle

estorsioni sopra descritto finalizzato a soddisfare le richieste pervenute da soggetti estranei all'associazione); il procacciamento di voti mediante patto elettorale politico-mafioso (come ricostruito al capo 2 ed analizzato a seguire); l'attività di intestazioni fittizie in favore di familiari e compiacenti prestanome (come analizzato a seguire)- tutti finalizzati a realizzare profitti e vantaggi ingiusti, così conservando e finanche rafforzando l'egemonia dell'associazione mafiosa sul territorio e rendendo costante, nonostante lo stato detentivo di BELLO e di MASTROCHICCO, il controllo delle attività lecite e illecite svolgentisi in esso da parte del sodalizio; controllo reso possibile anche grazie al contributo utile per la conservazione e/o il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione offerto dal Comandante della Polizia Locale di Statte, consistito nel rivelare al SUDOSO, tramite lo SCIALPI, l'avvio di controlli delle attività commerciali da parte delle forze di polizia (per come sopra riportato).

Facendosi ancora riferimento a quanto sopra riportato ed a quanto ulteriormente evidenziato nella richiesta in oggetto, l'attività di intercettazione telefonica e ambientale ha messo in rilievo la sussistenza di significativi indici rilevatori tali da riprodurre fedelmente gli elementi costitutivi del reato di associazione mafiosa così come riportati nella rubrica di cui all'art. 416 bis c.p.

Il vincolo associativo, sulla scorta anche dei controlli di polizia riportati nelle singole *schede di identificazione* e degli esiti investigativi può considerarsi decisamente radicato nel tempo, sono stati ricostruiti tutti gli eventi che hanno consentito al gruppo SUDOSO di giungere all'attuale livello.

Sono stati, altresì, definiti i ruoli dei consociati SIMEONE Francesco, SCIALPI Luigi, MODEO Giulio, PACE Antonio, LANZA Pietro, RICCIATO Vito, NANNAVECCHIA Antonio Paolo, la cui visione complessiva ha permesso di delineare perfettamente quella della figura di vertice, SUDOSO Davide.

SUDOSO Davide vanta un *curriculum* criminale di tutto rispetto, tanto da poter rilevare dalla lettura del suo certificato penale condanne per detenzione illegale di armi, estorsione, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, lesioni personali, furto nonché l'applicazione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno.

Proprio tale ultimo provvedimento, applicato al SUDOSO dal 9.1.1997 al 28.01.1999, veniva emesso dal Tribunale di Taranto con decreto nr. 146/1996 sulla base delle informazioni offerte dalla Questura di Taranto con la nota del 17 aprile 1996 (cfr allegato 872), le quali davano un profilo di verità a quanto affermato da SCIALPI Luigi nel momento in cui si definiva "fratello" del SUDOSO ("NOI SIAMO FRATELLI..." dec. 17/21 sessione 42 progr. 682 del 9.3.2021 all. 671). Infatti dalle informazioni riferite dalla Questura di Taranto, SUDOSO Davide veniva inquadrato in un costoso criminale riferibile al *clan MODEO*, essendo, in quell'epoca ed anche oggi, costantemente controllato in compagnia di SCIALPI Luigi e MODEO Giulio ed essendo stato indicato il SUDOSO, dai Carabinieri di Statte nel 1996, come uomo di fiducia di MODEO Giulio.

Sebbene tale misura risale a ben 27 anni addietro, essa permette, alla luce delle odierne evidenze investigative, di poter definire, oggi, il SUDOSO Davide come un soggetto che ha svolto un "*percorso criminale*" - cristallizzato già nel 1996 ed evolutosi sino all'attualità - in netta ascesa sino al picco raggiunto con i fatti qui contestati.

Nel corso del tempo, infatti, questo Ufficio ha svolto indagini che lo vedevano delinquere nell'ambito di svariate organizzazioni criminali, con ruoli di secondo piano, seppur riferibili a condotte di non poco conto (*ods operazione FEUDO, CITTA' NOSTRA, TABULA RASA*).

Ma saranno i fatti, di seguito evidenziati, che consentiranno di rilevare come SUDOSO Davide abbia costituito un proprio gruppo su mandato del *clan BELLO/MASTROCHICCO* in quel territorio, Statte, ove quest'ultimo è risultato essere operativo con sentenza già passate in giudicato (p.p. 4568/2013 r.g.n.r. mod. 21 c/ BELLO Cosimo, MASTROCHICCO Carlo ed altri - irrevocabile in data 8.10.2021), riuscendo a compiere quel "*salto di qualità*" che gli ha consentito di operare secondo le modalità di cui all'art. 416 bis c.p..

Tuttavia reale obiettivo del SUDOSO era quello di surclassare il *clan* che gli aveva conferito mandato, potendo godere del sostanziale appoggio del gruppo *SAMBITO* e della presenza, tra le sue fila, di associati che, essendo appartenenti alla storica famiglia dei *MODEO*, consentivano di enfatizzare un controllo del territorio già autonomamente esercitato.

Quanto detto emergeva in occasione dei fatti scaturiti in seguito all'incendio dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio, fratello del *capo-clan* MASTROCHICCO Carlo, sulla cui descrizione delle motivazioni e delle dinamiche si rimanda al relativo paragrafo.

Ciò che preme sottolineare, in questa sede, è l'ammissione da parte dello stesso SUDOSO della sua appartenenza al predetto *clan*.

Difatti, accadeva che il 24 agosto 2021, al fine di chiarire le dinamiche della vicenda si teneva un incontro presso l'abitazione di MASTROCHICCO Giuseppina (*moglie di BELLO Cosimo e sorella di MASTROCHICCO Carlo e Vittorio*) tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e la

famiglia MASTROCHICCO – rappresentata da MASTROCHICCO Vittorio, BASILE Antonella, VAGALI Angela (moglie di MASTROCHICCO Carlo) e GESUALDO Francesco.

Ben consapevoli del controllo del territorio operato da SUDOSO Davide per l'esercizio delle attività delittuose qui contestate, i componenti del *clan BELLO/MASTROCHICCO* chiedevano al SUDOSO le ragioni ed il nominativo del responsabile dell'incendio dell'autovettura, riferendo che il MASTROCHICCO Vittorio era, a loro dire, ormai estraneo alle dinamiche criminali.

Nonostante l'illustrazione dei fatti chiarirà che il mandante dell'incendio fosse proprio SUDOSO Davide, per ragioni riconducibili alla gestione del chiosco posto all'interno della villetta ICLIS, era MASTROCHICCO Vittorio a rammentare al SUDOSO il rispetto a lui dovuto in ragione della parentela con il fratello MASTROCHICCO Carlo ed il cognato BELLO Cosimo, sottolineando che una sua richiesta al fratello sarebbe stata sufficiente a "risolvere" qualsiasi tipo di problema

*"e mio fratello che sta facendo! [...] e mio cognato che sta facendo! [...] a me mio fratello me l'ha detto sempre: <SE HAI QUALCHE PROBLEMA TE LI MANDO IO DUE CRISTIANI DA FUORI! FAI CON IL DITO COSÌ E VEDI CHE FINE FANNO!> [...] me l'ha detto sempre a me però [...] mo' questa è la seconda volta! Io problemi non ne ho con nessuno... anzi Davide io vi ho dato dimostrazione...". (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 341 in data 24.08.2021 delle ore 11:15:38 allegato 479)*

Nel tentativo di giustificarsi dall'accusa mossa dai MASTROCHICCO, SUDOSO rispondeva escludendo la responsabilità in capo a soggetti stattersi dato l'alto livello di controllo del territorio da lui messo in atto:

*"Vitto(rio) ti voglio dire a te... ti sto dicendo a te... di Statte al 99% non è! Sicuro! [...] NOI SIAMO!! [...] noi siamo nel senso... IL PAESE MO'... COME STIAMO MO' NEL PAESE STA TUTTO SOTTO CONTROLLO!! [...] QUELLI CHE DICI CHE VANNO ALLO SBANDO NON NE STANNO! CHE FANNO I CAZZI LORO!" (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 356 in data 24.08.2021 delle ore 11:33:24 allegato 482).*

Tra l'altro, con quanto pronunciato, SUDOSO confermava come altro episodio in danno di TAMBURRANO Ettore e LUPOLI Giuseppe (cfr capo 12 TER) fosse effettivamente finalizzato a tenere "sotto controllo" quei soggetti che, pur essendo estranei al *clan*, dovevano sottostare alle regole da esso imposte ed orientate al mantenimento di un *status quo* che gli avrebbe garantito una piena ed indisturbata operatività, ma soprattutto all'affermazione dell'egemonia nei territori che il SUDOSO riteneva di sua esclusiva pertinenza.

A tal proposito ed ai fini di una completa definizione dell'intero quadro investigativo, sono stati escussi a sommarie informazioni tutti coloro che, alla luce delle intercettazioni acquisite nel corso nelle indagini, sono risultati vittima delle *spedizioni punitive*, e ciò al fine di riscontrare ulteriormente i fatti emersi dalle intercettazioni.

Dalle lettura dei verbali di s.i.t. – riepilogati nella nota del 16 marzo 2023 – è emerso, in modo evidente, un clima di omertà.

Si consideri che TAMBURRANO Ettore, LUPOLI Giuseppe, RICCI Giovanni, hanno, tutti, omesso di dichiarare l'identità dei soggetti da cui hanno subito pestaggi o, ancor di più, hanno negato quanto accaduto.

A tal riguardo, solo i ciclisti crispianesi (*avulsi dal contesto socio-criminale stattesese*) hanno confermato quanto emerso nel corso dell'attività investigativa, individuando – il QUARTO Antonio ed il MARANGI Cosimo Massimiliano in particolare – il SUDOSO Davide come "persona poco raccomandabile" a seguito di notizie acquisite successivamente ai fatti verificatisi, motivo per il quale, essi si premuravano di riportare al SUDOSO Davide, di persona o tramite terze persone, le scuse per quanto accaduto.

Per quanto attiene, invece, l'estorsione subita da MARZELLA Cataldo ad opera dello SCIALPI, la vittima dichiarava di essere stato avvicinato da terzi soggetti – del quale non forniva l'identità – che avrebbero *amichevole* sollecitato la restituzione di alcuni suoi debiti non subendo alcuna minaccia, precisando però che senza tale intervento non avrebbe, probabilmente, provveduto al loro saldo.

A fugare ogni dubbio, in ogni caso, soccorrono i contenuti delle intercettazioni ambientali riportate nella sezione dedicata alle spedizioni punitive ed alle estorsioni, lueggianti ed indicative dello stato di omertà ed assoggettamento che scaturisce dalla natura mafiosa dei soggetti agenti, così sancendo quanto forte fosse la capacità intimidatoria del gruppo SUDOSO, capace di ottenere il silenzio da parte delle persone offese, tutte ben consapevoli delle conseguenze cui sarebbero incorse se solo avessero deciso di dichiarare il vero.

Ad avvalorare tale tesi vi era una conversazione intercettata il 29 aprile 2021 tra PULITO Giovanni e SUDOSO Davide (RIT 439/21, sessione 4, progressivo 1021 in data 29.04.2021 delle ore 10:00:32 allegato 471), nel corso della quale PULITO riferiva di una suo colloquio con il Comandante della Stazione dei Carabinieri di

Statte con il quale avrebbe convenuto che la *tranquillità* vigente in quel momento a Statte era dovuta al controllo criminale operato dal SUDOSO "oggi ti abbiamo nominato con il mio amico [...] con Franco [...] il Comandante! [...] ha detto che sta tranquillo! Si sta tranquilli! Ho detto < Fino a quando sta lui > [...] si ha detto (Comandante CC ndr) < ho saputo che quando uno sbaglia mette la croce > [...] gli ho detto < sappi una cosa... che... lui non si litiga >".

Ma PULITO, proseguendo nell'esposizione del confronto con il Comandante dei CC, pronunciava delle parole che davano conferma a quanto emerso nel corso della presente indagine, ossia la volontà di non creare allarme o disturbo nella locale comunità per non attrarre l'attenzione dell'A.G.:

"ho detto < sappi che nessuno va e lo imbroglia lui... **PERCHÉ SI SA COSA SI VA INCONTRO... LUI SI INCAZZA QUANDO NON FANNO, NON SI COMPORTANO COME DICE LUI. [...] PERCHÉ LUI VUOLE LA TRANQUILLITÀ...** > ho detto... e fategli sistemare! Mettiti tu in mezzo! Fai sistemare a Davide... **PERCHÉ QUELLO È IL SUO GUADAGNO!** >".

Quanto riferito da PULITO in ordine all'atteggiamento del SUDOSO, va inteso sia nei confronti di soggetti estranei all'associazione che nei suoi membri, tanto che SUDOSO arrivava a redarguire RICCIATO Vito e SIMBONE Francesco perché erano soliti ubriacarsi potendo, quindi, costituire elemento di disturbo per la comunità in relazione al principio appena esposto. (cfr RIT 439/21, sessione 210, progressivo 501 in data 26.08.2021 delle ore 12:49:33 allegato 343 ).

L'elemento caratterizzante il ruolo di SUDOSO Davide rispetto al *clan BELLO/MASTROCHICCO* si rileva dalla stessa conversazione e nel momento in cui MASTROCHICCO Vittorio - che in precedenza si era dichiarato estraneo alle dinamiche criminali -, ribadiva all'odierno indagato la propria "fratellanza", "Da(vide) zio Da(vide)... a te ti abbiamo chiamato non perché... a te che sei un nostro fratello, **SEI SEMPRE UN NOSTRO FRATELLO...** [...]", precisando, però, che la possibilità di agire in quel contesto criminale fosse stata a lui concessa dal loro *clan* :

"**TU LO SAI DOVE STAI MO'...** [...] **LO SAI DOVE STAI MO' CHI È CHE TI HA PORTATO LA!**... [...] hai capito Da(vide)?" precisando poi "vedi che per noi rimani sempre il Davide che sei"

Il SUDOSO, annuendo, confermava quanto affermato dal MASTROCHICCO: "**LO SO COM'È!**".

Ma ancor di più, SUDOSO palesava che il proprio gruppo fosse da considerare come entità facente parte del *clan BELLO/MASTROCHICCO*, nel momento in cui confermava di essere il responsabile di un gruppo operante "in mezzo alla strada" ([...] di Statte in mezzo alla strada stiamo noi!), che non aveva, il gruppo SUDOSO, alcun interesse a creare contrasti con i BELLO/MASTROCHICCO ("Cioè nel senso... non è che dobbiamo venire... **ciò che desiderio teniamo di fare una cosa del genere... SIAMO AMICI, SIAMO**"). Quindi SUDOSO precisava di aver rispetto della più nota famiglia ("... ci rispettiamo..."), ma soprattutto che SUDOSO ed i suoi sodali agivano senza che vi fosse alcun contrasto con i BELLO/MASTROCHICCO

"[...] **NON ABBIAMO NESSUNA COSA IN CONFLITTO...** [...] **CHE COSA PUÒ SUCCEDERE TRA DI NOI? Niente!!**" (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 425 in data 24.08.2021 delle ore 12:10:10 allegato 4).

La subordinazione del gruppo SUDOSO rispetto al *clan BELLO/MASTROCHICCO*, oltre che da quanto rappresentato in occasione della lunga conversazione appena riportata, si poteva rilevare anche dalle conversazioni che testimoniavano l'esistenza di un diretto rapporto tra SUDOSO Davide e DE BIASO Egidio, tutte richiamate nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto e più precisamente nel capitolo denominato "Il sostentamento ai detenuti".

Facendo un passo indietro va detto che DE BIASO Egidio è risultato essere organico al *clan BELLO/MASTROCHICCO*, tanto da essere stato condannato il 12.10.2022 dalla Corte di Appello di Lecce nell'ambito del p.p. 4568/2013 r.g.n.r., mod. 21 (c.d. operazione FEUDO) perché responsabile del reato di cui all'art. 416 bis c.p. in quanto diretto collaboratore di BELLO Luciano e BELLO Gianni, ovvero di coloro che per conto del *clan*, avevano il compito di gestire nel territorio di Statte il traffico organizzato di stupefacenti, anche curandone gli approvvigionamenti.

Ed era il ruolo ricoperto dal DE BIASO all'interno del *clan BELLO/MASTROCHICCO*, del quale il gruppo SUDOSO si è dimostrato esserne una diretta ramificazione, a generare delle azioni da parte dello stesso SUDOSO che ne certificavano la posizione nella gerarchia criminale di Statte.

Difatti, dalla lettura delle citate conversazioni, emergerà che DE BIASO, di fatto ed in tempi recenti, aveva ricevuto somme di denaro dal SUDOSO per il proprio sostentamento in carcere; aveva imposto al SUDOSO l'acquisto di un'automobile in favore di DE BIASO Emanuele (figlio di Egidio) in occasione del suo diciottesimo compleanno nonché il pagamento della festa di compleanno di MODEO Anna (madre di DE BIASO Egidio) ed infine l'acquisto in favore proprio del DE BIASO Egidio di un telefono e di un drone utile all'introduzione di dispositivi elettronici nel luogo di detenzione del DE BIASO.

A tal proposito, ed in via preliminare, vanno richiamati i contenuti di due conversazioni intercettate il 6 ottobre 2021 (cfr dec. 439/2021 R.I. sessione 292 attività 122 e 136 – all.554 bis e 554ter) tra SUDOSO Davide e la famiglia di giostrai DIMARCO, segnatamente DIMARCO Gerardo (padre) e DIMARCO Alfonso (figlio).

Dall'esame delle stesse, infatti, risultava che SUDOSO, in occasione della presenza a Statte delle giostre per la festa patronale, disponeva la distribuzione di biglietti omaggio ai vari pregiudicati locali ed alle loro famiglie, primi tra tutti i BELLO/MASTROCHICCO, a conferma del rapporto di subordinazione criminale già esposto. (SUDOSO: "hai preparato qualche cosa? (nдр biglietti giostre) come hai sistemato?; DI MARCO Alfonso: " a chi a te?"; SUDOSO : "no a me...voglio sapere come hai sistemato gli altri?...[...].perché i cristiani che dobbiamo tenere contenti li dobbiamo accontentare! Tipo a Giovanni il bello (nдр BELLO Gianni detto Giovanni)...a Luciano (nдр BELLO Luciano) che gli hai fatto?" DI MARCO Alfonso: "sempre uguale...[...].Luciano, Mimmo BELLO")

Tra l'altro SUDOSO si preoccupava di elargire alla famiglia mafiosa da cui dipendeva, un numero di biglietti maggiore rispetto a quello degli anni precedenti data la loro, precaria, situazione economica, tanto da elargire (settimanalmente) 100 euro a BELLO Luciano e BELLO Gianni detto Giovanni, fratelli del boss BELLO Cosimo. Si consideri, anche, che tale conversazione avveniva in epoca successiva (ottobre 2021) a quella del richiamo subito dal SUDOSO da parte della famiglia BELLO/MASTROCHICCO, (agosto 2021), pur rimarcando il proprio astio nei confronti di MASTROCHICCO Vittorio, il quale avrebbe, comunque, ottenuto i biglietti dal fratello Carlo.

(SUDOSO: "no dobbiamo fare di più! E perché stanno proprio in difficoltà quelli. No Mimmo...Luciano e Giovanni stanno proprio uccisi! GLI MANDO IO LA 100 EURO LA SETTIMANA...tanto ti sto dicendo tutte cose...la verità...[...]. Devi eliminare Vittorio...[...].lui è estraneo più non c'entra più un cazzo...[...].tanto Vittorio se la vede con il fratello (nдр MASTROCHICCO Carlo) se li vuole dare Carletto...la moglie di Carletto glieli dà se no non gli aspetta niente a Vittorio!" - cfr dec. 439/2021 R.I. sessione 292 attività 122 allegato 554bis).

Il rispetto dovuto alla storica famiglia MODEO di Statte veniva, implicitamente, dichiarato dal SUDOSO nel momento in cui diceva al giostraio DI MARCO Gerardo che avrebbe dovuto inviare i biglietti a MODEO Giulio "io te li ho detto i nomi! Giù li devi mandare! A GIULIO...COME FACEVI PRIMA...", circostanza confermata dal DI MARCO che ribatteva dicendo "come facevo prima". (cfr dec. 439/2021 R.I. sessione 292 attività 122 allegato 554bis).

La collocazione temporale della regalia in favore del MODEO dichiarata prima dal SUDOSO "come facevi prima" e poi dal giostraio "come facevo prima", lasciava intendere che essa, in passato, costituiva una prassi e che essa era stata interrotta ed oggi ripresa solo perché il MODEO Giulio si è dimostrato, nell'attualità, organico al gruppo SUDOSO per le ragioni che in seguito si esporranno

Nonostante nel corso del colloquio DI MARCO Gerardo sosteneva la tesi secondo la quale l'elargizione dei biglietti omaggio al SUDOSO ed ai soggetti da lui indicati non rappresentava, per lui e le sue attrazioni, una certa esclusione da eventuali danni o interferenze di terze persone (DI MARCO "Davide aspetta una parola...io per esempio solo il Tagadà tengo no?...[...].se a me uno viene a fare il dispetto al tagadà...io non ce l'ho neanche assicurato...[...].io sono proprio morto! Io non cammino più..."), il SUDOSO insisteva sottolineando "però quelli che si mettono a disposizione chi sono?" e DI MARCO rispondeva dicendo "SEI SOLO TU DAVIDE" (cfr dec. 439/2021 R.I. sessione 292 attività 136 – all. 554ter)

Il DIMARCO poi precisava che, diversamente da quanto accade a Statte, ad Orta Nova (FG) elargiva biglietti omaggio solo alla famiglia Spacca, la quale forte del proprio ruolo sovraordinato gli garantiva sicurezza "invece però io a Orta Nova...[...].stavo spiegando...ci do 200...blocchetti a tutti questi qua...a Foggia li conosci...i SPACCA si chiamano...[...].hanno sparso la voce che non devono andare".

A supporto del DI MARCO interveniva tale Antonio che diceva "ma sono forti là comandano loro e basta!...[...].hai capito? Lui con tutta la sua squadra...BELLO dice che tiene ha la squadra loro, i MODEO tengono a quell'altro ee...Alessandro SPINELLI, Egidio (DE BIASO ndr)...se ne accocchiano tanti...alla fine sono tanti. Giovanni PULITO eh...".

Ma era la risposta del SUDOSO a tali parole che decretava, ancora una volta, la subordinazione del suo gruppo a quello del clan BELLO/MASTROCHICCO "qua il problema è che non...io non me la prendo la responsabilità! Perché il problema qua sono le femmine...le donne! Le donne fanno guai!", volendosi riferire con "le donne" al ruolo assunto dalle mogli di BELLO Cosimo e MASTROCHICCO Carlo in costanza di detenzione dei mariti, così come accaduto il 24 agosto 2021 in occasione della convocazione di SUDOSO Davide da parte di MASTROCHICCO Giuseppina (moglie di BELLO Cosimo e sorella di MASTROCHICCO Carlo e Vittorio), alla presenza di VAGALI Angela (moglie di MASTROCHICCO Carlo).

La dimostrazione del ruolo assunto dal SUDOSO, grazie anche al titolo conferitogli dal clan

BELLO/MASTROCHICCO, si aveva durante una conversazione intrattenuta il 3 ottobre 2021 tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SPINELLI Alessandro (cfr dec. 439/2021 R.I. sessione 286 attività 1600 allegato 547bis), nel corso della quale i tre discutevano delle pressanti richieste avanzate dai giostrai al SUDOSO (riscontrate, tra l'altro, nel capito dedicato allo scambio elettorale politico-mafioso) ed in relazione alle quali SUDOSO diceva "...perché ogni minimo fizzo mi rompono i coglioni a me! E io li devo rompere a loro!" e la moglie, essendo perfettamente a conoscenza dello status del marito, ribatteva "adesso sai qual è il problema? CHE MO' DAVIDE E' DIVENTATO... come ti devo dire? Mi manca questo tovagliolo...chiamo DAVIDE perché mi manca il tovagliolo".

Nonostante ciò, le indagini davano compiutamente riscontro delle ambizioni del SUDOSO orientate ad affermare quanto più possibile il ruolo del proprio gruppo, anche se ciò avesse voluto dire contrapporsi a quella compagine mafiosa che gli aveva conferito mandato per la sua attuale attività criminale. Questo era il caso del tentativo di acquisizione della gestione della villetta ICLIS di Statte - poi affidata alla famiglia MASTROCHICCO - e dal quale scaturiva l'incontro del 24 agosto 2021. Difatti, a tal riguardo, SUDOSO il precedente 20 agosto (RIT 439/21, sessione 198, progressivo 137 in data 20.08.2021 delle ore 09:57:19 allegato 514) riferiva al fidato SIMEONE Francesco di aver interessato di ciò il sindaco ANDRIOLI assicurandolo del suo supporto qualora fosse stato necessario, essendo, l'ANDRIOLI, consapevole dell'analogo interessamento della famiglia MASTROCHICCO:

SUDOSO: "[...] gli ho detto <non ti prendere paura CHE STO IO DA DIETRO!! che SE VIENE QUALCUNO non ti preoccupare CHIAMA A ME!>".

Quale fosse il modo di pensare del SUDOSO, o meglio, quanto egli stesso fosse cosciente del suo totale controllo sul territorio di Statte emergeva durante una sua conversazione con RICCIATO Vito e PULITO Giovanni avvenuta il 19 luglio 2021 tra SUDOSO Davide (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 1264 in data 19.07.2021 delle ore 22:53:09 allegato 501), durante la quale discutevano di un litigio avvenuto circa tre mesi prima tra SUDOSO ed un soggetto terzo, verosimilmente appartenente alla famiglia TAURINO di Statte, in relazione al quale SUDOSO diceva "sii... poi sono andato a prenderlo a Lido Azzurro! Il macello ho combinato!...[...]. sii...domanda a u lueng (ndr. alias di SIMEONE Francesco) cosa ho combinato!...[...]. e domanda... domanda... a Lido Azzurro ...siamo andati a finire brutto!! Che loro mi fermarono! ...[...]. mo...un tre, quattro mesi fa! Disse <forse non hai capito niente!> - <no, forse tu non hai capito niente!! Che tu qua non devi mettere proprio piede!> - <ma quello è mio nipote> - <ma a me non me ne fotte niente che è tuo nipote! A Statte non devi fare niente tu! Forse non hai capito niente ancora! Che è tuo nipote che me ne devo fare!>". E dopo che RICCIATO riferiva di un analogo diverbio con lo stesso soggetto in contrasto con il SUDOSO "...inc.le.. una volta disse <na che pure a Taranto vecchio Davide ...inc.le.> e disse ..inc.le.< e be che cosa vai trovando?...inc.le.>" SUDOSO precisava di avergli riferito:

"ho detto < a Statte non..inc.le.! A Taranto vecchio la pensate ad accordare A STATTE IO LA PENSO COSÌ! >".

La capacità del SUDOSO di interagire con paritetiche associazioni criminali non si è manifestata solo con il clan BELLO/MASTROCHICCO, bensì anche con il gruppo SAMBITO, avendo con uno dei due reggenti, SAMBITO Cataldo detto U' Ring, una diretta dipendenza, anche economica, posto che i SAMBITO rappresentano una realtà criminale ben più radicata nel tessuto criminale tarantino.

Tale ultimo legame era noto anche ai componenti della famiglia BELLO/MASTROCHICCO, tanto che MASTROCHICCO Vittorio, nel corso del colloquio appena esposto, proponeva a SUDOSO Davide di coinvolgere U'Ring, ossia SAMBITO Cataldo, per addivenire all'individuazione dell'autore dell'attentato incendiario "e U'Ring? [...] per rintracciare a questo qua".

Il rapporto tra SUDOSO Davide ed il gruppo SAMBITO non è certamente estemporaneo o di recente costituzione bensì radicato nel tempo, difatti questi sono stati oggetto di indagini nell'ambito del p.p. 10837/2017 R.g.n.r. mod. 21 (c.d. operazione "Tabula Rasa"), tenendo presente che il SAMBITO è pregiudicato per associazione mafiosa. Sebbene le pregresse indagini non avessero consentito di ben evidenziare la connivenza di SUDOSO e SAMBITO Cataldo nel traffico di stupefacenti, considerato che il SUDOSO rispondeva di reati connessi ad altre attività del gruppo SAMBITO, le stesse, tuttavia, avevano dimostrato la vicinanza del SUDOSO al più blasonato pregiudicato nonché l'esistenza di un'altra importante figura contigua al traffico di stupefacenti del SAMBITO, ossia PALUMBO Giuseppe detto Pepè, sul cui conto si dirà compiutamente in ordine al traffico di stupefacenti.

In tal contesto le indagini registravano dei contrasti tra SIMEONE Francesco - uomo fidato del SUDOSO - e GUARINO Alessandro, in relazione ai quali i due indagati progettavano una vendetta, per la quale era necessaria, evidentemente, l'avallo di SAMBITO Cataldo, circostanza verificatasi solo per rendere



edotto il SAMBITO di possibili conseguenze che la *vendetta* avrebbe potuto causare.

Accadeva, infatti, che SUDOSO Davide, prima di porre in essere la propria ripicca nei confronti del GUARINO, chiedeva a SIMEONE di informare SAMBITO Cataldo delle proprie intenzioni "digli ad Aldo (SAMBITO)...spiegagli un po' la situazione, digli <vedi che ti vuole Davide>, digli <stiamo tenendo un po' di ...> no problemi, digli <un po' di battibecco con questi qua> ...[omissis]...digli <un po' di casino dobbiamo fare!> digli <ti sta avvisando solamente!> digli <che poi ti spiega bene bene lui>". (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 180 in data 21.06.2021 delle ore 11:26:14 allegato 578) (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 236 in data 21.06.2021 delle ore 12:23:23 allegato 580).

L'avallo perveniva al SUDOSO tramite il SIMEONE, il quale confermava di aver incontrato il SAMBITO, il quale aveva detto "ha detto < DAVIDE PUO' FARE QUELLO CHE VUOLE >", dando credito a quanto sin qui sostenuto.

Tra l'altro, nelle fasi in cui SUDOSO Davide partoriva l'idea di porre in essere un'azione vendicativa, egli stesso sottolineava come il GUARINO, affrontando SIMEONE Francesco, non aveva avuto rispetto dell'intero sodalizio

"Quà VOI NON CI STATE PORTANDO RISPETTO NON NOI! Che noi non vi stiamo pensando proprio...la differenza". Tale tesi veniva sostenuta anche da SIMEONE che, ricalcando le parole del SUDOSO, diceva "sempre a una parte sto pensando! [...] questo uapp di merda [...] nonostante ciò che non li pensiamo proprio compà mi devi portare rispetto... [...] CI DEVI portare rispetto! [...] e l'altra sera vi abbiamo portato rispetto quando noi rispetto a voi... [...] la malavita [...,] niente hanno fatto". (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 83 in data 21.06.2021 delle ore 09:36:30 allegato 376).

A tal riguardo SUDOSO, nel progettare azioni intimidatorie nei confronti del GUARINO, ipotizzava l'incendio dei loro veicoli "comunque così dobbiamo fare eh... DOBBIAMO BRUCIARE E LI DOBBIAMO ATTACCARE! [...] mo li dobbiamo attaccare! [...]" (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 89 in data 21.06.2021 delle ore 09:47:31 allegato 377).

In relazione a tale vicenda risulta fondamentale precisare il motivo per il quale SUDOSO si premurava di notiziare di quanto stava accadendo SAMBITO Cataldo, il quale continua, comunque, ad avere un peso specifico di notevole valore nel contesto criminale tarantino.

Il diverbio in questione era sorto tra SIMEONE Francesco e GUARINO Alessandro, fratellastro di DE BIASO Egidio in quanto figlio di seconde nozze della madre di quest'ultimo, MODEO Anna detta Annarita.

Non si dimentichi che DE BIASO Egidio è stato riconosciuto quale partecipe dell'associazione per delinquere di stampo mafioso denominata *clan BELLO/MASTROCHICCO*, pertanto l'eventuale "attacco" della compagine del SUDOSO al GUARINO avrebbe potuto provocare una reazione del *clan* matrice di quello attuale retto dal SUDOSO stesso, quindi l'avallo del SAMBITO Cataldo avrebbe dovuto fungere da garanzia per il SUDOSO per eventuali azioni e/o chiamate in responsabilità da parte del *clan BELLO/MASTROCHICCO*.

Vi è di più.

Le attuali indagini hanno svelato un *obbligo* economico da parte di SUDOSO Davide verso SAMBITO Cataldo, al quale era, palesemente, dovuto il versamento di somme di denaro quale costo del rispetto dovuto al criminale di rango più elevato, quale è il SAMBITO.

Ciò lo si ricava dalla conversazione intercettata tramite captatore informatico il 4 ottobre 2021, avvenuta tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 962 in data 04.10.2021 delle ore 19:25:41 allegato 549).

In quell'occasione SIMEONE riferiva al SUDOSO di essere stato raggiunto, in mattinata, da tale Nello che gli aveva riportato un messaggio proveniente da U'Ring alias SAMBITO Cataldo: "ah, ti stavo dicendo il fatto del Ringo (alias di SAMBITO Cataldo ndr)... è venuto Nello stamattina... e dice che ha detto U'ring: <DÌ A DAVIDE [...] SE MI MANDARMI UNA BUSTA DI BIGLIETTI> [...] e ha detto: <DAGLI TANTI BACI E DIGLI CHE IO NON POSSO SALIRE...>".

Data la coincidenza temporale di questa conversazione con quella intercettata il 6 ottobre 2021 tra SUDOSO ed i giostrai DIMARCO, risulta evidente che i biglietti fossero quelli delle giostre.

Tuttavia, dal canto suo SUDOSO affermava che il SAMBITO, oltre ai "biglietti," pretendeva anche il denaro versato a titolo di referenza

"sii PURE I SOLDI VUOLE! Mo li mandiamo [...] sii sempre i soldi... mo che scendi PORTAGLI I BIGLIETTI E I SOLDI e CI TOGLIAMO DAVANTI AL CAZZO QUEST'ALTRA TASSA! Quest'altra tassa!".

Sull'esistenza di un'associazione diretta da SUDOSO interverranno anche le conversazione



intercettate all'indomani dell'elezione dei candidati "sostenuti" dal clan, opportunamente valorizzate nel relativo capitolo e, più precisamente, quelle in cui SUDOSO "ordinava" all'imprenditore ROMANAZZI di affiancarlo nella campagna elettorale in favore di SIMEONE Marianna (<VEDI CHE TU DEVI FARE QUELLO CHE TI...[...].io ho detto <TU DEVI FARE QUELLO CHE DICO IO!>...) ottenendo la sottomissione dell'imprenditore riferito dallo stesso SUDOSO ("<NO DA(VIDE) TE LO GIURO FACCIO QUELLO CHE DICI TU>...[...]. <Davide te lo giuro sui miei figli che faccio quello che dico>..."); così come quelle in cui si imponeva al sindaco ANDRIOLI un "ultimatum" affinché stringesse con il gruppo SUDOSO un accordo costituente le basi per lo scambio elettorale politico-mafioso ("L'ULTIMATUM... ENTRO STASERA CI DOBBIAMO VEDERE!") ed infine quelle in cui il SUDOSO ed il SIMEONE ipotizzavano ritorsioni in danno della società ITALCAVE S.p.a., nel momento in cui i suoi rappresentanti manifestavano l'intenzione di interrompere la sponsorizzazione della squadra di calcio del MARZELLA (SUDOSO: "quando siete venuti per i permessi ve li hanno firmati ..inc.le?...[...]." questa volta non posso fare niente! Tu mo se ti metti a stizzo con me che non fai lo sponsor POI SONO CAZZI TUOI!" Quello devi fare!; SIMEONE : "e mo ti devo bloccare tutte cose! non lo devi fare? e mo ti devo bloccare tutte cose! vediamo l'ITALCAVE!")

Ma non solo, perché proprio all'esito del successo elettorale SUDOSO Davide riconduceva il dilagante successo all'opera svolta da un gruppo di persone "I CRISTIANI IN MEZZO ALLA STRADA" che, alla luce dei fatti, non può che essere qualificata come un'associazione mafiosa operante a Statte sotto la direzione del SUDOSO stesso:

"Checco... UNO IN BASE CON CHI SI ACCOCCHIA È! [...] quelli vogliono fare le cose ... senza... senza... [...] mettere in mezzo ai cristiani... [...] ogni volta se la prendono in culo! QUEI VOTI SI PRENDONO CON I CRISTIANI IN MEZZO ALLA STRADA! [...] da tutte parti... da tutte parti si prendono i voti con i cristiani in mezzo alla strada!" (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 962 in data 04.10.2021 delle ore 19:25:41 allegato 549)

Tant'è vero che SIMEONE Francesco confermava quanto detto dal proprio dominus sottolineando che la loro associazione costituiva un elemento di novità, il tutto in virtù dell'investitura concessa dal clan BELLO/MASTROCHICCO che gli ha consentito di operare in quel territorio:

"LA NOVITÀ SIAMO NOI CHE SIAMO ENTRATI!"... "MA TANTO DA(VIDE) LO SAPEVANO TUTTI CHE DIETRO A LORO STAI TU! [...] LO SANNO TUTTI!". (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 967 in data 04.10.2021 delle ore 19:33:24 allegato 550)

Premesso quanto sopra, l'esposizione, difatti, partirà da quanto accaduto nel mese di dicembre 2021, a solo un mese dal termine delle lunghe attività di intercettazione (avviate nell'ottobre 2020 e concluse nel gennaio 2022).

Più precisamente, il 17 dicembre 2021, a pochi giorni dal compimento delle attività investigative svolte il precedente 14 dicembre, che si concludevano con il sequestro di complessivi 40.000 euro e di varia attrezzatura utile al confezionamento dello stupefacente (bilance e delle casseforme in metallo), SUDOSO Davide prendendo atto dello stato dei fatti, ossia di un suo possibile arresto, si lasciava andare a delle esternazioni con le quali, sostanzialmente, ammetteva l'esistenza dell'associazione a lui riconducibile, dando finanche dimostrazione della sua leadership.

In effetti, durante una conversazione intercettata tramite captatore informatico, SUDOSO Davide, rivolgendosi alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana ed a SIMEONE Francesco, preannunciava la propria assenza alla festa di compleanno di quest'ultimo, ritenendo opportuno evitare che la loro vicinanza fosse resa pubblica, ancor di più quanto già non fosse: "eh no io stasera non ci sto eh... [...] no è una cosa seria proprio! [...] E' PER IL BENE DI TUTTI QUANTI! ..." (RIT 439/21, sessione 383, progressivo 623 in data 17.12.2021 delle ore 09:59:16 allegato 29).

Non solo.

Il proseguo di quel colloquio dava riscontro all'attività investigativa, fornendo la prova, incontrovertibile, dell'esistenza di un solido gruppo criminale dedito alle attività qui contestate.

Si pensi che SUDOSO Davide, rifacendosi ai principi criminali di mutua assistenza tra gli associati e nel tentativo di consentire ad essi la prosecuzione delle condotte criminali, auspicava che le responsabilità derivanti dalle attività investigative svolte il 14 dicembre fossero ricondotte solo alla sua persona, chiedendo, in tal caso, ai suoi collaboratori il suo sostentamento in costanza di detenzione "IO VOGLIO CHE A ME DEVONO INGUIAIARE VOI DOVETE STARE FUORI! CHE VOI MI DOVETE MANTENERE [...] perché sanno...incomprensibile...con I NAPOLETANI! Ci hanno uccisi! Allora VOI DOVETE STARE FUORI non vi devo buttare nella merda che VOI MI DOVETE DARE UNA MANO!! [...]"; affermando che se vi fosse stato un coinvolgimento di tutti i sodali sarebbero stati vani gli sforzi compiuti

sino a quel momento "SE CI BUTTIAMO TUTTI NELLA MERDA NON CONCLUDIAMO UN CAZZO!" (RIT 439/21, sessione 383, progressivo 620 in data 17.12.2021 delle ore 10:04:16 allegato 30 - RIT 439/21, sessione 383, progressivo 621 in data 17.12.2021 delle ore 10:14:17 allegato 31).

Su tale questione è necessario fare una precisazione.

La perquisizione a carico del SUDOSO avveniva, in realtà, in due tempi diversi ossia il 14 dicembre ed il 15 dicembre. Questo perché il 14 dicembre 2021 si aveva contezza dell'avvenuto acquisto di stupefacente da parte dei coniugi SUDOSO dallo stabile fornitore PALUMBO Giuseppe, rinvenendo in quell'occasione solo denaro, bilancini di precisione ed i macchinari atti al confezionamento dello stupefacente, mentre il 15 dicembre 2021, a seguito di ulteriore conversazione intercettata tra SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana (RIT 439/21, sessione 381, progressivo 44 in data 15.12.2021 delle ore 00:10:19 allegato 208), veniva svolta ulteriore perquisizione che si concludeva con il sequestro di una panetta di cocaina del peso di 315 grammi.

Ma è quanto avveniva tra queste due fasi a fornire un altro dato rilevatore dell'esistenza dell'associazione.

In effetti il 14 dicembre 2021, mentre la Guardia di Finanza procedeva con le operazioni di perquisizione, NOTARISTEFANO Tiziano (fratello di Fabiana) chiamava SIMEONE Francesco per chiedergli di contattare il legale di fiducia ed invitarlo a recarsi presso l'abitazione del SUDOSO (RIT 335/21, progressivo 33543 in data 14.12.2021 delle ore 20:46:13 allegato 207 bis). Il SIMEONE, però, non si limitava ad assicurarsi che il legale di fiducia si recasse immediatamente sul posto, presentandosi allo stesso come "l'amico di Davide" (RIT 335/21, progressivo 33544 in data 14.12.2021 delle ore 20:48:02 allegato 207ter: "...avvocato buonasera e... Francesco sono l'amico di Davide vi ricordate?..." ) ed accompagnandolo personalmente sul posto (RIT 335/21, progressivo 33549 in data 14.12.2021 delle ore 21:10:46 allegato 207quater), ma si premurava di sostare nelle immediate vicinanze per evitare che qualche avventore, nel frattempo, si recasse presso l'abitazione del SUDOSO per acquistare stupefacente, ma solo dopo aver prelevato il sodale PACE Antonio ed averlo informato di quanto stesse accadendo "non ti muovi? [...] un macello è successo [...] la camionetta [...] anche il cane... da mo che stanno! Mò è arrivato l'avvocato l'ho chiamato..." (RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1578 in data 14.12.2021 delle ore 21:54:48 allegato 207sexies).

La circostanza non sfuggiva ai militari della Guardia di Finanza i quali, dopo averne notato la presenza, li sottoponevano a controllo di polizia e proprio ciò, a dimostrazione dell'esistenza del vincolo associativo, ingenerava nei sodali SIMEONE e PACE il timore che le attività di perquisizione potevano essere estese anche presso la loro sala giochi di Crispiano o presso le loro abitazione, essendo ben consapevoli di essere parte integrante delle attività delittuose del gruppo SUDOSO. (SIMEONE: "non è che devono venire a Crispiano?" PACE: "vedi che devono togliere tutte cose [...] io a casa ho tolto tutto" - RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1619 in data 14.12.2021 delle ore 22:31:20 allegato 207septies).

Si pensi che le preoccupazioni del SUDOSO Davide per le ripercussioni che le attività di polizia potessero avere sul suo sodalizio, emergevano anche nel momento in cui veniva a conoscenza della perquisizione a carico del fornitore PALUMBO Giuseppe.

Accadeva, infatti, che il 16 dicembre 2021 veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SPINELLI Francesco, nel corso della quale SUDOSO riferiva di aver saputo che PALUMBO Giuseppe aveva subito una perquisizione da parte della Guardia di Finanza di Taranto "Da Giuseppe si sono buttati? [...] mo' l'ho saputo... che si sono buttati da Giuseppe gli stessi che sono venuti qua l'altra sera. Un macello sta succedendo! Quei telefoni di merda [...] un macello hanno fatto". (RIT 439/21, sessione 382 progressivo 758 in data 16.12.2021 delle ore 13:24:15 allegato 156).

Pertanto SUDOSO, preoccupato dall'esistenza di contatti telefoni che i militari avrebbero potuto ricavare dall'analisi dei dati presenti sul telefono di PALUMBO, ordinava a SPINELLI Francesco di eliminare dalla sua abitazione e quella di suo padre SPINELLI Alessandro ogni eventuale corpo di reato che la Guardia di Finanza avrebbe potuto rinvenire qualora la perquisizione a carico del PALUMBO fosse stata estesa alle loro abitazioni "allora prendili tutti e quattro [...] e pure di tuo padre... prendi tutte cose... hai capito? [...] non vorrei che [...] tengono pure collegamenti con tuo padre". Dello stesso parere risultava essere NOTARISTEFANO Fabiana, la quale prospettava allo SPINELLI la possibilità di perquisizioni anche nei confronti della loro famiglia "perché sicuramente andranno [...] non si sa mai vanno da papà". (RIT 439/21, sessione 382 progressivo 759 in data 16.12.2021 delle ore 13:27:47 allegato 157).

Ad ulteriore conferma di quanto detto ed a dimostrazione del ruolo direttivo del SUDOSO il 19 dicembre 2021, proprio quest'ultimo redarguiva SIMEONE Francesco per essersi recato dal PALUMBO Giuseppe unitamente a tale Emanuele, (RIT 439/21, sessione 385, progressivo 223 in data 19.12.2021 delle ore 10:54:17 allegato 29bis) "[...] poi mi devi togliere una curiosità? Che cazzo sei andato a fare da Pepè l'altra sera? [...] tu sei andato alla pizzeria (n.d.r. Mes Amis) da Pepè! [...] che ti sei fermato a fare? [...] poi con chi ti stai

fermando la... con questo Emanuele... hai rotto il cazzo tu ed Emanuele [...] ma non andare... ma proprio tu t ve min ind l'imbticchi (n.d.r. ti vai a mettere nei pasticci)! Ti devi andare a inguaiare!"

La circostanza richiamata da SUDOSO Davide e confermata da SIMEONE Francesco ("mi sono trovato a passare... mi sono fermato la... [...] che stava fuori la porta compà"), aveva scatenato l'ira del dominus ed il motivo va certamente individuato nel timore di quest'ultimo di possibili attività di osservazioni da parte della p.g. che avrebbero potuto comportare ulteriori conseguenze, rispetto a quelle già derivanti dalle attività di perquisizioni, atteso che anche PALUMBO Giuseppe era stato oggetto di perquisizione da parte della Guardia di Finanza di Taranto.

In effetti, nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 385, progressivo 225 in data 19.12.2021 delle ore 11:04:24 allegato 29ter) SUDOSO si spendeva in consigli col SIMEONE raccomandando massima prudenza, esortandolo ad evitare di discutere di affari illeciti all'interno di autovetture e/o durante conversazioni telefoniche, invitandolo, persino, a lasciare il proprio apparecchio telefonico nel momento in cui stesse compiendo attività riconducibili al traffico da loro gestito: "MO TE LO DICO PER L'ENNESIMA VOLTA! UN' ALTRA COSA... NELLA MACCHINA NON DEVI PARLARE! [...] Checco vedi che se va a succedere qualcosa ed escono le registrazioni tu te ne vai nella merda! Lo sai no? [...] non ti fidare neanche più delle videochiamate... non vi fidate più di niente! [...] devi dire qualcosa... vai vai... [...] come si faceva una volta ai tempi di Pappagone [...] con i telefoni... QUANDO ANDATE DA QUALCHE PARTE LASCIATELI I TELEFONI!! [...] se dovete andare da qualche parte i telefoni non li dovete portare assieme! [...] perché loro rintracciano la cella"'

Le preoccupazioni del SUDOSO per le sorti del proprio sodalizio e, quindi, per il buon esito delle sue attività affioravano il giorno successivo all'arresto di COLI Maurizio avvenuto il 18.06.2021 - sul cui conto si esporranno i fatti che hanno consentito di individuarlo come partecipe dell'associazione di cui all'art. 74 D.P.R. 309/90 -.

Infatti il 19 giugno 2021 SUDOSO Davide esternava (RIT 439/21, sessione 75, progressivo 288 in data 19.06.2021 delle ore 12:29:15 allegato 361) a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana la propria preoccupazione circa gli ultimi eventi che vedevano coinvolti i consociati del sodalizio:

"NON STA ANDANDO UNA COSA BENE EH... TUTTO STORTO STA ANDANDO AH... TUTTO... TUTTO STORTO... QUELLO (COLI Maurizio) È STATO BECCATO... EHH... IERI QUELLO [...]"

Da un'ulteriore conversazione intercettata tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco si rilevava quale fosse la struttura dell'associazione, nella quale SUDOSO risultava essere il vertice ed ogni altro membro aveva un ruolo ben definito.

Accadeva, infatti, che il 28 luglio 2021 SIMEONE Francesco riferiva a SUDOSO Davide che l'accollito RICCIATO Vito detto "Cic cic" aveva preteso il compenso settimanale per l'espletamento della propria attività svolta in seno all'organizzazione "ah cic cic... VUOLE PARLARE CON TE! [...] vuole la settimana! Vuole la settimana... ha detto [...] <mi deve dare la settimana> ..." (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 75 in data 28.07.2021 delle ore 08:37:13 allegato 8). La richiesta del RICCIATO suscitava una risposta da parte del SUDOSO da intendersi come una reazione legittima dell'esponente di vertice dell'associazione rispetto alle pretese del proprio seguace, nella misura in cui il primo, in quanto tale, è in grado di poter valutare l'apporto fornito dal secondo anche sotto il profilo economico, considerato anche che il RICCIATO è risultato essere organico al sodalizio non per attività quotidiane attinenti lo spaccio di stupefacenti ma per aver agevolato l'attività del gruppo criminale, partecipando a spedizioni punitive utili alla gestione delle attività delittuose, su mandato del dominus al pari dei sodali SIMEONE Francesco, PACE Antonio, LANZA Pietro e NANNAVECCHIA Antonio Paolo "ma cos'è una ditta [...] cosa si pensa? [...] MA DIGLI DI STARE AL POSTO SUO!" (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 76 in data 28.07.2021 delle ore 08:42:13 allegato 9). Tra l'altro il RICCIATO ha fornito il proprio apporto causale all'associazione anche con riferimento alla sua ingerenza nelle elezioni amministrative del 2021.

L'esternazione del SUDOSO "ma digli di stare al posto suo!" chiarisce, quindi, come egli abbia gestito la posizione di ogni suo adepto, essendo ben consapevole delle modalità e del momento in cui essi avessero dovuto prestare la loro opera, segno tangibile, con riferimento al SUDOSO, del totale controllo delle proprie attività, tanto che questi faceva presente che non sarebbe dovuto essere lui a corrispondere denaro bensì il RICCIATO avrebbe dovuto versare nelle casse del sodalizio "al contrario è digli".

Tra l'altro, se SUDOSO non fosse stato riconosciuto come il "capo" dell'associazione, non avrebbe avuto senso la richiesta avanzata da RICCIATO di conferire proprio con il SUDOSO e che questa fosse stata inoltrata tramite il suo braccio destro SIMEONE Francesco, circostanza, quest'ultima, che manifesta la struttura verticistica dell'associazione.

Tra l'altro SIMEONE Francesco è risultato essere uno dei principali attori della presente indagine, dimostratosi al fianco del SUDOSO Davide in tutte le vicende che lo hanno riguardato, giungendo ad essere il suo referente della gestione delle attività delittuose nel territorio di Crispiano.

Ancora.

Sulla certezza dell'esistenza dell'*affectio societatis*, risultavano rilevanti le affermazioni fatte il 22 ottobre 2021 da LANZA Pietro, associato al SUDOSO con ruolo analogo a quello del RICCIATO Vito.

Quel giorno, infatti, LANZA Pietro riferiva al SUDOSO delle perquisizioni a carico del consociato NANNAVECCHIA Antonio Paolo effettuate dalla Guardia di Finanza di Taranto, ipotizzando che queste fossero state originate da informazioni riservate rese dai propri rivali alla polizia giudiziaria. (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 375 in data 22.10.2021 delle ore 08:14:32 allegato 336) (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 377 in data 22.10.2021 delle ore 08:16:29 allegato 337).

I due, quindi, condividendo l'idea secondo la quale SIMEONE Francesco avrebbe potuto arrecare danno al loro gruppo a causa della sua superbia e perché ritenuto estremamente incauto nella gestione delle proprie conversazioni all'interno delle autovetture in ipotesi di intercettazioni ambientali, esprimevano il proprio giudizio sul loro consociato (SIMEONE); in particolare LANZA Pietro diceva "è stupido proprio [...] QUELLO CI DEVE ROVINARE TUTTI!! [...] sai quante volte <oh ti devi stare zitto... [...]> parla, parla nella macchina [...] è ignorante proprio è. Ancora non ha zuppat i mus u stuedc! [...] però che le azzuppass da solo NON CHE CI DEVE INGUAIARE A NOI..." (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 418 in data 22.10.2021 delle ore 08:21:25 allegato 338).

L'attenzione del SUDOSO nella gestione del proprio gruppo criminale e la propria preoccupazione circa la tenuta di un *basso profilo*, utile a non attirare l'attenzione delle Forze di Polizia si ricavava anche in occasione della conversazione intercettata il 26 agosto 2021 (RIT 439/21, sessione 210, progressivo 501 in data 26.08.2021 delle ore 12:49:33 allegato 343).

Infatti quel giorno, durante la conversazione intercorsa tra SUDOSO Davide, RICCIATO Vito e SIMEONE Francesco, il primo redarguiva i suoi adepti rei, a suo dire, di non adottare comportamenti consoni allo *status* di appartenenti al sodalizio, tanto da chiedergli una limitazione nell'abuso di alcol così da non avere ripercussioni nei confronti dell'associazione. Al contempo SUDOSO ricordava loro di aver utilizzato le stesse *maniere* anche nei confronti di LANZA Pietro e LOMARTIRE Cosimo, nel momento in cui tennero comportamenti sbagliati e furono immediatamente richiamati all'ordine: "non mi sta piacendo come ti stai comportando [...] per tutte cose [...] quando ve la dovete finire di fare queste puttane! [...] la serietà! Ah! Le pagliacciate fatele fare agli altri ah! [...] che io i pagliacci [...] quelli stanno lontani da me! PERÒ I CRISTIANI CHE MI STANNO VICINO... NON DOVETE FARE I PAGLIACCI... vi dovete comportare bene! E l'hai vista la reazione che ho avuto con Piero LANZA e Mimmo LOMARTIRE l'altra volta no? Che per 30 e 31 non hanno avuto mazzate tutti e due [...]"

Si puntualizza che tale conversazione coincide, nella sostanza, con quella (riportata nel capitolo dello scambio politico-mafioso) in cui SUDOSO, avvalorava quanto riferitogli da PALUMBO Giuseppe, ossia che gli altri sodali non fossero dello stesso calibro del SUDOSO e ciò lo avrebbe ostacolato nella sua - tentata - ascesa criminale i seno al *clan* che, diversamente, sarebbe stata più rapida e dirompente

"è come dice PEPE' (PALUMBO Giuseppe ndr) <SIAMO SPRECATI NOI, SPRECATI SIAMO!> teneva ragione... a perdere la testa con tanti scemi... VORREI AVERE UN PO' DI PERSONE PIÙ SERIE VICINO A ME... LO SAI DOVE ARRIVEREMMO? un po' di persone più serie, che non ne sta neanche una qua! [...] non ne sta manco uno oh! ma andate a fare in culo tutti quanti va!". (RIT 439/21, sessione 284, progressivo 1.147 in data 02.10.2021 delle ore 21:49:58 allegato 543)

Nel corso dell'attività investigativa SUDOSO Davide si è dimostrato in grado di gestire il proprio gruppo e, di conseguenza anche il proprio traffico di stupefacenti, intervenendo lì dove vi era il sentore di un "tradimento" dei suoi clienti, rei di aver acquistato lo stupefacente presso suoi concorrenti. Accadeva, in effetti, che il 22 marzo 2021 SUDOSO Davide redarguiva i fratelli stattesì TAURINO Nicola e Domenico detto "Dany" per essersi riforniti di stupefacente ("il servizio") da altro fornitore, ritenendo tale condotta una mancanza di rispetto nei propri confronti "... il servizio di là lo state prendendo compà! [...] IO NON VOGLIO ESSERE MANCATO DI RISPETTO!! ..." , incassando la totale fedeltà dei TAURINO "...noi non vogliamo tenere niente con te...noi non vogliamo stare arrabbiati con te compà! Ti dicono cose sbagliate... comunque...compà..questa volta non ti dobbiamo deludere! ..." , dando sfoggio, il SUDOSO, di benevolenza, benché le indagini ed il suo *excursus* criminale lo qualificassero come un soggetto estremamente incline alla violenza "... ah! mi raccomando... IO DÒ SEMPRE UNA ...DÒ SEMPRE FIDUCIA ..inc.le.. DO SEMPRE UN'ALTRA POSSIBILITÀ!..." (RIT 337/21, sessione 1 progressivo 613 in data 22.03.2021 delle ore 16:14:28 allegato 7).

La conversazione appena riportata dimostrava come SUDOSO avesse il pieno controllo del territorio, ma quella registrata a circa otto mesi di distanza e di seguito riportata, risultava rivelatrice sia della perdurante attività criminale della sua associazione sia dell'esercizio del traffico di cocaina in regime, sostanzialmente, di monopolio nel territorio di Statte nonché dell'esistenza del rapporto instaurato con il fornitore PALUMBO Giuseppe.

Invero, il 4 novembre 2021 (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 627 in data 04.11.2021 delle ore 18:38:57 allegato 186) si teneva un incontro tra PALUMBO Giuseppe e SUDOSO Davide, nel corso del quale il primo proponeva al secondo l'avvio, parallelamente al traffico di cocaina, del nuovo business rappresentato dalla gestione del traffico di hashish. PALUMBO cercava di suscitare l'interesse del SUDOSO rappresentandogli ampia disponibilità di hashish di alta qualità, proponendogli anche l'applicazione un ottimo prezzo di vendita "ti sto dando il TOP proprio ti sto dando. Sono 5, se me ne fai di più ti do... poi se prendiamo ... ti faccio risparmiare pure! ... se comincia a girare che si fa pure il 10 chili".

La risposta del SUDOSO alla proposta del PALUMBO risultava quanto mai sintomatica della situazione vigente in quel momento "...io voglio fare un tentativo, non è campo mio", considerato che con l'espressione "NON È CAMPO MIO", alla luce delle indagini svolte, SUDOSO voleva chiaramente intendere di essere addentro solo al traffico di cocaina e che la gestione di hashish avrebbe potuto rappresentare solo un'ulteriore opportunità. (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 628 in data 04.11.2021 delle ore 18:39:58 allegato 187). Tale ipotesi risultava confermata dall'ipotesi, avanzata dal dominus, della cessione dell'eventuale "ramo d'azienda" al sodale SPINELLI Alessandro (cl 1976 - oggi deceduto) "...Io ad Alessandro gli ho detto: PRENDITI TUTTA LA PIAZZA" (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 629 in data 04.11.2021 delle ore 18:40:58 allegato 188).

Come si vedrà nel corso dell'illustrazione della piattaforma probatoria, la proposta del PALUMBO, fermo restando il solido rapporto con il SUDOSO per il traffico di cocaina, altro non era che un tentativo di rimpiazzo di un suo acquirente di hashish che era venuto meno agli accordi presi.

Ciò premesso, SUDOSO accettava la proposta di PALUMBO chiedendo una fornitura iniziale pari a 5 kg di hashish, rimarcando di essere già operato dal traffico di cocaina, da lui denominata "il servizio", ribadendo l'intenzione di delegare lo SPINELLI Alessandro alla gestione di tale nuovo traffico, riservandosi di intervenire in esso solo nel caso in cui SPINELLI fosse venuto meno agli impegni, "be dai.. facciamo un 5 chili per iniziare! Mo iniziamo con 5 chilil ... Lo devo dare a quello.. se la vede lui là Io sopra a Statte mo non voglio mettere mani! ... fallo fare ad Alessandro... se Alessandro si tira indietro vediamo se mi prendo la piazza... IO SICCOME STO GIÀ INCASINATO DI IMPEGNI, ALLORA SE MI DEVO PRENDERE L'IMPEGNO... CHE DEVE ESSERE IMPEGNO PROPRIO COME HO FATTO CON IL <SERVIZIO>...". (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 633 in data 04.11.2021 delle ore 18:44:01 allegato 190)

Ed è stato questo il momento in cui SUDOSO confermava a PALUMBO di avere il controllo assoluto dello smercio di cocaina nel proprio territorio

"... HAI CAPITO? NON È CHE STA QUALCUNO CHE VA A PRENDERE IL SERVIZIO DA UN'ALTRA PARTE!"

ragione per la quale PALUMBO lo incitava ad assumere anche il controllo del traffico di hashish, potendo, il PALUMBO, garantirgli ampie e continue forniture di detta tipologia di stupefacente "...TI METTO LA VALIGIA IN MANO... CHE DEVONO VENIRE LORO POI DA TE!... NON NÉ STANNO SANTII!" (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 634 in data 04.11.2021 delle ore 18:45:01 allegato 191)

Altro elemento caratterizzante di un'associazione criminale è l'esistenza di una cassa comune, la cui gestione ed entità sono certamente a cognizione dei suoi vertici, nel caso di specie del SUDOSO Davide.

A tal proposito si farà riferimento, anche in questo caso, solo ad alcune delle tante conversazioni indicative di tale circostanza.

Il 12 maggio 2021, SIMEONE Francesco consegnava a SUDOSO Davide 300,00 euro riscosse da un soggetto debitore per l'acquisto della sostanza stupefacente "queste mo sono le 300 euro del ragazzino... e me li ha dati ieri sera, mo mancano solamente 300 euro. Poi un'altra, tu come te ne trovi che quello ne ha uno avanti?" (RIT 439/21, sessione 17, progressivo 535 in data 12.05.2021 delle ore 09:57:19 allegato 14) e nello stesso momento SUDOSO ordinava al SIMEONE di recarsi da AMMIRATO Cosimo per riscuotere il corrispettivo di una delle vendite di sostanze stupefacenti effettuate in suo favore: "e... devi andare a fare una calata (n.d.r. andare) da Minimo AMMIRATO che... [...] quello i soldi... [...] i soldi in mano tiene... che quello pericoloso è!" (RIT 439/21, sessione 17, progressivo 556 in data 12.05.2021 delle ore 10:02:20 allegato 15).

Durante lo stesso colloquio, facendo un resoconto dei crediti da riscuotere, SUDOSO chiedeva al SIMEONE lo stato dei pagamenti di un terzo cliente ed il SIMEONE riferiva che il soggetto risultava un ottimo e puntuale pagatore "quello che saliamo mi paga... [..]" (RIT 439/21, sessione 17, progressivo 556 in data 12.05.2021 delle ore 10:02:20 allegato 15). Proseguendo nella rendicontazione della propria contabilità, SUDOSO chiedeva al SIMEONE la posizione debitoria di un quarto soggetto "mo come si chiama l'altro? Quello sta bene!", ricevendo conferma dal sodale, il quale, però, precisava che questo quarto ed ultimo soggetto era ancora debitore dell'ultima fornitura: "quello sta pagando! Sta venendo e pagal Però mo per esempio... io mo glielo salgo, lui lo paga, ce n'ha sempre un avanti?".

Ancora.

Il 4 maggio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 9, progressivo 503 in data 04.05.2021 delle ore 09:57:22 allegato 51) intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco presso uno dei garage nella disponibilità del SUDOSO, nel corso della quale SIMBONE e SUDOSO parlano di alcuni crediti del SUDOSO ed il sodale, dopo aver ricevuto una telefonata, comunicava al SUDOSO che l'interlocutore fosse tale MARZELLA Cataldo detto Dino (soggetto che risulterà vittima dell'estorsione effettuata dallo SCIALPI Luigi -come corretto con provv. del p.m. del 8.11.23), precisando che quest'ultimo aveva dei debiti col SUDOSO non ancora riscossi "e questo stupido di Dino... quanto è stupido! [...] è venuto una volta... dopo quattro giorni mi ha portato i soldi... [...] **QUELLO TI DEVE DARE I SOLDI A TE CHE TU TI SEI SCORDATO!**". Il SUDOSO, non rammentando l'origine del credito, chiedeva delucidazioni al SIMEONE "di quando?" ed il sodale gli esponeva lo stato dei rapporti con il MARZELLA "ma non riesco a capire di quando. Ha detto <tu però se hai la memoria come il tuo compare che ti scordi...>" - "<perché cosa si è scordato il mio compare?>" - "<no niente, niente>". Dopo aver fatto il punto della situazione, SUDOSO esprimeva il proprio disappunto per aver dimenticato il credito in questione "ma, strano che me ne sia scordato...".

Il 19 luglio 2021 SUDOSO Davide riferiva a SIMEONE Francesco l'interruzione delle forniture di stupefacente in favore di un soggetto *martinese* sino al momento in cui questo non avesse provveduto a saldare il debito pari ad euro 2.500 "il *martinese* quando mi deve portare i soldi... ma se non mi dà i soldi non gli do niente... mi deve portare 2.500euro..." (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 206 in data 19.07.2021 delle ore 11:18:50 allegato 62). La risposta del SIMEONE acclarava che sulle cessioni di stupefacenti da lui stesso gestite questi, ovviamente, ottenesse il proprio margine di guadagno, fornendo il proprio apporto al disegno criminoso e consentendo al sodalizio un afflusso costante di guadagni nella cassa comune "... dalli un po' di tempo... piano.. piano... garantisco io... che da lì guadagno qualche cosa...".

La gestione della cassa comune si riscontrava, palesemente, anche in occasione della sortita a Taranto di ignoti soggetti napoletani nella giornata del 12 agosto 2021, i quali giungevano nel capoluogo jonico per riscuotere, tramite PALUMBO Giuseppe, il corrispettivo delle forniture di stupefacenti effettuate al sodalizio del SUDOSO. L'arrivo dei napoletani causava subbuglio nel sodalizio del SUDOSO, valutato che dal PALUMBO Giuseppe era giunta la richiesta di del denaro destinato ai napoletani "quelli da Napoli stanno scendendo... 74 devono essere... però questi sono importanti... stanno scendendo apposta, apposta..." (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 242 in data 12.08.2021 delle ore 11:49:35 allegato 5)

In quell'occasione SUDOSO Davide ed i suoi familiari provvedevano alla raccolta del denaro utile al pagamento dei napoletani, al quale contribuiva anche VINZI Gianpiero - partecipe del sodalizio come si illustrerà nella piattaforma probatoria -, il quale provvedeva a corrispondere una cifra pari almeno a 15.000 euro (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 252 in data 12.08.2021 delle ore 12:04:28 allegato 183).

Ulteriore evidenza della condivisione dei proventi del traffico e del loro reinvestimento si aveva in occasione di un approvvigionamento di stupefacenti da parte di PALUMBO Giuseppe nel settembre 2021, in occasione del quale questi chiedeva a SUDOSO il prestito di 10.000 euro "mi servono 118 e ne ho 108", ricevendo pronta disponibilità da parte del sodale "allora 10 ti servono non 20" (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1158 in data 28.09.2021 delle ore 22:33:55 allegato 145).

Si affronterà ora un aspetto che va doverosamente posto in evidenza: quello dell'agevolazione offerta da SCIALPI Luigi e MODEO Giulio al sodalizio e finalizzata, di fatto, ad acutizzare un controllo del territorio, che SUDOSO ed i suoi sodali erano già, di per sé, in grado di attuare, potendo per il tramite di SCIALPI godere del blasone offerto dal *clan* MODEO.

Sul punto si fa richiamo a quanto rilevato nel corso delle indagini svolte nell'ambito del p.p. 1711/2019 r.g.n.r. mod 21, dal quale il presente ha tratto origine, considerato che nel momento in cui DI CORRADO Luca era sul punto di affrontare i pregiudicati calabresi per la definizione di alcune "problematiche" di natura economica sorte in seno al traffico di rifiuti, egli prendeva contatti con PIZZOLLA Francesco affinché in sua vece potesse intervenire il pregiudicato MODEO Giulio il quale, nelle fasi di preparazione del già citato incontro presso il bar Beethoven di Taranto, veniva così presentato al pregiudicato SPATARO Giovanni:

- prima dal DI CORRADO: "tu vieni a Taranto .. allora a Taranto ... vedi sta qua l'amico mio sta ... Taranto, non so se ce l'hai presente, LA STORIA DI TARANTO È NATA A STATTE ... quindi tu vieni a Taranto e ti accompagniamo a casa loro...[...]."
- poi dal PIZZOLLA: "Giovà, Giovà, Franco sono... ascolta me a un fratello tu ascolta me... mo, venerdì veniamo... parliamo del lavoro nostro e poi non ti preoccupare ok?... tanto penso che tu Statte l'hai sentito no?..." (cfr progr. 1752 dec. 1049/2019 R.I. emesso nell'ambito del p.p. 1711/2019 R.I.).

Si faccia attenzione all'appellativo "l'amico". Ad esso, infatti, fanno ricorso sia DI CORRADO, in questo caso, che LANEVE, in relazione ai fatti di cui al capo 2, per indicare MODEO Giulio.



Come anticipato in premessa, l'attività investigativa, nella sua fase iniziale, aveva fatto emergere l'esistenza di rapporti tra PIZZOLLA Francesco e MODEO Giulio in relazione ad un traffico di rifiuti (*mai effettivamente riscontrato*) per il quale vi era iscrizione, motivo per il quale era stato interessato il PIZZOLLA per l'intervento del MODEO.

Che "l'amico" di Statte fosse MODEO Giulio risultava evidente nel momento in cui CASTELLANO Mauro, il 28 settembre 2019 (giorno antecedente a quello dell'incontro del Bar Beethoven), chiedeva a DI CORRADO Luca "ma tu ti conosci con quelli di Statte per caso?... con Giulio, questo Giulio... non ci hai avuto a che fare in questi giorni?" e DI CORRADO riferiva di averlo conosciuto durante una comune detenzione "so chi è, ci siamo trovati in galera 2003 2004..." avvenuta in realtà, come riscontrato dalla P.G., tra il 27 aprile ed il 9 maggio del 2005 presso la Casa Circondariale di Taranto

Si tenga presente che nella sezione dedicata a SCIALPI Luigi e MODEO Giulio (*cf. par. B.1.i*) verranno dettagliatamente esposti elementi di prova a loro carico, soffermandosi sull'esistenza di un rapporto tra MODEO e SUDOSO, spesso intermediato dallo SCIALPI.

Si tenga conto che nella narrazione delle conversazioni in cui venivano fatti riferimenti al tentato omicidio di LAPERTOSA Domenico, era direttamente SUDOSO che riportava dei dialoghi tenuti con il MODEO, a ciò riconducibili, che decretavano il ruolo decisionale del MODEO nell'esecuzione di azioni delittuose nel territorio di competenza dell'associazione mafiosa di cui al *capo 1*).

La condivisione della gestione delle attività criminali a Statte affiorava anche durante una conversazione avvenuta il 23 marzo 2021 tra SCIALPI Luigi e MODEO Giulio (*RIT 17/21, sessione 56, progressivo 283 in data 23.03.2021 delle ore 14:39:22*) nel corso della quale veniva commentata la pressante presenza di forze dell'ordine nel loro territorio, causata da un'azione delittuosa compiuta da SUDOSO Davide in danno di un appartenente alla P.G.. In quell'occasione SCIALPI valutava incauto il comportamento del suo sodale, essendo contrario a quel comportamento *sottotraccia* tanto vantato dallo SCIALPI stesso "sotto casa proprio l'hanno messa la bomba! Che cazzate che fanno mannaggia della miseria! E mo sicuramente mo v'è l'allarme generale capito? Perché lo sai meglio di me che quando tocchi uno di quelli ... (ndr. verosimilmente appartenente alla Forze di Polizia)"; riferendo di essere stato preventivamente notiziato dal SUDOSO delle sue intenzioni "Che cazzo gli è venuto in testa! Io lo sapevo! A ME LO DISSE! che ..inc.le.. SE LO VOLEVANO FARE! E io gli dissi <NO ZIO DAVIDE NON FARE STE COSE VEDI CHE POI>".

Nell'occasione era MODEO a manifestare premura nell'avvisare il sodale SUDOSO di quanto stesse accadendo "mo lo volevo avvisare! (SUDOSO) mo andiamo...tutti là stanno vedi", anche se ciò veniva realizzato da SCIALPI Luigi, confermando quanto emerso nella presente indagine in ragione del suo ruolo di collettore tra MODEO e SUDOSO, tanto che lo stesso SCIALPI riferiva che avrebbe imposto il *silenzio* a tutti gli associati interessati alle perquisizioni in corso "mo stasera lo avviso io! (ndr. a SUDOSO Davide) che si stessero zitti!".

Per meglio comprendere i ruoli di MODEO e SCIALPI nell'attuale indagine, risulta necessario inquadrare la figura di SCIALPI Luigi nel contesto sociale e criminale di Statte.

SCIALPI Luigi è fratello di SCIALPI Marianna, moglie di MODEO Giulio (*quest'ultimo pregiudicato anche per detenzione illegale di armi e munizioni, estorsione, associazione per delinquere e sorvegliato speciale di P.S. con obbligo di soggiorno sino al 24.01.2009*).

Proprio tale parentela costituisce la base di partenza del discorso logico che questo Ufficio ha seguito per l'individuazione dello SCIALPI quale partecipe del sodalizio di cui al *capo 1*), valutando anche il contenuto delle conversazioni intercettate.

Il vincolo familiare tra SCIALPI Luigi e MODEO Giulio è determinante per poter arrivare a percepire la ricaduta che ha il nome "MODEO" a Statte, valutato che Giulio è figlio di MODEO Antonio detto *"Tonino il Messicano"*, appartenente alla storica famiglia che negli anni '90 ha funestato la città di Taranto, esercitando un'attività criminale senza precedenti per quella realtà. Nonostante MODEO Antonio fosse stato assassinato perché reo di essersi scisso e poi contrapposto ai fratelli Giancarlo, Claudio e Riccardo, il dato storico che si ricava dalle sentenze emesse nell'ambito dei processi scaturiti dalle pressanti indagini che hanno permesso di disarticolare quell'organizzazione criminale (*vd. processo Ellesponto*) è quello secondo il quale questa veniva riconosciuta, con sentenze passate in giudicato, come un'associazione di tipo mafiosa operante nella città di Taranto che, in quell'epoca, comprendeva nel proprio territorio anche la borgata di Statte, divenuta Comune autonomo solo il 1° maggio 1993 in seguito ad un referendum plebiscitario del 7 e 8 giugno 1992.



Si pensi che sino al primo semestre del 1989, il territorio tarantino era suddiviso in zone in ognuna delle quali operava indisturbato un determinato clan.

La città di Taranto era così suddivisa: il rione Tre Carrare era sotto il controllo del clan "DI BARI" che si occupava di estorsioni, spaccio di sostanze stupefacenti ed usura; il rione Salinella era sotto il dominio degli "SCARCI" che avevano ramificazioni anche nei comuni di Ginosa e Castellaneta, sino ad arrivare a Policoro, e si dedicavano alle estorsioni, rapine ed usura; *Statte e la zona industriale era terra di MODEO Antonio che operava prevalentemente nel campo dell'usura, delle estorsioni ed influenzava l'attività produttiva all'interno dell'ILVA*; i rioni Tamburi, città vecchia, Paolo VI° e parte del versante jonico salentino erano zone d'influenza dei fratelli Riccardo, Gianfranco e Claudio MODEO.

Quindi, sin da quei tempi l'essere familiari dei MODEO o l'essere stati membri di quell'associazione voleva dire essere portatori di *potere criminale* e, quindi, essere meritevoli di rispetto, tanto che "l'influenza" dei MODEO emergerà in questa indagine anche nelle vicende che interesseranno le elezioni amministrative del 2021.

Non meno importante risulta un altro dato storico-giudiziario.

SCIALPI Luigi, sulla base del vincolo familiare con MODEO Giulio e dell'assidua frequentazione di altri pregiudicati locali, veniva dichiarato "soggetto socialmente pericoloso" e quindi meritevole dell'applicazione della Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di Statte sino al 02.04.2020.

Tornando al contributo dello SCIALPI all'associazione di cui al *capo 1*), quanto sopra premesso va ricondotto, soprattutto alle prime battute dell'attività investigativa ed in particolare alle vicende che attenevano il tentativo di SCARNERA Carmine di avviare un'attività di spaccio di cocaina nella zona "167" di Statte, ponendosi come concorrente del sodalizio di SUDOSO Davide, circostanza riportata allo SCIALPI Luigi da MICELI Vincenzo il 5 febbraio 2021. (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 123 in data 05.02.2021 delle ore 10:09:58 allegato 1).

Sin da subito, SCIALPI dichiarava la connivenza con SUDOSO Davide volendogli riferire quanto appreso "ALLE UNDICI E MEZZA MI DEVO VEDERE CON DAVIDE (SUDOSO n.d.r.)...", manifestando anche e chiaramente la propria indole criminale "mo se io acchiappo a quello proprio, me lo prendo, me lo metto nella macchina e lo minaccio! E gli dico < ma tu stai lavorando con il servizio?> GLI SCHIATTO LA PISTOLA IN TESTA e vedi come canta quello!..."

La successiva affermazione di SCIALPI Luigi "PERCHÉ QUELLI NON POSSONO LAVORARE QUA!! HAI CAPITO?... no mo LO AGGIUSTIAMO subito bà Vincenzo non ti preoccupare!!", dava pieno significato alla contestazione avanzata nei suoi confronti nel *capo 1*), non trovando questo Ufficio altra interpretazione se non quella secondo la quale lo SCIALPI ha fattivamente voluto, con grande determinazione, preservare l'esclusività delle attività delittuose del gruppo SUDOSO. Tra l'altro era lo stesso SCIALPI Luigi ad ammettere l'appartenenza al sodalizio (ALESSANDRO CON NOI STA), nel momento in cui affermava di voler compiere azioni intimidatorie nei confronti dello SCARNERA unitamente all'oggi defunto SPINELLI Alessandro ed al sodale LANZA Pietro "...Mo mandiamo qualche *crispianese* con la scusa che vuole il servizio (cocaina n.d.r.) e li facciamo incappà (tranello n.d.r.)... Mo avviso Alessandro SPINELLI .. dico. Alessà se viene qualcuno di Crispiano mandalo la sopra. PERCHE' ALESSANDRO CON NOI STA, HAI CAPITO !!! O a Piero LANZA devo avvisare pure se mandiamo qualche.." (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 138 in data 05.02.2021 delle ore 10:14:59 allegato 2).

A dimostrazione dell'inserimento di SCIALPI Luigi nel sodalizio vi era, anche, la conversazione avvenuta il 21 maggio 2021 tra lui e MICELI Vincenzo (RIT 17/21, sessione 115, progressivo 412 in data 21.05.2021 delle ore 08:36:37 allegato 310), nel corso della quale i due discutevano delle perquisizioni che avevano effettuato i Carabinieri di Massafra e Statte allo stesso SCIALPI nonché a SUDOSO ed altri soggetti a loro vicini.

Ebbene, nel corso della conversazione SCIALPI ribadiva al MICELI che lui (SCIALPI), SUDOSO, LOMARTIRE Cosimo ed altri fossero tutti membri di un unico sodalizio "può darsi che sono andati per Mimmo LOMARTIRE che QUELLO LAVORA CON NOI...", precisando a puntuale domanda del MICELI (RIT 17/21, sessione 115, progressivo 419 in data 21.05.2021 delle ore 08:46:38 allegato 311) "quello... LOMARTIRE sta con voi? Ed è tutto collegato? LOMARTIRE... [...] DAVIDE... tu...", che pur essendo vera tale ipotesi investigativa, gli stessi inquirenti non avevano prove sufficienti per procedere oltre "eh...lo so! Lo so!...[...].però sono riscontri capito? [...] e perciò mo' mi hai dato mente locale hai capito? ...[...].però non c'hanno riscontri perché lo sappiamo che non tengono niente in mano! Non c'è niente!".

La presenza dello SCIALPI Luigi nella presente indagine non appare così dirompente come quella di altri coindagati, ma questa non deve essere intesa come un'estraneità alle condotte criminali, bensì come una sua precisa scelta strategica tesa a cautelare la propria famiglia, ma soprattutto se stesso, dai rischi che sarebbero potuti derivare da una maggiore esposizione sia al cospetto dei suoi rivali che a quello dell'Autorità Giudiziaria, valutato che, come già si è detto, SCIALPI è stato sottoposto alla Sorveglianza

Speciale di P.S. sino all'aprile 2020 ed è noto per la sua parentela con MODEO Giulio.

Questa non è certamente solo una supposizione ma una sua stessa ammissione "...io ti dico una cosa io... [...] quando voglio [...] **IN DUE MINUTI SE VOGLIO MI PRENDO STATTE IN MANO IO!** Compà non ne vale più la pena! Perché io ho la moglie...tengo i bambini [...] io me li faccio gli imbrogli miei da solo... [...] altre cose! UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA... fuori Statte e non di Statte... [...]" (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 allegato 3).

Sul punto, il 26 aprile 2021 si intercettava una conversazione (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 allegato 332) intercorsa tra SCIALPI Luigi, CAPOCELLI Ettore e TAMBURRANO Ettore, dalla quale - oltre al rilevarsi l'impegno dello SCIALPI per "risolvere" al SUDOSO una questione sorta in seguito al pestaggio effettuato da lui, LANZA Pietro ed un terzo soggetto appartenente al sodalizio nei confronti di un gruppo di persone indicati come "quelli con le biciclette" (ciclisti) -, si manifestava nuovamente quale fosse la linea d'azione dello SCIALPI, orientata ad agire con estrema cautela evitando, per quanto possibile, le attività di intercettazioni, pur essendo consapevole che le Forze di Polizia siano consapevoli delle sue reali attività "...tieni presente che io sono stato intelligente ...che a me non mi hanno preso mai nelle intercettazioni ...io per tutto quello che ho fatto alla fine niente ...ma li ho vinti i processi ...perché è poco quello che mi sono ...a me se mi avessero preso con tutto quello ...[...].inc.le...con l'associazione con i calabresi ecc..a quest'ora ...inc.le...a me. ...inc.le... i fatti loro ...su tutte le relazioni dei Carabinieri ...lo mettono...si auto offendono ...<elemento scaltro...dileguare le indagini dei Carabinieri> lo dicono proprio. (ride) perché l'hanno preso sempre nel c\*\*\*! Sempre! Che ti pensi che questi non sanno...".

Tra l'altro, come risulterà dalla lettura degli elementi di prova raccolti nella piattaforma probatoria, SCIALPI Luigi potrà in essere diverse condotte finalizzate alla cessione e/o intermediazione in cessioni di armi e stupefacenti.

Solo a titolo di esempio e con riferimento al traffico di stupefacenti, durante una conversazione avvenuta con CHIOCHIA Luigi (RIT 17/21, sessione 91, progressivo 183 in data 27.04.2021 delle ore 10:42:58 allegato 654) si poteva rilevare che le attività delittuose poste in essere da SCIALPI Luigi erano note anche al padre SCIALPI Francesco. Difatti nel corso della conversazione in questione, vertente su uno scambio di armi tra SCIALPI Luigi e CHIOCHIA Luigi, Francesco SCIALPI, avendo evidentemente assistito al colloquio tra i due e avendo contezza delle attività illecite del figlio, gli poneva una domanda finalizzata a conoscere il tema del discorso presumendo che esso fosse riconducibile ad una cessione di hashish (in gergo "fumo") "che cosa vuole? Fumo?!". L'affermazione di SCIALPI Francesco troverà ampia conferma in quanto compendiato nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, segnatamente nel paragrafo in cui si richiama il coinvolgimento di SCIALPI Luigi nella cessione di 10 kg di hashish ("FUMO") effettuata da CHIARELLI Francesco in favore di DE LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea (cfr B.1.i)

Il modo di pensare dello SCIALPI e la consapevolezza dei suoi mezzi riconduce a quanto già detto in ordine all'apporto prevalentemente immateriale, ovvero non tangibile ma percettibile così come lo è il timore suscitato da un'organizzazione mafiosa nel territorio di competenza.

A tal riguardo, il 26 aprile 2021, SCIALPI raccontava a TAMBURRANO Ettore che lui stesso, SUDOSO Davide, ed anche RICCIATO Vito, erano storicamente legati al cognato MODEO Giulio, affermazione che conferma quanto sostenuto da questo Ufficio, valutato anche che in gergo criminale "alzare", come noto, vuol dire portare il soggetto in questione, secondo riti prestabiliti, ad un ruolo più importante rispetto a quello precedentemente rivestito

"... io lo conosco... a Davide io lo conosco meglio della madre! **CHE DAVIDE NOI L'ABBIAMO ALZATO! MIO COGNATO L'HA ALZATO! hei che il primo... il primo uagnon (ndr. ragazzo/affiliato) che si è fatto mio cognato sono stato io! IL PRIMO RAGAZZO CHE SI È FATTO MIO COGNATO SONO STATO IO. il primo uagnon! Poi è venuto cic cic (ndr. alias di RICCIATO Vito) e poi è venuto Davide!! Dopo alla fine!**"

Non solo.

Le odierne indagini hanno dimostrato come l'atteggiamento estremamente cauto dello SCIALPI sia stato riscontrato dall'attività di intercettazione, tanto che SCIALPI era solito stabilire incontri con SUDOSO solo tramite interposta persona, ovvero tramite ZIGRINO Giovanni ("che noi (SCIALPI e SUDOSO) non ci sentiamo per telefono...[...].lo devi far chiamare da ZIGRINO come faccio io" - dec. 17/21 sessione 14 progr. 702 all. 665). Tra l'altro era lo stesso SCIALPI che si dichiarava "fratello" del SUDOSO durante una conversazione avvenuta con MAROTTA Giuseppe, nel corso della quale lo SCIALPI si offriva di far da intermediario tra il MAROTTA ed il SUDOSO per l'assegnazione "abusiva" di un appartamento sottoposto a sequestro "la vuoi una casa la mo lo dico io... lo dico io a Davide...se ti serve posso parlare io...NOI SIAMO FRATELLI..." (dec. 17/21 sessione 42 progr. 682 all. 671).

A questo punto è essenziale porre in risalto l'abitudine dello SCIALPI di utilizzare pronomi personale soggetto "NOI" e comunque la coniugazione dei verbi alla forma plurale nel momento in cui intendeva riferirsi all'esistenza del sodalizio capeggiato da SUDOSO ed alla sua appartenenza ad esso. Ciò emergerà nella lettura delle conversazioni che verranno riportare nel paragrafo a lui dedicato.

Le successive affermazioni dello SCIALPI, seppur apparentemente classificabili come una millanteria, altro non sono che la narrazione di una realtà emersa nelle recenti indagini svolte da questo Ufficio ed in particolare in quelle svolte nell'ambito del p.p. 4154/2010 r.g.n.r. mod. 21 e 9607/2014 r.g.n.r. mod.21, culminate nell'emissione di sentenze che decretavano, irrevocabilmente, l'esistenza un'associazione mafiosa retta dal noto boss LOCOROTONDO Francesco, egemone sino a quel momento anche a Statte e Crispiano, la cui carriera criminale nasceva proprio all'interno del *clan* MODEO.

Le stesse consentivano di acclarare, come si vedrà, l'esistenza di un gruppo criminale, contiguo a quello di LOCOROTONDO Francesco ma, allo stesso tempo, autonomo ed all'interno del quale MODEO Giulio continuava ed esprimere un ruolo sovraordinato rispetto allo SCIALPI, tanto che lo quest'ultimo diceva:

*[...] IO SONO IL BRACCIO DESTRO DI MIO COGNATO! Non hai visto cosa mettono sulle... tu le hai lette le relazioni! eh! <uomo di fiducia> [...] del clan Modeo [...] per questo ti dico... che pensi che a me mi mancava... io dovevo stare qua così? quando voglio... [...] Non voglio... non voglio...". (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 allegato 3)*

La contiguità dello SCIALPI al più blasonato MODEO Giulio era circostanza nota e radicata nella comunità stattesese, tanto che nel corso di una conversazione avvenuta il 1° febbraio 2011 (cfr *progr. 1023 dec. 1265/2010 R.I. p.p. 4154/2010 r.g.n.r. mod. 21*) e che causerà dissidi tra LOCOROTONDO e SCIALPI Luigi in relazione ad un presunto schiaffeggiamento del primo nei confronti del secondo, lo SCIALPI conversava con FERRARESE Marco, alla presenza anche di MODEO Giulio, sostenendo che il fatto non fosse mai accaduto (*come effettivamente riscontrato*).

Ma ciò che rileva nell'odierna indagine erano due aspetti:

- *il primo*: nel momento in cui SCIALPI chiedeva "a me mi doveva dare gli schiaffi? E che fine gli dovevo far fare a quelli se mi aveva dato gli schiaffi a me?", FERRARESE ribatteva "niente niente saliva GIULIO...", dimostrando che erano noti a tutti sia i ruoli del duo SCIALPI/MODEO - il secondo sovraordinato al primo - che solo Giulio MODEO potesse, in ragione della propria caratura criminale, tenere testa al LOCOROTONDO, già riconosciuto come espressione massima della criminalità con la dote di "MEDAGLIONE con catena";
- *il secondo*: SCIALPI Luigi dimostrava un atteggiamento decisamente criminale e pericoloso tanto da dirsi in grado di affrontare in prima persona la diatriba con il LOCOROTONDO "no, no, no, non ho bisogno di Giulio. Lo sai che non fengo bisogno di Giulio! Non il Medaglione lo facevo ingoiare il Medaglione!"

Ma non solo.

Le attività di intercettazione svolte nei confronti del *clan* LOCOROTONDO nell'ambito del p.p. 4154/2010 r.g.n.r. mod. 21, venivano in parte stralciate nel p.p. 9325/2014 r.g.n.r. mod. 21, nel quale venivano iscritti, per il reato di cui all'art. 74 D.P.R. 309/90, gli odierni indagati SCIALPI Luigi, MODEO Giulio, SPINELLI Alessandro (*classe 1976*), AMMIRATO Cosimo, PAGLIARULO Antonio, essendo stata censita anche la presenza di RICCIATO Vito alias *Cic Cic*.

Le indagini, si concludevano con l'archiviazione disposta dal G.i.p. di Lecce su richiesta di questo Ufficio, perché in quell'epoca non vi erano sufficienti elementi per sostenere l'accusa in giudizio.

Tuttavia, alla luce delle attuali indagini, risultavano rilevanti le circostanze che consentivano di ricostruire i rapporti di SCIALPI Luigi e MODEO Giulio con LOCOROTONDO Francesco, sino ad un certo momento valutabili di stabile collaborazione, valutato che SCIALPI e MODEO risultavano esercitare attività criminali in un territorio nel quale esercitava la propria influenza il LOCOROTONDO, benché il MODEO Giulio godesse di ampia autonomia in virtù della discendenza familiare ed avendo, tra l'altro, già manifestato la propria pericolosità sociale.

Sui citati rapporti e sull'appartenenza di SCIALPI Luigi, MODEO Giulio ed altri ad un unico *gruppo criminale*, si richiama anche quanto accaduto il 23 dicembre 2010 nell'ambito del p.p. 4154/2010 (poi 9325/2014).

Quel giorno SCIALPI Luigi, unitamente a FERRARESE Marco, si stava recando presso la masseria di

LOCOROTONDO Francesco per consegnare a questi dello stupefacente ed il boss crispianese avrebbe regalato un agnello che sarebbe stato diviso tra SCIALPI Luigi, MODEO Giulio, FERRARESE Marco e PAGLIARULO Antonio. Durante il tragitto (cfr progr. 69 del 23.12.2010 dec. 1265/2010 R.I.) SCIALPI chiedeva a FERRARESE cosa ne pensasse della regalia, ma soprattutto della condivisione dell'agnello ed il FERRARESE forniva una risposta che dava una rappresentazione della realtà che giungeva sino alle attuali indagini, anche se non con preciso riferimento al FERRARESE ma come certificazione dell'esistenza di un gruppo criminale cui appartengono certamente SCIALPI e MODEO.

...omissis...

SCIALPI Luigi: *Compare Franco ...(...)... ora ci deve dare un agnello e lo dobbiamo fare diviso in quattro*

FERRARESE Marco: *e chi sono?*

SCIALPI Luigi: *io, tu, Antonio e Giulio. Sei contento?*

FERRARESE Marco: *penso che me lo merito. STO NEL CLAN TUO, onesto compa', ma ora onesto, ti porto a tutte parti, ti fidi di più ancora di me che l'hai visto che ho fatto le cose belle garbate? ...(...)...*

...omissis...

Si tenga conto che l'indole criminale del MODEO Giulio e la sua capacità di imporre le proprie volontà emergeva anche nelle vicende che riguardavano SCALERA Rocco Lucio – dettagliatamente esposta nel relativo capitolo –, segnatamente l'intermediazione del MODEO per l'aggiudicazione di un appalto AMIU in favore del PIEPOLI Luigi e l'assunzione del MODEO stesso presso la predetta azienda municipalizzata tarantina, il tutto in cambio della disponibilità offerta allo SCALERA per la raccolta di voti nel comune di Statte, sia in occasione delle elezioni regionali del 2020 che quelle comunali del 2021.

Con riferimento alla vicenda che coinvolgeva il PIEPOLI il 14 dicembre 2020 MODEO riferiva all'intermediario LANEVE Angelo la volontà di un rapido e determinante interesse da parte dello SCALERA dicendo "NO VABBE' IN GIRO NO GLI TAGLIO LA TESTA SE NON..."

Detto ciò, è opportuno rimarcare come la sentenza emessa il 19 gennaio 2018 nei confronti di LOCOROTONDO abbia affermato la sua responsabilità con riferimento, anche, ad attività estorsive aggravate dal metodo mafioso.

E' questo uno degli elementi che consente di tracciare un collegamento diretto tra le responsabilità riconosciute a LOCOROTONDO nella richiamata sentenza e le figure criminali dei contigui SCIALPI Luigi e MODEO Giulio, considerato che le conversazioni intercettate nel presente procedimento hanno svelato come SCIALPI Luigi e MODEO Giulio fossero non solo a conoscenza dell'attività estorsiva del LOCOROTONDO ma che essi abbiano, in virtù ed a dimostrazione dell'attualità della caratura criminale del MODEO Giulio, perfino interceduto presso il LOCOROTONDO per evitare che quest'ultimo portasse a termine un'estorsione di 30.000 euro in danno dell'imprenditore crispianese COLUCCI Nicola, dimostrando quanto sopra detto.

Infatti il 1° marzo 2021 veniva intercettata una conversazione tra SCIALPI Francesco ed il figlio Luigi, nel corso della quale quest'ultimo riferiva al padre che, per i lavori di ristrutturazione della sua abitazione, aveva acquistato del cemento da un soggetto, individuato, con ragionevole certezza, in COLUCCI Nicola titolare della EDIL COLUCCI COSTRUZIONI S.r.l., il quale gli aveva fatto pagare una somma irrisoria rispetto all'effettivo valore della fornitura.

Secondo quanto riferito da SCIALPI Luigi il motivo della differenza tra la somma pagata e quella dovuta andava individuato nella riconoscenza da parte del COLUCCI per l'intercessione dello stesso SCIALPI Luigi e del MODEO Giulio nei confronti del boss crispianese LOCOROTONDO Francesco che aveva consentito all'imprenditore di evitare l'estorsione: "il costruttore, COLUCCI...100 euro vuole...lui ha detto <giusto le spese mi devi dare>...[omissis]...tutte cose 500 euro. Ha detto <dammi 100 euro!>... Eh! MA A QUELLO IO GLI FECCI RISPARIARE UN'ESTORSIONE DI 30.000 quando uscì Franco LOCOROTONDO! Che dicemmo... CHE ANDAI CON GIULIO! (MODEO ndr)" (Dec.17/2021 R.I., sessione 34 progressivo 671 in data 01.03.2021 delle ore 12:46:28 allegato 629bis).

Quanto detto in ordine alla figura di SCIALPI Luigi deve, pertanto, intendersi riconducibile all'agevolazione offerta dallo stesso al sodalizio capeggiato da SUDOSO, sfruttando la "fama criminale" propria, del cognato MODEO Giulio e dell'associazione mafiosa denominata *clan MODEO*, cui lo SCIALPI è noto essere contiguo.

A tal proposito si riporta una conversazione intercettata il 13 marzo 2021 (RIT 17/21, sessione 46 progressivo 385 in data 13.03.2021 delle ore 18:18:25 allegato 672) intercorsa tra COLAVITO Leonardo e SCIALPI Luigi, nel corso della quale quest'ultimo riferiva al suo interlocutore che gli avrebbe fatto

recuperare tutte le somme di denaro che ancora avanzava facendo leva sulla propria nota cartatura criminale, dando pertanto origine ad una fattispecie delittuosa riconducibile al reato di estorsione: "[...] tu vedi, tutti quelli che possiamo prendere.. [...] andiamo, non n'è stanno problem! [...] Perché QUESTI CON ME PARLANO hai capito? LO SANNO... HAI VISTO COME SI SPAVENTANO? Perché dicono <quando è venuto Luigi...> [...] TANTO CON ME PARLANO, A ME LA DICONO LA VERITÀ, NON SI NASCONDONO!".

Sempre durante analoghe conversazioni con il COLAVITO (RIT 1411/20, progressivo 4974 in data 06.03.2021 delle ore 18:21:39 allegato 666), SCIALPI si preoccupava di sottolineare quanto diverso fosse il suo gruppo rispetto agli altri "no, ma poi lo sai come sono io Colavi(TO), HAI VISTO CHE PERSONE SIAMO NOI!...[...].... ci distinguiamo, ci distinguiamo dalla merda NOI!".

Sempre durante una conversazione avvenuta tra SCIALPI Luigi e COLAVITO Leonardo, anch'essa finalizzata al "recupero dei crediti" in favore del secondo, si rilevava che anche la popolazione stattese fosse ben a conoscenza dell'appartenenza di SCIALPI al sodalizio in questione. Difatti nel corso del colloquio SCIALPI, riferendo della propria discussione con il debitore MAROTTA Giuseppe, riportava quanto detto da quest'ultimo, ossia che il denaro dovuto al COLAVITO era stato consegnato nelle mani di CAZZATO Damiano e che al momento della consegna fosse presente anche SIMEONE Francesco "u lueng", il quale, in veste di sodale dello SCIALPI, avrebbe potuto confermare la versione del MAROTTA potendo contare del credito attribuito ai sodali del gruppo SUDOSO in quanto tali "gli ho detto <lo sbaglio tuo...> [...] ha detto <io sapevo che lavorasse con lui, è venuto con "u lueng" (alias di SIMEONE Francesco ndr)> ... ha detto: <puoi chiamare pure a "u lueng"!>... <no no no non devi chiamare a nessuno!> ho detto... <non mettere "lueng" ne "corti" ne cose perché a me, a me non mi interessa niente!> ho detto...di Checco u lueng! [...] ...che lui è venuto a casa... con Damiano... [...] quando sono andati a prendersi i soldi...". (RIT 17/21, sessione 122, progressivo 143 in data 28.05.2021 delle ore 13:18:22 allegato 688)

Nella stessa giornata veniva intercettata un'altra conversazione che consentiva di rilevare come era solito agire SCIALPI Luigi, forte della peso criminale a lui riconosciuto in un piccolo contesto sociale quale è il comune di Statte.

Infatti il 13 marzo 2021, grazie alle conversazioni intercettate tramite il *captatore informatico* installato sull'apparecchio in uso a SCIALPI Luigi (RIT 17/21, sessione 46 progressivo 129 in data 13.03.2021 delle ore 10:53:29 allegato 601), si rilevava che il Comandante della Polizia Locale di Statte, ROTUNNO Aristide, si recava presso la frutteria di SCIALPI Luigi ove prelevava frutta e verdura. Durante le operazioni di scelta della frutta era presente anche un soggetto non identificato il quale, chiamando in disparte lo SCIALPI gli chiedeva conferma se l'uomo che stava acquistando la frutta fosse il Capitano dei Vigili Urbani "questo non è dei vigili urbani? A Lui(gi)? Non è il capitano dei vigili urbani questo? [...] lo stavo guardando... ma ha una faccia conosciuta". Lo SCIALPI, dopo aver confermato l'identità del ROTUNNO, gli confidava di aver instaurato con il predetto un rapporto *amichevole* tanto da riceverne favori in cambio di regalie.

Ma rilevante era l'origine di tale rapporto.

Infatti SCIALPI riferiva di aver instaurato il rapporto con il Comandante ROTUNNO in occasione del rilascio di un permesso per la sua attività commerciale "uh! AMICO MIO! [...] NOO... QUESTO IO LO COMANDO! QUESTO CON UN CHILO DI BANANE LA PISTOLA TI DA! UN RAGAZZO NOSTRO COMPARE MIO! [...] sai come sono diventato amico con questo? [...] CHE LO STAVO BUTTANDO DAL COMUNE GIÙ! DALLA FINESTRA DEL COMUNE ASSIEME A QUELLO CHE FIRMA I PERMESSI! Stavo dando mazzate a quello che firma i permessi e entrò lui; <cosa stai facendo?> Dissi: <vieni che devo buttare anche a te> dissi. IL GIORNO DOPO MI HA FATTO AVERE TUTTI I PERMESSI! Mo' siamo diventati amici del cuore!".

Proprio tramite una conversazione intercettata il precedente 23 febbraio 2021 tra SCIALPI Luigi e ROTUNNO Aristide si poteva percepire quanto nota fosse, anche ai rappresentanti delle Istituzioni, la contiguità dello stesso SCIALPI al SUDOSO Davide.

Difatti quel giorno (RIT 17/21, sessione 27 progressivo 644 in data 23.02.2021 delle ore 13:28:26 allegato 593) ROTUNNO Aristide, recatosi presso il banco di frutta e verdura dello SCIALPI per ritirare frutta e verdura, riferiva allo stesso che venerdì 5 marzo 2021 ci sarebbe stato un controllo a massa congiunto dei Carabinieri e Polizia Locale, dicendo allo SCIALPI di avvisare anche il SUDOSO Davide al fine di evitare qualsivoglia problematica in sede di controlli " [...] VEDI AVVISA L'AMICO TUO che l'altro venerdì ci sarà un controllo dei carabinieri di Massafra qual roba di cinque macchine! [...] devono controllare un po' di attività!". Quanto appreso veniva immediatamente riferito dallo SCIALPI a sua padre Francesco con un'importante precisazione riferita a SUDOSO Davide "[...] dobbiamo avvisare che il 25 sta un controllo a tappeto dei Carabinieri eh [...] ha detto: avvisa pure ALL'AMICO TUO, A DAVIDE SOPRA... digli di far sparire tutta quella roba davanti là..."

Ciò detto è necessario rilevare che MODEO Giulio non è stato solo colui che ha offerto la propria fama al sodalizio tramite il cognato SCIALPI Luigi, ma è stato anche colui che, grazie ai propri legami con pregiudicati foggiani, ha consentito al gruppo criminale indagato di avere stabili forniture di armi. Ciò verrà opportunamente evidenziato e ricostruito nel paragrafo denominato "L'aggravante della disponibilità di armi".

Tra l'altro, secondo quanto riportato dalla Guardia di Finanza di Taranto nelle schede di identificazione, risulta che i rapporti tra SCIALPI Luigi, MODEO Giulio e gli altri componenti il sodalizio in questione (SUDOSO Davide, SPINELLI Alesando, RICCIATO Vito), siano stati censiti dai controlli di polizia effettuati nel lungo periodo di tempo compreso tra l'anno 2002 e l'anno 2019.

Tutti gli elementi raccolti nel corso delle indagini convergono dunque nel senso del perfetto inquadramento nell'ambito dell'associazione di natura mafiosa del sodalizio criminale in oggetto, grazie al pieno controllo del territorio (come ha spiegato Cassazione penale, sez. V, 13 marzo 2007, n. 15595, detta accezione deve riferirsi non già al controllo di un'area geografica in quanto tale, ma al controllo della comunità o della aggregazione sociale individuabile mediante il suo insediamento nel territorio. E ciò in ragione della matrice ideologica della definizione normativa (di "mafioso") e della "ratio", di tutela della libertà dei singoli di resistere agli assoggettamenti criminali che permeano le formazioni sociali delle quali fanno parte, che l'ispira) ed alla forza d'intimidazione promanante dal vincolo associativo.

Una associazione, dunque, come correttamente rilevato dal pubblico ministero, che ha agito ed agisce tanto avvalendosi del metodo tradizionale - basato sulla violenza nei confronti di chi non si conforma alle regole del clan - quanto del metodo silente, tipico delle mafie di ultima generazione, essendo sufficiente la riconosciuta caratura delinquenziale e l'eloquente biografia criminale dei suoi vertici per imporsi incontrastata e per piegare le volontà delle vittime.

Emblematici di un legame tra sodali cementato dal vincolo mafioso i numerosissimi elementi sintomatici accertati nel corso delle indagini, come sopra evidenziati:

- il rapporto che avvince i sodali,
- l'assistenza garantita ai detenuti ed alle loro famiglie;
- la struttura verticistica
- il capillare controllo del territorio;
- la violenza esercitata o minacciata a coloro che - interni o estranei al clan - ne violano le regole;
- la perpetrazione di illeciti in puro stile mafioso (quali le estorsioni analizzate nei paragrafi precedenti ovvero l'influenza sulle consultazioni elettorali, per come si approfondirà appresso),
- la suddivisione dei proventi (che le indagini hanno rivelato confluire in una cassa comune) secondo le decisioni prese dai vertici del clan e comunicate di volta in volta ai diversi sodali.

Possono dunque dirsi acquisiti gravi indizi dell'esistenza dell'associazione mafiosa contestata al capo 1), che è certamente un'associazione armata: ed invero, come si è visto nella parte specifica sopra riportata (anche con riferimento ai reati dal capo 4 al capo 9 bis), il clan ha certamente avuto la disponibilità di armi da fuoco (pag. 42 - 67 cnr finale, sopra riportate).

#### L'appartenenza all'associazione mafiosa degli odierni indagati.

Secondo la consolidata giurisprudenza di legittimità il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. configura un'ipotesi di reato meramente associativo, potendosi dunque prescindere dalla prova di una concreta attività intimidatoria da parte del sodale svolta in favore dell'associazione: una volta appurata l'esistenza del sodalizio, la formale affiliazione ad esso - intesa come organica collocazione nell'organizzazione criminale - è prova sufficiente ma non necessaria della partecipazione: *ai fini dell'integrazione della condotta di partecipazione ad associazione di tipo mafioso, non è necessario che il membro del sodalizio si renda protagonista di specifici reati - fine, perché il contributo del partecipe può essere costituito anche dal semplice inserimento all'interno della compagine criminale, secondo modalità tali da poterne desumere la completa "messa a disposizione" dell'organizzazione mafiosa, anche solo per la disponibilità ad agire come "uomo d'onore"*. (La S.C. ha precisato che la qualità di "uomo d'onore" non può esaurirsi in una mera manifestazione positiva di volontà di adesione morale al sodalizio criminale, bensì in un contributo comunque idoneo a fornire efficacia al mantenimento in vita e al perseguimento degli scopi di esso) (Cassazione penale, sez. V, 5 giugno 2013, n. 49793).

Dunque, poiché l'associazione tipo mafioso si differenzia dalla comune associazione per delinquere per la sua peculiare forza di intimidazione, derivante dai metodi usati e dalla capacità di sopraffazione, a sua volta scaturente dal legame che unisce gli associati, il contributo di partecipazione può essere costituito anche dalla dichiarata adesione al sodalizio da parte del singolo, che dia la sua disponibilità ad agire in



quanto affiliato (e dunque anche a prescindere dalla prova di una concreta attività svolta dal sodale in favore dell'associazione), poiché ciò comporta un immediato incremento delle capacità intimidatorie del gruppo.

La condotta di partecipazione è allora riferibile a colui che si trovi in rapporto di stabile e organica compenetrazione con il tessuto organizzativo del sodalizio, tale da implicare, più che uno *status* di appartenenza, un ruolo dinamico e funzionale, in esplicazione del quale l'interessato "prende parte" al fenomeno associativo, rimanendo a disposizione dell'ente per il perseguimento dei comuni fini criminosi (cfr. Cassazione penale, sez. I, 11 dicembre 2007, n. 1470).

Per converso, come si accennava, l'eventuale mancanza dell'atto formale (o della prova di esso) d'iscrizione nell'ambito dell'organizzazione criminosa (legalizzazione o affiliazione) non impedisce di ritenere ugualmente sussistenti i gravi indizi della partecipazione al sodalizio mafioso, tutte le volte che il soggetto sia di fatto in esso inserito ed abbia contribuito con il suo comportamento alla realizzazione dei suoi fini. Tali cerimonie, infatti, costituiscono il dato formale ed usuale che denota l'inserimento organico dell'agente nella organizzazione criminosa, ma la loro mancanza non impedisce di ritenere la partecipazione all'organizzazione criminosa allorché l'agente sia, di fatto, inserito nell'organizzazione, ossia svolga un ruolo attivo o sia disponibile a svolgerlo nella consapevolezza di operare in favore del gruppo e per il raggiungimento dei fini criminosi dello stesso: l'art. 416 bis c. p., infatti, incrimina chiunque faccia parte dell'associazione, indipendentemente dalle modalità d'ingresso.

Dunque, ai fini della sussistenza del quadro indiziario grave in ordine al reato associativo per l'applicazione di una misura custodiale non interessa stabilire se la partecipazione si sia realizzata a pieno titolo come formale affiliazione o semplicemente nella veste, ad esempio, di soggetto "vicino", essendo, invece, rilevante accertare, quale che ne sia la forma, la stabile, concreta ed effettiva messa a disposizione della propria opera per i fini dell'organizzazione (Cassazione penale, sez. II, 6 febbraio 2008, n. 16802); tale modalità partecipativa, d'altro canto, appare proprio ciò che rende l'associazione mafiosa così pericolosa per la sua capacità di costante espansione, coinvolgendo, in particolare, oltre ai soggetti "formalmente" affiliati anche il loro *entourage* (soprattutto ma non solo) familiare, che finisce per condividere e praticare i metodi operativi del congiunto "affiliato", ponendo a disposizione dell'organizzazione la propria opera (spesso in sostituzione del congiunto impedito, magari perché ristretto) e ciò nel pieno rispetto delle gerarchie, dei ruoli e delle modalità operative, così dimostrando nei fatti una piena ed incondizionata adesione diretta all'associazione, che peraltro è – per molti – l'unica fonte di sostentamento.

I principi fin qui rassegnati sono stati ribaditi dalla Suprema Corte proprio a proposito di un sodalizio mafioso operante in territorio tarantino (Cassazione penale, sez. II, 6 maggio 2015, n. 21637): *richiamando i requisiti tipici delle condotte partecipative, va osservato che negli ormai più di trenta anni di vigenza della fattispecie in parola la dimensione applicativa ha fortemente risentito, come sovente accade, della particolarità delle vicende oggetto di giudizio, degli aspetti ambientali correlati alle stesse e degli specifici materiali dimostrativi portati all'attenzione dei diversi soggetti giudicanti. Sul punto, occorre anzitutto ricordare che questa Corte (a partire dalla decisione, Sez. 1, sent. n. 3492 del 13/06/1987, dep. 16/03/1988, Altvalle, Rv. 177895) richiede per la punibilità a titolo di partecipazione la verifica dimostrativa della ricorrenza di un duplice aspetto: sul terreno soggettivo va riscontrata l'affectio societatis, ossia la consapevolezza e volontà del singolo di far parte stabilmente del gruppo criminoso con piena condivisione dei fini perseguiti e dei metodi utilizzati; sul piano oggettivo, non potendosi ritenere sufficiente la mera ed astratta "messa a disposizione" delle proprie energie (dato che ciò, oltre a costituire un dato di notevole evanescenza sul piano dimostrativo, si porrebbe in contrasto con il fondamentale principio di materialità delle condotte punibili di cui all'art. 25 Cost.), va riscontrato in concreto il "fattivo inserimento" nell'organizzazione criminale, attraverso la ricostruzione - sia pure per indizi - di un "ruolo" svolto dall'agente o comunque di singole condotte che - per la loro particolare capacità dimostrativa - possano essere ritenute quali "indizi rivelatori" (mediante l'applicazione di ragionevoli massime di esperienza) dell'avvenuto inserimento nella realtà dinamica ed organizzativa del gruppo.*

Così, ben può dirsi che tale "inserimento", prescinde da formalità o riti che lo ufficializzano, potendo risultare per *facta concludentia*, attraverso cioè un comportamento che sul piano sintomatico sottolinei la partecipazione, nel senso della norma, alla vita dell'associazione (Sez. 1, sent. n. 1470 del 11/12/2007, dep. 11/01/2008, Addante, Rv. 238839 ove si ribadisce che la partecipazione alla associazione di stampo mafioso può essere desunta da indicatori fattuali dai quali - sulla base di attendibili regole di esperienza - possa logicamente inferirsi l'appartenenza del soggetto al sodalizio, purché si tratti di indizi gravi e precisi). In altre parole, ciò che va ritenuto decisivo ai fini della valutazione in sede giudiziaria di "appartenenza" ad un gruppo avente le caratteristiche prima illustrate non è la mera indicazione circa la qualità formale di affiliato (pur se tale dato costituisce uno dei possibili indizi) quanto la possibilità di attribuire al soggetto in questione, mediante l'apprezzamento delle specifiche risultanze probatorie, la realizzazione di un qualsivoglia "apporto" alla vita dell'associazione, tale da far ritenere avvenuto il suo inserimento con carattere di stabilità e consapevolezza soggettiva (tra le altre, Sez. 6, sent. n. 12537 del 05/10/2000, dep. 01/12/2000, Di Carlo, Rv. 218559, ove si richiede espressamente l'individuazione, da parte del giudice di merito, di puntuali e pertinenti elementi di fatto, logicamente indicativi di un perdurante inserimento dell'imputato nella



organizzazione mafiosa, atteso che al fine della affermazione di penale responsabilità non rilevano mere situazioni di status, ma la fattiva partecipazione del soggetto ad un sodalizio, nonché la compiuta definizione espressa da Sez. U, sent. n. 33748 del 12/07/2005, dep. 20/09/2005, Mannino, Rv. 231670 per cui la condotta di partecipazione è riferibile a colui che si trovi in rapporto di stabile e organica compenetrazione con il tessuto organizzativo del sodalizio, tale da implicare, più che uno status di appartenenza, un ruolo dinamico e funzionale, in esplicazione del quale l'interessato "prende parte" al fenomeno associativo, rimanendo a disposizione dell'ente per il perseguimento dei comuni fini criminosi).

Ciò tuttavia, è bene ribadirlo, non comporta certo l'adesione ad un pieno modello "causale" di definizione della partecipazione, analogo a quello elaborato in sede di definizione della punibilità del concorso esterno nel reato associativo .. In effetti, va ulteriormente precisato che il comportamento - di volta in volta - elevato ad "indice rivelatore" del fatto punibile, in ordine all'avvenuto inserimento del soggetto nel gruppo criminoso in modo stabile, non deve necessariamente possedere - di per sé - una elevata carica di apporto causale alla vita dell'intera associazione (potendo consistere anche in un contributo di carattere morale e psichico, se oggettivamente apprezzabile, come ritenuto da Sez. 1, sent. n. 6819 del 31/01/2013, dep. 12/02/2013, Fusco, Rv. 254503), atteso che lo stesso funge - a ben vedere - da elemento "visibile" della esistenza del rapporto posto a monte, intercorso tra il soggetto e il gruppo. Da ciò deriva che, anche la percezione di condotte apparentemente lecite (se non correlate al contesto di riferimento o alle particolari modalità esecutive), può in concreto svelare la esistenza del rapporto, dato che il tema di prova resta - in ogni caso - quest'ultimo.

Nel caso di specie il complesso degli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari è univocamente dimostrativo del pieno e organico inserimento degli indagati nel sodalizio di stampo mafioso, con specifici ruoli ed attribuzioni di compiti, e dell'attivo e consapevole contributo dai medesimi fornito alla operatività dell'organizzazione ed all'attuazione dei fini dalla medesima perseguiti.

Sull'appartenenza all'associazione di SUDOSO Davide, ovvero del soggetto indiscutibilmente posto al vertice della stessa, non vi è necessità di particolari approfondimenti, rispetto a quanto diffusamente sopra riportato: gli elementi fin qui valorizzati illustrano senza possibilità di smentita il pieno e consapevole apporto che il SUDOSO ha fornito alla sussistenza ed al mantenimento in vita del sodalizio che dirigeva, alla ripartizione dei ruoli tra i vari consociati, alla predisposizione di strategie utili tanto ad aumentare ed a consolidare la forza e la caratura criminale del sodalizio, quanto a mantenere l'egemonia sul territorio, il tutto con il ricorso agli strumenti di intimidazione, sopraffazione e vessazione tipici di una associazione mafiosa, che consentivano di incidere sulle elezioni, fruire dei conseguenti benefici e dei proventi frutto di variegate attività illecite, così da poter provvedere - tra l'altro - anche al sostentamento delle famiglie dei sodali detenuti (è sopra riportato lo specifico paragrafo relativo al sostentamento dei detenuti).

Risulta compiutamente come, quale promotore con ruolo direttivo e organizzativo, l'indagato provvedesse infatti a sovrintendere allo svolgimento di tutte le attività delittuose poste in essere dai sodali, ricevendo i proventi e gestendo la loro destinazione; a regolamentare la vita all'interno del sodalizio e garantirne una sicura operatività esterna, provvedendo, da un lato, a dirimere eventuali controversie interne o esterne all'organizzazione e, dall'altro lato, ad ipotizzare azioni vendicative nei confronti di esponenti delle forze di polizia a fronte di interventi "dannosi" per il clan (si vedano episodi sequestro videopoker 1° dicembre 2021 - arresto MAGGI Giuseppe 9 settembre 2021); a disporre o, comunque, ad "autorizzare" le spedizioni punitive alle quali partecipava anche in prima persona; a gestire i rapporti con gli esponenti detenuti BELLO e MASTROCHICCO per il tramite delle rispettive mogli e familiari, tentando, comunque, la scalata criminale interna per poter continuare nella gestione di tutte le attività illecite in posizione di egemonia; a gestire i rapporti con i membri di altre consorterie criminali operanti sul territorio (in particolare, il gruppo criminale SAMBITO); a gestire il traffico di stupefacenti per le piazze di spaccio di Statte e Crispiano, curando direttamente i rapporti con il principale fornitore PALUMBO Giuseppe; all'approvvigionamento di armi da soggetti foggiani per il tramite del giostraio DI MARCO Alfonso (il quale, peraltro, unitamente ad altri forniva i biglietti omaggio direttamente al SUDOSO, in quanto riconosciuto vertice criminale del territorio, che provvedeva ad utilizzarli nell'ambito del patto elettorale politico-mafioso come descritto nel capo 2); a gestire i rapporti con la pubblica amministrazione del Comune di Statte con la quale aveva costruito un rapporto di dare-avere;

Certamente intranei al sodalizio mafioso devono essere considerati, alla luce degli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari:

SIMEONE Francesco, con il ruolo di partecipe, uomo di massima fiducia del SUDOSO, con il compito di sovrintendere - in posizione subordinata al SUDOSO, ma sovraordinata agli altri sodali - alle attività illecite della consorteria, ponendosi quale referente del predetto nella gestione sia dei rapporti con il gruppo criminale dei SAMBITO, che del traffico di stupefacenti ed anche per l'approvvigionamento di

armi, nonchè per il controllo del territorio, tanto da essere riconosciuto dal SUDOSO quale responsabile della piazza di spaccio del comune di Crispiano ove svolgeva la propria opera unitamente a PACE Antonio, con il quale, peraltro, portava a compimento importanti azioni dimostrative della "forza" del clan, anche nelle ipotesi in cui risultava necessario ristabilire "l'ordine sociale" turbato da una serie di furti compiuti a Statte che avrebbe potuto causare una maggior attenzione da parte delle forze di polizia intralciando, così, l'attività criminale dell'associazione.

Nel corso dell'esposizione dei fatti nei paragrafi precedenti (*il ruolo di Simeone Francesco alias "u lueng" e Pace Antonio detto "tonio"*) è emerso nettamente come SIMEONE Francesco alias "U Lueng" fosse uno degli elementi di spicco del sodalizio capeggiato da SUDOSO Davide, tanto da essere impiegato da quest'ultimo in molteplici attività criminose ed essere, indubbiamente, individuabile come suo "braccio destro".

Merita di essere richiamato il comportamento del SIMEONE e l'intercettazione della conversazione del 17 dicembre 2021, in relazione al compimento delle attività investigative svolte il precedente 14 e 15 dicembre, che si concludevano con il sequestro di complessivi 40.000 euro, di varia attrezzatura utile al confezionamento dello stupefacente e 315 grammi di cocaina. (SUDOSO Davide conversando con la moglie NOTARISTEFANO Fabiana e con il fidato SIMEONE Francesco prendendo atto dello stato dei fatti, ossia di un suo possibile arresto, si lasciava andare a delle esternazioni con le quali, sostanzialmente, ammetteva l'esistenza dell'associazione a lui riconducibile, dando finanche dimostrazione della sua leadership (RIT 439/21, sessione 383, progressivo 623 in data 17.12.2021 delle ore 09:59:16 allegato 29; RIT 439/21, sessione 381, progressivo 44 in data 15.12.2021 delle ore 00:10:19 allegato 208; RIT 335/21, progressivo 33543 in data 14.12.2021; RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1520 in data 14.12.2021 delle ore 21:20:27 all. 207quinquies RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1578 in data 14.12.2021 delle ore 21:54:48 all. 207sexies)

Quanto emerso dall'attività investigativa consentiva di ritenere anche SIMEONE Francesco pienamente coreo di SUDOSO Davide e di NOTARISTEFANO Fabiana negli approvvigionamenti di stupefacenti utili al traffico del sodalizio. Lo stretto legame intercorrente tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco è testimoniato dalla salvaguardia mostrata dal dominus verso il sodale e viceversa, in occasione di comportamenti e/o situazioni imprudenti dei predetti nella gestione degli affari illeciti del sodalizio (es. RIT 439/21, sessione 111, progressivo 381 in data 08.07.2021 delle ore 10:16:34 all. 28 ter; RIT 439/21, sessione 385, progressivo 223 in data 19.12.2021 delle ore 10:54:17 all. 29 bis; RIT 439/21, sessione 385, progressivo 225 in data 19.12.2021 delle ore 11:04:24 all. 29 ter). Tra i tanti, uno dei dati da cui è possibile ricavare l'appartenenza del SIMEONE Francesco al gruppo SUDOSO era quello che si rilevava dalla conversazione intercettata il 28 luglio 2021, avvenuta tra lo stesso ed il dominus. Accadeva, infatti, che quel giorno SIMEONE Francesco riferiva a SUDOSO Davide che l'accollito RICCIATO Vito detto "Cic cic" aveva preteso il compenso settimanale per l'espletamento della propria opera svolta in seno all'organizzazione "ah cic cic... Vuole parlare con te! [...] vuole la settimana! Vuole la settimana... ha detto [...] <mi deve dare la settimana> ..." (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 75 in data 28.07.2021 delle ore 08:37:13 allegato 8). A tale richiesta SUDOSO rispondeva dicendo "ma cos'è una ditta [...] cosa si pensa? [...] ma digli di stare al posto suo!" (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 76 in data 28.07.2021 delle ore 08:42:13 allegato 9). SIMEONE aveva riportato la richiesta del RICCIATO al SUDOSO nella consapevolezza di essere parte integrante di un sodalizio con struttura piramidale al cui vertice vi è proprio SUDOSO Davide, al quale, pertanto, era dovuto riferire tutto ciò che atteneva l'associazione. L'esistenza del vincolo associativo tra il SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco - quindi l'appartenenza al medesimo gruppo criminale -, si determinava anche nei fatti verificatisi in occasione dell'intervento dei Carabinieri di Crispiano per la violazione del T.U.L.P.S. presso la sala giochi gestita, di fatto, da SIMEONE Francesco e PACE Antonio, tenuto conto che nella vicenda interveniva anche SUDOSO Davide (il SUDOSO, appreso quanto successo, manifestava la propria volontà di minacciare ed eseguire azioni intimidatorie nei confronti di alcuni dei Carabinieri operanti, in particolare D'ONGHIA Leonardo -militare in servizio presso la Compagnia Carabinieri di Massafra- e VINCIGUERRA -Comandante della stazione dei Carabinieri di Crispiano-, rei di aver proceduto al sequestro delle apparecchiature presso la sala giochi (RIT 1020/21, sessione 98, progressivo 655 in data 01.12.2021 delle ore 12:17:39 allegato 125) "là si sono fissati... che voglio fare chiudere [...] quel D'ONGHIA (ndr Carabiniere) se non spaventa... a quello si deve far spaventare che se ne deve andare! [...] QUINDI QUEL D'ONGHIA SI DEVE FARE SPAVENTARE! [...] vedi D'ONGHIA è il cacacazzo là! È lui che sta rompendo il cazzo!"; questa non è stata l'unica occasione nella quale SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco si sono dimostrati uniti nel voler vendicare l'esecuzione di attività di polizia, progettando intimidazioni nei confronti di appartenenti alle Forze dell'Ordine da loro ritenuti "colpevoli" per l'esecuzione dei propri doveri; RIT 1020/21, sessione 15, progressivo 884 in data 09.09.2021 delle ore 15:17:02 allegato 93; RIT 1020/21, sessione 15, progressivo 1322 in data 09.09.2021 delle ore 22:41:29 allegato 94).

Merita di essere menzionato ancora

- l'attentato incendiario in danno dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio, fratello di MASTROCHICCO Carlo, vertice del citato *clan*, evento che circoscriveva, ancora una volta, il ruolo di SUDOSO Davide. L'evento incendiario subito dal MASTROCHICCO Vittorio causava l'ira della sua famiglia che, immediatamente, convocava il SUDOSO, il quale però non si presentava da solo, ma accompagnato da sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, solo dopo aver avvertito il *fidato* SIMEONE Francesco, come riscontrabile dalla conversazione sopra riportata di cui al RIT 439/21, sessione 205, progressivo 209 in data 24.08.2021 delle ore 09:49:42. Il coinvolgimento di PACE Antonio e SIMEONE Francesco in tale vicenda, nelle vesti di "uomini" del SUDOSO Davide demandati a compiere l'atto delittuoso nell'interesse suo e, quindi, dell'associazione di cui sono risultati essere partecipi, essendo stato esso posto in essere per ottenere l'affidamento dell'attività posta all'interno della villetta ICLIS, si rilevava dalle conversazioni sopra riportate (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 545 in data 24.08.2021 delle ore 13:33:03 all. 486);
- il pestaggio di FANELLI Armando e di quello in danno di TAMBURRANO Ettore e LUPOLI Giuseppe, accusati dal SUDOSO di aver effettuato una serie di furti nel suo territorio (circostanza che oltre a provocare allarme sociale avrebbe potuto causare maggiore presenza delle forze di polizia); ulteriori richieste di pestaggio, nel caso di specie unitamente al sodale RICCIATO Vito da parte di LOMARTIRE Cosimo (*paragrafo B.1.c*);
- l'incendio dell'autovettura di PALAZZO Valter Angelo, compiuto unitamente a NANNAVECCHIA Antonio Paolo la notte del 3 dicembre 2021, su richiesta di ANGARONE Francesco per motivi sconosciuti (RIT 439/21, sessione 369, progressivo 738 in data 03.12.2021 delle ore 10:04:06 all. 491 intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nell'ambito della quale il SUDOSO chiedeva conferma sull'avvenuta esecuzione dell'attentato incendiario);
- i contrasti con GUARINO Alessandro e l'avallo di SAMBITO Cataldo (accadeva, infatti, che SUDOSO Davide, prima di porre in essere la propria ripicca nei confronti del GUARINO, chiedeva a SIMEONE Francesco di informare SAMBITO Cataldo -come più volte detto, soggetto di vertice di altro gruppo criminale- delle proprie intenzioni (il quale aveva detto "*ha detto < Davide puo' fare quello che vuole >*" (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 962 in data 04.10.2021 delle ore 19:25:41 allegato 549 e le ss. sopra richiamate con riferimento all'episodio; per tutte RIT 439/21, sessione 79, progressivo 83 in data 21.06.2021 delle ore 09:36:30 all. 376 intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco a bordo del furgone, intenti a parlare della discussione avvenuta tra lo stesso SIMEONE ed il membro della famiglia GUARINO. Nel contempo, i due ipotizzavano l'esecuzione di una serie di azioni vendicative ai danni del GUARINO per il torto subito e ripristinare l'ordine gerarchico. In particolare, SUDOSO Davide confidava al SIMEONE la propria impazienza nel mettere in atto l'azione vendicativa: "*mo con questo mi sono fissato! Mo lo... mo lo dobbiamo attaccare proprio! Dobbiamo dargli in testa!*". Il SIMEONE incitava il SUDOSO: "*gli dobbiamo far male eh!*", il quale, esaltato, prospettava l'esecuzione di una serie di azioni intimidatorie, facendone ricadere la colpa su SARCINELLA Leonardo; ciò, come si vedrà in altro capitolo, in ritorsione dell'attentato incendiario nei confronti dell'autovettura della compagna DE GIOIA Francesca moglie di DE BIASO Egidio: "*eh! Mo li dobbiamo attaccare! Mo gli facciamo la moto... facciamogli la moto... e poi gli bruciamo 3 o 4 macchine! Che devono dire! <dai Tamburi sono partiti! Che voi avete bruciato la macchina a quella! Mo quella ve l'ha fatta bruciare a voi! > [...] così abbasseranno un po' la cresta che hanno! Che quelli si pensano fa chi cazzo sono loro!*". Il SUDOSO ribadiva di non voler essere formalmente accostato a tali azioni, preferendo rimanere nell'anonimato: "*no, non gli devo dire... non gli devo dare proprio soddisfazione! [...] se no gli do soddisfazione! Invece deve morire il fatto! Devo dire: <Anto(nio)> devo dirgli solamente una cosa: <a me non me ne fotte niente che è un bambino... però o gli tagli la lingua una volta per sempre oppure ognuno si prende la propria responsabilità eh> bo, solo questo gli devo dire! [...] <poi non ve la sentite se questo prenderà gli schiaffi in faccia eh! Non ve la sentite proprio eh! Qua voi non ci state portando rispetto non noi! Che noi non vi stiamo pensando proprio [...] >*". Il SIMEONE risultava ancora una volta concorde con quanto detto dal SUDOSO, avallando le proprie tesi: "*sempre a una parte sto pensando! [...] questo uapp di merda [...] nonostante ciò che non li pensiamo proprio compà MI DEVI PORTARE RISPETTO... [...] CI DEVI PORTARE RISPETTO! [...] e l'altra sera vi abbiamo portato rispetto quando noi rispetto a voi... [...] la malavita [...] niente hanno fatto*". Al che, il SUDOSO replicava che avrebbe pensato al da farsi, con la ferma intenzione di porre loro un ultimatum: portare rispetto al sodalizio di SUDOSO e limitarsi dunque a mere azioni vendicative, oppure continuare la faida con una escalation di violenza: "*eh! E quelli per questo si sentono... si sentono... che non li pensiamo proprio [...] vabbò dai... vediamo! Se vogliono capire... questa è l'ultima volta! La prossima volta prenderà mazzate! [...] dille in faccia le cose non le scrivere [...] vediamo se sei in grado di dirle [...] basta che si trovano in difficoltà... tengono sempre la parola*";

- l'acquisto di armi ad Orta Nova (FG) (RIT 439/21, sessione 228, progressivo 395 in data 04.09.2021 delle ore 20:02:02 all. 442 e ss.)

Facendo rinvio ai fatti esposti nei paragrafi precedenti (*il ruolo di Simeone Francesco alias "u lueng" e Pace Antonio detto "tonio"*) è emersa nettamente la figura di PACE Antonio, insostituibile ausilio di SIMEONE Francesco nella gestione delle attività di spaccio perpetrate a Crispiano, condividendo con esso la direzione delle attività di spaccio demandate a MAGGI Giuseppe e COLUCCIA Giuseppe ed a tal proposito si sottolinea l'attualità delle condotte criminali del PACE, considerato che quest'ultimo il giorno 1 febbraio 2023 veniva arrestato, unitamente a MAGGI Giuseppe, in flagranza del reato di spaccio di sostanze stupefacenti, segnatamente hashish a seguito di un servizio di prevenzione e repressione eseguito dai Carabinieri di Massafra presso il noto circolo Club Game Room di Crispiano.

L'esito delle attività investigative, dimostra che ai fini del buon esito delle attività illecite del SUDOSO e del SIMEONE, l'apporto del partecipante PACE Antonio è stato indubbiamente determinante.

Il PACE è, come detto, stretto collaboratore di SIMEONE Francesco, posto che quest'ultimo ha ricoperto un ruolo immediatamente subordinato al SUDOSO ma sovraordinato rispetto agli spacciatori MAGGI e COLUCCIA. PACE Antonio, in virtù delle attività svolte in quel di Crispiano teneva rapporti con SUDOSO Davide, del quale si rivelava fidato esecutore di ordini, anche per il tramite del SIMEONE

- tanto da rendersi protagonista dell'attentato incendiario dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio (si pensi che il suo coinvolgimento era riscontrato dalle conversazioni intercettate dalle quali risultava che perfino VAGALI Angela lo indicava come autore riconoscendo la sua automobile durante la visione dei filmati di videosorveglianza, così come descritto nel relativo paragrafo);
- PACE Antonio era colui il quale, unitamente a SIMEONE Francesco, era presente nelle immediate vicinanze dell'abitazione del SUDOSO durante le attività di perquisizione del 14 dicembre 2021 e sarà colui che interverrà, nell'immediatezza dei fatti, presso il circolo di Crispiano durante il sequestro di slot machines operato dai Carabinieri di Crispiano ed ancora era colui che, unitamente a SIMEONE Francesco, si appostava per verificare l'esecuzione del pestaggio di RICCI Giovanni commissionato da LOMARTIRE Cosimo;
- quanto indicato dalla Guardia di Finanza di Taranto nella scheda di identificazione di PACE Antonio, consente di radicare nel tempo (*sin dall'anno 2001*) i rapporti dello stesso con gli altri membri del gruppo SUDOSO,
- SIMEONE Francesco e PACE Antonio sono stati particolarmente "impegnati" in attività delittuose, segnatamente traffico di cocaina, nel territorio di Crispiano (il 9 settembre 2021, il pusher MAGGI Giuseppe veniva tratto in arresto in flagranza di reato per la violazione dell'art. 73 D.P.R. 309/90 e tale evento induceva SIMEONE Francesco e PACE Antonio ad abbandonare la sala giochi "RED ROOM 2014", sino ad allora utilizzata come base logistica per lo spaccio e trasferirsi a poche centinaia di metri di distanza, presso un nuovo circolo ricreativo denominato "CLUB GAME ROOM". Seppur momentaneamente privati, causa detenzione domiciliare, della collaborazione del MAGGI Giuseppe, anche presso la nuova ubicazione veniva avviata un'altrettanta vivace attività di spaccio di cocaina, questa volta demandata a COLUCCIA Giuseppe, il quale utilizzava il medesimo *modus operandi* del suo predecessore MAGGI Giuseppe; a seguito dell'arresto in flagranza di reato del MAGGI Giuseppe, SIMEONE Francesco unitamente a SUDOSO Davide stabilivano di eseguire, per ritorsione, un'azione intimidatoria, nei confronti di uno dei militari della Guardia di Finanza di Taranto che aveva partecipato all'arresto del MAGGI, a loro dire responsabile dell'esecuzione delle operazioni. Tanto se ne rilevava dalla seguente conversazioni telematica -citata RIT 1020/21, sessione 15, progressivo 884 in data 09.09.2021 delle ore 15:17:02 all. 93); i rapporti tra SUDOSO Davide ed i sodali SIMEONE e PACE per le attività di spaccio di stupefacenti a Crispiano emergono, ancora una volta, dalle menzionate conversazioni compendiate nell'informativa finale di p.g. (RIT 439/21, sessione 265, progressivo 690 in data 23.09.2021 delle ore 20:53:55 all. 100, RIT 439/21, sessione 265, progressivo 693 in data 23.09.2021 delle ore 21:01:48 all. 101, RIT 439/21, sessione 265, progressivo 702 in data 23.09.2021 delle ore 21:14:17 all. 102, RIT 1020/21, sessione 29, progressivo 1395 in data 23.09.2021 delle ore 21:45:43 all. 103, RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 485 in data 24.09.2021 delle ore 11:41:30 all. 104, RIT 1020/21, sessione 71, progressivo 1450 in data 04.11.2021 delle ore 21:49:19 all. 105, RIT 1020/21, sessione 85, progressivo 2356 in data 18.11.2021 delle ore 12:25:19 all. 106; RIT 1020/21, sessione 94, progressivo 405 in data 27.11.2021 delle ore 11:46:00 all. 108, RIT 1020/21, sessione 97, progressivo 291 in data 30.11.2021 delle ore 09:18:23 all. 109, RIT 439/21, sessione 366, progressivo 502 in data 30.11.2021 delle ore 09:30:37 all. 110, RIT 439/21, sessione 366, progressivo 538 in data 30.11.2021 delle ore 09:34:09 all. 111, RIT 1020/21, sessione 97, progressivo 317 in data 30.11.2021 delle ore 09:50:39 all. 112, RIT 1020/21, sessione 99, progressivo 940 in data 02.12.2021 delle ore

19:12:15 allegato 113, RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 816 in data 03.12.2021 delle ore 11:49:47 all. 114, RIT 1020/21, sessione 109, progressivo 409 in data 12.12.2021 delle ore 11:17:57 all. 115, RIT 1020/21, sessione 119, progressivo 91 in data 22.12.2021 delle ore 01:30:56 all.116, RIT 1020/21, sessione 120, progressivo 299 in data 23.12.2021 delle ore 10:04:19 all. 117); al fine di verificare se, dopo la nomina di NIGRO Rosario quale rappresentante del circolo "Club Game Room", fosse variato qualcosa nella gestione del predetto circolo, sono stati effettuati nei pressi dello stesso, in data 5 e 6 settembre 2022, dei servizi di OCP che hanno dato modo di rilevare (ALLEGATO 849) che MAGGI Giuseppe è tutt'ora il preposto alla gestione del Circolo e che il locale tutt'ora risulta frequentato dal SIMEONE Francesco;

- le attività di spaccio a Crispiano erano agevolate dalla disponibilità delle due sale giochi - formalmente circoli ricreativi - gestiti da SIMEONE Francesco e PACE Antonio; SUDOSO Davide, il quale risultava pienamente coinvolto nella gestione delle slot machines per come risulta dalle evidenti conversazioni intercettate, sopra richiamate (si è più volte detto del sequestro dei congegni elettronici non conformi ai dettami di cui all'art. 110 comma 6 e 7 del T.U.L.P.S. in relazione al quale SUDOSO Davide manifestava l'intenzione di minacciare ed eseguire azioni intimidatorie nei confronti del carabiniere D'ONGHIA; in data 03 dicembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 835 in data 03.12.2021 delle ore 12:17:45 all. 127) nella quale SIMEONE Francesco raccontava dettagliatamente a PACE Antonio le fasi del sequestro operato dai militari dei Carabinieri di Crispiano delle slot machines).

Certamente intranei al sodalizio mafioso devono essere considerati, alla luce degli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari:

LANZA Pietro, RICCIATO Vito e NANNAVECCHIA Antonio Paolo, partecipi con il compito di provvedere, su mandato del SUDOSO, ed unitamente a SIMEONE Francesco, PACE Antonio e altri soggetti non identificati comunque contigui all'associazione, alle spedizioni punitive e agli atti intimidatori; con il compito, altresì, di provvedere alla riscossione di crediti derivanti dal traffico di stupefacenti costituente il polmone principale (anche se non esclusivo) della consorteria mafiosa; il LANZA e il RICCIATO anche con il compito di eseguire gli ordini del SUDOSO nell'attività di procacciamento dei voti per la competizione elettorale del 2021.

Come esplicitato nello specifico paragrafo dedicato, sopra riportato, la figura di LANZA Pietro compariva la prima volta in occasione dell'incontro avvenuto il 29 settembre 2019 presso il Bar Beethoven di Taranto, tra SCARCIA Roberto, D'ANDRIA Davide, CASTELLANO Mauro e MODEO Giulio, quest'ultimo il presente, verosimilmente, in rappresentanza di alcuni pregiudicati calabresi. In quell'occasione la Guardia di Finanza di Taranto, durante l'attività di osservazione, rilevava che MODEO Giulio era il giunto scortato da due guardaspalle, oggi identificati in LANZA Pietro e NANNAVECCHIA Antonio Paolo.

L'utenza di LANZA Pietro veniva sottoposta ad intercettazione con dec. nr. 1275/2020 R.I. e sin dai primi momenti venivano rilevati contatti tra lui e SUDOSO Davide, finalizzati a fissare incontri *de visu* nel corso dei quali i due affrontavano questioni attinenti le dinamiche criminali del loro sodalizio (ogni qualvolta SUDOSO incontrava il LANZA, nel corso degli appuntamenti sotto riportati, il primo lasciava il proprio apparato telefonico nell'automobile per evitare eventuali attività di intercettazione, così come avvenuto in altre occasioni, costituendo, pertanto un *modus operandi* del SUDOSO).

Soso sopra riportate tutte le intercettazioni di rilievo dalle quali si rileva inequivocabilmente come LANZA Pietro fosse funzionale al sodalizio per l'esecuzione di attività criminali finalizzati all'intimidazione mediante violenza fisica (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 123 in data 05.02.2021 delle ore 10:09:58 allegato 1, RIT 17/21, sessione 90 progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 allegato 332).

Appare appena il caso di richiamare ancora

- la condotta, tenuta con SUDOSO Davide, unitamente a COLI Maurizio, da LANZA in ordine a un'ulteriore spedizione punitiva da questi eseguita a Crispiano nei confronti di un gruppo di persone indicati come "quelli con le biciclette" (ciclisti);
- ulteriore episodio attinente il ruolo di LANZA in data 21 giugno 2021 (i citati dissidi tra SIMEONE Francesco ed un membro del gruppo TAURINO, quando SUDOSO decideva di porre in essere una rappresaglia nei confronti della famiglia rivale stattesese, previa richiesta di benessere, poi accordato, di SAMBITO Cataldo detto U'Ring. RIT 439/21, sessione 79, progressivo 255 in data 21.06.2021 delle ore 12:34:11 allegato 380) SUDOSO ribadiva a SIMEONE Francesco ed a LANZA Pietro che quella sera doveva necessariamente essere messa in atto la loro ritorsione contro la famiglia TAURINO;

- la conversazione (RIT 439/21, sessione 267 progressivo 285 in data 24.09.2021 delle ore 11:01:17 allegato 334) intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e LANZA Pietro. Quest'ultimo informava SUDOSO che nella notte aveva ricevuto una telefonata dal detenuto DE BIASO Egidio, mediante telefono cellulare illegalmente detenuto all'interno del carcere);
- SUDOSO Davide chiedeva dei favoritismi al Sindaco uscente del Comune di Statte – Francesco Andrioli a beneficio del LANZA, salvo poi richiedere a quest'ultimo, quale contropartita, di veicolare voti in favore dell'Andrioli in occasione delle elezioni amministrative presso il Comune di Statte (in effetti il 24 settembre 2021 si intercettava una conversazione (RIT 439/21, sessione 267 progressivo 836 in data 24.09.2021 delle ore 21:15:48 allegato 335; su tale questione si esporrà, nel dettaglio, nel capitolo dedicato ai rapporti tra il gruppo SUDOSO e l'Amministrazione comunale di Statte)
- la conversazione (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 375 in data 22.10.2021 delle ore 08:14:32 allegato 336) tra SUDOSO Davide e LANZA Pietro, nell'ambito della quale LANZA chiedeva a SUDOSO se fosse stato notiziato delle attività di perquisizioni eseguite dalla Guardia di Finanza nei confronti del sodale NANNAVECCHIA Antonio Paolo;
- RIT 439/21, sessione 323 progressivo 418 in data 22.10.2021 delle ore 08:21:25 allegato 338), LANZA parlava con SUDOSO espressamente di questioni del gruppo criminale a cui evidentemente apparteneva, esplicitando al capo il timore che SIMBONE Francesco, a causa della propria disattenzione e della propria superbia, potesse commettere degli errori e favorire così le indagini di polizia ( "quell'altro la sicuramente sta facendo la parte sua... [...] Checco! [...] ogni volta che salgo in macchina... [...] parla assai! Avoglia che dici... [...] "stai zitto, stai zitto" [...] con il compagno suo [...]"). SUDOSO concordava pienamente con quanto proferito da LANZA "è stupido proprio [...] **QUELLO CI DEVE ROVINARE TUTTI!** [...] sai quante volte <oh ti devi stare zitto... [...]> parla, parla nella macchina [...] è ignorante proprio è. Ancora non ha zuppat l mus u stuedel [...] però che le azzuppass da solo non che ci deve inguaiare a noi...").

Come esplicitato nello specifico paragrafo dedicato, sopra riportato, RICCIATO Vito alias "CIC CIC" si è dimostrato soggetto intraneo al sodalizio del SUDOSO, essendo conoscitore delle dinamiche criminali del proprio gruppo, partecipando attivamente anche alle spedizioni punitive organizzate nei confronti di FANELLI Armando e RICCI Giovanni, così come anche alla campagna elettorale promossa dal gruppo SUDOSO in favore dei candidati designati.

L'appartenenza di RICCIATO Vito al gruppo SUDOSO si rileva dalle inequivoche conversazioni già sopra riportate; nella conversazione -RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 allegato 3- tra SCIALPI Luigi e TAMBURRANO Ettore, lo stesso SCIALPI raccontava a TAMBURRANO gli eventi che portarono dapprima RICCIATO e successivamente SUDOSO ad affiliarsi a MODEO Giulio (cognato di SCIALPI): " [...] a Davide io lo conosco meglio della madre! Che Davide noi l'abbiamo alzato! Mio cognato l'ha alzato! [...] il primo [...] uagnon che si è fatto mio cognato sono stato io! Il primo ragazzo che si è fatto mio cognato sono stato io [...] poi è venuto CIC CIC (ndr. RICCIATO Vito alias "Cic Cic") [...] e poi è venuto DAVIDE!"

Si richiamano ancora

- la conversazione (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 160 in data 26.04.2021 delle ore 12:51:18 allegato 339) avvenuta tra SCIALPI Luigi e CHIOCHIA Luigi, nel corso della quale SCIALPI raccontava di un controllo delle Forze dell'Ordine presso la propria rivendita ortofrutticola e che RICCIATO Vito lo aveva avvisato circa la presenza dei militari appostati nei dintorni del fruttivendolo " [...] dopo due minuti arrivò CIC CIC (ndr. RICCIATO Vito) mi suonò e mi avvisò disse <vedi che sotto [...] il macello sta> [...] perché CIC CIC mi disse che era la finanza...";
- la conversazione già posta in risalto in relazione al ruolo di SUDOSO Davide e SIMBONE Francesco (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 75 in data 28.07.2021 delle ore 08:37:13 allegato 8); SIMBONE Francesco informava SUDOSO della richiesta di incontro avanzata dal RICCIATO Vito tesa a discutere, appunto, la richiesta di remunerazione settimanale in relazione ai propri servizi resi all'interno dell'organizzazione "[...] CIC CIC... [...] vuole parlare con te! [...] vuole la settimanal... vuole la settimana [...]". Il SUDOSO commentava con sarcasmo quanto riferitogli dal SIMBONE "che vuole? [...] al contrario è digli [...]", il quale riportava i particolari del colloquio intrattenuto col RICCIATO "eh gliel'ho detto <non ne sta settimana [...]> - <no mi devi dare la settimana> ha detto! Quello è convinto che tu a me mi dai la settimanal Gli ho detto <baccalà... Davide mi aiuta in tutto e per tutto... ma...>". Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 76 in data 28.07.2021 delle ore 08:42:13 allegato 9) il SUDOSO ribadiva la propria disapprovazione alla richiesta del RICCIATO "ma cos'è una ditta? [...] cosa si pensa? [...] ma digli di stare al posto suo!";
- la conversazione (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 166 in data 17.08.2021 delle ore 11:32:45 allegato



- 341) intercorsa direttamente tra SUDOSO Davide e RICCIATO Vito nell'ambito della quale i due ipotizzavano di avviare una nuova attività imprenditoriale ed includere, nella stessa, anche l'attività di rivendita auto e moto denominata "D.S.MOTORS" intestata a SUDOSO William, il cui acronimo, però rimanda proprio a "Davide Sudoso" (RICCIATO suggeriva al SUDOSO di anettere l'esercizio di suo figlio all'interno della nuova attività imprenditoriale "e si però la puoi [...] aggiungere sulla... [...]"; SUDOSO concordava con quanto detto dal RICCIATO "o la possiamo aggiungere o cambiamo intestazione... si fa un'altra ditta compresa di auto e moto" RICCIATO ricordava a SUDOSO lo scopo della nascita della nuova ditta e si diceva dispiaciuto perché figurare come suo socio amministratore avrebbe fatto sorgere un conflitto d'interessi con il proprio impiego "che poi hai capito? Non la dobbiamo far scoppiare la ditta, la dobbiamo far rimanere in piedi, sempre! [...] a me dispiace solamente che non ci possiamo mettere noi! [...] a me mi cacciano dopo due giorni dal lavoro [...] diventa un conflitto d'interesse e la mi bloccano il tesserino immediatamente!". Gli faceva eco il SUDOSO "non ci possiamo mai mettere noi! [...] per questi cessi di merda. Che poi stai facendo una cosa lecita non è che stai facendo una cosa...";
- la conversazione (RIT 439/21, sessione 210, progressivo 501 in data 26.08.2021 delle ore 12:49:33 allegato 343) intercorsa tra SUDOSO Davide, RICCIATO Vito e SIMEONE Francesco, che consentiva di rilevare che il SUDOSO stesse redarguendo gli interlocutori rei, a suo dire, di non adottare comportamenti conformi allo status dai medesimi ricoperto all'interno del sodalizio. In particolare, il SUDOSO chiedeva loro di evitare di fare abuso di alcol così da non destare troppe attenzioni nei loro confronti che avrebbero avuto riverbero sull'associazione stessa. Nel contempo il SUDOSO ricordava loro di aver utilizzato le stesse maniere anche nei confronti di ulteriori due associati quali LANZA Pietro e LOMARTIRE Cosimo, che allorquando tennero comportamenti sbagliati furono immediatamente richiamati all'ordine: ""non mi sta piacendo come ti stai comportando [...] per tutte cose [...] quando ve la dovete finire di fare queste puttane! [...] la serietà! Ah! Le pagliacciate fatele fare agli altri ah! [...] che io i pagliacci [...] quelli stanno lontani da me! Però i cristiani che mi stanno vicino... non dovete fare i pagliacci... vi dovete comportare bene! E l'hai vista la reazione che ho avuto con Piero LANZA e Mimmo LOMARTIRE l'altra volta no? Che per 30 e 31 non hanno avuto mazzate tutti e due [...]""
  - la conversazione intercorsa tra RICCIATO Vito e SIMEONE Francesco dalla quale si apprendeva che LOMARTIRE Cosimo, SIMEONE Francesco, PACE Antonio e lo stesso RICCIATO Vito avevano in animo di attuare un pestaggio nei confronti di RICCI Giovanni, macellaio crispianese (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 810 in data 21.09.2021 delle ore 09:15:11 allegato 344) (Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 821 in data 21.09.2021 delle ore 09:19:10 allegato 345) il RICCIATO Vito unitamente a SIMEONE Francesco discutevano dell'azione da porre in essere nei confronti del RICCI. Il RICCIATO suggeriva di eseguirla in serata per non destare troppa attenzione: "è meglio stasera [...] un macello fa [...] così fa danni capito? [...] è inutile fare i danni grossi che devono intervenire i carabinieri e poi... [...]". A poche ore di distanza si intercettava una conversazione (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 932 in data 21.09.2021 delle ore 11:04:09 allegato 346) intercorsa tra SIMEONE Francesco, RICCIATO Vito e tale Emanuele, soggetto non meglio identificato. In particolare, il RICCIATO si raccomandava con Emanuele chiedendogli di effettuare un buon lavoro "Emanue(le) non portare [...] non fare casino [...] mazzate... che quello in faccio deve avere schiattato". Emanuele chiedeva se potesse portare al seguito una pistola "LA SETTE LA POSSO PORTARE?", il RICCIATO rispondeva negativamente: "Emanue(le) [...] TANTO DUE TRE PUGNI IN FACCIA... negli occhi per fare nero e la bocca schiattata... quello serve [...] non serve, non serve";
  - la conversazione telefonica (RIT 1186/21, progressivo 1243 in data 23.09.2021 delle ore 10:26:47 allegato 347) intercorsa tra SUDOSO Davide e RICCIATO Vito, nell'ambito della quale emergeva l'episodio in cui il RICCIATO veniva contattato dal pluripregiudicato tarantino CICALA Gregorio, esponente di spicco della malavita del capoluogo jonico, il quale chiedeva un incontro *de visu* con SUDOSO Davide ("ei compare dove stai? [...] mandami un messaggio che ti devo far vedere una cosa". SUDOSO rispondeva che lo avrebbe incontrato quanto prima "mo sto facendo un paio di servizi e mi sbrigo"; effettivamente, pochi minuti dopo (RIT 1020/21, sessione 29, progressivo 436 in data 23.09.2021 delle ore 10:39:38 allegato 348) RICCIATO e SUDOSO si incontravano. Nell'occasione RICCIATO riferiva al proprio interlocutore della richiesta avanzata dal CICALA "Davidel [...] Gregorio [...] ha detto... [...] me lo chiami a Davide... [...] ha detto <mi devi fare questo favore [...] cinque minuti al fruttivendolo> [...] <è urgentissimo>", ricevendone il rifiuto da parte del SUDOSO per l'incontro con il CICALA "si può venire pure venti volte...";
  - l'episodio di pestaggio effettuato da SUDOSO Davide unitamente al RICCIATO Vito nei confronti di FANELLI Armando detto "il biondo" (dall'ascolto della registrazione della conversazione intercettata



mediante captatore informatico (RIT 439/21, sessione 280, progressivo 331 in data 30.09.2021 delle ore 11:00:49 allegato 350) RICCIATO, nei momenti in cui il SUDOSO era intento a pestare la vittima designata, sviava la curiosità della moglie del FANELLI, di vicini e di passanti (incuriositi dal suono del citofono e dagli strani rumori provenienti dall'androne), asserendo che si trattasse di un servizio di posta pubblicitaria. Nella conversazione successiva (RIT 439/21, sessione 280, progressivo 332 in data 30.09.2021 delle ore 11:05:49 allegato 351) RICCIATO, ancora euforico per l'azione appena compiuta, chiedeva al SUDOSO il motivo per il quale il FANELLI frequentasse quello stabile ove fu trovato "a tempo a tempo... se ne stava andando quello a tempo abbiamo fatto [...] È cosa è qua Da(vide)?" e SUDOSO rispondeva asserendo che nello stabile vi era l'asilo nido gestito dalla moglie del FANELLI "l'asilo della moglie... lo gestisce la moglie non so che cazzo fa...";

- il fatto che RICCIATO venisse interessato anche nell'ingerenza del sodalizio nell'Amministrazione comunale di Statte ed in particolare per la ricandidatura di ANDRIOLI Francesco nel corso delle elezioni amministrative del 2021 (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 170 in data 17.08.2021 delle ore 11:43:18 allegato 342) SUDOSO informava RICCIATO della trattativa in corso con il Sindaco ANDRIOLI tesa a definire la rielezione di quest'ultimo in cambio di favori nei confronti della consorteria capeggiata dal SUDOSO "L'ULTIMATUM... ENTRO STASERA CI DOBBIAMO VEDERE!". La certezza del riferimento ad ANDRIOLI Francesco si aveva nel momento in cui RICCIATO, ribattendo a SUDOSO, chiedeva "chi è Franco no?" e SUDOSO rispondeva "lo stupido.....[...]...TIENE l'ULTIMATUM! Entro stasera se non viene stasera se ne deve andare a fare in culo! Ora mi sono sentito con Tony!(MARZELLA Antonio)"; SUDOSO, continuando a fare riferimento all'incontro che avrebbe tenuto quella sera con ANDRIOLI Francesco, riferiva che avrebbe discusso con il politico della loro volontà di costituire una nuova società per cui risultava strumentale l'assegnazione di un ufficio, probabilmente da parte dell'Ente comunale [...] e parlo pure per il fatto [...] dell'ufficio. Perché quello è buono per iniziare! [...] facciamo solo il contratto della luce... non dobbiamo fare niente!...[...]... Gli devo dire <QUESTO ME LO DEVI DARE!! MI SERVE PER UN ANNO QUESTO COSO!... E POI TRA UN ANNO O TE LO LASCIO O ME LO PRENDO!>...[...]... sicuramente dobbiamo fare una carta una cosa che lui ce lo deve assegnare a noi! però lo facciamo!";
- con riferimento alla tornata elettorale per l'elezione del Sindaco di Statte (TA), attuando le direttive del SUDOSO, il RICCIATO Vito risultava particolarmente attivo nel procacciare consensi in favore di SIMEONE Marianna - sorella di Francesco e candidata nella lista di ANDRIOLI Francesco - così come si evinceva dalla conversazione intercorsa tra lo stesso RICCIATO, SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco il 25 settembre 2021 (RIT 439/21, sessione 270, progressivo 164 in data 25.09.2021 delle ore 11:29:46 allegato 349); a tal proposito RICCIATO chiedeva a SUDOSO se il sodalizio avesse dovuto sostenere ANDRIOLI Francesco (Franco) e SIMEONE Marianna (sorella di Francesco) "e be quindi PORTIAMO a lui... vabbè a Franco per forza... la sorella (nдр. SIMEONE Marianna)" e SUDOSO ribatteva dicendo che avrebbero dovuto sostenere ORLANDO Ivan "a Ivan ORLANDO Dobbiamo portare". A tale affermazione RICCIATO ribatteva stupito "a Ivan? [...] io lo volevo dare al figlio di MASTROMARINO [...] lo sai perché? [...] lui ha fatto la legge... fece la legge per i bambini... quando nacquero i gemelli... mi fece avere il latte [...]". SUDOSO acconsentiva alla proposta del RICCIATO disponendo, però, che i voti andavano suddivisi tra MASTROMARINO ed il candidato sostenuto dal sodalizio "e daglielo qualche voto [...] DIVIDIAMOLI [...]...SEPARIAMOLI!". Tuttavia SUDOSO precisava che restava ferma il sostegno ad ORLANDO, tramite LANZA Pietro "io mo a Ivan lo faccio portare a Piero LANZA", chiedendo a SIMEONE quale fosse il candidato "maschio" sostenuto da suo padre Giorgio, posto che il candidato femminile era SIMEONE Marianna "tu a chi porti? Di maschi?...[...]... e tuo padre a chi porta di maschi?" ed alla risposta del SIMEONE "nessuno", SUDOSO disponeva "e be separiamoli". Il seguito della conversazione verteva sulla sostegno dei voti a SIMEONE Marianna ed ORLANDO Ivan e sulla questione verrà più dettagliatamente esposto nel capitolo a ciò dedicato).

Come esplicitato nello specifico paragrafo dedicato, sopra riportato, NANNAVECCHIA Antonio Paolo si è dimostrato soggetto intraneo al sodalizio del SUDOSO, agendo in qualità di partecipe dell'associazione, a lui era stato demandato il compito di custodire la sostanza stupefacente, in maniera tale da preservarla da eventuali controlli nei confronti del SUDOSO Davide, rendendola prontamente disponibile, ad ogni richiesta del predetto (a tal fine il SUDOSO indottrinava NANNAVECCHIA sulle regole di riconsegna dello stupefacente nonché sul sistema criptico di comunicazione, tramite telefoni dedicati, da tenere all'atto della richiesta)

NANNAVECCHIA Antonio Paolo era colui che, unitamente a LANZA Pietro, aveva accompagnato MODEO Giulio al noto incontro del Bar Beethoven, evento che consentiva al sodalizio di manifestare la

forza intimidatrice derivante dall'appartenenza di soggetti, segnatamente MODEO Giulio, in grado di esercitare la pressione criminale derivante dal nome MODEO, tanto più nei confronti di soggetti di elevato spessore criminale come quelli calabresi.

Non di minor conto risultava l'apporto fornito dal NANNAVECCHIA in occasione di ulteriori manifestazioni dell'associazione mafiosa. Sul punto:

- l'attentato incendiario in danno di PALAZZO Valter Angelo commissionato al SUDOSO da ANGARONE Francesco (sul cui contenuto si rimanda al relativo paragrafo);
- dalla conversazione ambientale RIT. 439/21, sessione 271, progressivo 666 del giorno 26/09/2021 delle ore 21:10:38 (all. 236), e da altre numerosissime, era dato rilevare sia il ruolo di custode dello stupefacente del NANNAVECCHIA che le modalità escogitate dal SUDOSO per ordinare al sodale la consegna dello stupefacente di sua proprietà;
- la conversazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 304, progressivo 586 del giorno 12/10/2021 delle ore 19:25:55 all. 237) intercorsa tra SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana ed il servizio di OCP del 13 ottobre 2021 (osservazione, controllo e pedinamento relazione in allegato 238) permettevano di rinvenire e scoprire i numeri telefonici utilizzati dal SUDOSO e dal NANNAVECCHIA per le comunicazioni aventi ad oggetto le consegne di cocaina che quest'ultimo effettuava in favore del SUDOSO (nella conversazione intercettata il 26 ottobre 2021; dai commenti intercettati i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO si preoccupavano di loro eventuali collegamenti con NANNAVECCHIA che i finanziari avrebbero potuto ricavare dall'analisi del telefono "dedicato" "e mo' questo telefono? DEVE SPARIRE [...] BUTTALO IN QUALCHE CAMPAGNA; nonostante tutto, il SUDOSO ha continuato ad avvalersi della figura del NANNAVECCHIA quale custode delle sue sostanze stupefacenti);
- SUDOSO regalava un'auto al NANNAVECCHIA (RIT 439/21, sessione 12 progressivo 2168 in data 07.05.2021 delle ore 19:34:25 all. 234 il SUDOSO rivelava al NANNAVECCHIA che stavano per ritirare una macchina a lui destinata e che la stessa sarebbe stata un suo regalo, aggiungendo inoltre che aveva già provveduto al pagamento della coperta assicurativa, aggiungendo che aveva provveduto ad effettuare anche il pieno di rifornimento e provvedeva a consegnargli le chiavi); con riferimento all'appartenenza de NANNAVECCHIA al gruppo SUDOSO risulta importante sottolineare quale fosse la considerazione dell'indagato da parte del dominus SUDOSO Davide (RIT. 439/21, sessione 364, progressivo 679 del giorno 28/11/2021 delle ore 12:25:37 all. 255, giorno in cui SUDOSO, mentre si trovava a bordo della sua vettura con la moglie NOTARISTEFANO Fabiana, incontrava NANNAVECCHIA Antonio Paolo, immediatamente dopo manifestava il proprio apprezzamento per la discrezione e la serietà dimostrata dal NANNAVECCHIA nello svolgimento dei propri incarichi, confidandole che proprio il NANNAVECCHIA risultava essere uno dei suoi migliori sodali, tanto da rendersi meritevole di regalie, segnatamente un'autovettura, e lauti compensi in denaro "COMUNQUE QUESTO È IL MIGLIORE CHE HO [...] è il migliore che ho [...] DI SERIETÀ E DI TUTTE COSE [...] e quando lo chiami in due secondi... [...] ha la faccia pulita [...] e allora perché me lo hanno raccomandato [...] mi dava fastidio che stava con me e sembrava tipo pezzente... adesso ha la macchina ha tutte cose... ha i soldi [...]". Le considerazioni espresse dal SUDOSO venivano condivise anche dalla NOTARISTEFANO che così si esprimeva nei riguardi del NANNAVECCHIA, sottotienandone la riservatezza "di tutto... di serietà è la prima cosa è...] NON PARLA... NON LO SENTIRAI PARLARE MALE DI QUALCUNO").

Certamente intranei al sodalizio mafioso devono essere considerati, alla luce degli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari:

SCIALPI Luigi e MODEO Giulio (quest'ultimo figlio di MODEO Antonio detto "Tonino il Messicano", appartenente alla storica famiglia criminale operante nel territorio tarantino negli anni '90), partecipi, con il compito di contribuire al mantenimento del controllo del territorio da parte del sodalizio, anche eliminando eventuali concorrenti nello spaccio di cocaina svolto dall'associazione diretta dal SUDOSO, al quale lo SCIALPI provvedeva a riportare qualsiasi notizia utile per l'esercizio delle attività criminali, ivi comprese quelle provenienti dal Comandante della Polizia Locale di Statte; con l'ulteriore compito di provvedere all'approvvigionamento di armi da ignoti fornitori in contatto diretto con il MODEO; lo SCIALPI anche con il compito di recuperare i crediti vantati da titolari di attività commerciali che si rivolgevano al sodalizio per ottenerne la restituzione.

Nel corso dell'esposizione dei fatti nei paragrafi precedenti è emerso nettamente come SCIALPI

Luigi e MODEO Giulio appartenessero al gruppo SUDOSO; sul conto di SCIALPI Luigi si è già esposto circa il suo apporto al sodalizio del SUDOSO e di come esso non fosse stato del tutto circoscritto alle attività di approvvigionamento e/o spaccio di stupefacenti ed alla disponibilità di armi. Difatti il contributo di SCIALPI Luigi è stato determinante per il continuo e pressante controllo del territorio da parte del sodalizio capeggiato da SUDOSO Davide, alla cui operatività contribuiva anche tramite l'eliminazione di eventuali concorrenti nelle attività di spaccio delle sostanze stupefacenti.

SCIALPI (soggetto socialmente pericoloso, qualificazione per la quale veniva applicata - sino al 2.4.2020 - la misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di Statte, emessa dal Tribunale di Taranto con decreto n. 62/16 *cfv all. 870*), braccio destro del cognato MODEO Giulio, si è rivelato come membro del gruppo criminale, si riconducibile alla figura di vertice rappresentata da SUDOSO Davide, ma in grado di esercitare, grazie alla presenza nei suoi ranghi di MODEO Giulio, quella forza di intimidazione e condizione di assoggettamento nella locale popolazione tale per cui un suo membro, segnatamente SCIALPI Luigi, poteva "recuperare crediti" in favore di COLAVITO Leonardo (cfr il paragrafo riportato *Le estorsioni effettuate da SCIALPI Luigi per il recupero dei crediti di COLAVITO Leonardo*), facendo leva sul suo noto profilo criminale (Lo sanno... HAI VISTO COME SI SPAVENTANO? Perché dicono: <quando è venuto Luigi...> [...] tanto CON ME PARLANO, A ME LA DICONO LA VERITÀ, NON SI NASCONDONO!) e perfino assoggettare il Comandante della Polizia Locale di Statte, il tutto in forza dell'esistenza di quel vincolo che risultava, tra l'altro, dalle parole usate dallo SCIALPI stesso: "IO SONO IL BRACCIO DESTRO DI MIO COGNATO!" "Che Davide (SUDOSO) NOI l'abbiamo alzato! Mio cognato l'ha alzato! he! che il primo... il primo uagnon (ndr. ragazzo/affiliato) che si è fatto mio cognato sono stato io! il primo ragazzo che si è fatto mio cognato sono stato io. Il primo uagnon! Poi è venuto cic cic (ndr. alias di RICCIATO Vito) e poi è venuto Davide! dopo alla fine! [...]"

Le affermazioni dello SCIALPI si fondano sulla realtà emersa nelle indagini svolte nell'ambito del p.p. 4154/2010 r.g.n.r. mod. 21 e 9607/2014 r.g.n.r. mod.21, culminate nell'emissione di sentenze che hanno affermato, irrevocabilmente, dapprima l'esistenza un'associazione mafiosa retta dal noto boss LOCOROTONDO Francesco, egemone anche a Statte e Crispiano, la cui carriera criminale nasceva proprio all'interno del clan MODEO.

Risultava ancora l'esistenza, quindi, di un gruppo criminale, contiguo a quello di LOCOROTONDO Francesco ma, allo stesso tempo, autonomo, all'interno del quale MODEO Giulio continuava ed esprimere un ruolo sovraordinato rispetto allo SCIALPI.

Quanto alla figura criminale di MODEO Giulio si fa riferimento a quanto già detto in relazione alle fasi antecedenti l'incontro del bar Beethoven di Taranto, durante le quali DI CORRADO Luca e PIZZOLLA Francesco presentavano al pregiudicato SPATARO Giovanni il personaggio (*rivelatosi essere MODEO Giulio*) che avrebbe dovuto incontrare per risolvere le diatribe sorte per questioni economiche, posto che DI CORRADO aveva conosciuto MODEO Giulio in un periodo di comune detenzione a Taranto nell'anno 2005.

Per meglio definire la figura del MODEO Giulio si fa richiamo a quanto riferito dai Carabinieri di Taranto nell'informativa 51/6-1-91-2010 del Nucleo Investigativo Carabinieri di Taranto nell'ambito del p.p. 9325/2014 r.g.n.r. mod. 21 (stralcio del p.p. 4154/2010):

Per quanto attiene ai rapporti tra SUDOSO Davide e MODEO Giulio/SCIALPI, sono richiamate in atti le conversazioni ricapitolate nell'annotazione della GdIF di Taranto datata 26 aprile 2023, dalle quali si rileva come i soggetti in questione facessero indubbiamente parte del medesimo sodalizio, teso a gestire le attività criminali nel territorio di competenza.

Il 23 marzo 2021 (RIT 17/21, sessione 56, progressivo 283 in data 23.03.2021 delle ore 14:39:22) veniva intercettata una conversazione fra SCIALPI Luigi e MODEO Giulio, nel corso della quale commentavano la massiccia presenza di forze dell'ordine a Statte, causata probabilmente da un attentato eseguito ai danni di un'appartenente alle Forze dell'ordine. Nel corso della conversazione i due imputavano tali fatti ad un'indeterminata azione compiuta da SUDOSO Davide, tanto che MODEO diceva "a l'ann (ndr. inflessione dialettale "l'anima, mannaggia a...") di Davide! (ndr. SUDOSO Davide)", lamentando che il comportamento del SUDOSO avrebbe avuto ripercussioni anche su di loro "a vabbè mo fastidio pure a noi deve dare!".

Era poi SCIALPI Luigi a fornire maggiori dettagli della vicenda, valutando incauto il comportamento dei suoi sodali, contrario a quel comportamento sottotraccia tanto vantato dallo SCIALPI stesso "sotto casa proprio l'hanno messa la bombal Che cazzate che fanno mannaggia della miserial E mo sicuramente mo vè l'allarme generale capito? Perché lo sai meglio di me che quando tocchi uno di quelli ...(ndr. verosimilmente appartenente alla Forze di Polizia)".

SCIALPI, essendo perfettamente a conoscenza dei fatti in questione in virtù della sua appartenenza all'associazione che aveva il pieno controllo del territorio, continuava rimarcando quanto incauto fosse stato il SUDOSO, avendo invitato proprio quest'ultimo a desistere dall'azione delittuosa nell'ottica di una condivisione delle dinamiche dell'associazione, ipotizzando che lo scopo dell'atto criminale fosse l'omicidio (SE LO VOLEVANO FARE!) del Pubblico ufficiale "Che cazzo gli è venuto in testa! Io lo sapevo! A ME LO DISSE! che ..inc.le.. SE LO VOLEVANO FARE! E io gli dissi <NO ZIO DAVIDE NON FARE STE COSE VEDI CHE POI>".

Alle parole dello SCIALPI, MODEO ribatteva manifestando l'intenzione di avvisare il SUDOSO di quanto stesse accadendo "mo lo volevo avvisare! (SUDOSO) mo andiamo...tutti là stanno vedi". Ma SCIALPI, confermando quanto emerso nella presente indagine in ragione del suo ruolo di collettore tra MODEO e SUDOSO, si offriva di sostituirsi al MODEO nell'avvisare il SUDOSO, dichiarando che avrebbe imposto il silenzio a tutti gli associati interessati alle perquisizioni in corso "mo stasera lo avviso io! (ndr. a SUDOSO Davide) che si stessero zitti!"

Il successivo 11 dicembre 2021 veniva intercettata una conversazione ambientale intercorsa tra SUDOSO Davide e SPINELLI Alessandro. Gli interlocutori nel commentare le operazioni di perquisizione effettuata da militari della Guardia di Finanza in data 21 ottobre 2021 nei confronti NANNAVECCHIA Antonio Paolo, additavano il pregiudicato SANTACROCE Gabriele quale informatore delle forze di polizia circa le illecite attività perpetrate dal sodale NANNAVECCHIA (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 1979 in data 11.12.2021 delle ore 22:53:28).

In altro progressivo (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2011 in data 11.12.2021 delle ore 22:55:15) SUDOSO, adirato dall'accaduto, riferiva a SPINELLI Alessandro che SANTACROCE Gabriele era da ritenersi al pari del LAPERTOSA Domenico, ovvero "infamone" "nooo... io al posto di Nico U Gnur quello stava prima!". Nell'incedere della conversazione (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2131 in data 11.12.2021 delle ore 22:58:04) SUDOSO confidava allo SPINELLI di aver chiesto l'intervento di MODEO Giulio, il quale con riguardo a un'azione punitiva nei confronti di LAPERTOSA Domenico si era reso disponibile a parteciparvi, ma l'apporto del MODEO veniva ritenuto non necessario dal SUDOSO, dato che quest'ultimo aveva a sua disposizione altra persona in grado di compiere il fatto.

Quindi SUDOSO riportava anche il disappunto del MODEO per l'atteggiamento tenuto dal defunto zio D'ANDRIA Francesco nei confronti del LAPERTOSA, tale per cui il LAPERTOSA giungeva ad avere la personalità che causava dissidi con gli odierni indagati "me la prendo con quello ha detto! (ndr MODEO Giulio) [...] perché non se lo doveva portare! Non se lo doveva portare insieme! [...] eravamo piccoli combà... io tenevo... 93 era! Nel 93 è stato? 93 o94 [...] questo è perché: "io me la prendo con quello che sta sotto la terra (ndr D'ANDRIA Francesco).

IO LO SO QUANDO GIULIO PARLA (ndr. MODEO Giulio) PARLA DA INCAZZATO. QUANDO INIZIA A PARLARE IN DIALETTO... STA ARRABBIATO! LO CONOSCO DA UNA VITA! <Io me la prendo con quello che sta sotto la terra! DA(VIDE) SE VUOI VENGO IO CON TE!> - <none Giu(lio) non ti preoccupare!> - <lo tengo io> - <no lo tengo u uagnon buono! Non ti preoccupare!> - <Io so pure chi è> ha detto vicino a me... <non ti preoccupare tu... stai tranquillo>. Però è un problema Alessa(ndro)! È un problema da affrontare! Ma lo dobbiamo andare affrontare! È uscito di nuovo a galla... lo dobbiamo ad affrontare! È un problema!"

Ed inoltre, il SUDOSO informava lo SPINELLI di aver anche parlato con MODEO Anna detta Annarita, la quale lo aveva avvisato di essere a conoscenza, sia lei che suo figlio DE BIASO Egidio, di alcuni episodi che stavano accadendo e nel contempo gli aveva chiesto alcune informazioni circa il suo defunto marito DE BIASO Emanuele "allora... io ho parlato con Annarita (ndr Modeo Anna) ha detto: Da(vide) lo sappiamo! Io lo so! [...] Egidio lo sa! (ndr DE BIASO Egidio) vedi che il fatto del marito ha voluto pure".

La conversazione proseguiva in altro progressivo (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2084 in data 11.12.2021 delle ore 22:59:58) ed il SUDOSO riportava allo SPINELLI Alessandro la richiesta di MODEO Anna, ovvero la ricerca degli assassini di suo marito "gli assassini voglio". La conversazione proseguiva attraverso la registrazione di altri progressivi in cui il SUDOSO riferiva allo SPINELLI che era pronto a compiere un indefinito atto delittuoso "IO AVEVO PREPARATO TUTTO... PER FARE TUTTO!". (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2134 in data 11.12.2021 delle ore 23:01:52). Tuttavia, a causa di alcuni imprevisti, l'azione veniva rinviata "putroppo... purtroppo dobbiamo rimandare! Lo dobbiamo tenere ancora avanti al cazzo! Dobbiamo rimandare! [...]" (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2144 in data 11.12.2021 delle ore 23:02:13). SUDOSO continuava la conversazione disprezzando sia il LAPERTOSA che il SANTACROCE "sono traditori tutti e due (ndr LAPERTOSA Domenico alias U Gnur e SANTACROCE Gabriele)... è vero! Due gnur tutti e due di merda!". (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2143 in data 11.12.2021 delle ore 23:03:44).

Ritornando, sul tentato omicidio del LAPERTOSA, SUDOSO diceva: "ma è protetto da Padre Pio...

dai Santi"" (RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2160 in data 11.12.2021 delle ore 23:04:08); - "manco un... manco un proiettile...".(RIT 439/21, sessione 377, progressivo 2183 in data 11.12.2021 delle ore 23:04:40). Il riferimento al LAPERTOSA risultava assolutamente certo dato che questi risulta essere profondamente devoto della religione cattolica.

Ora, lo stretto legame intercorrente tra SCIALPI e SUDOSO veniva dichiarato, ancora direttamente dallo stesso SCIALPI, nel momento in cui qualificava "fratello" del SUDOSO durante una conversazione avvenuta con MAROTTA Giuseppe, nel corso della quale lo SCIALPI si offriva di far da intermediario tra il MAROTTA ed il SUDOSO per l'abusiva assegnazione di un appartamento sottoposto a sequestro "la vuoi una casa la mo lo dico io ...lo dico io a Davide...se ti serve posso parlare io...NOI SIAMO FRATELLI..."(dec. 17/21 sessione 42 progr. 682 del 9.3.2021 allegato 671). Sulla comunione di intenti tra SUDOSO Davide, SCIALPI Luigi e MODEO Giulio, si è già fatto riferimento alla Sorveglianza Speciale di P.S. cui è stato sottoposto SUDOSO Davide dal 9.1.1997 al 28.01.1999, applicatagli dal Tribunale di Taranto con decreto nr. 146/1996 sulla base delle informazioni offerte dalla Questura di Taranto con la nota del 17 aprile 1996 (cfr allegato 872 c.n.r. Guardia di Finanza di Taranto), le quali davano un profilo di verità a quanto affermato da SCIALPI Luigi nella conversazione sopra riportata nella quale si definiva "fratello" del SUDOSO.

Infatti dalle informazioni riferite dalla Questura di Taranto, SUDOSO Davide, già nel 1996, veniva inquadrato in un costesto criminale riferibile al clan MODEO, essendo stato costantemente controllato in compagnia di SCIALPI Luigi e MODEO Giulio ed essendo stato indicato, il SUDOSO (dai Carabinieri di Statte nel 1996) come uomo di fiducia di MODEO Giulio.

Per chiarire quale fosse la mentalità dello SCIALPI si rimanda alla conversazione intercettata il 26 aprile 2021 tra lo stesso SCIALPI Luigi, TAMBURRANO Ettore e CAPOCELLI Ettore (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 allegato 3).

Nel corso della stessa SCIALPI esponeva al TAMBURRANO Ettore quale fosse la propria posizione nel panorama criminale ed il motivo dell'adozione da parte sua di un basso profilo, scelta che, di fatto, contrasterà con i reali comportamenti posti in essere dallo stesso tesi ad agevolare le attività delittuose del sodalizio.

SCIALPI: "..io ti dico una cosa io... [...] quando voglio [...]..non per fare il buffone perché non sono buffone...[...]. IN DUE MINUTI SE VOGLIO MI PRENDO STATTE IN MANO IO! Compà non ne vale più la pena! Perché io ho la moglie...tengo i bambini [...] io me li faccio gli imbrogli miei da solo... [...] altre cose! UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA... fuori Statte e non di Statte... [...]".

Si precisa che il passamano cui faceva riferimento lo SCIALPI si può individuare nelle cessioni di stupefacenti ed armi che lo stesso era solito effettuare, talune delle quali costituiscono contestazione di singoli capi di imputazione (cfr capi 59 e 64)

Sul punto, il 26 aprile 2021 si intercettava una conversazione (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 allegato 332) intercorsa tra SCIALPI Luigi, CAPOCELLI Ettore e TAMBURRANO Ettore, dalla quale - oltre al rilevarsi l'impegno dello SCIALPI per "risolvere" al SUDOSO una questione sorta in seguito al pestaggio effettuato da lui, COLI Maurizio e LANZA Pietro nei confronti di un gruppo di persone indicati come "quelli con le biciclette" (ciclisti) -, si manifestava nuovamente quale fosse la linea d'azione dello SCIALPI, orientata ad agire con estrema cautela evitando, per quanto possibile, le attività di intercettazioni, pur essendo consapevole che le Forze di Polizia siano consapevoli delle sue reali attività "...tieni presente che io sono stato intelligente ...che a me non mi hanno preso mai nelle intercettazioni ...io per tutto quello che ho fatto alla fine niente ....ma li ho vinti i processi ...perché è poco quello che mi sono ....a me se mi avessero preso con tutto quello ...[...].inc.le...con l'associazione con i calabresi ecc..a quest'ora ...inc.le...a me. ...inc.le... i fatti loro ...su tutte le relazioni dei Carabinieri ...lo mettono...si auto offendono ...<elemento scaltro...dileguare le indagini dei Carabinieri> lo dicono proprio. (ride) perché l'hanno preso sempre nel c\*\*\*! Sempre! Che ti pensi che questi non sanno...".

Proseguendo nella conversazione, lo SCIALPI svelava al TAMBURRANO quale fosse la posizione degli associati SUDOSO Davide e RICCIATO Vito rispetto alla figura del cognato MODEO Giulio "... io lo conosco... a Davide io lo conosco meglio della madre! Che Davide NOI l'abbiamo alzato! MIO COGNATO L'HA ALZATO! heì che il primo... il primo uagnon (ndr. ragazzo/affiliato) che si è fatto mio cognato sono stato io! il primo ragazzo che si è fatto mio cognato sono stato io. Il primo uagnon! Poi è venuto cic cic (ndr. alias di RICCIATO Vito) E POI È VENUTO DAVIDE!! dopo alla fine! [...]"

Quindi entrava nella discussione anche CAPOCELLI Ettore che chiedeva "allora tu sei u' uagnon di tuo cognato?", ma SCIALPI precisava di non essere "u' uagnon" di MODEO Giulio bensì il suo "braccio destro", facendo anche richiamo alle note investigative redatte sul loro conto "NO, IO SONO IL BRACCIO DESTRO DI MIO COGNATO! Non hai visto cosa mettono sulle... tu le hai lette le relazioni! eh! <uomo di fiducia> [...] del clan Modeo [...] per questo ti dico... che pensi che a me mi mancava... io dovevo stare qua così?"

quando voglio... [...] Non voglio... non voglio...".

Il successivo 27 maggio 2021 (RIT 17/21, sessione 121, progressivo 218 in data 27.05.2021 delle ore 13:06:08 allegato 634) veniva intercettata una conversazione tra SCIALPI Luigi e FORNELLI Stefano, durante la quale quest'ultimo chiedeva a SCIALPI se avesse la possibilità di espandere la superficie della propria rivendita ortofrutticola, così come fatto dal sodale SUDOSO Davide, cui faceva implicito riferimento con il luogo in cui era ubicato il suo chiosco (quello dietro la stazione là): "vabbè e se ti vuoi allargare ti puoi allargare ancora? [...] perché quello dietro la stazione là...".

Lo SCIALPI rispondeva affermando che aveva in serbo importanti progetti di valorizzazione del proprio fruttivendolo, pur precisando che SUDOSO esercitava la propria attività senza alcun permesso autorizzativo "allora... io c'ho un'intenzione qua, devo fare una cosa bellissima... [...] ma non tiene manco un permesso! [...] non tiene niente...".

Immediatamente dopo SCIALPI riferiva che il possesso o meno delle prescritte autorizzazioni non era rilevante, atteso che "TUTTI" potevano godere dell'inerzia dell'Amministrazione comunale di Statte sino al momento in cui l'allora ed attuale sindaco ANDRIOLI Francesco fosse stato nell'esercizio delle sue funzioni "[...] FINO A QUANDO STA STO SINDACO, CAMPIAMO TUTTI! [...] capito? Fino a quando sta questo, stiamo tutti bene!... Se se ne va questo, poi vedrai chi rimane e chi non rimane... allora, tieni presente che già quella bancavella, là, non può stare... per il fatto della sicurezza della ferrovia... non puoi stare là... i primi che stavano, li hanno cacciati... li hanno levati...".

Sulla questione SCIALPI continuava dicendo "[...] questo che sta ora... sta... siccome più di qualcuno non si avvicina per paura... perché quello che sta là è un figurante, ma non è quello il padrone... [...] c'è tutta una magagna dietro là!... allora non si avvicinano... allora i permessi che c'ho io, perché io sono l'unico su area pubblica, che sto a regola... [...] nel momento in cui fanno il piano regolatore nuovo e ho il permesso a dieci anni, poi ti faccio vedere cosa facciamo... come [...] Piero Lanza [...]".

Le affermazioni dello SCIALPI troveranno riscontro nell'illecito rapporto instaurato dall'amministratore locale con il gruppo SUDOSO, per il quale si riferirà puntualmente nel relativo capitolo (capo 2).

E va ribadito quali siano state le modalità grazie alle quali SCIALPI aveva ottenuto i permessi per la sua rivendita. Infatti il 13 marzo 2021, grazie alle conversazioni intercettate tramite il captatore informatico installato sull'apparecchio in uso a SCIALPI Luigi (RIT 17/21, sessione 46 progressivo 129 in data 13.03.2021 delle ore 10:53:29 allegato 601), questi riferiva di aver instaurato il rapporto con il Comandante ROTUNNO in occasione della richiesta di rilascio di un permesso per la sua attività "uh! AMICO MIO! [...] NOO... QUESTO IO LO COMANDO!! QUESTO CON UN CHILO DI BANANE LA PISTOLA TI DA! UN RAGAZZO NOSTRO COMPARE MIO! [...] sai come sono diventato amico con questo? [...] che lo stavo buttando dal Comune giù! Dalla finestra del Comune assieme a quello che firma i permessi! Stavo dando mazzate a quello che firma i permessi e entrò lui: <cosa stai facendo?> Dissi: <vieni che devo buttare anche a te> dissi. IL GIORNO DOPO MI HA FATTO AVERE TUTTI I PERMESSI! MO' SIAMO DIVENTATI AMICI DEL CUORE!".

Proprio tramite una conversazione intercettata il precedente 23 febbraio 2021 tra SCIALPI Luigi e ROTUNNO Aristide si poteva percepire quanto nota fosse, anche ai rappresentanti delle Istituzioni, la contiguità dello stesso SCIALPI al SUDOSO Davide.

Difatti quel giorno (RIT 17/21, sessione 27 progressivo 644 in data 23.02.2021 delle ore 13:28:26 allegato 593) ROTUNNO Aristide, recatosi presso il banco di frutta e verdura dello SCIALPI per ritirare frutta e verdura, riferiva allo stesso che venerdì 5 marzo 2021 ci sarebbe stato un controllo a massa congiunto dei Carabinieri e Polizia Locale, dicendo allo SCIALPI di avvisare anche il SUDOSO Davide al fine di evitare qualsivoglia problematica in sede di controlli " [...] VEDI AVVISA L'AMICO TUO che l'altro venerdì ci sarà un controllo dei carabinieri di Massafra qual roba di cinque macchine! [...] devono controllare un po' di attività!".

Non appena ROTUNNO si allontanava dalla rivendita di frutta, SCIALPI riportava a suo padre Francesco SCIALPI quanto appena comunicatogli dal Comandante della Polizia Locale, precisando che avrebbe dovuto riportare tale notizia anche SUDOSO Davide "[...] dobbiamo avvisare che il 25 sta un controllo a tappeto dei Carabinieri eh [...] ha detto: "AVVISA PURE ALL'AMICO TUO, A DAVIDE SOPRA... digli di far sparire tutta quella roba davanti là...".

Il contributo di SCIALPI Luigi si è diffusamente rilevato anche nella parte relativa all'aggravante della disponibilità di armi del sodalizio, considerato che questi, unitamente al cognato MODEO Giulio, consentiva che il sodalizio potesse disporre di armi provenienti dal foggiano.



Dalla lettura delle conversazioni intercettate risulta evidente che SCIALPI Luigi era assolutamente parte attiva del sodalizio criminale di cui al capo 1), tanto che, oltre a sottolineare quale fosse stato il suo storico ruolo al fianco del cognato MODEO Giulio, egli ogni qualvolta intendeva riferirsi al gruppo SUDOSO utilizzava il verbo alla forma plurale oppure utilizzava il pronome "NOI", avendo anche contezza di quali fossero i principali membri del sodalizio e quale fosse la loro storia criminale.

Per come evidenziato nella richiesta in oggetto, con riferimento ai rapporti diretti tra SCIALPI, MODEO e SUDOSO Davide non si troveranno conversazioni intrattenute direttamente tra i due, sol perché SCIALPI, quindi anche MODEO, si sono dimostrati particolarmente accorti nell'evitare di contattare direttamente SUDOSO, ricorrendo, al bisogno, all'intermediazione dei suoi più stretti collaboratori, quale, ad esempio, ZIGRINO Giovanni. (cfr RIT 1579/20, progressivo 560 in data 01.02.2021 delle ore 11:55:51 SCIALPI Luigi - ZIGRINO Giovanni allegato 624 ; RIT 17/21, sessione 14, progressivo 702 in data 10.02.2021 delle ore 18:42:36 SCIALPI Luigi- COLAVITO Leonardo allegato 665)

Non si dimentichi che anche SUDOSO Davide ha dato prova di una particolare ponderazione nell'utilizzo del tradizionale mezzo telefonico, prediligendo, anch'esso, i contatti *de visu* e redarguendo, all'occorrenza, anche i suoi adepti di eventuali comportamenti in contrasto con tale principio e da lui ritenuti rei di tenere "sconvenienti" all'interno delle automobili (Vedasi conversazione nr (RIT 439/21, sessione 323 progressivo 418 in data 22.10.2021 delle ore 08:21:25 allegato 338)

Accadeva, quindi, che il 1° febbraio 2021 lo SCIALPI contattava telefonicamente ZIGRINO Giovanni (RIT 1579/20, progressivo 560 in data 01.02.2021 delle ore 11:55:51 allegato 624), chiedendogli cripticamente un incontro immediato presso la sua rivendita di frutta con SUDOSO Davide o con il sodale SIMEONE Francesco detto Checco u'Lueng "senti amico mio... è arrivato l'amico mio da Mottola? [...] e no senti, mi puoi rintracciare o Checco o lui? e me li fai venire giù da me al fruttivendolo?".

SCIALPI, scendendo più nel dettaglio della richiesta avanzata, riferiva che stava facendo da tramite per un incontro di un terzo ed ignoto soggetto con il SUDOSO "che sta un amico che lo vuole".

ZIGRINO, nel riferire dell'assenza momentanea del SUDOSO "si, ma non ci sta però...", diceva che avrebbe riportato il messaggio " [...] va bene dai ok... [...]". SCIALPI si raccomandava con il sodale "...fammi sapere però, capito compà?" e ZIGRINO lo rassicurava dicendo "va bene non ti preoccupare compare Lui...".

La conversazione appena esposta, oltre a dimostrare che SCIALPI fungeva anche da tramite tra SUDOSO e terzi soggetti, palesava come lo stesso SCIALPI Luigi, nel momento in cui aveva bisogno di conferire con SUDOSO Davide ed essendo palesamente intraneo al sodalizio, fosse perfettamente a conoscenza di chi sarebbe stato in grado di ricoprire il ruolo di delegato del dominus - nel caso di specie SIMEONE Francesco - per l'incontro con l'ignoto soggetto e la trattazione di argomenti che, con ragionevole certezza, si potevano ritenere attinenti alle vicende criminali del sodalizio ed evidentemente non trattabili per telefono.

Il successivo 5 febbraio 2021 veniva intercettato un lungo colloquio tra SCIALPI Luigi e MICELI Vincenzo, dal quale si aveva una importante evidenza dell'appartenenza di SCIALPI al gruppo SUDOSO. (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 123 in data 05.02.2021 delle ore 10:09:58 allegato 1).

In quell'occasione MICELI Vincenzo riferiva a SCIALPI Luigi che alcuni soggetti - tra cui SCARNERA Carmine, avevano da poco avviato un'intensa attività di spaccio di cocaina presso una cantinola di un palazzo sito nella zona "167" del comune di Statte: "quelli sopra da noi stanno lavorando mo? [...] non ti è arrivato niente all'orecchio a te? [...] a casa di Luciano DI GREGORIO...dentro ad uno stanzino.. [...] i due fratelli.. [...] proprio.. la palazzina.. il portone dove sta Luciano DI GREGORIO.. [...] sta uno stanzino la dietro.. [...] c'è proprio c'è movimento a fare schifo proprio.. ho detto io ... tu lascia che se ne accorge qualcuno che lavora (ndr. con lo stupefacente) a? qua succede il casino! [...]".

La frase appena pronunciata da MICELI ("tu lascia che se ne accorge qualcuno che lavora (ndr. con lo stupefacente) a? qua succede il casino!") non veniva pronunciata a caso ma con la consapevolezza che le attività svolte nella zona 167 potessero danneggiare quelle del sodalizio cui apparteneva SCIALPI.

Difatti dopo che MICELI forniva ulteriori dettagli utili all'identificazione dei soggetti in questione:

("viene a fare il rifornimento si vede.. si vede che li porta il riferimento (stupefacente n.d.r.) e uno dei due fratelli che sta lavorando che abita nel palazzo la.. lavorava alla pasticceria "La Mimosa".. Carmine.. che è montato di testa ..un saccone di mazzate che è quello.. che è nipote a quello della pasticceria.. [...] sta proprio il movimento di scoppiati proprio no.. però c'è parecchio movimento, ma proprio tanto, tanto, tanto.. a tutte le ore eh...") era lo SCIALPI, incuriosito, a chiedere maggiori dettagli sulla questione "un tipo atteggioso è



quando cammina?...[...].J...ho capito chi è!...[...].” chiedendo anche di essere informato di eventuali movimenti attestanti l'attività di spaccio “Vici mi devi far sapere effettivamente se vedi il movimento di scoppiati?”, con il chiaro intento di progettare un intervento finalizzato ad eliminare i rivali del suo sodalizio “Enzo e per vedere come devo fare io? per entrare la' dentro senza che loro mi vedono?”.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 138 in data 05.02.2021 delle ore 10:14:59 allegato 2) le parole di SCIALPI davano contezza della sua appartenenza al sodalizio, riferendo che avrebbe di lì a poco riferito quanto appreso a SUDOSO Davide “alle undici e mezza mi devo vedere con Davide”, così individuandolo come colui al quale andava rapportato qualsivoglia attività attinente il traffico e lo spaccio di stupefacenti, segnatamente cocaina, nel territorio di Statte.

Come si è rappresentato nella parte dedicata alla disponibilità di armi in capo al sodalizio, SCIALPI Luigi era uno dei soggetti particolarmente attivo nella acquisto, detenzione e vendita delle stesse, ragion per cui le sue successive affermazioni - valutata anche la pericolosità sociale decretata dal Tribunale di Taranto con l'applicazione della misura della sorveglianza speciale - risultavano assolutamente tendenti ad un reale comportamento dell'indagato, nel momento in cui, riferendosi ai rivali della 167 questi diceva “... mo se io acciappo a quello proprio, me lo prendo, me lo metto nella macchina e lo minaccio! E gli dico <ma tu stai lavorando con il SERVIZIO (cocaina ndr)?> GLI SCHIATTO LA PISTOLA IN TESTA E VEDI COME CANTA QUELLO!!!..”.

Per come evidenziato dagli inquirenti in atti la terminologia utilizzata dallo SCIALPI (“SERVIZIO”) è la stessa di quella utilizzata dal SUDOSO ed è indubbio che in quell'occasione SCIALPI e MICELI stessero parlando dell'attività di spaccio della cocaina perché, durante il colloquio, SCIALPI faceva riferimento alle condotte dei suoi rivali dicendo “PERCHÉ LA NOTTE SI LAVORA CON LA COCAINA”

Immediatamente dopo SCIALPI diceva “perché quelli non possono lavorare qua!! Hai capito?...”. Ed era questa una delle prime affermazioni dello SCIALPI che riconducevano all'esistenza del sodalizio del SUDOSO, posto che, proseguendo nel dialogo egli, ricorrendo all'utilizzo della forma plurale - così come avverrà nel corso della sua esposizione -, diceva “no mo' lo aggiuSTIAMO subito bà Vincenzo non ti preoccupare!!”.

SCIALPI riferiva al suo interlocutore che le sue intenzioni sarebbero state poste in essere unitamente a SPINELLI Alessandro e LANZA Pietro, ossia due dei noti componenti il sodalizio del SUDOSO, precisando che lo SPINELLI era membro del suo gruppo criminale (“Alessandro con NOI sta”)

“...Mo mandIAMO qualche crispianese con la scusa che vuole il servizio (cocaina n.d.r.) e LI facciamo incappà (tranello n.d.r.)... Mo avviso Alessandro SPINELLI .. dico. Alessà se viene qualcuno di Crispiano mandalo la sopra, PERCHE' ALESSANDRO CON NOI STA, HAI CAPITO!!! O a Piero LANZA devo avisare pure se mandiamo qualche..”

Nel successivo progressivo (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 143 in data 05.02.2021 delle ore 10:23:03 allegato 626), SCIALPI Luigi chiedeva ancora una volta conferma al MICELI se fosse SCARNERA Carmine, unitamente al proprio fratello, a gestire la “nuova” piazza di spaccio: “e lo gestisce questo qua? questo qua della Mimosa? [...] però stanno questi qua dentro giusto? Loro gestiscono questo cosa?”.

In risposta, MICELI rispondeva affermativamente e puntualizzava che gli stessi approvvigionassero la cocaina dai fratelli TAURINO: “si che compra da quelli (ndr. compra la cocaina da Taurino) [...] questi due fratelli qua [...].

SCIALPI ribadiva le proprie intenzioni confidandogli che avrebbe minacciato gli autori attraverso l'utilizzo di armi ed avrebbe immediatamente notiziato di quanto stava accadendo anche SUDOSO Davide: “quello mo che lo trovo ti faccio vedere io come lo faccio cantare a quello Vincè [...] come lo vado a trovare ..inc.le.. come lo trovo lo devo prendere, gli devo dire <sali nella macchina vieni con me andiamo a fare una camminata> [...] Quello come lo vedo Enzo ...in mezzo alla strada... ti faccio vedere io... [...] come lo trovo gli devo dire <sali un secondo nella macchina con me> e me lo devo portare a una parte, GLI DEVO METTERE LA PISTOLA IN TESTA, gli devo dire <mo tu mi devi dire cosa fai la dentro se no ti devo fare buchi buchi, mol> Quello in niente vedi che si caca addosso! [...] Io mo' mi devo vedere con Davide (ndr. SUDOSO) tra poco ..uh”.

Nel corso del colloquio SCIALPI, consapevole dell'indole violenta del SUDOSO e della reazione che questi avrebbe potuto avere nell'apprendere la notizia, diceva “se lo viene a sapere quello è capace che mo' sale la sopra, da dentro casa li va a prendere!”.

Quindi SCIALPI proseguiva “Perché la dobbiamo fare un trabocchetto i crispianesi... con i crispianesi abboccano quelli! Perché se mandIAMO qualcuno di Statte dice (ndr. pensa) <come cazzo che questo è venuto qua> e la cerchia può essere tra loro capito? Invece va il crispianese <ma qualcuno ha il servizio?> e quello può dire <na io

ce l'ho> E bello mio.. poi devo uscire io da dietro (ride). Hai capito b  Vinc  come devo fare? [...] perch  non lo devo fare andare convinto che deve prendere il pezzo la, io devo far andare il crispianese e il crispianese deve dire <ma sta qualcuno che vende ...> - <na na lo tengo io lo tengo io> hai capito? poi quello deve venire che me lo deve portare a me mi devo presentare io la < e questo cos' ?> (ride) vieni vieni gli devo spaccare tutto il locale!!".

MICELI, udite le parole di SCIALPI, si raccomandava con lo stesso affin  prestasse attenzione nel portare a compimento il progetto vendicativo ai danni dei germani SCARNERA, in quanto preoccupato che lo SCIALPI potesse essere tratto in arresto dalle forze dell'ordine in flagranza di reato a seguito di probabile segnalazione "comunque state attenti li sotto se casomai venite perch  sicuramente qualcuno avr  fatto qualche segnalazione [...] cercate di non farvi vedere voi la nel senso che... casomai vi devono acchiappare mentre... hai capito? [...] vi dovete trovare nella merda [...] che quelli sono cristiani di merda".

Proseguendo nella discussione (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 147 in data 05.02.2021 delle ore 10:28:03 allegato 627), SCIALPI Luigi continuava a chiedere al suo interlocutore Vincenzo MICELI maggiori e pi  specifici dettagli sulla nuova piazza di spaccio non autorizzata dal sodalizio indagato, rimarcando che avrebbe fatto uso delle armi per intimidire i responsabili. SCIALPI si diceva convinto che all'interno della cantinola i germani SCARNERA spacciassero la cocaina "e abitano anche la loro Enzo? [...] mo mo mo li aggiustiamo! Se stanno aperti la notte Vinc  lo spaccio sta! Perch  con la COCAINA la notte si lavora!"

In ultima battuta (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 165 in data 05.02.2021 delle ore 10:35:59 allegato 628) SCIALPI chiedeva a MICELI se le attivit  della piazza di spaccio dei fratelli SCARNERA continuassero anche durante la sera "ma la sera?"; MICELI, in risposta, asseriva che lo spaccio avveniva dalla mattina al pomeriggio "no pure il pomeriggio si sta mettendo..."

Il successivo 11 febbraio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 15 progressivo 235 in data 11.02.2021 delle ore 13:14:18 allegato 629) durante la quale MICELI Vincenzo chiedeva a SCIALPI Luigi se ci fossero novit  in merito alla piazza di spaccio dei fratelli SCARNERA "sei andato a dare un'occhiata l  poi?". SCIALPI ragguagliava MICELI sugli sviluppi della vicenda, assicurandogli che il luogo in questione fosse sotto suo continuo controllo, precisando di aver gi  riferito quanto dovuto al SUDOSO Davide e che, insieme, stavano progettando una vendetta nei confronti dei germani SCARNERA mediante l'utilizzo di armi: "si, sto passando, tutte le sere sto passando [...] tutte le sere sto passando [...] mo' sto aspettando che DOBBIAMO mandare a un... ho avvisato pure DAVIDE speriamo che non sia cos , seriamo che non sia cos  [...] mo' stiamo aspettando... perch  loro hanno detto che   un ritrovo loro... tramite una persona e non stanno facendo niente... quello che hanno detto loro. Per  mo NOI stiamo aspettando che dobbiamo mandare qualcuno che non   di Statte... a trucco... poi ti avviso... perch  dobbiamo passare e li dobbiamo sparare sulle mani! Poi ti avviso [...]"

Il 5 marzo 2021, SCIALPI Luigi si recava nuovamente presso il salone di barberia di MICELI Vincenzo e dopo aver riferito (RIT 17/21, sessione 38 progressivo 168 in data 05.03.2021 delle ore 09:14:41 allegato 630) di essere gi  a conoscenza dei controlli in corso da parte dei Carabinieri e della Polizia Locale presso le attivit  commerciali del Comune di Statte, confidava (RIT 17/21, sessione 38 progressivo 194 in data 05.03.2021 delle ore 09:51:12 allegato 631) che il suo sodalizio aveva provveduto ad eliminare il tentativo di creazione della nuova piazza di spaccio nella zona 167 di Statte "non stanno spacciando quelli l  sopra Enzo [...] abbiamo mandato NOI a [...] ... l'esca, persone insospettabili [...] a parte che abbiamo fatto l'apposto [...] Ino meglio di si perch  STAVAMO INTENZIONATI MALE! [...] NOI due volte gli abbiamo avvisati! [...] siccome NOI l'abbiamo avvisati, l'abbiamo detto... con le buone maniere <se noi andiamo a scoprire cos >".

MICELI, confermando quanto detto dal suo interlocutore, riferiva che effettivamente la situazione era tornata alla normalit  "no no, si sono calmati parecchio perch  ti devo dire... Che non si vede quasi pi  nessuno. Non vorrei che hanno accusato il colpo. [...] tanto   vero che prima il mio compare stava tutte le sere l , mo non ci sta pi  [...]"

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 38 progressivo 201 in data 05.03.2021 delle ore 09:53:33 allegato 632) lo SCIALPI ribadiva che prima dell'intervento del suo gruppo criminoso, effettivamente presso la cantinola indicata dal MICELI vi era un'attivit  di spaccio, e che solo grazie al loro intervento fu stroncata sul nascere: "  capace che pi  di qualcosina la stavano facendo PRIMA CHE INTERVENIVAMO NOI e [...] quelli poi: "mo' cazzo" hanno detto: "uuuu questi due volte ci hanno chiamato, a mio zio l'hanno avvisato [...] qua vendiamo la birra che   meglio [...] nel caso non dobbiamo vendere neanche quella""

Ed ancora, in data 17 marzo 2021, si intercettava altra conversazione telefonica intrattenuta tra SCIALPI Luigi e ZIGRINO Giovanni (RIT 1579/20, progressivo 1174 in data 17.03.2021 delle ore 09:58:13 allegato 625) la quale dava ulteriore testimonianza che SCIALPI Luigi e SUDOSO Davide erano non solo strettamente legati da un vincolo associativo riguardante affari illeciti, ma anche da una sorta di collaborazione commerciale.

Inoltre, come affermato dallo SCIALPI, dalla conversazione era dato rilevare che quest'ultimo il

giorno prima si era intrattenuto a parlare col sodale SUDOSO, a riprova che gli stessi non avevano mai contatti telefonici, usando come "ponte" la figura di ZIGRINO Giovanni, soggetto molto "vicino" al SUDOSO: "sono arrivare le mele? [...] che ieri sono stato con Davide me l'ha detta la situazione [...] lo so, che ieri sono stato un bel po' con l'amico mio e abbiamo parlato un po' della situazione [...]".

Il 26 aprile 2021 si intercettava una conversazione (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 146 in data 26.04.2021 delle ore 11:59:10 allegato 332) intercorsa tra SCIALPI Luigi, CAPOCELLI Ettore e TAMBURRANO Ettore, dalla quale si rilevava, ancora una volta, come SCIALPI Luigi fosse, sempre, coinvolto nelle dinamiche del sodalizio, dimostrandosi intraneo al sodalizio mettendo a sua disposizione la propria "esperienza criminale" e la capacità di risoluzione di questioni che avrebbero potuto comportare conseguenze per il gruppo.

Nel corso della discussione SCIALPI raccontava ai presenti dell'episodio più volte menzionato che vedeva protagonista SUDOSO Davide, unitamente a LANZA Pietro e ad un altro membro del sodalizio (verosimilmente COLI Maurizio), ovvero una ulteriore azione violenta da questi eseguita a Crispiano nei confronti di un gruppo di persone indicati come "quelli con le biciclette" (ciclisti) (si fa richiamo integrale a quanto detto sopra al riguardo).

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere: SUDOSO Davide gravemente indiziato del delitto di cui all'art. 416 bis, secondo, terzo, quarto e quinto comma, c. p., a lui ascritto al capo 1);

SIMEONE Francesco, SCIALPI Luigi, MODEO Giulio, PACE Antonio, LANZA Pietro, RICCIATO Vito, NANNAVECCHIA Antonio Paolo gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 416 bis, primo, terzo, quarto e quinto comma, c. p., a loro ascritto al capo 1).



I gravi indizi di colpevolezza in relazione al reato di cui al capo 2) scambio elettorale politico-mafioso aggravato ex art. 416-ter, co 3 c.p.

Il reato in questione è contestato ad ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna, ORLANDO Ivan, SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, SIMEONE Giorgio, MARZELLA Antonio, PULITO Giovanni, MODEO Giulio, SCALERA Rocco Lucio e LANEVE Angelo.

per avere ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna (sorella di SIMEONE Francesco, membro dell'associazione mafiosa di cui al capo 1 e primo collaboratore di SUDOSO Davide) ed ORLANDO Ivan, tutti candidati nella lista "Uniti per Statte" in vista della competizione elettorale amministrativa dell'ottobre 2021, il primo alla carica di Sindaco, gli altri due alla carica di consigliere comunale, accettato la promessa di SUDOSO Davide (che agiva per il tramite di PULITO Giovanni e MARZELLA Antonio i cui contributi verranno di seguito specificati) e di MODEO Giulio (che agiva per il tramite di SCALERA Rocco Lucio il cui contributo verrà di seguito dettagliato) – rispettivamente vertice e membro dell'articolazione mafiosa di cui al capo 1) – di procurare voti, anche avvalendosi delle modalità di cui all'art. 416 bis co. 3 c.p., ivi ricompresa la distribuzione di biglietti forniti dai giostrai DI MARCO Alfonso e DI MARCO Gerardo direttamente al SUDOSO in quanto riconosciuto vertice criminale del territorio.

in cambio:

- (a) della erogazione da parte dell'ORLANDO Ivan di somme di denaro in favore del SUDOSO (cfr RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 383 in data 24.09.2021 delle ore 10:47:13 allegato 523 quinquies);
- (b) della erogazione da parte sia dell'ANDRIOLI Francesco che della SIMEONE Marianna di altre utilità, segnatamente buoni pasto, procurati per il tramite del padre di quest'ultima Giorgio (presidente dell'associazione ARCOBALENO ODV) e del fratello Francesco, con il compito di consegnare materialmente i menzionati buoni pasto al SUDOSO il quale, a sua volta, procedeva, tramite soggetti compiacenti non identificati, a convertirli in buoni carburante,

successivamente elargiti agli elettori in misura proporzionale al numero di voti garantiti (RIT 1020/21, sessione 30 progressivo 306 in data 24.09.2021 delle ore 09:44:56 allegato 523 bis - RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 1347 in data 16.09.2021 delle ore 11:28:46 allegato 520 bis);

(c) della disponibilità dell'ANDRIOLI a soddisfare gli interessi e le esigenze dell'associazione (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 468 in data 17.08.2021 delle ore 20:21:37 allegato 509); in particolare:

- della disponibilità ad adoperarsi per favorire il rilascio di autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico alle attività commerciali riconducibili al SUDOSO (segnatamente, attività di rivendita alimentare formalmente intestata a ZIGRINO Giovanni) e al LANZA Pietro (in particolare, attività di somministrazione di cibi e bevande formalmente intestata alla coniuge AMATI Simona - RIT 439/21, sessione 278, progressivo 391 in data 29.09.2021 delle ore 13:43:49 allegato 541 ter);
- della promessa di affidare lavori pubblici a PULITO Giovanni (affidamento effettivamente verificatosi - RIT 439/21, sessione 366, progressivo 1283 in data 30.11.2021 delle ore 13:25:22 allegato 607);
- della promessa di interfacciarsi con le società appaltatrici del Comune di Statte per favorire l'esecuzione di interventi tecnici di illuminazione pubblica, anche non dovuti, nei pressi dell'attività commerciale riconducibile a SUDOSO Davide (come effettivamente verificatosi nella gestione amministrativa ad opera del sindaco ANDRIOLI - RIT 1107/21, progressivo 1102 in data 08.09.2021 delle ore 11:44:24 allegato 516);

Contributo di intermediazione nella conclusione e gestione del patto elettorale politico mafioso come di seguito dettagliato.

PULITO Giovanni e MARZELLA Antonio avevano il compito di facilitare gli incontri de visu tra il SUDOSO e l'ANDRIOLI e di raccogliere i voti secondo le indicazioni dettate dal SUDOSO; SCALERA Rocco Lucio, dirigente amministrativo della azienda municipalizzata della città di Taranto denominata "A.M.I.U. S.p.a." (oggi "KYMA AMBIENTE") nella quale prestano servizio numerosi pregiudicati tarantini in grado, quindi, di offrire un imponente sostegno elettorale, aveva il compito, per il tramite di LANEVE Angelo, dipendente della predetta azienda, non solo di raccogliere i voti ma anche di gestire i rapporti e le comunicazioni tra l'ANDRIOLI ed il MODEO Giulio (e ciò al fine di evitare che ANDRIOLI, durante la campagna elettorale, potesse essere visto o fotografato con un esponente della famiglia MODEO), promettendo, in quanto firmatario del bando del 27.8.2020 di selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 41 operatori ecologici, al MODEO Giulio medesimo la sua assunzione presso la suddetta azienda, e ciò non solo al fine di offrire al predetto una ricompensa per il sostegno elettorale a favore dell'ANDRIOLI, ma anche al fine di restituire al MODEO il favore per l'appoggio elettorale ricevuto in occasione delle elezioni amministrative regionali indette per il settembre 2020 a cui il fratello SCALERA Antonio Paolo, partecipava in qualità di candidato consigliere, risultando eletto anche a seguito di ricorso al TAR (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 Allegato 521).

Fatto aggravato per essere l'ANDRIOLI, la SIMEONE e l'ORLANDO effettivamente eletti, il primo quale sindaco di Statte (con il 74,98% delle preferenze) e gli altri quali assessori comunali (la SIMEONE con 659 voti; l'ORLANDO con 589 voti). In Statte (TA) in data antecedente e prossima il 3 ottobre 2021 (pag. 354 - 398 cnr finale).

Occorre premettere, in punto di diritto, che norma incriminatrice, modificata dalla legge n. 43 del 2019, approvata in data 14 maggio ed entrata in vigore il successivo 11 giugno è applicabile al caso di specie in ragione del *tempus commissi delicti* - le elezioni si sono tenute nell'ottobre 2021.

È punito chiunque accetta, direttamente o a mezzo di intermediari, la promessa di procurare voti da parte di soggetti appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis o mediante le modalità di cui al

terzo comma dell'articolo 416-bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità o in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa è punito con la pena stabilita nel primo comma dell'articolo 416-bis.

La stessa pena si applica a chi promette, direttamente o a mezzo di intermediari, di procurare voti nei casi di cui al primo comma. Se colui che ha accettato la promessa di voti, a seguito dell'accordo di cui al primo comma, è risultato eletto nella relativa consultazione elettorale, si applica la pena prevista dal primo comma dell'articolo 416-bis aumentata della metà.

Orbene, occorre da subito evidenziare che, per quanto riguarda la materialità del reato, ed in particolare le modalità della condotta, la novella legislativa ha incriminato anche chi accetta (direttamente od a mezzo di intermediari) la promessa di procurargli voti, assicurando, in cambio, la mera "disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa".

Del tutto rilevante l'aggiunta nella norma dell'aggettivo indefinito "qualunque", prima della locuzione "altra utilità". La giurisprudenza infatti era, in precedenza, orientata nel senso che l'oggetto materiale dell'erogazione offerta in cambio della promessa di voti poteva essere rappresentato dal denaro o da qualsiasi altro bene suscettibile di essere tradotto in un valore di scambio immediatamente quantificabile in termini economici (ad es., mezzi di pagamento diversi dalla moneta, preziosi, titoli, valori mobiliari, ecc.), ma non anche da altre "utilità" solo in via mediata suscettibili di essere monetizzate (Cass. VI, n. 20924/2012; Cass. II, n. 46922/2011); la novella ha, all'evidenza, inteso superare questo "distinguo", prevedendo che il reato in esame è configurabile quale che sia la natura dell'utilità che ne sia derivata in favore del promittente.

Non appare inopportuno precisare che, secondo tecnica di incriminazione consueta (cfr., ad esempio, artt. 648 ss. quanto all'individuazione del reato presupposto), non occorre che l'appartenenza del promittente alle associazioni di cui all'articolo 416-bis sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, ben potendo essere accertata incidentalmente nell'ambito del processo avente ad oggetto il delitto di cui all'art. 416-ter.

La norma, prevedendo un reato di pericolo astratto si limita dunque a punire lo scambio di promesse a prescindere tanto dalla effettiva acquisizione dei suffragi, quanto dall'accertamento di atti concreti compiuti a vantaggio del clan.

L'oggetto dell'accordo illecito è costituito dall'acquisizione del consenso elettorale mediante l'intervento di soggetto mafioso ovvero mediante il metodo mafioso: ed invero, la logica causale dell'accordo e la scelta dell'interlocutore, da parte del candidato, è determinata proprio dalla fama criminale del promittente e dalla implicita consapevolezza delle modalità con cui sarà attuato il reclutamento elettorale.

Anche la giurisprudenza formata sulla precedente versione (più ristretta) della norma specificava che ciò che qualifica l'illecito, quindi, e che lo differenzia da altre analoghe fattispecie penali previste da leggi speciali, è l'impegno al procacciamento del consenso elettorale con le indicate "modalità mafiose", che devono considerarsi sussistenti in re ipsa laddove il promittente sia per certo intraneo ad un sodalizio criminale di stampo mafioso ed abbia agito in nome e per conto di tale associazione (tra le tante, Cass., Sez. 6, n. 16397 del 03/03/2016, *La Rupa*; Cass., Sez. 1, n. 19230/16 del 30/11/2015, *Zappalà*; Cass., Sez. 6, n. 25302 del 19/05/2015, *P.M., Albero*).

Anche nella vigenza della precedente norma, dunque, si riteneva che l'esistenza dell'intesa al procacciamento di consensi elettorali con ricorso a modalità mafiose può desumersi anche in via indiziaria, valorizzando alcuni indici fattuali sintomatici della natura dell'accordo, tra cui soprattutto la condizione di assoggettamento che in determinate aree territoriali deriva dalla forza intimidatrice propria di chi è storicamente appartenente ad un'associazione di stampo mafioso, dunque "la fama criminale dell'interlocutore del politico e la sua possibilità di incidere sul territorio di riferimento con i metodi tipici della mafiosità (capaci di) renderlo appetibile sul piano elettorale ed a spingere il candidato a raggiungere l'accordo nella consapevole, implicita, ma logica evidenza delle modalità attraverso la quale verrà veicolato in suo favore il reclutamento elettorale, essendo questa la logica causale della scelta di quello specifico interlocutore" (Cass., Sez. 6, n. 18844 del 23/02/2018, *Pignataro*).

Quanto alla controprestazione della promessa, posto che ad assumere rilevanza penale è il fatto stesso dell'accordo tra il malavitoso - promittente ed il politico - promissario, non è richiesta la prova di utilità (promesse) specificatamente individuate; laddove fosse preteso tanto, il reato di scambio elettorale politico - mafioso diventerebbe un inutile clone del reato di concorso esterno in associazione mafiosa.

Del resto nello scambio elettorale politico - mafioso, il politico promittente non offre mai nulla di concreto se non, cosa ancor più grave, il suo mettersi a completa disposizione del clan per qualunque esigenza futura dello stesso.

Ed ancora la giurisprudenza, prima dell'intervento normativo sulla norma oggi vigente, affermava "E' illogico avere (nella sentenza d'appello, n.d.r.) conclusivamente attribuito valore dirimente al

presunto mancato accertamento dell'oggetto specifico del patto, che tra l'altro, per essere stato necessariamente stipulato ex ante, non poteva riguardare vicende specifiche, ma solo una generica accondiscendenza del politico alle mire del sodalizio, che i quattro settori oggetto d'indagine... potevano ragionevolmente lasciare individuare in favoritismi riguardanti l'aggiudicazione di opere pubbliche o l'esecuzione di opere private".

Cass. II, n. 45402/2018; conforme, in precedenza, Cass. S.U., n. 33748/2005, in motivazione ha, da ultimo, chiarito che il concorso esterno nel reato di associazione di tipo mafioso è configurabile anche nell'ipotesi del "patto di scambio politico-mafioso", in forza del quale un uomo politico, non inserito stabilmente nel tessuto organizzativo dell'associazione, si impegna, a fronte dell'appoggio richiesto all'associazione mafiosa in vista di una competizione elettorale, a favorire gli interessi del gruppo. Per l'integrazione del reato è necessario che:

a) gli impegni assunti dal politico a favore dell'associazione mafiosa presentino il carattere della serietà e della concretezza, in ragione della affidabilità e della caratura dei protagonisti dell'accordo, dei caratteri strutturali del sodalizio criminoso, del contesto storico di riferimento e della specificità dei contenuti;

b) all'esito della verifica probatoria ex post della loro efficacia causale, risulti accertato, sulla base di massime di esperienza dotate di empirica plausibilità, che gli impegni assunti dal politico abbiano inciso effettivamente e significativamente, di per sé ed a prescindere da successive ed eventuali condotte esecutive dell'accordo, sulla conservazione o sul rafforzamento delle capacità operative dell'intera organizzazione criminale o di sue articolazioni settoriali.

Ai fini ai fini della netta distinzione tra la figura di reato in questione e i similari illeciti elettorali di cui agli artt. 96 e 97 T.U. delle leggi elettorali approvato con d.P.R. n. 361/1957 deve infine evidenziarsi che il reato di corruzione elettorale e il delitto di scambio elettorale politico-mafioso differiscono tra loro in quanto nel primo di essi viene punito il candidato che, per ottenere il voto, offre, promette o somministra danaro, valori ovvero qualsiasi altra utilità, mentre nel secondo la promessa di voti viene fatta da un aderente a associazione mafiosa ovvero mediante l'assicurazione dell'intervento di membri della medesima, sì che in esso è tipico il ricorso alla forza d'intimidazione derivante dal vincolo associativo mafioso (Cass., VI, n. 18080/2012; Cass., I, n. 27655/2012); è stato conseguentemente ritenuto configurabile il concorso formale tra i due reati, che si pongono in rapporto di specialità reciproca tra loro (Cass. I, n. 19230/2016).

Orbene, nel caso di specie tutti gli elementi richiamati in atti, in particolare il contenuto inequivoco delle numerosissime conversazioni captate, i documenti acquisiti e la documentazione investigativa redatta dalla polizia giudiziaria consentono di ritenere accertato che

- ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna, sorella di SIMEONE Francesco (membro dell'associazione mafiosa di cui al capo 1 e primo collaboratore di SUDOSO Davide) ed ORLANDO Ivan, tutti candidati nella lista "Uniti per Statte" in vista della competizione elettorale amministrativa dell'ottobre 2021, il primo alla carica di Sindaco, gli altri due alla carica di consigliere comunale, accettavano la promessa di SUDOSO Davide (che agiva per il tramite di PULITO Giovanni e MARZELLA Antonio i cui contributi verranno di seguito specificati) e di MODEO Giulio (che agiva per il tramite di SCALERA Rocco Lucio il cui contributo verrà di seguito dettagliato) - rispettivamente vertice e membro dell'articolazione mafiosa di cui al capo 1 - di procurare voti per le votazioni comunali dell'ottobre 2021, avvalendosi delle modalità di cui all'art. 416 bis co. 3 c.p.

- in cambio:

1. della erogazione da parte dell'ORLANDO Ivan di somme di denaro in favore del SUDOSO (cfr RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 383 in data 24.09.2021 delle ore 10:47:13 allegato 523 quinquies);
2. della erogazione da parte sia dell'ANDRIOLI Francesco che della SIMEONE Marianna di altre utilità, segnatamente buoni pasto, procurati per il tramite del padre di quest'ultima Giorgio (presidente dell'associazione ARCOBALENO ODV) e del fratello Francesco, con il compito di consegnare materialmente i menzionati buoni pasto al SUDOSO il quale, a sua volta, procedeva, tramite soggetti compiacenti non identificati, a convertirli in buoni carburante, successivamente elargiti agli elettori in misura proporzionale al numero di voti garantiti (RIT 1020/21, sessione 30 progressivo 306 in data 24.09.2021 delle ore 09:44:56 allegato 523 bis - RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 1347 in data 16.09.2021 delle ore 11:28:46 allegato 528 bis);
3. della disponibilità dell'ANDRIOLI a soddisfare gli interessi e le esigenze dell'associazione (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 468 in data 17.08.2021 delle ore 20:21:37 allegato 509); in particolare:

- a) della disponibilità ad adoperarsi per favorire il rilascio di autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico alle attività commerciali riconducibili al SUDOSO (segnatamente, attività di rivendita alimentare formalmente intestata a ZIGRINO Giovanni) e al LANZA Pietro (in particolare, attività di somministrazione di cibi e bevande formalmente intestata alla coniuge AMATI Simona - RIT 439/21, sessione 278, progressivo 391 in data 29.09.2021 delle ore 13:43:49 allegato 541 ter);
- b) della promessa di affidare lavori pubblici a PULITO Giovanni (affidamento effettivamente verificatosi - RIT 439/21, sessione 366, progressivo 1283 in data 30.11.2021 delle ore 13:25:22 allegato 607);
- c) della promessa di interfacciarsi con le società appaltatrici del Comune di Statte per favorire l'esecuzione di interventi tecnici di illuminazione pubblica, anche non dovuti, nei pressi dell'attività commerciale riconducibile a SUDOSO Davide (come effettivamente verificatosi nella gestione amministrativa ad opera del sindaco ANDRIOLI -RIT 1107/21, progressivo 1102 in data 08.09.2021 delle ore 11:44:24 allegato 516);

nettamente risulta ancora nello specifico che

- i predetti intermediari PULITO Giovanni e MARZELLA Antonio facilitavano gli incontri *de visu* tra il SUDOSO e l'ANDRIOLI e avevano il compito di raccogliere i voti secondo le indicazioni dettate dal SUDOSO;
- l'intermediario SCALERA Rocco Lucio, dirigente amministrativo della azienda municipalizzata della città di Taranto denominata "A.M.I.U. S.p.a." (oggi "KYMA AMBIENTE") nella quale prestano servizio numerosi pregiudicati tarantini in grado, quindi, di offrire un imponente sostegno elettorale, aveva il compito, per il tramite di LANEVE Angelo, dipendente della predetta azienda, non solo di raccogliere i voti ma anche di gestire i rapporti e le comunicazioni tra l'ANDRIOLI ed il MODEO Giulio (e ciò al fine di evitare che ANDRIOLI, durante la campagna elettorale, potesse essere visto o fotografato con un esponente della famiglia MODEO), promettendo, in quanto firmatario del bando del 27.8.2020 di selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 41 operatori ecologici, al MODEO Giulio medesimo la sua assunzione presso la suddetta azienda, e ciò non solo al fine di offrire al predetto una ricompensa per il sostegno elettorale a favore dell'ANDRIOLI, ma anche al fine di restituire al MODEO il favore per l'appoggio elettorale ricevuto in occasione delle elezioni amministrative regionali indette per il settembre 2020 a cui il fratello SCALERA A Antonio Paolo, partecipava in qualità di candidato consigliere, risultando eletto anche a seguito di ricorso al TAR (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 Allegato 521).

Risulta del tutto integrato, dunque, l'art. 416 ter c.p., che ha la finalità di proteggere i beni giuridici dell'ordine pubblico e della legalità democratica nelle competizioni elettorali, sanzionando il patto con l'appartenente all'associazione mafiosa -cioè il politico che sfrutta il potenziale intimidatorio dell'organizzazione mafiosa- chiedendo voti in cambio di denaro o qualsiasi altra utilità;

tenuto conto dei requisiti probatori richiesti per il provvedimento in oggetto, nei termini ampiamente illustrati in premessa, si deve ritenere, invero, ancora accertato che:

- ANDRIOLI, già sindaco uscente del comune di Statte era perfettamente consapevole del contesto criminale nel quale agiva, così come gli altri indagati che, come detto, accettando la promessa di voti, a seguito dell'illecito accordo elettorale descritto, risultavano anche eletti (ed oggi in carica) nella relativa consultazione elettorale (integrandosi così l'aggravante ad effetto speciale di cui al III comma dell'art. 416 ter cit.);
- SUDOSO Davide e MODEO Giulio, espressione del clan BELLO-MASTROCHICCO predisponevano un vero e proprio piano operativo, fondato sul potenziale intimidatorio dell'organizzazione mafiosa, per portare consenso elettorale a favore dei predetti, della lista civica a sostegno del candidato Sindaco ANDRIOLI;
- il tutto avveniva, come detto, grazie anche alla intermediazione di PULITO Giovanni e MARZELLA Antonio, imprenditori ed uomini di fiducia del SUDOSO Davide e di SCALERA Rocco Lucio, l'uomo forte della azienda municipalizzata di Taranto (il cui interesse a far convergere i voti del gruppo SUDOSO- MODEO era, come dallo stesso ammesso nella conversazione che segue, quello di restituire l'appoggio elettorale già precedentemente offerto da MODEO Giulio e degli uomini a



lui vicini in occasione delle consultazioni elettorali regionali del 2020 in favore del fratello SCALERA Antonio Paolo, eletto consigliere regionale in Puglia. SCALERA: "Tu lo sai io quando ...mio fratello non sa nemmeno da dove li prendo a Statte i voti. Vado io...anzi faccio venire a lui (Giulio MODEO ndr) ...fa finta dei pagamenti ...e basta!" (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 Allegato 521).

A questo punto, si ripercorrono, dunque, tutti gli elementi appena richiamati, come emersi dalle indagini.

Le attività investigative svolte nei confronti del gruppo SUDOSO svelavano come esso, al fine di perseguire plurimi interessi dei suoi componenti e di soggetti a loro vicini, si rendeva protagonista di una notevole ed efficace ingerenza nelle elezioni amministrative tenutesi a Statte nell'ottobre del 2021, conclusesi, per quanto attiene l'attuale indagine, con l'elezione a Sindaco di ANDRIOLI Francesco e a consigliere comunale - poi nominati assessori - di SIMEONE Marianna (sorella dell'indagato SIMEONE Francesco) e ORLANDO Ivan.

Ciò che emerge è uno svolgimento della campagna elettorale con modalità tali da essere stata inficiata da indebite pressioni e/o illecite ingerenze, il tutto connotato da un apparato amministrativo, rappresentato dal candidato ANDRIOLI Francesco - Sindaco uscente - che si offriva, neppure per la prima volta, al gruppo di soggetti con il quale stringeva un illecito accordo elettorale, tenuto conto che i corruttori erano, principalmente, parte integrante del sodalizio criminale di cui al capo 1) e che quest'ultimo si dimostrava in grado di esercitare, efficacemente, un'azione diretta a raccogliere voti nello stesso ambiente del quale aveva il pieno controllo per l'esercizio delle sue attività criminali, dando, così, origine ad un fenomeno di distorsione del libero svolgimento del mandato rappresentativo.

Si tenga conto che il comportamento dell'ANDRIOLI veniva caratterizzato da un atteggiamento idoneo a creare relazioni con tutti quei soggetti che, essendo operanti nel territorio di Statte, gli avrebbero potuto garantire un apporto voti tale da assicurarli la rielezione, dimostrandosi incurante sia della *contropartita* che avrebbe dovuto offrire che della "provenienza socio-criminale" dei suoi interlocutori.

In effetti è inconfutabile il dato che rimanda all'apporto di voti da parte del gruppo SUDOSO così come quello della ricerca di voti dell'ANDRIOLI presso la nota famiglia MODEO di Statte, tramite terzi soggetti, segnatamente SCALERA Rocco e LA NEVE Angelo.

Si riporta a seguire dalla istanza del P.M. (che evidenzia l'utilizzabilità delle captazioni anche nel caso di una ipotetica riqualificazione dei fatti nel reato ex art. 96 d.p.r. 30 marzo 1957 n. 361), dovendosi ribadire che, ravvisandosi senza alcun dubbio l'integrazione del reato di cui all'art. 416 ter c.p. da parte di tutti gli indagati in oggetto, sono comunque certamente utilizzabili tutte le intercettazioni richiamate, ai sensi degli art. 266 e ss. cpp.

Sulla base degli esiti investigativi si è proceduto alla contestazione del reato previsto dall'art. 416 ter c.p., reato già iscritto a carico di ANDRIOLI Francesco e SUDOSO Davide nel corso dell'attività investigativa.

Su tale aspetto e sull'utilizzabilità dei risultati delle intercettazioni è necessario soffermarsi e fare una precisazione in punta di diritto, nell'ipotesi di una riqualificazione del reato, dopo l'attività di captazione, tale per cui il nuovo reato non sia previsto tra quelli di cui all'art. 266 c.p.p..

La tematica dell'ammissibilità delle intercettazione per un reato diverso per il quale sono state disposte è tornata di particolare attualità dopo la pronuncia delle Sezioni unite "Cavallo" (Cass. sez. un., 28 novembre 2019, dep. 2020, n. 51), la quale, prima dell'avvento del decreto-legge n. 161/2019 (conv. in legge n. 7/2020) che ha modificato l'art. 270 c.p.p., ha fatto chiarezza sulla questione della utilizzabilità delle intercettazioni quando esse, eseguite in relazione ad un reato ex ante autorizzabile ex art. 266 c.p.p., abbiano portato alla luce fatti-reato diversi da quelli oggetto di iniziale addebito e per i quali non sia previsto l'arresto obbligatorio in flagranza, circostanza quest'ultima che, se sussistente,

renderebbe invece le conversazioni utilizzabili ex art. 270 c.p.p. sia nella versione normativa previgente che in quella attuale.

Difatti, come chiarito dalla Corte con la sentenza Cavallo, l'art. 270 c.p.p., nella parte in cui consente l'utilizzo delle captazioni relative a fatti reato diversi ma suscettibili di arresto in flagranza, costituisce una norma eccezionale che mira a realizzare un adeguato bilanciamento tra «il valore costituzionale rappresentato dal diritto inviolabile dei singoli individui alla libertà e alla segretezza delle loro comunicazioni e quello rappresentato dall'interesse pubblico primario alla repressione dei reati [...]», essendo i reati per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza di particolare allarme sociale. Negli altri casi, si prevede il divieto di utilizzare i risultati delle intercettazioni in procedimenti diversi da quelli nei quali sono stati disposti. Le Sezioni unite sono intervenute chiarendo la nozione di "medesimo procedimento", nel cui ambito ricondurre i fatti-reato emersi nel corso della captazione, la quale sarà perciò utilizzabile anche in quella parte; hanno così avuto modo di precisare che il reato connesso ex art. 12 c.p.p. a quello per cui è stata autorizzata l'intercettazione non può dirsi "diverso" rispetto a quest'ultimo, pertanto i risultati delle operazioni saranno utilizzabili purché i nuovi fatti-reato siano ex se suscettibili di autorizzazione ai sensi dell'art. 266 c.p.p..

La questione che si vuol definire attiene alla estensibilità del principio espresso dalle sezioni unite "Cavallo" al diverso caso in cui la qualificazione giuridica originariamente attribuita dal pubblico ministero, inclusa nel dettato di cui all'art. 266 cit., venga mutata in seguito alle operazioni di intercettazione così da non essere più annoverata dalla norma cennata. Il reato, cioè, autorizzabile ex ante, perde il requisito all'esito della riqualificazione: si pone il problema circa l'utilizzabilità delle captazioni già effettuate.

La Corte ribadisce il principio della valenza della verifica statica da parte del giudice, secondo cui l'inclusione dell'addebito nel disposto di cui all'art. 266 c.p.p. è un connotato da verificare al momento dell'emissione del decreto autorizzativo o delle relative proroghe, secondo elementi indiziari «sufficienti, sicuri ed obiettivi», essendo irrilevante il mutamento postumo dell'imputazione.

Nel caso in cui ad essere assoggettata a captazione sia una persona indagata, occorrerà avere riguardo alla consistenza dell'ipotesi accusatoria e alla qualificazione del fatto ipotizzato, prescindendo dalla colpevolezza, avendo ad oggetto il suddetto vaglio la probabilità che sia stato commesso un reato che legittima l'intercettazione; è richiesto inoltre che il mezzo di ricerca della prova sia indispensabile ai fini del completo accertamento del fatto e che, in tale logica, sussista un collegamento tra l'indagine stessa e l'intercettando.

Se invece è intercettato un soggetto non indagato, l'onere motivazionale va rafforzato, dovendo essere indicati i motivi per cui la persona da sottoporre alle intrusive tecniche di indagine debba reputarsi informata dei fatti tanto da riversare ella stessa dati utili in future conversazioni.

L'affidabile qualificazione giuridica iniziale del compendio investigativo e l'assoluta necessità di attingere l'intercettando con strumentazione idonea a captarne le conversazioni sono requisiti la cui sussistenza va verificata al momento in cui le operazioni vengono disposte, sicché i risultati sono inutilizzabili solo allorquando i presupposti siano mancati nel momento genetico.

D'altronde lo stringente potere di controllo che si demanda al giudice intende realizzare il giusto temperamento tra le esigenze investigative, che non possono vedersi frustrate dinanzi ai fisiologici mutamenti emersi proprio alla luce delle intercettazioni, e la necessità di prevenire abusi da parte dell'organo requirente, che potrebbe preordinatamente servirsi di una qualificazione giuridica insostenibile ma ricompresa nell'elenco ex art. 266 c.p.p., al solo scopo di giustificare l'inizio delle captazioni per poi mutare il capo di imputazione in un reato non intercettabile.

Pertanto il dettato della sentenza Cavallo attiene ad una fattispecie diversa.

Giova in questa sede osservare che l'eventuale esclusione dell'utilizzabilità delle intercettazioni per il medesimo fatto-reato, sebbene riqualificato, mediante l'asserita equiparazione della fattispecie al vaglio e di quella, diversa, oggetto di scrutinio da parte delle Sezioni unite, significherebbe rinvenire nel sistema processuale una causa di inutilizzabilità non prevista dalla legge. Infatti, anche la materia della inutilizzabilità risponde alla logica della tassatività, pur nel silenzio del legislatore (in giurisprudenza, cfr. Cass. sez. II, 8 marzo 2002, n. 20100, in De Jure).

In particolare, sono da ritenersi certamente tassative le cause di inutilizzabilità speciali, cioè cristallizzate in una specifica ipotesi normativa che vieta al giudice di servirsi ai fini decisori di specifici risultati probatori; al di fuori di tale perimetro, l'inutilizzabilità (c.d. generale) può essere dichiarata, ai sensi dell'art. 191 c.p.p., solo se l'acquisizione dell'elemento dimostrativo sia avvenuta in violazione di un divieto probatorio, vale a dire in contrasto con norme che espressamente escludono il potere di ammettere, assumere o valutare la prova.

Nella materia dell'inutilizzabilità di intercettazioni a seguito di riqualificazione in addebito non contemplato dall'art. 266 c.p.p., giova in primo luogo osservare come non siano integrate le cause, tassative, di inutilizzabilità speciale ex artt. 267, 270 e 271 c.p.p., che vietano espressamente al giudice di servirsi dei risultati di intercettazioni in presenza di specifici presupposti.

D'altronde, non pare integrata neppure la causa generale di inutilizzabilità di cui all'art. 191 c.p.p. nella misura in cui non si rinvengono nel sistema processuale divieti probatori in grado di inibire l'uso delle intercettazioni disposte per un reato poi riqualificato in modo tale da escluderlo ex post dal perimetro dell'art. 266 cit.

L'utilizzabilità delle captazioni all'esito del mutamento del nomen iuris del medesimo fatto-reato resta allo stato suffragata dall'impianto normativo, oltre che dalla costante sedimentazione giurisprudenziale (v. Cass. sez. I, 19.03.2021, n. 12749; Cass. sez. I, 19.05.2010, n. 24163, rv. 247943; Cass. sez. VI, 20.10.2009 n. 50072, rv. 245699; Cass. sez. I, 20.02.2009, n. 19852, rv. 243780; Cass. sez. I, 27.11.2009, n. 50001, rv. 245977; Cass. sez. VI, 24.06.2005, n. 33751, rv. 232046; Cass. sez. III, 28.02.1994, n. 5331, rv. 197616), nonché costituisce il momento di sintesi tra l'interesse pubblico al corretto accertamento del fatto e quello privato alla riservatezza.

D'altronde, l'utilizzabilità delle intercettazioni all'esito della riqualificazione in un reato non autorizzabile, opera a vantaggio dell'indagato o imputato tutte le volte in cui soltanto dagli esiti delle intercettazioni siano ricavabili elementi probatori in grado di supportare la derubricazione dell'illecito in altro meno grave.

Tuttavia, qualora non si dovesse ravvisare l'esistenza della fattispecie prevista dall'art. 416 ter c.p. si evidenzia che quanto rilevato dall'analisi dei fatti verificatisi a Statte, ossia una pluralità di promesse, intercessioni e favoritismi nonché elargizione di buoni pasto in cambio di voti, vanno certamente a configurare la fattispecie prevista dall'art. 96 d.p.r. 30 marzo 1957 n. 361, il quale prevede una pluralità di autonome e multiformi fattispecie criminose – che intendono tutelare l'interesse pubblico correlato al regolare svolgimento delle elezioni e preservare l'elettore da indebite interferenze sulla sua libertà di scelta tra le varie liste o tra i vari candidati – che costituiscono altrettanti reati di pericolo, allorché le condotte del candidato o di chi agisce a suo vantaggio siano dirette a uno o più soggetti determinati che non aderiscano all'illecita proposta e che, pertanto, assumono la qualità di persone offese dal reato.

Soggetto attivo di tali previsioni incriminatrici è il candidato, (o chi agisca in suo vantaggio), il quale intenda ottenere la firma per una dichiarazione di presentazione di candidatura, o il voto elettorale, o l'astensione. Dette attività, che devono necessariamente svolgersi a ridosso dell'elezione, impongono la definizione di un ambito temporale entro il quale si configura l'aggressione alla libertà della scelta elettorale, *spatium temporis* che va ragionevolmente contenuto tra la data in cui risulti comunque proposta la candidatura e quella dell'elezione.

Invero, siffatti comportamenti, contraddistinti da una rilevante potenzialità offensiva, quando siano soltanto offerti o promessi danaro, valori, impieghi pubblici o privati o qualsiasi altra utilità, consistono, a tenore della norma che non richiede, nella sua esaustiva formulazione, adesione alcuna, in una proposta illecita rivolta a uno o più elettori e, cioè, a persone individuate.

Le condotte del candidato o del suo agente e quella dell'elettore sono, invece, interdipendenti quando intervenga l'accordo criminoso desumibile dalla somministrazione del danaro, dei valori o di ogni altra utilità, ovvero dal conseguimento di un impiego pubblico o privato da parte dell'elettore o, per

accordo col candidato, da parte di altre persone.

Pertanto, ove sia ravvisabile un rapporto diretto che sfoci in un accordo tra offerente ed elettore, le condotte descritte nei due commi dell'art. 96 del d.p.r. n. 361 del 1957 contribuiscono a delineare solo alcune delle figure criminose concepite dal legislatore, il quale ha inteso reprimere non solo l'illecito scambio di favori in materia elettorale, ma anche l'esposizione a pericolo della libertà di espressione del voto con la mera offerta o promessa di vantaggi di qualsiasi natura a persona determinata.

Nei confronti dell'elettore, quindi, non può essere ascritta alcuna responsabilità

penale soltanto se questi rimanga mero destinatario della proposta elettorale e, quindi, parte lesa del reato, mentre egli concorre col proponente se accetti o riceva denaro o altra utilità.

Invero, le delineate fattispecie criminose di cui all'art. 96 d.p.r. n. 361/1957 differiscono, con riferimento ai soggetti destinatari delle illecite *avances* di chi abbia interesse a raccogliere voti, da quella contemplata dall'art. 95 dello stesso d.p.r. per l'inderogabile necessità che sia individuato un rapporto diretto tra candidato ed elettore indipendentemente dalla conclusione di un patto, non essendo sufficiente la promessa o l'offerta rivolta in *incertam personam*, come è, invece, previsto per le elargizioni che si effettuino, a qualsiasi titolo, nella settimana precedente la elezione e nella giornata in cui si svolge la competizione elettorale.

Inoltre, mentre sono legittime le promesse di utilità riconducibili al programma politico proposto, rivolte dal candidato indistintamente alla generalità degli elettori, quelle dirette ad uno o più soggetti determinati acquistano, per espressa previsione normativa, rilevanza penale essendo finalizzate all'illecita acquisizione del voto.

L'eventuale adesione dell'elettore non rappresenta, invece, un elemento costitutivo del reato, già perfezionatosi a carico del candidato, ma altra condotta che determina concorso nel reato.

Si riportano a seguire i più significativi risultati d'indagine.

Come dato preliminare è essenziale rammentare che il comune di Statte sia stato il *feudo* di MODEO Antonio detto *Tonino il Messicano* nell'epoca in cui la famiglia MODEO regnava dal punto di vista criminale nella città di Taranto *8 che allora comprendeva la borgata di Statte*) e nel suo circondario, tanto da essere riconosciuta come un'associazione per delinquere di tipo mafioso.

Su tale aspetto e sulla ricaduta della "*fama*" dei MODEO a Statte già si è detto in ordine all'apporto fornito da SCIALPI Luigi, cognato di MODEO Giulio, figlio di Antonio.

Nel caso in esame risultava rilevante la capacità della famiglia MODEO - *tramite i suoi attuali rappresentanti MODEO Giulio e D'ANDRIA Maria (moglie di Antonio MODEO)* - di influenzare le scelte della locale popolazione in occasione delle elezioni amministrative del 2021, tanto da poterla ritenere estremamente attuale.

Ciò emergeva nel momento in cui si registrava un colloquio, in prossimità delle consultazioni elettorali in oggetto, tra ANDRIOLI Francesco, SCALERA Rocco e MANCARELLI Giampiero (*RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 - all.521*), nel corso del quale si discuteva del supporto alla rielezione dell'ANDRIOLI.

In effetti, SCALERA rivelava di essersi già attivato, tramite LA NEVE Angelo, per prendere accordi in tal senso con la famiglia MODEO - segnatamente con MODEO Giulio dato l'utilizzo del genere maschile e quanto in seguito rilevato -, evidenziando all'ANDRIOLI che l'incontro *de visu* con il rappresentante della famiglia mafiosa non era stato, volutamente, organizzato per evitare eventuali ripercussioni giudiziarie "una cosa... io ho parlato con... non te li voglio mandare per un motivo... è un MODEO quello ...quelli

sono [...] non ti posso sputtanare! Vedono... se fanno una fotografia ti inguaiano! Perché [...] gli ho detto: <no no statti lontano!> Tramite Angelo LANEVE che è un nostro dipendente... è un fratello! Cioè ti faccio vedere sul telefonino... tutte le mattine... mo te lo prendo e te lo faccio vedere... [...] gli sto facendo le pratiche... non te lo [...] perché se ti vedono... quando vado io a prendere i voti a Statte...".

Prima di proseguire, occorre fare una puntualizzazione e chiarire il motivo per il quale quanto proferito dallo SCALERA è da ritenersi attendibile.

SCALERA Rocco è funzionario dell'A.M.I.U. S.p.a. di Taranto ed è soggetto che, come emerso anche nell'ambito delle recenti indagini svolte nel p.p. 10837/2017 R.g.n.r. mod. 21 (c.d. operazione TABULA RASA), risulta essere costantemente in contatto con importanti pregiudicati locali, in quel caso SAMBITO Antonio.

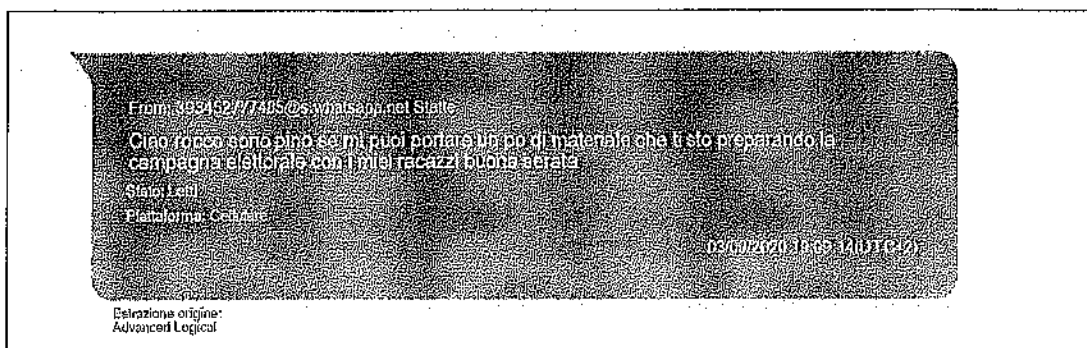
Anche nella presente indagine SCALERA Rocco è risultato essere in contatto con pregiudicati, segnatamente MODEO Giulio, questa volta ai fini del sostegno elettorale offerto ad ANDRIOLI Francesco ed ancor prima in favore del fratello SCALERA Antonio Paolo (nonostante quest'ultimo parrebbe essere all'oscuro dell'operato del germano).

I rapporti tra SCALERA e MODEO, radicati nel tempo, possono ricondursi in tempi recenti all'interessamento del Funzionario nell'affidamento degli appalti da parte dell'A.M.I.U. S.p.a. di Taranto, in favore di PIEPOLI Giuseppe, referente della Piepoli Service S.r.l. operante nel settore della pulizia generale di edifici, il tutto attraverso, anche in questo caso, l'intermediazione di LANEVE Angelo - dipendente della predetta AMIU S.p.a. e uomo di fiducia del dirigente SCALERA Rocco Lucio (LANEVE: "...SONO OLTRE 20 ANNI CHE LO CONOSCO A ROCCO") - per quanto attiene i rapporti SCALERA-MODEO e l'interessamento anche di SCIALPI Luigi per i rapporti MODEO-PIEPOLI.

Tali circostanze verranno dettagliatamente esposte a seguire, riportando parte dell'informativa di p.g. al riguardo, nella quale si dà riscontro anche dei messaggi Whatsapp scambiati tra LANEVE e SCALERA, estrapolati dal telefono di quest'ultimo sequestrato dalla Squadra Mobile di Taranto il 24 novembre 2022, nell'ambito di un'attività investigativa svolta dalla Procura della Repubblica di Taranto.

Verrà illustrato, tra l'altro, che SCALERA Rocco Lucio ha contribuito alla raccolta voti a Statte da lui stesso dichiarata ("quando vado io a prendere i voti a Statte"), oltre che in favore dell'ANDRIOLI anche durante la campagna elettorale svolta in favore del fratello SCALERA Antonio Paolo, ora membro del Consiglio regionale pugliese, nel corso delle elezioni regionali del 2020, per la quale si è prodigato anche PIEPOLI Giuseppe detto "Pino".

"CIAO ROCCO SONO PINO SE MI PUOI PORTARE UN PO DI MATERIALE CHE TI STO PREPARANDO LA CAMPAGNA ELETTORALE CON I MIEI RACAZZI BUONA SERATA".



Quanto si andrà ad illustrare in relazione alla figura di PIEPOLI Giuseppe nel rapporto MODEO-SCALERA, rappresenterà il motivo per il quale MODEO ha rappresentato, nel corso del tempo, un affidabile punto di riferimento per la raccolta di voti in favore di quei soggetti che allo SCALERA si rivolgevano.

In relazione al PIEPOLI si riportano, nel capitolo B.2.a1, conversazioni che attengono la concessione alla sua società (PIEPOLI SERVICE S.r.l.s), mediante la procedura dell'affidamento diretto, della gestione dei servizi cimiteriali di Statte da parte dell'Amministrazione comunale nel periodo in cui ANDRIOLI era Sindaco, riscontrando, inoltre, che il PIEPOLI per tali attività aveva alle sue dipendenze anche MANFREDI Domenico (*rappresentante legale, sino al 13.4.2022, del circolo ricreativo denominato "CLUB GAME ROOM" di Crispiano, presso il quale veniva gestita la locale piazza di spaccio da SIMEONE Francesco e PACE Antonio, partecipi delle associazioni di cui agli artt. 416 bis c.p. e 74 D.P.R. 309/90*) e ZIGRINO Samuele (*fratello di ZIGRINO Giovanni, partecipe dell'associazione dedita al traffico di stupefacenti.*

Si consideri anche un altro determinante aspetto emerso nel corso dell'attività investigativa che verrà dettagliatamente evidenziato a seguire, ossia l'ulteriore contropartita offerta dallo SCALERA Rocco Lucio al MODEO Giulio per il suo costante apporto di voti che, in questo caso, hanno garantito l'elezione dell'ANDRIOLI: la promessa dell'assunzione del MODEO stesso presso l'azienda municipalizzata per la raccolta dei rifiuti di Taranto.

Risulterà, inoltre, che anche in questo caso vi era un'opera di intermediazione di LA NEVE Angelo nei rapporti tra il MODEO e lo SCALERA, confermata, inoltre, dai messaggi Whatsapp estrapolati dal telefono sequestrato allo SCALERA.

Sul punto va detto che alle prove preliminari del medesimo concorso cui partecipava MODEO Giulio, risultava idoneo anche SUDOSO William, figlio di Davide. Sulla questione SUDOSO Davide riferiva a SIMEONE Giorgio: *"fammi sapere... fammi sapere... però sistemamelo tu per favore, non mi far perdere la testa con Franco (ANDRIOLI Francesco ndr) che Franco ultimamente gli ho cantato la serenata... per il fatto dell'AMIU, che mi promise cristo e madonna e non ha fatto un cazzo manco la! ...[omissis]... Io non gli ho cercato niente a lui, lui mi ha detto a me: <fai la domanda all'AMIU, fagli fare la domanda all'AMIU ...inc.le...> comunque, lasciamo stare."* (RIT 1020/21, sessione 64, progressivo 697 in data 28.10.2021 delle ore 12:38:33 allegato 623 tricies semel)

Sul contenuto delle conversazioni a ciò attinenti si rimanda al capitolo B.3.

Per quanto detto ed in ragione del reale rapporto esistente tra SCALERA Rocco e LA NEVE Angelo, tramite il quale sono stati riscontrati, anche, incontri de visu tra MODEO Giulio e SCALERA Rocco, è possibile ritenere che l'interessamento della famiglia MODEO in favore del candidato ANDRIOLI si sia concretizzato.

Infatti, dal proseguo del dialogo si rilevava che la richiesta di sostegno da parte della famiglia MODEO era stata avanzata anche e direttamente da ANDRIOLI Francesco, valutato che alle frasi dello SCALERA sopra riportate, il candidato ribatteva dicendo "diciamo... con la madre... con la madre [...] IO CON LA MADRE DI GIULIO HO GIÀ PARLATO!", volendo intendere di aver preso contatti con D'ANDRIA Maria, madre di Giulio MODEO.

La risposta dello SCALERA dava conferma della richiesta di voto avanzata da ANDRIOLI ai MODEO, valutato che lo SCALERA riferiva di avere contezza di ciò e che aveva, verosimilmente, ricevuto conferma dallo stesso Giulio MODEO "ti posso dire anche che lo so! che ME L'HA DETTO!".

SCALERA, con riferimento all'impegno profuso dal MODEO Giulio in favore dell'ANDRIOLI, continuava dicendo "e ora stanno facendo l'impegno un po' diverso. MENTRE PRIMA TI DOVEVANO DARE IL VOTO... Stanno facendo un impegno un po' diverso [...] Ha detto che ...a me! ... [...] ...Quello lo sa! Il ragazzo sta lavorando... [...] ...da Daniele sta lavorando..." ed ANDRIOLI rispondeva di essere a conoscenza di ciò "LO SO, io con Daniele ho un rapporto".

Le modalità secondo le quali la famiglia MODEO era solita raccogliere i voti in favore dei "loro" candidati venivano chiarite dallo SCALERA, nel momento in cui egli diceva "MENTRE PRIMA TI DOVEVANO DARE IL VOTO", ovvero che i componenti erano soliti imporre il voto facendo leva sulla forza di intimidazione e la condizione di assoggettamento derivante dal proprio profilo criminale, anche se in quest'occasione, a dire dello SCALERA, questi stessero perseguendo il medesimo scopo ma con modalità diversificate ed efficaci "Stanno facendo un impegno un po' diverso". Merita rilievo il riferimento fatto dai due interlocutori alla società "DANIELE". Difatti ciò, unitamente a quanto sopra evidenziato, consente di indentificare con indiscutibile certezza in MODEO Giulio il soggetto che si stava adoperando nella ricerca di voti in favore di ANDRIOLI, considerato che all'epoca dei fatti il MODEO Giulio era assunto in qualità di operaio generico presso l'impresa Global Service S.r.l. e da questa distaccato presso l'impresa Daniele Ambiente S.r.l. di Mottola.

Nel corso del discorso SCALERA faceva una puntualizzazione non di poco conto nel tratto in cui, riferendosi alla raccolta di voti effettuata anche in favore del fratello SCALERA Antonio Paolo (attuale componente del Consiglio Regionale Puglia), proferiva delle parole dalle quali si poteva desumere che Statte rappresenta un affidabile e abituale bacino di voti cui SCALERA è solito attingere, grazie a MODEO Giulio, con il quale stabilisce incontri a ciò finalizzati e, solo a titolo dissimulatorio, concordati per questioni lavorative, "Tu lo sai io quando ...mio fratello non sa nemmeno da dove li prendo a Statte i voti. Vado io...anzi faccio venire a lui (Giulio MODEO ndr) ...fa finta dei pagamenti ...e basta!" (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 Allegato 521)

Nel seguito del discorso interveniva MANCARELLI ironizzando sul fatto che l'ANDRIOLI aveva esordito nella discussione accusando i suoi interlocutori di menefreghismo nei suoi confronti circa il sostegno elettorale "il Sindaco ha detto... [...] ha detto <non state facendo un cazzo!>", ma lo SCALERA, nel rispondere al MANCARELLI riferiva che l'ANDRIOLI poteva contare sul loro supporto, tant'è che ne stava già dando dimostrazione "NO, IO GLI DATO DIMOSTRAZIONE CHE SO GIÀ... CHE HO PARLATO".

Ancora dopo (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1163 in data 16.09.2021 delle ore 12:38:28 - All.522) MANCARELLI accusava lo SCALERA del suo disinteressamento presso il comune di Grottaglie per il supporto all'elezioni comunali del candidato CAVALLO Ottavio. Lo SCALERA ammetteva la circostanza riferendo, di contro, di essersi impegnato in favore dell'ANDRIOLI, forte anche dell'amicizia con LANEVE Angelo e per il suo tramite con la famiglia MODEO "su Grottaglie no onesto... [...] no, onesto, su Grottaglie no [...] Onesto, MENTRE SU STATTE MI SONO MOSSO... IO C'HO DEGLI AMICI A STATTE CHE TUTTE LE MATTINE... mo ti devo prendere il telefono se non mi credi, aspetta... [...] VEDI LANEVE ANGELO SICURAMENTE LO CONOSCI! [...] eh! allora ..amico di tutti! io ti dico una cosa soltanto ..vedi tutte le mattine ..fisso, fisso, fisso...aspetta non ti dico ..vedi oggi, ti faccio vedere ieri, tutte, tutte, tutte...fisso fisso!". E nel



momento in cui ANDRIOLI riferiva di non aver avuto modo di interloquire con LANEVE "io con Angelo non ho parlato ancora e!" e quindi non aver avuto contatti diretti con MODEO, SCALERA ribatteva riferendo di aver, invece, parlato direttamente con il referente della storica famiglia mafiosa "[...]...però no per dirti... allora quello... il collegamento ho dovuto parlare con quell'altro (ndr. MODEO Giulio)".

Per tali aspetti, si consideri, infine, che il precedente 27 maggio 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 17/21, sessione 121, progressivo 218 in data 27.05.2021 delle ore 13:06:08 allegato 634) tra SCIALPI Luigi (cognato di MODEO Giulio) e FORNELLI Stefano, vertente sulla possibilità di estensione del chiosco dello SCIALPI e sulla regolare titolarità delle sue autorizzazioni rispetto all'irregolare esercizio delle attività di SUDOSO Davide e LANZA Pietro.

Ma ciò che rilevava, nel caso in esame dato lo stretto ed evidente legame esistente tra MODEO Giulio e SCIALPI Luigi e di quest'ultimo con SUDOSO Davide e gli altri sodali, era l'affermazione dello SCIALPI "[...] FINO A QUANDO STA STO SINDACO, CAMPIAMO TUTTI! [...] capito? Fino a quando sta questo, stiamo tutti bene! Se se ne va questo, poi vedrai chi rimane e chi non rimane...", dalla quale si può desumere quanto reale fosse la connivenza del Sindaco ANDRIOLI con il sodalizio criminale cui appartiene anche SCIALPI Luigi.

A riscontro della vicenda intervenivano le indagini tuttora in corso da parte della Procura della Repubblica di Taranto nell'ambito del p.p.8949/2022 r.g.n.r. mod. 21 a carico di SCALERA Rocco Lucio per i reati di cui agli art. 326 e 640 c.p., al quale veniva contestato di per aver compiuto atti idonei ad indurre in errore la commissione nominata ai fini della selezione del bando cui avevano partecipato MODEO Giulio e SUDOSO William.

Accadeva, infatti, che la Squadra Mobile della Questura di Taranto, su delega dell'Ufficio procedente e sulla scorta dell'ipotesi di reato poi contestata in sede di interrogatorio reso da SCALERA Rocco Lucio, interrompeva le prove di preselezione del giorno 24 novembre 2022 in corso presso la base SVAM dell'Aeronautica Militare di Taranto, eseguendo anche un perquisizione all'interno dell'autovettura utilizzata dall'indagato, rivenendo numerosa documentazione a riscontro dell'ipotesi investigativa tra la quale un pezzo di cartoncino su cui vi era anche annotato "MODEO Giulio 27 - 03 -1975".

Ma come detto il coinvolgimento dell'associazione mafiosa nelle elezioni comunali dell'ottobre 2021, da parte del candidato sindaco uscente e degli altri predetti indagati, interessava dapprima direttamente il vertice del sodalizio criminale, SUDOSO Davide.

Si riporteranno ora, solo alcuni tratti delle numerose conversazioni che verranno compiutamente riproposte nella piattaforma probatoria, al fine di delineare un quadro nel quale SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, SIMEONE Giorgio, MARZELLA Antonio, PULITO Giovanni, unitamente a tutto il gruppo riferibile al SUDOSO, hanno quindi sostenuto la candidatura di ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna ed ORLANDO Ivan.

Il giorno 29 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT' 439/21, sessione 278, progressivo 129 in data 29.09.2021 delle ore 10:07:56 allegato 541) intercorsa tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO e PULITO Giovanni.

Il SUDOSO si diceva speranzoso di un successo di SIMEONE Marianna così da poter sancire anche il successo del suo gruppo "io... speriamo di non fare una brutta figura con la figlia di GIORGIO [...]deve arrivare subito dopo ANGELO (MICCOLI ndr)...."

Il PULITO, però, non si esprimeva in senso favorevole in tal senso "vedi che la figlia di GIORGIO ... oltre i 250 voti non va ...[...]. 150 voti loro...[...]. non ti far riempire la testa di chiacchiere" ma, sul punto, SUDOSO prima ammetteva che i voti che sarebbero giunti in favore della SIMEONE, oltre la soglia di quelli indicati dal PULITO, erano da attribuire al loro gruppo "...QUELLI IN PIÙ SONO I NOSTRI..." e poi sollecitava il sodale ad un'azione più incisiva e coesa tra tutti i membri del sodalizio "SE LAVORIAMO TUTTI INSIEME la portiamo solamente... una femmina... portiamo tutti a lei... li prendi...".

Il 2 ottobre 2021 (RIT 439/21, sessione 284, progressivo 1133 in data 02.10.2021 delle ore 21:42:25 allegato 542) veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide e LANZA Pietro nel corso della quale il SUDOSO chiedeva al sodale se si stesse adoperando per procacciare voti in favore dell'ANDRIOLI Francesco e SIMEONE Marianna, ma il LANZA riferiva in senso negativo dando per scontata la vittoria dei candidati da loro sostenuti "i bigliettini? Non sto uscendo proprio da casa... [...] MA DOVE DEVONO SCAPPARE", dimostrando quanto tutti i membri del sodalizio fossero consapevoli della forza che esso era in grado di esercitare anche in relazione alla vicenda di cui trattasi.

Quindi, immediatamente dopo aver appreso del mancato rispetto dei patti da parte del sodale LANZA, nonostante proprio il SUDOSO avesse investito l'ANDRIOLI di richieste anche in suo favore ("quello mi fa fare la guerra, mi fa fare, sto scemo qua... e all'ultimo non vuole fare più niente! menomato... proprio scemo eh! mi fa fare la guerra, mi fa fare con le persone e poi non fa un c... non fa più niente! sto menomato! [...] ho detto: <Pie(tro LANZA ndr) ma... [...] li hai dati un po' di bigliettini?> [...] <no Da(vide), non sto uscendo proprio...>... <com'è!> inc.le... ha detto: <eh sì tanto dove devono scappare quelli!>... <non è il fatto dove devono scappare!>, ho detto... <ci siamo presi l'impegno con le persone, con la figlia di Giorgio (SIMEONE Marianna ndr)... lo dobbiamo mantenere!> e poi ha uscito il discorso che non vuole fare più niente... praticamente ha trovato la scusa, capito? Mo non glielo devo far dare il permesso! Mo non glielo faccio dare! E mo vedi... che mo mi hanno cacato tutti quanti il cazzo! Che questo non tiene proprio una parola, non la tiene! A come va il vento è!" ), il dominus, irritato, prima si diceva determinato a revocare le richieste in favore del LANZA e poi riferiva alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana di una conversazione tenuta con il sodale PALUMBO Giuseppe, nel corso della quale il PALUMBO gli aveva sottolineato che gli altri sodali non fossero dello suo stesso calibro e ciò lo ostacolava nella sua - pur avvenuta- ascesa criminale "è come dice PEPE' (PALUMBO Giuseppe ndr) <SIAMO SPRECATI NOI, SPRECATI SIAMO!> teneva ragione... a perdere la testa con tanti scemi... VORREI AVERE UN PO' DI PERSONE PIÙ SERIE VICINO A ME... LO SAI DOVE ARRIVEREMMO? un po' di persone più serie, che non ne sta neanche una qua! [...] non ne sta manco uno oh! ma andate a fare in culo tutti quanti val!"

Sulla questione interveniva anche la moglie NOTARISTEFANO Fabiana la quale, integrata nell'associazione e pienamente consapevole di tutte le dinamiche ad essa relative, avallava quanto detto dal marito ed esprimeva il proprio giudizio dicendo "ma niente proprio" (RIT 439/21, sessione 284, progressivo 1147 in data 02.10.2021 delle ore 21:49:58 allegato 543)

Di contro era, poi, l'esaltazione in seguito all'esito elettorale a scatenare negli indagati una serie di dichiarazioni che, alla luce dei fatti, forniva una rappresentazione di quanto da loro realizzato, delle modalità con le quali veniva raggiunto e delle loro progettualità. In effetti il 4 ottobre 2021, nel momento in cui il dato elettorale viaggiava in direzione della vittoria dei candidati sostenuti dal sodalizio criminale, veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco, al quale SUDOSO chiedeva quale fosse lo stato d'animo del padre Giorgio "be che... come sta mba Giorgio?" ed il SIMEONE rispondeva dicendo "no, sta bene!", ovvero che era soddisfatto dell'esito elettorale per la figlia Marianna.

Ma immediatamente dopo i conversanti si lasciavano andare ad affermazioni in relazione alla vittoria di ANDRIOLI (SIMEONE: " [...] comunque Franco (ndr. ANDRIOLI Francesco) ha sbornato proprio [...]") prima, e dopo significative della reale natura dei soggetti che avevano, grazie al SUDOSO, consentito ai candidati in questione di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Difatti era proprio SUDOSO Davide a fare un'accurata analisi dell'esito elettorale dichiarando che la vittoria della "loro" coalizione era frutto dell'accordo tra i politici e "i cristiani in mezzo alla strada", ovvero soggetti pregiudicati e/o altri a loro vicini che, in quanto tali, sono stati in grado di raccogliere voti in quella fetta di popolazione con la quale avevano un contatto diretto.

Tra l'altro SUDOSO precisava, senza mezzi termini, che l'accordo tra politici e criminalità costituiva prassi in ogni luogo ("da tutte parti") così come avvenuto a Statte.

"Checco... UNO IN BASE CON CHI SI ACCOCCHIA È! [...] quelli vogliono fare le cose ... senza... senza... [...] mettere in mezzo ai cristiani... [...] ogni volta se la prendono in culo! QUEI VOTI SI PRENDONO CON I CRISTIANI IN MEZZO ALLA STRADA! [...] da tutte parti... da tutte parti si prendono i voti con i cristiani in mezzo alla strada!" (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 962 in data 04.10.2021 delle ore 19:25:41 allegato 549)

Nel proseguo, i conversanti facevano riferimento a quale fosse stata la contropartita offerta ai votanti, ovvero il pagamento di somme di denaro e biglietti per le giostre ("eh! [...] ah compà che dici tu gliela dobbiamo dare a quelli la 100 euro domani? La 50 euro [...] <puoi dire a Davide che ci ha detto già lui che ha un po' di biglietti ai bambini?>"), al pari dei buoni carburanti sul quale già si è fatto cenno e si illustrerà nel dettaglio nella PARTE SPECIALE a ciò dedicata.

Si consideri che il consenso maturato dal gruppo SUDOSO nella locale popolazione è frutto di un lavoro svolto negli anni, tanto che, facendo riferimento alla distribuzione delle buste contenenti i biglietti delle giostre forniti dai DI MARCO Alfonso e Gerardo, NOTARISTEFANO Fabiana precisava che tali regalie sarebbero dovute effettuarsi al pari degli anni precedenti "come abbiamo fatto l'anno scorso!".

Per come si esporrà meglio appresso, quanto detto non lasci alcun dubbio in ordine, comunque alla imposizione del voto, con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 416 bis c.p. in virtù dell'illecito patto su cui esso fondava.

Proseguendo con il discorso (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 967 in data 04.10.2021 delle ore 19:33:24 allegato 550) era SIMEONE Francesco a chiarire che la straripante vittoria (74,98%) – benché ci fossero candidati con un proprio bacino di voti come affermato da SUDOSO ("ah perché stanno cristiani che già li votavano, hai capito? che già li hanno votati!") – era dovuta alla discesa in campo del loro sodalizio: "LA NOVITÀ SIAMO NOI CHE SIAMO ENTRATI!", ma anche e soprattutto alla nota partecipazione, occulta, del SUDOSO:

"MA TANTO DA(VIDE) LO SAPEVANO TUTTI CHE DIETRO A LORO STAI TU! [...] LO SANNO TUTTI!".

Quanto detto dal SIMEONE veniva avvalorato dal SUDOSO che precisava quanto dispendioso fosse stato affermare la "novità" da loro rappresentata e convogliare in un'unica direzione così tanti voti "e TU LA NOVITÀ DEVI BATTAGLIARE...la novità chi è? tizio e caio, tizio e caio ..tizio e caio e li metti a paragone ..vedi quanti voti stanno?".

Nonostante ciò SUDOSO e SIMEONE convergevano su un atteggiamento che ha caratterizzato l'azione del loro sodalizio anche in ordine al traffico di stupefacenti: la tenuta di un basso profilo.

Infatti SUDOSO continuava dicendo che sarebbe stato inopportuno "strafare" ed ottenere ancor più voti in favore di SIMEONE Marianna, perché ciò avrebbe potuto ingenerare sospetti per una possibile ingerenza della criminalità locale (i cristiani di mezzo alla strada) ed attirare attenzioni, verosimilmente anche da parte dell'A.G., che avrebbe potuto danneggiarli "però non potevi strafare!...[...]... no, non puoi pretendere e non puoi ..(inc.le)...[...]... ti metti gli occhi addosso [...] se quella per la prima volta prendeva 1000, 1500 voti... la uccidevano a quella [...] si mettevano addosso manco i cani. Che dicevano < PER FORZA TI HANNO AIUTATA DA DIETRO OUELLI... I CRISTIANI DI MEZZO ALLA STRADA TI HANNO AIUTATA PER FORZA... Non puoi prendere come prima volta 1500 voti>".

A questo punto, sull'onda dell'entusiasmo, SIMEONE Francesco si lasciava andare a delle dichiarazioni che, probabilmente, erano alla base dell'origine della candidatura della sorella Marianna, data l'incandidabilità dell'ANDRIOLI per le elezioni del 2026 (3° mandato).

Infatti SIMEONE Francesco ipotizzava "tanto no a Franco Da(vide) è l'ultimo mandato quest'anno no? [...] tra 5 anni esce. FRA 5 ANNI POI LE COSE... DIVENTA SINDACO IVAN ORLANDO [...] SI POI VEDIAMO... METTIAMO MIA SORELLA [...]J".

Sulle mire del sodalizio il 5 ottobre 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 439/21, sessione 290, progressivo 310 in data 05.10.2021 delle ore 10:13:10 allegato 553) intercorsa tra il SUDOSO, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, PAGLIARULO Antonio ed altro soggetto non identificato, nel corso della quale commentavano la vittoria della SIMEONE Marianna ed in virtù del gran numero di voti da questa ricevuta SUDOSO Davide, ribattendo all'affermazione di un uomo non identificato "deve ricoprire per forza un ruolo importante", diceva "se le piace la politica perché primo anno... prima volta che si mette candidata lei... è arrivata prima... se le piace...".

Con tale ultima affermazione SUDOSO, benché in precedenza non si fosse sbilanciato sulle proiezioni di SIMEONE Francesco ("FRA 5 ANNI POI LE COSE... DIVENTA SINDACO IVAN ORLANDO [...] SI POI VEDIAMO... METTIAMO MIA SORELLA"), non escludeva che ciò potesse effettivamente accadere, nonostante questa fosse stata la prima avventura politica della SIMEONE "e lei come primo... come per la prima volta... come prima volta ...nella politica... arrivare prima... eh"

Analoga situazione si verificava il 5 ottobre 2021 (RIT 439/21, sessione 290, progressivo 944 in data 05.10.2021 delle ore 19:19:10 allegato 554) durante una conversazione intercorsa tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO ed il sodale RICCIATO Vito, durante la quale SUDOSO riferiva al RICCIATO che la SIMEONE Marianna, data la straripante vittoria, avrebbe potuto ricoprire la carica di vice-sindaco ma RICCIATO ribatteva dicendo "vice sindaco... E NON LI CONVIENE HA DETTO è un impiccio...[...]... È MEGLIO UN ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI la dobbiamo andare." incontrando, con tale ultima affermazione, il consenso del SUDOSO "eh".

In effetti la SIMEONE Marianna verrà poi nominata Assessore ma con delega agli Affari Generali - Politiche Giovanili - Personale.

Sulla scorta di quanto intercettato il successivo 8 ottobre 2021 (RIT 1190/21, sessione 26, progressivo 1155 in data 08.10.2021 delle ore 13:24:59 allegato 555) le affermazioni risultavano assolutamente verosimili ma, soprattutto, note anche al Sindaco ANDRIOLI. Tanto emergeva da una sua conversazione intercettata con il fratello ANDRIOLI Mauro "QUESTA LA VOGLIONO PROIETTARE GIÀ A FARE IL

SINDACO TRA 5 ANNI! Hai capito? Dove deve andare Mauro! Dove deve andare!" e nel corso della stessa risultava noto ad entrambi i fratelli che la figura politica di SIMEONE Marianna era frutto dell'organizzazione del SUDOSO (ANDRIOLI Mauro: "noo... non è... non è proprio roba sua! QUESTA È TUTTA L'ORGANIZZAZIONE CHE C'HANNO LORO..." ANDRIOLI Francesco "loro Mauro! Fanno un'organizzazione sul granello di sabbia!")

Ma attenzione a quanto dirà in seguito SIMEONE Francesco, perché sulla base delle sue parole, la componente politica da loro sostenuta, sarebbe stata funzionale nel futuro - così come riscontrato nel presente - al perseguimento degli scopi del sodalizio criminale "DOBBIAMO METTERE AD UNA CHE PORTA I FRUTTI A NOI!"

Il SUDOSO, però, si mostrava più cauto e maggiormente orientato a risolvere i problemi esistenti in quel momento, posti a fondamento dell'accordo con ANDRIOLI Francesco "si vabbè mo' devono passare 5 anni... tra 5 anni se ne parla... mo' pensiamo a mo'! Che dobbiamo risolvere i problemi che teniamo".

Difatti l'intenzione del SUDOSO di raccogliere i frutti della maestosa campagna elettorale svolta in favore dell'ANDRIOLI e della SIMEONE Marianna, si rilevava il 26 ottobre 2021 durante una conversazione intercettata con la moglie NOTARISTEFANO Fabiana (RIT 439/21, sessione 330, progressivo 87 in data 26.10.2021 delle ore 08:59:31 allegato 555ter), nel corso della quale così si esprimeva

"... devo parlare bene bene con questo e con quell'altro ... chiamare ... Giorgio (ndr SIMEONE Giorgio) e con Franco (ndr ANDRIOLI Francesco) con tutti e due ! [...] ADESSO DOBBIAMO TIRARE UN PO' I CONTI, CON TUTTI E DUE! Che io mi sono messo a disposizione, per farvi... VI HO FATTO VEDERE I RISULTATI, ... MÒ..., DAI, DATEVI DA FARE, MENA ! (ndr sbrigatevi) che mò mi dovete sistemare il fruttivendolo, il terreno e il bambino! (ndr SUDOSO William). Viene prima il bambino, poi il fruttivendolo e poi il terreno! [...]"

Ciò riconduce alla conversazione intercettata il 19 luglio 2021 tra SUDOSO Davide, RICCIATO Vito e PULITO Giovanni (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 1264 in data 19.07.2021 delle ore 22:53:09 allegato 501) nel corso della quale PULITO consigliava al SUDOSO di incontrare quanto prima l'ANDRIOLI "[...] tu fai un passaggio tranquillo senza fare discussioni... senza niente... fai il passaggio tranquillo... quello da solo viene, fidati. [...] DEVI FARE L'ELENCO PROPRIO. L'estratto conto bisogna fare!" e SUDOSO, concorde, aggiungeva che qualora avesse raggiunto l'accordo con l'ANDRIOLI, gli avrebbe imposto le sue richieste

"quello deve venire che ci dobbiamo sedere... dobbiamo chiarire tutte cose! [...] L'ESTRATTO CONTO PER MO', PER PRIMA, PER MO' E PER DOPO. PER DOPO SOPRATTUTTO! DOPO MI DEVI DARE CULO E CONTO SU TUTTE COSE!".

Tra l'altro nel corso della conversazione intercettata il 24 settembre 2021 (RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 392 in data 24.09.2021 delle ore 10:52:14 allegato 523 sexies) SIMEONE Francesco riferiva a BASILE Nicola "ma da me sai perché non stanno venendo? Perché sta quello! (ndr. SUDOSO Davide). Ormai quello ha detto a tutti <la femmina è questa e i maschi.>", nella misura in cui risultava ormai noto alla comunità stattesese che il gruppo SUDOSO, su precisa indicazione della sua massima espressione, SUDOSO Davide, aveva deciso quali fossero i candidati da loro sostenuti (<la femmina (SIMEONE Marianna) è questa e i maschi.> (ANDRIOLI Francesco e ORLANDO Ivan)).

Si consideri, infine, che la sera del 4 ottobre 2021 SUDOSO contattava telefonicamente SIMEONE Francesco (RIT 335/21, progressivo 23974 in data 04.10.2021 delle ore 20:50:03 allegato 551) al quale chiedeva lo stato d'animo del padre SIMEONE Giorgio: "[...] come sta compare Giorgio, sta bene compare Giorgio? [...] il sorriso lo tiene compare Giorgio mo?", parlando poi direttamente con SIMEONE Giorgio, il quale, a più riprese, ringraziava SUDOSO Davide per il successo della figlia "amico mio! [...] grazie di tutto [...] onestamente portavo altri calcoli, ma non questi. [...] GRAZIE ASSAI DAVIDE! [...] a disposizione!".

Nella serata del 5 ottobre 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 439/21, sessione 290, progressivo 944 in data 05.10.2021 delle ore 19:19:10 allegato 554) tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO ed il sodale RICCIATO Vito, nel corso della quale SUDOSO commentava la straripante vittoria conseguita da SIMEONE Marianna "hai visto la sorella, ha sbornato [...] ha sbornato proprio [...] la prima... la prima..." ed il RICCIATO riferiva di aver incontrato l'ANDRIOLI e SIMEONE Giorgio, raccontando al SUDOSO della felicità di quest'ultimo circa la schiacciante vittoria della figlia "tutta la giornata con GIORGIO (SIMEONE) e FRANCO (ANDRIOLI) sono stato [...] GIORGIO proprio commosso... gli ho fatto vedere il voto... ho detto: <siamo malati>".

L'affermazione del RICCIATO "siamo malati" va intesa in modo univoco, ossia come la celebrazione dello schiacciante risultato raggiunto dall'intero sodalizio, valutato che RICCIATO Vito è risultato essere membro attivo dell'associazione riferibile a SUDOSO Davide; associazione che tramite tutti i suoi membri si è votata, per tutta la durata della campagna elettorale, al sostegno dei candidati ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna e ORLANDO Ivan.

Ebbene, si può certamente affermare che le progettualità del SUDOSO Davide si svelavano già il 20 giugno 2021, ossia ben quattro mesi prima delle elezioni.

SUDOSO, discutendo con ZIGRINO Giovanni delle vicende giudiziarie in quel momento in corso in relazione al rilascio delle autorizzazioni per la sua rivendita di frutta e verdura, **esponeva quale sarebbe stato il suo atteggiamento nei confronti dell'ANDRIOLI Francesco "tu non ti preoccupare tu! Tu non ti preoccupare... si stanno avvicinando le votazioni poi me la vedo io! [...] Mo si stanno avvicinando le votazioni è lui senza di me è morto!! Senza di me è morto [...] deve andare lui al Tar, no che devo andare io!!"**

Ma ancor più interessante era l'ulteriore affermazione del SUDOSO rilevabile dalla lettura della trascrizione allegata all'informativa finale "a me interessa solamente che prolunghino i termini dello sgombero e poi arriva ottobre ...", dalla quale si poteva rilevare la circostanza secondo la quale l'appoggio elettorale del SUDOSO all'ANDRIOLI era finalizzato, anche, alla concessione di una proroga da parte dell'Amministrazione locale per il rinvio dell'ordinanza di sgombero emessa nei confronti del chiosco riconducibile a SUDOSO Davide, sino ad ottobre ossia fino alla data delle nuove elezioni che decretavano la conferma dell'ANDRIOLI a Sindaco di Statte. Il riferimento al politico risultava certo, valutato che a precisa domanda del ZIGRINO, il SUDOSO rispondeva che si stava riferendo a "mestr Franc", ossia ANDRIOLI Francesco detto Franco.

Tra l'altro dall'acquisizione documentale effettuata dalla G.dIF. di Taranto risultava che l'Amministrazione non aveva, in alcun modo, dato esecuzione all'ordinanza di sgombero emessa, in prima istanza, il 22.01.2021 nei confronti di ZIGRINO Giovanni (prestanome e sodale del SUDOSO), nonostante l'ufficio S.U.A.P. avesse nel tempo chiesto notizie e la Polizia Locale riferisse del mancato sgombero.

Il successivo 19 luglio 2021 veniva intercettata un'altra conversazione (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 516 in data 19.07.2021 delle ore 22:00:14 allegato 499), questa volta avvenuta tra SUDOSO Davide, RICCIATO Vito detto "Cic cic" e PULITO Giovanni, dalla quale si rilevavano due elementi importanti rispetto al

rapporto tra SUDOSO Davide e ANDRIOLI Francesco.

Il primo elemento è l'esistenza del sostegno elettorale di SUDOSO Davide ad ANDRIOLI Francesco già nelle elezioni amministrative del 2016.

Ed infatti, nel corso della richiamata conversazione SUDOSO Davide riferiva di un suo litigio con ANDRIOLI Francesco, nel corso del quale avrebbe rinfacciato allo stesso che la vittoria alle elezioni del 2016 fosse stata (anche quella volta) frutto della raccolta di voti svolta dal SUDOSO "domanda...(inc.le)... cosa gli ho fatto passare! Merda l'ho preso e merda l'ho lasciato! <tu non vali niente! Tu non non se... tu sei un cesso! Che tu stai seduto alla poltrona grazie a me cesso di merda!! Cesso di merda che per 70 voti hai vinto! per 70 voti sei passato cesso! tu non servi a niente! Non vali un.....>. Lo sai cosa ho combinato?...che se fosse stato un altro...".

In effetti, all'esito delle votazione del 2016 ANDRIOLI Francesco risultava eletto con soli 71 voti di scarto rispetto al concorrente DE GREGORIO Luciano.

Immediatamente dopo interveniva RICCIATO Vito riferendo e confermando quanto accaduto nel 2016, ovvero la compravendita dei voti da parte dell'ANDRIOLI "[...]... venne Giovanni...inc.le... <ci devi dare una mano ...> - < Giova(nni) almeno 2.000 euro> - <stiamo cercando di ...inc.le...> disse <nà 1.000 euro te la dò mo e 1.000 euro come vinco...la sera stessa> . Ti giuro, il giorno dopo ...inc.le...<...inc.le... e ci vediamo> ...inc.le... la sera prima.<FRA (NCO) DOVE STAI?> - <sto alla pizzeria da Gianni SANTESE sui Tamburi...inc.le...> ...omissis...1000 euro ancora me li deve dare!...[...]. dissì < Giova(nni) vedi che non si fà così eh! CHE IO I VOTI MIEI ... TI HO DATO I BIGLIETTINI NELLA BUSTA E TE LI HO PORTATI! TI HO DATO LE SEZIONI"

Sulla questione del sostegno elettorale all'ANDRIOLI nel corso delle elezioni del 2016, RICCIATO Vito ribadiva qualche mese più tardi quanto appena detto (25.09.2021 - RIT 439/21, sessione 270, progressivo 164 allegato 349 : "Comunque Franco 1.000 euro mi deve dare ancora! [...] Per l'altra campagna elettorale... 2.000 mi diede!...) Mi disse... mi doveva dare 2.000... 1.000 me li diede e poi disse <chiamo i Carabinieri> Mi fece questa storia all'epoca [...]")

Il secondo elemento che emerge è la palese rivendicazione da parte di SUDOSO Davide del ruolo determinante che avrebbe avuto per la rielezione dell'ANDRIOLI.

Con riferimento alle elezioni oggetto di contestazione, SUDOSO si diceva certo che, in virtù della candidatura di SIMEONE Marianna (sorella di Francesco), ANDRIOLI Francesco si sarebbe a lui rivolto per la raccolta di voti in suo favore "quelli la...quelli la STANNO FACENDO AFFIDAMENTO SU DI ME ...che sanno che stà la sorella di Checco (ndr. alias di SIMEONE Francesco)..vai tranquillo! Sta facendo affidamento assai!...I...I...allora...mo noi stiamo buttando l'esca! Mo deve incappare! Deve incappare il pesce fritto! Il pesce fritto deve incappare! Che si deve sedere al tavolo con me che gli devo fare il culo perchie perchie!"

Ma allo stesso tempo SUDOSO riferiva che, sulla scorta di quanto già accaduto nelle precedenti elezioni, ANDRIOLI sarebbe dovuto sottostare alle sue volontà "A parlare ...A PARLARE DEVE ABBASSARE LA TESTA E DEVE GUARDARE SUL TAVOLO! SE MI GUARDERÀ NEGLI OCCHI LO DEVO SBONNARE".

Nel seguito del dialogo appena riportato (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 521 in data 19.07.2021 delle ore 22:04:05 allegato 500) SUDOSO ribadiva l'astio nei confronti di ANDRIOLI in relazione alle promesse non mantenute dopo l'elezione del 2016 "comunque io quando penso a quello e a tutto quello che non ha fatto e che ci ha preso per il culo... mi fa innervosire..." e RICCIATO Vito ribatteva, confermando, sostanzialmente, il sostegno elettorale del 2016 "dopo che è venuto a prendere i voti". Pertanto SUDOSO riferiva dell'intenzione, poi realizzata, di raccogliere intorno a sé una serie di soggetti, tra cui MARZELLA Antonio e ROMANAZZI Michele, che avrebbero garantito il sostegno del candidato da lui indicato, così da indurre l'ANDRIOLI a cedere alle sue pretese "Mo ti faccio vedere io... TUTTO QUELLO CHE PASSA DA STATTE



ME LO DEVE DIRE PRIMA A ME!... dobbiamo parlare di parecchie cose... VOTI NON NE STANNO...Mo parliamo prima con Tony e poi andiamo ad acchiappare pure Michele...mò è il periodo che dobbiamo acchiappare tutti! [...] Sai cosa deve fare Tony? Tony deve andare... [...] deve andare a dirgli: <Franco ti devo dire una cosa...> [...] <vedi che così e così sta il fatto... io devo seguire a Davide! Mi dispiace... non ti posso fare niente...> [...] mo è il periodo che dobbiamo acchiappare tutti! [...] a tutti quelli che stanno con lui! [...]".

Le attività di intercettazione forniranno un apporto determinante alle attività investigative nella misura in cui esse daranno nel luglio 2021 un dato che si verificherà, nella realtà ad ottobre 2021, dopo ben cinque mesi, ovvero il range entro il quale il SUDOSO valutava la propria capacità di raccolta voti, in favore di SIMBONE Marianna e nell'interesse di ANDRIOLI Francesco.

In effetti il 19 luglio 2021, durante una conversazione che costituiva il proseguo di quella sopra esposta (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 1264 in data 19.07.2021 delle ore 22:53:09 allegato 501), SUDOSO continuava a disquisire sul vantaggio che avrebbe ricavato l'ANDRIOLI nel richiedere il suo sostegno ed in tal senso SUDOSO quantificava in 7-800 i voti che avrebbero potuto garantire "ti devo fare l'elenco di tutte le persone che vengono da me a piangere? Allora perché ti ho detto [...]perché quest'anno la vedo brutta per lui! [...] Perché sono assai! Questa volta sono assai! [...] non voglio esagerare ma sui 7, 800 li prendiamo! [...]". In effetti, SIMBONE Marianna ed ORLANDO Ivan ottenevano, rispettivamente, 659 e 589, ovvero un numero di poco inferiore a quello preventivato.

Peraltro le indagini chiarivano ancora che, benché gli incontri tra SUDOSO e ANDRIOLI fossero intermediati principalmente da MARZELLA Antonio e PULITO Giovanni, il candidato sindaco non si esimeva da rivolgersi direttamente a soggetti che, di fatto, avrebbero potuto stabilire ulteriori contatti,

Invero il 26 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2368 in data 26.07.2021 delle ore 20:42:17 allegato 504) veniva intercettata una conversazione nel corso della quale SIMBONE Francesco riferiva che ANDRIOLI Francesco aveva contattato il padre SIMBONE Giorgio per stabilire un incontro con il SUDOSO "comunque FRANCO È ANDATO DA MIO PADRE IERI... ha detto <GIORGIO DOBBIAMO PARLARE CON DAVIDE>... lui ha detto: <ci dobbiamo trovare che dobbiamo parlare>".

Dalla stessa conversazione affiorava, anche, quale fosse l'interesse di MARZELLA Antonio al sostegno di ANDRIOLI Francesco, ovvero la richiesta di intercessione presso la famiglia CARAMIA della società ITALCAVE S.p.a. per la sponsorizzazione della società di calcio rappresentata da MARZELLA.

Ciò lo si ricavava da quanto riferito direttamente da SUDOSO al fidato SIMBONE "Tony è andato 20 volte! <Franco vedi che sta scadendo lì... vai, vai a parlare per favore, per favore vai a parlare!> [...] e quello non andava! [...] ed era scaduto il giorno, e quello si è incazzato e gli ha sbattuto la porta (nдр. MARZELLA Antonio)".

Su tale questione si rilevavano altri ulteriori ed importanti elementi che dimostravano la determinazione del gruppo SUDOSO di sottomettere il candidato ANDRIOLI alle proprie volontà, tanto che laddove il candidato sindaco non avesse seguito i dettami del SUDOSO, questo si diceva perfino disposto ad investire denaro per far vincere un diverso candidato "ah. Giovà(nni) noi se dobbiamo andare contro a quello (nдр ANDRIOLI Francesco) dobbiamo lavorare assai!...[...]... e io devo investire i soldi! Io lo so!...[...]... io se devo fare la guerra con lui che la devo vincere...[...].... Allora io per vincere...io cosa ti ho detto...metto pure 10.000 euro ..e li metto!...[...]... io li pago i cristiani! Vado a scapito!", tanto che in quell'occasione PULITO Giovanni ribatteva alle parole del SUDOSO dicendo "se dobbiamo far vedere quanto valiamo deve vincere

per forza quell'altro". (cfr RIT 439/21, sessione 240, progressivo 6 in data 10.09.2021 delle ore 00:08:45 - allegato 518).

La scelta del candidato Sindaco da sostenere da parte del SUDOSO è stata assolutamente ponderata, considerato che lui valutava tuttavia "più facile" sostenere l'ANDRIOLI piuttosto che il candidato concorrente potendo, verosimilmente, contare l'ANDRIOLI su un consenso politico dettato dall'attività svolta nei cinque anni precedenti "invece se quello ...se andiamo con quel cesso è più facile!...[...]. è più facile, invece che andiamo a scapito andiamo a guadagno!". Ed in quest'occasione SUDOSO riferiva che, a suo parere, le perplessità dell'ANDRIOLI erano dettate dal risicato vantaggio accumulato nell'elezione del 2016 "però lui ..la paura sua ..che 5 anni fa ha vinto per 70 voti!", motivo per il quale, questa volta, SUDOSO si premuniva di costituire un gruppo di soggetti in grado di garantire un numero di voti tali per cui l'ANDRIOLI non avrebbe potuto opporsi alla "proposta" del gruppo criminale.

In effetti l'atteggiamento del SUDOSO, rispetto a tale vicenda, è sempre stato caratterizzato da un'assoluta sicurezza dei propri mezzi e dalla certezza di poter determinare il risultato elettorale, potendosi permettere (questa volta in misura maggiore di quella precedente), perfino, di scegliere quali potessero essere i soggetti da sostenere per l'elezione a consigliere comunale, imponendo a tutti i membri del sodalizio il sostegno dei candidati da lui individuati.

Ciò veniva ostentato ai tutti coloro che con lui avevano rapporti, tanto che anche in occasione delle lamentele raccolte da alcuni giostrai circa le aree assegnate loro dal Sindaco ANDRIOLI, il SUDOSO ribatteva dicendo "non ti preoccupare, mo' deve venire sotto alle ossa mie! Per il fatto delle votazioni... mo' dobbiamo vedere per le votazioni [...] però lui se non si mette d'accordo con me lui votazioni non né fa proprio! Non ne prende proprio voti quest'anno!" (RIT 439/21, sessione 161, progressivo 153 in data 02.08.2021 delle ore 11:01:08 - allegato 505).

Tanta sicurezza affiorava anche nel momento in cui SUDOSO Davide riferiva al sodale RICCIATO Vito di aver imposto "l'ultimatum" all'ANDRIOLI per accettare o meno il suo appoggio "l'ultimatum... entro stasera ci dobbiamo vedere! [...] tiene l'ultimatum! Entro stasera, se non viene entro stasera se ne deve andare a fare in culo!" (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 170 in data 17.08.2021 delle ore 11:43:18 allegato 342)

Si rappresenta, invero, che mai sono state intercettate conversazioni dirette tra SUDOSO Davide e ANDRIOLI Francesco, ma solo perché SUDOSO Davide ha costantemente imposto a sé ed ai suoi sodali estrema cautela nelle comunicazioni telefoniche o in occasioni di incontri con soggetti che avrebbero potuto arrecare danno al sodalizio.

In effetti anche in questa vicenda SUDOSO Davide ha posto particolare attenzione ad evitare contatti diretti con ANDRIOLI, tanto da ricorrere principalmente a MARZELLA Antonio, ma anche a SIMEONE Francesco e PULITO Giovanni, per avere con lui incontri o per comunicare qualcosa.

Invero, proprio il suo braccio destro SIMEONE Francesco il 20 agosto 2021 contattava ANDRIOLI Francesco per fissare con lui un incontro e farsi portavoce del SUDOSO per avere notizie dell'affidamento della villetta ICLIS di Statte (RIT 335/21, progressivo 19136 in data 20.08.2021 delle ore 09:40:07 - allegato 513).

Analogamente si verificava il precedente 17 agosto 2021, allorquando MARZELLA Antonio contattava SUDOSO Davide per invitarlo a raggiungerlo (RIT 231/21, progressivo 5967 in data 17.08.2021 delle ore 18:23:11 allegato 508), ma in realtà all'incontro sarà presente anche ANDRIOLI Francesco.

Altrettanto accadeva il 24 settembre 2021, quando l'incontro tra SUDOSO Davide ed ANDRIOLI Francesco, cui era presente anche l'assessore Angelo MICCOLI, veniva reso possibile dall'intermediazione di PULITO Giovanni (cfr RIT 439/21, sessione 267, progressivo 732, in data 24.09.2021 delle ore 19:26:59 allegato 525 - RIT 1190/21, sessione 12, progressivo 2025 in data 24.09.2021 delle ore 19:58:49

allegato 526 - RIT 231/21, progressivo 7304 in data 24.09.2021 delle ore 20:05:57 allegato 527 - RIT 439/21, sessione 267, progressivo 836 in data 24.09.2021 delle ore 21:15:48 allegato 528)

Proprio in occasione dell'incontro del 17 agosto 2021 incontro SUDOSO Davide adottava la solita cautela lasciando il proprio apparato telefonico all'interno dell'automobile, ove lo attendeva sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana. All'esito dell'incontro (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 468 in data 17.08.2021 delle ore 20:21:37 allegato 509) SUDOSO riferiva quale fossero stati gli argomenti trattati con ANDRIOLI, posti a fondamento del loro "accordo", ovvero:

1. il rilascio della licenza per l'occupazione del suolo pubblico per la sua attività di frutteria (SUDOSO: "ho parlato di tutte cose...[...].... il fatto là ha detto <dobbiamo cercare... mo fai fare > ha detto <facciamo la domanda> Il fatto che si è incendiata la ferrovia.. il coso.. tutti i fili <facciamo la domanda... a Davide ..inc.le... permessi per... tanto ..inc.le... ce li vogliono...inc.le...>);
2. l'autorizzazione da concedere ai giostrai per il montaggio delle giostre in occasione della festa patronale (SUDOSO: "Il fatto delle giostre tutto a posto, li possono mettere quest'anno!");
3. la promessa di un'occupazione lavorativa per suo il figlio SUDOSO William (SUDOSO: " ho detto <mo a mio figlio gli hai fatto fare la domanda non abbiamo saputo più niente> (imitando la voce del Sindaco) <non ti preoccupare Da(vid)e mo lo sistemiamo>...si è bloccato tutte cose per il fatto del covid - < va bene> ho detto <là me lo devi sistemare ti sto avvisando e!>);
4. il potenziamento della pubblica illuminazione presso il suo fruttivendolo (SUDOSO: "Mi sto facendo cambiare il faro là vicino al fruttivendolo...Gli ho detto < mi devi cambiare il faro!>")
5. l'assegnazione di lavori pubblici in favore della società facente capo al PULITO Giovanni (SUDOSO: "per il fatto di Giovanni (ndr PULITO Giovanni) <mi devi sistemare pure u uagnon!> Ha detto < ma là lui non può fare i lavori di 1 milione di euro>, Ho detto <si lo so che non le può fare e lo sa anche lui però quando sta qualche lavoretto che ...di 20... 30... mila euro fallo fare!! che quello serve a me come ti serve a te!!> - < si ma ha la lingua lunga.> - < lascia stare che ha la lingua lunga lo sappiamo, però quello è un jolly è> gli ho detto < serve a me e ti serve a te>")
6. la richiesta avanzata da SUDOSO all'ANDRIOLI di buoni benzina da elargire agli elettori in cambio del loro sostegno elettorale (SUDOSO: "...Gli ho detto < mi devi dare un pò di buoni benzina..inc.le.. e poi li ritiri ...me li devi dare!!>")

Era poi la conversazione intercettata il 19 agosto 2021 tra SUDOSO Davide e SPINELLI Alessandro a chiarire che l'accordo tra il pregiudicato ed il politico era stato intavolato ed era da definire nei dettagli (RIT 439/21, sessione 196, progressivo 461 in data 19.08.2021 delle ore 20:35:02 allegato 511) (SPINELLI ALESSANDRO: *ma tu non dovevi andare a parlare a Da(vid)e? Hai parlato tutto a posto? SUDOSO DAVIDE: da sistemare... non è tutto a posto... è tutto da sistemare... non è che abbiamo concluso... abbiamo concluso a parole... ma è da sistemare...)*

Dalle indagini risultava come tutti gli incontri tra ANDRIOLI e SUDOSO fossero stati fondamentali per la definizione degli accordi elettorali.

Proprio dopo quello del 24 settembre, organizzato da PULITO Giovanni, si rilevava che era conclusa, definitivamente, la trattativa tra le parti in causa considerato che:

1. la sera dello stesso giorno, immediatamente dopo l'incontro, SUDOSO Davide riferiva alla moglie che, alla presenza di Angelo MICCOLI, aveva risolto "la questione del fruttivendolo" (SUDOSO: "per il fruttivendolo abbiamo risolto" RIT 439/21, sessione 267, progressivo 836 in data 24.09.2021 delle ore 21:15:48 allegato 528);
2. il 25 settembre 2021 (RIT 439/21, sessione 270, progressivo 164 in data 25.09.2021 delle ore 11:29:46 allegato 349)
  - SUDOSO Davide, a domanda del RICCIATO Vito (allora tutto a posto con quello ieri no? [...] con Franco), confermava quanto premesso "tutti stavano [...] se no non avessimo concluso un cazzo";
  - si definiva il sostegno di ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna e ORLANDO Ivan (RICCIATO: "e be quindi portiamo a lui ...vabbè a Franco per forza...la sorella (ndr. SIMEONE Marianna)" SUDOSO Davide: "a Ivan ORLANDO dobbiamo portare!");
  - SUDOSO Davide concedeva a RICCIATO che alcuni dei voti da lui convogliati nel bacino del sodalizio fossero convogliati verso altro candidato maschile (SUDOSO "e daglielo qualche voto...[...]...dividiamoli...[...]...separiamoli...[...]...io mo a Ivan lo faccio portare a Piero LANZA..."), precisando però, alla presenza anche di SIMEONE Francesco, che i loro candidati al consiglio comunale fossero ORLANDO e SIMEONE Marianna, sottolineando che la donna dovesse essere, comunque, sostenuta da tutti ("Ivan e Marianna...e Marianna sta con tutti!...[...]... ee... niente MARIANNA la sto facendo portare a tutti!");
  - anche l'imprenditore ROMANAZZI Michele sosteneva la candidatura di SIMEONE Marianna, solo grazie all'imposizione dettata da SUDOSO Davide, benché il ROMANAZZI avesse manifestato l'intenzione di sostenere una candidata della stessa lista, ma concorrente (CALEANDRO Addolorata detta Doriana) "Michele Romanazzi stava portando Doriana...te l'ho detto ieri ...e gli ho detto <no mi devi portare a Marianna> ..perché Michele li prende i voti!...[...]... ha detto <Da(vid) io sto portando...devo portare a Doriana...è venuta prima lei però...> <però> gli ho detto <che cosa?> - <no però me lo stai dicendo tu ..porto a Marianna> Ho detto <Miche(le) quà lo sai se si parla ..che si parla> - <no> ha detto <non ti preoccupare>"

Il complesso delle attività investigative, che si esporrà in dettaglio a seguire, darà rilievo alla totale disponibilità mostrata da ANDRIOLI Francesco al sodalizio del SUDOSO Davide, nonché la consapevolezza, sua e dei suoi collaboratori, dell'identità dei soggetti che fiancheggiavano storicamente il SUDOSO o di coloro che lo stavano aiutando a raggiungere il risultato politico predeterminato.

Si consideri, inoltre, che ANDRIOLI si adoperava per dare sfogo alle richieste del SUDOSO, dando, ad esempio, consigli per la concessione dell'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico della sua rivendita di frutta e verdura ed anche per l'installazione del punto di illuminazione pubblica nello stesso luogo.

Infatti il 15 settembre 2021 veniva intercettata una conversazione tra ANDRIOLI Francesco e l'assessore MICCOLI Angelo (RIT 1190/21, sessione 3, progressivo 1893 in data 15.09.2021 delle ore 19:03:33 allegato 520), nel corso della quale MICCOLI riferiva di aver avuto un colloquio con PULITO Giovanni, ben consapevole

che questi fosse un emissario di SUDOSO Davide "... Gianni bisogna stare attenti a queste cose qua eh!...[...].... no bisogna stare attenti! non perché ho paura ..non perché ho tengo paura....[...].... no perché ho paura di QUELLO ....

Dal canto suo ANDRIOLI, contrariamente a quanto realmente accaduto e nell'intento di creare un velo di legalità sulla sua persona, diceva di non temere le reazioni del SUDOSO nel momento in cui non avesse ceduto alle sue richieste "...mi da fuoco alla macchina ...me ne compro un'altra! mi da mazzate... poi...".

E poi aggiungeva "ma non è che posso andare dietro a questi qua che... il problema è che quelli si prendono paura... che quello (ndr. SUDOSO DAVIDE) li tiene tutti sotto A(ngelo)! tutti! tutti! tutti!...[...]...., Michele (ndr. ROMANAZZI Michele), Tony(ndr. MARZELLA Antonio)... tutti li tiene sotto Angelo!".

MICCOLI confermava la circostanza concretizzatasi nella realtà "io non ho mai capito perché. SI DICE CHE LORO ERANO UN GRUPPO DI AMICI QUANDO ERANO RAGAZZI... DELLA STESSA ETÀ... Ma secondo me QUELLO DEVE METTERE LE MANI DA TUTTE PARTI!".

L'ANDRIOLI, quindi, si raccomandava col suo interlocutore circa il sostegno che il MARZELLA gli avrebbe dovuto dare durante la campagna elettorale: "intanto Tony mo' deve fare le riunioni ce... Angelo.". Il MICCOLI rispondeva dicendo che avrebbe sollecitato il MARZELLA riferendo di aver contezza che questi si stesse adoperando affinché la loro coalizione trionfasse: "e... adesso lo vado a trovare! Me l'ha detto... gliel'ho detto pure, gli ho detto: <To(ny)...> però sta lavorando eh! Ho notizie...".

#### Sulle modalità di raccolta del voto e sulla conferma al gruppo SUDOSO del voto esercitato in favore dei candidati ANDRIOLI, SIMEONE ed ORLANDO

Per come si diceva, numerose conversazioni intercettate nel periodo antecedente e concomitante alle elezioni amministrative di Statte del 2021 chiariscono univocamente come il voto espresso in favore dei candidati ANDRIOLI, ORLANDO e SIMEONE, su precisa indicazione del gruppo criminale in questione, sia stato determinato con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 416 bis c.p.

Il 22 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 140, progressivo 590 in data 22.07.2021 delle ore 20:55:01 allegato 503) veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide e RICCIATO Vito, nel corso della quale SUDOSO riferiva al suo interlocutore di aver "ordinato" all'imprenditore ROMANAZZI Michele di seguire le sue disposizioni in vista delle elezioni del 2021: "stamattina ho preso Michele Romanazzi.. e gliel'ho detto proprio <VEDI CHE TU DEVI FARE QUELLO CHE TI..>...[...]....io ho detto <TU DEVI FARE QUELLO CHE DICO IO!>...".

RICCIATO interveniva condividendo l'atteggiamento del SUDOSO "lo devi dire proprio..." e nel momento in cui SUDOSO, riferendosi a quanto avrebbe dovuto riferire ROMANAZZI all'ANDRIOLI, diceva "...dighi <VEDI CHE È VENUTO TIZIO E CAIO E MI HA DETTO CHE DEVO FARE COSÌ.. IO DEVO FARE COSÌ>...", il RICCIATO rafforzava dicendo "PER FORZA".

Quindi SUDOSO riportava anche le parole del ROMANAZZI il quale, sulla scorta di quanto riferito dal SUDOSO, risultava essersi sottomesso al pregiudicato "<NO DA(VIDE) TE LO GIURO FACCIÒ QUELLO CHE DICI TU>...[...]. <Davide te lo giuro sui miei figli che faccio quello che dico>...

SUDOSO proseguiva ancora dicendo "che mo che ci sediamo a tavolino... non che...lui deve risolvere il problema a me o a te...deve risolvere il problema a tutti!" e nel momento in cui diceva "CHE SE NON RISOLVE IL PROBLEMA AD UNO..." forniva un ulteriore elemento che riconduceva all'esistenza di un'associazione criminale all'interno della quale l'interesse del singolo diveniva, in virtù del vincolo associativo, l'interesse del gruppo.

La sottomissione del ROMANAZZI, quindi l'efficacia dell'azione di intimidazione ed assoggettamento da parte dell'associazione mafiosa, veniva confermata prima dallo stesso SUDOSO il 26 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2368 in data 26.07.2021 delle ore 20:42:17 allegato 504) CHE MICHELE ROMANAZZI FÀ QUELLO CHE DICO IO!" e poi, il successivo 15 settembre 2021 (RIT 1190/21, sessione 3, progressivo 1893 in data 15.09.2021 delle ore 19:03:33 allegato 520), da ANDRIOLI Francesco durante una conversazione intercettata con MICCOLI Angelo, durante la quale facendo riferimento alle condotte del SUDOSO nel corso della campagna elettorale diceva: "ma non è che posso andare dietro a questi qua che... il problema è che QUELLI SI PRENDONO PAURA... che quello (ndr. SUDOSO DAVIDE) LI TIENE TUTTI SOTTO A(NGELO)! TUTTI! TUTTI!...J...]. Michele (ndr. ROMANAZZI Michele), Tony(ndr. MARZELLA Antonio)... TUTTI LI TIENE SOTTO ANGELO!".

Si tenga conto che finanche ANDRIOLI Francesco, essendo cosciente della caratura criminale del SUDOSO, sottolineava al MICCOLI che i soggetti sottomessi dal criminale (ROMANAZZI e MARZELLA), stessero agendo secondo le indicazioni loro imposte perché mossi dalla "paura" (QUELLI SI PRENDONO PAURA) che il sodalizio era in grado di ingenerare.

Si valuti che il precedente 19 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 521 in data 19.07.2021 delle ore 22:04:05 allegato 500), durante un'ulteriore conversazione tra PULITO Giovanni e SUDOSO Davide, il primo suggeriva al secondo di imporre a Michele ROMANAZZI una puntuale rendicontazione dei voti raccolti in favore dei loro candidati, a dimostrazione dell'impegno impostogli

"digli a Michele <MICHE(LE) MI DEVI DARE CONTO DEI VOTI CHE...> Digli a Michele <MI DEVI DARE CONTO DEI VOTI EH! NON TI CREDERE CHE MI DICI SI E MI PRENDI PER FESSO>. Una volta che fai la cerchia così quello muore".

E durante la stessa conversazione, raccogliendo il suggerimento del PULITO, SUDOSO faceva ancora riferimento all'imposizione esercitata nei confronti del ROMANAZZI

"Mo parliamo prima con Tony e poi andiamo ad acchiappare Michele ..inc.le.. Non ti preoccupare tutt! ...[...].no, gli dico <Miche se viene(ANDRIOLI) ... diglielo subito... digli .. vedi che io sto impegnato con Davide, A ME QUELLO CHE MI DICE DAVIDE DEVO FARE MI DISPIACE FRA(NCO) ...Io so che ...però purtroppo ...PURTROPPÒ CI DEVE DIRE LUI COSA DOBBIAMO FARE!>...[...]. no io poi voglio che lo devono andare a chiamare ..inc.le".

Ancora in relazione al ROMANAZZI, il 25 settembre 2021 (RIT 439/21, sessione 270, progressivo 164 in data 25.09.2021 delle ore 11:29:46 allegato 349) si intercettava una conversazione intercorsa tra SUDOSO Davide ed i sodali SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, nel corso della quale i tre discutevano del sostegno in favore della candidata SIMEONE Marianna e, a tal riguardo, SUDOSO riferiva ai suoi interlocutori di aver redarguito ROMANAZZI Michele perché reo di voler sostenere tale Doriana, facendolo desistere dalla sua volontà, in favore, invece, di SIMEONE Marianna

"Michele ROMANAZZI stava portando Doriana... te l'ho detto ieri... e gli ho detto: "NO, MI DEVI PORTARE A MARIANNA"... perché Michele li prende i voti! [...] ha detto: <Da(vid)e io sto portando... devo portare a Doriana... è venuta prima lei, però...> - <però> gli ho detto <CHE COSA?> - <NO PERÒ ME LO STAI DICENDO TU... PORTO A MARIANNA> Ho detto <Miche(le) quà lo sai se si parla ..che si parla> - <no> ha detto <non ti preoccupare>".

Sulla base di quanto emerso è ragionevole ipotizzare che al ROMANAZZI fosse stato imposto anche un apporto materiale, ovvero la conversione dei buoni pasto intestati all'Associazione Arcobaleno, consegnati da SIMEONE Giorgio, in buoni benzina che, diventando in tal modo anonimi, sarebbero potuti essere consegnati ai votanti reclutati dal gruppo SUDOSO: "se la vede lui... li cambia.. se li fa cambiare e prende i buoni... MICHELE (n.d.r. ROMANAZZI) e prende i buoni benzina ha detto [...] ... se li va a cambiare lui non ...(inc.le)... dai i buoni pasto pure lo detto Da(vid)e... se non ho schede...[...]...poche ne sono arrivate... ha detto <prendi i buoni pasto... MICHELE mi dà i buoni benzina...>". (RIT 1020/21, sessione 33, progressivo 865 in data 27.09.2021 delle ore 11:50:04 allegato 529)

Ulteriori elementi circa l'esistenza di un'imposizione del voto da parte del gruppo criminale del SUDOSO, venivano offerti dalla stessa candidata SIMEONE Marianna, nel momento in cui si lamentava con il fratello SIMEONE Francesco delle modalità secondo le quali, soggetti palesemente appartenenti e/o contigui al gruppo, stavano svolgendo la campagna elettorale: "Senti una preghiera... quando ANDIAMO a casa delle persone o incontriamo le persone per chiedere i voti... NON FACCIAMO TOGLI A ME E METTI A QUELLO... se non hanno altri impegni già [...] perché stanno succedendo dei casini! [...] di persone che stanno facendo [...] devono votare solo me e non devono votare Mastromarino... Va bene uguale! Se devono votare quelli [...] No perché stanno facendo... perché stanno andando e dicono: <io devo votare tizio e caio> <no toglì quello e metti me>si oggi gliel'ho detto <io mi tolgo proprio di mezzo> perché questi sono diventati degli stalker!...[...]...mi stanno dietro per dietro ogni secondo .... DICONO QUELLO CHE DOBBIAMO FARE, QUELLO CHE DOBBIAMO DIRE... io mi sono rotta...".

Tra l'altro, SIMEONE Francesco, al fine di evitare che qualcuno potesse collegare la figura della stessa a quella del gruppo criminale che stava svolgendo la campagna elettorale in suo favore, le consigliava di non esporsi "MA TU NON TI ESPORRE CON NESSUNO... A TE... TUTTI A TE PORTANO I VOTI!" (RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 1347 in data 16.09.2021 delle ore 11:28:46 allegato 520 bis).

Il 10 settembre 2021 veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide e PULITO Giovanni (RIT 439/21, sessione 240, progressivo 6 in data 10.09.2021 delle ore 00:08:45 allegato 518), nel corso della quale i due conversavano in relazione alla linea da seguire per indurre l'ANDRIOLI a cedere alle volontà del gruppo SUDOSO. Si tenga conto che questa conversazione veniva intercettata in un momento in cui ANDRIOLI non si era ancora accordato con il sodalizio per i fatti costituenti oggetto di contestazione.

Pertanto, disquisendo in tal senso, PULITO Giovanni pronunciava delle parole che rimandavano all'esistenza di un'unità d'intenti propria di un'associazione: "se dobbiamo far vedere QUANTO VALIAMO deve vincere per forza quell'altro".

Il valore cui faceva riferimento il PULITO era indubbiamente riferibile alla capacità del gruppo SUDOSO di assoggettare, mediante intimidazione, le scelte di voto di un numero tale di soggetti da poter condizionare l'esito dell'elezione, tanto che SUDOSO replicava al sodale dicendo "IO SE DEVO FARE LA GUERRA CON LUI CHE LA DEVO VINCERE...[...]...NON DEVO FARE FIGURE DI MERDA!".

PULITO sosteneva quanto detto dal SUDOSO "comunque MO CHE VEDE CHE INIZIAMO AD ARMARE GUERRA", ipotizzando quanto poi verificatosi, ossia la sottomissione del ROMANAZZI "..vedi Michele (ndr. ROMANAZZI Michele) ...CANNELLA ...tutti che ..inc.le... cose...quello se ne verrà strisciando!" e precisando, poi, che la posizione del MARZELLA era legata a doppio filo con un aut-aut imposto dalla



famiglia CARAMIA della società ITALCAVE S.p.a..

Con preciso riferimento alla posizione del MARZELLA Antonio, condizionata dalle volontà dei rappresentanti della società ITALCAVE di interrompere la sponsorizzazione della sua squadra di calcio se l'ANDRIOLI non fosse stato rieletto, il 26 luglio 2021 veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, il cui contenuto dimostrava quanto forte potesse essere l'azione del gruppo, atteso che SUDOSO (POI SONO CAZZI TUOI!) e SIMEONE (e mo ti devo bloccare tutte cose! vediamo l'ITALCAVE!) manifestavano l'intenzione di bloccare il rilascio di tutte le autorizzazioni richieste dalla società, facendo implicito richiamo alla loro possibilità di condizionare l'attività della locale Amministrazione, avendo costituito un connubio con ANDRIOLI Francesco. (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2368 in data 26.07.2021 delle ore 20:42:17 allegato 504).

SUDOSO D.: "quando siete venuti per i permessi ve li hanno firmati ..inc.le..?"

SIMEONE F.: eh!

SUDOSO D.: "questa volta non posso fare niente ! Tu mo se ti metti a stizzo con me che non fai lo sponsor POI SONO CAZZI TUOI!" Quello devi fare!

SIMEONE F.: ma se ha..

SUDOSO D.: non tiene niente! Quello devi fare tu " così la state girando? .."

SIMEONE F.: " e mo ti devo bloccare tutte cose! non lo devi fare? e mo ti devo bloccare tutte cose! vediamo l'ITALCAVE!". Che poi dice che non è il figlio

SUDOSO D.:..inc.le..

SIMEONE F.:..inc.le..

SUDOSO D.: e chi cazzo..inc.le..

SIMEONE F.: è il padre proprio! No quello che è morto.. quell'altro!

Infine, le conversazioni di seguito riportate, davano ulteriore risalto alle modalità di ricerca del voto da parte del SUDOSO ed alla successiva conferma fornita dai votanti.

Il 28 settembre 2021 si intercettava una conversazione avvenuta tra SUDOSO, NOTARISTEFANO Fabiana e LANEVE Francesco detto *Ciccio il Rosso*, (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 323 in data 28.09.2021 delle ore 12:01:06 allegato 540) nel corso della quale SUDOSO indicava al LANEVE quali fossero i candidati da votare: ANDRIOLI Francesco, ORLANDO Ivan e SIMEONE Marianna "a chi dovete votare voi? [...] tieni, daglieli pure a tuo fratello... Ivan ORLANDO e la sorella di CHECCO U'LUENG (n.d.r. alias di SIMEONE FRANCESCO)... insieme... [...] e metti la freccia con ANDRIOLI [...] ANDRIOLI ... mi raccomando", promettendo in cambio, e solo dopo il voto, la consegna di alcuni biglietti omaggio per le giostre (di questo si trattava) presenti a Statte in occasione dei festeggiamenti della festa patronale (LANEVE : "si... dammi un po' di biglietti" SUDOSO : "si non ti preoccupare.. tu pensa la [...] VIENE PRIMA QUESTA E POI I BIGLIETTI...").

Il successivo 3 ottobre 2021 (RIT 439/21, sessione 286, progressivo 293 in data 03.10.2021 delle ore 11:40:59 allegato 544), ad urne già aperte, veniva intercettata una conversazione avvenuta tra SUDOSO Davide ed un

soggetto non identificato, al quale l'indagato imponeva apertamente l'esercizio del voto "non devi andare a votare tu?...[...]... come no... non devi votare? [...] niente ti ha detto tuo padre?", indicando, a precisa domanda del soggetto "[...] a chi dobbiamo votare?", il nome dei candidati da votare "la sorella di CHECCO (n.d.r. SIMEONE Francesco) da dietro sta [...] fai votare a qualche altro [...]" e, dopo che l'uomo riferiva che avrebbe fatto votare anche sua suocera, SUDOSO gli diceva "bravo... di <mi raccomandando>".

Poco dopo veniva intercettata un'altra conversazione (RIT 439/21, sessione 286, progressivo 435 in data 03.10.2021 delle ore 12:24:44 allegato 545) avvenuta tra SUDOSO Davide ed un altro soggetto non identificato, al quale, anche questa volta, SUDOSO dava indicazioni di voto "la sorella di CHECCO! [...] ed Ivan ORLANDO!", precisandogli "io a Ivan ORLANDO sto portando!".

SUDOSO, inoltre, consegnava i c.d. "santini" affinché facesse, a sua volta, propaganda per la candidata SIMEONE "SIMEONE! Mo ti do i bigliettini [...] vedi se tieni qualcheduno di... qualcuno... che ti viene in mente... che deve andare a votare! [...] e fai Andrisani (trattasi di altro Daniele ANDRISANI) e SIMEONE sotto, puoi fare un maschio e una femmina".

Immediatamente dopo, si verificava una circostanza che, unitamente alle altre evidenze investigative, dava contezza della consapevolezza da parte del SUDOSO dell'illeceità delle azioni da lui condotte in tal contesto e della possibilità che l'elezione della SIMEONE Marianna potesse essere ricondotta al suo sodalizio. Invero, SUDOSO riferiva al soggetto con cui stava interloquendo che non avrebbe provveduto personalmente alla consegna dei santini per evitare di essere ripreso dalle telecamere "non te li porto io...(inc.le)... CHE QUA STANNO LE TELECAMERE CASO MAI VANNO...", chiedendogli, altresì, di farsi portavoce della richiesta di voto verso altri soggetti "vedi se tieni qualcheduno di... qualcuno... che ti viene in mente... che deve andare a votare!". SUDOSO, quindi, gli "concedeva" di votare ANDRISANI oltre alla SIMEONE "[...] e fai ANDRISANI e SIMEONE sotto, puoi fare un maschio e una femmina".

Ancora dopo, altra conversazione tra SUDOSO e terzo soggetto non identificato (RIT 439/21, sessione 286, progressivo 570 in data 03.10.2021 delle ore 13:30:25 allegato 546). Nel corso della stessa, però, SUDOSO chiedeva "[...] se te lo cerco io il favore io non me lo fai?" ottenendo riscontro dell'interlocutore che cambiava la propria idea di voto ... "e si... perché poi... VENGO DA TE SE MI SERVE UN FAVORE...".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 286, progressivo 594 in data 03.10.2021 delle ore 13:34:49 allegato 547) il SUDOSO, presso la propria rivendita di frutta, continuava nella sua propaganda elettorale con ZIGRINO Giovanni e LODEVOLE Angelo "ORLANDO e SIMEONE mi raccomandando[...]" ricevendo conferme prima dallo ZIGRINO "[...] ANDRIOLI.. UNITI PER STATTE [...] ORLANDO e SIMEONE..." e dopo dal LODEVOLE: "gliel'ho detto a tutti". Ed in quel momento SUDOSO ribadiva "l'importante è SIMEONE...[...]... più SIMEONE che ORLANDO".

Il 4 ottobre 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 705 in data 04.10.2021 delle ore 13:33:25 allegato 548) tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e LOMARTIRE Cosimo detto Mimmo. SUDOSO chiedeva a quest'ultimo se avesse seguito le direttive impartitegli "sei andato a votare? [...] a chi?" ed il LOMARTIRE rispondeva affermativamente, precisando di aver votato SIMEONE Marianna ed ORLANDO Ivan e che anche la sua famiglia aveva votato in tal senso ai suoi familiari "si [...] a SIMEONE e ORLANDO [...] tutta la famiglia mia! A Maria [...] Fabiana [...] devo portare a uno che deve votare...[...]... e gli abbiamo dati una decina di voti e più!".

Si ripercorrono dalla richiesta del P.M. a seguire cenni sulla sponsorizzazione della società Italcave S.p.a. in favore della società di calcio Real Statte di MARZELLA Antonio e sui rapporti tra MARZELLA Antonio, ANDRIOLI Francesco ed i rappresentanti della Italcave S.p.a..

Con riferimento alla posizione di MARZELLA Antonio, dalla conversazione del 10 settembre, sopra richiamata, e dai relativi riscontri effettuati dalla Guardia di Finanza di Taranto risultava facile desumere che, così come proferito dagli indagati, MARZELLA Antonio si univa al gruppo di elettori costituito da SUDOSO solo per assicurarsi che il gruppo criminale sostenesse l'ANDRIOLI, considerato che la sua mancata rielezione avrebbe potuto causare l'interruzione della sponsorizzazione della sua squadra di calcio da parte della società ITALCAVE S.p.a., il cui valore economico ammontava, per il solo anno 2021, ad euro 120.000 euro, come riscontrato dagli accertamenti effettuati dalla Guardia di Finanza di Taranto

(PULITO Giovanni: Vabbè ma TONY mo ..inc.le... mandare TONY... per forza perché TONY DEVE DEVE DARE CONTO GIÙ...ha avuto 100 mila euro...[...].100...120 ..quelli che sono ...[...]

...e quelli (ndr ITALCAVE) gli hanno detto <NON DOVETE VOTARE CONTRO A FRANCO>

[...] che quelli ti chiamano e dicono <mo non ne devi avere più soldi> che quelli certe volte [...] che quelli mica te li danno tutt'una volta... quelli a poco la volta... che quelli il coltello dal manico sempre loro... [...] ...che quelli sono figli di puttana... [...] SENTI PER NOI È PIÙ FACILE... per noi mezzo lavoro è... che cazzo ce ne frega a noi.

[...] che quelli ti chiamano e dicono <mo non ne devi avere più soldi> che quelli certe volte [...] che quelli mica te li danno tutt'una volta... quelli a poco la volta... che quelli il coltello dal manico sempre loro... [...] ...che quelli sono figli di puttana... [...] SENTI PER NOI È PIÙ FACILE... per noi mezzo lavoro è... che cazzo ce ne frega a noi." (cfr RIT 439/21, sessione 240, progressivo 6 in data 10.09.2021 delle ore 00:08:45 – allegato 518).

Ma già il precedente 26 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2350 in data 26.07.2021 delle ore 20:40:20 allegato 503 bis) veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco, dalla quale si rilevava che il motivo per il quale la società Italcave S.p.a. aveva deciso di interrompere la sponsorizzazione della società di calcio del MARZELLA era da individuarsi nella mancata concessione, prima da parte della Provincia (indicata come Prefettura) e poi del Sindaco di Statte, dell'autorizzazione all'ampliamento della cava ricadente nel territorio di Statte.

Si premette che il contratto di sponsorizzazione della Italcave S.p.a. in favore della squadra di calcio a 5 "Real Statte", fondata ed ora allenata da MARZELLA Antonio (per il periodo in esame) era stato sottoscritto il 31.07.2020 con scadenza il 31.05.2021, ovvero due mesi prima della conversazione intercettata e sarebbe stato rinnovato solo il successivo 5.8.2021 con scadenza 31.05.2022

Quindi il SIMEONE diceva "ad Da(vid)e... ma tu hai capito perché Tony (ndr MARZELLA Antonio)... non gli ha fatto più lo sponsor... quello della cava a Tony? Quello non gli ha fatto più lo sponsor perché ha chiesto il permesso alla Prefettura di allargare l'Italcave no? [...] L'Italcave ha chiesto il permesso alla Prefettura di allargarsi... la Prefettura..."

Continuando (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2352 in data 26.07.2021 delle ore 20:42:03 allegato 503 ter) diceva: "l'Italcave l'ha chiesto a Franco (ndr ANDRIOLI Francesco)... al comune di Statte... questo ha detto <non te l'ha dato la Prefettura e te lo devo dare io? Come te lo faccio a dare io?> [...] e non gli ha dato il permesso!"

SIMEONE diceva "non gli ha fatto più lo sponsor" e SUDOSO chiedeva "che c'entra Tony?", quindi SIMEONE ribatteva dicendo "e quello per ripicca <voi tenete ..inc.le.. > non gli ha fatto più da sponsor a Tony".

SUDOSO, quasi stupito probabilmente perché consapevole dei permessi concessi dall'ANDRIOLI alla società Italcave, ribatteva "e tutti i permessi che gli ha dato Franco." (ndr. ANDRIOLI Francesco Sindaco di Statte)"

(cfr RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2368 in data 26.07.2021 delle ore 20:42:17 – allegato 504).

Sulla questione verrà dettagliatamente riferito a seguire, con il complesso delle attività investigative che si riporteranno in dettaglio, dando evidenza di quanto emerso in ordine ai rapporti tra l'ANDRIOLI e la società Italcave S.p.a..

L'interessamento dell'ANDRIOLI Francesco in favore del MARZELLA emergeva durante lo stesso colloquio e precisamente dopo che SIMBONE Francesco riferiva a SUDOSO che l'ANDRIOLI si era rivolto a SIMEONE Giorgio per fissare un incontro proprio con SUDOSO "ha detto (ANDRIOLI) <Giorgio dobbiamo parlare con Davide>".

Infatti SIMEONE riferiva che ANDRIOLI Francesco si stava mobilitando affinché la società Italcave Spa proseguisse con la sponsorizzazione in favore della società calcistica del MARZELLA, tant'è che lo stesso ANDRIOLI, unitamente all'assessore comunale MICCOLI Angelo, ogni giorno si stava recando presso la società della famiglia CARAMIA per trovare un accordo e risolvere la questione: "gliel'ho detto! Ha detto <PER IL FATTO DI TONY.. FRANCO... SI STANNO VEDENDO OGNI GIORNO ALL'ITALCAVE CON ANGELO MICCOLI>".

Si consideri che la partecipazione di Angelo MICCOLI alla trattativa in favore del MARZELLA non va inteso solo come la partecipazione dell'assessore all'Ambiente, ma come la partecipazione di un soggetto che sino all'anno 2016 è stato Sindaco di Statte – con ANDRIOLI in qualità di assessore ai lavori pubblici - e poi ha proseguito la propria carriera politica come assessore, quindi risultava essere soggetto che in virtù del ruolo ricoperto aveva già instaurato con la famiglia CARAMIA un rapporto diretto.

Risulterà, tra l'altro, che Angelo MICCOLI parteciperà anche agli incontri dell'ANDRIOLI con il SUDOSO durante i quali verrà stretto quell'accordo che oggi costituisce oggetto di contestazione.

Per quanto sopra, il motivo per il quale la rielezione dell'ANDRIOLI risultava fondamentale per la società Italcave S.p.a., va individuato nella posizione di vantaggio o, quantomeno, di possibile agevolazione dell'amministratore locale nei confronti della predetta società.

Essa, infatti, sin dal 1973, svolge attività di estrazione di materiale inerte calcareo destinato all'edilizia e all'industria del cemento, oltre che, per quanto d'interesse, quella di gestione di un deposito temporaneo di *pet-coke* e carbon fossile in un'area cavabile estesa per circa 66 ettari posta nel territorio del Comune di Statte, gestendo in tempi più recenti una discarica di rifiuti speciali.

Ma l'attività svolta dalla società Italcave S.p.a. è subordinata al rilascio delle prescritte autorizzazioni ambientali, al cui *iter* - ossia alla procedura coordinata di rilascio della compatibilità ambientale AIA/VIA - partecipa anche il Comune di Statte che, nella persona del Sindaco pro-tempore, è chiamato a partecipare a tavoli tecnici finalizzati al rilascio di pareri che andranno a favorire o meno il rilascio delle citate autorizzazioni.

Non di minor valore, nel caso in esame, sono le autorizzazioni prettamente di competenza del Comune di Statte cui, probabilmente, faceva riferimento SUDOSO quando diceva "e tutti i permessi che gli ha dato Franco". Ed era proprio questo il motivo per il quale i referenti della Italcave si interessavano all'andamento delle elezioni amministrative del 2021.

Infatti, il 30 settembre 2021 (cfr *progr. 2073 dec. 1183/2021 R.I. all.541 quater*), ovvero in epoca successiva a quella della conversazione sopra richiamata, tale Saverio (verosimilmente CARAMIA Francesco Saverio fondatore della società e capostipite della famiglia CARAMIA cui tuttora è riconducibile la gestione della stessa) tramite l'utenza 0994718222 (intestata a ITALACAVE S.p.a.) contattava MARZELLA Antonio per chiedergli notizie sull'andamento della campagna elettorale (Saverio: "*ma come va la situazione là?*" MARZELLA: "*eh penso che stiamo andando alla grande!...[omissis]...dalle statistiche che portiamo dovrebbe andare tutto*

*bene!.....omissis.....Saverio : "mo agli ultimi giorni datevi da fare eh" MARZELLA : "eh lo so, lo so infatti stiamo organizzando tanti incontri")*

E proprio il giorno delle elezioni, Saverio ricontattava MARZELLA Antonio per chiedergli ulteriori notizie, risultando palesemente interessato alla rielezione dell'ANDRIOLI, considerato quanto emerso sul MARZELLA (Saverio: "come va la?" MARZELLA: "bene, bene, va bene, sembra che sta andando tutto bene...mo alle tre...[...]...alle tre finisce hai capito?...[...]...poi ti aggiorno lo comunque...man mano"). (cfr progr. 2287 dec. 1183/2021 R.I. all. 551bis).

Più tardi Saverio ricontattava il MARZELLA (RIT 1183/21, progressivo 2329 in data 04.10.2021 delle ore 17:24:51 all. 551 quinquies) al quale riferiva di avere difficoltà nella lettura dei dati inviati attraverso whatsapp "è così piccola (ndr foto) che non riesco a vedere" ed il MARZELLA tranquillizzava il Saverio riferendogli che seppur lo spoglio non fosse ancora ultimato, la vittoria di ANDRIOLI Francesco era oramai matematica "allora... ha vinto (ndr ANDRIOLI Francesco)... ha vinto, anche se non è finito, adesso lui ha 3753 voti e l'altro 1149 [...] è fatta. È matematico già, mancano altre 1500 schede da fare, PERÒ È MATEMATICO [...] STANNO AL 77% FRANCO E 23 GLI ALTRI. L'ALTRO". Il Saverio rassicurato dal risultato positivo della tornata elettorale si lasciava andare ad uno sfogo liberatorio "È Fatto".

Saverio chiedeva nuovamente conferma dell'avvenuta vittoria di ANDRIOLI Francesco "*vabbè abbiamo chiuso a Statte o no?*" e MARZELLA rispondeva affermativamente dando la percentuale definitiva, aggiungendo inoltre che, grazie alla schiacciante vittoria, la lista dell'ANDRIOLI vantava la maggioranza dei consiglieri eletti "*mo c'hanno pure un consigliere in più, invece di 11 sono 12 consiglieri e 4 solamente all'opposizione*" Di contro, Saverio, anche se con tono ironico, lasciava intendere che il risultato ottenuto fosse esattamente quello auspicato dalle parti e che, alla luce dei fatti, ciò non avrebbe provocato l'interruzione della sponsorizzazione, motivo per il quale MARZELLA si era unito al gruppo SUDOSO "*ah meno male, e me ti sei salvato vè*" (RIT 1183/21, progressivo 2353 in data 04.10.2021 delle ore 19:10:44 all. 551 sexies)

*Cenni sulla posizione di PULITO Giovanni e sull'affidamento alla società a lui riconducibile di bandi di gara con affidamento diretto da parte del Comune di Statte*

L'imprenditore PULITO Giovanni è risultato essere uno dei soggetti che ha coadiuvato SUDOSO Davide nella campagna elettorale per le elezioni amministrative del 2021, risultando, tra l'altro, tra i più attivi ed agguerriti artefici della vittoria dei candidati sostenuti dal gruppo SUDOSO.

Si pensi che durante il colloquio con SUDOSO Davide del 10 settembre 2021 *cfr RIT 439/21, sessione 240, progressivo 6 in data 10.09.2021 delle ore 00:08:45 – allegato 518*), PULITO incitava SUDOSO nel proseguire la propria "linea" con l'ANDRIOLI al fine di ottenere l'accordo di cui già si è detto, ritenendosi, per tale questioni, parte del gruppo criminale, tanto da esprimersi come segue "SE DOBBIAMO FAR VEDERE QUANTO VALIAMO deve vincere per forza quell'altro".

PULITO Giovanni risultava assolutamente addentro alle dinamiche del gruppo costituitosi in occasione delle elezioni amministrative del 2021, essendo finanche conoscitore delle posizioni degli altri soggetti in causa, segnatamente quella di MARZELLA e della sua richiesta di sponsorizzazione alla Italcave S.p.a..

Il PULITO assumeva anche la veste di intermediario tra SUDOSO Davide e ANDRIOLI Francesco, risultando quale fautore dell'incontro tenutosi tra questi, alla presenza anche dell'assessore Angelo MICCOLI.

Ma l'interesse del PULITO Giovanni nel sostegno elettorale all'ANDRIOLI va, indiscutibilmente, individuata nella necessità del PULITO di accedere ad appalti banditi dal Comune di Statte, con la procedura dell'affidamento diretto.

Ciò avveniva grazie all'imprescindibile accordo stretto da SUDOSO Davide con ANDRIOLI Francesco, tanto che il 17 agosto 2021 SUDOSO, dopo aver incontrato MARZELLA Antonio e ANDRIOLI Francesco, riferiva alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana di aver chiesto al politico di provvedere all'affidamento di lavori, anche per modesti importi, in favore della società riconducibile a PULITO Giovanni "[...] per il fatto di Giovanni (n.d.r. PULITO Giovanni) <mi devi sistemare pure u uagnon!>. Ha detto:< ma là lui non può fare i lavori di 1 milione di euro!>; ho detto <si lo so che non le può fare e lo sa anche lui, però quando sta qualche lavoretto che ...di 20... 30... mila euro fallo fare!! che quello serve a me come ti serve a te!!...>". (RIT' 439/21, sessione 192, progressivo 468 in data 17.08.2021 delle ore 20:21:37 allegato 509).

Il successivo 30 novembre 2021 (RIT 439/21, sessione 366, progressivo 1283 in data 30.11.2021 delle ore 13:25:22 allegato 607) veniva intercettata una conversazione tra NOTARISTEFANO Fabiana, PULITO Giovanni e sua moglie RIBEZZO Pina, nel corso della quale i tre discutevano dei lavori che il PULITO stava svolgendo per conto del Comune di Statte e, facendo implicito richiamo all'accordo stabilito tra il marito SUDOSO Davide ed il sindaco ANDRIOLI Francesco, la NOTARISTEFANO diceva "...eh! Hai visto... ti sta facendo lavorare!!".

Sul punto la Guardia di Finanza di Taranto effettuava un importante riscontro, ovvero l'esistenza di fatture per prestazioni di servizio e/o lavori svolti dalla società Nuova Edil Pulito S.r.l.s. di RIBEZZO Pina (moglie di PULITO Giovanni) a fronte degli affidamenti diretti ricevuti dal Comune di Statte nel periodo dall'11.10.2021 al 03.10.2022, per una base imponibile complessiva pari ad euro 33.708,37.

Si sottolinea che il rapporto tra la citata società del PULITO ed il Comune di Statte, prima dell'intervento del SUDOSO presso l'ANDRIOLI, era fermo al 2019 (cfr fatture nr. 3PA del 31.05.2019 e 5PA del 23.07.2019 per imponibile complessivo pari a 4.800,00 euro), riprendendo solo in epoca successiva alle elezioni del 2021, ovvero alla rielezione dell'ANDRIOLI.

Con specifico riguardo a SIMEONE Marianna ed alla sua complicità con il gruppo costituito da SUDOSO Davide numerose sono le conversazioni che consentono di dimostrare quanto univoca sia stata l'individuazione da parte del gruppo SUDOSO dei candidati da sostenere per l'elezione al consiglio comunale. All'esito delle indagini risultava assolutamente chiaro che l'elezione di SIMEONE Marianna veniva sostenuta per l'impegno assunto da SUDOSO Davide nei confronti di SIMEONE Giorgio, padre di Marianna (SUDOSO D. si rivolge a SIMEONE Francesco "no... non ti preoccupare [...] ME LA VEDO IO [...] dammi i buoni me la vedo io [...] DILLO A TUO PADRE CHE CON ME SI DEVE STARE TRANQUILLO" RIT 1020/21, sessione 33, progressivo 889 in data 27.09.2021 delle ore 12:03:23 allegato 531), ma anche e soprattutto perché sorella di SIMEONE Francesco ed in quanto tale, avrebbe rappresentato il punto di riferimento del sodalizio criminale per la gestione di tutte quelle questioni, private e pubbliche, che avrebbero potuto essere centro di interesse dell'organizzazione criminale.

È emerso ancora come il gruppo criminale influenzasse la consultazione elettorale manifestando il suo appoggio alla candidata (ed agli altri candidati indagati), nei termini sopra rappresentati (sicuramente integranti, come detto, le modalità del terzo comma dell'art. 416 bis c.p.) ed anche elargendo buoni pasto dell'Associazione Arcobaleno forniti dal suo presidente SIMEONE Giorgio e dalla stessa SIMEONE Marianna. I predetti buoni, poi, venivano convertiti in buoni carburante tramite soggetti contattati dal

gruppo SUDOSO ed elargiti, nella misura di 25, 50 e 100 euro, a gratificazione per coloro che assumevano l'impegno di voto per la tornata elettorale del 3 e 4 ottobre 2021 (SIMEONE Francesco: "ah compà che dici tu gliela dobbiamo dare a quelli la 100 euro domani? la 50 euro ..." SUDOSO Davide: si dalla...si dalla la 100 euro ce li togliamo davanti al cazzo! - RIT 439/21, sessione 288, progressivo 962 in data 04.10.2021 delle ore 19:25:41 allegato 549).

Si tenga presente che nel corso della perquisizione del 14 dicembre 2021 presso l'abitazione di SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana venivano rinvenuti:

- n. 2 blocchetti per complessivi n. 40 buoni pasto "Up Day" del valore di Euro 7 ciascuno intestati alla Associazione ARCOBALENO ODV;
- n. 9 buoni carburante (schede) rilasciate dalla ENI Spa del valore di Euro 50 ciascuna, rilasciati alla Associazione ARCOBALENO ODV.

Risultava certo, tra l'altro, che SIMEONE Marianna fosse consapevole delle richieste di voto compulsate dall'associazione mafiosa e della elargizione dei buoni forniti dall'associazione del padre Giorgio.

Le preferenze, come più volte detto, erano state a lei garantite dal gruppo criminale cui apparteneva il fratello Francesco.

Difatti il giorno 16 settembre 2021 (RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 1347 in data 16.09.2021 delle ore 11:28:46 allegato 520 bis):

- SIMEONE Francesco chiedeva alla sorella Marianna dei buoni pasto "Marià un blocchetto per fare la spesa c'hai?" e la donna riferiva "non ne stanno più devono arrivare...stanno arrivando....in questi giorni..."
- SIMEONE Marianna confermava che l'opera di raccolta voti era svolta da numerosi soggetti che, sulla base degli esiti investigativi, erano di fatto riconducibili al gruppo SUDOSO, valutato anche che le lamentele della donna, di seguito riportate, venivano rappresentate a SIMEONE Francesco, ma non in quanto fratello bensì quale rappresentante della compagine criminale che stava sostenendo la sua campagna elettorale:

"Senti una preghiera... quando ANDIAMO a casa delle persone o incontriamo le persone per chiedere i voti... NON FACCIAMO TOGLI A ME E METTI A QUELLO... se non hanno altri impegni già [...] perché stanno succedendo dei casini! [...] di persone che stanno facendo [...] devono votare solo me e non devono votare Mastromarino.... Va bene uguale! Se devono votare quelli [...] No perché stanno facendo... perché stanno andando e dicono: <io devo votare tizio e caio> <NO TOGLI QUELLO E METTI ME> Poi le persone lo vanno a dire e ieri è successo un macello [...] E siccome quei pezzi di merda hanno paura di non uscire e stanno facendo [...] perché ieri una addirittura neanche mi ha salutato più perché quella è andata... [...] una della lista [...] eh quindi casino non ne dobbiamo fare!";



- Si aveva conferma che i candidati riconducibili al sodalizio erano SIMEONE Marianna ed ORLANDO Ivan (SIMEONE Francesco: "ma non... PORTANO A TE E A COSO!... un po' Andrea ..." SIMEONE Marianna: "eh" SIMEONE Francesco: "E UN PO' A QUELL'ALTRO ... COME SI CHIAMA IL RAGIONIERE? IL COMMERCIALISTA!" (ndr. ORLANDO Ivan) ...omissis...SIMEONE Francesco: "tu ...TUTTI A TE PORTANO!" SIMEONE Marianna: "eh!" SIMEONE Francesco: "TUTTI! agli altri...a Mastromarino non lo porta nessuno!")
  
- SIMEONE Marianna si lamentava, ancora, per il comportamento dei soggetti deputati alla sua campagna elettorale "si oggi gliel'ho detto <io mi tolgo proprio di mezzo> perché questi sono diventati degli stalker!...[...].MI STANNO DIETRO PER DIETRO OGNI SECONDO ... DICONO QUELLO CHE DOBBIAMO FARE, QUELLO CHE DOBBIAMO DIRE... io mi sono rotta...".
  
- SIMEONE Francesco, al fine di evitare che qualcuno potesse collegare la figura della sorella a quella del gruppo criminale che stava svolgendo la campagna elettorale in suo favore, le consigliava di non esporsi "FRANCESCO: "ma tu non ti esporre con nessuno... a te... TUTTI A TE PORTANO I VOTI!"

Il giorno 24 settembre 2021 (RIT 1020/21, sessione 30 progressivo 306 in data 24.09.2021 delle ore 09:44:56 allegato 523 bis) veniva intercettata una conversazione tra SIMEONE Marianna e suo fratello Francesco, nel corso della quale l'uomo sollecitava la sorella affinché il loro genitore Giorgio consegnasse i buoni da distribuire ai soggetti che stavano garantendo i voti in favore della candidata Marianna "Mari... papà è venuto? [...] Mari(anna)... ma cosa ha detto papà? STIAMO FACENDO UNA FIGURA DI MERDA... [...] e non ne stanno! [...] ai cristiani [...] DAI UNA PAROLA... DAI UNA PAROLA... MA COME CAZZO SI FA! [...] sabato... domenica... che figura di merda che mi sta facendo fare oh! [...] Vedi di sentirti con Babbo... vedi che cazzo ha detto..."

SIMEONE Francesco, oltre a riferire di aver assistito all'elargizione di denaro da parte di MICCOLI Angelo - candidato della medesima lista della SIMEONE - "una stupidaggine da mettere in mezzo... ieri ho visto Angelo Miccoli ..inc.le... Ma(rianna) l'ho visto con gli occhi miei...4.000 euro!" in favore di un soggetto di Statte "che gli sta facendo la campagna", incalzava la sorella per la consegna dei buoni ai votanti, definendo l'entità del pagamento del voto in "100 EURO A TESTA ALMENO" (RIT 1020/21, sessione 30 progressivo 316 in data 24.09.2021 delle ore 09:49:56 allegato 523 ter: SIMEONE Francesco: "noi una stupidaggine dobbiamo dare per farli...inc.le... non è che possiamo fare figura di merda...[...].fai 100 euro a testa almeno")

L'entità del "pagamento" stimata dal sodalizio per ciascun soggetto da loro contattato, era stato, evidentemente, concordata dai suoi membri in relazione al numero di voti garantiti, anche alla luce della conversazione intercettata il 24 settembre 2021 tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco (RIT 439/21, sessione 267 progressivo 284 in data 24.09.2021 delle ore 10:56:17 allegato 524).

Nel corso della stessa SIMEONE Francesco riferiva a SUDOSO Davide che il padre SIMEONE Giorgio aveva garantito la disponibilità dei buoni per il lunedì successivo, così SUDOSO ricordava al sodale che - in ragione dell'esito elettorale e del gran numero di voti raccolti - sarebbero stato necessario un gran numero di schede "ma falle arrivare Che(cco)...[...]. non poche...non poche...[...].FANNE ARRIVARE PARECCHIE", evidenziando che la quantità pari a 2.000 euro riferita da SIMEONE "2.000 euro ha preso!" non era sufficiente a soddisfare quanto a loro necessario "sono poche Che(cco)!".

Quindi, a precisa domanda di NOTARISTEFANO Fabiana "da quant'è da 20 l'uno", SIMEONE riferiva che i buoni avevano valore pari a 25 e 50 "no 25 e 50...[...]...e a gli altri da 25", pertanto SUDOSO interveniva dicendo "PERÒ SE FACEVA ALMENO IL DOPPIO È ASSAI", nel senso che sarebbe stato necessario disporre di buoni, almeno da 50 euro, valutato che SUDOSO Davide disponeva la consegna della scheda da 50 euro a coloro che sarebbero stati in grado di garantire più voti rispetto ad altri (SUDOSO Davide: "si va bene perché A QUELLI CHE HANNO PIÙ ....più.. GLI DAI QUELLA DA CINQUANTA")

Con specifico riguardo a ORLANDO Ivan ed alla sua complicità con il gruppo costituito da SUDOSO Davide numerose sono le conversazioni, riportate nell'informativa finale della Guardia di Finanza ed in parte già innanzi esposte, dalle quali traspare un'indiscutibile determinazione del SUDOSO Davide nel sostegno elettorale in favore di ORLANDO Ivan, il quale, si rammenta, è risultato secondo in ordine di preferenze nella lista a sostegno del Sindaco ANDRIOLI, ricevendo solo 70 voti in meno rispetto a SIMEONE Marianna.

Il motivo di tanto impegno veniva svelato da SIMEONE Francesco nel corso di una conversazione avvenuta con BASILE Nicola 24 settembre 2021 (RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 383 in data 24.09.2021 delle ore 10:47:13 allegato 523 quinquies).

Invero nel corso del colloquio intercettato confidava al suo interlocutore che il sodalizio al quale apparteneva, capeggiato dal SUDOSO, stava sostenendo la candidatura di sua sorella SIMEONE Marianna e di ORLANDO Ivan: "però Nico(la) io ti posso garantire sui voti della famiglia mia per esempio no? Su quello posso garantire! Il resto lo sai chi sta in mezzo!! (ndr SUDOSO Davide) a chi sta portando avanti questa strada no? Sta portando mia sorella (ndr SIMEONE Marianna) e un altro cristiano! [...] SIA CHI STA PORTANDO DAVIDE E TUTTI QUANTI?! [...] quello che ha il sindacato vicino al fruttivendolo [...] a Ivan ORLANDO!".

Quindi SIMEONE Francesco, ribattendo alle parole di stupore del BASILE in relazione al sostegno dell'ORLANDO (ma veramente a quello STATE PORTANDO?), faceva intendere, chiaramente, che il sostegno del gruppo SUDOSO era dovuto al pagamento di denaro da parte del candidato - poi eletto -:

"Cosa ha dato devi dire! no cosa ha fatto! [...] No ha dato! HA DATO! [...] allora se io ti devo dare una parola a te dico: <Nicola sulla famiglia mia ti garantisco il mille per mille> però sugli altri che stanno portando avanti mia sorella e quello oramai non puoi andare a mettere mani perché QUELLO LI HA DATI I SOLDI! Hai capito com'è? [...] ehi le votazioni un movimento di soldi sono [...]".

Il riferimento del SIMEONE all'ORLANDO quale soggetto che aveva elargito denaro per la sua campagna elettorale risultava estremamente chiaro nel momento in cui BASILE chiedeva "e tu dici che quello (ndr. ORLANDO Ivan) ha lasciato? [...] IVAN? quanto?" ed il SIMEONE, pur non entrando nei dettagli delle cifre elargite dall'ORLANDO, rispondeva "HA LASCIATO!", precisando nel seguito della conversazione (RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 392 in data 24.09.2021 delle ore 10:52:14 allegato 523 sexies) che anche altri candidati - come ad esempio MICCOLI Angelo -, al pari dell'ORLANDO, avevano elargito somme in denaro per la campagna elettorale: "[...] tutti Nico(la)! Anche Angelo MICCOLI sta uscendo i soldi! Tutti!".

Ma ancor più importante era la successiva affermazione del SIMEONE "ma da me sai perchè non stanno venendo? Perchè sta quello! (ndr. SUDOSO Davide). ORMAI QUELLO HA DETTO A TUTTI <LA

FEMMINA È QUESTA E I MASCHI...>", nella misura in cui risultava ormai noto alla comunità stfatese che il gruppo SUDOSO, su precisa indicazione della sua massima espressione, SUDOSO Davide, aveva deciso quali fossero i candidati da loro sostenuti (<la femmina (SIMEONE Marianna) è questa e i maschi.> (ADRIOLI Francesco e ORLANDO Ivan)).

Le parole captate di SIMEONE Francesco, appena riportate, devono ritenersi assolutamente attendibili. Difatti esse provengono da un soggetto risultato essere perfettamente a conoscenza di tutte le dinamiche del sodalizio criminale riferibile a SUDOSO Davide e che è risultato essere, per come opr diffusamente evidenziato, il braccio destro del vertice e, in quanto tale, pienamente a conoscenza di tutte le azioni del SUDOSO.

L'esistenza di rapporti tra SUDOSO Davide ed ORLANDO Ivan, riconducibili ai fatti qui contestati, veniva riscontrata anche durante la conversazione intercettata il 29 settembre 2021 (RIT 439/21, sessione 278, progressivo 391 in data 29.09.2021 delle ore 13:43:49 allegato 541 ter) tra SUDOSO Davide ed il sodale LANZA Pietro nel corso della quale il primo invitava il secondo a votare e far votare da tutti i compagni ed amici i candidati consiglieri ORLANDO Ivan e SIMEONE Marianna "...A QUESTO DOBBIAMO VOTARE MI RACCOMANDO! ORLANDO e SIMEONE! [...]....è la sorella di Checco!".

LANZA, però, chiedeva a SUDOSO di riferire all'ORLANDO il suo pieno sostegno, nonostante e solo in apparenza, stesse sostenendo tale Andrea (verosimilmente ASSI Andrea) "digli a IVAN (ndr. ORLANDO Ivan) [...].... se lo vedi ...vai tu se no glielo dico io quando lo vedo...digli <Piero per non fare brutta figura con ...io devo dire avanti alle persone devo dire sempre che sto portando Andrea> [...]....ASSI...[...]....però digli <il voto.>"

Le parole appena pronunciate dal LANZA davano un'importante conferma circa l'esistenza di un rapporto diretto esistente tra SUDOSO Davide ed ORLANDO Ivan ("digli a IVAN (ndr. ORLANDO Ivan) [...].... se lo vedi ...vai tu").

Oltre ciò, si rappresenta che i rapporti tra SUDOSO Davide, la sua famiglia e ORLANDO Ivan sono stati riscontrati dalle attività di intercettazione con riferimento alla gestione di pratiche amministrative da parte del patronato dell'ORLANDO (RIT 231/21, progressivi nn.rr. 1388 in data 7.4.2021 delle ore 08:47:53 e 1563 in data 12.4.2021 delle ore 11:54:08 allegati 541sexies e 541septies).

A tal riguardo si rappresenta che l'appoggio del gruppo SUDOSO al candidato ORLANDO Ivan era stato sì originato dall'elargizione di denaro, ma sulla base di un rapporto radicato tra il politico e la famiglia SUDOSO, verso la quale l'ORLANDO si era già mostrato disponibile fino al punto di far ottenere indebiti contributi statali a SUDOSO William, figlio di Davide (RIT 439/21, sessione 282, progressivo 259 in data 01.10.2021 delle ore 10:57:49 allegato 541 quinquies) NOTARISTEFANO Fabiana: ".... quello (ORLANDO ndr) mi ha fatto prendere il reddito di emergenza a William (n.d.r. SUDOSO William) che non gli spettava! A me è arrivata la risposta dell'INPS che non gli spettava! [...] quello me l'ha fatto prendere..."

Per completezza si riporta dettagliatamente a seguire il complesso delle attività investigative, dando evidenza di quanto emerso e compendiato nell'informativa finale della p.g..

## B.2.a Il sostegno elettorale assicurato dalla famiglia MODEO ad ANDRIOLI Francesco ed il ruolo

di SCALERA Rocco Lucio

Le attività investigative, oltre a fare luce sull'indiscutibile appoggio del gruppo SUDOSO, consentivano di rilevare come alla famiglia MODEO-D'ANDRIA di Statte fosse stata inoltrata una doppia richiesta di sostegno in favore del candidato ANDRIOLI Francesco.

La prima, inoltrata da SCALERA Rocco Lucio, tramite LA NEVE Angelo, a MODEO Giulio (figlio di Antonio detto Il Messicano ed attuale referente della storica famiglia criminale).

La seconda, avanzata direttamente da ANDRIOLI Francesco a D'ANDRIA Maria, madre di MODEO Giulio.

Sulla capacità della famiglia MODEO di convogliare in favore dell'ANDRIOLI un numero di voti tali da influenzare le elezioni amministrative del 2021 si ribadisce quanto sia tuttora determinante la forza del nome "MODEO".

Si pensi che MODEO Giulio, per come finora evidenziato, partecipe dell'associazione criminale capeggiata da SUDOSO Davide, è (come più volte detto) figlio di MODEO Antonio (detto "Tonino il Messicano"), appartenente alla storica famiglia che negli anni '90 ha funestato la città di Taranto, esercitando un'attività criminale senza precedenti per quella realtà. Nonostante MODEO Antonio fosse stato assassinato perché reo di essersi scisso e poi contrapposto ai fratelli Giancarlo, Claudio e Riccardo, il dato storico che si ricava dalle sentenze emesse nell'ambito dei processi scaturiti dalle pressanti indagini che hanno permesso di disarticolare quell'organizzazione criminale è quello secondo il quale questa veniva riconosciuta, con sentenza passata in giudicato (vds processo Ellesponto), come un'associazione di tipo mafiosa operante nella città di Taranto che, in quell'epoca, comprendeva nel proprio territorio anche la borgata di Statte, divenuta Comune autonomo solo il 1° maggio 1993 in seguito ad un referendum plebiscitario del 7 e 8 giugno 1992.

Sino al primo semestre del 1989, il territorio tarantino era suddiviso in zone in ognuna delle quali operava indisturbato un determinato clan.

La città di Taranto era così suddivisa: il rione Tre Carrare era sotto il controllo del clan "DI BARI" che si occupava di estorsioni, spaccio di sostanze stupefacenti ed usura; il rione Salinella era sotto il dominio degli "SCARCI" che avevano ramificazioni anche nei comuni di Ginosa e Castellaneta, sino ad arrivare a Policoro, e si dedicavano alle estorsioni, rapine ed usura; Statte e la zona industriale era terra di MODEO Antonio che operava prevalentemente nel campo dell'usura, delle estorsioni ed influenzava l'attività produttiva all'interno dell'ILVA; i rioni Tamburi, città vecchia, Paolo VI e parte del versante jonico salentino erano zone d'influenza dei fratelli Riccardo, Gianfranco e Claudio MODEO.

Quindi, sin da quei tempi, essere familiari dei MODEO o l'essere stati membri di quell'associazione voleva dire essere portatori di *potere criminale* e, quindi, essere meritevoli di rispetto, tanto che "l'influenza" veniva invocata da SCALERA Rocco Lucio e, direttamente, da ANDRIOLI Francesco ai fini della sua rielezione a Sindaco di Statte.

Ciò emergeva dalla conversazione intercettata il 16 settembre 2021, a poco meno di un mese dal voto, tra ANDRIOLI Francesco, SCALERA Rocco Lucio e MANCARELLI Gianpiro (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 allegato 521)

In effetti SCALERA rivelava di essersi già attivato, tramite LA NEVE Angelo, per prendere accordi in tal senso con la famiglia MODEO - segnatamente con MODEO Giulio dato l'utilizzo del genere maschile -, evidenziando all'ANDRIOLI che l'incontro *de visu* con il rappresentante della famiglia mafiosa non era stato, volutamente, organizzato per evitare eventuali ripercussioni giudiziarie "una cosa... io ho parlato con... non te li voglio mandare per un motivo... è un MODEO quello ...quelli sono [...] non ti posso sputtanare! Vedono... se fanno una fotografia ti inguaiano! Perché [...] gli ho detto: <no no statti lontano!> Tramite Angelo LANEVE che è un nostro dipendente... è un fratello! Cioè ti faccio vedere sul telefonino... tutte le mattine... mo te lo prendo e te lo faccio vedere... [...] gli sto facendo le pratiche... non te lo [...] perché se ti vedono... quando vado io a prendere i voti a Statte...".

Prima di proseguire, però, occorre fare una puntualizzazione e chiarire il motivo per il quale quanto proferito dallo SCALERA è da ritenersi attendibile.

SCALERA Rocco è funzionario dell'AMIU S.p.a. di Taranto ed è soggetto che, come emerso anche nell'ambito delle recenti indagini svolte nel p.p. 10837/2017 R.g.n.r. mod. 21 (c.d. operazione TABULA RASA), risulta essere costantemente in contatto con importanti pregiudicati locali, in quel caso SAMBITO Antonio.

Anche nella presente indagine SCALERA Rocco è risultato essere in contatto con pregiudicati, segnatamente MODEO Giulio, questa volta ai fini del sostegno elettorale offerto ad ANDRIOLI Francesco.

I rapporti tra SCALERA e MODEO sono riconducibili anche all'interessamento del funzionario all'affidamento degli appalti da parte dell'A.M.I.U. S.p.a. di Taranto, in favore di PIEPOLI Giuseppe, referente della Piepoli Service S.r.l. operante nel settore della pulizia generale di edifici, il tutto attraverso l'intermediazione di LANEVE Angelo – *dipendente della predetta AMIU S.p.a. e uomo di fiducia del dirigente SCALERA Rocco Lucio* – per quanto attiene i rapporti SCALERA-MODEO e l'interessamento anche di SCIALPI Luigi per i rapporti MODEO-PIEPOLI, i cui dettagli saranno evidenziati più avanti.

Per quanto fin qui esposto ed in ragione del reale rapporto esistente tra SCALERA Rocco e LA NEVE Angelo, tramite il quale sono stati resi possibili, anche, incontri *de visu* tra il pregiudicato MODEO Giulio e SCALERA Rocco, è ragionevole ritenere che l'interessamento della famiglia MODEO in favore del candidato ANDRIOLI si sia concretizzato.

In effetti, dal prosieguo del dialogo si rilevava che la richiesta di sostegno da parte della famiglia MODEO era stata avanzata anche e direttamente da ANDRIOLI Francesco, valutato che alle frasi dello SCALERA sopra riportate, il candidato ribatteva dicendo "diciamo... con la madre... con la madre [...] IO CON LA MADRE DI GIULIO HO GIÀ PARLATO!", volendo intendere di aver preso contatti con D'ANDRIA Maria, madre di Giulio MODEO.

La risposta dello SCALERA dava conferma della richiesta di voto avanzata da ANDRIOLI ai MODEO, atteso che lo SCALERA riferiva di avere contezza di ciò e che aveva, verosimilmente, ricevuto conferma dallo stesso Giulio MODEO "ti posso dire anche che lo sai che ME L'HA DETTO!".

SCALERA, con riferimento all'impegno profuso dal MODEO Giulio in favore dell'ANDRIOLI, continuava dicendo, *"e ora stanno facendo l'impegno un po' diverso. MENTRE PRIMA TI DOVEVANO DARE IL VOTO... Stanno facendo un impegno un po' diverso [...] Ha detto che ...a me! ... [...] ...Quello lo sai il ragazzo sta lavorando... [...] ...da Daniele sta lavorando..."* ed ANDRIOLI rispondeva di essere a conoscenza di ciò "LO SO, io con Daniele ho un rapporto".

Le modalità secondo le quali la famiglia MODEO era solita raccogliere i voti in favore dei "loro" candidati venivano chiarite dallo SCALERA, nel momento in cui egli diceva "MENTRE PRIMA TI DOVEVANO DARE IL VOTO", ovvero che i componenti erano soliti imporre il voto facendo leva sulla forza di intimidazione e la condizione di assoggettamento derivante dal proprio profilo criminale, anche se in quest'occasione, a dire dello SCALERA, questi stessero perseguendo il medesimo scopo ma con modalità diverse *"Stanno facendo un impegno un po' diverso"*

Tornando al contenuto della conversazione bisogna far attenzione al riferimento fatto dai due interlocutori alla società "DANIELE".

Difatti ciò, unitamente a quanto sopra evidenziato, consente di indentificare con indiscutibile certezza in MODEO Giulio il soggetto che si stava adoperando nella ricerca di voti in favore di ANDRIOLI, considerato che all'epoca dei fatti il MODEO Giulio era assunto in qualità di operaio generico presso l'impresa Global Service Srl e da questa distaccato presso l'impresa Daniele Ambiente S.r.l. di Mottola.

Ancora.

Nel corso del discorso SCALERA faceva una puntualizzazione non di poco conto nel tratto in cui, riferendosi alla raccolta di voti effettuata anche in favore del fratello SCALERA Antonio Paolo (*attuale componente del Consiglio Regionale Puglia*), proferiva delle parole dalle quali si poteva desumere che Statte rappresenta un affidabile e abituale bacino di voti cui SCALERA Rocco Lucio è solito attingere, grazie a MODEO Giulio, con il quale stabilisce incontri a ciò finalizzati e, solo a titolo dissimulativo, concordati per questioni lavorative, *"Tu lo sai io quando ...mio fratello non sa nemmeno da dove li prendo a Statte i voti. Vado io...anzi faccio venire a lui (Giulio MODEO ndr) ...fa finta dei pagamenti ...e basta!"*. (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 Allegato 521)

A tal proposito, si anticipa quanto verrà esposto nel paragrafo dedicato al rapporto SCALERA-MODEO-PIEPOLI: il 3 settembre 2020, in concomitanza con la consultazione elettorale per l'elezione del Presidente della Regione Puglia e del Consiglio regionale pugliese, PIEPOLI inviava un messaggio allo SCALERA chiedendogli del materiale pubblicitario per effettuare la campagna elettorale tramite i "suoi ragazzi" in favore, con ragionevole certezza, di SCALERA Antonio Paolo, fratello di Rocco Lucio:

"CIAO ROCCO SONO PINO SE MI PUOI PORTARE UN PO DI MATERIALE CHE TI STO PREPARANDO LA CAMPAGNA ELETTORALE CON I MIEI RACAZZI BUONA SERATA".

Torniamo ora alla conversazione con ANDRIOLI.

Pertanto, nel seguito del discorso interveniva MANCARELLI ironizzando sul fatto che l'ANDRIOLI aveva esordito nella discussione accusando i suoi interlocutori di menefreghismo nei suoi confronti circa il sostegno elettorale "il sindaco ha detto... [...] ha detto <non state facendo un cazzo!>", ma lo SCALERA, nel rispondere al MANCARELLI riferiva che l'ANDRIOLI poteva contare sul loro supporto, tant'è che ne stava già dando dimostrazione "no, io gli dato dimostrazione che so già... che ho parlato".

Ancora dopo (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1163 in data 16.09.2021 delle ore 12:38:28 – All.522) MANCARELLI accusava lo SCALERA del suo disinteressamento presso il comune di Grottaglie per il supporto all'elezioni comunali del candidato CAVALLO Ottavio. Lo SCALERA ammetteva la circostanza riferendo, di contro, di essersi impegnato in favore dell'ANDRIOLI, forte anche dell'amicizia con LA NEVE Angelo e per il suo tramite con la famiglia MODEO: "su Grottaglie no onesto... [...] no, onesto, su Grottaglie no [...] Onesto, mentre su Statte mi sono mosso... lo c'ho degli amici a Statte che tutte le mattine... mo ti devo prendere il telefono se non mi credi, aspetta... [...] vedi LA NEVE Angelo sicuramente lo conosci! [...]eh! allora ..amico di tutti! io ti dico una cosa soltanto ..vedi tutte le mattine ..fisso, fisso, fisso...aspetta non ti dico ..vedi oggi, ti faccio vedere ieri, tutte, tutte, tutte...fisso fisso!".

Nel momento in cui SCALERA, riguardo al LANEVE, affermava prima "Tramite Angelo LANEVE che è un nostro dipendente... è un fratello! Cioè ti faccio vedere sul telefonino... tutte le mattine... mo te lo prendo e te lo faccio vedere... [...] gli sto facendo le pratiche" e poi "mentre su Statte mi sono mosso... lo c'ho degli amici a Statte che tutte le mattine... mo ti devo prendere il telefono se non mi credi, aspetta... [...] vedi LA NEVE Angelo sicuramente lo conosci!", corrisponde a verità. In effetti dalle chat estrapolate dal telefono dello SCALERA risulta assolutamente evidente che LANEVE, quotidianamente (ed anche la mattina della conversazione di cui sopra), inviava messaggi, anche non attinenti le attuali indagini, ma che, certamente, dimostrano come i due abbiano un rapporto quasi fraterno.

Più avanti e nel momento in cui ANDRIOLI riferiva di non aver avuto modo di interloquire con LA NEVE "io con Angelo non ho parlato ancora e!" e quindi non aver avuto contatti diretti con MODEO, SCALERA ribatteva riferendo di aver, invece, parlato direttamente con il referente della storica famiglia mafiosa "[...]...però no per dirti... allora quello... il collegamento ho dovuto parlare con quell'altro (n. MODEO Giulio)".

Si consideri, infine, che il 27 maggio 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 17/21, sessione 121, progressivo 218 in data 27.05.2021 delle ore 13:06:08 allegato 634) tra SCIALPI Luigi (cognato di MODEO Giulio) e FORNELLI Stefano, vertente sulla possibilità di estensione del chiosco dello SCIALPI e sulla regolare titolarità delle sue autorizzazioni rispetto all'irregolare esercizio delle attività di SUDOSO Davide e LANZA Pietro.

Ma ciò che rilevava nel caso in esame, dato lo stretto ed evidente legame esistente tra MODEO Giulio e SCIALPI Luigi e di quest'ultimo con SUDOSO Davide e gli altri sodali, era l'affermazione dello SCIALPI "[...] FINO A QUANDO STA STO SINDACO, CAMPIAMO TUTTI! [...] capito? Fino a quando sta questo, stiamo tutti bene! Se se ne va questo, poi vedrai chi rimane e chi non rimane...", dalla quale si può desumere quanto reale fosse la connivenza del Sindaco ANDRIOLI con il sodalizio criminale cui appartiene anche SCIALPI Luigi.

Sull'esistenza del rapporto MODEO-SCALERA è fondamentale fare una puntualizzazione.

Nelle comunicazioni *whatsapp* tra SCALERA e LANEVE, che si andranno a valorizzare, questi non hanno mai fatto riferimento al MODEO con il suo nome di battesimo, identificandolo, bensì come "l'amico" "il nostro amico".

L'identificazione de "l'amico" nell'indagato MODEO Giulio si aveva il 12 giugno 2019, alle ore 09.09, quando LANEVE inviava a SCALERA il seguente messaggio "Buongiorno io stasera vado a trovare l'amico x daragli l'augurio che diventato papà se mi chiede qualcosa cosa posso dirgli rispondimi.e x me ti sei dimenticato"; ebbene MODEO Giulio, in data 06.06.2019, diveniva padre di Antonio.

From: 3932877918570@whatsapp.net Angelo LANEVE Privato

Buongiorno io stasera vado a trovare l'amico x dargli l'auguro che diventato papa se mi chiede qualcosa cosa posso dirgli rispondimi o x me ti sei dimenticato?

Stato: Letto

Piattaforma: Cellulare

12/09/2019 09:59:53(UTC+2)

Estrazione origine:

Advanced Logical

Info origine:

IPhone di Rocco Lucio/mobile/Containers/Shared/AppGroup/group.net.whatsapp.WhatsApp.shared/ChatStorage.sqlite : 0x3139471 (Tabella:


ZWAMESSAGE; Dimensioni: 113127424 byte)

IPhone di Rocco Lucio/mobile/Containers/Shared/AppGroup/group.net.whatsapp.WhatsApp.shared/ContactsV2.sqlite : 0x14A0D (Tabella:

ZWAADDRESSBOOKCONTACT; Dimensioni: 591682 byte)

Non solo.

I rapporti dello SCALERA con il MODEO possono essere retrodatati sino all'anno 2018, considerato che:

- il giorno 25.03.2018 LANEVE ringraziava SCALERA per gli auguri per la giornata delle Palme (messaggio ore 12.09), SCALERA ribatteva "Se vedi il nostro amico porta i miei auguri" (messaggio ore 12.10) e LANEVE riferiva che avrebbe riportato i suoi saluti "Ok grazie tanto lo faccio" (messaggio ore 12.11);
- il giorno 01.04.2018 era, invece, LANEVE a riportare a SCALERA gli auguri del MODEO "Tanti auguri dal amico" (messaggio ore 12.29);
- il giorno 03.05.2018 LANEVE scriveva a SCALERA "Ti saluta l'amico x me mi fai sapere qualcosa o se ti posso chiamare" (messaggio ore 14.01);
- il giorno 01.10.2023 LANEVE scriveva a SCALERA "Buongiorno Rocco tanti saluti dal amico, mia detto di dirti che il cane fra una quindicina di giorni telo dovremmo portare poi ti faccio sapere ok, per il resto novità? ci aggiorniamo ciao Angelo" (messaggio ore 15.57) e SCALERA rispondeva "Ok" (messaggio ore 18.45);-
- il giorno 25.12.2018, in occasione del Natale, SCALERA tramite LANEVE inviava gli auguri al MODEO "Grazie. Ricambio di . Dai i miei auguri al nostro amico" (messaggio ore 09.23);
- il giorno 28.01.2019 LANEVE scriveva a SCALERA "Rocco buongiorno ti saluta l'amico, visto che oggi e il mio compleanno dammi qualche bella notizia, ciao e grazie" (messaggio ore 06.55)
- il giorno 14.02.2019 LANEVE scriveva a SCALERA "Buongiorno Rocco tanti saluti dall'amico mia detto di non dimenticarti di lui e di me ciao" (messaggio ore 07.26)

Quanto appena esposto forniva un punto di riflessione in relazione a quanto riferito dalla Guardia di Finanza di Taranto.

Difatti, ulteriori conversazioni intercettate - di seguito riportate come compendiate nell'informativa finale - consentivano di rilevare che SCALERA Rocco Lucio, tramite LA NEVE Angelo, aveva dato la propria disponibilità all'agevolazione dell'assunzione di MODEO Giulio presso l'A.M.I.U. di Taranto, lasciando intendere che essa sia stata preordinata dallo stesso SCALERA in violazione dei criteri di selezione pubblica costituendo, l'assunzione stessa, la contropartita per il costante *impegno elettorale* garantito dalla famiglia MODEO allo SCALERA o a chi per esso.

L'agevolazione offerta al MODEO nasceva, probabilmente, nel 2019 atteso che il giorno 14.02.2019 LANEVE scriveva a SCALERA "Buongiorno Rocco tanti saluti DALL'AMICO mia detto DI NON DIMENTICARTI DI LUI e di me ciao" (messaggio ore 07.26).

Solo un mese più tardi, LANEVE scriveva nuovamente a SCALERA "Rocco buonasera mi fai sapere x domani se possiamo venirti a trovare fammi sapere l'ora" (messaggio 07.03.2019 ore 18.17) e SCALERA replicava poco più tardi "Ti avviso in mattinata" (messaggio 07.03.2019 ore 18.51). L'appuntamento veniva rinviato al lunedì 11 marzo 2019 come richiesto da SCALERA "Ho avuto un imprevisto. Possiamo vederci lunedì? Magari alle 18" "Domani conferma" (messaggi 08.03.2019 ore 18.15) e LANEVE riferiva che avrebbe avvisato l'amico "Ok avviso l'amico" (messaggio 08.03.2019 ore 18.16) ricevendo, diversamente da quanto accadrà con PIEPOLI, il ringraziamento di SCALERA "Grazie" (messaggio 08.03.2019 ore 18.16).



Puntualmente, il giorno 11 marzo 2019 (messaggio 11.03.2019 ore 08.26) LANEVE scriveva a SCALERA per avere la conferma dell'appuntamento "Buongiorno allora è confermato x stasera alle 18" ma non è dato sapere la risposta dello SCALERA.

Tuttavia, il giorno 17 aprile 2019 (messaggi ore 09.08-09.31) LANEVE chiedeva a SCALERA "Rocco buongiorno stasera ci sei x l'amico" "Mi fai sapere", senza avere risposta tramite Whatsapp.

Un mese più tardi LANEVE scriveva, ancora per conto di MODEO, a SCALERA, "Rocco buonasera vedi che l'amico ti sta aspettando alla benzina tua dammi conferma se passi" (messaggio 27.05.2019 ore 19.07).

Il 30 maggio 2019, alle ore 12.18, LANEVE inoltrava allo SCALERA un messaggio proveniente, probabilmente dal MODEO, "Buon giorno dilli al amico che è poco serio dilli lascia stare che qua sono puttanate" ed immediatamente dopo (ore 12.23) LANEVE chiedeva a SCALERA di essere ricontattato "Chiamami"

Il 12 giugno 2019, alle ore 09.09, LANEVE inviava a SCALERA un messaggio dal quale si poteva identificare, con assoluta certezza, che "l'amico" fosse MODEO Giulio divenuto padre di Antonio, nato il giorno 06.06.2019 "Buongiorno io stasera vado a trovare l'amico x darqli l'augurio che diventato papà se mi chiede qualcosa cosa posso dirqli rispondimi e x me ti sei dimenticato"

Il 6 luglio 2019, alle ore 07.31, LANEVE chiedeva un appuntamento a SCALERA per conto del MODEO "L'amico a detto lunedì sera ci possiamo vedere dammi conferma e l'ora", fissato dallo SCALERA alle ore 20 (messaggio ore 07.32). Quindi LANEVE rispondeva scrivendo "Ok grazie adesso lo avviso grazie" (messaggio ore 07.33). In effetti il giorno 8 luglio 2019 (lunedì), alle ore 19.42, LANEVE scriveva a SCALERA "NOI STIAMO ALLA BENZINA".

E' verosimile ritenere che la "benzina" in questione era la stazione di servizio ENI di Palagiano, ovvero la stessa ove veniva documentato dalla P.G. l'incontro del 12 gennaio 2021 tra SCALERA, PIEPOLI, MODEO e LANEVE.

Ancora.

Il giorno 16 luglio 2019, alle ore 21.18 LANEVE scriveva a SCALERA "Buonasera ricco ti oh chiamato prima perché l'amico voleva sapere qualcosa x il suo amico fammi sapere qualcosa.cosi li dico qualcosa".

I successivi messaggi venivano riscontrati il 3 settembre 2019, quando LANEVE scriveva "Buongiorno Rocco mi ha detto l'amico quando ci possiamo vedere subito dammi un appuntamento" "Poi dammi conferma così lo avviso grazie" (messaggi ore 07.28-08.36) ed ancora il 5 settembre, alle ore 07.18, "Buongiorno rocco atendo ancora risposta".

I solleciti del MODEO si rilevavano anche il 18 settembre 2019, giorno in cui, alle ore 07.34, LANEVE scriveva a SCALERA "Buongiorno tanti saluti dall'amico mi a chiesto quando può venire", così come un mese più tardi "Buongiorno Rocco scusa ma l'amico mi chiedeva quando può venire a trovarti dammi una risposta" (messaggio 12 ottobre 2019 ore 12.29) ed ancora il 30 ottobre alle ore 13.19 "Buongiorno non appena sai qualcosa x il nostro amico avvisami così lo tranquillizziamo un po ok".

Ulteriori richieste di incontri del MODEO si rilevavano nel novembre 2019

From: 33207791852@vodafone.it (Angelo LANEVE Privato)  
Buongiorno Rocco allora è confermato x stasera alle 18  
Dillo gli  
Più tardi mi avvisi  
11/11/2019 10:04:45 UTC (GMT)

From: 33207791852@vodafone.it (Angelo LANEVE Privato)  
Buongiorno Rocco il ho mandato il messaggio l'altro giorno se ti vedevi con Rocco adesso  
quando sarà possibile Dammi un giorno così ti va  
Dillo gli  
Più tardi mi avvisi  
11/11/2019 10:04:45 UTC (GMT)

From: 393237731852@s.whatsapp.net Angelo Laneve Privato  
 Fatti sentire l'amico che mi chiede un appuntamento  
 Stato: Letti  
 Profondità: Cellulare  
 21/11/2019 07:43:49(UTC+1)

Accadeva, poi, che l'8 dicembre 2019 LANEVE sollecitava ancora una volta SCALERA, il quale dava pronta disponibilità:

From: 393237731852@s.whatsapp.net Angelo Laneve Privato  
 Rocco, l'amico di mio qualcosa che mi chiede.  
 Stato: Letti  
 Profondità: Cellulare  
 08/12/2019 11:37:52(UTC+1)

Da: SCALERA, GIOVANNI <giovanni.scalera@lanave.it>  
 Inviato: 08/12/2019 11:37:52 (UTC+1)  
 Ricambio di visione di ▼. Diabolo dalle mie parti a mio avviso. In settimana ti vedo dal  
 un caffè.

Partecipanti	Invia	Letto	Conferma
Angelo Laneve Privato	08/12/2019 11:37:52 (UTC+1)	08/12/2019 11:37:52 (UTC+1)	

Stato: Letti  
 Profondità: Cellulare  
 08/12/2019 11:37:52(UTC+1)

*Handwritten mark*

From: 393237731852@s.whatsapp.net Angelo Laneve Privato  
 Ok  
 Stato: Letti  
 Profondità: Cellulare  
 08/12/2019 15:07:24(UTC+1)

From: 393237731852@s.whatsapp.net Angelo Laneve Privato  
 Grazie  
 Stato: Letti  
 Profondità: Cellulare  
 08/12/2019 16:07:54(UTC+1)

Richiedi nuove notifiche

Il successivo 21 dicembre vi era un nuovo scambio di messaggi tra LANEVE E SCALERA assolutamente emblematico per gli sviluppi della vicenda che riguardava *l'amico di Statte, ossia MODEO Giulio*

From: 4932877918524@whatsapp.net Angelo Laneve Privato  
 Buongiorno sto con l'amico e Stalle se sai qualcosa dammelo così lo tengo buono  
 Diamo  
 Scusate  
 Parlo per Cellulare  
 21/01/2020 11:00:29 (UTC+1)

From: 4932877918524@whatsapp.net Angelo Laneve Privato  
 Buongiorno per caso hai da dirmi qualcosa di buono  
 Novità  
 Tanti saluti dall'amico  
 Buonasera ti mando i saluti del amico  
 14/01/2020 08:53:00 (UTC+1)  
 16/01/2020 08:32:00 (UTC+1)  
 21/01/2020 07:46:00 (UTC+1)  
 29/01/2020 18:53:00 (UTC+1)

Dando credito a quanto scritto dallo SCALERA, il giorno 10 gennaio 2020 LANEVE gli scriveva "Buongiorno be novità tanti saluti dal amico" "Poi fammi sapere x lui" (messaggi ore 16.05), chiedendo ulteriori chiarimenti il successivo 14 gennaio 2020 alle ore 08.53 "Buongiorno per caso hai da dirmi qualcosa di buono" ed il 16 gennaio alle ore 08.32 "Novità"; riportando poi i saluti dell'amico il giorno 21 gennaio alle ore 07.46 "Tanti saluti dall'amico" ed il giorno 29 gennaio 2020 alle ore 18.53 "Buonasera ti mando i saluti del amico".

A quest'ultimo messaggio SCALERA rispondeva:

From: 4932877918524@whatsapp.net Angelo Laneve Privato  
 OK sto con mia  
 Scusate  
 Parlo per Cellulare  
 25/01/2020 19:44:45 (UTC+1)

e LANEVE ribatteva:

From: 4932877918524@whatsapp.net Angelo Laneve Privato  
 OK sto con mia  
 Scusate  
 Parlo per Cellulare  
 25/01/2020 19:44:45 (UTC+1)

Q

Come visto nel paragrafo che precede, ANDRIOLI Francesco – Candidato Sindaco in occasione delle elezioni Comunali di Statte del 2021, si stava adoperando procacciando consensi in proprio favore, attraverso il sodalizio criminale capeggiato da SUDOSO Davide nonché presso la famiglia MODEO di Statte. Tale richiesta di consensi da parte dell'ANDRIOLI è avvenuta anche tramite il dirigente dell'AMIU Spa di Taranto SCALERA Rocco Lucio che, mediante LA NEVE Angelo - uomo di fiducia e dipendente AMIU, ha richiesto sostegno elettorale a MODEO Giulio ed alla madre D'ANDRIA Maria (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 allegato 521). Dalle investigazioni è emerso che la contropartita per il sostegno elettorale offerto dal SUDOSO Davide e dal MODEO Giulio in favore dell'ANDRIOLI Francesco era l'assunzione del figlio SUDOSO William e dello stesso MODEO Giulio presso l'AMIU Spa di Taranto; ciò, verosimilmente, grazie ad un accordo illecito stipulato tra i predetti, l'ANDRIOLI Francesco e il Dirigente AMIU SCALERA Rocco Lucio.

In effetti, l'AMIU Spa di Taranto, in data 27.8.2020, con provvedimento a firma del Dirigente Amministrativo Rocco Lucio Scalera, ha indetto una *selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato full time di n. 41 operatori ecologici addetti alle attività di spazzamento/raccolta rifiuti [...](allegato 855)*

Come verificato, effettivamente, SUDOSO William e MODEO Giulio risultavano tra i soggetti che, avendo presentato correttamente la domanda di partecipazione, avrebbero dovuto sostenere la prova di preselezione del predetto concorso (allegato 856).

Come già anticipato, a riscontro della vicenda intervenivano le indagini tuttora in corso da parte della Procura della Repubblica di Taranto nell'ambito del p.p.8949/2022 r.g.n.r. mod. 21 a carico di SCALERA Rocco Lucio per i reati di cui agli art. 326 e 640 c.p., al quale veniva contestato di aver compiuto atti idonei ad indurre in errore la commissione nominata ai fini della selezione del bando cui avevano partecipato MODEO Giulio e SUDOSO William.

Accadeva, infatti, che la Squadra Mobile della Questura di Taranto, su delega dell'Ufficio procedente e sulla scorta dell'ipotesi di reato poi contestata in sede di interrogatorio reso da SCALERA Rocco Lucio, interrompeva le prove di preselezione del giorno 24 novembre 2022 in corso presso la base SVAM dell'Aeronautica Militare di Taranto, eseguendo anche un perquisizione all'interno dell'autovettura utilizzata dall'indagato, rivenendo numerosa documentazione a riscontro dell'ipotesi investigativa tra la quale un pezzo di cartoncino su cui vi era anche annotato "MODEO Giulio 27 – 03 – 1975".

Infatti:

Come verificato, effettivamente, SUDOSO William e MODEO Giulio risultano aver presentato domanda per la partecipazione al predetto concorso e gli stessi risultano (allegato 856), tra i candidati idonei ammessi, all'esito della verifica dei requisiti, a sostenere la prova di preselezione scritta fissata nei giorni 22 e 23 novembre 2022 presso la S.V.A.M. – Scuola Volontari Aeronautica Militare di Taranto.

Successivamente, in data 25.11.2022 il Consiglio di Amministrazione di KYMA AMBIENTE, ha determinato la sospensione, in autotutela, di tutte le procedure di selezione in atto (allegato 857).

La determinazione di sospendere le procedure di selezione in atto, da parte del Consiglio di Amministrazione di KYMA AMBIENTE, scaturisce dalle attività di indagini condotte in data 24 novembre 2022 dalla Questura di Taranto su delega della Procura della Repubblica di Taranto, per l'ipotesi di reato di truffa aggravata in danno dello Stato, in quanto, come emerso dagli accertamenti di p.g., alcuni candidati erano a conoscenza delle domande prima della prova d'esame. Come appreso attraverso fonti aperte, dall'esito dell'attività di polizia giudiziaria svolta, sarebbero emersi gravi indizi di reato a carico di Rocco Lucio SCALERA – dirigente amministrativo della società.

Si riportano, di seguito, le conversazioni intercorse tra gli indagati ed aventi ad oggetto l'assunzione di MODEO Giulio e SUDOSO William presso l'AMIU Spa di Taranto:

In data 3 dicembre 2020 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 1393/20, sessione 2, progressivo 110 in data 03.12.2020 delle ore 11:33:18 allegato 858) intercorsa tra MODEO Giulio e tale Leo - soggetto non meglio identificato. Nell'ambito della conversazione il MODEO confidava all'interlocutore di aver presentato domanda di assunzione presso la municipalizzata AMIU spa descrivendo quello che sarebbero state le sue mansioni lavorative: "no, io

*tra un mesetto, io ho fatto domanda all'AMIU [...] mò sta bloccato per il fatto del covid [...] EHI DUE O TRE MESI DEVO STARE NEL CAMION PORTA A PORTA e poi mi devo gettare [...] si lavora dieci minuti, due ore di pausa caffè, dieci minuti, due ore di pausa caffè...".*

In data 19 dicembre 2020 attraverso la captazione di una conversazione ambientale (RIT 1393/20, sessione 20, progressivo 85 in data 19.12.2020 delle ore 10:31:04 allegato 859) intercorsa tra MODEO Giulio e tale Pasquale nmi si aveva ulteriore conferma che il MODEO fosse prossimo ad essere assunto presso l' AMIU spa, difatti il predetto confidava al suo interlocutore di essere in attesa di assunzione presso la municipalizzata tarantina: "IO STO ASPETTANDO L'OK ALL'AMIU".

A distanza di alcuni giorni, in data 28 dicembre 2020, è stata intercettata la conversazione ambientale intercorsa tra MODEO Giulio e D'ANDRIA Nicola detto Zio Colino (nato Taranto a il 26/05/1959 e residente a Statte alla via salita del Montello nr.3) (RIT 1393/20, sessione 29, progressivo 93 in data 28.12.2020 delle ore 18:21:53 allegato 860), nell'ambito della quale il MODEO riferiva all'interlocutore di essere in procinto di essere assunto presso la municipalizzata AMIU, confidandogli che l'assunzione, già sancita, era slittata a causa della pandemia: *"e ma io un altro po', io, io fra, io per l'anno nuovo, io per l'anno nuovo, oramai già ho fatto tutte cose, se non era per il fatto del... della situazione che sta, già stavo! Che mi sono cacato il cazzo Zio Coli(no) ad alzarmi alle quattro [...] all'Amiu [...] ho fatto tutto"*.

La conversazione appena riportata forniva una perfetta rappresentazione dell'ipotesi accusatoria, segnatamente nel tratto in cui MODEO Giulio diceva "ormai già ho fatto tutte cose, se non era per il fatto del... della situazione che sta, già stavo!", ovvero della consapevolezza da parte del MODEO che la sua assunzione non fosse affatto subordinata al superamento delle prove selettive, essendo di fatto preconcordata nonché garantita dallo SCALERA ben due anni prima, considerato che le prove si tenevano nei giorni 22 e 23 novembre 2022.

Il successivo 6 gennaio 2021 (RIT 1270/20, progressivo 921 in data 06.01.2021 delle ore 15:37:19 allegato 861) veniva intercettata un conversazione telefonica tra MODEO Giulio e LANEVE Angelo, la cui trascrizione integrale forniva ulteriori elementi circa il ruolo di intermediario svolto dal LANEVE. Infatti quest'ultimo, facendo riferimento a SCALERA e rispondendo alle sollecitazioni del MODEO ("Non si è fatto sentire?"), diceva: *"No, Giù...[...]... Niente proprio...[...]... Io domani mattina...comunque gli ho mandato...non mi ha risposto per due giorni...[...]... A me personalmente, non mi ha risposto, può anche darsi che non c'è, giustamente...[...]... io ti fac...tanto è vero che sono rimasto con Giuseppe (PIEPOLI ndr), ho detto <se è qualcosa ti avviso> e poi magari o ti avvisava (inc.le) o ti avvisavo io, problemi non ce ne stavano... [...]...Per la questione sua, penso che risolviamo, secondo me, perché sono stati altri due giorni in Comune loro..."*

Immediatamente dopo MODEO Giulio spostava il focus della conversazione su di sé chiedendo delucidazioni per lo stato della sua assunzione presso la municipalizzata di Taranto "eh...per la questione mia?" e LANEVE rispondeva preannunciando all'interlocutore che le procedure concorsuali probabilmente sarebbero state rinviate a causa della pandemia, ma allo stesso tempo tranquillizzava circa il buon esito del concorso "PER LA QUESTIONE TUA giorno 24 usciranno fuori e se la situazione del covid... [...] Bravo... andrà avanti il concorso come da programma [...] perché stamattina mi sono visto con un'altra persona che sta alla Regione che è un amico mio personalmente... [...] quindi problemi non ce ne stanno...[...]... Eeh... io se non ti chiamo... il pensiero tu sei...".

Quindi LANEVE proseguiva: *"Giù...se non mi risponde...io domani mattina lo posso chiamare, se mi risponde...[...]... Oltre a mandare il messaggio lo chiamo...[...]... Ho capito, ma lui non ti credere che non vuole... lui mi ha mandato i messaggi tanto è vero che glieli ho inoltrati i messaggi a lui...[...]... per far capire quello che ha risposto a me, cioè giusto per credermi, capisci?...[...]... Tranquillo Giù non ne stanno problemi..."*.

Nel corso della conversazione avvenuta tra MODEO e LANEVE risultava assolutamente chiaro il riferimento allo SCALERA. In effetti all'epoca della conversazione MODEO Giulio, sempre tramite LANEVE, aveva interessato SCALERA Rocco Lucio affinché venissero affidati appalti da parte dell'A.M.I.U. S.p.a. in favore di PIEPOLI Giuseppe, come già sopra anticipato ("Per la questione sua, penso che risolviamo").

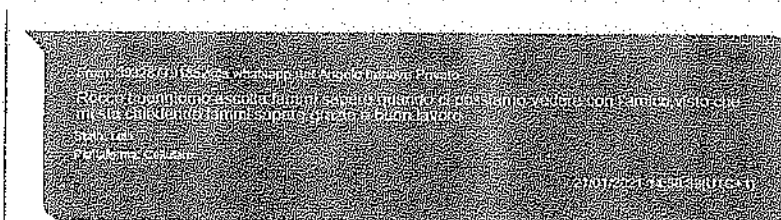


Il giorno dopo (7 gennaio 2021) e come preannunciato al MODEO (IO DOMANI MATTINA), anche LANEVE inviava un messaggio a SCALERA per sollecitare un nuovo appuntamento "Buongiorno grande capo ascolta l'amico mi chiedeva se domani alle 18 ci prendevamo un caffè da te, dammi conferma grazie".

Alcuni giorni dopo, in data 20 gennaio 2021, è stata intercettata un'altra conversazione telefonica (RIT 1270/20, progressivo 1317 in data 20.01.2021 delle ore 19:56:35 allegato 862) intercorsa sempre tra MODEO Giulio e LANEVE Angelo, nel corso della quale quest'ultimo informava l'interlocutore dell'ufficialità della sospensione della procedura concorsuale per l'assunzione in AMIU spa: "Niente, hanno sospeso... l'ha reso pubblico, capito?". Il MODEO appresa la notizia, chiedeva se avrebbe dovuto ripresentare la domande per il concorso: "Ma si deve rifare tutto o no?"; all'esito il LANEVE riferiva che non avrebbe dovuto null'altro che aspettare il riavvio delle procedure: "No! No... Rimane tutto quello che avete fatto... [...] Sta già tutto pronto, non possono chiamare se non... a fare sia lo scritto che l'orale... non si può fare nulla... questo vale per tutto... l'ha reso pubblica, capito?".

Dalla lettura della trascrizione, anche in questo in caso, risultava chiaro il ruolo del LANEVE, considerato che egli, ribattendo alla sollecitazione del MODEO ("Bravo, vedi se mandi qualche messaggio..."), diceva "Mò domani...mò domani vedo se gli mando il messaggio dice <me l'hai inviato, ma quando ci dobbiamo vedere? Stasera o domani?> hai capito?...[...]... Maa...sì Giù...eeh... il problema non è il suo... capisci...[...]... Eh ma purtroppo è così, se... perché lui dice giustamente <mica lo faccio apposta>...no mica è questione di farlo apposta ho detto...tu metti in evidenza la situazione... lui comunque ha parlato, capisci?...[...]... Lui ha parlato, poi sta a lui dire <tieni guarda...>, capito?...[...]... E sì, se lui mi dice domani, dopodomani o stasera, mando un messaggio a te e a Peppe, così...poi...".

Avendo ricevuto la sollecitazione del MODEO, il giorno successivo LANEVE Angelo inviava un messaggio whatsapp a SCALERA Rocco Lucio "Rocco buongiorno ascolta fammi sapere quando ci possiamo vedere con l'amico, visto che mi sta chiedendo fammi sapere grazie e buon lavoro" (messaggio ore 14.58 del 21.01.2021)



Ancora:

In data 2 marzo 2021 è stata intercettata la conversazione telefonica (RIT 1270/20, progressivo 2243 in data 02.03.2021 delle ore 18:18:25 allegato 863) intercorsa tra MODEO Giulio e LANEVE Angelo, nel corso della quale quest'ultimo nel riferire il perdurare del blocco delle procedure a causa del Covid, lo tranquillizzava riferendogli che stava caldeggiando la sua domanda con il dirigente SCALERA Rocco Lucio, riportandogli le rassicurazioni esterne in merito proprio dallo SCALERA, circa il buon esito del concorso: "[...] del concorso ancora è tutto bloccato! [...] è tu fermo, bol [...] tranquillo! Tu lo sai, è inutile che dico vieni, vado lo, lo sai quante sere sono andato a vuoto e sono tornato a vuoto?! [...] no Giulio è peccato Giulio al fratello tuo perché il Comune sta premendo per fare ste assunzioni, sta cosa, è un danno che crea. [...] cioè vedi il governo non riesce a capire che così, dice ma io ho bloccato i licenziamenti, ho capito, ma hai bloccato pure le assunzioni! [...] sì ma quello che ha ribadito anche lui, dice, giustamente dice tanto bene o male sta tranquillo là (avrebbe detto SCALERA Rocco nel confronti di Modeo Giulio ndr) [...] si ha detto (SCALERA Rocco ndr) <è vero che è pesante fino a quella parte però stringi i denti un altro po' perché alla fine...> non è colpa di nessuno capisci? [...] no a te è tranquilla la cosa! Lo sai". Il MODEO rasserenato da quanto appreso riferiva che avrebbe atteso con pazienza lo sblocco della fase concorsuale: "Io ho aspettato fino a mò, un mese avanti, due mesi indietro non è quello il problema! Hai capi(to)".

Il giorno 04 maggio 2021 (ore 14.37) LANEVE scriveva tramite whatsapp a SCALERA "Rocco ti chiamo perché me lo hai detto tu per l'appuntamento con l'amico".

Due giorni dopo (6 maggio 2021 ore 13:58), LANEVE scriveva a SCALERA "Rocco non ti dimenticare oggi alle 16 come hai detto, lui sarà puntuale e mi ha anche detto speriamo di non fare buca gli ho detto no, mi raccomando seno chi lo mantiene" e questa volta SCALERA dava conferma della sua presenza "Ok" (messaggio ore 14.59). A questi messaggi ne seguivano altri due, dai quali si desumeva che l'incontro sarebbe avvenuto presso un bar "Direttamente al bar o ti aspettiamo giù" (ore 15.47) "Noi stiamo giù" (ore 16.05)

La conversazione di seguito riportata dava ulteriore riscontro alla "certezza" del MODEO dell'imminente assunzione presso l'AMIU di Taranto:

In data 8 maggio 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 102, progressivo 129 in data 08.05.2021 delle ore 12:02:33 allegato 864) intercorsa tra MODEO Giulio e suo cognato SCIALPI Luigi, nel corso della quale il MODEO confidava al cognato che a breve avrebbe potuto prendere il suo posto presso la "Daniele Ambiente" poiché era prossimo a lasciarlo per quello presso l'AMIU Spa: "tanto io forse una ventina di giorni e me ne vado, ti do il posto mio"; lo SCIALPI chiedeva quale sarebbe stata la sua prossima attività lavorativa: "dove devi andare tu?" ed il MODEO gli confidava che sarebbe stato assunto presso l'Amiu Spa: "All'AMIU!".

Ma non solo, valutato che nel corso dello stesso dialogo si poteva rilevare l'incontrovertibile coinvolgimento dello SCALERA nella veicolazione delle assunzioni in violazione dei criteri di selezione.

Infatti SCIALPI Luigi chiedeva al cognato MODEO Giulio se SCALERA ("quello") si stesse interessando anche per l'affidamento dei lavori AMIU alla famiglia PIEPOLI, facendo riferimento nell'occasione a PIEPOLI Marco, figlio di Giuseppe "quello non ti ha fatto sapere più niente per Marco no?", ma MODEO ribatteva dicendo che Marco PIEPOLI era stato imprudente nel diffondere tali notizie "no, il lavoro lui (PIEPOLI Marco) quello a ...incomprensibile...ha troppo la bocca aperta", ma ancor di più nel precisare che l'agevolazione provenisse dallo SCALERA, il quale era stato prontamente notiziato di ciò "eh! L'altra mattina giù là, a parlare dentro, sotto al biliardo che sta e lo avvisarono a Rocco (SCALERA) <Rofcco> vedi che quello...Rocco mi sta facendo prendere i lavori> che quelli la Finanza tengono per Bubù (SAMBITO Antonio)".

Proseguendo nel discorso (RIT 17/21, sessione 102, progressivo 131 in data 08.05.2021 delle ore 12:04:20 allegato 623 tricies) MODEO precisava quale sarebbe dovuta essere la modalità che i PIEPOLI avrebbero dovuto adottare per ottenere l'affidamento dei lavori con la complicità dello SCALERA "agli operai tu li devi...incomprensibile...VUOI I LAVORI? TIENI LA BOCCA CHIUSA!".

Immediatamente dopo MODEO riprendeva le fila del discorso attinente la sua assunzione "perché si è bloccato tutto la Lui(gi)!" ed il cognato SCIALPI Luigi ribatteva "speriamo, che io tengo bisogno di lavorare perché...". L'affermazione dello SCIALPI va ricondotta a quanto precedentemente affermato dal MODEO "tanto io forse una ventina di giorni e me ne vado, ti do il posto mio".

Quindi MODEO confidava allo SCIALPI ulteriori dettagli, riferendogli di aver ricevuto rassicurazioni da SCALERA Rocco Lucio circa i tempi celeri per la prova concorsuale aggiungendo che era in attesa di una mail per la convocazione alle preselezioni: "sono andato, sono andato prima per me e ha detto (SCALERA):<vedi che a giorni>, sto aspettando la mail... (mail di convocazione per concorso AMIU Spa ndr) hai capi(to)? No a me... ecco perché... poi il cervello...".

A tal proposito e con preciso riferimento alle rassicurazioni ricevute dal MODEO, assumono determinante importanza le comunicazioni del 6 maggio 2021 estrapolate dal telefono di SCALERA Rocco Lucio, dalle quale è ragionevole ritenere che quel giorno lo SCALERA, LANEVE e MODEO Giulio si siano incontrati per discutere della partecipazione al concorso in questione.

Il successivo 10 maggio 2021 (ore 15.13) LANEVE ricontattava SCALERA per un nuovo appuntamento "Rocco buongiorno eravamo rimasti che ti dovevo chiamare, come puoi chiamami ho ti richiamo per l'appuntamento con



*l'amico*, sollecitandolo il giorno seguente *"Fatti sentire"* (ore 08.17) *"Allora qualche novità"* (ore 14.08) *"Se l'amico mi chiede che li dico"* (ore 14.08). Dopo qualche minuto giungeva la replica dello SCALERA che, alle ore 14.12, scriveva *"DOMANI ALLE 3"* ed era LANEVE che chiedeva conferma del luogo dell'incontro *"Ok giù in direzione giusto"* (ore 14.12).

Accadeva poi che il 17 maggio 2021 LANEVE ricordava allo SCALERA che quel giorno si sarebbero dovuti incontrare, nuovamente, *"Rocco ricordati oggi alle 15."* *"Poi c'è qualche altra novità"* (messaggi ore 08.25) e dopo aver avuto la conferma dello SCALERA, LANEVE scriveva *"Ok alle 14,05 stiamo giù"* (messaggio ore 13.25).

In data 24 maggio 2021 è stata intercettata la conversazione telefonica (RIT 1270/20, progressivo 4684 in data 24.05.2021 delle ore 19:55:31 allegato 865) intercorsa tra MODEO Giulio e LANEVE Angelo, nel corso della quale quest'ultimo riportava all'interlocutore le rassicurazioni di SCALERA Rocco Lucio circa buon esito del concorso in AMIU spa chiedendogli nel contempo se gli fosse arrivata la mail di convocazione per la fase di preselezione: *"[...] per te statti tranquillo, ti è arrivata la mail (mail di convocazione concorso AMIU SPA ndr) [...] quando ti arriva sei tu che mi devi... tu mi devi avvisare a me quando ti arriva! [...] io solo quello ti posso dire, che mi ha detto lui (SCALERA Rocco Lucio ndr) di dirti, puntol [...] dai un'occhiata perché mi ha detto che è tutto pronto e stanno partendo..."*.

Il giorno 10.04.2022 (ore 15.22), in occasione della festività delle Palme, LANEVE scriveva a SCALERA *"Rocco ti mando gli auguri del amico martedì veno nel pomeriggio fatti trovare nel pomeriggio"*.

Pochi giorni dopo (19 aprile 2022 ore 06.01-16.57) LANEVE ricordava a SCALERA del loro appuntamento con *"l'amico"* *"Buongiorno rocco vedi che oggi ci dobbiamo vedere con l'amico non ti dimenticare mi avete fatto dare l'appuntamento alle 17.30 fatti sentire appena leggi o se dobbiamo cambiare l'orario avvisami"* agglungendo *"Se ti sbrighi avvisami non so che ennesima scusa trovare"*.

I solleciti del LANEVE si protraevano sino al giorno seguente (20 aprile 2022 ore 09.34-13.37) *"Buongiorno dammi qualche notizia"* *"Rocco rispondi o chiamami"*.

Il 26 aprile 2022 (ore 08.09) LANEVE scriveva a SCALERA *"Mi raccomando oggi alle 17"*.

Il 10 maggio 2022 (ore 17.53) LANEVE scriveva a SCALERA *"Rocco buonasera novità per l'amico sta qui con me fatti sentire"*

Le stesse conversazioni stendevano un velo d'ombra anche sull'idoneità ottenuta da SUDOSO William (figlio di Davide) nel medesimo concorso cui aveva partecipato MODEO Giulio, valutata l'appartenenza degli stessi ad un unico sodalizio criminale ed all'esistenza di rapporti tra SUDOSO Davide ed ANDRIOLI Francesco, tra quest'ultimo e SCALERA Rocco Lucio ed infine tra lo SCALERA e MODEO Giulio.

Infatti:

In data 28 ottobre 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 64, progressivo 697 in data 28.10.2021 delle ore 12:38:33 allegato 623 tricies semel) intercorsa tra SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco e SIMEONE Giorgio, nel corso della quale il SUDOSO chiedeva, in sintesi, a SIMEONE Giorgio di impegnarsi a trovare un'occupazione lavorativa per il figlio SUDOSO William: *"...che possiamo fare di urgente? che lo devo levare di la che gli stanno dando la morte! [...] un posto buono di lavoro che si deve togliere di la! ..."*, SIMEONE GIORGIO, si rendeva disponibile, pur prendendo tempo, ad accontentare il SUDOSO chiedendo informazioni generiche sul figlio al fine di individuare un posto utile ove poterlo occupare: *"[...] dalla sera alla mattina non [...] Davide [...] quanti anni ha il ragazzo? [...] la patente ce l'ha?"*. Il SUDOSO, nel raccomandarsi con il SIMEONE Giorgio, gli confidava di aver redarguito l'ANDRIOLI Francesco, causa il dilatarsi dei tempi, circa la promessa ricevuta da quest'ultimo in merito all'assunzione del figlio presso l'AMIU spa: *"fammi sapere... fammi sapere... però sistemamelo tu per favore, non mi far perdere la testa con Franco (ANDRIOLI Francesco ndr) che Franco ultimamente gli ho cantato la serenata... per il fatto dell'AMIU, che mi promise cristo e madonna e non ha fatto un cazzo manco la! L'unici che posso parlare di serlo sei tu, è inutile che mi faccio prendere per fesso da lui che poi mi devo fissare con lui perché non è la prima volta [...] e non mi dire, non mi far fare la domanda, tu, non ti ho cercato niente io, tu me lo hai detto a me: <fai la domanda che lo facciamo prendere>, mò fa un anno a novembre, un anno che mi ha fatto fare la domanda. io non gli ho cercato niente a lui, lui mi ha detto a me: <fai la domanda all'AMIU, fagli fare la domanda all'AMIU ..inc.le...> comunque, lasciamo stare."*, SIMEONE

Giorgio prima di congedarsi dal SUDOSO confermava il proprio impegno: *"fammi pensare un poco... [...] va be fammi pensare!"*.

**B.2.a1 "L'intervento di MODEO Giulio presso SCALERA Rocco Lucio in favore dell'imprenditore PIEPOLI Giuseppe per l'affidamento dell'appalto AMIU S.p.a."**

Oltre a quanto sino ad ora esposto con riferimento ai rapporti SCALERA-MODEO, si illustreranno ora una serie di evidenze investigative tese a dimostrare che la disponibilità dello SCALERA Rocco Lucio non è stata solo volta a soddisfare le esigenze personali del MODEO Giulio, ma anche quelle di soggetti terzi i cui interessi erano comunque sostenuti dal pregiudicato stattesese.

Ciò accadeva anche nelle vicende che hanno creato un *asse d'interessi* tra SCALERA Rocco Lucio, il suo intermediario LANEVE Angelo, MODEO Giulio e l'imprenditore PIEPOLI Giuseppe ed in relazione a ciò si richiama quanto riferito dalla Guardia di Finanza di Taranto con l'annotazione finale depositata il 28 febbraio 2023, facendo puntuali riferimenti e puntualizzazioni anche alla luce delle *chat* esportate dal telefono sequestrato allo SCALERA sulla cui analisi la P.G. ha riferito con l'annotazione del 16 marzo 2023, ma anche all'acquisizione documentale effettuata presso la società Kyma Ambiente S.p.a. rendicontata con la nota del 3.4.2023.

Sono state proprio le *chat Whatsapp* ricavate dal telefono dello SCALERA a collocare l'esistenza di rapporti tra lui, MODEO Giulio e PIEPOLI Giuseppe a far data dal gennaio 2020.

Appare opportuno evidenziare che il contatto di PIEPOLI Giuseppe, utente dell'utenza 3452777485, era memorizzato sull'apparecchio dello SCALERA sotto la voce *"STATTE"*. Questo dato induce a ritenere che lo SCALERA non avesse un rapporto diretto o confidenziale con il PIEPOLI, avendolo memorizzato anonimamente *"STATTE"*, e che il suo rapporto fosse stato originato dall'intermediazione del MODEO Giulio, con il quale emergerà un rapporto più diretto ed anche del LANEVE Angelo.

Questo P.M., oltre a quanto riferito dalla P.G., procedeva alla lettura dei dati estrapolati dal telefono dello SCALERA e qui trasmessi dalla Procura della Repubblica di Taranto, rilevando che a partire dal 29 gennaio 2020 vi erano ulteriori comunicazioni *Whatsapp* tra lo stesso SCALERA e PIEPOLI Giuseppe e tra lo SCALERA e LANEVE Angelo.

Proprio dalle comunicazioni del LANEVE con lo SCALERA si ricaverà che il primo, nelle comunicazioni con il secondo, faceva riferimento a PIEPOLI Giuseppe con lo pseudonimo *"zio Peppe"*

Infatti, già il 29 gennaio 2020, alle ore 18.56, LANEVE scriveva a SCALERA *"A zio Peppe li ho rifatto fare la domanda come hai detto tu"* e lo SCALERA, alle ore 18.57, rispondeva *"Ok"* ricevendo i ringraziamenti del LANEVE *"Grazie"* (ore 18.58).

Il 2 febbraio 2020, alle ore 09.33, LANEVE scriveva a SCALERA *"Buongiorno mi raccomando se fanno il c.d.a x.zio.Peppe"* ed a tal riguardo il 18 febbraio 2020, alle ore 09.34, LANEVE incalzava SCALERA scrivendo *"Fammi sapere x zio Peppe la domanda che ha fatto visto che ce il c.d. a grazie"*.

Ancora, il 6 marzo 2020, alle ore 13.32, LANEVE scriveva a SCALERA *"Buongiorno fammi sapere qualcosa x stasera che li dico"*.

Il 20 marzo 2020, alle ore 17.42, in concomitanza di un incontro SCALERA-MODEO-PIEPOLI, LANEVE Angelo scriveva a SCALERA *"Ti sta aspettando"* e dopo un minuto (ore 17.43) SCALERA chiedeva al LANEVE di rinviare l'incontro per improvvisi impegni professionali *"Angelo puoi avvisare che non so a che ora mi sbrigo sono in comune a Taranto per emergenza sanitaria. Avvi se possiamo rinviare"*. LANEVE, quindi, riferiva che avrebbe avvisato il duo MODEO-PIEPOLI (messaggio ore 17.44 *"Ok sto avvisando"*) e SCALERA ringraziava mostrando, contrariamente al solito, dispiacere per non aver potuto presenziare *"Grazie chiedi scusa per me"*, ricevendo la seguente risposta del LANEVE (ore 17.46) *"Si tranquillo lo sai per questo ed altro comunque se puoi o stasera o domani chiamami"*.

L'atteggiamento tenuto dallo SCALERA in quest'occasione è certamente da ricondurre alla presenza del MODEO Giulio, figura che per lo SCALERA risultava essere di fondamentale importanza per l'apporto di voti richiesto, di volta in volta e in favore di diversi soggetti, dallo SCALERA.

Poco più tardi, alle ore 18.27, giungeva la conferma della presenza di PIEPOLI e MODEO nel luogo convenuto per l'incontro con lo SCALERA. Infatti PIEPOLI scriveva allo SCALERA "Ciao Rocco sono Pino, ti stavamo aspettando la io e giulio può abbiamo saputo che avevi da fare. Mi puoi far sapere quando ci possiamo vedere al più presto?". A tale messaggio non seguiva replica dello SCALERA.

Tuttavia, alle ore 18.49 del 2 aprile 2020 PIEPOLI scriveva a SCALERA "Ciao Rocco sono Pino scusa se ti disturbo mi puoi fare sapere quando ci possiamo vedere? grazie buona serata" ed anche in questo caso non seguiva alcuna replica dello SCALERA, considerato che i contatti successivi erano quelli avvenuti il 5 aprile 2020 ed il 12 aprile 2020 per lo scambio di auguri per la festività cristiana delle Palme e della Santa Pasqua.

Il 21 aprile 2020, diversamente dal solito, alle ore 19.46 PIEPOLI scriveva a SCALERA "Ciao Rocco sono Pino scusa il disturbo, mi fai sapere quando ci possiamo vedere per prenderci un caffè? Ti auguro una buona serata" e SCALERA, alle ore 09.58 del giorno seguente (21 aprile 2020) rispondeva "Ci vediamo giovedì nel pomeriggio?" "Buongiorno". PIEPOLI, dopo solo 2 minuti (ore 10.01) rispondeva immediatamente al messaggio chiedendo luogo ed ora dell'appuntamento "va bene a che ora e dove ci vediamo" e SCALERA fissava l'orario dell'incontro "17". Il successivo messaggio inviato da PIEPOLI alle ore 10.08, dava modo di ritenere avvenuti gli incontri richiesti da PIEPOLI il 20 marzo 2020 ed il 2 aprile 2020, considerato che PIEPOLI scriveva a SCALERA "Ok Rocco grazie ci vediamo alle 17 AL SOLITO POSTO VÀ BENE PER TE?".

Anche in questo caso non era possibile riscontare la risposta dello SCALERA, ma, per quanto risultato, è altamente probabile che anche in questo caso i due si siano incontrati all'orario e nel luogo convenuto.

Successivi messaggi consentivano di affermare che PIEPOLI e SCALERA si siano incontrati, probabilmente il 6 maggio 2020 e, con ragionevole certezza lunedì 25 maggio alle ore 17.00.

Accadeva, infatti, che il giorno 4 maggio 2020, alle ore 08.53, PIEPOLI scriveva a SCALERA "Ciao Rocco sono Pino scusa se ti disturbo per favore mi puoi dare conferma per il sei? Buona giornata". SCALERA non replicava a tale messaggio, ma ciò accadeva anche in tutte le altre occasioni nelle quali poi, di fatto, i due si sono incontrati, considerato che i numerosi incontri avevano indotto i due ad incontrarsi sempre al solito posto.

Il giorno seguente (5 maggio 2020) non tardava ad arrivare anche un nuovo interessamento di LANEVE Angelo in favore del PIEPOLI, tanto che alle ore 09.36, LANEVE scriveva a SCALERA (che non rispondeva) "X il c.d.a per caso si è fatto non dimenticarti di zio Peppe grazie".

Successivi messaggi, avvenuti tra il giorno 11 maggio 2020 ed il giorno 18 maggio 2020, davano modo di acclarare un nuovo incontro tra PIEPOLI e SCALERA, avvenuto lunedì 25 maggio 2020. Difatti il giorno 18 maggio 2020, alle ore 8.45, PIEPOLI scriveva "Ciao Rocco sono Pino per favore mi puoi fare sapere Quando ci possiamo vedere? Grazie mille buona giornata" e SCALERA rispondeva il successivo 20 maggio 2020, alle ore 08.41, proponendo l'incontro per le ore 17 del lunedì seguente "Ciao Pino ci vediamo lunedì alle 17?", ottenendo la disponibilità del PIEPOLI che, alle ore 08.44, scriveva "Ok Rocco grazie mille buona giornata".

Il 5 giugno 2020 (ore 19.36) PIEPOLI scriveva a SCALERA "Ciao Rocco scusa se ti disturbo, siccome stasera non siamo riusciti a vederci, per te è possibile vederci lunedì sera? Grazie", benché non siano stati registrati messaggi precedenti che attestassero l'accadimento dell'evento.

Si vuole portare all'attenzione, ora, una circostanza che emergerà anche nel corso dell'esposizione delle intercettazioni telefoniche più avanti riportate.

Il 9 giugno 2020, il Comune di Statte affidava alla società PIEPOLI SERVICE s.r.l.s., mediante procedura dell'affidamento diretto e per il periodo 10 giugno 2020-10 dicembre 2020, la gestione dei locali servizi cimiteriali (vedasi determina nr. 65 del Settore assetto del territorio e sviluppo economico del Comune di Statte)

Tra l'altro la Guardia di Finanza accertava che in quel periodo e per le attività lavorative presso il cimitero di Statte, la PIEPOLI Service S.r.l.s. aveva alle sue dipendenze MANFREDI Domenico (rappresentante legale, sino al 13.4.2022, del circolo ricreativo denominato "CLUB GAME ROOM" di Crispiano, presso il quale veniva gestita la locale piazza di spaccio da SIMEONE Francesco e PACE Antonio, partecipi delle associazioni di cui agli artt. 416 bis c.p. e 74 D.P.R. 309/90) e

ZIGRINO Samuele (fratello di ZIGRINO Giovanni, partecipe dell'associazione dedita al traffico di stupefacenti)

Ancora.

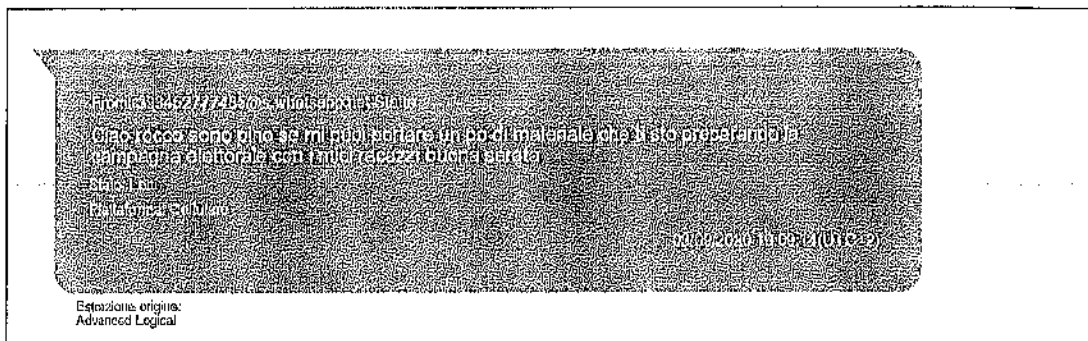
Il successivo 15 giugno 2020, alle ore 07.28, PIEPOLI chiedeva un nuovo incontro allo SCALERA "Ciao rocco sono pino quando ci possiamo vedere? Mi fai sapere per favore? Buona giornata". Non ricevendo alcuna risposta PIEPOLI, il giorno seguente (16 giugno 2020 alle ore 07.46) sollecitava lo SCALERA scrivendo "Ciao rocco per favore mi puoi rispondere ai messaggi? O al telefono? Cke mi sento male a chiamarti sempre crazione buona giornata".

Proprio tale ultimo messaggio, confermava che i numerosi incontri tra PIEPOLI e SCALERA siano stati concordati anche con modalità diverse dagli scambi di messaggi tramite *Whatsapp*, ovvero con tradizionali contatti telefonici ("mi puoi rispondere ai messaggi? O al telefono?").

I successivi contatti tra SCALERA e PIEPOLI venivano certificati il giorno 1 settembre 2020, quando, alle ore 07.37, PIEPOLI scriveva a SCALERA per chiedere conferma di un appuntamento che si sarebbe dovuto tenere quella stessa sera alle ore 18.00 "Ciao rocco sono pino confermato per stasera alle ore 6? Fammi sapere grazie buona giornata". Poco dopo (ore 08.15) SCALERA rispondeva confermando l'appuntamento che, però, anticipava alle ore 16.00 "Oggi alle 4", con accettazione da parte del PIEPOLI che rispondeva "Vabene" (messaggio ore 08.25)

Accadeva, poi, che il 3 settembre 2020, in concomitanza con la consultazione elettorale per l'elezione del Presidente della Regione Puglia e del Consiglio regionale pugliese, PIEPOLI inviava un messaggio allo SCALERA chiedendogli del materiale pubblicitario per effettuare la campagna elettorale tramite i "suoi ragazzi" in favore, con ragionevole certezza, di SCALERA Antonio Paolo, fratello di Rocco Lucio:

"CIAO ROCCO SONO PINO SE MI PUOI PORTARE UN PO DI MATERIALE CHE TI STO PREPARANDO LA CAMPAGNA ELETTORALE CON I MIEI RACAZZI BUONA SERATA".



All'esito della consultazione elettorale, la compagine politica di centro-destra cui apparteneva SCALERA Antonio Paolo entrava in Consiglio come forza di opposizione e questi, candidatosi con la lista civica "La Puglia Domani", risultava il primo dei non eletti della circoscrizione di Taranto con 5.497 preferenze.

Tuttavia a seguito della sentenza del TAR Puglia di Bari, Sezione III n. 1781/2021 emessa il 30 novembre 2021, SCALERA Antonio Paolo entrava a far parte del Consiglio regionale subentrando al consigliere Mario PENDINELLI, decaduto in seguito alla predetta sentenza.

Quanto esposto va ad accreditare quanto dichiarato da SCALERA Rocco Lucio nel corso della conversazione intercettata il 16 settembre 2021 con ANDRIOLI Francesco:

"Tu lo sai io quando ...mio fratello non sa nemmeno da dove li prendo a Statte i voti. Vado io...anzi faccio venire a lui (Giulio MODEO ndr) ...fa finta dei pagamenti! ...e basta!". (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 Allegato 521)

In data 9 settembre 2020 (ore 17.44) LANEVE chiedeva a SCALERA "Be' percaso e uscito il bando".

Il 23 settembre 2020, alle ore 08.30, PIEPOLI scriveva allo SCALERA – senza ricevere risposta – “Ciao rocco sono pino scusami se ti disturbo mi fai sapere se ci possiamo vedere oggi o domani grazie e buona giornata””.

Nel frattempo, in data 5 ottobre 2020 ore 21.50, LANEVE scriveva a SCALERA “Poi fammi sapere che l'amico mi chiede” e lo sollecitava ancora il giorno seguente (6 ottobre 2020 ore 08.13) “Ti posso chiamare o chiamami tu”. In questo caso SCALERA rispondeva riferendo che lo avrebbe richiamato “Ti chiamo dopo”(messaggio ore 09.33). LANEVE ribatteva allo SCALERA per giustificarsi della sua insistenza, dovuta ai continui solleciti dell'amico “Mi sta bombardando di telefonate e li ho detto tranquillo ,chiamami appena puoi per favore”(messaggio ore 14.08 6 ottobre 2020). Altro messaggio di sollecito veniva inoltrato da LANEVE allo SCALERA il 7 ottobre 2020 (ore 13.54) “Buongiorno sto aspettando la tua chiamata”.

I solleciti cui faceva riferimento LANEVE erano, verosimilmente, attribuibili a PIEPOLI Giuseppe, tenuto conto che il 19 ottobre PIEPOLI inviava a SCALERA i seguenti messaggi:

Messaggio ore 14.12: “Ciao rocco o bisogno di parlarti di persona per favore non ignorarmi buona giornata””

Messaggio ore 14.14: “Fammi sapere quando grazie”

Dall'esposizione delle intercettazioni che seguiranno si noterà quanto forte fosse il rapporto tra SCALERA, LANEVE e MODEO, valutato che ad ogni incontro del PIEPOLI con la SCALERA e/o con LANEVE, questi si preoccupavano di fare giungere i propri saluti al MODEO (“TI MANDA UN BACIO E UN ABBRACCIO FORTE FORTE A TE...”; “CHE STAVA PURE CON ANGELO che TI SALUTANO”). In altri casi, invece, accadeva che SCALERA, tramite PIEPOLI, chiedeva la presenza di MODEO per la discussione delle questioni di loro interesse “FAMMI VENIRE PURE A GIULIO”

In data 2 novembre 2020 si intercettava una comunicazione telefonica tra MODEO Giulio e PIEPOLI Giuseppe (Rit. 1270/2020 progressivo 68 in data 02/11/2020 delle ore 10:56:38 allegato 623 undecies) quest'ultimo riferiva al suo interlocutore di aver incontrato un soggetto, successivamente identificato in SCALERA Rocco Lucio il quale gli aveva riferito che non aveva ancora incontrato un ingegnere, ragion per cui gli aveva rimandato l'appuntamento: “allora senti mi sono visto... mi sono lasciato alle 10 [...] devo andare venerdì mattina di nuovo! [...] lui giovedì c'ha l'appuntamento con l'ingegnere [...] e venerdì alle [...] ti saluta a te, ti manda un bacio... [...] che proprio mò mi ha lasciato, TI MANDA UN BACIO E UN ABBRACCIO FORTE FORTE A TE...”.

In data 6 novembre 2020, il PIEPOLI dopo aver incontrato SCALERA Rocco Lucio, contattava telefonicamente MODEO Giulio (Rit. 1270/2020 progressivo 131 in data 06/11/2020 delle ore 11:21:39 allegato 623 duodecies) riferendogli che l'incontro era stato nuovamente rimandato alla settimana successiva: “... si è presentato alle 10. Mi ha detto solo [...] allora lunedì mattina si devono vedere e concludere la situazione... martedì mattina mi ha dato l'appuntamento a me... alle 9 devo stare la e devo salire con lui [...] CHE STAVA PURE CON ANGELO che TI SALUTANO”.

In data 10 novembre 2020 PIEPOLI Giuseppe contattava telefonicamente MODEO Giulio (Rit. 1270/2020 progressivo 165 in data 10/11/2020 delle ore 12:38:41 allegato 623 terdecies) al quale gli anticipava telefonicamente di essere ottimista in virtù del nuovo incontro tenuto con SCALERA Rocco Lucio e nel contempo chiedeva al MODEO un incontro per la serata dello stesso giorno: “[...] bene, buone notizie, ci vediamo stasera? [...] mi devo rivedere dopodomani però [...]”, il MODEO fissava l'appuntamento de visu presso la rivendita di frutta di suo cognato SCIALPI Luigi: “[...] stasera alle sette mi offri un caffè da Luigi”.

In data 12 novembre 2020 il PIEPOLI contattava nuovamente il MODEO (Rit. 1270/2020 progressivo 177 in data 12/11/2020 delle ore 10:11:54 allegato 623 quaterdecies) al quale riferiva gli esiti del colloquio appena tenuto con SCALERA Rocco Lucio. In sintesi, quest'ultimo aveva riferito al PIEPOLI di essere in attesa di un atto che altro ufficio stava terminando di verbalizzare, assicurandolo nel contempo del buon esito della pratica in favore del PIEPOLI: “[...] Mi sono lasciato adesso, non hanno... non hanno... [...] non l'hanno passata ancora... stanno facendo già il verbale e tutto e non l'hanno passata ancora a lui! [...] sicurissimo martedì mattina mi devo vedere”, il MODEO chiedeva rassicurazioni circa il buon esito della pratica: “[...] L'IMPORTANTE CHE COME VI VEDETE INIZIATE A LAVORARE VA BENE?”, il PIEPOLI ribadiva che lo SCALERA era fiducioso circa il buon esito della faccenda: “HA DETTO CHE È SICURISSIMO NON TI PREOCCUPARE”.

In data 17 novembre 2020 PIEPOLI Giuseppe ricontattava MODEO Giulio (Rit. 1270/2020 progressivo 233 in data 17/11/2020 delle ore 10:38:43 allegato 623 quindecies) ragguagliandolo ancora sull'altro incontro poco prima avvenuto con lo SCALERA, riferendogli che era stato fissato un altro appuntamento per il venerdì successivo poiché l'incartamento

non era ancora ultimato: "mò mi sono lasciato, dalle otto e mezza sono stato là è arrivato alle 10 e un quarto e non siamo andati nemmeno insieme sopra, ha detto che l'hanno preparato e tutto ma non l'hanno firmato ancora, ci dobbiamo vedere venerdì".

In data 20 novembre 2020 PIEPOLI Giuseppe ricontattava MODEO Giulio (Rit. 1270/2020 progressivo 266 in data 20/11/2020 delle ore 09:33:22 allegato 623 sedecies) raggiugnendolo nuovamente sull'ennesimo incontro poco prima avvenuto con lo SCALERA, riferendogli che era stato fissato un altro appuntamento per il martedì successivo poiché l'incartamento non era ancora ultimato: "stanno chiudendo il verbale, ha detto ci dobbiamo vedere di nuovo martedì mattina".

In data 24 novembre 2020 PIEPOLI Giuseppe contattava nuovamente MODEO Giulio (Rit. 1270/2020 progressivo 302 in data 24/11/2020 delle ore 09:33:00 allegato 623 septiesdecies) riferendogli gli esiti dell'incontro avuto con SCALERA Rocco Lucio, ovvero che tutto l'incartamento era arrivato nelle mani dello SCALERA e che avrebbero avuto un nuovo incontro il giovedì successivo per concludere la faccenda: "mi sono lasciato proprio adesso na... [..]sembra che siamo arrivati alla conclusione... mo ce l'ha lui! gliel'hanno mandata a lui che deve fare delle correzioni oggi .. ci dobbiamo vedere giovedì mattina e concludere"; il MODEO soddisfatto auspicava un celere avvio dell'operazione: "e be a posto l'importante è che si parte! hai capi"; nel prosieguo della conversazione il PIEPOLI si raccomandava con il MODEO di notiziare anche Luigi, verosimilmente SCIALPI Luigi sull'evoluzione della faccenda in quanto aveva fatto richiesta di essere aggiornato sulle eventuali novità dell'operazione: "avvisi tu poi a Luigi che c'è Luigi che sta aspettando?".

In data 1 dicembre 2020, SCIALPI Luigi riceveva una telefonata (RIT 1411/20 - Progressivo n°: 101 Data: 01/12/2020 Ora: 10:15:06 allegato 623 octiesdecies) da PIEPOLI Giuseppe, il quale chiedendo un incontro di persona, gli riferisce di essersi lasciato con la persona di comune conoscenza, verosimilmente un dirigente pubblico, con il quale ha discusso dell'affidamento della gara d'appalto, il quale nel confermarli il proprio interessamento gli avrebbe riferito che gli avrebbe fatto segno con il dito per confermarli l'aggiudicazione "... POI TI FACCIO SEGNO IO COL DITO QUANTO ... QUANDO TI FACCIO SEGNO COL DITO IO, VIENI ! ...". SCIALPI rimandava la discussione all'incontro che avrebbero avuto di lì a poco.

Dalla lettura della trascrizione della conversazione appena riportata, si rilevava che PIEPOLI riferiva allo SCIALPI che avrebbero dovuto discutere di questioni attinenti la concessione di lavori, verosimilmente appalti, da parte del Comune di Statte " ho scaduto il cimitero... e quei bastardi del Comune che poi dobbiamo parlare... mi hanno fatto uno sgambetto... eh... mi hai capito già... [..]... e dobbiamo parlare un poco per quanto riguarda il Comune".

Quanto proferito dal PIEPOLI, alla luce dei risultati investigativi, è da rincondurre, con ragionevole certezza, all'acclarata possibilità dello SCIALPI e del suo gruppo criminale di poter incidere nell'attività dell'Amministrazione guidata da ANDRIOLI Francesco e, quindi, sulla possibilità di veicolare appalti, come già avvenuto per l'imprenditore PULITO Giovanni.

Si tenga conto che la frase del PIEPOLI "ho scaduto il cimitero" rimanda all'affidamento, avvenuto in data 10 dicembre 2020 tramite gara telematica, della "Gestione dei servizi cimiteriali e delle lampade votive del Cimitero di Statte" in favore della società Sant'Elena Service Group S.r.l. di San Vitaliano (NA), alla quale gare aveva partecipato anche la PIEPOLI Service S.r.l.s. (vedasi determina nr. 228 del Settore assetto del territorio e sviluppo economico del Comune di Statte).

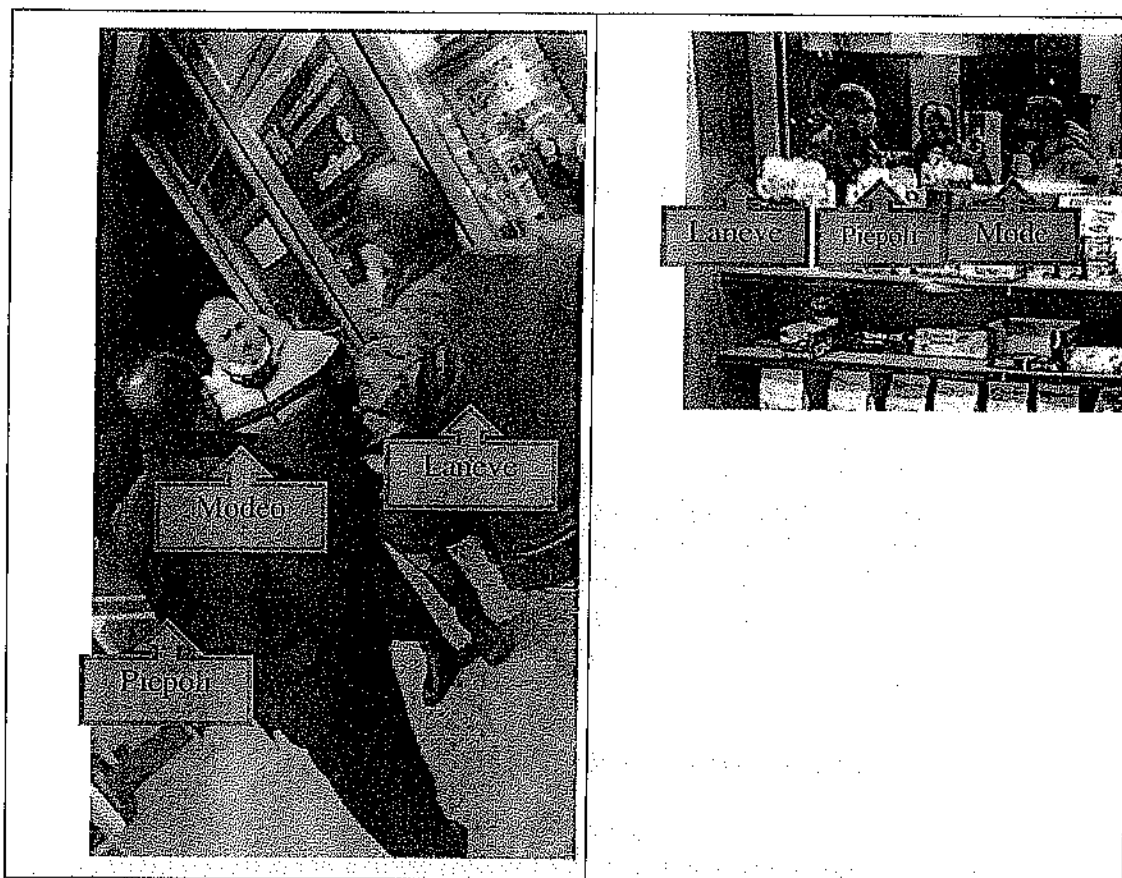
Si noti che la società campana subentrava alla società PIEPOLI Service S.r.l.s. di PIEPOLI Giuseppe che, mediante procedura dell'affidamento diretto e per il periodo 10 giugno 2020-10 dicembre 2020, era stata aggiudicataria del medesimo servizio con determina del 9 giugno 2020 (vedasi determina nr. 65 del Settore assetto del territorio e sviluppo economico del Comune di Statte)

Si riportano, di seguito, ulteriori conversazioni in merito a tale vicenda così come compendiate nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto:

Qualche giorno dopo il 4.12.2020, PIEPOLI Giuseppe contattava telefonicamente MODEO Giulio (*Rit. 1270/2020 progressivo 430 in data 04/12/2020 delle ore 11:23:17 allegato 623 noviesdecies*) riferendogli di aver interloquuto, come si vedrà nel prosieguo dell'Informativa, con il dirigente SCALERA Rocco Lucio in relazione all'affidamento dell'appalto in favore del PIEPOLI Giuseppe, il quale si è dichiarato disponibile ad incontrare l'interlocutore nei giorni successivi unitamente al MODEO "....**DA STAMATTINA È VENUTO MO...CHE C'HA CONSIGLIO...**, **abbiamo parlato due minuti... ha detto che lui sta a casa il sette e l'otto ... e ci vediamo... FAMMI VENIRE PURE A GIULIO...**"....

In data 12 dicembre 2020, il PIEPOLI Giuseppe contattava telefonicamente MODEO Giulio (*Rit. 1270/2020 progressivo 538 in data 12/12/2020 delle ore 11:03:03 allegato 623 vices*) informandolo che il lunedì successivo sarebbe passato a prenderlo per recarsi ad un incontro: "....**allora compare... allora lunedì sera alle cinque e mezzo... ci... ti vengo a prendere io ...**"....; augurandosi che lo stesso risultasse proficuo ".... **... speriamo che di da una speranza quello lunedì sera ...**"....

Come concordato, in data 14 dicembre 2020, MODEO Giulio e PIEPOLI Giuseppe si sono recati presso la stazione di servizio ENI, lungo la SS. 106 dir Jonica – nei pressi dello svincolo di Palaglano Nord (TA), ove hanno incontrato LANEVE Angelo ed una donna n.m.i. (*allegato 623 vices semei*).



Dalla intercettazione telematica della conversazione ambientale intrattenuta tra gli intervenuti (*RIT 1393/20 – Sessione 15 Progressiva n°: 164 Data: 14/12/2020 Ora: 18:25:02 allegato 623 vices bis*) si aveva modo di apprendere che SCALERA Rocco Lucio causa un impegno in Comune non sarebbe intervenuto. Tanto si evinceva dalla lettura della risposta data dallo SCALERA ad un messaggio inviatogli dal LANEVE ".... **... mo gli ho mandato, dinuovo, il messaggio .. ho detto stai venendo ?... <SONO ANCORA AL COMUNE NON SO SE MI SBRIGO PRESTO, FORSE CONVIENE RINVIARE >...**"....

Dall'analisi del telefono sequestrato allo SCALERA, riepilogate nella nota della Guardia di Finanza di Taranto depositata il 16 marzo 2023, si riscontrava che, proprio in questi momenti, vi era stato uno scambio di messaggi Whatsapp tra LANEVE Angelo e SCALERA Rocco Lucio che collimava perfettamente con quanto intercettato. Difatti, in due distinti messaggi avvenuti alle ore 18.16 e 18.25, LANEVE scriveva allo SCALERA "**Pronti buonasera**" chiedendo "**Stai**



venendo" e quest'ultimo rispondeva alle ore 18.26 "Sono ancora in Comune. Non so se mi sbrigo presto. Forse conviene rinviare"; pertanto LANEVE, nell'immediatezza, chiedeva "A quando fammi sapere così lo comunico adesso" e SCALERA fissava il nuovo appuntamento per il giovedì successivo (17 dicembre) alle ore 18.00 (messaggio ore 18.27 "Giovedì"; messaggio ore 20.06 "18").

Dalla lettura della trascrizione della conversazione intercettata mentre LANEVE scambiava i messaggi sopra riportati con SCALERA Rocco Lucio (RIT 1393/20 – Sessione 15 Progressivo n°: 190 Data: 14/12/2020 Ora: 18:35:02 allegato 623 vicles ter) emergevano due dati determinanti per la contestualizzazione della vicenda e la definizione delle figure di LANEVE Angelo e MODEO Giulio.

Difatti LANEVE Angelo tranquillizzava PIEPOLI e MODEO assicurando loro dell'interessamento dello SCALERA Rocco Lucio all'aggiudicazione dell'appalto di loro interesse, tanto che, a specifica domanda del PIEPOLI "ma Angelo...che ti ha detto a te che sta andando avanti?", LANEVE riferiva "...no la cosa è positiva pure per te...na vedi mo al Comune stal", aggiungendo dettagli che consentono di indicarlo, anche alla luce della totalità delle evidenze investigative, come uomo di fiducia dello SCALERA "...SONO OLTRE 20 ANNI CHE LO CONOSCO A ROCCO... allora Rocco o è sì o è no non ti dice <vieni> perché lui non ha interessi che alla fine è un fastidio anche per lui venire qua a prenderti in giro, diciamo a te, a me a tutti...".

Era questo il momento in cui MODEO, prima palesava la propria indole criminale ribattendo a quanto detto dal PIEPOLI con le seguenti parole:

**"NO VABBE' IN GIRO NO GLI TAGLIO LA TESTA SE NON..."**

e poi, dopo un tentativo di giustificazione addotto dal LANEVE "ma non dipende solo da lui tù lo sai, vedi mo' sta al Comune è capace che sta lavorando" cui il MODEO ribatteva specificando "PER NOI", quest'ultimo riferiva di una circostanza che lo qualificava come soggetto con un peso criminale tale per cui sarebbe stato in grado di determinare, così come avvenuto con lo SCALERA, la propria assunzione presso altre società aggiudicatrici degli appalti per la raccolta dei rifiuti, verosimilmente, nella città di Taranto.

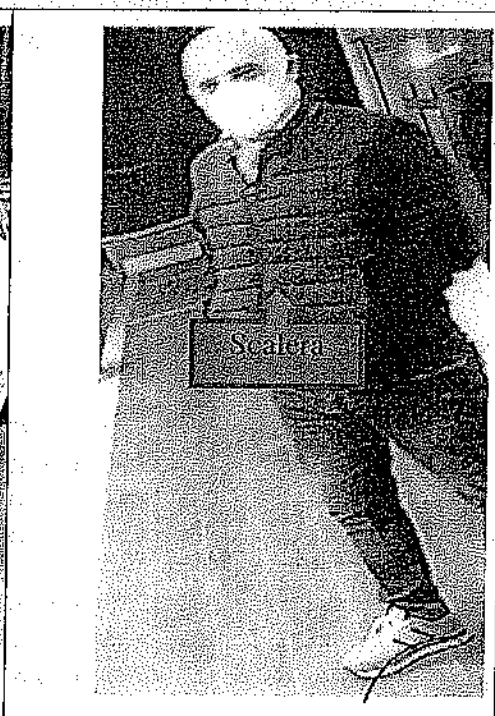
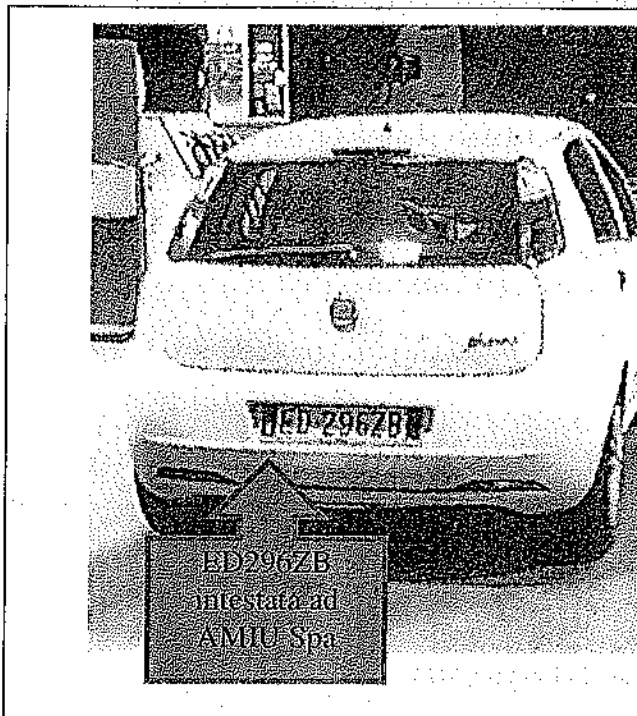
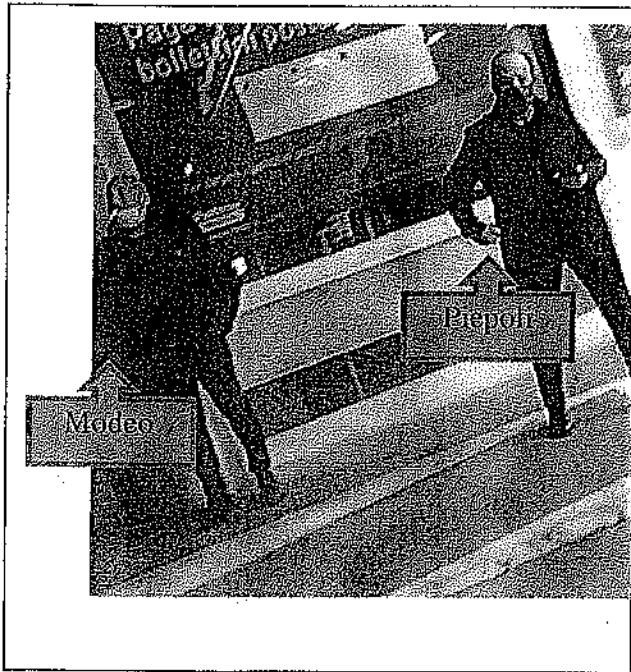
Difatti, dopo che PIEPOLI riferiva di aver perso una gara il giorno 10 dello stesso mese "da Napoli, giorno 10 ho perso la gara" - facendo implicito riferimento all'affidamento dei servizi cimiteriali del Comune di Statte alla società campana, come sopra descritto - e LANEVE chiedeva se si trattasse della medesima società operante nel quartiere Tamburi di Taranto "ma che è la stessa ditta che sta sui Tamburi è?", il MODEO interveniva dicendo "no, quella dei Tamburi...avanti ieri venne un amico <Giulio ee...incomprensibile...il nuovo appalto l'ha preso uno di Matera...di Cosenza> e va dicendo che è amico mio...", fornendo, poi, un ulteriore dettaglio di notevole importanza per definire il suo profilo criminale nel momento in cui così si esprimeva:

**"eh! Gli ho detto <SE ERA AMICO MIO STAVO LAVORANDO GIÀ LÀ IO>".**

Dal proseguo del dialogo emergeva che terzi soggetti avrebbero chiesto l'intervento del MODEO per l'assunzione presso la ditta appaltatrice di un soggetto pregiudicato, ma era il MODEO stesso a dichiarare di disconoscere tale evento, tuttavia resta ferma l'inclinazione dello stesso ad imporre il proprio volere, con modalità tipicamente criminali, nei confronti di quei soggetti che potrebbero fornirgli un vantaggio di qualsiasi natura.

La successione degli eventi dava riscontro alle conversazioni e comunicazioni intercettate, valutato che:

Il 17 dicembre 2020 si teneva, sempre presso la stazione di servizio ENI, lungo la SS. 106 dir Jonica – nei pressi dello svincolo di Palagianò Nord (TA), un incontro tra MODEO Giulio, PIEPOLI Giuseppe ed il Dirigente AMIU Spa di Taranto; quest'ultimo giunto all'incontro a bordo di una FIAT Punto targata ED296ZB ed intestata a AMIU S.P.A.. (allegato 623 vicles quater)



Q

In sintesi, nel corso dell'incontro MODEO Giulio nel rappresentare allo SCALERA Rocco Lucio il proprio disappunto per le lungaggini sull'affidamento dell'appalto, chiedeva notizie e tempi certi *""... io mi sono stancato... per noi là quando ? ... Rocco e per lui (ndr Giuseppe) come stanno le ... sempre bloccato ?...""* (RIT 1393/20 – Sessione 18 Progressivo n°: 266 Data: 17/12/2020 Ora: 18:06:13 allegato 623 vices quinquies). Lo SCALERA, nel fornire delucidazioni in merito allo stato del procedimento, rassicurava gli interlocutori che la cosa era stata approvata ma la relativa delibera non era stata ancora ratificata *""... È STATA APPROVATA LA COSA... SOLTANTO NON HANNO RATIFICATO LA DELIBERA ...""*. Il MODEO si raccomandava quindi con lo SCALERA affinché venisse affidato al PIEPOLI un buon appalto, intendendo verosimilmente remunerativo:

*""... PERÒ, MI RACCOMANDO, EH, COME INIZIA DAGLI UN LAVORO BELLO I... BELLO FATTO ROCCO I...""* (RIT 1393/20 – Sessione 18 Progressivo n°: 289 Data: 17/12/2020 Ora: 18:16:13 allegato 623 vices sexies).

Nel prosieguo della conversazione lo SCALERA, mimando un gesto, riferiva al PIEPOLI che il 23 dicembre gli avrebbe fatto sapere con un segnale convenuto l'esito della gara:

"... IL 23 SE TI FACCIO COSÌ È ANDATO TUTTO A BUON FINE; ... SE TI FACCIO COSÌ VUOL DIRE CHE NON ABBIAMO CONCLUSO NIENTE..."

*(RIT 1393/20 – Sessione 18 Progressivo n°: 311 Data: 17/12/2020 Ora: 18:26:14 allegato 623 vicies septies).*

Non essendo stato presente all'incontro, LANEVE, il giorno seguente (18 dicembre), scriveva allo SCALERA per chiedere l'esito dell'incontro con il MODEO ed il PIEPOLI: "Be' ieri sera tutto bene", non ricevendo però risposta in merito. Tuttavia LANEVE chiedeva un appuntamento per conto del PIEPOLI presso l'ufficio dello SCALERA "vedi che zio Peppe vuole un'appuntamento anche in direzione quando lo posso mandare fammi sapere". Pochi istanti dopo SCALERA indicava la propria disponibilità per martedì 22 dicembre 2020 alle ore 19.30 "Martedì" (messaggio ore 13.04) "In ufficio 9.30" (messaggio ore 13.47)

Il successivo 23 dicembre 2020, alle ore 18.09, PIEPOLI Giuseppe, sempre tramite applicativo *Whatsapp*, inviava un messaggio allo SCALERA chiedendo aggiornamenti circa la fattibilità dell'assegnazione di lavori in appalto in favore della sua società: "Ciao rocco mi dovevi mandare un messaggio per favore mi fai sapere? Grazie buona serata", non ricevendo alcuna risposta.

In effetti poco più tardi (ore 19.57) PIEPOLI contattava MODEO riferendogli che non aveva avuto notizie dallo SCALERA "...non mi è arrivato nessun messaggio, NÉ CON LA MANO SOTTO, NÉ CON LA MANO SOPRA!...", confermando l'invio del messaggio di cui sopra "ho mandato un messaggio a lui (SCALERA)"; il MODEO lo rassicurava rappresentandogli la contingenza delle festività, aggiornandosi ad un nuovo incontro che si sarebbe tenuto con lo SCALERA il 28 dicembre (RIT 1270/20 – Progressivo n°: 627 Data: 23/12/2020 Ora: 19:57:46 allegato 623 vicies octies).

A tal riguardo la Guardia di Finanza di Taranto procedeva ad acquisizione documentale presso la società KYMA AMBIENTE S.p.a. (già AMIU S.p.a.) (vedasi annotazione del 03.04.2023), riscontrando che, effettivamente, il giorno 23 dicembre 2020 SCALERA Rocco Lucio partecipava ad una riunione del Consiglio di Amministrazione della municipalizzata, i cui contenuti, però, ad oggi, non consentono di ricondurre al rapporto con il PIEPOLI.

Nonostante ciò, quanto di seguito riportato dimostrerà che il PIEPOLI era comunque interessato alle vicende discusse nella riunione del 23 dicembre ma anche come il LANEVE fungesse da intermediario. Tanto lo si ricavava dai messaggi scambiati da quest'ultimo con SCALERA il giorno 25 dicembre 2020.

In effetti, benché ricorresse la più importante festività natalizia, LANEVE si premurava di chiedere allo SCALERA aggiornamenti per conto di PIEPOLI Giuseppe "Rocco x l'amico Giuseppe ce qualche novità fammi sapere" (messaggio ore 12.18) e SCALERA rispondeva in senso negativo "Ancora no" (messaggio ore 12.19).

Atteso il ruolo di intermediario del LANEVE tra le figure di SCALERA e quelle di MODEO Giulio e PIEPOLI Giuseppe, risultava rilevante anche il messaggio inviato dal LANEVE allo SCALERA il 28 dicembre 2020, in relazione ad un ulteriore incontro "Scusa rocco x stasera so che hai un'appuntamento mi dai conferma se si così avviso grazie" (messaggio ore 13.01). La replica dello SCALERA giungeva poco più tardi (ore 15.22) "Angelo dobbiamo rinviare sono incasinato oggi. Non so a che ora mi sbrigo". Confermandosi intermediario, LANEVE rispondeva "Ok tranquillo dimmi quando che lo avviso" (messaggio ore 15.23) e SCALERA ribatteva scrivendo "Ti avviso domani mattina" (messaggio ore 16.21)

Il successivo 6 gennaio 2021 (RIT 1270/20, progressivo 921 in data 06.01.2021 delle ore 15:37:19 allegato 861) veniva intercettata una conversazione telefonica tra MODEO Giulio e LANEVE Angelo, la cui trascrizione integrale forniva ulteriori elementi circa il ruolo di intermediario svolto dal LANEVE. Infatti quest'ultimo, facendo riferimento a SCALERA e rispondendo alle sollecitazioni del MODEO ("Non si è fatto sentire?"), diceva: "No, Giù...[...]. Niente proprio...[...]. Io domani mattina...comunque gli ho mandato...non mi ha risposto per due giorni...[...]. A me personalmente, non mi ha risposto, può anche darsi che non c'è, giustamente...[...]. lo ti fac...tanto è vero che SONO RIMASTO CON GIUSEPPE (PIEPOLI NDR), ho detto <se è qualcosa ti avviso> e poi magari o ti avvisava (inc.le) o ti avvisavo io, problemi non ce ne stavano... [...]. PER LA QUESTIONE SUA, penso che risolviamo, secondo me, perché sono stati altri due giorni in Comune loro...".

Quindi LANEVE proseguiva: "Giù...se non mi risponde...io domani mattina lo posso chiamare, se mi risponde...[...]. Oltre a mandare il messaggio lo chiamo...[...]. Ho capito, ma lui non ti credere che non vuole... lui mi ha mandato i messaggi tanto è vero che GLIELI HO INOLTTRATI I MESSAGGI A LUI (PIEPOLI)...[...]. per far capire quello che ha risposto a me, cioè giusto per credermi, capisci?...[...]. Tranquillo Giù non ne stanno problemi...".

Nel corso della conversazione avvenuta tra MODEO e LANEVE risultava assolutamente chiaro il riferimento allo SCALERA. In effetti all'epoca della conversazione MODEO Giulio, sempre tramite LANEVE, aveva interessato SCALERA Rocco Lucio affinché venissero affidati appalti da parte dell'A.M.I.U. S.p.a. in favore di PIEPOLI Giuseppe, come già sopra anticipato ("Per la questione sua, penso che risolviamo").

Il giorno dopo (7 gennaio 2021 ore 08.34) PIEPOLI inviava un nuovo messaggio whatsapp a SCALERA per chiedergli un appuntamento "importantissimo" "Ciao rocco ci possiamo vedere in Tarda mattinata per favore verso le 12,30 e importantissimo per me fammi sapere subito per favore grazie buona giornata".

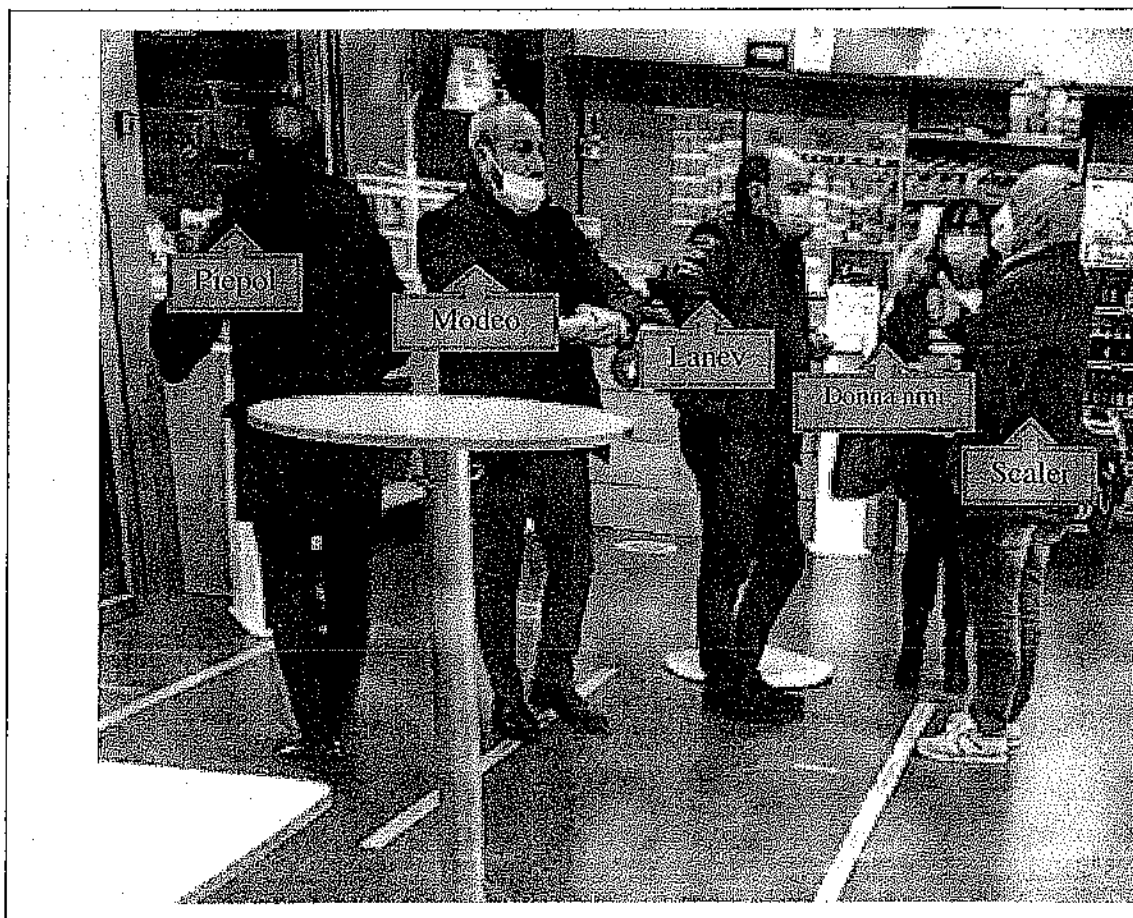
Poco più tardi (ore 13.02) e come preannunciato al MODEO (IO DOMANI MATTINA), anche LANEVE inviava un messaggio a SCALERA per sollecitare un nuovo appuntamento "Buongiorno grande capo ascolta l'amico mi chiedeva se domani alle 18 ci prendevamo un caffè da te ,dammi conferma grazie".

Il giorno seguente, avendo probabilmente ricevuto conferma con altri mezzi dallo SCALERA dell'appuntamento per quella stessa giornata, LANEVE, alle ore 14.31, scriveva allo SCALERA "Rocco dammi conferma per oggi così avviso" (messaggio ore 14.31 8 gennaio 2021)

Non si aveva contezza dell'incontro del giorno 8 gennaio 2021, tuttavia il successivo 11 gennaio 2021 (ore 10.50) LANEVE scriveva a SCALERA "Rocco x stasera alle 18 sei libero"

Diversamente:

In data 12.1.2021 si è tenuto presso la stazione di servizio ENI di Palagiano un incontro tra PIEPOLI Giuseppe, MODEO Giulio, LANEVE Angelo, SCALERA Rocco ed una donna n.m.i., di cui non si conoscono le generalità, sempre finalizzato a discutere dell'affidamento dei lavori in favore del PIEPOLI (allegato 623 vices novies).



Nel corso del servizio di OCP è stato dato ascoltare lo SCALERA riferire al LANEVE che: "...bisogna stare attenti ad un eventuale controllo e scrivono..".

Di seguito si riportano ulteriori messaggi *Whatsapp* estrapolati dal telefono di SCALERA Rocco Lucio che consentono di aggiornare i rapporti PIEPOLI-MODEO-SCALERA sino al luglio 2021.

Il giorno 5 febbraio 2021 (ore 12.39) LANEVE scriveva a SCALERA "Buongiorno rocco ascolta stasera verso le 17.30 verresti alla benzina percaso che Giuseppe l'amico mi ha chiesto,mi fai sapere qualcosa grazie". In quest'occasione SCALERA riferiva di essere impossibilitato perché si trovava a Foggia (messaggio ore 16.43), pertanto i due rinviavano senza fissare una nuova data (messaggio ore 16.44).

Il 14 aprile 2021 PIEPOLI scriveva - ancora una volta - a SCALERA per sollecitarlo a raggiungerlo nel "solito" luogo convenuto per un ulteriore incontro:

"Ciao rocco avevamo la puntamento alle ore 9 io sono ancora ad aspettare qui mi fai sapere per favore cosa devo fare? Casomai se per te va bene torno oggi pomeriggio? Fammi sapere grazie"

Il giorno 18 aprile 2021 (ore 11.10) LANEVE scriveva a SCALERA "Rocco buongiorno ascolta mi ha chiamato l'amico dicendomi che ti vuole parlare quando e"

possibile un appuntamento aspetto una tua risposta". LANEVE lo ricontattava due giorni dopo alle ore 09.22 "Buongiorno ti posso chiamare o chiamami" ed ancora il 22 aprile 2021 (ore 11.51) "Per l'amico vuole un appuntamento che ti dico ti vuole parlare non so cosa dirti".

Il successivo 28 aprile 2021 si riscontrava un incontro tra LANEVE e SCALERA, considerato che quel giorno, alle ore 14.25, il primo scriveva al secondo "Sono fuori la porta posso entrare"

LANEVE si recava dallo SCALERA anche il 31 maggio 2021 "Sto fuori posso entrare" (ore 15.35).

Il 9 giugno 2021 (ore 14.28) LANEVE chiedeva allo SCALERA se ci fossero novità per PIEPOLI "Rocco buongiorno ci sono novità per l'amico Giuseppe fammi sapere ho ci vediamo", senza ricevere risposta.

Ciò avveniva anche il 2 luglio 2021 (ore 10.50-10.51), allorché LANEVE scriveva a SCALERA "Buongiorno fatti sentire oggi ci sei" "Per l'amico Giuseppe" ed ancora il 10 settembre 2021 (ore 08.31) "Ieri ti ho chiamato per ti saluta l'amico quando ci possiamo vedere"

#### B.2.b Il sostegno elettorale assicurato dal gruppo SUDOSO ad ANDRIOLI Francesco, SIMEONE

Marianna e ORLANDO Ivan

Si riporteranno, ora, gli elementi di prova raccolti, come compendiatì nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto.

Nella tornata elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di Statte (TA), tenutasi il 3 e 4 ottobre 2021, le evidenze investigative hanno portato alla luce una forte ingerenza del sodalizio capeggiato dal SUDOSO Davide nel veicolare voti in favore di ANDRIOLI Francesco, candidato sindaco nella lista civica "Uniti per Statte", mediante il sostegno dei candidati SIMEONE Marianna (sorella del sodale SIMEONE Francesco detto "Checco") ed ORLANDO Ivan.

SUDOSO Davide tramite alcuni imprenditori locali a lui vicini, quali: PULITO Giovanni, ROMANAZZI Michele e MARZELLA Antonio detto Tony, si è adoperato per sostenere, in occasione delle elezioni amministrative per il Comune di Statte, tenutesi in data 4 ottobre 2021, il sindaco uscente ANDRIOLI Francesco; ciò, nelle sue intenzioni, per riceverne in cambio, in caso di rielezione, favori nei confronti dell'organizzazione criminale. In effetti, il SUDOSO in caso di rielezione alla carica di Sindaco dell'ANDRIOLI, aveva in animo di agevolare la concessione di appalti pubblici in favore dell'imprenditore edile PULITO Giovanni; aggiudicarsi direttamente, ovvero tramite interposti soggetti, bandi di gara indetti dal comune; ottenere dalla società "ITALCAVE" 712bis della famiglia CARAMIA, con l'appoggio dell'ANDRIOLI, il rinnovo del contratto di sponsorizzazione della squadra di calcio a cinque femminile stattese di cui il MARZELLA Antonio è fondatore ed allenatore; favorire il rilascio delle autorizzazioni nei confronti dei giostrai, di cui il DI MARCO Alfonso era portavoce, in occasione della festa patronale di Statte; la regolarizzazione della propria attività commerciale attraverso la concessione di permessi periodici e costanti.

Come si vedrà, MARZELLA Antonio risulterà il tramite tra l'ANDRIOLI ed il SUDOSO, veicolando notizie riservate quali ad esempio i controlli in corso da parte della Guardia di Finanza in materia di abusivismo delle attività commerciali all'interno del territorio stattese. In tale contesto l'ANDRIOLI, come più avanti si detaglierà, dispensava al SUDOSO consigli per evitare che l'attività commerciale nella sua disponibilità, intestata a ZIGRINO Giovanni, fosse oggetto di provvedimenti giudiziari.

A tal fine SIMEONE Giorgio, padre del sodale SIMEONE Francesco, per consentire al SUDOSO di sostenere l'elezione della figlia SIMEONE Marianna, aveva consegnato al predetto SUDOSO buoni pasto e buoni carburante della "ASSOCIAZIONE ARCOBALENO ODV" di Statte, di cui il SIMEONE Giorgio è rappresentante legale.

L'"ASSOCIAZIONE ARCOBALENO ODV" di Statte fa parte del sistema integrato di protezione civile della Regione Puglia; la predetta associazione, con atto dirigenziale n. 460 del 28.5.2021 del Registro delle Determinazioni a firma della Presidenza della Giunta Regionale – Sezione Protezione Civile, a firma del dr. Antonio Mario LERARIO – dirigente ad interim della Sezione Protezione Civile, risulta iscritta<sup>134</sup> nell'Elenco Regionale delle Associazioni e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile, al n. 66 d'ordine, con codice alfanumerico TA0006.

Il SIMEONE Giorgio risulta, inoltre, essere il Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Taranto.

Analogamente anche i giostrai, per il tramite del DI MARCO Alfonso, hanno contribuito alla rielezione dell'ANDRIOLI fornendo al SUDOSO biglietti gratuiti per l'accesso alle giostre che quest'ultimo ha utilizzato per il procacciamento dei voti.

In effetti come risulterà all'esito dello scrutinio (Cfr. allegato n. 495 bis) dei voti il candidato Sindaco Francesco ANDRIOLI verrà riconfermato, al primo turno, Sindaco, con un netto vantaggio sull'avversario (74,98%);

<sup>134</sup> Cfr. atto dirigenziale n. 460 del 28.5.2021 del Registro delle Determinazioni a firma della Presidenza della Giunta Regionale – Sezione Protezione Civile – in allegato n. 495;

<sup>712bis</sup> Cfr. in allegato 494 bis documentazione inerente sponsorizzazione Italcave nei confronti di A.S.D. REAL STATTE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 3 E 4 Ottobre 2021

		CANDIDATO SINDACO																	
CANDIDATO SINDACO		SEZ 1	SEZ 2	SEZ 3	SEZ 4	SEZ 5	SEZ 6	SEZ 7	SEZ 8	SEZ 9	SEZ 10	SEZ 11	SEZ 12	SEZ 13	SEZ 14	TOTALE			
2	INSIEME SI PUO' - Caterina MADARO	111	126	98	150	79	154	129	120	193	114	87	79	191	1	1507	1597	1697	25,02
3	UNITI PER STATTE - Francesco ANDRIOLI	459	441	325	370	223	317	359	399	534	248	277	386	444	5	4797	4787	4787	74,98
	Biancho	2	3	2	1	1	2	2	2	3	0	3	0	4	0	26	25	6384	
	Nulla	22	13	13	13	6	11	12	13	10	1	8	11	26	0	183	163		
	Contestate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
		594	582	438	534	304	484	602	531	748	303	376	476	664	6				
																6672	6572		
		944	933	709	863	548	921	782	867	1128	668	675	971	1078	0				
																		-26	
																		-163	
																1114	6384		

Analogamente, i candidati al consiglio Comunale SIMEONE Marianna e ORLANDO Ivan sono risultati tra i consiglieri eletti con il maggior numero di preferenze, rispettivamente 659 e 589 voti:

LISTA N° 2  
CANDIDATO SINDACO  
FRANCESCO ANDRIOLI




ELEZIONI COMUNALI DEL 3 E 4 ottobre 2021  
RIASSUNTO VOTI DI PREFERENZA

PROG.	CANDIDATO	SEZ. 1	SEZ. 2	SEZ. 3	SEZ. 4	SEZ. 5	SEZ. 6	SEZ. 7	SEZ. 8	SEZ. 9	SEZ. 10	SEZ. 11	SEZ. 12	SEZ. 13	SEZ. 14	Totale
1	ANTONIO BLANCONICO	428	441	387	378	211	417	510	503	814	344	321	183	444	5	4797
2	WALTER ANIBESANI	32	27	20	31	20	21	27	21	20	2	18	13	20	0	221
3	PATRIZIA ARTUSO detta BORBARI	41	44	41	33	12	29	43	24	50	41	24	21	21	0	512
4	ANDREA ASSI	41	34	30	36	20	0	14	26	48	14	24	4	10	0	340
5	VINCENZO BASILE	14	12	12	19	8	12	12	7	23	16	11	10	22	0	234
6	ADDOLORATA BALISANOVA detta BORBANA	55	44	38	23	12	12	21	30	27	49	18	2	14	0	383
8	STEFANIA CAMBIO	31	27	14	26	12	12	16	24	20	12	19	27	28	0	369
7	MARSHONA DENTANO	14	20	22	17	11	24	22	12	22	4	24	11	20	0	350
9	MICHELE SCALINZI	20	22	20	19	10	12	17	11	28	16	0	5	20	0	360
9	DANIELE LIPO	89	80	11	70	27	20	24	20	44	8	25	20	46	0	520
10	ROSINA LUCCARELLI detta MINA	20	28	44	42	23	32	14	20	42	16	14	20	20	0	422
11	GIULIANA MASTROMARINO	82	50	27	22	22	24	17	14	40	40	18	14	26	0	484
12	ANGELO ORLANDO	63	51	20	20	21	14	18	43	62	40	20	17	24	0	610
13	IVAN ORLANDO	14	23	21	27	27	18	30	34	30	17	28	22	22	0	508
14	ESMERLE PASTORE	11	14	8	12	1	11	16	12	10	4	0	0	0	0	103
15	MARIANNA SIMEONE	43	53	16	25	23	27	47	24	12	21	10	42	43	0	403
16	ANGELO VILLANI	44	23	23	42	15	12	11	27	28	21	0	8	47	0	402
	TOTALE	921	921	743	651	261	714	410	524	871	371	389	661	574	0	6661

All'esito in data 25.10.2021 i predetti consiglieri verranno nominati dal Sindaco Francesco ANDRIOLI assessori, rispettivamente, con le seguenti deleghe:

Nominativo	SIMEONE MARIANNA
Ruolo	Assessore
Organo	Giunta
Gruppo politico	UNITI PER STATTE
Competenze	AFFARI GENERALI - POLITICHE GIOVANILI - PERSONALE



Nominativo	ORLANDO IVAN
	
Ruolo	Assessore
Organo	Giunta
Gruppo politico	UNITI PER STATTE
Competenze	<u>POLITICHE SOCIALI - SERVIZI DEMOGRAFICI.</u>

Le prime evidenze investigative in relazione all'impegno elettorale assunto dal gruppo SUDOSO in favore del candidato ANDRIOLI Francesco, si avevano l'8 giugno 2021, ossia ben quattro mesi prima della data delle votazione (3-4 ottobre 2021).

In effetti quel giorno SUDOSO Davide veniva contattato telefonicamente (RIT 231/21, progressivo 3425 in data 08.06.2021 delle ore 12:25:54 allegato 496) da MARZELLA Antonio detto Toni. Quest'ultimo chiedeva al suo interlocutore un incontro *de visu* presso il suo studio odontotecnico in Statte "sei nel paraggi [...] passi dal laboratorio? Che mo' me ne vado un po' al laboratorio [...]" ed il SUDOSO si diceva disponibile a raggiungerlo "va bene... va bene...".

Questa sarà solo la prima di una serie di eventi dai quali si rileverà quanto fondamentale sia stata l'opera di intermediazione offerta da MARZELLA Antonio nei rapporti tra ANDRIOLI Francesco e SUDOSO Davide. Risulterà altrettanto chiaro che l'interesse del MARZELLA era quello di favorire l'elezione del ANDRIOLI per far sì che la società di calcio del MARZELLA potesse continuare a godere della sponsorizzazione offerta dalla società Italcave S.p.a., la cui sede operativa ricadeva nel territorio di Statte e pertanto sottoposta ad autorizzazioni concesse grazie, anche, al parere espresso dall'Amministrazione comunale di Statte.

Come concordato telefonicamente, SUDOSO Davide si recava da MARZELLA Antonio. La conversazione veniva captata attraverso captatore informatico (RIT 439/21, sessione 52, progressivo 1035 in data 08.06.2021 delle ore 12:48:06 allegato 497) e dalla stessa si rilevava che il MARZELLA era stato notiziato dal sindaco di Statte ANDRIOLI Francesco di alcuni controlli che la Guardia di Finanza stava effettuando presso gli uffici comunali, aventi ad oggetto le concessioni di suolo pubblico rilasciate in favore di alcuni soggetti operanti nei pressi dell'ospedale Moscati di Taranto (comunemente denominato Ospedale Nord in ragione della sua collocazione rispetto alla città di Taranto, nei pressi del quartiere Paolo VI) "allora... mi ha chiamato Franco [...] ha detto che stamattina aveva la finanza ed era un bordello... per il discorso dell'ospedale Nord... i così che stanno là... perché non gli hanno dato i permessi quelli di Taranto...[...]...a quelli di Paolo VI".

Tuttavia, MARZELLA riferiva di aver ricevuto incarico dall'ANDRIOLI di notiziare il SUDOSO di quanto stesse accadendo, invitandolo a presentare repentinamente all'ufficio preposto la documentazione giustificativa dell'occupazione del suolo pubblico del chiosco intestato a ZIGRINO Giovanni, ma di fatto di proprietà del SUDOSO " [...] va bè ha detto Franco <non ci interessa non è quello il problema>, però ha detto <siccome deve tornare la Finanza fai presentare... fai fare quella carta...> se già l'hai fatta fare all'avvocato e <mandala al Comune per conoscenza>, ha detto <però mandala per domani o dopodomani massimo>, ha detto <perché lunedì o martedì deve ritornare a ..inc.le... lui> [...] che tu hai fatto ricorso alla ferrovia [...] Loro vedo quella carta là e non ci sono problemi".

SUDOSO recepiva immediatamente il messaggio inviatogli dall'ANDRIOLI "quindi a noi ci serve questa carta per [...] ho capito [...] se viene qualcuno non... [...] va bo... va bo" ed il MARZELLA sottolineava al SUDOSO che l'attestazione richiesta dal sindaco ANDRIOLI sarebbe stata utile qualora i militari della Guardia di Finanza avessero avanzato richiesta di giustificazioni in ordine alla condizione di abusivismo in cui versava la rivendita di frutta nella disponibilità del SUDOSO, potendo così giustificare tale condizione tramite il ricorso avanzato contro le Ferrovie dello Stato "che loro...che tu hai fatto ricorso alla ferrovia...[...]...oppure l'avvocato dice...oppure l'avvocato scrive <noi ...ha fatto ricorso alla ferrovia per quanto riguarda...> e là...e fa...per conoscenza la protocolla al comune. Loro vedono quella carta là e non ci sono problemi...[...]... e no...torneranno ..in generale..dice <se questi qua hanno fatto gli stupidi che fanno pure i nomi" dice <si ma questi stanno...avevano cercato il permesso ..stanno facendo il ricorso ...> e basta non ...".

Il successivo 20 giugno 2021 (RIT 439/21, sessione 77, progressivo 156 in data 20.06.2021 delle ore 12:16:50 allegato 498) SUDOSO Davide, discutendo con ZIGRINO Giovanni delle vicende giudiziarie in quel momento in corso in relazione al rilascio delle autorizzazioni per la sua rivendita di frutta e verdura, esponeva quale sarebbe stato il suo atteggiamento nei confronti dell'ANDRIOLI Francesco "tu non ti preoccupare tu! Tu non ti preoccupare... si stanno avvicinando le votazioni poi me la vedo io!! [...] MO SI STANNO AVVICINANDO LE VOTAZIONI È LUI SENZA DI ME È MORTO!! Senza di me è morto [...] deve andare lui al Tar, no che devo andare io!!".

Ma ancor più interessante era l'ulteriore affermazione del SUDOSO rilevabile dalla lettura della trascrizione integrale allegata all'informativa finale "a me interessa solamente che prolunghino i termini dello sgombero E POI ARRIVA OTTOBRE ...", dalla quale si poteva rilevare la circostanza secondo la quale l'appoggio elettorale del SUDOSO all'ANDRIOLI era finalizzato, anche, alla concessione di una proroga da parte dell'Amministrazione locale del rinvio dell'ordinanza di sgombero emessa nei confronti del chiosco riconducibile a SUDOSO Davide e sino ad ottobre, ossia fino alla data delle nuove elezioni che avrebbero decretato la conferma dell'ANDRIOLI a Sindaco di Statte. Il riferimento al politico risultava certo, valutato che a precisa domanda del ZIGRINO, il SUDOSO rispondeva che si stava riferendo a "mestr Franc", ossia ANDRIOLI Francesco detto Franco.

Tra l'altro dall'acquisizione documentale effettuata dalla GdIF di Taranto risultava che l'Amministrazione non aveva, in alcun modo, dato esecuzione all'ordinanza di sgombero emessa, in prima istanza, il 22.01.2021 nei confronti di ZIGRINO Giovanni (prestanome e sodale del SUDOSO), nonostante l'ufficio S.U.A.P. avesse, nel corso del tempo, chiesto notizie e la Polizia Locale aveva riferito del mancato sgombero.

Difatti la GdIF riferiva:

A riscontro di quanto asserito nelle precedenti conversazioni, come rilevato dagli accertamenti esperiti presso il Comune di Statte (all. 349 bis), accogliendo l'indicazione ricevuta dal Sindaco ANDRIOLI, il SUDOSO, in data 21.6.2021, per il tramite del proprio legale Avv. Giuseppe D'AGOSTINO, ha presentato istanza per l'annullamento in autotutela, da parte del Comune, della ordinanza di rimozione delle strutture realizzate dal prestanome ZIGRINO Giovanni in via S. Mercadante con ripristino dello stato dei luoghi.

Con nota prot. 13062 del 18/08/2021 questo Ufficio ha riscontrato negativamente alla richiesta di annullamento in autotutela del provvedimento prot. 6877/2021, sopra richiamato, da Lei formulata per tramite del proprio legale Avv. Giuseppe D'Agostino (acquisita con prot. 9692 del 21/06/2021) e reiterata con ulteriore istanza in data 09/07/2021 (acquisita con prot. 10691).  
La nota prot. 13062/2021 è stata trasmessa a mezzo posta elettronica certificata e risulta regolarmente consegnata nelle caselle di destinazione ([dagostino.giuseppe@oravta.legalmail.it](mailto:dagostino.giuseppe@oravta.legalmail.it); [zigrinogiovanni@pec.it](mailto:zigrinogiovanni@pec.it)).

Il 19 luglio 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 516 in data 19.07.2021 delle ore 22:00:14 allegato 499) intercorsa tra SUDOSO Davide, RICCIATO Vito alias "CIC CIC" e l'imprenditore PULITO Giovanni, nel corso della quale gli stessi concordavano di mettere l'ANDRIOLI Francesco dinanzi ad una scelta, ossia accettare il loro sostegno in cambio di favoritismi, pena il boicottaggio della sua rielezione, veicolando i voti in favore di altro candidato.

Ma ciò che risaltava dal contenuto della citata conversazione era l'atteggiamento, indiscutibilmente criminale, degli appartenenti all'associazione costituitasi per mano del SUDOSO.

Ecco quanto accaduto.

SUDOSO Davide riferiva ai sodali che "quelli là" ovverosia ANDRIOLI Francesco ed il suo gruppo politico ponevano grande fiducia nell'appoggio offerto dal SUDOSO, considerato che tra i candidati della lista "UNITI PER STATTE" a sostegno dell'ANDRIOLI vi era anche SIMEONE Marianna - sorella di SIMEONE Francesco detto *Checco u Lueng* braccio destro del SUDOSO - "quelli là..quelli là stanno facendo affidamento su di me ...che sanno che stà la sorella di Checco (ndr. alias di SIMEONE Francesco)..vai tranquillo! Sta facendo affidamento assai!".

Nel momento in cui avveniva la conversazione l'accordo politico-mafioso tra SUDOSO Davide ed ANDRIOLI Francesco non era stato ancora raggiunto e, per tale motivo, dal successivo scambio di battute si rilevava che i sodali PULITO Giovanni e RICCIATO Vito istigavano il SUDOSO a non sostenere l'ANDRIOLI, posto che in quel momento SUDOSO dichiarava - per pura tattica - di voler sostenere DE GREGORIO Luciano, già antagonista dell'ANDRIOLI nella corsa a Sindaco nel 2016.

PULITO Giovanni: *va bene ma non deve avere neanche un voto!*

SUDOSO Davide: *si ma non l'ha detto. Sta facendo affidamento!*

RICCIATO Vito: *glielo dovevi dire Da(vide)!*

SUDOSO Davide: *non ancora! None! L'altro giorno ...no..*

PULITO Giovanni: *l'altro giorno abbiamo fatto ..*

SUDOSO Davide: *..sa che STIAMO contro..*

PULITO Giovanni: *eh!*

SUDOSO Davide: *..sa che mi devo mettere contro! Con lui mi devo mettere... con DE GREGORIO (ndr. Luciano DE GREGORIO)! L'abbiamo fatto apposto. L'ho fatto ...l'abbiamo fatto apposto...(inc.le)...*

PULITO Giovanni: *nessuno...allora meglio ..niente per niente. Allora dobbiamo dire a Luciano (ndr. DE GREGORIO Luciano) che non dobbiamo andare a votare*

RICCIATO Vito: *...(inc.le)... Giova(nni)*

PULITO Giovanni: *si, e non devo andarlo a votare*

RICCIATO Vito: *lui ...(inc.le)...*

In realtà, la diffusione della voce del sostegno del SUDOSO al DE GREGORIO rappresentava solo un "esca" per l'ANDRIOLI, affinché quest'ultimo si piegasse al volere dell'associazione criminale, tanto che SUDOSO, tra l'altro, dichiarava apertamente di volere assumere con il politico un atteggiamento di sopraffazione "SE MI GUARDERÀ NEGLI OCCHI LO DEVO SBONNARE!!"

(SUDOSO Davide: "allora...**ma NOI stiamo buttando l'esca!** Mo deve incappare! Deve incappare il pesce fritto! Il pesce fritto deve incappare! Che si deve sedere al tavolo con me che gli devo fare il culo perchie perchie! A parlare ..a parlare deve abbassare la testa e deve guardare sul tavolo!" SE MI GUARDERÀ NEGLI OCCHI LO DEVO SBONNARE!!".)

Quanto affermato dal SUDOSO, anche nei termini di esecuzione del progetto criminoso, veniva condiviso dai sodali, valutato che PULITO ribatteva dicendo "bravo" e RICCIATO "...incomprensibile...merita".

Non solo.

PULITO Giovanni continuava il dialogo raccontando al sodale RICCIATO le dinamiche di un litigio avvenuto tra SUDOSO Davide e ANDRIOLI Francesco detto Franco per questioni che riguardavano il PULITO e che avevano indotto il SUDOSO ad usare violenza nei confronti dell'ANDRIOLI "*si, che già una volta l'ha ngappat lui I (ndr. fermato per minacciarlo )...[...]. quello (ndr. ANDRIOLI Francesco) due volte...[...]. una volta per colpa mia ...quello una volta per colpa mia che gli stava dando mazzate avanti al bar (ndr. Davide al Sindaco) che ho sbagliato io... che mi sono messo in mezzo e davo ragione a Franco e torto a Davide. Vedi a che cosa sono arrivato per mettermi contro di lui! (contro SUDOSO ndr) e l'altra volta uguale"*

Tra l'altro SUDOSO riferiva che al litigio avevano assistito anche MARZELLA Antonio e SIMEONE Francesco detto *Checco u lueng "ehil Domanda a Tonio MARZELLA e a Checco u' lueng! (nдр. alias di SIMEONE Francesco)"*.

Facendo seguito al citato episodio, SUDOSO forniva la propria versione dei fatti, facendo anche un chiaro riferimento al sostegno elettorale offerto all'ANDRIOLI per le elezioni del 2016, a seguito delle quali il candidato divenne Sindaco con soli 70 voti di scarto *"domanda ...(inc.le)... vedi cosa gli ho fatto passare! Merda l'ho preso e merda l'ho lasciato! <tu non vali niente! Tu non non se... tu sei un cesso! Che TU STAI SEDUTO ALLA POLTRONA GRAZIE A ME cesso di merda!! Cesso di merda che per 70 voti hai vinto! per 70 voti sei passato cesso! tu non servi a niente! Non vali a niente,....>...[...].che se fosse stato un altro..."*.

Immediatamente dopo interveniva RICCIATO Vito riferendo e confermando quanto accaduto nel 2016, ovvero la compravendita dei voti da parte dell'ANDRIOLI *"Lo sai cosa ha combinato? (ANDRIOLI ndr) [...]... venne Giovanni ...Inc.le... <ci devi dare una mano ...> - <Giova(nni) almeno 2.000 euro> - <stiamo cercando di ...Inc.le...> disse <nà 1.000 euro te la dò mo e 1.000 euro come vinco...la sera stessa> . Ti giuro, il giorno dopo ...inc.le...<...inc.le... e ci vediamo> ...Inc.le... la sera priama..<FRA (NCO) DOVE STAI?> - <sto alla pizzeria da Gianni SANTESE sui Tamburi...inc.le..> ...omissis...1000 euro ancora me li deve dare!...[...]. dissì < Giova(nni) vedi che non si fà così eh! CHE IO I VOTI MIEI ... TI HO DATO I BIGLIETTINI NELLA BUSTA E TE LI HO PORTATI! TI HO DATO LE SEZIONI!"*.

Sulla questione del sostegno elettorale all'ANDRIOLI nel corso delle elezioni del 2016, RICCIATO Vito ribadiva qualche mese più tardi quanto appena detto (25.09.2021 - RIT 439/21, sessione 270, progressivo 164 allegato 349 : *"Comunque Franco 1.000 euro mi deve dare ancora! [...] Per l'altra campagna elettorale... 2.000 mi diede! [...] Mi disse... mi doveva dare 2.000... 1.000 me li diede e poi disse <chiamo i Carabinieri> Mi fece questa storia all'epoca [...]"*

Effettivamente come riscontrato, il candidato sindaco Luciano DE GREGORIO, nelle elezioni amministrative del Comune di Statte - anno 2016, non era stato eletto per 71 voti di scarto dal candidato ANDRIOLI Francesco:

Comune di Statte						
Regione / Provincia	Puglia / Taranto					
Sindaco uscente	Angelo Nicolò eletto il 15 maggio 2011 con il 56,1%					
Consiglieri da eleggere	16					
Abitanti / Elettori	11.136 / 11.356					
<b>COMUNALI ELETTE 2016</b>						
RISULTATI DEL COMUNE	TUTTI COMUNI DELLA REGIONE ▼			TUTTI I COMUNI D'ITALIA		
Affluenza Comunalì 2016: (alla chiusura delle operazioni)	67,43%			Precedenti Comunalì: (alla chiusura delle operazioni)		
				71,94%		
19 sezioni su 19				Ultimo aggiornamento: 05 giugno 2016 ore 04:20		
Quando il risultato è ufficiale, la riga del candidato eletto sindaco si colora di rosso						
CANDIDATI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Francesco Andrioli	2.405	<b>33,16</b>	Lista Civica - Uniti per Statte	2.405	33,16	11
Luciano De Gregorio	2.411	32,22	Lista Civica - Statte 2.0	2.411	32,22	3
Fabio Spada	2.275	30,36	Lista Civica - Insieme Cambiamo Statte	2.275	30,36	2
Andrea Lato	818	4,24	Lista Civica - Lista Indipendente	818	4,24	0

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 521 in data 19.07.2021 delle ore 22:04:05 allegato 500) il SUDOSO incalzava i suoi interlocutori manifestando la propria rabbia nei confronti del sindaco ANDRIOLI per le promesse fatte e non mantenute, stendendo, altresì, un velo d'ombra sulle motivazioni che inducevano il SUDOSO a collegare l'ANDRIOLI al tentato omicidio di LAPERTOSA Domenico detto *Nico u' gnur* avvenuto a Statte il 25.08.2021.

Invero SUDOSO, proseguendo nell'esposizione dei fatti avvenuti in occasione del litigio con ANDRIOLI Francesco sopra richiamato, diceva " <a chi è che mi stai portando quà? noi ci dobbiamo interessare ai soldi!..Tu..> gli ho detto <devi baciare i coglioni!>...[...]. eh!! <TU DEVI BACIARE I COGLIONI A CHI A SPARATO A QUELLO! ricordatelo!> Gli ho detto < non lo scordare mai questo Fra(nco)!>.....(la conversazione viene interrotta momentaneamente per l'arrivo del cameriere)... COMUNQUE IO QUANDO PENSO A QUELLO E A TUTTO QUELLO CHE NON HA FATTO E CHE CI HA PRESO PER IL CULO .. A ME ... MI FA INNERVOSIRE, mi fa innervosire. E poi stai facendo entrare a un Nico u gnur per un posto di quello".

Il rancore manifestato da SUDOSO Davide veniva condiviso dai sodali, i quali esprimevano giudizi sulla mancanza di riconoscenza da parte dell'ANDRIOLI per l'elezione del 2016. Difatti RICCIATO Vito ribatteva alle affermazioni del SUDOSO dicendo "dopo che è venuto a prendere i voti" e PULITO Giovanni rincarava dicendo "...senti, se vogliamo lo distruggiamo fidati!".

RICCIATO Vito riferiva, rivolgendosi all'imprenditore PULITO Giovanni, anche un'altra circostanza riferibile ad ANDRIOLI, ovvero una possibile consegna di denaro tra il sindaco ANDRIOLI e la società impegnata nel rifacimento dei marciapiedi ubicati nei pressi dell'abitazione del RICCIATO "ehi Gi(anni) ...quello è venuto vicino casa mia .. sai quella ditta che sta facendo i marciapiedi là? ho visto che ha fatto movimenti di soldi! Ma non ..inc.le".

Sebbene il RICCIATO non abbia ben chiarito la circostanza e l'imprenditore PULITO risulterà, poi, affidatario di appalti da parte del Comune di Statte solo grazie all'intercessione del SUDOSO presso il Sindaco ANDRIOLI, la risposta del SUDOSO, di seguito riportata, risultava estremamente significativa dell'illecito rapporto costituitasi tra l'associazione criminale e l'amministratore locale.

SUDOSO: "allora MO TI FACCIÒ VEDERE OGGI QUELLO CHE DOBBIAMO FARE NOI. Mo ti faccio vedere io. MO DEVE VENIRE PURE DA NOI!! TUTTO QUELLO CHE PASSA DA STATTE ME LO DEVE DIRE PRIMA A ME!! Mo vedi! Mo devo mettere ...inc.le... contro a lui!"

Immediatamente dopo PULITO Giovanni, dimostrandosi totalmente assorbito dagli intenti del dominus SUDOSO Davide, ribatteva suggerendo a quest'ultimo che avrebbero dovuto coinvolgere MARZELLA Antonio "a Tony ...a Tony dobbiamo convincere...Se noi prendiamo Tony".

SUDOSO avvalorava la proposta del PULITO dicendo: "Tony sai cosa devi fare? Sai cosa deve fare Tony? Tony deve andare ...tanto noi dopo domani ci dobbiamo vedere con Tony! Deve andare a dirgli <FRANCO ti devo dire una cosa...[...]. ti devo dire una cosa...senti ...vedi che così e così sta il fatto... IO DEVO SEGUIRE A DAVIDE! Mi dispiace...non ti posso fare niente ...[...]. io devo seguire a Davide! Davide se mi dice>".

SUDOSO proseguiva riferendo ai sodali che per il raggiungimento degli scopi dell'associazione avrebbero dovuto coinvolgere tutti i soggetti che fino quel momento avevano sostenuto l'ANDRIOLI, al fine di sottometterli al volere del gruppo SUDOSO e, quindi, costringere il politico a sottostare ai suoi dettami "pure Michele....mò è il periodo che dobbiamo acchiappare tutti!...[...]. a tutti quelli che stanno con lui!", precisando che MARZELLA Antonio rappresentava il perno su cui poter far leva nei confronti dell'ANDRIOLI "Tony è il perno principale perchè lui... perchè lui (ANDRIOLI) con Tony ...con Tony fa affidamento! Con Giorgio (ndr. SIMEONE Giorgio) non lo possiamo fare perchè Giorgio ha candidato la figlia e non lo possiamo fare".

Tale strategia veniva avvalorata dal PULITO il quale, riferendosi all'ANDRIOLI, diceva "andrà da Michele (ROMANAZZI)e dirà <parla con Tony..poi> Perchè Michele mo sta vedendo ..inc.le.. che l'ha fatto lavorare capito?", suggerendo a SUDOSO e RICCIATO " Allora mo andate voi da Michele a dire <Michele quando viene Franco lo devi...inc.le...>...inc.le".

Proseguendo, i tre disquisivano sulla capacità di raccolta di voti di SIMEONE Giorgio, padre della candidata MARIANNA, ma SUDOSO ribadiva che la gran parte dei voti in favore dell'ANDRIOLI sarebbero stati garantiti anche dal suo appoggio in favore dei SIMEONE Marianna "stanno facendo assai affidamento su di me che lo devo aiutare

(ANDRIOLI) .. che i voti grossi li deve far portare alla sorella di Francesco (ndr. di SIMEONE Francesco)" e RICCIATO ribatteva "eh a me lo devi dire!".

SUDOSO teneva a precisare, con riferimento all'ANDRIOLI, "però non ha capito niente...non loro..quell'altro! (ndr. ANDRIOLI Francesco) che se non viene a parlare con me...[...]... e ci dobbiamo sedere a tavolino che dobbiamo parlare di parecchio cose...voti non nè stanno!! Tutti a quell'altro vanno, a dispetto. Perchè non gli faccio neanche ..inc.le..".

Gli intenti del SUDOSO venivano, ancora una volta, condivisi da PULITO Giovanni "se noi riusciamo a fare il cerchio ...che noi ..inc.le... dalle persone che lui va... che poi devono venire da te ...diventa facile il gioco! Si gioca facile! mo che vai ...mo che vedi a Michele <Michele non ti impegnare con Franco! non ti..[...]...non ti impegnare> digli."

Ma non solo.

PULITO suggeriva a SUDOSO di imporre a Michele ROMANAZZI una puntuale rendicontazione dei voti raccolti in favore dei loro candidati, a dimostrazione dell'impegno che gli sarebbe stato imposto "digli a Michele <Michele> mi devi dare conto dei voti che...> Digli a Michele <mi devi dare conto dei voti eh! Non ti credere che mi dici sì e mi prendi per fesso>. Una volta che fai la cerchia così quello muore".

Raccogliendo il suggerimento del PULITO, SUDOSO diceva "Mo parliamo prima con Tony e poi andiamo ad acciappare Michele ..inc.le.. Non ti preoccupare tu!! ...[...]...no, gli dico <Miche se viene(ANDRIOLI) ... diglielo subito... digli .. vedi che io sto impegnato con Davide, a me quello che mi dice Davide devo fare mi dispiace Fra(nco) ...lo so che ...però purtroppo ...purtroppo ci deve dire lui cosa dobbiamo fare!>...[...]... no io poi voglio che lo devono andare a chiamare ..inc.le"

Gli interlocutori proseguivano nella conversazione (RIT 439/21, sessione 134, progressivo 1264 in data 19.07.2021 delle ore 22:53:09 allegato 501) e SUDOSO riferiva di avere attorno a sé un largo consenso e per tale ragione il sindaco ANDRIOLI avrebbe necessariamente avuto bisogno del loro appoggio per essere rieletto "ti devo fare l'elenco di tutte le persone che vengono da me a piangere? Allora perché ti ho detto [...] quello deve fare in tempo a venire a parlare [...] Senti a me... perché quest'anno la vedo brutta per lui! [...] Perché sono assai! Questa volta sono assai! [...] NON VOGLIO ESAGERARE MA SUI 7, 800 LI PRENDIAMO! [...] a parte gli altri, a parte noi eh! Senti non voglio esagerare! Allora perché sto dicendo... che se la gioca bene la carta lo scemo quest'anno, se no veramente non lo faccio vincere... [...]"

PULITO interveniva consigliando al SUDOSO di incontrare quanto prima l'ANDRIOLI "[...] tu fai un passaggio tranquillo senza fare discussioni... senza niente... fai il passaggio tranquillo... quello da solo viene, fidati. [...]devi fare l'elenco proprio, l'estratto conto bisogna fare!". SUDOSO, concorde, aggiungeva che qualora avesse raggiunto l'accordo con l'ANDRIOLI, gli avrebbe imposto le sue richieste:

"quello deve venire che ci dobbiamo sedere... dobbiamo chiarire tutte cose! [...] L'ESTRATTO CONTO PER MO', PER PRIMA, PER MO' E PER DOPO, PER DOPO SOPRATTUTTO! DOPO MI DEVI DARE CULO E CONTO SU TUTTE COSE!"

A tal punto il PULITO riferiva che ANDRIOLI in caso di vittoria avrebbe dovuto ricambiare anche con delle assunzioni comunali: "per assumere!"; trovando d'accordo il SUDOSO: "su tutto!".

Come preannunciato:

Il 21 luglio 2021, SUDOSO Davide e PULITO Giovanni si recavano a cena presso l'abitazione di MARZELLA Antonio per convincerlo a sostenere ANDRIOLI Francesco.(RIT 439/21, sessione 138, progressivo 687 in data 21.07.2021 delle ore 22:22:45 allegato 502)

Durante la conversazione SUDOSO riferiva al MARZELLA la propria strategia circa la rielezione dell'ANDRIOLI, soggiogando in tal modo quest'ultimo alle loro richieste "Tony ci dobbiamo accucchià là eh!... Ci dobbiamo accucchiare contro a quello eh!". MARZELLA chiedeva se si stesse riferendo a Franco (ANDRIOLI) e SUDOSO ne dava conferma,

precisando che il Sindaco non stava risolvendo, in nessun modo, il problema dell'autorizzazione per il suo chiosco "no, io con Franco .....sif ma me lo sto risolvendo lo il problema! Lui a me non sta risolvendo niente! Lui a me non mi sta risolvendo niente! lo là ...inc.le... gli dò i soldi! Mica non li deve avere! lo sto pagando! Tu a me ...non mi puoi risolvere con la Sud Est? fammi un permesso ogni sei mesi che lo rinnovi! lo puoi fare! perchè non lo fai? <Ti faccio un permesso di sei mesi e ogni sei mesi te lo rinnovo> lo sto più tranquillo, così invece a tipo zingari sto io, con la cacazza al culo sto io là...[...].arriva uno stupido <ehi vedi che te ne devi andare di qua> poi che devo fare? Lo uccido a Franco (ANDRIOLI n.d.r.)! Fino all'ultimo che lo devo far cacare addosso..." e MARZELLA ribatteva dicendo "già l'hai fatto!".

Sulla sottomismissione anche di ROMANAZZI Michele al volere del SUDOSO, così come preannunciato nel corso delle precedenti conversazioni, interveniva la conversazione intercettata il 22 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 140, progressivo 590 in data 22.07.2021 delle ore 20:55:01 allegato 503) intercorsa tra RICCIATO Vito e SUDOSO Davide. Nel corso della stessa SUDOSO riferiva al suo interlocutore di aver parlato con l'imprenditore ROMANAZZI Michele al quale aveva "ordinato" di seguire le sue disposizioni in vista delle elezioni del 2021 "stamattina ho preso Michele Romanazzi.. e gliel'ho detto proprio <VEDI CHE TU DEVI FARE QUELLO CHE TI...>...[...].io ho detto <TU DEVI FARE QUELLO CHE DICO IO!>...".

RICCIATO interveniva condividendo l'atteggiamento del SUDOSO "lo devi dire proprio..." e nel momento in cui SUDOSO, riferendosi a quanto ROMANAZZI avrebbe dovuto riferire al candidato ANDRIOLI all'atto della richiesta di voto, diceva "...digli <VEDI CHE È VENUTO TIZIO E CAIO E MI HA DETTO CHE DEVO FARE COSÌ.. IO DEVO FARE COSÌ>..."; il RICCIATO rafforzava la comunione d'intenti dicendo "PER FORZA".

Quindi SUDOSO riportava anche le parole del ROMANAZZI il quale, sulla scorta di quanto riferito dal SUDOSO, si sottometteva al pregiudicato "<NO DA(VIDE) TE LO GIURO FACCIO QUELLO CHE DICI TU>...[...]. <Davide te lo giuro sui miei figli che faccio quello che dico>...".

SUDOSO proseguiva ancora dicendo "che mo che ci sediamo a tavolino... non che...lui deve risolvere il problema a me o a te...deve risolvere il problema a tutti!" e nel momento in cui diceva "CHE SE NON RISOLVE IL PROBLEMA AD UNO..." forniva un ulteriore elemento che riconduceva all'esistenza di un'associazione criminale all'interno della quale l'interesse del singolo diveniva, in virtù del vincolo associativo, l'interesse del gruppo.

Il 26 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2350 in data 26.07.2021 delle ore 20:40:20 allegato 503 bis) si intercettava una conversazione tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco, nel corso della quale quest'ultimo riferiva ai suoi interlocutori il motivo per il quale MARZELLA Antonio, fondatore ed allenatore della squadra di calcio a 5 femminile "Real Statte", stava riscontrando difficoltà circa la prosecuzione della sponsorizzazione della predetta squadra da parte di Italcave S.p.a. della famiglia CARAMIA.

A tal riguardo la Guardia di Finanza acquisiva la documentazione relativa alla sponsorizzazione della Italcave S.p.a. in favore della squadra di calcio a 5 "Real Statte" rilevando che:

- in data il 31.07.2020 veniva sottoscritto contratto di sponsorizzazione per la stagione calcistica 2020/2021 con scadenza il 31.05.2021, ovvero due mesi prima della conversazione intercettata;
- in data 5.8.2021 veniva rinnovato il contratto di sponsorizzazione per la stagione calcistica 2021/2022 con scadenza 31.05.2022

Tornando alla conversazione in questione, SIMEONE asseriva che la predetta società, dopo aver ottenuto il diniego dapprima della Prefettura e poi dal Comune di Statte per l'ampliamento della cava, aveva deciso di recedere dal contratto di sponsorizzazione con società calcistica "ad Da(vide)... ma tu hai capito perché Tony (ndr MARZELLA Antonio)... non gli ha fatto più lo sponsor... quello della cava a Tony? Quello non gli ha fatto più lo sponsor perché ha chiesto il permesso alla Prefettura di allargare l'Italcave no? [...]. L'Italcave ha chiesto il permesso alla Prefettura di allargarsi... la Prefettura...".

In altro progressivo (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2352 in data 26.07.2021 delle ore 20:42:03 allegato 503 ter) SIMEONE proseguiva dicendo "l'Italcave l'ha chiesto a Franco (ndr ANDRIOLI Francesco)... al comune di Statte... questo ha detto <non te l'ha dato la Prefettura e te lo devo dare io? Come te lo faccio a dare io?> [...]. e non gli ha dato il permesso!".



È opportuno precisare che nel momento in cui SIMEONE riferiva della richiesta di ampliamento avanza dalla Italcave S.p.a. egli citava la "Prefettura", ma ovviamente non è questo l'Ente deputato al rilascio delle relative autorizzazioni bensì la Provincia di Taranto.

Difatti, sulla base di quanto proferito da SIMEONE Francesco, la Guardia di Finanza di Taranto procedeva all'acquisizione della relativa documentazione presso la Provincia di Taranto - 5° settore - Pianificazione ed ambiente, segnatamente la determinazione n. 861 Reg. gen. del 15 ottobre 2020, dalla quale si riscontrava che la società Italcave nell'anno 2018 aveva effettivamente presentato richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) relativamente al progetto di ampliamento, ricevendo il diniego con la richiamata determina a firma del Dirigente del Settore a seguito dei pareri sfavorevoli espressi dai soggetti Istituzionali riunitisi nelle relative Conferenze di Servizi, tra cui il Comune di Statte, a riscontro di quanto affermato dal SIMEONE Francesco.

In epoca successiva alla rielezione dell'ANDRIOLI - sostenuta fortemente dalla società Italcave tramite i suoi rappresentanti, segnatamente la famiglia CARAMIA così come già riferito - ovvero il 14 dicembre 2021, la società Italcave S.p.a. presentava a mezzo p.e.c. istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla modifica dell'impianto complesso per gestione dei rifiuti speciali che veniva poi, in data 4 febbraio 2022, trasmessa con nota nr. 8644 di prot. al Dipartimento Ambiente, Paesaggio, Qualità Urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, inviava a tutti gli Uffici ed Enti interessati la comunicazione di avvio del procedimento ex art. 27-bis D.Lgs 152/2006 e della verifica della completezza della documentazione ex comma 3 del medesimo articolo.

A tal riguardo, il 28 settembre 2022, si teneva una Conferenza dei Servizi - in via telematica - cui partecipava anche il Comune di Statte, rappresentato da DE MOLFETTA Mauro, Responsabile del Settore Ambiente.

In quella circostanza il Comune di Statte si riservava di esprimere il proprio parere con la motivazione di seguito indicata, alla luce di alcune delucidazioni offerte dai rappresentanti della Italcave durante la richiamata Conferenza dei Servizi:

"Il Comune di Statte alla luce della importante delucidazione offerta dal Proponente nella seduta odierna, ossia che l'oggetto del procedimento è la realizzazione di un nuovo lotto di discarica denominato IV lotto in successione cronologica all'esercizio di un nuovo non ancora attivato III lotto, in regione di non meglio precisate necessità di pubblico interesse sulla domanda di gestione residuale dei rifiuti speciali, questione che non emerge chiaramente dalla lettura della documentazione tecnica agli atti del procedimento, si riserva di far pervenire le proprie osservazioni alla Conferenza dei Servizi e successivamente il proprio motivato parere.

Il Comune di Statte chiede inoltre di poter svolgere un tavolo tecnico con il Proponente, il Comune di Taranto, AGER e la Regione Puglia per l'individuazione delle idonee misure di compensazione, allo stato attuale non presenti nell'elaborato R.9.10, le cui risultanze verranno riversate agli atti della Conferenza dei Servizi."

Ed ancora.

SIMEONE Francesco ribadiva che era stato il diniego da parte del Comune di Statte, quindi dell'ANDRIOLI, a causare (per ripicca) l'interruzione della sponsorizzazione da parte della Italcave S.p.a. "e quello per ripicca... quello dell'Italcave... non gli ha fatto più da sponsor a Tony". (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2352 in data 26.07.2021 delle ore 20:42:03 allegato 503 ter)

Proseguendo SIMEONE informava SUDOSO che il sindaco ANDRIOLI Francesco, per il tramite di SIMEONE Giorgio (padre di Francesco) aveva chiesto un incontro con il SUDOSO "comunque Franco è andato da mio padre ieri... ha detto (ANDRIOLI) <GIORGIO DOBBIAMO PARLARE CON DAVIDE>..." e SIMEONE Giorgio, avallando la richiesta del politico, aveva chiesto al figlio Francesco - consapevole del rapporto esistente tra lui e SUDOSO - che l'incontro avvenisse "lui (Giorgio) ha detto <ci dobbiamo trovare che dobbiamo parlare>...".

Ma quanto riferito dal SIMEONE, provocava la reazione della NOTARISTEFANO che, irritata, ribatteva dicendo "si ma lo ha fatto pure cinque anni fa ..quando? tre anni fa? quando?", lasciando intendere che quanto accaduto in relazione alle elezioni del 2021 replicava, con riferimento all'appoggio richiesto dall'ANDRIOLI, quanto successo nel 2016 a conferma di quanto asserito dal SUDOSO in relazione alla vittoria ottenuta dall'ANDRIOLI per soli 71 voti grazie al suo sostegno

Tuttavia, SIMEONE Francesco, essendo cosciente di quali fossero le *necessità* del proprio sodalizio, prima riportava ulteriori affermazioni del padre Giorgio *"mio padre ha detto <a me non me ne fotte niente, io glielo devo dire a Davide...se ci vogliamo trovare parliamo>"* e poi riferiva al SUDOSO di aver detto al padre: **"HO DETTO <VEDI NON È SOLO IL PROBLEMA DAVIDE, STA GIOVANNI PULITO, STA TONY...>"** ed il SUDOSO ribatteva dicendo **"MA STIAMO TUTTI INSIEME"** (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2368 in data 26.07.2021 delle ore 20:42:17 allegato 504).

Il SIMEONE confidava ai suoi interlocutori che il sindaco ANDRIOLI si stava mobilitando affinché la società Italcave Spa proseguisse con la sponsorizzazione in favore della società calcistica di cui il MARZELLA ne è fondatore, tant'è che lo stesso ANDRIOLI, unitamente all'assessore comunale MICCOLI Angelo, ogni giorno si stava recando presso la società della famiglia CARAMIA per trovare un accordo e risolvere la questione **"gliel'ho detto! Ha detto <PER IL FATTO DI TONY.. FRANCO... SI STANNO VEDENDO OGNI GIORNO ALL'ITALCAVE CON ANGELO MICCOLI>"** (ndr assessore con deleghe all'ambiente del comune di Statte)...". SUDOSO rispondeva **"ma che c'entra, tu devi andare, tu sei il Sindaco"** e SIMEONE ribatteva **"lui! sta andando ogni giorno con Angelo MICCOLI!"**

SUDOSO di contro suo riferiva al SIMEONE che MARZELLA Antonio aveva sollecitato il sindaco ANDRIOLI affinché intermediasse con la famiglia CARAMIA, titolari della società ITALCAVE Spa, per la prosecuzione della sponsorizzazione alla squadra **"Tony è andato 20 volte! <FRANCO VEDI CHE STA SCADENDO LI... VAI, VAI A PARLARE PER FAVORE, PER FAVORE VAI A PARLARE!> [...]"** e NOTARISTEFANO Fabiana chiedeva **"cosa gli ha detto? ha detto <che devo fare devo andare domani?> ed era scaduto il giorno, e quello si è incazzato e gli ha sbattuto la porta (ndr. MARZELLA Antonio)"**.

Ma SIMEONE riferiva ulteriori notizie in merito **"e quello (ITALCAVE) sai cosa ha fatto?...[...]. che è scaduto...[...]. ha detto <mi devi dare il permesso>...[...]. quando si sono trovati con quello dell'ITALCAVE...[...]. dice che QUELLO GLI HA CHIESTO IL PERMESSO PER L'AMPLIAMENTO. Il permesso per l'ampliamento..."**.

SUDOSO proseguiva riferendo che, comunque, stava cercando di trovare un'alternativa per la sponsorizzazione in favore del MARZELLA e per tale motivo aveva fissato un incontro con l'Imprenditore martinese SCATIGNA Stefano per valutare una possibile sponsorizzazione alternativa a quella della Italcave **"comunque io domani...dopo domani mattina devo andare con Tony da SCATIGNA, proprio da Stefano SCATIGNA, ho appuntamento, alle otto dobbiamo andare là [...]"**.

Come già evidenziato nella *PARTE GENERALE*, il ruolo di Angelo MICCOLI in tale vicenda non è assolutamente di secondo piano, atteso che lo stesso dal 2011 al 2016 è stato Sindaco di Statte e poi, nella Giunta ANDRIOLI, ha ricoperto l'incarico di Assessore all'Ambiente, potendo così assumere un ruolo con un notevole *peso specifico* nella *trattativa* con l'Italcave derivante dal rapporto già instaurato con la famiglia CARAMIA in ragione del ruolo istituzionale da lui ricoperto.

Si tenga anche conto che Angelo MICCOLI è stato anche presente agli incontri avvenuti tra ANDRIOLI Francesco e SUDOSO Davide finalizzati alla definizione dell'accordo elettorale.

Proseguendo, SUDOSO manifestava il proprio disappunto nei confronti della società Italcave S.p.a., augurandosi di riuscire a raggiungere l'accordo con l'imprenditore SCATIGNA anche solo per dare **"uno schiaffo morale"** ai rappresentanti della Italcave che, a suo dire, in quel momento non dimostravano grati per il lustro che la squadra di calcio aveva dato alla città di Statte **"io voglio tanto che riuscissimo ad avere questo sponsor da Stefano SCATIGNA ...quanto volevo...che gli dovevo dare uno schiaffo morale, ma non per il fatto di ..schiaffo morale che uno ...che voi state facendo uscire una squadra di serie A di calcio a cinque femminile che ha fatto numeri..non è che no ha fatto un cazzo ...[...].ha fatto numeri, ha vinto campionato e ha vinto coppa Italia e ha vinto...[...]. e poi la stai facendo uscire fuori dal paese per andare a trovare gli sponsor, quando hai una potenza dentro casa...che tu devi dire <compà mo ..inc.le...se no ti faccio fare ..inc.le... se non mettete lo sponsor a Tony>"...[...]<tu devi fare così> ..."**.

Immediatamente dopo, SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco facevano delle affermazioni che, di fatto, riconducevano al motivo per il quale ANDRIOLI risultava fondamentale per la società Italcave S.p.a. ed anche al motivo per il quale detta società decideva, solo temporaneamente, di interrompere la sponsorizzazione che verrà poi sottoscritta nuovamente il 5.8.2021.

Tra l'altro le parole di seguito riproposte, dimostrano quanto forte potesse essere l'azione del *gruppo* atteso che SUDOSO (**POI SONO CAZZI TUOI!**) e SIMEONE (**e mo ti devo bloccare tutte cose! vediamo l'ITALCAVE!**) manifestavano

l'intenzione di bloccare il rilascio di tutte le autorizzazioni richieste dalla società, facendo implicito richiamo alla loro possibilità di condizionare l'attività della locale Amministrazione.

SUDOSO D.: "quando siete venuti per i permessi ve li hanno firmati ..inc.le..?"

SIMEONE F.: eh!

SUDOSO D.: .."questa volta non posso fare niente! Tu mo se ti metti a stizzo con me che non fai lo sponsor POI SONO CAZZI TUOI!" Quello devi fare!!

SIMEONE F.: ma se ha..

SUDOSO D.: non tiene niente! Quello devi fare tu "così la state girando?.."

SIMEONE F.: " e mo ti devo bloccare tutte cose! non lo devi fare? e mo ti devo bloccare tutte cose! vediamo l'ITALCAVE!". Che poi dice che non è il figlio

SUDOSO D.:...inc.le..

SIMEONE F.:...inc.le..

SUDOSO D.: e chi cazzo..inc.le..

SIMEONE F.: è il padre proprio! No quello che è morto.. quell'altro!

Alla fine del loro dialogo, SIMEONE faceva riferimento al rappresentante della Italcave (verosimilmente CARAMIA Saverio) che gestiva la *trattativa* con il Sindaco di Statte (è il padre proprio! No quello che è morto... quell'altro!), circostanza che trovava puntuale riscontro nelle intercettazioni effettuate sull'utenza di MARZELLA Antonio.

Infatti le conversazioni di seguito riportate come compendiate nell'informativa finale della Guardia di Finanza, intercettate nei momenti antecedenti (30 settembre 2021) e concomitanti (4 ottobre 2021) sull'utenza di MARZELLA Antonio, dimostrano che effettivamente i rappresentanti della famiglia CARAMIA proprietaria della società Italcave S.p.a., segnatamente il Sig Saverio (verosimilmente CARAMIA Francesco Saverio, capostipite della famiglia e tra i fondatori della società "il padre proprio"), si siano interessati all'elezione dell'ANDRIOLI, dando sostanziali rassicurazioni ("ah meno male, e me ti sei salvato vè") al MARZELLA, a vittoria avvenuta, della prosecuzione della collaborazione tra la società Italcave e la società di calcio Real Statte.

In data 30 settembre 2021, MARZELLA Antonio riceveva una telefonata da telefono fisso in uso ad ITALCAVE Spa intrattenendo una conversazione con tale Saverio, verosimilmente da identificarsi in CARAMIA Francesco Saverio (nato a Taranto il 16/01/1938 e ivi residente alla via Giuseppe De Cesare nr. 21, codice fiscale CRMFNC38A16049G) (RIT 1183/21, progressivo 2073 in data 30.09.2021 delle ore 10:27:49 allegato 541 quater) dalla quale emergeva l'interessamento di quest'ultimo circa l'andamento della campagna elettorale svolta dal sindaco ANDRIOLI Francesco e dai suoi avversari politici in vista delle elezioni amministrative nel comune di Statte: "ma come va la situazione la? [...] uh ma poi gli altri si stanno muovendo?... L'oppo... quelli contro...", il MARZELLA tranquillizzava il suo interlocutore riferendogli che l'ANDRIOLI unitamente il suo staff politico stavano facendo una buona campagna elettorale, tant'è che le statistiche lo portavano come favorito per la nomina a sindaco: "eh penso che stiamo andando alla grande! [...] si si pero... dalle statistiche che portiamo dovrebbe andare tutto bene!". Appreso ciò il CARAMIA si raccomandava a proseguire con lo stesso lavoro anche negli ultimi giorni prima delle elezioni, così da garantirne la vittoria: "mò agli ultimi giorni datevi da fare eh".

Giova sottolineare che nella giornata del 4 ottobre 2021, allorquando i cittadini stattesi erano chiamati alle urne per eleggere il sindaco, CARAMIA Francesco Saverio effettuava una serie di chiamate a MARZELLA Antonio per avere informazioni circa l'andamento dello spoglio delle schede elettorali e del risultato finale per la nomina a sindaco di Statte:

nella prima conversazione della giornata CARAMIA Francesco Saverio contattava telefonicamente MARZELLA Antonio (RIT 1183/21, progressivo 2287 in data 04.10.2021 delle ore 11:23:21 allegato 551 bis) chiedendo a quest'ultimi le proiezioni di voto e i dati circa l'affluenza: "come va la? [...] ma che affluenza sta?", il MARZELLA nel rassicurare il suo interlocutore circa le ottime statistiche che proiettavano ANDRIOLI Francesco al trionfo gli riferiva che gli avrebbe fornito maggiori dettagli alle ore 15.00, orario di chiusura dei seggi: "bene, bene, va bene, sembra che sta andando tutto bene... mò alle tre... [...] alle tre finisce hai capito? Poi ti aggiorno lo comunque... man mano".

Il CARAMIA, in ansia per l'andamento, non attendeva la chiamata del MARZELLA; tant'è che lo ricontattava (RIT 1183/21, progressivo 2322 in data 04.10.2021 delle ore 17:05:50 allegato 551ter) chiedendogli dettagli sugli sviluppi dello spoglio delle schede elettorali: "come va?", il MARZELLA raggugliava il CARAMIA riferendogli che il dato parziale su uno spoglio corrispondente il 40% dei votanti vedeva l'ANDRIOLI in netto vantaggio sul suo sfidante: "77% Franco e 23%

*l'altro.. Madaro [...] siamo al 40% dei voti però... [...] è notevole la cosa". Il MARZELLA inoltre riferiva che gli avrebbe inviato una foto a mezzo di applicazione di messaggistica istantanea ritraente i dati dei voti riferiti: "se vuoi ti mando il numero? Se vuoi ti posso mandare la fotografia su whatsapp [...] mò te la mando".*

Alcuni minuti dopo il CARAMIA ricontattava il MARZELLA (RIT 1183/21, progressivo 2327 in data 04.10.2021 delle ore 17:26:50 allegato 551 quater) sollecitandolo all'invio della foto ritraenti i dati parziali delle schede elettorali già spogliate: "be sto cazzo di numero lo devi mandare o no? [...] no non hai mandato niente [...] su whatsapp [...] va bene mandamela dai".

Poco dopo, il CARAMIA ricontattava il MARZELLA (RIT 1183/21, progressivo 2329 in data 04.10.2021 delle ore 17:24:51 allegato 551 quinquies) al quale riferiva di avere difficoltà nella lettura dei dati inviati attraverso whatsapp: "è così piccola (ndr foto) che non riesco a vedere", il MARZELLA tranquillizzava il CARAMIA riferendogli che seppur lo spoglio non fosse ancora ultimato, la vittoria di ANDRIOLI Francesco era ormai matematica: "allora... ha vinto (ndr ANDRIOLI Francesco)... ha vinto, anche se non è finito, adesso lui ha 3753 voti e l'altro 1149 [...] è fatta. È matematico già, mancano altre 1500 schede da fare, però è matematico [...] stanno al 77% Franco e 23 gli altri.. l'altro", il CARAMIA rassicurato dal risultato positivo della tornata elettorale si lasciava andare ad uno sfogo liberatorio: "è fatto".

Ed ancora, il CARAMIA poco più tardi ricontattava il MARZELLA (RIT 1183/21, progressivo 2353 in data 04.10.2021 delle ore 19:10:44 allegato 551 sexies) chiedendogli le proiezioni elettorali dei comuni di Massafra e Grottaglie: "Massafra e Grottaglie?" il MARZELLA asseriva di non essere aggiornato sui risultati dei comuni richiesti aggiungendo che era momentaneamente impegnato con gli allenamenti della squadra di calcio a cinque femminile "Asd. Real Statte" di cui ne è allenatore e fondatore: "appena so ti faccio sapere va bene? [...] mò sto facendo allenamento che ho finito là e sono andato a fare allenamento con le ragazze". Il CARAMIA chiedeva nuovamente conferma dell'avvenuta vittoria di ANDRIOLI Francesco: "vabbè abbiamo chiuso a Statte o no?", il MARZELLA rispondeva affermativamente dando la percentuale definitiva aggiungendo inoltre che, grazie alla schiacciante vittoria, l'ANDRIOLI avesse maturato il diritto di nominare un ulteriore consigliere: "mo c'hanno pure un consigliere in più, invece di 11 sono 12 consiglieri e 4 solamente all'opposizione", il CARAMIA ironicamente lasciava intendere che, il risultato ottenuto dall'ANDRIOLI fosse esattamente quello auspicato dalle parti: "AH MENO MALE, E ME TI SEI SALVATO VÀ"

Tornando alla conversazione intercettata il 26 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 2368 in data 26.07.2021 delle ore 20:42:17 allegato 504) e quindi al progetto elettorale del SUDOSO, questi ribadiva al SIMEONE che, al fine di costringere l'ANDRIOLI ad accordarsi con il suo gruppo criminale, aveva creato un gruppo di persone in grado di convogliare un numero tale di voti da poter influenzare l'esito elettorale "Franco perde eh!... mo praticamente STIAMO IO, TU, GIOVANNI, MICHELE ROMANAZZI E FRANCESCO... CANNELLA... SIAMO CINQUE CONTRO DI LUI... e questi cinque contro di lui lo sai quanti voti sono?", precisando poi "no, sa (ndr. il sindaco) CHE MICHELE ROMANAZZI FÀ QUELLO CHE DICO IO!".

SIMEONE avvalorava quanto detto dal SUDOSO: "è morto... ma lo sa anche mio padre. Mio padre l'ha detto <se stanno questi contro Franco non va da nessuna parte>. L'ha detto (Giorgio SIMEONE) <io più di mettere la buona parola, di parlare chiaro ..del rapporto che ho con Davide...GLIEL'HO DETTO A FRANCO...LO SAI IL RAPPORTO CHE HO CON DAVIDE, mo parlo io e ..inc.le..>. Proprio ieri sera me l'ha detto!".

Il SIMEONE, inoltre, confidava al SUDOSO che DE GREGORIO Luciano, aveva minacciato suo padre SIMEONE Giorgio dicendogli che, in caso di una vittoria, avrebbe immediatamente rescisso le convenzioni in essere con l'associazione ARCOBALENO: "quello stupido di DE GREGORIO, sai cosa va dicendo compà? Che se vanno loro come sindaco "le convenzioni che ha Giorgio le devono far perdere tutte". Mio padre ha detto: [...] "ma dopo non mi domandate più un piacere" [...]". Il SUDOSO tranquillizzava il SIMEONE riferendogli che qualora il gruppo del DE GREGORIO avesse avuto successo, nulla sarebbe cambiato: "che se passa... se va lui deve fare quello che dico io! Non ti preoccupare tu!"

Prima di proseguire nell'esposizione dei fatti è opportuno soffermarsi su un aspetto che aiuterà a comprendere quale sia stata la storia politica dell'Amministrazione comunale di Statte e come le figure politiche emerse nella presente

indagine (ANDRIOLI Francesco, ORLANDO Ivan, SIMEONE Marianna ed anche MICCOLI Angelo) siano state costantemente al vertice della scena politica stattesese anche se con ruoli diversi.

Infatti, la Guardia di Finanza riepilogava, con lo schema di seguito riportato, quali siano stati i ruoli dei soggetti in questione a partire dall'anno 2011:

Statte - Elezioni Comunali 2011			
Sindaco uscente:	Angelo MICCOLI		
Candidati Sindaco:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nicola DE SABATO sostenuto dalla lista civica "Vivere Statte DE SABATO Sindaco";</li> <li>• Martino CRISTOFARO sostenuto dalla lista civica "Alleanza Stattesesi Autonomi";</li> <li>• Angelo Miccoli sostenuto dalla lista civica "Uniti per Statte".</li> </ul>		
Risultati Elezioni			
Nominativo	Ruolo	Organo	Gruppo Politico
Angelo MICCOLI	Sindaco	Sindaco	Uniti per Statte
Francesco ANDRIOLI	Assessore	Giunta	Uniti per Statte
Ivan ORLANDO	Consigliere	Consiglio	Uniti per Statte
Statte - Elezioni Comunali 2016			
Sindaco uscente:	Angelo MICCOLI		
Candidati Sindaco:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Francesco ANDRIOLI sostenuto dalla lista civica "Uniti per Statte";</li> <li>• Luciano DE GREGORIO sostenuto dalla lista civica "Statte 2.0";</li> <li>• Fabio SPADA sostenuto dalla lista civica "Insieme Cambiamo Statte";</li> <li>• Andrea LATO sostenuto dalla lista civica "Lista Indipendente".</li> </ul>		
Risultati Elezioni			
Nominativo	Ruolo	Organo	Gruppo Politico
Francesco ANDRIOLI	Sindaco	Sindaco	Uniti per Statte
Angelo MICCOLI	Assessore	Giunta	Uniti per Statte
Ivan ORLANDO	Consigliere	Consiglio	Uniti per Statte
Statte - Elezioni Comunali 2021			
Sindaco uscente:	Francesco ANDRIOLI		
Candidati Sindaco:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Francesco ANDRIOLI sostenuto dalla lista civica "Uniti per Statte";</li> <li>• Caterina MADARO sostenuta dalla lista civica "Insieme si Può".</li> </ul>		
Risultati Elezioni			
Nominativo	Ruolo	Organo	Gruppo Politico
Francesco ANDRIOLI	Sindaco	Sindaco	Uniti per Statte
Angelo MICCOLI	Assessore/consigliere	Giunta/Consiglio	Uniti per Statte
Ivan ORLANDO	Assessore/consigliere	Giunta/Consiglio	Uniti per Statte

Marianna SIMEONE	Assessore/consigliere	Giunta/Consiglio	Uniti per Statte
------------------	-----------------------	------------------	------------------

Dalla lettura dei dati sopra riportati si può ben comprendere che il gruppo politico che ha goduto del sostegno elettorale dell'associazione criminale investigata, amministra il Comune di Statte sin dal 2011, dimostrandosi politicamente *più forte*, motivo per il quale SUDOSO riteneva "*più facile*" stringere accordi con esso, segnatamente con ANDRIOLI Francesco (*RIT 439/21, sessione 240, progressivo 6 in data 10.09.2021 delle ore 00:08:45 allegato 518*).

Si può altresì rilevare che ANDRIOLI Francesco e MICCOLI Angelo si sono succeduti nella carica a Sindaco di Statte nel 2016, ossia in quelle elezioni per le quali SUDOSO affermava che la vittoria dell'ANDRIOLI era stata determinata dal sostegno del suo gruppo criminale.

ORLANDO Ivan, invece, è stato costantemente presente nell'Amministrazione, prima come consigliere e poi, dal 2021, come Assessore perché risultato essere il soggetto che ha ricevuto un numero di voti tali da risultare secondo in ordine di preferenze, posizionandosi solo dopo SIMEONE Marianna. Tale incarico è coincidente con le evidenze investigative che riconducono la sua vittoria all'elargizione di denaro in favore di SUDOSO, tanto che questo è risultato assolutamente determinato nel sostenere la sua candidatura (cfr *RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 383-392 in data 24.09.2021 delle ore 10:47:13 allegato 523 quinquies, 523 sexies*).

Diversa è la posizione della SIMEONE Marianna che entrava nella compagine politica "*UNITI PER STATTE*" solo nel 2021 e per i motivi che si stanno illustrando, risultando la più suffragata in quelle consultazioni elettorali, costituendo quindi "*quell'elemento di novità*", così definito dallo stesso SUDOSO nel momento in cui, all'esito del voto, sottolineava quanto fosse stato difficile sostenere la sua elezione essendo nuova alla scena politica stattesese. (*SUDOSO Davide: "e TU LA NOVITÀ DEVI BATTAGLIARE...la novità chi è? tizio e caio, tizio e caio ..tizio e caio e li metti a paragone ..vedi quanti voti stanno?" RIT 439/21, sessione 288, progressivo 967 in data 04.10.2021 delle ore 19:33:24 allegato 550*).

Quanto appena esposto in relazione al sostegno "*più facile*" in favore dell'ANDRIOLI, affiorava nel corso di una conversazione intercettata il 10 settembre 2021 tra SUDOSO Davide e PULITO Giovanni (*RIT 439/21, sessione 240, progressivo 6 in data 10.09.2021 delle ore 00:08:45 allegato 518*).

La conversazione iniziava con PULITO Giovanni che faceva riferimento al malessere nutrito da MARZELLA Antonio detto Tony, causato da iniziali contrasti tra l'associazione del SUDOSO ed il candidato ANDRIOLI che avrebbero potuto portare al sostegno del candidato concorrente e, quindi, al mancato rinnovo della sua sponsorizzazione da parte della società Italcave S.p.a. (*PULITO: "uh...no domani ..vedi Tony (ndr. MARZELLA Antonio) ma tu gli hai detto così..Tony ..quello si mette a piccio domani...[...]. eh che dobbiamo andare contro..Tony non lo può fare fidati! Tony sta in mezzo ...Tony con l'antidepressivo stava stasera..in depressione se ne sta andando"; SUDOSO "si per il fatto che gli abbiamo detto che dobbiamo andare contro (ndr. ANDRIOLI Francesco)...[...]. eh vabbè comunque la sta vivendo anche lui la situazione...[...]. e si rende conto pure lui che è un cesso originale"*).

SUDOSO, pertanto, riferiva al suo interlocutore che il loro impegno, qualora fosse stato orientato contro l'ANDRIOLI, sarebbe dovuto essere maggiore rispetto al normale per evitare una *débâcle* "*[...] noi se dobbiamo andare contro a quello dobbiamo lavorare assai! [...]"* e PULITO Giovanni ribatteva incitando il SUDOSO "*dobbiamo vincere...[...]. per fare bella figura dobbiamo vincere se no...*".

SUDOSO faceva un'analisi della situazione dicendo che se avesse dovuto sostenere il rivale dell'ANDRIOLI avrebbe dovuto investire del denaro "*e io devo investire i soldi! lo lo so!*", mentre il sostegno dello stesso ANDRIOLI, come anticipato, veniva da lui ritenuto più facile, potendo ricavare dalla sua vittoria persino un *guadagno* "*invece se quello ...se andiamo con quel cesso è più facile!...[...]. è più facile, invece che andiamo a scapito andiamo a guadagno!*".

PULITO Giovanni, quindi, pronunciava delle parole che, seppur riferite ad un eventuale sostegno del rivale dell'ANDRIOLI, facevano comunque richiamo all'unità d'intenti propria di un'associazione "*se dobbiamo far vedere QUANTO VALIAMO deve vincere per forza quell'altro*".

Infatti SUDOSO replicava dicendo "*IO SE DEVO FARE LA GUERRA CON LUI CHE LA DEVO VINCERE...[...].NON DEVO FARE FIGURE DI MERDA!*". Pertanto PULITO, udite le parole del SUDOSO, gli suggeriva di temporeggiare prima di

confrontarsi con l'ANDRIOLI "eh dobbiamo aspettare ecco perchè dico <aspettiamo per andare a parlare>" e SUDOSO replicava ribadendo la propria determinazione "DEVO VINCERE! Allora io per vincere... io cosa ti ho detto... metto pure 10.000 euro... e li metto!"

A questo punto SUDOSO ipotizzava che ANDRIOLI stesse temporeggiando nella definizione dell'accordo elettorale con la loro associazione perché timoroso di non poter ottenere un gran numero di voti "però lui...la paura sua...che 5 anni fa ha vinto per 70 voti!...[...].quella è la cacazza sua!", ma SUDOSO evidenziava al sodale che il suo disegno criminoso orientato alla costituzione di un gruppo di elettori capace di convogliare un gran numero di voti, avrebbe indotto l'ANDRIOLI a tornare sui suoi passi "allora se ci ha tutti contro dice <minchi questi mi fanno il culo a me> ..e il culo glielo possiamo fare!...[...]. come dico io dobbiamo fargli il culo. Glielo facciamo il culo..te l'ho detto", aggiungendo "io li pago i cristiani! Vado a scapito!"

PULITO sosteneva quanto detto dal SUDOSO dicendo "comunque MO CHE VEDE CHE INIZIAMO AD ARMARE GUERRA ..vedi Michele (ndr. ROMANAZZI Michele) ...CANNELLA ...tutti che ..inc.le... cose...quello se ne verrà strisciando!" e precisando, poi, che la posizione del MARZELLA era legata a doppio filo con un aut aut imposto dalla famiglia CARAMIA della società ITALCAVE S.p.a., su cui già si è detto, i cui referenti venivano indicati in questa conversazione come "quelli".

Difatti PULITO riferiva "Vabbè ma TONY mo ..inc.le... mandare TONY... per forza perchè TONY DEVE DEVE DARE CONTO GIÙ...ha avuto 100 mila euro...[...].100...120 ..quelli che sono...[...].e QUELLI (ndr ITALCAVE) gli hanno detto <NON DOVETE VOTARE CONTRO A FRANCO> [...] che quelli ti chiamano e dicono <mo non ne devi avere più soldi> che quelli certe volte [...] che quelli mica te li danno tutt'una volta... quelli a poco la volta... che QUELLI il coltello dal manico sempre loro... [...] ...che quelli sono figli di puttana... [...] SENTI PER NOI È PIÙ FACILE... per noi mezzo lavoro è... che cazzo ce ne frega a noi."

SUDOSO condivideva quanto detto da PULITO con riferimento alla possibile interruzione della sponsorizzazione della squadra di calcio del MARZELLA da parte dell'Italcave, qualora l'ANDRIOLI non fosse stato rieletto "dopo ti smontano".

A riscontro delle affermazioni del PULITO sulla sponsorizzazione di ITALCAVE Spa in favore della ASD FC REAL STATTE, tramite sistema informativo in dotazione al Corpo, collegato con la banca dati Fatture elettroniche e altri dati IVA dell'Agenzia delle Entrate, è stato dato rilevare che, in corrispondenza della stagione calcistica 2021/2022, la predetta ASD ha emesso nei confronti della ITALCAVE le seguenti fatture per sponsorizzazioni:

Numero	Data	Fornitore	Cliente	Imponibile	Imposta
7/21	05.08.2021	ASD Real Statte	Italcave Spa	50.000	11.000
15/21	30.10.2021	ASD Real Statte	Italcave Spa	50.000	11.000
21/21	16.12.2021	ASD Real Statte	Italcave Spa	20.000	4.400
1	05.04.2022	ASD Real Statte	Italcave Spa	20.000	4.400
2	05.04.2022	ASD Real Statte	Italcave Spa	20.000	4.400
8	08.06.2022	ASD Real Statte	Italcave Spa	10.000	2.200

L'atteggiamento del SUDOSO, rispetto a tale vicenda, è sempre stato caratterizzato da un'assoluta sicurezza dei propri mezzi e dalla certezza di poter determinare il risultato elettorale, potendosi permettere, perfino, di scegliere quali potessero essere i soggetti da sostenere per l'elezione a consigliere comunale, imponendo a tutti i membri del sodalizio il sostegno dei candidati da lui individuati.

Ciò veniva ostentato a tutti coloro che con lui avevano rapporti, tanto era rilevarlo dalle conversazioni di seguito riportate:

In data 2 agosto 2021, SUDOSO Davide si intratteneva in una conversazione (RIT 439/21, sessione 161, progressivo 153 in data 02.08.2021 delle ore 11:01:08 allegato 505) con il giostraio MASTROVALERIO Antonio, quest'ultimo, giunto a Statte per prendere accordi circa il posizionamento delle giostre per la festa patronale che si sarebbe tenuta nel mese di ottobre, raccontava al SUDOSO di non essere soddisfatto del colloquio avuto con il sindaco ANDRIOLI in merito alla ubicazione dell'area ove montare le giostre: "sono venuto a vedere il posto... là [...] mo sono andato a vedere al Sacro Cuore [...] dietro al Friend's [...] li ci stiamo, solo noi ci stiamo... 60 per 60 quello è il



*problema... sta Gerardo, Zia Rosetta, noi e basta [...] il problema è che sto figlio di puttana sta prendendo per il culo, ha rotto il cazzo [...] il SINDACO"; il SUDOSO tranquillizzava l'interlocutore riferendo che avrebbe risolto personalmente la problematica in quanto avrebbe dovuto incontrare l'ANDRIOLI per definire le confidenze per il suo appoggio in occasione della rielezione alla carica di sindaco nelle prossime elezioni amministrative: "NON TI PREOCCUPARE, MO' DEVE VENIRE SOTTO ALLE OSSA MIEI PER IL FATTO DELLE VOTAZIONI... mo' dobbiamo vedere per le votazioni [...] PERÒ LUI SE NON SI METTE D'ACCORDO CON ME LUI VOTAZIONI NON NÉ FA PROPRIO! Non ne prende proprio voti quest'anno!".*

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 161, progressivo 158 in data 02.08.2021 delle ore 11:06:08 allegato 506) il SUDOSO ribadiva al MASTROVALERIO che non doveva preoccuparsi in quanto l'ANDRIOLI venuto a conoscenza della coalizione organizzata dal SUDOSO in sostegno del candidato sindaco voleva incontrarlo per definire il sostegno elettorale: "IO MI DEVO VEDERE... SE NON IN QUESTA SETTIMANA, L'ALTRA, PERCHÉ MI HA MANDATO LUI A CHIAMARE. Perché ci stiamo mettendo tutti contro di lui, perché è un pezzo di merda... [...] perché io... io mi sono chiamato a tutti quelli più grossi! Io mi sono chiamato tutti i più grossi! Praticamente... ha saputo lui che siamo contro a lui ha capito? ALLORA MO' MI HA MANDATO A CHIAMARE PERCHÉ VUOLE...".

Il successivo 10 agosto 2021 veniva intercettata un'importante conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 177, progressivo 496 in data 10.08.2021 delle ore 18:43:44 allegato 507) Intercorsa tra SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, nel corso della quale SUDOSO dichiarava che il proprio gruppo avrebbe sostenuto i candidati ANDRIOLI Francesco, ORLANDO Ivan e SIMEONE Marianna.

Infatti SUDOSO rappresentava alla moglie *"mo' sicuramente aiutiamo a lui alle votazioni [...] a IVAN [...]"* e, su precisa domanda della donna *"perché dove sta Ivan?"*, SUDOSO ribatteva dicendo *"con lo stupido...con FRANCO [...]"*.

Quindi la NOTARISTEFANO rappresentava che non avrebbe votato per l'ANDRIOLI *"no io a quello non lo voto!...[...]...lo voti tu...[...]...è un cesso Davide..."* ma SUDOSO ribatteva duramente, imponendo alla moglie il voto in favore del sindaco uscente, qualora fosse stato raggiunto l'accordo tra la compagine criminale e l'ANDRIOLI, "Se prendiamo gli accordi sì che lo devi votare! [...] TU DEVI FARE QUELLO CHE DICO IO!!".

La NOTARISTEFANO cercava di dissuadere il marito dalle proprie intenzioni dicendogli che l'ANDRIOLI non avrebbe mantenuto le promesse *"non ti farà niente... ma non è così...[...]...non ti farà niente...[...]...ti promette mare e monti e non ti dà niente"*, sottolineando - con probabile riferimento a quanto accaduto in occasione delle elezioni del 2016 - *"ci ha fatto fare tanto di culo Da(vide)...[...]...SE DEVE FARE COME L'ALTRA VOLTA..."*.

SUDOSO, di contro, rassicurava la moglie dicendole che, questa volta, l'apporto di voti da parte del gruppo criminale era condizionato al preventivo soddisfacimento delle sue richieste *"tu non ti preoccupare... deve fare prima...[...]...prima deve fare...[...]...prima deve fare"* e, alzando la voce, aggiungeva *"fammi parlare a me( ndr. il SUDOSO alza la voce) ... (imprecazione)..."*.

La discussione tra i coniugi continuava con la NOTARISTEFANO che diceva *"lo so che devi parlare tu ma cosa centra prende per il culo...[...]... è chiacchierone quello voglio dire..."* e poi sottolineava "MO' PER AVERE I VOTI ...UH...TUTTO TI DÀ".

La NOTARISTEFANO, quindi, esprimeva il proprio giudizio nei confronti dell'ORLANDO, ritenendolo ben più serio di altri esponenti politici locali *"quel cesso...guarda adesso ti dico una cosa... che forse IVAN è il migliore di tutti là... seduti...[...]... che capisce qualcosa...forse... ma se no come stavano tutti ieri Davide... ma li ha visti? Cioè ma dove devono andare! Dove devono andare!... se non mette uno o una con gli attributi sotto... bo..."* e, dal canto suo, SUDOSO esprimeva la propria opinione nei confronti di SIMEONE Marianna *"vedi che la sorella di Checco non è stupida..."*, nettamente opposta a quella della moglie che così si esprimeva nei confronti della sorella di SIMEONE Marianna "no...no.. non mi dice proprio niente a me..."

Il 17 agosto 2021 (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 170 in data 17.08.2021 delle ore 11:43:18 allegato 342) SUDOSO informava RICCIATO della trattativa in corso con il Sindaco ANDRIOLI tesa a definire la rielezione di quest'ultimo

in cambio di favori nei confronti della consorceria capeggiata dal SUDOSO "L'ULTIMATUM... ENTRO STASERA CI DOBBIAMO VEDERE!".

La certezza del riferimento ad ANDRIOLI Francesco si aveva nel momento in cui RICCIATO, ribattendo a SUDOSO, chiedeva "chi è Franco no?" e SUDOSO rispondeva "lo stupido.....[...].TIENE L'ULTIMATUM! Entro stasera se non viene stasera se ne deve andare a fare in culo! Ora mi sono sentito con Tony!(MARZELLA Antonio)".

SUDOSO, continuando a fare riferimento all'incontro che avrebbe tenuto quella sera con ANDRIOLI Francesco, riferiva che avrebbe discusso con il politico della loro volontà di costituire una nuova società per cui risultava strumentale l'assegnazione di un ufficio, probabilmente da parte dell'Ente comunale [...] e parlo pure per il fatto [...] dell'ufficio. Perché quello è buono per iniziare! [...] facciamo solo il contratto della luce... non dobbiamo fare niente!...[...]. Gli devo dire <QUESTO ME LO DEVI DARE! MI SERVE PER UN ANNO QUESTO COSO!... E POI TRA UN ANNO O TE LO LASCIO O ME LO PRENDO!>...[...]. sicuramente dobbiamo fare una carta una cosa che lui ce lo deve assegnare a noi! però lo facciamo!".

Lo stesso giorno SUDOSO Davide riceveva una telefonata da MARZELLA Antonio (RIT 231/21, progressivo 5967 in data 17.08.2021 delle ore 18:23:11 allegato 508), che lo invitava ad incontrarsi: "ehi Davide dove stai in giro? [...] devi venire a passare fra... [...] meno un quarto?" e SUDOSO, avendo probabilmente intuito il motivo della convocazione ossia un possibile incontro con ANDRIOLI Francesco, rispondeva dicendo "meno un quarto sì! [...] ci vediamo da te dai... ciao... ciao!".

Il SUDOSO si recava all'appuntamento concordato ma prima di scendere dalla propria autovettura lasciava il telefono cellulare in auto, in custodia alla moglie, pertanto non è stato possibile intercettare la conversazione dell'incontro.

Tuttavia, non appena terminato l'incontro con MARZELLA Antonio ed ANDRIOLI Francesco, il SUDOSO risaliva in auto e ne raccontava, sommariamente, il contenuto alla moglie.

In sintesi il SUDOSO riferiva alla NOTARISTEFANO di aver raggiunto l'accordo con l'ANDRIOLI circa tutti gli argomenti da lui prospettati ovvero: (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 468 in data 17.08.2021 delle ore 20:21:37 allegato 509):

1. il rilascio della licenza per l'occupazione del suolo pubblico per la sua attività di frutteria (SUDOSO: "ho parlato di tutte cose...[...]. il fatto là ha detto <dobbiamo cercare... mo fai fare .> ha detto <facciamo la domanda> Il fatto che si è incendiata la ferrovia.. il caso.. tutti i fili <facciamo la domanda... a Davide ..inc.le... permessi per... tanto ..inc.le... ce li vogliono...inc.le...>);
2. l'autorizzazione da concedere ai giostrai per il montaggio delle giostre in occasione della festa patronale (SUDOSO:"il fatto delle giostre tutto a posto, li possono mettere quest'anno!");
3. la promessa di un'occupazione lavorativa per suo il figlio SUDOSO William (SUDOSO: " ho detto <mo a mio figlio gli hai fatto fare la domanda non abbiamo saputo più niente> (imitando la voce del Sindaco) <non ti preoccupare Da(vid) mo lo sistemiamo>...si è bloccato tutte cose per il fatto del covid - < va bene> ho detto <là me lo devi sistemare ti sto avvisando e!>;
4. il potenziamento della pubblica illuminazione presso il suo fruttivendolo (SUDOSO:"Mi sto facendo cambiare il farò là vicino al fruttivendolo...Gli ho detto < mi devi cambiare il farò!>");
5. l'assegnazione di lavori pubblici in favore della società facente capo al PULITO Giovanni (SUDOSO: "per il fatto di Giovanni (ndr PULITO Giovanni) <mi devi sistemare pure u uagnon!> Ha detto < ma là lui non può fare i lavori di 1 milione di euro>. Ho detto <si lo so che non le può fare e lo sa anche lui però quando sta qualche lavoretto che ...di 20... 30... mila euro fallo fare!! che quello serve a me come ti serve a te!!> - < si ma ha la lingua lunga.> - < lascia stare che ha la lingua lunga lo sappiamo, però quello è un jolly è> gli ho detto < serve a me e ti serve a te>")
6. la richiesta avanzata da SUDOSO all'ANDRIOLI di buoni benzina da elargire agli elettori in cambio del loro sostegno elettorale (SUDOSO: "...Gli ho detto < mi devi dare un pò di buoni benzina..inc.le.. e poi li ritiri ...me li devi dare!!>)

Un primo riscontro a quanto sopra riportato si aveva nella serata del 17 agosto 2021.

Infatti SUDOSO Davide, all'esito dell'incontro con ANDRIOLI Francesco, contattava telefonicamente il giostraio MASTROVALERIO Antonio (RIT 231/21, progressivo 5972 in data 17.08.2021 delle ore 20:49:35 allegato 510) notiziandolo dell'incontro avuto con il Sindaco e rassicurandolo che, in occasione della festa patronale, avrebbero potuto montare le giostre nell'area desiderata, pertanto lo invitava ad istruire la documentazione per la richiesta del posto "[...] allora vedi che... PER QUEST'ANNO QUA TUTTO A POSTO [...] HO PARLATO PROPRIO STASERA, stasera... e per quest'anno tutto a posto [...] è sicuro che vieni qua al piazzale di Frascolla, che venite qua [...] DAI INCOMINCIA A FARE TUTTO E NON TI PREOCCUPARE, STATTI TRANQUILLO...va bene? [...]".

MASTROVALERIO, avendo contezza che il diniego della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività giostraia fosse causata dall'effettuazione di lavori da parte del Comune nel luogo d'interesse, chiedeva con implicito riferimento al Sindaco "ha rinviato i lavori?" e SUDOSO rispondeva "ehm... sì sì sì poi ti spiego... sì sì ha rinviato, non ti preoccupare...[...]... non ti preoccupare, è tutto rinviato, non ti preoccupare... stai tranquillo...[...]... poi ci aggiorniamo, va bene? tu prepara tutto e non ti preoccupare, va bene?"

In data 19 agosto 2021, SUDOSO Davide incontrava SPINELLI Alessandro, (RIT 439/21, sessione 196, progressivo 461 in data 19.08.2021 delle ore 20:35:02 allegato 511) e dalla relativa conversazione intercettata si aveva ulteriore conferma che l'incontro tra SUDOSO Davide ed ANDRIOLI Francesco fosse effettivamente avvenuto. Invero, SPINELLI chiedeva al SUDOSO l'esito dell'incontro "ma tu non dovevi andare a parlare Da(vide)? Hai parlato, tutto a posto?" e SUDOSO rispondeva di aver incontrato l'ANDRIOLI e che avevano raggiunto un preliminare accordo "da sistemare...non è tutto a posto... è tutto da sistemare... non è che abbiamo concluso... abbiamo concluso a parole ...ma è da sistemare".

Il giorno seguente (RIT 439/21, sessione 198, progressivo 121 in data 20.08.2021 delle ore 09:38:31 allegato 512) si intercettava una conversazione tra intercorsa tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco, nel corso della quale SUDOSO incaricava SIMEONE di recarsi dal sindaco ANDRIOLI Francesco per chiedergli, in sintesi, se stesse rispettando gli accordi presi, ostacolando MASTROCHICCO Vittorio in relazione alla gara per la gestione della villetta ICLIS, per la quale anche il SUDOSO, tramite terzi, nutriva un particolare interesse.

SUDOSO Davide diceva "e fatti dire cosa ha fatto quello giù all'IP [...]" e SIMEONE chiedeva "...il fatto di Vittorio (MASTROCHICCO)? E gli devo dire così? Devo dire..."; pertanto SUDOSO dava precise disposizioni "digli <cosa ha concluso quello>... digli <sei riuscito a rinviare?... SEI RIUSCITO A TROVARE IL PELO NELL'UOVO?> [...] COSÌ ERAVAMO RIMASTI! Che doveva trovare il pelo nell'uovo".

Quindi SIMEONE ottemperando all'ordine ricevuto contattava, alla presenza del SUDOSO, ANDRIOLI Francesco (RIT 335/21, progressivo 19136 in data 20.08.2021 delle ore 09:40:07 allegato 513) fissando un incontro. Infatti SIMEONE diceva "Franco buongiorno, Francesco sono! [...] Ah! stai in giro Fra(nco)?" e dopo che ANDRIOLI riferiva di trovarsi in Comune "no, no, sto facendo una riunione al Comune!", SIMEONE chiedeva "posso passare un attimo dal comune?", ricevendone la disponibilità del Sindaco "tra un quarto d'ora!".

Quindi SIMEONE riprendeva la conversazione con SUDOSO riferendogli della conversazione appena intrattenuta con ANDRIOLI "gli ho detto <Franco dove stai?>", confermando nel seguito di aver fissato l'appuntamento con il Sindaco.

Nel mentre SUDOSO Davide diceva " [...] non mi interessa quel locale, MA SE HA TROVATO IL PELO NELL'UOVO DEVO METTERE QUALCUNO E ME LO DEVO PRENDERE IO! e lo devo tenere io così! devo fare andare a giocare il cane! [...]"

Proseguendo nella conversazione (RIT 439/21, sessione 198, progressivo 137 in data 20.08.2021 delle ore 09:57:19 allegato 514) SUDOSO ribadiva al SIMEONE di chiedere all'ANDRIOLI quale fosse l'attuale posizione del MASTROCHICCO rispetto alla richiesta di affidamento in gestione della villetta ICLIS "Digli: <cosa ha fatto la quel cesso?>".

SUDOSO riferiva, inoltre, di aver redarguito ANDRIOLI per non averlo avvertito immediatamente della partecipazione del MASTROCHICCO "[...] *Gli ho detto <niente di meno tu sai che quello ha fatto la domanda... non vieni e dici uagnù vedi che sta...[...]*che quello ti va contro>*", riportando poi le parole che MASTROCHICCO Vittorio avrebbe riferito all'ANDRIOLI "*ha detto < no Da(vide) sai cosa mi ha detto (MASTROCHICCO) l'ultima volta? Ha detto tanto meno o male che te ne devi andare tu>... < ah! e gli stai dando una manol> gli ho detto*".*

Il sodale SIMEONE, però, gli evidenziava che ANDRIOLI stesse temendo la nascita di contrasti tra MASTROCHICCO Vittorio e SUDOSO Davide, perché consapevole, l'ANDRIOLI, dell'appartenenza del MASTROCHICCO alla nota famiglia nota come *clan BELLO/MASTROCHICCO*, già riconosciuta come associazione per delinquere di tipo mafioso "*quello sta in paura mo Da(vide)!*".

Ma SUDOSO, mostrandosi degno del ruolo di vertice rivestito nell'associazione qui contestata, riportava quanto detto all'ANDRIOLI "*[...] gli ho detto <non ti prendere paura CHE STO IO DA DIETRO!! che SE VIENE QUALCUNO non ti preoccupare CHIAMA A ME!>*".

Appreso ciò, SIMEONE Francesco ipotizzava che ANDRIOLI, udite le rassicurazioni del SUDOSO, avrebbe cambiato atteggiamento dimostrandosi più disponibile con la loro associazione "QUELLO MO CON NOI SI APRE! Mo vedi che esce un'altro cristiano!...[...]*bravo! Mo esce un'altro cristiano quello compà! FINO A MO AVEVA PAURA CAPITO?*" e SUDOSO, dopo aver sostanzialmente sposato la tesi del SIMEONE in relazione a presunte minacce all'ANDRIOLI da parte del MASTROCHICCO "<no, che quello (ndr. MASTROCHICCO Vittorio) già> come una cosa che l'ha minacciato!", precisava che le sorti di tale vicenda dipendevano solo ed esclusivamente dal comportamento che avrebbe adottato l'ANDRIOLI da quel momento in poi "DA LUI DIPENDE".

Il SIMEONE, dopo alcuni minuti si recava nuovamente presso l'abitazione del SUDOSO per riferirgli l'esito dell'incontro avuto con il sindaco ANDRIOLI Francesco (RIT 439/21, sessione 198, progressivo 159 in data 20.08.2021 delle ore 10:10:53 allegato 515) riferendo che in relazione alla gara per la villetta ICLIS non vi erano ancora novità "*non si sa niente*".

A tal proposito si rammenta che al fine di dissuadere MASTROCHICCO Vittorio dalla partecipazione al bando per l'assegnazione della villetta ICLIS, SUDOSO Davide dava incarico a SIMEONE Francesco e PACE Antonio di incendiare l'autovettura Fiat 500 in uso al MASTROCHICCO, evento che si consumava a Statte la notte del 24 agosto 2021, ossia a soli quattro giorni dalla conversazione appena commentata e che portava, poi, al noto confronto tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e gli esponenti in libertà del *clan BELLO/MASTROCHICCO*, avvenuto nella mattinata dello stesso giorno.

Proprio durante la conversazione intercettata durante il confronto tra le due compagini, qui riproposta come compendiate nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, emergeva che MASTROCHICCO Vittorio riferiva di aver si ottenuto l'aggiudicazione della gestione in concessione dell'immobile comunale villetta "ICLIS" (sita in via Taranto, nel Comune di Statte (Ta), compreso il fabbricato punto ristoro-bar, spazi esterni e attrezzati e le relative pertinenze - cig: ZAF32445A4, scaduto il 28/7/2021, affidata effettivamente alla Ditta individuale BASILE Antonella - moglie di MASTROCHICCO Vittorio - ALL. 879), ma di aver anche rilevato un atteggiamento assolutamente ostativo da parte del Sindaco ANDRIOLI, il quale, alla luce dei fatti, aveva cercato di seguire i dettami del SUDOSO ed influenzare l'esito della gara.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 343 in data 24.08.2021 delle ore 11:20:38 allegato 480) il SUDOSO riferiva agli interlocutori di essere certo che gli autori dell'episodio non fossero residenti a Statte: "*io quello che ti posso dire che sicuramente che di Statte non è nessuno. Chi è che a Statte può fare una cosa del genere!*", il MASTROCHICCO palesava al SUDOSO il suo pensiero circa la matrice dell'episodio, riconducendolo a qualcuno che non gradiva la sua nuova figura imprenditoriale: "*Davide non è qualcuno che gli sta dando fastidio... [...] nel mondo che sto navigando io mò?*"; dello stesso parere era la VAGALI, la quale confermava che potesse trattarsi di qualcuno che non gradiva l'aggiudicazione degli appalti che il MASTROCHICCO stava perseguendo: "*la cosa che sta chiudendo gli appalti [...] la gelosia fa*". Il MASTROCHICCO Vittorio, ignaro che il SUDOSO ne fosse già a conoscenza, gli rivelava la sua ultima aggiudicazione, ovvero la concessione dell'immobile comunale villetta ICLIS: "*io mo*"

ho chiuso... [...] ho chiuso la gara [...] si chiama ICLIS quello! Non abbiamo partecipato no? Noi partecipiamo a tutte parti... cioè io mi prendo il caso e lo do a chi voglio io!"; il SUDOSO incuriosito chiedeva conferma dell'avvenuta aggiudicazione definitiva: "e te l'hanno aggiudicato?", ricevendo risposta affermativa da MASTROCHICCO Vittorio, il quale gli confidava che nonostante il tutto fosse stato fatto in maniera silente ed anonima, fu avvicinato da SANTESE Giovanni, il quale, venuto a conoscenza dell'interessamento al bando, gli aveva chiesto delucidazioni sulle sue reali intenzioni: "e l'hanno aggiudicato a me! Siccome noi l'abbiamo fatto il più segreto possibile... cioè tutti i gruppi delle aziende... il tecnico che lavora per la mia azienda... [...] abbiamo fatto una cosa stretta! Però nonostante tutto si è sparsa la voce hai capito? Tanto è vero [...] anche se l'abbiamo fatto in silenzio Davide sono riusciti a sapere... [...] eh e Giovanni SANTESE è venuto quattro giorni fa... [...] ho saputo che è rimasto male per questa cosa". MASTROCHICCO Vittorio inoltre confidava al SUDOSO che il sindaco ANDRIOLI Francesco, nonostante l'aggiudicazione del bando, gli aveva posto degli ostacoli per inficiare l'esito dell'aggiudicazione: "[...] Giorno 13 di ferragosto... vedi che cosa avevano studiato quelli... io me ne andai in vacanza... quando loro... se loro fanno un ricorso di istruttoria... questo è il secondo che mi fanno che non mi potevano fare... il 13... la scadenza il 15... la legge dice che su tu fai ricorso istruttoria mi devi dare 10 giorni di tempo per visionare tutti i documenti. Questa cosa l'hanno messa in tre giorni... tanto hanno detto "mò quello se ne va in vacanza... il computer non l'accende"".

Tra l'altro, una lettura più approfondita della trascrizione della conversazione in questione dava piena contezza di quanto affermato con riferimento al comportamento dell'ANDRIOLI.

Infatti MASTROCHICCO diceva "...[...]... Davide ti posso dire la verità? Non ha partecipato nessuno!! Cioè siamo arrivati a...incomprensibile...allora prima di tutto non abbiamo cercato niente al Comune... perchè io con Franco (ndr. ANDRIOLI Francesco sindaco di Statte) sto scannato mi ha promesso ....incomprensibile...e non ho avuto niente ecco perchè sono diventato così...[...]... sono diventato così proprio perchè LUI MI HA PROMESSO DELLE COSE E NON...L'ITALCAVE L'HA MANTENUTE E LUI NO! Ok?".

L'interessamento del SUDOSO alle locali attività commerciali si orientava anche verso un bar, come emerso dalla conversazione intercettata il 23 agosto 2021 tra lui e SIMEONE Francesco alla presenza di NOTARISTEFANO Fabiana (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 174 in data 23.08.2021 delle ore 11:03:27 allegato 12).

SUDOSO, in maniera stizzita, ordinava al SIMEONE di recarsi dal sindaco ANDRIOLI per avvertirlo che la gestione del bar della nuova piazzetta sarebbe dovuta essere stata affidata a lui "poi un'altra cosa...prima sì...incomprensibile...avvisiamo a Franco eh! Digli <HA DETTO DAVIDE cosa hai fatto là? vuole sapere subito cosa hai fatto là> ... digli <non gli fare perdere tempo!!> e diglielo... avvisalo... che il bar che va nella piazzetta nuova... diglielo subito! <non lo dare a nessuno che questo ti sta avvisando già da mo'!!> [...] digli <lo vuole lui eh!> digli <già da mo ti sta avvisando, vedi tu che devi fare!>".

Mantenendo fede agli impegni presi con il SUDOSO, in data 8 settembre 2021, il Sindaco ANDRIOLI, contattava telefonicamente GRANDE Angelo (RIT 1107/21, progressivo 1102 in data 08.09.2021 delle ore 11:44:24 allegato 516), dipendente della S.A.C.C.I.R. S.p.a. - società preposta alla manutenzione della pubblica illuminazione del Comune di Statte, chiedendo se fosse andato a fare il sopralluogo per la sostituzione dell'illuminazione nei pressi del chiosco di frutta del SUDOSO "...Angelo ascolta... siamo andati a vedere a fare un sopralluogo per cambiare quel faro che è giallo ancora... subito dopo il passaggio a livello... e la dovremmo fare pure un plinto e mettere il palo nuovo con la pubblica illuminazione...", sollecitandone l'intervento "...possiamo vedere di accelerarla sta cosa per favore...".

GRANDE, chiedendo conferma sul luogo d'intervento "...quello grande... dove sta il fruttivendolo...(di SUDOSO ndr)", rappresentava che per il momento non erano previsti interventi in quella zona "...ma là però non stiamo lavorando in quella zona... mo stiamo facendo la zona da... verso come si chiama la .. si ho capito qual'è lì...".

Il Sindaco ANDRIOLI insisteva nella richiesta, esortando il GRANDE a disattendere le consegne ricevute "...Angelo...Angelo... ma tu in tutta la tua vita non hai mai trasgredito alla moglie... sicuramente...", pertanto lo sollecitava ad adempiere alla sua richiesta, di fatto atta a favorire il SUDOSO "...vedi di andare a fare un plinto e cambiamo quel palo per favore... e mettiamo il faro...". Vista l'insistenza dell'ANDRIOLI, il GRANDE confermava l'esecuzione dell'intervento "...va bene... mo lo faccio... mo lo controlliamo..., lo controlliamo e lo vediamo quanto prima... va bene...".

Nonostante le promesse fatte dal sindaco ANDRIOLI al SUDOSO e da questi riportate ai giostrai, ciò tardava a concretizzarsi, suscitando l'irritazione del SUDOSO.

Infatti durante una conversazione intercettata tra SUDOSO e SIMEONE Francesco (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 427 in data 09.09.2021 delle ore 10:28:38 allegato 517), SUDOSO manifestava l'intenzione di impiegare la somma di 10.000 euro per boicottare la rielezione dell'ANDRIOLI: *"È un fanfarone, l'ha promesso a me e a Tony" [...] se quello non mi risolve il problema sopra là è morto!! [...] Mi dispiace solo di tuo padre a me! Mo' li metto io 10.000 euro a monte... gli faccio la campagna contro, mo' vedi! Lo faccio perdere quanto è vero la Madonna! Non me frega un cazzo... devo vincere io!! Si deve mangiare le mani.."*.

Il successivo 14 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 20, progressivo 1097 in data 14.09.2021 delle ore 12:29:44 allegato 68) nel corso della quale SUDOSO Davide sollecitava SIMEONE Francesco a farsi consegnare da suo padre, SIMEONE Giorgio, i buoni pasto ed i buoni carburanti da distribuire agli elettori, quale contropartita del voto offerto ai loro candidati *"vedi che stasera tengo l'ultimo appuntamento, non con lui (ANDRIOLI), con Angelo ... (inc.le) cosa hai fatto con i buoni tu? Ha sistemato tuo padre?...[...]...hai sistemato?"*. SIMEONE rassicurava SUDOSO riferendo che suo padre Giorgio avrebbe rispettato gli accordi *"quando torni ci stanno i buoni [...] io ho detto a mio padre <la situazione questa e questa è>, ha detto mio padre <fammi sapere cosa devo dare> [...] quando torni stanno [...]"*.

Quindi SIMEONE spostava l'argomento sulla sistemazione del lampione nei pressi del fruttivendolo del SUDOSO (cfr conversazione ANDRIOLI-GRANDE Angelo) *ma il lampione l'ha cambiato?"* e SUDOSO confermava al SIMEONE che la promessa della sostituzione del lampione era stata mantenuta, anche grazie all'interessamento del Comandante della Polizia Locale di Statte *"si ieri mattina... ma no... ma... il Comandante, il Comandante dei Vigili! [...] che ha detto il Comandante... lunedì te lo faccio cambiare"*.

SIMEONE proseguiva il dialogo riferendo che il padre Giorgio stava aspettando una risposta del SUDOSO per il sostegno alla candidatura della figlia Marianna SIMEONE *"e vedi un poco campà che mio padre anche sta aspettando. Ha detto <fammi sapere>"* aggiungendo *"tanto come torni stanno i buoni"*. SUDOSO ribatteva alla richiesta del sodale ribadendo che quella stessa sera avrebbe partecipato ad un incontro per la definizione della questione *"stasera... stasera...dobbiamo...[...]... stasera o da una parte o dall'altra! STASERA PRENDO LA DECISIONE! O AD UNA PARTE O DALL'ALTRA! Alle otto e mezza ho appuntamento"* e SIMEONE si raccomandava *"digli tutto"*.

Poco dopo, SIMEONE si incontrava con suo padre SIMEONE Giorgio e dalla conversazione intercorsa (RIT 1020/21, sessione 20, progressivo 1379 in data 14.09.2021 delle ore 15:44:08 allegato 519) si evinceva che quest'ultimo avrebbe consegnato al SUDOSO la somma di 2.000 euro suddivisi tra contanti e schede carburante. Nella circostanza SIMEONE Giorgio consegnava al figlio una prima tranche di 500 euro in contanti con la promessa di consegnargli successivamente schede carburanti per un valore pari ad euro 1.500 euro.

Nel dettaglio SIMEONE Giorgio diceva *"quelli sono dieci... sono tre e cinquanta... mo ti do altri due e cinquanta a soldi e poi poi il resto più in là mo vediamo come dobbiamo fare...[...]... mica posso spendere mezzo... più di 1.000 euro ehi!"* ed il figlio Francesco si lamentava dicendo *"1.000 euro? E che devi fare con 1.000 euro? Almeno devi fare 1.000 e 1.000 pa(pà)...[...]... e manco 2.000 euro devi mettere in mezzo per fare una campagna come si deve? lo glielo ho detto <tanto 2.000. euro non di più> Ha detto lui ... (inc.le)...[...]... mo gli do questi 500 euro e poi dico "... (inc.le)... 2.000 euro Fra(nco). 1.500 quando torni...pa(pà) 2.000 euro.. devi dare un buono a cristiano.."*.

SIMEONE Francesco puntualizzava al padre che con tale cifra (2.000 euro) avrebbe potuto raccogliere solo 20 venti voti *"20 vo(tti) ...a 20 persone arrivi!"* e chiedendo, pertanto, elargizioni ben maggiori *"per dirti, MA NE DEVI DARE UNA A FAMIGLIA ALMENO! Ti ho detto ... (inc.le)... 1.500 euro di schede e gli dai quelle!"*, riportando al padre quanto riferito al SUDOSO *"ma lo già glielo avevo detto già!...[...]... Ho detto Da(vid)e)... (n.d.r. SUDOSO) <almeno 2.000 euro li racimoliamo...> Ha detto <Che(cco)...[...]... mo gli dò questi... 500 euro e gli dico <mo che torni dalla crociera 1.500 euro...>...[...]... Gli dico "mo che torni dalla crociera ti faccio trovare 1.500 euro di schede."*

SIMEONE Giorgio, udendo tali parole, invitava il figlio ad un uso più morigerato del denaro *"non ti lanciare con i soldi"*, ma SIMEONE Francesco diceva al padre che avrebbero dovuto elargire denaro agli elettori per evitare una *débâcle* "papà QUELLI LI DOBBIAMO DARE SE NO FIGURE DI MERDA FACCIAMO! Dobbiamo fare le cose come si deve?..",

precisando che il materiale per la propaganda elettorale non era utile ai loro fini tanto quanto la distribuzione di schede carburanti demandata al SUDOSO, perché soggetto di vertice dell'associazione e per tanto in grado di decidere chi dovesse essere destinatario del "pagamento" del voto "che ne dobbiamo fare del materiale... <quando tornate la settimana prossima ti diamo 1500 di schede> gli dico Da(vide)... (inc.le)...[...]. pa(pà) ..(inc.le)... A DAVIDE 2.000 DOBBIAMO DARE!"

A riscontro del coinvolgimento della candidata SIMEONE Marianna alle attività di raccolta voti mediante le modalità imposte dall'associazione criminale del SUDOSO, il giorno 16 settembre 2021 veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 1347 in data 16.09.2021 delle ore 11:28:46 allegato 520 bis) tra lei e suo fratello Francesco nel corso della quale SIMEONE Francesco chiedeva alla sorella Marianna dei buoni pasto "Marià un blocchetto per fare la spesa c'hai?" e la donna riferiva "non ne stanno più devono arrivare...stanno arrivando...in questi giorni...".

Non solo. SIMEONE Marianna confermava che l'opera di raccolta voti era svolta da numerosi soggetti che, sulla base degli esiti investigativi, erano di fatto riconducibili al gruppo SUDOSO, valutato anche che le lamentele della donna, di seguito riportate, venivano rappresentate a SIMEONE Francesco, ma non in quanto fratello bensì quale rappresentante della compagine criminale che stava sostenendo la sua campagna elettorale (SIMEONE MARIANNA: "Senti una preghiera... quando ANDIAMO a casa delle persone o incontriamo le persone per chiedere i voti.. NON FACCIAMO TOGLI A ME E METTI A QUELLO... se non hanno altri impegni già [...] perché stanno succedendo dei casinì! [...] di persone che stanno facendo [...] devono votare solo me e non devono votare Mastromarino... Va bene uguale! Se devono votare quelli [...] No perché stanno facendo... perché stanno andando e dicono: <io devo votare tizio e caio> <no togli quello e metti me> Poi le persone lo vanno a dire e ieri è successo un macello [...] E siccome quei pezzi di merda hanno paura di non uscire e stanno facendo [...] perché ieri una addirittura neanche mi ha salutato più perché quella è andata... [...] una della lista [...] eh quindi casino non ne dobbiamo fare!").

Tra l'altro SIMEONE Marianna si lamentava, ancora, per il comportamento dei soggetti deputati alla sua campagna elettorale "si oggi gliel'ho detto <io mi tolgo proprio di mezzo> perchè questi sono diventati degli stalker!...[...]. mi stanno dietro per dietro ogni secondo .... DICONO QUELLO CHE DOBBIAMO FARE, QUELLO CHE DOBBIAMO DIRE... io mi sono rotta...".

Dal contenuto della medesima conversazione, si aveva conferma che i candidati riconducibili al sodalizio erano SIMEONE Marianna ed ORLANDO Ivan (SIMEONE Francesco: "ma non... PORTANO A TE E A COSO)... un po' Andrea ..." SIMEONE Marianna: "eh" SIMEONE Francesco: "E UN PO' A QUELL'ALTRO ... COME SI CHIAMA IL RAGIONIERE? IL COMMERCIALISTA!" (ndr. ORLANDO Ivan) ...omissis...SIMEONE Francesco: "tu ...TUTTI A TE PORTANO!" SIMEONE Marianna: "eh!" SIMEONE Francesco: "TUTTI! agli altri...a Mastromarino non lo porta nessuno!").

Accolte le parole della sorella, SIMEONE Francesco, al fine di evitare che qualcuno potesse collegare la figura della stessa a quella del gruppo criminale che stava svolgendo la campagna elettorale in suo favore, le consigliava di non esporsi "MA TU NON TI ESPORRE CON NESSUNO... A TE... TUTTI A TE PORTANO I VOTI!"

Il 15 settembre 2021 veniva intercettata una conversazione tra ANDRIOLI Francesco e l'assessore MICCOLI Angelo (RIT 1190/21, sessione 3, progressivo 1893 in data 15.09.2021 delle ore 19:03:33 allegato 520), nel corso della quale MICCOLI riferiva di aver avuto un colloquio con PULITO Giovanni, ben consapevole che questi fosse un emissario di SUDOSO Davide "... Gianni bisogna stare attenti a queste cose qua eh!...[...]. no bisogna stare attenti! non perchè ho paura ...non perchè ho tengo paura...[...]. no perchè ho paura di QUELLO ...."

Dal canto suo ANDRIOLI, contrariamente a quanto realmente accaduto e nell'intento di creare un velo di legalità sulla sua persona, diceva di non temere le reazioni del SUDOSO nel momento in cui non avesse ceduto alle sue richieste "...mi da fuoco alla macchina ...me ne compro un'altra! Mi da mazzate... poi...".

E poi aggiungeva "ma non è che posso andare dietro a questi qua che... il problema è che quelli si prendono paura... che quello (ndr. SUDOSO DAVIDE) li tiene tutti sotto A(ngelo)! tutti tutti!...[...]. Michele (ndr. ROMANAZZI Michele), Tony(ndr. MARZELLA Antonio)... tutti li tiene sotto Angelo!".

MICCOLI confermava la circostanza concretizzata nella realtà "io non ho mai capito perché. Si dice che loro erano un gruppo di amici quando erano ragazzi... della stessa età... Ma secondo me quello deve mettere le mani da tutte parti!".



L'ANDRIOLI, quindi, si raccomandava col suo interlocutore circa il sostegno che il MARZELLA gli avrebbe dovuto dare durante la campagna elettorale: *"intanto Tony mo' deve fare le riunioni ce... Angelo."* Il MICCOLI rispondeva dicendo che avrebbe sollecitato il MARZELLA, riferendo di aver contezza che questi si stesse adoperando affinché la loro coalizione trionfasse: *"e... adesso lo vado a trovare! Me l'ha detto... gliel'ho detto pure, gli ho detto: <To(ny)...> però sta lavorando eh! Ho notizie..."*.

Ulteriori conferme circa la sostituzione della pubblica illuminazione presso il fruttivendolo del SUDOSO si ottenevano in data 21 settembre 2021 allorché si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 994 in data 21.09.2021 delle ore 11:49:20 allegato 523) intercorsa tra SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, nel corso della quale quest'ultimo chiedeva al suo interlocutore se il Sindaco ANDRIOLI Francesco avesse tenuto fede alla promessa della sostituzione dei fari: *"oh il faro non lo è andato a mettere quello, eh?"*, il SIMEONE rispondeva affermativamente: *"l'ha messo, com'è! [...] lunedì scorso... [...] già è una cosa!"*.

In data 24 settembre 2021 veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 30 progressivo 306 in data 24.09.2021 delle ore 09:44:56 allegato 523 bis) intercorsa tra SIMEONE Marianna e suo fratello SIMEONE Francesco, avvenuta presso la sede dell'associazione Arcobaleno di Statte, dalla quale si rilevava che quest'ultimo pressava la sorella affinché sollecitasse il loro genitore - SIMEONE Giorgio - per procurare ulteriori buoni pasto da consegnare al SUDOSO che, a sua volta, li avrebbe utilizzati per procacciare voti in favore della candidata SIMEONE Marianna *"Mari... papà è venuto? [...] Mari(anna)... ma cosa ha detto papà? Stiamo facendo una figura di merda... [...] e non ne stanno! [...] ai cristiani ...e cos'è! [...] dai una parola... dai una parola... ma come cazzo si fa! [...] sabato... domenica... che figura di merda che mi sta facendo fare oh! [...] Vedi di sentirti con Babbo... vedi che cazzo ha detto..."*.

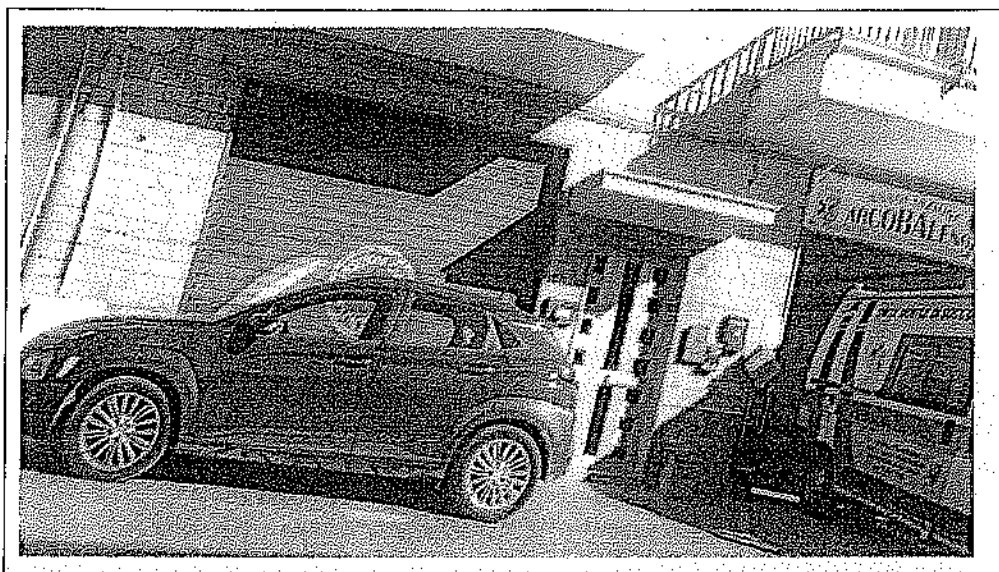
Nel prosieguo della conversazione tra presenti (RIT 1020/21, sessione 30 progressivo 316 in data 24.09.2021 delle ore 09:49:56 allegato 523 ter) SIMEONE Francesco ribadiva alla sorella Marianna la necessità di tener fede alle promesse fatte agli elettori, in relazione alla consegna di schede carburanti e buoni pasto *"una stupidaggine da mettere in mezzo... [...] Mi... noi una stupidaggine dobbiamo dare per farli [...] non è che possiamo fare figura di merda"*.

Tra l'altro SIMEONE Francesco riferiva di aver visto MICCOLI Angelo mentre consegnava 4.000 euro ad un soggetto stattese per lo svolgimento della campagna elettorale in suo favore *"Ieri ho visto angelo Miccoli [...] Ma(rianna) l'ho visto con gli occhi miei... 4.000 euro! [...] a uno di Statte che gli sta facendo la campagna [...] l'ho visto con gli occhi miei che è andato a prenderli!"*.

SIMEONE Marianna si giustificava ricordando al fratello di avergli già consegnato 250 Euro di buoni destinati ai volontari dell'associazione: *"[...] cambiare 1.000 euro [...] da Mimmo che me li ha cambiati... Ti ho dato guarda... 250 euro dei ragazzi (ndr destinati ai volontari dell'associazione) [...] che poi ha detto che li deve dare... mi servono quelli [...]"*.

SIMEONE Francesco incalzava la sorella sollecitandola a consegnargli quanto richiesto, considerato che stava per raggiungerli un soggetto che avrebbe provveduto a convertire i predetti buoni in denaro contante - come già fatto in altre occasioni -, dando modo di rilevare che la quota determinata dal sodalizio per ciascun soggetto dimostratosi disponibile a convogliare voti in favore dei candidati in questione era stata concordata, verosimilmente, in una somma pari a 100 euro *"FAI 100 EURO A TESTA ALMENO... oh dai... mò sta venendò quello e li cambiamo [...] 200 euro di schede... mò li cambiamo! 100 euro a testa non li prendi!"*. SIMEONE Marianna ribadiva che la scorta al momento a sua disposizione doveva necessariamente distribuirli ai volontari: *"[...] io ai ragazzi li devo dare ancora ... perché li devo dare ai ragazzi guarda... ai ragazzi devo dare [...] che non c'è più niente [...]"* e dopo che il fratello insisteva nella richiesta, chiedendo i buoni da 50 *"dammeli da 50"* la donna riferiva *"non ne stanno più!"*.

Terminata la conversazione tra SIMEONE Marianna e suo fratello SIMEONE Francesco, mentre quest'ultimo si allontanava, tramite *captatore informatico* veniva scattato un fotogramma (RIT 1020/21, sessione 30 progressivo 310 in data 24.09.2021 delle ore 09:52:39 allegato 523 quater) dal quale si rileva che la conversazione intercettata era avvenuta effettivamente all'interno della sede dell'Associazione Arcobaleno di Statte.



Il principale motivo dell'incessante impegno del SUDOSO nel sostenere la candidatura di ORLANDO Ivan, veniva svelato da SIMEONE Francesco nel corso di una conversazione avvenuta con BASILE Nicola 24 settembre 2021 (RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 383 in data 24.09.2021 delle ore 10:47:13 allegato 523 quinquies).

Invero nel corso del colloquio intercettato confidava al suo interlocutore che il sodalizio al quale apparteneva, capeggiato dal SUDOSO, stava sostenendo la candidatura di sua sorella SIMEONE Marianna e di ORLANDO Ivan: "però Nico(la) io ti posso garantire sui voti della famiglia mia per esempio no? Su quello posso garantire! Il resto lo sai chi sta in mezzo!! (ndr SUDOSO Davide) a chi sta portando avanti questa strada no? Sta portando mia sorella (ndr SIMEONE Marianna) e un altro cristiano! [...] SIA CHI STA PORTANDO DAVIDE E TUTTI QUANTI! [...] quello che ha il sindacato vicino al fruttivendolo [...] a Ivan ORLANDO!".

Quindi SIMEONE Francesco, ribattendo alle parole di stupore del BASILE in relazione al sostegno dell'ORLANDO (ma veramente a quello STATE PORTANDO?), faceva intendere, chiaramente, che il sostegno del gruppo SUDOSO era dovuto al pagamento di un'imprescisa somma di denaro da parte del candidato – poi eletto –:

"Cosa ha dato devi dire! no cosa ha fatto! [...] No ha dato! Ha dato! [...] allora se io ti devo dare una parola a te dico: <Nicola sulla famiglia mia ti garantisco il mille per mille> però sugli altri che stanno portando avanti mia sorella e quello oramai non puoi andare a mettere mani perché QUELLO LI HA DATI I SOLDI! Hai capito com'è? [...] ehi le votazioni un movimento di soldi sono [...]".

BASILE, incuriosito, chiedeva al SIMEONE quanto avesse corrisposto l'ORLANDO per sostenere la sua campagna elettorale: "e tu dici che quello (ndr. ORLANDO Ivan) ha lasciato? [...] IVAN? Quanto?...[...] quanto? Una domanda?" ed il SIMEONE, pur non entrando nei dettagli delle cifre elargite dall'ORLANDO, ribadiva la corresponsione di somme in denaro "Ha lasciato!".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 392 in data 24.09.2021 delle ore 10:52:14 allegato 523 sexies) il SIMEONE rivelava al BASILE che anche altri candidati, segnatamente MICCOLI Angelo, al pari dell'ORLANDO, avevano elargito somme in denaro per la campagna elettorale "[...] tutti Nico(la)! Anche Angelo MICCOLI sta uscendo i soldi! Tutti!".

Ma ancor più importante era la successiva affermazione del SIMEONE "ma da me sai perchè non stanno venendo? Perchè sta quello (ndr. SUDOSO Davide). Ormai quello ha detto a tutti <la femmina è questa e i maschi...>", nella misura in cui risultava ormai noto alla comunità stattesese che il gruppo SUDOSO, su precisa indicazione della sua massima espressione, SUDOSO Davide, aveva deciso quali fossero i candidati da loro sostenuti (<la femmina (SIMEONE Marianna) è questa e i maschi...> (ADRIOLI Francesco e ORLANDO Ivan)).

Sempre in data 24 settembre 2021 si captava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 267 progressivo 284 in data 24.09.2021 delle ore 10:56:17 allegato 524) intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco dalla quale si rilevava che SIMEONE Giorgio stava provvedendo ad approvvigionarsi di schede carburante che avrebbe ceduto al SUDOSO, per procacciare voti in favore di SIMEONE Marianna.

Durante la stessa conversazione SIMEONE Francesco rassicurava SUDOSO Davide che, qualora non fosse riuscito a reperire le schede carburante per gli scopi prefissati, avrebbero provveduto ad acquistarle per un importo complessivo di 2.000 Euro, verosimilmente presso la stazione di servizio Eni di Statte gestita da GRANVILLA Ivan

SIMEONE: "compà lunedì mattina arrivano quelle cose... lunedì mattina! [...] mo' lunedì ha detto mio padre... [...] 2000 euro ha preso! [...] ha detto papà <pure che non arrivano prendiamo 2.000 euro e li andiamo a cambiare da qualche parte> ha detto... andiamo da qualche parte e li cambiamo [...] se non arrivano lunedì mattina prendo i soldi e li andiamo a cambiare da... Ivan [...] mò è andato a Roma... ha detto <di a Davide lunedì mattina come torno veniamo e li diamo> [...]".

A questo punto interveniva NOTARISTEFANO Fabiana che chiedeva "da quant'è da 20 l'uno?" e SIMEONE Francesco rispondendo "no 25 e 50".

SUDOSO, dal canto suo, dopo aver sollecitato il SIMEONE per la consegna delle schede carburanti "eh ma lo devi fare subito! Tutte cose... [...]", indicava quale doveva essere il criterio per la distribuzione delle stesse ai votanti da loro contattati, precisando che coloro che apportavano più voto dovevano essere ricompensati con schede di maggior valore (quella da cinquanta) "si va bene perché a quelli che hanno più... più... gli dai quella da cinquanta [...]" e SIMEONE ribatteva "e agli altri da 25", anche se SUDOSO incalzava il SIMEONE dicendo "però se faceva almeno il doppio è assai".

Il tratto in cui SUDOSO chiedeva un maggior impegno del SIMEONE Giorgio per il tramite di suo figlio Francesco "però se faceva almeno il doppio è assai", il "doppio" di 50, quindi 100, riconduce al valore precedentemente attribuito durante la conversazione con la sorella Marianna, da SIMEONE Francesco all'impegno dei votanti "FAI 100 EURO A TESTA ALMENO" (RIT 1020/21, sessione 30 progressivo 316 in data 24.09.2021 delle ore 09:49:56 allegato 523 ter).

Verranno ora riportate delle conversazioni, come compendiate nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, dalle quali si rilevava che il 24 settembre 2021 avveniva un incontro tra SUDOSO Davide ed ANDRIOLI Francesco, grazie all'intermediazione di PULITO Giovanni ed alla presenza di MICCOLI Angelo, nel corso del quale avrebbero discusso delle problematiche attinenti la concessione in favore del chiosco del SUDOSO, delle autorizzazioni in favore del sodale LANZA Pietro, dell'assegnazione di un posto di lavoro per suo figlio e delle autorizzazioni in favore dei giostrai per la festa patronale dell'ottobre 2021.

Nella serata del 24 settembre 2021, SUDOSO Davide e il sindaco ANDRIOLI Francesco tenevano un altro incontro alla presenza di PULITO Giovanni e dell'assessore MICCOLI Angelo. In tale colloquio, il SUDOSO nel ribadire all'ANDRIOLI il suo sostegno per la rielezione a sindaco, chiedeva un ulteriore piacere per l'attività del sodale LANZA Pietro oltre che il rispetto degli accordi già presi.

Tanto se ne ricava dalla conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 267, progressivo 732, in data 24.09.2021 delle ore 19:26:59 allegato 525) intercorsa tra il SUDOSO ed il giostraio MASTROVALERIO Antonio, nel corso della quale il SUDOSO riferiva al suo interlocutore che nella stessa serata si sarebbe recato dal sindaco ANDRIOLI, esternando il proprio rammarico per la diversa sistemazione delle giostre rispetto a quella richiesta dall'ANDRIOLI stesso: "mo', stasera... [...] mo' devo andare! [...] adesso mi sta cercando... [...] adesso mi sta cercando che vuole parlare! [...] che si prende un impegno e non lo mantiene! Allora se lui avrebbe detto dall'inizio: <vedi che la è ancora di FRASCOLLA... non è comunale!>".

Nella stessa serata veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 1190/21, sessione 12, progressivo 2025 in data 24.09.2021 delle ore 19:58:49 allegato 526) intercorsa tra il sindaco ANDRIOLI e MARINO' Angelo; quest'ultimo nel congedarsi chiedeva all'ANDRIOLI dove fosse diretto: "ma ora dove devi andare?", apprendendo che stava recandosi da PULITO Giovanni: "no Angelo, devo andare da GIOVA".

Quasi contemporaneamente alla suddetta conversazione, il SUDOSO riceveva una telefonata (RIT 231/21, progressivo 7304 in data 24.09.2021 delle ore 20:05:57 allegato 527) da PULITO Giovanni il quale, gli riferiva criticamente che a breve si sarebbero incontrati per andare a cena, sottintendendo l'incontro imminente con l'ANDRIOLI: "[...] cose e poi possiamo uscire per andare a mangiare... cinque minuti e... [...] mi passi tu a prendere se dobbiamo andare con la macchina tua?", il SUDOSO rispondeva affermativamente: "eh sì sì sì, ok dai Sto arrivando dai, sto arrivando! [...] cinque minuti, cinque...".

Anche in tale occasione, il SUDOSO e l'ANDRIOLI prima di effettuare l'incontro, lasciavano i propri telefoni cellulari all'interno delle rispettive auto, per cui non era dato di intercettare la conversazione intrattenuta nell'occasione.

Tuttavia, terminato l'incontro, il SUDOSO appena rientrato ne riferiva il contenuto a sua moglie (RIT 439/21, sessione 267, progressivo 836 in data 24.09.2021 delle ore 21:15:48 allegato 528); affermando che era presente anche l'assessore MICCOLI Angelo, le confermava di aver raggiunto l'accordo con l'ANDRIOLI, il quale si era impegnato a soddisfare le richieste avanzate ivi compreso l'ottenimento di un'autorizzazione per il chiosco adibito a bar del sodale LANZA Pietro. Su consiglio dell'ANDRIOLI stesso, il SUDOSO riferiva che avrebbe dovuto inoltrare ricorso al TAR per ritardare l'esecuzione dell'ordinanza di smantellamento della sua rivendita di orto frutta, ed in più l'ANDRIOLI lo informava che la Guardia di Finanza stava effettuando degli accertamenti in merito a tale argomento. Si riporta di seguito stralcio della trascrizione:

RIT 439/21, sessione 267, progressivo 836

Data: 24/09/2021 21:15:48

SUDOSO DAVIDE: DAVIDE;

NOTARISTEFANO FABIANA; FABIANA;

FABIANA: be, che dobbiamo fare, di?

DAVIDE: pare di sì... pare

FABIANA: Da(vid) su che cosa?

DAVIDE: ho detto...a?

FABIANA: che cosa ha detto?

DAVIDE: di tutto!

FABIANA: uhl be di...ha detto?

DAVIDE: stava pure Angelo stava..

FABIANA: chi?

DAVIDE: Angelo MICCOLI, stava Angelo MICCOLI! Gli ho detto il fatto di Piero pure (ndr. LANZA Pietro)

FABIANA: Lanza?

DAVIDE: uh!

FABIANA: per il chiosco? che ha detto?

DAVIDE: ha detto "mo lunedì ti faccio sapere se...da Angelo... lunedì ti faccio sapere se si può fare...Se si può fare lo facciamo" - " Ah! già è diverso" gli ho detto, " no che dici sì a prendere per il culo." gli ho detto " tu l'errore tuo che mi prendi per il culo a me ma per il culo non mi devi prendere. Se mi dai una parola la devi mantenere. Mi hai fatto fare la domanda per la casa ..quando io per la casa non me ne fotteva niente..e me l'hai fatta fare. Quando io sapevo che a me la casa non poteva mai andare.. la casa.. e te l'ho fatta lo stesso. Mi hai fatto fare la domanda per il bambino ... un'altra volta te lo sto dicendo ..mo te l'ho detto ... però visto che ci stiamo trovando di nuovo te lo dico di nuovo. Mi hai fatto fare la domanda per il bambino...

FABIANA: lo sapevamo che non era...

DAVIDE: ...Mi hai fatto prendere per coglione nella posta.. che siamo andati a pagare e ha detto quella - che la fai a fare la domanda, 10 euro buttate sono - ma che per la 10 euro" gli ho detto "è proprio per la stronzata...cioè proprio per perdere tempo e testa. E mi hai fatto fare la domanda e l'abbiamo fatta..."

FABIANA: e il fruttivendolo?

DAVIDE: per il fruttivendolo abbiamo risolto!

FABIANA: eh!

DAVIDE: mo dobbiamo fare la domanda al TAR ha detto .." fai fare subito la domanda al TAR..

FABIANA: che domanda?  
DAVIDE: il ricorso al TAR..  
FABIANA: il ricorso  
DAVIDE: ...veloce per bloccare  
FABIANA: ...dice che l'ha fatto?  
DAVIDE:.. dice che la Finanza sta rompe il cazzo  
FABIANA: dove?  
DAVIDE: a noi  
FABIANA: perché?  
DAVIDE: là (ndr. per il fruttivendolo) che....

Il giorno successivo a quello dell'incontro, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 270, progressivo 164 in data 25.09.2021 delle ore 11:29:46 allegato 349), intercorsa tra SUDOSO Davide ed i sodali SIMEONE Francesco e RICCIATO Vito, nel corso della quale RICCIATO chiedeva notizie dell'incontro con il Sindaco "allora tutto a posto con quello ieri no? [...] con Franco" e SUDOSO rispondeva affermativamente ad ulteriore domanda del RICCIATO "ma è venuto pure lui?" confermando di aver trovato un'intesa con l'ANDRIOLI, dando implicitamente riscontro anche alla presenza del Sindaco, di Angelo MICCOLI e Giovanni PULITO "tutti stavano! [...] se no non avessimo concluso un cazzo".

Pertanto RICCIATO, appresa la notizia, chiedeva quindi conferma dei soggetti cui avrebbero dovuto veicolare il voto:

"E BÈ QUINDI PORTIAMO A LUI... VABBÈ A FRANCO PER FORZA... LA SORELLA (n.d.r. SIMEONE Marianna)"

SUDOSO, confermando, precisava che avrebbero dovuto "portare" anche ORLANDO Ivan "a Ivan ORLANDO dobbiamo portare!", ma RICCIATO rappresentava che aveva intenzione di sostenere, come candidato maschile, il figlio di MASTROMARINO Davide perché gli aveva fatto ottenere dei contributi per i suoi figli "io lo volevo dare (ndr. voto) al figlio di MASTROMARINO...Da(vide) sai perchè?...[...]... la famiglia mia...[...]... lui ha fatto la legge ...fece la legge per i bambini ....quando nacquero i gemelli...mi fece avere il latte".

SUDOSO Davide, dando sfoggio di indiscutibile capacità di gestione del proprio gruppo e degli innumerevoli voti a loro disposizione, accoglieva la richiesta del RICCIATO, disponendo che i voti fossero divisi tra i vari appartenenti al sodalizio ed ai loro famigliari "no no daglielo qualche voto...[...]...dividiamoli...[...]...separiamoli...[...]...io mo' a IVAN lo faccio portare da Piero LANZA". Quindi SUDOSO continuava nella distribuzione delle "competenze" chiedendo a SIMEONE Francesco quale fosse il candidato maschile sostenuto da lui e dal padre Giorgio "tu a chi porti? di maschi?...[...]... e tuo padre a chi porta di maschio?" ed il sodale rispondeva "a nessuno!", pertanto SUDOSO, di fatto, ordinava al sodale di riferire al padre che il candidato da sostenere fosse ORLANDO Ivan "allora mettiti...allora parla con tuo padre..digli < Davide sta portando a Ivan >".

SIMEONE Francesco, adeguandosi immediatamente agli ordini del SUDOSO e dando, sostanzialmente, per scontato l'appoggio del padre Giorgio, individuava i candidati da sostenere "MIA SORELLA E IVAN".

Proseguendo, SUDOSO manifestando gli ordini impartiti all'intero gruppo, precisava "Ivan e Marianna... e Marianna sta con tutti! [...] MARIANNA LA STO FACENDO PORTARE A TUTTI".

Il RICCIATO si mostrava entusiasta di appoggiare la candidatura di SIMEONE Marianna "A TUA SORELLA LA DOBBIAMO FARE SBONNARE!".

Sulla questione SUDOSO, a conferma dell'imposizione esercitata sul ROMANAZZI, confidava ai suoi interlocutori di aver redarguito quest'ultimo perché reo di voler sostenere tale Doriana, facendolo desistere dai suoi intendimenti, orientandolo invece in favore di SIMEONE Marianna "Michele ROMANAZZI stava portando Doriana... te l'ho detto ieri... e gli ho detto: "NO, MI DEVI PORTARE A MARIANNA"... perchè Michele li prende i voti! [...] ha detto:<Da(vide) lo sto

*portando... devo portare a Doriana... è venuta prima lei, però...> - <però> gli ho detto <CHE COSA?> - <NO PERÒ ME LO STAI DICENDO TU... PORTO A MARIANNA> Ho detto <Michele) quà lo sai se si parla ..che si parla> - <no> ha detto <non ti preoccupare>".*

RICCIATO, pur essendosi mostrato in linea con le idee del SUDOSO anche in relazione all'appoggio dell'ANDRIOLI, riferiva delle circostanze che si riproporranno nel corso dell'indagine.

Difatti RICCIATO riferiva che per le elezioni del 2016 ANDRIOLI Francesco gli aveva promesso un compenso di 2.000 euro per il sostegno alla sua campagna elettorale e precisava che gli aveva corrisposto solo 1.000 euro "Comunque Franco 1.000 euro mi deve dare ancora! [...]". Quindi SUDOSO gli chiedeva se si stesse riferendo effettivamente all'ANDRIOLI "Franco ANDRIOLI?...[...].veramente?" e RICCIATO prima confermava "eh!" e poi puntualizzava "...Per l'altra campagna elettorale...2.000 mi diede! Mi disse... mi doveva dare 2.000... 1.000 me li diede e poi disse <no chiamo i Carabinieri> Mi fece questa storia all'epoca [...]".

Prima di proseguire occorre sottolineare che, dalla lettura della trascrizione integrale allegata all'informativa della Guardia di Finanza, la circostanza riferita da RICCIATO secondo la quale ANDRIOLI lo avrebbe minacciato di contattare i Carabinieri e denunciarlo, qualora avesse avanzato la richiesta della restante somma concordata risulterebbe coinvolgere anche un terzo soggetto (tale Giovanni) che avrebbe aiutato il RICCIATO nella campagna elettorale del 2016 a favore dell'ANDRIOLI e che avrebbe anche ricevuto dal RICCIATO 400 euro, quale quota parte dei 1.000 consegnati dal politico. Infatti SUDOSO diceva "questo è Giovanni che te l'ha fatto! Non gliel'ha fatto fare!...[...]. Giovanni per fare la bella figura ...ti ha inventato questa storia quà...in modo che tu mollavi hai capito?...[...]. : ti sto dicendo ...quello è gioco di Giovanni perché lo conosco!" e RICCIATO, riflettendo su quanto detto dal SUDOSO e valutando l'attuale comportamento dell'ANDRIOLI, ribatteva ipotizzando che l'ANDRIOLI avesse consegnato l'intera somma pattuita "e minchia...ma io gli diedi pure la parte a lui su quella 1.000 euro...400 euro gli diedi!...[...]. no la paura mia sai qual è? Che li ha dati proprio! Perché Franco con me fa' la faccia normale...fa che mo non è successo niente".

Durante la conversazione, agli interlocutori si univa il sodale COLI Maurizio, al quale il SUDOSO chiedeva dove si trovasse LANZA Pietro in quanto doveva fargli recapitare un messaggio circa la richiesta fatta al sindaco ANDRIOLI per la concessione del suo chiosco adibito a bar: "we signor Maurizio [...]. signor Maurizio. Dove sta Piero LANZA? [...]. ma ora hai appuntamento con lui là tu?". Il COLI, nel riferire al SUDOSO il luogo ove si trovava il LANZA, confermava che di lì a breve l'avrebbe incontrato "al biliardo sta [...]. da Peppe [...]. si", così interveniva il RICCIATO che chiedeva al SUDOSO l'esito della richiesta fatta all'ANDRIOLI per la concessione dell'autorizzazione per un ampliamento del chiosco adibito a bar del sodale LANZA Pietro: "[...] niente ha fatto ancora la eh!? [...]. il permesso Piero [...]. trenta metri gli vogliono dare"; il SUDOSO lo tranquillizzava, confidandogli che nell'incontro avuto il giorno precedente l'ANDRIOLI aveva data la propria disponibilità al rilascio della concessione nei confronti del LANZA "ieri ho parlato! [...]. ho parlato ieri! [...]. ho parlato ieri e gli ho detto <me la devi far vedere a me e tu ti devi togliere di mezzo>".

Il 27 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 33, progressivo 865 in data 27.09.2021 delle ore 11:50:04 allegato 529) nel corso della quale, così come concordato il 14 settembre 2021 (cfr. RIT 1020/21, sessione 20, progressivo 1379 in data 14.09.2021 delle ore 15:44:08 allegato 519), SIMEONE Giorgio consegnava al figlio Francesco le schede carburante che sarebbero state poi distribuite dal SUDOSO Davide alle famiglie che avevano garantito il voto su indicazione del sodalizio.

In effetti SIMEONE Giorgio esordiva chiedendo "adesso vediamo...incomprensibile...una cosa per volta...una cosa per volta fino a mo' quanto abbiamo dato?" e dopo aver appreso dal figlio Francesco l'ammontare delle schede consegnate "500 ...euro", iniziava a contare quelle che stava consegnando in quel momento, 10 schede "1...2...3...4...5...6...7...8...[...].1...2...3...4...5...6...7...8...9...10".

Nel mentre, però, SIMEONE Francesco riferiva che quelle consegnate in precedenza erano state già consegnate ai votanti "quelle le abbiamo divise già...[...].le abbiamo date già alle persone", suscitando stupore nel padre "com'è le avete divise?" il quale chiedeva come avrebbero proceduto con la divisione delle schede del valore pari a 50 euro "quelle da 50... come devi fare a dividerle?".

Sul punto SIMEONE Francesco riferiva che le schede da 50 euro erano destinate alle famiglie *"sta per famiglia e a chi lo dobbiamo dare... dai la 50... ehi..."*, ossia a quei soggetti che, come disposto dal SUDOSO nelle conversazioni precedenti, erano portatori di un maggior numero di voti (SUDOSO Davide: "si va bene perché A QUELLI CHE HANNO PIÙ ....più.. GLI DAI QUELLA DA CINQUANTA").

A questo punto SIMEONE Francesco chiedeva al padre anche la consegna di buoni pasto *"c'hai i buoni pasto pure?"*, ma il padre ne negava la consegna perché, contrariamente a quanto accaduto per le schede carburanti, sui buoni pasto era indicato il nome dell'Associazione Arcobaleno *"no...la sta scritto Associazione..."*, quindi la consegna ai votanti avrebbe potuto consentire che chiunque avrebbe potuto ricondurre il voto alla predetta associazione, quindi al SIMEONE Giorgio, padre di Marianna.

Nonostante ciò, SIMEONE Giorgio insisteva nella richiesta precisando al padre che tale problematica sarebbe stata superata grazie al SUDOSO Davide, il quale avrebbe provveduto, per il tramite di ROMANAZZI Michele, alla conversione dei buoni pasto in buoni carburanti *"se la vede lui... li cambia.. se li fa cambiare e prende i buoni... MICHELE (n.d.r. ROMANAZZI) e prende i buoni benzina ha detto [...] ... se li va a cambiare lui non ...(inc.le)... dai i buoni pasto pure lo detto Da(vid)e... se non ho schede..."*. Quindi SIMEONE Francesco puntualizzava che la richiesta dei buoni pasto perveniva direttamente dal SUDOSO che si era lamentato per la consegna di poche schede carburante *"poche ne sono arrivate... ha detto <prendi i buoni pasto... MICHELE mi da i buoni benzina...>"*. (RIT 1020/21, sessione 33, progressivo 865 in data 27.09.2021 delle ore 11:50:04 allegato 529)

Per tali ragioni SIMEONE Giorgio raccomandava al figlio di non consegnare i buoni da lui consegnati a soggetti che avrebbero potuto arrecargli danno *"Francesco non li dare in mano ai deficienti... [...] Francesco non li fate andare in mano ai fessi... Francesco..."* ed il figlio rassicurava il padre rimandando la gestione della vicenda al SUDOSO Davide *"e DAVIDE se la sta vedendo tu..."*.

Ma le successive affermazioni del SIMEONE Francesco facevano emergere ulteriori elementi a carico di ANDRIOLI Francesco, segnatamente la consegna di buoni pasto anche da parte del politico per la distribuzione ai votanti "FRANCO GLI HA DATI PURE LE COSE COSÌ... E LI STA FACENDO CAMBIARE E STANNO FACENDO DARE I BUONI BENZINA [...]".

Proseguendo, SIMEONE Francesco riferiva al padre dell'andamento della campagna elettorale per la sorella Marianna *"Marianna la dobbiamo far sbornare [...] poi ti faccio vedere MARIANNA... tutti la portano [...] e poi alla fine vedi quanti voti prende MARIANNA"*.

Infine, SIMEONE Francesco ed il padre Giorgio facevano un resoconto delle schede carburanti e buoni pasto che il genitore stava consegnando in quel momento *"dai 5... blocchetti mo... sono 1.500... e poi gli dico che quando arrivano li dobbiamo dare altre e 500 euro... di schede..."*, con la precisazione da parte del padre della consegna di 500 euro il precedente 14 settembre *"e la 500 euro che ti ho dato prima?"* alla quale ribatteva il figlio *"e quelli li abbiamo dati"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 33, progressivo 871 in data 27.09.2021 delle ore 11:54:10 allegato 530) SIMEONE Francesco, in aggiunta di quanto già ricevuto, chiedeva a suo padre ulteriori buoni pasto e schede carburante per uso personale: *"[...] pa(pà) dammi una scheda per la mia auto [...] una a me per metterla alla macchina [...] dammi un blocchetto per fare la spesa a me pa(pà)"*, SIMEONE Giorgio, anche se contrariato da quella ulteriore richiesta in quanto vi era carenza di buoni da distribuire ai dipendenti del volontariato che effettivamente ne avevano diritto, consegnava ulteriori buoni a suo figlio, ribadendo nuovamente al figlio di prestare massima attenzione nella consegna dei buoni pasto agli elettori: *"Francesco non ne stanno più [...] i ragazzi sono rimasti senza [...] va bene dai... Francesco non fate andare quelle cose in mano..."*.

SIMEONE Francesco, immediatamente dopo essersi congedato da suo padre SIMEONE Giorgio si recava da SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana per consegnare i buoni pasto appena ricevuti (RIT 1020/21, sessione 33, progressivo 889 in data 27.09.2021 delle ore 12:03:23 allegato 531).



Nell'immediato SUDOSO, dando conferma all'evidenze investigative, diceva "Li diamo a Michele ROMANAZZI, no sennò a Michele li dò solo questi... Michele... Giovanni PULITO... invece quelli sillati li devo dare io" e SIMEONE Francesco ribatteva riportando le indicazioni del padre Giorgio "Da(vid) allora [...] ha detto papà [...] non dobbiamo far camminare questi... però dobbiamo vedere come li dobbiamo cambiare... perché qua sta nome e cognome dell'associazione [...]". SUDOSO Davide rispondeva chiedendo "non devo farli camminare?" ammettendo, sostanzialmente, che era lui il soggetto tramite il quale i buoni venivano distribuiti ai votanti e SIMEONE precisava "nel senso che c'è associazione ARCOBALENO... quello si prende paura e dice < non è che qualche d'uno > [...] e sono 1.500... e domani come arrivano gli altri ...conta[...]. sempre una cosa sta dicendo Da(vid) [...]. non fare camminare questi come dobbiamo fare?".

Anche la NOTARISTEFANO Fabiana intuiva quali fossero i timori del SIMEONE Giorgio legati alla circolazione impropria di quei buoni pasto "ah... ancora va in mano a qualche d'uno è poi...", tanto che SIMEONE puntualizzava "qualche d'uno dice < stanno dando ste cose con l'associazione>...[...]. ho detto io a lui... mò DAVIDE se li fa cambiare... con i così della benzina ho detto".

SUDOSO, però, tranquillizzava il sodale, prendendo in consegna i buoni da lui prelevati dal padre, "no... non ti preoccupare [...] me la vedo io [...] DAMMI I BUONI ME LA VEDO IO [...] DILLO A TUO PADRE CHE CON ME SI DEVE STARE TRANQUILLO" e SIMEONE rispondeva "e papà ha detto io te li sto dando perché sto tranquillo di DAVIDE...".

Alla luce di ciò, SUDOSO continuava pressando il SIMEONE Francesco per la consegna dei buoni "CHECCO questi mi servono...[...]. lui se riesce a darmi 1000 euro, se riesce altrettanti...[...]. è meglio altri e 1.500... è meglio...[...]. che sono pochi...questi sono pochi..." ed il sodale rispondeva che avrebbe consegnato quanto richiesto non appena ve ne fosse la possibilità "si DAVIDE... domani o dopo domani non stanno arrivando...[...]. questi certe volte li mandano a 15 giorni... certe volte li mandano in un mese... altre volte in un mese e mezzo...[...]. e si ha detto che domani con dopo domani quando arrivano certe volte arrivano in 15... giorni... come certe volte un mese... ha detto a mio padre < questi dobbiamo far camminare adesso che il tempo è arrivato... ha detto come arrivano me la vedo con DAVIDE..>"

Poco dopo, SUDOSO proferiva delle parole che, sostanzialmente, davano conferma del suo ruolo nella vicenda, ossia il totale controllo della campagna elettorale svolta dal suo gruppo, con le modalità evidenziate nel corpo della presente richiesta, in favore dei candidati già noti, anche tramite il sottomesso ROMANAZZI Michele ed i sodali MARZELLA Antonio e PULITO Giovanni, ai quali, per quanto di seguito esposto, avrebbe distribuito i buoni pasto appena consegnati dal SIMEONE, spillandoli, verosimilmente ai c.d. santini, dando modo ai votanti cui i buoni erano destinati di tenere bene a mente il nome dei candidati individuati dal sodalizio "io devo spillare MARIANNA ed IVAN... che li tengo quelli di Ivan e poi a MICHELE a TONI e GIOVANNI devo dare solamente quelli di tua sorella ...che loro portano gli altri hai capito[...]. mo' stasera li devo dare a MICHELE... GIOVANNI... TONI e a FRANCESCO come si chiama lui... FRANCESCO... sempre me ne scordo il cognome di quello... FRANCESCO e mi sa che sta sposato con la D'IPPOLITO [...]. me ne scordo sempre il cognome di quello io... mannaggia..." e SIMEONE precisava "il marito della D'IPPOLITO... EMILIANA...".

Si sottolinea che da quanto sopra riportato ed in particolare nel tratto della frase in cui SUDOSO faceva riferimento a tale Francesco, marito della D'IPPOLITO ed oggi identificato in CANNELLA Francesco, è possibile rilevare l'elemento che riconduce a quanto riferito dalla SIMEONE Marianna a suo fratello Francesco SIMEONE nel momento in cui si lamentava della presenza di soggetti - già individuati come intranei e/o contigui al gruppo - che svolgevano la campagna elettorale in suo favore secondo modalità non a lei gradite.

Nel proseguo, dopo che SIMEONE diceva "[...] mo' la combà... li fai cambiare a MICHELE...", SUDOSO riferiva che quella stessa sera avrebbe ritirato da Michele ROMANAZZI il corrispettivo dei buoni da questi convertiti "si me la vedo io con Michele... tanto questa sera mi devo vedere... che gli ho dato la scheda per fare soldi... che quell'altro ci mette due... tre giorni... a farlo capito... perché li fa a poco la volta... invece ho detto a Michele <MICHELE mi servono stasera > [...]".

Il seguito della conversazione, che si riporta nella forma integrale per una più completa ed esaustiva comprensione, rimanda alle mire politico-criminali, già valorizzate nella PARTE GENERALE, che si manifesteranno all'esito

del voto, con riferimento alla volontà, del SIMEONE Francesco in particolare, di assegnare la carica di Sindaco alla sorella Marianna o in alternativa ad ORLANDO Ivan:

SIMEONE Francesco: i biglietti poi se scendono gli altri ce nè un cartone... eh... in cartone quei bigliettini la e e quegli altri che ti ho dato... se servono stanno

SUDOSO Davide: sicuramente mi servono perché questa sera li devo dare... se rimango senza te lo dico CHECCO dammeli... dammene almeno altri

SIMEONE Francesco: si sta il cartone...

SUDOSO Davide: dobbiamo vedere se la facciamo passare subito proprio di più degli altri capito...

SIMEONE Francesco: Da(vide) se arriva prima...

SUDOSO Davide: eh...

SIMEONE Francesco: fa la vice sindaco...

SUDOSO Davide: eh

SIMEONE Francesco: e li chi arriva primo che prende più voti

SUDOSO Davide: ma Angelo li prende i voti lo sai

SIMEONE Francesco: si ma come stiamo lavorando noi... per come stiamo parlando con tutti

SUDOSO Davide: Angelo ha tutte le persone grandi... ce li ha tutte lui Angelo è ex sindaco... questo lo devi calcolare tu...

SIMEONE Francesco: e si...

SUDOSO Davide: quindi ha un sacco di voti ANGELO non lo puoi battere... per adesso partiamo così partiamo perdenti... che poi.. che poi li superiamo è difficile ANGELO tiene l'ARCI

NOTARISTEFANO Fabiana: perché già...(inc.le)...

SUDOSO Davide: ANGELO è appoggiato all'ARCI ... l'ARCI ha tutti i vecchietti... non lo puoi battere...

SIMEONE Francesco: si Da(vide) pure noi ne teniamo assai all'associazione

SUDOSO Davide: ho capito...la deve lottare tuo padre... con le persone grandi

SIMEONE Francesco: si quelli sono già tutti parlati li... mio padre dice <IO PARLO QUA E DAVIDE SE LA STA VEDENDO LÀ>

SUDOSO Davide: E MA IO ME LA STO VEDENDO NON POCO ASSAI...

SIMEONE Francesco: e lo sa come è...

SUDOSO Davide: che tutti a lei STO FACENDO VOTARE... però ANGELO è difficile con ANGELO e agli altri sicuramente ce li facciamo

SIMEONE Francesco: SI A TUTTI CE LI DOBBIAMO FARE...

SUDOSO Davide: con ANGELO è difficile... con ANGELO è difficile..

SIMEONE Francesco: Anche perché l'altra sera mi è venuta

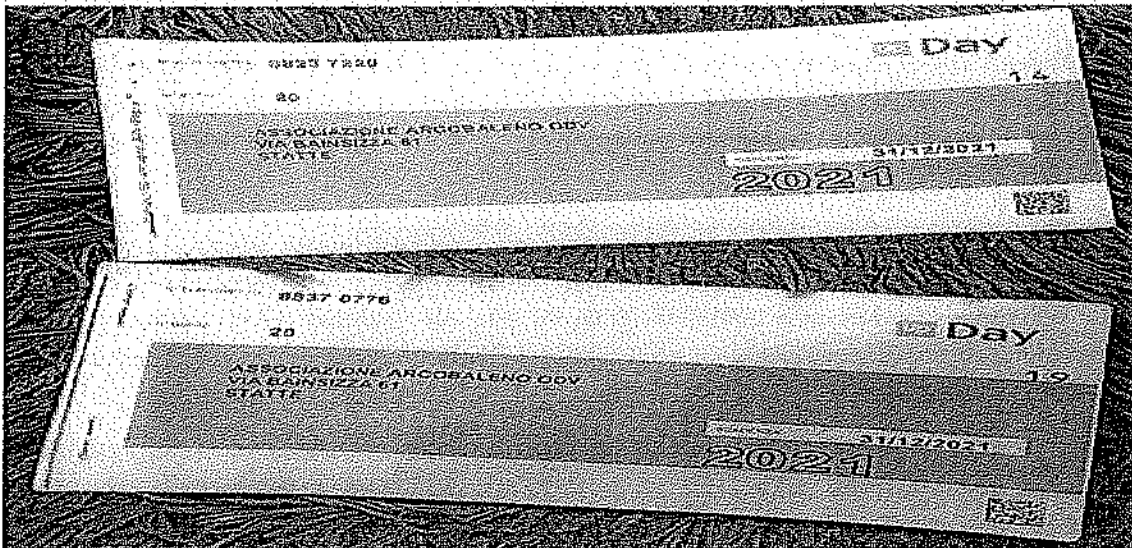
Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 33, progressivo 897 in data 27.09.2021 delle ore 12:08:23 allegato 532) SUDOSO Davide ribadiva al SIMEONE la richiesta di buoni benzina "tuo padre...inc.le...che servono un altro po' di buoni di benzina...che sono pochi...che sono pochi" ed il sodale, di contro, rammentava al dominus quali fossero i timori del padre "tanto Da(vide) se non arrivano quelli prendiamo gli altri di quelli e facciamo cambio con quelli...Perché lui dice <non vorrei che qualcuno che sta.....vedi là sta scritto ASSOCIAZIONE ARCOBALENO ...>". SUDOSO, però, lo tranquillizzava riferendogli che quei buoni non gli avrebbe distribuiti ma gli avrebbe consegnati all'imprenditore stattese ROMANAZZI Michele, il quale avrebbe ceduto in cambio schede carburante senza intestazione "non li devo dare a nessuno, ME LA VEDO IO [...] li do a Michele e dico <Michele i buoni benzina mi servono, VAMMELI A CAMBIARE> e se li tiene lui".

Dopo esser rincasati, i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO conteggiavano i buoni prelevati poco prima da SIMEONE Francesco e dalla relativa conversazione ambientale intercettata (RIT 439/21, sessione 274, progressivo 231 in data 27.09.2021 delle ore 13:29:35 allegato 533) si rilevava che gli stessi avevano ricevuto buoni benzina per un controvalore di 800 euro e buoni pasto per un contro valore di 700 euro, per un totale complessivo di 1.500 euro: "vabbè ha fatto 1500 eh! [...] 800 di benzina e 700 di spesa ha fatto [...] mo' mi deve dare altre 500 di benzina... gli ho detto <fammi dare gli altri>".

Un'importante conferma a quanto emerso dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali si aveva il 14 dicembre 2021, durante la perquisizione domiciliare eseguita nei confronti del SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, all'esito della quale venivano rinvenuti (allegato 534), fra l'altro, i seguenti beni:

- n. 2 blocchetti per complessivi n. 40 buoni pasto "Up Day" del valore di Euro 7 ciascuno intestati alla Associazione ARCOBALENO ODV.
- n. 9 buoni carburante (schede) rilasciate dalla ENI Spa del valore di Euro 50 ciascuna;

Si riportano di seguito i relativi fotogrammi:



9



Gli accertamenti esperiti sui predetti buoni carburanti hanno dato modo di rilevare che gli stessi risultano acquistati (allegato 535) dalla Associazione ARCOBALENO ODV di Statte.

Con riferimento alla provvista di denaro utilizzata, per l'acquisto dei suddetti beni, da parte della Associazione ARCOBALENO ODV di Statte si evidenzia che, questa, come risulta dalle comunicazioni (allegato 536) dalla medesima effettuate, ai sensi dell'art. 1, commi 125 - 129 della Legge n. 124/201, nell'anno 2021 ha ricevuto erogazioni pubbliche per un ammontare complessivo di Euro 1.199.415,38.

I rapporti tra SUDOSO Davide e ROMANAZZI Michele, sino a questo momento costituivano solo un *de relato*, ma la conversazione di seguito riportata ne decretava la reale esistenza, anche con riferimento al ruolo assunto dal ROMANAZZI in ordine al *cambio* dei buoni forniti dal SUDOSO, trattandosi di una conversazione avvenuta, questa volta, direttamente tra i due. (RIT 439/21, sessione 274, progressivo 107 in data 27.09.2021 delle ore 11:29:34 allegato 537)

Infatti la conversazione iniziava con SUDOSO Davide che, rivolgendosi al ROMANAZZI, diceva "Miche(le) il solito favore mi serve... però questo è un altro... siccome deve partire domani mattina... se si poteva fare entro stasera mi ha detto... 500 euro sono!...[...].lo puoi fare...[...].ah fammi questo favore" ed il ROMANAZZI dava la sua disponibilità "e mo' li vado a lasciare giù direttamente".

Sulla scorta di quanto risultato, la disponibilità del ROMANAZZI non è stata certamente dettata da puro spirito di collaborazione, ma derivava dalle minacce che SUDOSO aveva a lui rivolto nel momento in cui gli intimava, con fare nettamente mafioso, di svolgere la campagna elettorale in favore solo dei candidati da lui (SUDOSO) indicati, segnatamente SIMEONE Marianna, non sostenendo in alcun modo quelli che si erano proposti autonomamente al ROMANAZZI (*tale Dariana*).

Alla luce di ciò, SUDOSO chiedeva al ROMANAZZI quale fosse l'andamento della campagna elettorale, riferendogli che gli avrebbe consegnato dei biglietti per pubblicizzare l'elezione di SIMEONE Marianna "[...] stai lavorando? State lavorando là? [...] PER IL FATTO DELLE VOTAZIONI? E mo da... mo... sto aspettando i bigliettini di quello... ancora non me li ha portati! Non Ivan (ndr ORLANDO) la sorella di Checco... che te li devo dare pure a te... li devo dare a tutti".

La risposta del ROMANAZZI, dava piena conferma alla tesi investigativa, considerato che egli rassicurava il SUDOSO riferendogli, implicitamente, che si stava impegnando in favore dell'elezione di SIMEONE Marianna, così come imposto dal SUDOSO "e si [...] eh si, siamo rimasti così...[...].ehi poi ci sentiamo".

Ancora.

Nella serata del 27 settembre 2021, presso la rivendita di frutta del SUDOSO, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 274, progressivo 558 in data 27.09.2021 delle ore 18:52:28 allegato 538) intercorsa tra SUDOSO Davide e COLI Maurizio, dalla quale si rilevava che SUDOSO, nel consegnare al suo interlocutore materiale pubblicitario elettorale in favore di ORLANDO Ivan e SIMEONE Marianna, si raccomandava di procurare quanti più voti possibili in favore dei predetti "[...]4...5...6...MAURI(zio) ORLANDO E SIMEONE... [...] ORLANDO è IVAN ORLANDO e SIMEONE la sorella di CHECCO... l'ho scritto a mano che qua non ci stava scritto capito [...] mi raccomando [...] daglieli a più persone possibili [...] mi raccomando eh... che dobbiamo passare... [...] se no a figura di merda andiamo".

COLI dava la sua disponibilità chiedendo conferma che i voti per la SIMEONE e per l'ORLANDO sarebbero confluiti ad ANDRIOLI Francesco "e si [...] sempre ANDRIOLI... [...]". SUDOSO confermava che i candidati che stavano supportando era inseriti nella lista dell'ANDRIOLI e che aveva raggiunto l'accordo con quest'ultimo, ragion per cui lo stavano supportando per la sua rielezione "eh... sì... sì... sì... [...] abbiamo risolto... abbiamo risolto...".

Tra l'altro, nel corso della conversazione vi era uno scambio di battute tra SUDOSO e COLI dal quale si rilevava un ulteriore elemento che ricorrerà nell'esposizione dei fatti, ossia la disponibilità da parte del SUDOSO Davide di biglietti per le giostre installate a Statte nell'ottobre 2021, i quali saranno utilizzati sia che per la consegna ai cittadini in cambio del voto che come forma di *rispetto* nei confronti dei pregiudicati locali (*famiglia BELLO/MASTROCHICCO, Giulio MODEO*) e non solo (SAMBITO Cataldo)

SUDOSO Davide: 4...5...6... MAURI(zio)... ORLANDO E SIMEONE... ah..

COLI Maurizio: ah...

SUDOSO Davide: ORLANDO è IVAN ORLANDO e SIMEONE la sorella di CHECCO... l'ho scritto a mano che qua non ci stava scritto capito

COLI Maurizio: ah...ok...

SUDOSO Davide: mi raccomando...

COLI Maurizio: e sì io... a quelli che...

SUDOSO Davide: quanti ne vuoi? Ne vuoi di più eh...?

COLI Maurizio: dammene qualche d'uno... due... tre me ne hai dati

SUDOSO Davide: e lo so ma mi devo far dare gli altri...

COLI Maurizio: e che sono i biglietti delle giostre che te li stai ... (inc.le)...

SUDOSO Davide: daglieli a più persone possibili

COLI Maurizio: e sì

SUDOSO Davide: ecco tieni...

COLI Maurizio: bastano...

SUDOSO Davide: mi raccomando eh... che dobbiamo passare...

COLI Maurizio: eh...

SUDOSO Davide: se no a figura di merda andiamo...

COLI Maurizio: ah... sempre ANDRIOLI... (inc.le)...

SUDOSO Davide: eh... sì... sì... sì...

COLI Maurizio: e ma quello è buono...

SUDOSO Davide: abbiamo risolto... abbiamo risolto...

COLI Maurizio: quello zitto...zitto...

Si riportano di seguito sequenza di fotogrammi estratti da filmati della videocamera (Reg. Spec. 60/2021) in data 27/09/2021, installata presso rivendita di frutta, i quali testimoniano le fasi dell'incontro sopra citato tra SUDOSO Davide e COLI Maurizio.



arrivo di COLI Maurizio a bordo di autovettura modello peugeot targ. CH240CH



Davide SUDOSO e Fabiana NOTARISTEFANO, a bordo di autovettura modello volkswagen tipo golf targata FN418FP, consegnano a COLI Maurizio i biglietti elettorali

Ad ulteriore conferma del sostegno elettorale fornito dal SUDOSO Davide in favore dell'ANDRIOLI Francesco e di SIMEONE Marianna ed ORLANDO Ivan, in data 28 settembre 2021, si intercettava dapprima una conversazione telefonica (RIT 231/21, progressivo 7464 in data 28.09.2021 delle ore 11:41:24 allegato 539) con la quale SUDOSO contattava LANEVE Francesco detto "Ciccio il rosso" per chiedergli un incontro immediato "stai venendo Ciccio il rosso? [...] e lo sai dov'è? dove abitava Egidio?" e LANEVE dava la sua disponibilità riferendogli che stava per raggiungerlo "sono arrivato...". Poco dopo, si intercettava la conversazione tra SUDOSO, NOTARISTEFANO Fabiana ed il LANEVE attraverso la quale (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 323 in data 28.09.2021 delle ore 12:01:06 allegato 540) si rilevava che SUDOSO consegnava al LANEVE biglietti elettorali indicandogli i nominativi dei candidati cui concedere la preferenza elettorale (ANDRIOLI Francesco, ORLANDO Ivan e SIMEONE Marianna) "a chi dovete votare voi? [...] tieni, daglieli pure a tuo fratello... Ivan ORLANDO e la sorella di CHECCO U'LUENG (n.d.r. alias di SIMEONE FRANCESCO)... insieme... [...] e metti la freccia con ANDRIOLI [...] ANDRIOLI ... mi raccomando" e nel mentre interveniva la NOTARISTEFANO ripetendo ribadendo quanto appena detto dal marito "a lui...".

LANEVE accettava l'indicazione ma chiedeva al SUDOSO, in cambio, biglietti omaggio per le giostre presenti a Statte in occasione dei festeggiamenti della festa patronale "si... dammi un po' di biglietti" ma SUDOSO condizionava la consegna di quanto richiesto solo all'esito del voto del LANEVE "si non ti preoccupare.. tu pensa la [...] VIENE PRIMA QUESTA E POI I BIGLIETTI..." e, di contro, LANEVE garantiva il proprio voto " [...] una parola tengo".

Dopo essersi congedati dal LANEVE, NOTARISTEFANO Fabiana chiedeva a suo marito quali fossero i biglietti cui aveva fatto riferimento LANEVE "che biglietti?" ed il SUDOSO riferiva che si trattava di biglietti per le giostre "le giostre...mo' incominciamo".

Il giorno 29 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 278, progressivo 129 in data 29.09.2021 delle ore 10:07:56 allegato 541) intercorsa tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO e PULITO Giovanni.

Il SUDOSO si diceva speranzoso di un successo della SIMEONE Marianna così da poter sancire anche il successo del suo gruppo "io... speriamo di non fare una brutta figura con la figlia di GIORGIO [...] deve arrivare subito dopo ANGELO ..."

Il PULITO, però, non si esprimeva in senso favorevole in tal senso "vedi che la figlia di GIORGIO ... oltre i 250 voti



non va ...[...]. 150 voti loro...[...]. non ti far riempire la testa di chiacchiere" ma, sul punto, SUDOSO prima ammetteva che i voti che sarebbero giunti in favore della SIMEONE, oltre la soglia di quelli indicati dal PULITO, erano da attribuire al loro gruppo "...QUELLI IN PIÙ SONO I NOSTRI..." e poi sollecitava il sodale ad un'azione più incisiva e coesa tra tutti i membri del sodalizio "SE LAVORIAMO TUTTI INSIEME la portiamo solamente... una femmina... portiamo tutti a lei... li prendi...".

Nella stessa giornata del 29 settembre 2021 SUDOSO Davide contattava telefonicamente il sodale LANZA Pietro (RIT 231/21 progressivo 7539 in data 29.09.2021 delle ore 13:36:19 allegato 541 bis) chiedendogli di raggiungerlo immediatamente presso la sua abitazione al fine di comunicargli delle informazioni: "devi venire ad arrivare un secondo a casa!", ricevendone la disponibilità da parte di quest'ultimo "na sto arrivando [...]".

Come concordato, dopo alcuni minuti il LANZA si recava presso l'abitazione del SUDOSO, intrattenendo una conversazione che veniva intercettata per mezzo del captatore informatico installato sul dispositivo telefonico in uso al predetto SUDOSO (RIT 439/21, sessione 278, progressivo 391 in data 29.09.2021 delle ore 13:43:49 allegato 541 ter).

In sintesi, nel corso della conversazione il SUDOSO riferiva al LANZA che grazie all'interessamento del sindaco ANDRIOLI Francesco e dell'assessore comunale MICCOLI Angelo, la sua richiesta di ampliamento dell'area del chiosco comunale dal medesimo condotto in concessione tramite la ditta intestata alla compagna (AMATI Simona), sarebbe stata accolta, previa modifica del regolamento comunale "[...] se ti metti a 20 metri bisogna presentare il permesso alla SUD EST che rompono i coglioni [...] a 30 metri... stanno cambiando il regolamento! Mo' devono cambiare il regolamento per te! [...] ... mo' lo devono fare! Ha detto <fai passare questa settimana e facciamo quello che devi fare!>...[...]. ha detto <no mo' cambiamo il regolamento non ti preoccupare! [...]>".

Mentre SUDOSO esprimeva quanto concordato con ANDRIOLI e MICCOLI. LANZA accoglieva benevolmente quanto riferitogli, riconducendo la risoluzione delle sue problematiche all'imminente rielezione dell'ANDRIOLI, avvenuta effettivamente all'esito della consultazione elettorale tenutasi il 3 e 4 ottobre 2021 "e si tanto il 3 o il 4 stanno no?".

Per tale ragione SUDOSO invitava LANZA a votare e far votare da tutti i compagni ed amici i candidati consiglieri ORLANDO Ivan e SIMEONE Marianna "A QUESTO DOBBIAMO VOTARE MI RACCOMANDO! ORLANDO e SIMEONE [...]. è la sorella di Checco!", quindi LANZA ribatteva chiedendo a SUDOSO di riferire all'ORLANDO il suo pieno sostegno, nonostante e solo in apparenza, stesse sostenendo tale Andrea (verosimilmente ASSI Andrea) "digli a IVAN (ndr. ORLANDO Ivan) ...[...]. se lo vedi ...vai tu se no glielo dico io quando lo vedo...digli <Piero per non fare brutta figura con ...io devo dire avanti alle persone devo dire sempre che sto portando Andrea> ...[...]. ASSI...[...]. però digli <il voto.>".

Le parole appena pronunciate dal LANZA davano un'importante conferma circa l'esistenza di un rapporto diretto esistente tra SUDOSO Davide ed ORLANDO Ivan ("digli a IVAN (ndr. ORLANDO Ivan) ...[...]. se lo vedi ...vai tu").

Proseguendo con la conversazione SUDOSO esplicitava al LANZA i dettagli della questione di suo interesse "allora... realmente al fatto tuo si è interessato Angelo MICCOLI [...]...hai capito? Proprio Angelo MICCOLI si sta ...[...]. IO HO PARLATO CON ANGELO E CON FRANCO ANDRIOLI PER TE, PER ME E BASTA! [...] però è Angelo MICCOLI che si sta interessando...[...]".

LANZA proseguiva ribadendo al SUDOSO, quanto prima già sottolineato, ossia la necessità di precisare all'ORLANDO la propria fedeltà elettorale "a IVAN digli...[...]. se no sembra brutto che..."; SUDOSO prima rispondeva dicendo "non ti preoccupare me la vedo io" e poi precisava che il suo maggior interesse era costituito dall'elezione di SIMEONE Marianna "SI PERÒ A ME INTERESSA LA SORELLA DI CHECCO!", incassando il pieno sostegno del LANZA "e si questi due da votare" al quale, poi, raccomandava di diffondere il maggior numero di santini "mi raccomando dalli a tutti...l'impossibile devi fare...[...]. Pie(ro) mi raccomando [...] tutti i compagni, tutti gli amici, tutti quelli che stanno vicino, mi raccomando..."; il LANZA nel mostrare la sua riconoscenza dava disponibilità alle richieste impartite dal suo dominus: "Si, non ti preoccupare...Zio Da(vide)...[...]. si... si... non ti preoccupare".

Il giorno 1 ottobre 2021, attraverso l'ascolto dell'intercettazione di una conversazione ambientale intercorsa tra NOTARISTEFANO Fabiana e suo fratello NOTARISTEFANO Tiziano (RIT 439/21, sessione 282, progressivo 259 in data 01.10.2021 delle ore 10:57:49 allegato 541 quinquies), si apprendeva che quest'ultimo si era recato presso un patronato per chiedere dei contributi statali "busta paga ...perché poi sono stati arrestati tutti...però Luca da IVAN (ndr. prob.



ORLANDO Ivan) l'ha fatta partire già!...[...].io sono andato da Daniele [...] mò ha detto che mi deve dare subito le risposte... [...]"

Appreso ciò, la NOTARISTEFANO Fabiana consigliava al fratello di rivolgersi ad ORLANDO Ivan - rappresentante della sede zonale di Statte del Sindacato Nazionale Autonomo Disoccupati Agricoltori Pensionati Invalidi, che offre ai propri iscritti una serie di servizi tra cui quelli di assistenza fiscale e di patronato - poiché in passato aveva fatto percepire, indebitamente, al figlio SUDOSO William un contributo statale a titolo di reddito d'emergenza: "[...] eh e poi non.... ti ho detto <vedi che ti fa... fa tutto lui...> Oh Tizia(no) quello mi ha fatto prendere il reddito di emergenza a William (n.d.r. SUDOSO William) che non gli spettava! A me è arrivata la risposta dell'INPS che non gli spettava! [...] quello me l'ha fatto prendere".

Effettivamente da ricerche effettuate tramite banche dati in uso al Corpo, SUDOSO William, nell'anno 2021 ha percepito 2 distinti bonus:

ISTANZE CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO - DECRETO SOSTEGNI	
Art. 1 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41	
Richiesta 210423342741717250000001 - Istanza ACCOLTA	
Protocollo Richiesta 210423342741717250000001	
Stato <input checked="" type="checkbox"/> Istanza ACCOLTA, mandata in pagamento	
Il contributo è stato accreditato salvo buon fine in data 3/5/2021	
Bonus erogato	1.000,00 €
Dati presenti nell'istanza	
Codice fiscale del contribuente richiedente S05WLM89C20L049H	
Soggetto diverso da quelli di cui al comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021	
Ricavi/compensi complessivi anno 2019 Fino a 100.000 €	
Soggetto che ha attivato la partita IVA dopo il 31/12/2018	
Importo medio mensile del fatturato e dei corrispettivi riferiti alle operazioni effettuate nell'anno 2019	0,00 €
Importo medio mensile del fatturato e dei corrispettivi riferiti alle operazioni effettuate nell'anno 2020	0,00 €
Importo totale del contributo a fondo perduto richiesto, irrevocabilmente, tramite accredito su conto corrente IBAN IT14070011590001028175931	
Data sottoscrizione firma presente	29/4/2021

ISTANZE CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO - EROGAZIONI AUTOMATICHE DECRETO SOSTEGNI BIS	
Art. 1 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73	
Rif. Istanza Decreto Sostegni 210423342741717250000001 - Erogazione automatica EFFETTUATA	
Protocollo Rif. Istanza Decreto Sostegni 210423342741717250000001	
Stato <input checked="" type="checkbox"/> Erogazione automatica EFFETTUATA, mandata in pagamento	
Il contributo è stato accreditato salvo buon fine in data 24/6/2021	
Bonus erogato	1.000,00 €

In effetti come si rileva dalle conversazioni intercettate in data 7 e 12 aprile 2021 ed intercorse tra SUDOSO Davide ed ORLANDO Ivan (RIT 231/21, progressivi nn.rr. 1388 in data 7.4.2021 delle ore 08:47:53 e 1563 in data 12.4.2021 delle ore 11:54:08 allegato 541 sexies 541 septies), quest'ultimo svolgeva per conto del SUDOSO pratiche finalizzate alla richiesta di sussidi e/o contributi.

Il successivo 2 ottobre 2021 (RIT 439/21, sessione 284, progressivo 1133 in data 02.10.2021 delle ore 21:42:25 allegato 542) veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide e LANZA Pietro nel corso della quale il SUDOSO chiedeva al sodale se si stesse adoperando per procacciare voti in favore dell'ANDRIOLI Francesco e SIMEONE Marianna "Pie(ro) l'hai dati un poco di bigliettini... [...] ... mo sono andato al biliardo... che ho dato un poco di bigliettini.. l'hai dati a qualche d'uno?...[...].per fare numero con la figlia di GIORGIO".

Il LANZA riferiva, sostanzialmente, di non aver fatto alcunché, dando però per scontata la vittoria dei candidati da loro sostenuti *"i bigliettini? Non sto uscendo proprio da casa... [...] MA DOVE DEVONO SCAPPARE".* La risposta, però, infastidiva non poco il dominus *"mica il fatto di scappare... il fatto dei numeri della figlia di GIORGIO... MI SONO PRESO L'IMPEGNO... solo per quello è...".*

Appena congedatosi da LANZA, SUDOSO riferiva alla moglie del mancato impegno nella campagna elettorale da parte del sodale, manifestando con vigore il proprio disappunto, nonostante il SUDOSO avesse investito l'ANDRIOLI di richieste anche in suo favore (*"QUELLO MI FA FARE LA GUERRA, mi fa fare, sto scemo qua... e all'ultimo non vuole fare più niente! menomato... proprio scemo eh! mi fa fare la guerra, mi fa fare con le persone e poi non fa un c... non fa più niente! sto menomato! [...] ho detto: <Pie(tro LANZA ndr) ma... [...] li hai dati un po' di bigliettini? [...] <no Da(vid), non sto uscendo proprio...>... <com'è!> inc.le... ha detto: <eh sì tanto dove devono scappare quelli!>... <non è il fatto dove devono scappare!>, ho detto... <ci siamo presi l'impegno con le persone, con la figlia di Giorgio (SIMEONE Marianna ndr)... lo dobbiamo mantenere!> e poi ha uscito il discorso che non vuole fare più niente... praticamente ha trovato la scusa, capito? Mo non glielo devo far dare il permesso! Mo non glielo faccio dare! E mo vedi... che mo mi hanno cacato tutti quanti il cazzo! Che questo non tiene proprio una parola, non la tiene! A come va il vento è!"*). (RIT 439/21, sessione 284, progressivo 1147 in data 02.10.2021 delle ore 21:49:58 allegato 543)

Si noti come anche in questo caso, così come avvento nel corso delle conversazioni intercettate tra SUDOSO Davide e PULITO Giovanni in epoca anteriore alla definizione dell'accordo SUDOSO-ANDRIOLI, proprio il SUDOSO faceva riferimento alla *"GUERRA"* che egli ha minacciato di avviare contro l'ANDRIOLI qualora questi non si fosse *"allineato"* alle sue volontà.

Ma ancor più importanti erano le parole che SUDOSO proferiva nel seguito della conversazione, dalle quali traspariva quale fosse la sua reale ambizione, ovvero la volontà di affermazione, sotto il profilo criminale, del proprio gruppo nel territorio di Statte. Ciò affiorerà anche all'indomani della perquisizione da lui subita il 14 dicembre 2021, allorquando si diceva preoccupato per le conseguenze che tale evento avrebbe potuto causare al suo gruppo criminale.

Tornando all'illustrazione della conversazione di cui sopra, SUDOSO, irritato, prima si diceva determinato a revocare le richieste avanzate al Sindaco ANDRIOLI in favore del LANZA e poi riferiva alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana di una conversazione tenuta con il sodale PALUMBO Giuseppe, nel corso della quale il PALUMBO gli aveva sottolineato che gli altri sodali non fossero del suo stesso calibro e ciò lo ostacolava nella sua ascesa criminale *"è come dice PEPE" (PALUMBO Giuseppe ndr) <SIAMO SPRECATI NOI, SPRECATI SIAMO!> teneva ragione... a perdere la testa con tanti scemi... VORREI AVERE UN PO' DI PERSONE PIÙ SERIE VICINO A ME... LO SAI DOVE ARRIVEREMMO? un po' di persone più sere, che non ne sta neanche una qua! [...] non ne sta manco uno oh! ma andate a fare in culo tutti quanti va!"*

Sulla questione interveniva anche la moglie NOTARISTEFANO Fabiana la quale, essendo pienamente integrata nell'associazione e pienamente consapevole di tutte le dinamiche ad essa relative, avallava quanto detto dal marito ed esprimeva il proprio giudizio dicendo *"ma niente proprio"* (RIT 439/21, sessione 284, progressivo 1147 in data 02.10.2021 delle ore 21:49:58 allegato 543)

Il precedente 3 ottobre 2021 (RIT 439/21, sessione 286, progressivo 293 in data 03.10.2021 delle ore 11:40:59 allegato 544), ad urne già aperte, veniva intercettata una conversazione avvenuta tra SUDOSO Davide ed un soggetto non identificato, al quale l'indagato imponeva l'esercizio del voto *"non devi andare a votare tu?...[...]... come no... non devi votare? [...] niente ti ha detto tuo padre?"*, indicando, a precisa domanda del soggetto *"[...] a chi dobbiamo votare?"*, il nome dei candidati da votare *"la sorella di CHECCO"* (n.d.r. SIMEONE Francesco) *da dietro sta [...] fai votare a qualche altro [...]"* e dopo che l'uomo riferiva che avrebbe fatto votare anche sua suocera, SUDOSO gli diceva *"bravo... di <mi raccomando>"*.

Poco dopo, si intercettava un'ulteriore conversazione (RIT 439/21, sessione 286, progressivo 435 in data 03.10.2021 delle ore 12:24:44 allegato 545) dello stesso tenore, nel corso della quale SUDOSO, parlando con altro soggetto anch'esso non identificato, dava le consuete indicazioni di voto in favore *"la sorella di CHECCO! [...]"* e dopo che il soggetto ribatteva *"ma solo quelli ...incomprensibili?"*, SUDOSO aggiungeva *"ed Ivan ORLANDO!"*.

Immediatamente dopo l'interlocutore del SUDOSO riferiva che aveva intenzione di votare Daniele ANDRISANI a titolo di riconoscenza ("ci ha aiutato assai assai...[...].ogni cosa che gli chiedo"), quindi SUDOSO, confermava l'atteggiamento già manifestato nel corso dell'indagine teso a gestire una campagna elettorale nella quale proprio il SUDOSO, facendo leva sul ruolo di vertice assunto nel sodalizio, è risultato essere colui che ha dato "l'autorizzazione" alla divisione dei voti a sua disposizione nei confronti di un candidato piuttosto che di un altro.

Difatti SUDOSO diceva "e va bene dai, fai Daniele ANDRISANI!" precisando però "IO A IVAN ORLANDO STO PORTANDO!...[...].che io a Ivan sto portando". Posto che il candidato maschile sostenuto dall'uomo era l'ANDRISANI, questi chiedeva al SUDOSO il nominativo dell'altro candidato, ossia quello di genere femminile "vabbè l'altro com'è che si chiama" e SUDOSO, prontamente, riferiva "SIMEONE! Mo' ti do i bigliettini".

Immediatamente dopo si verificava una circostanza che, unitamente alle altre evidenze investigative, dava contezza della consapevolezza da parte del SUDOSO dell'illeceità delle azioni da lui condotte in tal contesto e della possibilità che l'elezione della SIMEONE Marianna potesse essere ricondotto al suo gruppo SUDOSO.

Invero SUDOSO riferiva al soggetto con cui stava interloquendo che non avrebbe provveduto personalmente alla consegna dei santini per evitare di essere ripreso dalle telecamere "non te li porto io...(inc.le)... CHE QUA STANNO LE TELECAMERE CASO MAI VANNO...", chiedendogli anche di diffondere la richiesta di voto ad altri soggetti "vedi se tieni qualcheduno di... qualcuno... che ti viene in mente... che deve andare a votare!" precisando, poi, che avrebbe potuto votare "[...] e fai ANDRISANI e SIMEONE sotto, puoi fare un maschio e una femmina".

Poco dopo, intercorreva altra conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 286, progressivo 570 in data 03.10.2021 delle ore 13:30:25 allegato 546) con diverso soggetto non identificato al quale il SUDOSO, chiedendo se si sarebbe recato a votare: "[...] a chi devi votare tu?" e, nonostante inizialmente questi non fosse propenso "no, io non voto proprio", SUDOSO lo sollecitava a recarsi a votare unitamente ai suoi famigliari "...e va be...la famiglia tua?[...] se te lo cerco io il favore io non me lo fai?", ottenendone riscontro dell'interlocutore che cambiava la propria idea solo perché cosciente delle potenzialità del SUDOSO, palesemente noto come soggetto in grado di soddisfare le esigenze della comunità stattesese, così come avviene normalmente in tutti i contesti criminali in cui opera un'associazione mafiosa tale anche perché in grado di intervenire in sostituzione delle Istituzioni, "e sì... perché poi... VENGO DA TE SE MI SERVE UN FAVORE...".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 286, progressivo 594 in data 03.10.2021 delle ore 13:34:49 allegato 547) il SUDOSO, presso la sua rivendita di frutta, continua nella sua propaganda elettorale con ZIGRINO Giovanni e LODEVOLÉ Angelo: "ORLANDO e SIMEONE mi raccomandando[...]", il SUDOSO riceveva conferme prima dallo ZIGRINO: "[...] ANDRIOLI... UNITI PER STATTE [...] ORLANDO e SIMEONE...[...].a me sta mia madre...mia zia..", e dopo dal LODEVOLÉ: "gliel'ho detto a tutti".

In data 4 ottobre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 705 in data 04.10.2021 delle ore 13:33:25 allegato 548) intercorsa tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e LOMARTIRE Cosimo detto Mimmo.

SUDOSO chiedeva a LOMARTIRE se avesse seguito le direttive impartitegli "sei andato a votare? [...] a chi?", il LOMARTIRE rispondeva affermativamente, riferendo di aver votato SIMEONE Marianna ed ORLANDO Ivan e, su precisa domanda del SUDOSO "hai fatto votare agli altri", che aveva fatto votare in tal senso anche ai suoi familiari "si [...] a SIMEONE e ORLANDO [...] tutta la famiglia mia! A Maria [...]".

Ma non solo.

LOMARTIRE prima riferiva di aver avuto a medesima indicazione di voto da SIMEONE Francesco "e no pure Checco me lo disse...[...]" e poi che, in aderenza alle disposizioni del SUDOSO, avrebbe anche accompagnato alle urne un altro soggetto per far sì che votasse "devo portare a uno che deve votare...", lasciandosi andare, infine, ad un'ulteriore affermazione "e gli abbiamo dati una decina di voti e più!".

Il 4 ottobre 2021, nel momento in cui il dato elettorale viaggiava in direzione della vittoria dei candidati sostenuti dal sodalizio criminale, veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco, al quale SUDOSO chiedeva quale fosse lo stato d'animo del padre Giorgio "be che... come sta mba Giorgio?" ed il SIMEONE rispondeva dicendo "no, sta bene!", ovvero che era soddisfatto dell'esito elettorale per la figlia Marianna, dato che nel momento in cui avveniva la conversazione si aveva già un dato preliminare, ma tuttavia significativo, per l'avvenuta elezione.

Ma immediatamente dopo i conversanti si lasciavano andare ad affermazioni in relazione alla vittoria di ANDRIOLI (SIMEONE: "[...] comunque Franco (ndr. ANDRIOLI Francesco) ha sbannato proprio [...]" prima, e dopo significative della reale natura dei soggetti che avevano, grazie al SUDOSO, consentito ai candidati in questione di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Difatti era proprio SUDOSO Davide a fare un'accurata analisi dell'esito elettorale dichiarando che la vittoria della "loro" coalizione era frutto dell'accordo tra i politici e "i cristiani in mezzo alla strada", ovvero soggetti pregiudicati e/o altri a loro vicini che, in quanto tali, sono stati in grado di raccogliere voti in quella fetta di popolazione con la quale avevano un contatto diretto.

Tra l'altro SUDOSO precisava, senza mezzi termini, che l'accordo tra politici e criminalità costituiva prassi in ogni luogo ("da tutte parti") così come avvenuto a Statte.

**"Checco... UNO IN BASE CON CHI SI ACCOCCHIA È! [...] quelli vogliono fare le cose ... senza... senza... [...] mettere in mezzo ai cristiani... [...] ogni volta se la prendono in culo! QUEI VOTI SI PRENDONO CON I CRISTIANI IN MEZZO ALLA STRADA! [...] da tutte parti... DA TUTTE PARTI SI PRENDONO I VOTI CON I CRISTIANI IN MEZZO ALLA STRADA!" (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 962 in data 04.10.2021 delle ore 19:25:41 allegato 549)**

Nel proseguo, i conversanti facevano riferimento a quale fosse stata la contropartita offerta ai votanti, ovvero il pagamento di somme di denaro e biglietti per le giostre, al pari dei buoni carburanti così come già illustrato.

Invero SIMEONE chiedeva "[...] ah compà che dici tu gliela dobbiamo dare a quelli la 100 euro domani? La 50 euro [...]", precisando che tale richiesta perveniva, con ragionevole certezza, dai votanti che erano stati assoldati dal gruppo, i quali erano, evidentemente, consapevoli che tutte le decisioni erano in capo al SUDOSO "«puoi dire a Davide che ci ha detto già lui che ha un po' di biglietti ai bambini?»". SUDOSO, prontamente, riferiva che i biglietti a ciò destinati erano stati già divisi in buste nominative e custoditi dai giostrai "allora... loro (giostrai ndr) c'hanno le buste... [...]... c'hanno le buste ognuna con il nome loro! A me del resto non mi interessa... vanno loro a prendersela io non mi prendo di questi impegni".

Tale circostanza veniva confermata dal SIMEONE che ribatteva "li facemmo tutti a nome tuo!" e poi riceveva dal SUDOSO precisi ordini in merito "no no no e neanche tu ti devi prendere l'impegno di questi eh" ed il SIMEONE riportava quanto riferito ai richiedenti "no no io ho detto ciò a Davide ..IO LO DICO A DAVIDE PERCHÈ DAVIDE SE LA VEDE>"

Si consideri che il consenso maturato dal gruppo SUDOSO nella locale popolazione è frutto di un lavoro svolto negli anni, tanto che, facendo riferimento alla distribuzione delle buste contenenti i biglietti delle giostre forniti dai DI MARCO Alfonso e Gerardo, NOTARISTEFANO Fabiana precisava che tali regalie sarebbero dovute effettuarsi al pari degli anni precedenti "come abbiamo fatto l'anno scorso!".

Proseguendo con il discorso (RIT 439/21, sessione 288, progressivo 967 in data 04.10.2021 delle ore 19:33:24 allegato 550) era SIMEONE Francesco a chiarire che la straripante vittoria (74,98%) – benché ci fossero candidati con il proprio bacino di voti come affermato da SUDOSO ("ah perché stanno cristiani che già li votavano, hai capito? che già li hanno votati!") – era dovuta alla discesa in campo del loro sodalizio: "LA NOVITÀ SIAMO NOI CHE SIAMO ENTRATI!", ma anche e soprattutto alla nota partecipazione, occulta, del SUDOSO "MA TANTO DA(VIDE) LO SAPEVANO TUTTI CHE DIETRO A LORO STAI TU! [...] LO SANNO TUTTI!".

Quanto detto dal SIMEONE veniva avvalorato dal SUDOSO che precisava quanto dispendioso fosse stato affermare la "novità" da loro rappresentata e convogliare in un'unica direzione così tanti voti "e TU LA NOVITÀ DEVI BATTAGLIARE... la novità chi è? tizio e caio, tizio e caio ..tizio e caio e li metti a paragone ..vedi quanti voti stanno?".

Nonostante ciò SUDOSO e SIMEONE convergevano su un atteggiamento che ha caratterizzato l'azione del loro sodalizio anche in ordine al traffico di stupefacenti: tenere un basso profilo.

Infatti SUDOSO continuava dicendo che sarebbe stato inopportuno "strafare" ed ottenere ancor più voti in favore di

SIMEONE Marianna, perché ciò avrebbe potuto ingenerare sospetti per una possibile ingerenza della criminalità locale (*crisiani di mezzo alla strada*) ed attirare attenzioni, verosimilmente anche da parte dell'A.G., che avrebbe potuto danneggiarli "però non potevi strafare!...[...]. no, non puoi pretendere e non puoi ..(inc.le)...[...]. ti metti gli occhi addosso [...] se quella per la prima volta prendeva 1000, 1500 voti... la uccidevano a quella [...] si mettevano addosso manco i cani. Che dicevano < PER FORZA TI HANNO AIUTATA DA DIETRO QUELLI... I CRISTIANI DI MEZZO ALLA STRADA TI HANNO AIUTATA PER FORZA... Non puoi prendere come prima volta 1500 voti>".

A questo punto, sull'onda dell'entusiasmo, SIMEONE Francesco si lasciava andare a delle dichiarazioni che, probabilmente, erano alla base dell'origine della candidatura della sorella Marianna, data l'incandidabilità dell'ANDRIOLI per le elezioni del 2026 (3° mandato).

Infatti SIMEONE Francesco ipotizzava "tanto mo a Franco Da(vid) è l'ultimo mandato quest'anno no? [...] tra 5 anni esce. FRA 5 ANNI POI LE COSE... DIVENTA SINDACO IVAN ORLANDO [...] SI POI VEDIAMO... METTIAMO MIA SORELLA [...]".

Ma attenzione a quanto dirà in seguito SIMEONE Francesco, perché sulla base delle sue parole, la *componente politica* da loro sostenuta, sarebbe stata funzionale nel futuro - così come riscontrato nel presente - al perseguimento degli scopi del sodalizio criminale "DOBBIAMO METTERE AD UNA CHE PORTA I FRUTTI A NOI!"

Il SUDOSO, però, si mostrava più cauto e maggiormente orientato a risolvere i *problemi* esistenti in quel momento, posti a fondamento dell'accordo con ANDRIOLI Francesco "si dobbiamo vedere se lo vorrà fare tua sorella ...vedi che è un impeticchio ...[...].vedi che non è una cosa facile...[...].si vabbè mo' devono passare 5 anni... tra 5 anni se ne parla... mo' pensiamo a mo'! Che dobbiamo risolvere i problemi che teniamo".

Si consideri, ancora, che la sera del 4 ottobre 2021, a spoglio ultimato, SUDOSO contattava telefonicamente SIMEONE Francesco (RIT 335/21, progressivo 23974 in data 04.10.2021 delle ore 20:50:03 allegato 551) al quale chiedeva lo stato d'animo del padre SIMEONE Giorgio "[...] come sta compare Giorgio, sta bene compare Giorgio? [...] il sorriso lo tiene compare Giorgio mo?", parlando poi direttamente con SIMEONE Giorgio, il quale, a più riprese, ringraziava SUDOSO Davide per il successo della figlia "amico mio! [...] grazie di tutto [...] onestamente portavo altri calcoli, ma non questi. [...] GRAZIE ASSAI DAVIDE! [...] a disposizione!".

In data 5 ottobre 2021, SUDOSO Davide riceveva sul proprio cellulare una foto inviategli dal SIMEONE Francesco (RIT 439/21, sessione 290, progressivo 105 in data 05.10.2021 delle ore 09:03:33 allegato 552) raffigurante la rendicontazione dei voti riferita alle elezioni comunali appena concluse. Lo stesso mostrava chiaramente non solo come la lista elettorale di ANDRIOLI Francesco avesse vinto con un margine considerevole rispetto all'altra lista candidata, ma anche come le figure di SIMEONE Marianna e ORLANDO Ivan, entrambe supportate dal sodalizio criminale, fossero quelle ad aver raccolto il maggior consenso alle urne; rispettivamente, infatti, classificatisi alla prima ed alla seconda posizione della propria lista:

CANDIDATO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	TOT.
MARIANNA SIMEONE	69	62	40	65	29	57	47	76	73	31	30	43	43	0	657
IVAN ORLANDO	29	23	31	27	25	39	36	24	36	17	75	123	99	0	590
PATRIZIA ARTUSO	45	64	43	33	19	35	45	21	66	64	26	20	31	0	512
ANGELO MICCOLI	55	57	30	50	24	33	48	43	64	45	26	12	24	0	511
COSIMA LUCCARELLI	32	26	46	43	23	35	38	63	87	10	14	48	50	0	477
GIANLUCA MASTROMARINO	53	56	40	47	27	24	37	44	40	40	16	16	26	0	466
DANELE LIPPO	55	30	16	16	17	25	24	30	44	9	52	87	49	0	463
ANGELO VILLANI	54	55	39	44	18	22	31	27	75	21	5	8	47	0	446
DANELE ANDRISANI	22	27	35	31	20	31	28	51	40	6	14	33	35	0	375
ADDOLORATA CALEANGRO	69	44	39	22	13	13	21	18	37	10	14	3	18	5	326
ANDREA ASSI	43	35	29	29	22	9	18	29	45	14	21	7	19	0	311
VALENTINA CENTARO	21	29	13	16	11	22	28	19	24	6	34	37	39	0	297
STEFANIA CAPUTO	25	27	18	29	13	17	15	24	35	17	15	23	29	0	288
VINCENZO BASILE	19	17	16	19	9	13	22	7	23	15	11	45	32	0	248
MICHELE COLUCCI	23	17	20	4	9	11	17	17	22	11	0	2	27	0	160
MICHELE PASTORE	11	24	8	13	1	11	16	9	14	6	2	13	5	0	133

Il 5 ottobre 2021 veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 290, progressivo 310 in data 05.10.2021 delle ore 10:13:10 allegato 553) intercorsa tra il SUDOSO, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, PAGLIARULO Antonio ed altro soggetto non identificato.

PAGLIARULO chiedeva conferma al dominus circa la vittoria della loro candidata SIMEONE Marianna "di donne è stata la prima lei?" e SUDOSO riferiva che la SIMEONE Marianna era stata la prima degli eletti all'interno della lista: "la prima proprio della lista".

Poco dopo SUDOSO Davide, ribattendo all'affermazione di un uomo non identificato che si riferiva a SIMEONE Marianna "deve ricoprire per forza un ruolo importante", diceva "se le piace la politica perché primo anno... prima volta che si mette candidata lei... è arrivata prima... se le piace...".

Con tale ultima affermazione SUDOSO, benché in precedenza non si fosse sbilanciato sulle proiezioni di SIMEONE Francesco "FRA 5 ANNI POI LE COSE... DIVENTA SINDACO IVAN ORLANDO [...] SI POI VEDIAMO... METTIAMO MIA SORELLA", non escludeva che ciò potesse effettivamente accadere nonostante questa fosse stata la prima avventura politica della SIMEONE "e lei come primo... come per la prima volta... come prima volta ...nella politica... arrivare prima... eh"

Ed immediatamente dopo lo stesso SUDOSO dava riscontro alla "propria vittoria":

"quelli che portavo io... era lei portavo io (nдр. SIMEONE MARIANNA)e IVAN ORLANDO hanno fatto primo e secondo, hanno fatto".

SUDOSO, infine, riportata alla moglie Fabiana la conversazione avvenuta con l'entusiasta SIMEONE Giorgio che lo aveva ringraziato per la vittoria della figlia "infatti mi ha chiamato il padre ieri... ha detto <Da(vide) grazie ti ringrazio> ha detto <mi mi aspettavo che... però una cosa del-genere non me la sarei mai aspettata che arrivava prima... la prima volta (nдр. prima volta come candidata) prima... eh... è una vittoria proprio>"

Nella serata del 5 ottobre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 290, progressivo 944 in data 05.10.2021 delle ore 19:19:10 allegato 554) intercorsa tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO ed il sodale RICCIATO Vito, il SUDOSO commentava la straripante vittoria conseguita da SIMEONE Marianna "hai visto la sorella, ha sbonnato [...] ha sbonnato proprio [...] la prima... la prima...". RICCIATO riferiva di aver incontrato l'ANDRIOLI e SIMEONE Giorgio, raccontando al SUDOSO della felicità di quest'ultimo circa la schiacciante vittoria della figlia: "tutta la giornata con GIORGIO e FRANCO sono stato [...] GIORGIO proprio commosso... gli ho fatto vedere il voto... ho detto <SIAMO MALATI>".

SUDOSO ribatteva al RICCIATO ipotizzando per la SIMEONE Marianna, data la straripante vittoria, la carica di vice-sindaco ma RICCIATO ribatteva dicendo "vice sindaco... e non li conviene ha detto è un impiccio...[...]... è meglio un assessorato dei lavori pubblici la dobbiamo andare." incontrando, con tale ultima affermazione, il consenso del SUDOSO "eh"

In effetti SIMEONE Marianna entrava nella Giunta comunale in qualità di Assessore ma con delega agli Affari Generali - Politiche Giovanili - Personale.

Il successivo 08 ottobre 2021 veniva intercettata una conversazione tra ANDRIOLI Francesco e suo fratello ANDRIOLI Mauro che, alla luce di quanto sopra riportato, assumeva una notevole valenza investigativa sia con riferimento alle progettualità del sodalizio che alla consapevolezza da parte del politico dell'esistenza di una vera e

propria organizzazione facente capo a SUDOSO Davide (RIT 1190/21, sessione 26, progressivo 1155 in data 08.10.2021 delle ore 13:24:59 allegato 555).

Nel corso della stessa ANDRIOLI Francesco esponeva al fratello le future intenzioni del sodalizio "Questa LA VOGLIONO proiettare già a fare il sindaco tra 5 anni! Hai capito? Dove deve andare Mauro! Dove deve andare!".

ANDRIOLI Mauro concordava sul ragionamento posto dal fratello "noo... non è... non è proprio roba sua! QUESTA È TUTTA L'ORGANIZZAZIONE CHE C'HANNO LORO..." e Franco ANDRIOLI replicava a quanto detto dal germano Mauro, asserendo che i piani del sodalizio poggiavano su una base estremamente fragile. A loro dire, infatti, la SIMEONE Marianna era ancora inesperta per poter ricoprire il ruolo di Sindaco: "loro Mauro! Fanno un'organizzazione sul granello di sabbia!".

L'intenzione del SUDOSO di raccogliere i frutti della maestosa campagna elettorale svolta in favore dell'ANDRIOLI e della SIMEONE Marianna, si rilevava il 26 ottobre 2021 durante una conversazione intercettata con la moglie NOTARISTEFANO Fabiana (RIT 439/21, sessione 330, progressivo 87 in data 26.10.2021 delle ore 08:59:31 allegato 555 ter), nel corso della quale così si esprimeva

"... devo parlare bene bene con questo e con quell'altro ... chiamare ... Giorgio (ndr SIMEONE Giorgio) e con Franco (ndr ANDRIOLI Francesco) con tutti e due ! [...] ADESSO DOBBIAMO TIRARE UN PO' I CONTI, CON TUTTI E DUE! Che io mi sono messo a disposizione, per farvi... VI HO FATTO VEDERE I RISULTATI,... MÒ..., DAI, DATEVI DA FARE, MENA ! (ndr sbrigatevi) che mò mi dovete sistemare il fruttivendolo, il terreno e il bambino! (ndr SUDOSO William). Viene prima il bambino- poi il fruttivendolo e poi il terreno! [...]".

Infine, il 30 novembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 366, progressivo 1283 in data 30.11.2021 delle ore 13:25:22 allegato 607) intercorsa tra NOTARISTEFANO Fabiana ed i coniugi PULITO Giovanni e RIBEZZO Pina detta Giuseppina, dalla quale si rilevava che quest'ultima chiedeva al marito lo stato d'avanzamento lavori in corso di svolgimento per conto del Comune di Statte, invitandolo ad ultimare le consegne degli stessi così da poter incassarne il relativo corrispettivo "e qua i canali non li avete finiti ancora? [...] vedi di finire che dobbiamo prendere i soldi!".

A questo punto interveniva la NOTARISTEFANO la quale evidenziando come quella appena descritta fosse la prassi del Comune "uh! Questo è il Comune di Statte [...]" affermando che i lavori erano stati commissionati dal locale Ente così come concordato dal SUDOSO con l'ANDRIOLI "...eh! Hai visto... ti sta facendo lavorare!", riscontrando il consenso della RIBEZZO "certo!".

A tal punto interveniva il PULITO riferendo che aveva ricevuto rassicurazioni, con ragionevole certezza sulla base dell'esito investigativo dall'ANDRIOLI, su futuri affidamenti da parte dell'Ente "... mo dobbiamo vedere, ha detto: "non ti preoccupare"...mah! (ndr. il sindaco ANDRIOLI Francesco)".

A conferma di quanto asserito dalla NOTARISTEFANO, da visura eseguita tramite sistema informativo in dotazione al Corpo, collegato con la banca dati Fatture elettroniche e altri dati IVA dell'Agenzia delle Entrate, è stato dato rilevare che l'impresa NUOVA EDIL PULITO SRLS di cui RIBEZZO Pina è rappresentante legale, ha emesso nei confronti del Comune di Statte le seguenti fatture per prestazioni di servizio e/o lavori svolti a fronte degli affidamenti diretti ricevuti dal predetto Ente con i Codici Identificativi di Gara - CIG descritti:

Num.	Data	CIG	Fornitore	Cliente	Imponibile Euro	Imposta Euro
3PA	31/05/2019	Z0C27C27AB(**)	Nuova Edil Pulito Srls	Comune di Statte - Ufficio Demografico e Sociale	4.300,00	946,00
5PA	23/07/2019		Nuova Edil Pulito Srls	Settore sviluppo sostenibile e	500	110



				tutela del territorio e ambiente		
2PA	11/10/2021	ZA532ED7FB(**)	Nuova Edil Pulito Srls	Comune di Statte – Ufficio demografici e sociali	3380	743,60
3PA	3/11/2021	ZD53391FCO	Nuova Edil Pulito Srls	Comune di Statte – Polizia Municipale	3800	836
1PA	12/01/2022	ZA033C1809(**)	Nuova Edil Pulito Srls	Comune di Statte – Ufficio ambiente	8555,40	1882,19
2PA	5/04/2022	ZD035D966D	Nuova Edil Pulito Srls	Comune di Statte – Ufficio lavori pubblici urbanistica e attività produttive	9303,30	930,33
3PA	14/04/2022	Z133526394	Nuova Edil Pulito Srls	Comune di Statte – Polizia municipale	4069,67	895,33

Si evidenzia ad ogni buon fine che in data 12 agosto 2022 l'impresa Nuova Edil Pulito Srls ha ricevuto un ulteriore affidamento diretto da parte del Comune di Statte, identificato con CIG: ZB63778ED7, per la somma complessiva di Euro 5.612,00(\*\*).

Quanto appena evidenziato riscontra quanto riferito dal SUDOSO alla moglie, all'esito dell'incontro con MARZELLA Antonio ed ANDRIOLI Francesco (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 468 in data 17.08.2021 delle ore 20:21:37 allegato 509), alla quale confidava di aver caldeggiato all'ANDRIOLI l'affidamento di lavori, anche di modesti importi, al PULITO: "[...] per il fatto di Giovanni (ndr PULITO Giovanni) "mi devi sistemare pure u uagnon!". Ha detto: " ma là lui non può fare i lavori di 1 milione di euro!"; ho detto "sì lo so che non le può fare e lo sa anche lui, però quando sta qualche lavoretto che ...di 20... 30... mila euro fallo farell che quello serve a me come ti serve a tell...".

Orbene, nel caso di specie tutti gli elementi richiamati in atti, in particolare il contenuto inequivoco delle numerosissime conversazioni captate, i documenti acquisiti e la documentazione investigativa redatta dalla polizia giudiziaria consentono di ritenere accertato che

- ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna, sorella di SIMEONE Francesco (membro dell'associazione mafiosa di cui al capo 1 e primo collaboratore di SUDOSO Davide) ed ORLANDO Ivan, tutti candidati nella lista "Uniti per Statte" in vista della competizione elettorale amministrativa dell'ottobre 2021, il primo alla carica di Sindaco, gli altri due alla carica di consigliere comunale, accettavano la promessa di SUDOSO Davide (che agiva per il tramite di PULITO Giovanni e MARZELLA Antonio i cui contributi verranno di seguito specificati) e di MODEO Giulio (che agiva per il tramite di SCALERA Rocco Lucio il cui contributo verrà di seguito

dettagliato) – rispettivamente vertice e membro dell'articolazione mafiosa di cui al capo 1) – di procurare voti per le votazioni comunali dell'ottobre 2021, avvalendosi delle modalità di cui all'art. 416 bis co. 3 c.p.

- in cambio:

1. della erogazione da parte dell'ORLANDO Ivan di somme di denaro in favore del SUDOSO (cfr RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 383 in data 24.09.2021 delle ore 10:47:13 allegato 523 quinquies);
2. della erogazione da parte sia dell'ANDRIOLI Francesco che della SIMEONE Marianna di altre utilità, segnatamente buoni pasto, procurati per il tramite del padre di quest'ultima Giorgio (presidente dell'associazione ARCOBALENO ODV) e del fratello Francesco, con il compito di consegnare materialmente i menzionati buoni pasto al SUDOSO il quale, a sua volta, procedeva, tramite soggetti compiacenti non identificati, a convertirli in buoni carburante, successivamente elargiti agli elettori in misura proporzionale al numero di voti garantiti (RIT 1020/21, sessione 30 progressivo 306 in data 24.09.2021 delle ore 09:44:56 allegato 523 bis - RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 1347 in data 16.09.2021 delle ore 11:28:46 allegato 520 bis);
3. della disponibilità dell'ANDRIOLI a soddisfare gli interessi e le esigenze dell'associazione (RIT 439/21, sessione 192, progressivo 468 in data 17.08.2021 delle ore 20:21:37 allegato 509); in particolare:
  - a) della disponibilità ad adoperarsi per favorire il rilascio di autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico alle attività commerciali riconducibili al SUDOSO (segnatamente, attività di rivendita alimentare formalmente intestata a ZIGRINO Giovanni) e al LANZA Pietro (in particolare, attività di somministrazione di cibi e bevande formalmente intestata alla coniuge AMATI Simona - RIT 439/21, sessione 278, progressivo 391 in data 29.09.2021 delle ore 13:43:49 allegato 541 ter);
  - b) della promessa di affidare lavori pubblici a PULITO Giovanni (affidamento effettivamente verificatosi - RIT 439/21, sessione 366, progressivo 1283 in data 30.11.2021 delle ore 13:25:22 allegato 607);
  - c) della promessa di interfacciarsi con le società appaltatrici del Comune di Statte per favorire l'esecuzione di interventi tecnici di illuminazione pubblica, anche non dovuti, nei pressi dell'attività commerciale riconducibile a SUDOSO Davide (come effettivamente verificatosi nella gestione amministrativa ad opera del sindaco ANDRIOLI -RIT 1107/21, progressivo 1102 in data 08.09.2021 delle ore 11:44:24 allegato 516);

nettamente risulta ancora nello specifico che

- i predetti intermediari PULITO Giovanni e MARZELLA Antonio facilitavano gli incontri *de visu* tra il SUDOSO e l'ANDRIOLI e avevano il compito di raccogliere i voti secondo le indicazioni dettate dal SUDOSO;
- l'intermediario SCALERA Rocco Lucio, dirigente amministrativo della azienda municipalizzata della città di Taranto denominata "A.M.I.U. S.p.a." (oggi "KYMA AMBIENTE") nella quale prestano servizio numerosi pregiudicati tarantini in grado, quindi, di offrire un imponente sostegno elettorale, aveva il compito, per il tramite di LANEVE Angelo, dipendente della predetta azienda, non solo di raccogliere i voti ma anche di gestire i rapporti e le comunicazioni tra l'ANDRIOLI ed il MODEO Giulio (e ciò al fine di evitare che ANDRIOLI, durante la campagna elettorale, potesse essere visto o fotografato con un esponente della famiglia MODEO), promettendo, in quanto firmatario del bando del 27.8.2020 di selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 41 operatori ecologici, al MODEO Giulio medesimo la sua assunzione presso la suddetta azienda, e ciò non solo al fine di offrire al predetto una ricompensa per il sostegno elettorale a favore dell'ANDRIOLI, ma anche al fine di restituire al MODEO il favore per l'appoggio elettorale ricevuto in occasione delle elezioni amministrative regionali indette per il settembre 2020 a cui il fratello SCALERA Antonio Paolo, partecipava in qualità di candidato consigliere, risultando eletto anche a seguito di ricorso al TAR (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 Allegato 521).

Risulta del tutto integrato, dunque, l'art. 416 ter c.p., che ha la finalità di proteggere i beni giuridici dell'ordine pubblico e della legalità democratica nelle competizioni elettorali, sanzionando, nella versione vigente, già il solo patto con l'appartenente all'associazione mafiosa -cioè il politico che sfrutta il potenziale intimidatorio dell'organizzazione mafiosa- chiedendo voti in cambio di denaro o qualsiasi altra utilità;

tenuto conto dei requisiti probatori richiesti per il provvedimento in oggetto, nei termini ampiamente illustrati in premessa, si deve ritenere, invero, ancora accertato che:

- ANDRIOLI, già sindaco uscente del comune di Statte era perfettamente consapevole del contesto criminale nel quale agiva, così come gli altri indagati che, come detto, accettando la promessa di voti, a seguito dell'illecito accordo elettorale descritto, risultavano anche eletti (ed oggi in carica) nella relativa consultazione elettorale (integrandosi così l'aggravante ad effetto speciale di cui al III comma dell'art. 416 *ter* cit.);
- SUDOSO Davide e MODEO Giulio, espressione del clan BELLO-MASTROCHICCO predisponevano un vero e proprio piano operativo, fondato sul potenziale intimidatorio dell'organizzazione mafiosa, per portare consenso elettorale a favore dei predetti, della lista civica a sostegno del candidato Sindaco ANDRIOLI;
- il tutto avveniva, come detto, grazie anche alla intermediazione di PULITO Giovanni e MARZELLA Antonio, imprenditori ed uomini di fiducia del SUDOSO Davide e di SCALERA Rocco Lucio, l'uomo di riferimento della azienda municipalizzata di Taranto (il cui interesse a far convergere i voti del gruppo SUDOSO- MODEO era, come dallo stesso ammesso nella conversazione che segue, quello di restituire l'appoggio elettorale già precedentemente offerto da MODEO Giulio e degli uomini a lui vicini in occasione delle consultazioni elettorali regionali del 2020 in favore del fratello SCALERA Antonio Paolo, eletto consigliere regionale in Puglia. SCALERA: "Tu lo sai io quando ...mio fratello non sa nemmeno da dove li prendo a Statte i voti. Vado io...anzi faccio venire a lui (Giulio MODEO ndr) ...fa finta dei pagamenti ...e basta!" (RIT 1190/21, sessione 4, progressivo 1158 in data 16.09.2021 delle ore 12:33:28 Allegato 521).

#### I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati in materia di stupefacenti contestati ai capi 17-76.

Dal capo 17) al capo 76) sono in contestazione numerosi reati in materia di stupefacenti che, secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbero stati commessi dai diversi indagati in esecuzione del programma delittuoso avuto di mira dall'associazione per delinquere, ex art. 74 DPR 309/90 (capo 16), stabilmente promossa in regime monopolistico, per quanto attiene il traffico della cocaina, e prevalente rispetto agli altri concorrenti per quello di hashish; un'associazione criminale riconducibile sempre a SUDOSO Davide, ma diversamente composta da quella di cui al capo 1), potendo quest'ultima contare su un numero maggiori di appartenenti, data la necessità di ulteriori e diverse figure necessarie, atteso che essa è stata integrata dal fornitore PALUMBO Giuseppe e dai partecipi a vario titolo NOTARISTEFANO Fabiana, COLUCCI Cosimo, ZIGRINO Giovanni, LODEVOLE Angelo, VINZI Gianpiero, MAGGI Giuseppe, COLUCCIA Giuseppe, COLI Maurizio.

Ciò considerato nella richiesta sono specificamente evidenziati quegli aspetti caratterizzanti prettamente il traffico di stupefacenti che non sono stati già valorizzati con riferimento all'associazione mafiosa.

Anche in questo caso si procederà prima all'analisi degli indizi raccolti in relazione a ciascun singolo reato-fine oggetto di contestazione, per poi verificare se vi siano elementi sufficienti per ritenere effettivamente sussistente la delineata compagine associativa, verificando infine l'effettiva appartenenza ad essa di ciascun singolo indagato.

B.6 – I REATI FINE DELL'ASSOCIAZIONE DI CUI ALL'ART. 74 D.P.R. 309/90

#### CAPO 17

**CAPO 17)**

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana:

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto presso il garage della propria abitazione due confezioni di sostanza stupefacente tipo "cocaina" di peso non quantificato, da destinare a successiva rivendita. In Statte (TA) in data 25 marzo 2021 (pag. 75 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

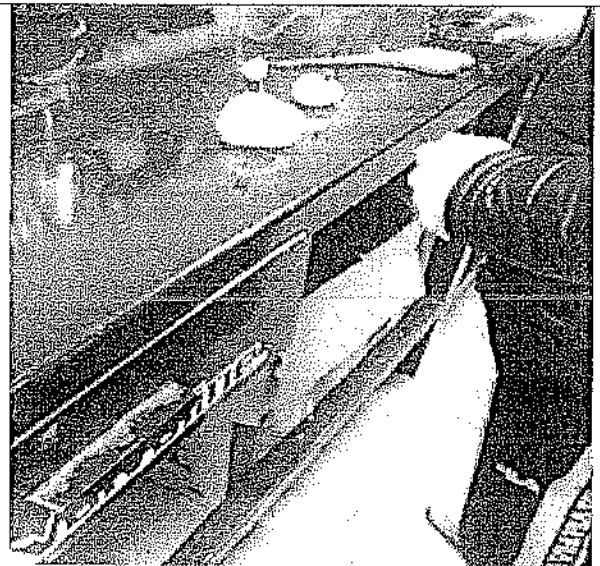
NOTARISTEFANO Fabiana, compagna di vita del SUDOSO Davide, incarna la figura di consigliere, in grado di sostituire il marito e tenere le redini dell'organizzazione in sua vece; è onnipresente al fianco del marito, accompagnandolo negli incontri destinati all'approvvigionamento della sostanza stupefacente e di armi; coadiuvandolo nel trasporto ed occultamento di denaro e di droga. Lo assisteva nelle fasi di preparazione per la vendita della sostanza stupefacente (taglio e confezionamento), presenziava a tutti gli incontri tenuti dal marito con gli altri partecipi dell'associazione, nell'ambito dei quali venivano impartite disposizioni inerenti i traffici illeciti; consigliava il SUDOSO circa possibili scelte da adottare; curava personalmente alcuni dettagli delle attività illecite con i membri del sodalizio e con soggetti terzi utili alla realizzazione dell'intento criminale.

Esemplificativa della costante presenza della NOTARISTEFANO in tutte le attività illecite del marito, sono le seguenti evidenze investigative:

I fotogrammi acquisiti in data 25.3.2021 tramite captatore informatico installato sul dispositivo telefonico in uso al SUDOSO Davide, acquisiti con la fotocamera anteriore e posteriore del telefono mentre è in mano alla NOTARISTEFANO, che ritraggono la predetta ed il SUDOSO intento a confezionare la sostanza stupefacente.



(RIT 337/21, sessione 4 progressivo 589 in data 25.03.2021 delle ore 10:33:26) ALL. 17



(RIT 337/21, sessione 4 progressivo 590 in data 25.03.2021 delle ore 10:33:25) ALL. 18

**CAPO 18**

**CAPO 18)**

SCIALPI Luigi, CHIARELLI Francesco, DE LEONARDO Tommaso, MARTURANO Andrea

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 4 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SCIALPI Luigi e CHIARELLI Francesco, in concorso tra loro, illecitamente ceduto kg. 10 di sostanza stupefacente tipo "Hashish" a DE LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea che la acquistava con finalità di successiva rivendita. In Taranto in data successiva al 13 aprile 2021 (pag. 458-462 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 16 febbraio 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 20, progressivo 468 in data 16.02.2021 delle ore 12:32:12 ALL. 655) intercorsa tra SCIALPI Luigi e CHIARELLI Francesco nella quale si evinceva chiaramente come quest'ultimo avesse proposto allo SCIALPI la consegna di un piccolo quantitativo di stupefacente da smerciare come "provino" ad avventori occasionali, qualora lo SCIALPI ne fosse stato interessato: "ti porto un campione parliamo di cose più serie... ti porto... [...] ti porto il campione".

Lo SCIALPI rispondeva in maniera sorpresa ma al contempo entusiasta, invitando il CHIARELLI a procurargli lo stupefacente il prima possibile, in modo tale da iniziare immediatamente a spacciarlo e raccogliere i feedback sulla qualità: "ce l'hai? Non lo porti! Vediamo se facciamo qualcosa [...] prendilo [...] e l'hai preso?". Il CHIARELLI confidava allo SCIALPI di essere in possesso di cento grammi di hashish e di averlo pagato settanta euro: "si [...] a posto! 100 grammi... [...] 100 grammi a 70 euro me l'ha dato!"

In data 2 aprile 2021, tramite il sistema di videosorveglianza installato nei pressi della rivendita di prodotti ortofrutticoli gestita da SCIALPI Luigi (Reg. Spec. 59/21 autorizzato in data 02/03/2021), si osservava l'arrivo dell'autovettura Audi Q5 di colore nero (Reg. Spec. 59/21, in data 02/04/2021 alle ore 18:32:27 e 18:35:54) targata EC848NB<sup>135</sup>, condotta da CHIARELLI Francesco. Per mezzo del captatore informatico installato sul dispositivo elettronico portatile in uso a SCIALPI Luigi, si intercettava la conversazione intrattenuta tra questi ed il CHIARELLI Francesco. Dalla conversazione intercorsa tra i due (RIT 17/21, sessione 66, progressivo 408 in data 02/04/2021 delle ore 18:31:33 ALL. 656) si aveva modo di rilevare che lo SCIALPI attendeva dal CHIARELLI la consegna di una quantità di sostanza stupefacente di tipo Hashish, da consegnare ai potenziali acquirenti come "campione": "mi dovevi far sapere quel fatto là! non mi hai fatto sapere più niente [...] per il fumo, mi devi portare il campione".



In data 09 aprile 2021 si intercettava una nuova conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 73, progressivo 387 in data 09/04/2021 delle ore 12:40:35 ALL. 657) tra SCIALPI Luigi e CHIARELLI Francesco, presso il locale di vendita ortofrutticola dello SCIALPI. Durante l'incontro il CHIARELLI riferiva allo SCIALPI il probabile prezzo di acquisto della sostanza stupefacente, ovvero 10 Euro al grammo: "vabbè calcola a 10 tu!". Lo SCIALPI nel riferire che il prezzo applicato fosse conveniente riferiva al CHIARELLI di assumere maggiori dettagli a riguardo: "e sì ma è 10! Eee... lo possiamo calcolare a 10 [...] se calcoliamo a 10... 10 euro al grammo... se sono 300 grammi a 10 viene [...] 3000 euro [...]"

<sup>135</sup> EC848NB: Audi Q5 intestata a CASAFREDDA GROUP s.r.l.

dobbiamo capire da quanto sono [...]"; il CHIARELLI rinviava a quindici giorni un nuovo aggiornamento della situazione: "allora tra 15 giorni [...]".

Il giorno 13 Aprile 2021, si intercettava una nuova conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 77, progressivo 268 in data 13/04/2021 delle ore 16:35:15 ALL. 658) nel corso della quale SCIALPI Luigi, rispondendo ad una chiamata ricevuta tramite applicazione di messaggistica istantanea crittografata, non intercettabile con il captatore informatico in uso, inoltrata CHIARELLI Francesco, concordava un incontro presso la sua attività commerciale. Immediatamente dopo gli accordi presi con il CHIARELLI, SCIALPI Luigi contattava telefonicamente (RIT 1579/20, progressivo 1500 in data 13.04.2021 delle ore 16:44:37 ALL. 659) suo padre Francesco, alla chiamata rispondeva la madre MARTIRE Anna Maria, alla quale chiedeva di riferire al padre di andare a prenderlo presso la sua abitazione perché presso la rivendita di ortofrutta erano ad attenderlo alcuni soggetti: "digli di venirmi a prendere! [...] digli che mi hanno chiamato già!".

Alle ore 17.00 circa del 13 aprile 2021, tramite il sistema di videosorveglianza installato nei pressi della rivendita di prodotti ortofrutticoli gestita da SCIALPI Luigi, si riscontrava l'incontro intrattenuto tra SCIALPI Luigi ed altri soggetti, identificati in CHIARELLI Francesco, DE LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea (Reg. Spec. 59/21; in data 13/04/2021 alle ore 16:42:11 e 17:21:08 all. 783). Alla identificazione degli stessi si è giunti tramite riconoscimento visivo degli interlocutori, incrociato con le risultanze PRA dei veicoli utilizzati e dalle informazioni desunte dalla conversazione intrattenuta. I soggetti sono giunti all'appuntamento come segue: DE LEONARDO ed il MARTURANO a bordo di un' AUDI A3 di colore nero con targa CX786DL<sup>136</sup>; mentre il CHIARELLI a bordo di un' AUDI Q5 di colore nero con targa EC848NB.

La conversazione intrattenuta dai predetti (RIT 17/21, sessione 77, progressivo 298 in data 13/04/2021 delle ore 17:01:42 ALL. 660), intercettata tramite captatore informatico, dava modo di rilevare che SCIALPI Luigi in accordo con CHIARELLI Francesco proponevano a DE LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea l'acquisto di un ingente quantitativo di stupefacente, nell'ordine dei 10 kg, approvvigionato tramite canale olandese.

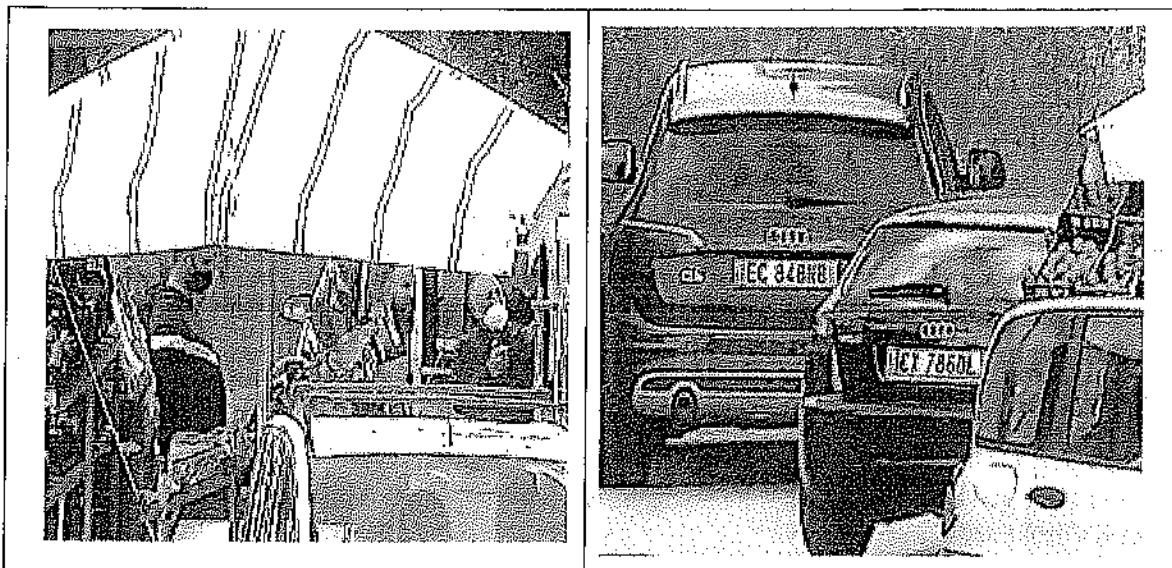
Lo SCIALPI riferiva il quantitativo disponibile alla cessione e che lo stesso era di ottima qualità in quanto aveva già provveduto a piazzare alcuni "campioni": "10 chili di fumo... 10... 10 chili di fumo [...] 10 o 11 [...] di fumo [...] lo possiamo piazzare? [...] lo ho già dato dei campioni... [...] lo ho dato dei campioni ed è buono!".

Il MARTURANO, interessato all'affare chiedeva di che qualità di hashish si trattasse: "Hermes?", il CHIARELLI interveniva dicendo che vi era anche la possibilità di approvvigionare la qualità richiesta dal MARTURANO, va visto l'elevato costo non risultava conveniente, riferendo il prezzo della qualità da loro proposta con consegna immediata: "C'è l'HERMES ma l'HERMES è intoccabile! [...] questo a 8 è disponibile subito!".

Lo SCIALPI confidava al DE LEONARDO ed al MARTURANO che il CHIARELLI approvvigionava l'hashish attraverso canale olandese: "... che questo qua... questo dall'Olanda viene! [...]".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 77, progressivo 299 in data 13/04/2021 delle ore 17:06:42 ALL. 661) il MARTURANO interessato all'affare disquisiva circa il prezzo da applicare allo stupefacente per l'acquisto: "si gli ho detto il prezzo [...] e se riesce a prendere pure [...] faranno un prezzo stracciato [...]".

<sup>136</sup> CX786DL: Audi A3 intestata a MARTURANO Fabrizio, nato a Taranto il 18.06.1974 e residente a Martina Franca;



In data 24 aprile 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 88 progressivo 139 in data 24.04.2021 delle ore 12:44:38 ALL. 662) intercorsa tra SCIALPI Luigi, ALBANO Emanuele e MAZZONI Luciano, la quale aveva ad oggetto l'approvvigionamento di armi, ma al contempo, nel corso della stessa, emergeva chiaramente anche che, lo SCIALPI ed il CHIARELLI avevano concretizzato l'affare inerente la cessione dello stupefacente. Difatti, allorché MAZZONI Luciano chiedeva allo SCIALPI se avesse venduto l'hashish di cui disponeva: "ma il FUMO l'hai dato?", lo SCIALPI rivelava che lo stupefacente era stato piazzato: "l'ho dato! L'ho dato".

Ulteriore conferma circa il buon esito dello smercio dell'hashish effettuato dallo SCIALPI unitamente al CHIARELLI si otteneva in data 26 aprile 2021, allorché si intercettava una conversazione ambientale (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 157 in data 26.04.2021 delle ore 12:46:18 ALL. 663) intercorsa tra SCIALPI Luigi ed il pregiudicato CHIOCHIA Luigi.

In tale circostanza lo SCIALPI confidava al CHIOCHIA di essersi interposto in una cessione di stupefacente la quale aveva avuto esito positivo e nel contempo gli riferiva il prezzo applicato alla "merce": "ehi! Era venuto un amico [...] e il prezzo a 7 [...] l'ha dato [...] tutto l'ha dato! [...] tutti dati!", il CHIOCHIA, il quale tra le altre si occupava anche dello spaccio di sostanze stupefacenti, gli confidava che anch'egli si stava occupando in quel periodo solo dello smercio di ingenti quantitativi di stupefacente: "no mi sono fermato... da mo che sto fermo! Solo passamano... viene quello, viene quello... [...] No io non ne perdo tempo ba... oramai...".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 17/21, sessione 90 progressivo 160 in data 26.04.2021 delle ore 12:51:18 ALL. 664) lo SCIALPI riferiva al CHIOCHIA maggiori dettagli in merito allo smercio della partita di stupefacente, confidandogli che il CHIARELLI fece arrivare il carico direttamente dall'Olanda e successivamente fu smerciato grazie alla sua intermediazione: "direttamente dall'Olanda arriva qua! [...] questo porta i camion [...] venne e disse: <a chi lo dobbiamo dare, a chi non lo dobbiamo dare?> Dissi: "aspetta mo' ti faccio vedere lo"".

#### CAPO 19

##### CAPO 19)

SIMEONE Francesco

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto a MANCINI Ciro un quantitativo non meglio precisato di sostanza stupefacente del tipo "cocalna" per uso personale  
In Crispiano in data 24 aprile 2021 (pag. 83 e 84 cnr finale).



Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

In data 24 aprile 2021, MANCINI <sup>137</sup> contattava telefonicamente (RIT 335/21, progressivo 4121 in data 24.04.2021 delle ore 13:59:51 ALL. 32) SIMEONE Francesco nel corso della quale gli interlocutori si accordavano per incontrarsi nel primo pomeriggio. In particolare, il MANCINI chiedeva al SIMEONE dove si trovasse: "[...] dove stai?". Il SIMEONE rispondeva di essere al momento a casa, ma che entro un'oretta avrebbe raggiunto la sala giochi: "mo a casa, fra un'oretta devo salire... [...] un'oretta, alle tre!". Il MANCINI fissava dunque l'appuntamento: "verso le tre! Ok, dai ci sentiamo dopo [...] ci vediamo dopo da..."

Come accordi il MANCINI ricontattava telefonicamente (RIT 335/21, progressivo 4125 in data 24.04.2021 delle ore 15:17:03 ALL. 33) il SIMEONE dicendogli che era ad attenderlo: "oh, ti sei perso? [...] già qua, però devono essere dieci minuti sennò dimmelo che vengo dopo!"

## CAPO 20

### CAPO 20)

ZIGRINO Giovanni

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere ZIGRINO Giovanni effettuato plurime cessioni di stupefacente per conto e con l'autorizzazione di SUDOSO Davide ai seguenti soggetti:

- 1) Mario n.m.i. un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per uso personale in data 27 aprile 2021;
- 2) Tommaso n.m.i. 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per uso personale in data 14 luglio 2021;
- 3) Mario n.m.i. un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per uso personale in data 2 agosto;
- 4) Mario n.m.i. sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 500,00, per uso personale in data 9 ottobre 2021;
- 5) DE SUMMA Lorenzo e tale Rodolfo n.m.i. tre dosi di sostanza stupefacente tipo "cocaina", di peso imprecisato, per uso personale dal 17 al 19 settembre 2021;
- 6) SPAGNOLO Daniele n.m.i. un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per uso personale in data 12 ottobre 2021;
- 7) DE GIORGIO Luca un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 100,00, per uso personale ed a tale Tonio per un controvalore pari ad euro 500,00 in data 11 maggio 2021 e 23 giugno 2021;
- 8) ORLANDO Francesco e VOZZA Francesco un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per uso personale in data 24 aprile 2021 e gr. 5 di cocaina in data 8 maggio 2021, in Statte (TA) nelle date sopra indicate (pag. 210-214/215-218/221-232 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

### EPISODIO DEL 27 APRILE 2021

Prime evidenze in tal senso vengono acquisite nel pomeriggio del 27 aprile 2021, allorché SUDOSO Davide si recava presso la frutteria per incontrare ZIGRINO Giovanni unitamente sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 2, progressivo 1813 in data 27.04.2021 delle ore

<sup>137</sup> MANCINI <sup>137</sup> nato a Taranto il 18/12/1988 e residente a Crispiano alla via Monte Merlo 127, codice fiscale MNCCRI88T18L049W.

17:53:47 ALL. 266) dalla quale era dato rilevare che lo ZIGRINO consegnava al SUDOSO denaro contante in precedenza riscosso da tale Mario quale saldo di pregresse forniture di stupefacente: "scalare... Mario", il SUDOSO dopo aver effettuato il conteggio del denaro riferiva allo ZIGRINO che la somma non ricopriva l'intero debito: "uno... due... due... sono pochi mancano sessanta euro... poi?", nel frattempo lo ZIGRINO avanzava ulteriore richiesta di approvvigionamento pervenuta da Mario, soggetto non meglio identificato: "questo mo' è urgente [...] sempre Mario", il SUDOSO acconsentiva alla cessione: "[...] fra un quarto d'ora"". Lo ZIGRINO inoltre riferiva al SUDOSO di aver incontrato LOMARTIRE Cosimo, il quale lo aveva rassicurato circa il saldo del pregresso debito maturato dall'approvvigionamento di sostanze stupefacenti: "[...] quando sono andato là domenica ho trovato a Mimmo [...] Lomartire [...] sei"".

#### EPISODIO DEL 14 LUGLIO 2021

In data 14 luglio 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 124, progressivo 389 in data 14.07.2021 delle ore 20:52:36 ALL. 270) presso la rivendita di frutta del SUDOSO, intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide nel corso della quale ZIGRINO riferiva al SUDOSO le richieste di approvvigionamento di stupefacente ricevute da tale Tommaso, soggetto non identificato: "[...] TOMMASO ha detto che [...] ne vuole di più e vi vedete la [...] come l'altra volta... [...] cinque! [...] eh, che 500 mi ha dato!"; il SUDOSO dava il consenso per la cessione, concordando con ZIGRINO il punto di incontro ove gli avrebbe ceduto lo stupefacente: "[...] ah le 500 di lui sono [...] Passa tu da casa...".

#### EPISODIO DEL 02 AGOSTO 2021

In data 2 agosto 2021 presso la rivendita di frutta del SUDOSO, è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 161, progressivo 619 in data 02.08.2021 delle ore 21:22:18 ALL. 272) intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide nel corso della quale quest'ultimo riferiva all'interlocutore di avergli lasciato all'interno di un cassetto della sostanza stupefacente riscuotendo, nel contempo, del denaro provento dello spaccio: "nel cassetto... [...] dentro il cassetto [...] vedi che due sono! [...] che soldi stavano per me qua? Quanti sono?", lo ZIGRINO rispondeva al SUDOSO dando chiarimenti in merito il denaro riscosso a seguito delle cessioni dello stupefacente: "due... due Mario [...] quello di oggi... [...] e più questo qua di stasera [...] eccoti 150... e poi sta Mario Canale che è venuto prima...".

#### EPISODIO DEL 09 OTTOBRE 2021

Ed ancora, in data 9 ottobre 2021 si captava ulteriore conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 297, progressivo 551 in data 09.10.2021 delle ore 19:54:21 ALL. 275) nel corso della quale lo ZIGRINO riferiva al SUDOSO di aver ricevuto da Mario, soggetto non identificato, un'ordinazione di cocaina per un importo di 500 euro che avrebbe dovuto effettuare il SUDOSO presso una sala giochi nel comune di Statte: "Mario... 500 euro [...] sempre al biliardo devi andare", il SUDOSO dava il consenso alla cessione: "Mario?! [...] uhm".

#### EPISODIO DEL 17 E 19 SETTEMBRE 2021

In data 15 settembre 2021 presso la rivendita di frutta del SUDOSO, è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 249, progressivo 218 in data 15.09.2021 delle ore 09:44:08 ALL. 278) intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide. Quest'ultimo prima della partenza per un viaggio di piacere che l'avrebbe tenuto assente per qualche giorno, riferiva allo ZIGRINO di avergli lasciato all'interno di un cassetto della sostanza stupefacente, gli dava indicazioni circa le modalità di distribuzione della stessa agli operai, DE SUMMA Lorenzo e RODOLFO n.m.i., che stavano eseguendo lavori di ristrutturazione presso un'abitazione di sua proprietà e destinata a suo figlio, SUDOSO

Giovanni : *"vedi che ti sto lasciando [...] TRE PALLINE... le devi dare agli operai di casa mia.. a Lorenzo e a Rodolfo... [...] venerdì mattina... ogni due giorni. Ogni due giorni ne devi lasciare una... quelle due te le devi lasciare... queste qua... [...] venerdì mattina alle 08:00 la devi andare a lasciare [...] una! [...] poi lunedì... o domenica? E martedì e basta [...] non ti scordare [...] non li perdere e mi raccomando dove li metti".* Lo ZIGRINO riferiva di aver ben occultato altro stupefacente presso la sua abitazione, consegnatogli il giorno prima dal SUDOSO: *"quella di ieri... [...] l'ho messa nei boccacci... [...] ho scavato mezzo metro sotto la terra e l'ho messi là..."*. Il SUDOSO nell'apprezzare il lavoro svolto dallo ZIGRINO gli riferiva che lo stupefacente a lui ceduto era stato ben confezionato e che quindi, anche se sotterrato non avrebbe perso le sue qualità: *"sì... ma lo puoi mettere direttamente sotto la terra quella è sotto vuoto! [...] vabbè comunque... ti sto dicendo che lo puoi mettere direttamente sotto la terra è sotto è sotto vuoto.[...]"*. Inoltre il SUDOSO si raccomandava con lo ZIGRINO circa il recupero dei crediti maturati a seguito delle cessioni di stupefacente: *"[...] quando ti portano i soldi si mette il bigliettino, la data... come ti ho detto ieri... bigliettino, data e chi te l'ha portata [...] Mimmo LOMARTIRE [...] ti deve portare i soldi [...] mi ha dato 100 euro a me e ti deve dare gli altri"*.

Difatti, la mattina del 17 settembre 2021, ZIGRINO Giovanni come dettato dal dominus SUDOSO Davide, contattava telefonicamente DE SUMA Lorenzo (RIT 233/21, progressivo 4925 in data 17.09.2021 delle ore 07:02:04 ALL. 279) al quale riferiva cripticamente di portarsi presso la rivendita di frutta ove gli avrebbe ceduto le dosi di cocaina concordate con il SUDOSO: *"dove stai? [...] io sono al locale vieni ad arrivare un secondo al locale che è saltato un mattone quando me lo incolli"*, il DE SUMMA gli riferiva che non appena avrebbe incontrato Lorenzo, si sarebbero recati presso il fruttivendolo: *"e si come arriva Rodolfo passiamo di là"*.

Poco dopo lo ZIGRINO, ricontattava nuovamente il DE SUMMA (RIT 233/21, progressivo 4927 in data 17.09.2021 delle ore 07:22:53 ALL. 280) chiedendo il motivo per il quale ancora non fosse giunto presso il fruttivendolo: *"a piedi vai?"*, il DE SUMMA gli riferiva di essere appiedato e per tale ragione aveva un leggero ritardo: *"sto arrivando qua dietro sto"*.

Nella mattinata dello stesso giorno, il SUDOSO contattava telefonicamente ZIGRINO Giovanni (RIT 233/21, progressivo 4934 in data 17.09.2021 delle ore 10:54:55 ALL. 281) sincerandosi che avesse consegnato al DE SUMMA lo stupefacente: *"Giovà(nni) ma poi questa mattina sei andato a portare la birra ai ragazzi sotto a casa?"*, lo ZIGRINO lo tranquillizzava riferendogli che la consegna era stata effettuata: *"si com'è [...] li ho chiamati e li ho fatti venire perché avevo da sistemare i banchi le cose e non potevo allontanarmi"*, il SUDOSO ribadiva allo ZIGRINO di cedere la cocaina agli operai secondo le porzioni impartite: *"apposto, se ti chiamano poi che vogliono l'altra di no no di poi <fammi chiamare Davide deve chiamarmi Davide a me> [...] sennò quelli sempre bevono"*.

In data 18 settembre 2021, SUDOSO Davide nonostante fosse in vacanza a bordo di una crociera contattava telefonicamente DE SUMMA Lorenzo (RIT 231/21, progressivo 7092 in data 18.09.2021 delle ore 10:40:29 ALL. 282) e dopo avergli chiesto informazioni in merito allo stato di avanzamento dei lavori presso la sua abitazione lo tranquillizzava riferendogli cripticamente che per l'indomani gli avrebbe fatto recapitare altre dosi di cocaina: *"e... domani mattina ti faccio portare la birra pure o te la vai a prendere tu"*, trovando il DE SUMMA in pieno accordo: *"ah! È vero ci vuole un po' di birra che qua..."*.

Poco più tardi, sempre il 18 settembre 2021 il DE SUMMA contattava telefonicamente lo ZIGRINO (RIT 233/21, progressivo 4975 in data 18.09.2021 delle ore 12:46:42 ALL. 283) chiedendogli conferma per la consegna della cocaina prevista per l'indomani: *"ma tu a te ti va di svegliarti domani alle sette?"*, lo ZIGRINO dava la sua disponibilità alla cessione riferendo che avrebbe rispettato quanto impartito dal SUDOSO: *"[...] quando mi alzo verso le nove [...] il proprietario della casa ha detto [...] che bisogna portare le birre sennò poi vi bevete tutte le birre e poi non lavorate [...] alle otto sto da voi dai"*.

Come accordi presi, in data 19 settembre 2021 DE SUMMA Lorenzo contattava telefonicamente ZIGRINO Giovanni (RIT 233/21, progressivo 4995 in data 19.09.2021 delle ore 08:16:39 ALL. 284) avvisandolo che RODOLFO stesse per raggiungerlo al fine di prelevare le dosi di cocaina concordate: *"ehi Giovà(nni) vedi che sta arrivando... Rodolfo"*, lo ZIGRINO dava la sua disponibilità concordando l'appuntamento presso la sua abitazione: *"e a casa sto"*.

Poco più tardi il dominus SUDOSO Davide contattava telefonicamente ZIGRINO Giovanni (RIT 233/21, progressivo

4997 in data 19.09.2021 delle ore 09:54:31 ALL. 285) per sincerarsi che avesse consegnato lo stupefacente agli operai: "[...] devi andare a portare... non ti dimenticare di portare la birra ai ragazzi la", lo ZIGRINO lo tranquillizzava dicendogli che la consegna era già stata effettuata presso la sua abitazione: "è venuti lui [...] si l'ho fatto venire e no sennò dovevo uscire e poi mi passava il sonno".

#### EPISODIO DEL 12 OTTOBRE 2021

In data 12 ottobre 2021, attraverso altra captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 304, progressivo 707 in data 12.10.2021 delle ore 20:50:41 ALL. 286) intercorsa tra SUDOSO Davide e ZIGRINO Giovanni, quest'ultimo notiziava il suo interlocutore che un soggetto, identificato dalla successiva conversazione telefonica sotto riportata in SPAGNOLO Daniele, non si era presentato all'appuntamento concordato per il ritiro dello stupefacente: "non è venuto! [...] doveva venire qua ma alle otto", il SUDOSO riferiva allo ZIGRINO di non riconsegnargli la dose di stupefacente, consigliandogli di portarla con se e se qualora lo SPAGNOLO si sarebbe fatto vivo l'avrebbe potuta consegnare immediatamente: "[...] come dobbiamo fare dimmi? Che ne so... me lo vuoi dare a me... te lo vuoi portare.. non sia mai viene a casa.. che ne so [...] e sì, domani me lo dai, che dobbiamo fare [...]". Lo ZIGRINO in pieno accordo col SUDOSO riferiva che avrebbe portato con sé presso la sua abitazione lo stupefacente destinato allo SPAGNOLO: "mo' me lo porto nel caso, poi domani...". Inoltre si aveva contezza che il SUDOSO avesse effettuato la consegna di stupefacente richiesta pochi giorni or sono da tale Mario: "con Mario ho fatto... sono andato".

Poco più tardi, ZIGRINO Giovanni riceveva una telefonata (RIT 233/21, progressivo 5705 in data 12.10.2021 delle ore 21:33:13 ALL. 287) da SPAGNOLO Daniele, destinatario della cocaina di cui sopra, nella conversazione lo SPAGNOLO si esprimeva in maniera del tutto criptica, chiedendo allo ZIGRINO il luogo per un nuovo incontro per il ritiro dello stupefacente: "eh alle nove e mezza hai detto, mi dovevo venire a prendere la frutta e te ne sei andato disgraziato! [...] Dove stai?", lo ZIGRINO concordava quale luogo per l'incontro una sala giochi nel comune di Statte: "ehm... ti ricordi il biliardo dopo il lavaggio?", lo SPAGNOLO immediatamente recepiva riferendo che sarebbe giusto nel breve termine: "sì sì sì! Sto salendo! Sto salendo!".

#### EPISODI DEL 11 MAGGIO 2021 E 23 GIUGNO 2021

In data 11 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 16, progressivo 2857 in data 11.05.2021 delle ore 20:32:16 ALL. 303) intercorsa tra SUDOSO Davide e ZIGRINO Giovanni, grazie alla quale era possibile identificare un altro cliente - DE GIORGIO Luca - del SUDOSO, da cui si approvvigionava frequentemente di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Il DE GIORGIO intratteneva rapporti esclusivamente con lo ZIGRINO, il quale si adoperava alla consegna dello stupefacente ed al ritiro del denaro in corrispettivo della sostanza stupefacente ceduta.

Difatti, lo ZIGRINO informava il SUDOSO che presso la rivendita di frutta si era recato Nikita: "eh... cosa ti stavo dicendo eh... [...] qua è venuto Nichita...", il SUDOSO, disconoscendo l'alias del soggetto menzionato dallo ZIGRINO, chiedeva maggiori informazioni al fine di identificarlo: "chi è? che sono questi nomi strani?", lo ZIGRINO, a cui non sopravveniva il nome del soggetto, forniva al SUDOSO alcuni dettagli circa una lite che lo vedeva coinvolto con AMMIRATO Cosimo affinché potesse facilitarlo dell'identificazione: "eh come cazzo si chiama quello che litigò con Mimmo AMMIRATO su...", il SUDOSO, grazie agli ulteriori informazioni fornite, capiva che Nikita fosse l'alias de DE GIORGIO Luca: "Luca DE GIORGIO! Che c'entra Nikita mo'! Così lo chiamano?".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 16, progressivo 2872 in data 11.05.2021 delle ore 20:37:17 ALL. 304) lo ZIGRINO riferiva al SUDOSO che il DE GIORGIO gli aveva fatto una richiesta di un approvvigionamento di cocaina per un importo pari a 100 euro raccomandandosi di non lesinare nel quantitativo, descrivendone nel contempo gli accordi presi circa le modalità di consegna i quali restavano invariati rispetto alle pregresse consegne: "ah e dobbiamo fare come l'altra volta e Da(vide) [...] nella cosa della posta [...] SEMPRE 100 EURO HA DETTO! Poi sai cosa mi ha detto a me?: <e non mi rubare ha detto che già è poca> [...] Luca ", il SUDOSO,

avallando la richiesta, chiedeva allo ZIGRINO, se il DE GIORGIO avesse saldato il pregresso debito: "[...] 100 euro ma te li ha dati... Quanto ti ha dato?", lo ZIGRINO rispondeva al SUDOSO riferendogli che il DE GIORGIO gli ebbe consegnato 100 euro a saldo di pregresse forniture: "no mi ha dato il vecchio [...] 100!".

Ed ancora, in data 23 giugno 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 83, progressivo 677 in data 23.06.2021 delle ore 21:43:53 ALL. 305), intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide nel corso della quale quest'ultimo chiedeva al suo interlocutore il quantitativo di cocaina che avesse ordinato DE GIORGIO Luca: "ehee... Nikita, che vuole Nikita?". lo ZIGRINO riportava al SUDOSO le richieste di approvvigionamento di stupefacente effettuate da tale Tonio e DE GIORGIO Luca detto "Nikita": "Nikita e Tonio.. cinquecento euro e Nikita cento euro!".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 83, progressivo 687 in data 23.06.2021 delle ore 21:48:38 ALL. 306) il SUDOSO prima di congedarsi dal fruttivendolo unitamente sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, chiedeva nuovamente allo ZIGRINO il quantitativo di stupefacente richiesto da DE GIORGIO Luca: "Giù! Ma Nikita?", lo ZIGRINO ribadiva che la richiesta del DE GIORGIO era pari a 100 euro: "cento euro!".

#### EPISODI DEL 24 APRILE 2021 E 8 MAGGIO 2021

In data 25 marzo 2021, allorquando ZIGRINO Giovanni riceveva una telefonata (RIT 233/21, progressivo 824 in data 25.03.2021 delle ore 10:21:37 ALL. 290) da ORLANDO Francesco, nel corso della quale quest'ultimo in maniera criptica chiedeva allo ZIGRINO di riferire a SUDOSO Davide che era impossibilitato a raggiungerlo a Statte per via delle misure di contenimento imposte dalla normativa Covid 19: "ehi senti Gianni! Se vedi a Davide gli dici che non posso salire.. sto cazzo [...] lockdown, posti di blocco, cose.. un macello... [...] io volevo salire, mannaggia la miseria, non posso salire! [...] avisato a Davide". Nel contempo, ORLANDO Francesco suggeriva allo ZIGRINO, di proporre al SUDOSO di effettuare lui direttamente la consegna di stupefacente in occasione di un suo approvvigionamento di frutta presso il mercato ortofrutticolo ME-TA di Taranto, ove l'ORLANDO risultava socio della "LA MEDINA di Albano s.r.l."<sup>138</sup> e dove il SUDOSO occasionalmente acquistava merce per la sua attività commerciale: "che se sabato vuole fare la spesa al mercato la può scendere sabato!".

Ed ancora, in data 2 aprile 2021 ZIGRINO Giovanni riceveva una telefonata (RIT 233/21, progressivo 1012 in data 02.04.2021 delle ore 07:43:28 ALL. 291) da ORLANDO Francesco, nel corso della quale quest'ultimo chiedeva al suo interlocutore di riferire a SUDOSO Davide che nonostante le restrizioni imposte dalle regole allora vigenti per la zona rossa, si sarebbe ugualmente recato a Statte per ritirare della sostanza stupefacente, aggiungendo che avrebbe giustificato un eventuale controllo di polizia in materia di "COVID 19", con la consegna di prodotti per la rivendita di frutta e verdura gestita dallo ZIGRINO: "[...] devo rischiare oggi, stamattina!... [...] Ma deve venire da te prima? (n.d.r. SUDOSO Davide)... [...] e glielo dici che devo rischiare?! Nel senso che ti porto un poco di cose e dico che devo scaricare, perché è zona rossa, hai capi(to)!...". ZIGRINO Giovanni gli riferiva di portarsi a Statte in quanto da lì a breve avrebbe incontrato SUDOSO Davide e gli avrebbe riportato la sua richiesta: "...io gli dico che tu per le nove e mezza stai qua!...".

In data 22 aprile 2021, ZIGRINO Giovanni riceveva una telefonata (RIT 233/21, progressivo 1502 in data 22.04.2021 delle ore 08:47:05 ALL. 292) da ORLANDO Francesco, nel corso della quale, quest'ultimo, gli chiedeva in maniera criptica di riferire a Davide SUDOSO che il sabato seguente si sarebbe recato presso la sua rivendita di frutta a Statte per ritirare della sostanza stupefacente: "...e di non tenere problemi che probabile sabato...ma Davide sta la?".

Come accordi, sabato 24 aprile 2021 ORLANDO Francesco contattava telefonicamente (RIT 233/21, progressivo 1535 in data 24.04.2021 delle ore 07:45:39 ALL. 293) ZIGRINO Giovanni al quale chiedeva cripticamente se avesse parlato al SUDOSO circa la sua disponibilità alla fornitura di stupefacente: "hai detto al compagno nostro?", lo

<sup>138</sup> LA MEDINA di Albano s.r.l.: Rappresentante legale MOSCHETTINO Rosa nata a Taranto il 03/12/1968, luogo di esercizio SS 106 C DA PANTANO C/O ME TA BOX18, partita iva 03064690732.

ZIGRINO rispondeva affermativamente, riferendo ad ORLANDO di portarsi quanto prima al fruttivendolo in quanto lo stupefacente era già stato confezionato e pronto alla cessione: *"senti tu riesci a venire presto? [...] pure fra mezz'ora!"*.

Poco dopo, ORLANDO Francesco ricontattava nuovamente lo ZIGRINO (*RIT 233/21, progressivo 1536 in data 24.04.2021 delle ore 07:50:28 ALL. 294*) riferendo di notiziare il SUDOSO che a causa di sopravvenuti impegni, aveva qualche minuto di ritardo rispetto il primo appuntamento concordato, chiedendogli di farlo pazientare in quanto, oltre prelevare lo stupefacente gli avrebbe dovuto consegnare del denaro per il saldo di pregresse forniture: *"[...] o sta la date? [...] ah... va bè c'è tempo? Perché ancora qua devo fare due conti, hai capi? [...] dai che mi aspettasse che gli devo dare quelle cose.... Va bè digli che mi aspetta che sto arrivando, sto arrivando..."*, lo ZIGRINO nel confermare la presenza del SUDOSO presso il fruttivendolo acconsentiva a quanto detto richiesto dall'ORLANDO: *"qua, qua sta! [...] va bene... va bene..."*:

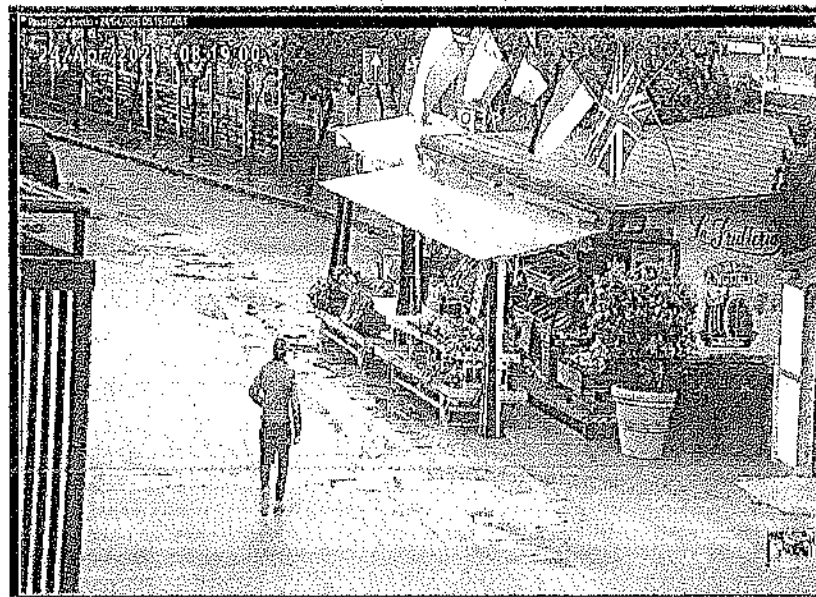


Effettivamente, come riscontrato dalla videocamera di sorveglianza, SUDOSO Davide era presente presso la sua rivendita di frutta e subito dopo essersi allontanato con la sua autovettura veniva contattato telefonicamente (*RIT 233/21, progressivo 1537 in data 24.04.2021 delle ore 08:15:45 ALL. 295*) da ZIGRINO Giovanni che gli chiedeva di ritornare presso la rivendita in quanto avevano dimenticato di scaricare delle pedane, con ciò sottintendendo di essersi dimenticato di consegnargli lo stupefacente da destinare ad ORLANDO : *"...la pedana qua non la dovevamo caricare?!"*, il SUDOSO gli riferiva che sarebbe ritornato immediatamente: *"va bè sto facendo il giro, sto facendo il giro..."*.

Poco dopo, il SUDOSO contattava telefonicamente (*RIT 233/21, progressivo 1538 in data 24.04.2021 delle ore 08:17:31 ALL. 296*) lo ZIGRINO in quanto non potendo raggiungerlo alla rivendita perché ostacolato dalla chiusura del passaggio a livello per il transito di un treno, gli chiedeva di venirgli incontro: *"vieni qua, vicino al passaggio a livello che sta chiuso, vicino qua, vicino... come cazzo si chiama... [...] al parrucchiere va!"*.



(ZIGRINO Giovanni, parlando ai telefono, si allontana dalla frutteria per raggiungere SUDOSO Davide)



(ZIGRINO Giovanni ritorna presso la frutteria dopo aver incontrato SUDOSO Davide)

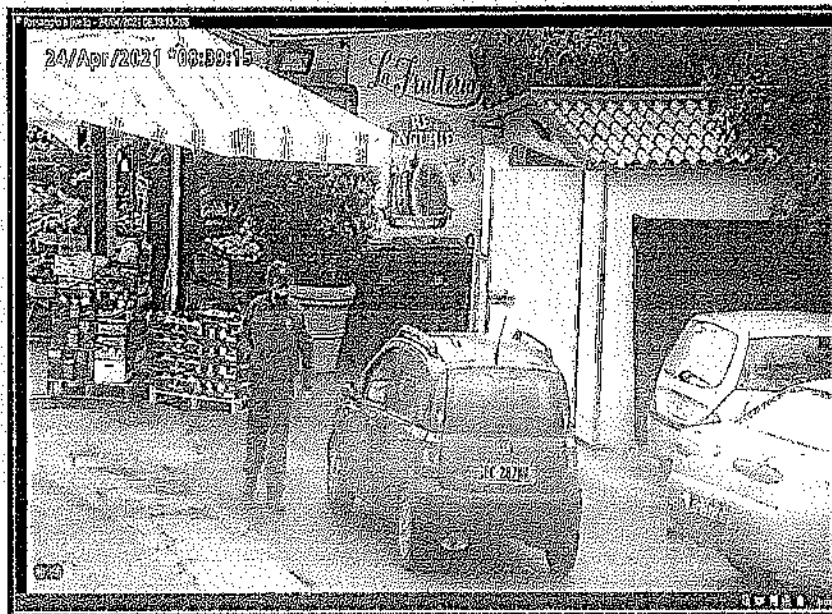
La richiesta effettuata dal SUDOSO evidenziava che la conversazione precedente in cui lo ZIGRINO chiedeva di raggiungerlo per lo scarico di pedane in realtà sottaceva una fornitura di stupefacente ad ORLANDO Francesco il quale, effettivamente, pochi minuti dopo veniva ripreso dalle videocamere di sorveglianza sopraggiungere presso la rivendita di frutta, incontrando lo ZIGRINO.





Dalle riprese video era dato rilevare che ZIGRINO Giovanni e ORLANDO Francesco entravano in una cella frigo ubicato presso la bancarella; poco tempo dopo ORLANDO ne usciva con le mani nelle tasche del giubbotto e dopo essersi congedato dallo ZIGRINO si allontanava a bordo della propria autovettura.





In data 7 maggio 2021, ZIGRINO Giovanni contattava telefonicamente SUDOSO Davide (*RIT 233/21, progressivo 1830 in data 07.05.2021 delle ore 07:24:55 ALL. 297*); la conversazione risultava palesemente criptica e lo ZIGRINO faceva intendere al SUDOSO che aveva bisogno di un approvvigionamento di stupefacente in quanto il giorno seguente, ORLANDO Francesco<sup>139</sup>, si sarebbe recato presso la rivendita di frutta e verdura per acquistarlo: *"...mi disse Francesco che di sabato può venire! Per le casse eh!"*.

A dimostrazione di quanto sopra descritto circa il nuovo approvvigionamento di cocaina in favore dell'ORLANDO, vi è la captazione ambientale della conversazione (*RIT 439/21, sessione 13 progressivo 703 in data 08.05.2021 delle ore 07:44:42 ALL. 298*) intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide presso la rivendita di frutta, dalla quale si rilevava che quest'ultimo richiamava l'attenzione del suo interlocutore per mostrargli il posto in cui stesse occultando la cocaina destinata ad ORLANDO Francesco: *"eh! Gianni!... stal vedendo la mela qua? Questo di Francuccio è! [...] hai capito? non ti dimenticare..."*; talchè lo ZIGRINO chiedeva al SUDOSO se avesse dovuto riscuotere il denaro dall'ORLANDO: *"eh... ti deve pagare?"*, il SUDOSO gli ordinava di riscuotere dall'ORLANDO la somma di 250 euro, quale saldo di una pregressa fornitura e di riferirgli che la cocaina che gli stava per consegnare fosse di altissima qualità: *"si 250 euro vecchie ti deve dare eh... digli: "di questa è una bomba a mano"[...]"*.

Per tale ragione veniva predisposto per il giorno 8 maggio 2021, un servizio di o.c.p. nei confronti di ZIGRINO Giovanni al fine di monitorare l'incontro con ORLANDO Francesco.

All'esito si riscontrava che, ORLANDO Francesco incontrava ZIGRINO Giovanni presso la rivendita di frutta a Statte e poco dopo si effettuava un controllo all'autovettura condotta dall'ORLANDO, dal quale era dato rilevare che il passeggero che viaggiava nell'autovettura assieme ad ORLANDO Francesco, VOZZA Francesco<sup>140</sup>, deteneva con sé 5 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina. (vgs allegato relazione di servizio *ALL. 299* e verbale di controllo ed ispezione automezzo *ALL. 300*)

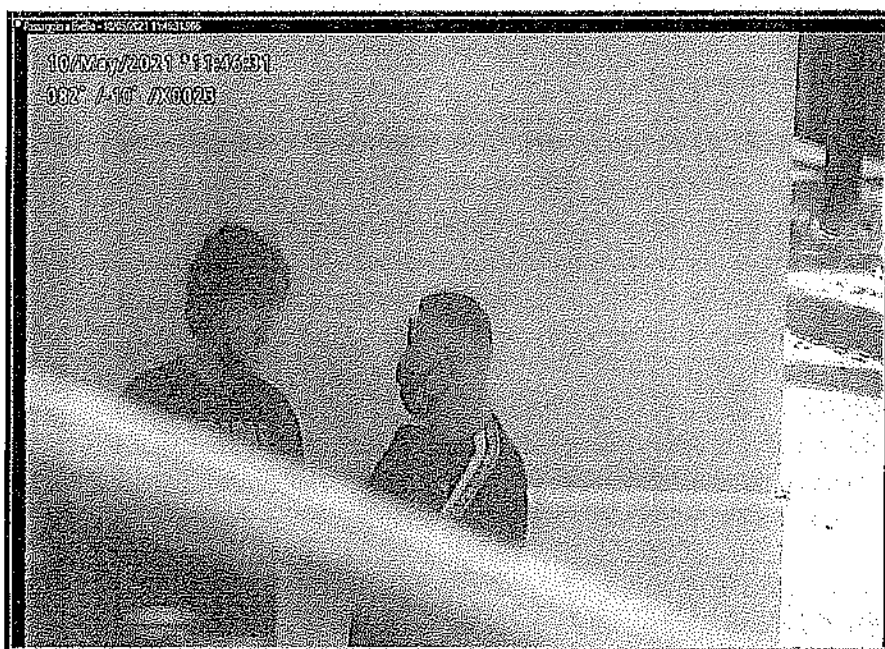
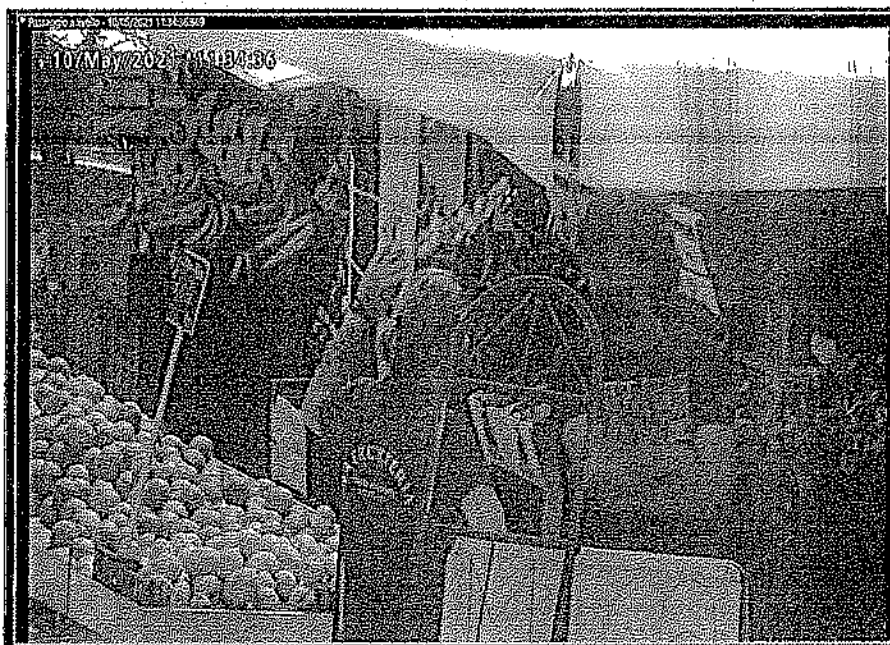
Dalle successive conversazioni intercettate è stato dato rilevare che ORLANDO Francesco ha avuto premura di incontrare SUDOSO Davide per informarlo di quanto accaduto.

Infatti, il giorno seguente al sequestro dello stupefacente, ORLANDO Francesco contattava telefonicamente (*RIT 233/21, progressivo 1868 in data 09.05.2021 delle ore 11:07:09 ALL. 301*) ZIGRINO Giovanni riferendogli che aveva la necessità di parlare con SUDOSO Davide: *"l'amico mio sta là? [...] che gli devo dire un po' di cose cumbà... [...] è successo... [...] gli devo spiegare un po' di cose... [...] ho bisogno di parlare..."*, lo ZIGRINO si rendeva disponibile riferendo all'ORLANDO che quando sarebbe giunto al fruttivendolo avrebbe notiziato il SUDOSO per farli incontrare: *"[...] se sali gli faccio un colpo di telefono! [...] se vieni io lo chiamo"*.

<sup>139</sup> ORLANDO Francesco: nato a Taranto il 24/12/1964 ed ivi residente alla via Capocelato nr. 42, codice fiscale RLNFNC64T24L049R.

<sup>140</sup> VOZZA Francesco: nato a Taranto il 14/02/1979 ed ivi residente alla via Vaccarella nr. 19, codice fiscale VZZFNC79B14L049C

In data 10 maggio 2021, ORLANDO Francesco ricontattava telefonicamente (RIT 233/21, progressivo 1886 in data 10.05.2021 delle ore 07:47:36 ALL. 302) ZIGRINO Giovanni, insistendo di voler parlare con SUDOSO Davide, concordando che per le ore 11.00 circa dello stesso giorno avrebbe raggiunto la fruttoria: "l'hai detto che lo volevo? [...] ma Davide sta là? [...] che gli devo dire un fatto importante [...] va bè dal verso le undici...".



Handwritten signature or initials.

I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione degli elementi di riscontro sopra valorizzati; anche solo la frequenza degli approvvigionamenti e il volume del giro di affari lasciano nitidamente intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, dPR 309/1990, a loro ascritto ai capi 17-18-19-20.

## CAPO 21

### CAPO 21)

SUDOSO Davide, COLI Maurizio

del delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide ceduto a COLI Maurizio per il successivo spaccio:

- 1) 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina", in corrispettivo di 400 Euro - in data 3 maggio 2021;
  - 2) 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" - in data 23 luglio 2021;
  - 3) 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" - in data 25 novembre 2021;
- In Statte nelle date sopra indicate (pag. 266 - 269 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

### LA CESSIONE DEL 3 MAGGIO 2021

In data 3 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 8, progressivo 2054 in data 03.05.2021 delle ore 17:17:22 ALL. 352) intercorsa tra COLI Maurizio e SUDOSO Davide presso l'abitazione di quest'ultimo, dalla quale era dato rilevare che il SUDOSO cedeva al COLI 5 grammi di cocaina in corrispettivo di 400 euro quale acconto delle pregresse forniture. Il SUDOSO chiedeva al suo interlocutore il quantitativo di stupefacente di cui necessitava: "UN CINQUE VUOI?"; il COLI nel rispondere affermativamente, preannunciava al SUDOSO che il mercoledì successivo avrebbe effettuato un nuovo approvvigionamento da cedere a soggetti non identificati consegnando, nel contempo, 400 Euro in saldo di pregresse forniture: "EH 5... QUELLI MI SERVONO... poi, tanto, mercoledì sicuramente vengono delle persone [...] da fuori... e prendiamo il caso per Giovanni [...] questi sono quattrocento...". Il SUDOSO, ricevendo il denaro, chiedeva al COLI di attendere qualche minuto per consentirgli di preparare lo stupefacente richiesto. Effettivamente, dall'ascolto della registrazione ambientale, si captavano i tipici rumori riconducibili alle fasi di confezionamento della cocaina (forbici, accendino, apertura di buste in plastica).

Dalla successiva captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 8, progressivo 2065 in data 03.05.2021 delle ore 17:27:47 ALL. 353) intercorsa tra COLI Maurizio e SUDOSO Davide emergevano gli accordi per il successivo incontro finalizzato ad un'ulteriore cessione di cocaina in favore del COLI; infatti, quest'ultimo chiedeva i dettagli al SUDOSO: "ok Zio Dà(vide), allora ehi, come rimaniamo, che sono senza telefono? [...] mercoledì vieni a passare tu direttamente?". Il SUDOSO riferiva all'interlocutore che per l'acquisto dello stupefacente si sarebbe dovuto rivolgere a ZIGRINO Giovanni il quale lo avrebbe contattato con una frase convenuta: "passa tu dal fruttivendolo e glielo ricordi, "vedi che Maurizio ti vuole!" va bene? [...] va bene, fallo ricordare, fallo ricordare...".

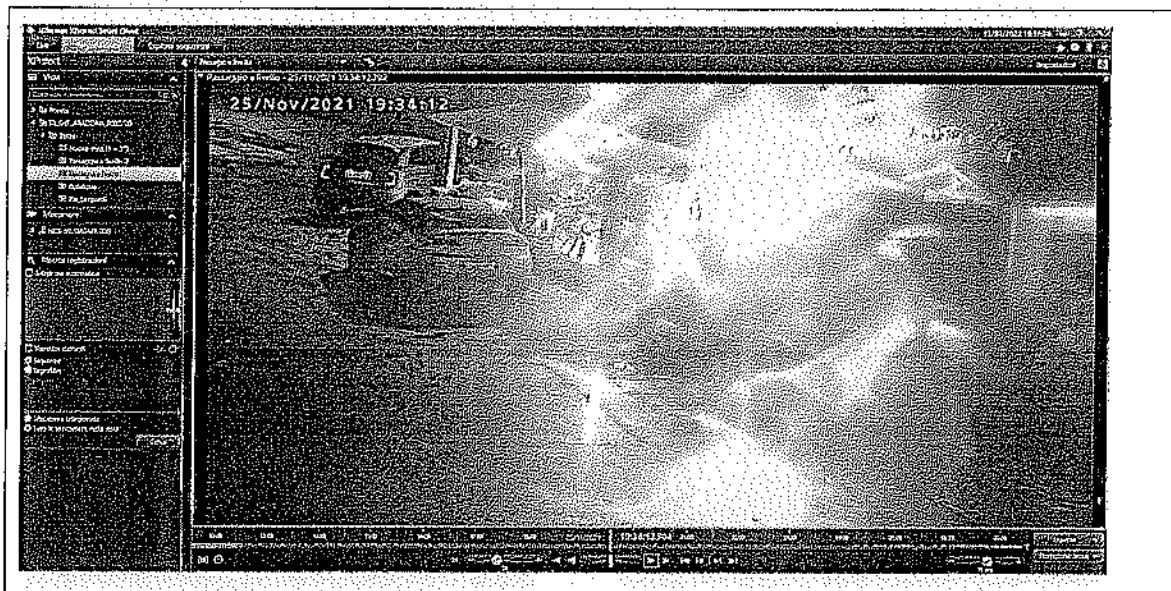
### LA CESSIONE DEL 23 LUGLIO 2021

Dalla conversazione (RIT 439/21, sessione 142, progressivo 318 in data 23.07.2021 delle ore 13:29:37 ALL. 354) intercorsa tra SUDOSO Davide e COLI Maurizio presso il bar "Dinner" di Statte, presenziata anche dal sodale SPINELLI Alessandro, era dato rilevare che il COLI avanzava richiesta di 5 grammi di cocaina al SUDOSO: "DEVI PASSARE DA CASA PER UN 5?"; il SUDOSO pur accondiscendente alla richiesta, riteneva poco prudente effettuare la cessione presso l'abitazione del COLI in quanto, a suo dire, dopo l'arresto sarebbe potuta essere oggetto di investigazioni attraverso l'installazione di videocamere: "ti serve un 5? [...] no da casa tua, casa tua è pericolosa adesso! [...] non si sa mai che [...] qualcosa di fronte, stai attento! Non la prendete alla leggera, io per voi lo dico! [...] non si sa mai, vai a vedere che ti hanno piazzato qualcosa di fronte e ti... dentro casa tua quando non ci sei tu non ci vuole niente per entrare!"; il COLI dal canto suo cercava di tranquillizzare il SUDOSO, riferendogli che aveva spostato le sue attività di spaccio in altro luogo: "no, ma non sta venendo nessuno... però magari [...]".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 142, progressivo 320 in data 23.07.2021 delle ore 13:34:38 ALL. 355) il SUDOSO dava indicazioni al COLI su luogo ed orario in cui avrebbe effettuato la cessione dello stupefacente richiesto: "alle sette meno venti o... si sette meno venti a "Safety Car" va bene? Dietro al lavaggio? [...] allora a meno venti davanti a "Pitrelli" "; il COLI dava conferma all'appuntamento concordato: "vabbò dai facciamo così". Il SUDOSO, si raccomandava con il COLI affinché rispettasse l'orario concordato, in quanto aveva in programma altri appuntamenti cui non poteva esimersi, riferendo che si sarebbe dovuto recare nel rione Tamburi di Taranto per incontrarsi, verosimilmente, con PALUMBO Giuseppe: "io a meno un quarto devo stare la sui tamburi!"

#### LA CESSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2021

Ed ancora, in data 25 novembre 2021, dopo un lungo periodo di convalescenza, COLI Maurizio faceva ulteriore richiesta di cocaina al SUDOSO. Dalla captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 361, progressivo 2332 in data 25.11.2021 delle ore 19:34:15 ALL. 357) il COLI dopo aver confidato al SUDOSO che stesse applicando alla cocaina un taglio maggiore così da ricavare più dosi e conseguentemente maggiori profitti richiedendo, nel contempo, un ulteriore approvvigionamento di 5 grammi di cocaina: "[...] L'HO TAGLIATO ASSAI! [...] no, devo recuperare [...] che devo recuperare pure io [...] un 5"; il SUDOSO, nel ricordargli che il debito maturato a fronte delle cessioni di stupefacente stesse lievitando, acconsente alla nuova cessione concordando l'incontro ed il luogo ove avrebbe ceduto lo stupefacente: "eh sì, perché stai assai eh... assai fuori [...] assai fuori stai [...] vediamoci dove sta Sportelli? [...] 10 minuti".





(COLI Maurizio arrivava presso la rivendita di frutta alla guida della sua Alfa 159 targata DD784MF)

## CAPO 22

### CAPO 22)

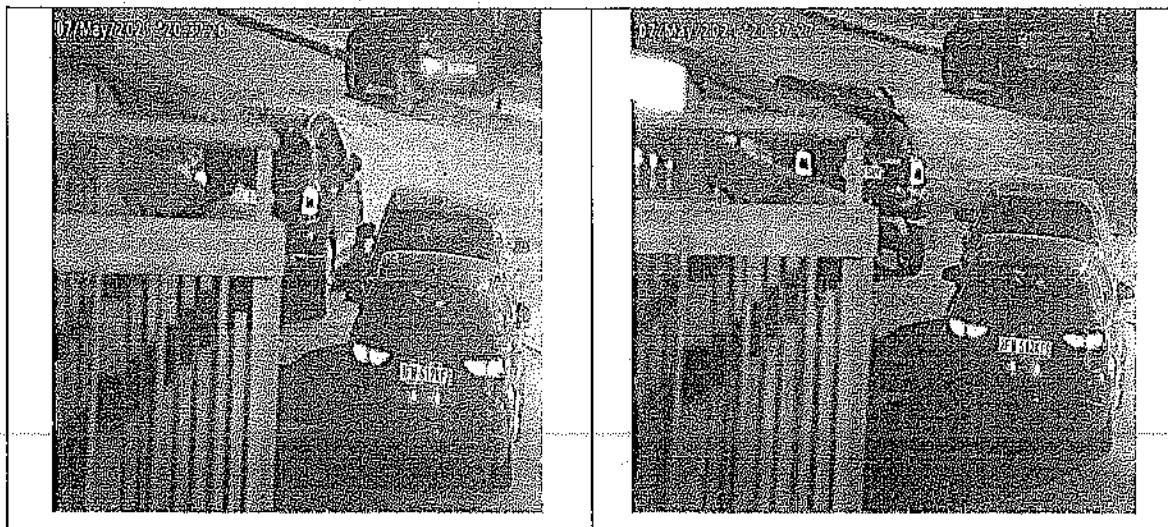
SUDOSO Davide, AMMIRATO Cosimo

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" ad AMMIRATO Cosimo che lo acquistava al fini di spaccio. In Statte (TA) in data 7 maggio 2021 (pag. 291-296 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Prime evidenze in tal senso si ottenevano in data 7 maggio 2021, allorquando AMMIRATO Cosimo incontrava SUDOSO Davide presso la rivendita di frutta e verdura in Statte di quest'ultimo. Dalla captazione ambientale (**RIT 439/21, sessione 12 progressivo 2311 in data 07.05.2021 delle ore 20:36:15 ALL. 381**) era dato rilevare che i predetti si fossero organizzati per una fornitura di cocaina che il SUDOSO avrebbe effettuato nei confronti dell'AMMIRATO poco più tardi. Il SUDOSO nel rispondere all'AMMIRATO chiedeva conferma che lo stupefacente l'avrebbe ceduto la sera stessa: **"quindi? La vuoi stasera?"**; l'AMMIRATO, nel confermare di voler ricevere lo stupefacente nella serata stessa, chiedeva al SUDOSO di effettuare il conteggio del debito maturato con le pregresse forniture di droga in quanto era sua intenzione saldare il debito: **"sì e fammi il conto che iniziamo a scalare.."**; il SUDOSO apprezzava la richiesta del saldo del debito effettuata dal suo interlocutore, spronandolo ad incrementare le attività di vendita dello stupefacente in modo tale da aumentare i profitti: **"bravo, mi fai proprio contento va ... così tu ti metti d'impegno eh.."**. Lo stesso SUDOSO, congedandosi da AMMIRATO, fissava l'orario dell'incontro finalizzato alla cessione dello stupefacente: **"..ee.. calcola nove e un quarto eh? ... ciao bello"**.

Di seguito si riportano due fotogrammi estrapolati in data 7 maggio 2021 alle ore 20:37, dalla registrazione della telecamera di sorveglianza (**Reg. Spec. 60/2021**), i quali identificano insindacabilmente la presenza di AMMIRATO Cosimo detto "MIMMO" mediante riconoscimento dell'auto marca FIAT 500X di colore bordeaux, con targa FC375HK, in uso allo stesso.



## CAPO 23

### CAPO 23)

SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide ceduto grammi 10,2 circa di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" a SIMEONE Francesco che la riceveva per la successiva cessione ad un soggetto non meglio identificato. In Statte (TA) in data 9 maggio 2021 (pag. 90 e 91 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

In data 9 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 14, progressivo 491 in data 09.05.2021 delle ore 09:01:50 ALL. 54) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco, nella quale i due discutevano di crediti insoluti. In particolare, il SUDOSO ricordava al SIMEONE che il soggetto a cui quest'ultimo stava per cedere una nuova partita di stupefacente, fosse fortemente indebitato con lui: "oh... con questa stai un po' avanti eh! Quando te la devi far pagare? [...] quando te la devi far pagare?". Il SIMEONE, in risposta, spiegava al SUDOSO gli accordi presi col soggetto: "così [...] fare compà! Te la vieni a prendere e ti lascio i soldi [...]". Il SUDOSO ricapitolava la situazione e ricordava nuovamente al SIMEONE di attivarsi per il recupero crediti: "eh! Se me li dal tu... se te ne do un altro... duè! [...] piglia i trecento euro di quello!".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 14, progressivo 513 in data 09.05.2021 delle ore 09:02:28 ALL. 55) si evinceva che il SUDOSO era intento a confezionare della cocaina da consegnare a SIMEONE Francesco che la avrebbe ceduto a terzo acquirente non identificato. In particolare, quest'ultimo invitava il SUDOSO ad abbondare con lo stupefacente da consegnargli: "mettine qualcosa di più... [...] ou lascia! [...] ouu lascia... [...]". Il SUDOSO, in risposta, chiedeva al SIMEONE di quietarsi in quanto la cocaina preparatagli fosse già ampiamente sufficiente: "calma... calma... u lueng (alias SIMEONE Francesco n.d.r.) [...] ou ti devi stare zitta?"; il SIMEONE chiedeva al SUDOSO il quantitativo preciso che stesse per ricevere: "quant'è? DIECI ZERO DUE?". Il SUDOSO in risposta riferiva di aver provveduto a preparargli venti grammi di stupefacente: "na, ehi sei andato bene va! Non rompere il cazzo! [...] ah... il venti ti ho fatto!". Il SIMEONE ricordava al SUDOSO di una cessione da dieci grammi da effettuare nei confronti di un altro soggetto: "il dieci... a quello!". Il SUDOSO ammetteva l'errore: "noo il venti avevo fatto, pensavo che era a lui".

Poco più tardi, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 14; progressivo 824 in data 09.05.2021 delle ore 10:30:48 ALL. 56) intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco. Durante la discussione, SUDOSO Davide chiedeva al SIMEONE cosa avesse fatto nei minuti precedenti all'incontro: "da dove stai venendo u lue(nj)? (alias SIMEONE Francesco n.d.r.)"; il SIMEONE confidava al SUDOSO di aver appena provveduto a riscuotere un debito: "mo sono andato a riscuotere!".

## CAPO 24

### CAPO 24)

SUDOSO Davide, TAURINO Egidio, TAURINO Nicola, TAURINO Domenico

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un



controvalore di Euro 1.300,00, a TAURINO Egidio, TAURINO Nicola, TAURINO Domenico che lo acquistavano con finalità di spaccio. In Statte (TA) in data anteriore e prossima al 12 maggio 2021 (pag. 275 – 281 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Nella serata del 12 maggio 2021, TAURINO Nicola e suo fratello TAURINO Domenico si sono recati presso l'abitazione del SUDOSO per consegnargli un acconto di denaro in corrispettivo di pregresse forniture di stupefacente. Tanto se ne ricava dalla seguente conversazione (RIT 439/21, sessione 17, progressivo 2995 in data 12.05.2021 delle ore 20:42:57 ALL. 367) in cui TAURINO Nicola consegnava al SUDOSO la somma di Euro 1.000 confidandogli che la somma appena consegnata era stata racimolata grazie anche a suo padre TAURINO Egidio: "[...] ti ho portato 1.000 euro [...] mi ha portato 500 papà".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 17, progressivo 3010 in data 12.05.2021 delle ore 20:44:31 ALL. 368) SUDOSO Davide ritornava su vecchie incomprensioni avute con la famiglia TAURINO i quali, a suo dire, per l'approvvigionamento della cocaina avevano preferito rivolgersi ad altri canali. Tale circostanza aveva infastidito il SUDOSO tant'è che questi è ritornato sull'argomento auspicando che non si ripetesse in futuro: "quello che è successo in passato... [...] tengo rispetto dei cristiani... [...] e nello stesso tempo voglio essere rispettato!... [...] e non deve succedere!"; TAURINO Nicola rassicurava il SUDOSO riferendogli che non ci sarebbero state più incomprensioni, complimentandosi per il servizio offerto, con ciò chiaramente riferendosi alla sostanza stupefacente del tipo cocaina ceduta, sia in termini di qualità che di prezzo: "non deve succedere niente più! [...]. e te l'ho detto dammi fiducia che io... [...] a parte che il servizio che... è... uno spettacolo! [...] e poi a parte il prezzo che ci stai facendo e tutte cose...". Gli faceva eco suo fratello TAURINO Domenico: "... un bel servizio!... aggarbat!". Il SUDOSO, in risposta, concordava sull'ottima qualità dello stupefacente fornito, invitando gli stessi a meditare su quanto accaduto e di prestare maggiore attenzione per il futuro: "eh il servizio è buono! [...] ..voi dovete capire... [...] mo mi raccomando NICOLA! [...] mi sono raccomandato con Nicola... mo mi raccomando con te! Mi raccomando... mi raccomando... (rivolgendosi a TAURINO Domenico n.d.r.) [...]... fatemi stare tranquillo!! [...] mo fate una cosa aggarbat là! Che dovete lavorare! (riferendosi al locale preso in locazione ndr)". Assecondando l'invito del SUDOSO, TAURINO Domenico si scusava e lo tranquillizzava: "stai senza pensieri, su quel problema là non succederà più! lo te l'ho detto compà bo è chiuso!"; mentre TAURINO Nicola accantonando momentaneamente il discorso, lo informava sulle novità in merito all'acquisizione in affitto del locale destinato allo svolgimento di eventi e feste: "oggi Paolo (MARSEGLIA Paolo, n.d.r.) già ha detto duecentomila cose ha detto Paolo [...] <allora dobbiamo fare quello, dobbiamo fare i fogli le cose...>... <ehi Paolo vai a giocare>. Dopodiché TAURINO Domenico riprendeva l'argomento stupefacenti: "no io mo... io... sai cosa ho fatto? Sai cosa abbiamo fatto noi con le 800 euro che abbiamo preso? [...]... magari uno dice 11... è meglio 10 e non 11 vero compà?". TAURINO Nicola, accodandosi al discorso, ordinava a suo fratello Domenico di consegnare al SUDOSO il denaro contante quale acconto della fornitura di cocaina: "[...] no noi ti dobbiamo dare... i soldi gli devi dare"; Domenico assecondando il fratello iniziava quindi a conteggiare il denaro: "100, 200... 800 e 500 sono quelli vecchi! [...] e questi sono altre 500... [...] 8 e 5 ok? [...]. TAURINO Nicola chiedeva a SUDOSO Davide di contare personalmente i soldi consegnatigli: "contali u zi, contali!"; tuttavia questi declinava l'invito: "eh! [...] li hai contati tu? A posto!". Terminato il conteggio del denaro, TAURINO Domenico ritornava nuovamente a parlare del locale in affitto, dopodiché TAURINO Nicola ringraziava ancora una volta il SUDOSO per l'aiuto e per le condizioni economicamente vantaggiose offertegli nell'acquisto dello stupefacente, promettendo di portargli altro denaro l'indomani, ciò in funzione della quantità di stupefacente che avrebbe, nel frattempo, venduto: "ee... a posto u zi, tutto a posto compà il prezzo che ci hai fatto è buono [...] grazie assai [...] con il 10 (ndr grammi di stupefacenti) domani... se riesco ti pago tutto, se no ti porto 250 già domani pomeriggio!". Anche il germano TAURINO Domenico ne approfittava per ringraziare nuovamente il SUDOSO: "non so come ti devo dire grazie [...]... io ho cercato... avevo cercato aiuto a persone che... tu mi hai aiutato! [...]". SUDOSO tranquillizzava l'interlocutore accettandone la proposta di pagamento: "le persone... parecchie persone... che tu fai del bene... quando poi ti serve un favore a te ti girano le spalle. Lo sai quante delusioni devi avere nella vita ancora. Tu dalle persone che non te lo aspetti ti risolvono il problema. Le persone che tu fai affidamento... non le pensare... [...] a

posto".

I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti; anche solo la frequenza degli approvvigionamenti e il volume del giro di affari richiamati lasciano nitidamente intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto.

## CAPO 25

### CAPO 25]

MAGGI Giuseppe

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto:

- 1) a RENO' Vittorio Emanuele gr. 0,3 di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 19 maggio 2021;
- 2) a LAFORGIA Carlo gr. 0,2 di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 25 maggio 2021;
- 3) a RICCI Giovanni Carlo gr. 0,4 di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 25 maggio 2021;

In Crispiano (TA) nelle date sopra indicate (pag. 107-108 cnr finale).

Premesso che le attività investigative hanno dato pieno riscontro alla gestione da parte di SIMEONE Francesco e PACE Antonio della piazza di spaccio di Crispiano per conto del SUDOSO Davide e che per tale fine essi si servivano dello spacciatore MAGGI Giuseppe, si riportano, di seguito, gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Le evidenze investigative sopra esposte sono state corroborate con mirate attività di riscontro "sul campo" effettuate dalla pg operante nei confronti degli acquirenti la sostanza stupefacente. In particolare, sono stati segnalati al Prefetto, ex art. 75 del D.P.R. n. 309/90, quattro soggetti; infine si è proceduto, nella flagranza di reato, all'arresto di MAGGI Giuseppe, ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. n. 309/90:

In data 19 maggio 2021 si procedeva alla denuncia ex art. 75 D.P.R. 309/90 di RENO' Vittorio Emanuele<sup>141</sup>, trovato in possesso di 0,3 grammi circa di sostanza stupefacente del tipo cocaina, posta sotto sequestro. Si allega verbale di sequestro amministrativo della sostanza stupefacente (ALL. 87).

<sup>141</sup> RENO' Vittorio Emanuele: nato a Martina Franca (TA) il 29/07/2000 e residente a Crispiano (TA) alla via Gramsci 2/B, codice fiscale: RNEVTR00L29E986C;



In data 25 maggio 2021 si procedeva alla denuncia ex. art. 75 D.P.R. 309/90 di LAFORGIA Antonio<sup>142</sup> e RICCI Giovanni Carlo<sup>143</sup>, trovati rispettivamente in possesso di 0,2 grammi circa e di 0,4 grammi circa di sostanza stupefacente del tipo cocaina, posta sotto sequestro. Si allegano verbali di sequestro amministrativo della sostanza stupefacente ALL. 88 e ALL. 89.



#### CAPO 26

#### CAPO 26)

SUDOSO Davide

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto a URSELLI Vito:

- 1) un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 500,00, per uso personale in data 3 giugno 2021;
- 2) un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 200,00, a URSELLI Vito che lo acquistava per uso personale in data 23 ottobre 2021;

In Statte (TA) nelle date sopra indicate (pag. 317-319 cnr finale).

<sup>142</sup> LAFORGIA Antonio: nato a Taranto il 27/01/1988 e residente a Crispiano (TA) alla via Gen. Cantore 46, c.f. LFRNTN88A27L049L

<sup>143</sup> RICCI Giovanni Carlo: nato a Martina Franca (TA) il 09/12/1985 e residente a Crispiano (TA) alla via Gramsci n.4/B, c.f. RCCGNN85T09E986F

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

#### EPISODIO DEL 3 GIUGNO 2021

In data 03 giugno 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 231/21, progressivo 3272 in data 03.06.2021 delle ore 17:30:59 ALL. 422) intercorsa tra URSELLI Vito e SUDOSO Davide nell'ambito della quale i due concordavano un incontro finalizzato ad una compravendita di stupefacente. Nell'occasione, l'URSELLI riferiva al SUDOSO di trovarsi già nei pressi della sua abitazione: *“““ehi Davide! Sto giù! Puoi pass...”““*, il SUDOSO fissava l'appuntamento entro pochissimi minuti: *“““sto scendendo! Due minuti, due minuti e scendo!”““*.

Nella conversazione telematica immediatamente successiva (RIT 439/21, sessione 43, progressivo 412 in data 03.06.2021 delle ore 17:32:56 ALL. 423), si aveva contezza dell'avvenuto incontro tra l'URSELLI ed il SUDOSO. In particolare, l'URSELLI inoltrava richiesta al SUDOSO di una nuova partita di cocaina pari ad un valore di cinquecento euro e nel contempo spiegava i propri piani per il pagamento di una parte del debito pregresso contratto in occasione di precedenti acquisti di sostanza stupefacente: *“““un altro 500 [...] mi può servire! [...] devo prendere soldi che... questo mese che vendo là... [...] e devo rientrare! [...]”““*. Il SUDOSO acconsentiva alla nuova richiesta da parte dell'URSELLI, fissando un nuovo appuntamento entro la successiva ora presso il bar "Friend's", al fine di preparare il quantitativo di stupefacente richiesto: *“““va bene [...] mi devi dare il tempo che vado ad arrivare [...] mi devo fare una doccia però [...] calcola almeno un'oretta [...] alle sei e mezza? [...] al Friend's. ti faccio lo squillo [...] come ti mando l'ok vuol dire che sto venendo là!”““*. L'URSELLI concordava con il programma esposto dal SUDOSO: *“““vabbè tanto sto in giro io [...] vabbè”““*.

Pochi minuti più tardi, un'altra conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 43, progressivo 459 in data 03.06.2021 delle ore 18:04:43 ALL. 424) mostrava chiaramente come SUDOSO Davide fosse intento al confezionamento dello stupefacente richiesto da URSELLI Vito: difatti, si riconoscevano i soliti e tipici rumori di preparazione della cocaina (buste in plastica, forbici ed accendino)

#### EPISODIO DEL 23 OTTOBRE 2021

In data 23 ottobre 2021 veniva intercettata una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 325, progressivo 245 in data 23.10.2021 delle ore 12:29:26 ALL. 429) intercorsa tra SUDOSO Davide e URSELLI Vito. I due, dapprima discutono del terreno disquisivano circa le proprietà di un terreno dopodiché l'URSELLI chiedeva la fornitura di cocaina al SUDOSO pari ad un controvalore di duecento euro, da consegnargli nel pomeriggio della stessa giornata. L'URSELLI Vito faceva richiesta al SUDOSO di un approvvigionamento di cocaina pari a duecento euro: *“““duecento euro? [...] a che ora?”““*. Il SUDOSO acconsentiva alla richiesta e proponeva l'orario per la cessione: *“““pomeriggio? [...] ti faccio uno squillo? [...] dopo le cinque? [...] o prima delle cinque o dopo le sette [...]”““*. L'URSELLI, al fine di velocizzarne la cessione, proponeva al SUDOSO di lasciare il quantitativo di stupefacente all'interno della propria cassetta postale: *“““[...] non ti voglio dare fastidio! Nella cassetta della posta per non dare fastidio a te [...] per non essere d'impiccio a te, capito? [...] dove lasci le cose a mia moglie [...] se non è un problema per te”““*. Il SUDOSO tuttavia fissava l'appuntamento: *“““allora se io scendo... scendo prima delle cinque... [...] scendo prima... ti chiamo "Vito dovè stai ci dobbiamo prendere un caffè al FRIEND'S? [...] se no te lo metto nella cassetta... [...] statti tranquillo”““*.

#### CAPO 27

#### CAPO 27)

PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana  
del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere

PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, fornito un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina da destinare alla successiva rivendita per la quale riceveva in data 17 giugno 2021 da SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana la somma di euro 18.500. In Taranto in data antecedente e prossima al 17 giugno 2021 (pag. 157-159 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 17 giugno 2021, attraverso la captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 153 in data 17.06.2021 delle ore 11:12:04 ALL. 132) di una conversazione intercorsa tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SPINELLI Alessandro si evinceva che il SUDOSO, a seguito di un approvvigionamento di cocaina presso PALUMBO Giuseppe, doveva a quest'ultimo una somma di denaro per il saldo del debito. Data l'irreperibilità del PALUMBO, SPINELLI Alessandro si rendeva disponibile a contattare telefonicamente il PALUMBO mediante l'invio di un messaggio di testo, concordandone il luogo e l'orario per l'incontro. Difatti, il SUDOSO nel riferire le difficoltà nel rintracciare il PALUMBO: "sto scendendo da due giorni per trovare PEPE! [...] minchia gli devo lasciare i soldi! Ma sono due giorni"; all'esito lo SPINELLI si rendeva disponibile a rintracciare il PALUMBO: "vuoi parlare direttamente con lui o faccio venire il ragazzo? [...] ma gli mando il messaggio: "devo venire alle 10..." a che ora devi andare?".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 160 in data 17.06.2021 delle ore 11:22:53 ALL. 133) il SUDOSO chiedeva allo SPINELLI se avesse provato a contattare PALUMBO Giuseppe: "...ma tu gli hai mandato il messaggio a lui? A Pepè?"; quest'ultimo riferiva che non avendo ricevuto risposta dal PALUMBO, avrebbe potuto contattare il suo uomo di fiducia - SCARDICCHIO Massimo: "no, gli ho mandato il messaggio... lo sto chiamando... "ci sei?" no, non mi ha risposto! [...] io posso chiamare Massimo il ragazzo che sta al fianco...". Lo SPINELLI inoltre si rendeva disponibile a consegnare il denaro al PALUMBO per conto del SUDOSO: "oh! Se vuoi parlare con lui se no lasciati a me che li porto io!"; la proposta non veniva accolta dal SUDOSO che giustificava il suo rifiuto adducendo che, trattandosi di una rilevante somma di denaro (18.500 €), preferiva consegnarglieli di persona: "no, sono quasi 20.000 euro, non si sa mai [...] sono 18 mila e mezzo...".

## CAPO 28

### CAPO 28)

SUDOSO Davide

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a tale Francesco, soggetto non identificato, che la riceveva per uso personale. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 17 giugno 2021 (pag. 212-213 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 17 giugno 2021, allorquando SUDOSO Davide cedeva presso la propria abitazione una dose di cocaina a tale Francesco, soggetto non identificato, si rilevava che il SUDOSO riferiva al suo interlocutore che per il saldo del debito maturato si sarebbe dovuto recare presso la propria rivendita di frutta e versando il denaro nelle mani di ZIGRINO Giovanni. Tanto si evince dalla conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 113 in data 17.06.2021 delle ore 09:56:43 ALL. 269), nel corso della quale il SUDOSO chiedeva al suo interlocutore la somma di denaro che stesse

per consegnargli a saldo delle pregresse forniture di stupefacente: "quanti sono?", Francesco gli consegnava 800 euro riferendogli che poco dopo gli avrebbe consegnato ulteriori 500 euro, chiedendogli se avesse potuto lasciarli preso la rivendita di frutta da ZIGRINO Giovanni: "otto! E ora vado a prendere 500 euro e te li porto [...] li porto là?", il SUDOSO dava il suo assenso alla richiesta: "si... si... si...". Nel prosieguo della conversazione gli interlocutori si soffermavano a parlare circa la qualità della cocaina che il SUDOSO stesse smerciando, riscontrando le ottime recensioni del suo cliente, il quale riferiva che rispetto ad altre piazze di spaccio quella del SUDOSO risultava di gran lunga la migliore e per tali ragioni non avrebbe cambiato fornitore: "io non cambio bandiera ti dico la verità [...] e ti sto dicendo [...] era una pietra! Ti sto dicendo che l'ultima che mi hai dato in confronto a quella sono due cose diverse!".

#### CAPO 29

##### CAPO 29)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente trasportato da Statte a Crispiano con la propria autovettura un quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" di peso non quantificato, da destinare a successiva rivendita. In Statte (TA) in data 25 giugno 2021 (pag. 75 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiatamente nella informativa finale della G.d.F.

La consegna di un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente in Crispiano in data 25 giugno 2021 allorché si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 86, progressivo 260 in data 25.06.2021 delle ore 10:09:52 ALL. 19) dalla quale si evinceva che il SUDOSO faceva occultare a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana della sostanza stupefacente nelle parti intime prima di essere consegnata.

Infatti la NOTARISTEFANO, intimorita di un ipotetico controllo di polizia su strada, ricordava a suo marito che aveva nascosto la sostanza stupefacente sulla sua persona: "Da(vid)e.. vedi che io il coso in mezzo alle gambe.."; il SUDOSO per tranquillizzarla le riferiva che avrebbero percorso una strada internata che da Statte conduce a Crispiano ove avrebbero consegnato lo stupefacente: "...Fa(biana).. mò facciamo la strada interna... a Crispiano dobbiamo andare."

#### CAPO 30

##### CAPO 30)

SUDOSO Davide, LOMARTIRE Cosimo

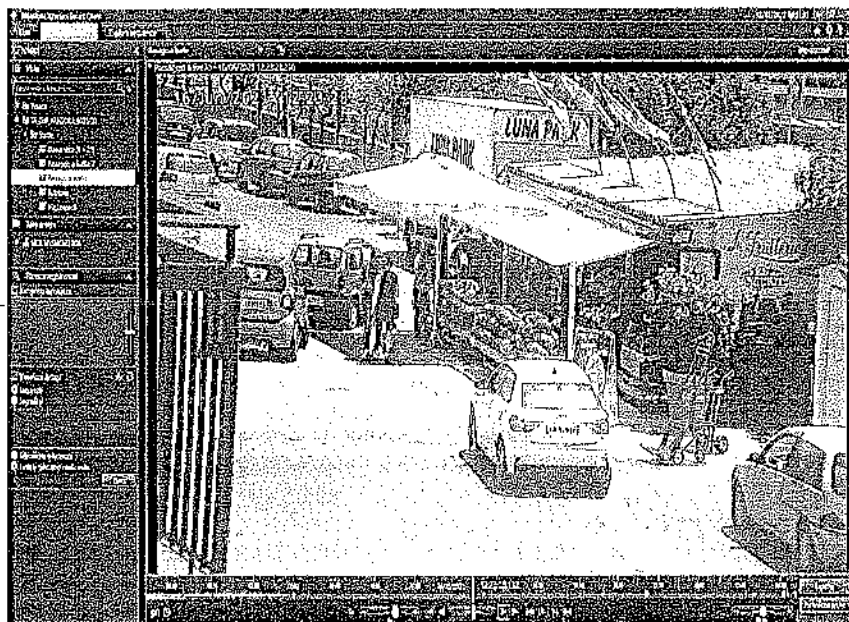
del delitto p. e p. dagli artt. 81-110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide ceduto a LOMARTIRE Cosimo:

- 1) un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 1.500,00, per il successivo spaccio in data anteriore e prossima al 16 giugno 2021;
  - 2) un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 1.150,00, per il successivo spaccio in data anteriore e prossima al 4 ottobre 2021,
- In Statte (TA) nelle date sopra indicate (pag. 235-239 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

#### EPISODIO DEL 16 GIUGNO 2021

In data 16 giugno 2021, attraverso captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 69, progressivo 334 in data 16.06.2021 delle ore 12:22:31 ALL. 312) si evinceva che presso la rivendita di frutta e verdura del SUDOSO, LOMARTIRE Cosimo gli consegnava la somma di 1.500 euro a saldo di pregresse forniture di stupefacente: "ti lascio 1.500".



#### EPISODIO DEL 04 OTTOBRE 2021

In data 4 ottobre 2021, veniva captata una conversazione ambientale (RIT n. 439/21 - sessione 288 progressivo 705 del giorno 04/10/2021 delle ore 13.33.25 ALL. 315) nel corso della quale, dapprima, NOTARISTEFANO Fabiana chiedeva lumi a suo marito circa l'identità del soggetto che aveva citofonato alla loro abitazione: "chi è Mimmo?", ed il SUDOSO rispondeva dicendo che trattavasi di LOMARTIRE Cosimo: "Mimmo LOMARTIRE". Inizialmente la conversazione tra il LOMARTIRE ed il SUDOSO aveva ad oggetto le elezioni amministrative in corso nel comune di Statte, ma successivamente il LOMARTIRE consegnava al SUDOSO 500 euro a saldo di pregresse forniture di stupefacente, con la promessa che nella stessa serata gli avrebbe consegnato ulteriori 650 euro: "ti lascio qualcos'altro na [...] QUESTI ALTRI 500 E STASERA ALTRI 650 TI PORTO [...]", il SUDOSO dopo aver incassato il denaro chiedeva al LOMARTIRE del quantitativo di cocaina di cui avesse bisogno invitandolo ad uscire dallo spazio di ripresa delle telecamere di video sorveglianza poste nei pressi delle sue pertinenze: "di cosa ti serve... togliti da sotto le telecamere.. qua non ho le telecamere... [...]", il LOMARTIRE rispondeva circa il quantitativo di cui avesse bisogno, ma data la scarsa qualità dell'audio non era dato rilevarne la richiesta, ma a riprova dell'intensa attività di spaccio perpetrata presso la sua piazza di spaccio, vi era la confidenza da lui rivelata al SUDOSO, ovvero che, il giorno prima era rimasto sprovvisto di cocaina e vista l'irreperibilità del SUDOSO fu costretto a comprare 3 grammi della stessa sostanza da Tonino, soggetto non identificato: "ieri andai da Tonino a prendere tre grammi [...] e tu stavi alla comunione [...] mi diede tre grammi e lo pagai [...] e l'ho finita tutta in una volta". Il SUDOSO, per evitare che il LOMARTIRE uscisse dalla sua abitazione con in dosso lo stupefacente, congegnava le modalità di consegna dello stupefacente al LOMARTIRE, preferendo di consegnarlo personalmente lui nel primo pomeriggio dello stesso giorno in un luogo da lui prescelto: "come dobbiamo fare? [...] e io per non farti salire con il caso... per non farti tagliere... uscendo di qua... [...] facciamo presto... alle due e mezza... alle



due e mezza [...] ci vediamo sullo stradone”.

Nel prosieguo della conversazione (RIT n. 439/21 - sessione 288 progressivo 706 del giorno 04/10/2021 delle ore 13.38.26 ALL. 316) il SUDOSO dava al LOMARTIRE ulteriori spiegazioni circa il luogo della cessione dello stupefacente, riferendogli che il luogo oltre che tranquillo sarebbe stato comodo per il suo rientro presso la sua abitazione, senza dilungarsi troppo nelle vie cittadine con il pericolo di incappare in un controllo di polizia: “nello stradone quello dove sta... dove sta l'asilo Peppe Russo non sai? [...] dove stava Andrea il meccanico prima... [...] prendi il ponte nuovo e te ne vai Alle due e mezza [...]”, il LOMARTIRE immediatamente carpiva il luogo, riferendo al SUDOSO che tale posto, fù già utilizzato in passato per un'altra cessione di stupefacenti: “dove ci vedemmo l'altra volta”.

Anche in questo caso, le conversazioni intercettate non lasciano davvero margini circa il coinvolgimento degli indagati predetti nel cospicuo traffico di sostanze stupefacenti per il quale è proceduto. I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione del contesto e degli elementi di riscontro sopra valorizzati; il volume del giro di affari che ancora una volta emerge nel caso di specie lascia intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

### CAPO 31

#### CAPO 31)

SUDOSO Davide, VINZI Gianpiero

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo “cocaina” per un controvalore di Euro 7.800,00 a VINZI Gianpiero che la acquistava con finalità di successiva rivendita. In Taranto in data 2 luglio 2021 (pag. 239- 244 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 2 luglio 2021 si captava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 100, progressivo 557 in data 02.07.2021 delle ore 18:46:45 ALL. 319) intercorsa tra SUDOSO Davide e VINZI Gianpiero presso l'abitazione di quest'ultimo. Il SUDOSO informava il VINZI che dovendo acquistare dello stupefacente, aveva preso contatti con altro fornitore per verificarne il prezzo; dopodichè chiedeva al VINZI, se volesse entrare nell'affare: “Ho detto: “tienimelo bloccato questo qua..” il tempo che vado a parlare con quell'altro. Se quell'altro tiene il SERVIZIO più marcato.. sempre buono stiamo parlando ... tu mi devi far sapere se è..”; il VINZI chiedeva tempo riferendo che ne avrebbe parlato anche con suo nipote, nonché “socio in affari” SALAMINA Domenico detto “Nico”: “mo vediamo che cosa dice lui, se è qualcosa.. se lui mi dice: “no u'zi a noi è assai perché..” ... dico: “tu che devi fare?” Che se lui dice no.. fa che è una cosa me la devo prendere io da solo ... no ma è a Nico ...”. Durante la conversazione si evinceva che il SUDOSO mostrava un campione di cocaina commentandone con l'interlocutore la qualità: “questo è buono uel Non lo vedere così.. tutto pietre pietre.. vedi..”. VINZI elogiando la qualità dello stupefacente fornitogli dal SUDOSO gli rappresentava, con riferimento alle ultime forniture ricevute, che lo stupefacente era andato a ruba tra i propri clienti, conseguendo lautissimi guadagni: “... l'ultimo coso che mi hai preso tu... diciamo i 2 pacchi... il secondo che ho aperto... proprio si sfinì tutto...

se lo mangiarono ... se la stanno mangiando... originale mo sto lavorando! Sei, sette mila euro al giorno... l'estate si lavora...". Prima di congedarsi, il SUDOSO riceveva dal VINZI 7.800 Euro derivante dalla cessione dello stupefacente riferendo a quest'ultimo di non voler ricevere più del dovuto: "oh qua non ti permettere a darmi qualcosa in più! SETTE E OTTO MI DEVI DARE QUA! (7800 € n.d.r.)". Si riporta di seguito stralcio della conversazione:

R.I.T.: 439/2021 - Sessione n.100 - Attività: 557

DAVIDE: io mo ho appuntamento alle sette e mezza per sapere se lo tiene e quanto vuole!

GIANPIERO: eh!

DAVIDE: hai capito?

GIANPIERO: mo vediamo che cosa dice lui, se è qualcosa ..se lui mi dice " no u' zi a noi è assai perchè..."

DAVIDE: poi mi fai sapere!

GIANPIERO: no, io ..

DAVIDE:..uno solo.. uno solo... ha detto "Da(vide) me lo fai sapere subito?'

GIANPIERO:uh!

DAVIDE: ..tipo ... pure più tardi,stasera... che io .." Hai capito? È arrivata!

GIANPIERO:uh!

DAVIDE: ha detto "non ...". Ho detto " tienimelo bloccato questo qua.." il tempo che vado a parlare con quell'altro. Se quell'altro tiene il SERVIZIO più marcato (ndr. meno caro) ..sempre buono stiamo parlando..

GIANPIERO:uh uh

DAVIDE:..no monnezza ..

GIANPIERO:certo, ci mancherebbe, come no

DAVIDE:..dico a quello "va non ti preoccupare dalla" ..dice " no, la devo bloccare.. ha detto che è..." Anche perchè mi sto prendendo paura pure io...nel senso ..non sappiamo quando si sblocca..inc.le..

GIANPIERO: ..inc.le..

DAVIDE:..tu mi devi far sapere se è..

GIANPIERO: io se è una cosa dico a lui ..inc.le..quando vengo che mi vedo con lui ..

DAVIDE:uh!

GIANPIERO: .. dico "tu che devi fare? " che se lui dice no .. fa che è una cosa me la devo prendere io da solo

DAVIDE: e te lo prendi tu e sei coperto! lo tanto ..pure io sto coperto per una decina di giorni.. dieci, quindici giorni sto coperto! Però dipende quanto è.. cioè quando.. inc.le...

GIANPIERO: no ma è a Nico (ndr. SALAMINA Nico) i barese...

DAVIDE: questo è buono uel non lo vedere così..tutto pietre pietre vedi..

GIANPIERO: no che devo fare

DAVIDE: no, no, è buono!

GIANPIERO: allora, l'ultimo coso (ndr. cocaina) che mi hai preso tu ..

DAVIDE:eh!

GIANPIERO:..l'ultimo, diciamo i 2 pacchi (ndr. 2 Kg)

DAVIDE: si

GIANPIERO:..il secondo che ho aperto..proprio si sfarinò tutto!

DAVIDE:veramente? quello che ti ho dato io?

GIANPIERO: eh!

DAVIDE: è strano però!

GIANPIERO: non fa niente, se lo mangiarono!

DAVIDE: era buono?

GIANPIERO: se lo mangiarono! (ndr. è stato venduto velocemente)

DAVIDE:eh era ...inc.le... Si è sfarinato?

GIANPIERO:no, neanche il tempo di vederlo, se era buono o non era buono! Se lo mangiarono!

DAVIDE: e uguale è!

GIANPIERO: ma non è mica un problema..

DAVIDE: lo stesso cristiano mi ha dato sia questo che quello!

GIANPIERO: a me non è un problema ..che pure che...tu mi hai capito!

DAVIDE:uh!

GIANPIERO: a me se la mangiano! se la stanno mangiando...originale mo sto lavorando! sei, sette mila euro al giorno!

DAVIDE: minchia è buono!  
 GIANPIERO: il mezzo...il pacco che mi hai dato ..io l'ho finito! Un 300 oggi l'ho aperto! (ndr. confezione da 300 grammi)  
 DAVIDE: ee..  
 GIANPIERO: però n'è rimasto 50!  
 DAVIDE: no, pure da noi si sta lavorando un po di più!  
 GIANPIERO: l'estate si lavora..  
 DAVIDE: sii!  
 GIANPIERO: e' bella l'estate..inc.le..  
 DAVIDE: ...a dalla, dalla. Tu metti che è...se tu riesci ..poi ti faccio sapere io se ...se quell'altro ce l'ha ed è disponibile  
 GIANPIERO: uh  
 DAVIDE: se tu ...se è qualcosa...nel senso ..questo qua lo vuoi..io glielo dico "non lo dare a nessuno che lo vuole lui"  
 GIANPIERO: io...  
 DAVIDE: anzi, che quasi quasi gli dico "non lo dare a nessuno" che se non te lo prendi tu me lo prendo io!  
 GIANPIERO: ah tu dici?  
 DAVIDE: sii!  
 GIANPIERO: deve andare male male ...deve andare male male che non me la dà ..non fa niente io..lo sai me lo vengo a prendere da te  
 DAVIDE: sì, lo so!  
 GIANPIERO: ..inc.le..  
 DAVIDE: oh quà no ti permettere a darmi qualcosa in più eh! Sette e otto mi devi dare di qua! (ndr. 7800 euro per lo stupefacente consegnato). E' giusto? 39 e 39 sono 7 e 8?  
 GIANPIERO: sii!  
 DAVIDE: eh! e non parlate ..inc.le..  
 GIANPIERO: senti qua, forse neanche io ho badato ..inc.le... al ristorante per il fatto ..inc.le..  
 DAVIDE: ho capito  
 GIANPIERO: ...inc.le... non sta venendo neanche...  
 DAVIDE: mo devo salire...che ho appuntamento con l'avvocato qua alla Villa Verde ...gli ho detto "alle sette vieni alla Villa Verde"  
 GIANPIERO: chi ..inc.le..?  
 DAVIDE: no, un avvocato che ..inc.le..  
 GIANPIERO: ah ..inc.le..  
 DAVIDE: e piano piano mi sta chiudendo qualche stupidaggine (ndr. incidente falso)  
 GIANPIERO: ..inc.le..ha paura Davide  
 DAVIDE: sì, ma per il fatto della pandemia ci siamo bloccati...è un anno e mezzo che stiamo bloccati. Con tutte le cause, processi ..inc.le..bloccati.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 100, progressivo 568 in data 02.07.2021 delle ore 18:53:17 ALL. 320) il SUDOSO ribadiva al VINZI dell'appuntamento che aveva da lì a poco con il nuovo fornitore, riferendogli che gli avrebbe fatto sapere l'esito dell'incontro attraverso SUDOSO William e nel contempo gli chiedeva di parlare con il suo socio SALAMINA Domenico detto "Nico" circa il carico da approvvigionare: *"Tu magari se riesci.. perché io mo vado a passare.. poi stasera ti faccio sapere tramite William ... poi se riesci che devi fare con Nico mi fai sapere ... però non fare affidamento dove sto andando mo perché è un tentativo che sto facendo... se tu mi dici si sta disponibile veloce!"*; il VINZI riferiva che ne avrebbe parlato al SALAMINA Domenico, confidando nel contempo al SUDOSO alcune situazioni inerenti gli aspetti economici della "società" con il SALAMINA e che quest'ultimo avesse ingenti somme di denaro contante occultate all'interno di un muro : *"e sì, perché lui ... e no mo vedo che hai capito.. è lui ... no, dice che tiene un po di soldi imbascati in un posto ... murati ... Però ho detto: "Il mattone l'abbiamo aperto? L'ho pagato io 39 mila euro?" Ha detto vicino a me: "zio te li posso dare lunedì?" ... "*. Si riporta di seguito stralcio della conversazione:

R.I.T.: 439/2021 Sessione n.100 Attività: 568

DAVIDE: Tu magari se riesci.. perché io mo vado a passare ...poi stasera ti faccio sapere tramite William (ndr. SUDOSO William)..  
 GIANPIERO: uh

DAVIDE: poi se riesci che devi fare con Nico (ndr. SALAMINA) mi fai sapere  
 GIANPIERO: e sì, perché lui  
 DAVIDE: però non fare affidamento dove sto andando mo perché è un tentativo che sto facendo  
 GIANPIERO: sì sì ti ho capito  
 DAVIDE: di questa ..inc.le.... ti piace...inc.le.. stall..inc.le... Sta sempre! E' sicuro, sicuro, sicuro!  
 GIANPIERO: quello ...che pure lui (ndr. Nico) mi ha detto.. vicino a me ha detto "vedi che stasera, stasera".. però se non è sicuro "...inc.le...arriva il pacco".  
 DAVIDE: questo sta! Pure mo..poi se tu mi dici sì io domani sera te lo scendo!  
 GIANPIERO: e no, mo vedo che hai capito..è lui..  
 DAVIDE: no, se tu mi dici sì ..sta disponibile veloce!  
 GIANPIERO: perché se lui fà là mi dice " portami i soldi là"  
 DAVIDE: ah ho capito  
 GIANPIERO: che quell'altro ...inc.le...come una moglie si mette "be devi anticipare mo che viene la coca?" - "oh"  
 DAVIDE: Nico?...inc.le..?  
 GIANPIERO: no, dice che tiene un pò di soldi imboscati in un posto  
 DAVIDE:..inc.le..  
 GIANPIERO: ..inc.le...corna..inc.le...succede una cosa ...inc.le...ti aiuto...inc.le... per i soldi dissi...inc.le... non metti un pò di cervello bello.  
 DAVIDE:..inc.le..  
 GIANPIERO: per dirti la verità io mo ...inc.le...avanti ..inc.le...mila euro ..inc.le..tengo tutte cose..  
 DAVIDE: imboscati!  
 GIANPIERO: murati, ..inc.le..  
 DAVIDE: eh sì sì  
 GIANPIERO: ha capito? Originale ...inc.le...Però ho detto " il mattone l'abbiamo aperto? L'ho pagato io 39 mila euro? " Ha detto vicino a me "zio te li posso dare lunedì?". ..

#### CAPO 32

#### CAPO 32)

VINZI Gianpiero

*del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto 0,3 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a DE PASQUALE Andrea, che la riceveva per uso personale. In Taranto in data 12 luglio 2021 (pag. 253 cnr finale).*

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

A riprova della gestione, da parte di VINZI Gianpiero, di una piazza di spaccio presso il quartiere Salinella di Taranto, in data 12 luglio 2021, veniva predisposto un servizio di OCP nei pressi dell'abitazione del predetto.

All'esito, dopo aver notato un andirivieni di soggetti che entravano ed uscivano velocemente dal portone di ingresso del palazzo ove risiede il VINZI, si effettuava un'attività di controllo nei confronti di un avventore, DE PASQUALE Andrea<sup>144</sup>, il quale all'esito del controllo, è stato trovato in possesso di gr. 0.3 di cocaina. (si allegano verbale di sequestro amministrativo ex art.75 dpr. 309/90 e relazione di servizio ALL. 331).

<sup>144</sup> DE PASQUALE Andrea: nato a Taranto il 10/01/1976 e residente a Pulsano (TA) alla via Verona nr. 6, codice fiscale DPSNDR76A10L049E;

CAPO 33

CAPO 33)

SUDOSO Davide, VINZI Gianpiro, VINZI Lucia

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione e detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per un controvalore di Euro 9.000,00 a VINZI Gianpiro, che la acquistava con finalità di successiva rivendita, affidandola immediatamente a VINZI Lucia che la custodiva presso la propria abitazione. In Taranto in data 25 luglio 2021 (pag. 244-247 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiatati nella informativa finale della G.d.F.

In data 25 luglio 2021 SUDOSO Davide si recava, nuovamente presso l'abitazione di VINZI Gianpiro per consegnargli della sostanza stupefacente. Dall'ascolto della captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 146, progressivo 227 in data 25.07.2021 delle ore 19:01:11 ALL. 321) intercorsa tra VINZI Gianpiro e SUDOSO Davide era dato rilevare che quest'ultimo consegnava al suo interlocutore un ingente quantitativo di sostanza stupefacente. Il VINZI, dopo i convenevoli di rito, chiedeva al SUDOSO se gli avesse portato lo stupefacente: "mi hai portato qualcosa?"; il SUDOSO, dopo avergli consegnato la sostanza stupefacente riferiva al VINZI che la stessa era di ottima qualità: "NA... BRILLANTINA PROPRIA È!". Il VINZI, dopo aver ricevuto la cocaina riferiva al SUDOSO di essere momentaneamente sprovvisto del denaro quale corrispettivo della fornitura, rinviando all'indomani il saldo del debito allorquando avrebbe ceduto lo stupefacente ed incassato il denaro: "domani devono venire!... NOVE TI HO DETTO NO?". Il rapporto oramai stabile e di fiducia tra i predetti, portava il SUDOSO ad accettare senza garanzie ulteriori il ritardo nel pagamento: "tieni, tieni.. non ti preoccupare"; dopodiché il SUDOSO chiedeva al VINZI il prezzo che avevano precedentemente concordato, ovvero, 9.000 Euro "... NOVE TI HO DETT, NO ? ...", ottenendone conferma. Si riporta di seguito stralcio della conversazione:

R.I.T.: 439/2021 Sessione n.146 Attività: 227

DAVIDE: Gianpiè(ro) che c'è?

GIANPIERO: che caldo che fà eh?

DAVIDE: con la moto fà più caldo, più caldo fà.. modoo ...inc.le.. quà.

FABIANA: ..inc.le..

GIANPIERO: ..inc.le...?

DAVIDE: sì

GIANPIERO: ..inc.le..andiamo

DAVIDE: andiamo..sopra o quà? Na Fabia(na) tieni ...Dobbiamo andare sopra o quà?

GIANPIERO: no no anche qua ...omissis.... (i soggetti entrano in casa di William e Lucia)

Si trascrive dal min. 00:03:50 alla fine

DAVIDE: a?

GIANPIERO: mi hai portato qualcosa?

DAVIDE: na

GIANPIERO: com'è questa?

DAVIDE: buona!

GIANPIERO: uh?... bella è!

DAVIDE: brillantinata proprio è!

GIANPIERO: vabbè ee..domani devono venire!

DAVIDE: tieni tieni non ...ti preoccupare

GIANPIERO: nove ti ho detto no?

DAVIDE: ..inc.le.. nove

GIANPIERO: eh!

DAVIDE: prenditi 500 euro tu  
 GIANPIERO: no, no non esiste ..no no..  
 DAVIDE: mena  
 GIANPIERO: no, no.. Davide..  
 DAVIDE: oh.. a proposito ti dovevo domandare.. ma come dobbiamo fare per il fatto del ristorante?  
 GIANPIERO: lo sai che ti dico? mo te lo dico senza chiacchiere.. indietro te lo lascio, quelli sono i tuoi! E' vero che è vero...non esiste.. un conto è quando me la prendo io e ...tu non ti preoccupare!  
 DAVIDE: come dobbiamo fare per il ristorante? ma gli dobbiamo fare un assegno? dobbiamo fare qualcosa?  
 GIANPIERO: no li diamo in nero!  
 DAVIDE: ah! pure in contanti se li prende?  
 GIANPIERO: che quella o oltre che sta.. posso fare i fatti miei là hai capito?  
 DAVIDE: ah!  
 GIANPIERO: hai capito?  
 DAVIDE: no perché ultimamente sapevo che per ...cifre grosse in contanti non nè prendevano più  
 GIANPIERO: detto dagli altri!  
 DAVIDE: vabbè.. vabbè  
 GIANPIERO: io gli ho dato...mo te lo dico ...gli ho dato pure 6000 euro avanti gli ho dato!  
 DAVIDE: sì?  
 GIANPIERO: io per dirti la verità avevo detto a loro "non..inc.le... lascia stare me la vedo io...."

Dal prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 146, progressivo 228 in data 25.07.2021 delle ore 19:06:11 ALL. 322) si evinceva che VINZI Gianpiero, dopo aver ricevuto lo stupefacente dal SUDOSO, lo lasciava in custodia a sua figlia, Lucia VINZI: **"LUCIA, QUESTO QUA SICCOME MO DEVO SCENDERE ... MANTIENIMELO QUA! ..."**; VINZI Lucia, nell'accettare la richiesta di suo padre in merito la custodia dello stupefacente, ironicamente riferiva che l'avrebbe assunta lei e il suo figlio neonato SUDOSO Davide<sup>145</sup>: **"sì, poi me la faccio tutta io e Davide..."**. Prima di congedarsi SUDOSO Davide riferiva a VINZI Gianpiero che era in attesa di un grosso carico di cocaina chiedendogli di essere avvisato se ne avesse di bisogno: **"se tutto va bene.. la prossima settimana.. sto prendendo 5 kg di questa qua.. a 38 me la fà!!...se ti serve un a te avvisami..."**; il VINZI dava la sua disponibilità nel finanziare l'operazione di acquisto che il SUDOSO stava per effettuare, riferendo che avrebbe notiziato dell'operazione il suo socio SALAMINA Domenico detto "Nico": **"se non ce la fai che ti servono un po' di soldi mi fai sapere ... e se è qualche cosa ti avviso. E mo dico a Nico.. può essere che..."**. Si riporta di seguito stralcio della conversazione:

R.I.T.: 439/2021 Sessione n.146 Attività: 228

GIANPIERO: ....sinceramente pure i parenti vostri (ndr.Gianpiero è disposto a pagare il pranzo anche ai parenti di Davide)  
 DAVIDE: no, come fai  
 GIANPIERO: non ci sono problemi!  
 DAVIDE: e che c'entra  
 GIANPIERO: che dobbiamo fare Davide non è un problema non ti preoccupare  
 DAVIDE: che c'entra  
 GIANPIERO: LUCIA questo qua ..siccome mo deve scendere..inc.le...  
 VINZI Lucia: sì  
 GIANPIERO:.. mantienilemo quà!  
 VINZI Lucia: sì, poi me la faccio tutta io e Davide (ride).  
 ...omissis....  
 Si trascrive dal min. 00:00:47 fino al min.00:01:16  
 GIANPIERO: ee.. tu a quanto la stai pagando? A quelli l'hanno sbloccata a 39!  
 DAVIDE: hanno sbloccato?  
 GIANPIERO: a 39 la sta pagando!  
 DAVIDE: ee.. se tutto va bene... la prossima ...sto prendendo 5 kg di questa qua...a 38 me la fà!  
 GIANPIERO: se non ce la fai che ti servono un po di soldi mi fai sapere

<sup>145</sup> SUDOSO Davide: nato a Taranto il 20/12/2020 ed ivi residente alla via lago di monticchio sc. C

DAVIDE: se ti serve un po a te mi avvisi  
GIANPIERO: e se è qualcosa ti avviso. E mo dico a Nico ...può essere che ..  
DAVIDE: io ho ..Inc.le.. 2 pacchi avanti ... gli altri due pacchi....  
e...  
GIANPIERO: aspetta mettiamoci là ...  
-- i soggetti si allontanano dal telefono e la loro conversazione

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 146, progressivo 243 in data 25.07.2021 delle ore 19:22:19 ALL 323) VINZI Gianpiero, ribadiva a sua figlia Lucia, che al suo rientro avrebbe prelevato lo stupefacente lasciatole in consegna: "ME LUCI(A) POI QUANDO VENGO ME LO PRENDO ..."; il SUDOSO, prima di congedarsi cambiava i piani in merito al pagamento della cocaina appena consegnata al VINZI Gianpiero, riferendogli che il credito di cui vantava l'avrebbe scalato ed utilizzato quale acconto per il pagamento al ristorante ove si sarebbe tenuta la cerimonia del battesimo del nipote Davide: "uh! Lo sai cosa devi fare.. non me li dare, tienli tu.. per il ristorante ... tanto uguale è ... non me li dare"; la proposta avanzata dal SUDOSO trovava in accordo il VINZI il quale riferiva che la somma di denaro in questione l'avrebbe consegnata direttamente a SUDOSO William, il quale l'avrebbe utilizzata quale acconto da versare al ristorante: "e vabbè e quando ... glieli do a William ...".

Le numerose ed inequivocabili conversazioni intercettate non lasciano spazio a dubbi circa il coinvolgimento degli indagati predetti nel cospicuo traffico di sostanze stupefacenti per il quale è proceduto, in relazione ai reati finora esaminati. I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione degli elementi di riscontro sopra valorizzati; anche solo la frequenza degli approvvigionamenti e il volume del giro di affari lasciano nitidamente intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

#### CAPO 34

#### CAPO 34)

SUDOSO Davide, ZIGRINO Giovanni

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente ceduto 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 250,00, a SPINELLI Alessandro (deceduto in data 13.9.2022), che la riceveva per il successivo spaccio. In Statte (TA) in data 26 luglio 2021 (pag. 220 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 26 luglio 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 147, progressivo 1313 in data 26.07.2021 delle ore 13:02:49 ALL 137) intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SPINELLI Alessandro e sua moglie SAMBITO Debora, nell'ambito della quale lo SPINELLI, dopo aver notiziato il SUDOSO circa il nuovo sistema di comunicazioni (criptofonino) da adottare con il PALUMBO Giuseppe, faceva richiesta al SUDOSO di approvvigionarlo di 5 grammi di cocaina che successivamente avrebbe ceduto ad un suo cliente: "senti amò... [...] un 5 mi serve! [...] devo fare un passamano!"; il SUDOSO rendendosi disponibile alla cessione chiedeva allo SPINELLI quando l'avrebbe dovuta cederla: "per quando?", lo SPINELLI riferiva di necessitare dello stupefacente nell'immediato e chiedeva a sua moglie SAMBITO Debora di prelevare dalla cassa del bar il denaro quale corrispettivo della cessione di cocaina: "[...] Pure mo'! [...] Prima delle cinque? [...] amò dammi 250 euro", il SUDOSO riferiva allo SPINELLI che lo stupefacente



gliel'avrebbe fatto recapitare per il tramite di ZIGRINO Giovanni, pagando direttamente a lui il controvalore della merce: "ti mando a ZIGRINO? [...] eh! dalli a lui [...] a Zigrino".

#### CAPO 35

#### CAPO 35)

SUDOSO Davide, TAURINO Egidio

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina", per un controvalore di Euro 800,00, a TAURINO Egidio che lo acquistava ai fini del successivo spaccio. In Statte (TA) in data anteriore e prossima al 28 luglio 2021 (pag. 285 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 28 luglio 2021 presso la rivendita di frutta del SUDOSO, si captava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 704 in data 28.07.2021 delle ore 21:43:20 ALL. 372) intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide nel corso della quale quest'ultimo ordinava allo ZIGRINO di recarsi presso la sala biliardo della famiglia TAURINO per riscuotere il denaro derivante dalla cessione di sostanze stupefacenti: "Giovà(nni) vai ad arrivare un secondo al biliardo di Taurino... [...] di: "ha detto Davide i soldi, veloce! Mo'! Veloce!!", lo ZIGRINO si rendeva disponibile alla richiesta: "uh!".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 717 in data 28.07.2021 delle ore 21:49:49 ALL. 273) il SUDOSO ripeteva allo ZIGRINO di recarsi dalla famiglia TAURINO per riscuotere il denaro a saldo della fornitura dello stupefacente e riferirgli del suo malcontento per i continui ritardi nel saldo: "" [...] vai là... di: <altro non vi ha detto ieri!>... digli: <zio Egi(dio) ha detto Davide.. cosa dobbiamo fare?> digli: <stava aspettando che li portassero al fruttivendolo... non ha portato niente nessuno> [...] e poi acchiappa loro due... o uno o l'altro e digli: <I soldi! 800 EURO DOVETE DARE.. veloce!>""", lo ZIGRINO ribadiva la propria disponibilità: "ok [...] ok".

Il giorno seguente, il SUDOSO, allorquando si portava presso la rivendita di frutta unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana chiedeva allo ZIGRINO se la famiglia TAURINO gli avesse saldato il debito per il saldo delle pregresse forniture di cocaina: ""è venuto TAURINO?" e dopo aver ricevuto risposta affermativa dallo ZIGRINO chiedeva l'ammontare della somma corrisposta: "ah è venuto! [...] Che ti ha portato?". (RIT 439/21, sessione 154, progressivo 788 in data 29.07.2021 delle ore 21:42:38 ALL. 374).

Le conversazioni intercettate non lasciano spazio a dubbi circa il coinvolgimento degli indagati predetti nel cospicuo traffico di sostanze stupefacenti per il quale è proceduto. I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione del contesto e degli elementi di riscontro sopra valorizzati; il volume del giro di affari che emerge lascia intendere che i quantitativi compravenduti fossero continuativi e rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, dPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

## CAPO 36

### CAPO 36)

COLUCCI Cosimo, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana

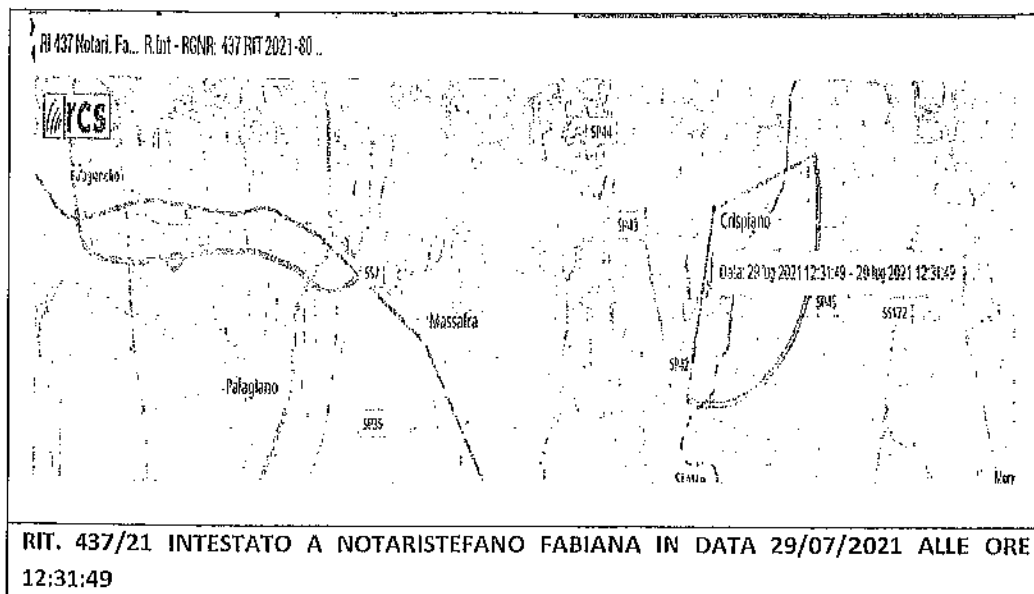
del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere COLUCCI Cosimo, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, prima custodito e poi ceduto a SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana ai fini del successivo spaccio, un plico contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina". In Statte (TA) in data 29 luglio 2021 (pag. 203 - 206 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Prime evidenzia in tal senso venivano acquisite in data 29 luglio 2021, allorquando SUDOSO Davide telefonava a COLUCCI Cosimo (RIT 231/21, progressivo 5207 in data 29.07.2021 delle ore 12:29:27 ALL. 259) avvisandolo di essere presso l'officina meccanica di quest'ultimo, sita nella zona industriale del Comune di Crispiano (TA): "sono arrivato eh! Qua sto! [...] due minuti e sono arrivato, apri, apri"; il COLUCCI riferiva che gli avrebbe aperto il portone d'ingresso: "si ok! Ti apro!".

Dalla captazione della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 154, progressivo 241, in data 29.07.2021 delle ore 12:34:40 ALL. 260) intercorsa tra i due era dato rilevare che il SUDOSO si era recato dal COLUCCI unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana. Inizialmente il COLUCCI chiedeva lumi al SUDOSO circa la presenza nella mattina del giorno stesso, di alcune pattuglie di Carabinieri nei comuni di Statte e Crispiano: "Davide ma è successo qualcosa oggi? [...] a Crispiano! [...] a Crispiano stavano due pattuglie con i cani [...] carabinieri [...] stamattina alle 6", il SUDOSO riferiva al CIPOLLINO che i Carabinieri avevano effettuato una perquisizione domiciliare a Statte nei confronti di un soggetto non identificato: "si a uno sono andati a fare la perquisizione! [...] no a Statte, con i cani". Nell'incedere della conversazione il SUDOSO faceva richiesta al COLUCCI di consegnargli della sostanza stupefacente: "dove sta? [...] dentro qua? [...] mi serve un cosa piccolo", il COLUCCI riferiva al SUDOSO che era momentaneamente impossibilitato a consegnarla in quanto aveva precauzionalmente occultato lo stupefacente in altro luogo, perche era stato notiziato in anticipo dei controlli di polizia: "che ti serve? [...] ma mo'? [...] oggi [...] perché l'ho imboscata in una parte... [...] no Da(vide) perché ieri sono stato avvisato e!"; il SUDOSO gli riferiva che avrebbe prelevato lo stupefacente nella serata: "anche oggi [...] si si!". Il COLUCCI, a tal punto, chiedeva maggiori informazioni riguardo il quantitativo di stupefacente che gli avrebbe dovuto prelevare: "e che cosa? [...] che numero?", il SUDOSO, riferiva al COLUCCI che necessitava di un piccolo quantitativo di stupefacente, precisando che la confezione da prelevare recasse tre cifre e non un singolo numero e ribadiva che ne aveva urgente bisogno: "il più piccolo che sta scritto! Non il numero... le tre cifre... [...] stanno le tre cifre... prendi uno dei più piccoli [...] oggi lo dobbiamo fare!", il COLUCCI acconsentiva alla richiesta: "va bene, ci vediamo stasera".

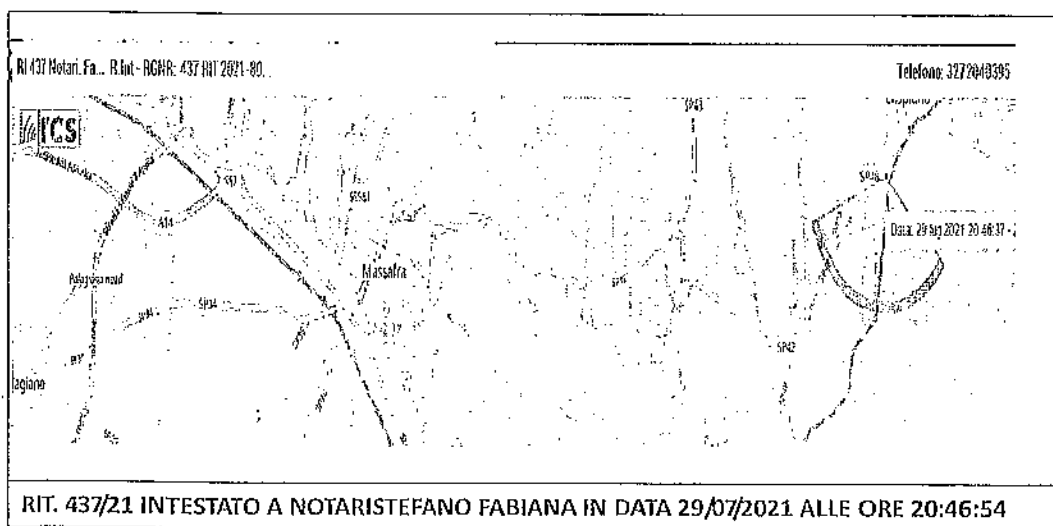
Si riporta di seguito cella telefonica di NOTARISTEFANO Fabiana in data 29/07/2021 alle ore 12:31:59, la quale attesta la presenza della stessa unitamente a suo marito SUDOSO Davide presso l'officina meccanica di COLUCCI Cosimo.

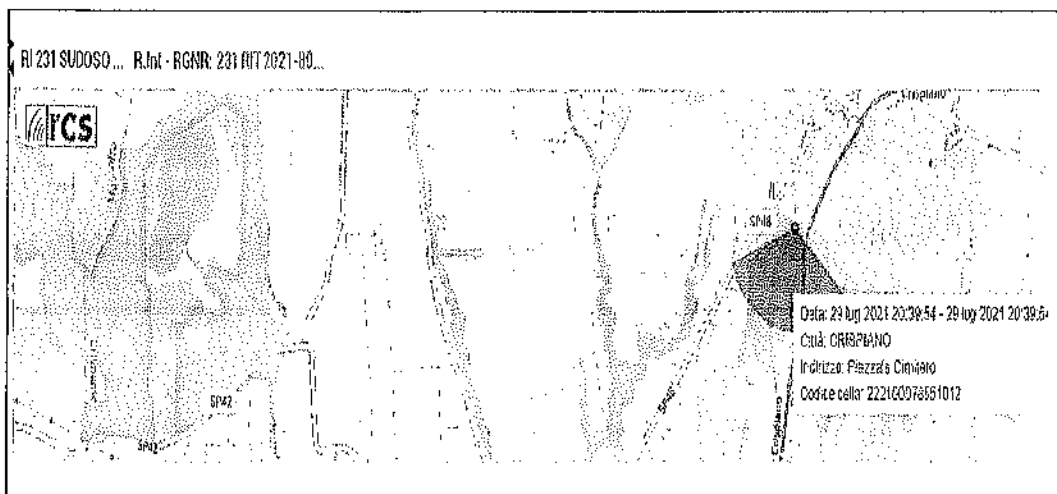


Come concordato, la sera del 29 luglio 2021, SUDOSO Davide intratteneva una conversazione telefonica con COLUCCI Cosimo (RIT 231/21, progressivo 5227 in data 29.07.2021 delle ore 20:25:49 ALL. 261) dal tenore criptico e finalizzata ad un incontro immediato. Il COLUCCI riferiva al SUDOSO di essere a bordo del suo carroattrezzi intento nel recupero di un'auto: "[...] col carroattrezzi, sto andando a prendere una macchina".

Alcuni minuti dopo si captava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 154, progressivo 615, in data 29.07.2021 delle ore 20:38:17 ALL. 262) intercorsa tra SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, dalla quale era dato rilevare che il SUDOSO stesse per incontrare il COLUCCI. Tanto si evince allorché il SUDOSO riferiva a sua moglie di aver avvistato in lontananza il carroattrezzi del COLUCCI: "na dove sta quello! Da tre chilometri si vede quel carroattrezzi [...] il carroattrezzi di quello... [...]".

Ed anche in tale circostanza si aveva contezza dell'incontro tra il SUDOSO ed il COLUCCI, attraverso le celle telefoniche dei telefoni cellulari del SUDOSO e di sua moglie NOTARISTEFANO, le quali agganciavano entrambi i ripetitori ricadenti nella zona ove è ubicata l'officina del COLUCCI:





I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione degli elementi di riscontro sopra valorizzati; anche solo la frequenza degli approvvigionamenti e il volume del giro di affari lasciano nitidamente intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto ai capi sopra esaminati.

#### CAPO 37

#### CAPO 37)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, ZIGRINO Giovanni

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, detenuto un imprecisato quantitativo di stupefacente tipo "cocaina" da destinare al successivo spaccio. In Statte (TA) in data 29 luglio 2021 (pag. 212-213 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 29 luglio 2021, nell'ambito di una conversazione ambientale intercorsa tra SUDOSO Davide e ZIGRINO Giovanni (RIT 439/21, sessione 154, progressivo 792 in data 29.07.2021 delle ore 21:44:15 ALL. 271), quest'ultimo chiedeva al SUDOSO se gli avesse portato lo stupefacente che a sua volta avrebbe redistribuito alle piazze di spaccio: "hai portato [...]"; il SUDOSO Davide nel rispondere affermativamente, riferiva allo ZIGRINO che avrebbe occultato la cocaina all'interno dei cartoni delle insalate nella cella frigo "uh! ce l'ho io! mo' vado in cella e lo metto... nell'insalata!"; lo ZIGRINO gli rispondeva dicendogli di aver già chiuso la cella, proponendogli quindi di occultarla all'interno delle cassette contenente l'uva: "...no ho chiuso... [...] ehi sotto all'uva là", la NOTARISTEFANO proponeva di occultarla all'interno delle cassette contenente i fagiolini: "na i fagiolini?", ma il SUDOSO seguiva il a dello ZIGRINO, riferendogli che vi era il rischio che l'uva potesse prendere l'odore dello stupefacente: "MO' PRENDE IL SAPORE HE... L'UVA PRENDE IL SAPORE MO'".

## CAPO 38

### CAPO 38)

SUDOSO Davide, ZIGRINO Giovanni

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, detenuto un imprecisato quantitativo di stupefacente tipo "cocaina" da destinare al successivo spaccio. In Statte (TA) in data 29 luglio 2021 (pag. 212-213 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 6 agosto 2021, veniva captata conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 170, progressivo 2120 in data 06.08.2021 delle ore 21:11:35 ALL. 273) intercorsa tra SUDOSO Davide e ZIGRINO Giovanni, dalla quale era dato rilevare che il SUDOSO oltre che consegnare allo ZIGRINO diverse dosi di cocaina da distribuire ai clienti titolari di piazze di spaccio, prelevava denaro raccolto dal ZIGRINO provento dello spaccio: "[...] questo è Salvatore lo tengo qua... [...] questo è Mario... questo è Tonino... che più dobbiamo dirci... allora questo qua... devo contare questo...".

## CAPO 39

### CAPO 39)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SUDOSO William, VINZI Lucia, VINZI Gianpiero, PALUMBO Giuseppe del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (acquisto illecito di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SUDOSO William, VINZI Lucia e VINZI Gianpiero, in concorso tra loro ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, provveduto in data 12 agosto 2021 alla raccolta ed alla successiva consegna ad ignoti soggetti napoletani, tramite PALUMBO Giuseppe, di una somma superiore ad euro 74.000 quale anticipo per la fornitura di Kg. 6 di sostanza stupefacente del tipo cocaina da destinare alla successiva rivendita. In Taranto in data antecedente e prossima al 12 agosto 2021 (pag. 159-163 cnr finale).

Le numerose ed inequivocabili conversazioni intercettate non lasciano spazio a dubbi circa il coinvolgimento degli indagati predetti nel cospicuo traffico di sostanze stupefacenti per il quale è procedimento, in relazione ai reati finora esaminati. I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti; il volume del giro di affari, che emerge nettamente, lascia intendere che i quantitativi compravenduti fossero continui e rilevanti.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 12 agosto 2021, è stata intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 242 in data 12.08.2021 delle ore 11:49:35 ALL. 5) intercorsa tra SUDOSO Davide e suo figlio William<sup>146</sup> nel corso della quale quest'ultimo riferiva al genitore che un soggetto, che successivamente è stato riscontrato essere PALUMBO Giuseppe "alias Pepè", li attendeva: "... perché dice che stamattina sta là". Davide appreso ciò, riferiva al figlio che alcuni soggetti napoletani non meglio identificati, stavano per giungere a Taranto al fine di riscuotere denaro in corrispettivo di una fornitura di sostanza stupefacente. Per tale ragione avrebbero dovuto racimolare la somma di 74.000 Euro da consegnare a PALUMBO Giuseppe, che a sua volta la avrebbe consegnata ai fornitori campani: *"quelli da Napoli stanno scendendo... 74!... 75 in tutto devono essere... poi me li dà 1000 Euro di più capito l li ho messi io l poi me li da a me l gli altri glieli ho dati io ieri l però questi sono importanti l ... stanno scendendo apposta, apposta per prendersi la differenza perché ieri non ce l'abbiamo fatta che erano assai l..."*. Dal prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 247 in data 12.08.2021 delle ore 11:54:05 ALL. 6), si evinceva che i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO unitamente al figlio William ed alla sua compagna VINZI Lucia, discutevano delle modalità di consegna del denaro al PALUMBO, per l'acquisto di un rilevante quantitativo di sostanza stupefacente. SUDOSO Davide riferiva agli interlocutori che si sarebbero recati dal PALUMBO tutti assieme a bordo di due diverse vetture: *"no no, poi andiamo insieme... andiamo tutti e quattro... andiamo con due macchine se è qualche cosa dà e me ne vado! E voi ve ne venite qual..."*.

Poco dopo, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SUDOSO William e la sua compagna VINZI Lucia, si incontravano con VINZI Gianpiero. Dalla intercettazione ambientale della conversazione intercorsa tra i predetti (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 252 in data 12.08.2021 delle ore 12:04:28 ALL. 183) si rilevavano gli accordi intercorsi tra loro per raccogliere la somma di Euro 74.000 da consegnare a PALUMBO Giuseppe in pagamento della fornitura di una partita di sostanza stupefacente. VINZI Gianpiero, al momento sprovvisto della somma richiesta dal SUDOSO, chiedeva una dilazione di tempo per la consegna dell'importo richiesto: *"gli altri 15... te li porto stasera..."*. Data la situazione, SUDOSO WILLIAM, per non venire meno agli accordi presi con i fornitori, proponeva di attingere il denaro mancante dalle regalie in denaro ricevute in occasione del battesimo di suo figlio: *"oppure li devi prendere da là... vado a prendere quelli del battesimo di Davide"*; riscuotendo il consenso da parte di VINZI Lucia: *"e da quelli del battesimo di Davide e poi li metti"*. SUDOSO Davide, dopo aver informato VINZI Gianpiero dell'acquisto di una partita di 6 kg. di cocaina, gli prospettava a richiesta di quest'ultimo, la possibilità di consegnargli lo stupefacente a domicilio: *"6 ne ho preso!...quando vuoi... mi avvisi e te la porto qua..."*. Il denaro contante da consegnare a PALUMBO Giuseppe veniva sistemato in una pochette; nell'occasione NOTARISTEFANO Fabiana faceva notare che molte sue pochette erano state trattenute dal PALUMBO il quale non le aveva più restituite: *"...le pochette mie tutte quel coglione le tiene! Se li è preso!... Pepè! Tutte le ha!"*.

Di seguito lo stralcio del colloquio di interesse:

DAVIDE: gli diamo quelli!  
 GIANPIERO: e glielo dici!  
 DAVIDE: gli diamo quelli perché quel 9 (ndr. mila euro) di differenza li ho messi io ieri hai capi? però non ce la faccio più ...cioè io..  
 GIANPIERO: fa che una cosa ..."no gli altri 15 li vieni a prendere ..." te li porto stasera  
 DAVIDE: capito? 6 ne ho preso! 6 ne ho preso! (ndr. kg. di cocaina)  
 GIANPIERO: li mandi gli altri 15 stasera allora  
 DAVIDE: e vabbò dai mo glielo dico ...  
 WILLIAM: oppure li devi prendere da là!  
 GIANPIERO: eh eh  
 LUCIA: e da quelli del battesimo di Davide e poi li metti  
 FABIANA: eh e poi li metti ...brava  
 WILLIAM: vado a prendere quelli del battesimo di Davide (ndr. soldi ricevuti per il battesimo del figlio di William)  
 FABIANA: bravo, bravo  
 GIANPIERO: allora fai ...e sono 20 e 40 ..60 (ndr. mila euro)  
 FABIANA: eh

<sup>146</sup> SUDOSO William: nato a Taranto il 20/03/1996 e residente a Statte (TA) alla via Diaz nr. 54 sc. 1, codice fiscale SDSWLM96C20L049H. Partita iva 03282180730, D.S. Motors - esercente l'attività di commercio di autovetture con luogo di esercizio a Statte (TA) alla via Diaz nr. 54.

GIANPIERO: e poi li prendo da li  
 FABIANA: e li prendi di là si sempre con ..inc.le..  
 DAVIDE: e no 74 vlenel (ndr. mila euro)  
 GIANPIERO:a?  
 DAVIDE: 74 dobbiamo mi devi dare! 37 e 37 ...  
 GIANPIERO: e vabbè prendi 1000 euro di là ..  
 DAVIDE: a 37 l'abbiamo pagata! te l'ho detto ieri. Eee ...è sceso e te l'ho detto hai capito?  
 FABIANA: tanto...inc.le..  
 GIANPIERO: si e...  
 DAVIDE: è sceso! Per 1 kg in più... è sceso come prezzo.. era buono! 5 (ndr. 5 kg.) a ...inc.le... 6 a 37! ...inc.le..  
 GIANPIERO:e dobbiamo fare così e..inc.le..  
 DAVIDE...inc.le..ee.. toglì 1000 euro di là  
 GIANPIERO: no, io li tengo?  
 DAVIDE: questi quanti sono?  
 WILLIAM: ..inc.le.. tolgo 1000 euro  
 DAVIDE: 40 e 19?... sono ..59! e 15? 74 !  
 WILLIAM: no aspetta mancano 1.000 euro?  
 GIANPIERO: così mo oggi li dò io a William 20 mila euro e poi ce la vediamo io e te!  
 FABIANA: ..inc.le.. 20 mila euro afaccia del cazzo  
 DAVIDE: e quelli ..no li hai pagati già!  
 WGIANPIERO: eh ..no ..inc.le..  
 WILLIAM: del bambino sono mica i miei  
 FABIANA: eh  
 DAVIDE: e quando li riesci a prendere questi? i 40?  
 GIANPIERO: cosa?  
 DAVIDE: i 40 quando..  
 GIANPIERO:mo, mo li vanno a prendere loro!  
 DAVIDE:ah apposto  
 WILLIAM: quà è!  
 DAVIDE:e chi vè? io per non ...  
 GIANPIERO:no però è meglio che non se li porta giù quà ...vieni quà con tutti quei soldi..  
 LUCIA: eh  
 GIANPIERO...a limite o ve ne andate avanti al bar o andate..  
 WILLIAM:o da Trony?  
 GIANPIERO...vi date appuntamento da qualche parte..  
 DAVIDE: da Trony sto andando io!  
 GIANPIERO: Trony a Cesare Battisti a fianco a Nuovo Arredo?  
 WILLIAM: sì a fianco Nuovo Arredo  
 FABIANA: no Da(vide) è lontano questo Da(vide)  
 DAVIDE: è lontano dai  
 GIANPIERO:ve ne andate con il bambino...  
 DAVIDE: vai dietro al bar  
 FABIANA: e ti dò il bambino poi!  
 GIANPIERO:eh la scusa ...Lucia salite insieme però da ZIA (LUCIA/ROSA)  
 (i soggetti stanno contando dei soldi)  
 LUCIA: e si com'è, mi devo portare la pochette ..poi me la dai stasera..quella grossa  
 GIANPIERO: così quando arriva ti prendi il bambino e gli lasci la pochette direttamente  
 FABIANA: eh  
 DAVIDE:allora quei 2 (ndr. chili di cocaina) li hai pagato già! quando vuoi..  
 GIANPIERO: quelli lasciali la sopra!  
 DAVIDE:...mi avvisi e te la porto qua..  
 GIANPIERO: vabbè io...inc.le..porti..inc.le..  
 DAVIDE: mi avvisi tu ..quando dici tu  
 FABIANA:e le borse mie ..le pochette mie tutte quel coglione le tienel se li è prese!  
 WILLIAM: chi è?  
 FABIANA: Pepè! (ndr. alias di PALUMBO Giuseppe). Tutte le ha!  
 GIANPIERO: se è una cosa ..inc.le..facciamo così..inc.le...di quei 2 già ..inc.le.. a u'uagnon  
 LUCIA: li metto quà?



FABIANA: e tu li devi tenere! (ndr. i soldi) A lui li devi dare! (ndr. consegnare la pochette a Pepè)

LUCIA: eh lo so

DAVIDE: ..mo io ..inc.le..! Perchè ..inc.le...200 e..inc.le..

GIANPIERO: uh!

FABIANA: metti questi là ..no mettili là

LUCIA: ..inc.le.. pioggia di merda

FABIANA: io non porto niente

...vaci sovrapposte ...

DAVIDE:... comunque ..inc.le.. penso massimo domani

GIANPIERO: domani che cosa ..inc.le...Questa la dò..inc.le.. domani

DAVIDE: tra sabato e ... tra domani e sabato te lo scendo! (ndr. parte della cocaina)

GIANPIERO:uh, sì. No rimaniamo per il giovedì così mi faccio trovare io hai capito?

DAVIDE:domani, domani sera!

GIANPIERO: mena dai..

DAVIDE: domani sera te lo scendo!

GIANPIERO: avvisa loro

LUCIA: ho chiuso a chiave

DAVIDE:ciao uagliò mi raccomando. Penso che..ha aumentato ..inc.le.. prezzo no?...inc.le..sempre di più ..inc.le..

GIANPIERO:e io ..inc.le...lo mo non mi sono visto proprio per il servizio..

DAVIDE:..inc.le... forte forte forte ...forte forte..

GIANPIERO:..non mi sono trovato con u'uagnon

DAVIDE:..forte, forse più forte di...inc.le..

GIANPIERO: penso ...ma .. 7, 8, 9 giorni ..inc.le..u'uagnon

DAVIDE: però sto dicendo 2 punti di meno sono 2 punti!

GIANPIERO: eh come è! sono 2000 euro di ..inc.le...

DAVIDE: su due pacchi (ndr. chili) sono 4.000 euro e mica li gettiamo!

GIANPIERO: no, che devi gettare!

DAVIDE:vabbò? ciao dai rimania mo così

GIANPIERO:..inc.le.. rilassare

DAVIDE: sì sì. No pure io ho detto " mo facciamo qua e ci vediamo a settembre dopo che torno dal viaggio"

GIANPIERO: io mo me ne sto andando

DAVIDE:vai vai..allora rimaniamo così noi ...per sabato...aa.. per domani, domani sera

GIANPIERO: se è una cosa mo...

DAVIDE: domani sera sto qua io!

GIANPIERO:..inc.le..dentro la poschette e li portate direttamente ..

DAVIDE: vado al bar

GIANPIERO: no fino a quella parte è lontano

DAVIDE: dove?

GIANPIERO: è meglio al bar

DAVIDE: al bar!

GIANPIERO: ..fino che arrivano fino a Trony ...

WILLIAM: e mo li vado a prendere subito ..inc.le...

GIANPIERO: lascia a ..inc.le.. quà e andate insieme che insieme dovete uscire sopra da ..inc.le..

WILLIAM: e si

GIANPIERO: dai me ne sono andato

DAVIDE: ciao GIANPIE(RO)

FABIANA: ciao

DAVIDE: sai che ci sta? fammi fare due conti (ndr. rivolgendosi a Fabiana)

CAPO 40

#### CAPO 40)

SUDOSO Davide

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto 10 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a tale Tommaso non meglio identificato ai fini del successivo spaccio. In Taranto in data 12 agosto 2021 (pag. 321 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 12 agosto 2021, è stata captata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 267 in data 12.08.2021 delle ore 12:51:19 ALL. 432) intercorsa tra SUDOSO Davide, e PAGLIARULO Antonio, vi era contezza che quest'ultimo fosse attivo anche nello smercio di stupefacente per conto del SUDOSO.

Difatti, il PAGLIARULO chiedeva al SUDOSO Davide la fornitura di 10 grammi di cocaina che avrebbe dovuto successivamente consegnare a Tommaso, soggetto non identificato: "...mi ha fermato Tommaso... <devi chiedere a Davide se si può avere un 10>"; il SUDOSO si rendeva disponibile concordando con il PAGLIARULO il luogo della cessione: "digli che si può avere... dammi il tempo di fare una cosa fresca e ci vediamo al fruttivendolo dai...".

#### CAPO 41

#### CAPO 41)

MAGGI Giuseppe

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto;

- 1) a MICELI Vito un non meglio identificato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 19 agosto 2021;
  - 2) a LUCASELLI Marco un non meglio identificato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 24 agosto 2021;
  - 3) a MANIGRASSO Fabio un non meglio identificato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 27 agosto 2021;
  - 4) a RODIO Giuseppe un non meglio identificato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 29 agosto 2021;
  - 5) a DEL GIUDICE Giuseppe un non meglio identificato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", per uso personale in data 29 agosto 2021;
- In Crispiano (TA) nelle date sopra indicate (pag. 100 – 105 cnr finale).

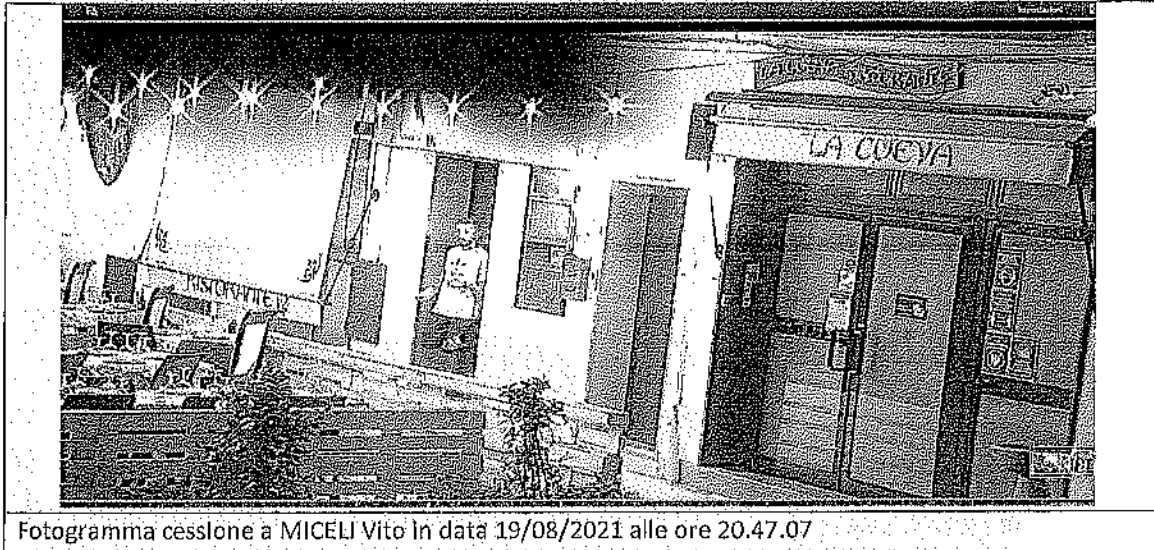
Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

#### LA CESSIONE A MICELI VITO

In data 19 agosto 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1006/21, progressivo 168 in data 19.08.2021 delle ore 20:43:49 ALL. 74) intercorsa tra MAGGI Giuseppe e MICELI Vito. Il MICELI chiedeva al MAGGI dove si trovasse: "dove stai? [...] sono venuto prima e non ti ho visto... qua sto!". Il MAGGI rispondeva che entro breve tempo lo avrebbe raggiunto: "[...] ah aspetta mo arrivo na...".

La cessione dello stupefacente a MICELI Vito verrà effettuata alle successive ore 20:47:07, così come riscontrato

a mezzo del sistema di videosorveglianza:

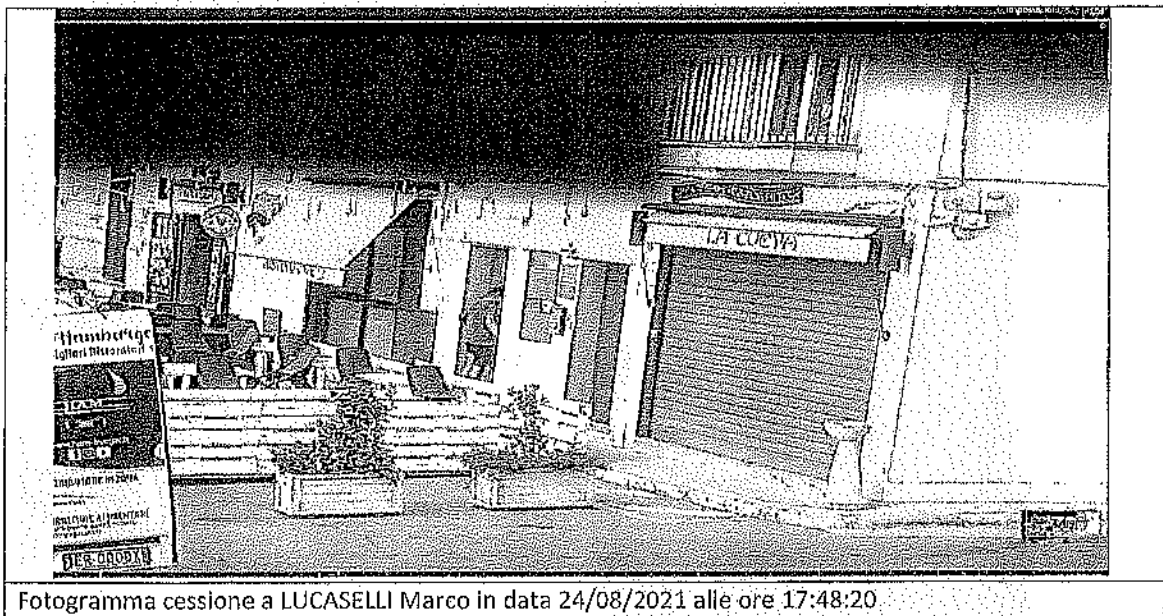


Fotogramma cessione a MICELI Vito in data 19/08/2021 alle ore 20.47.07

#### LA CESSIONE A LUCASELLI MARCO

In data 24 agosto 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1006/21, progressivo 413 in data 24.08.2021 delle ore 17:38:53 ALL. 75) intercorsa tra MAGGI Giuseppe e LUCASELLI Marco. Il LUCASELLI chiedeva al MAGGI dove si trovasse: "oh zi giù stai?", ricevendo dal MAGGI risposta affermativa: "sì".

La cessione dello stupefacente a LUCASELLI Marco avverrà alle successive ore 17:48:20, così come riscontrato a mezzo del sistema di videosorveglianza:

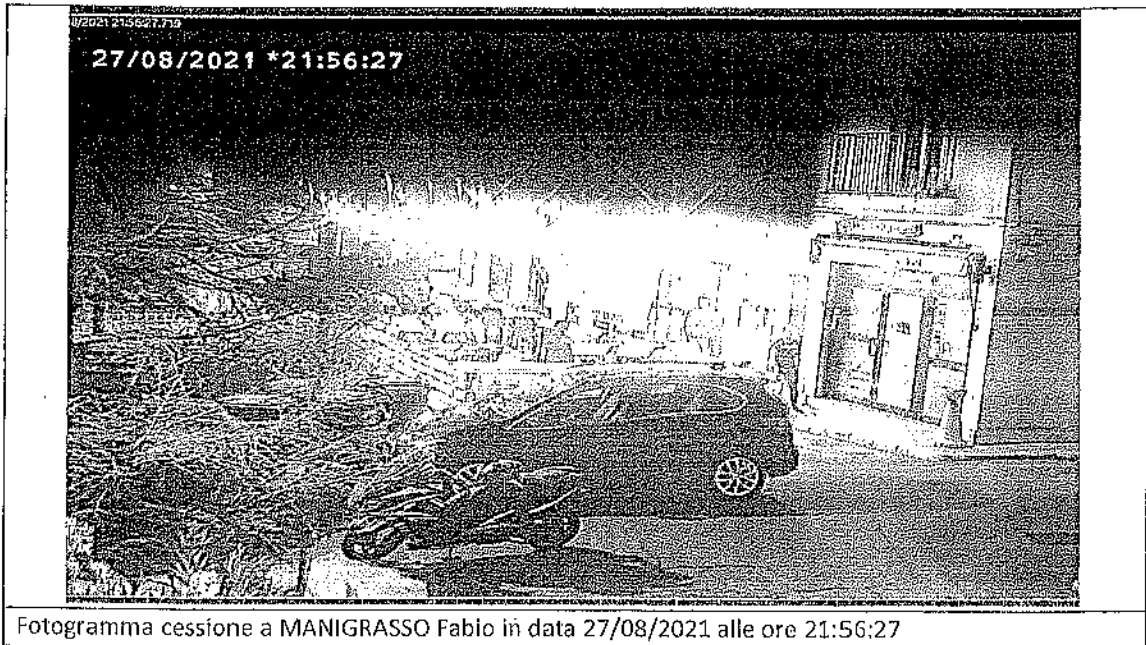


Fotogramma cessione a LUCASELLI Marco in data 24/08/2021 alle ore 17:48:20

#### LA CESSIONE A MANIGRASSO FABIO

In data 27 agosto 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1006/21, progressivo 695 in data 27.08.2021 delle ore 21:59:08 ALL. 78) intercorsa tra MAGGI Giuseppe e MANIGRASSO Fabio. Il MANIGRASSO notiziava il MAGGI che presso la porta d'ingresso del locale ci fosse un proprio uomo, demandato all'acquisto della cocaina in nome e per conto proprio: "ou zi [...] dietro la porta stal [...] e dice che sta vicino la porta [...] sta Gianfranco vicino la porta!".

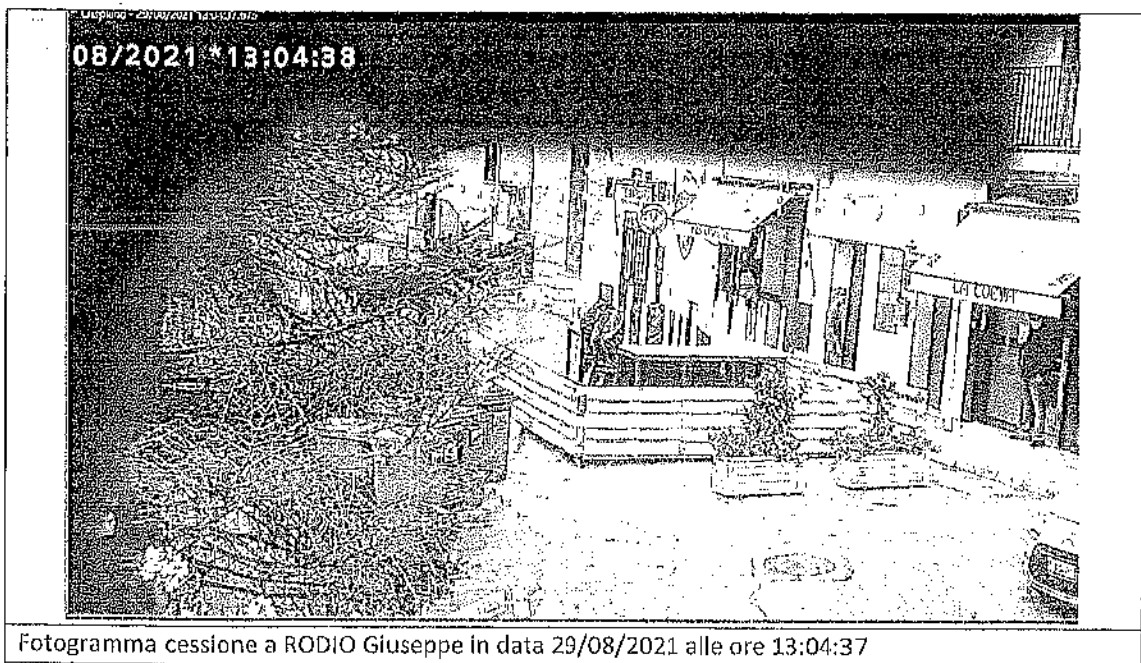
La cessione dello stupefacente a MANIGRASSO Fabio avverrà alle successive ore 17:48:20, così come riscontrato a mezzo del sistema di videosorveglianza:



#### LA CESSIONE A RODIO GIUSEPPE

In data 29 agosto 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1006/21, progressivo 770 in data 29.08.2021 delle ore 12:58:59 ALL. 79) intercorsa tra MAGGI Giuseppe e RODIO Giuseppe. Quest'ultimo si identificava e chiedeva al MAGGI dove fosse: "Ciao Pe (alias MAGGI Giuseppe n.d.r.) buongiorno Pinuccio sono... [...] dove stai? [ma devi venire giù [...]]?". Il MAGGI rispondeva di essere al bar e che lo avrebbe raggiunto: "al bar [...] eh sì sì".

La cessione dello stupefacente a RODIO Giuseppe avverrà alle successive ore 13:04:37, così come riscontrato a mezzo del sistema di videosorveglianza:

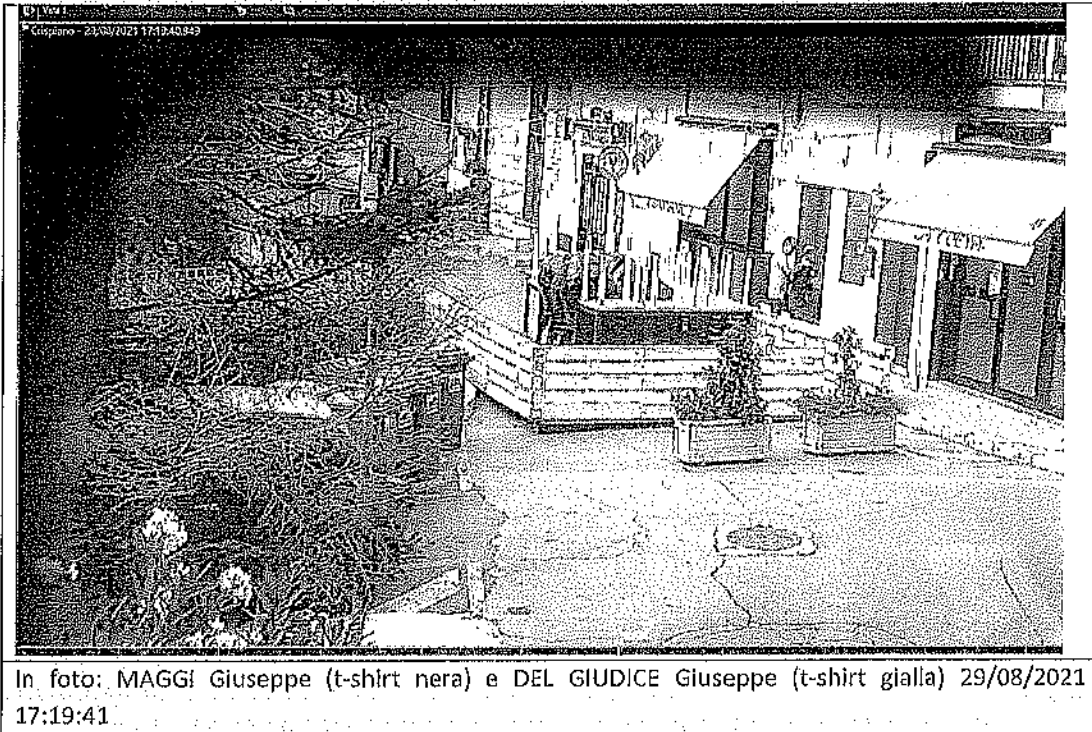


#### LA CESSIONE A DEL GIUDICE GIUSEPPE

In data 29 agosto 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1006/21, progressivo 783 in data 29.08.2021 delle ore 17:13:51 ALL. 80) intercorsa tra MAGGI Giuseppe e DEL GIUDICE Giuseppe. Quest'ultimo chiedeva al MAGGI se fosse all'interno della sala giochi per poterlo raggiungere: "zio Pi(no) [...] Peppe sono... ci sei? [...] posso

venire?", ricevendo risposta affermativa dal MAGGI: "sì [...] sì...".

La cessione dello stupefacente a RODIO Giuseppe avverrà alle successive ore 17:19:41, così come riscontrato a mezzo del sistema di videosorveglianza:



#### CAPO 42

#### CAPO 42

SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, COLI Maurizio

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto 10 grammi circa sostanza stupefacente tipo "cocaina" a SIMEONE Francesco il quale provvedeva alla successiva cessione a COLI Maurizio che la riceveva ai fini di spaccio. In Statte (TA) in data 30 agosto 2021 (pag. 267-268 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 30 agosto 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 5, progressivo 277 in data 30.08.2021 delle ore 13:07:05 ALL. 65) mediante la quale si evinceva che SIMEONE Francesco chiedeva un quantitativo di stupefacente a SUDOSO Davide per conto di COLI Maurizio: "Da(vide) [...] MAURIZIO VUOLE UN 5 [...] Maurizio [...] Maurizio COLI". Il SUDOSO replicava chiedendo per quando fosse da esaudire la richiesta del COLI: "[...] a 10... [...] la vuole quando?", al che, il SIMEONE rispondeva che COLI ne abbisognava entro la serata: "staserà".

Dopo alcuni minuti, il SUDOSO chiedeva conferma al SIMEONE (RIT 439/21, sessione 218, progressivo 229 in data 30.08.2021 delle ore 13:16:09 ALL.66) se la consegna della cocaina in favore del COLI fosse prevista per la sera stessa,

mostrando nel contempo delle perplessità riguardo la presenza della madre di quest'ultimo all'interno dell'abitazione: "lui questa sera ha detto no? [...] ma solamente che sta la madre"; il SIMEONE, tranquillizzava il SUDOSO, riferendogli che la presenza della madre del COLI non era un problema, in quanto avrebbero mascherato la consegna dello stupefacente come una visita di cortesia: "si sta la madre, con la scusa di andargli a fargli una visita [...]".

Le inequivocabili conversazioni intercettate non lasciano spazio a dubbi circa il coinvolgimento degli indagati predetti nel cospicuo traffico di sostanze stupefacenti per il quale è proceduto, in relazione ai reati finora esaminati. I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione degli elementi di riscontro sopra valorizzati; anche solo la frequenza degli approvvigionamenti e il volume del giro di affari lasciano nitidamente intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

### CAPO 43

#### CAPO 43

SIMEONE Francesco, PACE Antonio, MAGGI Giuseppe:

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto ai fini di spaccio presso la sala giochi Red Room 2014 di Crispiano, grammi 30,8 di sostanza stupefacente tipo "cocaina", suddivisi in 44 dosi del peso di 0,7 grammi ciascuna. In Crispiano (TA) in data 1 settembre 2021 (pag. 105 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Nella giornata del 01 settembre, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 7, progressivo 51 in data 01.09.2021 delle ore 00:30:23 ALL. 82) intercorsa tra SIMEONE Francesco, PACE Antonio e MAGGI Giuseppe ancora presso la sala slot di Crispiano, intenti a discutere delle modalità errate di preparazione dello stupefacente. In particolare, PACE Antonio chiedeva a MAGGI Giuseppe per quale motivo usasse una tecnica di confezionamento errata: "[...] perché stai facendo così?"; anche il SIMEONE non era concorde con le modalità di chiusura dello stupefacente usate dal MAGGI, mostrandogli quindi l'esecuzione corretta: "che non sono buone... [...] eh... vedi come la chiudo io? Non si gonfia... [...] li chiudi male proprio!". PACE Antonio appoggiava quanto detto dal SIMEONE: "li chiudi male, piglia aria! [...] gli fai prendere aria! oh! Non si vede che pigliano aria? Na!". Terminata la dimostrazione, PACE Antonio asseriva che le dosi di cocaina confezionate fossero in totale quarantaquattro e chiedeva ai sodali quanti contanti fossero provento di attività di spaccio: "QUARANTAQUATTRO... ECCOLI [...] qua sono due e tre?"; il SIMEONE correggeva i calcoli del PACE: "due e quaranta...".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1020/21, sessione 7, progressivo 52 in data 01.09.2021 delle ore 00:40:25 ALL. 83) SIMEONE Francesco redarguiva MAGGI Giuseppe, reo di portare con se alcuni dosi di cocaina anche quando si allontanava dalla sala giochi, potendo originare, se fosse incappato in un controllo di polizia, una perquisizione all'interno della sa, con conseguenze negative per l'intero gruppo criminoso: "tu non devi camminare con il coso in tasca (n.d.r. stupefacente) zio Pi(no)... da quanto te lo sto dicendo... tu ci devi far rovinare a noi... se ti vanno a fermare e ti trovano la cosa in tasca ti portano giù... e ci hai rovinati... da quanto che te lo sto dicendo... vedi da quanto te lo sto dicendo... tu non vuol sentire... a te ti devono fermare in mezzo alla strada ti devono fare la perquisizione te lo devono trovare in tasca ti portano sotto... [...] quelli vengono con te attaccato ti buttano la porta giù e scendono... [...] tu quando esci quella porta non devi portare nulla in tasca...".

Nella stessa giornata del 01 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 7, progressivo 511 in data 01.09.2021 delle ore 18:53:20 ALL. 84) intercorsa tra SIMEONE Francesco, PACE Antonio e MAGGI Giuseppe presso la sala slot di Crispiano, intenti a discutere nuovamente delle modalità errate di confezionamento dello stupefacente. In particolare, SIMEONE Francesco chiedeva delucidazioni a MAGGI Giuseppe sul motivo per il quale alcune dosi di cocaina non fossero state correttamente chiuse: "si è chiusa male quest'altra? [...] dai, fai un'altra busta...". Gli faceva eco PACE Antonio: "un'altra busta..."; ancora, il SIMEONE lamentava ai presenti la scarsa qualità del confezionamento: "ma vedi che spariscono qui le buste! [...] ma che ne so... boh... qualcuno le chiude male... [...] vedi qua, guarda quanta ce ne sta dentro...". Il MAGGI, non concordando con quanto detto da SIMEONE e PACE, adduceva le proprie spiegazioni: "non è chiusura mia questa, minchia! Oh! Non le schiaccio io... quella schiacciata te l'ha data!". Il SIMEONE passava infine a contare le grammature di cocaina presenti: "ZERO/SETTE...".

#### CAPO 44

##### CAPO 44)

SIMEONE Francesco, PACE Antonio

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto ai fini di spaccio presso la sala giochi Red Room 2014 di Crispiano un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina". In Crispiano (TA) in data 4 settembre 2021 (pag. 106 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 04 settembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 10, progressivo 245 in data 04.09.2021 delle ore 11:36:48 ALL. 85) la quale ritraeva PACE Antonio e SIMEONE Francesco intenti nel confezionamento di cocaina in dosi da spaccio. Il SIMEONE constatava l'ottima qualità dello stupefacente e nel contempo si complimentava con il PACE, evidentemente poiché autore materiale dell'acquisto della droga oggetto di discussione: " [...] comunque questa è proprio buona... ANTO(NIO)... che culo che tieni [...] carica carica è questa...".

#### CAPO 45

##### CAPO 45)

SIMEONE Francesco, PACE Antonio, COLUCCIA Giuseppe

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto a fini di spaccio presso l'abitazione di Crispiano nella disponibilità del COLUCCIA Giuseppe, un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente tipo "cocaina". In Crispiano (TA) in data 13 settembre 2021 (pag. 111 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 13 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 19, progressivo



1461 in data 13.09.2021 delle ore 19:13:54 ALL. 96) nel corso della quale si evinceva che SIMEONE Francesco, PACE Antonio e COLUCCIA Giuseppe erano intenti nel confezionamento di stupefacenti presso l'abitazione, di Crispiano, nella disponibilità del COLUCCIA Giuseppe. Il SIMEONE, riferendosi a PACE Antonio, si offriva di confezionare le dosi di cocaina al suo posto, in quanto momentaneamente sprovvisto di accendino: "mo' ehì dammelo a me st'accendino [...] tu come cazzo fai senza accendino!? [...] boh...". Il PACE chiedeva al SIMEONE se avesse un accendino da prestargli, in modo tale da poter continuare le proprie operazioni di confezionamento: "non ce l'hai in tasca Che(cco) l'accendino? [...] chiudo io Che(cco)". Poco dopo, SIMEONE Francesco si intratteneva a parlare con COLUCCIA, al quale ordinava di consegnargli il provento dell'attività di spaccio in un'unica soluzione, a fine giornata, al termine delle attività: "ehi, non mi dare venti euro alla volta [...] la sera ci dobbiamo vedere! Quello che fai mi devi dare! [...] quando finisci...".

I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione degli elementi di riscontro sopra valorizzati; anche solo la frequenza degli approvvigionamenti e il volume del giro di affari lasciano nitidamente intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73 dPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

#### CAP 46-47

##### CAPO 46)

SUDOSO Davide, AMMIRATO Cosimo

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide, illecitamente ceduto un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per un controvalore pari ad euro 450 euro ad AMMIRATO Cosimo che la acquistava ai fini di spaccio. In Statte (TA) in data antecedente e prossima al 14 settembre 2021 (pag. 97 e 98 cnr finale).

##### CAPO 47)

SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, AMMIRATO Cosimo

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a SIMEONE Francesco il quale provvedeva alla successiva cessione a ad AMMIRATO Cosimo che la riceveva ai fini di spaccio. In Statte (TA) in data 14 settembre 2021 (pag. 295-296 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F., dai quali si potrà evincere che gli acquisti di stupefacenti da parte dell'AMMIRATO Cosimo erano abituali e finalizzati al successivo spaccio, tanto che ciò verrà dimostrato da quanto contestato ai successivi capi 79 e 82)

In data 14 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 20, progressivo 1097 in data 14.09.2021 delle ore 12:29:44 ALL. 68) nel corso della quale SIMEONE Francesco provvedeva a consegnare nelle mani di SUDOSO Davide del denaro a credito provento dall'attività di spaccio, sia da parte di un soggetto non meglio identificato che di tale Mimmo: "compare... [...] allora... [...] del ragazzo... [...] mancano 200! Poi questi sono quelli di MIMMO".

Il SUDOSO, ricevendo la somma di denaro, chiedeva al SIMEONE notizie riguardanti un altro debitore: "eh [...] poi? [...] e quelli di quell'altro?". Il SIMEONE spiegava che avrebbe dovuto recarsi a recuperare i soldi nel pomeriggio della

stessa giornata, nel contempo chiedeva al SUDOSO un'eventuale nuova attività per conto dello stesso SUDOSO: "alle tre li mette nell'armadietto e li vado a prendere... alle quattro e mezzo vado [...] al mille per mille ho già parlato ieri sera... [...] ma che dobbiamo fare qualcosa? [...] questa settimana qua... [...] qualche servizio..."; il SUDOSO era incerto sul da farsi e contestualmente chiedeva al SIMEONE di recarsi da AMMIRATO Cosimo, al fine di recuperare una tranche di debito residuo: "mo' vediamo, all'una vieni a casa che devi andare da MIMMO AMMIRATO che mi deve dare 450... CHE DEVE PAGARE QUESTO e un poco di vecchio... che mi deve dare [...]."

SIMEONE Francesco, in esecuzione degli ordini ricevuti dal SUDOSO, si recava dall'AMMIRATO per la consegna dello stupefacente all'AMMIRATO prelevando il denaro che veniva successivamente consegnato al SUDOSO presso la sua abitazione (RIT 1020/21, sessione 20, progressivo 1179 in data 14.09.2021 delle ore 13:06:29 ALL. 385) "ehi compare... na...".

Il SUDOSO, nel riceverlo, chiedeva l'ammontare: "che abbiamo concluso?"; talchè il SIMEONE riferiva di aver ricevuto solamente la somma in corrispettivo dell'attuale cessione e nulla rispetto al vecchio debito: "SOLO QUELLA MI HA PAGATO ... ha detto: <vedi che tra qualche giorno sta>", ricevendone il malcontento del SUDOSO: "mamma mamma...! ... mamma che spaccapalle.."

Stante le evidenze Investigative, il SIMEONE sembrava avesse effettivamente provveduto a recarsi presso l'abitazione di AMMIRATO Cosimo al fine di recuperare una parte del credito, come da ordine impartitogli dal SUDOSO: tanto si rileva dalla conversazione intercorsa tra lo stesso SIMEONE ed il SUDOSO (RIT 439/21, sessione 247, progressivo 415 in data 14.09.2021 delle ore 13:07:50 ALL. 69), in cui SIMEONE confermava di aver ricevuto il pagamento: "oe compà... [...] na! [...] mi ha pagato! [...] ho detto: <vedi che qualcosa di più mi serve!>. Non appena il SIMEONE lasciava l'abitazione del SUDOSO, quest'ultimo si impegnava a contare il denaro contante appena consegnatogli dal SIMEONE.

In data 21 settembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 27, progressivo 1080 in data 21.09.2021 delle ore 12:38:08 ALL. 386) intercorsa tra SIMEONE Francesco e AMMIRATO Cosimo, dalla quale era dato rilevare che gli interlocutori stessero effettuando una rendicontazione dei debiti maturati dall'AMMIRATO nei confronti del SUDOSO derivanti agli approvvigionamenti di cocaina. L'AMMIRATO nel giustificare il proprio ritardo nei pagamenti riferiva al SIMEONE che grazie alle ultime vendite stava racimolando il denaro necessario per saldare il debito: "mo su un 100 ho recuperato 2.000 euro! Ecco perché non potevo [...]".

Le conversazioni intercettate non lasciano quindi spazio a dubbi circa il coinvolgimento degli indagati predetti nel cospicuo traffico di sostanze stupefacenti per il quale è proceduto. I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e, per come evidenziato, in considerazione del contesto e degli elementi di riscontro sopra valorizzati, il volume del giro di affari che emerge lascia intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

#### CAPO 48

#### CAPO 48]

SIMEONE Francesco, PACE Antonio, COLUCCIA Giuseppe del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto a fini di spaccio presso l'abitazione di Crispiano nella disponibilità del COLUCCIA Giuseppe 15 dosi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" dal peso non quantificato. In Crispiano (TA) in data 16 settembre 2021 (pag. 111 – 112 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

In data 13 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (*RIT 1020/21, sessione 19, progressivo 1461 in data 13.09.2021 delle ore 19:13:54 ALL. 96*) nel corso della quale si evinceva che SIMEONE Francesco, PACE Antonio e COLUCCIA Giuseppe erano intenti nel confezionamento di stupefacenti presso l'abitazione, di Crispiano, nella disponibilità del COLUCCIA Giuseppe. Il SIMEONE, riferendosi a PACE Antonio, si offriva di confezionare le dosi di cocaina al suo posto, in quanto momentaneamente sprovvisto di accendino: *"mo' ehi dammelo a me st'accendino [...] tu come cazzo fai senza accendino!? [...] boh..."*. Il PACE chiedeva al SIMEONE se avesse un accendino da prestargli, in modo tale da poter continuare le proprie operazioni di confezionamento: *"non ce l'hai in tasca Che(cco) l'accendino? [...] chiudo io Che(cco)"*. Poco dopo, SIMEONE Francesco si intratteneva a parlare con COLUCCIA, al quale ordinava di consegnargli il provento dell'attività di spaccio in un'unica soluzione, a fine giornata, al termine delle attività: *"ehi, non mi dare venti euro alla volta [...] la sera ci dobbiamo vedere! Quello che fai mi devi dare! [...] quando finisci..."*.

A distanza di qualche giorno, in data 16 settembre 2021, è stata intercettata una conversazione ambientale intercorsa tra SIMEONE Francesco, PACE Antonio ed un assuntore di sostanze stupefacenti, tale Giuseppe n.m.i. (*RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 2034 in data 16.9.2021 delle ore 19:19:05 ALL. 96 bis*) nell'ambito della quale, quest'ultimo si mostrava dispiaciuto per l'arresto del MAGGI Giuseppe *"... mi dispiace per il tuo compare (ndr arresto di MAGGI Giuseppe) ..."*, ricevendo rassicurazioni dal SIMEONE Francesco il quale lo informava che lo spaccio di sostanze stupefacenti continuava, ad opera del COLUCCIA Giuseppe, nei pressi di un bar sito in Crispiano (Bar Free Style di RUCCO F. & ZACCARIA P. snc, ubicato a Crispiano in piazza della Libertà n. 2) e che a breve avrebbero riaperto un nuovo circolo ricreativo (Club Game Room) *"...oh, ma vedi che noi stiamo sempre !!... non là !! abbiamo aperto il biliardo nuovo, mo sabato apriamo ! ... la sera giù alla villa stiamo ! eh, al bar là ..."*. Il PACE Antonio, dal canto suo, *"... Pierpaolo !, mo giù stà !... giù al bar da Pierpaolo ...la ! ..."*.

Poco dopo è stata intercettata un'altra conversazione ambientale intercorsa tra SIMEONE Francesco e COLUCCIA Giuseppe (*RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 2111 in data 16.09.2021 delle ore 20:03:08 ALL. 97*), da cui si ricavava che gli stessi erano intenti, sempre presso l'abitazione nella disponibilità del COLUCCIA, al confezionamento di cocaina in dosi da destinare allo spaccio. Il SIMEONE dapprima ordinava al COLUCCIA di prendere dello stupefacente e successivamente di preparare dieci bustine da usare come involucro per il confezionamento dello stupefacente: *"piglia quello grosso... [...] dai falla una busta... [...] fai dieci buste..."*. Il COLUCCIA chiedeva conferma sulla quantità di buste da produrre: *"dieci?"*, ricevendo conferma dal SIMEONE: *"mmh"*.

Nel prosieguo della conversazione (*RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 2117 in data 16.09.2021 delle ore 20:07:39 ALL. 98*) SIMEONE Francesco chiedeva al COLUCCIA di chiudere le dosi di stupefacenti appena preparate e nel contempo procedeva al conteggio delle stesse: *"na vedi se chiudi questo! Vedi, sono dieci? [...] tre, quattro... sei, otto, nove... [...] due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci e undici [...] na, chiudi!"*. Il COLUCCIA rispondeva al SIMEONE, accertandosi delle dosi appena contate: *"undici? Sei è questo!"*. Il SIMEONE elogiava la qualità dello stupefacente, asserendo che godesse di proprietà molto forti: *"come si sente questo, vedi...! [...] questo è forte proprio..."*; il COLUCCIA concordava col SIMEONE: *"eeh si sente!"*.

Ed ancora (*RIT 1020/21, sessione 22, progressivo 2121 in data 16.09.2021 delle ore 20:12:12 ALL. 99*), il SIMEONE contava le dosi di stupefacente preparate: *"mo sono undici e quattro, QUINDICI!"*. Durante il confezionamento della cocaina, il COLUCCIA chiedeva al SIMEONE di poterne assumere una dose: *"ou non me l'hai fatto un tiro a me!? [...] dai [...] fammelo! [...] io non ne tocco extra... se [...] una pallina, che ho la venti euro [...] la consumo, se no non la consumo! [...] infatti tiro una volta ogni tanto non sempre!"*. Il SIMEONE procedeva a contare le dosi di stupefacente confezionate: *"undici e ventisette... [...] uno, due, quattro, sei, otto, nove, nah, mettine qua [...] non levare! [...] undici [...] e quattro... quindici [...]"*. Il COLUCCIA desiderava occultare la cocaina nella propria abitazione per paura di eventuali perquisizioni: *"[...] che se viene qualcuno... [...] il cazzo in culo è il mio non è il tuo [...]"*.

## CAPO 49

### CAPO 49

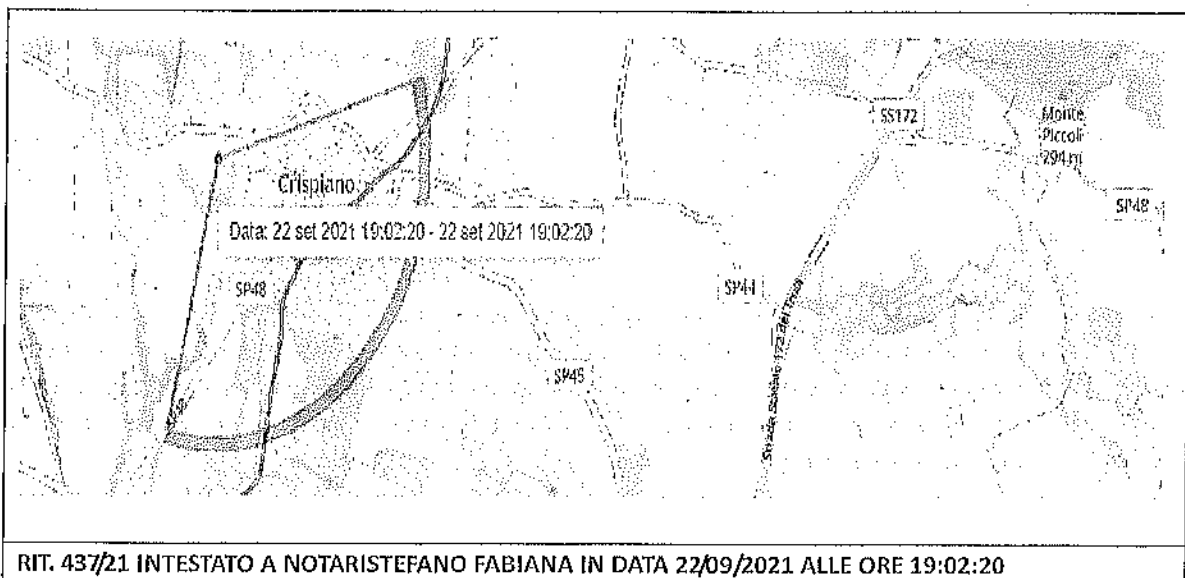
COLUCCI Cosimo, SUDOSO Davide

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 ( detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere COLUCCI Cosimo, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, prima custodito e poi ceduto a SUDOSO Davide ai fini del successivo spaccio, un plico contraddistinto dalla sigla "A2" contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina". In Statte (TA) in data 22 settembre 2021 (pag. 209-210 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

In data 22 settembre 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1076/21, progressivo 1841 in data 22.09.2021 delle ore 12:20:57 ALL. 265) nell'ambito della quale il SUDOSO Davide, cripticamente ordinava al COLUCCI la consegna di un quantitativo di stupefacente del tipo cocaina che quest'ultimo doveva rendere disponibile per il pomeriggio dello stesso giorno, usando come linguaggio codificato la marca ed il modello di un'autovettura contenente nel nome il quantitativo da associare: "che oggi praticamente la macchina che devo venire a vedere da te è un audi A2... A2". Il COLUCCI ripeteva quanto detto dal SUDOSO, come a voler dimostrare all'interlocutore di averne compreso il significato nascosto: "audi A2... ok". Il SUDOSO, in risposta, confermava al COLUCCI l'appuntamento previsto nel pomeriggio: "A2 eh... eh... poi ci vediamo direttamente oggi hai capito?"; il COLUCCI rispondeva affermativamente: "va bene va bene".

Ed anche in tale circostanza, attraverso la cella telefonica agganciata dal telefono cellulare di NOTARISTEFANO Fabiana in data 22/09/2021 alle ore 19:02:20, si aveva contezza che il SUDOSO, come concordato, si era recato dal COLUCCI per prelevare lo stupefacente richiesto in mattinata.



## CAPO 50

#### CAPO 50)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, PACE Antonio

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana confezionato, trasportato e poi ceduto 5,0 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a PACE Antonio che, unitamente a SIMEONE Francesco, provvedeva immediatamente al taglio della sostanza per il successivo spaccio. In Statte (TA) in data 23 settembre 2021 (pag. 113-114 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In assenza di SIMEONE Francesco, anche PACE Antonio provvedeva al rifornimento dello stupefacente presso SUDOSO Davide, destinato alla successiva rivendita al dettaglio. Difatti, in data 23 settembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 265, progressivo 690 in data 23.09.2021 delle ore 20:53:55 ALL. 100) intercorsa tra SUDOSO Davide e PACE Antonio, dalla quale era dato rilevare che quest'ultimo faceva richiesta al SUDOSO di cinque grammi di cocaina: "[...] eh... un CINQUE", il SUDOSO acconsentiva alla cessione: "non ne sta... [...] a che ora...". Il PACE rassicurava l'interlocutore circa un tempestivo pagamento dello stupefacente acquistato e concordava con lo stesso l'orario dello scambio: "ma' la devo vendere è sicuro e Da(vid) [...] più tardi allora [...] verso le 11... le dieci e mezzo... [...] come lo do... [...] ti do le 200 euro... [...] ", SUDOSO Davide si raccomandava con PACE per un celere pagamento, nonché del saldo di un debito antecedente; contestualmente lo notiziava che nell'immediato non sarebbe riuscito a procurargli lo stupefacente richiesto: "To(n)io qua mi devi dare altre e 200 euro... eh... [...] e ma mi devi dare un poco di tempo... adesso ho da fare un paio di servizi e poi te lo posso portare... [...] allora alle nove e un quarto ci vediamo vicino da GIOVANNI SANTESE [...]".

Pochi minuti dopo, una registrazione ambientale (RIT 439/21, sessione 265, progressivo 693 in data 23.09.2021 delle ore 21:01:48 ALL. 101) mostrava come SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana avessero fatto ritorno presso uno dei garage nella loro disponibilità, al fine di preparare e confezionare lo stupefacente richiesto da PACE Antonio: eloquenti, in tal senso, risultavano essere i rumori abituali e sistematici uditi nell'atto di preparazione della cocaina (forbici, accendino, frullatore).

Dopo aver concluso le operazioni di confezionamento, i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO si dirigevano verso il luogo convenuto per lo scambio con PACE Antonio (RIT 439/21, sessione 265, progressivo 702 in data 23.09.2021 delle ore 21:14:17 ALL. 102): il SUDOSO, come da abitudine, lasciava il proprio cellulare all'interno dell'abitacolo della propria auto; tuttavia, al suo rientro a bordo, la NOTARISTEFANO chiedeva al marito se lo scambio fosse avvenuto con regolarità: "hai fatto?".

Ad ulteriore conferma dell'avvenuta cessione, da un'altra conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 29, progressivo 1395 in data 23.09.2021 delle ore 21:45:43 ALL. 103) intercettata poco dopo che il PACE aveva prelevato la cocaina dal SUDOSO, si ricavava che PACE Antonio e SIMEONE Francesco erano intenti, presso l'abitazione di quest'ultimo, alla suddivisione della cocaina, appena ricevuta, in dosi da destinare allo spaccio; in particolare il PACE, nel consigliare al SIMEONE il quantitativo da preparare, ne esaltava la qualità: "fanne... fanne cinque Che(cco) (alias SIMEONE Francesco n.d.r.) [...] tutto di pietra...".

#### CAPO 51

#### CAPO 51)

PACE Antonio, SIMEONE Francesco

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto dieci dosi (palline) di sostanza stupefacente tipo "cocaina" di peso non quantificato da destinare al successivo spaccio. In Crispiano (TA) in data 24 settembre 2021 (pag.

114 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

In data 24 settembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (*RIT 1020/21, sessione 30, progressivo 485 in data 24.09.2021 delle ore 11:41:30 ALL. 104*) intercorsa tra PACE Antonio e SIMEONE Francesco, quest'ultimo chiedeva all'interlocutore notizie su alcune dosi di sostanza stupefacente (c.d. "palline") in suo possesso: "dove [...] le palline? [...] vedi che il cristiano le ha lasciate a te [...] già stai incominciando a levare e te la stai portando?". Il PACE, risentito per le accuse mosse contro di lui dal SIMEONE, si giustificava: "eh quelle due sono... che palline? [...] ehi quelle sono le palline... [...]". Il SIMEONE replicava che un terzo soggetto avesse in custodia dieci dosi di cocaina, le quali sarebbero state successivamente consegnate al PACE: "vedi che al ragazzo le hai lasciate... [...] e dice che tu dieci palline hai lasciato"; il PACE continuava a giustificarsi: "me le ha date a me [...] che ne dobbiamo fare... DIECI PALLINE STANNO LÀ!"

#### CAPO 52

#### CAPO 52)

PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (acquisto illecito di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro e SPINELLI Alessandro (deceduto in data 13.9.2022), consegnato in data 29 settembre 2021 a soggetti campani non identificati una somma pari ad euro 118.000 di cui 108.000 corrisposti direttamente da PALUMBO Giuseppe e 10.000 da SUDOSO Davide, costituenti corrispettivo per la fornitura di un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina destinato alla successiva rivendita. In Taranto e Napoli in data 28-29 settembre 2021 (pag. 136 – 138 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

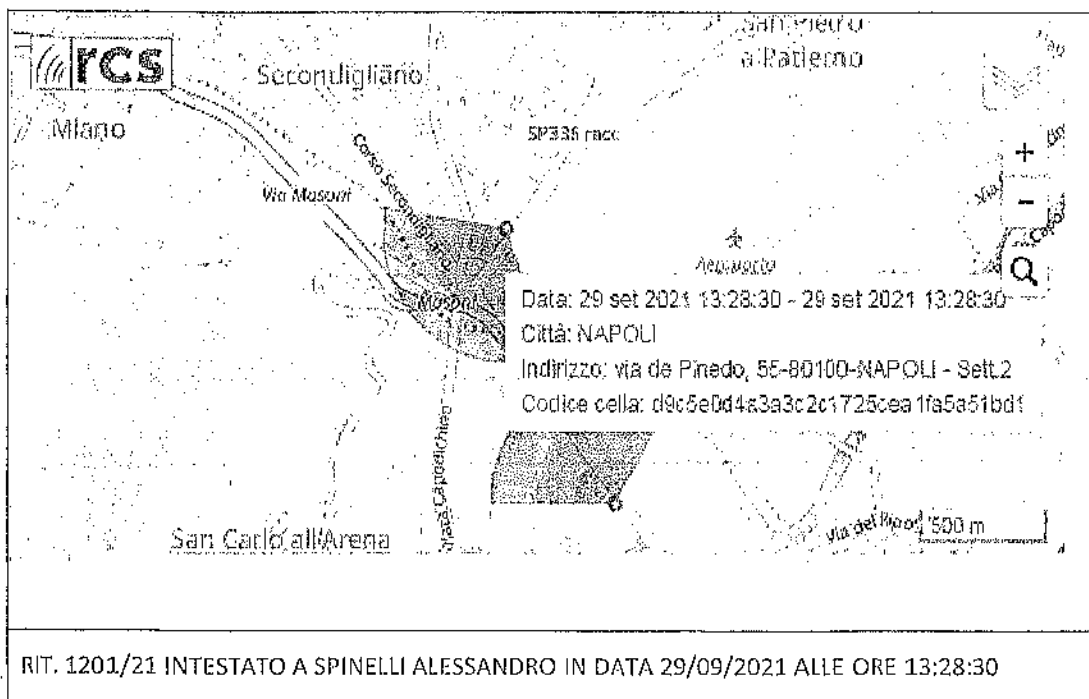
In data 28 settembre 2021 è stata intercettata una conversazione ambientale (*RIT 439/21, sessione 276, progressivo 967 in data 28.09.2021 delle ore 21:26:39 ALL. 143*) intercorsa tra SUDOSO Davide, SPINELLI Alessandro e le loro rispettive compagne. I predetti, nell'attesa dell'arrivo dei coniugi PALUMBO/RAFFO presso il ristorante "ANTO" di Taranto, discutevano sulla probabile partenza per l'indomani, unitamente al PALUMBO, alla volta di Napoli. Segnatamente, lo SPINELLI, confidava al SUDOSO le intenzioni di PALUMBO Giuseppe: "domani a Napoli vuole andare quello!..."; a tale affermazione il SUDOSO esternava il proprio scetticismo: "sii.. domani!! [...] ma quello non va, non gli dare retta!"; lo SPINELLI tuttavia, confermava l'intenzione del PALUMBO: "no, deve andare per forza! [...] deve andare per forza!". A dar manforte alla tesi del marito, interveniva anche SAMBITO Debora, che chiaramente a conoscenza dei propositi del PALUMBO, asseriva che la partenza per Napoli non poteva essere rimandata, aggiungendo anche gli orari di partenza ed arrivo: "Da(vide) deve andare per forza.. dice che alle 12:00 deve stare là! [...] verso le 12:30 ha detto e alle 09:00 dovremmo partire!".

Poco dopo, giungevano sul posto anche PALUMBO Giuseppe e sua moglie RAFFO Luciana, dall'ascolto dell'intercettazione di una conversazione ambientale (*RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1157 in data 28.09.2021 delle ore 22:28:5 ALL. 144*) emergeva che il PALUMBO doveva consegnare a soggetti napoletani la somma di 118.000 euro,

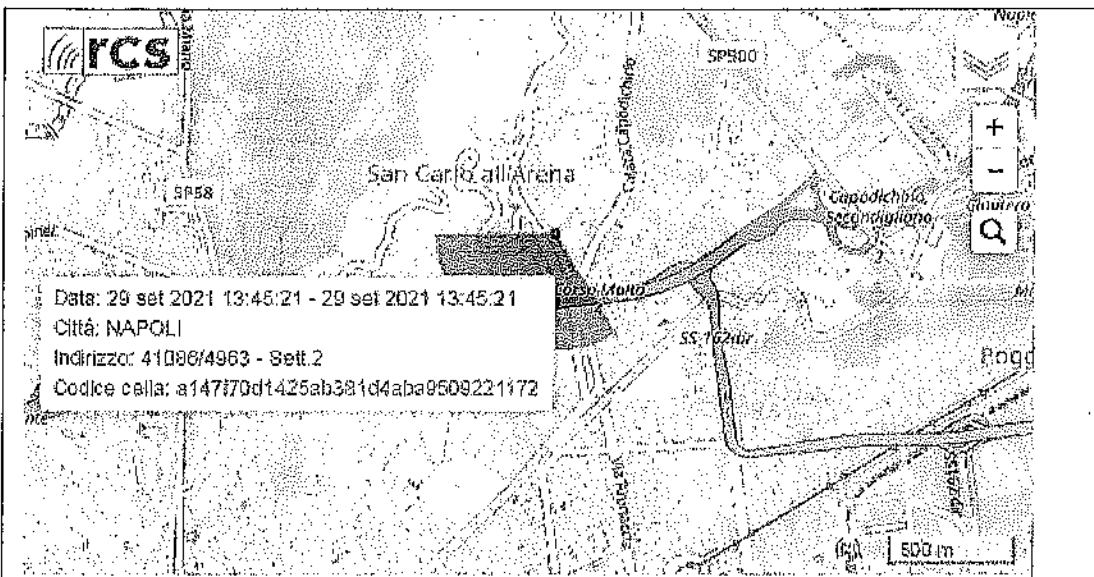
verosimilmente a saldo di precedenti approvvigionamenti di sostanze stupefacenti e non disponendo dell'intero capitale, chiedeva al SUDOSO un anticipo economico pari a 10.000 euro. SUDOSO Davide chiedeva al PALUMBO se l'indomani si sarebbe recato a Napoli: *"ma domani a Napoli devi andare?"*. Quest'ultimo nel confermare la circostanza chiedeva a SPINELLI Alessandro se avesse voluto accompagnarlo: *"Sali? Sali?"*; lo SPINELLI acconsentiva ad accompagnare il PALUMBO proponendo di andare e rientrare nella medesima giornata: *"andiamo e torniamo in giornata... vengo io con te..."*. Il PALUMBO dopo essersi accordato con lo SPINELLI per il viaggio, chiedeva al SUDOSO un prestito di 20.000 Euro (detta somma, come si evincerà successivamente serviva al PALUMBO per raggiungere la cifra di 118.000 Euro da consegnare a soggetti napoletani il giorno seguente): *"dammi 20.000 euro domani mattina"*, il SUDOSO nel rendersi disponibile riferiva che avrebbe consegnato la somma richiesta a SPINELLI Alessandro: *"qual è il problema!... e be te li mando con te allora (si rivolge allo SPINELLI ndr)... allora te li porto a casa dai..."*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1158 in data 28.09.2021 delle ore 22:33:55 ALL. 145) il PALUMBO dopo aver detto che poco prima aveva scherzato sulle reali somme delle quali necessitava, confidava che aveva nella sua disponibilità 108.000 Euro e l'indomani gli sarebbero serviti 118.000 Euro da consegnare ad alcuni soggetti napoletani, quindi chiedeva al SUDOSO un prestito di 10.000 Euro per raggiungere detto importo: *"mi servono 118 e ne ho 108"*; il SUDOSO si rendeva quindi disponibile a concedere i 10.000 Euro richiesti: *"allora 10 ti servono non 20"*.

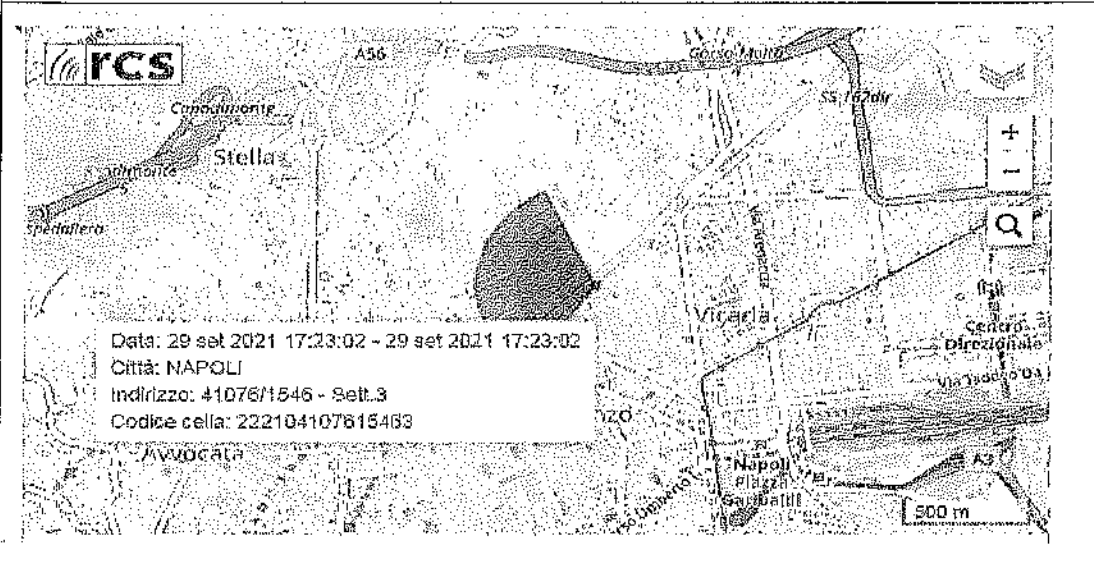
A dimostrazione dell'effettivo svolgimento del viaggio verso Napoli di SPINELLI Alessandro e PALUMBO Giuseppe, nella giornata del 29 settembre 2021, le celle del telefono cellulare di SPINELLI Alessandro agganciavano nella città di Napoli e quartieri del hinterland della città campana.







RIT. 1201/21 INTESTATO A SPINELLI ALESSANDRO IN DATA 29/09/2021 ALLE ORE 13:45:21



RIT. 1201/21 INTESTATO A SPINELLI ALESSANDRO IN DATA 29/09/2021 ALLE ORE 17:23:02

Ulteriori evidenze in merito alla centralità del ruolo rivestito da SPINELLI Alessandro all'interno del sodalizio criminoso, nonché del ruolo di estrema fiducia ricoperto nei confronti nel SUDOSO, si evincevano in data 29 ottobre 2021 alla vigilia della partenza del predetto per una vacanza in crociera in compagnia dei suoi familiari.

### CAPO 53

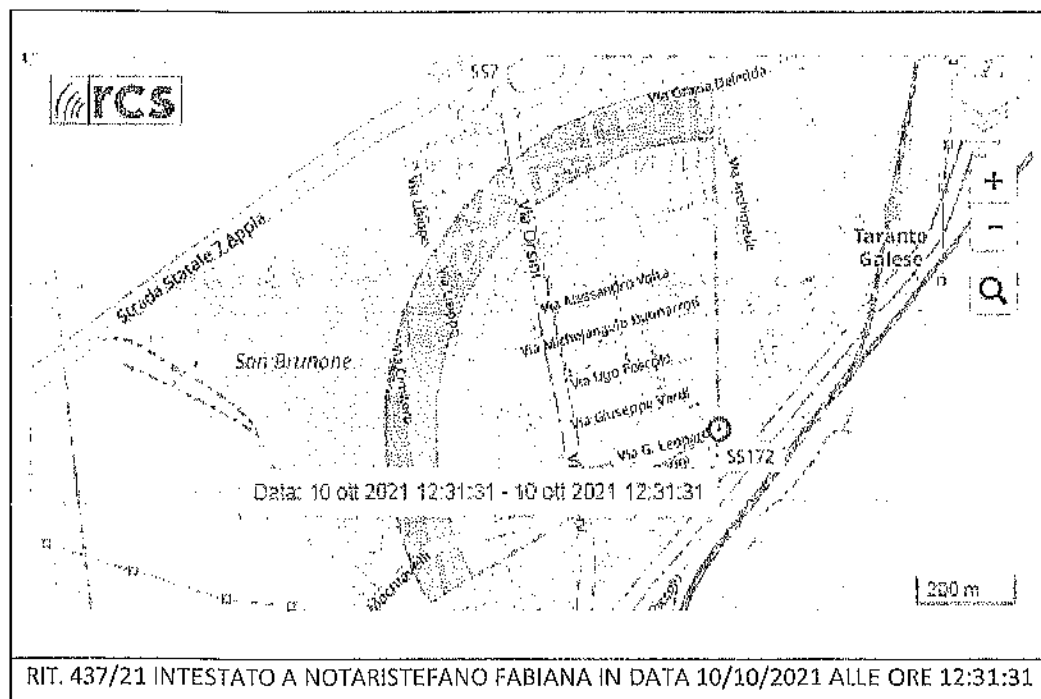
#### CAPO 53)

**PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana**  
del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, provveduto alla cessione di Kg. 6 di sostanza stupefacente del tipo cocaina da destinare alla successiva rivendita, tramite il corriere Ivan non meglio identificato, il quale provvedeva al trasporto ed alla materiale consegna dello stupefacente in favore degli acquirenti SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana, dai quali riceveva la somma di euro 100.000 che lo stesso corriere recapitava immediatamente al PALUMBO presso la sua abitazione. In Taranto in data 10 ottobre 2021 (pag. 163- 165 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

Tale circostanza è emersa dal chiaro tenore dei dialoghi intercettati attraverso la captazione del dialogo (RIT 439/21, sessione 300, progressivo 112 in data 10.10.2021 delle ore 12:31:18 ALL. 20) avvenuta in data 10 ottobre 2021, allorquando, SUDOSO Davide in compagnia di sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, presso il quartiere Tamburi di Taranto intrattenevano una breve conversazione con tale Ivan culminata con uno scambio di denaro a fronte della fornitura di stupefacente. Tale Ivan, avvicinatosi all'auto del SUDOSO, per accertarsi che effettivamente fosse lui il reale destinatario dello stupefacente, gli chiedeva stringatamente se fosse ad attendere la consegna: "stai aspettando me?"; il SUDOSO, anch'egli con linguaggio criptico, chiedeva al suo interlocutore se fosse stato mandato all'appuntamento da PALUMBO Giuseppe, chiedendogli nel contempo il quantitativo di stupefacente presente all'interno dello zaino che stava ricevendo, consegnandogli contestualmente un altro zaino contenente denaro quale corrispettivo della fornitura di droga: "Giuseppe ti ha mandato?.. quanti sono 5? 6 sono! Na prenditi quello zaino!". Il SUDOSO, prima di congedarsi dall'emissario del PALUMBO, gli chiedeva il suo nome: "ciao uagliò.. Come ti chiami? Come ti chiami?"; l'interlocutore riferiva quindi il suo nome di battesimo: "Ivan"; a tal punto, il SUDOSO, riferiva al suo interlocutore che all'interno del borsone che gli aveva ceduto vi fossero 100.000 euro, così da metterlo in guardia: "va bene.. 100 ... 100 mila".

Le celle telefoniche che agganciavano il dispositivo telefonico di NOTARISTEFANO Fabiana davano conferma che la predetta e suo marito si trovassero nel quartiere Tamburi di Taranto allorquando avevano ricevuto il carico di cocaina da tale Ivan.



Immediatamente dopo l'approvvigionamento del 6 kg di stupefacente i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO facevano rientro presso la propria abitazione in Statte. Le captazioni ambientali (RIT 439/21, sessione 300, progressivo 117 in data 10.10.2021 delle ore 12:45:54 ALL. 21) confermavano che i predetti avevano prelevato stupefacente del tipo cocaina. Infatti, dall'ascolto delle conversazioni si evinceva che erano intenti alla suddivisione in dosi nonché al confezionamento attraverso utensili elettronici riconducibili agli stessi rumori emessi da un frullatore domestico. Durante tali operazioni NOTARISTEFANO Fabiana, chiedeva a suo marito la quantità di stupefacente che aveva da poco confezionato: "questo è 200?"; il SUDOSO annuiva: "uh". Ed ancora, durante le fasi di "taglio" e confezionamento dello stupefacente, il SUDOSO chiedeva l'ausilio nelle operazioni a sua moglie: "schiaccia! Qua ... se no non si toglie ... eh.. vai metti tutto qua dentro"; la NOTARISTEFANO eseguiva ciò che suo marito chiedeva di fare, dandogli un aiuto nelle varie fasi del confezionamento: "no Da(vid) non va ... lo giri? ... nà, mettilo tu ...".

Conferma che il destinatario delle 100.000 euro consegnate da SUDOSO Davide a tale Ivan fosse PALUMBO Giuseppe, perveniva da una conversazione ambientale captata 11 minuti più tardi dallo scambio avvenuto tra il SUDOSO ed IVAN, allorquando dalla intercettazione ambientale (RIT 1204/21, sessione 4, progressivo 295 in data 10.10.2021 delle ore 12:42:36 ALL. 184) captata su telefono cellulare di PALUMBO Giuseppe si evinceva che un soggetto, all'interno dell'abitazione del PALUMBO gli consegna 100.000 euro. Il soggetto nel consegnargli qualcosa riferiva che trattavasi di 100.000 euro: "quelli sono 100!"; il PALUMBO prendeva in consegna il denaro riferendo al suo interlocutore che tutto era proceduto per il meglio: "cinque e cinque dieci! Apposto!".

#### CAPO 54

#### CAPO 54)

SIMEONE Francesco

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SIMEONE Francesco illecitamente ceduto a MANCINI Ciro un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per uso personale. In Crispiano (TA) in data 18 ottobre 2021 (pag. 85 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiatl nella informativa finale della G.d.F.

In data 18 ottobre 2021, mediante intercettazione telefonica ed ambientale, si evinceva che MANCINI Ciro si fosse recato presso l'abitazione di SIMEONE Francesco al fine di acquistare e contestualmente consumare *in loco* una dose di cocaina; il MANCINI, giunto nei pressi della dimora del SIMEONE, contattava telefonicamente quest'ultimo, chiedendogli delucidazioni sul citofono al quale suonare: "ehi a quale devo suonare, che non ci sta il nome tuo?", il SIMEONE spiegava la posizione esatta del suo citofono: "Ciro! [...] a quello in alto sulla sinistra [...] dove sta il cognome..." (RIT 335/21, progressivo 26166 in data 18.10.2021 delle ore 16:53:56 ALL. 37)

Successivamente, mediante captazione ambientale, si assisteva all'entrata di MANCINI Ciro all'interno dell'abitazione del SIMEONE, quest'ultimo infatti lo salutava e lo invitava ad entrare: "compare Ci(ro)! [...] entra compà!", il MANCINI accoglieva il suo invito: "è permesso? [...] ue... che mi dici? [...] dieci euro... [...]". Dopo i convenevoli di rito, il SIMEONE preparava una dose di cocaina al MANCINI, chiedendogli se la quantità proposta soddisfacesse il proprio bisogno: "va bene? [...] tu me lo devi dire". Il MANCINI dava il suo benestare: "apposto dai... [...]". SIMEONE invitava il MANCINI a consumare la cocaina seduta stante, asserendo di chiudere la porta affinché la figlia del SIMEONE non assistesse alla scena: "vai fattela! [...] vai mo chiudo la porta". Nell'incedere della conversazione il SIMEONE, in sintesi, confidava all'interlocutore le dinamiche di spaccio della sostanza stupefacente presso il circolo ricreativo "CLUB GAME ROOM" di Crispiano; il SIMEONE evidenziando che si alternava al PACE Antonio nei turni notturni, riferiva che tale fascia oraria era quella meglio frequentata in cui venivano venduti i quantitativi più cospicui di sostanza stupefacente, rispetto alle ore diurne e pomeridiane, in cui era presente solo MAGGI Giuseppe detto zio Pino, che effettuava cessioni di singole dosi a tossicodipendenti: "''''[...] uno e uno stiamo facendo, una notte lo e una notte Tony (ndr Antonio Pace) [...] mò stasera sta Tony e domani sera sto io [...] dalle otto in poi, dalle otto la sera alla mattina [...] pomeriggio e mattina là roba di scoppiati è (ndr tossicodipendenti) lo scoppiato viene la mattina e il pomeriggio... [...] la mattina e il pomeriggio non sta niente, la sera invece stiamo noi [...] guardiamo le telecamere hai capito''''". (RIT 1020/21, sessione 54, progressivo 442 in data 18.10.2021 delle ore 16:53:13 ALL. 38)

I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione degli elementi di riscontro sopra valorizzati; anche solo la frequenza degli

approvvigionamenti e il volume del giro di affari lasciano nitidamente intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto ai capi 17-18-19-20.

## CAPO 55

### CAPO 55)

PALUMBO Giuseppe, DE GIORGIO Cosimo, ORIUNTO Enrico, ORIUNTO Gennaro del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 4 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere ORIUNTO Enrico ed ORIUNTO Gennaro, in concorso tra loro, consegnato kg. 10 di sostanza stupefacente del tipo hashish a PALUMBO Giuseppe e DE GIORGIO Cosimo che la ricevevano per destinarla alla successiva rivendita. In Taranto in data antecedente e prossima 25 ottobre 2021 (pag. 149 – 155 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Il pomeriggio del 25 ottobre 2021, attraverso il captatore informatico installato su dispositivo mobile in uso a PALUMBO Giuseppe, si captava una conversazione ambientale (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 507 in data 25.10.2021 delle ore 16:56:05 ALL. 163), dalla quale era dato rilevare che il predetto era a bordo di un'autovettura in compagnia di un soggetto che successivamente è stato identificato in DE GIORGIO Cosimo. Dal tenore della conversazione era possibile comprendere che i predetti si stessero recando ad un incontro; infatti il DE GIORGIO Indicava la strada da percorrere al PALUMBO: "la devi girare". Giunti sul luogo convenuto, dalle conversazioni ambientali captate (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 517 in data 25.10.2021 delle ore 17:03:09) ALL. 164 si aveva modo di rilevare che PALUMBO Giuseppe e DE GIORGIO Cosimo si erano incontrati con tale Enrico e suo figlio, successivamente identificati in ORIUNTO Enrico ed ORIUNTO Gennaro. Dall'ascolto della conversazione si evinceva che il DE GIORGIO era il collegamento tra gli ORIUNTO ed il PALUMBO; ciò in quanto fu proprio il DE GIORGIO ad effettuare le presentazioni: "Giuseppe"; cui seguiva ORIUNTO Enrico che presentava se stesso e suo figlio: "... piacere Enrico ... mio figlio ...".

Con l'incedere della conversazione (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 524 in data 25.10.2021 delle ore 17:08:12 ALL. 165) si aveva modo di apprendere che l'incontro era finalizzato a concordare le condizioni economiche per la fornitura di sostanza stupefacente del tipo hashish che gli ORIUNTO avrebbero fornito al PALUMBO e al DE GIORGIO. ORIUNTO Enrico si rendeva disponibile ad intercedere presso il proprio fornitore per dare inizio alla consegna della sostanza stupefacente, stabilendo in Euro 3.700/Kg il relativo prezzo di vendita, pur evidenziando che, per ragioni organizzative, al momento, non era possibile procedere con la consegna: "gliela faccio io l'ambasciata [...] te ne serve un kilo? a tre e sette... per il momento non si può [...]". All'esito il PALUMBO si rendeva disponibile ad effettuare il trasporto con proprie risorse, evidenziando che aveva nella propria disponibilità auto a noleggio con le quali già effettuava trasporti di cocaina: "la stiamo a cavallo non ne stanno problemi! [...] pure il bianco (ndr cocaina) l'hai visto? Teniamo le macchine a noleggio".

Proseguendo nel discorso, (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 525 in data 25.10.2021 delle ore 17:09:13 ALL. 166) il PALUMBO dialogava con l'interlocutore del prezzo che gli veniva praticato per l'acquisto della Cocaina: "mo stanno uscendo a 35.. mo il rischio che lo scendi e tutto Gesù Bambino [...]", che riscontravano, in linea di massima, i prezzi praticati dall'ORIUNTO Enrico che giustificava la differenza con la remunerazione del rischio per il trasporto della merce: "lo so.. lo so ...io riesco a prenderla anche a 36,5.. 36.. hai capito com'è il discorso? ...io tengo il rischio, tengo ...". Dopodiché il PALUMBO ritornava a discutere della fornitura di Hashish, rendendosi disponibile a pagare, di tasca propria, Euro 2.000 al corriere per la consegna: "eh! Devi mettere le spese... [...] il viaggio a u uagnon, devi mettere... [...] Enri(co) diciamo il viaggio lo pago io... [...] il rischio... Ma già solo di spese penso che [...] penso che un paio di mila euro li devi dare per [...]".

Dall'incedere della conversazione (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 526 in data 25.10.2021 delle ore 17:10:13 ALL. 167) si desumeva che gli interlocutori avevano raggiunto l'accordo sul prezzo di approvvigionamento della sostanza stupefacente del tipo Hashish, concordandone il quantitativo complessivo (20 kg) stabilendo che la prima consegna avrebbe riguardato 10 kg.. Tale accordo era sancito da ORIUNTO Enrico: *"no, ma ci siamo dentro! ... chiaramente ci siamo dentro ...iniziamo ... se dobbiamo fare certe cose, non è.. poi sappiamo voglio dire anche se ci.. non ci siamo frequentati ma ci conosciamo voglio dire. Quindi sappiamo che persone siamo. Il problema non nascerà mai e no mai voglio dire! Hai capito?"*; cui replicava il PALUMBO Giuseppe che sollecitava l'avvio della prima fornitura: *"Però ma iniziamo pure me ... iniziamo"*. Più esplicito era il DE GIORGIO Cosimo il quale compiacendosi per l'intesa raggiunta auspicava, come primo approccio, una fornitura dell'ordine di 10 chilogrammi : *"iniziamoci ad abbracciare ... almeno un 10 kg. per iniziare"*. ORIUNTO Enrico, rendendosi disponibile a fornire il quantitativo richiesto, precisava tuttavia che la prima consegna non sarebbe potuta avvenire prima di una settimana: *"però no mo! Tra una settimana! Sei, sette, otto giorni.. perché stiamo facendo prima delle cose nostre ..."*. A tal punto interveniva anche ORIUNTO Gennaro, il quale chiedeva agli interlocutori tarantini (PALUMBO e DE GIORGIO) se avessero preferito la consegna in un'unica soluzione o in due soluzioni: *"ma vuoi fare tutte cose insieme vuoi fare? Vuoi far capitare tutto insieme?"*. ORIUNTO Enrico chiedeva conferma agli interlocutori delle loro necessità confermava la consegna della prima parte di stupefacente entro 15 giorni: *"per il momento a voi serve solo questo! ...Tra dieci, quindici giorni..."*. A questi replicava il DE GIORGIO che ribadiva che necessitavano di ulteriori 10 kg. di Hashish: *"servono altri 10!"*.

Ed ancora, proseguendo, (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 527 in data 25.10.2021 delle ore 17:11:14 ALL. 168) ORIUNTO Enrico tranquillizzava gli interlocutori dando garanzie sulla buona qualità dello stupefacente che avrebbe fornito: *"il materiale diamo per scontato che è sempre il meglio! ... diamolo per scontato hai capito?"*. PALUMBO Giuseppe, elencando alcune delle tipologie di hashish dal medesimo preferite, ne chiedeva ad ORIUNTO Enrico il prezzo sulla piazza di Napoli: *"... uno è RUBIO ... e quanto la compri a Napoli?"*, all'esito l'ORIUNTO riferiva i prezzi che avrebbe potuto praticare: *"...a Napoli io te la posso portare pure a 3 e 2, a 3 e 3 lo da Napoli ... il buono! [...] 3 e 5, 3 e 6.. posso prendere pure"*.

Proseguendo (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 530 in data 25.10.2021 delle ore 17:14:16 ALL. 168 BIS), PALUMBO Giuseppe, riepilogando l'importo complessivo della fornitura di stupefacente: *"...che vengono... 76 (76.000 Euro) ..."*, chiedeva all'ORIUNTO Enrico di portargli, come prima fornitura di Hashish, l'equivalente di Euro 50.000; dopodiché dopo 10, 15 giorni, i restanti 26.000 Euro *"... 50 portali i 50... 10, 15 giorni mi porti la rimanenza ..."*. Il PALUMBO prospettava all'interlocutore che gli acquisti sarebbero potuti aumentare nel tempo *"...Poi andiamo avanti mangiando mangiando viene l'appetito..."*.

ORIUNTO Enrico, congedandosi, riferiva agli interlocutori (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 531 in data 25.10.2021 delle ore 17:15:16 ALL. 168 TER), che una data certa di consegna l'avrebbe potuta fornire solo dopo aver consultato i propri parenti a Napoli: *"... la settimana prossima ... lo parlo un po' con i parenti miei e ti faccio dare una risposta [...]"*, DE GIORGIO Cosimo dal canto suo si rendeva disponibile a ricontattarlo previo un cenno di conferma: *"...[...] dimmi tu quando mi devo affacciare"*.

Dalle videoriprese estrapolate dalle videocamere di sorveglianza installate nei pressi del luogo in cui è avvenuto l'incontro tra il PALUMBO Giuseppe, DE GIORGIO Cosimo ed i fornitori campani, si è proceduto all'identificazione di ORIUNTO Gennaro, ORIUNTO Enrico e VATIERO Maria<sup>147</sup>.

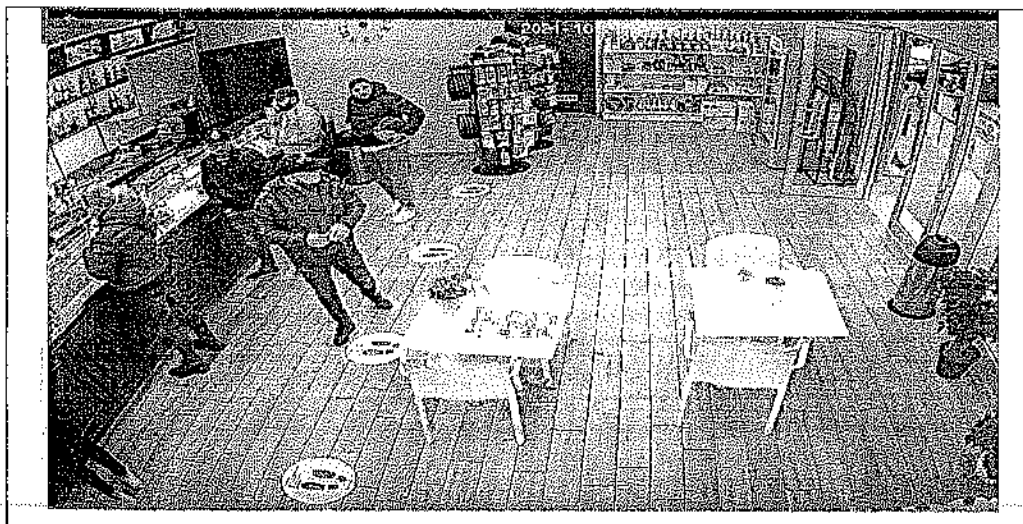
<sup>147</sup> VATIERO Maria: nata a Napoli il 13/12/1964 ed ivi residente alla via Santa Maria alle Grazie a Loreto nr. 66; codice fiscale VTRMRA64T53F839U.



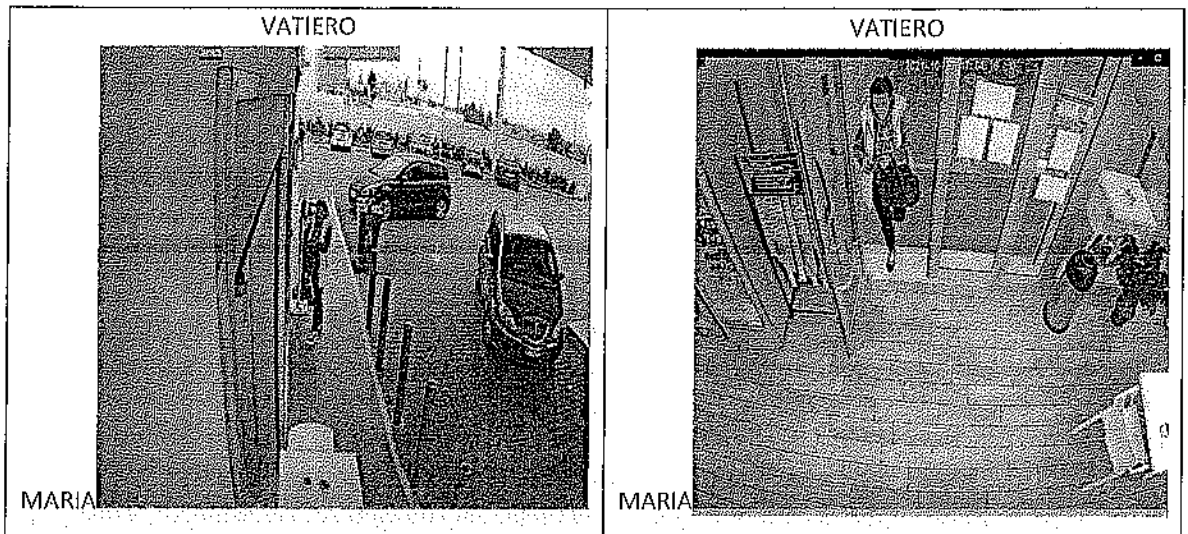
PALUMBO GIUSEPPE (t-shirt bianca) e  
ORIUNTO ENRICO (mascherina scura)



DE GIORGIO Cosimo (borsello in mano) e  
ORIUNTO Gennaro (cappellino in  
testa)







**CAPO 56**

**CAPO 56]**

**PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana**  
del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere  
 PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, ceduto a SUDOSO Davide un  
 imprecisato quantitativo di stupefacente del tipo cocaina in epoca antecedente al 29 ottobre 2021, giorno in cui SUDOSO  
 Davide e NOTARISTEFANO Fabiana consegnavano a SPINELLI Alessandro (deceduto in data 13.9.2022) presso il bar  
 "Dinner" di Statte, nella disponibilità di quest'ultimo, un'indeterminata somma di denaro da recapitare a PALUMBO  
 Giuseppe quale corrispettivo della citata fornitura. In Statte (TA) in data antecedente e prossima 29 ottobre 2021 (pag.  
 165-166 cnr finale).

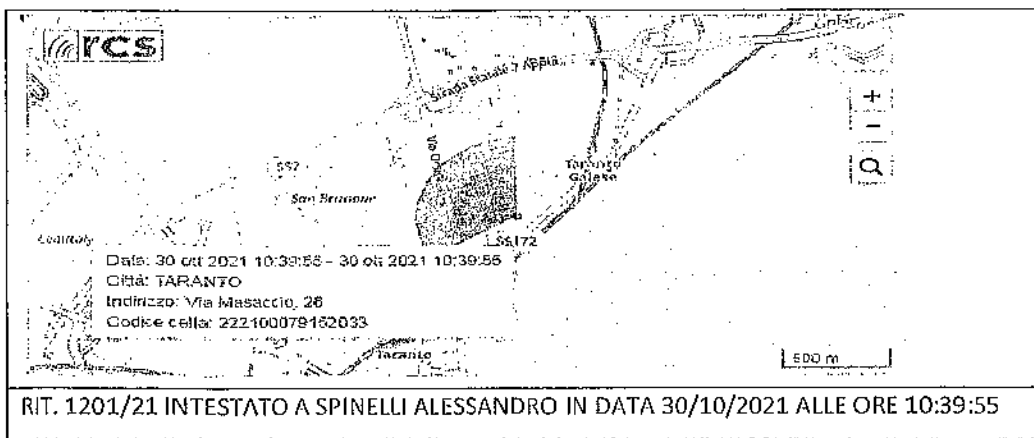


Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiatl nella informativa finale della G.d.F.

Nella serata del 29 ottobre 2021, allorquando SUDOSO Davide unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana si erano recati presso il "bar Dinner<sup>148</sup>" di SPINELLI Alessandro in Statte veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 337, progressivo 761 in data 29.10.2021 delle ore 20:02:52 ALL. 146) nel corso della quale il SUDOSO riferiva allo SPINELLI che gli avrebbe lasciato una somma di denaro da destinare a PALUMBO Giuseppe in saldo di una pregressa fornitura di sostanza stupefacente: "...tu ti vedi? ... ti devo lasciare i soldi!..."; lo SPINELLI nel dare la sua disponibilità alla richiesta avanzata chiedeva al suo interlocutore quando gli avrebbe consegnato il denaro da dover recapitare al PALUMBO: "li vuoi lasciare domani mattina o mo me li vuoi lasciare?"; il SUDOSO nel ricordargli che l'indomani sarebbe partito per una crociera gli riferiva che gli avrebbe lasciato il denaro in quel momento stesso: "no, domani devo partire"; lo SPINELLI gli confermava la sua disponibilità: "e dammeli che poi li vado a portare direttamente". Il SUDOSO, dopo essersi accordato con lo SPINELLI chiedeva a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, in quel momento in possesso del denaro destinato al PALUMBO, di consegnarlo allo SPINELLI: "Fabià(na) lasciali!..."; lo SPINELLI chiedeva ai suoi interlocutori di pazientare qualche istante in quanto, prima di prendere in carico il denaro, avrebbe dovuto spegnere le telecamere di sorveglianza del bar al fine di non lasciar traccia di tale episodio: "aspetta, fammi spegnere le telecamere... aspetta, aspetta".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 337, progressivo 772 in data 29.10.2021 delle ore 20:17:28 ALL. 147) il SUDOSO riferiva ad Alessandro SPINELLI le indicazioni da ripartire il giorno seguente al PALUMBO, riguardanti la consegna del denaro in virtù di una pregressa fornitura di sostanze stupefacente e nel contempo manifestava al suo interlocutore una sua preoccupazione: "eh mo che vai.. digli: "ha detto Davide state pace" - "che vuoi? Lo sai cosa ti deve dire mo se dici così?" "ma che a Studchit!" Che altro impicchio mi ha messo questo qua!". A tal punto lo SPINELLI gli chiedeva i motivi della sua preoccupazione: "perché?"; il SUDOSO gli confidava di essere ansioso, in quanto il PALUMBO gli aveva consegnato un ingente quantitativo di stupefacenti, facendogli nel contempo lievitare il debito nei suoi confronti: "e me ne ha dato assai! Assai! ... gli ho detto: "non me ne dare.." - "no, non, tieni, tieni" - "e che me ne.. che è assai, non mi mettete un impiccio!"; lo SPINELLI assecondava il suo interlocutore: "eh! Un impiccio!!!!"; il SUDOSO evidenziava nuovamente il suo momento di preoccupazione causato dall'elevato debito in denaro maturato per l'ingente fornitura di stupefacente effettuata dal PALUMBO, ma nel contempo si capacitava riferendo che avrebbe ceduto ugualmente tutto il quantitativo ed onorato il debito: "e perché poi tieni.. io tengo il pensiero ha' capito? Eh! Però piano piano ... non è quello il problema".

A riprova che SPINELLI Alessandro il giorno seguente si fosse recato dal PALUMBO al fine di consegnargli il denaro di SUDOSO Davide, vi è l'intercettazione della cella telefonica del suo apparato mobile, che la mattina del 30 ottobre 2021 agganciava la cella ubicata nel rione Tamburi di Taranto alla via Masaccio.



<sup>148</sup> Bar Dinner: amministratore SINELLI Francesco; partita iva 03236090738, con sede in Statte alla Piazza Vittorio Veneto nr. 17;

Le numerose ed inequivocabili conversazioni intercettate non lasciano spazio a dubbi circa il coinvolgimento degli indagati predetti nel cospicuo traffico di sostanze stupefacenti per il quale è proceduto, in relazione ai reati finora esaminati. I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione degli elementi di riscontro sopra valorizzati; anche solo la frequenza degli approvvigionamenti e il volume del giro di affari lasciano intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

#### CAPO 57

##### CAPO 57)

SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide illecitamente ceduto sostanza stupefacente tipo "cocaina" per un controvalore di 500,00 Euro a SIMEONE Francesco il quale provvedeva alla successiva cessione ad un soggetto di Mottola non identificato che la riceveva per uso personale. In Statte (TA) in data 30 ottobre 2021 (pag. 86 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

In data 30 ottobre 2021 si intercettava una conversazione ambientale intercorsa tra SUDOSO Davide e SIMEONE Francesco presso un bar. Il SIMEONE faceva richiesta al SUDOSO di un quantitativo di cocaina di alta qualità da cedere ad un soggetto proveniente da Mottola (TA) ed atteso a Statte nel pomeriggio: *"alle tre e mezza deve venire un ragazzo di Mottola... [...] tutto a pietre!"*. Il SUDOSO, udita la richiesta, chiedeva al SIMEONE di quanta cocaina necessitasse: *"[...] quanto vuole? [...] che vuole!?"*; il SIMEONE riferiva al SUDOSO che necessitasse di un quantitativo di cocaina per un controvalore di cinquecento euro: *"ha detto... cinquecento [...] vabbè vedi tu"* (RIT 439/21, sessione 339, progressivo 144 in data 30.10.2021 delle ore 10:06:32 ALL. 39).

Circa un'ora più tardi, SUDOSO Davide faceva ritorno presso uno del garage nella propria disponibilità: dall'ascolto della registrazione ambientale (RIT 439/21, sessione 339, progressivo 246 in data 30.10.2021 delle ore 11:13:03 ALL. 40) risultava chiaro come lo stesso fosse intento a confezionare dello stupefacente, mediante il riconoscimento degli utensili usati abitualmente dal SUDOSO. Nondimeno, durante la lavorazione, si sentiva lo stesso SUDOSO ripetere il nome di SIMEONE Francesco a bassa voce: *"[...] Checco..."* (alias SIMEONE Francesco n.d.r.).

#### CAPO 58

##### CAPO 58)

LODEVOLLE Angelo

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, con l'autorizzazione di SUDOSO Davide, illecitamente ceduto 10 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a tale Tommaso non meglio identificato ai fini del successivo spaccio. In Statte (TA) in data 30 ottobre 2021 (pag. 215 cnr finale).

In data 30 ottobre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 339, progressivo 93 in data 30.10.2021 delle ore 08:48:54 all. 277) intercorsa tra SUDOSO Davide e LODEVOLLE Angelo, da quale si rilevava che quest'ultimo riportava al SUDOSO un'ordinazione di 10 grammi di cocaina pervenuta da tale Tommaso, soggetto non identificato.

Difatti LODEVOLLE si rivolgeva a NOTARISTEFANO Fabiana dicendo "si devo dire una cosa a Davide" ed il SUDOSO, lì presente, chiedeva "che c'è?". Quindi LODEVOLLE riportava la richiesta di cessione dello stupefacente avanzata da tale Tommaso "è venuto... Tommaso [...] un dieci...incomprensibile...[...]...e poi parlo con lui e ti faccio sapere" e SUDOSO ribatteva dando, sostanzialmente il proprio assenso, precisando però che avrebbe preso contatti diretti con l'acquirente "sì! Tanto mo' devo andare un secondo a Mottola a pagare":

#### CAPO 59

##### CAPO 59)

NANNAVECCHIA Antonio Paolo, SUDOSO Davide, del delitto p. e p. dagli artt. 81-110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere NANNAVECCHIA Antonio Paolo, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 2 prima custodito e poi ceduto al SUDOSO Davide, ai fini di spaccio:

- 1) un plico contraddistinto dalla sigla "P3", contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" in data 14 ottobre 2021;
- 2) un plico contraddistinto dalla sigla "1", contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" in data 18 ottobre 2021;
- 3) un plico contraddistinto dalla sigla "G1", contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" per un controvalore di Euro 22.000,00 in data 21 ottobre 2021;
- 4) un plico contenente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" in data 30 ottobre 2021, in Statte (TA) nelle date sopra indicate (pag. 199 - 203 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

#### EPISODIO DEL 14 OTTOBRE 2021

Il giorno seguente, in data 14 ottobre 2021, il SUDOSO inviava un messaggio di testo (RIT. 1332/21, progressivo 6 del giorno 14/10/2021 delle ore 13:27:14 ALL. 239) al NANNAVECCHIA, concordando per il pomeriggio dello stesso giorno una consegna di cocaina, il testo del messaggio utilizzato dal SUDOSO risultava criptico e stringato, nonché corrispondente a quello in precedenza comunicato al NANNAVECCHIA: "alle 16.40 P3 Vengo io".

Il NANNAVECCHIA rispondeva immediatamente (RIT. 1333/21, progressivo 4 del giorno 14/10/2021 delle ore 13:29:23 ALL. 240) dando la sua disponibilità alla consegna: "ok".

Pochi minuti dopo l'orario concordato per la consegna, il NANNAVECCHIA non vedendo giungere il SUDOSO gli inviava un messaggio di sollecito (RIT. 1332/21, progressivo 8 del giorno 14/10/2021 delle ore 16:57:12 ALL. 241), anche questo scritto in maniera criptica come precedentemente concordato: "chiara".

Il SUDOSO rispondeva (RIT. 1332/21, progressivo 12 del giorno 14/10/2021 delle ore 17:11:04 ALL. 242) riferendo al NANNAVECCHIA di aver avuto un imprevisto e per tali ragioni rinviava l'incontro alle ore 17:50: "Un imprevisto Alle 17.50 Sono Da Te", ed in altro messaggio (RIT. 1332/21, progressivo 14 del giorno 14/10/2021 delle ore 17:13:49 ALL.

243) cambiava il luogo dell'incontro fissando quale ritrovo un bar che il NANNAVECCHIA già conosceva in quanto tempo addietro effettuò un'altra consegna: "Allora Ci Vediamo Al Bar Dell Altra Volta".

Poco più tardi il SUDOSO inviava un altro messaggio al NANNAVECCHIA (RIT. 1332/21, progressivo 16 del giorno 14/10/2021 delle ore 18:55:44 ALL. 244) dal quale si rilevava che la consegna non era stata ancora effettuata in quanto il SUDOSO aveva avuto un altro imprevisto: "Ti Ho Aspettato Prima E Poi Avevo Un Appuntamento". Concordando in altro messaggio (RIT. 1332/21, progressivo 17 del giorno 14/10/2021 delle ore 18:57:41 ALL. 245) un altro appuntamento presso il bar "Friend's" di Statte alle ore 19.40: "Alle 19.40 Al Bar Fri".

Il NANNAVECCHIA rispondeva (RIT. 1333/21, progressivo 12 del giorno 14/10/2021 delle ore 18:58:25 ALL. 246) dando la sua disponibilità: "ok".

#### EPISODIO DEL 18 OTTOBRE 2021

In data 17 ottobre 2021, veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 313, progressivo 214 del giorno 17/10/2021 delle ore 14:18:39 ALL. 247) intrattenuta durante un pranzo tra SUDOSO Davide e NANNAVECCHIA Antonio Paolo con le rispettive compagne, dalla quale si rilevava che il SUDOSO riferiva al NANNAVECCHIA alcuni particolari di un'ordinazione prevista per il giorno seguente e nel contempo effettuava una rendicontazione della merce detenuta da quest'ultimo: "adesso domani mattina mi servono quegli altri... gli ultimi due... di quello con i numeri... NUMERO UNO mi devi portare... un pacco di cinque..., adesso ti faccio vedere io... mi servono queste mo'? [...] questi ne stanno altre due", il NANNAVECCHIA confermava il quantitativo in suo possesso rendicontato dal SUDOSO: "uhm". Inoltre il SUDOSO, oltre a concordare la consegna per l'indomani, preannunciava al NANNAVECCHIA di un'ulteriore consegna prevista per i giorni successivi che avrebbe fissato con telefono dedicato: "vabbè quelli sono... [...] e mo' nella settimana me ne devi dare uno... poi te lo scrivo io [...]".

Terminato il pranzo, dalla conversazione ambientale intercettata (RIT. 439/21, sessione 313, progressivo 333 del giorno 17/10/2021 delle ore 17:32:51 ALL. 248) si evinceva che il SUDOSO prima di congedarsi ribadiva al NANNAVECCHIA l'appuntamento per l'indomani finalizzato alla consegna dello stupefacente: "[...] come rimaniamo per domani? [...] allora domani mattina".

#### EPISODIO DEL 21 OTTOBRE 2021

Come anticipato dal SUDOSO, in data 21 ottobre 2021, il predetto inviava messaggio di testo (RIT. 1332/21, progressivo 19 del giorno 21/10/2021 delle ore 12:41:10 ALL. 249) da telefono dedicato a NANNAVECCHIA Antonio Paolo, concordando un appuntamento per la consegna dello stupefacente presso un locale di gastronomia in Statte alle ore 13.15: "Alle 13.15 Alla Gastronomia G1"

Il NANNAVECCHIA rispondeva immediatamente (RIT. 1333/21, progressivo 14 del giorno 21/10/2021 delle ore 12:42:37 ALL. 250) dando l'assenso all'ordinazione: "ok".

Stante le evidenze investigative, pari data, si procedeva ad effettuare un fermo di polizia nei confronti del NANNAVECCHIA estendendo le attività con perquisizioni domiciliari le quali davano esito negativo (Cfr. allegato n. 250bis).

Di notevole rilevanza risultavano le conversazioni ambientali delle comunicazioni intrattenute durante e dopo le operazioni nei confronti del NANNAVECCHIA. Tra il SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana. I coniugi temendo

ripercussioni, mostravano molta insofferenza per le attività in essere, tant'è che decidevano di disfarsi del telefono "dedicato" il loro possesso.

Tanto si evince dalle seguenti conversazioni (RIT. 439/21, sessione 322, progressivo 543 del giorno 21/10/2021 delle ore 15:47:52 ALL. 251) allorché i coniugi transitavano dinanzi ai luoghi sottoposti a perquisizione, la NOTARISTEFANO commentava circa i controlli e si preoccupava qualora fosse stato rinvenuto il telefono "dedicato" nella disponibilità del NANNAVECCHIA e nel contempo consigliava a suo marito di disfarsi immediatamente del suo telefono: "però aspetta non entrare... Da(vide) non entrare il macello sta... perché la Finanza con i cani Da(vide)... il telefono Dà(vide) lui ce l'aveva... lui ce l'aveva... quello l'hanno fermato e l'hanno trovato addosso [...] mannaggia [...] con i cani pure... e mo' questo telefono? Deve sparire [...] buttalo in qualche campagna".

Ultimati i controlli nei confronti del NANNAVECCHIA, dall' ascolto della conversazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 322, progressivo 606 del giorno 21/10/2021 delle ore 17:23:03 ALL. 252) intrattenuta dai coniugi SUDOSO era dato rilevare che il luogo ove il NANNAVECCHIA deteneva la cocaina fosse diverso da quello interessato dalle perquisizioni, tant'è che il SUDOSO riferiva a sua moglie che qualora le attività fossero andate a buon fine avrebbe perso un quantitativo di cocaina per un controvalore di 22.000 euro: "allora... adesso sono più tranquillo e [...] allora... MI AVREBBERO UCCISO... VENTIDUEMILA EURO", la NOTARISTEFANO consigliava a suo marito di chiedere al NANNAVECCHIA se avesse spifferato a qualcuno delle sua attività illecite: "[...] chiedi proprio esplicito: <l'hai detto a tizio e caio?> chiedi chiedilo esplicito".

#### EPISODIO DEL 30 OTTOBRE 2021

Nonostante tutto, il SUDOSO ha continuato ad avvalersi della figura del NANNAVECCHIA quale custode delle sue sostanze stupefacenti. Evidenze in tal senso si ottenevano in data 29 ottobre 2021, allorché si intercettava una conversazione ambientale (RIT. 439/21, sessione 337, progressivo 775 del giorno 29/10/2021 delle ore 20:26:42 ALL. 253) intercorsa tra i predetti dalla quale si rilevava che il SUDOSO concordava un appuntamento con il NANNAVECCHIA presso il bar "Friend's" di Statte per la consegna di un imprecisato quantitativo di cocaina di cui necessitava in quanto il giorno successivo sarebbe partito per una vacanza di piacere: "[...] che devo partire [...] che lo devo dare [...] vicino al Friend's", il NANNAVECCHIA asserendo all'ordina chiedeva al SUDOSO se avesse potuto lasciare lo stupefacente richiesto a tale Pietro, soggetto non identificato: "te la lasci a Piero [...]", ma il SUDOSO dava il diniego alla proposta avanzata, riferendo che nessuno avrebbe dovuto conoscere il loro movimenti: "no tienilo fuori a Piero dalle cose nostre [...] tienilo fuori... LE COSE NOSTRE LE DOBBIAMO SAPERE SOLO IO E TU E BASTA [...] ci vediamo al Friend's".

Nel prosieguo della conversazione (RIT. 439/21, sessione 337, progressivo 776 del giorno 29/10/2021 delle ore 20:31:43 ALL. 254) il SUDOSO fissava nel giorno seguente la data della consegna, prevedendo come orario le 12.00 circa: "al friend's [...] tu devi lavorare domani e... [...] a non devi lavorare... facciamo alle dodici".

I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione degli elementi di riscontro sopra valorizzati; anche solo la frequenza degli approvvigionamenti e il volume del giro di affari lasciano nitidamente intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, dPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che preccedono.

CAPO 60

## CAPO 60

PALUMBO Giuseppe, SCARDICCHIO Massimo

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (acquisto illecito di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, consegnato ad emissari non identificati del fornitore campano appellato con il soprannome "Joker", la somma di Euro 160.000 quale corrispettivo per la fornitura di un non meglio precisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina da destinare alla successiva rivendita. In Taranto in data 3 novembre 2021 (pag. 155 – 157 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

In data 3 novembre 2021, si intercettavano una serie di conversazioni *ambientali* captate all'interno della pizzeria del PALUMBO "Mes Amis", intercorse tra il predetto, il suo fedelissimo SCARDICCHIO Massimo detto "BALOTELLI" e due soggetti campani non identificati. Dalle captazioni ambientali della conversazione è stato dato rilevare che PALUMBO Giuseppe ha consegnato ai due ignoti soggetti la somma di 160.000 Euro in luogo di un approvvigionamento di stupefacenti, ed in quell'occasione si rese disponibile per procurare ai suoi interlocutori campani due pistole.

Nella prima conversazione intercettata (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 841 in data 03.11.2021 delle ore 21:52:09 ALL. 171) il PALUMBO, dopo aver salutato i suoi interlocutori campani chiedeva ad uno di essi cause di alcuni segni che portava sulla faccia: "cosa hai in faccia [...] ti sei fatto il laser così..", l'interlocutore gli riferiva di aver subito un trattamento sul viso attraverso un laser per la cura di irritazioni cutanee: "il laser mi sono fatto [...] e i segni che tenevo... ti ricordi? Mi sto curando dall'acne [...] mi sto curando".

Proseguendo nella conversazione (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 842 in data 03.11.2021 delle ore 21:53:09 ALL. 172), il PALUMBO scherniva uno dei suoi interlocutori, menzionando tale Joker, altro soggetto campano non presente in quella circostanza, e nel contempo lo invitava ad inviare dei messaggi di testo a tale Joker aventi finalità ironiche e scherzose: "mannaggia a quel bucc\*\*\*\* di JOKER... lota tu e lui... manda la fotografia a JOKER... digli: "qua le cose non stanno bene eh" [...]" ; a tal punto interveniva l'altro soggetto campano, il quale si associava al PALUMBO, riferendo al suo amico ciò che avrebbe dovuto scrivere a tale Joker: "no, aspetta metti... metti".

Dopo le prime battute, la conversazione tra il PALUMBO e i suoi due interlocutori campani entrava nel vivo (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 848 in data 03.11.2021 delle ore 21:58:13 ALL. 173). Dapprima si evinceva che il PALUMBO, oltre che a detenere armi, si rendeva disponibile a cedere alcune di esse ai suoi interlocutori campani preferendoli ad altri soggetti che ne avevano fatto richiesta, ovvero tale Joker e tale Just: "... ne ho.. tengo solo 4 di queste uguali... non se li merita Joker! Ne lui ne Just! [...]". Uno degli interlocutori, chiedeva al PALUMBO se le armi le potesse vendere a lui: "e allora dammele a me!". Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 849 in data 03.11.2021 delle ore 21:59:13 ALL. 174) il PALUMBO continua nella descrizione delle armi che avrebbe ceduto al soggetto campano, mostrandogli il munizionamento: "13 colpi, vedi com'è!". La discussione fra i presenti sfociava su argomentazioni inerenti il prezzo di acquisto dello stupefacente (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 860 in data 03.11.2021 delle ore 22:09:19 ALL. 175), uno dei soggetti campani, riferiva al PALUMBO il prezzo da applicare allo stupefacente: "quattro e nove.. quattro e nove [...] no, quattro e nove!".

Dopo aver disquisito sull'approvvigionamento delle armi e sul prezzo dello stupefacente, PALUMBO Giuseppe (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 861 in data 03.11.2021 delle ore 22:10:20 ALL. 176) incarica SCARDICCHIO Massimo a ritirare il denaro da consegnare ai suoi interlocutori quale corrispettivo di una grossa partita di droga: "vai da.. al chiosco da Franca e a casa mia. Salimi i soldi che stanno giù [...] i soldi che ha lei e i soldi che ha Angelo! Vai... allora, vai prima a casa... fammi programmare [...] e quelli che stanno sopra! Poi passa da Franca.. che li ho messi la! Prendi i soldi e vieni qua!"; lo SCARDICCHIO eseguiva fedelmente l'ordine impartito dal PALUMBO.

Dopo alcuni minuti, SACRDI CCHIO Massimo ritornava presso la pizzeria e riferiva (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 873 in data 03.11.2021 delle ore 22:21:26 ALL. 177) al PALUMBO di aver prelevato il denaro come da lui richiesto e di averlo momentaneamente occultato in auto: “[...] nella macchina mia stanno [...] tutto qua [...]”; al che il PALUMBO riferiva che l'ammontare prelevato corrispondeva a 160.000 Euro, chiedendogli come gli avesse occultati: “eh, però se hai preso tutte cose sono 161! [...] li hai messi tutti in una borsa?”; lo SCARDICCHIO rispondeva dicendo di averli trasportati in due distinte borse: “... in due borse stanno ...”, a tal punto il PALUMBO gli ordinava di prelevare il denaro dall'auto così da poterlo contare assieme ai soggetti campani prima di consegnarli: “prendile... entrate che li contiamo insieme a lui e così non facciamo..”. Nelle successive captazioni (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 878 in data 03.11.2021 delle ore 22:25:29 ALL. 178) e (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 879 in data 03.11.2021 delle ore 22:26:29 ALL. 179) era dato rilevare che il PALUMBO ed i campani erano alle prese con la conta del denaro, terminato il conteggio si aveva dimostrazione che il PALUMBO consegnava la somma di 160.000 Euro: “160!”, proseguendo (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 880 in data 03.11.2021 delle ore 22:27:30 ALL. 180), il predetto proponeva ai suoi interlocutori di ricontare il denaro: “contali di nuovo!”; il soggetto campano, fiduciosamente riferiva di non voler contare ulteriormente il denaro, richiedendone nuovamente la cifra esatta: “no, no, quanti sono?”; il PALUMBO ribadiva che la somma ammontava a 160.000 Euro: “160 na!”.

#### CAPO 61

##### CAPO 61]

**PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana**  
del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 4 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, ceduto a SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana kg. 5 di sostanza stupefacente del tipo hashish per destinarla alla successiva rivendita. In Taranto in data 4 novembre 2021 (pag. 167 – 172 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiatamente nella informativa finale della G.d.F.

Evidenze in tal senso emergevano in data 04 novembre 2021, allorché si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 625 in data 04.11.2021 delle ore 18:37:57 ALL. 185) intercorsa tra PALUMBO Giuseppe e SUDOSO Davide, nel corso della quale quest'ultimo riferiva al suo interlocutore che stava temporeggiando su una decisione da prendere in merito ad un soggetto: “non lo so se lo devo portare campana.. però..”; il PALUMBO gli chiedeva il nome del soggetto con cui stesse temporeggiando: “chi è?”; il SUDOSO gli confidava il nome del soggetto che gli aveva fatto richiesta dello stupefacente tipo hashish, riferendogli che trattavasi del figlio del figlio del pluripregiudicato tarantino BONSIGNORE Calogero<sup>149</sup>, ovvero BONSIGNORE Giuseppe: “il figlio di BONSIGNORE! ... il fumo ...”.

Dall'incedere della conversazione (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 627 in data 04.11.2021 delle ore 18:38:57 ALL. 186) era evidente che il PALUMBO proponeva al SUDOSO una importante cessione di sostanza stupefacente del tipo hashish: “...qualcuno che vuole partire bene.. allora ti prendi un bel quantitativo..”; il SUDOSO, interessato all'affare chiedeva al PALUMBO il prezzo per l'acquisto dello stupefacente: “a quant'è?”.

Nei prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 628 in data 04.11.2021 delle ore 18:39:58 ALL. 187) PALUMBO Giuseppe riferiva al SUDOSO i prezzi che gli avrebbe applicato per la cessione dello stupefacente: “4 euro... Ma tengo qualcosa a 3 euro...”; a tal punto il SUDOSO incuriosito dalla proposta chiedeva al PALUMBO i quantitativi di stupefacente che aveva a disposizione: “assai ce n'hai di fumo?”; il PALUMBO gli riferiva che al prezzo appena concordato gli avrebbe potuto cedere un quantitativo pari a 5 kg., ma se la richiesta fosse diventata maggiore gli avrebbe applicato uno sconto sul prezzo: “ti sto dando il TOP proprio ti sto dando. Sono 5, se me ne fai di-

<sup>149</sup> BONSIGNORE Calogero: nato a Taranto il 17/03/1962 ed ivi residente alla via XXV Aprile ed. N 0 C2 sc. A, Int. 5; codice fiscale BNSCGR62C17L049G.



*più ti do... poi se prendiamo ... ti faccio risparmiare pure! ... se comincia a girare che si fa pure il 10 chili". Il SUDOSO, anche se fino a quel momento non aveva mai trattato tale "prodotto", gli riferiva che lo avrebbe comunque acquistato per provare a smerciarlo ed intraprendere quindi un nuovo business: "...io voglio fare un tentativo, non è campo mio!". La conversazione prosegue con altro progressivo (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 629 in data 04.11.2021 delle ore 18:40:58 ALL. 188); il SUDOSO riferiva al PALUMBO che aveva proposto al sodale SPINELLI Alessandro di allargare la sua rete di spaccio, creando una "piazza" da gestire in piena autonomia: "...io ad Alessandro gli ho detto: PRENDITI TUTTA LA PIAZZA". Il PALUMBO, continuando, (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 630 in data 04.11.2021 delle ore 18:41:59 ALL. 189) confidava al SUDOSO che gli era venuto meno un vecchio accordo con un soggetto, in quanto negli ultimi periodi non aveva rispettato i patti stabiliti circa la cadenza temporale dei quantitativi dello stupefacente da acquistare: "... E mi ha fatto 5 chili negli ultimi 4 mesi! ... eh compà, che vincolo dobbiamo tenere tutte e due! ... e faceva 20 chili al mese! ... Dissi: "compà se tu mi fai 20 chili al mese io non la do a nessuno, solo a te! Ti faccio il prezzo e te lo do tutto." ... I primi due mesi niente, dopo due mesi viene: "dammi 5 chili di FUMO".. poi dopo due mesi niente ... quando do una parola non mi piace, non mi piace venire meno.. però una volta che tu mi stai 4 mesi e mi consumi.. che vincolo mi devo prendere con te io!". Proseguendo, (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 633 in data 04.11.2021 delle ore 18:44:01 ALL. 190) il PALUMBO riferiva al SUDOSO, che per tali ragioni, lo avrebbe potuto approvvigionare di qualsiasi quantitativo di stupefacente da lui richiesto: "quella che vuoi tu ti do!"; il SUDOSO riferiva al PALUMBO che per iniziare avrebbe acquistato 5 kg di stupefacente del tipo hashish e visti i suoi impegni già nello smercio della cocaina, gli confermava che l'avrebbe ceduto a SPINELLI Alessandro il quale avrebbe gestito in prima persona una nuova piazza di spaccio nel territorio di Statte: "be dai.. facciamo un 5 chili per iniziare! Mo iniziamo con 5 chili! ... Lo devo dare a quello.. se la vede lui là lo sopra a Statte mo non voglio mettere mani! ... fallo fare ad Alessandro... se Alessandro si tira indietro vediamo se mi prendo la piazza... io siccome sto già incasinato di impegni, allora se mi devo prendere l'impegno... che deve essere impegno proprio come ho fatto con il servizio..".*

**RIT. 1204/21 SESSIONE 29 ATTIVITÀ: 633**

GIUSEPPE: Hai capito? perché io non posso stare con un vincolo che devo fare?

DAVIDE: no no niente

GIUSEPPE: hai capito com'è? Che cosa...inc.le..

DAVIDE: dimmi tu che dobbiamo fare?

GIUSEPPE: quello che vuoi tu ti do!

DAVIDE: be dai facciamo un 5 chili per iniziare! Mo iniziamo con 5 chili! hai capito..inc.le.

GIUSEPPE: mo vediamo se...

DAVIDE: noo. non devo fare....lo devo dare a quello..se la vede lui là. lo sopra Statte mo non voglio mettere mani!

GIUSEPPE: Se no ..se lui non è cosa prendi ..

DAVIDE: fallo fare ad Alessandro! se Alessandro (ndr. SPINELLI Alessandro) si tira indietro vediamo se mi prendo la piazza!

GIUSEPPE:..inc.le..

DAVIDE: che cosa?

GIUSEPPE: Ve lo prendete voi ..inc.le..e però se la vede lui là

DAVIDE: non mi piace la società..e...

GIUSEPPE:..metà su tutte cose..inc.le...

DAVIDE: no pure lui però onesto..poi diventa un impegno mio e..oppure un impegno tuo ..

GIUSEPPE: no vabbè è un tipo che si impegna lui non è un tipo che non si impegna...

DAVIDE: noo sto dicendo che è un impegno mio...inc.le... lo siccome sto già incasinato di impegni! Allora se mi devo prendere l'impegno ..che deve essere impegno proprio... come ho fatto con il servizio...(ndr. cocaina)..

Ed ancora, (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 634 in data 04.11.2021 delle ore 18:45:01 ALL. 191) il SUDOSO ribadiva al PALUMBO che il suo maggiore impegno era focalizzato allo smercio della cocaina vantandosi di avere l'esclusiva della vendita nella zona: "... Hai capito? Non è che sta qualcuno che va a prendere il servizio da un'altra parte!"; per tale ragione il PALUMBO proponeva al SUDOSO di assumere il monopolio dello spaccio anche dello stupefacente del tipo hashish: "...ti metto la valigia in mano... che devono venire loro poi da te... Non né stanno Santii!":

**R.I.T.: 1204/2021 Sessione n.29 Attività: 634**

**DAVIDE:** ..la piazza. Hai capito? Non è che sta qualcuno che va a prendere il servizio da un'altra parte!

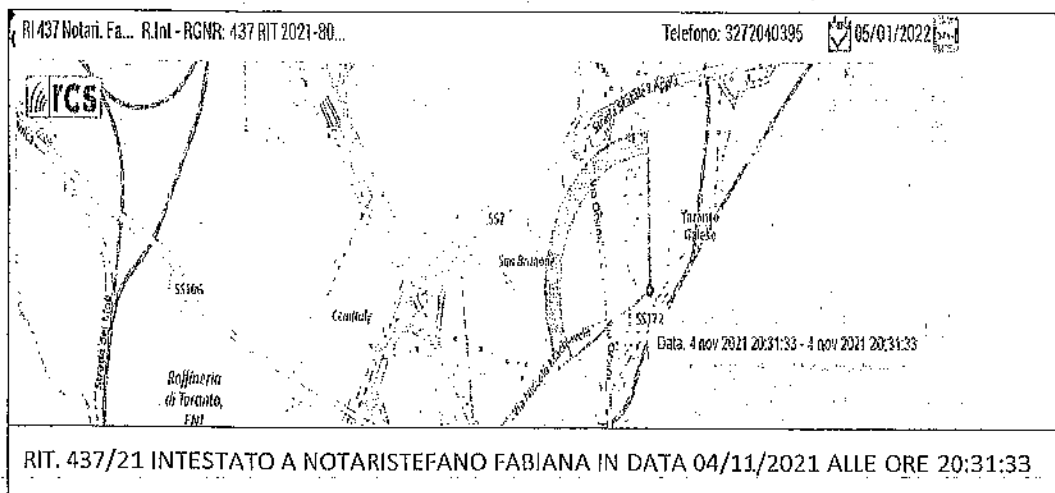
**GIUSEPPE:** ..inc.le..da un'altra parte. lo ti parlo..

**DAVIDE:** tu non mi stai capendo

**GIUSEPPE:** ascoltami. Oh Da(vide) facciamo ..inc.le... facciamo il discorso...inc.le...piazza. Tu non hai bisogno di andare tu...perchè ti metto la valigia in mano .. che devono venire loro poi da te! Non nè stanno santi! Non hanno proprio dove devono...hai capito come devono fare? Non gli vale la pena che si devono riempire.

Il SUDOSO, prima di congedarsi, chiedeva (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 651 in data 04.11.2021 delle ore 18:59:10 ALL. 22) al PALUMBO le modalità della cessione del carico di hashish: "come ci dobbiamo organizzare? Dimmi..". Il PALUMBO rispondeva (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 652 in data 04.11.2021 delle ore 19:00:10 ALL. 23) riferendo l'orario in cui sarebbe avvenuta la cessione: "devi venire alle sette e mezza?". Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 653 in data 04.11.2021 delle ore 19:01:11 ALL. 192) gli interlocutori effettuavano una rendicontazione dei debiti maturati dal SUDOSO nei confronti del PALUMBO inerenti pregresse forniture di cocaina, quest'ultimo prontamente ricordava all'interlocutore di aver raggiunto un debito residuo pari a 80.000-euro: "... se non erro erano 120, meno 40, 80!"; il SUDOSO, nel confermare l'importo del debito maturato, disquisiva in merito la qualità dell'ultima fornitura della cocaina ricevuta: "80 eh.. ... Oh! Ma com'è che si sbriciola ... si sbriciola!"; il PALUMBO confermava la buona qualità della cocaina da lui fornita: "è bella dai Dà(vide)! ... Una bomba è!". Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 654 in data 04.11.2021 delle ore 19:02:12 ALL. 24) gli interlocutori ritornavano sul discorso inerente la fornitura di hashish, dando il SUDOSO il consenso all'acquisto: "vabbò dai! Dobbiamo farlo? ... prendilo e basta! ..."; il PALUMBO gli riferiva il quantitativo e la qualità dell'hashish che gli avrebbe consegnato: "... 5 chili ... ne prendo uno bello senza che portiamo campione e cose?"; il SUDOSO confermava al PALUMBO di voler acquistare la qualità migliore nella sua disponibilità e nel contempo ne chiedeva le modalità di consegna: "no no, dammene uno buono! ... come dobbiamo rimanere? Devi salire tu o devo scendere io mo'? ... dove ci dobbiamo vedere? ... sempre là?"; il PALUMBO nel rispondergli, concordava le modalità di consegna: "se no ci vediamo là.. no, non mi far venire a me.."; concordando (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 657 in data 04.11.2021 delle ore 19:05:13 ALL. 25) l'orario della consegna: "otto e mezza"; trovando il consenso del SUDOSO: "vabbò dai.. oh! Alle otto e mezza puntuali! ... non mi fare aspettare".

Si riporta di seguito la cella telefonica collegata all'utenza in uso a NOTARISTEFANO Fabiana, la quale ritraeva in maniera inequivocabile la propria presenza presso il rione tamburi di Taranto alle ore 20.31 circa del 04/11/2021.



Per l'occasione, veniva predisposto un servizio di OCP (ALL. 26) al fine di monitorare le fasi di consegna dello stupefacente in favore del SUDOSO. Il predetto, dopo aver ricevuto in consegna lo stupefacente, veniva sottoposto in Statte ad un controllo di polizia, ma dopo aver ignorato l'alt intimato dalla pattuglia operante, invertendo il senso di

marcia e percorrendo, controsenso, le vie del centro abitato di Statte, si dava a precipitosa fuga, facendo perdere le proprie tracce.

Si evidenzia che il predetto, nel momento di intimazione dell'alt, si trovava a bordo dell'autoveicolo in compagnia della moglie NOTARISTEFANO Fabiana, che come meglio si vedrà in seguito, è onnipresente nelle attività illecite dal marito, coadiuvandolo nella perpetrazione delle stesse.

#### CAPO 62

##### CAPO 62]

**PACE Antonio, SIMEONE Francesco**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente detenuto ventidue dosi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" di peso non quantificato da destinare al successivo spaccio. In Crispiano (TA) in data 4 novembre 2021 (pag. 114 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 4 novembre 2021, attraverso captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 71, progressivo 1450 in data 04.11.2021 delle ore 21:49:19 ALL. 105) si rilevava che SIMEONE Francesco allorquando giungeva a Crispiano presso il circolo "Club Game Room" presso la quale incontrava il sodale nonché comproprietario PACE Antonio, il quale gli riferiva che aveva ceduto un piccolo quantitativo di stupefacente, a credito, ad un avventore, effettuando, nel contempo, una rendicontazione delle dosi di stupefacente presenti all'interno della sala e pronte per essere spacciate: "uno deve pagare... un cosa si è preso... ne stanno quattro qua e questi... diciannove, venti e ventuno... VENTIDUE, È GIUSTO..."; il SIMEONE aiutava il PACE nella rendicontazione della sostanza stupefacente: "...perché il caso dell'altro giorno sono due...".

#### CAPO 63

##### CAPO 63

**SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, BONSIGNORE Giuseppe**

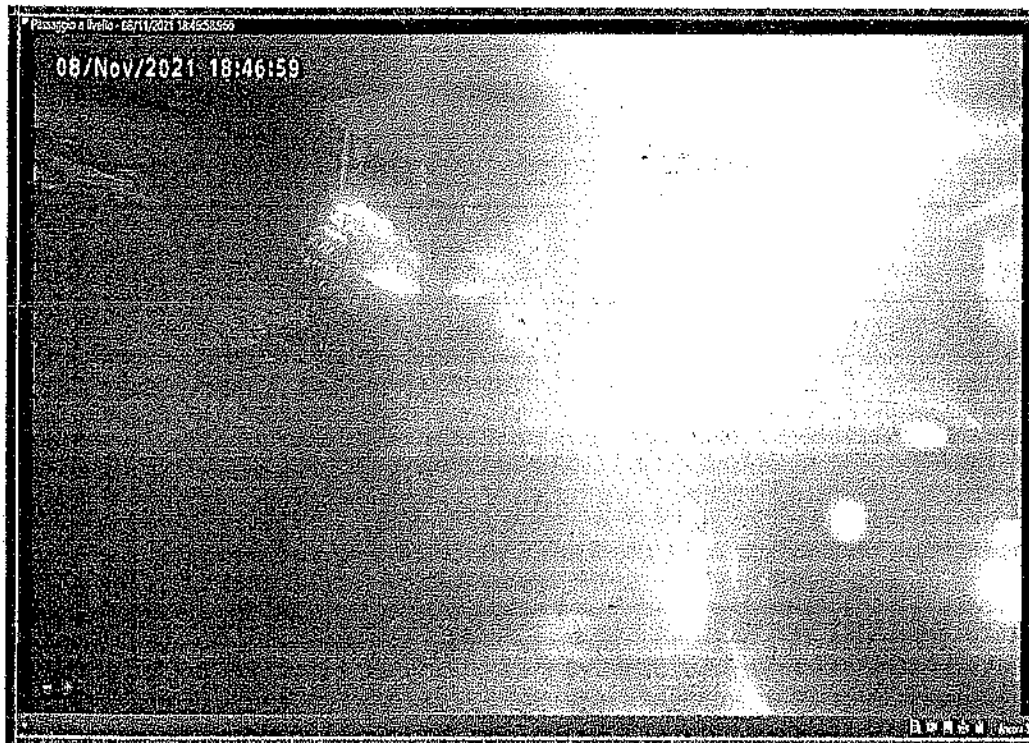
del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 4 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana, in concorso tra loro, illecitamente ceduto kg. 5 di sostanza stupefacente tipo "Hashish" a BONSIGNORE Giuseppe che la acquistava con finalità di successiva rivendita. In Taranto in data 9 novembre 2021 (pag. 306 – 314 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Come già detto infra, il SUDOSO Davide, in data 4 novembre 2021, si è approvvigionato da PALUMBO Giuseppe di 5 kg di sostanza stupefacente del tipo hashish. In quella circostanza il SUDOSO confidava al suo fornitore la sua

indecisione in merito alla cessione della medesima sostanza in favore di SPINELLI Alessandro o BONSIGNORE Giuseppe. Con l'incedere delle investigazioni è stato accertato che il SUDOSO avesse infine deciso di effettuare la cessione dell'hashish in favore di BONSIGNORE Giuseppe, tant'è che l'8 novembre 2021 quest'ultimo incontrava il SUDOSO consegnandogli la somma di 1400 euro quale acconto per la fornitura dello stupefacente accordandosi, nel contempo, per la cessione della sostanza per il giorno seguente, ossia il 9 novembre 2021. Tanto se ne ricava dalle seguenti conversazioni:

In data 8 novembre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/2021, sessione 344 progressivo 1341 in data 08.11.2021 delle ore 18:46:01 ALL. 410) dalla quale era possibile rilevare che SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana raggiungevano presso il proprio fruttivendolo in Statte (TA), tale Giuseppe, successivamente identificato in BONSIGNORE Giuseppe, per recarsi assieme ad un bar: "Giuse(ppe) andiamo al bar.. andiamo al bar quà..andiamo al bar. Dai Sali".



Giuseppe, dopo essere salito a bordo dell'auto di SUDOSO, riferiva a quest'ultimo la necessità di parlargli in un posto sicuro al fine di evitare eventuali intercettazioni: "ti devo parlare!"; il SUDOSO rassicurava il suo interlocutore riferendogli di poter parlare in auto in quanto certo che fosse priva di apparecchiature per intercettazioni ambientali, poiché macchina a noleggio a breve termine: " ...questa è pulita.. è a noleggio". Dopo aver ricevuto rassicurazione, Giuseppe consegnava al SUDOSO la somma di 1.400 euro quale acconto per la fornitura di sostanza stupefacente: "'sette e sette sono! Ho aspettato che mi hanno portato i soldi ... 700 e 700". Prima di scendere dalla vettura e recarsi al bar per parlare di affari illeciti, NOTARISTEFANO Fabiana rammentava al marito di lasciare i cellulari a bordo dell'abitacolo onde evitare eventuali intercettazioni: "Dà(vide) lascia i telefoni in macchina ah!".

R.I.T.: 439/2021 Sessione n.344 Attività: 1341

DAVIDE: Giuse(ppe) andiamo al bar.. andiamo al bar quà..andiamo al bar. Dai sali

FABIANA: aspetta ..inc.le..

GIUSEPPE: vado di là Fabia(na) vado di là

FABIANA: ..inc.le..?.inc.le..?

DAVIDE: no no

FABIANA: ..inc.le..

GIUSEPPE: ti devo parlare!

DAVIDE:va bene mo vengo..che questa è pulita ..è a noleggio

GIUSEPPE: sette e sette sono! Ho aspettato che mi hanno portato i soldi

DAVIDE: come sette e sette?

GIUSEPPE: 700 e 700 (euro)  
 DAVIDE: ah ho capito! che l'altra sera ..inc.le...  
 GIUSEPPE: no scierotico che vuoi da me  
 DAVIDE:eh sclerotico sei tu  
 GIUSEPPE: tu mi hai mandato il messaggio sabato a me! o sabato sera? lo domenica mattina  
 dovevo andare a Napoli.. anzi sono andato a Napoli! Be cosa hai fatto?  
 DAVIDE: be che hai fatto.. il riciclone che sei  
 GIUSEPPE: e il prezzo voglio ..inc.le.  
 DAVIDE: aspetta andiamo ..andiamo al bar mo

si riprende la trascrizione dal min. 02.09 al min. 02.11:

NOTARISTEFANO Fabiana: Dà(vide) lascia i telefoni in macchina ah!  
 SUDOSO Davide: sì..

Dopo aver effettuato una consumazione al bar, i suddetti rientravano in auto; l'ascolto della conversazione (RIT 439/2021, sessione 344 progressivo 1347 in data 08.11.2021 delle ore 18:48:21 ALL. 411) permetteva di identificare in maniera l'interlocutore dei coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO, in BONSIGNORE Giuseppe. Infatti il predetto dapprima confidava al SUDOSO che la propria compagna Giuliana, MORRONE Giuliana<sup>150</sup>, avesse lavorato il giorno di Halloween presso un negozio di abbigliamento denominato "Blackout": *"no, a me Giuliana ha lavorato ad Halloween.. ... da blackout ... quando dovete andare a prendere qualcosa, là dovete andare! che tiene i vestiti di Elisabetta Franchi.. vai là, misurateli e poi se li prende Giuliana ... "*; successivamente Giuseppe, a domanda del SUDOSO: *"e là com'è andato a finire il fatto della Cremeria Vienna la? Hai lasciato tutte cose, no?"*, riferiva che la gelateria<sup>151</sup>, con insegna "crèmeria vienna", era fallita a causa della pandemia da Covid-19: *"ho chiuso, Davide.. ho perso centocinquanta mila euro, Davide! ... ne valeva la pena ma il Covid mi ha ucciso! ... centocinquanta mila euro ho perso, Davide! non un euro.."*.

R.I.T.: 439/2021 Sessione n.344 Attività1347

SUDOSO Davide: alla vigilia di Halloween, stava il bordello proprio!  
 BONSIGNORE Giuseppe: no, a me Giuliana ha lavorato ad Halloween..  
 SUDOSO Davide: sì?  
 BONSIGNORE Giuseppe: sì, uno e due ha lavorato, è stata aperta quella inc.le...  
 SUDOSO Davide: ma dov'è che sta lavorando?  
 NOTARISTEFANO Fabiana: di nuovo...  
 BONSIGNORE Giuseppe: da blackout, oh!  
 NOTARISTEFANO Fabiana: sempre blackout!  
 SUDOSO Davide: ah, sì sì... eeh  
 BONSIGNORE Giuseppe: vi ho detto.. quando dovete andare a prendere qualcosa, là dovete andare! che tiene i vestiti di Elisabetta Franchi.. vai là, misurateli e poi se li prende Giuliana, se li porta lei.. dici: <questo voglio> e lei piglia e se li porta... io pure trenta, quaranta, cinquanta inc.le..  
 SUDOSO Davide: e là com'è andato a finire il fatto della Cremeria Vienna la? Hai lasciato tutte cose, no?  
 BONSIGNORE Giuseppe: ho chiuso, Davide.. ho perso centocinquanta mila euro, Davide!  
 SUDOSO Davide: noo, non ne valeva la pena?  
 BONSIGNORE Giuseppe: no, ne valeva la pena ma il Covid mi ha ucciso!  
 SUDOSO Davide: aah, è vero!  
 NOTARISTEFANO Fabiana: eeh, c'è stato il Covid!  
 BONSIGNORE Giuseppe: eh, sono due anni inc.le.. che ho dovuto pagare...  
 SUDOSO Davide: è vero.. è vero..  
 BONSIGNORE Giuseppe: ...tutta.. ho buttato.. a dicembre, a dicembre comprai duemila euro di cioccolato, dopo due mesi li ho buttati tutti!  
 SUDOSO Davide: mado..

<sup>150</sup> MORRONE Giuliana: nata a Taranto il 11/01/1985 ed ivi residente alla via Achille Grandi nr. 269, codice fiscale MRRGLN85A51L049D

<sup>151</sup> Giorgia Ice & Chocolate di MORRONE Giuliana Sas, con sede in Taranto via Cesare Battisti n. 133 B/C – partita IVA 02988040735.

BONSIGNORE Giuseppe: l'ho regalate! stavano a posto di blocco i carabinieri, la questura, durante il lockdown.. mi fermavo, dicevo: <na, datele ai bambini vostri>, a tutti quelli della questura le ho regalate! Ma mica mi fermavano loro, mi fermavo io, con tutte le buste dentro la macchina, facevo: <ce ne avete bambini?>.. <si>.. <na tieni>.. <come mai mi stai regalando..?>.. <che ho chiuso l'attività!> a piangere si mettevano!

SUDOSO Davide: peccato però eh..

BONSIGNORE Giuseppe: eh.. centocinquanta mila euro ho perso, Davide! non un euro..

SUDOSO Davide: se.. inc.le.. è meglio, che sta questo tempo di merda!

BONSIGNORE Giuseppe: sì sì, Davide.. mo, il tempo che arrivo qua giù e ti mando il messaggio..

Il SUDOSO, prima di congedarsi dal BONSIGNORE, gli riferiva (RIT 439/2021, sessione 344 progressivo 1351 in data 08.11.2021 delle ore 18:53:21 ALL. 412) che lo stupefacente che stava per cedergli, verosimilmente destinato ad essere ceduto dal BONSIGNORE ad altro soggetto, fosse di ottima qualità: "Digli che il TOP proprio è!"; il BONSIGNORE manifestava la sua preoccupazione in merito al luogo ove occultare lo stupefacente, riferiva al SUDOSO che a stretto giro di tempo gli avrebbe mandato un messaggio di testo recante le indicazioni circa il giorno ed il luogo della cessione: "ho capito! Ma dobbiamo trovare pure dove lo dobbiamo andare a buttare mo! ... tra un pò ti mando il messaggio!".

R.I.T.: 439/2021 Sessione n.344 Attività 1351

DAVIDE: Digli che il TOP proprio è!

GIUSEPPE: ho capito! Ma dobbiamo trovare pure dove lo dobbiamo andare a buttare mo!

DAVIDE: eh! eh!

GIUSEPPE: mi stai capendo? eh! eh! che...

...omissis...(cambiano discorso)

DAVIDE: oh ci sentiamo tra poco

GIUSEPPE: tra un pò ti mando il messaggio!

DAVIDE:si

....omissis...

Il giorno seguente dall'incontro sopra citato, ossia il 9 novembre 2021, SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana si recarono a Taranto ed effettuarono la consegna dell'hashish a BONSIGNORE Giuseppe. Si captava infatti una conversazione ambientale (RIT 439/2021, sessione 345 progressivo 6625 in data 09.11.2021 delle ore 18:14:23 ALL. 413) intercorsa all'interno di un'autovettura tra SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana; dalla conversazione era dato rilevare che i coniugi si stavano aggirando nei pressi di un caseggiato a loro sconosciuto in attesa di incontrare un soggetto; in effetti, il SUDOSO, in maniera perplessa riferiva a sua moglie di non vedere alcun soggetto per effettuare la consegna: "io non vedo nessuno qua.."; NOTARISTEFANO gli chiedeva a che ora aveva concordato l'appuntamento: "a che ora?", il SUDOSO le riferiva che l'appuntamento era stato fissato per le 18:15 ed al tempo stesso rimostrava le sue perplessità in quanto non vedeva giungere alcun soggetto sul luogo convenuto: "alle sei ed un quarto.. non è che posso andare davanti là.. questo non ti da un punto di riferimento..".

R.I.T.: 439/2021 Sessione n.345 Attività 6625

NOTARISTEFANO Fabiana: come cazzo vive questo?

SUDOSO Davide: uh?

NOTARISTEFANO Fabiana: come cazzo vive questo?

SUDOSO Davide: (tossisce ndr) eeh, l'abitazione vecchia è quella...

NOTARISTEFANO Fabiana: secondo me è occupata, Dà{vide}!

SUDOSO Davide: è vecchia, è vecchia!

NOTARISTEFANO Fabiana: eeh, le reti stanno come cancelli, le reti dei materassi come cancelli!

SUDOSO Davide: devi vedere se abita tipo PETROLIO (soggetto residente a Statte ndr) là..

NOTARISTEFANO Fabiana: eh, quello è che voglio dire! Quello è che ho detto..

SUDOSO Davide: io non vedo nessuno qua..

NOTARISTEFANO Fabiana: a che ora?

SUDOSO Davide: alle sei ed un quarto.. non è che posso andare davanti là.. questo non ti da un punto di riferimento..

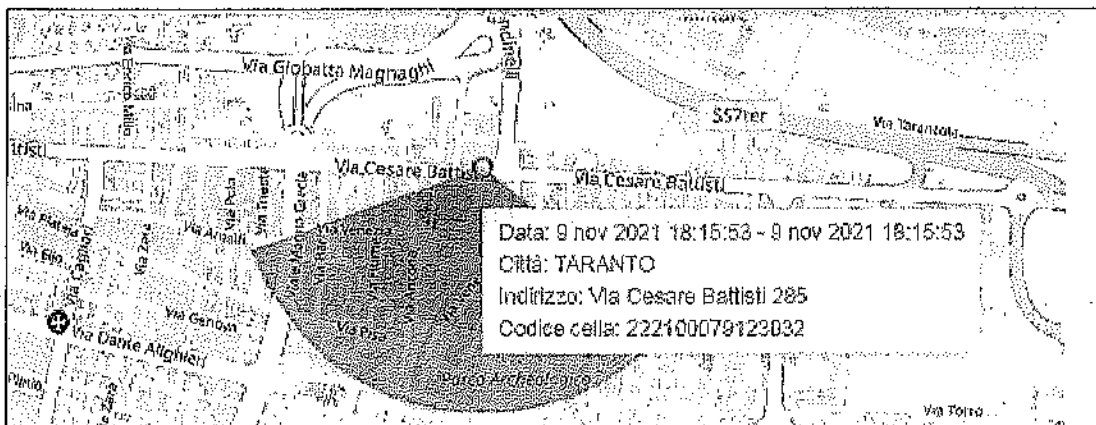
Dalla successiva captazione ambientale (RIT 439/2021, sessione 345 progressivo 6633 in data 09.11.2021 delle ore 18:16:35 ALL. 414), si aveva contezza che il SUDOSO armeggiasse con un borsone all'interno della sua vettura per poi cederlo ad un soggetto. Come orario stabilito, alle ore 18:17, SUDOSO Davide avvistava un soggetto nei pressi della sua

vettura e richiamava la sua attenzione facendo un suono di clacson, e chiedeva a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana conferma sull'identità del soggetto: "(rumore di clacson ndr) eccolo dove sta... lui è?"; la NOTARISTEFANO dava conferma a suo marito che si trattava del soggetto a cui avrebbero dovuto cedere lo stupefacente: "uhm ... sii". Una volta giunto presso l'autovettura del SUDOSO, e dopo i convenevoli di rito, si udiva all'interno della vettura un rumore metallico riconducibile alla chiusura della cerniera di un borsone, a tal punto il soggetto prelevava lo stupefacente e si allontanava immediatamente dalla vettura del SUDOSO: "buonasera ... grazie!".

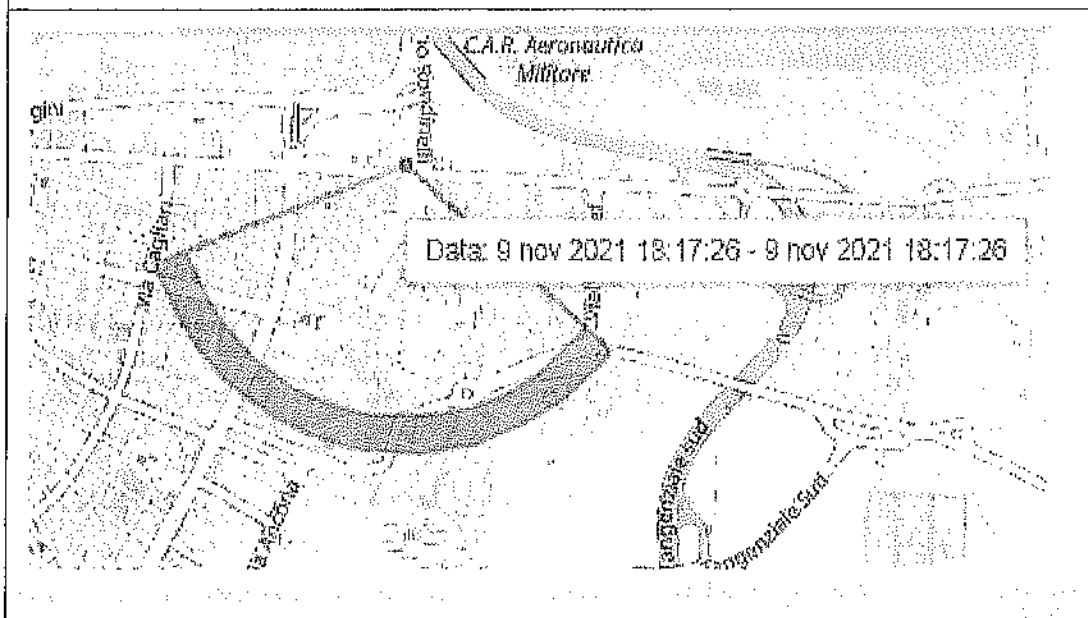
R.I.T.: 439/2021 Sessione n.345 Attività 6633

SUDOSO Davide: (rumore di clacson ndr) eccolo dove sta... lui è?  
NOTARISTEFANO Fabiana: uhm... (affermazione ndr)  
SUDOSO Davide: ah?  
NOTARISTEFANO Fabiana: sii! ..inc.le...  
SUDOSO Davide: ..inc.le...  
NOTARISTEFANO Fabiana: noo..  
SOGGETTO N.M.I.: buonasera!  
SUDOSO Davide: buonasera!  
NOTARISTEFANO Fabiana: buonasera! ( ndr rumori di cerniera di un borsone)  
SOGGETTO N.M.I.: grazie!  
SUDOSO Davide: ciao uagliò! ( ndr ciao ragazzo)

A riprova della consegna dello stupefacente acquistato dai coniugi SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana al BONSIGNORE Giuseppe, si riportano i dati di positioning dei predetti coniugi alla via Cesare Battisti.



RIT. 1325/21 INTESTATO A NOTARISTEFANO FABIANA IN DATA 09/11/2021 ALLE ORE 18:15:53





Ulteriori conferme circa la consegna dell'hashish avvenuta in data 9 novembre 2021 in favore di BONSIGNORE Giuseppe, si ottenevano il giorno successivo, allorquando SUDOSO Davide incontrava presso un bar di Statte il pregiudicato GUARINO Antonio<sup>152</sup> a cui confidava che il giorno precedente aveva ceduto 5 kg. di hashish in favore di un soggetto residente nel quartiere Paolo VI di Taranto; in effetti BONSIGNORE Giuseppe risiede in Taranto – quartiere paolo VI alla via Achille Grandi.

Nella conversazione (RIT 439/2021, sessione 346 progressivo 1010 in data 10.11.2021 delle ore 12:31:01 ALL. 415), il SUDOSO esordiva confidando al GUARINO la cessione di hashish effettuata: "... ieri mi sono tolto quella merda che sono andato a prendere l'altro giorno! ...Gliel'ho data a uno di Paolo VI! Gli ho fatto un favore!"; il GUARINO, incuriosito, gli chiedeva il prezzo di vendita: "a quanto l'hai data?"; SUDOSO rispondeva confidandogli il prezzo applicato: "ah? La verità? A 4 e 5!"; il GUARINO, sorpreso dal basso prezzo applicato, si rammaricava di non essere stato lui l'acquirente: "e mi avessi chiamato a me!". Il SUDOSO, minimizzava asserendo che la quantità ceduta fosse modica e che comunque non avrebbe più trafficato con l'hashish in quanto, a differenza della cocaina è poco redditizia: "eh Anto(nio).. 5 CHILI GLI HO DATO! ... 5 chili gli ho dato! ... 5! ... eh! Ma un bustone eral ... io non ... ogni volta che ho comprato il FUMO sono sempre andato a scapito o sono.. non voglio avere a che fare! Infatti ho detto: <questa è prima e ultima volta compà! Non mi cercare più!>".

#### CAPO 64

#### CAPO 64)

SUDOSO Davide, LODEVOLE Angelo

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, illecitamente ceduto 5 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a SPINELLI Alessandro (deceduto in data 13.9.2022). In Statte (TA) in data 17 novembre 2021 (pag. 220 – 221 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 17 novembre 2021 si è avuto contezza che il SUDOSO, su richiesta di SPINELLI Alessandro, gli cedeva 5 grammi di cocaina che a sua volta avrebbe rivenduto a suoi clienti non meglio identificati. Il SUDOSO, per la consegna dello stupefacente si avvale del suo dipendente della frutteria, LODEVOLE Angelo, il quale aveva provveduto a consegnarla allo SPINELLI presso il suo bar "Dinner".

Da una prima conversazione ambientale intercettata (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2414 in data 17.11.2021 delle ore 19:32:04 ALL. 148) intercorsa tra SUDOSO Davide e SPINELLI Alessandro all'interno del bar "Dinner", si evinceva che quest'ultimo avesse avanzato al suo interlocutore richiesta di stupefacente, il SUDOSO si rendeva disponibile alla cessione, chiedendo quando la dovesse far recapitare, rendendosi disponibile anche nell'immediato: "domani mattina te la porto? Uh? [...] Se lo vuoi mo te la vado a prendere mo' eh?", lo SPINELLI accettava la proposta del SUDOSO, acconsentendo di riceverla subito: "oh come...", il SUDOSO quindi confermava allo SPINELLI che nel breve avrebbe provveduto alla consegna: "e dai mo' te la vado a prendere dai così ci togliamo il pensiero [...]".

Poco dopo (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2469 in data 17.11.2021 delle ore 19:49:3 ALL. 149) il SUDOSO

<sup>152</sup> GUARINO Antonio: nato a Taranto il 25/12/1956 e residente a Statte alla via Buzzacchino nr. 12 , codice fiscale GRNNTN56T26L049V.

forniva maggiori dettagli allo SPINELLI circa la consegna dello stupefacente, riferendogli che l'avrebbe fatta recapitare tramite ZIGRINO Giovanni: "vabbè mo' ti mando ZIGRINO vabbè".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2472 in data 17.11.2021 delle ore 19:54:35 ALL. 150) il SUDOSO nel ribadire allo SPINELLI che sarebbe stato ZIGRINO Giovanni a consegnargli la cocaina, gli chiedeva il quantitativo di cui necessitava: "...ti mando Zigrino dai, me la vedo io! Ale(ssandro) 5 o 10?", lo SPINELLI riferiva che bisognava di grammi di cocaina: "no, 5".

Ad accordi raggiunti, il SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana si portavano dapprima presso il garage adiacente alla propria abitazione e dai rumori intercettati attraverso captatore (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2490 in data 17.11.2021 delle ore 19:58:52 ALL. 151), di bustine, barattoli e accendino, era pressoché chiaro che il SUDOSO stesse confezionando lo stupefacente richiesto dallo SPINELLI.

Poco dopo la preparazione della dose di stupefacente, i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO si recarono presso la loro rivendita di frutta e verdura, dalla captazione della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2512 in data 17.11.2021 delle ore 20:13:07 ALL. 152) era dato rilevare che il SUDOSO ordinava allo ZIGRINO di recapitare al SPINELLI Alessandro una dose di stupefacente: "devi andare ad arrivare da Alessandro Spinelli mo' che chiudi... [...] giù al bar", lo ZIGRINO riferiva al SUDOSO che vista l'ora sarebbe stato poco prudente effettuare la consegna: "le persone .. le cose.."; il SUDOSO lo tranquillizzava riferendogli che in giro vi era poco movimento e che quindi avrebbe potuto effettuare la consegna: "... non sta un'anima viva".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2525 in data 17.11.2021 delle ore 20:19:23 ALL. 153) il SUDOSO indicava allo ZIGRINO il posto in cui aveva occultato lo stupefacente da destinare a SPINELLI Alessandro: "[...] Alessandro sta la dentro eh... non ti scordare!"

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 353, progressivo 2532 in data 17.11.2021 delle ore 20:21:33 ALL. 154), il SUDOSO, dopo aver ricevuto altra ordinazione di cocaina dal suo dipendente LODEVOLE Angelo, di un approvvigionamento in favore di DE GIORGIO Luca detto "Nikita", cambiava i propri piani delle consegne, ordinando al LODEVOLE a recarsi dallo SPINELLI, ed allo ZIGRINO dal DEL GIORGIO: "e si dai! Ti fai quella strada magari... ti fermi là e poi te ne vai... e lui viene e si fa Nikita dai. [...] Ange(lo) mi raccomando! Con la moto vai A(ngelo)? Con la moto vai? Vai piano, vai piano per la strada".

#### CAPO 65

##### CAPO 65)

SIMEONE Francesco, MAGGI Giuseppe

del delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, detenuto ai fini di spaccio presso il circolo ricreativo "Club Game Room" corrente in Crispiano via R. Elena snc:

- 1) 30 dosi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" del peso di non quantificato in data 18 novembre 2021;
- 2) 26 dosi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" del peso di non quantificato in data 19 novembre 2021;
- 3) un quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" del peso di non quantificato in data 27 novembre 2021; In Crispiano (TA) nelle date sopra indicate (pag. 114-116/ 118 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiatif nella informativa finale della G.d.F.

#### EPISODIO DEL 18 NOVEMBRE 2021

In data 18 novembre 2021 si captava una registrazione telematica (RIT 1020/21, sessione 85, progressivo 2356 in

data 18.11.2021 delle ore 12:25:19 ALL. 106) intercorsa tra SIMEONE Francesco e MAGGI Giuseppe presso il circolo "Club Game Room", ove gli stessi erano intenti al confezionamento dello stupefacente in dosi da destinare allo spaccio. Il MAGGI chiedeva al SIMEONE quante dosi di cocaina avessero dovuto produrre con il quantitativo che avevano nella loro disponibilità: "quante ne devi fare, una ventina? Venti? [...] una trentina?". Il SIMEONE confermava che le dosi da confezionare si aggirassero circa a trenta: "una trentina ne dobbiamo fare... [...] una volta le dobbiamo fare! [...] e ti metti... metà e metà... tanto quanto devi stare per finire...". Pochi istanti dopo, un soggetto non meglio identificato faceva il suo ingresso all'interno del locale; il SIMEONE consegnava a quest'ultimo un quantitativo di denaro, dicendogli che ci fosse ancora un debito di sessanta euro che avrebbe potuto riscuotere in serata: "[...] non sto rispondendo che sto facendo il coso...! (confezionava stupefacente n.d.r.) [...] tieni inizia a prendere questi... mancano sessanta euro! sessanta euro! Stasera te li pigli...". Il soggetto riceveva il denaro e chiedeva per conferma al SIMEONE quando sarebbe dovuto ritornare: "[...] quando è che devo venire?", il SIMEONE fissa un nuovo appuntamento in serata: "stasera! [...]".

#### EPISODIO DEL 19 NOVEMBRE 2021

Ed ancora, in data 19 novembre 2021, attraverso captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 86, progressivo 621 in data 19.11.2021 delle ore 13:34:03 ALL. 107) si rilevava che SIMEONE Francesco era presso il circolo "Club Game Room", assieme a MAGGI Giuseppe, intenti nella preparazione e conteggio delle dosi di stupefacente che quest'ultimo avrebbe successivamente ivi spacciato: "allora sono 16 e 10... 16... Dammi l'accendino.... 26 sono!".

#### EPISODIO DEL 27 NOVEMBRE 2021

Di un nuovo episodio di confezionamento stupefacenti si aveva contezza mediante intercettazione telematica (RIT 1020/21, sessione 94, progressivo 405 in data 27.11.2021 delle ore 11:46:00 ALL. 108), dalla quale si evinceva che, presso la sala giochi, il SIMEONE, ordinava al MAGGI di preparare due buste utili ad essere utilizzate come involucro della cocaina: "fal due buste zio Pi(no (alias MAGGI Giuseppe n.d.r.)". Pochi secondi dopo, lo stesso SIMEONE comunicava al MAGGI di sospendere le operazioni, in quanto raggiunta la capacità massima di contenimento dei propri recipienti: "basta, basta, basta, basta!". Il MAGGI chiedeva al SIMEONE dove avrebbero occultato la cocaina appena confezionata: "basta?... dove la dobbiamo mettere ora questa, in un altro ovetto? Sì? [...] e non ci entrano più!". Il SIMEONE rispondeva affermativamente: "mm! [...] in un altro ovetto la devi mettere...". Il MAGGI chiedeva al SIMEONE se avessero nella loro disponibilità altri "ovetti" da usare come recipienti: "e ci sono? No... buh!". SIMEONE Francesco chiedeva al MAGGI, infine, se avesse preparato una terza busta: "hai messo un'altra busta?".

Le conversazioni intercettate non lasciano spazio a dubbi circa il coinvolgimento degli indagati predetti nel cospicuo traffico di sostanze stupefacenti per il quale è procedimento. I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione del contesto e degli elementi di riscontro sopra valorizzati; il volume del giro di affari che emerge lascia intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, dPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

#### CAPO 66

##### CAPO 66]

SUDOSO Davide, LODEVOLE Angelo, ZIGRINO Giovanni, INTERMITE Giuseppe  
del delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 c.p. - 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per  
avere SUDOSO Davide, LODEVOLE Angelo, ZIGRINO Giovanni, in concorso tra loro, illecitamente ceduto:

- 20 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" ad INTERMITE Giuseppe, che la riceveva per destinarla allo spaccio;
- 10 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a tale Mario n.m.i., che la riceveva per destinarla allo spaccio.

In Statte (TA) in data 25 novembre 2021 (pag. 219 – 220 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

Nella serata dell'8 maggio 2021, attraverso la captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 13 progressivo 2933 in data 08.05.2021 delle ore 20:39:49 ALL. 288) di una conversazione intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide presso l'abitazione di quest'ultimo, consentiva di apprendere che lo ZIGRINO riferiva al SUDOSO che tale Peppe INTERMITE, successivamente identificato in Giuseppe INTERMITE, aveva avanzato richiesta per la fornitura di un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente per il giorno seguente: "domani mattina [...] Peppe Intermite [...] Peppe Intermite domani mattina [...] mo' mi ha mandato un messaggio... poi ha detto: <poi facciamo tutto un conto>", il SUDOSO nel chiedere allo ZIGRINO dove fosse diretto, gli riferiva di ritornare poco più tardi così gli avrebbe consegnato due dosi di cocaina: "[...] dove stai andando adesso? [...] da Mario?... allora vai al billardo ah e quando viene lui alle nove o vieni tu alle nove te le do tutte e due una e l'altra... devi venire tu a portare i soldi... devi venire tu".

Ed ancora, in data 25 novembre 2021, allorché il SUDOSO si recò presso la sua rivendita di frutta unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, si intercettava una conversazione ambientale (RIT n. 439/21 - sessione 361 progressivo 2332 del giorno 25/11/2021 delle ore 19.34.15 ALL. 289) dalla quale si rilevava che il SUDOSO, dopo aver concordato un incontro con il sodale COLI Maurizio per un approvvigionamento di stupefacente, conferiva dapprima con LODEVOLLE Angelo che riportava al SUDOSO le ordinazioni di stupefacente ricevute, quest'ultimo quindi rendicontava le dosi richieste dal suo interlocutore: "che allora solo Tonino sta? Mario no? [...] ah pure Peppe? Pure Peppe INTERMITE sta? Ma per ora?", il LODEVOLLE confermava riferendo che le dosi richieste dovevano essere consegnate nella serata dello stesso giorno, chiedendo ulteriore conferma anche a ZIGRINO Giovanni: "e sì... Giovà(nni) stasera?", ricevendo conferma anche dallo ZIGRINO: "alle otto!", il SUDOSO asserendo riferiva che avrebbe preparato immediatamente le dosi richieste: "ah e dai mo' vengo dai... mo' vengo! [...]".

Prima di andare via dal fruttivendolo il SUDOSO incontrava INTERMIRE Giuseppe, soggetto che aveva fatto richiesta della cocaina al LODEVOLLE ed allo ZIGRINO, il SUDOSO tranquillizzava l'INTERMIRE riferendogli che i sodali gli avevano comunicato la sua ordinazione e che da lì a breve l'avrebbe fatta recapitare: "Allora... Peppe ah na.... Pe(ppe) venti minuti [...] una ventina di minuti che mo' me l'ha detto che sei venuto... mo' ti faccio fare la spesa e TRA UNA VENTINA DI MINUTI TE LA FACCIO TROVARE PRONTA! Una ventina di minuti... na alle otto". Prima di congedarsi, il SUDOSO veniva fermato dallo ZIGRINO il quale ribadiva al SUDOSO di tornare presso la frutteria per cedergli lo stupefacente da redistribuire: "devi venire dopo! [...] alle otto. Allora ti aspetto?", il SUDOSO nel confermare il suo ritorno riepilogava il quantitativo di stupefacente che avrebbe dovuto preparare per soddisfare le richieste del LODEVOLLE e dello ZIGRINO, quantificando il totale in 30 grammi: "sì. Madonna quanto... [...] Allora 2 [...] questo il 20, quello il 10... mamma mamma".

#### CAPITOLI 67-68

#### CAPO 67)

PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SPINELLI Francesco del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, ceduto a SUDOSO Davide kg 5 di sostanza stupefacente del tipo cocaina in epoca immediatamente successiva al 28 novembre 2021, giorno in cui SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana consegnavano, presso la propria abitazione, a SPINELLI Francesco la somma di 40.000 euro di denaro da recapitare a PALUMBO Giuseppe quale anticipo del corrispettivo della citata fornitura destinata alla successiva rivendita

In Statte in data prossima e successiva al 28 novembre 2021 (pag. 172 – 174 cnr finale).

**CAPO 68)**

**SUDOSO Davide, PALUMBO Giuseppe**

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, SUDOSO Davide ceduto - tramite SPINELLI Alessandro (deceduto in data 13.9.2022) che provvedeva alla materiale consegna - a PALUMBO Giuseppe gr. 500 di cocaina destinata alla successiva rivendita. In Statte e Taranto in data 28 novembre 2021 (pag. 172 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

In data 28 novembre 2021, SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, incontravano PALUMBO Giuseppe presso il "bar Dinner" di Statte, di proprietà del sodale SPINELLI Alessandro, anch'egli presente all'incontro con suo figlio Francesco. Da captazioni ambientali (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 820 in data 28.11.2021 delle ore 13:23:04 ALL. 193) si evinceva che SUDOSO Davide, avrebbe consegnato 40.000 euro a PALUMBO Giuseppe in saldo di pregresse forniture di sostanza stupefacente "mo ti vado a prendere 40 (ndr mila euro) ti va bene? Oh 40 ti va bene? Quelli tengo mo!". Il PALUMBO acconsentiva alla proposta del SUDOSO "tu comandj che me ne fotte a me". Raggiunta l'intesa sul saldo, il SUDOSO chiedeva al PALUMBO chiarimenti in merito al prestito di mezzo chilo di cocaina che aveva precedentemente effettuato in favore del PALUMBO in quanto ne era risultato momentaneamente sprovvisto, ed in particolare, se fosse stato oggetto di restituzione o di acconto sul debito totale: "ma quel cosa (ndr 500 grammi di cocaina) poi me-lo devi dare indietro o hai scalato?..."; il PALUMBO riferiva che gli avrebbe restituito la sostanza stupefacente prestatagli "eh! No te lo do indietro". Il SUDOSO, dopo aver appreso che il PALUMBO gli avrebbe restituito la cocaina, si raccomandava di fornirgli per la riconsegna, una ottima qualità come quella prestata: "oh dammelo buono!".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 826 in data 28.11.2021 delle ore 13:28:05 ALL. 194) SUDOSO Davide riferiva al PALUMBO che gli avrebbe mandato SPINELLI Francesco "detto Ciccio", quale suo emissario, per la consegna dei 40.000 euro: "allora me ne sto andando io.. ti mando Ciccio! Viene Ciccio.". A tal punto, il PALUMBO chiedeva al suo interlocutore un ulteriore prestito di mezzo chilo di cocaina: " ... devo dirti un'altra cosa ... un altro mezzo ... un altro mezzo di quello te lo vuoi togliere?"; il SUDOSO si rendeva disponibile a tale ulteriore richiesta, pur rappresentando il rischio di non riuscire a fronteggiare le richieste dei suoi clienti: "vabbò.. e facciamo ... poi rimango quasi a terra eh!". Accettata la richiesta, il PALUMBO, rassicurava il SUDOSO dicendogli che gli avrebbe restituito a stretto giro il prestito e contestualmente fornito ulteriori 5 chili di cocaina: "TI FACCIÒ QUELLO CHE TI DEVO PIÙ CINQUE?". Il SUDOSO, accettava la proposta del PALUMBO purché la fornitura dei 5 chili fosse fatta a condizione che non sarebbe stato necessario versare un anticipo e che la cocaina fosse di alta qualità: "ma fallo con il debito ... ma quella forte dammi!". L'accordo tra i due veniva concluso, infatti il PALUMBO, rassicurava il SUDOSO sull'ottima qualità della nuova fornitura: "ti sto facendo questa apposta!". Il SUDOSO riferiva che il mezzo chilo di cocaina l'avrebbe dato in consegna a SPINELLI Alessandro, il quale gliel'avrebbe fatto recapitare: "lo posso lasciare ad Alessandro?"; il PALUMBO acconsentiva alla richiesta del SUDOSO, tranquillizzandolo circa i tempi di restituzione del prestito e della fornitura della nuova partita di cocaina, riferendo che la consegna l'avrebbe ricevuta in quella settimana: "e sif ... veramente questa settimana lo faccio arrivare!". Il SUDOSO, prima di congedarsi dal PALUMBO, si accordava con SPINELLI Francesco, detto "Ciccio", per incontrarsi presso la sua abitazione ove gli avrebbe consegnato i 40.000 euro da recapitare a PALUMBO Giuseppe: "... ci vediamo sotto casa che è meglio! Che al fruttivendolo non mi sta piacendo lo sai?"; trovando d'accordo anche NOTARISTEFANO Fabiana: "eh!".

Giunti presso la loro abitazione, SUDOSO Davide ordinava a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana di recarsi in casa per racimolare i 40.000 da far recapitare al PALUMBO: "vai, inizia a salire dai. Sali, Sali ... mo vedi che arriva!". (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 882 in data 28.11.2021 delle ore 13:50:31 ALL. 195).

Difatti, come accordi, SPINELLI Francesco, alcuni minuti dopo, si recò presso l'abitazione di SUDOSO Davide. Dalla captazione della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 891 in data 28.11.2021 delle ore 13:52:28 ALL. 196) era dato rilevare, dai rumori di fondo all'interno di un garage, che il SUDOSO era intento a confezionare stupefacente e riferiva a SPINELLI Francesco che i soldi da consegnare al PALUMBO li deteneva sua moglie

NOTARISTEFANO presso la loro abitazione: "Ciccio.. Fabiana li hal ... ora saliamo. Vieni, vieni"; il SUDOSO inoltre, chiedeva allo SPINELLI di effettuare per suo conto, una consegna di cocaina che aveva appena confezionato per BATTISTA Emanuele<sup>153</sup>: "Ci(ccio) mo che scendi.. mo che scendi .. che tu scendi di la.. lo devi mettere nel coso di Emanuele BATTISTA?"; lo SPINELLI, oltre che prelevare il denaro da consegnare al PALUMBO, si rendeva disponibile anche alla consegna dello stupefacente in favore di BATTISTA Emanuele, chiedeva al SUDOSO il luogo in cui avesse dovuto lasciare la cocaina: "nella cassetta della posta?"; il SUDOSO rispondeva affermativamente: "eh! ... si, si".

Dall'ascolto della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 1078 in data 28.11.2021 delle ore 18:41:20 ALL. 197) intercorsa nel tardo pomeriggio del 28 novembre 2021, tra il SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, si otteneva la riprova del prestito di mezzo chilo di cocaina effettuato dal SUDOSO al PALUMBO. Infatti, il SUDOSO, durante la preparazione della cocaina, si lamentava con sua moglie circa l'eccessiva friabilità della sostanza che la rendeva poco lavorabile: "Ma tutte briciole.. che palle.. non la puoi lavorare proprio..". Era inoltre dato rilevare che la NOTARISTEFANO, inviava dei messaggi vocali a SAMBITO Debora, moglie di SPINELLI Alessandro: "ti stal ubriacando bella bella? ... Debora"; il SUDOSO riferiva a sua moglie di chiedere alla SAMBITO dove si trovasse, in quanto dovevano incontrarla per affidare a suo marito SPINELLI Alessandro la cocaina da prestare al PALUMBO: "digli ... dove sta? CHE GLI DEVE LASCIARE MEZZO CHILO PER PEPÈ".

#### CAPO 69

##### CAPO 69)

SUDOSO Davide, SPINELLI Francesco

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide consegnato a SPINELLI Francesco un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina da depositare nella cassetta postale di BATTISTA Emanuele.

In Statte (TA) in data 28 novembre 2021 (pag. 173-174 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Difatti, come accordi, SPINELLI Francesco, alcuni minuti dopo, si recò presso l'abitazione di SUDOSO Davide. Dalla captazione della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 891 in data 28.11.2021 delle ore 13:52:28 ALL. 196) era dato rilevare, dai rumori di fondo all'interno di un garage, che il SUDOSO era intento a confezionare stupefacente e riferiva a SPINELLI Francesco che i soldi da consegnare al PALUMBO li deteneva sua moglie NOTARISTEFANO presso la loro abitazione: "Ciccio.. Fabiana li hal ... ora saliamo. Vieni, vieni"; il SUDOSO inoltre, chiedeva allo SPINELLI di effettuare per suo conto, una consegna di cocaina che aveva appena confezionato per BATTISTA Emanuele<sup>154</sup>: "Ci(ccio) mo che scendi.. mo che scendi .. che tu scendi di la.. lo devi mettere nel coso di Emanuele BATTISTA?"; lo SPINELLI, oltre che prelevare il denaro da consegnare al PALUMBO, si rendeva disponibile anche alla consegna dello stupefacente in favore di BATTISTA Emanuele, chiedeva al SUDOSO il luogo in cui avesse dovuto lasciare la cocaina: "nella cassetta della posta?"; il SUDOSO rispondeva affermativamente: "eh! ... si, si".

#### CAPO 70

##### CAPO 70)

<sup>153</sup> BATTISTA Emanuele: nato a Taranto il 01/08/1975 ed ivi residente alla via Alessandro Volta 94, ma di fatto domiciliato in Statte alla via Diaz nr. 54; codice fiscale BTTMNL75M01L049X;

<sup>154</sup> BATTISTA Emanuele: nato a Taranto il 01/08/1975 ed ivi residente alla via Alessandro Volta 94, ma di fatto domiciliato in Statte alla via Diaz nr. 54; codice fiscale BTTMNL75M01L049X;

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide trasportato, unitamente a NOTARISTEFANO Fabiana presso il circolo ricreativo "Club Game Room" corrente in Crispiano via R. Elena snc, e poi ceduto, ai fini di spaccio, a SIMEONE Francesco un quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" del peso di non quantificato. In Crispiano (TA) in data 30 novembre 2021 (pag. 116 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiate nella informativa finale della G.d.F.

In data 30 novembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1020/21, sessione 97, progressivo 291 in data 30.11.2021 delle ore 09:18:23 ALL. 109) intercorsa tra SUDOSO Davide ed il sodale SIMEONE Francesco. Il SIMEONE faceva richiesta al SUDOSO di un nuovo approvvigionamento di cocaina, chiedendogli al contempo di recapitarla egli stesso presso la sala giochi di Crispiano: "visto che devi salire... [...] me ne devi salire un po'? [...] a me! [...] al biliardo ti aspetto!"; il SUDOSO acconsentiva alla richiesta: "e poi lo facciamo... aspetta...".

Pochi minuti dopo, i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO (RIT 439/21, sessione 366, progressivo 502 in data 30.11.2021 delle ore 09:30:37 ALL. 110) risalivano a bordo della propria autovettura. Il SUDOSO confidava alla NOTARISTEFANO che di lì a breve avrebbero provveduto a cambiare mezzo di trasporto, in quanto quest'ultima contente al suo interno qualcosa non meglio specificata: "eeh... pigliamo presto quell'altra macchina che stanno... tanto dobbiamo andare con quella dopo... hai capito...? [...]""

Successivamente (RIT 439/21, sessione 366, progressivo 538 in data 30.11.2021 delle ore 09:34:09 ALL. 111) si intercettava una registrazione telematica mediante la quale si evinceva che il SUDOSO fosse all'interno del proprio garage intento a confezionare dello stupefacente.

Terminate le operazioni, una nuova captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 97, progressivo 317 in data 30.11.2021 delle ore 09:50:39 ALL. 112) faceva emergere chiaramente come SUDOSO Davide, esattamente come da precedenti accordi presi, avesse effettivamente raggiunto il SIMEONE presso la sala giochi di Crispiano. A conferma della propria presenza, lo stesso SUDOSO conversava col sodale SIMEONE circa il posizionamento di una slot machine all'interno della sala: "[...] la deve prendere di là e la deve mettere insieme alle altre! [...] dove stanno le altre! [...] o se no levala!". Il SIMEONE concordava con le parole del SUDOSO e nel contempo ordinava a MAGGI Giuseppe di preparare il materiale propedeutico al confezionamento in dosi da spaccio dello stupefacente appena ricevuto: "se no uno non ci va a giocare! [...] zio Pi(no) (MAGGI Giuseppe n.d.r.) devi preparare le cose?", al che il MAGGI rispondeva affermativamente: "si". Pochi secondi dopo, il SUDOSO si congedava dai presenti e lasciava la sala slot.

#### CAPO 71

#### CAPO 71)

SIMEONE Francesco, PACE Antonio

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, detenuto ai fini di spaccio un quantitativo di sostanza stupefacente tipo "cocaina" del peso di non quantificato presso il circolo ricreativo "Club Game Room" corrente in Crispiano via R. Elena snc. In Crispiano (TA) in data 3 dicembre 2021 (pag. 118 cnr finale).



Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiatì nella informativa finale della G.d.F.

In data 03 dicembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 100, progressivo 816 in data 03.12.2021 delle ore 11:49:47 ALL. 114) aventi come protagonisti nuovamente SIMEONE Francesco e PACE Antonio intenti a confezionare cocaina. Il PACE chiedeva per quale motivo lo stupefacente fosse di un colore tendente al grigio e farinosa: "ma che cos'è tutta quella... eh? [...] tutta polvere, così... [...] grigia è [...]". Il SIMEONE, in risposta, asseriva che l'intera partita di stupefacente avesse queste caratteristiche, nel contempo ne elogiava la qualità ed invitava il PACE ad accelerare le operazioni di confezionamento: "e tutta così è To(nio), che dobbiamo fare... [...] dal prendi una busta, lo facciamo subito... che oggi è venerdì [...] esplosivo è questo...".

#### CAPO 72

#### CAPO 72)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, VINZI Gianpiero, VINZI Lucia del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione e detenzione illecita di sostanza stupefacente) per avere SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana ceduto 400,00 grammi di sostanza stupefacente tipo "cocaina" a VINZI Gianpiero, che la acquistava con finalità di successiva rivendita, affidandola immediatamente a VINZI Lucia che la custodiva presso la propria abitazione. In Taranto in data 3 dicembre 2021 (pag. 251 – 253 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendiatì nella informativa finale della G.d.F.

In data 1 dicembre 2021 SUDOSO Davide si recava nuovamente al rione salinella di Taranto presso l'abitazione di VINZI Gianpiero, dall'intercettazione ambientale della conversazione intercorsa tra i predetti (RIT 439/21, sessione 367, progressivo 2221 in data 01.12.2021 delle ore 18:12:00 all. 328) si rileva che quest'ultimo dopo aver notiziato e messo in guardia il suo interlocutore della presenza nei pressi dell'abitazione di alcuni poliziotti in borghese faceva richiesta di 600 grammi di cocaina: "niente.. che stavano i falchi ... qua stavano.. si nascondono dietro i cespugli qua con la moto.. sì. Senti qua ... la settimana prossima ..tra lunedì e martedì mi servono 200 lunedì e.. un 400 grammi me ne servono!"; il SUDOSO, nel confermare la fornitura di quanto richiesto, si informava dal VINZI sulle modalità ed i canali di approvvigionamento di cui si stesse servendo: "quanta ne vuoi tu...ee.. ma come stai facendo mo?"; il VINZI gli confidava che una parte del quantitativo lo stava acquistando da altri canali riconducibili a SALAMINA Domenico e la restante l'avrebbe continuata ad ordinarla a lui: "stanno venendo loro ... me ne sto prendendo di meno. MI PRENDO UN PACCO DA LORO E 3/400 (ndr. 300/400 grammi di cocaina) ME LI PRENDO DA TE! ... HAI CAPITO? FACCIO COSÌ!"; il SUDOSO dopo aver appreso la notizia dal VINZI, gli ribadiva la sua disponibilità a cedergli lo stupefacente di cui ne occorresse, qualora glielo avesse chiesto: "vabbò lo sai, sempre la porta aperta lo sai... sempre a disposizione..".

R.I.T.: 439/2021 Sessione n.367 Attività: 2221

DAVIDE: Gianpiè(ro)

GIANPIERO: Davide

DAVIDE: che uagliò tutto apposto?

GIANPIERO: niente..che stavano i falchi

DAVIDE: dove?

GIANPIERO: quà stavano...si nascondono dietro i cespugli qua con la moto

DAVIDE: veramente?

GIANPIERO: sì. Senti qua ...inc.le... la settimana prossima ..tra lunedì e martedì mi servono 200

lunedì e.. un 400 grammi me ne servono!  
 DAVIDE: quanta ne vuoi tu...ee.. ma come stai facendo mo?  
 GIANPIERO: stanno venendo loro  
 DAVIDE: vengono loro?  
 GIANPIERO: me ne sto prendendo di meno. Mi prendo un pacco da loro e 3/400 (ndr. 300/400 grammi di cocaina) me li prendo da te!  
 DAVIDE: vabbò dai...no, pensavo che ti serviva ..  
 GIANPIERO: hai capito? faccio così!  
 DAVIDE: ..pensavo che ne avessi di bisogno....capito? Se hai bisogno lo sai  
 GIANPIERO: sarei venuto e lo sai!  
 DAVIDE: eh, vabbò lo sai, sempre la porta aperta lo sai... sempre a disposizione..  
 GIANPIERO: tanto comunque mo o domenica ...io domenica..  
 DAVIDE:eh  
 GIANPIERO: ..vengo o lunedì mattina  
 DAVIDE:vabbò dai avvisami  
 GIANPIERO: ciao Da(vide)  
 DAVIDE: clao Gianpie(ro)

In data 3 dicembre 2021, come da precedenti accordi presi in data 1 dicembre 2021, SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana si recavano presso l'abitazione del loro consuocero VINZI Gianpiero, per consegnargli il quantitativo di cocaina stabilito. (RIT 439/21, sessione 369, progressivo 1993 in data 03.12.2021 delle ore 19:13:25 ALL. 329). Nel merito della trattazione, SUDOSO Davide, giungendo presso l'abitazione di VINZI Gianpiero sita nel quartiere "Salinella" di Taranto, consegnava a quest'ultimo un quantitativo imprecisato di stupefacente, adducendo la spiegazione della propria impossibilità nel provvedere alla fornitura nei successivi giorni, in quanto fuori città: "Gianpiè(ro). Eee.. niente l'ho scesa mo! ... sabato, domenica e lunedì non ci sto, devo partire. Ho detto <<mo glielo scendo prima>>"; il VINZI, colto di sorpresa ma accettando la consegna, informava il SUDOSO che lo stupefacente sarebbe dovuto essere consegnato a sua figlia VINZI Lucia, con il compito di occultarlo in sua vece: "UH... VABBÈ LASCIALO A LUCIA". Il SUDOSO, trovandosi d'accordo con quanto asserito dal VINZI, spiegava nuovamente la motivazione alla base della propria decisione: "sii.. allora perché l'ho scesa! Non ti preoccupare.. senza che ci sentivamo, facevamo..". Successivamente VINZI Gianpiero, approfittando della presenza *de visu* del SUDOSO, gli commissionava un nuovo approvvigionamento da finalizzare entro la settimana seguente: "e poi la prossima settimana me ne dai un altro!". Il VINZI trovava il SUDOSO pronto ad accogliere la sua proposta, avendo già a disposizione il quantitativo di stupefacente, ma lo avvertiva che il nuovo rifornimento non sarebbe potuto avvenire prima del martedì successivo: "e già lo tengo pronto eh! Già sta pronto! ... lunedì devo partire... però rientro martedì la sera... pure martedì... ".

R.I.T.: 439/2021 Sessione n.369 Attività: 1993

DAVIDE: Gianpiè (ro). Eee..niente l'ho scesa mo! (ndr. stupefacente)  
 GIANPIERO: uh  
 DAVIDE: da ..sabato, domenica e lunedì non ci sto, devo partire. Ho detto "mo glielo scendo prima"  
 GIANPIERO: vabbè lascialo a Lucia (ndr. VINZI Lucia)  
 DAVIDE: sii.. allora perché l'ho scesa! non ti preoccupare.. senza che ci sentivamo, facevamo..  
 GIANPIERO: e poi la prossima settimana me ne dai un altro!  
 DAVIDE: e già lo tengo pronto eh! Già sta pronto!  
 GIANPIERO: apposto  
 DAVIDE: io lunedì devo partire.. pure io.. però rientro martedì la sera  
 GIANPIERO: a me per martedì serve!  
 DAVIDE: pure martedì ..inc.le..  
 GIANPIERO: e si va bene  
 DAVIDE: vabbò?  
 GIANPIERO: o facciamo... inc.le. ..  
 DAVIDE: come vuoi tu .. lo stesso è  
 GIANPIERO: ...inc.le..  
 DAVIDE: vabbò dai..clao Gianpiè (ro)

Come richiesto dal VINZI, i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO, consegnavano lo stupefacente a VINZI Lucia che l'avrebbe occultato e custodito per suo padre. Dalla captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 369, progressivo 2075 in data 03.12.2021 delle ore 19:48:08 ALL. 330) si evinceva che SUDOSO Davide, ordinava a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana di consegnare lo stupefacente a VINZI Lucia: "e dalla a lei ... E Gianpiero è salito sopra"; la NOTARISTEFANO, prima di consegnare a sua nuora VINZI Lucia lo stupefacente si assicurava che le finestre in casa fossero chiuse così da evitare che qualcuno potesse spiare dall'esterno: "Lucia hai chiuso là? ... na, ehi tieni"; VINZI Lucia, dopo aver rassicurato la NOTARISTEFANO di aver chiuso le finestre, riceveva lo stupefacente ironizzando che l'avrebbe assunta lei e suo figlio Davide: "si tutto pure le imposte.. tutto ... ah mo me lo faccio tutto io con Davide così stasera dormiamo fino a domenica".

R.I.T.: 439/2021 Sessione n.369 Attività: 2075

FABIANA: prendi

DAVIDE: e dalla a lei..

FABIANA: l'hai detto ..?

DAVIDE: ..inc.le..a Gianpiero. E Gianpiero è salito sopra

Fino al min. 00:01:20

...omissis....

Si trascrive dal min. 00:01:46

FABIANA: Lucia hai chiuso là?

LUCIA: si tutto pure le imposte ..tutto

FABIANA: na ehi ..tieni

LUCIA: ah mo me lo faccio tutto io con Davide così stasera dormiamo fino a domenica

I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione degli elementi di riscontro sopra valorizzati; anche solo la frequenza degli approvvigionamenti e il volume del giro di affari lasciano nitidamente intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

### CAPO 73

#### CAPO 73)

SIMEONE Francesco, MAGGI Giuseppe

del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere SIMEONE Francesco ceduto 1 grammo di sostanza stupefacente tipo cocaina a MAGGI Giuseppe, il quale provvedeva alla successiva cessione, presso il circolo ricreativo "Club Game Room" corrente in Crispiano via R. Elena snc, ad un soggetto non meglio identificato che la acquistava per uso personale. In Crispiano (TA) in data 12 dicembre 2021 (pag. 118-121 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

In data 12 dicembre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 109, progressivo 409 in data 12.12.2021 delle ore 11:17:57 ALL. 115) intercorsa, presso il circolo ricreativo denominato "Club Game

Room" di Crispiano, tra MAGGI Giuseppe e SIMEONE Francesco, impegnati nella rendicontazione dei profitti derivanti dall'attività di spaccio di stupefacenti all'interno del predetto circolo.

Di seguito si allega conversazione integrale:

R.I.T.: 1020/2021 Sessione n.109 Attività: 409

si trascrive dal min. 00.42 (12/12/2021 11:18:39):

SIMEONE Francesco: è venuto Andrea?

MAGGI Giuseppe: Pasquale due...

SIMEONE Francesco: è venuto Andrea?

MAGGI Giuseppe: non non è venuto Andrea...

SIMEONE Francesco: non Andrea FATO... Andrea quello delle demolizioni!

MAGGI Giuseppe: ah si gliel'ho detto: <e i soldi?> ha detto: <te li do domani> che tre dosi gli dovevo dare i soldi!

SIMEONE Francesco: non sto capendo... tu gli hai dato il coso senza manco una lira a quello?

MAGGI Giuseppe: eh! che io... <To(nio) (alias PACE Antonio ndr) i soldi?>... ha detto: <domani>

SIMEONE Francesco: chi è che ha detto domani?

MAGGI Giuseppe: Ton io! dice che Andrea ha detto: <Tonio domani te li vengo a dare> ma... inc.le

SIMEONE Francesco: qua non abbiamo capito niente! qua mo io te le segno tutte a te così poi te li vai a recuperare tu oggi dai!

MAGGI Giuseppe: inc.le

SIMEONE Francesco: allora, zio Pino ottanta, poi, andiamo avanti! non ne perdo più tempo!

MAGGI Giuseppe: oh Checco a parte che non sapevo niente delle ottanta euro di quello!

SIMEONE Francesco: non me ne fotte niente a me di quello!

MAGGI Giuseppe: oh inc.le

SIMEONE Francesco: il coso che ti ho lasciato, UN GRAMMO, l'hai dato?

MAGGI Giuseppe: sine!

SIMEONE Francesco: e le ottanta euro? non te ne sei fottuto niente! a posto... te li vai a recuperare tu oggi, vai! vai avanti, vai! Pasquale due...

MAGGI Giuseppe: a parte che le ottanta euro, per il coso là, io ho parlato e lui non ne sapeva proprio niente!

SIMEONE Francesco: va bene, poi, andiamo avanti...

MAGGI Giuseppe: non ne so niente delle ottanta euro...

SIMEONE Francesco: Pasquale due...

MAGGI Giuseppe: eh, Pasquale due... poi, venti il poker...

SIMEONE Francesco: come venti il poker...

MAGGI Giuseppe: scaricato venti euro... eh... non ne so niente delle ottanta euro...

SIMEONE Francesco: va bene...

MAGGI Giuseppe: inc.le che hanno fatto...

SIMEONE Francesco: dai, eh si dopo parlo con tuo nipote (PACE Antonio ndr)

MAGGI Giuseppe: io non ci stavo manco!

SIMEONE Francesco: poi?

MAGGI Giuseppe: allora... Nico venti...

SIMEONE Francesco: altre venti questo altro!?

MAGGI Giuseppe: e oggi ha detto!

SIMEONE Francesco: e sono sessanta...

MAGGI Giuseppe: ha detto che doveva andare a lavorare, stamattina... qua le polemiche facciamo con le persone... e inc.le ah sia venti euro nel coso...

SIMEONE Francesco: dove? dentro che cosa?

MAGGI Giuseppe: dentro il cambia monete

SIMEONE Francesco: qual è

MAGGI Giuseppe: il primo è

SIMEONE Francesco: non sta niente!

MAGGI Giuseppe: com'è, venti euro

SIMEONE Francesco: non sta niente, chi è che ti ha detto che ha buttato la venti euro?

MAGGI Giuseppe: Tonio!

SIMEONE Francesco: e non sta niente... tu prendi e dai soldi, no? come si bloccal

MAGGI Giuseppe: non ho dato niente, là dentro è rimasta la venti euro...

SIMEONE Francesco: e hai segnato venti blocco

MAGGI Giuseppe: e ho segnato venti blocco

SIMEONE Francesco: e gli hai dato la venti euro?

MAGGI Giuseppe: e non sta dentro?

SIMEONE Francesco: non ne stanno dentro!

MAGGI Giuseppe: no non glieli ho dati che se ne sono andati!

SIMEONE Francesco: e perchè li hai segnati?

MAGGI Giuseppe: ha messo venti euro...

SIMEONE Francesco: eh...

MAGGI Giuseppe: e io li avevo segnati!

SIMEONE Francesco: e se inc.le

MAGGI Giuseppe: ah sì la venti euro gliel'ho data sì, bravo bravo...

SIMEONE Francesco: ah tu gli hai dato la venti euro... e sono cento euro a zio Pino, ti sei giocato una settimana, andiamo avanti

MAGGI Giuseppe: ou ehi mo...

SIMEONE Francesco: tu con tuo nipote la devi prendere sempre in culo! andiamo avanti, dai!

MAGGI Giuseppe: eh no no bo niente più!

SIMEONE Francesco: a posto...

MAGGI Giuseppe: boh inc.le a parte che le ottanta euro io non ci stavo proprio...

SIMEONE Francesco: a posto...

MAGGI Giuseppe: non ne so manco niente...

SIMEONE Francesco: va bene...

MAGGI Giuseppe: che poi lui te l'ha detto a te e io non ci stavo proprio!

SIMEONE Francesco: non mi ha detto niente nessuno a me, io ieri non ci sono stato proprio qua... tutto voi fate

MAGGI Giuseppe: Checco lui mi ha detto delle ottanta euro

SIMEONE Francesco: e quello mi ha detto che deve venire, se la deve prendere e deve pagare...

MAGGI Giuseppe: e io non ci ho parlato proprio...

SIMEONE Francesco: deve pagare...

MAGGI Giuseppe: inc.le ottanta euro... di quello là... ha detto domani...

SIMEONE Francesco: domani? e vabbè domani te li fai avere tu

MAGGI Giuseppe: che sarebbe oggi...

SIMEONE Francesco: visto che credi a tuo nipote ancora tu...

MAGGI Giuseppe: eh inc.le

SIMEONE Francesco: visto che ancora tu credi a tuo nipote...

MAGGI Giuseppe: mamma mia...

SIMEONE Francesco: ...e vai dietro a tuo nipote, che ti trovi bene...

MAGGI Giuseppe: io gliel'ho detto... inc. le ottanta euro? Che quello li vuole

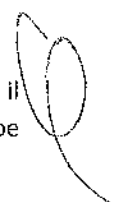
#### CAPO 74

##### CAPO 74)

PALUMBO Giuseppe, SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana (per i quali si è proceduto separatamente) del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere PALUMBO Giuseppe, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 16, illecitamente ceduto a SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina destinata alla successiva rivendita. In Taranto in data antecedente e prossima 14 dicembre 2021 (pag. 174 – 179 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

Dall'ascolto di una serie di intercettazioni telematiche acquisite in data 14 dicembre 2021, si apprendeva che il SUDOSO Davide, unitamente alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana, stesse accingendosi a recarsi da PALUMBO Giuseppe per l'approvvigionamento di un indeterminato quantitativo di sostanza stupefacente.

Nella prima delle conversazioni intercettate (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1084 in data 14/12/2021 delle ore 15:31:23 ALL. 198) si evinceva che SPINELLI Francesco giungeva presso l'abitazione di SUDOSO Davide. Quest'ultimo, udito il suono del proprio videocitofono, chiedeva alla coniuge NOTARISTEFANO chi potesse essere: ""chi è?"". La NOTARISTEFANO procedeva ad accogliere lo SPINELLI ed invitarlo ad entrare in casa, nel contempo gli chiedeva cosa fosse l'oggetto consegnatole: ""[...] vieni [...] che cosa è?... ah [...] uh [...]"". Lo SPINELLI nel dirgli che trattavasi di un telefono, verosimilmente un criptofonino, le spiegava come attivarlo attraverso inserimento di una password: ""la password... la T grande eh [...] così come sta scritto [...] e questo come... diciamo... [...] hai visto... [...] com'è?"". La NOTARISTEFANO confermava di aver compreso quanto spiegatole: ""ho capito ok [...] ok ciao Fra(ncesco n.d.r.)"". Non appena lo SPINELLI lasciava la dimora, SUDOSO Davide chiedeva alla moglie con chi si fosse intrattenuta a parlare: ""ma chi è?"". La NOTARISTEFANO rispondeva che trattavasi di SPINELLI Francesco, il quale aveva appena consegnato il criptofonino per le comunicazioni con il PALUMBO Giuseppe: ""Francesco! [...] ha portato il telefono di Giuseppe!"". Nel prosieguo della conversazione (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1224 in data 14/12/2021 delle ore 16:47:29 ALL. 199) il SUDOSO chiedeva alla NOTARISTEFANO conferma che il cellulare ricevuto poco fosse quello "dedicato" e, poi, ne chiedeva il funzionamento: ""ma questo il telefono è? [...] e come... funziona?"". La coniuge si limitava a rispondere affermativamente tramite un cenno: ""mh!"". Proseguendo (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1276 in data 14/12/2021 delle ore 17:00:09 ALL. 200), il SUDOSO intento a sbloccare l'app di messaggistica del criptofonino, chiedeva alla NOTARISTEFANO delucidazione sul motivo per il quale la password da lui inserita risultasse errata: ""perché mi dice password errata a me? [...] perché mi dice password errata?"". La coniuge ne spiegava il motivo: ""vedi che poi si blocca eh! [...] e mo te la da di nuovo... [...] non è come la fai tu! [...] la "t" maiuscola!"". Pochi minuti dopo (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1357 in data 14/12/2021 delle ore 17:20:5 ALL. 201) SUDOSO Davide informava, cripticamente, la moglie che PALUMBO Giuseppe aveva dato la disponibilità ad incontrarsi a stretto giro: ""[...] Fabia(na)! [...] chiamato... [...]"". La NOTARISTEFANO chiedeva al SUDOSO per quando fosse previsto l'incontro e se fosse lui stesso a doversi recare dal PALUMBO: ""quando? [...] tu devi andare [...]?""; il SUDOSO rispondeva immediatamente: ""mo! [...] eh!"". 

A riprova di quanto detto, dall'esame delle celle telefoniche agganciate dal dispositivo in uso alla NOTARISTEFANO Fabiana risultava che la stessa alle ore 17.46.06 del 14 dicembre 2021 era presso il rione "Tamburi" di Taranto, nei pressi

della residenza del PALUMBO, verosimilmente in compagnia del marito SUDOSO Davide per prelevare lo stupefacente dal PALUMBO Giuseppe.

RI 437 Notari. Fa... R.lm - RGNR: 437 REF 2021-60. Telefono: 327206396

**RIT. 437/21 INTESTATO A NOTARISTEFANO FABIANA IN DATA 14/12/2021 ALLE ORE 17:46:06**

Effettivamente gli stessi subito dopo essersi recati dal PALUMBO facevano immediato rientro in Stato presso la propria abitazione: Infatti, da una captazione telematica (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1562 in data 14/12/2021 delle ore 18:05:36 ALL. 202) si accertava la presenza di SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana all'interno del proprio garage, intenti al confezionamento dello stupefacente; si udivano distintamente i rumori tipici di tale attività (rumori di: forbici, scotch, buste in plastica). Al termine delle quali la NOTARISTEFANO Fabiana chiedeva al marito se dovesse chiudere il garage: "...., devo chiudere il garage?..."; il marito rispondeva ".... no, lo chiudo io l...".

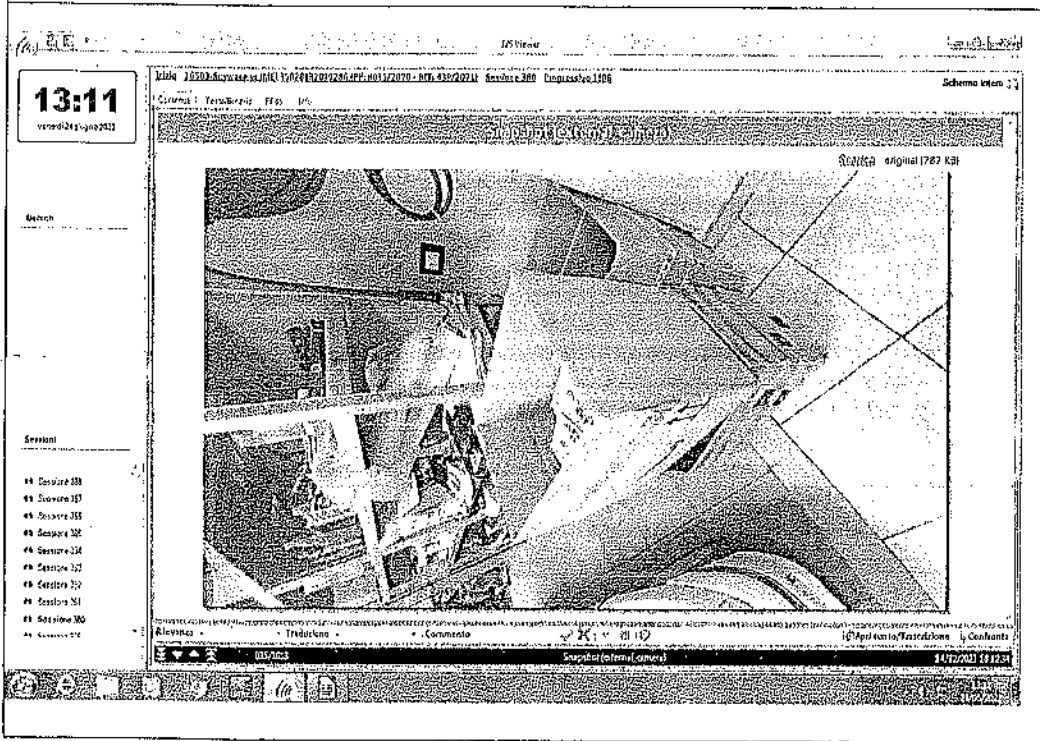
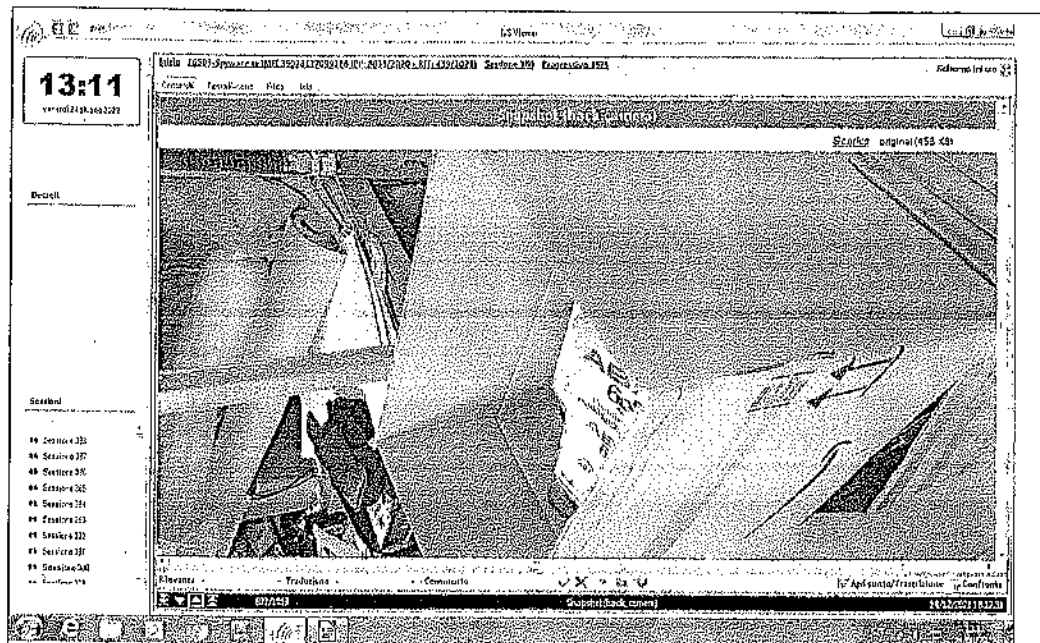
13:06  
vnc://213.154.102.222

Sessioni

- #1 Sessione 375
- #2 Sessione 377
- #3 Sessione 378
- #4 Sessione 379
- #5 Sessione 380
- #6 Sessione 381
- #7 Sessione 382
- #8 Sessione 383
- #9 Sessione 384
- #10 Sessione 385
- #11 Sessione 386
- #12 Sessione 387
- #13 Sessione 388
- #14 Sessione 389
- #15 Sessione 390
- #16 Sessione 391
- #17 Sessione 392
- #18 Sessione 393
- #19 Sessione 394
- #20 Sessione 395
- #21 Sessione 396
- #22 Sessione 397
- #23 Sessione 398
- #24 Sessione 399
- #25 Sessione 400

14/12/2021 13:06:00





e

Nel corso del confezionamento dello stupefacente il SUDOSO chiedeva alla moglie (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1628 in data 14/12/2021 delle ore 18:13:24 ALL. 203) come rintracciare il NANNAVECCHIA Antonio Paolo, per preannunciargli l'imminente consegna, al fini della custodia, della nuova partita di stupefacente: *“come dobbiamo fare per rintracciarlo a questo...”*; la NOTARISTEFANO proponeva di contattare tramite videochiamata la moglie di NANNAVECCHIA, sig.ra SALVIA Rosaria, concordando di avvertirla cripticamente: *“videochiamata [...] oppure gli dico che sono arrivati... qualche frutta che voleva lei che mi aveva ordinato?... ah? Dico che è arrivata... le rape... biete... dai, le rape...”*. Nel prosieguo della conversazione (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1786 in data 14/12/2021 delle ore 18:37:23 ALL. 204), SUDOSO Davide si rivolgeva nuovamente alla consorte NOTARISTEFANO Fabiana al fine di chiederle quale potesse essere la soluzione più sicura per la consegna dello stupefacente al NANNAVECCHIA Antonio Paolo: *“e... stavo dicendo... scusa come dobbiamo fare per lasciare le cose [...]?”*. La NOTARISTEFANO ne suggeriva le modalità: *“e ti ho detto dobbiamo fare così come ti ho detto io? [...] verso le sette e un quarto deve arrivare [...]”*; il SUDOSO replicava: *“no digli alle sette e dieci... sette e dieci... [...] ci vediamo... dove? Scrivili un biglietto! Digli vicino*

a... [...] dove ci vedemmo l'altra volta... scrivi il biglietto... scrivi... però... [...] digli "vedi" [...] digli "vedi che le rape sono arrivate eh..." [...] digli "se vuole le vengo a lasciare aa..." oppure digli "quando vuoi passa" e... scrivi... [...]"".

Successivamente (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1807 in data 14/12/2021 delle ore 18:42:24 ALL. 205) , la NOTARISTEFANO avviava una videochiamata con SALVIA Rosaria: ""se mi rispondi [...]"".

SALVIA Rosaria rispondeva alla chiamata della NOTARISTEFANO: ""ehi [...] buonasera"".

La NOTARISTEFANO come concordato con il marito, cripticamente la avisava della imminente consegna dello stupefacente per l'occultamento: ""vedi che sono arrivate le RAPE al fruttivendolo... hai capito? Poi se vuoi... hai capito? Poi se li vuoi passa che te le prendi... [...] hai capito?"".

La SALVIA avvisava di aver compreso: ""si Fabia(na) [...] prendi le rape"".

A mezz'ora circa di distanza dalla suddetta videochiamata, si intercettava una nuova captazione telematica (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1975 in data 14/12/2021 delle ore 19:16:08 ALL. 206) attraverso la quale si evinceva come SUDOSO Davide si fosse recato presso soggetto non identificato per lasciare il telefono dedicato precedentemente consegnatogli da SPINELLI Francesco: ""Alè... ho fatto, l'ho lasciato a tuo padre... me ne sto scappando che è proprio tardi a me..."".

#### CAPO 75

#### CAPO 75)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, ZIGRINO Giovanni

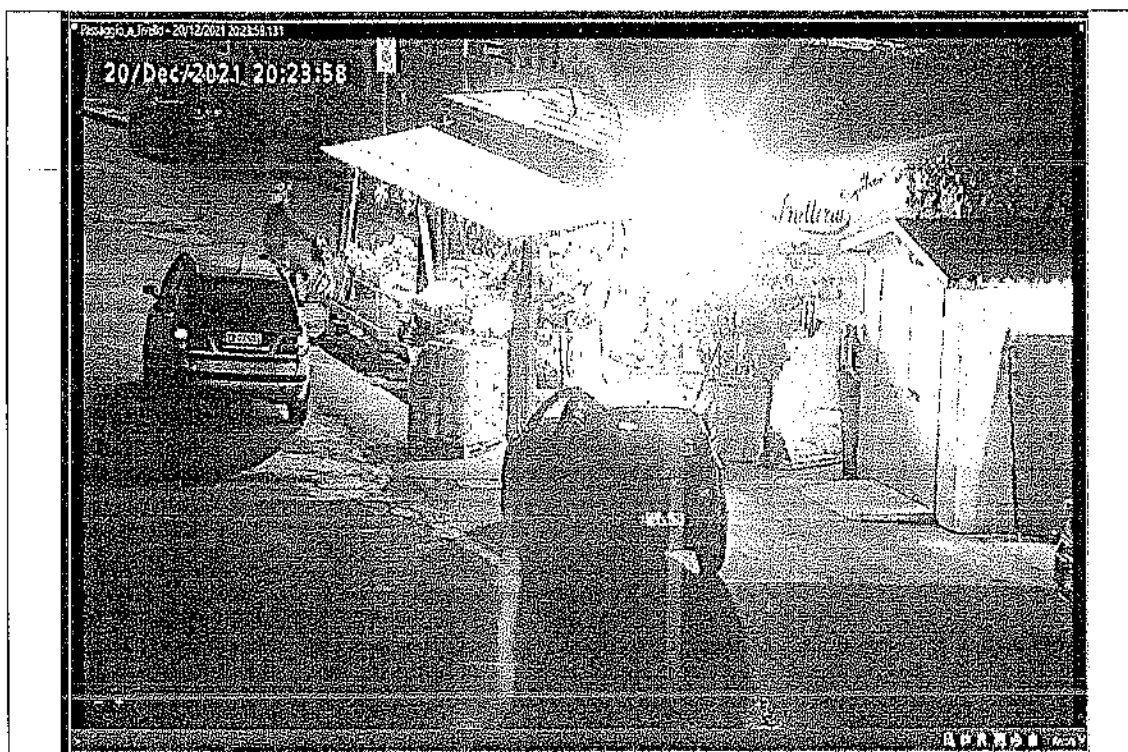
del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. e 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in concorso tra loro, ceduto a D'ALBA Ignazio 5 grammi di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per uso personale per un controvalore di Euro 400,00, somma che veniva incassata parzialmente (100 euro) il giorno 20 dicembre da NOTARISTEFANO Fabiana ed il giorno seguente, per la restante parte, da ZIGRINO Giovanni. In Statte (TA) dal 20 al 21 dicembre 2021 (pag. 230 – 235 cnr finale).

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini come compendati nella informativa finale della G.d.F.

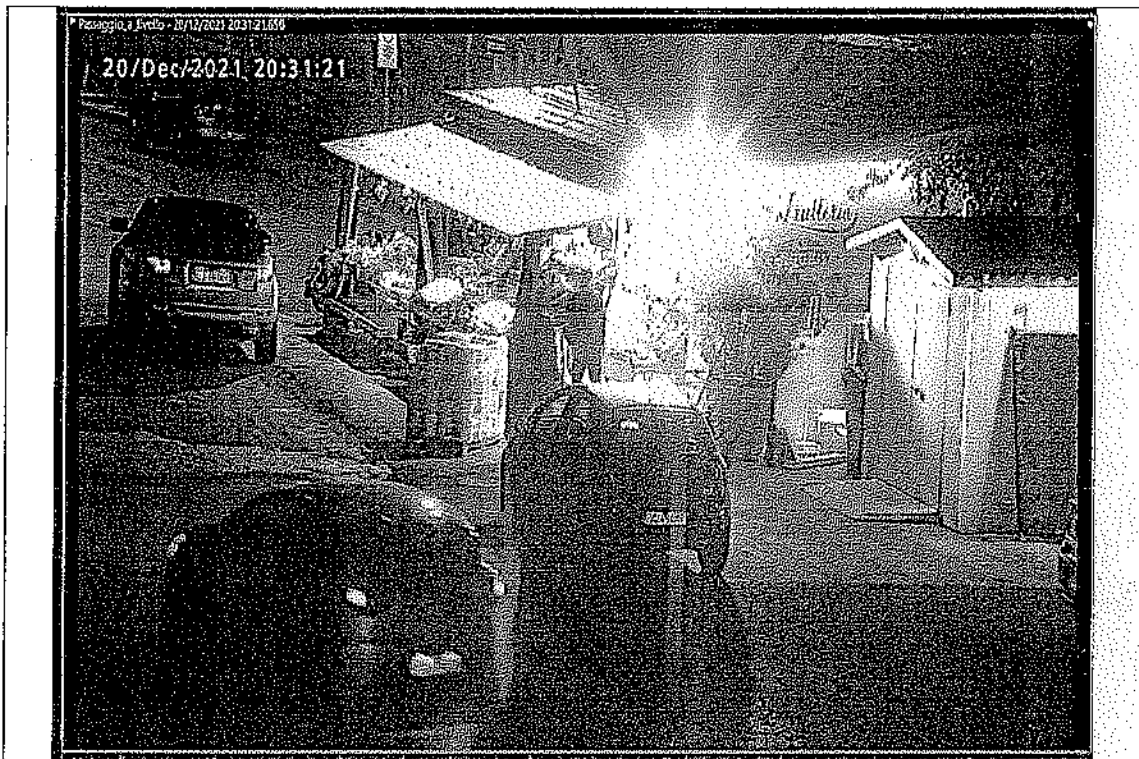
Evidenze in tal senso si ottenevano in data 20 dicembre 2021, allorquando presso la rivendita di frutta del SUDOSO si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 386, progressivo 1872 in data 20.12.2021 delle ore 20:31:03 ALL. 307) intercorsa tra il predetto e D'ALBA Ignazio, dalla quale si evinceva che quest'ultimo chiedeva un approvvigionamento di 5 grammi di cocaina in cambio di denaro da scalare dalla propria carta di reddito di cittadinanza: "con la carta del reddito [...] un 5 [...] e mi serve per divertirmi [...] e però con la carta ti devo pagare! [...] con la carta", il SUDOSO acconsentiva alla richiesta riferendo al D'ALBA che avrebbe ricevuto quale metodo di pagamento la carta del reddito di cittadinanza: "[...] Tieni la carta? [...] eh si può fare non è che non si può fare!". Concordato il metodo di pagamento il SUDOSO chiedeva al suo interlocutore la qualità di cocaina che gli occorresse: "dipende quale vuoi. Quella da 300, quella da 400, quella da 250... Tu ti vuoi divertire proprio? [...] quella da 400 è proprio forte! [...] Se tu poi vuoi quella sta... tu me lo devi dire". Gli interlocutori concordavano la cessione della cocaina per l'indomani, ma il SUDOSO pretendeva un acconto affinché il tutto si concretizzasse, tant'è che incaricava sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e ZIGRINO Giovanni a decurtare dalla scheda di cittadinanza del D'ALBA la somma di 100 euro divisa in tre operazioni: "e domani... domani... [...] inizia a passare qualcosa dai... quanto hai sulla carta? [...] na Fabia(na) fai Giova(nni) vieni un secondo... na passa un poco la carta [...] fai 150 euro mo'! [...] non tutto in una volta eh... oppure fai 100 euro... lasciala a me la carta tanto ti do lo scontrino", la NOTARISTEFANO effettuava quanto impartito da suo marito: "ho fatto 25 e 35... 60!", il SUDOSO riferiva a sua moglie di prelevare 100 euro e nel contempo invitava il D'ALBA a recarsi nuovamente il giorno dopo presso la frutteria ove lo ZIGRINO avrebbe provveduto a decurtare altre tranche in denaro: "e fanne altre 40 e sono 100 dai. Poi vieni domani mattina che facciamo gli altri [...] Gianni vieni qua [...] domani mattina viene e fai altri 100 euro hai capito? E sono 200! Poi domani sera passa un'altra volta...

hai capito? O domani pomeriggio...". terminate le operazioni effettuate dalla NOTARISTEFANO, il SUDOSO dopo aver letto conferma dell'avvenuta transazione sul proprio POS installato presso la propria rivendita, riferiva al D'ALBA che il prelievo di 100 euro fosse andato a buon fine: "pagamento approvato".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 386, progressivo 1875 in data 20.12.2021 delle ore 20:36:03 ALL. 308) il SUDOSO riferiva che per quella giornata non avrebbe potuto prelevare altre somme ed incaricava lo ZIGRINO per il giorno seguente ad effettuare le medesime operazioni: "mo' basta... 100 euro abbiamo fatto eh... [...] Gianni domani mattina, viene, ti lascia la carta e ogni tanto gli fai uno scontrino... un pagamento... però segnate tutti... già 100 euro è stato fatto [...] domani mattina fai 170... 180 però durante la mattinata... hai capi... poi domani pomeriggio facciamo gli altri", lo ZIGRINO acconsentiva alla richiesta: "ok". Il SUDOSO prima di congedarsi dal D'ALBA chiedeva conferma sulla qualità di cocaina da lui gradita: "che hai detto? Quale? [...] quello da 300 o da 400 [...]", il D'ALBA nel riferire al SUDOSO che gradiva la qualità di stupefacente superiore, chiedeva nel contempo un prestito in denaro da scalare sempre attraverso il pagamento della sua carta elettronica di reddito di cittadinanza, per un importo complessivo di 500 euro: "dammi 100 euro e fai 500", il SUDOSO acconsentiva anche all'ulteriore richiesta: "fai 500 [...] quindi la 100 euro che ti ho fatto mo' te la sto pagando... praticamente... giusto?! [...] io te la posso pure dare la 100 euro non è un problema tanto me l'hai fatta sulla carta... tieni... [...] domani fai 400 [...]".



(Arrivo di D'ALBA Ignazio presso la frutteria alla guida di un ciclomotore giorno 20.12.2021 ore 20:23 circa)

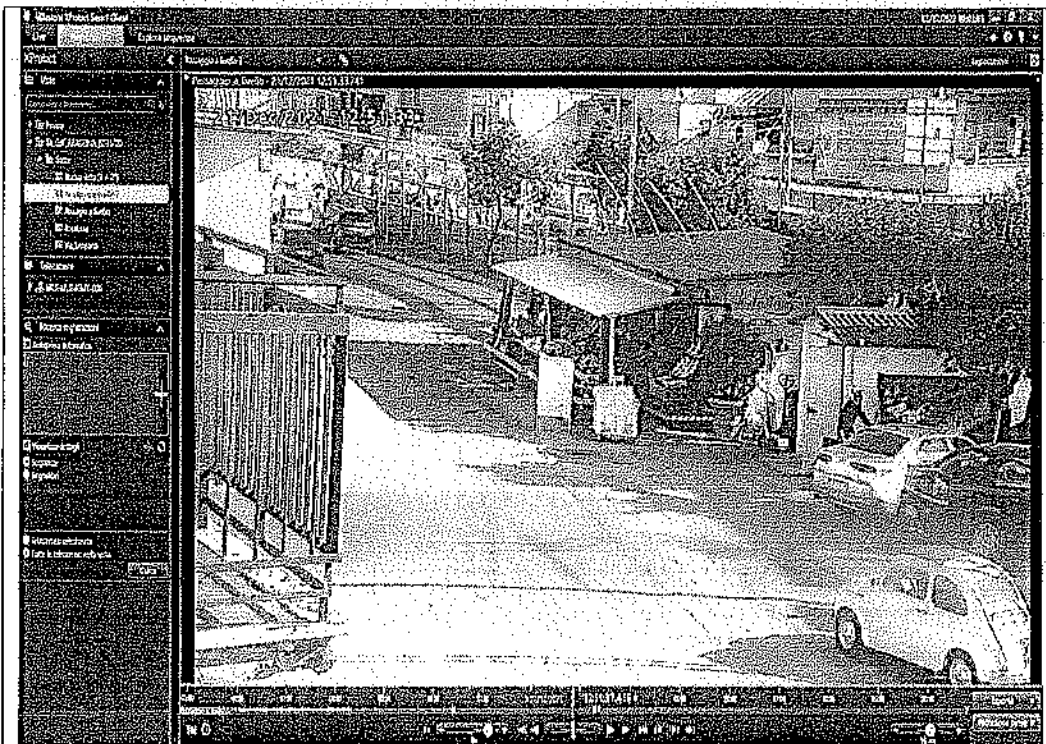


(Arrivo di SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana presso la frutteria a bordo dell'autovettura tipo Range Rover Evoque, giorno 20.12.2021 ore 20:31 circa)

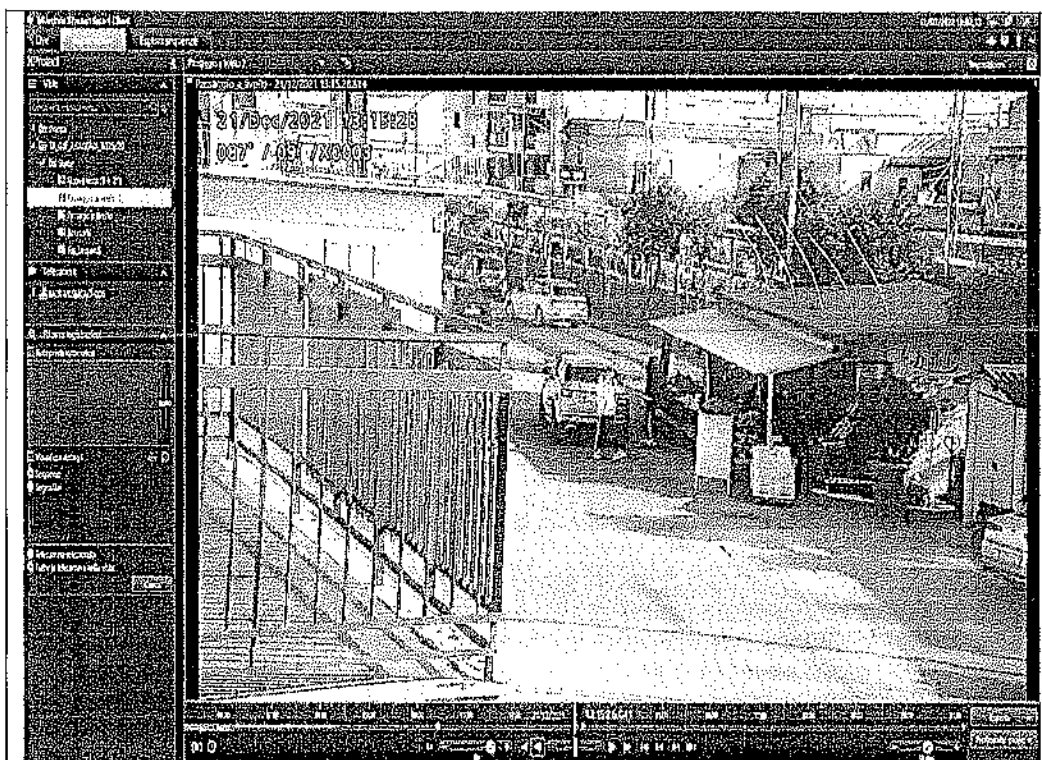


(conversazione tra SUDOSO Davide e D'ALBA Ignazio presso la frutteria giorno 20.12.2021 ore 20:36)





(Arrivo di D'ALBA Ignazio presso la frutteria alla guida di un ciclomotore giorno 21.12.2021 ore 12:51 circa)



(Arrivo di SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana presso la frutteria a bordo dell'autovettura tipo Range Rover Evoque, giorno 21.12.2021 ore 13:15 circa)

le



#### CAPO 76

##### CAPO 76)

MAGGI Giuseppe

del delitto p. e p. dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere illecitamente ceduto presso il circolo ricreativo "Club Game Room" corrente in Crispiano via R. Elena snc 3 dosi sostanza stupefacente tipo "cocaina" a Sergio non meglio identificato che la acquistava per uso personale. In Crispiano (TA) in data 23 dicembre 2021 (pag. 122 cnr finale).

In data 23 dicembre 2021, presso il circolo ricreativo denominato "Club Game Room" di Crispiano, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 120, progressivo 299 in data 23.12.2021 delle ore 10:04:19 ALL. 117) Intercorsa tra SIMEONE Francesco e MAGGI Giuseppe. Il SIMEONE chiedeva al MAGGI se avesse provveduto alla vendita di quattro dosi di cocaina: "le hai date tutte e quattro [...] zio Pi(no) (alias MAGGI Giuseppe n.d.r.)? [...] quattro?". Il MAGGI spiegava le modalità di vendita della cocaina: "[...] Tonio [...] tre Sergio cinquanta euro se l'è prese lui [...] una se l'è presa lui, e Sergio se ne è prese tre, cinquanta euro! [...]".

Le conversazioni intercettate non lasciano spazio a dubbi circa il coinvolgimento degli indagati predetti nel cospicuo traffico di sostanze stupefacenti per il quale è proceduto. I riferimenti contenuti nelle conversazioni intercettate sono chiarissimi e non necessitano di ulteriori commenti, anche in considerazione del contesto e degli elementi di riscontro sopra valorizzati; il volume del giro di affari che emerge lascia intendere che i quantitativi compravenduti fossero rilevanti e che, dunque, la sostanza fosse preliminarmente acquistata al fine di rivenderla a terzi.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari appaiono dunque sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del delitto di cui all'art. 73, primo comma, DPR 309/1990, a loro ascritto ai capi che precedono.

La sussistenza dell'associazione per delinquere di cui al capo 16).

Orbene è contestato (pag. 67 - 272 cnr finale) SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, SCIALPI Luigi, PALUMBO Giuseppe, NANNAVECCHIA Antonio Paolo, COLUCCI Cosimo, ZIGRINO Giovanni, LODEVOLE Angelo, VINZI Gianpiero, PACE Antonio, MAGGI Giuseppe, COLUCCIA Giuseppe, COLI Maurizio il delitto p. e p. dall'art. 74, commi 1, 3 e 4 del D.P.R. 309/90 (associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti pluriaggravata), per avere fatto parte, nei modi e con i ruoli di seguito specificati, di un'associazione finalizzata alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 del medesimo decreto approvvigionandosi di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish - da destinare alla rivendita nelle piazze di spaccio di Statte, Crispiano e Taranto - da PALUMBO Giuseppe, per il tramite di SPINELLI Alessandro (cl. 1976 - deceduto il 13.09.2022) che provvedeva, altresì, a reperire e custodire apparati telefonici dedicati all'attività illecita:

SUDOSO Davide quale promotore/organizzatore dell'associazione, con compiti di decisione e di pianificazione del programma criminoso, al quale rendicontavano periodicamente - riversando gli incassi derivanti dal traffico di stupefacenti - tutti gli altri partecipi; altresì, negoziava personalmente l'approvvigionamento della sostanza stupefacente dal PALUMBO Giuseppe, con tentativi di ampliare i canali di rifornimento su territori albanesi inviando il COLUCCI Cosimo, quale suo rappresentante, per trovare accordi con fornitori albanesi non identificati; NOTARISTEFANO Fabiana, in qualità di partecipe, affiancava il coniuge SUDOSO Davide in tutte le fasi di approvvigionamento delle partite di sostanza stupefacente, coadiuvandolo anche nelle fasi di pagamento e trasporto della predetta, nonché nella gestione delle dinamiche del sodalizio; SIMEONE Francesco, uomo di fiducia del SUDOSO, poneva in essere attività di ausilio ed intermediazione nei suoi riguardi, con carattere continuativo e fiduciario, provvedendo anche ad affiancarlo nell'approvvigionamento di armi da soggetti foggiani non identificati; anche con il compito di gestire - unitamente a PACE Antonio - lo spaccio di sostanza stupefacente sulla piazza di Crispiano, nonché con il compito di provvedere personalmente alla vendita dello stupefacente riversando gli incassi al SUDOSO; SCIALPI Luigi, (cognato di MODEO Giulio figlio di MODEO Antonio detto "Tonino il Messicano", egemone anche a Statte ed appartenente alla storica famiglia criminale operante nel territorio tarantino negli anni '90), in qualità di partecipe, con il compito coadiuvare il SUDOSO nella gestione dello spaccio di sostanza stupefacente sulla piazza di Statte, nonché con il compito di garantire all'associazione il pieno controllo del territorio con riferimento all'attività di spaccio, eliminando eventuali concorrenti nel traffico di cocaina; altresì, garantiva all'associazione la disponibilità di armi; PALUMBO Giuseppe, fornitore stabile dell'associazione, teneva rapporti diretti con il SUDOSO con il quale progettava, altresì, un'estensione degli "affari" illeciti affidando allo stesso SUDOSO il monopolio del traffico di hashish a Statte; NANNAVECCHIA Antonio Paolo e COLUCCI Cosimo alias "Cipollino", in qualità di partecipi, con il compito di custodire la sostanza stupefacente, rendendola disponibile ad ogni richiesta del SUDOSO con il quale, il solo NANNAVECCHIA dialogava avvalendosi di codici comunicativi; il solo COLUCCI svolgeva, altresì, il compito di emissario del sodalizio, su incarico del SUDOSO, in occasione del tentativo di assicurarsi un nuovo canale di approvvigionamento di stupefacenti dall'Albania; ZIGRINO Giovanni e LODEVOLE Angelo, in qualità di partecipi, con il compito di provvedere alla consegna della sostanza stupefacente ai consociati e, dietro pagamento, a clienti occasionali; VINZI Gianpiero, in qualità di partecipe, stabile acquirente di notevoli quantitativi di stupefacente anche destinato a successiva rivendita, assicurava all'associazione la provvista economica necessaria all'approvvigionamento (segnatamente, consegnava al SUDOSO il denaro relativo ad un precedente acquisto in conto vendita e si offriva di consegnare tutte le somme necessarie a garantire l'approvvigionamento dell'associazione); MAGGI Giuseppe alias "zio Pino", COLUCCIA Giuseppe detto "Pino" e COLI Maurizio, in qualità di partecipi, provvedevano, i primi due nel territorio di Crispiano e il terzo in quello di Statte, allo spaccio della sostanza stupefacente tipo cocaina per conto del sodalizio.

Fatto aggravato dall'aver l'associazione la disponibilità di armi, per essere composta da più di dieci associati ed avere al proprio interno sodali dediti all'uso di sostanze stupefacenti.

Questi gli ulteriori elementi che il pubblico ministero ha posto a fondamento della propria richiesta in merito all'associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti.

Quanto rappresentato in precedenza, con puntuale riferimento all'esistenza di un'associazione criminale, va indubbiamente traslato in quella venutasi a creare in relazione al traffico di sostanze stupefacenti, essendo



entrambe riconducibili a SUDOSO Davide ma diversamente composte potendo, la seconda, contare su un numero maggiori di appartenenti data la necessità di ulteriori e diverse figure necessarie alla sua costituzione, atteso che essa è stata integrata dal fornitore PALUMBO Giuseppe e dai partecipi a vario titolo NOTARISTEFANO Fabiana, COLUCCI Cosimo, ZIGRINO Giovanni, LODEVOLE Angelo, VINZI Gianpiero, MAGGI Giuseppe, COLUCCIA Giuseppe, COLI Maurizio.

Ciò considerato si andranno qui ad evidenziare solo quegli aspetti caratterizzanti prettamente il traffico di stupefacenti che non sono stati già valorizzati con riferimento all'associazione mafiosa.

Le indagini, come già anticipato in premessa, hanno permesso di accertare che il traffico di stupefacenti è stata caratterizzata da un capillare controllo del territorio che ha consentito di perpetrare tali attività in regime, pressoché, monopolistico per quanto attiene il traffico della cocaina e prevalente rispetto agli altri concorrenti per quello di hashish.

All'individuazione della tipologia di stupefacente prevalentemente trafficata dal sodalizio, segnatamente cocaina, si addiveniva - oltre che tramite i riscontri effettuati dalla Guardia di Finanza - grazie ai termini utilizzati dagli indagati come "IL SERVIZIO", "PIETRA" "BRILLANTINA" "BRILLANTINATA" ed esplicitamente "COCA".

Non solo.

Il termine "SERVIZIO" risultava prepotentemente presente nelle conversazioni tenute da SUDOSO Davide, allorché questo intendeva riferirsi alla cocaina, ma in un'occasione il consociato SCIALPI Luigi (cfr dec. 17/21 sessione 9 progressivo 143-147 del 5.2.2021- all. 626 - 627) trattando il medesimo argomento prima utilizzava il termine "servizio" e poi espressamente "COCAINA", ragione per la quale la decifrazione del termine criptico per l'indicazione della cocaina risulta assolutamente certa.

Come noto per poter configurare una associazione a delinquere finalizzata al narcotraffico è necessaria la presenza di tre distinti elementi:

- L'esistenza di un gruppo, i componenti del quale siano aggregati consapevolmente per il perseguimento di una serie indeterminata di reati in materia di stupefacenti;
- L'organizzazione di attività e beni personali per il perseguimento del fine illecito
- L'apporto individuale apprezzabile e non episodico.

Tutti gli elementi appena illustrati sono pienamente apprezzabili nel caso di specie.

Ed invero sono state documentate, in un apprezzabile e significativo lasso temporale, diverse operazioni di rifornimento di importanti quantitativi di sostanza stupefacente (il che significa la presenza di canali stabili di approvvigionamento), prevalentemente tramite il fornitore PALUMBO Giuseppe; è stata provata la presenza di una rigida ripartizione di ruoli come sopra detto; è stata ricostruita la presenza di due principali piazze di spaccio, Crispiano e Statte, gestite da soggetti che a vario titolo contribuivano alla realizzazione dell'unitario disegno criminoso, venendosi a rilevare il versamento nella cassa comune dei proventi dello spaccio.

Appare difficile non sostenere l'esistenza di una associazione ex art. 74 aggravata dalla nitida disponibilità di armi, tenuto conto che l'istituto del concorso nel reato non sarebbe in grado di assorbire l'intera dinamica con cui le singole violazioni dell'art. 73 vengono poste in essere.

La piattaforma probatoria dimostrerà come il traffico di stupefacenti del gruppo SUDOSO sia stato reso possibile grazie al fondamentale apporto di NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco e PACE Antonio, così come quello di ZIGRINO Giovanni, LODEVOLE Angelo e degli spacciatori MAGGI Giuseppe alias "zio Pino", COLUCCIA Giuseppe detto Pino e COLI Maurizio.

Per le singole condotte di cui all'art. 73 D.p.r. 309/90 si fa rimando alla piattaforma probatoria, nella quale queste verranno dettagliatamente e singolarmente analizzate, ciò facendo anche richiamo a quanto riportato nell'annotazione finale di p.g..

Sono state delineate anche le posizioni di NANNAVECCHIA Antonio Paolo e COLUCCI Cosimo, a cui spettava il compito di custodire la sostanza stupefacente per conto del SUDOSO, così come quella di VINZI Gianpiero il quale, legato anche da vincoli di parentela con il SUDOSO, non si limitava ad essere stabile acquirente di ingenti quantitativi, bensì si prodigava per la raccolta del denaro necessario al pagamento dei fornitori napoletani del SUDOSO, avvenuto tramite PALUMBO Giuseppe, offrendosi, laddove necessario, al finanziamento per l'acquisto di stupefacente.

Sebbene sia stata già evidenziata, a mero titolo rappresentativo dell'esistenza dell'associazione di cui all'art. 74 D.P.R. 309/90, si ripropone la conversazione intercettata il 17 dicembre 2021, a pochi giorni dal compimento delle attività investigative svolte il precedente 14 dicembre, che si concludevano con il sequestro di complessivi 40.000 euro e di varia attrezzatura utile al confezionamento dello stupefacente (*bilance e delle casseforme in metallo*), SUDOSO Davide prendendo atto dello stato dei fatti, ossia di un suo possibile arresto, si lasciava andare a delle esternazioni con le quali, sostanzialmente, ammetteva l'esistenza dell'associazione a lui riconducibile, dando finanche dimostrazione della sua *leadership*.

In effetti, durante una conversazione intercettata tramite captatore informatico, SUDOSO Davide, rivolgendosi alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana ed a SIMEONE Francesco, preannunciava la propria assenza alla festa di compleanno di quest'ultimo, ritenendo opportuno evitare che la loro vicinanza fosse resa pubblica, ancor di più quanto già non fosse: "*eh no io stasera non ci sto eh... [...] no è una cosa seria proprio! [...] E' PER IL BENE DI TUTTI QUANTI! ...*" (RIT 439/21, sessione 383, progressivo 623 in data 17.12.2021 delle ore 09:59:16 allegato 29).

Non solo.

SUDOSO proseguiva dicendo: "*IO VOGLIO CHE A ME DEVONO INGUAIARE VOI DOVETE STARE FUORI CHE VOI MI DOVETE MANTENERE* [...]perché sanno...incomprensibile...con I NAPOLEPANI! Ci hanno uccisi!! Allora VOI DOVETE STARE FUORI non vi devo buttare nella merda che voi mi dovete dare una mano!! [...]"

Aggiungendo poi: "*SE CI BUTTIAMO TUTTI NELLA MERDA NON CONCLUDIAMO UN CAZZO!*" (RIT 439/21, sessione 383, progressivo 620 in data 17.12.2021 delle ore 10:04:16 allegato 30 - RIT 439/21, sessione 383, progressivo 621 in data 17.12.2021 delle ore 10:14:17 allegato 31) .

Nel caso di specie occorre sottolineare con la seguente esposizione quale sia stato il ruolo di PALUMBO Giuseppe nella presente indagine, valutato che egli è risultato essere il principale fornitore del gruppo SUDOSO, valutato che SUDOSO Davide si preoccupava delle ripercussioni che le attività di polizia potessero avere sul suo sodalizio nel momento in cui veniva a conoscenza della perquisizione a carico del fornitore PALUMBO Giuseppe.

Accadeva, infatti, che il 16 dicembre 2021 veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SPINELLI Francesco, nel corso della quale SUDOSO riferiva di aver saputo che PALUMBO Giuseppe aveva subito una perquisizione da parte della Guardia di Finanza di Taranto "*Da Giuseppe si sono buttati? [...] mo' l'ho saputo... che si sono buttati da Giuseppe gli stessi che sono venuti qua l'altra sera. Un macello sta succedendo! Quei telefoni di merda [...] un macello hanno fatto*". (RIT 439/21, sessione 382 progressivo 758 in data 16.12.2021 delle ore 13:24:15 allegato 156).

SUDOSO, pertanto preoccupato dall'esistenza di contatti telefoni che i militari avrebbero potuto ricavare dall'analisi dei dati presenti sul telefono di PALUMBO, ordinava a SPINELLI Francesco di eliminare dalla sua abitazione e quella di suo padre SPINELLI Alessandro ogni eventuale corpo di reato che la Guardia di Finanza avrebbe potuto rinvenire qualora la perquisizione a carico del PALUMBO fosse stata estesa alle loro abitazioni "*allora prendili tutti e quattro [...] e pure di tuo padre... prendi tutte cose... hai capito? [...] non vorrei che [...] tengono pure collegamenti con tuo padre*". Dello stesso parere risultava essere NOTARISTEFANO Fabiana, la quale prospettava allo SPINELLI la possibilità di perquisizioni anche nei confronti della loro famiglia "*perché sicuramente andranno [...] non si sa mai vanno da papà*". (RIT 439/21, sessione 382 progressivo 759 in data 16.12.2021 delle ore 13:27:47 allegato 157).

Ad ulteriore conferma di quanto detto ed a dimostrazione del ruolo direttivo del SUDOSO il 19 dicembre 2021, proprio quest'ultimo redarguiva SIMEONE Francesco per essersi recato dal PALUMBO Giuseppe unitamente a tale Emanuele, (RIT 439/21, sessione 385, progressivo 223 in data 19.12.2021 delle ore 10:54:17 allegato 29bis) "*[...] poi mi devi togliere una curiosità? Che cazzo sei andato a fare da Pepè l'altra sera? [...] tu sei andato alla pizzeria (n.d.r. Mes Amis) da Pepè! [...] che ti sei fermato a fare? [...] poi con chi ti stai fermando la... con questo Emanuele... hai rotto il cazzo tu ed Emanuele [...] ma non andare... ma proprio tu t'è min ind l'imbticchi (n.d.r. ti vai a mettere nei pasticci)! Ti devi andare a inguaiare!*"

La circostanza richiamata da SUDOSO Davide e confermata da SIMEONE Francesco (*"mi sono trovato a passare... mi sono fermato la... [...] che stava fuori la porta compà"*), aveva scatenato l'ira del dominus ed il motivo va certamente individuato nel timore di quest'ultimo di possibili attività di osservazioni da parte della p.g. che avrebbero potuto comportare ulteriori conseguenze, rispetto a quelle già derivanti dalle attività di perquisizioni, atteso che anche PALUMBO Giuseppe era stato oggetto di perquisizione da parte della Guardia di Finanza di Taranto.

Le preoccupazioni del SUDOSO per le sorti del proprio sodalizio e, quindi, per il buon esito delle sue attività affioravano il giorno successivo all'arresto di COLI Maurizio avvenuto il 18.06.2021, sul cui conto si esporranno i fatti che hanno consentito di individuarlo come partecipe del sodalizio in qualità di addetto allo spaccio. Infatti il 19 giugno 2021 SUDOSO Davide esternava (RIT 439/21, sessione 75, progressivo 288 in data 19.06.2021 delle ore 12:29:15 allegato 361) a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana la propria preoccupazione circa gli ultimi eventi che vedevano coinvolti i consociati del sodalizio *"NON STA ANDANDO UNA COSA BENE EH... TUTTO STORTO STA ANDANDO AH... TUTTO... TUTTO STORTO... QUELLO (COLI Maurizio) È STATO BECCATO...EHH... IERI QUELLO [...]"*.

Sul controllo del traffico di stupefacenti nel territorio stattesese da parte del gruppo SUDOSO, si richiama la conversazione intercettata il 22 marzo 2021 mentre SUDOSO Davide redarguiva i fratelli stattesi TAURINO Nicola e Domenico detto "Dany" per essersi riforniti di stupefacente (*"il servizio"*) da altro fornitore ritenendo tale condotta una mancanza di rispetto nei propri confronti *"... IL SERVIZIO di là lo state prendendo compà! [...] io non voglio essere mancato di rispetto!..."*, incassando la totale fedeltà dei TAURINO *"...noi non vogliamo tenere niente con te...noi non vogliamo stare arrabbiati con te compà! Ti dicono cose sbagliate... comunque...compà...questa volta non ti dobbiamo deludere!..."*, alla quale SUDOSO replicava dicendo *"... ah! mi raccomando... io dò sempre una ...dò sempre fiducia ..inc.le.. do sempre un'altra possibilità!..."*. (RIT 337/21, sessione 1 progressivo 613 in data 22.03.2021 delle ore 16:14:28 allegato 7).

Ancora sulla riconducibilità del traffico al gruppo SUDOSO e sul ruolo di PALUMBO Giuseppe.

Il 4 novembre 2021 (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 627 in data 04.11.2021 delle ore 18:38:57 allegato 186) si teneva un incontro tra PALUMBO Giuseppe e SUDOSO Davide, nel corso del quale il primo proponeva al secondo l'avvio, parallelamente al traffico di cocaina, del nuovo business rappresentato dalla gestione del traffico di hashish. PALUMBO cercava di suscitare l'interesse del SUDOSO rappresentandogli ampia disponibilità di hashish di alta qualità, proponendogli anche l'applicazione di un ottimo prezzo di vendita *"ti sto dando il TOP proprio ti sto dando. Sono 5, se me ne fai di più ti do... poi se prendiamo ... ti faccio risparmiare pure! ... se comincia a girare che si fa pure il 10 chili"*.

La risposta del SUDOSO alla proposta del PALUMBO risultava quanto mai sintomatica della situazione vigente in quel momento *"...io voglio fare un tentativo, non è campo mio!"*, considerato che con l'espressione *"NON È CAMPO MIO"*, alla luce delle indagini svolte, SUDOSO voleva chiaramente intendere di essere addentro solo al traffico di cocaina e che la gestione di hashish avrebbe potuto rappresentare solo un'ulteriore opportunità. (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 628 in data 04.11.2021 delle ore 18:39:58 allegato 187). Tale ipotesi risultava confermata dall'ipotesi, avanzata dal dominus, della cessione dell'eventuale *"ramo d'azienda"* al sodale SPINELLI Alessandro (cl 1976 - oggi defunto) *"...Io ad Alessandro gli ho detto: PRENDITI TUTTA LA PIAZZA"* (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 629 in data 04.11.2021 delle ore 18:40:58 allegato 188).

In ragione di quanto appena illustrato, i reati contestati agli indagati in relazione alle singole condotte previste dall'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90, si sono intesi, sino al novembre 2021, riferiti a cessioni di cocaina, atteso che ad avvalorare tale tesi vi sono stati anche i singoli riscontri operati dalla P.G., considerato che, laddove vi sono state diverse evidenze investigative, è stato contestato agli indagati la violazione del comma 4 del medesimo articolo.

Come si vedrà nel corso dell'illustrazione della piattaforma probatoria, la proposta del PALUMBO, fermo restando il solido rapporto con il SUDOSO per il traffico di cocaina, altro non era che un tentativo di

rimpiaccio di un suo acquirente di hashish che era venuto meno agli accordi presi.

Ciò premesso, SUDOSO accettava la proposta di PALUMBO chiedendo una fornitura iniziale pari a 5 kg di hashish, rimarcando di essere già oberato dall'attività, da intendersi quale traffico di cocaina da lui denominata "il servizio", ribadendo l'intenzione di delegare lo SPINELLI Alessandro alla gestione di tale traffico, riservandosi di intervenire in esso solo nel caso in cui SPINELLI fosse venuto meno agli impegni, "be dai.. facciamo un 5 chili per iniziare! Mo iniziamo con 5 chili! ... Lo devo dare a quello.. se la vede lui là lo sopra a Statte mo non voglio mettere mani !... fallo fare ad Alessandro... se Alessandro si tira indietro vediamo se mi prendo la piazza... IO SICCOME STO GIÀ INCASINATO DI IMPEGNI, ALLORA SE MI DEVO PRENDERE L'IMPEGNO... CHE DEVE ESSERE IMPEGNO PROPRIO COME HO FATTO CON IL <SERVIZIO>...". (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 633 in data 04.11.2021 delle ore 18:44:01 allegato 190)

Ed è stato questo il momento in cui SUDOSO confermava a PALUMBO di avere il controllo assoluto dello smercio di cocaina nel proprio territorio "... HAI CAPITO? NON È CHE STA QUALCUNO CHE VA A PRENDERE IL SERVIZIO DA UN'ALTRA PARTE!", ragione per la quale PALUMBO lo incitava ad assumere anche il controllo del traffico di hashish, potendo, il PALUMBO, garantirgli ampie e continue forniture di detta tipologia di stupefacente "...ti metto la valigia in mano... che devono venire loro poi da te!... Non né stanno Santi!"(RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 634 in data 04.11.2021 delle ore 18:45:01 allegato 191)

Sulla costituzione della *cassa comune* in seno al gruppo SUDOSO dei proventi del traffico di stupefacenti, si richiama quanto già evidenziato con riferimento all'associazione mafiosa.

Tuttavia, in questa sede si ripropone quanto accaduto il 12 agosto 2021, con preciso riferimento al coinvolgimento di PALUMBO Giuseppe e VINZI Gianpiero.

Difatti quel giorno accadeva che ignoti soggetti napoletani stavano giungendo nel capoluogo jonico per riscuotere, tramite PALUMBO Giuseppe, il corrispettivo delle forniture di stupefacenti effettuate al sodalizio del SUDOSO. L'arrivo dei napoletani causava subbuglio nel sodalizio del SUDOSO, valutato che dal PALUMBO Giuseppe era giunta la richiesta di del denaro destinato ai napoletani "quelli da Napoli stanno scendendo... 74 devono essere... però questi sono importanti... stanno scendendo apposta, apposta..." (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 242 in data 12.08.2021 delle ore 11:49:35 allegato 5)

In quell'occasione SUDOSO Davide ed i suoi familiari provvedevano alla raccolta del denaro utile al pagamento dei napoletani, al quale contribuiva anche VINZI Gianpiero - partecipe del sodalizio come si illustrerà nella piattaforma probatoria -, il quale provvedeva a corrispondere una cifra pari almeno a 15.000 euro (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 252 in data 12.08.2021 delle ore 12:04:28 allegato 183).

Ulteriore evidenza della condivisione dei proventi del traffico e del loro reinvestimento si aveva in occasione di un approvvigionamento di stupefacenti da parte di PALUMBO Giuseppe nel settembre 2021, in occasione del quale questi chiedeva a SUDOSO il prestito di 10.000 euro "mi servono 118 e ne ho 108", ricevendo pronta disponibilità da parte del sodale "allora 10 ti servono non 20" (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1158 in data 28.09.2021 delle ore 22:33:55 allegato 145).

Ai fini della dimostrazione della penetrante azione del gruppo SUDOSO, anche in ordine al traffico di stupefacenti, si rammenta quanto riferito da SCIALPI il 5 febbraio 2021, nel momento in cui apprendeva del tentativo di SCARNERA Carmine di avviare un'attività di spaccio di cocaina nella zona "167" di Statte, ponendosi come concorrente del sodalizio di SUDOSO Davide (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 123 in data 05.02.2021 delle ore 10:09:58 allegato 598)

"ALLE UNDICI E MEZZA MI DEVO VEDERE CON DAVIDE (SUDOSO n.d.r.)...[...]. mo' se io acchiappo a quello proprio, me lo prendo, me lo metto nella macchina e lo minaccio! E gli dico < ma tu stai lavorando con il servizio?> GLI SCHIATTO LA PISTOLA IN TESTA e vedi come canta quellol!...[...]. PERCHÉ QUELLI NON POSSONO LAVORARE QUI! HAI CAPITO?... no mo LO AGGIUSTIAMO subito bà Vincenzo non ti preoccupare!...[...]. Mo' mandiamo qualche crispianese con la scusa che vuole il servizio (cocaina n.d.r.) e li facciamo incappà (tranello n.d.r.)... Mo avviso Alessandro SPINELLI .. dico. Alessà se viene qualcuno di Crispiano mandalo la sopra. PERCHE' ALESSANDRO CON NOI STA, HAI CAPITO !!! O a Piero LANZA devo avvisare pure se mandiamo qualche.." (RIT 17/21, sessione 9 progressivo 138 in data 05.02.2021 delle ore 10:14:59 allegato 2).

Non di minor conto erano le parole di SCIALPI Luigi nel momento in cui dava riscontro a quanto

emergerà nel corso dell'indagine in relazione alle attività delittuose da lui compiute in materia di armi e stupefacenti:

*"...io ti dico una cosa io... [...] quando voglio [...] IN DUE MINUTI SE VOGLIO MI PRENDO STATTE IN MANO IO! Compà non ne vale più la pena! Perché io ho la moglie...tengo i bambini [...] io me li faccio gli imbrogli miei da solo... [...] altre cose! UN PASSAMANO... VELOCE...TA TA... fuori Statte e non di Statte... [...]"* (RIT 17/21, sessione 90, progressivo 145 in data 26.04.2021 delle ore 11:54:10 allegato 3).

Infatti, solo a titolo di esempio e con riferimento al traffico di stupefacenti, durante una conversazione avvenuta con CHIOCHIA Luigi (RIT 17/21, sessione 91, progressivo 183 in data 27.04.2021 delle ore 10:42:58 allegato 654) si poteva rilevare che le attività delittuose poste in essere da SCIALPI Luigi erano note anche al padre SCIALPI Francesco, tanto che nel corso della conversazione in questione - vertente su uno scambio di armi tra SCIALPI Luigi e CHIOCHIA Luigi - Francesco SCIALPI, avendo evidentemente assistito al colloquio tra i due e avendo contezza delle attività illecite del figlio, gli poneva una domanda finalizzata a conoscere il tema del discorso presumendo che esso fosse riconducibile ad una cessione di hashish (in gergo "fumo") "che cosa vuole? Fumo?". L'affermazione di SCIALPI Francesco troverà ampia conferma in quanto compendiato nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, segnatamente nel paragrafo in cui si richiama il coinvolgimento di SCIALPI Luigi nella cessione di 10 kg di hashish ("FLIMO") effettuata da CHIARELLI Francesco in favore di DE LEONARDO Tommaso e MARTURANO Andrea (cfr B.1.i)

Si riporta ancora dagli atti di indagine richiamati nella richiesta:

B.5 - CAPO 16 L'ASSOCIAZIONE DI CUI ALL'ART. 74 D.P.R. 309/90.

CAPO 16)

SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SIMEONE Francesco, SCIALPI Luigi, PALUMBO Giuseppe, NANNAVECCHIA Antonio Paolo, COLUCCI Cosimo, ZIGRINO Giovanni, LODEVOLLE Angelo, VINZI Gianpiero, PACE Antonio, MAGGI Giuseppe, COLUCCIA Giuseppe, COLI Maurizio

*del delitto p. e p. dall'art. 74, commi 1, 3 e 4 del D.P.R. 309/90 (associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti pluriaggravata), per avere fatto parte, nei modi e con i ruoli di seguito specificati, di un'associazione finalizzata alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 del medesimo decreto approvigionandosi di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish - da destinare alla rivendita nelle piazze di spaccio di Statte, Crispiano e Taranto - da PALUMBO Giuseppe, per il tramite di SPINELLI Alessandro (cl. 1976 - deceduto il 13.09.2022) che provvedeva, altresì, a reperire e custodire apparati telefonici dedicati all'attività illecita:*

*In particolare:*

*SUDOSO Davide quale promotore/organizzatore dell'associazione, con compiti di decisione e di pianificazione del programma criminoso, al quale rendicontavano periodicamente - riversando gli incassi derivanti dal traffico di stupefacenti - tutti gli altri partecipi; altresì, negoziava personalmente l'approvvigionamento della sostanza stupefacente dal PALUMBO Giuseppe, con tentativi di ampliare i canali di rifornimento su territori albanesi inviando il COLUCCI Cosimo, quale suo rappresentante, per trovare accordi con fornitori albanesi non identificati;*

*NOTARISTEFANO Fabiana, in qualità di partecipe, affiancava il coniuge SUDOSO Davide in tutte le fasi di approvvigionamento delle partite di sostanza stupefacente, coadiuvandolo anche nelle fasi di pagamento e trasporto della predetta, nonché nella gestione delle dinamiche del sodalizio;*

*SIMEONE Francesco, uomo di fiducia del SUDOSO, poneva in essere attività di ausilio ed intermediazione nei suoi riguardi, con carattere continuativo e fiduciario, provvedendo anche ad affiancarlo nell'approvvigionamento di armi da soggetti foggiani non identificati; anche con il compito di gestire - unitamente a PACE Antonio - lo spaccio di sostanza stupefacente sulla piazza di Crispiano, nonché con il compito di provvedere personalmente alla vendita dello stupefacente riversando gli incassi al SUDOSO;*

*SCIALPI Luigi, (cognato di MODEO Giulio figlio di MODEO Antonio detto "Tonino il Messicano", egemone anche a Statte ed appartenente alla storica famiglia criminale operante nel territorio tarantino negli anni '90), in qualità di partecipe, con il compito coadiuvare il SUDOSO nella gestione dello spaccio di sostanza stupefacente sulla piazza di Statte, nonché con il compito di garantire all'associazione il pieno controllo del territorio con riferimento all'attività di*

spaccio, eliminando eventuali concorrenti nel traffico di cocaina; altresì, garantiva all'associazione la disponibilità di armi; PALUMBO Giuseppe, fornitore stabile dell'associazione, teneva rapporti diretti con il SUDOSO con il quale progettava, altresì, un'estensione degli "affari" illeciti affidando allo stesso SUDOSO il monopolio del traffico di hashish a Statte;

NANNAVECCHIA Antonio Paolo e COLUCCI Cosimo alias "Cipollino", in qualità di partecipi, con il compito di custodire la sostanza stupefacente, rendendola disponibile ad ogni richiesta del SUDOSO con il quale, il solo NANNAVECCHIA dialogava avvalendosi di codici comunicativi; il solo COLUCCI svolgeva, altresì, il compito di emissario del sodalizio, su incarico del SUDOSO, in occasione del tentativo di assicurarsi un nuovo canale di approvvigionamento di stupefacenti dall'Albania;

ZIGRINO Giovanni e LODEVOLLE Angelo, in qualità di partecipi, con il compito di provvedere alla consegna della sostanza stupefacente ai consociati e, dietro pagamento, a clienti occasionali;

VINZI Gianpiero, in qualità di partecipe, stabile acquirente di notevoli quantitativi di stupefacente anche destinato a successiva rivendita, assicurava all'associazione la provvista economica necessaria all'approvvigionamento (segnatamente, consegnava al SUDOSO il denaro relativo ad un precedente acquisto in conto vendita e si offriva di consegnare tutte le somme necessarie a garantire l'approvvigionamento dell'associazione);

MAGGI Giuseppe alias "zio Pino", COLUCCIA Giuseppe detto "Pino" e COLI Maurizio, in qualità di partecipi, provvedevano, i primi due nel territorio di Crispiano e il terzo in quello di Statte, allo spaccio della sostanza stupefacente tipo cocaina per conto del sodalizio.

Fatto aggravato dall'aver l'associazione la disponibilità di armi, per essere composta da più di dieci associati ed avere al proprio interno sodali dediti all'uso di sostanze stupefacenti.

In Taranto, Statte e Crispiano (TA), dall'ottobre 2020 all'attualità (pag. 67 – 272 cnr finale).

Posto che nel capitolo B.1 sono state evidenziate le condotte di SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, PACE Antonio, NANNAVECCHIA Antonio e SCIALPI Luigi in relazione all'associazione mafiosa che, di fatto, integrano anche quelle di cui all'art. 74 D.P.R. 309/90, nel seguito si andranno ad esporre gli elementi di prova raccolti a carico anche di NOTARISTEFANO Fabiana, PALUMBO Giuseppe, VINZI Gianpiero, COLUCCI Cosimo *alias Cipollino*, ZIGRINO Giovanni, LODEVOLLE Angelo e COLI Maurizio, i quali sono risultati partecipi dell'associazione costituita dal SUDOSO per tale ultimo reato.

#### ➤ I RISCONTRI EX ARTT. 73 E 75 D.P.R. 309/90

Ad ulteriore riscontro del quadro probatorio, debbono aggiungersi gli arresti, le denunce ed i sequestri di stupefacente che fornivano ulteriore conferma ai dati emersi nello svolgimento dei servizi di osservazione e dagli ascolti telefonici ed ambientali operati dalla Guardia di Finanza.

#### Arresti, perquisizioni e sequestri:

- in data 18 giugno 2021 i Carabinieri della Stazione di Statte arrestavano ex art. 73 D.P.R. 309/90 COLI Maurizio per la detenzione ai fini di spaccio di 6,02 grammi di cocaina, nr. 1 bilancino di precisione ed euro 3.030,00 in contanti;
- in data 09 settembre 2021, presso la sala giochi RED ROOM 2014 di Crispiano (TA), la Guardia di Finanza di Taranto procedeva all'arrestato in flagranza di reato ex art. 73 comma 5 D.P.R. 309/90 di MAGGI Giuseppe, colto nello spaccio di una dose di 0,2 grammi circa di cocaina in favore di MONTANELLI Giuseppe;
- in data 23 novembre 2021, la Guardia di Finanza di Taranto procedeva all'arrestato in flagranza di reato ex art. 73 comma 5 D.P.R. 309/90 di LENTINI Cataldo perché in possesso di una borsa contenente 52 panetti di sostanza stupefacente del tipo hashish (marchiati "loro piana", "brinks b", "rsr" e "lavazza"), del peso complessivo di kg. 4,854 al lordo della confezione;

- in data 15 dicembre 2021 la Guardia di Finanza di Taranto procedeva alla di perquisizione locale, personale e sequestro nei confronti di SUDOSO Davide, rinvenendo 315 gr di cocaina, denaro contante per un importo pari ad euro 40.000,00 circa;
- in data 16 dicembre 2021 la Guardia di Finanza di Taranto procedeva alla di perquisizione locale, personale e sequestro nei confronti di PALUMBO Giuseppe rinvenendo denaro in contante per importo pari ad euro 10.000, nr 5 orologi ROLEX e 3 gr di marijuana;
- in data 01 febbraio 2023 i Carabinieri della Compagnia di Massafra, presso il *Club Game Room* di Crispiano, arrestavano ex art. 73 D.P.R. 309/90 MAGGI Giuseppe e PACE Antonio per la detenzione ai fini di spaccio di una panetta di hashish del peso di 95,84 grammi circa.

Segnalazioni ex art. 75 D.P.R. 309/90 nei confronti di:

- VESTITA Michele in data 22 aprile 2021 - possesso di 3,2 gr di cocaina;
- VOZZA Francesco in data 08 maggio 2021 - possesso di 5 gr di cocaina;
- RENO' Vittorio Emanuele in data 19 maggio 2021 - possesso di 0,3 gr di cocaina;
- LAFORGIA Antonio in data 25 maggio 2021 - possesso di 0,2 gr di cocaina;
- RICCI Giovanni Carlo in data 25 maggio 2021 - possesso di 0,4 gr di cocaina;
- DE PASQUALE Andrea in data 12 luglio 2021 - possesso di 0,3 gr di cocaina;
- MONTANELLI Giuseppe in data 09 settembre 2021 - possesso di 0,2 gr di cocaina;

**B.5.a IL RUOLO DI NOTARISTEFANO FABIANA**

La figura di NOTARISTEFANO Fabiana – moglie del SUDOSO Davide – non è risultata essere marginale ma, innegabilmente, di primo piano avendo incarnato la figura di consigliere e valido sostegno del marito nella gestione dell'organizzazione in sua vece.

La NOTARISTEFANO è risultata essere costantemente presente al fianco del marito, risultando coinvolta nelle attività di approvvigionamento della sostanza stupefacente e di armi, coadiuvandolo nel trasporto ed occultamento di denaro e di droga. La stessa lo assisteva nelle fasi di preparazione per la vendita della sostanza stupefacente (*taglio e confezionamento*), presenziando alla stragrande maggioranza degli incontri tenuti dal marito con gli altri partecipi dell'associazione, condividendo le disposizioni inerenti i traffici illeciti, così come affiorerà nel corso dell'esposizione delle vicende delittuose e l'inquadramento dei ruoli dei singoli consociati.

La sua figura è risultata determinante anche laddove consigliava il SUDOSO circa le scelte da adottare per la gestione del sodalizio, curando personalmente alcuni dettagli delle attività illecite con i membri dello stesso sodalizio e con soggetti terzi, il tutto finalizzato alla realizzazione di un comune disegno criminoso.

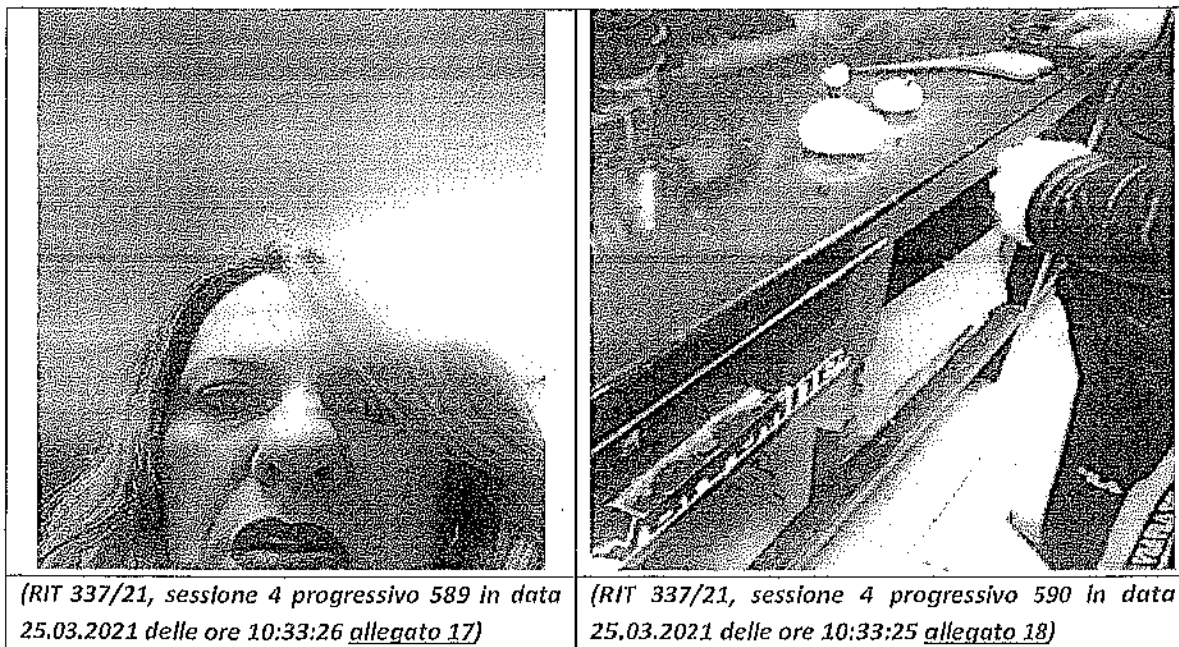
Si pensi che la NOTARISTEFANO presenziava alla convocazione del marito da parte degli esponenti del *clan BELLO/MASTROCHICCO* ed era anche costantemente informata della "trattativa" del gruppo SUDOSO con il Sindaco ANDRIOLI Francesco.

Sul pieno coinvolgimento della NOTARISTEFANO nell'acquisto di sostanze stupefacenti si dirà, dettagliatamente, nel paragrafo denominato "*Le forniture di stupefacenti all'associazione*" (cfr par. B.5.b).

Comunque, a titolo esemplificativo, circa la condivisione delle attività delittuose in materia di stupefacenti, si riportano i fotogrammi acquisiti in data 25 marzo 2021 tramite captatore informatico installato sul dispositivo telefonico in uso al SUDOSO Davide, estrapolati tramite la fotocamera anteriore e posteriore del telefono in quel momento detenuto dalla NOTARISTEFANO e che la ritraggono la predetta mentre il SUDOSO era intento a confezionare sostanza



stupefacente.



Ancora.

Il 25 giugno 2021 veniva intercettata una conversazione dal cui contenuto si rilevava che SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana si organizzavano per consegnare un imprecisato quantitativo di stupefacente a Crispiano. Per eludere eventuali controlli di polizia SUDOSO faceva occultare a NOTARISTEFANO Fabiana la sostanza stupefacente nelle parti intime prima della consegna. In effetti la NOTARISTEFANO ricordava al marito di avere nascosto la sostanza stupefacente sulla sua persona *"Da(vide).. vedi che io il caso in mezzo alle gambe.."* ed il SUDOSO, per tranquillizzarla, le riferiva che avrebbero percorso una strada interna per giungere a Crispiano *"...Fa(biana).. mò facciamo la strada interna... a Crispiano dobbiamo andare."* (RIT 439/21, sessione 86, progressivo 260 in data 25.06.2021 delle ore 10:09:52 allegato 19).

La piena consapevolezza nonché la condivisione delle attività criminali della NOTARISTEFANO, si rilevava in occasione della progettazione dell'incendio dell'autovettura di MASTROCHICCO Vittorio e del successivo incontro tenutosi, a fatti compiuti e per tale motivo, presso l'abitazione di MASTROCHICCO Giuseppina.

E' opportuno sottolineare che il 23 agosto 2021 veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 174 in data 23.08.2021 delle ore 11:03:27 allegato 12) tra SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco alla quale era presente anche NOTARISTEFANO Fabiana, nel corso della quale il SUDOSO ordinava al SIMEONE di incendiare l'autovettura del MASTROCHICCO Vittorio, servendosi dell'ausilio di almeno altri due sodali *"...stasera incendiati la macchina! [...] stanotte! Tutte e due eh! Chiama a tutte e due e andate insieme!"*. SIMEONE, assicurando l'esecuzione dell'ordine ricevuto, riferiva che avrebbe messo in atto l'azione incendiaria unitamente al sodale PACE Antonio *"stanotte! [...] vediamo se andiamo io e Tonio?"*. Il SUDOSO, però, insisteva affinché l'attentato incendiario fosse posto in essere dal SIMEONE, dal PACE e, probabilmente, da altro sodale non identificato *"no no tutte e due eh!"*. Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 203, progressivo 181 in data 23.08.2021 delle ore 11:08:27 allegato 13) il SIMEONE, prima di congedarsi dal SUDOSO, gli confermava che si sarebbe recato da PACE Antonio per eseguire l'ordine *"e bene dai sto andando! Mo' vediamo che dice lui e te lo vengo a dire e poi vediamo stasera"*, incasando anche l'imperativo del SUDOSO per l'esecuzione in quella stessa notte *"no, la [...] si deve fare punto e basta"*. Il SIMEONE acconsentiva alla richiesta del suo dominus: *"e ti sto dicendo... stasera è confermato!"*.

Ciò posto il 24 agosto 2021, al fine di chiarire le dinamiche dell'incendio subito da MASTROCHICCO Vittorio, si teneva un incontro presso l'abitazione di MASTROCHICCO Giuseppina (moglie di BELLO Cosimo e sorella di

MASTROCHICCO Carlo e Vittorio) tra il gruppo di SUDOSO - rappresentato da lui e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana - e la famiglia MASTROCHICCO - rappresentata da MASTROCHICCO Vittorio, BASILE Antonella, VAGALI Angela (moglie di MASTROCHICCO Carlo) e GESUALDO Francesco.

La circostanza - i cui dettagli ed il contesto cui esso va ricondotto sono stati già illustrati nella PARTE GENERALE, con riferimento al ruolo di NOTARISTEFANO Fabiana, risultava determinante nella misura in cui la presenza della donna a quell'incontro non avrebbe senso se questa non si fosse dimostrata, costantemente, addentata alle attività delittuose del proprio sodalizio.

In effetti anche in quell'occasione e nel momento in cui il marito SUDOSO Davide tentava di giustificarsi dall'accusa mossa dai MASTROCHICCO, escludendo la responsabilità in capo a soggetti stattersi dato l'alto livello di controllo del territorio da lui messo in atto "Vitto(rio) ti voglio dire a te... ti sto dicendo a te... di Statte al 99% non è sicuro", lei interveniva dicendo "ma chi è", dimostrandosi Interessata alla vicenda. (RIT 439/21, sessione 205, progressivo 356 in data 24.08.2021 delle ore 11:33:24 allegato 482).

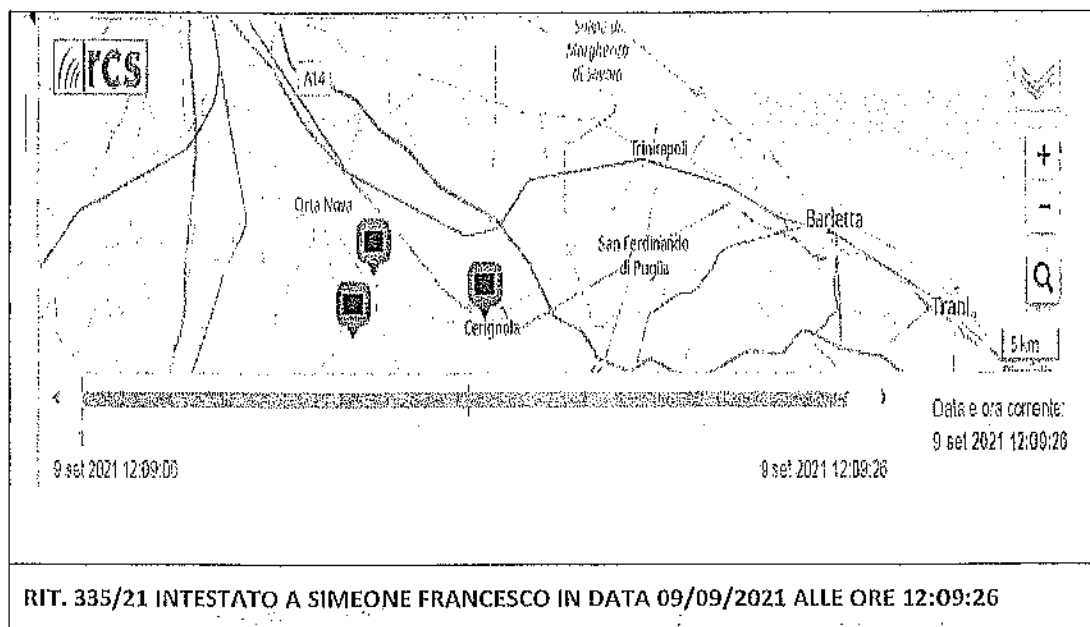
La NOTARISTEFANO risultava coinvolta anche nelle vicende riguardanti il reperimento di armi da parte del sodalizio, tanto da partecipare anche al prelevamento delle stesse il 9 settembre 2021. A tal riguardo si riporta quanto riferito nell'informativa finale della Guardia di Finanza:

Il ritiro delle armi ad Orta Nova (FG) in data 9 settembre 2021 nella cui occasione, attraverso captazione di una conversazione ambientale intrattenuta dal SUDOSO con il sodale SIMEONE Francesco si evinceva che gli stessi, unitamente a NOTARISTEFANO Fabiana, si stavano recando ad Orta Nova (FG) a bordo di un mezzo della protezione civile per ritirare le armi fornite da DI MARCO Alfonso e SPINELLI Alessandro: "u lueng cosa dobbiamo fare stamattina? [...] eh! Vai a prendere la macchina del coso la... dell'associazione... che dobbiamo andare a Orta Nova! [...] quella con i posti dietro devi prendere che SE NE VIENE ANCHE FABIANA che se non cosa deve fare quella. [...] DOBBIAMO ANDARE A PRENDERE LE PISTOLE! [...] Quale dobbiamo prender quella con il telepass devi prendere?", il SIMEONE dava la sua disponibilità, riferendo che avrebbe presso il primo mezzo utile: "mo' vediamo che sta prima" (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 227 in data 09.09.2021 delle ore 09:29:08 allegato 11).

Dopo pochi minuti, come ordinato, SIMEONE Francesco a bordo di un mezzo della protezione civile preleva il SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana per partire alla volta di Orta Nova (RIT 439/21, sessione 238, progressivo 427 in data 09.09.2021 delle ore 10:28:38 all.445). Il SIMEONE nel momento della partenza riferiva al SUDOSO che non avrebbero potuto percorrere l'autostrada per non lasciare traccia attraverso il pagamento elettronico del telepass: "Davide non lo dobbiamo usare il telepass! [...] se no dopo risulta alla protezione civile il tracciato che abbiamo fatto", il SUDOSO acconsentiva alla richiesta anche se non comprendeva le ragioni del SIMEONE, al quale ricordava che in passato, allorché avevano utilizzato i mezzi della protezione civili per i loro scopi, suo padre SIMEONE Giorgio aveva acconsentito al transito in autostrada: "perché [...] non lo può sapere tuo padre? [...] e l'altra volta lui ce l'ha lasciato eh! [...] si va bene dai".

Durante il tragitto, il SUDOSO contattava telefonicamente DI MARCO Alfonso (RIT 231/21, progressivo 6717 in data 09.09.2021 delle ore 11:13:34 all.446) chiedendogli indicazioni circa la strada da percorrere per raggiungere più agevolmente la destinazione: "Alfo(nso) ma per fare prima dove devo uscire?", il DI MARCO rispondeva dando le indicazioni del caso: "Cerignola devi uscire".

SUDOSO Davide unitamente alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco, alle ore 12.00 circa del 9 settembre 2021, giungevano presso Orta Nova (FG). Si riporta di seguito la cella telefonica agganciata dal telefono cellulare di SIMEONE Francesco (Rit. 335/2021 progressivo 21227 del 09/09/2021 in data 09/09/2021 alle ore 12:09:19).



**RIT. 335/21 INTESTATO A SIMEONE FRANCESCO IN DATA 09/09/2021 ALLE ORE 12:09:26**

Nel pomeriggio dello stesso giorno, attraverso captazione ambientale (*RIT 439/21, sessione 238, progressivo 1786 in data 09.09.2021 delle ore 17:54:35 all. 447*) di una conversazione intercorsa tra SUDOSO Davide e DI MARCO Alfonso si aveva contezza che quella stessa mattina i coniugi SUDOSO e SIMEONE Francesco avevano effettivamente prelevato le armi nei pressi di Orta Nova. Difatti il DI MARCO chiedeva al SUDOSO se fosse soddisfatto delle armi: *"e hai visto là? Bella ah?"*, il SUDOSO in tutta risposta riferiva di essere pago circa l'acquisto fatto, rilevando che l'arma era ancora provvista di matricola, che avrebbe eliminato egli stesso con il trapano: *"bella! [...] però sta la matricola ancora [...] si mo' la faccio con [...] la puntina del trapano [...]"*; il DI MARCO si rendeva disponibile a fornire al SUDOSO altro attrezzo ritenuto migliore per la rimozione della matricola dall'arma: *"no [...] lo sai il coso ad aria? [...] ti do quella [...]"*.

Si è già detto che la NOTARISTEFANO ha sostenuto il marito SUDOSO Davide nelle attività finalizzate a sostenere la persecuzione del disegno criminoso per il quale si è indagato.

Particolarmente significativo risultava l'episodio avvenuto il 10 ottobre 2021 attinente la fornitura di 6 kg di cocaina da parte di PALUMBO Giuseppe.

L'episodio relativo all'approvvigionamento di stupefacenti da PALUMBO Giuseppe avvenuto in data 10 ottobre 2021, allorquando i coniugi SUDOSO-NOTARISTEFANO si recavano, a bordo della propria autovettura, all'incontro in Taranto - quartiere Tamburi, per incontrare tale Ivan, emissario del PALUMBO il quale, nella circostanza, dopo aver ricevuto uno zaino contenente 100.000 Euro, contestualmente, consegnava un borsone contenente 6 kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina (*RIT 439/21, sessione 300, progressivo 112 in data 10.10.2021 delle ore 12:31:18 all.20*) avvenuta in data 10 ottobre 2021, allorquando, SUDOSO Davide in compagnia di sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, presso il quartiere Tamburi di Taranto intrattenevano una breve conversazione con tale Ivan culminata con uno scambio di denaro a fronte della fornitura di stupefacente.

Tale Ivan, avvicinandosi all'auto del SUDOSO, per accertarsi che effettivamente fosse lui il reale destinatario dello stupefacente, gli chiedeva stringatamente se fosse ad attendere la consegna: *"stai aspettando me?"*; il SUDOSO, anch'egli con linguaggio criptico, chiedeva al suo interlocutore se fosse stato mandato all'appuntamento da PALUMBO Giuseppe, chiedendogli nel contempo il quantitativo di stupefacente presente all'interno dello zaino che stava ricevendo, consegnandogli contestualmente un altro zaino contenente denaro quale corrispettivo della fornitura di droga: *"Giuseppe ti ha mandato?.. quanti sono? 6 sono! Na prenditi quello zaino!"*. Il SUDOSO, prima di congedarsi dall'emissario del PALUMBO, gli chiedeva il suo nome: *"ciao uagliò.. Come ti chiami? Come ti chiami?"*; l'interlocutore riferiva quindi il suo nome di battesimo: *"Ivan"*; a tal punto, il SUDOSO, riferiva al suo interlocutore che all'interno del borsone che gli aveva ceduto vi fossero 100.000 euro, così da metterlo in guardia: *"va bene.. 100 ... 100 mila"*.

Immediatamente dopo l'approvvigionamento dello stupefacente i coniugi SUDOSO-NOTARISTEFANO facevano rientro presso la loro abitazione mettendosi subito all'opera per il taglio ed il confezionamento della sostanza stupefacente del tipo cocaina. Era in questo momento che la NOTARISTEFANO Fabiana, come rilevato attraverso captatore informatico, dimostrava ancora una volta il proprio diretto interessamento alle attività criminali nelle quali risultava, pertanto, coinvolta. Infatti la donna chiedeva al marito conferma circa il peso degli involucri appena confezionati *"questo è 200?"*.

Ed ancora.

A richiesta del marito forniva ausilio nelle anzidette operazioni: *"schiaccia! Qua ... se no non si toglie ... eh.. vai metti tutto qua dentro"*, fornendo il proprio contributo: *"no Da(vid) non va ... lo giri? ... nà, mettilo tu ..."* (RIT 439/21, sessione 300, progressivo 117 in data 10.10.2021 delle ore 12:45:54 all. 21).

Le condotte contestate alla NOTARISTEFANO sono ravvisabili anche il 4 novembre 2021 nelle fasi di approvvigionamento di hashish dal fornitore PALUMBO Giuseppe.

Quel giorno veniva intercettata la conversazione ambientale intercorsa tra SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 651 in data 04.11.2021 delle ore 18:59:10 allegato 22), nell'ambito della quale venivano concordate le modalità di consegna, da parte del PALUMBO, di una partita di sostanza stupefacente del tipo hashish dato che SUDOSO chiedeva *"come ci dobbiamo organizzare? Dimmi.."* ed il PALUMBO forniva al sodale i dettagli richiesti (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 652 in data 04.11.2021 delle ore 19:00:10 allegato 23) dicendo *"devi venire alle sette e mezza?"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 654 in data 04.11.2021 delle ore 19:02:12 allegato 24) il PALUMBO riferiva al SUDOSO il quantitativo e la qualità di hashish che gli avrebbe di lì a poco consegnato *"... 5 chili ... ne prendo uno bello senza che portiamo campione e cose?"*, incontrando la disponibilità del SUDOSO che al contempo ne chiedeva le modalità di consegna: *"no no, dammene uno buono! ... come dobbiamo rimanere? Devi salire tu o devo scendere io mo'? ... dove ci dobbiamo vedere? ... sempre là?"*.

PALUMBO, quindi, chiedeva che fosse il SUDOSO a ritirare lo stupefacente *"se no ci vediamo là.. no, non mi far venire a me.."*, concordando l'orario della consegna: *"otto e mezza"*; trovando il consenso del SUDOSO: *"vabbà dai.. oh! Alle otto e mezza puntuali! ... non mi fare aspettare"*. (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 657 in data 04.11.2021 delle ore 19:05:13 allegato 25)

Per dare riscontro a quanto intercettato, veniva predisposto un servizio di OCP (allegato 26) al fine di monitorare la consegna dello stupefacente in favore del SUDOSO. Il predetto, dopo aver ricevuto in consegna lo stupefacente, veniva sottoposto a Statte ad un controllo di polizia, ma dopo aver ignorato l'alt intimato dalla pattuglia operante, invertendo il senso di marcia e percorrendo, controsenso, le vie del centro abitato di Statte, si dava a precipitosa fuga facendo perdere le proprie tracce.

E' importante sottolineare, per quanto si dirà, che SUDOSO Davide in quel momento conduceva l'autovettura Volkswagen Golf targata FP466RE, intestata a SIMEONE Francesco ed al suo fianco vi era sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana (cf. relazione di servizio all. 26).

Quanto accaduto, il giorno seguente, costituiva oggetto di discussione dei coniugi alla presenza del sodale SIMEONE Francesco.

Il 5 novembre, infatti, SUDOSO Davide, nelle prime ore della mattina tentava di contattare telefonicamente SIMEONE Francesco, senza ottenere risposta (RIT 1325/21, progressivo 861 in data 05.11.2021 delle ore 08:07:27 allegato 26bis), riuscendo a farlo poco più tardi, (RIT 1325/21, progressivo 869 in data 05.11.2021 delle ore 09:43:55 allegato 26ter) ordinando al SIMEONE di raggiungerlo immediatamente: *"[...] mò devi venire [...] dieci minuti e devi stare la, neanche, subito!"*.

Nel corso della relativa conversazione intercettata (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 528 in data 05.11.2021 delle ore 10:12:24 allegato 27) SUDOSO metteva a punto la propria tesi difensiva nel caso in cui fosse stato chiamato dagli organi di p.g. in relazione alla fuga della sera precedente "... io me ne sono scappato, chi cazzo ti conosce! ... la Finanza ... avete bloccato la strada! Siete scesi due cristiani con le mani cos), con una paletta che non sta scritto niente... e io mi devo fermare?... denunciatemi...!...".

Nell'incedere della conversazione (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 529 in data 05.11.2021 delle ore 10:16:47 allegato 28), NOTARISTEFANO Fabiana concordava con il marito che la causa del tentato controllo di polizia era stato causato dalla brusca manovra effettuata dal marito "...non ci stavano pensando, è vero!...".

Lo stesso giorno veniva intercettata una conversazione tra SIMEONE Francesco, DI MARCO Alfonso e DE Paola Eleonora (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 816 in data 05.11.2021 delle ore 13:42:28 allegato 28bis) che, oltre a confermare l'avvenuto approvvigionamento di kg 5 di stupefacente, dava certezza del coinvolgimento del SIMEONE Francesco in dette attività delittuose.

In sintesi, SIMEONE Francesco, confidava agli interlocutori che la sera precedente SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana si erano sottratti al controllo di polizia perché trasportavano un carico di 5 kg di sostanza stupefacente: "[...] minchia se l'è scampata ah... è passato di mezzo a due macchine! [...] e Bugs Bunny (n.d.r. si riferisce a NOTARISTEFANO Fabiana) ha detto: <io sono morto>. [...] 5 KG ERANO!".

Alla confidenza di SIMEONE Francesco ribatteva DI MARCO Alfonso che faceva notare al SIMEONE come il comportamento del SUDOSO gli avrebbe potuto procurare conseguenze, valutato che il dominus aveva utilizzato la sua automobile "tu devi passare i guai là! Tu devi passare i guai mò... [...] com'è... inseguimento... non ti sei fermato". Il DI MARCO esprimeva dubbi sulla veridicità del racconto del SUDOSO e specificatamente sul trasporto dello stupefacente: "ma tu dici che è vero? [...] che si deve atteggiare [...] ma 5 kg per me era bugia! [...] quello con la macchina non faceva 5 kg!".

Ma tale ultima affermazione veniva prontamente confutata dal SIMEONE che confermava la circostanza, dimostrando perfetta conoscenza dell'attività delittuosa posta in essere "oh Alfò(nso) com'è se è vero? Na mi chiama... da stamattina mi sta chiamando! Dalle sette mi sta chiamando! Dalle sette mi sta chiamando! [...]"

Non solo.

SIMEONE Francesco ribadendo la veridicità del racconto del SUDOSO "si com'è! [...]", puntualizzava a precisa domanda del DI MARCO "ma con la macchina di tuo padre?" che i trasporti di stupefacenti erano stati compiuti da SUDOSO con la macchina di SIMEONE Giorgio, padre di Francesco "Ogni volta [...] con la macchina...[...]...Sì! E mò la macchina di mio padre non sta più [...]".

#### B.5.b. IL RUOLO DI PALUMBO GIUSEPPE alias "Pepè"

Nel corso delle indagini è risultato assolutamente chiaro che il gruppo SUDOSO aveva come proprio fornitore di cocaina e, solo in un secondo momento, di hashish il tarantino PALUMBO Giuseppe detto Pepè, il quale aveva tessuto i propri rapporti con il sodalizio tramite SPINELLI Alessandro (cl. 1976) facendo ricorso, anche, all'utilizzo di telefoni cellulari dedicati.

Le condotte del PALUMBO risultavano essere indubbiamente circoscritte al traffico di stupefacenti che provenivano, per quanto attiene la cocaina, da un imprecisato canale napoletano, mentre gli ORIUNTO avevano lui

fornito hashish.

Tuttavia, le condotte del PALUMBO non risultavano essere limitate a quelle perpetrate in seno all'associazione capeggiata da SUDOSO Davide, avendo, il PALUMBO, gestito autonome cessioni di stupefacenti, potendo contare su una rete di spacciatori operante nelle zone della Città Vecchia e del quartiere Tamburi del capoluogo ionico.

Come anticipato, i rapporti tra SUDOSO Davide ed il fornitore PALUMBO Giuseppe sono stati intermediati, nella fase iniziale, da SPINELLI Alessandro, ma sul punto occorre fare una precisazione per meglio definire l'origine di tali legami, facendo richiamo anche ad altre attività investigative svolte da questo Ufficio.

I rapporti tra SPINELLI Alessandro e SUDOSO Davide possono essere ricondotti all'anno 2018, epoca in cui i due, unitamente a CAROZZI Alberto e PUGLIESE Claudio si rendevano responsabili del danneggiamento e del furto di alcuni cavi di rame posti a servizio della linea ferroviaria gestita dalla società FERROVIE SUD-EST nella tratta "Statte-Taranto Galeso". L'episodio costituiva oggetto di contestazione (*capo 5*) nell'ambito del p.p. 10837/2017 r.g.n.r. mod. 21 iscritto nei confronti di SAMBITO Cataldo, SAMBITO Antonio ed altri e sullo stesso interveniva successiva condanna del G.u.p. di Lecce, confermata dalla Corte di Appello di Lecce.

Ma ciò che rileva ai fini della presente indagine è il contesto nel quale il fatto veniva compiuto, atteso che esso rientrava nella più ampia attività investigativa svolta nei confronti dei pluripregiudicati SAMBITO Cataldo ed Antonio, dei quali il PUGLIESE Claudio era fidato *braccio destro* (oltre che cognato di SAMBITO Antonio). Proprio quest'ultimo e PUGLIESE Claudio venivano condannati in ordine al delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. e 73 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, per avere SAMBITO Antonio illecitamente acquistato, da soggetto non identificato, e successivamente consegnato a PUGLIESE Claudio che ne curava il trasporto e l'occultamento sostanza stupefacente del tipo hashish di peso imprecisato da destinare alla successiva rivendita (*condotte relative al Capo 12 del p.p. 10837/2017*).

Nella ricostruzione di tali fatti veniva evidenziato che parte dello stupefacente era, verosimilmente, destinato all'odierno indagato PALUMBO Giuseppe, motivo per il quale si può ipotizzare che il PALUMBO, già a quell'epoca, fosse nella sfera d'azione del *gruppo SAMBITO*, al quale era contiguo, come detto, SPINELLI Alessandro ed anche SUDOSO Davide, così come già ampiamente illustrato nel corso della presente richiesta.

Ed è stata quindi la comune contiguità con il PALUMBO al sodalizio del SAMBITO il motivo per il quale SPINELLI Alessandro ha potuto intermediare tra il fornitore PALUMBO Giuseppe e SUDOSO Davide. Si consideri, inoltre, che i rapporti tra lo SPINELLI Alessandro ed i SAMBITO sono emersi, dimostrandone l'attualità, anche nel corso della presente indagine (*cf. par. "il ruolo di SPINELLI Alessandro"*), tenendo presente che SPINELLI era legato da vincoli familiari con i SAMBITO, essendo stato coniugato con SAMBITO Debora, cugina dei predetti.

Anche sul conto di PALUMBO Giuseppe, a conferma di quanto esposto, sono emersi elementi investigativi attinenti i suoi rapporti con SAMBITO Cataldo, che qui si riportano così come compendiatamente nell'informativa finale di p.g., volendo sottolineare che la cautela adottata dal PALUMBO a seguito della scoperta di microspie nella sua autovettura era dettata dal timore di essere arrestato e, pertanto, non poter portare a termine la cessione di 60 kg di stupefacente allora nella sua disponibilità ("60 chili li imballo... li imballo hai capito com'è? [...] ma per forza perché non è più cosa!");

PALUMBO Giuseppe venuto a conoscenza della installazione, nella propria autovettura, di microspie, decise di emigrare per un po' di tempo nella zona San Vito di Taranto prendendo in fitto una villa, condividendo tale decisione con SAMBITO Cataldo.

Tanto se ne ricava dalle conversazioni ambientali captate tra i predetti in data 24 novembre 2021 presso la pizzeria "Mes Amis" di proprietà del PALUMBO (RIT 1204/21, sessione 49, *progressivo 534 in data 24.11.2021 delle ore*

17:23:35)<sup>155</sup> nella corso della quale il PALUMBO inizialmente riferiva al SAMBITO di aver rinvenuto all'interno della sua autovettura alcune ambientali e per tali ragioni decise di abbandonarla: *"ma proprio inguaiata stava la Smart! Uccisa proprio stava! [...] La febbre ha la Smart."*

Proseguendo nella conversazione (RIT 1204/21, sessione 49, progressivo 537 in data 24.11.2021 delle ore 17:25:37)<sup>156</sup> il PALUMBO dopo aver appreso dal SAMBITO che poco tempo addietro vi fu un colloquio presso il carcere con SAMBITO Antonio detto "Bubù", chiedeva quando vi sarebbe stato il prossimo: *"sono andati a colloquio questo mese? [...] a novembre? Mo' sono andati! [...] mo' deve andare di nuovo?"*. Da altro progressivo (RIT 1204/21, sessione 49, progressivo 538 in data 24.11.2021 delle ore 17:26:37)<sup>157</sup> si rilevava che il PALUMBO era incuriosito dalle date del colloquio con SAMBITO Antonio in quanto doveva mandargli delle regalle di abbigliamento, difatti rivelava a SAMBITO Cataldo: *"mo' vado a prendere... vado a prendere un paio di tute... un bel paio di scarpe... tiene anche il tempo che se le deve cambiare, se..."*.

Proseguendo nella conversazione (RIT 1204/21, sessione 49, progressivo 542 in data 24.11.2021 delle ore 17:30:40)<sup>158</sup> il PALUMBO, dopo aver compreso di essere coinvolto in attività di indagini da parte di forze di polizia, riportava al SAMBITO la decisione che aveva maturato circa il suo esilio momentaneo in località San Vito ove stava prendendo in fitto una villa, tale scelta era conseguenza: *"dietro stanno! [...] eh! La smart me la toglia! Devo sparire un poco... devo sparire proprio! [...] si U Ring me ne devo andare [...] mo' ho trovato una villa... specialmente per il periodo di natale"*, il PALUMBO trovava l'avallo del SAMBITO il quale, oltre a dirgli che avrebbe dovuto sospendere le sue attività di traffico di droga, gli consigliava anche di non riferire a nessuno del suo trasferimento: *"eh fai bene. Sparisci una ventina di giorni [...] bravo, non dire niente a nessuno... [...] neanche ai familiari lo devi dire... [...] devi sentire a me non lo dire a nessuno [...] bloccati! Cauto devi andare"*, il PALUMBO acconsentiva a quanto dettato da SAMBITO Cataldo riferendogli che avrebbe sospeso precauzionalmente le proprie attività delittuose: *"60 chili li imballo... li imballo hai capito com'è? [...] ma per forza perché non è più cosa!"*.

Proseguendo nella conversazione (RIT 1204/21, sessione 49, progressivo 543 in data 24.11.2021 delle ore 17:31:40)<sup>159</sup> il PALUMBO ribadiva al SAMBITO che a breve avrebbe fatto perdere le proprie tracce trasferendosi momentaneamente in località San Vito: *"ho preso una villa [...] mo' sto aspettando... che se mi arriva il contratto questa settimana... faccio il passaggio e ce ne andiamo..."*.

Di seguito verranno posti in evidenza gli elementi a sostegno di quando detto, distinguendo gli approvvigionamenti di sostanze stupefacenti effettuate dal PALUMBO dai propri fornitori e le forniture offerte al gruppo SUDOSO.

#### GLI APPROVVIGIONAMENTI DI STUPEFACENTI DEL PALUMBO GIUSEPPE DAI PROPRI FORNITORI

Episodio nr. 1 - 28/29 settembre 2021 - acquisto di un imprecisato quantitativo di sostanze stupefacenti.

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti come compendati nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto:

In data 28 settembre 2021 è stata intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 967 in data 28.09.2021 delle ore 21:26:39)<sup>160</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide, SPINELLI Alessandro e le loro rispettive mogli. I predetti, nell'attesa dell'arrivo dei coniugi PALUMBO/RAFFO presso il ristorante "ANTO" di Taranto,

<sup>155</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 227;

<sup>156</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 228;

<sup>157</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 229;

<sup>158</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 230;

<sup>159</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 231;

<sup>160</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 143;



discutevano sulla probabile partenza per l'indomani, unitamente al PALUMBO, alla volta di Napoli. Segnatamente, lo SPINELLI, confidava al SUDOSO le intenzioni di PALUMBO Giuseppe: *"domani a Napoli vuole andare quello!..."*; a tale affermazione il SUDOSO esternava il proprio scetticismo: *"sii.. domanill... ma quello non va, non gli dare retta!"*; lo SPINELLI tuttavia, confermava l'intenzione del PALUMBO: *"no, deve andare per forza!... deve andare per forza!"*. A dar manforte alla tesi del marito, interveniva anche SAMBITO Debora, che chiaramente a conoscenza dei propositi del PALUMBO, asseriva che la partenza per Napoli non poteva essere rimandata, aggiungendo anche gli orari di partenza ed arrivo: *"Da(vide) deve andare per forza.. dice che alle 12:00 deve stare là!... verso le 12:30 ha detto e alle 09:00 dovremmo partire!"*.

Poco dopo, giungevano sul posto anche PALUMBO Giuseppe e la compagna RAFFO Luciana, dall'ascolto dell'intercettazione della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1157 in data 28.09.2021 delle ore 22:28:55)<sup>161</sup> intercorsa tra i presenti emergeva che PALUMBO Giuseppe avrebbe dovuto consegnare, l'indomani, ai propri fornitori campani la somma di Euro 118.000, in corrispettivo della fornitura di un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente; non disponendo dell'intero importo, chiedeva al SUDOSO la somma di 10.000 Euro. SUDOSO Davide chiedeva al PALUMBO se l'indomani si sarebbe recato a Napoli: *"ma domani a Napoli devi andare?"*. Quest'ultimo nel confermare la circostanza chiedeva a SPINELLI Alessandro se avesse voluto accompagnarlo: *"Sali? Sali?"*; lo SPINELLI acconsentiva ad accompagnare il PALUMBO proponendo di andare e rientrare nella medesima giornata: *"andiamo e torniamo in giornata... vengo io con te..."*. Il PALUMBO dopo essersi accordato con lo SPINELLI per il viaggio, chiedeva al SUDOSO un prestito di 20.000 Euro (*detta somma, come si evincerà successivamente serviva al PALUMBO per raggiungere la cifra di 118.000 Euro da consegnare a soggetti napoletani il giorno seguente*): *"dammi 20.000 euro domani mattina"*, il SUDOSO nel rendersi disponibile riferiva che avrebbe consegnato la somma richiesta a SPINELLI Alessandro: *"qual è il problema!... e be te li mando con te allora (si rivolge allo SPINELLI ndr)... allora te li porto a casa dai..."*.

La conversazione sopra riportata chiariva quale fosse il livello di condivisione degli interessi illeciti tra PALUMBO Giuseppe e SUDOSO Davide, valutato che il secondo si mostrava, senza esitazione, disposto a finanziare il proprio fornitore di 20.000 euro per l'approvvigionamento di stupefacenti presso ignoti soggetti napoletani.

Il seguito della conversazione, sotto riportata, svelerà che il reale importo era pari a 10.000 euro, ma era l'elemento psicologico manifestatosi con l'incodizionata disponibilità del SUDOSO a svelare l'esistenza del vincolo associativo finalizzato al traffico di stupefacenti.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1158 in data 28.09.2021 delle ore 22:33:55)<sup>162</sup> il PALUMBO dopo aver detto che poco prima aveva scherzato sulle reali somme delle quali necessitava, confidava che aveva nella sua disponibilità 108.000 Euro e l'indomani gli sarebbero serviti 118.000 Euro da consegnare ad alcuni soggetti napoletani, quindi chiedeva al SUDOSO un prestito di 10.000 Euro per raggiungere detto importo: *"mi servono 118 e ne ho 108"*; il SUDOSO si rendeva quindi disponibile a concedere i 10.000 Euro richiesti: *"allora 10 ti servono non 20"*.

A dimostrazione dell'effettivo svolgimento del viaggio verso Napoli di SPINELLI Alessandro e PALUMBO Giuseppe, nella giornata del 29 settembre 2021, le celle del telefono cellulare di SPINELLI Alessandro agganciavano nella città di Napoli e quartieri dell'hinterland della città campana.

<sup>161</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 144;

<sup>162</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 145;

**RCS**  
Miano  
Secondigliano  
San Carlo all'Arena  
SP236 racc  
Data: 29 set 2021 13:28:30 - 29 set 2021 13:28:30  
Città: NAPOLI  
Indirizzo: via de Pinedo, 55-80100-NAPOLI - Sett.2  
Codice cella: 02c59d0453a3b2c1725ca31a5331bd1

RIT. 1201/21 INTESTATO A SPINELLI ALESSANDRO IN DATA 29/09/2021 ALLE ORE 13:28:30

**RCS**  
SP58  
San Carlo all'Arena  
Data: 29 set 2021 13:45:21 - 29 set 2021 13:45:21  
Città: NAPOLI  
Indirizzo: +1086/4953 - Sett.2  
Codice cella: a14770c11425ab381c4aa8050221172

RIT. 1201/21 INTESTATO A SPINELLI ALESSANDRO IN DATA 29/09/2021 ALLE ORE 13:45:21

**RCS**  
Stella  
Capua Vesuvio  
Data: 29 set 2021 17:23:02 - 29 set 2021 17:23:02  
Città: NAPOLI  
Indirizzo: 41078/1542 - Sett.3  
Codice cella: 2218d41d7615489

RIT. 234/21 INTESTATO A SPINELLI ALESSANDRO IN DATA 29/09/2021 ALLE ORE 17:23:02

**Episodio nr. 2 - 19 ottobre 2021 – il viaggio di SCARDICCHIO Massimo a Napoli per ritirare i telefoni dedicati per le interlocuzioni con i fornitori Campani.**

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti come compendati nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto:

Dalle attività esperite è emerso che PALUMBO Giuseppe si approvvigionava di ingenti quantità di sostanze stupefacenti da soggetti campani non meglio identificati; è altresì emersa l'importanza della figura rivestita dal sodale SCARDICCHIO Massimo. Le evidenze investigative che si va ad illustrare dimostrano che questi, su disposizione del PALUMBO si è recato a Napoli per ritirare nuovi telefoni dedicati per consentire comunicazioni in *sicurezza* con i propri fornitori campani.

In data 18 ottobre 2021, dalla captazione di conversazione ambientale (RIT 1204/21, sessione 12, progressivo 605 in data 18.10.2021 delle ore 16:13:53)<sup>163</sup> attraverso captatore informatico inoculato su telefono cellulare di PALUMBO Giuseppe è stato dato rilevare che quest'ultimo riceveva un messaggio vocale da un soggetto con accento campano in corso di identificazione che effettuava una rendicontazione dei costi per l'approvvigionamento di telefoni cellulari: *"ci vogliono 150 Euro ..inc.le... ragazzo ..inc.le... telefono... poi ci dobbiamo comprare il telefono, lo dobbiamo dare... e quanto ci viene a fare sto coso"*.

Nella serata del 18 ottobre 2021, SCARDICCHIO Massimo riceveva una telefonata sulla propria utenza (RIT 1004/21, progressivo 1463 in data 18.10.2021 delle ore 19:27:52)<sup>164</sup> da sua madre RUCCO Angela<sup>165</sup> dalla quale era dato rilevare che l'indomani lo SCARDICCHIO si sarebbe recato a Napoli. La RUCCO chiedeva al figlio i programmi per l'indomani: *"mi avevi detto che non dovevate andare più a Napoli?!"*; lo SCARDICCHIO le riferiva che si sarebbe recato a Napoli con un'auto in prestito: *"...mi sono organizzato, ce la faccio ad andare!... me la devo far prestare..."*.

Il giorno seguente, in data 19 ottobre 2021 si captavano delle conversazioni ambientali dalla quale era dato rilevare che PALUMBO riceveva dei messaggi vocali da soggetto con accento campano che impartiva disposizioni sul luogo in cui lo SCARDICCHIO avrebbe incontrato l'interlocutore partenopeo: *"quello si trova dove sta.. il bar Sanremo... Là dove ci troviamo io e te!?"* (RIT 1204/21, sessione 13, progressivo 229 in data 19.10.2021 delle ore 12:33:41)<sup>166</sup>; poco dopo il PALUMBO riceveva altro messaggio vocale (RIT 1204/21, sessione 13, progressivo 235 in data 19.10.2021 delle ore 12:37:43)<sup>167</sup> da soggetto con accento campano il quale gli riferiva che gli avrebbe addebitato le spese per il telefonino che gli stava inviando: *"... sto telefono me lo devi pagare mò eh.. quando me li mandi mo i soldi?!"*.

Poco dopo si captava una conversazione ambientale (RIT 1204/21, sessione 13, progressivo 254 in data 19.10.2021 delle ore 12:50:51)<sup>168</sup> nel corso della quale il PALUMBO riferiva a sua moglie RAFFO Luciana che SCARDICCHIO Massimo si era recato a Napoli per incontrare un soggetto, tale Marcone non meglio identificato: *"... Massimo è andato da Marcone..."*.

A dimostrazione dell'effettivo svolgimento del viaggio verso Napoli di SCARDICCHIO Massimo, nella giornata del 19 ottobre 2021, le celle del telefono cellulare di SCARDICCHIO Massimo agganciavano nella città di Napoli e quartieri dell'hinterland della città campana.

<sup>163</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 158;

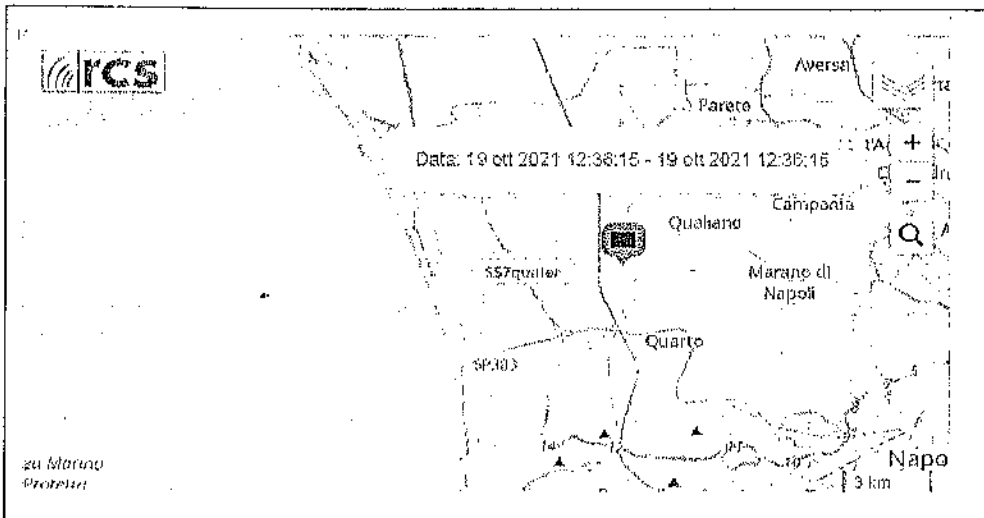
<sup>164</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 159;

<sup>165</sup> **RUCCO** Angela: nata a Taranto il 12/02/1959 ed ivi residente alla Via Niccolò Macchiavelli nr. 41; codice fiscale RCCNGL59B52L049T.

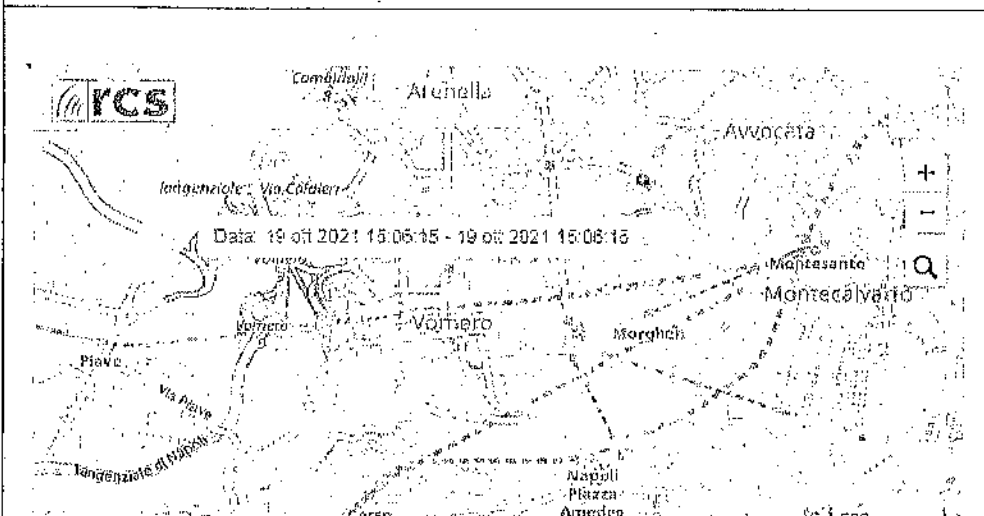
<sup>166</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 160;

<sup>167</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 161;

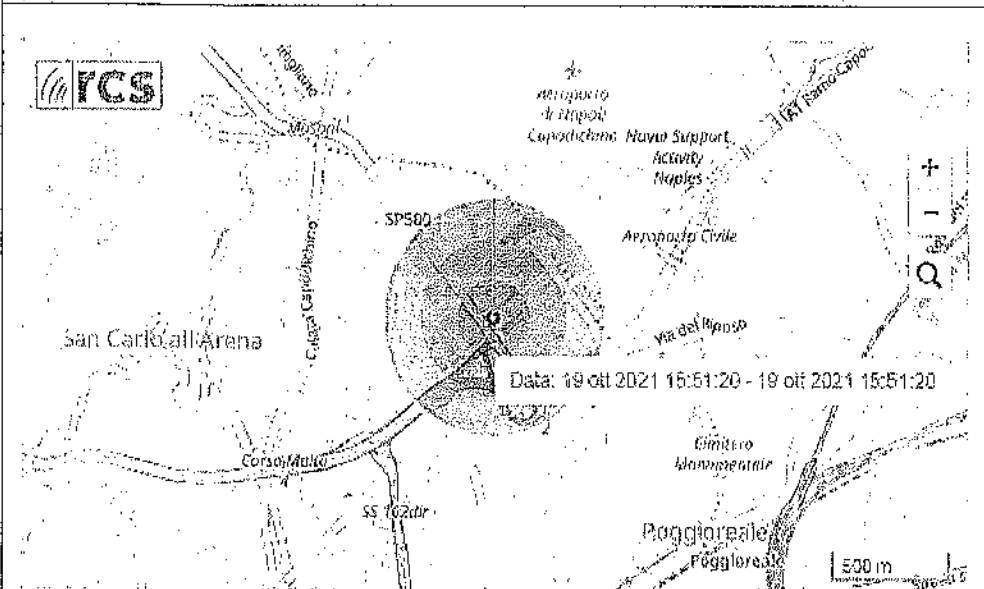
<sup>168</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 162;



RIT. 1004/21 INTESTATO A SCARDICCHIO MASSIMO IN DATA 19/10/2021 ALLE ORE 12:36:15



RIT. 1004/21 INTESTATO A SCARDICCHIO MASSIMO IN DATA 19/10/2021 ALLE ORE 15:06:15



RIT. 1004/21 INTESTATO A SCARDICCHIO MASSIMO IN DATA 19/10/2021 ALLE ORE 15:51:20

*Handwritten signature or mark.*

Episodio nr. 3 - 25 ottobre 2021 – acquisto di kg. 10 di hashish dai fornitori campani ORIUNTO Enrico e Gennaro e la nascita di un nuovo canale di approvvigionamento di hashish.

Gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini che ora si riporteranno, così come compendiate nella informativa finale della G.d.F., accenderanno un faro sulla nascita di una *partnership* tra PALUMBO Giuseppe e dei soggetti napoletani (ORIUNTO Gennaro ed ORIUNTO Enrico), di fatto ormai stabilmente presenti nel tarantino, rappresentanti di una compagine criminale campana in grado di garantire a PALUMBO Giuseppe ingenti e continuative forniture di hashish.

Si badi bene alla collocazione temporale dei fatti ed alla tipologia di stupefacente trattata (hashish).

Infatti, quanto si riporterà attiene ad un accordo per la fornitura di hashish stipulato il 25 ottobre 2021.

Dopo solo dieci giorni (4 novembre 2021) si intercettava la nota conversazione tra SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe da cui si rilevava l'offerta del secondo al primo di ampliare la propria quota di mercato, gestendo non solo il traffico di cocaina ma anche quello di hashish grazie alle grandi quantità offerte dal PALUMBO, il quale ne garantiva anche l'eccelsa qualità (PALUMBO: "ti sto dando il TOP proprio ti sto dando. Sono 5, se me ne fai di più ti do... poi se prendiamo ... ti faccio risparmiare pure! ... se comincia a girare che si fa pure il 10 chill" RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 627 in data 04.11.2021 delle ore 18:38:57" (allegato 186); "...ti metto la valigia in mano... che devono venire loro poi da te!... Non né stanno Santi!" RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 634 in data 04.11.2021 delle ore 18:45:01 allegato 191)

Quindi, la ragione dell'offerta da parte del PALUMBO al SUDOSO va indubbiamente ricondotta al nuovo canale di approvvigionamento di hashish rappresentato dagli ORIUNTO, come risulterà dalla lettura del seguente stralcio dell'annotazione finale della Guardia di Finanza di Taranto:

Le investigazioni svolte hanno dato modo di rilevare che PALUMBO Giuseppe<sup>169</sup> alias "Pepè" si approvvigionava di sostanza stupefacente anche presso ORIUNTO Enrico<sup>170</sup>, ORIUNTO Gennaro<sup>171</sup> e VATIERO Maria.

ORIUNTO Enrico, detto "O'picuozz", è il cognato di VATIERO Giuseppe<sup>172</sup>, più noto con il soprannome di "peppe 'a basetta", personaggio di spessore nella gerarchia del crimine organizzato degli anni '90 nella zona delle "case nuove" della città di Napoli da sempre considerato esponente di spicco nel traffico di sostanze stupefacenti. Ritenuto contiguo, a più riprese, dapprima al clan "GIUGLIANO" di Forcella e, poi, a quello dei "MAZZARELLA". ORIUNTO Enrico ha sposato VATIERO Maria, sorella di "peppe 'a basetta", ed è ritenuto un esponente di spicco del clan "MAZZARELLA"; come il cognato è un esponente di spicco del traffico di sostanze stupefacenti. ORIUNTO Enrico, destinatario di una ordinanza di custodia cautelare, dopo una latitanza di diciannove mesi, è stato rintracciato ed arrestato dagli agenti della Squadra Mobile di Taranto. Nel maggio 2011, sottoposto a libertà vigilata, si era reso irreperibile; i poliziotti scoprirono che l'uomo aveva preso in affitto un appartamento nel quartiere periferico tarantino di "Lama". Nel giugno del 2014, i Carabinieri dell'aliquota operativa del N.O.R. della Compagnia di Taranto hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, denominata operazione "LIBERTY", nell'ambito della quale risultavano implicati, tra gli altri, anche VATIERO Maria e suo figlio ORIUNTO Gennaro, ai quali veniva contestato lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Per quanto attiene l'indagine in rassegna i predetti sono risultati essere il canale di approvvigionamento, per quel che concerne l'hashish, in favore del gruppo criminoso tarantino.

<sup>169</sup> PALUMBO Giuseppe: nato a Taranto il 11/12/1989 ed ivi residente alla via Parini nr. 0 scala A, codice fiscale PLMGPP89T11L049G.

<sup>170</sup> ORIUNTO Enrico: nato a Napoli il 22/02/1961 e residente a Taranto alla via storione nr. 19; codice fiscale RNTNRC61B22F839Z

<sup>171</sup> ORIUNTO Gennaro: nato a Napoli il 19/10/1986 e residente a Napoli alla via Cristofaro Marino nr. 34; codice fiscale RNTGNR86R19F839Z

<sup>172</sup> VATIERO Giuseppe: nato a Napoli il 21/06/1961 ed ivi residente alla via Santa Maria alle Grazie a Loreto nr. 25; codice fiscale VTRGPP81H21F8390;

Dalle attività investigative è emerso che PALUMBO Giuseppe, unitamente a DE GIORGIO Cosimo<sup>173</sup> ha tenuto un incontro, in data 25 ottobre 2021, presso il distributore di carburanti "DIL" in Taranto al viale unità d'Italia 247, con ORIUNTO Enrico, ORIUNTO Gennaro e VATIERO Maria, nell'ambito del quale questi ultimi hanno concordato, con il PALUMBO, le condizioni per la fornitura di un rilevante quantitativo di sostanza stupefacente del tipo hashish.

Tanto emerge dalle seguenti conversazioni:

Il pomeriggio del 25 ottobre 2021, attraverso il captatore informatico installato su dispositivo mobile in uso a PALUMBO Giuseppe, si captava una conversazione ambientale (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 507 in data 25.10.2021 delle ore 16:56:05)<sup>174</sup>, dalla quale era dato rilevare che il predetto era a bordo di un'autovettura in compagnia di un soggetto che successivamente è stato identificato in DE GIORGIO Cosimo.

Dal tenore della conversazione era possibile comprendere che i predetti si stessero recando ad un incontro; infatti il DE GIORGIO indicava la strada da percorrere al PALUMBO: "la devi girare". Giunti sul luogo convenuto, dalle conversazioni ambientali captate (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 517 in data 25.10.2021 delle ore 17:03:09)<sup>175</sup> si aveva modo di rilevare che PALUMBO Giuseppe e DE GIORGIO Cosimo si erano incontrati con tale Enrico e suo figlio, successivamente identificati in ORIUNTO Enrico ed ORIUNTO Gennaro. Dall'ascolto della conversazione si evinceva che il DE GIORGIO era il collegamento tra gli ORIUNTO ed il PALUMBO; ciò in quanto fu proprio il DE GIORGIO ad effettuare le presentazioni: "Giuseppe"; cui seguiva ORIUNTO Enrico che presentava se stesso e suo figlio: "... piacere Enrico ... mio figlio ...".

Con l'incedere della conversazione (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 524 in data 25.10.2021 delle ore 17:08:12)<sup>176</sup> si aveva modo di apprendere che l'incontro era finalizzato a concordare le condizioni economiche per la fornitura di sostanza stupefacente del tipo hashish che gli ORIUNTO avrebbero fornito al PALUMBO e al DE GIORGIO.

ORIUNTO Enrico si rendeva disponibile ad intercedere presso il proprio fornitore per dare inizio alla consegna della sostanza stupefacente, stabilendo in Euro 3.700/kg il relativo prezzo di vendita, pur evidenziando che, per ragioni organizzative, al momento, non era possibile procedere con la consegna: "gliela faccio io l'ambasciata [...] te ne serve un kilo? A TRE E SETTE... per il momento non si può [...]". All'esito il PALUMBO si rendeva disponibile ad effettuare il trasporto con proprie risorse, evidenziando che aveva nella propria disponibilità auto a noleggio con le quali già effettuava trasporti di cocaina: "la stiamo a cavallo non ne stanno problemi! [...] pure il bianco (ndr cocaina) l'hai visto? Teniamo le macchine a noleggio".

Proseguendo nel discorso, (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 525 in data 25.10.2021 delle ore 17:09:13)<sup>177</sup> il PALUMBO dialogava con l'interlocutore del prezzo che gli veniva praticato per l'acquisto della Cocaina: "mo stanno uscendo a 35.. mo il rischio che lo scendi e tutto Gesù Bambino [...]", che riscontravano, in linea di massima, i prezzi praticati dall'ORIUNTO Enrico che giustificava la differenza con la remunerazione del rischio per il trasporto della merce: "lo so.. lo so ...io riesco a prenderla anche a 36,5.. 36.. hai capito com'è il discorso? ...io tengo il rischio, tengo ...".

Si badi bene.

Il tratto della conversazione in cui PALUMBO riferiva al suo interlocutore il prezzo cui acquistava la cocaina "mo stanno uscendo a 35", volendo intendere 35.000 euro/kg, risulta di fondamentale importanza dato che esso, con l'aggiunta del ricarico del PALUMBO, risulterà assolutamente compatibile con il prezzo di acquisto cui faceva riferimento SUDOSO Davide durante la conversazione del 12 agosto 2021 (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 252 in data 12.08.2021 delle ore 12:04:28 allegato 183), i cui fatti verranno esposti nel paragrafo dedicato alle forniture di stupefacenti del PALUMBO al gruppo SUDOSO.

<sup>173</sup> DE GIORGIO Cosimo: nato a Taranto il 17/04/1992 ed ivi residente alla via Mediterraneo nr. 81 A5, codice fiscale DGRCSM92D17L049C 54 - Cfr scheda di identificazione;

<sup>174</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 163;

<sup>175</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 164;

<sup>176</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 165;

<sup>177</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 166;

Infatti durante tale conversazione SUDOSO riferiva a VINZI Gianpiero che per il pagamento di 2 kg di stupefacente (proveniente dal PALUMBO) avrebbe dovuto corrispondergli 74.000 euro, ossia 37.000 euro/kg, prezzo praticato dal fornitore PALUMBO al SUDOSO.

Si consideri che anche il 25 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 146, progressivo 228 in data 25.07.2021 delle ore 19:06:11 allegato 322) SUDOSO Davide riferiva a VINZI Gianpiero di essere in attesa di 5 kg di stupefacente il cui prezzo era stato fissato a 38.000 €/kg "se tutto va bene.. la prossima settimana.. sto prendendo 5 kg di questa qua.. a 38 me la fa!!!".

Ancora.

Si riporta il seguito della conversazione intercettata tra PALUMBO Giuseppe e gli ORIUNTO:

Dopodichè il PALUMBO ritornava a discutere della fornitura di Hashish, rendendosi disponibile a pagare, di tasca propria, Euro 2.000 al corriere per la consegna: ""eh! Devi mettere le spese... [...] il viaggio a u uagnon, devi mettere... [...] Enri(co) diciamo il viaggio lo pago io... [...] il rischio... Ma già solo di spese penso che [...] penso che un paio di mila euro li devi dare per [...]"".

Dall'incedere della conversazione (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 526 in data 25.10.2021 delle ore 17:10:13)<sup>178</sup> si desumeva che gli interlocutori avevano raggiunto l'accordo sul prezzo di approvvigionamento della sostanza stupefacente del tipo Hashish, concordandone il quantitativo complessivo (20 kg) stabilendo che la prima consegna avrebbe riguardato 10 kg.. Tale accordo era sancito da ORIUNTO Enrico: "no, ma ci siamo dentro! ... chiaramente ci siamo dentro ...iniziamo ... se dobbiamo fare certe cose, non è.. poi sappiamo voglio dire anche se ci.. non ci siamo frequentati ma ci conosciamo voglio dire. Quindi sappiamo che persone siamo. Il problema non nascerà mai e no mai voglio dire! Hai capito?"; cui replicava il PALUMBO Giuseppe che sollecitava l'avvio della prima fornitura: "Però mo iniziamo pure me ... iniziamo". Più esplicito era il DE GIORGIO Cosimo il quale compiacendosi per l'intesa raggiunta auspicava, come primo approccio, una fornitura dell'ordine di 10 chilogrammi: "iniziamoci ad abbracciare ... almeno un 10 kg. per iniziare". ORIUNTO Enrico, rendendosi disponibile a fornire il quantitativo richiesto, precisava tuttavia che la prima consegna non sarebbe potuta avvenire prima di una settimana: "però no mo! Tra una settimana! Sei, sette, otto giorni.. perché stiamo facendo prima delle cose nostre ...". A tal punto interveniva anche ORIUNTO Gennaro, il quale chiedeva agli interlocutori tarantini (PALUMBO e DE GIORGIO) se avessero preferito la consegna in un'unica soluzione o in due soluzioni: "ma vuoi fare tutte cose insieme vuol fare? Vuoi far capitare tutto insieme?". ORIUNTO Enrico chiedeva conferma agli interlocutori della loro necessità confermava la consegna della prima parte di stupefacente entro 15 giorni: "per il momento a voi serve solo questo! ...Tra dieci, quindici giorni...". A questi replicava il DE GIORGIO che ribadiva che necessitavano di ulteriori 10 kg. di Hashish: "servono altri 10!".

Ed ancora, proseguendo, (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 527 in data 25.10.2021 delle ore 17:11:14)<sup>179</sup> ORIUNTO Enrico tranquillizzava gli interlocutori dando garanzie sulla buona qualità dello stupefacente che avrebbe fornito: "il materiale diamo per scontato che è sempre il meglio! ... diamolo per scontato hai capito?". PALUMBO Giuseppe, elencando alcune delle tipologie di hashish dal medesimo preferite, ne chiedeva ad ORIUNTO Enrico il prezzo sulla piazza di Napoli: "... uno è RUBIO ... e quanto la compri a Napoli?", all'esito l'ORIUNTO riferiva i prezzi che avrebbe potuto praticare: "...a Napoli io te la posso portare pure a 3 e 2, a 3 e 3 io da Napoli ... il buono! [...] 3 e 5, 3 e 6.. posso prendere pure"".

Proseguendo (RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 530 in data 25.10.2021 delle ore 17:14:16)<sup>243bis</sup>, PALUMBO Giuseppe, riepilogando l'importo complessivo della fornitura di stupefacente: ""che vengono... 76 (76.000 Euro) ..."", chiedeva all'ORIUNTO Enrico di portargli, come prima fornitura di Hashish, l'equivalente di Euro 50.000; dopodichè dopo 10, 15 giorni, i restanti 26.000 Euro ""... 50 portali i 50... 10, 15 giorni mi porti la rimanenza ..."". Il PALUMBO

<sup>178</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 167;

<sup>179</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 168;

<sup>243bis</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 168bis;

<sup>244ter</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 168ter;



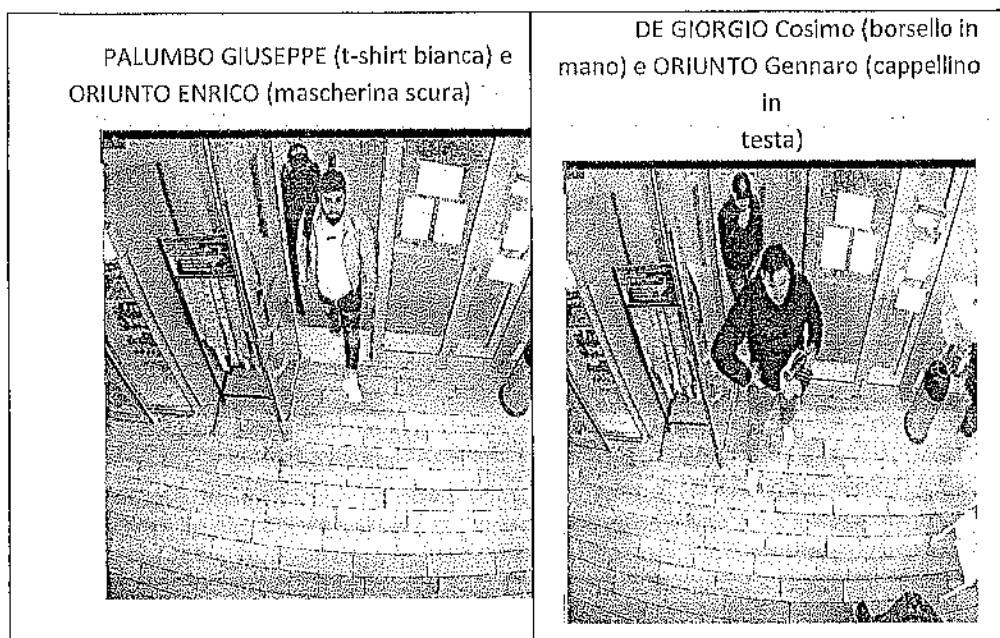
prospettava all'interlocutore che gli acquisti sarebbero potuti aumentare nel tempo *"...Poi andiamo avanti mangiando mangiando viene l'appetito..."*.

ORIUNTO Enrico, congedandosi, riferiva agli interlocutori *(RIT 1204/21, sessione 19, progressivo 531 in data 25.10.2021 delle ore 17:15:16)<sup>243ter</sup>*, che una data certa di consegna l'avrebbe potuta fornire solo dopo aver consultato i propri parenti a Napoli: *"... la settimana prossima ... lo parlo un po' con i parenti miei e ti faccio dare una risposta [...]"*, DE GIORGIO Cosimo dal canto suo si rendeva disponibile a ricontattarlo previo un cenno di conferma: *"...[...] dimmi tu quando mi devo affacciare"*.

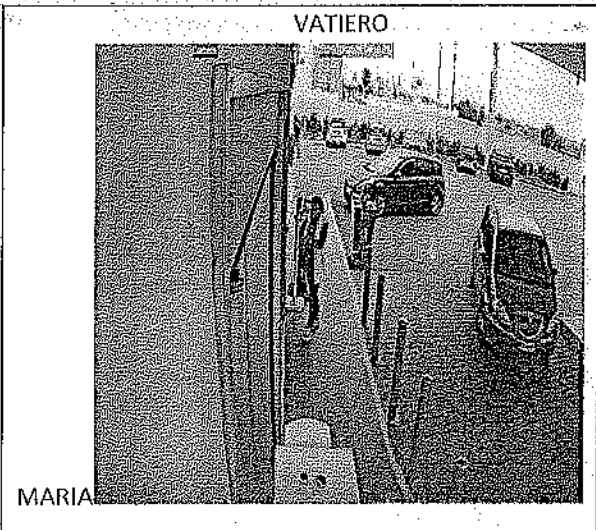
Dalle videoriprese estrapolate dalle videocamere di sorveglianza installate nei pressi del luogo in cui è avvenuto l'incontro tra il PALUMBO Giuseppe, DE GIORGIO Cosimo ed i fornitori campani, si è proceduto all'identificazione di ORIUNTO Gennaro, ORIUNTO Enrico e VATIERO Maria<sup>180</sup>.



*Handwritten signature or mark.*



<sup>180</sup> VATIERO Maria: nata a Napoli il 13/12/1964 ed ivi residente alla via Santa Maria alle Grazie a Loreto nr. 66; codice fiscale VTRMRA64T53F839U.



A conferma dell'accordo siglato tra PALUMBO Giuseppe e DE GIORGIO Cosimo con i fornitori campani vi sono alcune captazioni ambientali intercorse il giorno seguente dalla stipula dell'accordo stesso.

Difatti in data 26 ottobre 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1204/21, sessione 20, progressivo 488 in data 26.10.2021 delle ore 15:02:03)<sup>181</sup> dalla quale era dato rilevare che PALUMBO Giuseppe confidava a MASSARO Nicola, DETTO "Nico la Vacca"<sup>182</sup> che il giorno prima aveva concluso un accordo per l'approvvigionamento di una grossa partita di sostanza stupefacente del tipo Hashish, rivelandone il prezzo d'acquisto: ""*compare... al prezzo che ho comprato io [...] Ma devi trovare la strada se no sempre 4 è! [...] Ieri [...] io ho chiuso con quello... ho chiuso... Quello sai cosa mi ha detto? Mi costa... perché ha detto "tre e ..inc.le..." [...] devo andare, il rischio la cosa... e tu..."*"".

Le sopra riportate conversazioni non lasciano alcun dubbio circa l'accordo raggiunto tra PALUMBO Giuseppe, DE GIORGIO Cosimo ed ORIUNTO Gennaro ed Enrico, in relazione alla fornitura di 10 kg hashish.

Peraltro gli stessi concordavano la consegna della quantità richiesta entro 15 giorni a far data dal 25 ottobre e comunque solo dopo aver discusso con i propri familiari. (ORIUNTO Enrico "*per il momento a voi serve solo questo! ...Tra dieci, quindici giorni...*"; "*... la settimana prossima ... io parlo un po' con i parenti miei e ti faccio dare una risposta [...]*").

Tuttavia solo il 4 dicembre 2021 si registrava un evento che lasciava presagire l'avvenuto trasporto a Taranto dello stupefacente proveniente da Napoli.

Infatti, dopo alcuni giorni di permanenza a Napoli, ORIUNTO Enrico e sua moglie VATIERO Maria<sup>183</sup> facevano rientro a Taranto. Stante le evidenze riguardanti l'approvvigionamento di stupefacente, veniva predisposto un servizio di controllo sull'autovettura in uso ai predetti, il quale purtroppo dava esito negativo.

Ma durante le fasi di controllo si riscontrava che VATIERO Maria si accompagnava a sua cognata ORIUNTO Nunzia e dopo alcuni minuti dalle predette operazioni di polizia ORIUNTO Gennaro riceveva una telefonata (RIT 1431/21, progressivo 318 in data 04.12.2021 delle ore 12:52:59 allegato 170) da un soggetto identificato nello zio TARASCIO Enrico<sup>184</sup> il quale dopo aver riferito "*...sono lo zio più bello tuo!...*", passava il telefono ad ORIUNTO Enrico che ordinava al figlio Gennaro "*...solo la casa devi vigilare!...*".

Purtroppo, quanto accaduto consentiva di rilevare che il controllo di polizia, non avendo ulteriori elementi a riguardo, veniva effettuato su un'autovettura diversa da quella che aveva effettuato il trasporto di stupefacente, ossia quella su cui viaggiavano TARASCIO Enrico ed ORIUNTO Enrico, considerato che la frase pronunciata da ORIUNTO Enrico, data la sua cripticità e valutato quanto sopra esposto, non si poteva che non interpretare come l'avvertimento del padre al figlio Gennaro di vigilare sulla presenza di eventuali forze di polizia che potessero fermarli durante il trasporto di stupefacente.

***Episodio nr. 4 - 3 novembre 2021 - il pagamento da parte di PALUMBO Giuseppe di 160.000 € nei confronti dei fornitori campani per l'approvvigionamento di un imprecisato quantitativo di sostanze stupefacenti.***

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti come compendiatati nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto:

<sup>181</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 169;

<sup>182</sup> MASSARO Nicola: nato a Taranto il 05/10/1986 ed ivi residente alla via Antonio Fogazzaro nr. 22, codice fiscale MSSNCL86R05L049E.

<sup>183</sup> VATIERO Maria: nata a Napoli il 13/12/1964 ed ivi residente alla via S. Maria Grazie a Loreto nr. 66 sc. B; codice fiscale VTRMRA64T53F839U

<sup>184</sup> TARASCIO Enrico: nato a Napoli il 15/06/1955 ed ivi residente alla via Padre Ludovico da Casoria nr. 11; codice fiscale TRSNRC55H15F839H;

Le investigazioni condotte hanno portato alla luce che i canali di *approvvigionamento* dello stupefacente di PALUMBO Giuseppe, sono riconducibili a soggetti campani allo stato non identificati.

In data 3 novembre 2021, si intercettavano una serie di conversazioni *ambientali* captate all'interno della pizzeria del PALUMBO "Mes Amis", intercorse tra il predetto, il suo fedelissimo SCARDICCHIO Massimo detto "BALOTELLI" e due soggetti campani non identificati. Dalle captazioni ambientali della conversazione è stato dato rilevare che PALUMBO Giuseppe ha consegnato ai due ignoti soggetti la somma di 160.000 Euro in luogo di un approvvigionamento di stupefacenti, ed in quell'occasione si rese disponibile per procurare ai suoi interlocutori campani due pistole.

Nella prima conversazione intercettata (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 841 in data 03.11.2021 delle ore 21:52:09)<sup>185</sup> il PALUMBO, dopo aver salutato i suoi interlocutori campani chiedeva ad uno di essi cause di alcuni segni che portava sulla faccia: "cosa hai in faccia [...] ti sei fatto il laser così.", l'interlocutore gli riferiva di aver subito un trattamento sul viso attraverso un laser per la cura di irritazioni cutanee: "il laser mi sono fatto [...] e i segni che tenevo... ti ricordi? Mi sto curando dai! Tenevo l'acne [...] mi sto curando".

Proseguendo nella conversazione (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 842 in data 03.11.2021 delle ore 21:53:09)<sup>186</sup>, il PALUMBO scherniva uno dei suoi interlocutori, menzionando tale Joker, altro soggetto campano non presente in quella circostanza, e nel contempo lo invitava ad inviare dei messaggi di testo a tale Joker aventi finalità ironiche e scherzose: "mannaggia a quel bucc\*\*\*\* di JOKER... lora tu e lui... manda la fotografia a JOKER... digli: "qua le cose non stanno bene eh" [...]" ; a tal punto interveniva l'altro soggetto campano il quale si associava al PALUMBO, riferendo al suo amico ciò che avrebbe dovuto scrivere a tale Joker: "no, aspetta metti... metti".

Dopo le prime battute, la conversazione tra il PALUMBO e i suoi due interlocutori campani entrava nel vivo (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 848 in data 03.11.2021 delle ore 21:58:13)<sup>187</sup>. Dapprima si evinceva che il PALUMBO, oltre che a detenere armi, si rendeva disponibile a cedere *alcune* di esse ai suoi interlocutori campani preferendoli ad altri soggetti che ne avevano fatto richiesta, ovvero tale Joker e tale Just: "... ne ho.. tengo solo 4 di queste uguali!... non se li merita Joker! Ne lui ne Just! [...]" . Uno degli interlocutori, chiedeva al PALUMBO se le armi le potesse vendere a lui: "e allora dammele a me!". Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 849 in data 03.11.2021 delle ore 21:59:13)<sup>188</sup> il PALUMBO continua nella descrizione delle armi che avrebbe ceduto al soggetto campano, mostrandogli il munizionamento: "13 colpi, vedi com'è!". la discussione fra i presenti sfociava su argomentazioni inerenti il prezzo di acquisto dello stupefacente (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 860 in data 03.11.2021 delle ore 22:09:19)<sup>189</sup>, uno dei soggetti campani, riferiva al PALUMBO il prezzo da applicare allo stupefacente: "quattro e nove.. quattro e nove [...] no, quattro e nove!".

Dopo aver disquisito sull'approvvigionamento delle armi e sul prezzo dello stupefacente, PALUMBO Giuseppe (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 861 in data 03.11.2021 delle ore 22:10:20)<sup>190</sup> incarica SCARDICCHIO Massimo a ritirare il denaro da consegnare ai suoi interlocutori quale *corrispettivo* di una grossa partita di droga: "vai da.. al chiosco da Franca e a casa mia. Salimi i soldi che stanno giù [...] i soldi che ha lei e i soldi che ha Angelo! Vai... allora, vai prima a casa... fammi programmare [...] e quelli che stanno sopra! Poi passa da Franca.. che li ho messi la! Prendi i soldi e vieni qua!"; lo SCARDICCHIO eseguiva fedelmente l'ordine impartito dal PALUMBO.

Dopo alcuni minuti, SCARDICCHIO Massimo ritornava presso la pizzeria e riferiva (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 873 in data 03.11.2021 delle ore 22:21:26)<sup>191</sup> al PALUMBO di aver prelevato il denaro come da lui richiesto e di averlo *momentaneamente* occultato in auto: "[...] nella macchina mia stanno [...] tutto qua [...]"; al che il PALUMBO riferiva che l'ammontare prelevato corrispondeva a 160.000 Euro, chiedendogli come gli avesse occultati: "eh, però se hai preso tutte cose sono 161! [...] li hai messi tutti in una borsa?"; lo SCARDICCHIO rispondeva dicendo di averli

<sup>185</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 171;

<sup>186</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 172;

<sup>187</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 173;

<sup>188</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 174;

<sup>189</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 175;

<sup>190</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 176;

<sup>191</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 177;

trasportati in due distinte borse: " ... in due borse stanno ...", a tal punto il PALUMBO gli ordinava di prelevare il denaro dall'auto così da poterlo contare assieme ai soggetti campani prima di consegnarli: "prendile... entrate che li contiamo insieme a lui e così non facciamo.. ". Nelle successive captazioni (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 878 in data 03.11.2021 delle ore 22:25:29)<sup>192</sup> e (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 879 in data 03.11.2021 delle ore 22:26:29)<sup>193</sup> era dato rilevare che il PALUMBO ed i campani erano alle prese con la conta del denaro, terminato il conteggio si aveva dimostrazione che il PALUMBO consegnava la somma di 160.000 Euro: "160!", proseguendo (RIT 1204/21, sessione 28, progressivo 880 in data 03.11.2021 delle ore 22:27:30)<sup>194</sup>, il predetto proponeva ai suoi interlocutore di ricontare il denaro: "contali di nuovo!"; il soggetto campano, fiduciosamente riferiva di non voler contare ulteriormente il denaro, richiedendone nuovamente la cifra esatta: "no, no, quanti sono?"; il PALUMBO ribadiva che la somma ammontava a 160.000 Euro: "160 na!".

#### LE FORNITURE DI STUPEFACENTE ALL'ASSOCIAZIONE

Quanto si andrà ad esporre atterrà alle forniture di stupefacente effettuate da PALUMBO Giuseppe al gruppo di SUDOSO Davide, fermo restando che la tipologia va intesa, indubbiamente, come cocaina ad esclusione dell'episodio del 4 novembre 2021 riguardante la fornitura di hashish.

Nel precedente paragrafo si è dimostrato che i fornitori del PALUMBO siano stati soggetti napoletani mentre dalla lettura delle seguenti conversazioni risulterà che il PALUMBO abbia pagato i predetti approvvigionamento anche con denaro consegnato, per la relativa quota di competenza, dal gruppo SUDOSO.

Le stesse conversazioni consentiranno di riscontrare, inoltre, il coinvolgimento di SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana nelle fasi di approvvigionamento, l'apporto fornito da SIMEONE Francesco e quello di SPINELLI Alessandro nelle fasi antecedenti, concomitanti e successive agli approvvigionamenti nonché quello di VINZI Gianpiero, il quale, oltre a risultare stabile acquirente del SUDOSO, si è anche prodigato per la raccolta del denaro relativa all'episodio del 12 agosto 2021.

#### Episodio nr. 5 - 17 giugno 2021 – fornitura di un imprecisato quantitativo di sostanze stupefacenti.

Il 17 giugno 2021 veniva intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 153 in data 17.06.2021 delle ore 11:12:04 allegato 132) durante la quale SUDOSO Davide, alla presenza di NOTARISTEFANO Fabiana, riferiva a SPINELLI Alessandro di essere alla ricerca di PALUMBO Giuseppe da alcuni giorni perché doveva consegnargli del denaro "sto scendendo da due giorni per trovare PEPE!... minchia gli devo lasciare i soldi...".

Appresa l'esigenza del SUDOSO, SPINELLI si rendeva disponibile a rintracciare PALUMBO per suo conto "vuoi parlare direttamente con lui o faccio venire il ragazzo?... ma gli mando il messaggio!...".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 160 in data 17.06.2021 delle ore 11:22:53 allegato 133) SUDOSO chiedeva a SPINELLI se avesse provato a contattare PALUMBO Giuseppe "...ma tu gli hai mandato il messaggio a lui? A Pepè?" ed il sodale riferiva che non avendo ricevuto risposta dal PALUMBO, avrebbe potuto contattare il suo uomo di fiducia (SCARDICCHIO Massimo) "no, gli ho mandato il messaggio... lo sto chiamando... <ci sei?> no, non mi ha risposto!... io posso chiamare Massimo il ragazzo che sta al fianco...".

Lo SPINELLI si rendeva oltremodo disponibile, proponendogli di demandare a lui la consegna del denaro a PALUMBO per "...lasciali a me che li porto io!", ma la proposta non veniva accolta dal SUDOSO, il quale preferiva consegnare personalmente il denaro data la rilevanza dell'importo pari ad euro 18.500 "mo sono cose... non si sa mai... SONO 18 MILA E MEZZO...".

Dopo circa un'ora dall'incontro con SPINELLI Alessandro i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO si recavano nel quartiere Tamburi di Taranto presso l'abitazione del PALUMBO. Ivi giunti, la moglie del predetto, RAFFO Luciana riferiva al SUDOSO che suo marito non era in casa "mo è sceso!". Quindi SUDOSO appresa l'assenza del PALUMBO, chiedeva alla RAFFO di contattare suo marito e riferirgli in maniera criptica, sostituendo il suo nome alla parola "ragazzo", che si sarebbe recato per incontrarlo presso il suo bar sito al rione Tamburi di Taranto "vabbè digli che sto andando al bar

<sup>192</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 178;

<sup>193</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 179;

quello.. che via è quella?... è quello dove c'aveva il calcio scommesse? Dove sta il calcio scommesse? Digli che sto andando là.. digli: <sta venendo là il ragazzo>. Ciao Luciana.”.

Quindi RAFFO Luciana riferiva al SUDOSO il nome del bar ove avrebbe trovato suo marito ricordandogli il nome della strada: “di Giacomo Leopardi?... al My Friends?”. (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 208 in data 17.06.2021 delle ore 12:29:53 allegato 181)

Il SUDOSO, immediatamente dopo essersi congedato da RAFFO Luciana si recava presso il bar “My Friends” ove incontrava PALUMBO Giuseppe, solo dopo aver lasciato il proprio telefono in macchina nel timore di essere intercettato.

Terminato l'incontro, però, riferiva a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana che PALUMBO gli aveva proposto di recarsi con lui e SPINELLI Alessandro in un luogo non meglio specificato: “ha detto: <non vieni con me mena lo, tu e Alessandro!>...”. (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 226 in data 17.06.2021 delle ore 12:40:35 allegato 182)

Il giorno seguente i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO si recavano nuovamente presso il bar dello SPINELLI. La conversazione intercettata in quell'occasione dava conferma che i predetti coniugi il giorno precedente avevano incontrato PALUMBO Giuseppe e che avevano provveduto a consegnargli l'ingente somma di denaro.

Infatti, allorquando lo SPINELLI chiedeva se avessero incontrato il PALUMBO Giuseppe detto Pepé “ti sei trovato con Pepé?”, Fabiana NOTARISTEFANO, nel confermare l'avvenuto incontro, riferiva allo SPINELLI quanto sopra descritto, ovvero che prima di recarsi al bar “My Friends” si erano precedentemente recati presso l'abitazione del PALUMBO ove la sua consorte RAFFO Luciana aveva riferito dell'assenza del marito “sì, dopo... tre ore... siamo andati a casa e ha detto la moglie: <mò è sceso>”.

SUDOSO esternava allo SPINELLI il proprio disappunto circa la difficoltosa reperibilità del PALUMBO “... <ma vedi un po' se io devo sbattere per darti i soldi!> Gli ho detto: <ma mi hai rotto il cazzo!> Gli ho detto.”. (RIT 439/21, sessione 73, progressivo 300 in data 18.06.2021 delle ore 12:44:54 allegato 135)

**Episodio nr. 6 - 12 agosto 2021 – fornitura di kg.6 di cocaina e la consegna, tramite PALUMBO Giuseppe, di una somma di denaro superiore a 74.000 euro in favore di ignoti soggetti napoletani**

Gli eventi che si andranno a narrare dimostreranno come le dinamiche criminali attinenti le forniture di stupefacenti di PALUMBO Giuseppe, venivano condivise da tutti i membri del sodalizio e da quei soggetti, che anche solo perché legati ad essi da vincoli familiari, erano comunque a conoscenza dei fatti delittuosi in questione.

Il 12 agosto 2021 veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide e suo figlio SUDOSO William (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 242 in data 12.08.2021 delle ore 11:49:35 allegato 5), nel corso della quale il figlio riferiva al genitore che un terzo soggetto li stava attendendo “perché dice che da stamattina sta là”.

Il seguito della conversazione dava modo di rilevare quale fosse il motivo dell'attesa del soggetto in questione: la raccolta di denaro da consegnare ai napoletani per il pagamento delle forniture di stupefacente, segnatamente cocaina.

In effetti SUDOSO Davide ribatteva a quanto riferito dal figlio lamentandosi del fatto che i napoletani si erano recati a Taranto già il giorno precedente per la riscossione del denaro “madò quello a posto ..inc.le ... sono venuti ieri e stamattina stanno venendo di nuovo ...”.

Quindi SUDOSO Davide continuava a commentare l'arrivo dei napoletani dicendo “eh..quelli da Napoli stanno scendendo di nuovo ..inc.le.. mi sta portando 500 euro in più! Per farli scendere di nuovo ..inc.le...mi stanno costando 500 euro in più... per pagare ...stiamo pagando il viaggio va... apposta apposta stanno venendo..inc.le..! quello è il problema ...che il passo farà..”, volendo intendere, come si vedrà, che i napoletani stavano andando a Taranto solo ed esclusivamente per la riscossione del denaro e, per questo motivo, il SUDOSO avrebbe dovuto corrispondere 500,00 euro in più rispetto a quanto concordato a titolo di “rimborso spese di viaggio”.

Nel frattempo SUDOSO William, VINZI Lucia ed un terzo uomo li presente avvertivano SUDOSO Davide della presenza di due equipaggi della Polizia di Stato, circostanza che li indurrà ad essere estremamente cauti, predisponendo delle condotte utili al prelevamento del denaro destinato ai napoletani ma, al tempo stesso, tali da non destare alcun

<sup>194</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 180;



sospetto negli equipaggi della P.S. che li stava osservando (SUDOSO William:... che fino a mo giù al portone stavano ... due moto e ...[...].e due e due..inc.le..(ndr.falchi)..i ..inc.le... stavano? VINZI Lucia: i falchi, la Giulietta ...SOGG.N.M.I.: i falchi e la Giulietta ... ).

Nel proseguo del colloquio, SUDOSO Davide si mostrava propenso ad adempiere ai propri obblighi entro le ore 13.00 di quel giorno dicendo al figlio "ma non salire tu per allora, se tu riesci.... per l'una dobbiamo risolvere quello è il problema, se riesce ...", frase alla quale ribatteva VINZI Lucia proponendo ai sodali la consegna del denaro tramite SIMEONE Francesco "e mo aspettiamo ... se li vanno a lasciare pure con Checco (SIMEONE Francesco ndr)", ma tale proposta veniva ritenuta incauta da NOTARISTEFANO Fabiana "eh se ti vedono?...e se vedono a quello?".

Il successivo scambio di battute tra SUDOSO Davide, SUDOSO William, VINZI Lucia (moglie di William) e NOTARISTEFANO Fabiana era focalizzato sulla ricerca di una modalità di raccolta del denaro tale da non provocare l'attenzione delle forze di polizia.

SUDOSO Davide: ...omissis... lo mo devo andare da Trony ...io devo andare da Trony ...

SUDOSO William: ah

SUDOSO Davide: se tu riesci vieni da Trony

SUDOSO William: da Trony?

SUDOSO Davide: eh! ma non a Statte. Che a Statte non è che stiamo tanto meglio eh ...

SUDOSO William: ah ok

SUDOSO Davide: Trony quà è ... Cesare Battisti ...

VINZI Lucia: dove sta Nuova Arredo è

SUDOSO Davide: brava ... senza che arrivi fino a Statte ...

SUDOSO spiegava ai suoi interlocutori che entro le ore 13 di quel giorno sarebbe giunta a Taranto "un'altra macchina", volendosi riferire – verosimilmente – ai fornitori napoletani e che per tali ragioni stava ricevendo pressioni da PALUMBO Giuseppe per la consegna del denaro utile al pagamento delle forniture di stupefacenti, circostanza che emergerà chiaramente nel corso della presente esposizione dei fatti (SUDOSO : " a me il problema è che sto facendo scendere un'altra macchina...inc.le...500 euro di più!...inc.le...[...].eh! ...inc.le...li sto facendo scendere di nuovo oggi. Però per l'una devono stare qua! Se non era urgente...non mi...non non pressava così capito?..."

Il proseguo del colloquio chiariva, inequivocabilmente, che SUDOSO Davide aveva effettivamente incontrato il giorno precedente (11 agosto 2021 "GLI ALTRI GLIELI HO DATI IO IERI!") i napoletani, cui aveva consegnato un'imprescindibile somma di denaro che andava ad aggiungersi ai 74.000 euro che avrebbero dovuto consegnare quel giorno (12 agosto 2021: "Però stanno scendendo apposta apposta PER PRENDERSI LA DIFFERENZA").

Infatti SUDOSO diceva "...inc.le... di regola sono 74! ..inc.le... 75. IN TUTTO DEVONO ESSERE 74 (74.000 euro ndr)...poi me li dà 1000 euro di più ...capito? li ho messi io! poi me li dai a me! PERÒ QUESTI SONO IMPORTANTI! GLI ALTRI GLIELI HO DATI IO IERI! Però stanno scendendo apposta apposta PER PRENDERSI LA DIFFERENZA perché ieri non ce l'abbiamo fatta che erano assai! ".

Dal proseguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 247 in data 12.08.2021 delle ore 11:54:05 allegato 6) si evinceva che i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO unitamente al figlio William ed alla di lui compagna VINZI Lucia, discutevano delle modalità di consegna del denaro al PALUMBO. SUDOSO Davide riferiva agli interlocutori che si sarebbero recati dal PALUMBO tutti assieme a bordo di due diverse vetture: "no no, poi andiamo insieme...[...]. andiamo tutti e quattro... andiamo con due macchine se è qualche cosa dà e me ne vado! E voi ve ne venite qua!...Andiamo dai, andiamo".

Poco dopo, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SUDOSO William e la sua compagna VINZI Lucia, si incontravano con VINZI Gianpiero (padre di Lucia).

Dall'intercettazione della conversazione Intercorsa tra i predetti (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 252 in data 12.08.2021 delle ore 12:04:28 allegato 183) si rilevavano gli accordi intercorsi tra loro per raccogliere la somma di Euro 74.000 da consegnare a PALUMBO Giuseppe a saldo della fornitura di una partita di sostanza stupefacente.

Nell'incedere del dialogo, VINZI Gianpiero, palesando la sua momentanea indisponibilità della somma richiesta dal SUDOSO, chiedeva una dilazione di tempo per la consegna dell'importo richiesto "gli altri 15... te li porto stasera...".

Data la situazione, SUDOSO William, per non venire meno agli accordi presi con i fornitori, proponeva di attingere il denaro mancante dalle regalie in denaro ricevute in occasione del battesimo di suo figlio "oppure li devi prendere da



la... vado a prendere quelli del battesimo di Davide", riscuotendo il consenso da parte di VINZI Lucia "e da quelli del battesimo di Davide e poi li metti".

SUDOSO Davide riferiva a VINZI Gianpiero che la quantità totale di stupefacente acquistato era pari a kg 6 di cocaina, dicendosi, a richiesta di del VINZI, perfino disponibile a consegnargli lo stupefacente a domicilio "6 ne ho preso...quando vuoi... mi avvisi e te la porto qua...".

Il denaro contante da consegnare a PALUMBO Giuseppe veniva sistemato in una pochette e nell'occasione NOTARISTEFANO Fabiana faceva notare che tante altre sue pochette erano state trattenute dal PALUMBO Giuseppe detto Pepè, dopo che gli erano state consegnate con all'interno del denaro, a dimostrazione che questo era il *modus operandi* adottato per il pagamento delle sue forniture "...le pochette mie tutte quel coglione le tiene! Se li è prese!... Pepè! Tutte le ha!".

In realtà, per dare chiarezza all'evento in trattazione, l'importo pari a 74.000 euro si riferiva a soli 2 kg di cocaina, destinati a VINZI Gianpiero che li pagava al SUDOSO ad un prezzo di 37.000 euro/kg. e costituenti solo una quota parte dei 6 kg totali acquistati dal SUDOSO stesso.

DAVIDE: e no 74 vien! (ndr. mila euro)

GIANPIERO:a?

DAVIDE: 74 dobbiamo mi devi dare! 37 e 37 ...

GIANPIERO: e vabbè prendi 1000 euro di là ..

DAVIDE: a 37 l'abbiamo pagata! te l'ho detto ieri. Eee ...è sceso e te l'ho detto hai capito?

Si noti come nel corso del dialogo (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 252 in data 12.08.2021 delle ore 12:04:28 allegato 183) SUDOSO Davide, nel rappresentare a VINZI Gianpiero quanto da questi dovuto per il pagamento dei 2 kg di cocaina, a lui si rivolgeva usando il verbo nella forma plurale "L'ABBIAMO pagata" e ciò dimostra che l'acquisto della complessiva fornitura dei 6 kg di cocaina coinvolgeva anche il VINZI Gianpiero.

Si tenga anche conto che il VINZI Gianpiero partecipava, come tutti gli altri in quest'occasione, alla raccolta del denaro da destinare ai napoletani, ragione per la quale egli si può considerare pienamente coinvolto nell'approvvigionamento di detta quantità di stupefacente.

#### Episodio nr. 7 - 10 ottobre 2021 - fornitura di kg.6 di cocaina

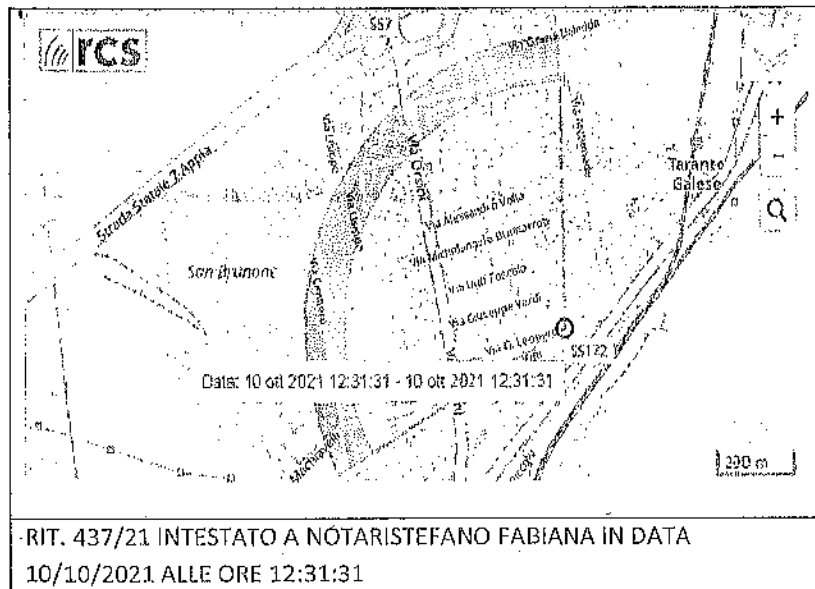
Altra fornitura di stupefacenti effettuata da PALUMBO Giuseppe in favore del sodalizio capeggiato da SUDOSO Davide, avveniva il 10 ottobre 2021, allorquando un emissario del PALUMBO, tale Ivan consegnava a SUDOSO Davide un borsone contenente 6 kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina a fronte del pagamento contestuale di 100.000 euro.

Accadeva, infatti, che SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana nella tarda mattinata del 10 ottobre 2021 si recavano presso il quartiere Tamburi di Taranto ove incontravano tale Ivan, il quale si avvicinava a SUDOSO dicendogli "stai aspettando me?" e SUDOSO, per avere conferma dell'identità del corriere e di chi gli avesse affidato tale incarico, chiedeva "Giuseppe (PALUMBO ndr) ti ha mandato?..", proseguendo la sua interlocuzione verificando la quantità di stupefacente consegnatogli e scambiando, con il corriere, uno zaino contenente il denaro destinato a PALUMBO Giuseppe "quanti sono 5? 6 sono! Na prenditi quello zaino!". La quantità di stupefacente veniva confermata dal corriere che diceva "6"

Il SUDOSO, prima di congedarsi, chiedeva al corriere quale fosse il suo nome "ciao uagliò.. Come ti chiami? Come ti chiami?" e l'uomo rispondeva "Ivan". A tal punto SUDOSO riferiva ad Ivan che all'interno del borsone che gli aveva ceduto vi erano 100.000 euro "va bene.. 100 ... 100 mila". (RIT 439/21, sessione 300, progressivo 112 in data 10.10.2021 delle ore 12:31:18 allegato 20)

La presenza ed il coinvolgimento della NOTARISTEFANO, anche in quest'occasione, si poteva rilevare sia dallo scambio di battute da questa tenute al momento del ritiro dello stupefacente (FABIANA: ..inc.le..; DAVIDE: minchia questo l'ha spaccato l'orologio! (ndr. è stato puntuale) FABIANA: ..inc.le... lo zaino..inc.le...) che dalle celle telefoniche

agganciate dal telefono della NOTARISTEFANO all'atto del ritiro dello stupefacente, che la allocavano nel quartiere Tamburi.



Immediatamente dopo l'approvvigionamento dei 6 kg di stupefacente i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO facevano rientro presso la propria abitazione in Statte.

Le conversazioni intercettate (RIT 439/21, sessione 300, progressivo 117 in data 10.10.2021 delle ore 12:45:54 allegato 21) confermavano che i predetti avevano prelevato stupefacente del tipo cocaina.

Infatti, dall'ascolto delle conversazioni si evinceva che essi erano intenti alla suddivisione in dosi nonché al confezionamento attraverso utensili elettronici identificabili con i rumori emessi da un frullatore domestico. Durante tali operazioni NOTARISTEFANO Fabiana, chiedeva a suo marito la quantità di stupefacente che aveva da poco confezionato "questo è 200?" ed il SUDOSO annuiva: "uh".

Ed ancora, durante le fasi di "taglio" e confezionamento dello stupefacente, il SUDOSO chiedeva l'ausilio nelle operazioni a sua moglie "schiaccia! Qua ... se no non si toglie ... eh.. vai metti tutto qua dentro". La NOTARISTEFANO eseguiva ciò che suo marito le chiedeva, fornendo ausilio nelle varie fasi "no Da(vide) non va ... lo giri? ... nà, mettilo tu ...".

La conferma che il destinatario delle 100.000 euro consegnate da SUDOSO Davide a tale Ivan fosse PALUMBO Giuseppe perveniva da una conversazione intercettata solo 11 minuti più tardi rispetto allo scambio avvenuto tra il SUDOSO ed IVAN.

Infatti tramite il captatore informatico installato sul cellulare di PALUMBO Giuseppe si evinceva che un soggetto si recava all'interno della sua abitazione per consegnargli 100.000 euro "quelli sono 100!". PALUMBO prendeva in consegna il denaro riferendo al suo interlocutore che tutto era proceduto per il meglio "cinque e cinque dieci! Apposta!". (RIT 1204/21, sessione 4, progressivo 295 in data 10.10.2021 delle ore 12:42:36 allegato 184)

Si rappresenta, infine, che ulteriori conversazioni intercettate e di seguito riportate, consentono di ritenere altamente verosimile che parte dello stupefacente ricevuto da SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, sia stato destinato a VINZI Gianpiero.

Infatti, nella serata del 6 ottobre 2021 (RIT 439/21, sessione 292, progressivo 741 in data 06.10.2021 delle ore 21:28:59 allegato 327), in occasione di una cena presso l'abitazione di SUDOSO Davide, veniva intercettata una conversazione nel corso della quale suo figlio SUDOSO William riportava una richiesta effettuata da VINZI Gianpiero,

ovvero di anticipare una consegna di stupefacente programmata per altra data *"ah, papà, ha detto Gianpiero se riesci ad andare tu ... là, proprio là.. giù a casa ... domani (7 ottobre ndr)"*.

SUDOSO Davide ribatteva al figlio dicendo di aver già preso accordi con il fornitore e che, per tale motivo, non avrebbe potuto anticipare la data di consegna dello stupefacente *"e.. ma... non me lo sto facendo fare prima oggi"*; SUDOSO William appresa la notizia confermava la data stabilita in precedenza per la consegna dello stupefacente: *"allora domenica, dai (10 ottobre ndr)"*.

Episodio nr. 8 - 29 ottobre 2021 – acquisto di un imprecisato quantitativo di sostanze stupefacenti.

Nella descrizione del ruolo del defunto SPINELLI Alessandro si è dimostrato come questo avesse funto da tramite tra SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe per la gestione dei contatti finalizzati al traffico di stupefacenti.

Ad ulteriore riprova, il 29 ottobre 2021 SUDOSO Davide, unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, si recava presso il *"bar Dinner"* di SPINELLI Alessandro. Durante l'incontro con lo SPINELLI (RIT 439/21, sessione 337, progressivo 761 in data 29.10.2021 delle ore 20:02:52 allegato 146) SUDOSO riferiva che gli avrebbe lasciato una somma di denaro da destinare a PALUMBO Giuseppe a saldo di una pregressa fornitura di sostanza stupefacente: *"sono sceso a trovare Giuseppe..inc.le...tu ti vedi?...[...]... ti devo lasciare i soldi!..."*.

Lo SPINELLI, nel dare la propria disponibilità alla richiesta del SUDOSO, chiedeva al suo interlocutore quando gli avrebbe consegnato il denaro da recapitare al PALUMBO *"li vuoi lasciare domani mattina o mo me li vuoi lasciare?"* ed il SUDOSO, nel ricordargli che l'indomani sarebbe partito per una crociera, riferiva che gli avrebbe lasciato il denaro in quel momento stesso *"no, domani devo partire"*. Quindi SPINELLI confermava la propria disponibilità *"e dammeli che poi li vado a portare direttamente"*, pertanto il SUDOSO chiedeva a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, in quel momento custode del denaro destinato al PALUMBO, di consegnare il tutto allo SPINELLI *"Fabia(na) lasciali...ad Alessandro"*.

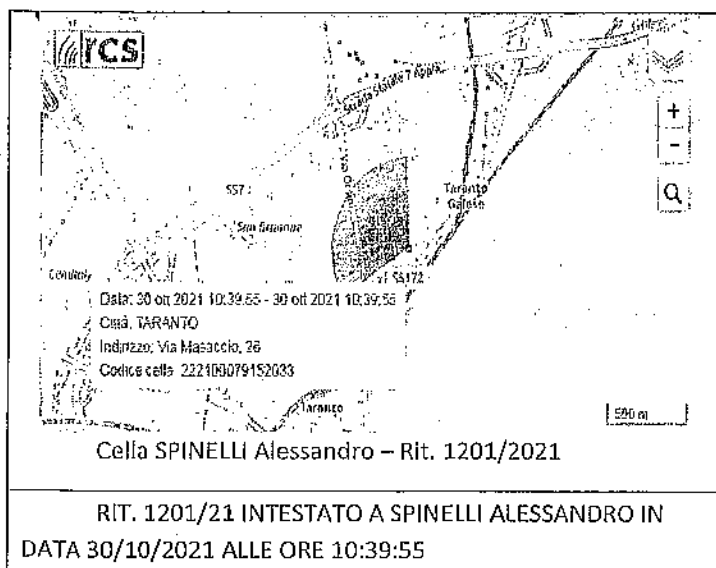
Ma prima di prendere in consegna il denaro, dimostrando estrema cautela, SPINELLI chiedeva ai suoi interlocutori di pazientare qualche istante per dargli modo di spegnere le telecamere di sorveglianza del bar al fine di non lasciar traccia di tale episodio *"aspetta, fammi spegnere le telecamere... aspetta, aspetta"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 337, progressivo 772 in data 29.10.2021 delle ore 20:17:28 allegato 147) SUDOSO riferiva ad Alessandro SPINELLI le indicazioni da riportare il giorno seguente al PALUMBO riguardanti le modalità di consegna del denaro, estrenando al suo interlocutore una sua preoccupazione *"eh mo che vai.. digli: <ha detto Davide statè pace> – <che vuoi? Lo sai cosa ti deve dire mo se dici così?> <ma che a Studchit!> Che altro impicchio mi ha messo questo qua!"*.

Quindi SPINELLI chiedeva spiegazioni al SUDOSO di tale affermazioni e lui spiegava che PALUMBO gli aveva consegnato un ingente quantitativo di stupefacenti, facendogli, così, lievitare il debito nei suoi confronti *"e me ne ha dato assai! Assai! ... gli ho detto: <non me ne dare..> – <no, non, tieni, tieni> – <e che me ne.. che è assai, non mi mettete un impiccio>"*.

SPINELLI assecondava il suo interlocutore *"eh! Un impiccio!!!!"* ma il SUDOSO, pur ribadendo il timore per l'entità del debito verso il PALUMBO, riferiva che avrebbe provveduto a "piazzare" l'ingente quantitativo di stupefacente potendo in tal modo onorare il proprio debito *"e perché poi tieni.. io tengo il pensiero hai capito? Eh! Però piano piano ... non è quello il problema"*.

A riprova che SPINELLI Alessandro il giorno seguente si fosse recato dal PALUMBO al fine di consegnargli il denaro di SUDOSO Davide, sovviene l'impegno della cella telefonica del suo apparato mobile, che la mattina del 30 ottobre 2021 agganciava la cella ubicata nel rione Tamburi di Taranto alla via Masaccio, ossia assolutamente compatibile con la residenza del PALUMBO.



**Episodio nr. 9 - 4 novembre 2021 - acquisto di kg. 5 di hashish.**

Di seguito si riportano gli elementi di prova raccolti come compendati nell'Informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto, attinenti la fornitura di 5 kg di hashish da parte di PALUMBO Giuseppe in favore di SUDOSO Davide.

La conversazione in questione è stata già ampiamente analizzata in relazione al rapporto intercorrente tra i due soggetti e la proposta di ampliamento del mercato fatta da PALUMBO al SUDOSO, il quale sino a quel momento aveva trattato solo ed esclusivamente cocaina, qui intesa "il servizio" e per la quale, tramite SIMEONE e PACE aveva avviato una florida attività di spaccio anche a Crispiano.

Tra l'altro dalla lettura delle conversazioni di seguito riportate, si rileverà, ancora una volta il coinvolgimento di NOTARISTEFANO Fabiana e SIMEONE Francesco nei traffici oggetti d'indagine.

SUDOSO Davide, oltre ad approvvigionarsi di sostanza stupefacente del tipo cocaina da PALUMBO Giuseppe, avesse intrapreso a trafficare ingenti quantitativi di stupefacente del tipo hashish. Nel corso della contrattazione per l'acquisto dello stupefacente con il PALUMBO, il SUDOSO gli confidava le intenzioni in merito alla possibilità di affidare la nuova piazza di spaccio di hashish a BONSIGNORE Giuseppe, ovvero al sodale SPINELLI Alessandro.

Come si vedrà, il SUDOSO deciderà di affidarla al BONSIGNORE; difatti, dopo aver ricevuto l'hashish da PALUMBO Giuseppe questi, in data 9 novembre 2021, lo ha consegnato per lo spaccio a BONSIGNORE Giuseppe.

Evidenze in tal senso emergevano in data 04 novembre 2021, allorché si intercettava una conversazione ambientale (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 625 in data 04.11.2021 delle ore 18:37:57)<sup>195</sup> intercorsa tra PALUMBO Giuseppe e SUDOSO Davide, nel corso della quale quest'ultimo riferiva al suo interlocutore che stava temporeggiando su una decisione da prendere in merito ad un soggetto: "non lo so se lo devo portare campana.. però.."; il PALUMBO gli chiedeva il nome del soggetto con cui stesse temporeggiando: "chi è?"; il SUDOSO gli confidava il nome del soggetto che gli aveva fatto richiesta dello stupefacente tipo hashish, riferendogli che trattavasi del figlio del figlio del pluripregiudicato tarantino BONSIGNORE Calogero<sup>196</sup>, ovvero BONSIGNORE Giuseppe: "il figlio di BONSIGNORE! ... il fumo ...".

Dall'incedere della conversazione (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 627 in data 04.11.2021 delle ore

<sup>195</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 185;

<sup>196</sup> BONSIGNORE Calogero: nato a Taranto il 17/03/1962 ed ivi residente alla via XXV Aprile ed. N O C2 sc. A, int. 5; codice fiscale BNSCGR62C17L049G.

18:38:57)<sup>197</sup> era evidente che il PALUMBO proponeva al SUDOSO una importante cessione di sostanza stupefacente del tipo hashish: "...qualcuno che vuole partire bene.. allora ti prendi un bel quantitativo.."; il SUDOSO, interessato all'affare chiedeva al PALUMBO il prezzo per l'acquisto dello stupefacente: "a quant'è?".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 628 in data 04.11.2021 delle ore 18:39:58)<sup>198</sup> PALUMBO Giuseppe riferiva al SUDOSO i prezzi che gli avrebbe applicato per la cessione dello stupefacente: "4 euro... Ma tengo qualcosa a 3 euro..."; a tal punto il SUDOSO incuriosito dalla proposta chiedeva al PALUMBO i quantitativi di stupefacente che aveva a disposizione: "assai ce n'hai di fumo?"; il PALUMBO gli riferiva che al prezzo appena concordato gli avrebbe potuto cedere un quantitativo pari a 5 kg., ma se la richiesta fosse diventata maggiore gli avrebbe applicato uno sconto sul prezzo: "ti sto dando il TOP proprio ti sto dando. Sono 5, se me ne fai di più ti do... poi se prendiamo ... ti faccio risparmiare pure! ... se comincia a girare che si fa pure il 10 chilli". Il SUDOSO, anche se fino a quel momento non aveva mai trattato tale "prodotto", gli riferiva che lo avrebbe comunque acquistato per provare a smerciarlo ed intraprendere quindi un nuovo business: "...io voglio fare un tentativo, non è campo mio!". La conversazione prosegue con altro progressivo (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 629 in data 04.11.2021 delle ore 18:40:58)<sup>199</sup>; il SUDOSO riferiva al PALUMBO che aveva proposto al sodale SPINELLI Alessandro di allargare la sua rete di spaccio, creando una "piazza" da gestire in piena autonomia: "...io ad Alessandro gli ho detto: PRENDITI TUTTA LA PIAZZA". Il PALUMBO, continuando, (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 630 in data 04.11.2021 delle ore 18:41:59)<sup>200</sup> confidava al SUDOSO che gli era venuto meno un vecchio accordo con un soggetto, in quanto negli ultimi periodi non aveva rispettato i patti stabiliti circa la cadenza temporale dei quantitativi dello stupefacente da acquistare: "... E mi ha fatto 5 chilli negli ultimi 4 mesi! ... eh compà, che vincolo dobbiamo tenere tutte e due! ... e faceva 20 chilli al mese! ... Dissi: "compà se tu mi fai 20 chilli al mese io non la do a nessuno, solo a te! Ti faccio il prezzo e te lo do tutto.." ... i primi due mesi niente, dopo due mesi viene: "dammi 5 chilli di FUMO".. poi dopo due mesi niente ... quando do una parola non mi piace, non mi piace venire meno.. però una volta che tu mi stai 4 mesi e mi consumi.. che vincolo mi devo prendere con te io!". Proseguendo, (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 633 in data 04.11.2021 delle ore 18:44:01)<sup>201</sup> il PALUMBO riferiva al SUDOSO, che per tali ragioni, lo avrebbe potuto approvvigionare di qualsiasi quantitativo di stupefacente da lui richiesto: "quella che vuoi tu ti do!"; il SUDOSO riferiva al PALUMBO che per iniziare avrebbe acquistato 5 kg di stupefacente del tipo hashish e visti i suoi impegni già nello smercio della cocaina, gli confermava che l'avrebbe ceduto a SPINELLI Alessandro il quale avrebbe gestito in prima persona una nuova piazza di spaccio nel territorio di Statte: "be dai.. facciamo un 5-chilli per iniziare! Mo iniziamo con 5 chilli! ... Lo devo dare a quello.. se la vede lui là lo sopra a Statte mo non voglio mettere mani! ... fallo fare ad Alessandro... se Alessandro si tira indietro vediamo se mi prendo la piazza... io siccome sto già incasinato di impegni, allora se mi devo prendere l'impegno... che deve essere impegno proprio come ho fatto con il servizio...".

RIT. 1204/21 SESSIONE 29 ATTIVITÀ: 633

GIUSEPPE: Hal capito? perché io non posso stare con un vincolo! che devo fare?

DAVIDE: no no niente

GIUSEPPE: hai capito com'è? Che cosa...inc.le..

DAVIDE: dimmi tu che dobbiamo fare?

GIUSEPPE: quello che vuoi tu ti do!

DAVIDE: be dai facciamo un 5 chilli per iniziare! Mo iniziamo con 5 chilli! hai capito..inc.le.

GIUSEPPE: mo vediamo se...

DAVIDE: noo, non devo fare...lo devo dare a quello..se la vede lui là, lo sopra Statte mo non voglio mettere mani!

GIUSEPPE: Se no ..se lui non è cosa prendi ..

DAVIDE: fallo fare ad Alessandro! se Alessandro (nдр. SPINELLI Alessandro) si tira indietro vediamo se mi prendo la piazza!

GIUSEPPE:..inc.le..

DAVIDE: che cosa?

GIUSEPPE: Ve lo prendete voi ..inc.le..e però se la vede lui là

DAVIDE: non mi piace la società..e....

<sup>197</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 186;

<sup>198</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 187;

<sup>199</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 188;

<sup>200</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 189;

<sup>201</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 190;

GIUSEPPE:..metà su tutte cose..inc.le...

DAVIDE: no pure lui però onesto..poi diventa un impegno mio e..oppure un impegno tuo ..

GIUSEPPE: no vabbè è un tipo che si impegna lui non è un tipo che non si impegna...

DAVIDE: noo sto dicendo che è un impegno mio....inc.le... io siccome sto già incasinato di impegni! Allora se mi devo prendere l'impegno ..che deve essere impegno proprio... come ho fatto con il servizio...(ndr. cocaina)...

Ed ancora, (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 634 in data 04.11.2021 delle ore 18:45:01)<sup>202</sup> il SUDOSO ribadiva al PALUMBO che il suo maggiore impegno era focalizzato allo smercio della cocaina vantandosi di avere l'esclusiva della vendita nella zona: "... Hai capito? Non è che sta qualcuno che va a prendere il servizio da un'altra parte!"; per tale ragione il PALUMBO proponeva al SUDOSO di assumere il monopolio dello spaccio anche dello stupefacente del tipo hashish: "...ti metto la valigia in mano... che devono venire loro poi da te!... Non né stanno Santil!":

R.I.T.: 1204/2021 Sessione n.29 Attività: 634

DAVIDE: ..la piazza. Hai capito? Non è che sta qualcuno che va a prendere il servizio da un'altra parte!

GIUSEPPE: ..inc.le..da un'altra parte. lo ti parlo..

DAVIDE: tu non mi stai capendo

GIUSEPPE: ascoltami. Oh Da(vide) facciamo ..inc.le... facciamo il discorso...inc.le...piazza. Tu non hai bisogno di andare tu...perché ti metto la valigia in mano .. che devono venire loro poi da te! Non né stanno santil Non hanno proprio dove devono...hai capito come devono fare? Non gli vale la pena che si devono riempire.

Il SUDOSO, prima di congedarsi, chiedeva (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 651 in data 04.11.2021 delle ore 18:59:10)<sup>203</sup> al PALUMBO le modalità della cessione del carico di hashish: "come ci dobbiamo organizzare? Dimmi..". Il PALUMBO rispondeva (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 652 in data 04.11.2021 delle ore 19:00:10)<sup>204</sup> riferendo l'orario in cui sarebbe avvenuta la cessione: "devi venire alle sette e mezza?". Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 653 in data 04.11.2021 delle ore 19:01:11)<sup>205</sup> gli interlocutori effettuavano una rendicontazione dei debiti maturati dal SUDOSO nei confronti del PALUMBO inerenti pregresse forniture di cocaina, quest'ultimo prontamente ricordava all'interlocutore di aver raggiunto un debito residuo pari a 80.000 euro: "... se non erro erano 120, meno 40, 80!"; il SUDOSO, nel confermare l'importo del debito maturato, disquisiva in merito la qualità dell'ultima fornitura della cocaina ricevuta: "80 eh.. ... Oh! Ma com'è che si sbriciola ... si sbriciola!"; il PALUMBO confermava la buona qualità della cocaina da lui fornita: "è bella dai Dà(vide)! ... Una bomba è!". Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 654 in data 04.11.2021 delle ore 19:02:12)<sup>206</sup> gli interlocutori ritornavano sul discorso inerente la fornitura di hashish, dando il SUDOSO il consenso all'acquisto: "vabbò dai! Dobbiamo farlo? ... prendilo e basta! ..."; il PALUMBO gli riferiva il quantitativo e la qualità dell' hashish che gli avrebbe consegnato: "... 5 chili ... ne prendo uno bello senza che portiamo campione e cose?"; il SUDOSO confermava al PALUMBO di voler acquistare la qualità migliore nella sua disponibilità e nel contempo ne chiedeva le modalità di consegna: "no no, dammene uno buono! ... come dobbiamo rimanere? Devi salire tu o devo scendere io mo'? ... dove ci dobbiamo vedere? ... sempre là?"; il PALUMBO nel rispondergli, concordava le modalità di consegna: "se no ci vediamo là.. no, non mi far venire a me.."; concordando (RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 657 in data 04.11.2021 delle ore 19:05:13)<sup>207</sup> l'orario della consegna: "otto e mezza"; trovando il consenso del SUDOSO: "vabbò dai.. oh! Alle otto e mezza puntuali! ... non mi fare aspettare".

Si riporta di seguito la cella telefonica collegata all'utenza in uso a NOTARISTEFANO Fabiana, la quale ritraeva in maniera inequivocabile la propria presenza presso il rione tamburi di Taranto alle ore 20.31 circa del 04/11/2021.

<sup>202</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 191;

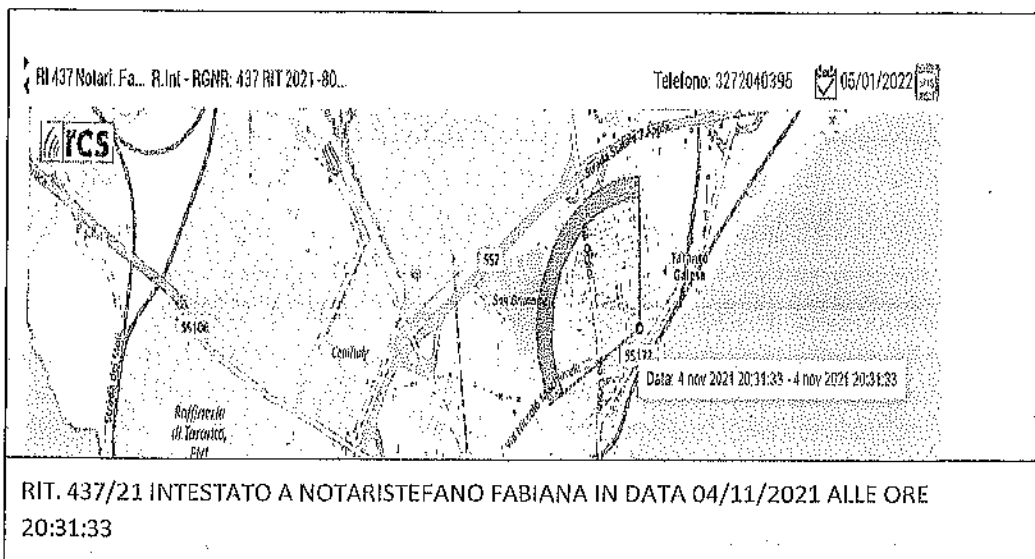
<sup>203</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 22;

<sup>204</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 23;

<sup>205</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 192;

<sup>206</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 24;

<sup>207</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 25;



Per l'occasione, veniva predisposto un servizio di OCP<sup>208</sup> al fine di monitorare le fasi di consegna dello stupefacente in favore del SUDOSO. Il predetto, dopo aver ricevuto in consegna lo stupefacente, veniva sottoposto in Stattè ad un controllo di polizia, ma dopo aver ignorato l'alt intimato dalla pattuglia operante, invertendo il senso di marcia e percorrendo, controsenso, le vie del centro abitato di Sattè, si dava a precipitosa fuga, facendo perdere le proprie tracce.

Si evidenzia che il predetto, nel momento di intimazione dell'alt, si trovava a bordo dell'autoveicolo in compagnia della moglie NOTARISTEFANO Fabiana, che come meglio si vedrà in seguito, è onnipresente nelle attività illecite dal marito, coadiuvandolo nella perpetrazione delle stesse.

Il giorno seguente veniva captata una conversazione ambientale intercorsa tra SUDOSO Davide, la moglie NOTARISTEFANO Fabiana ed il sodale SIMEONE Francesco (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 528 in data 05.11.2021 delle ore 10:12:24)<sup>209</sup>, nell'ambito della quale il SUDOSO metteva a punto una propria strategia difensiva nel caso in cui fosse stato chiamato dagli organi di pg in relazione alla fuga della sera prima *"... io me ne sono scappato, chi cazzo ti conosce I ... la Finanza ... avete bloccato la strada I, siete scesi due cristiani con le mani così, con una paletta che non sta scritto niente... e io mi devo fermare ?... denunciatemi ...I..."*; nell'incedere della conversazione (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 529 in data 05.11.2021 delle ore 10:16:47)<sup>210</sup>, Fabiana concordava con il marito che la manovra brusca effettuata aveva destato l'attenzione della pg che altrimenti non avrebbe intimato l'alt *"...non ci stavano pensando, è vero I..."*.

Durante l'attività di polizia nell'autovettura Volkswagen Golf targata FP466RE, intestata a SIMEONE Francesco, condotta da SUDOSO veniva riscontrata anche la presenza della NOTARISTEFANO a dimostrazione della correttezza con il marito, tanto che il giorno seguente quanto accaduto costituiva oggetto di discussione dei coniugi alla presenza del sodale SIMEONE.

Il 5 novembre, infatti, il SUDOSO Davide, tenta di contattare telefonicamente SIMEONE Francesco, senza ottenere risposta (RIT 1325/21, progressivo 861 in data 05.11.2021 delle ore 08:07:27 allegato 26bis) ma a distanza di alcuni minuti riusciva a contattarlo (RIT 1325/21, progressivo 869 in data 05.11.2021 delle ore 09:43:55 allegato 26 ter) ordinando al SIMEONE di raggiungerlo immediatamente: *"...[...] mò devi venire [...] dieci minuti e devi stare la, neanche, subito!"*.

Nel corso della relativa conversazione intercettata (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 528 in data 05.11.2021 delle ore 10:12:24 allegato 27) SUDOSO metteva a punto la propria tesi difensiva nel caso in cui fosse stato chiamato dagli organi di p.g. in relazione alla fuga della sera precedente *"... io me ne sono scappato, chi cazzo ti conosce I ... la Finanza"*

<sup>208</sup> Cfr. allegata relazione di servizio redatta in data 04/11/2021 nr. 26

<sup>209</sup> Cfr. allegata trascrizione nr. 27;

<sup>210</sup> Cfr. allegata trascrizione nr. 28;



*... avete bloccato la strada l, siete scesi due cristiani con le mani così, con una paletta che non sta scritto niente... e lo mi devo fermare?... denunciatemi ...!..”.*

Nell'incedere della conversazione (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 529 in data 05.11.2021 delle ore 10:16:47 allegato 28), NOTARISTEFANO Fabiana concordava con il marito che la causa del tentato controllo di polizia era stato causato dalla brusca manovra brusca effettuata dal marito “...non ci stavano pensando, è vero !...”.

A conferma del pieno coinvolgimento del SIMEONE Francesco nelle attività illecite del SUDOSO Davide ed a conferma che quest'ultimo, la sera precedente, non si fosse fermato all'Alt Intimatogli da una pattuglia della G.DIF., dandosi a precipitosa fuga per le vie cittadine, in quanto trasportava, unitamente alla moglie NOTARISTEFANO Fabiana, 5 kg di sostanza stupefacente, sovviene la conversazione intercorsa in data 5.11.2021 tra lo stesso SIMEONE, DI MARCO Alfonso e DE Paola Eleonora (RIT 1020/21, sessione 72, progressivo 816 in data 05.11.2021 delle ore 13:42:28 allegato 28 bis).

In sintesi, il SIMEONE, confidava agli interlocutori che la sera precedente il SUDOSO e la moglie si erano sottratti al controllo di polizia perché trasportavano un carico di 5 kg. di sostanza stupefacente: “”[...] minchia se l'è scampata ah... è passato di mezzo a due macchine! [...] e Bugs Bunny (n.d.r. si riferisce a NOTARISTEFANO Fabiana) ha detto: <io sono morta>. [...] 5 kg erano!””. Alla confidenza del SIMEONE ribatteva il DI MARCO il quale faceva notare al SIMEONE che il comportamento tenuto dal SUDOSO avrebbe potuto procurare conseguenze anche a questi dato che l'auto sulla quale viaggiavano i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO era intestata proprio al SIMEONE: “”tu devi passare i guai là! Tu devi passare i guai mò... [...] com'è... inseguimento... non ti sei fermato””. Il DI MARCO, inoltre, riteneva che il SUDOSO avesse mentito sulla circostanza del trasporto dello stupefacente: “ma tu dici che è vero? [...] che si deve atteggiare [...] ma 5 kg per me era bugia! [...] quello con la macchina non faceva 5 kg!”.

Tale ultima affermazione veniva prontamente confutata dal SIMEONE che confermava la circostanza: “oh Alf(nso) com'è se è vero? Na mi chiama... da stamattina mi sta chiamando! Dalle sette mi sta chiamando! Dalle sette mi sta chiamando! [...] si com'è! [...] Ogni volta [...] con la macchina””. Alla domanda del DI MARCO “”ma con la macchina di tuo padre?””, il SIMEONE riferiva che spesso tali trasporti di stupefacente venivano effettuati anche con l'auto di suo padre SIMEONE Giorgio: “”Sì E mò la macchina di mio padre non sta più [...]””.

**Episodio nr. 10 - 28 novembre 2021 – acquisto di kg.5 di cocaina e la mutua assistenza tra SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe nella gestione del traffico di stupefacenti.**

Ulteriori evidenze, circa i molteplici approvvigionamenti di stupefacente del PALUMBO in favore del SUDOSO, si ottenevano in data 28 novembre 2021, allorquando il SUDOSO consegnava al PALUMBO 40.000 euro a saldo di pregresse forniture di sostanze stupefacenti.

In quell'occasione si verificava un evento che decretava il passaggio del rapporto SUDOSO-PALUMBO ad un livello superiore rispetto al passato, realizzandosi una mutua assistenza nella gestione del traffico di stupefacenti. Infatti in questo caso SUDOSO, oltre a provvedere al saldo dei propri debiti, prestava al suo sodale mezzo chilo di cocaina dato che PALUMBO ne era rimasto momentaneamente sprovvisto e doveva, nell'immediatezza provvedere a rifornire altro soggetto, con l'intesa che tale quantitativo gli sarebbe stato restituito, lasciando dunque inalterato il proprio credito.

Quel giorno, quindi, SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, incontravano PALUMBO Giuseppe presso il “bar Dinner” di SPINELLI Alessandro, anch'egli presente all'incontro con suo figlio Francesco.

Dalla relativa conversazione intercettata (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 820 in data 28.11.2021 delle ore 13:23:04 allegato 193) si evinceva che SUDOSO Davide, avrebbe consegnato 40.000 euro a PALUMBO Giuseppe in saldo di pregresse forniture di sostanza stupefacente “mo ti vado a prendere 40 (ndr mila euro) ti va bene? Oh 40 ti va bene? Quelli tengo mo!”.

Il PALUMBO acconsentiva alla proposta del SUDOSO *"tu comandi che me ne fotte a me"*. Raggiunta l'intesa sul saldo, il SUDOSO chiedeva al PALUMBO chiarimenti in merito al prestito di mezzo chilo di cocaina che aveva precedentemente effettuato in favore del PALUMBO in quanto ne era risultato momentaneamente sprovvisto, ed in particolare, se fosse stato oggetto di restituzione o di acconto sul debito totale: *"ma quel cosa (ndr 500 grammi di cocaina) poi me lo devi dare indietro o hai scalato?..."*. PALUMBO però riferiva che gli avrebbe restituito la sostanza stupefacente prestatagli *"eh! No te lo do indietro"* e SUDOSO, dopo aver appreso che PALUMBO gli avrebbe restituito la cocaina, si raccomandava di fornirgli per la riconsegna dello stupefacente di qualità ottima, ossia simile a quella oggetto di prestito *"oh dammelo buono!"*.

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 826 in data 28.11.2021 delle ore 13:28:05 allegato 194) SUDOSO Davide riferiva al PALUMBO che il denaro (40.000 euro) gli sarebbe stato recapitato tramite SPINELLI Francesco<sup>211</sup> detto Ciccio *"allora me ne sto andando io.. ti mando Ciccio! Viene Ciccio."*

A tal punto, PALUMBO chiedeva al suo interlocutore un ulteriore prestito di mezzo chilo di cocaina *"... devo dirti un'altra cosa ... un altro mezzo ... un altro mezzo di quello te lo vuoi togliere?"* ed il SUDOSO si rendeva disponibile a tale ulteriore richiesta, pur rappresentando il timore di non riuscire a fronteggiare le richieste dei suoi clienti *"vabbò.. e facciamo ... poi rimango quasi a terra eh!"*.

Accettata la richiesta, PALUMBO rassicurava SUDOSO dicendogli che gli avrebbe restituito a stretto giro il prestito di cocaina, fornendogli ulteriori 5 kg *"ti faccio quello che ti devo più cinque?"*.

SUDOSO, accettava la proposta di PALUMBO a condizione che la fornitura dei 5 chili avvenisse senza versamento di anticipo e che la cocaina fosse di ottima qualità *"ma fallo con il debito ... ma quella forte dammi!"*. L'accordo tra i due veniva concluso, infatti PALUMBO, rassicurava SUDOSO sulla qualità della nuova fornitura *"ti sto facendo questa apposta!"*.

Il SUDOSO, quindi, riferiva che il mezzo chilo di cocaina l'avrebbe dato in consegna a SPINELLI Alessandro *"lo posso lasciare ad Alessandro?"* ricevendo l'approvazione di PALUMBO che lo tranquillizzava circa i tempi di restituzione del prestito e della fornitura della nuova partita di cocaina, riferendo che la consegna sarebbe stata effettuata in quella stessa settimana *"e sì! ... veramente questa settimana lo faccio arrivare!"*.

Il SUDOSO, prima di congedarsi dal PALUMBO, si accordava con SPINELLI Francesco detto Ciccio per incontrarsi presso la sua abitazione ove gli avrebbe consegnato i 40.000 euro da recapitare a PALUMBO Giuseppe: *"... ci vediamo sotto casa che è meglio! Che al fruttivendolo non mi sta piacendo lo sai?"*, trovando d'accordo anche NOTARISTEFANO Fabiana: *"eh!"*.

Giunti presso la loro abitazione, SUDOSO Davide ordinava a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana di recarsi in casa per radimolare i 40.000 euro da far recapitare al PALUMBO *"vai, inizia a salire dai. Sali, Sali ... mo vedi che arriva!"*. (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 882 in data 28.11.2021 delle ore 13:50:31 allegato 195).

Difatti, come da accordi, SPINELLI Francesco, alcuni minuti dopo, si recava presso l'abitazione di SUDOSO Davide.

Dalla captazione della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 891 in data 28.11.2021 delle ore 13:52:28 allegato 196) si deduceva, dai rumori di fondo all'interno di un garage, che il SUDOSO era intento a confezionare stupefacente e riferiva a SPINELLI Francesco che i soldi da consegnare al PALUMBO li deteneva sua moglie NOTARISTEFANO presso la loro abitazione *"Ciccio.. Fabiana li ha! ... ora saltamo. Vieni, vieni!"*.

SUDOSO, inoltre, chiedeva allo SPINELLI di effettuare per suo conto, una consegna di cocaina che aveva appena confezionato per BATTISTA Emanuele<sup>212</sup> *"Ci(ccio) mo che scendi.. mo che scendi .. che tu scendi di la.. lo devi mettere nel"*

<sup>211</sup> SPINELLI Francesco: nato a Taranto il 02/05/1997 e residente a Statte (TA) alla via Spontini nr. 45, codice fiscale SPNFNC97E02L049X 54 - Cfr scheda di identificazione;

<sup>212</sup> BATTISTA Emanuele: nato a Taranto il 01/08/1975 ed ivi residente alla via Alessandro Volta 94, ma di fatto domiciliato in Statte alla

*cosa di Emanuele BATTISTA?*". Pertanto lo SPINELLI, oltre che prelevare il denaro da consegnare al PALUMBO, si rendeva disponibile anche alla consegna dello stupefacente in favore di BATTISTA Emanuele e chiedeva al SUDOSO il luogo in cui avesse dovuto lasciare la cocaina: *"nella cassetta della posta?"*, ricevendo risposta affermativa da parte di SUDOSO *"eh! ... sì, sì"*.

Dall'ascolto della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 364, progressivo 1078 in data 28.11.2021 delle ore 18:41:20 allegato 197) intercorsa nel tardo pomeriggio del 28 novembre 2021 tra SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, si otteneva la riprova del prestito di mezzo chilo di cocaina effettuato dal SUDOSO al PALUMBO.

Infatti, SUDOSO, durante la preparazione della cocaina, si lamentava con sua moglie circa l'eccessiva friabilità della sostanza che la rendeva poco lavorabile *"MA TUTTE BRICIOLE.. CHE PALLE.. NON LA PUOI LAVORARE PROPRIO.."*. Era inoltre dato rilevare che la NOTARISTEFANO, inviava dei messaggi vocali a SAMBITO Debora, moglie di SPINELLI Alessandro *"ti stai ubriacando bella bella? ... Debora"*; il SUDOSO riferiva a sua moglie di chiedere alla SAMBITO dove si trovasse, in quanto dovevano incontrarla per affidare a suo marito SPINELLI Alessandro la cocaina da prestare al PALUMBO Giuseppe detto *Pepè*: *"digli ... dovè sta? Che gli deve lasciare mezzo chilo per Pepè"*.

#### B.5.c GLI EVENTI DEL DICEMBRE 2021: La fornitura di un imprecisato quantitativo di

stupefacente; Le perquisizioni a carico di SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe; Il

sequestro preventivo.

Nel mese di dicembre 2021, come si vedrà, si verificavano degli eventi che cristallizzavano le posizioni di SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe e, di conseguenza, tutti quei personaggi che gravitavano intorno a loro.

Infatti il 14 dicembre 2021 SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana si recavano da PALUMBO Giuseppe per l'ennesimo approvvigionamento di un indeterminato quantitativo di sostanza stupefacente.

Accadeva, quindi, che nel primo pomeriggio (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1084 in data 14/12/2021 delle ore 15:31:23 allegato 198) presso l'abitazione di SUDOSO Davide giungeva SPINELLI Francesco che consegnava ai coniugi un telefono - verosimilmente criptato o comunque contenente un'applicazione per comunicazioni riservate - che proveniva da PALUMBO Giuseppe e pertanto utile al compimento delle attività delittuose di cui trattasi.

Tanto lo si desumeva dallo scambio di battute tra i tre.

Difatti NOTARISTEFANO Fabiana, accogliendo SPINELLI, chiedeva cosa fosse l'oggetto che le stava consegnando *"[...] vieni [...] che cosa è?... ah [...] uh [...]"* e la risposta dello SPINELLI, sebbene non totalmente comprensibile, lasciava dedurre che si trattava di un telefono nel quale era presente un'applicazione cui si poteva accedere immettendo una password *"incomprensibile...[...]...la password... la T grande eh [...] così come sta scritto [...] e questo come... diciamo... [...] hai visto l'applicazione qual è?"*. La NOTARISTEFANO confermava di aver compreso quanto spiegatole *"ho capito ok [...] ok ciao Fra(ncesco n.d.r.)"*.

SUDOSO Davide non era presente durante la conversazione tra SPINELLI Francesco e NOTARISTEFANO Fabiana, ma egli, non appena SPINELLI lasciava l'abitazione, chiedeva alla moglie con chi si fosse intrattenuta a parlare *"ma chi è?"* e lei rispondeva si trattava di Francesco (SPINELLI) *"Francesco!"*. Ma era la successiva precisazione della donna a certificare quanto appena esposto, ossia la consegna del telefono fatto recapitare da PALUMBO Giuseppe *"[...] ha portato il telefono di Giuseppe!"*.

Nel prosieguo della conversazione (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1224 in data 14/12/2021 delle ore 16:47:29 allegato 199) SUDOSO chiedeva alla NOTARISTEFANO conferma che il cellulare ricevuto poco prima fosse quello "dedicato" e, poi, ne chiedeva il funzionamento "ma questo il telefono è? [...] e come... funziona?". La NOTARISTEFANO si limitava a rispondere affermativamente tramite un cenno "mh!".

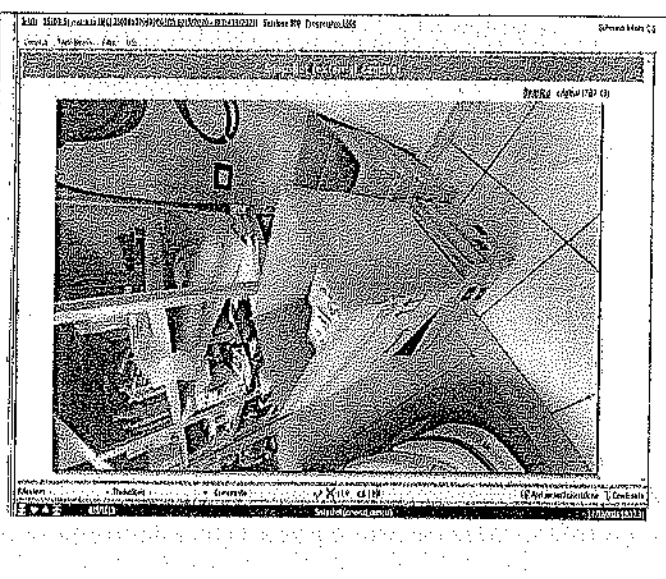
Proseguendo (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1276 in data 14/12/2021 delle ore 17:00:09 allegato 200), SUDOSO tentava di sbloccare l'app di messaggistica del criptofonino ma non riuscendoci chiedeva alla NOTARISTEFANO delucidazione sul motivo per il quale la password da lui inserita risultasse errata: "perché mi dice password errata a me? [...] perché mi dice password errata?". La NOTARISTEFANO ne spiegava il motivo "vedi che poi si blocca eh! [...] e mo te la dà di nuovo... [...] non è come la fal tu! [...] la "T" maiuscola!".

Pochi minuti dopo (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1357 in data 14/12/2021 delle ore 17:20:59 allegato 201) essendo, evidentemente, riuscito a sbloccare il telefono e comunicare con PALUMBO, SUDOSO Davide riferiva alla moglie che PALUMBO Giuseppe aveva dato la disponibilità ad incontrarsi entro poco tempo " [...] Fabia(na)! [...] Incomprensibile ...chiamato...incomprensibile [...]...incomprensibile ...scendi!". Pertanto la NOTARISTEFANO chiedeva al SUDOSO per quando fosse previsto l'incontro e se sarebbe dovuto andare di persona dal PALUMBO "quando? [...] tu devi andare [...]?" ed il SUDOSO rispondeva riferendo che si sarebbe dovuto incontrare immediatamente "mò! [...] eh!".

A conferma di quanto detto, dall'esame delle celle telefoniche agganciate dal dispositivo in uso alla NOTARISTEFANO Fabiana, risultava che la stessa alle ore 17.46.06 del 14 dicembre 2021 si trovava presso il rione Tamburi di Taranto, cioè nei pressi della residenza del PALUMBO e verosimilmente in compagnia del marito SUDOSO Davide per prelevare lo stupefacente dal PALUMBO Giuseppe.

Effettivamente gli stessi subito dopo essersi recati dal PALUMBO facevano immediato rientro a Statte presso la propria abitazione. Contestualmente, dall'ascolto di una conversazione intercettata (Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1562 in data 14/12/2021 delle ore 18:05:36 allegato 202) si accertava la presenza di SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana all'interno del proprio garage, mentre erano intenti al confezionamento dello stupefacente, considerato che durante la loro permanenza in quel locale si udivano distintamente i rumori tipici di tale attività (rumori di: forbici, scotch, buste in plastica). Al termine di tali operazioni NOTARISTEFANO Fabiana chiedeva al marito se dovesse chiudere il garage "... devo chiudere il garage?..." ma il marito rispondeva "... no, lo chiudo io!...".

Riscontro della presenza dei coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO all'interno del garage si otteneva anche grazie alle immagini acquisite tramite captatore informatico installato sull'apparecchio di SUDOSO Davide, che ne svelavano l'arrivo con l'automobile (cfr dec. 439/2021 R.I. sessione 380 progr. 1523 ore 18:03) e la permanenza in loco (cfr dec. 439/2021 R.I. sessione 380 progr. 1606 ore 18:12).



Le successive conversazioni lasciavano desumere che lo stupefacente fosse stato effettivamente prelevato da PALUMBO e predisposto per il successivo spaccio.

In effetti, accadeva che durante le fasi di confezionamento dello stupefacente SUDOSO chiedeva alla moglie (*Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1628 in data 14/12/2021 delle ore 18:13:24 allegato 203*) come rintracciare il NANNAVECCHIA Antonio Paolo, per preannunciargli l'imminente consegna, ai fini della custodia, della nuova partita di stupefacente *"come dobbiamo fare per rintracciarlo a questo..."*.

La risposta della NOTARISTEFANO dava conferma dell'identità del soggetto cui faceva riferimento suo marito, considerato che questa proponeva di contattare, tramite videochiamata, SALVIA Rosaria (moglie di NANNAVECCHIA Antonio Paolo) alla quale ci si sarebbe dovuti rivolgere con frasi tali da dissimulare il reale motivo del contatto *"videochiamata [...] oppure gli dico che sono arrivati... qualche frutta che voleva lei che mi aveva ordinato?... ah? Dico che è arrivata... le rape... biete... dai, le rape..."*.

Nel prosieguo della conversazione (*Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1786 in data 14/12/2021 delle ore 18:37:23 allegato 204*), SUDOSO Davide si rivolgeva nuovamente alla consorte NOTARISTEFANO Fabiana al fine di chiederle quale potesse essere la soluzione più sicura per la consegna dello stupefacente al NANNAVECCHIA Antonio Paolo *"e... stavo dicendo... scusa come dobbiamo fare per lasciare le cose [...]?"*, ricevendo dalla moglie il suggerimento richiesto *"e ti ho detto dobbiamo fare così come ti ho detto io? [...] verso le sette e un quarto deve arrivare [...]"*.

Il SUDOSO, però, replicava dicendo *"no digli alle sette e dieci... sette e dieci... [...] ci vediamo... dove? Scrivili un biglietto! Digli vicino a... [...] dove ci vedemmo l'altra volta... scrivi il biglietto... scrivi... però... [...] digli <vedi> [...] digli <vedi che le rape sono arrivate eh...> [...] digli <se vuole le vengo a lasciare aa...> oppure digli <quando vuoi passa> e... scrivi... [...]"*.

Quanto detto da SUDOSO permetteva di rilevare che l'incontro tra lui e NANNAVECCHIA non era certamente il primo (*"dove ci vedemmo l'altra volta"*), ragion per cui è ragionevole ritenere che l'apporto del NANNAVECCHIA non sia affatto occasionale, così come emergerà nel paragrafo a lui dedicato.

Successivamente e come progettato, la NOTARISTEFANO avviava una videochiamata (*Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1807 in data 14/12/2021 delle ore 18:42:24 allegato 205*) con SALVIA Rosaria *"se mi risponde! [...]"*, la quale rispondeva dicendo *"ehi [...] buonasera"*. Così come concordato con il marito, NOTARISTEFANO Fabiana, cripticamente, la avvisava della imminente consegna dello stupefacente ai fini della custodia *"vedi che sono arrivate le RAPE al fruttivendolo... hai capito? Poi se vuoi... hai capito? Poi se li vuoi passa che te le prendi... [...] hai capito?"*. La SALVIA faceva intendere di aver compreso quanto volesse dire la NOTARISTEFANO *"sì Fabia(na) [...] prendi le rape"*.

A mezz'ora circa di distanza dalla suddetta videochiamata, si intercettava una nuova conversazione (*Rit. 439/21, sessione 380, progressivo 1975 in data 14/12/2021 delle ore 19:16:08 allegato 206*) attraverso la quale si evinceva che SUDOSO Davide si era recato da un soggetto non identificato al quale aveva lasciato il telefono precedentemente consegnatogli da SPINELLI Francesco *"Alè (ndr SPINELLI Alessandro) ho fatto, l'ho lasciato a tuo padre... me ne sto scappando che è proprio tardi a me..."*.

La perquisizione in data 14 e 15 dicembre 2021 nei confronti di SUDOSO Davide ed il sequestro di denaro e cocaina.

Gli eventi appena esposti davano contezza della disponibilità di stupefacente da parte del SUDOSO, pertanto al fine di riscontrare le evidenze investigative alle ore 20:40 dello stesso giorno (14 dicembre 2021) i coniugi SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana venivano fermati e sottoposti a controllo mentre, a bordo dell'autoveicolo FIAT 500 targata GG907EC, facevano rientro presso la propria abitazione sita in Statte via Diaz n. 54.

Nell'immediatezza del fermo del veicolo veniva rinvenuto:

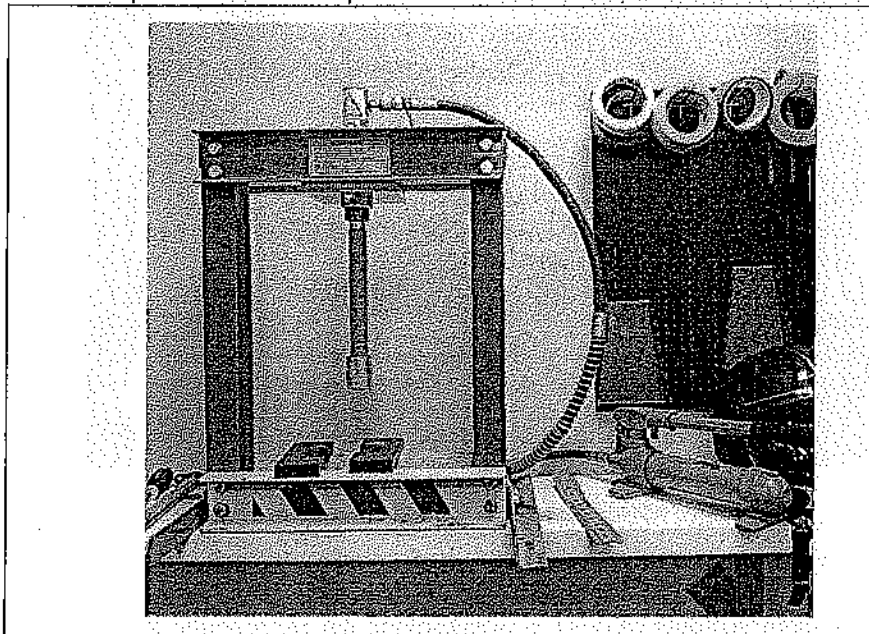
1. all'interno del borsello indossato dal SUDOSO Davide, la somma di denaro contante in biglietti di vario taglio per complessivi Euro 5.685,00 (n.79 banconote da Euro 50, n. 2 banconote da 100 Euro, n. 45 banconote da 20 Euro, n. 37 banconote da 10 Euro e 53 banconote da 5 Euro);
2. all'interno della borsa indossata dalla sig.ra Fabiana NOTARISTEFANO:
  - a. busta sigillata sottovuoto contenente la somma di denaro contante in biglietti di vario taglio per complessivi Euro 10.000,00 (n.134 banconote da Euro 50, n. 1 banconote da 100 Euro, n. 140 banconote da 20 Euro, n. 40 banconote da 10 Euro);
  - b. sfusi in borsa la somma di denaro contante in biglietti di vario taglio per complessivi Euro 6.500,00 (n. 124 banconote da Euro 50, n. 3 banconote da 100 Euro);
  - c. nel portafoglio in borsa la somma di denaro contante in biglietti di vario taglio per complessivi Euro 3.600,00 (n. 32 banconote da Euro 50, n. 14 banconote da 100 Euro e n. 3 banconote da 200 Euro);

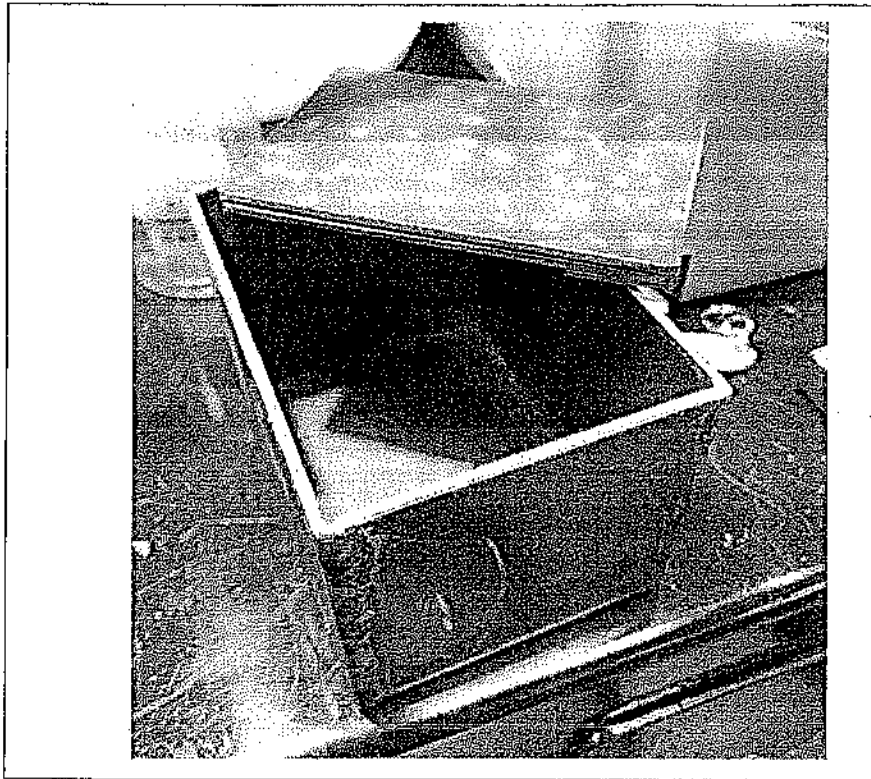
La perquisizione veniva estesa all'immobile in uso ai coniugi SUDOSO e NOTARISTEFANO, sito in Statte alla via Diaz 54 ed alle relative pertinenze.

All'esito della perquisizione dell'appartamento in uso ai coniugi SUDOSO e NOTARISTEFANO venivano rinvenuti, all'interno dell'armadio posto all'interno della camera da letto in uso ai coniugi, due mazzette di denaro contanti così distinti:

- Euro 8.350,00 costituiti da n. 167 banconote da Euro 50;
- Euro 8.470,00 costituiti da n. 97 banconote da Euro 50, n. 2 banconote da Euro 100, n. 141 banconote da Euro 20, n. 59 banconote da Euro 10 e n. 2 banconote da Euro 5.

Mentre, all'esito della perquisizione dei box in uso al Sudoso Davide ed in particolare in quello di metratura più ampia e con porta di entrata ubicata sulla rampa di accesso al seminterrato, sono stati rinvenuti due cassaforte in metallo di forma rettangolare, una più grande ed una più piccola verosimilmente utilizzati per la pressatura della sostanza stupefacente; una bilancia elettronica marca "Allpress" non funzionante e due bilancini di precisione marca "Aosai" e "G&G", unitamente ad una pressa idraulica di tipo manuale.





La somma di denaro complessivamente rinvenuta, di Euro 40.005,00, veniva sottoposta a sequestro<sup>213</sup>, ex art. 354 c.p.p, in violazione dell'art. 73 del DPR n. 309/1990.

Si è già rappresentato quanto accaduto durante la perquisizione del 14 dicembre 2021 ed in particolare del subbuglio che ciò aveva scatenato all'interno del sodalizio, nel timore che l'esito delle perquisizione potesse avere

213 Cfr. verbale di perquisizione e sequestro in allegato nr. 207;

309<sup>bis</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 207 bis;

309<sup>ter</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 207 ter;



conseguenze infauste per il *dominus*, tanto da indurre SIMEONE Francesco da convocare il fidato PACE Antonio e sostare nelle immediate vicinanze dell'abitazione del SUDOSO, anche per evitare che ignoti avventori si recassero da lui per acquistare stupefacente.

Tuttavia si ripropone quanto emerso al fine di comprendere perché l'azione della Guardia di Finanza di Taranto si stata posta in essere in due momenti successivi, ossia il 14 ed il 15 dicembre 2021.

Invero, durante la perquisizione NOTARISTEFANO Tiziano, fratello di NOTARISTEFANO Fabiana, contattava SIMEONE Francesco (RIT 335/21, progressivo 33543 in data 14.12.2021 delle ore 20:46:13 allegato 207bis) chiedendogli di notiziare l'avvocato SILVESTRE Andrea, difensore di fiducia del SUDOSO, affinché si recasse urgentemente presso l'abitazione del SUDOSO *"Checco buonasera, senti è urgente, mi serve il numero dell'avvocato Silvestre ce l'hai tu? Di Davide [...] e... non lo so che cosa sta succedendo mi ha chiamato mio padre mò... lo puoi chiamare tu a lui? [...] niente di di venire urgente a Statte o di chiamare a Davide non lo so. Digli di venire urgente perché sta... stanno tutti a casa giù al garage..."*.

Il SIMEONE aderendo alla richiesta, immediatamente contattava l'avvocato SILVESTRE Andrea (RIT 335/21, progressivo 33544 in data 14.12.2021 delle ore 20:48:02 allegato 207 ter) chiedendogli di recarsi presso l'abitazione del SUDOSO *"avvocato buonasera e... Francesco sono l'amico di Davide vi ricordate? [...] Simeone [...] senti avvocà(to) buonasera e... può venire a fare un salto su a casa di Davide, è urgente? [...] e niente sta il macello, mò mi hanno chiamato la famiglia di contattarvi a voi se potete venire [...] state venendo?""*; l'avvocato dava la propria disponibilità, riferendo che avrebbe immediatamente raggiunto l'abitazione del SUDOSO: *"si si va bene va bene [...] quando arrivo a Statte magari mi indichi dov'è ok?"*.

Dopo 20 minuti circa SIMEONE ricontattava l'avvocato SILVESTRE (RIT 335/21, progressivo 33549 in data 14.12.2021 delle ore 21:10:46 - all. 207 quater) al fine di sollecitarlo a raggiungere il luogo della perquisizione *"ehi avvocà(to) [...] Francesco sono SIMEONE ti ho chiamato prima"*. Il legale riferiva che pur giunto in Statte, aveva difficoltà nel trovare l'abitazione del SUDOSO *"Francé(sco) non lo sto trovando [...] sto davanti a Cirkom pneumatici"*. SIMEONE si rendeva quindi disponibile a raggiungerlo per accompagnarlo sul posto *"Cirkom? E fermati là, so(no) arrivato"*.

Il SIMEONE dopo avere accompagnato il legale presso l'abitazione del SUDOSO, incontrava NOTARISTEFANO Tiziano. Durante la conversazione (RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1520 in data 14.12.2021 delle ore 21:20:27 - allegato 207 quinquies) SIMEONE riferiva che avrebbe atteso la conclusione della perquisizione nei pressi dell'abitazione del SUDOSO *"io mi fermo fuori, Tizià(no) fammi sapere tu"*. NOTARISTEFANO avallava la scelta del SIMEONE e gli consigliava di tenersi nei pressi dell'abitazione al fine di scongiurare l'arrivo di acquirenti di stupefacente *"tu si mantieniti nei paraggi, ancora viene qualche stupido, non vede nessuna macchina fuori e va a citofonare a Davide [...]"*.

Per dar seguito alle proprie intenzioni, SIMEONE prelevava il sodale PACE Antonio e, dopo averlo messo a conoscenza di quanto stesse accadendo, insieme si recavano nei pressi dell'abitazione del SUDOSO *"non ti muovi? [...] un macello è successo [...] la camionetta [...] anche il cane... da mo che stanno! Mò è arrivato l'avvocato l'ho chiamato..."*. (RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1578 in data 14.12.2021 delle ore 21:54:48 - allegato nr. 207 sexies).

La presenza del SIMEONE e del PACE veniva notata da alcuni dei militari operanti che procedevano alla loro identificazione alle ore 22:28.

In tale frangente si intercettava una conversazione (RIT 1020/21, sessione 111, progressivo 1619 in data 14.12.2021 delle ore 22:31:20 - allegato nr. 207 septies) intercorsa tra il PACE ed il SIMEONE, nell'ambito della quale quest'ultimo manifestava il proprio timore sulla possibile estensione delle operazioni di perquisizione al circolo ricreativo di Crispiano (Club Game Room) *"non è che devono venire a Crispiano?"*. Il PACE concordando con il SIMEONE, consigliava di far spostare lo stupefacente dal predetto circolo, confidandogli che aveva già provveduto a eliminare ogni traccia di stupefacente dalla propria abitazione *"vedi che devono togliere tutte cose [...] io a casa ho tolto tutto"*.

Poco più tardi SIMEONE e PACE incontravano NOTARISTEFANO Tiziano (RIT 1020/21, sessione 111, progressivo

1685 in data 14.12.2021 delle ore 23:50:31 - allegato nr. 207 octies), al quale veniva riferito che, come da loro previsto, l'avventore Ignazio, non compiutamente identificato, aveva tentato di recarsi da SUDOSO per l'acquisto di stupefacente ma era stato fermato dai militari operanti dal quale si era congedato non velando il motivo del suo arrivo sul luogo perquisito.

*SIMEONE Francesco: ma pure quella della femminile stava? ( ndr Militare g. di F. donna )*

*NOTARISTEFANO Tiziano: si*

*SIMEONE Francesco: quello stupido di Ignazio è arrivato con la moto ed è entrato*

*NOTARISTEFANO Tiziano: no vabbè*

*SIMEONE Francesco: oh oh*

*NOTARISTEFANO Tiziano: che ti ho detto io stai attento al portone, ancora arriva qualche mongoloide*

*SIMEONE Francesco: è entrato nel portone, e l'ho chiamato, è entrato nel portone, è uscito mi fa la videochiamata: < ma dove stai ?> mongolò mo ti ho chiamato vieni qual...inc.le.. < mi hanno detto dove stai andando!>*

*NOTARISTEFANO Tiziano: e che ha detto lui?*

*SIMEONE Francesco: < no inc.le.. e me ne devo andare >*

*NOTARISTEFANO Tiziano: ah! meno male che è il cognato quello..menomale*

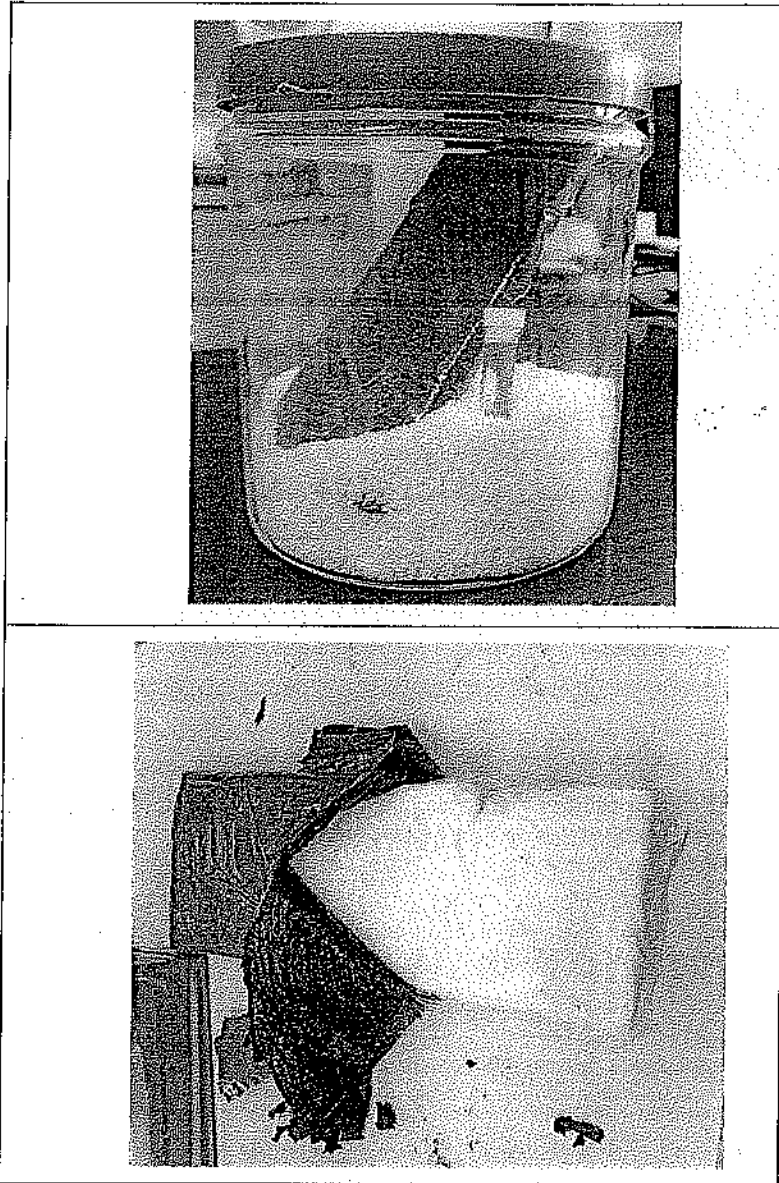
Appena concluse le attività di perquisizione veniva intercettata una conversazione ambientale tra SUDOSO e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana (RIT 439/21, sessione 381, progressivo 44 in data 15.12.2021 delle ore 00:10:19 allegato 208) nel corso della quale il SUDOSO gioiva con la moglie perché che i militari della Guardia di Finanza non avevano ben considerato una chiave che dava accesso al luogo ove, verosimilmente, era custodita la sostanza stupefacente "... **quando ho visto la chiave... mi hanno fatto...**".

Alla luce di ciò il giorno seguente (15.12.2021), dovendo procedere ad ulteriori verifiche connesse alla rilevata presenza presso un box nella disponibilità del SUDOSO di prodotto petrolifero contenuto in serbatoi di plastica, veniva eseguito un accesso in quel luogo, inventariando: due cisternette in plastica IBC (INTERMEDIATE BULK CONTAINER) contenenti 1750 lt di gasolio ad uso agricolo ed una pompa elettrica di travaso marca RIBITECH Modello KG 130, collegata con tubi ad uno dei citati recipienti, completa di contaltri, filtro e pistola erogatrice. Per quanto esposto, in relazione alle anomale modalità di stoccaggio, assenza della conformità ai requisiti antincendio e di autorizzazioni alla detenzione e vendita del prodotto ivi detenuto, ma soprattutto alla colorazione bluastra tipica del gasolio per uso agricolo ed alla destinazione ad uso diverso da quello consentito, accertata in flagranza i militari procedevano al sequestro ex art 354 c.p.p, al sequestro delle cose suddette.

Nel corso delle operazioni veniva individuato<sup>214</sup> un ulteriore box al cui interno, all'esito della perquisizione veniva rinvenuto, tra l'altro, un barattolo di vetro con tappo rosso, riempito per 1/3 con sale grosso da cucina, contenente una **panetta** di sostanza stupefacente del tipo cocaina, del peso complessivo, lordo confezione, di 315 grammi<sup>215</sup> circa che veniva sottoposta a sequestro nei confronti di ignoti atteso che nessuno dei residenti forniva, sul momento, informazioni circa l'utilizzatore del box.

214 Cfr. allegata annotazione di servizio nr. 209;

215 Cfr. allegato verbale di perquisizione e sequestro nr. 210;

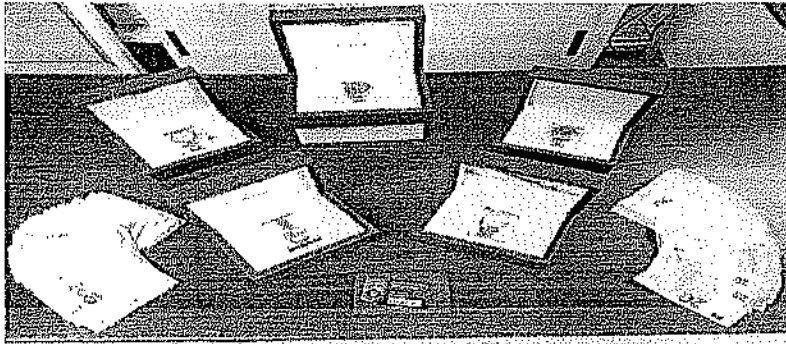


Sulla scorta del suddetto sequestro la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto iscriveva il procedimento penale n. 9667/2021 R.G.n.r. – Mod. 21 assegnato alla cognizione della dr.ssa Lucia Isceri sost. proc..

**La perquisizione in data 16.12.2021 nei confronti di PALUMBO Giuseppe**

Valutato positivamente l'esito della perquisizione effettuata nei confronti di SUDOSO Davide che ne consolidava la posizione nell'ambito della presente indagine e valutati i rapporti intercorrenti tra lui e PALUMBO Giuseppe, il 16 dicembre 2021, si procedeva ad una perquisizione domiciliare anche nei confronti del PALUMBO, all'esito della quale veniva rinvenuta la somma di denaro pari ad euro 11.190,00 suddivisa in banconote di vario taglio, unitamente a 5 orologi Rolex del valore di listino complessivo di Euro 50.400,00.

Quanto rinvenuto, al netto della somma riconsegnata al PALUMBO per il soddisfacimento delle esigenze familiari, è stato sottoposto a sequestro (allegato 212) ex art. 354 c.p.p. in violazione dell'art. 73 del DPR n. 309/1990.



A conferma della connivenza tra gli odierni indagati, le attività svolte il 16 dicembre 2021 nei confronti di PALUMBO Giuseppe costituiva oggetto di commento, ma soprattutto preoccupazione, tra gli altri membri del sodalizio.

Si pensi che le preoccupazioni del SUDOSO Davide per le ripercussioni che le attività di polizia potessero avere sul suo sodalizio emergevano anche nel momento in cui veniva a conoscenza della perquisizione a carico del fornitore PALUMBO Giuseppe.

Accadeva, infatti, che il 16 dicembre 2021 veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SPINELLI Francesco, nel corso della quale SUDOSO riferiva di aver saputo che PALUMBO Giuseppe aveva subito una perquisizione da parte della Guardia di Finanza di Taranto *"Da Giuseppe si sono buttati? [...] mo' l'ho saputo... che si sono buttati da Giuseppe gli stessi che sono venuti qua l'altra sera. Un macello sta succedendo! Quei telefoni di merda [...] un macello hanno fatto"*. (RIT 439/21, sessione 382 progressivo 758 in data 16.12.2021 delle ore 13:24:15 allegato 156)

SUDOSO, pertanto preoccupato dall'esistenza di contatti telefoni che i militari avrebbero potuto ricavare dall'analisi dei dati presenti sul telefono di PALUMBO, ordinava a SPINELLI Francesco di eliminare dalla sua abitazione e quella di suo padre SPINELLI Alessandro ogni eventuale corpo di reato che la Guardia di Finanza avrebbe potuto rinvenire qualora la perquisizione a carico del PALUMBO fosse stata estesa alle loro abitazioni *"allora prendili tutti e quattro [...] e pure di tuo padre... prendi tutte cose... hai capito? [...] non vorrei che [...] tengono pure collegamenti con tuo padre"*. Dello stesso parere risultava essere NOTARISTEFANO Fabiana, la quale prospettava allo SPINELLI la possibilità di perquisizioni anche nei confronti della loro famiglia *"perché sicuramente andranno [...] non si sa mai vanno da papà"*. (RIT 439/21, sessione 382 progressivo 759 in data 16.12.2021 delle ore 13:27:47 allegato 157)

**La richiesta di sequestro preventivo a seguito delle perquisizioni effettuate nei confronti di SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe.**

I sequestri operati nei confronti di PALUMBO Giuseppe e SUDOSO Davide costituivano oggetto di richiesta di sequestro preventivo finalizzato alla confisca ex artt. 240 bis, 321 c.p.p. – artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90, considerato che sin da allora vi era un *fumus* che si attestava nei gravi indizi di colpevolezza e valutato che le somme di denaro di cui si chiedeva il sequestro erano riconducibili a SUDOSO e PALUMBO ed alla loro condotta criminale in violazione della normativa sugli stupefacenti.

Tra l'altro, gli accertamenti patrimoniali compiuti permettevano di affermare che SUDOSO era sostanzialmente nullatenente e PALUMBO percepiva, solo fittiziamente, redditi dalla ditta intestata alla coniuge RAFFO Luciana.

La richiesta di questo Ufficio veniva accolta dal G.i.p. di Lecce che il 14 gennaio 2022 emetteva proprio decreto di sequestro. Quest'ultimo costituiva oggetto di impugnazione nell'interesse di SUDOSO Davide e PALUMBO Giuseppe innanzi al Tribunale per il riesame di Lecce.

Ebbene, il Tribunale per il riesame con l'ordinanza nr. 6-8/222 R.M.C.R., facendo proprie le illustrazioni dei fatti operati dal P.M. e dal G.i.p., considerava acquisito il dato del traffico di stupefacente operato da PALUMBO e SUDOSO, certificando l'esistenza di un *rapporto di pertinenzialità* tra i beni sottoposti a sequestro ed il reato, esprimendosi come di seguito riportato:

*"...[...]...È, dunque, possibile prescindere sia da un "rapporto di pertinenzialità" con il reato della res oggetto dell'ablazione*

interinale, sia da qualsiasi valutazione in ordine all'eventuale sproporzione tra i beni rinvenuti nella disponibilità dell'indagato e le sue lecite fonti reddituali.

Operata tale premessa, appare agevole osservare come, nella fattispecie in esame, ricorrano certamente i presupposti per poter procedere al sequestro (prima) e alla confisca (poi) del denaro e dei beni di cui si tratta.

Invero, sussiste indubbiamente il fumus commissi delicti del reato di partecipazione ad associazione finalizzata al narcotraffico in relazione ad entrambi i prevenuti.

Sia la richiesta di sequestro avanzata dal Pubblico Ministero sia il successivo provvedimento adottato dal GIP presso il Tribunale di Lecce (che qui si dà per integralmente richiamato), ne danno ampia illustrazione (peraltro, sul punto, non vi è alcuna specifica contestazione da parte delle difese, potendolo ritenere, in questa sede, un dato ormai acquisito).

In ogni caso, va evidenziato che, in sede di riesame reale, ai fini della conferma del provvedimento cautelare adottato dal Giudice di prime cure, è sufficiente il semplice fumus del contestato reato, non essendo necessaria la verifica in ordine alla sussistenza di gravi indizi di colpevolezza. a carico degli indagati, correlativamente la "soglia probatoria" richiesta in sede cautelare reale risulta assai attenuata rispetto a quella prevista nell'ambito dei procedimenti cautelati personali.

Ciò detto in ordine al potere-dovere cognitivo del Tribunale del Riesame in materia di misure cautelati reali, va osservato che, rapportando i principi sopra richiamati al caso sottoposto all'esame del Collegio, è da ritenere certamente sussistente il necessario fumus commissi delicti con riferimento al reato associativo oggetto di addebito cautelare.

In ordine alle puntuali contestazioni mosse dalle difese, invece, occorre osservare che le stesse non tengono adeguatamente conto delle precipue caratteristiche del tipo di sequestro adottato, come si è detto, "anche" ai sensi dell'art. 74 comma 7 bis D.P.R. 309/1990.

Alla luce di tale considerazione, appare irrilevante dedurre che Palumbo Giuseppe gode, unitamente alla compagna, di consistenti entrate lecite, proprio in quanto il particolare sequestro previsto dall'art. 74 citato non necessita dell'accertamento della sproporzione tra cespiti posseduti e risorse reddituali scaturenti da attività lecite.

Parimenti irrilevante appare sostenere che Palumbo avrebbe ricevuto in dono da amici alcuni dei Rolex sequestratigli, osservando dunque che gli stessi nulla hanno a che vedere con il reato oggetto di contestazione: ciò in quanto, come si è premesso, la tipologia di sequestro in questione prescinde, oltre che dalla "sproporzione" tra redditi e patrimonio, anche dall'esistenza di un rapporto di "pertinenzialità" con il reato.

Può invero, trattarsi di denaro o beni provenienti da fonti assolutamente lecite, aventi tuttavia un valore equivalente al "profitto" del reato, condizione necessaria e sufficiente ai fini dell'adozione del provvedimento ablatorio.

Sempre con riferimento al Palumbo, è agevole osservare, alla luce delle conversazioni intercettate, come egli abbia incassato dal traffico di sostanze stupefacenti, per la sola transazione registrata il 10 ottobre 2021 ben € 100.000, importo di gran lunga superiore al valore complessivo dei beni rinvenuti nella sua disponibilità e sottoposti a sequestro.

La somma in questione gli veniva consegnata proprio da Sudoso Davide, per l'acquisto di 6 chilogrammi di cocaina. Diverse ulteriori conversazioni captate evidenziano come i due commercializzassero ingenti quantitativi di sostanza stupefacente, soprattutto cocaina, per il valore di diverse decine di migliaia di euro per ogni operazione, nonostante Sudoso sia, almeno formalmente e fiscalmente, quasi un nullatenente e Palumbo vanti solo redditi "indiretti", scaturenti dall'attività della compagna.

Medesime considerazioni possono essere espresse in relazione alla deduzione difensiva, attinente stavolta a Sudoso Davide, secondo la quale egli ha dimostrato di aver ricevuto diverse migliaia di euro (si fa riferimento, in particolare, all'importo di € 6.500) da una compagnia assicurativa a titolo di risarcimento di un danno precedentemente subito.

Anche in tal caso, va ribadito che, è irrilevante la fonte lecita del denaro o del bene se risulta che, comunque, il delitto posto in essere ha consentito di lucrare un profitto di egual misura o addirittura superiore, essendo espressamente prevista dall'art. 74 comma 7 bis D.P.R. 309/1990 la forma del sequestro per equivalente, sganciato dalla necessità di dimostrare la sussistenza di una sperequazione tra reddito e patrimonio.

È possibile osservare, dunque, almeno a livello di fumus commissi delicti (necessario e sufficiente in questa sede) come i due indagati abbiano tratto dai loro traffici illeciti molto più delle poche decine di migliaia di euro attinte dal provvedimento di sequestro, il quale merita, dunque, piena e puntuale conferma.

Va, da ultimo, rilevato che i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria tarantina, che hanno rigettato, in tutto o in parte, le richieste di sequestro avanzate dalla Pubblica Accusa in quella sede appaiono irrilevanti nell'ambito del presente procedimento, all'interno del quale sono confluiti elementi istruttori del tutto ignoti a quei Giudici, rispetto ai quali si è avanzata richiesta di sequestro (anche) ai sensi dell'art. 74 comma 7 bis D.P.R. 309/1990.

Quanto al periculum in mora, va evidenziato che, in ordine alle somme poste sotto sequestro, è prevista la misura della confisca. Trattandosi di somme di denaro, in quanto tali assai facilmente trasferibili ed occultabili, assai elevato appare il rischio che, ove lasciate nella libera disponibilità del Palumbo e del Sudoso, esse vengano disperse ed in tal modo definitivamente sottratte alla misura della confisca, aggravando così le conseguenze del reato posto in essere.

Il denaro in questione, inoltre, potrebbe essere assai facilmente adoperato per commettere ulteriori delitti della

medesima specie di quello per cui si procede.

Medesime considerazioni valgono per gli orologi Rolex sottoposti a sequestro, trattandosi di beni facilmente collocabili sul mercato dell'usato, caratterizzato dalla presenza di numerosi collezionisti, con la conseguenza che si ha riguardo a beni, di indubbio valore, assai agevolmente "liquidabili".

In conclusione, osservato che i motivi addotti dalle difese a sostegno dei gravami presentati (attinenti sostanzialmente alla mancanza di pertinenzialità con il delitto) non risultano fondati (rectius rilevanti), gli atti di riesame interposti nell'interesse di Palumbo Giuseppe e Sudoso Davide non possono che essere integralmente rigettati...[...]."

#### B.5.d IL RUOLO DI VINZI GIANPIERO

Altro personaggio, indubbiamente intraneo al sodalizio capeggiato da SUDOSO Davide, è VINZI Gianpiero, premettendo che egli è legato al SUDOSO anche per vincoli familiari essendo suocero di SUDOSO William, perché padre della di lui convivente VINZI Lucia.

Come risulterà dalla lettura delle conversazioni che si riporteranno, VINZI Gianpiero è risultato essere stabile acquirente del SUDOSO di ingenti quantitativi di stupefacente, segnatamente cocaina, proponendosi all'occorrenza anche come finanziatore dell'associazione (cfr RIT 439/21, sessione 146, progressivo 228 in data 25.07.2021 delle ore 19:06:11 allegato 322), assicurando in tal modo costante disponibilità all'acquisto di sostanze stupefacenti di cui l'associazione ha fatto traffico, agevolandone, pertanto, lo svolgimento dell'attività criminosa e la realizzazione del programma delittuoso dell'associazione.

L'attività criminale del VINZI Gianpiero è risultata utile anche a parallele ed analoghe attività delittuose perpetrate unitamente al nipote SALAMINA Domenico detto Nico nel rione Salinella di Taranto.

Passando all'esposizione dei fatti, il 2 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 100, progressivo 557 in data 02.07.2021 delle ore 18:46:45 allegato 319) veniva intercettata una conversazione tra SUDOSO Davide e VINZI Gianpiero, al quale il SUDOSO riferiva che aveva preso contatti con un fornitore per acquistare dello stupefacente e che stava acquisendo informazioni circa il prezzo da questi applicato "io ma ho appuntamento alle sette e mezza per sapere se lo tiene e quanto vuole!".

Al contempo SUDOSO chiedeva a VINZI se volesse entrare nell'affare: "Ho detto: <tienimelo bloccato questo qua> il tempo che vado a parlare con quell'altro. Se quell'altro tiene il SERVIZIO più marcato.. sempre buono stiamo parlando ...[...]. no monnezza...[...]. tu mi devi far sapere se è.."; il VINZI chiedeva tempo riferendo che ne avrebbe parlato anche con suo nipote, nonché "socio in affari" SALAMINA Domenico<sup>216</sup> detto "Nico" "ma vediamo che cosa dice lui, se è qualcosa.. se lui mi dice <no u'zi a noi è assai perché..> ... dico <tu che devi fare?> Che se lui (SALAMINA) dice no.. fa che è una cosa me la devo prendere io da solo".

A ciò SUDOSO replicava dicendo "E TE LO PRENDI TU E SEI COPERTO!", volendo tacitamente intendere che, nel caso in cui SALAMINA non avesse accettato la proposta d'acquisto, lo stupefacente sarebbe stato acquistato dal solo VINZI cosicché questo avrebbe potuto "coprire" ossia soddisfare le richieste dei suoi acquirenti, al pari del SUDOSO grazie alla sua quota parte di stupefacente oggetto d'acquisto presso l'ignoto fornitore "io tanto ..pure io sto coperto per una decina di giorni.. dieci, quindici giorni sto coperto! Però dipende quanto è.. cioè quando.. inc.le..".

Dal proseguo della conversazione si evinceva che il SUDOSO mostrava un campione di cocaina al VINZI commentandone la qualità "questo è buono ue! Non lo vedere così.. tutto PIETRE PIETRE.. vedi..".

Quindi VINZI, commentando la qualità dello stupefacente fornitogli dal SUDOSO, gli rappresentava, a conferma

<sup>216</sup> SALAMINA Domenico: nato a Taranto il 31/01/1989 ed ivi residente alla via lago di Monticchio nr. 0 int. 5, codice fiscale SLMDNC89A31L049F;

di quanto innanzi detto in relazione alla condivisione negli acquisti di stupefacente e con riferimento alle ultime forniture ricevute, che esso era andato a ruba tra i propri clienti, conseguendo lauti guadagni: "... l'ultimo cosa che mi hai preso tu...[...].diciamo i 2 pacchi...[...].il secondo che ho aperto... proprio si sfarinò tutto...[...].non fa niente, se lo mangiarono ...[...].neanche il tempo di vederlo, se era buono o non era buono! Se lo mangiarono! ...[...].ma non è mica un problema...[...].a me se la mangiano! Se la stanno mangiando... originale mo sto lavorando! Sei, sette mila euro al giorno...[...]."

Nel proseguo VINZI dichiarava di aver terminato un "pacco" di stupefacente consegnatogli da SUDOSO, avendo quindi avuto la necessità di aprirne un altro del peso di 300 gr. "il mezzo...IL PACCO CHE MI HAI DATO ..io l'ho finito! Un 300 oggi l'ho aperto! (n.d.r. confezione da 300 grammi)...però ne è rimasto 50!"

SUDOSO ribatteva confermando al VINZI che anche nella zona di Statte ("da noi") l'attività di spaccio era frenetica "no, pure da noi si sta lavorando un po' di più!", incontrando la condivisione di tale opinione nel VINZI che imputava l'incremento dell'illecita attività alla stagione estiva "l'estate si lavora"

Prima di congedarsi, SUDOSO riceveva da VINZI 7.800 Euro derivante dalla cessione dello stupefacente riferendo a quest'ultimo di non voler ricevere più del dovuto "oh qua non ti permettere a darmi qualcosa in più! Sette e otto mi devi dare qua! (7800 € n.d.r.)". SUDOSO pertanto faceva il conto di quanto dovuto dal VINZI E' giusto? 39 e 39 sono 7 e 8?" ed il sodale gli confermava l'esattezza dell'importo "si!".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 100, progressivo 568 in data 02.07.2021 delle ore 18:53:17 allegato 320) SUDOSO riferiva a VINZI che stava per recarsi presso il proprio fornitore precisando che gli avrebbe fatto sapere l'esito dell'incontro attraverso suo figlio SUDOSO William, pertanto SUDOSO Davide chiedeva a VINZI di fargli sapere le proprie determinazioni in relazione allo stupefacente che avrebbe dovuto acquistare unitamente a SALAMINA Domenico detto "Nico" "Tu magari se riesci.. perché io mo vado a passare.. poi stasera ti faccio sapere tramite William ... poi se riesci che devi fare con Nico mi fai sapere ...".

SUDOSO precisava quindi a VINZI che l'incontro con il fornitore rappresentava solo un tentativo per l'instaurazione di un nuovo canale di approvvigionamento "però non fare affidamento dove sto andando mo perché è un tentativo che sto facendo...", garantendogli come sempre, in caso di mancato accordo con l'ignoto soggetto, una pronta disponibilità di stupefacente "di questa ..inc.le.... ti piace...inc.le.. sta!!..inc.le... STA SEMPRE! E' sicuro, sicuro, sicuro ...questo stal PURE MO'...poi se tu mi dici si lo domani sera te lo scendo!....se tu mi dici si sta disponibile veloce!".

VINZI ribatteva dicendo che ne avrebbe discusso con SALAMINA Domenico, confidando al SUDOSO alcune circostanze inerenti gli aspetti economici della "società" con il SALAMINA, riferendo che quest'ultimo avesse ingenti somme di denaro contante occultate all'interno di un muro: "e si, perché lui ...[...].si si ti ho capito...[...].e no mo vedo che hai capito.. è lui ...[...].che quell'altro ..inc.le...come una moglie si mette <be devi anticipare mo che viene la COCA?> - <oh>...[...].no, dice che tiene un po' di soldi imboscati in un posto ...[...].murati ...[...].ha capito? Originale...[...].Però ho detto <il mattone l'abbiamo aperto? L'ho pagato io 39 mila euro?> Ha detto vicino a me <zio te li posso dare lunedì?>".

Detta conversazione lasciava poco spazio ad interpretazioni circa la tipologia di stupefacente trafficato da VINZI e per converso dal SUDOSO, valutato che quest'ultimo, riportando un dialogo avuto con il nipote SALAMINA, faceva riferimento alla "COCA" e, dopo, al prezzo ("39 mila euro") cui aveva pagato un "mattone", ovvero un panetto di cocaina.

Il 25 luglio 2021 si verificava un altro episodio dal quale si rilevava la consegna di cocaina da parte di SUDOSO Davide a VINZI Gianpiero, alla quale partecipava anche NOTARISTEFANO Fabiana. Dalla lettura della stessa si evincerà che, in questo caso, VINZI Gianpiero aveva acquistato lo stupefacente per la successiva rivendita ad ignoti soggetti.

Invero, dalla conversazione intercettata in casa di VINZI Lucia e SUDOSO William tramite il captatore informatico installato sull'apparecchio di SUDOSO Davide, si apprendeva che non appena giungevano i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO, questi e VINZI Gianpiero si appartavano per definire la cessione.(VINZI Gianpiero: "..inc.le..andiamo" SUDOSO Davide: "andiamo..sopra o quà? Na Fabia(na) tieni ...Dobbiamo andare sopra o quà?" VINZI Gianpiero: "no no anche qua ...omissis..."

In quel momento VINZI Gianpiero chiedeva "mi hai portato qualcosa?" ed il SUDOSO, prontamente, gli



consegnava la sostanza stupefacente pronunciando un termine dialettale "na" con il quale si intende dire "tieni".

La tipologia e qualità dello stupefacente consegnato si desumeva dal successivo scambio di battute, atteso che i VINZI e SUDOSO elogiavano la qualità della cocaina che poteva esser individuata grazie al termine "brillantina" pronunciato da SUDOSO (VINZI Gianpiero: "com'è questa?" SUDOSO DAVIDE: "buonal" VINZI Gianpiero: "uh?... bella è!" SUDOSO Davide: "brillantinata proprio è!").

VINZI, dopo aver ricevuto la cocaina riferiva a SUDOSO di essere momentaneamente sprovvisto del denaro quale corrispettivo della fornitura, rinviando all'indomani il saldo del debito allorquando avrebbe ceduto lo stupefacente ed incassato il denaro "domani devono venire!... NOVE ti ho detto no?", ricevendo conferma dal SUDOSO del prezzo pattuito, ossia 9.000 euro "...nove...".

Il rapporto tra i due, oramai stabile e fiduciario, portava il SUDOSO ad accettare senza garanzie ulteriori il ritardo nel pagamento "tieni, tieni.. non ti preoccupare"; dopodiché il SUDOSO diceva a VINZI di trattenersi, per sé a titolo di provvigione la somma di 500,00 euro, ma la proposta non veniva accolta dal VINZI che, di fatto, si impegnava a versare l'intera somma (SUDOSO: "prenditi 500 euro tu" VINZI Gianpiero. "no, non esiste ...no no...[...]...no, no Davide") (RIT 439/21, sessione 146, progressivo 227 in data 25.07.2021 delle ore 19:01:11 allegato 321)

Dal prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 146, progressivo 228 in data 25.07.2021 delle ore 19:06:11 allegato 322) si evinceva che VINZI Gianpiero, dopo aver ricevuto lo stupefacente dal SUDOSO, lo lasciava in custodia a sua figlia, Lucia VINZI "Lucia, questo qua siccome mo devo scendere ... mantienimelo qua! ..." e questa, nell'accettare la richiesta di suo padre in merito la custodia dello stupefacente, ironicamente riferiva che l'avrebbe assunta lei e il suo figlio neonato SUDOSO Davide<sup>217</sup> "sì, poi me la faccio tutta io e Davide...".

Nel proseguo VINZI Gianpiero chiedeva a SUDOSO Davide quale fosse il prezzo cui stava pagando la cocaina "ee.. tu a quanto la stai pagando?, riferendo che terzi soggetti la stavano pagando a 39.000€/kg "A quelli l'hanno sbloccata a 39!...[...]... a 39 la sta pagando!". SUDOSO ribatteva riferendo di essere in attesa di 5 kg di stupefacente il cui prezzo era stato fissato a 38.000 €/kg "se tutto va bene.. la prossima settimana.. sto prendendo 5 kg di questa qua.. a 38 me la fall!".

La condivisione di interessi nel traffico di stupefacenti emergeva, ancora una volta, nel seguito della conversazione nel tratto in cui SUDOSO, dopo aver riferito del carico in arrivo, chiedeva a VINZI Gianpiero se fosse anche lui interessato a parte di esso "...se ti serve un a te avvisami...".

VINZI, dal canto suo, dava la propria disponibilità a finanziare l'operazione di acquisto nel caso in cui SUDOSO avesse avuto necessità di provviste economiche "SE NON CE LA FAI CHE TI SERVONO UN PO' DI SOLDI MI FAI SAPERE".

SUDOSO non si esprimeva in merito ma ribadiva a VINZI di notificarlo se avesse avuto bisogno di una fornitura "se ti serve un po' a te mi avvisi". Tale proposta veniva accolta dal VINZI, il quale riferiva che lo avrebbe notiziato in merito solo dopo aver parlato con suo nipote SALAMINA Domenico "e se è qualche cosa ti avviso. E mo dico a Nico.. può essere che...".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 146, progressivo 243 in data 25.07.2021 delle ore 19:22:19 allegato 323) VINZI Gianpiero, ribadiva a sua figlia Lucia, che al suo rientro avrebbe prelevato lo stupefacente lasciatale in consegna: "me Luci(a) poi quando vengo me lo prendo ...". Ritornando sui propri passi, SUDOSO, prima di congedarsi cambiava idea in merito al pagamento della cocaina appena consegnata al VINZI Gianpiero, riferendo a quest'ultimo che il credito da lui vantato l'avrebbe scalato ed utilizzato quale acconto per il pagamento del ristorante ove si sarebbe tenuta la cerimonia del battesimo del nipote Davide "uh! Lo sai cosa devi fare.. non me li dare, tienili tu.. per il ristorante ... tanto uguale è ... non me li dare". La proposta avanzata dal SUDOSO trovava in accordo il VINZI, il quale riferiva che la somma di denaro in questione l'avrebbe consegnata direttamente a SUDOSO William e sarebbe stata utilizzata quale acconto da versare al ristorante: "e vabbè e quando ... glieli do a William ...".

A conferma di quanto già esposto, si riportano ulteriori conversazioni - così come compendiate nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto - dalle quali è possibile rilevare che le condotte del VINZI Gianpiero non si sono limitate a quelle perpetrate nel sodalizio riferibile a SUDOSO Davide ma, anche, a quello costituito con suo nipote SALAMINA Domenico. Dalle stesse ed in particolare dalla conversazione del 12 agosto 2021 risulterà ancora più evidente che VINZI Gianpiero, oltre ad essere stato stabile acquirente del SUDOSO, partecipava alla predisposizione di mezzi utili alla gestione del traffico in questione, segnatamente la raccolta di denaro destinato ai napoletani.

<sup>217</sup> SUDOSO Davide: nato a Taranto il 20/12/2020 ed ivi residente alla via Iago di Monticchio sc. C

In data 9 agosto 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 175, progressivo 95 in data 9.08.2021 delle ore 11:10:47)<sup>218</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana ed il sodale RICCIATO Vito detto "Cic Cic" che riaffermava come VINZI Gianpiero fosse legato a suo nipote SALAMINA Domenico detto "Nico" circa le attività di traffico e spaccio di stupefacenti; inoltre, a conferma delle fiorenti attività delittuose, i predetti corrispondevano ingenti somme di denaro ai propri sodali quale retribuzione per le attività di spaccio condotte per loro conto. Difatti, nella conversazione intercettata, il SUDOSO rivelava ai suoi interlocutori che VINZI Gianpiero corrispondeva giornalmente a suo fratello VINZI Egidio la somma di 100 euro quale retribuzione per le attività di spaccio da lui condotte e gestite, ed ulteriori 100 euro giornaliere ad altro sodale non identificato che effettuava materialmente lo spaccio; e SALAMINA Domenico aveva al suo soldo il sodale nonché uomo di fiducia LECCESE Angelo: *"la libertà vigilata ha Egidio [...] che abita porta e porta con lui [...] ma quello è fuori di testa eh... [...] è pericoloso proprio quello [...] si vabbè Nico abita a Tramontone mi sa? [...] Talsano... Tramontone. Ma Nico con Gianpiero vanno proprio culo e cazzetta [...] e mo' se lo mantiene Nico a quello! Angelo lo fa campare Nico! Gianpiero al fratello 100 euro al giorno gli dà! [...] a Egidio... 100 euro al giorno [...] gli dà 100 euro a lui e 100 euro a u uagnon (ragazzo ndr) che lavora"*.

Con l'incedere delle investigazioni si delineavano in maniera sempre più netta ed inequivocabile i ruoli rivestiti all'interno del sodalizio criminoso di SUDOSO William e VINZI Lucia. I predetti, oltre che a coadiuvare i rispettivi genitori nell'attività delittuosa attraverso la custodia di ingenti quantitativi di cocaina, si adoperavano anch'essi per il buon esito degli approvvigionamenti anche mediante apporti di denaro contante.

In data 12 agosto 2021, è stata intercettata una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 242 in data 12.08.2021 delle ore 11:49:35)<sup>219</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide e suo figlio William<sup>220</sup> nel corso della quale quest'ultimo riferiva al genitore che un soggetto, che successivamente è stato riscontrato essere PALUMBO Giuseppe "alias Pepè", li attendeva: *"... perché dice che stamattina sta là"*. Davide appreso ciò, riferiva al figlio che alcuni soggetti napoletani non meglio identificati, stavano per giungere a Taranto al fine di riscuotere denaro in corrispettivo di una fornitura di sostanza stupefacente. Per tale ragione avrebbero dovuto racimolare la somma di 74.000 Euro da consegnare a PALUMBO Giuseppe, che a sua volta la avrebbe consegnata ai fornitori campani: *"quelli da Napoli stanno scendendo... 74!... 75 in tutto devono essere... poi me li dà 1000 Euro di più capito! li ho messi io! poi me li dà a me! gli altri glieli ho dati io ieri! però questi sono importanti! ... stanno scendendo apposta, apposta per prendersi la differenza perché ieri non ce l'abbiamo fatta che erano assai!..."*. Dal prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 247 in data 12.08.2021 delle ore 11:54:05)<sup>221</sup>, si evinceva che i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO unitamente al figlio William ed alla sua compagna VINZI Lucia, discutevano delle modalità di consegna del denaro al PALUMBO, per l'acquisto di un rilevante quantitativo di sostanza stupefacente. SUDOSO Davide riferiva agli interlocutori che si sarebbero recati dal PALUMBO tutti assieme a bordo di due diverse vetture: *"no no, poi andiamo insieme... andiamo tutti e quattro... andiamo con due macchine se è qualche cosa dà e me ne vado! E voi ve ne venite qua!..."*.

Poco dopo, SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana, SUDOSO William e la sua compagna VINZI Lucia, si incontravano con VINZI Gianpiero. Dalla intercettazione ambientale della conversazione intercorsa tra i predetti (RIT 439/21, sessione 181, progressivo 252 in data 12.08.2021 delle ore 12:04:28)<sup>222</sup> si rilevavano gli accordi intercorsi tra loro per raccogliere la somma di Euro 74.000 da consegnare a PALUMBO Giuseppe in pagamento della fornitura di una partita di sostanza stupefacente. VINZI Gianpiero, al momento sprovvisto della somma richiesta dal SUDOSO, chiedeva una dilazione di tempo per la consegna dell'importo richiesto: *"Gli Altri 15... Te Li Porto Stasera..."*. Data la situazione, SUDOSO WILLIAM, per non venire meno agli accordi presi con i fornitori, proponeva di attingere il denaro mancante dalle regalie in denaro ricevute in occasione del battesimo di suo figlio: *"oppure li devi prendere da là... vado a prendere quelli del battesimo di Davide"*; riscuotendo il consenso da parte di VINZI Lucia: *"e da quelli del battesimo di Davide e poi li metti"*. SUDOSO Davide, dopo aver informato VINZI Gianpiero dell'acquisto di una partita di 6 kg. di cocaina, gli prospettava a richiesta di quest'ultimo, la possibilità di consegnargli lo stupefacente a domicilio: *"6 ne ho preso!...quando vuoi... mi avvisi e te la porto qua..."*. Il denaro contante da consegnare a PALUMBO Giuseppe veniva

<sup>218</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 324;

<sup>219</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 5;

<sup>220</sup> SUDOSO William: nato a Taranto il 20/03/1996 e residente a Statte (TA) alla via Diaz nr. 54 sc. 1, codice fiscale SDSWLM96C20L049H. Partita iva 03282180730, D.S. Motors - esercente l'attività di commercio di autovetture con luogo di esercizio a Statte (TA) alla via Diaz nr. 54.

<sup>221</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 6;

<sup>222</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 183

sistemato in una pochette; nell'occasione NOTARISTEFANO Fabiana faceva notare che molte sue pochette erano state trattenute dal PALUMBO il quale non le aveva più restituite: *"...le pochette mie tutte quel coglione le tienel Se li è presel... Pepè! Tutte le ha!"*.

Di seguito lo stralcio del *colloquio* di interesse:

DAVIDE: gli diamo quelli!

GIANPIERO: e glielo dici!

DAVIDE: gli diamo quelli! perché quei 9 (ndr. mila euro) di differenza li ho messi io ieri hai capi? però non ce la faccio più ...cioè io..

GIANPIERO: fa che una cosa ..."no gli altri 15 li vieni a prendere ..." te li porto stasera

DAVIDE: capito? 6 ne ho preso! 6 ne ho preso! (ndr. kg. di cocaina)

GIANPIERO: li mandi gli altri 15 stasera allora

DAVIDE: e vabbò dai mo glielo dico ...

WILLIAM: oppure li devi prendere da là!

GIANPIERO: eh eh

LUCIA: e da quelli del battesimo di Davide e poi li metti

FABIANA: eh e poi li metti ...brava

WILLIAM: vado a prendere quelli del battesimo di Davide (ndr. soldi ricevuti per il battesimo del figlio di William)

FABIANA: bravo, bravo

GIANPIERO: allora fai ...e sono 20 e 40 ..60 (ndr. milia euro)

FABIANA: eh

GIANPIERO: e poi li prendo da li

FABIANA: e li prendi di là si sempre con ..inc.le..

DAVIDE: e no 74 viene! (ndr. mila euro)

GIANPIERO: a?

DAVIDE: 74 dobbiamo mi devi dare! 37 e 37 ...

GIANPIERO: e vabbè prendi 1000 euro di là ..

DAVIDE: a 37 l'abbiamo pagata! te l'ho detto ieri. Eee ...è sceso e te l'ho detto hai capito?

FABIANA: tanto...inc.le..

GIANPIERO: si e..

DAVIDE: è sceso! Per 1 kg in più... è sceso come prezzo.. era buono! 5 (ndr. 5 kg.) a ...inc.el... 6 a 37! ...inc.le..

GIANPIERO: e dobbiamo fare così e..inc.le..

DAVIDE: ..inc.le..ee.. toglì 1000 euro di là

GIANPIERO: no, io li tengo?

DAVIDE: questi quanti sono?

WILLIAM: ..inc.le.. tolgò 1000 euro

DAVIDE: 40 e 19? ... sono ..59! e 15? 74 !

WILLIAM: no aspetta mancano 1.000 euro?

GIANPIERO: così mo oggi li dò io a William 20 mila euro e poi ce la vediamo io e tel

FABIANA: ..inc.le.. 20 mila euro afaccia del cazzo

DAVIDE: e quelli ..no li hai pagati già!

WILLIAM: eh ..no ..inc.le..

WILLIAM: del bambino sono mica i miei

FABIANA: eh

DAVIDE: e quando li riesci a prendere questi? i 40?

GIANPIERO: cosa?

DAVIDE: i 40 quando..

GIANPIERO: mo, mo li vanno a prendere loro!

DAVIDE: ah apposto

WILLIAM: quà è!

DAVIDE: e chi vè? io per non ...

GIANPIERO: no però è meglio che non se li porta giù quà ...vieni quà con tutti quei soldi..

LUCIA: eh

GIANPIERO: ...a limite o ve ne andate avanti al bar o andate..

WILLIAM: o da Trony?

GIANPIERO: ..vi date appuntamento da qualche parte..

DAVIDE: da Trony sto andando io!

GIANPIERO: Trony a Cesare Battisti a fianco a Nuovo Arredo?

WILLIAM: si a fianco Nuovo Arredo

FABIANA: no Da(vid) è lontano questo Da(vid)

DAVIDE: è lontano dai

GIANPIERO: ve ne andate con il bambino...

DAVIDE: vai dietro al bar

FABIANA: e ti dò il bambino poi!

GIANPIERO: eh la scusa ... Lucia salite insieme però da ZIA (LUCIA/ROSA)  
(i soggetti stanno contando dei soldi)

LUCIA: e si com'è, mi devo portare la pochette ..poi me la dai stasera..quella grossa

GIANPIERO: così quando arriva ti prendi il bambino e gli lasci la pochette direttamente

FABIANA: eh

DAVIDE: allora quei 2 (ndr. chili di cocaina) li hai pagato già quando vuoi..

GIANPIERO: quelli lasciali la sopra!

DAVIDE: ..mi avvisi e te la porto qua..

GIANPIERO: vabbè io...inc.le..porti..inc.le..

DAVIDE: mi avvisi tu ..quando dici tu

FABIANA: e le borse mie ..le pochette mie tutte quel coglione le tieni se li è prese!

WILLIAM: chi è?

FABIANA: Pepè! (ndr. alias di PALUMBO Giuseppe). Tutte le ha!

GIANPIERO: se è una cosa ..inc.le..facciamo così..inc.le...di quei 2 già ..inc.le.. a u'ugnon

LUCIA: li metto quà?

FABIANA: e tu li devi tenere! (ndr. i soldi) A lui li devi dare! (ndr. consegnare la pochette a Pepè)

LUCIA: eh lo so

DAVIDE: ..mo io ..inc.le..! Perché ..inc.le...200 e..inc.le..

GIANPIERO: uh!

FABIANA: metti questi là ..no mettili là

LUCIA: ..inc.le.. pioggia di merda

FABIANA: io non porto niente  
...voci sovrapposte ...

DAVIDE: ... comunque ..inc.le.. penso massimo domani

GIANPIERO: domani che cosa ..inc.le...Questa la dò..inc.le.. domani

DAVIDE: tra sabato e ... tra domani e sabato te lo scendo! (ndr. parte della cocaina)

GIANPIERO: uh, sì. No rimaniamo per il giovedì così mi faccio trovare io hai capito?

DAVIDE: domani, domani sera!

GIANPIERO: mena dai..

DAVIDE: domani sera te lo scendo!

GIANPIERO: avvisa loro

LUCIA: ho chiuso a chiave

DAVIDE: ciao uagliò mi raccomando. Penso che..ha aumentato ..inc.le.. prezzo no?..inc.le..sempre di più ..inc.le..

GIANPIERO: e io ..inc.le...io mo non mi sono visto proprio per il servizio..

DAVIDE: ..inc.le... forte forte forte ...forte forte..

GIANPIERO: ..non mi sono trovato con u'ugnon

DAVIDE: ..forte, forse più forte di...inc.le..

GIANPIERO: penso ...ma .. 7, 8, 9 giorni ..inc.le..u'ugnon

DAVIDE: però sto dicendo 2 punti di meno sono 2 punti!

GIANPIERO: eh come è! sono 2000 euro di ..inc.le...

DAVIDE: su due pacchi (ndr. chili) sono 4.000 euro e mica li gettiamo!

GIANPIERO: no, che devi gettare!

DAVIDE: vabbò? ciao dai rimania mo così

GIANPIERO: ..inc.le.. rilassare

DAVIDE: sì sì. No pure io ho detto " mo facciamo qua e ci vediamo a settembre dopo che torno dal viaggio"

GIANPIERO: io mo me ne sto andando

DAVIDE: vai vai..allora rimaniamo così noi ...per sabato...aa., per domani, domani sera

GIANPIERO: se è una cosa mo...

DAVIDE: domani sera sto qua io!

GIANPIERO: ..inc.le..dentro la poschette e li portate direttamente ..

DAVIDE: vado al bar

GIANPIERO: no fino a quella parte è lontano

DAVIDE: dove?

GIANPIERO: è meglio al bar

DAVIDE: al bar!

GIANPIERO: ..fino che arrivano fino a Trony ...

WILLIAM: e mo li vado a prendere subito ..inc.le...

GIANPIERO: lascia a ..inc.le.. quà e andate insieme che insieme dovete uscire sopra da ..inc.le..

WILLIAM: e si

GIANPIERO: dai me ne sono andato

DAVIDE: ciao GIANPIE(RO)

FABIANA: ciao

Davide: sai che ci sta? fammi fare due conti (ndr. rivolgendosi a Fabiana)

Particolarmente significativa è la conversazione intercettata in data 02.09.2021 (RIT. 439/21, sessione 223, progressivo 157 in data 02.09.2021 delle ore 11:38:50)<sup>223</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e DI MARCO Alfonso. Il SUDOSO esternava le sue preoccupazioni al DI MARCO in merito alla possibilità che il figlio William potesse essere coinvolto in qualche blitz da parte delle forze dell'ordine nei confronti della famiglia VINZI per traffico di stupefacenti, affermando che presso l'abitazione di VINZI Gianpiero si spacciava in tutte le ore della giornata: *"... a William gli stanno facendo passare un guaio !, mo tutti i falchi lo vanno cercando !... il bambino (n.d.r. William) lavora dalla mattina alla sera, gli hanno dato il cazzo in culo ! che sta là ! in quel portone di merda ! ... che fanno avanti e indietro, avanti e dietro, 24 ore su 24 ! ..."*; la moglie Fabiana concordava con il marito affermando: *"... quel cazzo di portone di merda la ! ... la sta proprio i vja vai ! ... loro stanno proprio la fissi !..."*

In data 3 settembre 2021, veniva intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 226, progressivo 46 in data 03.09.2021 delle ore 08:54:28)<sup>224</sup> intercorsa tra NOTARISTEFANO Fabiana e SUDOSO Davide nell'ambito della quale quest'ultimo, in sintesi, evidenziava che VINZI Gianpiero, oltre che con SUDOSO Davide, era coinvolto nel business della cocaina anche con SALAMINA Domenico detto "Nico"; *"[...] che lui mo da Nico la sta pagando a 40 [...] poi ci siamo messi a parlare di Nico [...] e un po' la faccia nella merda per questi Tik e Tok che sta facendo, queste puttante [...]"*.

Ancora.

Nella serata del 6 ottobre 2021 (RIT 439/21, sessione 292, progressivo 741 in data 06.10.2021 delle ore 21:28:59 allegato 327), in occasione di una cena presso l'abitazione di SUDOSO Davide, veniva intercettata una conversazione nel corso della quale suo figlio SUDOSO William riportava una richiesta effettuata da VINZI Gianpiero, ovvero di anticipare una consegna di stupefacente programmata per altra data *"ah, papà, ha detto Gianpiero se riesci ad andare tu ... là, proprio là.. giù a casa ... domani (7 ottobre ndr)"*.

SUDOSO Davide ribatteva al figlio dicendo di aver già preso accordi con il fornitore e che, per tale motivo, non avrebbe potuto anticipare la data di consegna dello stupefacente *"e.. ma... non me lo sto facendo fare prima oggi"*; SUDOSO William appresa la notizia confermava la data stabilita in precedenza per la consegna dello stupefacente: *"allora domenica, dai (10 ottobre ndr)"*.

A questo punto occorre fare un richiamo idoneo a dimostrare che lo stupefacente destinato a VINZI Gianpiero è stato fornito da PALUMBO Giuseppe.

Come appena esposto SUDOSO Davide e suo figlio William discutevano, sostanzialmente, di una consegna di stupefacente destinata a VINZI Gianpiero, per la quale il VINZI aveva chiesto di anticiparne la consegna al 7 ottobre 2021.

<sup>223</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 325;

<sup>224</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 326;

ma SUDOSO si diceva disponibile solo per la domenica successiva (10 ottobre 2021), perché questi erano gli accordi stabiliti con il fornitore.

Ebbene, alla luce delle risultanze investigative è ragionevole ritenere che il fornitore dello stupefacente in questione fosse PALUMBO Giuseppe, considerato che proprio il 10 ottobre 2021 questi, tramite il corriere Ivan, consegnava 6 kg di stupefacente a SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana, i quali provvedevano a consegnare un borsone contenente 100.000 euro. A tal riguardo si fa rimando al *paragrafo b.5.b. – episodio nr. 7*.

Ancora sul conto del VINZI:

In data 1 dicembre 2021 SUDOSO Davide si recava nuovamente al rione salinella di Taranto presso l'abitazione di VINZI Gianpiero, dall'intercettazione ambientale della conversazione intercorsa tra i predetti (RIT 439/21, sessione 367, progressivo 2221 in data 01.12.2021 delle ore 18:12:00)<sup>225</sup> si rileva che quest'ultimo dopo aver notiziato e messo in guardia il suo interlocutore della presenza nei pressi dell'abitazione di alcuni poliziotti in borghese faceva richiesta di 600 grammi di cocaina: *"niente.. che stavano i falchi ... qua stavano.. si nascondono dietro i cespugli qua con la moto.. si. Senti qua ... la settimana prossima ..tra lunedì e martedì mi servono 200 lunedì e.. un 400 grammi me ne servono!"*; il SUDOSO, nel confermare la fornitura di quanto richiesto, si informava dal VINZI sulle modalità ed i canali di approvvigionamento di cui si stesse servendo: *"quanta ne vuoi tu...ee.. ma come stai facendo mo?"*; il VINZI gli confidava che una parte del quantitativo lo stava acquistando da altri canali riconducibili a SALAMINA Domenico e la restante l'avrebbe continuata ad ordinarla a lui: *"stanno venendo loro ... me ne sto prendendo di meno. Mi prendo un pacco da loro e 3/400 (ndr. 300/400 grammi di cocaina) me li prendo da te! ... hai capito? faccio così!"*; il SUDOSO dopo aver appreso la notizia dal VINZI, gli ribadiva la sua disponibilità a cedergli lo stupefacente di cui ne occorresse, qualora glielo avesse chiesto: *"vabbò lo sai, sempre la porta aperta lo sai... sempre a disposizione.."*.

In data 3 dicembre 2021, come da precedenti accordi presi in data 1 dicembre 2021, SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana si recavano presso l'abitazione del loro consuocero VINZI Gianpiero, per consegnargli il quantitativo di cocaina stabilito. (RIT 439/21, sessione 369, progressivo 1993 in data 03.12.2021 delle ore 19:13:25)<sup>226</sup>. Nel merito della trattazione, SUDOSO Davide, giungendo presso l'abitazione di VINZI Gianpiero sita nel quartiere "Salinella" di Taranto, consegnava a quest'ultimo un quantitativo imprecisato di stupefacente, adducendo la spiegazione della propria impossibilità nel provvedere alla fornitura nei successivi giorni, in quanto fuori città: *"Gianpiè(ro). Eee.. niente l'ho scesa mo! ... sabato, domenica e lunedì non ci sto, devo partire. Ho detto <<mo glielo scendo prima>>"*; il VINZI, colto di sorpresa ma accettando la consegna, informava il SUDOSO che lo stupefacente sarebbe dovuto essere consegnato a sua figlia VINZI Lucia, con il compito di occultarlo in sua vece: *"uh... vabbè lascialo a Lucia"*. Il SUDOSO, trovandosi d'accordo con quanto asserito dal VINZI, spiegava nuovamente la motivazione alla base della propria decisione: *"sì.. allora perché l'ho scesa! Non ti preoccupare.. senza che ci sentivamo, facevamo.."*. Successivamente VINZI Gianpiero, approfittando della presenza *de visu* del SUDOSO, gli commissionava un nuovo approvvigionamento da finalizzare entro la settimana seguente: *"e poi la prossima settimana me ne dai un altro!"*. Il VINZI trovava il SUDOSO pronto ad accogliere la sua proposta, avendo già a disposizione il quantitativo di stupefacente, ma lo avvertiva che il nuovo rifornimento non sarebbe potuto avvenire prima del martedì successivo: *"e già lo tengo pronto eh! Già sta pronto! ... lunedì devo partire... però rientro martedì la sera... pure martedì..."*.

Come richiesto dal VINZI, i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO, consegnavano lo stupefacente a VINZI Lucia che l'avrebbe occultato e custodito per suo padre. Dalla captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 369, progressivo 2075 in data 03.12.2021 delle ore 19:48:08)<sup>227</sup> si evinceva che SUDOSO Davide, ordinava a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana di consegnare lo stupefacente a VINZI Lucia: *"e dalla a lei ... E Gianpiero è salito sopra"*; la NOTARISTEFANO, prima di consegnare a sua nuora VINZI Lucia lo stupefacente si assicurava che le finestre in casa fossero chiuse così da evitare che qualcuno potesse spiare dall'esterno: *"Lucia hai chiuso la? ... na, eh! tieni!"*; VINZI Lucia, dopo aver rassicurato la NOTARISTEFANO di aver chiuso le finestre, riceveva lo stupefacente ironizzando che l'avrebbe assunta lei e suo figlio

<sup>225</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 328;

<sup>226</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 329;

<sup>227</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 330;

Davide: *“si tutto pure le imposte.. tutto ... ah mo me lo faccio tutto io con Davide così stasera dormiamo fino a domenica”*.

Le evidenze investigative sopra esposte sono state corroborate con mirate attività di riscontro “sul campo” effettuate dalla pg operante nei confronti degli acquirenti la sostanza stupefacente.

A riprova della gestione, da parte di VINZI Gianpiero, di una piazza di spaccio presso il quartiere Sallinella di Taranto, in data 12 luglio 2021, veniva predisposto un servizio di OCP nei pressi dell’abitazione del predetto.

All’esito, dopo aver notato un andirivieni di soggetti che entravano ed uscivano velocemente dal portone di ingresso del palazzo ove risiede il VINZI, si effettuava un’attività di controllo nei confronti di un avventore, DE PASQUALE Andrea<sup>228</sup>, il quale all’esito del controllo, è stato trovato in possesso di gr. 0.3 di cocaina. (si allegano verbale di sequestro amministrativo ex art.75 dpr. 309/90 e relazione di servizio)<sup>229</sup>.

#### B.5.e. IL RUOLO DI COLUCCI COSIMO “ALIAS CIPOLLINO”

Come emerso dalle investigazioni al pari di NANNAVECCHIA Antonio Paolo, anche al COLUCCI Cosimo *alias Cipollino* era stato demandato il compito di custode della sostanza stupefacente così da evitare che fosse attribuita direttamente al SUDOSO Davide, essendo essa comunque sempre a disposizione del *dominus* ad ogni sua richiesta.

Anche COLUCCI Cosimo veniva indottrinato dal SUDOSO sulle regole di consegna dello stupefacente e sul sistema criptico di comunicazione da adottare, anche in questo caso, a tal fine tramite telefoni dedicati.

COLUCCI, però, rispetto al NANNAVECCHIA aveva rappresentato per il SUDOSO il tramite per prendere contatti con ignoti soggetti albanesi con i quali avviare un nuovo *business* per il traffico di marijuana.

A tal proposito il 2 agosto 2021 veniva intercettata una conversazione (RIT 439/21, sessione 161, progressivo 489, in data 02.08.2021 delle ore 18:16:25 allegato 263) tra SUDOSO Davide e COLUCCI Cosimo presso l’abitazione di quest’ultimo, dalla quale si rilevava che l’indomani il COLUCCI si sarebbe recato in ALBANIA, ufficialmente, per motivi strettamente familiari.

In realtà COLUCCI avrebbe dovuto intermediare, per conto del SUDOSO, con alcuni trafficanti balcanici, un approvvigionamento di sostanza stupefacente del tipo marijuana.

Il primo tratto della conversazione atteneva l’attività di consegna di stupefacente del COLUCCI al SUDOSO.

Il SUDOSO chiedeva al COLUCCI se gli occorresse qualcosa: *“che volevi qualcosa?”*; quest’ultimo rispondeva che non necessitava di nulla, ma che anzi attendeva di riceverlo per potergli consegnare lo stupefacente: *“no, tu devi ritirare?”*. SUDOSO riferiva di essersi dimenticato dell’appuntamento: *“e me ne sono scordato Cipollino”*. A tal punto il COLUCCI si rendeva disponibile per consegnargliela l’indomani: *“e beh oh domani se passi... [...]”*.

Immediatamente dopo SUDOSO chiedeva a COLUCCI l’orario della partenza per l’Albania *“a che ora devi partire?”* ed il sodale rispondeva *“no, domani sera Davide! Alle sei! [...] domani sera è per il fatto che... [...] che mercoledì mattina devo partire eh... sette e mezza me ne sono andato!”*.

Udita la risposta, il SUDOSO confermava l’appuntamento per l’indomani mattina: *“a domani sera? E domani mattina dai”*. Fissato l’appuntamento, COLUCCI chiedeva al SUDOSO se il luogo ove si trovavano fosse sicuro in quanto

<sup>228</sup> DE PASQUALE Andrea: nato a Taranto il 10/01/1976 e residente a Pulsano (TA) alla via Verona nr. 6, codice fiscale DPSNDR76A10L049E;

<sup>229</sup> Cfr verbale di sequestro amministrativo ex art.75 dpr. 309/90 e relazione di servizio redatti in data 12/7/21 – in allegato 331;



doveva consegnargli del denaro contante: “[...] mi ha dato i soldi te li posso dare qua o al sicuro?”; il SUDOSO rispondeva che poteva consegnarglieli subito e nel contempo gli chiedeva a quanto ammontasse la cifra e chi fosse il debitore: “si com'è! [...] quanti sono? [...] chi è?”. Il COLUCCI replicava indicando le cifre e i soggetti dai quali tali soldi provenissero: “sentì ha detto che 100 euro te la porta lui al negozio [...] domani pomeriggio... Jonathan [...] ha detto “se no poi passo lo da là e li lascio io al ragazzo” [...] cento, due e due sono... di quella”.

Terminate le operazioni di consegna del denaro, COLUCCI Cosimo riferiva a SUDOSO Davide che avrebbe provveduto personalmente a prendere contatti con i trafficanti albanesi dato il suo soggiorno prolungato in Albania “non ti preoccupare quando vado là [...] QUANDO VADO IN ALBANIA ME LA VEDO IO! [...] tanto devo stare cinque giorni Davide!”.

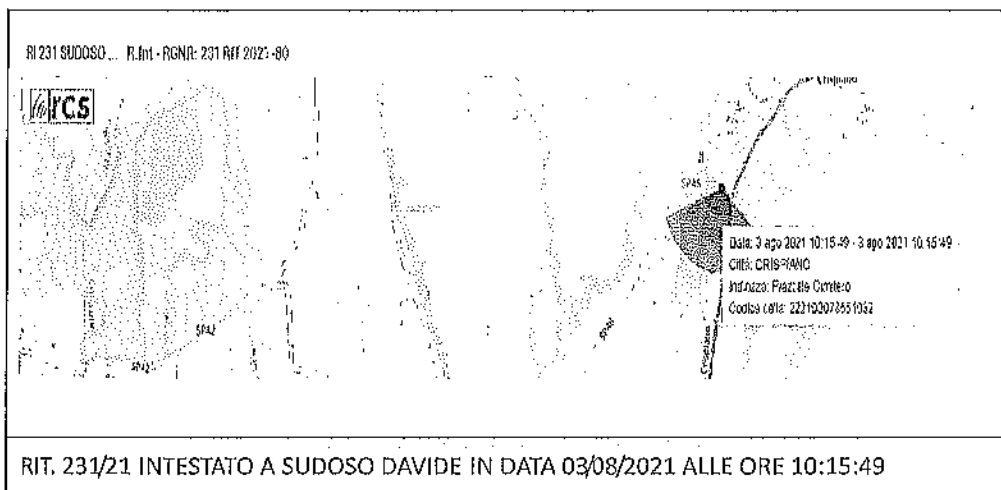
SUDOSO, valutata l'importanza della questione che avrebbe potuto ampliare il proprio traffico, si raccomandava col COLUCCI affinché portasse a termine il proprio compito “mi raccomando che è importante proprio! [...] è proprio importante! [...]” e COLUCCI ribatteva facendo riferimento, probabilmente, al calibro del trafficante con il quale si sarebbe interfacciato “E' L'UNICO IMPORTANTE”.

SUDOSO, quindi, precisava che se l'affare fosse stato conveniente avrebbero potuto intraprendere viaggi a ciò finalizzati “perché se...SE VEDIAMO CHE È BUONO IL BUSINESS... POSSIAMO FARE UN PO' DI AVANTI E DIETRO NOI CAPITO? [...]”, mostrandosi però cauto nella misura in cui precisava a COLUCCI che i quantitativi non dovevano essere cospicui “però se me la da... non assai... [...]”.

COLUCCI concordava con l'idea espressa dal SUDOSO, aggiungendo che un eventuale prezzo di acquisto più alto dello stupefacente, rispetto al normale valore di mercato, sarebbe stato giustificato dal trasporto e dai rischi connessi posti esclusivamente in capo ai trafficanti di nazionalità albanese “avanti e dietro... fanno loro! Che te ne frega invece che la paghi 150 la paghi 200 che te ne fotte”.

SUDOSO concordava con quanto puntualizzato dal COLUCCI “sì, loro vengono qua! [...] no chi è che doveva andare, ma che sei diventato stupido, che quelli... che quelli con le barche vengono!”.

Il giorno seguente (3 agosto 2021), come concordato, SUDOSO si recava da COLUCCI per prelevare lo stupefacente, ma a riscontro interveniva alcuna conversazione – poiché SUDOSO lasciava il telefono cellulare all'interno della propria autovettura – bensì l'incrocio della cella telefonica occupata dall'utenza di SUDOSO con il luogo in cui si trova l'officina del COLUCCI

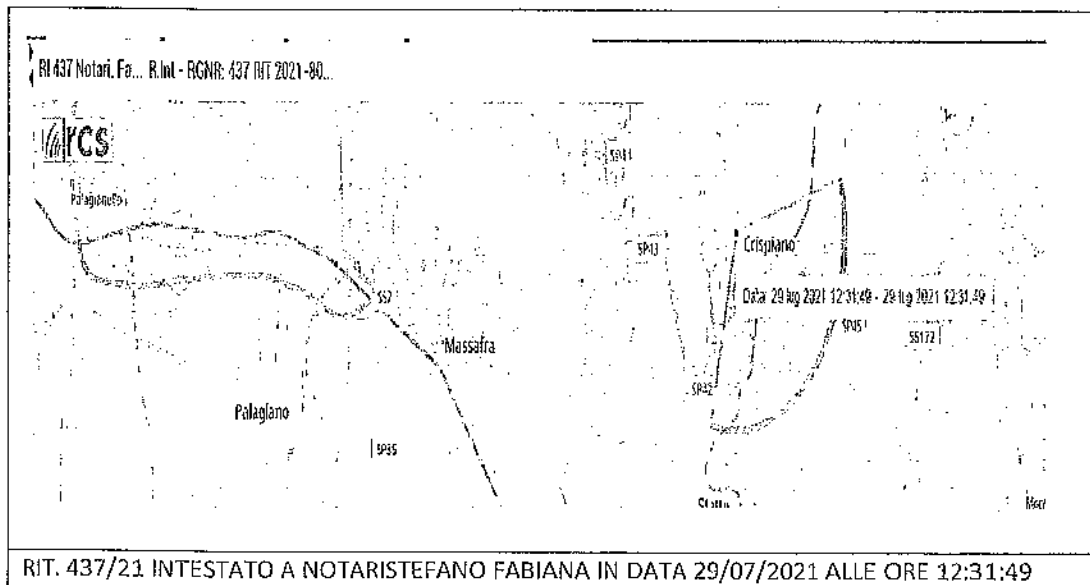


Rispetto alle evidenze investigative raccolte sul conto del COLUCCI Cosimo e del ruolo da lui ricoperto all'interno del sodalizio, si riportano gli elementi di prova così come compendati nell'Informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto:

Prime evidenza in tal senso venivano acquisite in data 29 luglio 2021, allorquando SUDOSO Davide telefonava a COLUCCI Cosimo (RIT 231/21, progressivo 5207 in data 29.07.2021 delle ore 12:29:27)<sup>230</sup> avvisandolo di essere presso l'officina meccanica di quest'ultimo, sita nella zona industriale del Comune di Crispiano (TA): "sono arrivato eh! Qua sto! [...] due minuti e sono arrivato, apri, apri"; il COLUCCI riferiva che gli avrebbe aperto il portone d'ingresso: "si ok! Ti apro!".

Dalla captazione della conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 154, progressivo 241, in data 29.07.2021 delle ore 12:34:40)<sup>231</sup> intercorsa tra i due era dato rilevare che il SUDOSO si era recato dal COLUCCI unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana. Inizialmente il COLUCCI chiedeva lumi al SUDOSO circa la presenza nella mattina del giorno stesso, di alcune pattuglie di Carabinieri nei comuni di Statte e Crispiano: "Davide ma è successo qualcosa oggi? [...] a Crispiano! [...] a Crispiano stavano due pattuglie con i cani [...] carabinieri [...] stamattina alle 6", il SUDOSO riferiva al CIPOLLINO che i Carabinieri avevano effettuato una perquisizione domiciliare a Statte nei confronti di un soggetto non identificato: "si a uno sono andati a fare la perquisizione! [...] no a Statte, con i cani". Nell'incedere della conversazione il SUDOSO faceva richiesta al COLUCCI di consegnargli della sostanza stupefacente: "dove sta? [...] dentro qua? [...] mi serve un coso piccolo", il COLUCCI riferiva al SUDOSO che era momentaneamente impossibilitato a consegnarla in quanto aveva precauzionalmente occultato lo stupefacente in altro luogo, perche era stato notiziato in anticipo dei controlli di polizia: "che ti serve? [...] ma mo'? [...] oggi [...] perché l'ho imboscata in una parte... [...] no Da(vide) perché ieri sono stato avvisato e!"; il SUDOSO gli riferiva che avrebbe prelevato lo stupefacente nella serata: "anche oggi [...] si si". Il COLUCCI, a tal punto, chiedeva maggiori informazioni riguardo il quantitativo di stupefacente che gli avrebbe dovuto prelevare: "E CHE COSA? [...] CHE NUMERO?", il SUDOSO, riferiva al COLUCCI che necessitava di un piccolo quantitativo di stupefacente, precisando che la confezione da prelevare recasse tre cifre e non un singolo numero e ribadiva che ne aveva urgente bisogno: "IL PIÙ PICCOLO CHE STA SCRITTO! NON IL NUMERO... LE TRE CIFRE... [...] stanno le tre cifre... prendi uno dei più piccoli [...] oggi lo dobbiamo fare!", il COLUCCI acconsentiva alla richiesta: "va bene, ci vediamo stasera".

Si riporta di seguito cella telefonica di NOTARISTEFANO Fabiana in data 29/07/2021 alle ore 12:31:59, la quale attesta la presenza della stessa unitamente a suo marito SUDOSO Davide presso l'officina meccanica di COLUCCI Cosimo.



Come concordato, la sera del 29 luglio 2021, SUDOSO Davide intratteneva una conversazione telefonica con COLUCCI Cosimo (RIT 231/21, progressivo 5227 in data 29.07.2021 delle ore 20:25:49)<sup>232</sup> dal tenore criptico e finalizzata ad un incontro immediato. Il COLUCCI riferiva al SUDOSO di essere a bordo del suo carroattrezzi intento nel recupero di

<sup>230</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 259;

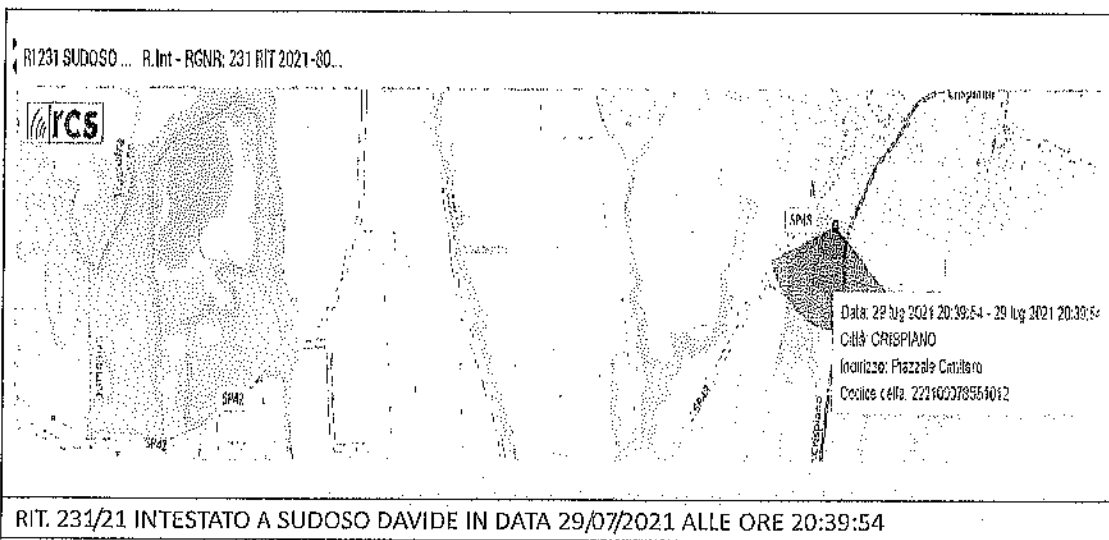
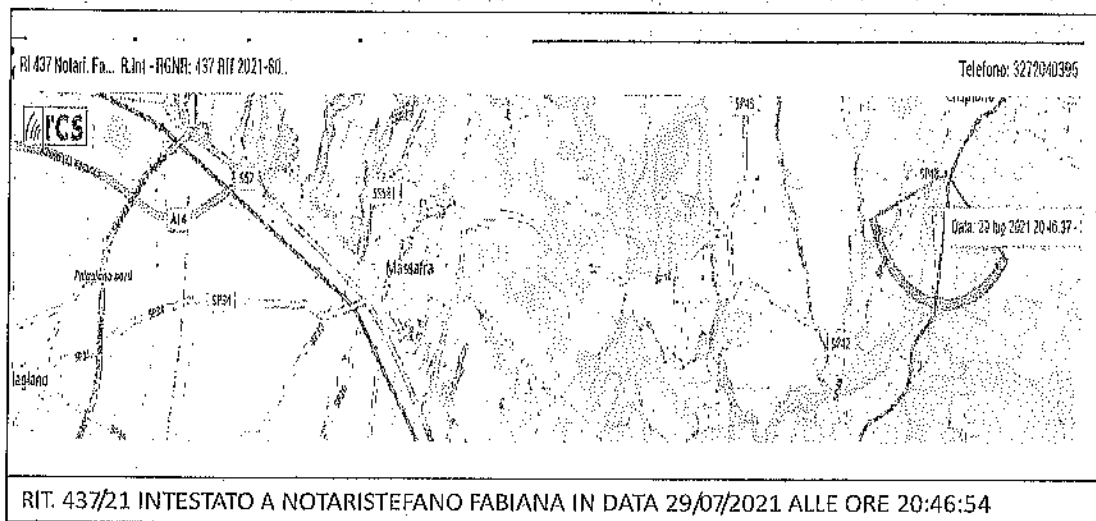
<sup>231</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 260;

<sup>232</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 261;

un'auto: "[...] col carroattrezzi, sto andando a prendere una macchina".

Alcuni minuti dopo si captava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 154, progressivo 615, in data 29.07.2021 delle ore 20:38:17)<sup>233</sup> Intercorsa tra SUDOSO Davide e sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, dalla quale era dato rilevare che il SUDOSO stesse per incontrare il COLUCCI. Tanto si evince allorché il SUDOSO riferiva a sua moglie di aver avvistato in lontananza il carroattrezzi del COLUCCI: "na dove sta quello! Da tre chilometri si vede quel carroattrezzi [...] Il carroattrezzi di quello... [...]".

Ed anche in tale circostanza si aveva contezza dell'incontro tra il SUDOSO ed il COLUCCI, attraverso le celle telefoniche dei telefoni cellulari del SUDOSO e di sua moglie NOTARISTEFANO, le quali agganciavano entrambi i ripetitori ricadenti nella zona ove è ubicata l'officina del COLUCCI:



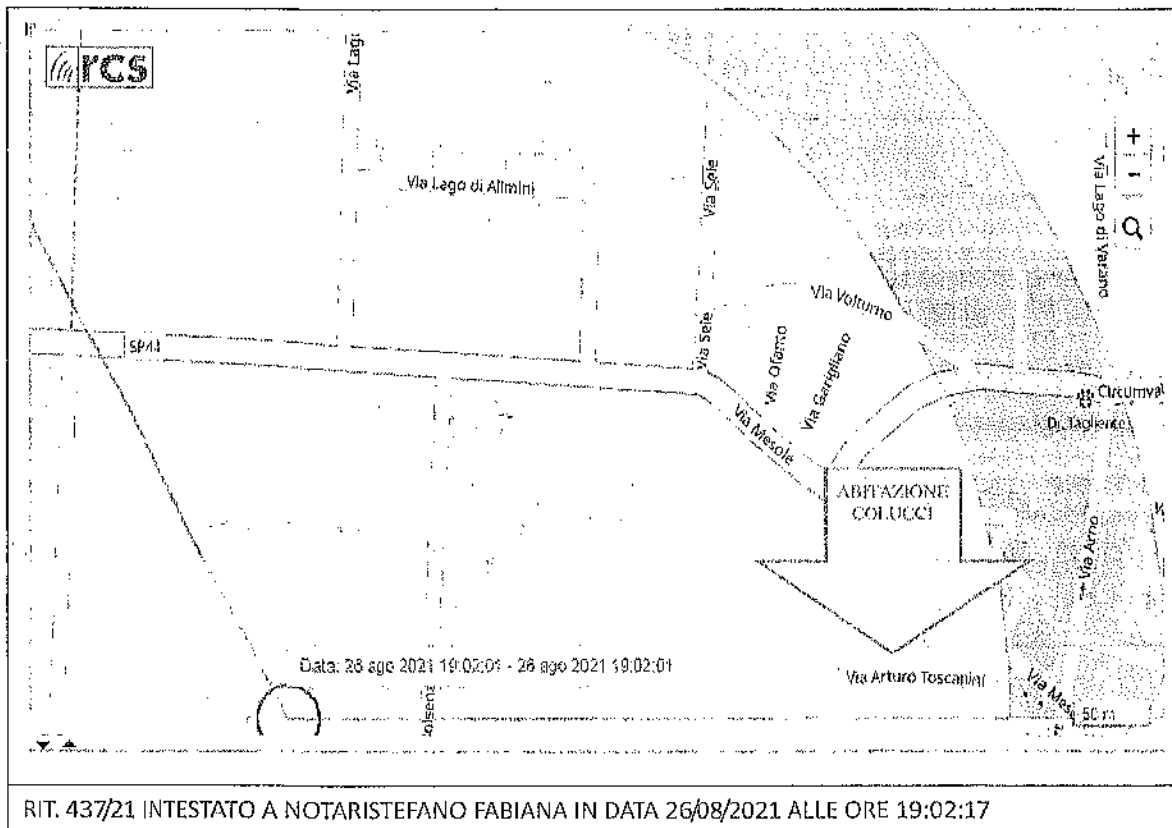
In data 26 agosto 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 210, progressivo 1098, in data 26.08.2021 delle ore 18:54:09)<sup>234</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide e COLUCCI Cosimo (alias cipollino). Nella discussione il SUDOSO sollecitava il COLUCCI a riguardarsi: "non ti vai a riprendere Cipolli(no)... non ti posso vedere così! Non ti prendi qualcosa..."; quest'ultimo rivelava di aver assunto dello stupefacente di pessima qualità: "no non lo faccio più te lo giuro sul bene dei figli miei! Sono 23 giorni... che poi si sono messi in testa!... "e dai... e dai [...] ma vaffanculo va... stavo tanto bene stavo [...] ti inchioda, ti fa... i denti che...[...]"". Il SUDOSO chiedeva quindi se la avesse acquistata

<sup>233</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 262;

<sup>234</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 264;

da GIOVANNI, ripromettendosi che a quest'ultimo non avrebbe più venduto cocaina poiché continuamente insoddisfatto della qualità offertagli: *"chi è Giovanni? [...] a Giovanni mi sa che non gli devo dare più niente proprio! [...] no, si lamenta sempre... mi ha rotto il cazzo! Non te ne vai proprio... tutti dicono che è buonissima la cocaina [...] la cocaina è! [...] qual è quella che sta prendendo? Tutta anfetamina [...]"*. Il COLUCCI rispondeva che la cocaina assunta non la aveva acquistata da Giovanni, bensì dal pregiudicato crispianese DE GIROLAMO Fabio<sup>235</sup>: *"no, vabbè questa qua non l'ho presa da Giovanni [...] da Fabio DE GIROLAMO l'ho presa questa!"*. Udite queste parole, il SUDOSO confermava al COLUCCI che il DE GIROLAMO stesse smerciando cocaina di scarsa qualità: *"e be! Anfetamina è quella! [...] anfetamina è quella! [...] non hai visto come stai brutto"*. Terminato il discorso, SUDOSO chiedeva al COLUCCI dove avrebbe dovuto incontrarlo per prelevare lo stupefacente occultato dal COLUCCI: *"dove è che ci dobbiamo vedere?"*; il COLUCCI fissava l'incontro presso la propria abitazione entro venti minuti: *"un quarto d'ora venti minuti [...] mo vediamo sotto casa mia?... tanto mia sorella la abita eh"*. Il SUDOSO accettava la proposta del COLUCCI, ma lo esortava affinché la consegna avvenisse rapidamente: *"allora se ti sbrighi prima mi fai un favore [...] pure dieci minuti se riesci"*.

Effettivamente, poco dopo gli accordi presi, si aveva contezza che l'incontro previsto si fosse effettivamente svolto: difatti, si evinceva chiaramente che alle ore 19:02:01 del 26 agosto 2021 i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO fossero presenti presso l'abitazione di COLUCCI Cosimo in Crispiano (TA) alla via Arturo Toscanini, come appunto dimostra l'aggancio delle celle del cellulare della NOTARISTEFANO sotto riportate:



RIT. 437/21 INTESTATO A NOTARISTEFANO FABIANA IN DATA 26/08/2021 ALLE ORE 19:02:17

In data 22 settembre 2021 si intercettava una conversazione telefonica (RIT 1076/21, progressivo 1841 in data 22.09.2021 delle ore 12:20:57)<sup>236</sup> nell'ambito della quale il SUDOSO Davide, cripticamente ordinava al COLUCCI la consegna di un quantitativo di stupefacente del tipo cocaina che quest'ultimo doveva rendere disponibile per il pomeriggio dello stesso giorno, usando come linguaggio codificato la marca ed il modello di un'autovettura contenente nel nome il quantitativo da associare: "che oggi praticamente la macchina che devo venire a vedere da te è un audi A2... A2".

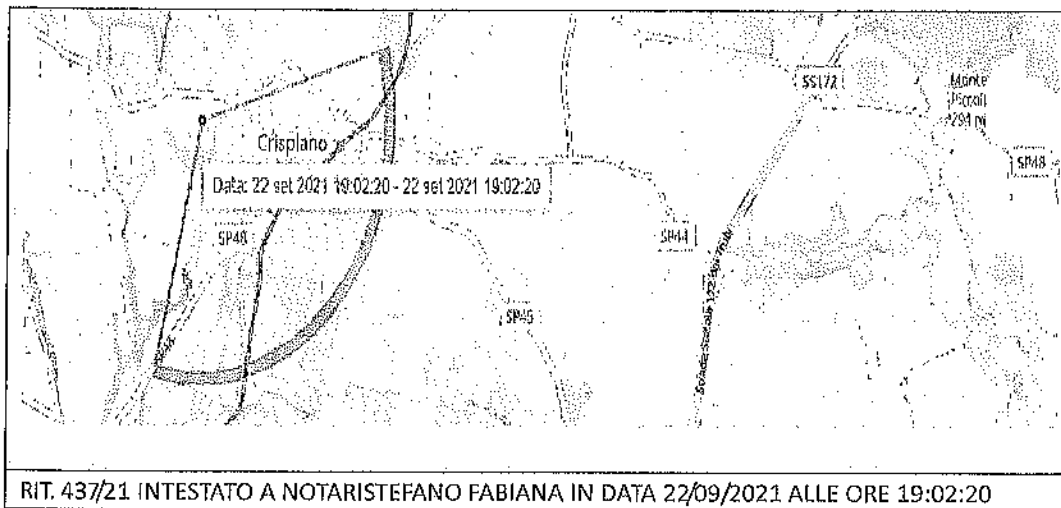
Il COLUCCI ripeteva quanto detto dal SUDOSO, come a voler dimostrare all'interlocutore di averne compreso il

<sup>235</sup> DE GIROLAMO Fabio: nato in Germania il 31/10/1984 e residente a Crispiano (TA) alla via Arturo Toscanini nr, 17, codice fiscale DGRFBA04R31Z112N;

<sup>236</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 265;

significato nascosto: *"audi A2... ok"*. Il SUDOSO, in risposta, confermava al COLUCCI l'appuntamento previsto nel pomeriggio: *"A2 eh... eh... poi ci vediamo direttamente oggi hai capito?"*; il COLUCCI rispondeva affermativamente: *"va bene va bene"*.

Ed anche in tale circostanza, attraverso la cella telefonica agganciata dal telefono cellulare di NOTARISTEFANO Fabiana in data 22/09/2021 alle ore 19:02:20, si aveva contezza che il SUDOSO, come concordato, si era recato dal COLUCCI per prelevare lo stupefacente richiesto in mattinata.



#### B.5.f IL RUOLO DI ZIGRINO GIOVANNI E LODEVOLE ANGELO.

Si andranno ora a riportare gli elementi di prova raccolti a carico di ZIGRINO Giovanni e LODEVOLE Angelo, i quali erano legati al SUDOSO, perché il primo era formale intestatario ed il secondo era, di fatto, dipendente dell'attività ortofrutticola corrente in Statte (TA) riconducibile a SUDOSO, ma all'esito dell'attività investigativa essi provvedevano, prevalentemente, alla consegna della sostanza stupefacente ai consociati ed a clienti occasionali presso la rivendita di frutta, divenuta in più occasioni la base logistica per le cessioni dello stupefacente, fungendo anche quali riscossori dei crediti derivanti dalla cessione della sostanza.

Si riportano, di seguito gli elementi di prova a sostegno di quanto appena esposto così come compendiate nell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto:

Prime evidenze in tal senso vengono acquisite nel pomeriggio del 27 aprile 2021, allorché SUDOSO Davide si recava presso la frutteria per incontrare ZIGRINO Giovanni unitamente sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 2, progressivo 1813 in data 27.04.2021 delle ore 17:53:47)<sup>237</sup> dalla quale era dato rilevare che lo ZIGRINO consegnava al SUDOSO denaro contante in precedenza riscosso da tale Mario quale saldo di pregresse forniture di stupefacente: *"scalare... Mario"*, il SUDOSO dopo aver effettuato il conteggio del denaro riferiva allo ZIGRINO che la somma non ricopriva l'intero debito: *"uno... due... due... sono pochi mancano sessanta euro... poi?"*, nel frattempo lo ZIGRINO avanzava ulteriore richiesta di approvvigionamento pervenuta da Mario, soggetto non meglio identificato: *"questo mo' è urgente [...] sempre Mario"*, il SUDOSO acconsentiva alla cessione: *"[...] fra un quarto d'ora"*. Lo ZIGRINO inoltre riferiva al SUDOSO di aver incontrato LOMARTIRE Cosimo, il quale lo aveva rassicurato circa il saldo del pregresso debito maturato dall'approvvigionamento di sostanze stupefacenti: *"[...] quando sono andato là domenica ho trovato a Mimmo [...] Lomartire [...] sei"*.

<sup>237</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 266;

In data 1 giugno 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 39, progressivo 252 in data 01.06.2021 delle ore 08:24:52)<sup>238</sup> intercorsa tra ZIGRINO Giovanni, SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana nel corso della quale ZIGRINO notiziava gli interlocutori di essere stato avvicinato da un soggetto non identificato, che avrebbe chiesto di acquistare dello stupefacente: "ti sta trovando da parecchio tempo [...] dice che lui sta girando da parecchio tempo per me... ti vuole... [...] ha detto vicino a me: <mi hanno fatto nome>, ho detto io: "chi è che te lo ha detto?" <Mario>[...]" Il SUDOSO nel dare il proprio assenso alla vendita, si raccomandava con lo ZIGRINO che ogni cessione di stupefacente fosse accompagnata dalla consegna di frutta, in maniera tale da dissimulare l'attività di spaccio di stupefacenti e non destare sospetti per l'andirivieni di soggetti: "l'importante che quando vieni, che dovete.... Dovete prendere qualcosa... [...] prendi qualcosa... prendi qualcosa... fai la spesa, mi lasci i soldi e te ne vai a fare in culo...". Di parere concorde anche la moglie del SUDOSO, NOTARISTEFANO Fabiana, la quale si raccomandava con lo ZIGRINO nel far acquistare la frutta per schermare lo spaccio di stupefacente: "Di: prenditi qualcosa... pure due banane...".

In data 6 giugno 2021, si intercettava una conversazione ambientale intercorsa tra SUDOSO Davide e ZIGRINO Giovanni (RIT 439/21, sessione 48, progressivo 151 in data 06.06.2021 delle ore 09:57:12)<sup>239</sup>, nell'ambito della quale quest'ultimo riferiva all'interlocutore che un soggetto, accortosi di aver ricevuto un quantitativo di stupefacente superiore a quello richiesto, gli aveva restituito l'eccedenza: "ha detto: <tienilo e portalo a casa> [...] e io sono venuto a casa tua [...] ha detto a me: <per correttezza> gli ho detto io: "dammela" [...] ho detto: "sicuramente si è sbagliato a tagliare". Il SUDOSO riferiva allo ZIGRINO che probabilmente si era confuso nel confezionare le dosi richieste, scambiata con una da destinare ad altro soggetto: "forse mi sono imbrogliato? [...] minchia non è che l'ho data a quell'altro lì dieci? [...] no mi sono imbrogliato a darla!".

In data 17 giugno 2021, allorché SUDOSO Davide cedeva presso la propria abitazione una dose di cocaina a tale Francesco, soggetto non identificato, si rilevava che il SUDOSO riferiva al suo interlocutore che per il saldo del debito maturato si sarebbe dovuto recare presso la propria rivendita di frutta e versando il denaro nelle mani di ZIGRINO Giovanni. Tanto si evince dalla conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 113 in data 17.06.2021 delle ore 09:56:43)<sup>240</sup>, nel corso della quale il SUDOSO chiedeva al suo interlocutore la somma di denaro che stesse per consegnargli a saldo delle pregresse forniture di stupefacente: "quanti sono?", Francesco gli consegnava 800 euro riferendogli che poco dopo gli avrebbe consegnato ulteriori 500 euro, chiedendogli se avesse potuto lasciarli preso la rivendita di frutta da ZIGRINO Giovanni: "otto! E ora vado a prendere 500 euro e te li porto [...] li porto là?", il SUDOSO dava il suo assenso alla richiesta: "sì... sì... sì...". Nel prosieguo della conversazione gli interlocutori si soffermavano a parlare circa la qualità della cocaina che il SUDOSO stesse smerciando, riscontrando le ottime recensioni del suo cliente, il quale riferiva che rispetto ad altre piazze di spaccio quella del SUDOSO risultava di gran lunga la migliore e per tali ragioni non avrebbe cambiato fornitore: "io non cambio bandiera ti dico la verità [...] e ti sto dicendo [...] era una pietra! Ti sto dicendo che l'ultima che mi hai dato in confronto a quella sono due cose diverse!".

In data 14 luglio 2021 è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 124, progressivo 389 in data 14.07.2021 delle ore 20:52:36)<sup>241</sup> presso la rivendita di frutta del SUDOSO, intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide nel corso della quale ZIGRINO riferiva al SUDOSO le richieste di approvvigionamento di stupefacente ricevute da tale Tommaso, soggetto non identificato: "[...] TOMMASO ha detto che [...] ne vuole di più e vi vedete la [...] come l'altra volta... [...] cinque! [...] eh, che 500 mi ha dato!"; il SUDOSO dava il consenso per la cessione, concordando con ZIGRINO il punto di incontro ove gli avrebbe ceduto lo stupefacente: "[...] ah le 500 di lui sono [...] Passa tu da casa...".

In data 28 luglio 2021 presso la rivendita di frutta del SUDOSO, si captava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 704 in data 28.07.2021 delle ore 21:43:20 ALL. 372) intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide nel corso della quale quest'ultimo ordinava allo ZIGRINO di recarsi presso la sala biliardo della famiglia TAURINO per riscuotere il denaro derivante dalla cessione di sostanze stupefacenti: "Giovà(nni) vai ad arrivare un secondo al biliardo di Taurino... [...] di: "ha detto Davide i soldi, veloce! Mo'! Velocel!", lo ZIGRINO si rendeva

<sup>238</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 267;

<sup>239</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 268;

<sup>240</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 269;

<sup>241</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 270;

disponibile alla richiesta: "uh!".

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 152, progressivo 717 in data 28.07.2021 delle ore 21:49:49 ALL. 273) il SUDOSO ripeteva allo ZIGRINO di recarsi dalla famiglia TAURINO per riscuotere il denaro a saldo della fornitura dello stupefacente e riferirgli del suo malcontento per i continui ritardi nel saldo: "" [...] vai là... di: <altro non vi ha detto ieri!>... digli: <zio Egi(dio) ha detto Davide.. cosa dobbiamo fare?> digli: <stava aspettando che li portassero al fruttivendolo... non ha portato niente nessuno> [...] e poi acchiappa loro due... o uno o l'altro e digli: <i soldi 800 euro dovete dare.. veloce!>"" , lo ZIGRINO ribadiva la propria disponibilità: "ok [...] ok".

Il giorno seguente, il SUDOSO, allorché si portava presso la rivendita di frutta unitamente a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana chiedeva allo ZIGRINO se la famiglia TAURINO gli avesse saldato il debito per il saldo delle pregresse forniture di cocaina: ""è venuto TAURINO?" e dopo aver ricevuto risposta affermativa dallo ZIGRINO chiedeva l'ammontare della somma corrisposta: "ah è venuto! [...] Che ti ha portato?". (RIT 439/21, sessione 154, progressivo 788 in data 29.07.2021 delle ore 21:42:38 ALL. 374).

In data 29 luglio 2021, nell'ambito di una conversazione ambientale intercorsa tra SUDOSO Davide e ZIGRINO Giovanni (RIT 439/21, sessione 154, progressivo 792 in data 29.07.2021 delle ore 21:44:15)<sup>242</sup>, quest'ultimo chiedeva al SUDOSO se gli avesse portato lo stupefacente che a sua volta avrebbe redistribuito alle piazze di spaccio: "hai portato [...]?", il SUDOSO Davide nel rispondere affermativamente, riferiva allo ZIGRINO che avrebbe occultato la cocaina all'interno dei cartoni delle insalate nella cella frigo: "uh! ce l'ho io! mo' vado in cella e lo metto... nell'insalata!"; lo ZIGRINO gli rispondeva dicendogli di aver già chiuso la cella, proponendogli quindi di occultarla all'interno delle cassette contenente l'uva: "...no ho chiuso... [...] eh! sotto all'uva là", la NOTARISTEFANO proponeva di occultarla all'interno delle cassette contenente i fagiolini: "na i fagiolini?", ma il SUDOSO seguiva il consiglio dello ZIGRINO, riferendogli che vi era il rischio che l'uva potesse prendere l'odore dello stupefacente: "mo' prende il sapore he... l'uva prende il sapore mo'".

In data 2 agosto 2021 presso la rivendita di frutta del SUDOSO, è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 161, progressivo 619 in data 02.08.2021 delle ore 21:22:18)<sup>243</sup> intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide nel corso della quale quest'ultimo riferiva all'interlocutore di avergli lasciato all'interno di un cassetto della sostanza stupefacente riscuotendo, nel contempo, del denaro provento dello spaccio: "nel cassetto... [...] dentro il cassetto [...] vedi che due sono! [...] che soldi stavano per me qua? Quanti sono?", lo ZIGRINO rispondeva al SUDOSO dando chiarimenti in merito il denaro riscosso a seguito delle cessioni dello stupefacente: "due... due Mario [...] quello di oggi... [...] e più questo qua di stasera [...] eccoti 150... e poi sta Mario Canale che è venuto prima...".

In data 6 agosto 2021, veniva captata conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 170, progressivo 2120 in data 06.08.2021 delle ore 21:11:35)<sup>244</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide e ZIGRINO Giovanni, dalla quale era dato rilevare che il SUDOSO oltre che consegnare allo ZIGRINO diverse dosi di cocaina da distribuire ai clienti titolari di piazze di spaccio, prelevava denaro raccolto dal ZIGRINO provento dello spaccio: "[...] questo è Salvatore lo tengo qua... [...] questo è Mario... questo è Tonino... che più dobbiamo dirci... allora questo qua... devo contare questo...".

In data 23 settembre 2021, attraverso l'ascolto di una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 265, progressivo 710 in data 23.09.2021 delle ore 21:27:32)<sup>245</sup> intercorsa presso la rivendita di frutta tra il SUDOSO Davide e ZIGRINO Giovanni, si aveva ulteriore dimostrazione del ruolo che ZIGRINO Giovanni ricopriva all'interno del sodalizio capeggiato dal SUDOSO, ovvero di distributore dello stupefacente nonché il riscossore dei profitti dello spaccio utilizzando quale base logistica per tale attività la rivendita di frutta del SUDOSO. Difatti nella conversazione captata, il SUDOSO esternava allo ZIGRINO le sue preoccupazioni in merito alla sua eccessiva attività illecita che stava prevaricando su quella lecita della rivendita di frutta, pertanto richiamava il suo interlocutore ad essere più cauto e meno esposto evitando di assumersi rischi su eventuali controlli di polizia: "non mi sta piacendo che stai facendo tutto questo avanti e dietro [...] non mi sta piacendo sta cosa... non è che ti può andare sempre bene eh! Soprattutto a quello devi mollare

<sup>242</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 271;

<sup>243</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 272;

<sup>244</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 273;

<sup>245</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 274;



e... Tonio [...] di: <Tonino mi devi fare un favore... di lo il fruttivendolo faccio ok?> [...] digli: <Davide mi paga per fare il fruttivendolo e vuole che faccio solo il fruttivendolo> ok? Digli così è il fatto questi sono problemi che devono essere i loro [...] hai capito? Non voglio neanche che quello deve far vedere a quel biliardo la... non mi piace... perché dopo succede che... basta una sciocchezza che ce li mettiamo addosso così e dopo si piazzano qua e ci spaccano il culo così... comunque qua ha appoggiato [...] Tonino se la deve togliere questa confidenza [...] digli non vuole che si deve mischiare il lavoro con il fruttivendolo [...] digli non gli piace a Davide questa cosa [...] il fruttivendolo David è una cosa pulita... non vuole neanche che si devono fermare le persone... sta confidenza la dobbiamo far togliere", lo ZIGRINO annuiva: "ok [...] si si si".

Ed ancora, in data 9 ottobre 2021 si captava ulteriore conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 297, progressivo 551 in data 09.10.2021 delle ore 19:54:21)<sup>246</sup> nel corso della quale lo ZIGRINO riferiva al SUDOSO di aver ricevuto da Mario, soggetto non identificato, un'ordinazione di cocaina per un importo di 500 euro che avrebbe dovuto effettuare il SUDOSO presso una sala giochi nel comune di Statte: "Mario... 500 euro [...] sempre al biliardo devi andare", il SUDOSO dava il consenso alla cessione: "Mario?! [...] uhm".

In data 29 ottobre 2021 presso la rivendita di frutta del SUDOSO, è stata intercettata la conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 337, progressivo 794 in data 29.10.2021 delle ore 20:42:07)<sup>247</sup> intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e SUDOSO Davide nel corso della quale quest'ultimo incaricava il suo interlocutore di recarsi da tale Tonino, soggetto non identificato, per riferirgli che il giorno seguente il SUDOSO sarebbe partito per un viaggio di piacere e che per tale ragione se avesse necessità di approvvigionarsi di stupefacente doveva farlo prima della sua partenza: "vai da Tonino... digli: Tonino vedi che Davide domani parte... decidi tu cosa dobbiamo fare digli... digli: domani mattina parte verso le dodici e mezza se ne va.. poi rientra martedì... digli: regolati tu"" ". Lo ZIGRINO gli riferiva che avrebbe eseguito i suoi dettami: "ah ok... ok...".

In data 30 ottobre 2021 si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 339, progressivo 93 in data 30.10.2021 delle ore 08:48:54)<sup>248</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide e LODEVOLLE Angelo, da quale si rilevava che quest'ultimo riportava al SUDOSO un'ordinazione di 10 grammi di cocaina pervenuta da tale Tommaso, soggetto non identificato: "è venuto... Tommaso [...] un dieci", il SUDOSO dava l'assenso alla cessione: "sì!":

<sup>246</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 275;

<sup>247</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 276;

<sup>248</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 277;



Sul conto di ZIGRINO Giovanni e LODEVOLE Angelo venivano raccolti ulteriori elementi di prova in relazione alle cessioni di stupefacente in favore di DE SUMMA Lorenzo (cfr capo 20), tale Rodolfo non identificato (cfr capo 20), SPAGNOLO Daniele (cfr capo 20), SPINELLI Alessandro (cfr capo 34, 64), INTERMITE Giuseppe (cfr capo 66), ORLANDO Francesco (cfr capo 20), DE GORGIO Luca (cfr capo 20) e D'ALBA Ignazio (cfr capo 75) le quali, al fine di evitare inutili ripetizioni nell'esposizione dei fatti, verranno riportati nel capitolo dedicato all'esposizione dei reati fine dell'associazione ex art. 73 D.P.R. 309/90.

#### B.5.g. IL RUOLO DI COLI MAURIZIO

La figura di COLI Maurizio risultava assolutamente organica al gruppo SUDOSO e ad esso funzionale per lo spaccio di stupefacenti, risultando anche il COLI alle dirette dipendenze del SUDOSO Davide.

Per chiarire quanto detto, nell'esposizione degli elementi di prova raccolti a suo carico, si partirà dall'arresto dello stesso COLI Maurizio eseguito il 18 giugno 2021 in flagranza di reato dai Carabinieri della Stazione di Statte (TA) per la violazione dell'art. 73 comma 1 del D.P.R. n. 309/1990 (allegato 878) ed in relazione al quale si intercettavano delle conversazioni che circoscrivevano il suo operato nell'alveo del gruppo capeggiato da SUDOSO Davide.

Invero, la notizia dell'arresto del COLI Maurizio, destava particolare preoccupazione nel SUDOSO Davide, tant'è che in diverse conversazioni intercettate il giorno dell'arresto dello spacciatore, si rilevava il rammarico e l'agitazione del dominus.

In effetti, la mattina del 18 giugno 2021 SUDOSO Davide si intratteneva a conversare con PULITO Giovanni dell'arresto di COLI Maurizio (RIT 439/21, sessione 73, progressivo 167 in data 18.06.2021 delle ore 10:30:04 allegato

358). Nell'occasione il SUDOSO, nonostante non fosse ancora a conoscenza dei particolari della vicenda, riferiva al PULITO che l'attività condotta dai Carabinieri nei confronti del COLI fosse frutto di una delazione da parte di qualcuno che ben conosceva le attività di spaccio perpetrate da quest'ultimo *"ma come cazzo è... che infamità è questa, Maurizio l'hanno [...]"*. La tesi del SUDOSO veniva sposata da PULITO *"si lo so"*.

Quindi SUDOSO auspicava che i Carabinieri, nel corso delle operazioni di perquisizioni non avessero trovato ulteriore stupefacente nella disponibilità del COLI *"porca putta [...] speriamo che non trovano qualche cosa quei pieni di merda"*.

Poco dopo, si intercettava un'altra conversazione (RIT 439/21, sessione 73, progressivo 205 in data 18.06.2021 delle ore 11:03:14 allegato 359), questa volta avvenuta tra SUDOSO Davide, Di MARCO Alfonso ed altro soggetto non meglio identificato.

Come avvenuto durante la conversazione con PULITO, anche in quella circostanza, SUDOSO discuteva con i suoi due interlocutori dell'arresto dell'associato COLI Maurizio, riferendogli quanto stesse accadendo *"un macello sta questa mattina [...] MAURIZIO SI SONO PORTATI [...] Maurizio COLI [...] sono andati a casa [...]"*.

A tal riguardo, di notevole rilevanza risultava la conversazione (RIT 439/21, sessione 73, progressivo 295 in data 18.06.2021 delle ore 12:40:27 allegato 134) intercorsa, dopo circa un'ora dalla precedente, tra SUDOSO Davide, SPINELLI Alessandro e rispettive mogli NOTARISTEFANO Fabiana e SAMBITO Debora.

Essa, valutata anche la portata dei suoi interlocutori già individuati come elementi di assoluto rilievo nel sodalizio in questione (NOTARISTEFANO Fabiana- SPINELLI Alessandro,) forniva ulteriori elementi tali per cui si poteva reputare COLI Maurizio come membro attivo del sodalizio deputato allo spaccio.

In effetti SAMBITO Debora esordiva riferendo di aver appena appreso *"mo ce l'hanno detto ..mo ..inc.le..."* e SUDOSO ribatteva esternando il proprio disappunto *"MA VAFFANC\*\*\* L'HANNO ARRESTATO!"*, riferendo la posizione giuridica del COLI *"Agli arresti domiciliari stai!"* ed esplicitando quanto rinvenuto all'atto dell'arresto *"5 grammi e 3.500 euro...bilancino.. buste tagliate..."*.

Nel momento in cui SUDOSO riferiva circostanze più precise sulla vicenda *"Sì, spaccio, però è piccolo spaccio ..inc.le.. Hanno trovato ..inc.le.. esagerato. Il 5 (ndr. grammi di cocaina) .. 3.500 euro"*, SPINELLI Alessandro interveniva individuando nel SUDOSO il reale "proprietario" della somma sequestrata, individuata quale provento dell'attività illecita del COLI, *"HAI PERSO 3.500 EURO!"*.

All'affermazione dello SPINELLI, il dominus SUDOSO precisava *"SOLO QUELLI?"* ricevendo l'avallo della moglie NOTARISTEFANO Fabiana *"SOLO?"*, volendo significare, entrambi, che l'arresto del COLI non aveva provocato la perdita della citata somma ma, anche, i proventi che lo spacciatore gli avrebbe garantito con la propria opera.

Non solo.

La NOTARISTEFANO valutava l'arresto del COLI come *"un rischio calcolato"* esprimendosi in tal modo: *"..EH VABBÈ PERÒ SI SÀ CHE È COSÌ.."* ed era SAMBITO Debora che certificava la subordinazione del COLI rispetto al SUDOSO valutato che questa, dopo aver udito le parole del marito SPINELLI Alessandro *"che li devi cercare più mo a quello!"*, così si esprimeva *"anzi, mo forse lo devi aiutare pure! (ride)"*.

Nel proseguo del dialogo SPINELLI imputava l'arresto del COLI alla mancanza di precauzioni da questi adottate *"quella è la troppa sicurezza! Quando siamo troppo sicuri"* e SUDOSO, avallando quanto detto dal sodale, riferiva di aver, più volte, raccomandato al COLI una maggiore attenzione *"sai quante volte "Mauri(zio) apri gli occhi! uagliò apri gli occhi!...[omissis]... GLI HO DETTO <Mauri apri gli occhi! Mauri apri gli occhi!> perché dove sta lui non ..inc.le.. non è buono! Dove sta lui non è buono. Poi quella casa ...quando lui esce ..."*

Nel pomeriggio dello stesso giorno, SUDOSO Davide incontrava nuovamente PULITO Giovanni. Nel corso della conversazione intercettata (RIT 439/21, sessione 73, progressivo 485 in data 18.06.2021 delle ore 17:02:51 allegato 360) SUDOSO riferiva al PULITO i dettagli dell'arresto del COLI Maurizio *"sta agli arresti domiciliari [...] hanno trovato 5 grammi di cocaina e 3.500 euro"*.

Il giorno seguente all'arresto di COLI Maurizio, SUDOSO Davide esternava (RIT 439/21, sessione 75, progressivo 288 in data 19.06.2021 delle ore 12:29:15 allegato 361) a sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana la propria preoccupazione

circa gli ultimi eventi che vedevano coinvolti i consociati del sodalizio ed in particolare.

Nel dettaglio SUDOSO si soffermava sul predetto arresto: "NON STA ANDANDO UNA COSA BENE EH... TUTTO STORTO STA ANDANDO AH... TUTTO... TUTTO STORTO... QUELLO È STATO BECCATO...EHH... IERI QUELLO [...]".

Ed ancora, in data 21 giugno 2021, dalla conversazione (RIT 439/21, sessione 79, progressivo 178 in data 21.06.2021 delle ore 11:23:21 allegato 362) intrattenuta tra SIMEONE Francesco e SUDOSO Davide si ottenevano ulteriori conferme in ordine all'appartenenza del COLI Maurizio al sodalizio capeggiato dal SUDOSO e degli oneri che ne sarebbero conseguiti per il suo mantenimento durante la detenzione.

SUDOSO, dopo aver incaricato il suo interlocutore alla risoluzione di problematiche interne al gruppo criminoso, gli riferiva della problematica economica insorta dopo l'arresto del COLI, in particolare per l'oneroso impegno che il gruppo avrebbe dovuto affrontare per il mantenimento dello stesso: "[...] vedi a quanto è arrivato Maurizio..."; il SIMEONE concordava con quanto detto dal SUDOSO "quell'altro guaio ci mancava!".

Per quanto attiene gli ulteriori elementi di prova raccolti sul conto del COLI e della sua appartenenza al sodalizio capeggiato da SUDOSO Davide, si riporta lo stralcio dell'informativa finale della Guardia di Finanza di Taranto:

In data 3 maggio 2021, si intercettava una conversazione ambientale (RIT 439/21, sessione 8, progressivo 2054 in data 03.05.2021 delle ore 17:17:22)<sup>249</sup> intercorsa tra COLI Maurizio e SUDOSO Davide presso l'abitazione di quest'ultimo, dalla quale era dato rilevare che il SUDOSO cedeva al COLI 5 grammi di cocaina in corrispettivo di 400 euro quale acconto delle pregresse forniture. Il SUDOSO chiedeva al suo interlocutore il quantitativo di stupefacente di cui necessitava: "un cinque vuoi?"; il COLI nel rispondere affermativamente, preannunciava al SUDOSO che il mercoledì successivo avrebbe effettuato un nuovo approvvigionamento da cedere a soggetti non identificati consegnando, nel contempo, 400 Euro in saldo di pregresse forniture: "eh 5... quelli mi servono... poi, tanto, mercoledì sicuramente vengono delle persone [...] da fuori... e prendiamo il caso per Giovanni [...] questi sono quattrocento...". Il SUDOSO, ricevendo il denaro, chiedeva al COLI di attendere qualche minuto per consentirgli di preparare lo stupefacente richiesto. Effettivamente, dall'ascolto della registrazione ambientale, si captavano i tipici rumori riconducibili alle fasi di confezionamento della cocaina (forbici, accendino, apertura di buste in plastica).

Dalla successiva captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 8, progressivo 2065 in data 03.05.2021 delle ore 17:27:47)<sup>250</sup> intercorsa tra COLI Maurizio e SUDOSO Davide emergevano gli accordi per il successivo incontro finalizzato ad un'ulteriore cessione di cocaina in favore del COLI; infatti, quest'ultimo chiedeva i dettagli al SUDOSO: "ok Zlo Dà(vidè), allora ehi, come rimaniamo, che sono senza telefono? [...] mercoledì vieni a passare tu direttamente?". Il SUDOSO riferiva all'interlocutore che per l'acquisto dello stupefacente si sarebbe dovuto rivolgere a ZIGRINO Giovanni il quale lo avrebbe contattato con una frase convenuta: "passa tu dal fruttivendolo e glielo ricordi, "vedi che Maurizio ti vuole!" va bene? [...] va bene, fallo ricordare, fallo ricordare...".

Dalla conversazione (RIT 439/21, sessione 142, progressivo 318 in data 23.07.2021 delle ore 13:29:37)<sup>251</sup> intercorsa tra SUDOSO Davide e COLI Maurizio presso il bar "Dinner" di Statte, presenziata anche dal sodale SPINELLI Alessandro, era dato rilevare che il COLI avanzava richiesta di 5 grammi di cocaina al SUDOSO: "devi passare da casa per un 5?"; il SUDOSO pur accondiscendente alla richiesta, riteneva poco prudente effettuare la cessione presso l'abitazione del COLI in quanto, a suo dire, dopo l'arresto sarebbe potuta essere oggetto di investigazioni attraverso l'installazione di videocamere: "ti serve un 5? [...] no da casa tua, casa tua è pericolosa adesso! [...] non si sa mai che [...] qualcosa di fronte, stai attento! Non la prendete alla leggera, io per voi lo dico! [...] non si sa mai, vai a vedere che ti hanno piazzato qualcosa di fronte e ti... dentro casa tua quando non ci sei tu non ci vuole niente per entrare!"; il COLI dal canto suo cercava di tranquillizzare il SUDOSO, riferendogli che aveva spostato le sue attività di spaccio in altro luogo: "no, ma non sta venendo nessuno... però magari [...]".

<sup>249</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 352;

<sup>250</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 353;

<sup>251</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 354;

Nel prosieguo della conversazione (RIT 439/21, sessione 142, progressivo 320 in data 23.07.2021 delle ore 13:34:38)<sup>252</sup> il SUDOSO dava indicazioni al COLI su luogo ed orario in cui avrebbe effettuato la cessione dello stupefacente richiesto: "alle sette meno venti o... si sette meno venti a "Safety Car" va bene? Dietro al lavaggio? [...] allora a meno venti davanti a "Pitrelli" ", il COLI dava conferma all'appuntamento concordato: "vabbò dai facciamo così". Il SUDOSO, si raccomandava con il COLI affinché rispettasse l'orario concordato, in quanto aveva in programma altri appuntamenti cui non poteva esimersi, riferendo che si sarebbe dovuto recare nel rione Tamburi di Taranto per incontrarsi, verosimilmente, con PALUMBO Giuseppe: "io a meno un quarto devo stare la sui tamburi!"; i molteplici impegni del SUDOSO afferenti le attività illecite del sodalizio erano oggetto di scherno da parte di SPINELLI Alessandro, il quale, goliardicamente, consigliava al SUDOSO di utilizzare un'applicazione per gestire tutti gli appuntamenti, con ciò intendendo le cessioni di stupefacente: "mo l'app deve aprire... ehi mo si deve fare l'app [...] ehi compà perché non fai l'app con le prenotazioni?"

In data 30 agosto 2021, da captazione ambientale (RIT 1020/21, sessione 5, progressivo 275 in data 30.08.2021 delle ore 13:05:26)<sup>253</sup> era dato rilevare che SIMEONE Francesco si recava presso l'abitazione dell'ancora convalescente COLI Maurizio; ivi giunto, parlava all'esterno con soggetto non meglio identificato chiedendogli se il COLI fosse in casa: "sta Maurizio?... dove sta, nel letto?... ciao signora!"; appresa la presenza del COLI, SIMEONE gli faceva visita, ma lasciava il suo cellulare in auto e per tale ragione non era possibile captare la conversazione.

Il SIMEONE, subito dopo aver lasciato l'abitazione del COLI incontrava SUDOSO Davide, dalla captazione della conversazione intercorsa tra i predetti (RIT 1020/21, sessione 5, progressivo 277 in data 30.08.2021 delle ore 13:07:05)<sup>254</sup> si evinceva che il COLI avesse inoltrato al SUDOSO, per il tramite del SIMEONE, la richiesta di un nuovo approvvigionamento di 5 grammi di cocaina; "Da(vid) [...] Maurizio vuole un 5 [...] Maurizio Coli", il SUDOSO chiedeva al SIMEONE quando avrebbe dovuto farla recapitare al COLI: "la vuole quando?"; il SIMEONE in risposta riferiva che l'avrebbe consegnata nella serata stessa: "stasera!".

Dopo alcuni minuti, il SUDOSO chiedeva conferma al SIMEONE (RIT 439/21, sessione 218, progressivo 229 in data 30.08.2021 delle ore 13:16:09)<sup>255</sup> se la consegna della cocaina in favore del COLI fosse prevista per la sera stessa, mostrando nel contempo delle perplessità riguardo la presenza della madre di quest'ultimo all'interno dell'abitazione: "lui questa sera ha detto no? [...] ma solamente che sta la madre"; il SIMEONE, tranquillizzava il SUDOSO, riferendogli che la presenza della madre del COLI non era un problema, in quanto avrebbero mascherato la consegna dello stupefacente come una visita di cortesia: "si sta la madre, con la scusa di andargli a fargli una visita [...]".

Ed ancora, in data 25 novembre 2021, dopo un lungo periodo di convalescenza, COLI Maurizio faceva ulteriore richiesta di cocaina al SUDOSO. Dalla captazione ambientale (RIT 439/21, sessione 361, progressivo 2332 in data 25.11.2021 delle ore 19:34:15)<sup>256</sup> il COLI dopo aver confidato al SUDOSO che stesse applicando alla cocaina un taglio maggiore così da ricavare più dosi e conseguentemente maggiori profitti richiedendo, nel contempo, un ulteriore approvvigionamento di 5 grammi di cocaina: "[...] l'ho tagliato assai [...] no, devo recuperare [...] che devo recuperare pure io [...] un 5"; il SUDOSO, nel ricordargli che il debito maturato a fronte delle cessioni di stupefacente stesse lievitando, acconsente alla nuova cessione concordando l'incontro ed il luogo ove avrebbe ceduto lo stupefacente: "eh si, perché stai assai eh... assai fuori [...] assai fuori stai [...] vediamoci dove sta Sportelli? [...] 10 minuti".

<sup>252</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 355;

<sup>253</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 356;

<sup>254</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 65;

<sup>255</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 66;

<sup>256</sup> Cfr allegata trascrizione nr. 357;



Ciò posto, l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, punita dall'articolo 74 dPR 309/1990, è una figura speciale di associazione a delinquere, caratterizzata dalla specificità del programma criminoso, in quanto diretta esclusivamente alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73 del medesimo Testo Unico: detta associazione presenta dunque tutti i caratteri e gli elementi costitutivi della fattispecie di cui all'art. 416 c. p., con in più l'elemento specializzante della natura dei reati fine programmati, che devono essere necessariamente quelli previsti dall'art. 73 del testo unico.

E' noto che né il codice penale (articoli 416 e 416 bis), né la legge speciale oggi in contestazione recano nozioni definitorie dell'associazione che intendono reprimere. L'elemento essenziale dei reati previsti dalle norme suindicate è l'accordo associativo, il quale crea un vincolo permanente a causa della consapevolezza di ciascun associato di far parte del sodalizio e di partecipare, con contributo causale, alla realizzazione di un programma criminale duraturo e indefinito. La configurabilità del delitto associativo richiede dunque la prova che sia intercorso un accordo fra almeno tre persone avente ad oggetto la perpetrazione di una serie indeterminata di delitti (il cd. *pactum sceleris*), senza che sia richiesto un patto espresso tra gli associati, essendo sufficiente che questi siano portati ad operare, anche in assenza di un accordo, nella consapevolezza che le attività proprie ed altrui ricevono vicendevole ausilio ed insieme contribuiscono ad attuare il programma delle attività criminali.

Quanto agli elementi organizzativi strumentali all'operatività del sodalizio, la loro sussistenza è richiesta nella misura in cui essi servano a dimostrare che l'accordo può dirsi seriamente contratto, poiché l'assoluta mancanza di un adeguato e duraturo supporto strumentale priverebbe la condotta del requisito dell'offensività. Non è dunque richiesto che l'organizzazione sia complessa e articolata, strutturata gerarchicamente, dotata di notevoli disponibilità economiche o di imponenti strumenti operativi, essendo sufficiente l'esistenza di una struttura organizzativa anche rudimentale (cfr., tra le tante, Cassazione penale, sez. VI, 12 marzo 2007, n. 22698, che parla di *una struttura anche esile su cui i compartecipi possano fare reciproco, anche tacito, affidamento*), idonea a fornire un supporto stabile alle singole deliberazioni criminali, deducibile dalla predisposizione di mezzi anche semplici ed elementari per il perseguimento del fine comune, e dalla ripartizione di compiti tra associati in relazione alla realizzazione di un programma indeterminato di reati (senza che, peraltro, occorra l'effettiva consumazione degli stessi), così che il

sodalizio possa protrarre la sua attività anche dopo la consumazione dei singoli delitti programmati, e comunque per un apprezzabile periodo di tempo idoneo a far emergere la sua capacità ad operare validamente, ciò che costituisce pericolo per l'ordine pubblico.

Come ha - tra le tante - statuito Cassazione penale, sez. IV, 18 giugno 2008, n. 25702, la giurisprudenza di legittimità e la dottrina hanno ritenuto che gli elementi costitutivi del reato sono: a) l'esistenza di un gruppo, i membri del quale siano aggregati consapevolmente per il compimento di una serie indeterminata di reati in materia di stupefacenti; b) l'organizzazione di attività personali e di mezzi economici degli associati per il perseguimento del fine illecito e con l'obbligo solidale di fornire, ciascun membro per la sua parte anche in ragione del ruolo a lui attribuito, un contributo materiale di beni economici e/o di sole energie fisiche e psichiche, secondo l'effettiva ripartizione di compiti funzionali al programmato assetto criminoso da realizzare; c) l'apporto individuale apprezzabile e non episodico di almeno tre associati, che integri un contributo alla stabilità dell'unione illecita, destinata a durare nel tempo per l'attuazione del programma criminoso .. In tale contesto è quindi evidente che il collante dell'associazione è l'attività permanente ed attuativa di un programma anche generico di commercio di droga, e non è indispensabile la consumazione di singoli reati, ma certamente - se ciò si verifica - costituisce un indubbio punto di valutazione per il giudice.

La sottolineata irrilevanza di un formale atto di adesione all'associazione induce a ritenere che la prova del reato possa ed anzi debba essere dedotta da *facta concludentia*, quali la continuità, la frequenza e l'intensità dei rapporti tra i soggetti, l'interdipendenza della loro condotta, la predisposizione dei mezzi finanziari, l'uso comune di strumenti, mezzi e locali necessari per le operazioni delittuose, l'efficienza ed adeguatezza dell'organizzazione, nonché la commissione di reati rientranti nel programma criminoso e le specifiche modalità esecutive di questi (cfr. Cassazione penale, sez. VI, 13 dicembre 2000, Coco), e ciò pur in considerazione dell'autonomia che caratterizza il reato associativo, che può sussistere, come si è detto, anche nel caso in cui i sodali non riescano a mettere concretamente in atto il programma criminoso.

In punto di elemento soggettivo, secondo il consolidato orientamento dei giudici di legittimità il dolo del delitto di associazione a delinquere è dato dalla coscienza e volontà di partecipare attivamente alla realizzazione dell'accordo e quindi del programma delittuoso in modo stabile e permanente (in termini, tra le più recenti, Cassazione penale, sez. I, 7 luglio 2011, n. 30463): la manifestazione dell' *affectio societatis scelerum* non deriva dalla semplice esecuzione dei reati fine (la cui perpetrazione astrattamente potrebbe essere affidata anche ad estranei); l'esecuzione dei delitti programmati può infatti costituire un semplice elemento indiziante dell'appartenenza all'associazione, elemento che va poi opportunamente riscontrato e convalidato con elementi autonomi di prova. Ciò che è imprescindibile è la prova di un concreto contributo fornito dal sodale agli scopi dell'associazione: la condotta di partecipazione a una associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti non è integrata dalla mera disponibilità eventualmente manifestata nei confronti di un singolo associato, quand'anche di livello apicale, a servizio dei suoi interessi particolari, né dalla condivisione ideale o di intenti, comunque potenziale, ma consiste nella volontaria consapevole realizzazione di concrete attività funzionali, apprezzabili come effettivo e operativo contributo all'esistenza e al rafforzamento dell'associazione (Cassazione penale, sez. VI, 17 aprile 2012, n. 27605).

Secondo la costante interpretazione giurisprudenziale, la consapevolezza del singolo associato che le attività proprie ed altrui ricevono vicendevole ausilio ed insieme contribuiscono ad attuare il programma delle attività criminali, non implica né che tutti gli associati abbiano in programma gli identici fatti criminosi, né che ciascuno di essi conosca e tanto meno sia in rapporto con tutti gli altri componenti del sodalizio (cfr. Cassazione penale, sez. VI, 3 giugno 1989, Spadano).

Le descritte caratteristiche dell'associazione, segnatamente la permanenza del vincolo associativo, il numero di almeno tre associati, l'indeterminatezza del programma criminoso e la possibilità di ritenere sussistente il reato indipendentemente dalla concreta realizzazione - anche solo parziale - della finalità delittuosa perseguita, differenziano l'associazione dal semplice concorso di persone nel reato. In entrambi i casi ci si trova in presenza di reati commessi da una pluralità di individui accordatisi per la realizzazione di un fine illecito riguardante reati in materia di sostanze stupefacenti: ma, mentre nella semplice compartecipazione criminosa l'accordo è limitato alla realizzazione di uno o più reati e si esaurisce con la loro consumazione, nell'associazione tale accordo criminoso persiste anche a prescindere dalla commissione dei reati-fine e permane comunque anche dopo la commissione di taluni di questi. Dunque, nel reato associativo lo scopo comune, oggetto dell'incontro di volontà, consiste nel programma di commettere, cogliendo le opportunità che via via si presentino, una pluralità indefinita di reati del medesimo genere; invece nell'ipotesi concorsuale il fine dei consociati consiste nella realizzazione di un unico disegno criminoso storicamente precisato, consistente nella commissione di uno o più reati, ciascuno dei quali singolarmente individuato, con apprezzabile determinazione, sin dall'inizio della collaborazione.

Peraltro, come è noto, mentre per la punibilità del concorso di persone occorre la concreta realizzazione dei reati programmati, quantomeno nella forma del tentativo (dovendosi altrimenti applicare il disposto del primo comma dell'art. 115 c. p.), per la sussistenza del reato associativo è come detto del



tutto irrilevante l'effettiva commissione dei delitti programmati (cfr. Cassazione penale, sez. V, 5 novembre 1997, Saletta: nel concorso ex art. 110 c. p., l'accordo avviene in via occasionale, essendo diretto al compimento di uno o più reati determinati, con la realizzazione dei quali si esaurisce, cessando ogni pericolo o allarme sociale; nell'associazione, invece, esso è diretto all'attuazione di un più vasto programma criminoso per la consumazione di una serie indeterminata di reati, con un'organizzazione, sia pure rudimentale, in cui gli associati, consapevolmente legati dalla comunanza del fine e degli interessi, indipendentemente dalla commissione dei singoli reati programmati, rappresentano, per il solo fatto dell'associazione, un pericolo per la collettività).

Calando i principi appena illustrati alla vicenda oggetto del presente procedimento, non può non evidenziarsi che dalla cospicua mole di significativi elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari si traggono gravi indizi della effettiva esistenza della contestata associazione a delinquere avente di mira la realizzazione di un generico programma di perpetrazione di una indeterminata serie di delitti di vendita di sostanze stupefacenti, con connotazioni di stabilità e con piena coscienza partecipativa in capo agli indagati.

Le specifiche connotazioni del *pactum sceleris*, desunte dalle modalità attuative degli episodi delittuosi che si sono verificati sotto la diretta percezione della polizia giudiziaria, grazie alle capillari operazioni di intercettazione telefonica, telematica ed ambientale, sono invero evidentemente sintomatiche non già di un accordo occasionale, volto al compimento di uno o più determinati reati realizzati i quali quell'accordo era destinato ad esaurirsi (con contestuale cessazione di ogni pericolo e dell'allarme sociale), ma di un accordo diretto all'attuazione di una serie indeterminata di episodi di cessione di sostanze stupefacenti in modo da soddisfare le esigenze delle piazze di spaccio di Statte e Crispiano (TA), nell'ambito di una struttura organizzata nella quale più soggetti operavano consapevolmente legati dalla comunanza del fine e degli interessi, ed avente carattere di permanenza.

In particolare, l'ampiezza e la continuità dei rapporti tra i vari affiliati (nitidamente documentati dalle numerose conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate nell'arco di diversi mesi), la ripetitività nel tempo delle condotte (non vi è stato giorno, lungo tutto l'arco delle indagini, nel quale gli indagati non abbiano manifestato il loro instancabile attivarsi per realizzare l'obiettivo costantemente e pervicacemente avuto di mira), la schematica, elementare ma precisa

- ripartizione dei ruoli in una struttura criminale consapevolmente delineata in maniera asciutta e snella (dalla posizione di vertice ricoperta da SUDOSO Davide, a quella più prettamente operativa diurnamente ricoperta dagli altri sodali - gerarchicamente sottoposti - ai quali era demandata l'attività di fornitura/custodia/vendita dello stupefacente ai diversi tossicofili),

- la suddivisione logistica, così da coprire il maggior numero di piazze di spaccio, pur nell'ambito della medesima struttura organizzativa (due principali piazze di spaccio, Crispiano e Statte, con l'ambizione di espandere l'egemonia estendendo la gestione di hashish RIT 1204/21, sessione 29, progressivo 628 in data 04.11.2021 delle ore 18:39:58 allegato 187),

- la predisposizione di una vera e propria contabilità e la gestione di una cassa (basti rileggere il contenuto delle numerosissime conversazioni nelle quali i sodali aggiornano l'ammontare del denaro da ricevere; sulla costituzione della cassa comune in seno al gruppo SUDOSO dei proventi del traffico di stupefacenti, si richiama quanto già evidenziato con riferimento all'associazione mafiosa. Tuttavia, in questa sede si ripropone quanto accaduto il 12 agosto 2021; RIT 439/21, sessione 181, progressivo 242 in data 12.08.2021 delle ore 11:49:35 allegato 5; in quell'occasione SUDOSO Davide ed i suoi familiari provvedevano alla raccolta del denaro utile al pagamento di fornitori napoletani, al quale contribuiva anche VINZI Gianpiero - partecipe del sodalizio come si illustrerà nella piattaforma probatoria -, il quale provvedeva a corrispondere una cifra pari almeno a 15.000 euro),

- la creazione di stabili canali di approvvigionamento in grado di garantire al sodalizio le quantità di stupefacenti necessarie a soddisfare le esigenze del mercato (sono state documentate, in un apprezzabile e significativo lasso temporale, diverse operazioni di rifornimento di importanti quantitativi di sostanza stupefacente prevalentemente tramite il fornitore PALUMBO Giuseppe);

- la disponibilità di luoghi presso i quali stoccare lo stupefacente, tagliarlo e suddividerlo in dosi (operazione più volte ascoltata e ripresa in tempo reale dagli inquirenti grazie ai captatori collocati) e poi cederlo ai vari spacciatori al dettaglio (cessioni anch'esse ascoltate in numerosissime occasioni in tempo reale dagli inquirenti),

- l'intimidazione (sul controllo del traffico di stupefacenti nel territorio stattesese da parte del gruppo SUDOSO, si richiama la conversazione intercettata il 22 marzo 2021 mentre SUDOSO Davide redarguiva i fratelli stattesesi TAURINO Nicola e Domenico detto "Dany" per essersi riforniti di stupefacente ("il servizio") da altro fornitore ritenendo tale condotta una mancanza di rispetto nei propri confronti "... IL SERVIZIO di là lo state prendendo compall [...] io non voglio essere mancato di rispetto! ...", incassando la totale fedeltà dei TAURINO "...noi non vogliamo tenere niente con te...noi

non vogliamo stare arrabbiati con te compà! Ti dicono cose sbagliate... comunque...compà...questa volta non ti dobbiamo deludere! ...", alla quale SUDOSO replicava dicendo "... ah! mi raccomando... io dò sempre una ...dò sempre fiducia ..inc.le.. do sempre un'altra possibilità!...". (RIT 337/21, sessione 1 progressivo 613 in data 22.03.2021 delle ore 16:14:28 allegato 7),

testimoniano chiaramente la sussistenza di un *pactum sceleris*, ossia di una consapevole adesione ad un comune programma criminoso volto alla consumazione di una serie indeterminata di delitti in materia di stupefacenti, alla cui realizzazione ciascuno dei sodali forniva il proprio apporto, così che può certamente dirsi che gli stessi tenevano le proprie illecite condotte nella piena consapevolezza che le attività proprie ed altrui interagivano e si completavano in vista dell'attuazione del programma criminale.

Certamente sussistente, come si accennava innanzi, è anche l'indefettibile elemento della struttura organizzativa creata dagli indagati per la commissione di una indeterminata serie di delitti concernenti le sostanze stupefacenti. Si è invero accertato che il sodalizio disponeva di mezzi finanziari sufficienti per l'acquisto dello stupefacente poi rivenduto a terzi, di utenze telefoniche appositamente utilizzate al fine di mantenere contatti riservati limitando al massimo la possibilità di essere intercettati dalle forze dell'ordine, di luoghi utilizzati per l'occultamento, la lavorazione e lo spaccio dello stupefacente.

Questi semplici ma efficaci mezzi erano stati predisposti per perseguire il fine del sodalizio. La continuità, la frequenza e l'intensità dei rapporti tra i soggetti innanzi indicati (agevolmente documentata dall'inequivocabile contenuto delle numerose telefonate e conversazioni oggetto di captazione), l'interdipendenza della condotta degli associati, la rudimentale suddivisione dei ruoli ed il supporto da ciascuno costantemente fornito alla realizzazione del programma criminale, l'efficienza ed adeguatezza della pur rudimentale organizzazione, la costante e sistematica reiterazione nel tempo - secondo schemi comportamentali collaudati e sempre identici - delle illecite condotte finalizzate al procacciamento ed alla successiva rivendita dello stupefacente, forniscono la prova della predisposizione di una efficiente organizzazione con carattere di permanenza, caratterizzata dunque dall'altro elemento tipico di un'associazione per delinquere del tipo di quella in contestazione.

Va allora certamente affermata la sussistenza dell'organizzazione così come delineata in rubrica, continuativamente dedita - grazie alla stabile predisposizione di una efficiente struttura organizzativa ed alla ininterrotta disponibilità di risorse umane e materiali - al compimento di una sistematica e permanente attività illecita avente ad oggetto l'acquisto e la successiva cessione a terzi di sostanze stupefacenti di ogni tipo (*hashish* e principalmente cocaina).

Si tratta di associazione composta da più di dieci soggetti, costituita allo scopo di agevolare la parallela associazione mafiosa, che certamente, oltre a conseguire il vantaggio economico dei proventi derivanti dallo spaccio, traeva rafforzamento dei propri poteri di controllo del territorio mediante la gestione delle piazze di spaccio: ed invero, proprio la conduzione dell'attività di spaccio sotto il diretto controllo del gruppo mafioso, è chiaro indice della forza di penetrazione del gruppo stesso nel territorio, poiché nessuna attività illecita è consentita senza che da quella il gruppo possa trarre profitto; il sodalizio, quindi, imprime all'attività di spaccio il suo suggello autorizzatorio, fornendo direttamente i quantitativi di droga da smerciare, stabilendo il relativo prezzo, e si serve tanto di sodali quanto di soggetti vicini, seppur non partecipi.

In proposito si deve rammentare che si concorda, in dottrina ed in giurisprudenza, circa l'astratta possibilità che coesistano in un medesimo contesto spazio temporale un'associazione mafiosa ed un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (cfr., tra le tante, Cassazione penale, sez. VI, 30 ottobre 2013, n. 46301: *i reati di associazione per delinquere, generica o di stampo mafioso, concorrono con il delitto di associazione per delinquere dedita al traffico di sostanze stupefacenti, anche quando la medesima associazione sia finalizzata alla commissione di reati concernenti il traffico degli stupefacenti e di reati diversi*). Proprio nelle motivazioni di questa sentenza si evidenzia che i due reati sono posti a presidio di beni giuridici in parte diversi: mentre il primo tutela l'ordine pubblico, il secondo, oltre alla tutela dell'ordine pubblico - finalità tipica di tutti i delitti associativi -, mira alla difesa della salute individuale e collettiva contro l'aggressione resa possibile dalla diffusione della droga. In effetti il delitto di cui all'articolo 74 del DPR 309/90 presenta degli elementi specializzanti rispetto a quello di cui all'articolo 416 c.p., perché a tutti gli elementi costitutivi della associazione per delinquere - vincolo tendenzialmente permanente, indeterminazione del programma criminoso, esistenza di una struttura adeguata allo scopo - aggiunge quello specializzante della natura dei reati fine programmati che devono essere quelli previsti dall'art. 73 DPR 309/1990. Cosicché se una associazione venga costituita al solo scopo di operare nel settore del traffico

degli stupefacenti, gli agenti non potranno essere puniti a doppio titolo, ovvero per la violazione dell'art. 416 c. p. e dell'art. 74 DPR 309/1990, mentre se l'associazione ha lo scopo di commettere anche altri reati oltre al traffico di stupefacenti, è ben possibile che gli agenti vengano puniti per entrambi i reati.

Dunque, la parziale coincidenza soggettiva ed oggettiva (ossia dei soggetti che compongono i due sodalizi e della struttura organizzativa allestita nell'ambito di ciascun sodalizio) non è di ostacolo alla configurabilità di entrambi i reati, laddove dovesse risultare che la medesima associazione di stampo mafioso sia finalizzata alla commissione di traffici di sostanze stupefacenti (così, ancor più di recente, Cassazione penale, sez. II, 17 giugno 2015, n. 28564): nel caso di specie, l'identità del vertice dei due sodalizi non può fare di per sé degradare l'evidente distonia tra i settori di operatività dei due gruppi (l'uno costituito allo scopo di realizzare un cartello mafioso destinato ad assumere un ruolo egemone sul territorio ed a realizzare un capillare controllo criminale del territorio; l'altro esclusivamente dedito allo smercio su quel medesimo territorio di sostanze stupefacenti), e la parzialmente diversa composizione soggettiva dei due clan.

#### L'appartenenza al sodalizio di cui al capo 16) degli odierni indagati.

E' noto che la partecipazione ad un'associazione per delinquere costituisce reato a forma libera, poiché qualsiasi azione, con qualsiasi modalità eseguita, purché collegata all'evento tipico previsto dalla norma, è costitutiva della materialità del fatto-reato; il contributo del singolo agente deve dunque essere apprezzabile in relazione alla realizzazione degli scopi propri dell'associazione; può trattarsi anche di apporto non permanente, purché non meramente occasionale, dovendo la partecipazione risultare non da un singolo episodio, ma da una serie significativa di condotte, che unitariamente e globalmente considerate valgono ad integrare il quadro di stabilità della associazione.

In punto di elemento soggettivo, secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale il dolo del delitto di associazione a delinquere è dato dalla coscienza e volontà di partecipare attivamente alla realizzazione dell'accordo e quindi del programma delinquenziale in modo stabile e permanente: occorre dunque dimostrare nell'agente la coscienza e volontà di compiere un atto di associazione come tale, la manifestazione dell'*affectio societatis scelerum*, che non deriva dalla semplice esecuzione dei delitti cui la stessa è finalizzata (che astrattamente potrebbero essere affidati anche ad estranei); l'esecuzione dei delitti programmati può infatti costituire un semplice elemento indiziante dell'appartenenza all'associazione, ma questa va poi opportunamente riscontrata e convalidata con elementi autonomi di prova.

Sull'appartenenza all'associazione di SUDOSO Davide non vi è necessità di particolari approfondimenti: si è detto diffusamente del suo ruolo di promotore/organizzatore dell'associazione, con compiti di decisione e di pianificazione del programma criminoso, al quale rendicontavano periodicamente - riversando gli incassi derivanti dal traffico di stupefacenti - tutti gli altri partecipi; questi, come detto, altresì, negoziava personalmente l'approvvigionamento della sostanza stupefacente da PALUMBO Giuseppe, con tentativi di ampliare i canali di rifornimento su territori albanesi, inviando COLUCCI Cosimo, quale suo rappresentante, per trovare accordi con fornitori albanesi non identificati; gli elementi fin qui valorizzati illustrano indiscutibilmente il pieno e consapevole apporto che questi ha fornito all'affermazione del sodalizio, alla pianificazione delle condotte illecite, alla direzione del sodalizio, alla concreta ripartizione dei ruoli tra i vari consociati ed al mantenimento degli equilibri, nonché il suo diretto e personale coinvolgimento in tutti i più rilevanti momenti della vita del sodalizio (da quello della cura dei rapporti con i soggetti ai quali era demandato l'approvvigionamento dello stupefacente a quello della concreta acquisizione della droga, da quello dello stoccaggio dello stupefacente a quello della successiva commercializzazione), il tutto con una piena unità di intenti ed una costante sinergia operativa evidentemente significativa della consapevole appartenenza al comune gruppo criminale.

E deve richiamarsi integralmente il capitolo B.1, sopra riportato, e quanto è stato evidenziato in ordine alle condotte anche di SIMEONE Francesco, PACE Antonio, NANNAVECCHIA Antonio e SCIALPI Luigi in relazione all'associazione mafiosa che, di fatto, integrano anche quelle di cui all'art. 74 D.P.R. 309/90.

Si è detto diffusamente di SIMEONE Francesco, uomo di fiducia del SUDOSO

- che poneva in essere attività di ausilio e di intermediazione nei suoi riguardi, con carattere continuativo e fiduciario, provvedendo anche ad affiancarlo nell'approvvigionamento di armi da soggetti foggiani non identificati;

- anche con il compito di gestire - unitamente a PACE Antonio - lo spaccio di sostanza stupefacente sulla piazza di Crispiano, nonché con il compito di provvedere personalmente alla vendita dello stupefacente riversando gli incassi al SUDOSO.

Si è detto diffusamente di SCIALPI Luigi, (cognato di MODEO Giulio figlio di MODEO Antonio detto "Tonino il Messicano", egemone anche a Statte ed appartenente alla storica famiglia criminale operante nel territorio tarantino negli anni '90),

- partecipe, con il compito coadiuvare il SUDOSO nella gestione dello spaccio di sostanza stupefacente sulla piazza di Statte,
- nonché con il compito di garantire all'associazione il pieno controllo del territorio con riferimento all'attività di spaccio, eliminando eventuali concorrenti nel traffico di cocaina;
- garantiva all'associazione la disponibilità di armi;

Si è detto diffusamente di NANNAVECCHIA Antonio Paolo

- partecipe con il compito di custodire la sostanza stupefacente, rendendola disponibile ad ogni richiesta del SUDOSO con il quale dialogava avvalendosi di codici comunicativi;

A seguire nella parte immediatamente qui precedente si sono specificamente esposti gli elementi di prova raccolti a carico anche di NOTARISTEFANO Fabiana, PALUMBO Giuseppe, VINZI Gianpiero, COLUCCI Cosimo alias Cipollino, ZIGRINO Giovanni, LODEVOLE Angelo e COLI Maurizio, MAGGI e COLUCCIA, i quali sono risultati partecipi dell'associazione capeggiata dal SUDOSO.

Hanno consapevolmente posto in essere una attività illecita funzionale agli interessi ed ai programmi criminosi avuti di mira dalla associazione per delinquere in oggetto, e dunque ne hanno certamente fatto parte, anche i predetti indagati, che le intercettazioni telefoniche ed ambientali hanno mostrato dediti alla perpetrazione dei reati fine e costantemente in contatto con SUDOSO per rendere conto dell'attività compiuta, per pianificare l'attività di compravendita di droga ovvero di riscossione dei proventi dell'attività di spaccio.

A tal proposito si rileva che già il solo fatto che soggetti, quali MAGGI Giuseppe e COLUCCIA Giuseppe, pusher sul territorio, spacciassero sistematicamente lo stupefacente messo a loro disposizione dal sodalizio, nei peculiari termini sopra evidenziati, illustra inequivocabilmente che essi agivano quali membri di una associazione per delinquere stabilmente dedita alla perpetrazione di delitti in materia di sostanze stupefacenti. Risulta infatti compiutamente dall'esame dei reati fine a loro contestati come MAGGI Giuseppe, alias "zio Pino", e COLUCCIA Giuseppe, detto "Pino", in qualità di partecipi, provvedessero nel territorio di Crispiano allo spaccio della sostanza stupefacente tipo cocaina per conto del sodalizio.

È sufficiente, in questa sede, richiamare le conversazioni intercettate che li hanno visti protagonisti, e che si sono già illustrate a proposito dei capi 45 e 48 (con riguardo a COLUCCIA), e 25, 41, 43, 65, 73, 76 (con riguardo a MAGGI) che rendono evidente come gli indagati abbia ripetutamente posto in essere, in ossequio alle direttive loro impartite dal vertice, le attività necessarie alla commercializzazione al dettaglio delle partite di stupefacente ricevute.

il riferimento è ancora a:

NOTARISTEFANO Fabiana, in qualità di partecipe; emerge univocamente dalle conversazioni sopra richiamate e dalle captazioni tratte dai dispositivi elettronici degli indagati come NOTARISTEFANO affiancasse il coniuge SUDOSO Davide in tutte le fasi di approvvigionamento delle partite di sostanza stupefacente, coadiuvandolo anche nelle fasi di pagamento e trasporto della predetta, nonché nella gestione delle dinamiche del sodalizio. Dalle numerose intercettazioni sopra riportate risulta il ruolo della donna quale vero e proprio consigliere del SUDOSO:

- era sempre presente accanto al marito, accompagnandolo negli incontri destinati all'approvvigionamento della sostanza stupefacente e di armi; coadiuvandolo nel trasporto ed occultamento di denaro e di droga;
- assisteva SUDOSO, come detto, nelle fasi di preparazione per la vendita della sostanza stupefacente (taglio e confezionamento),
- presenziava a tutti gli incontri tenuti dal marito con gli altri partecipi dell'associazione, nell'ambito dei quali venivano impartite disposizioni inerenti ai traffici illeciti;
- consigliava il SUDOSO in ordine alle scelte da adottare (peraltro, in alcune occasioni, per come sopra evidenziato, l'indagato nonostante lasciasse per cautela il proprio telefono in auto prima di

incontri con altri, relativi alle attività criminali in oggetto, poi comunque non mancava di riferire i particolari di tali incontri alla NOTARISTEFANO);

- curava personalmente alcuni dettagli delle attività illecite, con i membri del sodalizio e con soggetti terzi utili, alla realizzazione dell'intento criminale.

Esemplificativi della costante presenza della NOTARISTEFANO in tutte le attività illecite del marito, sono, come detto, i fotogrammi acquisiti in data 25.3.2021 tramite captatore informatico installato sul dispositivo telefonico in uso al SUDOSO Davide, acquisiti con la fotocamera anteriore e posteriore del telefono mentre è in mano alla NOTARISTEFANO, che ritraggono la predetta ed il SUDOSO intenti a confezionare la sostanza stupefacente.

PALUMBO Giuseppe, fornitore stabile dell'associazione, teneva rapporti diretti con il SUDOSO con il quale progettava, altresì, un'estensione degli "affari" illeciti, prospettando al predetto il monopolio del traffico di hashish a Statte.

In proposito occorre rammentare che secondo la preferibile giurisprudenza di legittimità al soggetto che si renda disponibile a fornire ovvero ad acquistare le sostanze di cui un sodalizio criminoso fa traffico, tale da determinare un durevole, ancorché non esclusivo, rapporto, può essere riconosciuta la veste di partecipe all'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Infatti, non è di ostacolo alla costituzione del vincolo associativo e alla realizzazione del fine comune né la diversità degli scopi personali, né la diversità dell'utile, né il contrasto tra gli interessi economici che i singoli partecipi si propongono di ottenere dallo svolgimento dell'intera attività criminale. Nondimeno, il mutamento del rapporto tra fornitore e acquirente, da relazione di mero reciproco affidamento a vincolo stabile riconducibile all'affectio societatis, può ritenersi avvenuto solo se il giudicante verifica, attraverso l'esame delle circostanze di fatto, e, in particolare, della durata dell'accordo criminoso tra i soggetti, delle modalità di azione e collaborazione tra loro, del contenuto economico delle transazioni, della rilevanza obiettiva che il contraente riveste per il sodalizio criminale, che la volontà dei contraenti abbia superato la soglia del rapporto sinallagmatico contrattuale e sia stato realizzato un legame che riconduce la partecipazione del singolo al progetto associativo (Cassazione penale, sez. VI, 29 novembre 2017, n. 57529).

Le conversazioni intercettate - già sopra illustrate a proposito dei reati fine e nell'ambito dello specifico paragrafo appena riportato, riguardante la partecipazione dell'indagato - esprimono innegabilmente la stabilità e la frequenza dei rapporti di fornitura intrattenuti tra il PALUMBO ed il SUDOSO e non può che ritenersi esaustivamente provata la consapevole partecipazione dell'indagato all'associazione di cui al capo 16).

Si fa richiamo integrale allo specifico paragrafo appena sopra riportato evidenziandosi come ->

- il livello di condivisione degli interessi illeciti tra PALUMBO Giuseppe e SUDOSO Davide era tale che, addirittura, SUDOSO ad un certo momento si mostrava, senza esitazione, disposto a finanziare il proprio fornitore di 20.000 euro per l'approvvigionamento di stupefacenti presso altri soggetti napoletani non identificati (RIT 439/21, sessione 276, progressivo 1157 in data 28.09.2021 delle ore 22:28:55)

- nel predetto paragrafo si è dimostrato che i fornitori del PALUMBO fossero dapprima soggetti napoletani, emergendo ad un certo momento, dalla lettura delle conversazioni sopra riportate, che il PALUMBO pagasse i predetti approvvigionamenti anche con denaro consegnato, per la relativa quota di competenza, dal gruppo SUDOSO. Le stesse conversazioni consentono di riscontrare, inoltre, il coinvolgimento di SUDOSO Davide e di sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana nelle fasi di approvvigionamento, l'apporto fornito da SIMBONE Francesco e quello di SPINELLI Alessandro nelle fasi antecedenti, concomitanti e successive agli approvvigionamenti nonché quello di VINZI Gianpiero, il quale, oltre a risultare stabile acquirente del SUDOSO, si è anche prodigato per la raccolta del denaro relativa all'episodio del 12 agosto 2021;

- ulteriori evidenze, circa i molteplici approvvigionamenti di stupefacente del PALUMBO in favore del SUDOSO, si ottenevano, ad esempio, anche solo in data 28 novembre 2021, allorché il SUDOSO consegnava al PALUMBO 40.000 euro a saldo di pregresse forniture di sostanze stupefacenti. In quell'occasione, peraltro, si verificava un evento che ancora palesava la natura del rapporto tra SUDOSO e PALUMBO, in mutua assistenza nella gestione del traffico di stupefacenti. Infatti, in questo caso SUDOSO, oltre a provvedere al saldo dei propri debiti, consegnava al suo sodale mezzo chilo di cocaina dato che PALUMBO ne era rimasto momentaneamente sprovvisto e doveva, nell'immediatezza provvedere a rifornire altro soggetto (e riguardo all'ulteriore attività criminale del narcotrafficante PALUMBO si fa richiamo integrale alla richiesta del PM - capi 77 e ss. -);

- valutato positivamente l'esito della perquisizione effettuata nei confronti di SUDOSO Davide e valutati i rapporti intercorrenti tra lui e PALUMBO Giuseppe, il 16 dicembre 2021, la p.g. procedeva ad una perquisizione domiciliare anche nei confronti del PALUMBO, all'esito della quale veniva rinvenuta la somma di denaro pari ad euro 11.190,00 suddivisa in banconote di vario taglio, unitamente a 5 orologi

Rolex del valore di listino complessivo di Euro 50.400,00; a conferma del rapporto tra gli odierni indagati, le attività svolte il 16 dicembre 2021 nei confronti di PALUMBO Giuseppe costituiva oggetto di significativo commento tra il vertice e gli altri membri del sodalizio (le preoccupazioni del SUDOSO Davide: "Da Giuseppe si sono buttati? [...] mo' l'ho saputo... che si sono buttati da Giuseppe gli stessi che sono venuti qua l'altra sera. Un macello sta succedendo! Quei telefoni di merda [...] un macello hanno fatto". (RIT 439/21, sessione 382 progressivo 758 in data 16.12.2021 delle ore 13:24:15 allegato 156).

VINZI Gianpiero, in qualità di partecipe, stabile acquirente di notevoli quantitativi di stupefacente anche destinato a successiva rivendita, assicurava all'associazione la provvista economica necessaria all'approvvigionamento (segnatamente si offriva di consegnare tutte le somme necessarie a garantire l'approvvigionamento dell'associazione).

In proposito occorre ancora richiamare la giurisprudenza di legittimità appena menzionata con riguardo alla posizione di PALUMBO, in ordine al soggetto che si renda disponibile a fornire ovvero ad acquistare le sostanze di cui un sodalizio criminoso fa traffico, tale da determinare un durevole (ancorché non esclusivo) rapporto, al quale, come detto, può essere riconosciuta la veste di partecipe all'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Senza che sia di ostacolo alla costituzione del vincolo associativo e alla realizzazione del fine comune né la diversità degli scopi personali, né la diversità dell'utile, né il contrasto tra gli interessi economici che i singoli partecipi si propongono di ottenere dallo svolgimento dell'intera attività criminale ne caso in cui risulti attraverso l'esame delle circostanze di fatto, e, in particolare, della durata dell'accordo criminoso tra i soggetti, delle modalità di azione e collaborazione tra loro, del contenuto economico delle transazioni, della rilevanza obiettiva che il contraente riveste per il sodalizio criminale, che la volontà del contraenti abbia superato la soglia del rapporto sinallagmatico contrattuale e sia stato realizzato un legame che riconduce la partecipazione del singolo al progetto associativo (Cassazione penale, sez. VI, 29 novembre 2017, n. 57529).

Le conversazioni intercettate – già sopra illustrate a proposito dei reati fine e nell'ambito dello specifico paragrafo appena riportato, riguardante la partecipazione dell'indagato – esprimono innegabilmente la stabilità e la peculiare frequenza dei rapporti intrattenuti tra il VINZI ed il SUDOSO (dovendosi peraltro evidenziare che egli è legato al SUDOSO anche da vincoli familiari, essendo "suocero" di SUDOSO William, perché padre della convivente di quest'ultimo, l'indagata VINZI Lucia) e non può che ritenersi esaustivamente provata la consapevole partecipazione dell'indagato all'associazione di cui al capo 16).

Si fa richiamo integrale allo specifico paragrafo appena sopra riportato evidenziandosi come

- la condivisione stabile di interessi nel traffico di stupefacenti emergeva da tutte le conversazioni sopra riportate (es. RIT 439/21, sessione 146, progressivo 243 in data 25.07.2021 delle ore 19:22:19 allegato 323);
- VINZI ( che aveva anche parallele ed analoghe attività delittuose perpetrate unitamente al nipote SALAMINA Domenico detto Nico nel rione Salinella di Taranto) inequivocabilmente risultava stabile acquirente del SUDOSO di ingenti quantitativi di stupefacente, segnatamente cocaina, proponendosi all'occorrenza anche come finanziatore dell'associazione (cfr RIT 439/21, sessione 146, progressivo 228 in data 25.07.2021 delle ore 19:06:11 allegato 322) assicurando costante disponibilità all'acquisto di sostanze stupefacenti di cui l'associazione faceva traffico.

COLUCCI Cosimo alias "Cipollino", in qualità di partecipe, con il compito di custodire la sostanza stupefacente, rendendola disponibile ad ogni richiesta del SUDOSO; il COLUCCI svolgeva, altresì, il compito di emissario del sodalizio, su incarico del SUDOSO, in occasione del tentativo di assicurarsi un nuovo canale di approvvigionamento di stupefacenti dall'Albania.

Le conversazioni intercettate – già sopra illustrate a proposito dei reati fine e nell'ambito dello specifico paragrafo appena riportato, riguardante la partecipazione dell'indagato – esprimono innegabilmente la consapevole partecipazione dell'indagato all'associazione di cui al capo 16).

Si fa richiamo integrale al predetto paragrafo sopra riportato evidenziandosi come

- a COLUCCI Cosimo alias Cipollino era stato demandato il compito di custode della sostanza stupefacente così da evitare che fosse attribuita direttamente al SUDOSO Davide, essendo essa comunque sempre a disposizione del predetto ad ogni sua richiesta;

- risulta infatti dalle captazioni come l'indagato venisse specificamente indottrinato dal SUDOSO sulle regole di consegna dello stupefacente e sul sistema criptico di comunicazione da adottare, in particolare tramite telefoni dedicati;

- merita particolare rilievo il fatto che, come detto, COLUCCI venisse individuato dal SUDOSO quale suo tramite per prendere contatti con ignoti soggetti albanesi con i quali avviare un nuovo giro d'affari per il traffico di marijuana (il 2 agosto 2021 veniva intercettata una conversazione -RIT 439/21, sessione 161, progressivo 489, in data 02.08.2021 delle ore 18:16:25 allegato 263- tra SUDOSO Davide e COLUCCI Cosimo presso l'abitazione di quest'ultimo, dalla quale si rilevava che l'indomani il COLUCCI si sarebbe recato in ALBANIA, non certo per motivi familiari, ma per intermediare, per conto del SUDOSO, con alcuni trafficanti balcanici, un approvvigionamento di sostanza stupefacente del tipo marijuana).

ZIGRINO Giovanni e LODEVOLE Angelo, in qualità di partecipi, con il compito di provvedere alla consegna della sostanza stupefacente ai consociati ed anche alla diretta cessione della stessa.

Le conversazioni intercettate - già sopra illustrate a proposito dei reati fine e nell'ambito dello specifico paragrafo appena riportato, riguardante la partecipazione degli indagati - esprimono innegabilmente la consapevole partecipazione dei predetti all'associazione di cui al capo 16).

Si fa richiamo integrale al predetto paragrafo sopra riportato evidenziandosi come

- sul conto di ZIGRINO Giovanni e LODEVOLE Angelo venivano raccolti ulteriori elementi di prova in relazione alle cessioni di stupefacente in favore di DE SUMMA Lorenzo (cfr capo 20), tale Rodolfo non identificato (cfr capo 20), SPAGNOLO Daniele (cfr capo 20), SPINELLI Alessandro (cfr capo 34, 64), INTERMITE Giuseppe (cfr capo 66), ORLANDO Francesco (cfr capo 20), DE GORGIO Luca (cfr capo 20) e D'ALBA Ignazio (cfr capo 75);

- ZIGRINO Giovanni aveva sicuramente un ruolo di maggior rilievo rispetto a quello del LODEVOLE, nonostante che entrambi eseguissero le indicazioni criminali del SUDOSO, al quale erano legati; a ZIGRINO, in particolare, era infatti affidata fiduciarmente l'instestazione dell'attività ortofrutticola corrente in Statte (presso cui LODEVOLE era assunto come dipendente), riconducibile invece a SUDOSO; presso la rivendita di frutta, come detto, si provvedeva alla consegna della sostanza stupefacente ai consociati e tale luogo diveniva in più occasioni la base logistica per le cessioni dello stupefacente e la contestuale riscossione dei crediti derivanti da tali cessioni.

COLI Maurizio, in qualità di partecipe, con il compito di spacciare la sostanza stupefacente, del tipo cocaina, per conto del sodalizio, così come i sodali COLUCCIA e MAGGI operavano nel territorio di Crispiano, il predetto indagato operava in quello di Statte, all'ospicio della sostanza stupefacente.

Le conversazioni intercettate - già sopra illustrate a proposito dei reati fine e nell'ambito dello specifico paragrafo appena riportato, riguardante la partecipazione dell'indagato - esprimono innegabilmente la consapevole partecipazione del COLI all'associazione di cui al capo 16).

Si fa richiamo integrale al predetto paragrafo sopra riportato evidenziandosi come

- le numerose captazioni fanno emergere la figura di COLI Maurizio, alle dirette dipendenze di SUDOSO Davide, risultava assolutamente organica al gruppo e ad esso funzionale per lo spaccio di stupefacenti;

- COLI Maurizio veniva arrestato il 18 giugno 2021 in flagranza di reato dai Carabinieri della Stazione di Statte (TA) per la violazione dell'art. 73 comma 1 del D.P.R. n. 309/1990 (allegato 878) ed in relazione a tale evento si intercettavano delle conversazioni che, per le parole dello stesso SUDOSO e degli altri sodali, circoscrivevano il suo ruolo nel gruppo criminale. Ed ancora, in data 21 giugno 2021, dalla conversazione (il richiamo è integrale a quanto sopra riportato; basti solo considerare la conversazione -RIT 439/21, sessione 79, progressivo 178 in data 21.06.2021 delle ore 11:23:21 allegato 362- intervenuta tra SIMEONE Francesco e SUDOSO Davide, in cui SUDOSO, dopo aver incaricato il suo interlocutore alla risoluzione di problematiche interne al gruppo criminale, gli riferiva della problematica economica insorta dopo l'arresto del COLI, in particolare per l'oneroso impegno che il gruppo avrebbe dovuto affrontare per il mantenimento dello stesso durante la detenzione).

I gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di intestazione fittizia contestati ai capi 89-94.



Dal capo 89) al capo 94) sono in contestazione più reati di cui agli artt. 81 - 110 - 512bis - 416 bis.1 c.p., che, secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbero stati commessi dai diversi indagati in esecuzione del programma delittuoso avuto di mira dall'associazione per delinquere, con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1)

Si riportano a seguire gli elementi investigativi proposti in atti, come compendiate nella informativa finale della G.d.F., e le conseguenti valutazioni.

Al capo 89) è contestato a SUDOSO Davide, LOSAVIO Giovanna il delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 - 512bis - 416 bis.1 c.p. (trasferimento fraudolento di valori aggravato) per avere SUDOSO Davide fittiziamente intestato a LOSAVIO Giovanna la titolarità dell'autovettura Volkswagen Golf targata GF244PX e del motoveicolo Yamaha T-Max targato EV36463, di cui il predetto SUDOSO era effettivo titolare. Con l'aggravante, per il SUDOSO, di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1) In Statte il 5.8.2021 e 25.01.2022 data di trascrizione del passaggio di proprietà nei pubblici registri (pag. 505 - 506/510-511 cnr finale).

LOSAVIO Giovanna è compagna di NOTARISTEFANO Tiziano, fratello di dell'indagata NOTARISEFANO Fabiana, quindi cognata di SUDOSO Davide; il 3 agosto 2022 NOTARISTEFANO Fabiana veniva controllata a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf targata GF244PX, unitamente a SAMBITO Debora, moglie del defunto SPINELLI Alessandro.

In data 07 maggio 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 12, progressivo 2105 in data 07.05.2021 delle ore 19:04:53 ALL. 701) dalla quale è emerso che SUDOSO Davide e NOTARISTEFANO Fabiana erano intenti nel calcolo del denaro contenuto su di una carta prepagata, con cui emettere un assegno circolare, sempre con l'aiuto della MORETTI Anna, dipendente delle Poste Italiane e moglie di URSELLI Vito, quest'ultimo stabile acquirente di stupefacenti presso il SUDOSO Davide.

Tale assegno circolare, come si evincerà dalle successive intercettazioni, sarebbe stato intestato alla concessionaria "CENTRO MOTO VIZZIELLO S.N.C. DI VIZZIELLO FRANCESCO PAOLO &C." <sup>257</sup>, per l'acquisto del maxiscooter YAMAHA T-MAX targato EV36463<sup>258</sup>. In particolare la NOTARISTEFANO avvisava il coniuge SUDOSO di aver provveduto ad allertare la MORETTI per l'esecuzione della operazione postale richiesta: "comunque gliel'ho detto per quel fatto ad Anna eh! Del... [...] della Posta [...] domani...". Alla domanda del marito la NOTARISTEFANO riferiva che in ogni caso per la conclusione dell'operazione avrebbero dovuto in ogni caso portare il denaro alla MORETTI: "eh sì [...] sempre che gli dobbiamo portare stasera (ndr i soldi) [...] glieli dobbiamo portare stasera ! ...". I coniugi, successivamente, procedevano ad un resoconto del saldo della carta prepagata: "[...] tre otto e cinquanta erano in tutto... [...] meno sei tre due e cinquanta!"; il SUDOSO interveniva nel computo: "[...] mille otto e cinquanta erano i miei più tre e cinque... mille otto e cinquanta meno seicento... mille due e cinquanta [...] meno quattrocento che hai speso di assicurazione [...] sono otto e cinquanta più tre e cinque sono quattro mila tre e cinquanta che stanno là". La NOTARISTEFANO chiedeva al SUDOSO l'importo dell'assegno: "quattro tre e cinquanta... e quanto lo devi fare?"; quest'ultimo precisava che doveva essere di seimila euro: "seimila [...] devo mettere io mille seicento cinquanta euro... e lo facciamo di seimila".

Poche ore dopo, in un'altra conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 12, progressivo 2266 in data 07.05.2021 delle ore 20:26:48 ALL. 702) i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO erano intenti al conteggio di denaro contante che, successivamente, verrà consegnato a MORETTI Anna per l'emissione dell'assegno circolare. La NOTARISTEFANO invitava il SUDOSO a ricontare le banconote: "[...] quanto sono brutte quando sono nuove... contale di nuovo Da(vide) che sono nuove... conta conta... vedi...". Il SUDOSO

<sup>257</sup> CENTRO MOTO VIZZIELLO S.N.C. DI VIZZIELLO FRANCESCO PAOLO &C.: Società in Nome Collettivo ed equiparate ai sensi dell'art.5, comma 3, lett.b), del tuir (24); commercio all'ingrosso e dettaglio motocicli e ciclomotori; P.I. 00479850778; sede legale: via Nizza n 5, 75025 - Policoro (MT); Rappresentante Legale: VIZZIELLO Francesco Paolo nato a Matera (MT) il 14/3/1954

<sup>258</sup> YAMAHA T-MAX targato EV36463 intestato a LOSAVIO Giovanna, nata a Taranto il 03.01.1975 e residente a Statte (TA) alla Via Arena di Verona, c.f. LSVGNN75A43L049M

procedeva quindi al riconteggio del denaro ordinando, nel contempo, alla moglie di riferire alla MORETTI che l'assegno circolare doveva essere pari a sei mila euro ed intestato al concessionario "CENTROMOTO": ""nove... nove... uno, due, tre... sono... 1250 più là... dove stanno le 4.350 di Davide degli "fallo da 6.000!" Hai scritto <centromoto...> [...]"".

A riscontro di quanto emerso dalle intercettazioni, tramite sistema informativo in dotazione al Corpo collegato con la banca dati della Motorizzazione Civile è emerso che SUDOSO Davide in data 24 giugno 2021 acquisto il motoveicolo Yamaha T-Max targato EV36463 la cui proprietà, in data 5 agosto 2021, viene trasferita a LOSAVIO Giovanna per l'importo dichiarato di Euro 15.000,00:

In data 10 novembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 346, progressivo 1861 in data 10.11.2021 delle ore 17:36:34 ALL. 699) intercorsa tra SUDOSO Davide e VENTRIGLIA Francesco. Nel colloquio, il SUDOSO informava il VENTRIGLIA che entro i prossimi giorni avrebbe preparato un assegno di tremila euro e del denaro contante pari a duemila euro da corrispondergli come saldo dell'acquisto della FIAT 500.

Nell'occasione il SUDOSO lasciava in conto vendita a VENTRIGLIA Francesco la sua Golf targata FP466RE (intestata al sodale SIMEONE Francesco), in attesa dell'arrivo, presso la concessionaria di VENTRIGLIA, del nuovo modello, che risulterà essere targato GF244PX<sup>259</sup> e intestata a LOSAVIO Giovanna: "" France(sco) a quanto la dobbiamo dare questa? [...] io l'ho pagata ... il 14 l'ho presa! [...] il 14 di ottobre ...20.500 l'ho pagata io! [...] da MAF AUTO! "" VENTRIGLIA accettava la proposta e affermava che avrebbe trattenuto il ricavato della vendita per l'acquisto dell'altra Golf: [...] ah da ADRIANO...senti io la metto a 20..vediamo cosa ti dicono...io non voglio niente ...voglio dire se la vendiamo 20 mi prendo i soldi per l'altra Golf! "".

A riscontro di quanto emerso dalle intercettazioni circa l'utilizzo della LOSAVIO Giovanna quale prestanome del SUDOSO Davide per l'intestazione degli autoveicoli/motoveicoli, tramite sistema informativo in dotazione al Corpo collegato con la banca dati della Motorizzazione Civile è emerso che in data 25 gennaio 2022 la VENTRIGLIA Group Srl ha intestato alla predetta LOSAVIO Giovanna l'autoveicolo Volkswagen Golf targato GF244PX per l'importo dichiarato di Euro 35.500,00:

Al capo 90) è contestato a SUDOSO Davide, ZIGRINO Giovanni, SUDOSO Eddy il delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 - 512bis - 416 bis.1 c.p. (trasferimento fraudolento di valori aggravato) per avere SUDOSO Davide, in concorso con ZIGRINO Giovanni ed il figlio SUDOSO Eddy, fittiziamente attribuito la titolarità del chiosco adibito alla vendita di frutta e verdura ubicato in Statte Piazzale Mercadante snc, dapprima a ZIGRINO Giovanni mediante la ditta individuale "LA FRUTTERIA DI ZIGRINO GIOVANNI", e successivamente al figlio SUDOSO Eddy mediante la ditta individuale "FRUTTA & VERDURA DI SUDOSO Eddy", mantenendone il SUDOSO Davide, in entrambi i casi, la titolarità di fatto. Con l'aggravante, per il SUDOSO, di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Statte (TA) il 23.12.2019 e 19.05.2022 data di attribuzione della partita IVA delle attività sopra indicate (pag. 512 - 517 cnr finale).

Si è detto diffusamente del chiosco di frutta in questione, con riferimento alle attività criminali finora valutate.

Dalle investigazioni condotte è emersa quindi la disponibilità, da parte del SUDOSO Davide, di tale chiosco per la vendita di frutta e verdura ubicato in Statte Piazzale Mercadante snc, gestito per interposta persona attraverso la ditta individuale denominata "LA FRUTTERIA" DI ZIGRINO GIOVANNI<sup>260</sup>, formalmente intestata a ZIGRINO Giovanni.

<sup>259</sup> Volkswagen Golf intestata LO SAVIO Giovanna nata a Taranto il 03.01.1975;

<sup>260</sup> LA FRUTTERIA DI ZIGRINO GIOVANNI - commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca - con sede in Statte (TA) Via Mercadante Snc - partita iva 03237130731;

Si riportano a seguire le intercettazioni telefoniche evidenziate in atti, da cui emerge senza dubbio la titolarità del SUDOSO, ed il suo rapporto con il prestanome, e quindi l'instestazione fittizia in contestazione:

- (RIT 231/21, prog. 177 del 02.03.2021 ALL. 703 - RIT 231/21, prog. 3018 del 27.05.2021 ALL. 704) SUDOSO Davide impartisce direttive a ZIGRINO Giovanni su come organizzare l'esposizione della merce sui banconi e sul prezzo di vendita della merce da esporre al pubblico: "[...] fai una cassetta a parte e li togli [...] due e cinquanta le ciliegie [...]";

- (RIT 231/21, prog. 5285 del 31.07.2021 ALL. 705) SUDOSO Davide chiama ZIGRINO Giovanni per redarguirlo in quanto, dopo aver visionato, dal suo telefono, le registrazioni delle telecamere installate presso il locale commerciale, si sarebbe accorto che ZIGRINO Giovanni, durante la giornata si sarebbe allontanato dal posto di lavoro, per andare al bar, lasciando incustodita l'attività commerciale: "*a che ospedale vuoi essere mandato?*"[...] "*lo sai perché? No? [...]"* come no... come no... cosa ti sei dimenticato di chiudere? [...] "*non fare finta di niente... il fruttivendolo [...]* dai Zigrino) ... non ti sei dimenticato di chiudere il laterale? No? [...] "*ti devo far vedere il video che ti sei dimenticato di chiudere ... che stavi andando al bar da Gualtieri? Ti devo far vedere il video eh? [...]* "men ..mena... chiudi";

- (RIT. 439/21, sessione 223, prog. 394 del 02.09.2021 ALL. 706) tra SUDOSO e la moglie NOTARISTEFANO Fabiana la quale, rispondendo al marito, confermava che il commercialista aveva già predisposto tutta la documentazione per l'assunzione presso la Frutteria per la sua assunzione: "[...] *mo devo fare... [...]* la prassi dei documenti per fare l'assunzione e poi.. hai capito?.. l'assunzione me la fa... l'assunzione si può rinnovare tre volte quando non la fai a tempo determinato no?";

- (RIT. 439/21, sessione 236, prog. 1027, 08.09.2021 ALL. 707) tra SUDOSO Davide e PULITO Giovanni nella quale SUDOSO affermava di essersi recato dal suo commercialista per pagare i contributi lavorativi di ZIGRINO Giovanni: "*l'altro giorno sono andato dal commercialista e ho pagato i contributi a Zigrino, io ce l'ho assicurato il ragazzo [...]* no per forza e che ti metti nella merda".

- (RIT 231/21, prog. 7653 in data 02.10.2021 ALL. 708) SUDOSO Davide impartisce direttive al suo interlocutore ZIGRINO Giovanni sul prezzo da applicare alla merce in vendita: "*il prezzo del gialletto [...]* si sempre quello è [...]";

- (RIT. 439/21, sessione 362, prog. 1145 in data 26.11.2021 ALL. 709) intercorsa tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO, i quali discutevano della fittizia assunzione del SUDOSO presso la sua attività commerciale: "*quant'è lo stipendio a me? [...]* quindi gli devo fare il bonifico di 660? [...] *ma mo... io la tengo la Poste Pay? Ma lo fanno qua il bonifico? [...]* con la busta paga te lo puoi aprire il conto corrente [...] *se mi aprivo il conto corrente mi FACEVO l'accredito direttamente sul conto corrente hai capito?*";

- (RIT 437/21, prog. 7236 in data 13.12.2021 delle ore 09:08:18 ALL. 710) NOTARISTEFANO Fabiana concordava con LIUZZI Agata<sup>261</sup>, moglie e collaboratrice del proprio commercialista LADDOMADA Giuseppe, un appuntamento per ritirare dallo studio alcuni documenti fiscali riguardanti la propria attività commerciale: "[...] *è urgente che mi fai firmare il documento da Zigrino, vediamo di nuovo il bilancio perché poi rasenti proprio*". Nell'occasione NOTARISTEFANO Fabiana riferiva a LIUZZI Agata che avrebbe pagato anche l'onorario per la tenuta della contabilità: "*ok ok dai, anche perché ti devo portare i soldi*";

- In effetti, come testimonianza dell'avvenuto incontro tra NOTARISTEFANO e LIUZZI vi è una conversazione ambientale tra SUDOSO Davide e la moglie NOTARISTEFANO Fabiana avvenuta nella serata del 13.12.2021 delle ore 18.58.45 (RIT 439/21, Sessione. 379, prog. 1650 ALL. 711) durante la quale NOTARISTEFANO Fabiana riferiva al marito l'importo corrisposto al consulente per la tenuta della contabilità,

<sup>261</sup> LIUZZI Agata nata a Martina Franca (TA) il 6.8.1966 coniugata con LADDOMADA Giuseppe nato a Martina Franca il 20.1.1965 di professione dottore commercialista con studio in Crispiano corso Vitt. Emanuele III n. 44;

creazione delle buste paga e redazione del Modello 770: " [...] mo stanno le 791 euro da pagare! Ho pagato 30 di busta, 25 euro di 770 [...] un'altra dichiarazione [...] 85 euro del mese [...] 155 euro ho pagato [...] i cedolini e tutte le altre cose le avevo pagate l'altro mese quando andai [...] ZIGRINO A ME MI HA FATTO FARE I CORSI... li abbiamo pagati anche i corsi di primo soccorritore [...] lui lo sai che ha fatto quel cesso di merda senza dirci niente? [...] ha tolto a Gianni e ha messo a te e noi abbiamo pagato hai capito? Senza dirci niente";

- RIT 231/21, prog. 491 del 11.03.2021 ALL. 712 nel quale SUDOSO Davide autorizzava ZIGRINO Giovanni all'acquisto, da un sogg. nmi, di un lettore elettronico per la registrazione degli scontrini fiscali al fine di poter partecipare alla lotteria degli scontrini. In particolare, ZIGRINO informa il SUDOSO che il costo relativo al lettore ammontasse a cento euro: "[...] cento euro viene [...] ottantanove più iva [...] deve sparare gli scontrini [...] della lotteria". Il SUDOSO dava il proprio benessere all'acquisto del lettore: "vabbè dai prendila poi ti do i soldi prendila prendila";

- Nella successiva conversazione telefonica (RIT 233/21, prog. 422 del 11.03.2021 ALL. 713) intercorsa tra ZIGRINO Giovanni e NOTARISTEFANO Fabiana, quest'ultima riferiva al suo interlocutore di annullare l'acquisto del lettore, poiché il proprio commercialista lo riteneva un acquisto non utile. Essi, infatti, avevano già in uso l'applicazione SUMUP per i pagamenti con carta elettronica: "Già(nni) non la fare portare la pistola e! non la comprare [...] annullala perché è inutile [...] perché ho parlato con il commercialista [...] digli <perché ha chiamato al commercialista e non c'è bisogno, abbiamo comprato Sum up [...] >";

- Nella conversazione telefonica (RIT 437/21, prog. 451 del 04.05.2021 ALL.714) intercorsa tra NOTARISTEFANO Fabiana e la consulente LIUZZI Agata, nell'ambito della quale la NOTARISTEFANO autorizzava il consulente al pagamento di tasse in pendenza, riferendole inoltre che avrebbe potuto utilizzare la Poste Pay intestata a ZIGRINO Giovanni: "[...] si poste pay, quella la che hai tu di Gianni Zigrino, sempre quella";

- Ed ancora, da ulteriore conversazione telefonica (RIT 437/21 prog. 1688 del 18.06.2021 ALL. 715) intercorsa tra NOTARISTEFANO Fabiana e la propria consulente commercialista, LIUZZI Agata, era dato rilevare che la NOTARISTEFANO chiedeva raggugli circa il pagamento di tributi e tasse riferite all'occupazione del suolo pubblico della propria attività commerciale di ortofrutta: "[...] senti a te risulta il fatto del suolo pubblico a me? [...] perché dice che il sindaco [...] perché io ho messo l'avvocato per il fatto del permesso... stiamo facendo il ricorso [...] e ha detto che non risulta pagato il suolo pubblico a me... al fruttivendolo [...] però non mi è arrivato niente da pagare... ho detto se no te l'avrei pagato, pago tutto ho detto e non ti dovrei pagare il suolo pubblico... a te ti risulta? [...] non arriva a me metti che è perché arriva a Zigrino... ma non è arrivato nulla... non è arrivato nulla se no perché non l'avrei pagato".

- Ed infine, a conferma di quanto sopra ipotizzato, vi è la conversazione intercorsa in data 01:10:2021 tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO e BASILE Pasquale (consulente del lavoro) avvenuta presso la Frutteria di ZIGRINO Giovanni (RIT 439/21 sessione 282 prog. 287 del 01.10.2021 ALL. 716). L'incontro era finalizzato alla predisposizione della documentazione necessaria all'ottenimento, da parte del SUDOSO Davide, dell'affidamento lavorativo presso la Frutteria di ZIGRINO Giovanni. In particolare, dapprima BASILE Pasquale consigliava al SUDOSO di non far indossare a NOTARISTEFANO Sirio la tenuta da lavoro, al fine di eludere eventuali controlli di tipo fiscale giacchè quest'ultimo non è un lavoratore regolarmente assunto: "[...] visto che tuo zio sta qua [...] non gli fare mettere grembiule e tutte.. [...] che se viene qualcuno... <io sono venuto a comprare la frutta> [...] gira faccia e se ne va [...] è peccato no?. Successivamente, lo stesso BASILE chiedeva alla NOTARISTEFANO quando dovesse iniziare a produrre le pratiche per l'assunzione fittizia di SUDOSO Davide: "allora quando la deve fare?"; la NOTARISTEFANO rispondeva che necessitasse urgentemente della documentazione attestante l'assunzione: "[...] l'assunzione a lui [...] subito! Ha detto <come è pronto... quando mi fai la visita lui me la fa partire>. il BASILE spiegava lo stato dei lavori: "per quanto riguarda i documenti che bisogna... tutto rifare da capo... [...] da zero... non vi faccio il costo dell'anno scorso [...] 350 a te [...] e non 700. Però sappiate che devo rifare tutto da zero". La

NOTARISTEFANO spiegava a BASILE la mansione che il SUDOSO avrebbe dovuto fittiziamente ricoprire all'interno della frutteria: "[...] lui praticamente il lavoro che deve fare... [...] non deve lavorare qua! [...] a caricare". Le faceva eco il SUDOSO: "io vado a prendere la merce, io devo rifornire la merce". Il BASILE esplicava in maniera precisa la mansione del SUDOSO: "...sarai autista addetto al carico e scarico". Il SUDOSO confessava al BASILE il motivo per il quale stesse richiedendo i documenti per l'assunzione fittizia, ossia per poter richiedere l'affidamento lavorativo ed eludere così la normativa vigente, la quale prevede in alternativa una misura limitativa della libertà: "io ti dico la verità... mi... devo fare un affidamento lavorativo! [...] è inutile che...che giriamo intorno".

Oltre alle esplicite evidenze emergenti dalle attività tecniche di cui sopra, la disponibilità di detta attività economica è stata constatata anche dalle numerose riprese video effettuate da questa P.G. (RIT. 60/21 reg. speciale) in seguito alle quali, regolarmente, emergeva come i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO si recassero quotidianamente presso l'esercizio commerciale, stazionandovi principalmente nelle ore mattutine, per scaricare la merce acquistata dai mercati generali e/o privati agricoltori, non disdegnando l'acquisto anche di merce oggetto di furto e nelle ore serali, per fare l'inventario e ritirare l'incasso giornaliero dalle mani dello stesso ZIGRINO Giovanni.

Nel corso delle riprese video, associate alle intercettazioni telefoniche e ambientali, è stato accertato inoltre come il sito commerciale in oggetto fosse utilizzato dai coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO come punto di riferimento per gli incontri *de visu* con i sodali per pianificare le illecite attività e atti intimidatori nei confronti di soggetti appartenenti a consorterie rivali.

Inoltre, celandosi dietro il paravento della lecita attività di commercio al dettaglio frutta e verdura, presso cui vi era un continuo andirivieni di avventori, era agevole per il SUDOSO utilizzare detto luogo per lo smercio di sostanze stupefacenti, senza destare sospetti.

Si veda, tra le altre, la conversazione avvenuta tra SUDOSO Davide e il sodale SPINELLI Alessandro (RIT 439/2021, sessione 377 progressivo 1864 del 11.12.2021 ALL. 717) nella quale SUDOSO riferiva a SPINELLI Alessandro di aver avvisato avventori e sodali di usare maggiore prudenza allorché si fossero presentati presso il fruttivendolo al fine di acquistare o cedere sostanze stupefacenti "Mo ho avvisato a tutti...<quando venite là...> [...] devono uscire con la busta della spesa!"...[...]*no, a parte ho detto: <se viene qualcuno> ho detto a ZIGRINO... [...] devono... [...] con le buste della frutta.. <falli uscire con la busta della frutta*".

Tale ultima fattispecie, unitamente ai profili gestionali pure sopra evidenziati, certificava e consolidava, in maniera ineluttabile, che il SUDOSO Davide fosse il reale proprietario dell'esercizio commerciale in questione, costituendo, inequivocabilmente, un irrinunciabile luogo di riferimento per l'organizzazione criminale stattesese nelle illecite attività poste in essere.

A far data dal 19.5.2022 nella suddetta rivendita di frutta e verdura è subentrato SUDOSO Eddy, figlio di Davide, con la ditta individuale denominata "Frutta & Verdura di SUDOSO Eddy", esercente l'attività di commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli, con sede in Statte via A. Diaz n. 54 sc 1, nt. 1 e luogo principale di esercizio in Statte, piazzale Mercadante - partita IVA 03339990735;

SUDOSO Eddy risulta titolare della omonima ditta individuale denominata "Frutta & Verdura di SUDOSO Eddy", esercente l'attività di commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli, con sede in Statte via A. Diaz n. 54 sc 1, nt. 1 e luogo principale di esercizio in Statte, piazzale Mercadante - partita IVA 03339990735;

Al capo 91) è contestato a SUDOSO Davide, SUDOSO William del delitto p. e p. dagli artt. 81 - 110 - 512bis - 416 bis.1 c.p. (trasferimento fraudolento di valori aggravato) per avere SUDOSO Davide, in concorso con il figlio SUDOSO William, fittiziamente attribuito a quest'ultimo la titolarità dell'attività di commercio di autovetture e autoveicoli leggeri al figlio William, attività svolta sotto forma di ditta individuale denominata "D.S. MOTORS" di

WILLIAM SUDOSO e sotto forma societaria denominata WILLSUD S.r.l.s., entrambe riconducibili di fatto al SUDOSO Davide. Con l'aggravante, per il SUDOSO Davide, di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di cui al capo 1). In Taranto (TA) il 2.2.2021 data di attribuzione della partita IVA (pag. 517 - 528 cnr finale).

Dalle investigazioni condotte è emersa quindi la disponibilità, da parte del SUDOSO Davide della predetta attività commerciale, gestita per interposta persona.

Si richiama la conversazione ambientale intercettata in data 17.08.2021 (RIT.439/21, sessione 192, Prog.166 del 17.8.2021 ALL. 718), intercorsa tra SUDOSO Davide e RICCIATO Vito detto "cic-cic", nell'ambito della quale il SUDOSO informa l'interlocutore di aver aperto, a nome del figlio SUDOSO William, un'attività per la compravendita di auto e moto denominata D.S. MOTORS: "William...allora perché ti sto dicendo...fammi vedere [...] William c'ha già la ditta aperta! L'ho aperta già io la ditta a William che si chiama DS MOTORS... per la compravendita di auto e moto [...] poi vediamo [...] o la possiamo aggiungere o cambiamo intestazione ...si fa un'altra ditta compreso la compravendita di auto e moto [...] non ci possiamo mai mettere noi!".

In effetti dalle indagini successive svolte SUDOSO William risultava titolare delle seguenti società:

- ditta individuale "D.S. MOTORS" - p.i. 03282180730, con sede in Statte (TA) via Diaz n. 54, esercente l'attività di "commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (451101)", attiva dal 02.02.2021;
- "WILLSUD s.r.l.s." - p.i. 03297420733, con sede in Castellaneta (TA) via Martiri di Via Fani n. 1, esercente l'attività di "posto telefonico pubblica ed internet point (619020)", attiva dal 19.05.2021.

Al Capo 92) è contestato a PALUMBO Giuseppe, RAFFO Luciana il delitto p. e p. dagli artt. 110 - 512bis c.p. (trasferimento fraudolento di valori) per avere PALUMBO Giuseppe, fittiziamente attribuito a RAFFO Luciana la titolarità dell'impresa denominata My Friends, con sede principale in Taranto alla via G. Leopardi nr. 63 con attività secondarie di bar con insegna "ENJOY" in Taranto via Orsini nr. 28 e di pizzeria e rosticceria con insegna "MES AMIS" in Taranto via Orsini nr. 145, tutte a lui riconducibili. In Taranto (TA) il 1.1.2018 data di attribuzione della partita IVA (pag. 521 - 523 cnr finale).

La ditta My Friends ha sede principale in Taranto alla via G. Leopardi nr. 63 con attività secondaria, di bar con insegna "ENJOY" in Taranto via Orsini nr. 28 e di pizzeria e rosticceria con insegna "MES AMIS" in Taranto via Orsini nr. 145. La suddetta impresa, formalmente intestata a RAFFO Luciana, di fatto risultava essere amministrata da PALUMBO Giuseppe.

Si riportano a seguire le intercettazioni evidenziate in atti, da cui emerge senza dubbio la titolarità del PALUMBO, il suo rapporto con il prestanome e quindi l'intestazione fittizia in contestazione:

Dalla conversazione ambientale captata in data 8 ottobre 2021 (RIT 1204/21, sessione 2, prog. 381 all. 726), era dato rilevare che presso la suddetta attività commerciale era in atto un controllo di Polizia. Dalle captazioni della conversazione si evinceva che i militari che effettuavano la verifica ammonivano il PALUMBO in quanto non era formalmente autorizzato a presenziare all'interno dell'attività. PALUMBO Giuseppe asseriva senza remore alcuna di essere perfettamente consapevole di perpetrare un illecito prestando i propri servizi lavorativi pur, di fatto, non avendone titoli ed andando contro le misure di affidamento impostegli dall'Autorità Giudiziaria competente: "ispettore, sempre quella è la cosa mia, lo sai! Sei venuto cinquanta volte, sempre... [...] cioè alla fine un biglietto stampo [...] settantamila euro di tasse [...] pagate...". Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 2, prog. 383 all. 727) gli agenti che procedevano al controllo, riferivano di

alcune irregolarità presenti all'interno dell'attività commerciale, invitandolo nel contempo a regolarizzarle mediante la sua compagna RAFFO Luciana, formale titolare dell'esercizio commerciale: *"per fare le scommesse purtroppo hai bisogno di una serie di cose va bene? Tua moglie perché è titolare, non tu, tua moglie vabbè?"*. Nel prosieguo della conversazione (RIT 1204/21, sessione 2, prog. 386 all. 728), il PALUMBO continuava ad accampare giustificazioni in merito alla sua presenza all'interno della sala scommesse: *"[...] sto lavorando! Io volendo quando venite qua ti potevo dire <no io non sto lavorando> io quando ti parlo vedi come ti parlo [...] sto lavorando di nuovo con SISAL [...]"*, ma un operatore di Polizia replicava dispensando consigli al PALUMBO circa il rispetto della normativa vigente relativa alla sua attività di scommesse: *"ma noi lo sappiamo che stai lavorando! [...] naturalmente TU NON DEVI RISULTARE DA NESSUNA PARTE! SOLO A TUA MOGLIE! [...] SEMPRE DI TUA MOGLIE MI RACCOMANDO SE NO POI ALLA FINE NON TE LA DOBBIAMO DARE [...] PERCHE' STAI TUI"*. Ed ancora, nella successiva registrazione ambientale (RIT 1204/21, sessione 2, prog. 397 all. 729), un precedente al controllo ribadiva al PALUMBO di regolarizzare l'attività commerciale e far presenziare la formale proprietaria ovvero la sua compagna RAFFO Luciana: *"però sto dicendo sistema! Sistema! Perché se no ogni volta ci arriva l'esposto e noi dobbiamo venire qua [...] però non devi venire tu, fai venire la signora"*. Proseguendo nella conversazione (RIT 1204/21, sessione 2, prog. 398 in data 08/10/2021 all. 730), si aveva conferma che il PALUMBO fosse effettivamente il proprietario della pizzeria "Mes Amis". Difatti, allorquando un poliziotto preposto al controllo chiedeva al PALUMBO se stesse lavorando presso le proprie attività commerciali e nello specifico gli chiedeva dove fosse ubicata la predetta pizzeria: *"quindi lavori nel coso tuo... nelle attività... hai anche la pizzeria, dove hai la pizzeria?"*, il PALUMBO confermava al suo interlocutore che stesse lavorando presso le sue attività commerciali, specificando che la pizzeria "Mes Amis" fosse di sua proprietà *"la Mes Amis quella..."*.

Invero, detta circostanza emergeva già nell'ambito dell'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali n. 924/19 R.G.n.r., n. 12/19 D.D.A. e n. 2/2022 O.C.C. emessa in data 3 gennaio 2022 dal Tribunale di Lecce - sezione del Giudice per le Indagini Preliminari, tra i cui atti risulta anche il PALUMBO Giuseppe. In particolare a pagina 693 della richiamata ordinanza è riportato: *"... il 30 settembre 2019 il MAIORINO chiama PALUMBO Giuseppe e gli chiede di risolvergli, con i suoi operai, un problema presso la sua pizzeria (cfr progr. 8854 dec. 674/2019 R.I.). Effettivamente RAFFO Luciana, moglie di PALUMBO Giuseppe, e titolare della pizzeria denominata "Mes Amis" aperta in Taranto alla via Orsini nr. 145 (visura camerale MY FRIENDS). Il 25 ottobre 2019 PALUMBO Angelo chiama il MAIORINO che gli conferma che a breve sarà da lui (progr. 10212 dec. 674/2019 R.I.) ..."*.

Al capo 93) è contestato a PALUMBO Giuseppe, PALUMBO Pietro, RAFFO Luciana il delitto di cui agli artt. 81-110 - 512 bis c.p. (Trasferimento fraudolento di valori - immobili), per avere PALUMBO Giuseppe fittiziamente intestato al padre PALUMBO Pietro ed alla convivente RAFFO Luciana, la titolarità dei seguenti immobili dei quali il predetto PALUMBO era l'effettivo titolare:

- fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 145 iscritto al catasto al foglio 201 part 2204 sub 11 cat. C/1 rendita € 1.124,84, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 28 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 79 cat. C/1 rendita € 751,96, proprietà 100%, acquistato in data 14.07.2021;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 58/B iscritto al catasto al foglio 203 part 3185 sub 45 cat. C/1 rendita € 773,45, proprietà 100%, acquistato in data 20.01.2021.
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeo n. 26 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 59 cat. C/2 rendita € 27,84, proprietà 100%, acquistato in data 22.05.2020;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeo n. 1/A - 1/B iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 67 cat. C/1 rendita € 4.938,15, proprietà 100%, acquistato in data 24.10.2019;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 63 iscritto al catasto al foglio 203 part 3151 sub 28 cat. C/1 rendita € 1.557,63, proprietà 100%, acquistato in data 20.12.2017;
- fabbricato sito in Statte (TA) S.P. 49 Taranto-Statte IV Traversa n. 9060 iscritto al catasto al foglio 25 part.31 cat A/7.
- fabbricato - locale commerciale al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 104, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/2, piano T, categoria C/1, rendita € 443,12, acquistato in data 3.12.2021;



- fabbricato - locale deposito al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 106, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/13, piano T, categoria C/2, rendita € 123,54, acquistato in data 3.12.2021;
  - fabbricato - locale commerciale al primo piano, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 102, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/16, piano 1, categoria C/1, rendita € 2.215,60, acquistato in data 3.12.2021,
  - Fabbricato sito in Taranto (TA) via Parini n. 3, Edificio PE, Scala A, iscritto al catasto al foglio 202 particella 79 sub 7, cat. A/4 rendita € 464,81, acquistato in data 12.12.2018;
  - Fabbricato sito in Taranto (TA) via Garibaldi n. 126, iscritto al catasto al foglio 319 particella 630 sub 9, cat. A/3 rendita € 449,32, acquistato in data 12.12.2021;
- In Taranto (TA) in data antecedente e prossima il 3.12.2021 (pag. 523 – 530 cnr finale).

Dalle investigazioni è emerso che PALUMBO Giuseppe per interposta persona della moglie RAFFO Luciana è titolare di alcune unità immobiliari destinate anche ad esercizio d'impresa.

Tramite il sistema informativo in dotazione alla p.g., collegato con la banca dati della Conservatoria dei RR.II, è emerso che la nominata RAFFO Luciana è proprietaria dei seguenti immobili:

- fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 145 iscritto al catasto al foglio 201 part 2204 sub 11 cat. C/1 rendita € 1.124,84, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 28 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 79 cat. C/1 rendita € 751,96, proprietà 100%, acquistato in data 14.07.2021;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 58/B iscritto al catasto al foglio 203 part 3185 sub 45 cat. C/1 rendita € 773,45, proprietà 100%, acquistato in data 20.01.2021.
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 26 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 59 cat. C/2 rendita € 27,84, proprietà 100%, acquistato in data 22.05.2020;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 1/A – 1/B iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 67 cat. C/1 rendita € 4.938,15, proprietà 100%, acquistato in data 24.10.2019;
- fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 63 iscritto al catasto al foglio 203 part 3151 sub 28 cat. C/1 rendita € 1.557,63, proprietà 100%, acquistato in data 20.12.2017;
- locale commerciale al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 104, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/2, piano T, categoria C/1, rendita € 443,12;
- locale deposito al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 106, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/13, piano T, categoria C/2, rendita € 123,54;
- locale commerciale al primo piano, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 102, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/16, piano 1, categoria C/1, rendita € 2.215,60.

Si riportano a seguire le intercettazioni evidenziate in atti, da cui emerge senza dubbio l'intestazione fittizia in contestazione:

*Fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 145*

Con riferimento all'acquisto del fabbricato in rassegna effettuato da RAFFO Luciana e PALUMBO Pietro<sup>262</sup>, rispettivamente convivente e padre del PALUMBO Giuseppe, avvenuto in costanza delle intercettazioni nei confronti di quest'ultimo, dalle investigazioni si rileva che PALUMBO Giuseppe, in occasione dell'acquisto dei suddetti locali, ove insiste la pizzeria Mes Amis, non disponendo di redditi tali da giustificare l'operazione e rientrando nella categoria di soggetti a pericolosità c.d. generica, ritenendo verosimilmente di poter essere attinto da una misura di prevenzione ex

<sup>262</sup> PALUMBO Pietro nato a Taranto il 6/7/1965 ed ivi residente in via Macchiavelli Edificio n. 0 Scala 2 – codice fiscale PLMPTR65L06L049Y 54 – Cfr scheda di identificazione;

D.L.vo 6 settembre 2011 n. 159, al fine di eluderne l'applicazione, ha escogitato con l'aiuto di VENTRIGLIA Francesco<sup>263</sup>, rappresentante legale della concessionaria di auto "VENTRIGLIA GROUP S.R.L."<sup>264</sup>, il sistema per consentire al padre Pietro PALUMBO di poter giustificare il possesso di una provvista lecita di denaro.

In sintesi, tale sistema prevede l'acquisto di una autovettura dal VENTRIGLIA tramite erogazione da parte del predetto di un finanziamento, dopodichè l'autovettura viene restituita, con un pretesto, al VENTRIGLIA che corrisponde all'acquirente un assegno circolare/bonifico di importo pari al valore del veicolo.

In data 27 ottobre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 1204/21, sessione 21, progressivo 447 in data 27.10.2021 delle ore 18:03:02 all. 731) intercorsa tra PALUMBO Giuseppe e VENTRIGLIA Francesco. Nell'occasione, il PALUMBO faceva richiesta di un prestito pari a circa trentamila euro intestato al padre PALUMBO Pietro evidenziando che la cessione del quinto dello stipendio del genitore non sarebbe stata sufficiente: *"mi servono 25, 30.000 [...] a prestito personale [...] addirittura lui (ndr. PALUMBO Pietro) c'ho un quinto e gli hanno chiesto di farne un altro però l'azienda non accetta [...] all'AMIU lavora... [...] fa 2.300, 2.400... 2.500 euro al mese [...] 35 anni buon pagatore [...] ha speso finanziamenti di tutti i tipi!"*. I due si accordavano (RIT 1204/21, sessione 21, progressivo 448 in data 27.10.2021 delle ore 18:04:03 all.732) sull'intestazione del veicolo a Pietro padre di Giuseppe PALUMBO: *"allora un problema alla volta fammi vedere questo fatto qua. Quindi la [...] la devo intestare a papà che il CDP me lo chiedono? Quindi non devo prendere una macchina che costa assai il passaggio!"*. Il VENTRIGLIA spiegava al PALUMBO Giuseppe (RIT 1204/21, sessione 21, progressivo 449 in data 27.10.2021 delle ore 18:05:04 all. 733) che trascorsa una settimana dall'acquisto avrebbe dovuto restituire il veicolo che il VENTRIGLIA avrebbe ricomprato: *"[...] non è che posso fare 700 euro il passaggio... lo faccio 500... che sono stupido? [...] poi tu dopo una settimana vieni... ce la dai indietro e me la ricompro!"*. A richiesta del VENTRIGLIA *"ok questa [...] a chi, a papà?"* il PALUMBO Giuseppe indicava l'acquirente del veicolo, ossia il padre Pietro *"[...] vendi a papà... vabbè vendo a te tu la devi [...]"*. Il VENTRIGLIA ripeteva la domanda cercando di risultare più chiaro: *"io faccio che lo vendo a [...] poi io vendo a chi!"*, all'esito l'interlocutore ribadiva: *"a PALUMBO Pietro!"* (RIT 1204/21, sessione 21, progressivo 452 in data 27.10.2021 delle ore 18:08:05 all. 734).

In data 02 novembre 2021 si intercettava un nuovo incontro tra PALUMBO Giuseppe e VENTRIGLIA Francesco (RIT 1204/21, sessione 27, progressivo 495 in data 02.11.2021 delle ore 17:41:54 all. 735). Il VENTRIGLIA rassicurava il PALUMBO che la compravendita del veicolo era andata a buon fine evidenziando che, quest'ultimo, come prestabilito, gli avrebbe restituito la vettura che sarebbe stata riacquistata dal VENTRIGLIA: *"...apposto [...] abbiamo fatto là eh! [...] così ti faccio il passaggio di proprietà... ti intesto la macchina e tu poi me la rivendi perché non ti trovi bene..."*.

Dopodichè i due interlocutori si accordavano circa le modalità di pagamento dell'auto (RIT 1204/21, sessione 27, progressivo 496 in data 02.11.2021 delle ore 17:42:55 all. 736). Il VENTRIGLIA asseriva che i documenti per il trasferimento di proprietà fossero pronti e nel contempo ordinava ad un proprio collaboratore di elaborare un pre-contratto: *"facciamo il bonifico [...] giovedì stesso [...] prepara un pre-contratto e scrivi 25.000 di acconto contanti e scrivi ritiro ore 18:00 domani in modo che io tra giovedì e venerdì [...]"*. Il PALUMBO ricordava al VENTRIGLIA di inserire all'interno del pre-contratto anche una cifra pari a cinquemila euro: *"metti pure le 5 [...] quelle... il resto dell'AYGO!"*. Nel prosieguo della conversazione il PALUMBO, spiegando al VENTRIGLIA le proprie finalità, ossia acquistare un immobile con i proventi del traffico di sostanze stupefacenti, ne chiedeva la collaborazione al fine di poter giustificare la provvista di denaro necessaria all'operazione: *"[...] devo fare una cosa hai capito com'è? MA MI DEVI FAR CONSUMARE... MI DEVI FAR SPENDERE QUEI SOLDI?"*, ottenendo il sostegno del VENTRIGLIA: *"E SÌ [...]"*

In data 14 novembre 2021 si intercettava una conversazione telematica (RIT 439/21, sessione 350, progressivo 798 in data 14.11.2021 delle ore 18:49:23 all. 737) intercorsa tra SUDOSO Davide, PALUMBO Giuseppe e SPINELLI Alessandro, nell'ambito della quale il PALUMBO spiegava agli interlocutori l'operazione conclusa con il VENTRIGLIA Francesco: *"vuoi vedere il favore che ha fatto a me l'altro giorno [...] per farti capire... quando uno ti può fare le cose [...] lo sai"*

<sup>263</sup> VENTRIGLIA Francesco: nato a Taranto (TA) il 6/7/1984 ed ivi residente al VIALE VIRGILIO N 103 INT 8; c.f. VNTFNC84L06L049N

<sup>264</sup> VENTRIGLIA GROUP S.R.L.: esercente l'attività di commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri con sede alla Via Nicola Picardi 21, 74121 - TARANTO (TA), P.I. 02844980736, Rappresentante Legale: VENTRIGLIA Francesco nato a Taranto (TA) il 6/7/1984

che ho fatto? non mi potevo comprare il locale [...] non mi passava il prestito... gli ho portato i documenti (nдр. del padre)... intestato la macchina... però ha detto "mi devi dare tempo perché io devo fare le cose come vanno fatte!"". Nell'incedere della conversazione (RIT 439/21, sessione 350, progressivo 799 in data 14.11.2021 delle ore 18:54:24 all. 738) il PALUMBO ne spiegava in dettaglio le modalità: "" [...] ha intestato! Lo sai cosa ha detto? "non li voglio i soldi da te il passaggio lo pago io perché prendo le provvigioni dalla finanziaria... [...] però mi devi dare 15 giorni di tempo perché cosa devo fare io... TI DEVO INTESTARE LA MACCHINA [...] DOPO 10 GIORNI MI RICHIAMI... MANDAMI IL MESSAGGIO <NON GLI PIACE LA MACCHINA A PAPA'> IO TI DICO PORTAMELA INDIETRO ME LA RIPRENDO IN CARICO E TI FACCIO L'ASSEGNO O IL BONIFICO DEI SOLDI..." [...] MI HA FATTO PASSARE IL FINANZIAMENTO? MI HA FATTO USCIRE I SOLDI? [...] PER COMPRARMI I LOCALI DELLA PIZZERIA... HO FATTO I FINANZIAMENTI!"". Il SUDOSO ascoltato attentamente la descrizione si congratulava con il PALUMBO: ""tutto regolare!"".

Le verifiche eseguite attraverso il sistema informativo in dotazione al Corpo hanno permesso di riscontrare quanto segue:

- (1) In data 3 novembre 2021 PALUMBO Pietro padre di Giuseppe ha stipulato con la VENTRIGLIA GROUP Srl il contratto di compravendita dell'autoveicolo targato GG818EH per il valore dichiarato di Euro 25.400. Detto veicolo veniva restituito alla predetta società in data 11 novembre 2021 che lo riacquistava per il valore dichiarato di Euro 25.000.

Dati Veicolo				
Classe	AUTOVETTURA			
Nr. Telaio	ZACNJECS3MPR51920			
Fabbrica				
Modello				
Serie				
Data prima immatricolazione	29.09.2021			
Intestatario				
Denominazione	Data di nascita	Data inizio prop.	Data rif. prop.	Targa
MANFREDONIA CIRO	11.11.1993	24.02.2022	25.06.2022	GG818EH
VENTRIGLIA GROUP	01.01.1901	11.11.2021	23.03.2022	GG818EH
PALUMBO PIETRO	06.07.1965	03.11.2021	10.11.2021	GG818EH
VENTRIGLIA GROUP	01.01.1901	21.10.2021	02.11.2021	GG818EH

- (2) PALUMBO Pietro - padre di Giuseppe, unitamente a RAFFO Luciana - convivente di PALUMBO Giuseppe, in data 3 dicembre 2021, dinanzi il dr. Raffaele DISABATO Notaio in Taranto, hanno stipulato il contratto di compravendita Repertorio n. 11.289, Raccolta n. 9.229, con il quale il PALUMBO Pietro ha acquistato, per l'importo di Euro 40.000,00, la piena proprietà dei seguenti immobili facenti parte del fabbricato sito in Taranto tra via Michelangelo Buonarroti e via Raimondello Orsini e, precisamente:

- locale commerciale al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 104, della consistenza catastale di metri quadratventisei, confinante con detta via, con vano scala e con l'immobile dicui alla successiva lettera b, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto; al foglio 201, particella 2204, sub/2, piano T, categoria C/1, classe 4<sup>a</sup>, mq. 26, r.c. euro 443,12;
- locale deposito al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 106, della consistenza catastale di metri quadratventisei, confinante con detta via, con via Manzoni e con l'immobile dicui alla precedente lettera a), in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/13, piano T, categoria C/2, classe 5<sup>a</sup>, mq. 26, r.c. euro 123,54;
- locale commerciale al primo piano, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 102, della consistenza catastale di metri quadratcentotrenta, confinante con detta via, con via Orsini e

con vano scala. In Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/16, piano 1, categoria C/1, classe 4<sup>A</sup>, mq. 130, r.c. euro 2.215,60.

Fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 28.

L'immobile in rassegna è adibito ad unità locale dell'impresa "MY FRIENDS" di RAFFO Luciana, presso cui viene esercitata l'attività di bar, con insegna "ENJOY CAFÉ". Si riportano di seguito le conversazioni nell'ambito delle quali si fa cenno a detto immobile:

In data 17 giugno 2021 (RIT 439/21, sessione 71, progressivo 153 in data 17.06.2021 delle ore 11:12:04 all. 739) allorché veniva intercettata una conversazione ambientale tra SUDOSO Davide, sua moglie NOTARISTEFANO Fabiana e SPINELLI Alessandro, nel corso della quale il SUDOSO riferiva allo SPINELLI che da alcuni giorni era alla ricerca di "Pepè", alias di PALUMBO Giuseppe, al quale doveva consegnare una somma di denaro: *"sto scendendo da due giorni per trovare PEPE!... minchia gli devo lasciare i soldi..."*; All'esito lo SPINELLI si rendeva disponibile a rintracciare il PALUMBO: *"vuoi parlare direttamente con lui o faccio venire il ragazzo?... mo gli mando il messaggio!..."*. Il SUDOSO replicava, affermando che dovesse essere egli stesso a consegnare il danaro nelle mani del PALUMBO, contando di incontrare lo stesso presso il proprio bar e chiedeva allo SPINELLI di ricordargli il nome dell'attività: *"no io devo scendere... lo devo scendere al bar quello... via... come si chiama? Che via è quella?"*. NOTARISTEFANO Fabiana faceva eco al marito: *"al bar suo!"*. Lo SPINELLI, udite le parole del SUDOSO e della consorte, asseriva che senza alcun dubbio il locale oggetto di conversazione fosse il bar ENJOY: *"l'ENJOY!"*. Il SUDOSO, tuttavia, affermava che non fosse il bar ENJOY il luogo al quale alludeva, bensì un'altra attività economica nella disponibilità sempre del PALUMBO (quest'ultima individuata nel bar MY FRIEND'S): *"no quello... [...] devo andare al caso degli uccelli... dei cani..."*.

In una conversazione del 20 luglio 2021 (RIT 439/21, sessione 135, progressivo 672 in data 20.07.2021 delle ore 22:43:40 all. 740) tra SUDOSO Davide, SPINELLI Alessandro e PALUMBO Giuseppe, avvenuta presso il ristorante "il Faro" di Taranto. Nell'occasione, il PALUMBO, nel raccontare un aneddoto riguardante un litigio intercorso tra lo stesso ed un cliente del bar ENJOY, confermava senza dubbio alcuno la propria gestione e diretta riconducibilità dello stesso bar alla sua persona: *"stavo nel bar, nell'ENJOY, di domenica mattina, tutte le persone presenti... io [...] davanti al banco... comunque, va vicino alla ragazza e dice "posso andare in bagno?" la ragazza ha detto: "no senti causa covid non si può andare in bagno" [...] si va a sedere [...] cliente abituale, capito[...] si avvicina, va vicino alla ragazza... proprio faccia a faccia... "ma fammi capire una cosa, ma quello che è meglio di me che è andato in bagno?" allora ha detto "a quello l'hai fatto andare in bagno [...]" allora disse "senti [...] hai ragione me ne sono accorta [...]" alla ragazza! Però io che sto a fianco, IL PADRONE DEL LOCALE, tu devi venire a casa mia faccia a faccia con una ragazza... ma come ti permetti? lo poi stavo proprio presente, mi sentivo proprio sminuire [...] proprio non mi stai cacando proprio a me! [...] dicevo "vabbè ma il problema tuo alla fine qual è? IL LOCALE E' IL MIO! [...]"*

Fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 1/A

Dalle investigazioni è emerso che l'immobile in rassegna, nella disponibilità del PALUMBO Giuseppe, venisse da questi proposto in locazione a vari soggetti, tra i quali un soggetto di nazionalità cinese, JIN Wenjun<sup>265</sup>, che si dichiarava pronto a rilevarlo in locazione a fronte del pagamento anticipato di un canone annuo di circa 18.000 euro.

In data 03 novembre 2021 (RIT 1204/21, sessione 28 progressivo 527 in data 03.11.2021 delle ore 15:22:13 all. 741) è stata intercettata la conversazione ambientale intercorsa tra JIN Wenjun e PALUMBO Giuseppe nell'ambito della quale, quest'ultimo, nel mostrare al proprio interlocutore l'immobile evidenziava che il canone di locazione richiesto era trattabile: *"se siete intenzionati e troviamo un accordo... anticipo prima e possiamo scendere un po'! [...] ultimo affitto due e tre"*. Il Wenjun considerava la proposta del PALUMBO eccessiva: *"se... se ultimo quanto affitta? Due e tre è troppo [...] no... non può essere proprio..."*; il PALUMBO procedeva dunque a spiegare a quali condizioni avrebbe potuto abbassare le pretese di affitto: *"eh, bisogna vedere il contratto che fate, come facciamo pagamento, che formula, vediamo un po' di... di valutare..."*, *"io... adesso negozio... tipo così... centosessanta"*

<sup>265</sup>JIN Wenjun: nato nella Repubblica Popolare Cinese il 19.9.1989 e residente in Roma via Di Acqua Bullicante n. 55 – codice fiscale JN1WJN89P19Z210M;

Nel prosieguo dell'incontro (RIT 1204/21, sessione 28 progressivo 530 in data 03.11.2021 delle ore 15:24:14 all. 742) il PALUMBO apriva ad un margine di trattativa: *“mi fai sapere... [...] se magari poi tu hai una contro-proposta”*, trovando il WENJUN concorde con quanto proposto dal PALUMBO: *“sì”*.

Successivamente (RIT 1204/21, sessione 28 progressivo 532 in data 03.11.2021 delle ore 15:25:14 all. 743) il PALUMBO chiedeva al WENJUN a quanto sarebbe ammontato il pagamento anticipato a titolo di caparra: *“caparra quanto mi dai? Quanto caparra? Quanti mesi? [...] ad anticipato, quanti me ne dai? [...] quanti mesi anticipati mi dai? [...] per fare altre manovre, posso prendere contanti, girare dall'altra parte e...”*. il soggetto cinese risultava disposto a versare a titolo di caparra un ammontare pari ad un intero anno di affitto: *“no tutta”*.

Pochi minuti più tardi (RIT 1204/21, sessione 28 progressivo 544 in data 03.11.2021 delle ore 15:36:21 all. 744) , il PALUMBO faceva ritorno presso il bar “ENJOY” dove raccontava a PICA Angela<sup>266</sup>, dipendente del bar, gli accordi presi col soggetto cinese: *“sei mesi ha detto sì [...] sei mesi anticipati ha detto sì [...] senti secondo me pure un anno me lo da anticipato... sono diciottomila euro [...] devono fare i lavori quelli...”*; la PICA conveniva con PALUMBO: *“un po' di meno di quello che stavi cercando, devono fare i lavori...”*

Al capo 94) è infine contestata a VINZI Gianpiero, VINZI Lucia il delitto di cui agli artt. 110 - 512 bis c.p. (Trasferimento fraudolento di valori - immobili) per avere VINZI Gianpiero fittiziamente attribuito a VINZI Lucia la titolarità dell'impresa “BAR AURORA SRLS”, con sede principale in Taranto alla via lago di Monticchio scala C ed unità locali situate in via Mar Grande nr. 9 - bar -, via P. Amedeo nr. 76/a - internet point. In Taranto (TA) il 2.11.2019 data di attribuzione della partita IVA (pag. 532 - 535 cnr finale).

#### Si riportano a seguire gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini.

Le investigazioni hanno dato modo di rilevare la disponibilità da parte di VINZI Gianpiero dell'impresa denominata “BAR AURORA SRLS”<sup>267</sup> di cui è socia unica ed amministratore la figlia VINZI Lucia.

Come evidenziato sub 4.i., VINZI Gianpiero e SUDOSO Davide oltre ad essere legati da vincoli di *malaffare*, sono legati da vincolo di parentela, in quanto VINZI Lucia, figlia di Gianpiero è la compagna convivente di SUDOSO William, figlio di Davide.

Il BAR AURORA Srls risulta avere due unità locali:

- Taranto via Mar Grande n. 9, ove viene esercitata l'attività di Bar;
- Taranto via Principe Amedeo n. 76A, ove viene esercitata l'attività di Internet Point.

La predetta impresa, come si rileva dalle seguenti conversazioni, sebbene di proprietà della VINZI Lucia, di fatto è gestita dal padre Gianpiero che ne ha anche la disponibilità:

- in una conversazione ambientale del 27.06.2021 (RIT 439/21, sessione 90, prog. 223 all. 748) tra NOTARISTEFANO Fabiana e donna nmi.; nella circostanza, NOTARISTEFANO rispondendo alla sua interlocutrice afferma che il figlio, SUDOSO William, stava lavorando con il suocero VINZI Gianpiero, presso due centri scommesse aperti a Taranto e Paolo VI e che gli stessi erano in procinto di aprire la stessa attività anche a Statte: *“sta lavorando!”...[...]. “e..si sono aperti il calcio scommesse...le agenzie”...[...]. “noi? Loro!”...[...].” stanno alla Salinella e a Paolo VI! E mo se lo sono presi pure a Statte!”*;
- in una conversazione del 02.09.2021 (RIT. 439/21, sessione 223, prog. 157 all. 749) tra SUDOSO Davide, NOTARISTEFANO Fabiana e DI MARCO Alfonso. I coniugi, esternando le loro

<sup>266</sup>PICA Angela: nata a Bologna il 17/09/1983 e residente a Taranto alla via Giuseppe Verdi 94; c.f. PCINGL83P57A9440;

<sup>267</sup> “BAR AURORA SRLS”: amministratore e socio unico VINZI Lucia, nata a Taranto il 02/10/1997 con sede principale in Taranto alla via lago di Monticchio scala C ed unità locale in via Mar Grande nr. 9 e via P. Amedeo nr. 76/a - partita IVA 03234680738;

preoccupazioni in merito alla possibilità che il figlio William possa essere coinvolto in qualche blitz da parte delle forze dell'ordine nei confronti della famiglia VINZI per traffico di stupefacenti, affermavano, dapprima la NOTARIEFANO: *“a Paolo VI sta lavorando”* e successivamente il SUDOSO: *“lavora a Paolo VI all'agenzia”* che il loro figlio William stesse lavorando presso il centro scommesse sito al quartiere Paolo VI;

- in una conversazione del 22.10.2021 (RIT. 439/21, sessione 323, prog. 1373 all. 750) tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO nella quale, avendo la necessità di dover parlare privatamente con il figlio William, Fabiana consiglia a Davide di recarsi presso uno dei due centri scommesse dove lavora. SUDOSO: *“praticamente per parlare con William mo come si fa?”* FABIANA: *“la sta ..all'agenzia...[...] ..là lo trovi da solo...[...]...mo sta alla Salinella a lavorare ..[...].. quando sta a Paolo VI non va a mangiare.”*;
- in una conversazione del 23.10.2021 (RIT. 439/21, sessione 325, prog. 361 all. 751) tra i coniugi SUDOSO/NOTARISTEFANO. Gli stessi, in accordo con VINZI Lucia, vorrebbero che il figlio William non lavorasse più presso i centri scommesse perché lo stesso avrebbe preso il vizio del gioco. Per tale motivo Fabiana avrebbe chiesto a Lucia di parlare con il padre per trovare un altro ragazzo al posto di William: *“...è inutile che mo ci dobbiamo arrabbiare tutti con lui. Lo dobbiamo aiutare..se ne deve andare da la punto Lucia...[...]...s ne deve andare. Digli a tuo padre che trovasse un altro ragazzo...”*;

Ulteriori evidenze circa la riconducibilità al VINZI Gianpiero delle sopra elencate attività commerciali, si avevano già nel mese di aprile, quando SUDOSO Davide si prodigava per l'apertura del nuovo centro scommesse di Statte che sarebbe stato gestito direttamente da SUDOSO William per conto della famiglia VINZI.

Infatti in data 01.05.2021, presso il locale in oggetto, sito in Statte alla via Puccini nr. 7, avvenne l'incontro tra VINZI Gianpiero, SUDOSO Davide e SUDOSO William con i vecchi gestori, VOZZA Cosimo, MORRONE Giuseppe, e NASOLE Tonio per la definizione degli accordi; SUDOSO Davide, anticipando per conto di VINZI Gianpiero la somma di 9.000 euro in contanti, liquidava i vecchi gestori.

Nella conversazione del 01.05.2021 (RIT. 439/21, sessione 6, prog. 2087 all. 752) tra SUDOSO Davide, SUDOSO William, VINZI Gianpiero, LA CAVA Gabriele, ALBANO Angelo e CAFORIO Graziana.

Dopo essere entrati in possesso del locale, i soggetti si organizzavano su come avviare l'attività di centro scommesse, con insegna "STANLEYBET" e sui tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni. LA CAVA Gabriele: *“con STANLEYBET...inc.le... fare ...ci vogliono settanta giorni”* [...]“; VINZI Gabriele: *“si mo le mettiamo subito e lavoriamo”* [...]“SUDOSO William: *“ma dobbiamo lavorare per forza on line eh.. non puoi lavorare da ba..inc.le...”* [...]“ALBANO Angelo: *“devi aspettare il diniego della questural”*. Nel proseguo della stessa conversazione si ha conferma della reale gestione, da parte di VINZI Gianpiero del centro scommesse sito a Taranto, in località Paolo VI. e sull'escamotage utilizzato dai soggetti per aggirare le normative vigenti che regolano tale attività commerciale; VINZI Gianpiero: *“eh a Paolo VI stiamo aspettando ancora!”* [...]“LA CAVA Gabriele: *“a Paolo VI stanno aspettando già...e da un mese!”* [...]“; SUDOSO Davide: *“sempre con Internet point fanno questo?”* [...]“; LA CAVA Gabriele: *“sempre quello è il giochetto!”* [...]“; SUDOSO Davide: *“sempre quello ...eh”*;

E nella successiva conversazione del 01.05.2021 (RIT. 439/21, sessione 6, prog. 2292 all. 753) utile per individuare l'esatta ubicazione del centro scommesse sito in Paolo VI, p.zza G. B. Tedesco nr.9 e la disponibilità dei locali da parte di VINZI Gianpiero. SUDOSO Davide: *“e dov'è?”* [...]“ALBANO Angelo: *“per andare all'Ipercoop”* [...]“*“stanno i carabinieri...alle spalle!”* [...]“; VINZI Gianpiero: *“dove ce l'aveva Stefano Zonile!”*; CAFORIO Graziana: *“a Paolo VI quanto paghi? Quant'è di fitto? 450?”*.

Nell'ultima conversazione del 01.05.2021 (RIT. 439/21, sessione 6, prog. 2323 all. 754) tra gli stessi soggetti, emergono evidenze inequivocabili circa la gestione diretta dei centri scommesse da parte di VINZI Gianpiero e dei suoi obiettivi imprenditoriali. LA CAVA Gabriele: *“...inc.le.. perché devi guadagnare! Dovete guadagnare perché dovete ..perché 70 giorni fermi..”* [...]“*“lavori! Lavori! ..inc.le.. se riesce... ovviamente perché mo dovete*

*dividere ... mo state dividendo...ognuno dirige un'agenzia! Mo ovviamente impara la ragazza ... istruisci la ragazza così tu puoi andare più tardi" [...] "no, istruire significa che lui è il proprietario e che la ragazza non deve sgarrare..."[...] Riferendosi al SUDOSO William. VINZI Gianpiero: " ho detto a loro ...se sentono a me loro devono scendere.. loro la mattina giacca e cravatta devono scendere". LA CAVA Gabriele: " si, ma va bene.. ma quello che gli ho sempre detto sono proprietari!" [...]" ; VINZI Gianpiero: "io quando gli do in testa...quando gli do in testa .. loro lo sanno .. quando gli do in testa perché voi la mattina dovete scendere con la giacca e la cravatta".*

Ed in particolare, sugli accordi commerciali dietro i quali si cela la figura del preposto VINZI Gianpiero, si sente LA CAVA Gabriele: " oggi ... ma io sai quante sale avevo io prima? 22 sale avevo prima! Che a me hanno chiuso .. stampo mafioso in Sicilia! Ecco perché ti dissi a te < io non voglio avere a che fare con nessuno! > C'ho una paura Da(vide) io...io c'ho una paura addosso perché lo sai... come tu stai arrivando al traguardo che ti sei sistemato .. hai aperto un'altra agenzia ... ogni volta che arriva un altro piccolo traguardo ... booom! E si rompe il motore!". VINZI Gianpiero: "si Gabriele(le) cosa ti ho detto sempre io a te? Io voglio fare questo perché?" [...]" ; LA CAVA Gabriele: "per sistemare!" [...]" ; VINZI Gianpiero: "per sistemare chi?" [...]" ; LA CAVA Gabriele: " i figli e.." [...]" " io oggi ho permesso a loro il guadagno sicuro! Tu l'hai visto il guadagno? Pure che stiamo fermi!" [...]" ; VINZI Gianpiero: "si come no!".

Da quanto appena evidenziato si evince che VINZI Gianpiero oltre ad avere la disponibilità del BAR AURORA Srls, ha la disponibilità dei seguenti internet point – centri scommesse – sala slot site in:

- Taranto, piazza G.B. Tedesco n. 9, con insegna Stanleybet;
- Taranto, via Salina Piccola 4, con insegna Stanleybet.

Dette unità locali risulta far parte del compendio aziendale della ALBA SERVIZI Srls, con sede in Castellaneta Via Martiri di via Fani n. 1 – p.iva 03268850736, esercente l'attività di internet point, di cui è socio unico ed amministratore ALBANO Angelo.

A sostegno di quanto finora evidenziato ed in considerazione della richiesta di sequestro preventivo (che verrà valutata successivamente) sono state ricostruite in atti le posizioni reddituali dei singoli indagati.

Si riporta a seguire:

Situazione anagrafica, economica e patrimoniale del nucleo familiare di SUDOSO Davide.

Situazione Familiare

Attraverso la banca dati in uso a Corpo dell'anagrafe del Comune di Taranto sono stati eseguiti rilevamenti in ordine allo stato di famiglia e storico di famiglia del proposto, come appresso descritti.

SUDOSO Davide nato a Taranto il 9.3.1974 è residente in Statte (TA) via Diaz n. 54 – codice fiscale SDSDVD74C09L049X unitamente a:

- (a) NOTARISTEFANO Fabiana, nata a Taranto il 18.09.1977 – codice fiscale NTRFBN77P58L049X – coniuge;
- (b) SUDOSO William, nato a Taranto il 20.03.1996 – codice fiscale SDSWLM96C20L049H - figlio;
- (c) SUDOSO Eddy, nato a Taranto il 26.07.1998 – codice fiscale SDSDDY98L26L049S - figlio;
- (d) SUDOSO Giovanni, nato a Taranto il 21.05.2004 – codice fiscale SDSGNN04E21L049P - figlio.

Posizione fiscale di SUDOSO Davide.



Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal **SUDOSO Davide**, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(a) Anagrafe Tributaria**

**SUDOSO Davide** non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere quote o rappresentanze societarie.

**(b) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da **SUDOSO Davide**, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
dal 2010 al 2015	0,00	
2017	2.201,30	La Multiservizi S.r.l. – p.i. 07594690724
2018	2.594,00	€ 1.297,66 – La Multiservizi S.r.l. – p.i. 07594690724 € 1.271,00 – Inps
2019	554,40	Inps
2020	0	
2021	5.166,00	La Frutteria di ZIGRINO Giovanni – p.i. 03237130731

**(c) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che **SUDOSO Davide** non è censito.

**(d) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l’Agenzia delle Entrate **SUDOSO Davide** non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell’Agenzia del Territorio è stato rilevato che **SUDOSO Davide** non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

**(f) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che **SUDOSO Davide** è intestatario dei seguenti beni:

- Motoveicolo Agusta targato BX84230, acquistato in data 08.04.2021 per un valore di € 1.000,00;
- Motoveicolo Husqvarna AK73528, acquistato in data 26.11.2021 per un valore dichiarato di € 2.065,83;
- Autoveicolo Opel Astra AB202AT, acquistato in data 21.03.1995 per un valore dichiarato di € 9.451,16.

*Posizione fiscale di NOTARISTEFANO Fabiana.*

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal **NOTARISTEFANO Fabiana**, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(a) Anagrafe Tributaria**

**NOTARISTEFANO Fabiana** non è risultata titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere quote

o rappresentanze societarie.

**(b) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da NOTARISTEFANO Fabiana, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
dal 2010 al 2011	0,00	
2012	3.406,11	In & Out s.p.a. – p.i. 07560931003
2013	5.785,07	€ 744,53 – Girolamo Piero – p.i. 02790530733 € 4.615,91 – Orchidea Frutta s.r.l. – p.i. 05846810728 € 424,63 – Le Gravine di Giuliano Vito Antonio e c. soc.agr.semplice – p.i. 07052820722
2014	5.010,16	€ 1.905,48 – Ruggi Michele – p.i. 02355670734 € 3.104,68 - Inps
2015	7.833,27	€ 483,01 – Carenza Donato – p.i. 05283150729 € 4.898,77 - Orchidea Frutta s.r.l. – p.i. 05846810728 € 761,12 – Inps € 1.690,37 – Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. – p.i. 02981340736
2016	7.648,31	€ 381,61 – Avon Cosmetics srl – p.i. 00223650136 € 483,00 - Carenza Donato – p.i. 05283150729 € 2.419,80 - Orchidea Frutta s.r.l. – p.i. 05846810728 € 4.363,90 – Inps
2017	5.815,55	€ 2.616,24 – Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. – p.i. 02981340736 € 229,16 – Avon Cosmetics srl – p.i. 00223650136 € 483,02 - Carenza Donato – p.i. 05283150729 € 417,42 - CIMALA-EBAT BA € 401,91 - Orchidea Frutta s.r.l. – p.i. 05846810728 € 1.667,80 - Inps
2018	5.545,98	€ 3.570,77 – Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. – p.i. 02981340736 € 1.975,21 - Inps
2019	4.871,09	€ 1.157,57 – Inps € 3.713,52 – Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. – p.i. 02981340736
2020	4.467,07	€ 3.088,37 – Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. – p.i. 02981340736 € 1.378,70 - Inps
2021	5.002,00	€ 3.768,80 – Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. – p.i. 02981340736 € 1.232,91 - Inps

(c) Camera di Commercio

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che NOTARISTEFANO Fabiana non è censita.

(d) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate NOTARISTEFANO Fabiana non risulta aver stipulato atti giuridici.

(e) Beni Immobili

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che NOTARISTEFANO Fabiana non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

(f) Beni Mobili

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che NOTARISTEFANO Fabiana è intestataria dei seguenti beni:

- Motoveicolo Piaggio Beverly targato CF42905, acquistato in data 07.05.2012 per un valore di € 950,00;
- Motoveicolo Piaggio targato ES57334, acquistato in data 18.10.2021 per un valore di € 1.900,00;

**Posizioni fiscali di SUDOSO William.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal SUDOSO William, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

(a) Anagrafe Tributaria

SUDOSO William risulta titolare/rappresente legale delle seguenti attività:

- ditta individuale "D.S. MOTORS" – p.i. 03282180730, con sede in Statte (TA) via Diaz n. 54, esercente l'attività di "commercio di autoveature e di autoveicoli leggeri (451101)", attiva dal 02.02.2021;
- "WILLSUD s.r.l.s." – p.i. 03297420733, con sede in Castellaneta (TA) via Martiri di Via Fani n. 1, esercente l'attività di "posto telefonico pubblica ed internet point (619020)", attiva dal 19.05.2021.

(b) Dichiarazione dei Redditi

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2014 (raggiungimento della maggiore età) al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da SUDOSO William, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2014	0,00	
2015	2.925,38	Mac Servizi srl – p.i. 03012660738
2016	7.829,82	Mac Servizi srl – p.i. 03012660738
2017	7.954,59	€ 3.901,92 – Officine Jolly srl unipersonale – p.i. 02736800737 € 1.014,06 - Mac Servizi srl – p.i. 03012660738

		€ 1.331,07 – Caffè del Corso di Piserà Rosaria – p.i. 02496020799 € 1.846,54 - Inps
2018	14.083,69	Officine Jolly srl unipersonale – p.i. 02736800737
2019	11.141,10	€ 9.514,16 - Officine Jolly srl unipersonale – p.i. 02736800737 € 2.984,94 – Inps
2020	7.565,13	Inps
2021	571,31	Inps

(c) **Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che **SUDOSO William** è risultato:

- Titolare della ditta individuale "D.S.MOTORS" – p.i. 03282180730;
- Amministratore unico e socio unico della "WILLSUD s.r.l.s." – p.i. 03297420733, con capitale sociale di € 1.500,00.

(d) **Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate **SUDOSO William** risulta aver stipulato il seguente atti giuridico:

- **dante causa** in "conferimento per costit. della piena proprietà di denaro" atto stipulato il 19.05.2021 e registrato al nr. 008702 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 1.500,00, contro "WILLSUD s.r.l.s." – partita IVA 03297420733<sup>268</sup>.

(e) **Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che **SUDOSO William** non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

(f) **Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che **SUDOSO William** è intestatario dell'Autovettura Renault Clio targata TA516338, acquistato in data 12.02.2021 per un valore di € 8.500,00.

**Posizioni fiscali di SUDOSO Eddy.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal **SUDOSO Eddy**, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

(a) **Anagrafe Tributaria**

**SUDOSO Eddy** risulta titolare della omonima ditta individuale denominata "Frutta & Verdura di **SUDOSO Eddy**", esercente l'attività di commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli, con sede in Statte via A. Diaz n. 54 sc 1, nt. 1 e luogo principale di esercizio in Statte, piazzale Mercadante – partita IVA 03339990735;

(b) **Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2016 (raggiungimento della maggiore età) al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da **SUDOSO Eddy**, desunti sia dalle dichiarazioni del redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro

<sup>268</sup> Cfr contratto n. 008702 – in allegato n. 757;

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2016	0,00	
2017	1.201,46	Caffè del Corso di Piserà Rosaria – p.i. 02496020799
2018	4.282,92	€ 4.021,36 - Caffè del Corso di Piserà Rosaria – p.i. 02496020799 € 259,93 – Inps € 1,63 – Chogan Group spa – p.i. 07872640722
2019	5.440,49	€ 3.853,06 – Caffè del Corso di Piserà Rosaria – p.i. 02496020799 € 1.587,43 – Inps
2020	5.153,47	€ 2.011,99 – Caffè del Corso di Piserà Rosaria – p.i. 02496020799 € 941,48 – Inps e € 2.200,00
2021	7.136,31	€ 2.767,97 – Caffè del Corso di Piserà Rosaria – p.i. 02496020799 € 368,34 – Inps e € 4.000,00

(c) **Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che **SUDOSO Eddy** non è censito.

(d) **Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate **SUDOSO Eddy** non risulta aver stipulato atti giuridici.

(e) **Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che **SUDOSO Eddy** non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

(f) **Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che **SUDOSO Eddy** non è intestatario di beni.

**COMPARAZIONE "FONTI" ED "IMPIEGHI"**

Alcune considerazioni conclusive circa la posizione reddito - patrimoniale di **SUDOSO Davide**.

Il criterio stabilito dal legislatore per la determinazione delle condizioni di sproporzione, valide ai fini dell'applicazione di c.d. "*misure patrimoniali*", impone una adeguata analisi, con esame della necessaria sequenza logica tra disponibilità di risorse lecite in concreto attribuibili ai soggetti interessati ed il confronto "*quantitativo*" – ed in termini di connessione temporale – con gli investimenti riferibili agli stessi.

Si riportano, ai fini esemplificativi, i prospetti relativi a "**FONTI**" (descrittivo delle entrate reddituali degli interessati e del loro nucleo familiare) e ad "**IMPIEGHI**" (prospetto descrittivo di uscite e di investimenti realizzati dai soggetti interessati e dagli altri componenti del loro nucleo familiare convivente), che riassumono la posizione reddituale dei soggetti e gli investimenti dagli stessi sostenuti. La situazione che emerge è di evidente sperequazione. [Le specifiche dei dati raccolti sono riportate negli allegati prospetti<sup>269</sup> e che tiene conto anche di Fonti ed Impieghi finanziari rilevati per i familiari conviventi, limitatamente ai periodi annuali di convivenza]

Per la compilazione dei predetti prospetti si è proceduto come segue:

- a) della diversa composizione dei nuclei familiari nel tempo;
- b) dei singoli periodi annuali dal 2010 al 2021 incluso (non si è tenuto conto dell'anno 2022 in quanto non sono decorsi i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi);

<sup>269</sup> Cfr prospetti entrate e uscite **Sudoso** - in allegato nr. 758;

c) per il calcolo della voce "spesa media familiare" delle tabelle ISTAT<sup>270</sup> "Spesa Media Mensile Familiare" – Mezzogiorno per il periodo dal 2014 al 2021 e, per il periodo dal 2010 al 2013, "serie interrotte 1997/2013 – Sud".

ENTRATE										
ANNO	SUDOSO Davide		NOTARISTEFANO Fabiana		SUDOSO William		SUDOSO Eddy		SUDOSO Giovanni	SOMMA ENTRATE
	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi	REDDITI	Altri redditi		
2010	€ 0,00		€ 0,00							€ 0,00
2011	€ 0,00		€ 0,00							€ 0,00
2012	€ 0,00		€ 3.406,11							€ 3.406,11
2013	€ 0,00		€ 5.785,07							€ 5.785,07
2014	€ 0,00		€ 5.010,16		€ 0,00					€ 5.010,16
2015	€ 0,00		€ 7.833,27		€ 2.925,37					€ 10.758,64
2016	€ 0,00		€ 7.649,31		€ 7.829,82		€ 0,00			€ 15.478,13
2017	€ 2.201,30		€ 5.815,56		€ 7.954,59		€ 1.201,46			€ 17.172,90
2018	€ 2.594,00		€ 6.545,98		€ 14.083,69		€ 4.262,92			€ 26.506,59
2019	€ 551,40		€ 4.871,09		€ 11.141,10		€ 5.440,49			€ 22.007,08
2020	€ 0,00		€ 4.467,07		€ 7.565,19		€ 6.153,47			€ 17.105,67
2021	€ 5.106,00		€ 5.002,00		€ 871,31		€ 7.136,31			€ 17.875,62

USCITE													
SUDOSO Davide			NOTARISTEFANO Fabiana			SUDOSO William			SUDOSO Eddy			SUDOSO Giovanni	SOMMA USCITE
ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€		
2010		€ 0,00	2010		€ 0,00							€ 0,00	
2011		€ 0,00	2011		€ 0,00							€ 0,00	
2012		€ 0,00	2012	acquisto veicoli	€ 950,00							€ 950,00	
2013		€ 0,00	2013		€ 0,00							€ 0,00	
2014		€ 0,00	2014		€ 0,00	2014		€ 0,00				€ 0,00	
2015		€ 0,00	2015		€ 0,00	2015		€ 0,00				€ 0,00	
2016		€ 0,00	2016		€ 0,00	2016		€ 0,00	2016		€ 0,00	€ 0,00	
2017		€ 0,00	2017		€ 0,00	2017		€ 0,00	2017		€ 0,00	€ 0,00	
2018		€ 0,00	2018		€ 0,00	2018		€ 0,00	2018		€ 0,00	€ 0,00	
2019		€ 0,00	2019		€ 0,00	2019		€ 0,00	2019		€ 0,00	€ 0,00	
2020		€ 0,00	2020	acquisto veicoli	€ 4.040,00	2020		€ 0,00	2020		€ 0,00	€ 4.040,00	
2021	acquisto moto	€ 0,00	2021	acquisto veicoli	€ 1.900,00	2021	costituzione società acquisti o veicoli	€ 1.500,00	2021		€ 0,00	€ 11.900,00	
						2021		€ 8.500,00	2021				

Da quanto sopra esposto si rileva una evidente sproporzione (reiterata negli anni) tra Fonti finanziarie (lecite o dichiarate) ed impieghi finanziari, nel periodo dal 2010 al 2021, come riassuntivamente dimostrato nel sottostante prospetto:

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2010	€ 0,00	€ 0,00	€ 33.505,44	-€ 33.505,44
2011	€ 0,00	€ 0,00	€ 29.403,36	-€ 29.403,36
2012	€ 3.406,11	€ 950,00	€ 29.833,32	-€ 27.377,21
2013	€ 5.785,07	€ 0,00	€ 28.659,00	-€ 22.873,93
2014	€ 5.010,16	€ 0,00	€ 31.615,44	-€ 26.605,28
2015	€ 10.758,64	€ 0,00	€ 30.919,44	-€ 20.160,80
2016	€ 15.478,13	€ 0,00	€ 31.042,20	-€ 15.564,07
2017	€ 17.172,90	€ 0,00	€ 32.910,72	-€ 15.737,82
2018	€ 26.506,59	€ 0,00	€ 31.067,76	-€ 4.561,17
2019	€ 22.007,08	€ 0,00	€ 32.933,40	-€ 10.926,32
2020	€ 17.185,67	€ 4.040,00	€ 32.106,24	-€ 18.960,57
2021	€ 17.875,62	€ 11.900,00	€ 32.980,56	-€ 27.004,94

Situazione anagrafica, economica e patrimoniale del nucleo familiare di LOSAVIO Giovanna.

Situazione familiare.

Attraverso la banca dati in uso a Corpo dell'anagrafe del Comune di Taranto sono stati eseguiti rilevamenti in ordine allo stato di famiglia e storico di famiglia del proposto.

LOSAVIO Giovanna nata a Taranto il 03/01/1975 e residente a Statte (TA) alla via Arena di Verona ed. 13/E, codice fiscale LSVGNN75A43L049M, unitamente a:

(a) dal 01.01.2010 alla data odierna:

- BASILE Nicola, nato a Castellaneta (TA) il 23.9.2006 – codice fiscale BSLNCL06P23C136M – Figlio;

**Posizioni fiscali di LOSAVIO Giovanna.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal LOSAVIO Giovanna, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

(a) Anagrafe Tributaria

LOSAVIO Giovanna non è risultata titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale.

(b) Dichiarazione dei Redditi

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da LOSAVIO Giovanna, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2010	0,00	
2011	0,00	
2012	3.751,84	€ 1.069,30 – Soc.agr. San Marco – p.i. 02870390735 € 2.991,41 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728
2013	6.731,00	€ 418,42 – Soc.agr. San Marco – p.i. 02870390735 € 1.191,25 – Girolamo Piero – p.i. 02790530733 € 3.392,94 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728 € 1.736,00 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728 € 211,82 – Le Gravine di Giuliano Vito Antonio e c-soc.agr.semp. – p.i. 07052820722
2014	10.702,00	€ 2.865,06 – Girolamo Piero – p.i. 02790530733 € 4.842,95 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728 € 2.994,16 – INPS
2015	10.940,62	€ 4.112,17 – Girolamo Piero – p.i. 02790530733 € 3.802,32 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728 € 3.352,33 – INPS
2016	9.837,82	€ 1.436,14 – Federico Giuseppe – p.i. 00206670770 € 5.201,16 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728 € 3.314,58 – INPS
2017	10.086,33	€ 846,99 – Federico Giuseppe – p.i. 00206670770 € 6.236,47 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728 € 3.244,88 – INPS
2018	12.236,95	€ 37,70 – Az.agr. Blumetti Antonio – p.i. 01210780779 € 7.718,13 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728 € 362,40 – Carenza Donato – p.i. 05283150729 € 3.099,82 ed € 1.650,00 – INPS
2019	11.327,16	€ 1.611,30 – Sabato Donato Antonio – p.i. 00551680770 € 7.179,51 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728



		€ 3.204,46 – INPS
2020	13.622,92	€ 2.027,44 – Sabato Donato Antonio – p.i. 00551680770 € 6.405,24 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728 € 50,33 – Carenza Donato – p.i. 05283150729 € 2.992,65 e € 2.750,00 – INPS
2021	13.547,53	€ 1.682,79 – Sabato Donato Antonio – p.i. 00551680770 € 6.886,19 – Orchidea Frutta srl – p.i. 05846810728 € 3.149,19 e € 2.450,00 – INPS

(c) Camera di Commercio

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che LOSAVIO Giovanna non è censita.

(d) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l’Agenzia delle Entrate LOSAVIO Giovanna, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

(e) Beni Immobili

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell’Agenzia del Territorio è stato rilevato che LOSAVIO Giovanna non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

(f) Beni Mobili

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che LOSAVIO Giovanna è intestataria dei seguenti veicoli:

- (1) Volkswagen Golf targato GF244PX, acquistata in data 3.2.2022 per un importo di Euro 35.500,00;
- (2) Yamaha T-Max targato EV36463, acquistata in data 5 agosto 2021, per un importo di Euro 15.000,00.

**COMPARAZIONE “FONTI” ED “IMPIEGHI”**

Alcune considerazioni conclusive circa la posizione reddito – patrimoniale di LOSAVIO Giovanna.

Il criterio stabilito dal legislatore per la determinazione delle condizioni di sproporzione, valide ai fini dell’applicazione di c.d. “*misure patrimoniali*”, impone una adeguata analisi, con esame della necessaria sequenza logica tra disponibilità di risorse lecite in concreto attribuibili ai soggetti interessati ed il confronto “*quantitativo*” – ed in termini di connessione temporale – con gli investimenti riferibili agli stessi.

Si riportano, ai fini esemplificativi, i prospetti relativi a “**FONTI**” (descrittivo delle entrate reddituali degli interessati e del loro nucleo familiare) e ad “**IMPIEGHI**” (prospetto descrittivo di uscite e di investimenti realizzati dai soggetti interessati e dagli altri componenti del loro nucleo familiare convivente)<sup>271</sup>, che riassumono la posizione reddituale dei soggetti e gli investimenti dagli stessi sostenuti. La situazione che emerge è di evidente sperequazione. [Le specifiche dei dati raccolti sono riportate negli allegati<sup>272</sup> prospetti e che tiene conto anche di Fonti ed Impieghi finanziari rilevati per i familiari conviventi, limitatamente ai periodi annuali di convivenza]

Per la compilazione dei predetti prospetti si è proceduto come segue:

- a) della diversa composizione dei nuclei familiari nel tempo;

<sup>271</sup> Cfr. prospetti entrate e uscite LOSAVIO - in allegato nr. 760;

<sup>272</sup> Cfr tabelle ISTAT in allegato nr. 759

b) dei singoli periodi annuali dal 2010 al 2021 incluso (non si è tenuto conto dell'anno 2021 in quanto non sono decorsi i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi);

c) per il calcolo della voce "spesa media familiare" delle tabelle ISTAT "Spesa Media Mensile Familiare" – Mezzogiorno per il periodo dal 2014 al 2021 e, per il periodo dal 2010 al 2013, "serie interrotte 1997/2013 – Sud".

ENTRATE					USCITE				
ANNO	LOSAVIO Giovanna		Basile Nicola	SOMMA ENTRATE	LOSAVIO Giovanna			BASILE Nicola	SOMMA USCITE
	REDDITI	Altri redditi e/o entrate			ANNO	Avvenimento	€		
2010	€ 0,00		MINORENNE	€ 0,00	2010			€ 0,00	
2011	€ 0,00			€ 0,00	2011			€ 0,00	
2012	€ 3.751,84			€ 3.751,84	2012			€ 0,00	
2013	€ 6.731,00			€ 6.731,00	2013			€ 0,00	
2014	€ 10.702,00			€ 10.702,00	2014			€ 0,00	
2015	€ 10.940,62			€ 10.940,62	2015			€ 0,00	
2016	€ 9.837,82			€ 9.837,82	2016			€ 0,00	
2017	€ 10.086,33			€ 10.086,33	2017			€ 0,00	
2018	€ 12.236,95			€ 12.236,95	2018			€ 0,00	
2019	€ 11.327,16			€ 11.327,16	2019			€ 0,00	
2020	€ 13.622,92			€ 13.622,92	2020			€ 0,00	
2021	€ 13.547,53			€ 13.547,53	2021	acquisto moto	€ 15.000,00	€ 15.000,00	

Da quanto sopra esposto si rileva una evidente sproporzione (reiterata negli anni) tra Fonti finanziarie (lecite o dichiarate) ed Impieghi finanziari, nel periodo dal 2010 al 2021, come riassuntivamente dimostrato nel sottostante prospetto.

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2010	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.162,00	-€ 21.162,00
2011	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.474,72	-€ 21.474,72
2012	€ 3.751,84	€ 0,00	€ 21.399,60	-€ 17.647,76
2013	€ 6.731,00	€ 0,00	€ 20.261,16	-€ 13.530,16
2014	€ 10.702,00	€ 0,00	€ 22.306,92	-€ 11.604,92
2015	€ 10.940,62	€ 0,00	€ 22.777,80	-€ 11.837,18
2016	€ 9.837,82	€ 0,00	€ 23.143,80	-€ 13.305,98
2017	€ 10.086,33	€ 0,00	€ 23.339,76	-€ 13.253,43
2018	€ 12.236,95	€ 0,00	€ 24.086,88	-€ 11.849,93
2019	€ 11.327,16	€ 0,00	€ 24.286,56	-€ 12.959,40
2020	€ 13.622,92	€ 0,00	€ 22.450,20	-€ 8.827,28
2021	€ 13.547,53	€ 15.000,00	€ 22.450,32	-€ 23.902,79

Il quadro che se ne ricava per entrambi i nuclei familiari degli indagati in oggetto indicati è quello di una netta sproporzione tra le Fonti e gli impieghi.

Situazione anagrafica, economica e patrimoniale del nucleo familiare di PALUMBO Giuseppe.

Situazione Familiare:

Attraverso la banca dati in uso a Corpo dell'anagrafe del Comune di Taranto sono stati eseguiti rilevamenti in ordine allo stato di famiglia e storico di famiglia del proposto.

**Palumbo Giuseppe** nato a Taranto il 11.12.1989 è ivi residente in via Parini edificio PE scala A – codice fiscale PLMGPP89T11L049G, unitamente a:

- (a) **RAFFO Luciana**, nata a Taranto il 28.10.1991 – codice fiscale RFFLCN91R68L049R – convivente;
- (b) **PALUMBO Melissa**, nata a Taranto il 22.06.2010 – codice fiscale PLMMSS10H62L049J - figlia;
- (c) **PALUMBO Aurora**, nata a Grottaglie (TA) il 19.12.2014 – codice fiscale PLMRAA14T59E205T- figlia.

**Posizioni fiscali di PALUMBO Giuseppe.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal **PALUMBO Giuseppe**, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

(a) **Anagrafe Tributaria**

**PALUMBO Giuseppe** non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, di contro risulta essere il rappresentante legale dell'associazione "Club Asso di Cuori", esercente l'attività di "sale giochi e biliardi (932930)", con sede in Taranto via Ugo Foscolo n. 92 – p.i. 02764980732.

(b) **Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da **PALUMBO Giuseppe**, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2010	1.939,00	L'Ancora Service Soc. Coop. Sociale – p.i. 02590740730
2011	9.089,00	€ 2.694,00 - L'Ancora Service Soc. Coop. Sociale – p.i. 02590740730 € 6.780,00 – Scianna Pietro – p.i. 02586810737
2012	4.045,86	L'Ancora Service Soc. Coop. Sociale – p.i. 02590740730
2013	647,07	Istituto Penitenziario Lecce – c.f. 80010770750
2014	0	
2015	1.138,57	ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2016	16.715,08	ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2017	16.931,58	ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2018	17.304,10	ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2019	17.328,51	ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2020	12.950,79	€ 9.730,45 - ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739; € 4.297,57 – Inps
2021	17.622,59	€ 11.029,34 - ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739; € 5.194,57 – Inps

(c) **Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che **PALUMBO Giuseppe** non è censito.

(d) **Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate PALUMBO Giuseppe, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Giuseppe non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

**(f) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che PALUMBO Giuseppe è intestatario dell'autovettura Lancia Y targata AS425NX, acquistata in data 12.07.2011 per un importo di € 1.500,00.

**Posizioni fiscali di RAFFO Luciana.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto da RAFFO Luciana, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(a) Anagrafe Tributaria**

RAFFO Luciana è risultata titolare della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739, con sede in Taranto via Leopardi n. 57/61/63, esercente l'attività di "altre attività connesse con le lotterie e le scommesse (920009)", attiva dal 17.03.2015 e, dal 01.01.2018, esercente anche l'attività di "bar e altri esercizi senza cucina (563000)".

**(b) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da RAFFO Luciana, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
dal 2010 al 2014	0	
2015	7.204,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2016	7.482,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2017	19.446,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2018	19.851,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2019	27.133,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2020	26.788,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739
2021	==	

**(c) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che RAFFO Luciana è risultata titolare della ditta individuale "MY FRIENDS" di Raffo Luciana – p.i. 03027680739.

La ditta My Friends risulta avere due attività secondarie:

- Attività di bar con insegna "ENJOY" ubicata in Taranto via Orsini nr. 28;
- Attività di pizzeria e rosticceria con insegna "MES AMIS" ubicata in Taranto via Orsini nr. 145.

**(d) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate RAFFO Luciana, nel periodo in esame risulta aver stipulato i seguenti atti giuridici:

- (1) conduttore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 11.03.2015 e registrato al nr. 002527 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 7.200,00, contro PETROCELLI Vincenzo – c.f.: PTRVCN47C16L049N, dal 15.03.2015 al 14.01.2020;
- (2) conduttore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 17.02.2016 e registrato al nr. 001489 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 7.200,00, contro F.LLI FORTE S.A.S. DI FORTE LUANA E C. – p.i.: 02425210735, dal 17.02.2016 al 16.02.2022;
- (3) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 20.12.2017 e registrato al nr. 019637 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 28.000,00, contro BOCCUZZI Vito – c.f.: BCCVT139R29F923C<sup>273</sup>;
- (4) avente causa in "compravendita di azienda" atto stipulato il 17.09.2018 e registrato al nr. 013918 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 15.000,00, contro Marinò Addolorata – p.i.: 03079080739<sup>274</sup>;
- (5) avente causa in "compravendita di azienda" atto stipulato il 29.10.2018 e registrato al nr. 016549 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 14.900,00, contro Calderone Adriano – p.i.: 02833090737<sup>275</sup>;
- (6) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 24.10.2019 e registrato al nr. 016334 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 145.000,00, contro The New Dream srl – p.i.: 02990590735<sup>276</sup>;
- (7) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 22.05.2020 e registrato al nr. 006175 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 2.500,00, contro Labonia Assunta – c.f.: LBNSNT41R58E678N<sup>277</sup>;
- (8) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 25.01.2021 e registrato al nr. 001142 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 8.000,00, contro Fuggetti Camilla – c.f.: FGGCLL61L64L049T, Fittipaldi Giovanni – c.f. FTTGNN83B14L049Y e Fittipaldi Nicola – c.f. FTTNCL85S03L049Z<sup>278</sup>;
- (9) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 14.07.2021 e registrato al nr. 012876 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 35.000,00, contro Fornaro Marianna – c.f.: FRNMNN79L59L049G<sup>279</sup>;
- (10) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 03.12.2021 e registrato al nr. 021574 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 30.000,00, contro Ardia Clara – c.f.: RDACLR51R65L049J e Ardia Edoardo – c.f. RDADRD55P18L049A<sup>280</sup>;

<sup>273</sup> Cfr. allegato n. 761 – contratto n. 019637

<sup>274</sup> Cfr. allegato n. 762 – contratto n. 013918

<sup>275</sup> Cfr. allegato n. 763 – contratto n. 016549

<sup>276</sup> Cfr. allegato n. 764 – contratto n. 016334

<sup>277</sup> Cfr. allegato n. 765 – contratto n. 006175

<sup>278</sup> Cfr. allegato n. 766 – contratto n. 001142

<sup>279</sup> Cfr. allegato n. 767 – contratto n. 012876

<sup>280</sup> Cfr. allegato n. 768 – contratto n. 021574

- (11) conduttore in "locazione di immobile ad uso abitativo" atto stipulato il 01.12.2021 e registrato al nr. 010224 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 7.200,00, contro Falcone Valeria – c.f. FLCVLR82C56G702P, dal 01.12.2021 al 30.11.2025;
- (12) conduttore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 20.02.2022 e registrato al nr. 002390 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 7.200,00, contro Palumbo Pietro – c.f. PLMPTR65L06L049Y;
- (13) conduttore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 04/05/2022 e registrato al nr. 011308 del modello RLI serie 3T ufficio di Milano 1 (TNL) per un valore di € 2.500,00, contro Workforce On Line spa – p.i. 13281800154;
- (14) conduttore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 21/07/2022 e registrato al nr. 006730 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 6.000,00, contro Rodio Anna – c.f. RDONNA68M53L049P;
- (15) dante causa in "locazione di azienda" atto stipulato il 21/07/2022 e registrato al nr. 013319 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 96.000,00, contro Moon Goddess srl – p.i. 03343960732<sup>281</sup>;
- (16) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 22/07/2022 e registrato al nr. 013391 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un prezzo di € 120.000,00 ed un valore di € 67.200,00, contro Petruzzella Chiara – c.f.: PTRCHR49M43L049U + altri<sup>282</sup>;
- (17) avente causa in "mutuo" atto stipulato il 22/07/2022 e registrato al nr. 013392 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 96.000,00, contro Banca Popolare di Puglia e Basilicata<sup>283</sup>;
- (18) dante causa in "locazione di azienda" atto stipulato il 27/07/2022 e registrato al nr. 013829 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 192.000,00, contro Mes Amis srl – p.i. 03346020732<sup>284</sup>.

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che RAFFO Luciana risulta proprietaria dei seguenti fabbricati e/o terreni:

- (1) fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeo n. 26 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 59 cat. C/2 rendita € 27,84, proprietà 100%, acquistato in data 22.05.2020;
- (2) fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeo n. 28 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 79 cat. C/1 rendita € 751,96, proprietà 100%, acquistato in data 14.07.2021;
- (3) fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 145 iscritto al catasto al foglio 201 part 2204 sub 11 cat. C/1 rendita € 1.124,84, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- (4) fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeo n. 1/A – 1/B iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 67 cat. C/1 rendita € 4.938,15, proprietà 100%, acquistato in data 24.10.2019;
- (5) fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 63 iscritto al catasto al foglio 203 part 3151 sub 28 cat. C/1 rendita € 1.557,63, proprietà 100%, acquistato in data 20.12.2017;
- (6) fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 58/B iscritto al catasto al foglio 203 part 3185 sub 45 cat. C/1 rendita € 773,45, proprietà 100%, acquistato in data 20.01.2021;
- (7) fabbricato sito in Statte (TA) S.P. 49 Taranto-Statte IV Traversa n. 9060 iscritto al catasto al foglio 25 part 31 cat A/7 rendita € 581,01, proprietà 100%, acquistato in data 22/07/2022.

**(f) Beni mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che RAFFO Luciana non è intestataria di veicoli.

<sup>281</sup> Cfr. allegato n. 769 – contratto n. 013319

<sup>282</sup> Cfr. allegato n. 770 – contratto n. 013391

<sup>283</sup> Cfr. allegato n. 771 – contratto n. 013392

<sup>284</sup> Cfr. allegato n. 772 – contratto n. 013829

#### Posizioni fiscali di PALUMBO Melissa (Minore).

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal PALUMBO Melissa - MINORE, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), a carico della predetta risulta quanto di seguito riportato:

##### (a) Anagrafe Tributaria

Non risultano redditi dichiarati e/o percepiti;

##### (b) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agazia delle Entrate PALUMBO Melissa, nel periodo in esame risulta aver stipulato atti giuridici.

- (1) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 12.12.2018 e registrato al nr. 020054 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 53.700,00 ed un prezzo di € 15.000,00, unitamente al nonno PALUMBO Pietro – codice fiscale PLMPTR65L06L049Y, contro MATERA Anna Maria – codice fiscale MTRNMR49R65L049T + 4<sup>285</sup>;

##### (c) Beni Immobili

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agazia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Melissa risulta proprietaria del seguente fabbricato:

- (1) fabbricato sito in Taranto (TA) via Parini n. 3, Edificio PE, Scala A, iscritto al catasto al foglio 202 particella 79 sub 7, cat. A/4 rendita € 464,81, proprietà 100%, acquistato in data 12.12.2018.

#### Posizioni fiscali di PALUMBO Aurora (Minore).

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal PALUMBO Aurora - MINORE, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), a carico della predetta risulta quanto di seguito riportato:

##### (a) Anagrafe Tributaria

Non risultano redditi dichiarati e/o percepiti;

##### (b) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agazia delle Entrate PALUMBO Aurora, nel periodo in esame risulta aver stipulato atti giuridici.

- (1) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 26.11.2021 e registrato al nr. 021448 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 51.900,00 ed un prezzo di € 34.999,98, unitamente al nonno PALUMBO Pietro codice fiscale PLMPTR65L06L049Y, contro DARCANTE Cosima – codice fiscale DRCCSM62A67L049D + 5<sup>286</sup>;

##### (c) Beni Immobili

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agazia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Aurora risulta proprietaria del seguente fabbricato:

- (1) fabbricato sito in Taranto (TA) via Garibaldi n. 126, iscritto al catasto al foglio 319 particella 530 sub 9, cat. A/3 rendita € 449,32, proprietà 100%, acquistato in data 26.11.2021.

<sup>285</sup> Cfr. allegato n. 773 – contratto n. 020054

<sup>286</sup> Cfr. allegato n. 774 – contratto n. 021448

## COMPARAZIONE "FONTI" ED "IMPIEGHI"

Alcune considerazioni conclusive circa la posizione reddito - patrimoniale di PALUMBO Giuseppe.

Il criterio stabilito dal legislatore per la determinazione delle condizioni di sproporzione, valide ai fini dell'applicazione di c.d. "misure patrimoniali", impone una adeguata analisi, con esame della necessaria sequenza logica tra disponibilità di risorse lecite in concreto attribuibili ai soggetti interessati ed il confronto "quantitativo" – ed in termini di connessione temporale – con gli investimenti riferibili agli stessi.

Si riportano, ai fini esemplificativi, i prospetti relativi a "FONTI" (descrittivo delle entrate reddituali degli interessati e del loro nucleo familiare) e ad "IMPIEGHI" (prospetto descrittivo di uscite e di investimenti realizzati dai soggetti interessati e dagli altri componenti del loro nucleo familiare convivente), che riassumono la posizione reddituale dei soggetti e gli investimenti dagli stessi sostenuti. La situazione che emerge è di evidente sperequazione. [Le specifiche dei dati raccolti sono riportate negli allegati<sup>287</sup> prospetti e che tiene conto anche di Fonti ed Impieghi finanziari rilevati per i familiari conviventi, limitatamente ai periodi annuali di convivenza]

Per la compilazione dei predetti prospetti si è proceduto come segue:

- a) della diversa composizione dei nuclei familiari nel tempo;
- b) dei singoli periodi annuali dal 2010 al 2020 incluso (non si è tenuto conto dell'anno 2021 in quanto non sono decorsi i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi);
- c) per il calcolo della voce "spesa media familiare" delle tabelle ISTAT<sup>288</sup> "Spesa Media Mensile Familiare" – Mezzogiorno per il periodo dal 2014 al 2020 e, per il periodo dal 2010 al 2013, "serie interrotte 1997/2013 – Sud".

<b>ENTRATE</b>						
PALUMBO Giuseppe		RAFFO Luciana		PALUMBO Melissa	PALUMBO Aurora	SOMMA ENTRATE
REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate			
€ 2.040,00		€ 0,00				€ 2.040,00
€ 9.474,00		€ 0,00				€ 9.474,00
€ 4.045,86		€ 0,00				€ 4.045,86
€ 647,07		€ 0,00				€ 647,07
€ 5.922,22		€ 0,00				€ 5.922,22
€ 1.205,83		€ 9.866,00		MINORENNE	MINORENNE	€ 11.061,83
€ 17.597,08		€ 8.084,00				€ 25.681,08
€ 17.921,60		€ 34.900,00				€ 52.821,60
€ 18.817,92		€ 36.419,00				€ 55.236,92
€ 18.854,75		€ 60.837,00				€ 79.691,75
€ 14.028,02		€ 64.517,00				€ 78.545,02

287 Cfr allegato nr. 775 – prospetti entrate-uscite PALUMBO Giuseppe;

288 Cfr tabelle ISTAT in allegato nr. 759;



USCITE									
PALUMBO Giuseppe			RAFFO Luciana			PALUMBO Melissa	PALUMBO Aurora	SOMMA USCITE	
ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€				
2010		€ 0,00	2010		€ 0,00	MINORENNE	MINORENNE		€ 0,00
2011	acquisto auto	€ 1.500,00	2011		€ 0,00				€ 1.500,00
2012			2012		€ 0,00				€ 0,00
2013		€ 0,00	2013		€ 0,00				€ 0,00
2014		€ 0,00	2014		€ 0,00				€ 0,00
2015		€ 0,00	2015		€ 0,00				€ 0,00
2016		€ 0,00	2016		€ 0,00				€ 0,00
2017		€ 0,00	2017	compravendita fabbricato	€ 8.000,00				€ 8.000,00
2018		€ 0,00	2018	compravendita fabbricato	€ 12.000,00				€ 12.000,00
2019		€ 0,00	2019	compravendita fabbricato	€ 153.000,00				€ 153.000,00
2020		€ 0,00	2020	compravendita fabbricato	€ 2.500,00				€ 2.500,00

Da quanto sopra esposto si rileva una evidente sproporzione (reiterata negli anni) tra Fonti finanziarie (lecite o dichiarate) ed Impieghi finanziari, nel periodo dal 2010 al 2020, come riassuntivamente dimostrato nel sottostante prospetto.

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2010	€ 2.040,00	€ 0,00	€ 26.734,32	-€ 24.694,32
2011	€ 9.474,00	€ 1.500,00	€ 27.109,20	-€ 19.135,20
2012	€ 4.045,86	€ 0,00	€ 25.196,88	-€ 21.151,02
2013	€ 647,07	€ 0,00	€ 26.244,12	-€ 25.597,05
2014	€ 5.922,22	€ 0,00	€ 26.800,32	-€ 20.878,10
2015	€ 11.061,83	€ 0,00	€ 31.021,56	-€ 19.959,73
2016	€ 25.681,08	€ 0,00	€ 31.065,72	-€ 5.384,64
2017	€ 52.821,60	€ 8.000,00	€ 31.055,76	€ 13.765,84
2018	€ 55.236,92	€ 12.000,00	€ 33.123,12	€ 10.113,80
2019	€ 79.691,75	€ 153.000,00	€ 31.632,72	-€ 104.940,97
2020	€ 78.545,02	€ 2.500,00	€ 28.462,80	€ 47.582,22

Il quadro che se ne ricava per entrambi i nuclei familiari degli indagati in oggetto indicati è quello di una netta sproporzione tra le Fonti e gli Impieghi.

#### Situazione anagrafica, economica e patrimoniale del nucleo familiare di PALUMBO Pietro.

##### Situazione familiare:

Attraverso la banca dati in uso a Corpo dell'anagrafe del Comune di Taranto sono stati eseguiti rilevamenti in ordine allo stato di famiglia e storico di famiglia del proposto.

PALUMBO Pietro nato a Taranto il 6/7/1965 ed ivi residente in via Macchiavelli Edificio n. 0 Scala 2 – codice fiscale PLMPTR65L06L049Y, unitamente a:

(a) dal 01.01.2014 alla data odierna:

- FAGO Immacolata, nata a Taranto il 4.12.1965 – codice fiscale FGAMCL65T44L049C – coniuge;
- PALUMBO Angelo nato a Taranto il 2.2.1986 – codice fiscale PLMNGI86B02L049I – figlio.

(b) dal 01.01.2010 al 31.12.2013:

- FAGO Immacolata, nata a Taranto il 4.12.1965 – codice fiscale FGAMCL65T44L049C – coniuge;
- PALUMBO Angelo nato a Taranto il 2.2.1986 – codice fiscale PLMNGL86B02L049I - figlio;
- PALUMBO Anna nata a Taranto il 20.5.1983 – codice fiscale PLMNNA83E60L049K – figlia;
- CAFFIO Jasmine nata a Taranto il 13.7.2007 – codice fiscale CFFJMN07L53L049U – nipote figlia di Anna.

Queste ultime, dal 01.01.2014 alla data odierna hanno costituito un proprio nucleo familiare in Taranto via Machiavelli ed. n. 0 sc 2 int 2.

#### Posizioni fiscali di PALUMBO Pietro.

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal PALUMBO Pietro, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

#### (a) Anagrafe Tributaria

PALUMBO Pietro non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale; lo stesso risulta essere un dipendente dell'Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto.

#### (b) Dichiarazione dei Redditi

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da PALUMBO Pietro, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2010	30.368,00	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736
2011	31.362,00	
2012	28.152,61	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736
2013	21.212,00	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736
2014	24.628,04	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736
2015	25.552,94	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736
2016	25.018,71	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736
2017	25.775,94	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736
2018	26.861,10	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736
2019	27.867,00	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736
2020	26.510,09	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736
2021	26.351,00	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto – p.i. 00170540736

#### (c) Camera di Commercio

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che PALUMBO Pietro non è censito.

#### (d) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate PALUMBO Pietro, nel periodo in esame risulta aver stipulato i seguenti atti giuridici:

- (1) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 12.12.2018 e registrato al nr. 020054 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 53.700,00 ed un prezzo di € 15.000,00,

unitamente alla nipote *ex filio* PALUMBO Melissa – codice fiscale PLMMSF10H62L049J, contro MATERA Anna Maria – codice fiscale MTRNMR49R65L049T + 4<sup>289</sup>;

- (2) avente causa in “compravendita di fabbricato” atto stipulato il 26.11.2021 e registrato al nr. 021448 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 51.900,00, unitamente a PALUMBO Aurora – codice fiscale PLMRR14T59E205T, contro DARCANTE Cosima – codice fiscale DRCCSM62A67L049D + 5<sup>290</sup>;
- (3) avente causa in “compravendita di fabbricato” atto stipulato il 03.12.2021 e registrato al nr. 021574 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 40.000,00, contro Ardia Clara – c.f.: RDACLR51R65L049J e Ardia Edoardo – c.f. RDADRD55P18L049A<sup>291</sup>;
- (4) locatore in “locazione di immobile ad uso diverso dall’abitativo” atto stipulato il 20.02.2022 e registrato al nr. 002390 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 7.200,00, contro RAFFO Luciana – p.i.: 02425210735, dal 20.02.2022 al 19.02.2028;

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell’Agenzia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Pietro risulta proprietario dei seguenti fabbricati:

- (1) fabbricato sito in Taranto (TA) via Buonarroti n. 104 iscritto al catasto al foglio 201 particella 2204 sub 2 cat. C/1 rendita € 443,12, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- (2) fabbricato sito in Taranto (TA) via Buonarroti n. 106 iscritto al catasto al foglio 201 particella 2204 sub 13 cat. C/2 rendita € 123,54, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- (3) fabbricato sito in Taranto (TA) via Buonarroti n. 102 iscritto al catasto al foglio 201 particella 2204 sub 16 cat. C/1 rendita € 2.215,60, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- (4) fabbricato sito in Taranto (TA) via Grazia Deledda n. 16, scala F, interno 7, iscritto al catasto al foglio 202 particella 754 sub 15 cat. A/4 rendita € 511,29, proprietà 10%, acquisito in eredità nell’anno 2006;

**(f) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che PALUMBO Pietro è intestatario delle seguenti autovetture:

- (1) Smart Fortwo targata DW122LE, acquistata in data 15.03.2019 per un importo di € 2.000,00;
- (2) Bmw X2 targata FT147BK, acquistata in data 24.05.2022 per un importo di € 27.600,00.

**Posizioni fiscali di FAGO Immacolata.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal FAGO Immacolata, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(a) Anagrafe Tributaria**

FAGO Immacolata non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale.

**(b) Dichiarazione dei Redditi**

Con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), FAGO Immacolata non ha dichiarato né percepito alcun reddito.

**(c) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di

<sup>289</sup> Cfr. allegato n. 773 – contratto n. 020054

<sup>290</sup> Cfr. allegato n. 774 – contratto n. 021448

<sup>291</sup> Cfr. allegato n. 768 – contratto n. 021574

verificare che FAGO Immacolata non è censita.

**(d) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate FAGO Immacolata, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che FAGO Immacolata non risulta proprietaria di fabbricati e/o terreni.

**(f) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che FAGO Immacolata è intestataria dei seguenti veicoli:

- (1) Austin Mini targata VAD46427, acquistata in data 6.11.2017 per un importo di € 900,00;
- (2) Renault Clio targata FC884CW, acquistata in data 20.7.2018 per un importo di € 5.700,00.

**Posizioni fiscali di PALUMBO Angelo.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal PALUMBO Angelo, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(a) Anagrafe Tributaria**

PALUMBO Angelo non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale; lo stesso risulta essere un dipendente dell'Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto.

**(b) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da PALUMBO Angelo, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2010-2019		
2020	5.246,50	Vitale Daniela – p.i. 02184800734
2021	7.812,63	Vitale Daniela – p.i. 02184800734

**(c) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che PALUMBO Angelo non è censito.

**(d) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate PALUMBO Angelo, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Angelo non risulta proprietario di immobili.

**(f) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che PALUMBO Angelo è intestatario dei seguenti mezzi:

- (1) Lancia Ypsilon targata CY948EY, acquistata in data 09.05.2014 per un importo di € 900,00, sottoposta a fermo amministrativo da Equitalia spa;
- (2) Bmw X3 targata CZ640WZ, acquistata in data 11.02.2019 per un importo di € 1.000,00;
- (3) Fiat 850 targata TA063780, acquistata in data 07.07.2020;
- (4) Renault Clio targata CY566HT, acquistata in data 14.12.2020 per un importo di € 1.000,00;
- (5) Piaggio Beverly 400 targato EY62208, acquistato in data 28.06.2022 per un importo di € 3.500,00.

#### Posizioni fiscali di PALUMBO Anna.

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal PALUMBO Anna, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

#### (a) Anagrafe Tributaria

PALUMBO Anna, dal 18.07.2022 è risultata rappresentante legale della società MES AMIS SRL – p.i. 03346020732, esercente l'attività di "ristorazione con somministrazione (561011)", con sede in Taranto viale Magna Grecia n. 420/A.

#### (b) Dichiarazione dei Redditi

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da PALUMBO Anna, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2010-2014	==	
2015	3.480,35	Caffio Nicola – c.f. CFFNCL82S16L049I
2016	3.162,11	Caffio Nicola – c.f. CFFNCL82S16L049I
2017	5.082,24	Caffio Nicola – c.f. CFFNCL82S16L049I
2018	==	
2019	9.685,06	Caffio Nicola – c.f. CFFNCL82S16L049I
2020-2021	==	

#### (c) Camera di Commercio

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che PALUMBO Anna è risultata amministratrice unica della società MES AMIS SRL – p.i. 03346020732, esercente l'attività di "ristorazione con somministrazione (561011)", con sede in Taranto viale Magna Grecia n. 420/A.

#### (d) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate PALUMBO Anna, nel periodo in esame risulta aver stipulato il seguente atto giuridico:

- (1) dante causa in "conferimento per costituzione della piena proprietà di denaro" atto stipulato il 18/07/2022 e registrato al nr. 012965 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 10.000,00, unitamente a LAFRATTA Marco – c.f.: LFRMRC89H10L049T, controparte società MES AMIS SRL – p.i. 03346020732<sup>292</sup>.

<sup>292</sup> Cfr. allegato n. 776 – contratto n. 012965

(e) Beni Immobili

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Anna non risulta proprietaria di fabbricati e/o terreni.

(f) Beni Mobili

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che PALUMBO Anna è intestataria dei seguenti veicoli:

- (1) Renault Clio targata CG596HE, acquistata in data 16/06/2009 per un importo di € 4.000,00.

COMPARAZIONE "FONTI" ED "IMPIEGHI"

Alcune considerazioni conclusive circa la posizione reddito - patrimoniale di PALUMBO Pietro.

Il criterio stabilito dal legislatore per la determinazione delle condizioni di sproporzione, valide ai fini dell'applicazione di c.d. "misure patrimoniali", impone una adeguata analisi, con esame della necessaria sequenza logica tra disponibilità di risorse lecite in concreto attribuibili ai soggetti interessati ed il confronto "quantitativo" – ed in termini di connessione temporale – con gli investimenti riferibili agli stessi.

Si riportano, ai fini esemplificativi, i prospetti relativi a "FONTI" (descrittivo delle entrate reddituali degli interessati e del loro nucleo familiare) e ad "IMPIEGHI" (prospetto descrittivo di uscite e di investimenti realizzati dai soggetti interessati e dagli altri componenti del loro nucleo familiare convivente), che riassumono la posizione reddituale dei soggetti e gli investimenti dagli stessi sostenuti. La situazione che emerge è di evidente sperequazione. [Le specifiche dei dati raccolti sono riportate negli allegati<sup>293</sup> prospetti e che tiene conto anche di Fonti ed Impieghi finanziari rilevati per i familiari conviventi, limitatamente ai periodi annuali di convivenza]

Per la compilazione dei predetti prospetti si è proceduto come segue:

- a) della diversa composizione dei nuclei familiari nel tempo;
- b) dei singoli periodi annuali dal 2010 al 2020 incluso (non si è tenuto conto dell'anno 2021 in quanto non sono decorsi i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi);
- c) per il calcolo della voce "spesa media familiare" delle tabelle ISTAT<sup>294</sup> "Spesa Media Mensile Familiare" – Mezzogiorno per il periodo dal 2014 al 2020 e, per il periodo dal 2010 al 2013, "serie interrotte 1997/2013 – Sud";

ENTRATE										
ANNO	PALUMBO Pietro		FAGO Immacolata		PALUMBO Angelo		PALUMBO Anna		CAFFIO Jasmine	SOMMA ENTRATE
	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate		
2010	€ 30.368,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 30.368,00	
2011	€ 31.362,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	MINORENNE	€ 31.362,00	
2012	€ 28.152,51		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 28.152,51	
2013	€ 21.212,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 21.212,00	
2014	€ 24.628,04		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 24.628,04	
2015	€ 26.562,94		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	non convivente	€ 26.562,94	
2016	€ 25.018,71		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 25.018,71	
2017	€ 25.775,94		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 25.775,94	
2018	€ 26.861,10		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 26.861,10	
2019	€ 27.867,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 27.867,00	
2020	€ 26.610,09		€ 0,00		€ 5.246,60		€ 0,00		€ 31.756,59	

<sup>293</sup> Cfr prospetti in allegato nr. 777 – prospetti entrate-uscite Palumbo Pietro e Anna;

<sup>294</sup> Cfr tabelle ISTAT in allegato nr. 759

USCITE													
PALUMBO Pietro			FAGO Immacolata			PALUMBO Angelo			PALUMBO Anna			CAFFIO Jasmine	SOMMA USCITE
ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€		
2010		€ 0,00	2010		€ 0,00	2010			2010				€ 0,00
2011	acquisto auto	€ 1.500,00	2011		€ 0,00	2011			2011			MINORENNE	€ 1.500,00
2012			2012		€ 0,00	2012			2012				€ 0,00
2013		€ 0,00	2013		€ 0,00	2013			2013				€ 0,00
2014		€ 0,00	2014		€ 0,00	2014	acquisto auto	€ 900,00					€ 900,00
2015		€ 0,00	2015		€ 0,00	2015							€ 0,00
2016		€ 0,00	2016		€ 0,00	2016							€ 0,00
2017		€ 0,00	2017	acquisto auto	€ 900,00	2017						non convivente	€ 900,00
2018	acquisto fabbricato	€ 15.000,00	2018	acquisto auto	€ 6.700,00	2018						non convivente	€ 20.700,00
2019	acquisto auto	€ 2.000,00	2019			2019	acquisto auto	€ 1.000,00					€ 3.000,00
2020			2020			2020	acquisto auto	€ 1.000,00					€ 1.000,00

Da quanto sopra esposto si rileva una evidente sproporzione (reiterata negli anni) tra Fonti finanziarie (lecite o dichiarate) ed Impieghi finanziari, nel periodo dal 2010 al 2020, come riassuntivamente dimostrato nel sottostante prospetto.

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2010	€ 30.368,00	€ 0,00	€ 33.505,44	-€ 3.137,44
2011	€ 31.362,00	€ 1.500,00	€ 29.403,36	€ 458,64
2012	€ 28.152,61	€ 0,00	€ 29.833,32	-€ 1.680,71
2013	€ 21.212,00	€ 0,00	€ 28.659,00	-€ 7.447,00
2014	€ 24.628,04	€ 900,00	€ 26.800,32	-€ 3.072,28
2015	€ 25.552,94	€ 0,00	€ 26.502,48	-€ 949,54
2016	€ 25.018,71	€ 0,00	€ 27.820,80	-€ 2.802,09
2017	€ 25.775,94	€ 900,00	€ 27.975,72	-€ 3.099,78
2018	€ 26.861,10	€ 20.700,00	€ 28.426,44	-€ 22.265,34
2019	€ 27.867,00	€ 3.000,00	€ 27.672,96	-€ 2.805,96
2020	€ 31.756,59	€ 1.000,00	€ 26.288,64	€ 4.467,95

A tale contesto è da aggiungere quello che emerge dall'analisi delle entrate e delle uscite di Palumbo Anna che, uscita dal nucleo familiare del padre Pietro, evidenzia una ancor più evidente sproporzione come di seguito evidenziato.

ANNO	ENTRATE			USCITE				
	PALUMBO Anna		CAFFIO Jasmine	SOMMA ENTRATE	PALUMBO Anna		CAFFIO Jasmine	SOMMA USCITE
	REDDITI	Altri redditi e/o entrate			ANNO	Avvenimento		
2014	€ 0,00			€ 0,00	2014			€ 0,00
2015		€ 3.480,36		€ 3.480,36	2015			€ 0,00
2016		€ 3.162,11		€ 3.162,11	2016			€ 0,00
2017		€ 5.082,24		€ 5.082,24	2017			€ 0,00
2018		€ 0,00		€ 0,00	2018			€ 0,00
2019		€ 9.685,06		€ 9.685,06	2019			€ 0,00
2020		€ 0,00		€ 0,00	2020			€ 0,00

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2014	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.306,92	-€ 22.306,92
2015	€ 3.480,35	€ 0,00	€ 22.777,80	-€ 19.297,45
2016	€ 3.162,11	€ 0,00	€ 23.143,80	-€ 19.981,69
2017	€ 5.082,24	€ 0,00	€ 23.339,76	-€ 18.257,52
2018	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.086,88	-€ 24.086,88
2019	€ 9.685,06	€ 0,00	€ 24.286,56	-€ 14.601,50
2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.450,20	-€ 22.450,20

Il quadro che se ne ricava per entrambi i nuclei familiari in parola, è quello di una netta sproporzione tra le Fonti e gli Impieghi, come se ne ricava dal seguente prospetto complessivo.

ANNO	SPROPORZIONE PALUMBO PIETRO	SPROPORZIONE PALUMBO ANNA	SPROPORZIONE COMPLESSIVA
2010	-€ 3.137,44	CONVIVENTE	-€ 3.137,44
2011	€ 458,64		€ 458,64
2012	-€ 1.680,71		-€ 1.680,71
2013	-€ 7.447,00		-€ 7.447,00
2014	-€ 3.072,28	-€ 22.306,92	-€ 25.379,20
2015	-€ 949,54	-€ 19.297,45	-€ 20.246,99
2016	-€ 2.802,09	-€ 19.981,69	-€ 22.783,78
2017	-€ 3.099,78	-€ 18.257,52	-€ 21.357,30
2018	-€ 22.265,34	-€ 24.086,88	-€ 46.352,22
2019	-€ 2.805,96	-€ 14.601,50	-€ 17.407,46
2020	€ 4.467,95	-€ 22.450,20	-€ 17.982,25

Situazione anagrafica, economica e patrimoniale del nucleo familiare di VINZI Gianpiero.

#### Situazione familiare.

Attraverso la banca dati in uso a Corpo dell'anagrafe del Comune di Taranto sono stati eseguiti rilevamenti in ordine allo stato di famiglia e storico di famiglia del proposto.

VINZI Gianpiero nato a Taranto il 16/11/1977 e residente in Taranto via Lago di Monticchio – codice fiscale VNZGPR77S16L049F, unitamente a:

(a) dal 01.01.2010 alla data odierna:

- CARACCILO Vincenza, nata a Taranto il 19/08/1978 – codice fiscale CRCVCN78M59L049Q – coniuge;
- VINZI Lucia, nata a Taranto il 02/10/1997 – codice fiscale VNZLCU97R42L049I – figlia;
- VINZI Antonio, nato a Taranto il 13/12/1999 – codice fiscale VNZNTN99T13L049T – figlio;
- VINZI Francesco Pio, nato a Taranto il 06/11/2004 – codice fiscale VNZFNC04S06L049M – figlio;



- SUDOSO Davide, nato a Taranto il 20/12/2020 – codice fiscale SDSDVD20T20L049Y – nipote;
- VINZI Egidio, nato a Taranto il 14/11/1974 – codice fiscale VNZGDE74S14L049N – fratello.

#### Posizioni fiscali di VINZI Gianpiero.

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal VINZI Gianpiero, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

#### (a) Anagrafe Tributaria

VINZI Gianpiero non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere rappresentanze e/o partecipazioni aziendali.

#### (b) Dichiarazione dei Redditi

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da VINZI Gianpiero, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2010	12.993,00	Splendor Sud srl – p.i. 00090240730
2011	15.107,00	Splendor Sud srl – p.i. 00090240730
2012	16.599,54	€ 14.272,71 – Splendor Sud srl – p.i. 00090240730 € 2.326,83 – Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl – p.i. 01093860631
2013	15.345,08	€ 12.554,98 – Splendor Sud srl – p.i. 00090240730 € 2.790,10 – Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl – p.i. 01093860631
2014	15.138,78	€ 12.627,77 – Splendor Sud srl – p.i. 00090240730 € 2.473,69 – Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl – p.i. 01093860631 € 37,32 – Inps
2015	14.645,23	€ 12.392,85 – Splendor Sud srl – p.i. 00090240730 € 2.020,03 – Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl – p.i. 01093860631 € 232,35 – Inps
2016	13.763,36	€ 12.842,68 – Splendor Sud srl – p.i. 00090240730 € 920,68 – Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl – p.i. 01093860631
2017	13.558,47	€ 13.038,01 – Splendor Sud srl – p.i. 00090240730 € 520,46 – Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl – p.i. 01093860631
2018	17.277,75	€ 12.140,02 – Splendor Sud srl – p.i. 00090240730 € 5.137,73 – Inail
2019	12.864,26	Splendor Sud srl – p.i. 00090240730
2020	12.711,06	Splendor Sud srl – p.i. 00090240730
2021	15.628,26	€ 10.468,64 – Splendor Sud srl – p.i. 00090240730 € 5.159,62 – Inail

#### (c) Camera di Commercio

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che VINZI Gianpiero non risulta censito.

#### (d) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate VINZI Gianpiero, nel periodo in esame non risulta

aver stipulato atti giuridici.

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che VINZI Gianpiero non risulta proprietario di beni immobili.

**(f) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che VINZI Gianpiero è intestatario del seguente veicolo:

- Autovettura Volkswagen Golf targata FD975TV, acquistata in data 22/09/2016 per un prezzo di € 30.500,00.

**Posizioni fiscali di CARACCIOLO Vincenza.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto da CARACCIOLO Vincenza, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(a) Anagrafe Tributaria**

CARACCIOLO Vincenza non è risultata titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere rappresentanze e/o partecipazioni aziendali.

**(b) Dichiarazione dei Redditi**

Con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), si evidenzia che CARACCIOLO Vincenza non ha presentato e/o percepito alcun reddito.

**(c) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che CARACCIOLO Vincenza non è censita.

**(d) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate CARACCIOLO Vincenza, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che CARACCIOLO Vincenza non risulta proprietaria di fabbricati e/o terreni.

**(f) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che CARACCIOLO Vincenza non è intestataria di veicoli.

**Posizioni fiscali di VINZI Lucia.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto da VINZI Lucia, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(a) Anagrafe Tributaria**

VINZI Lucia è risultata essere stata titolare della ditta individuale "Bar Aurora di Vinzi Lucia" – p.i. 03232640734 aperta il 08/11/2019 e cessata il giorno successivo 09/11/2019. Inoltre la stessa è risultata essere, dal 02/03/2020, rappresentante legale del Bar Aurora srls – p.i. 03234680738, con sede in Taranto via Mar Grande n. 9.

**(b) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2015 (raggiungimento della maggiore età) al 2021 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da VINZI Lucia, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2015-2020	==	
2021	800,00	Inps

**(c) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che VINZI Lucia è censita quale socia unica e rappresentante legale del Bar Aurora srls – p.i. 03234680738, con sede in Taranto via Mar Grande n. 9.

**(d) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate VINZI Lucia, nel periodo in esame risulta aver stipulato i seguenti atti giuridici:

- dante causa in "conferimento per costituzione della piena proprietà di denaro" atto stipulato il 22/11/2019 e registrato al nr. 018036 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUJ) per un valore di € 2.000,00, controparte società Bar Aurora srls – p.i. 03234680738<sup>295</sup>.

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che VINZI Lucia non risulta proprietario di immobili.

**(f) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che VINZI Lucia non è intestatario di veicoli.

**Posizioni fiscali di VINZI Antonio.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal VINZI Antonio, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(a) Anagrafe Tributaria**

VINZI Antonio, non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere rappresentanze e/o partecipazioni aziendali.

**(b) Dichiarazione dei Redditi**

<sup>295</sup> Cfr. allegato n. 781 – contratto n. 018036

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2018 (raggiungimento della maggiore età) al 2021 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da **VINZI Antonio**, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2018	==	
2019	1.006,80	€ 500,00 – Luster srl – p.i. 03186960732 € 506,80 – Bar Aurora srls – p.i. 03234680738
2020	8.598,80	€ 7.663,74 – Bar Aurora srls – p.i. 03234680738 € 935,06 – Inps
2021	7.199,87	Bar Aurora srls – p.i. 03234680738

**(c) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che **VINZI Antonio** non risulta censito.

**(d) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate **VINZI Antonio**, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che **VINZI Antonio** non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

**(f) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che **VINZI Antonio** non è intestatario di veicoli.

**Posizioni fiscali di VINZI Egidio.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal **VINZI Egidio**, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(a) Anagrafe Tributaria**

**VINZI Egidio**, non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere rappresentanze e/o partecipazioni aziendali.

**(b) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2021 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da **VINZI Egidio**, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2010-2014	==	
2015	17,70	Inps
2016	56,23	Inps

2017-2021	==	
-----------	----	--

**(c) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che VINZI Egidio non risulta censito.

**(d) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate VINZI Egidio, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(e) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che VINZI Egidio non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

**(f) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che VINZI Egidio non è intestatario di veicoli.

**COMPARAZIONE "FONTI" ED "IMPIEGHI"**

Alcune considerazioni conclusive circa la posizione reddito - patrimoniale di VINZI Gianpiero.

Il criterio stabilito dal legislatore per la determinazione delle condizioni di sproporzione, valde ai fini dell'applicazione di c.d. "misure patrimoniali", impone una adeguata analisi, con esame della necessaria sequenza logica tra disponibilità di risorse lecite in concreto attribuibili ai soggetti interessati ed il confronto "quantitativo" – ed in termini di connessione temporale – con gli investimenti riferibili agli stessi.

Si riportano, ai fini esemplificativi, i prospetti relativi a "FONTI" (descrittivo delle entrate reddituali degli interessati e del loro nucleo familiare) e ad "IMPIEGHI" (prospetto descrittivo di uscite e di investimenti realizzati dai soggetti interessati e dagli altri componenti del loro nucleo familiare convivente), che riassumono la posizione reddituale dei soggetti e gli investimenti dagli stessi sostenuti. La situazione che emerge è di evidente sperequazione. [Le specifiche dei dati raccolti sono riportate negli allegati<sup>296</sup> prospetti e che tiene conto anche di Fonti ed Impieghi finanziari rilevati per i familiari conviventi, limitatamente ai periodi annuali di convivenza]

Per la compilazione dei predetti prospetti si è proceduto come segue:

- a) della diversa composizione dei nuclei familiari nel tempo;
- b) dei singoli periodi annuali dal 2010 al 2020 incluso (non si è tenuto conto dell'anno 2021 in quanto non sono decorsi i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi);
- c) per il calcolo della voce "spesa media familiare" delle tabelle ISTAT<sup>297</sup> "Spesa Media Mensile Familiare" – Mezzogiorno per il periodo dal 2014 al 2020 e, per il periodo dal 2010 al 2013, "serie interrotte 1997/2013 – Sud";

<sup>296</sup> Cfr prospetti in allegato nr. 782 – prospetti entrate-uscite Vinzi Gianpiero

<sup>297</sup> Cfr tabelle ISTAT in allegato nr. 759

ENTRATE													
ANNO	Vinzi Gianpiro		Caracciolo Vincenza		Vinzi Lucia		Vinzi Antonio		Vinzi Egidio		Vinzi Francesco Pio	Sudoso Davido	SOMMA ENTRATE
	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate			
2010	€ 12.993,00												€ 12.993,00
2011	€ 15.107,00												€ 15.107,00
2012	€ 16.599,54												€ 16.599,54
2013	€ 15.345,08												€ 15.345,08
2014	€ 15.138,78												€ 15.138,78
2015	€ 14.645,23								€ 17,70				€ 14.662,93
2016	€ 13.763,56								€ 56,23				€ 13.819,59
2017	€ 13.558,47												€ 13.558,47
2018	€ 17.277,75												€ 17.277,75
2019	€ 12.064,20						€ 1.006,80						€ 13.871,06
2020	€ 12.711,00						€ 8.598,80						€ 21.309,86
2021	€ 15.628,26				€ 800,00		€ 7.199,87						€ 23.628,13

USCITE													
ANNO	Vinzi Gianpiro		Caracciolo Vincenza		Vinzi Lucia		Vinzi Antonio		Vinzi Egidio		Vinzi Francesco Pio	SPINELLI Gianluca	SOMMA USCITE
	Avvenimento	€	Avvenimento	€	Avvenimento	€	Avvenimento	€	Avvenimento	€			
2010													€ 0,00
2011													€ 0,00
2012													€ 0,00
2013													€ 0,00
2014													€ 0,00
2015													€ 0,00
2016	acquisto auto	€ 30.500,00											€ 30.500,00
2017													€ 0,00
2018													€ 0,00
2019					costituzione società	€ 2.000,00							€ 2.000,00
2020													€ 0,00
2021													€ 0,00

Da quanto sopra esposto si rileva una evidente sproporzione (reiterata negli anni) tra Fonti finanziarie (lecite o dichiarate) ed Impieghi finanziari, nel periodo dal 2010 al 2020, come riassuntivamente dimostrato nel sottostante prospetto.

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPEA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2010	€ 12.993,00	€ 0,00	€ 33.505,44	-€ 20.512,44
2011	€ 15.107,00	€ 0,00	€ 29.403,36	-€ 14.296,36
2012	€ 16.599,54	€ 0,00	€ 29.833,32	-€ 13.233,78
2013	€ 15.345,08	€ 0,00	€ 28.659,00	-€ 13.313,92
2014	€ 15.138,78	€ 0,00	€ 31.615,44	-€ 16.476,66
2015	€ 14.662,93	€ 0,00	€ 30.919,44	-€ 16.256,51
2016	€ 13.819,59	€ 30.500,00	€ 31.042,20	-€ 47.722,61
2017	€ 13.558,47	€ 0,00	€ 32.910,72	-€ 19.352,25
2018	€ 17.277,75	€ 0,00	€ 31.067,76	-€ 13.790,01
2019	€ 13.871,06	€ 2.000,00	€ 32.933,40	-€ 21.062,34
2020	€ 21.309,86	€ 0,00	€ 32.106,24	-€ 10.796,38
2021	€ 23.628,13	€ 0,00	€ 32.980,56	-€ 9.352,43

### 11. Riepilogo dei gravi indizi raccolti a carico degli indagati.

Riepilogando quanto si è fin qui illustrato, possono dirsi raccolti gravi indizi di colpevolezza in relazione ai seguenti indagati, per i quali il P.M. ha richiesto applicazione di misura cautelare, per i seguenti reati:

1. AMMIRATO Cosimo per i capi 22, 46, 47, 79, 82, 86, 86 bis;
2. ANDRIOLI Francesco per il capo 2;
3. COLI Maurizio per i capi 16, 21, 42;
4. COLUCCI Cosimo per i capi 16, 36, 49;
5. COLUCCIA Giuseppe per i capi 16, 45, 48;
6. INTERMITE Giuseppe per il capo 66;
7. LANEVE Angelo per il capo 2;
8. LANZA Pietro per il capo 1;
9. LODEVOLE Angelo per i capi 16, 58, 64, 66;
10. LOMARTIRE Cosimo per il capo 30;
11. MAGGI Giuseppe per i capi 16, 25, 41, 43, 65, 73, 76;
12. MARZELLA Antonio per il capo 2;
13. MODEO Giulio per i capi 1, 2, 9;
14. NANNAVECCHIA Antonio Paolo per i capi 1, 16, 59;
15. NOTARISTEFANO Fabiana per i capi 6, 16, 17, 27, 29, 36, 37, 39, 50, 53, 56, 67, 70, 72, 75;
16. ORLANDO Ivan per il capo 2;
17. PACE Antonio per i capi 1, 16, 43, 44, 45, 48, 50, 51, 62, 71;
18. PALUMBO Giuseppe per i capi 16, 27, 39, 52, 53, 56, 60, 67, 68, 74, 92, 93;
19. PIZZOLLA Francesco per i capi 79, 80, 82;
20. PULITO Giovanni per il capo 2;
21. RICCIATO Vito per il capo 1;
22. SCALERA Rocco Lucio per il capo 2;
23. SCARDICCHIO Massimo per il capo 60;
24. SCIALPI Luigi per i capi 1, 8, 9, 16;
25. SIMEONE Francesco per i capi 1, 2, 6, 16, 19, 23, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 50, 51, 54, 57, 62, 65, 70, 71, 73;
26. SIMEONE Giorgio per il capo 2;
27. SIMEONE Marianna per il capo 2;
28. SUDOSO Davide per i capi 1, 2, 4, 5, 6, 6 bis, 7, 16, 17, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 46, 47, 49, 50, 52, 53, 56, 57, 59, 64, 66, 67, 68, 69, 70, 72, 75;
29. SUDOSO William per il capo 39;
30. TAURINO Domenico per il capo 24;
31. TAURINO Egidio per il capo 24, 35;
32. TAURINO Nicola per il capo 24;
33. VINZI Gianpiero per i capi 16, 31, 32, 33, 39, 72;
34. VINZI Lucia per i capi 33, 39, 72;
35. ZIGRINO Giovanni per i capi 16, 20, 34, 37, 38, 66, 75;

### Le esigenze cautelari e la scelta della misura.

Si tratta, ora, di verificare se sussistano le esigenze cautelari che impongono l'adozione della misura cautelare richiesta dal pubblico ministero nei confronti degli indagati, avendo a mente l'insegnamento della sentenza n. 265 del 25 maggio 2010 della Corte Costituzionale: *la custodia cautelare deve soddisfare esigenze proprie del processo diverse da quelle di anticipazione della pena, tali da giustificare, nel bilanciamento di interessi*

meritevoli di tutela, il temporaneo sacrificio della libertà personale di chi non è stato ancora giudicato colpevole in via definitiva.

Da sempre la Suprema Corte statuisce che specificità, concretezza e attualità delle esigenze cautelari costituiscono ormai elementi di valutazione incontrovertibili che la Corte costituzionale ha ritenuto essere irrinunciabile dovere del giudice descrivere e valutare, escludendo ogni automatismo collegato al titolo dei reati per i quali la custodia è disposta, tranne per ipotesi tassative di "presunzione", peraltro non assoluta. Ne discende che il giudice, sia nel momento in cui è chiamato ad emettere la misura che in quello in cui è chiamato di riesaminare la correttezza dell'ordinanza emessa ovvero a valutare se la misura cautelare ab origine applicata risulti ancora adeguata alle esigenze da tutelare deve sempre esprimersi con specifico riferimento al caso concreto e, anzitutto, valutare se ricorrano le condizioni per adottare la misura richiesta sulla base di specifici elementi concreti e attuali richiesti dalla fattispecie processuale da applicare (Cass. pen., sez. VI, 23 giugno 2015, n. 35806).

Concretezza, effettività ed attualità delle esigenze cautelari - ancor più dopo le più recenti modifiche introdotte dalla L. 47/2015 - stanno, dunque, ad indicare la indefettibile necessità che si presenti come altamente probabile che, nella data situazione di fatto, si verifichino quelle situazioni nocive per le esigenze di giustizia che il provvedimento coercitivo mira a tutelare: ed invero il requisito della attualità è collegato alla riconosciuta esistenza di occasioni prossime favorevoli alla commissione di nuovi reati, distinguendosi da quello della concretezza, inteso come sussistenza di elementi di valutazione non meramente congetturali sulla base dei quali possa affermarsi che l'imputato, verificandosi l'occasione, possa facilmente commettere reati che offendono lo stesso bene giuridico di quello per cui si procede (Cass. pen., sez. VI, 3 novembre 2015, n. 46617).

Sul punto Cass. pen., sez. II, 27 ottobre 2015, n. 46130 ha avuto altresì modo di chiarire che il requisito della attualità del pericolo deve essere identificato nella riconosciuta esistenza di occasioni prossime favorevoli alla commissione di nuovi reati della stessa specie di quello per cui si procede. Si tratta di un attributo diverso dalla "concretezza", seppur affine allo stesso: il pericolo è "concreto" ogni volta che si dimostri l'esistenza di elementi non ipotetici, ma reali, dai quali si possa dedurre il pericolo; il pericolo è "attuale" ogni volta in cui sia possibile una prognosi in ordine alla ricaduta nel delitto che, oltre ad essere concreta (ovvero non ipotetica), sia valutabile come "prossima" all'epoca in cui viene applicata la misura. Di fatto la valutazione di attualità non può che essere ancorata alla valutazione di emergenze concrete, ovvero efficacemente dimostrative della prossimità temporale degli eventi delittuosi prognosticati: il che genera la necessità di una valutazione contestuale dei due attributi, che non deve tuttavia elidere la specificità del requisito dell'attualità.

In relazione all'aspetto della "prossimità temporale", premesso che si sta discutendo di fatti sufficientemente recenti, commessi fino alla fine dell'anno 2021 (al gennaio 2022 tutti gli indagati erano attivi nelle attività criminali dell'associazione e nel traffico di sostanza stupefacente da cui ricavano ingenti risorse da reinvestire in illeciti accumuli patrimoniali), si ritiene peraltro, in sintonia con la preferibile giurisprudenza di legittimità, che si tratti di aspetto che non abbia comunque decisiva pregnanza in relazione alla gravissima contestazione mossa al primo capo d'imputazione: le indagini svolte nel presente procedimento hanno, come detto, riguardato una frangia della consorteria mafiosa stabilmente operante in un ben delimitato contesto territoriale, ove ha pervicacemente consolidato con il passare degli anni la propria incontrastata egemonia, peraltro ben evidenziata da molti dei colloqui intercettati ai quali si è già fatto riferimento.

Né, data la particolare natura del reato, può avere un qualsivoglia rilievo l'eventuale stato detentivo nel quale si sia *medio tempore* venuto a trovare uno dei componenti del sodalizio mafioso: ed invero, nel caso di soggetto in custodia cautelare per il reato di associazione di tipo mafioso contestato in forma c.d. "aperta" (e cioè senza l'indicazione di una sua cessazione ad una determinata data ma con riferimento all'attualità), il solo decorso del tempo nel quale quegli è stato privato della libertà, pur se accompagnato dalla puntuale osservanza delle prescrizioni impostegli, non può di per sé valere ad escludere la presunzione di sussistenza delle esigenze cautelari, prevista dall'art. 275, comma 3, c.p.p., ... essendo questa possibile, nell'ipotesi data, solo qualora risulti che vi sia stata rescissione del vincolo con il sodalizio criminale ovvero che questo sia stato debellato o si sia sciolto (Cassazione penale, sez. II, 6 marzo 2018, n. 14161).

Tanto è evidenziato nella istanza in oggetto con riguardo alle richieste di misura a carico dei singoli indagati: nella direzione di richiedere la misura cautelare massima per tutti coloro che sono chiamati a rispondere di 416 bis, 416 ter c.p. e 74 D.P.R. 309/90 e nei confronti di coloro che, pur non rispondendo di reati associativi, hanno un curriculum criminale di spessore o che si sono dimostrati costantemente dediti alle attività delittuose contestate, tali da imporre la scelta della misura più gravosa; ci si riferisce a tutti coloro che rispondono del reato di cui all'art. 73 D.P.R. 309/90 per avere acquistato "droghe pesanti" dal gruppo SUDOSO al fine di gestire una propria piazza di spaccio o una piazza gestita per conto dell'associazione ed a coloro che si sono resi responsabili di violazione della normativa sulle armi.

Si riporta:



*Di seguito le posizioni per le quali si chiede la custodia cautelare in carcere:*

1. **AMMIRATO Cosimo** (capi 22, 46, 47, 79, 82, 86, 86 bis): risponde di diverse violazioni della legge sugli stupefacenti (è risultato essere, infatti, abituale acquirente dal SUDOSO di cocaina destinata al successivo spaccio) oltre alla detenzione e porto in luogo pubblico di una pistola clandestina. Ha alle spalle precedenti per detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, furto ed evasione. Le indagini hanno dimostrato la sua abitudine nella gestione del traffico degli stupefacenti tanto che la misura custodiale massima deve ritenersi l'unico strumento adeguato per interrompere la prosecuzione delle condotte illecite;
2. **ANDRIOLI Francesco** (capo 2): è incensurato. Risponde di scambio elettorale politico mafioso, titolo di reato ricompreso nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Dalle indagini eseguite nell'ambito del presente p.p. è emerso come il gruppo SUDOSO, abbia deciso di sostenere il predetto, stringendo con lui un patto politico-mafioso, trattandosi di un volto pulito e figura politica consolidata nel contesto stattesese, tenuto conto che trattasi di soggetto presente nella locale scena politica da diverso tempo essendosi presentato alle elezioni del 2021 come Sindaco uscente, riuscendo ad essere rieletto con il 74,98% delle preferenze, ragion per cui appare necessario che lo stesso venga raggiunto da misura cautelare massima, ritenendosi l'unico strumento adeguato per interrompere la prosecuzione delle condotte delittuose, atteso che le indagini hanno dimostrato la volontà dal parte del gruppo SUDOSO di gestire, oggi, l'apparato amministrativo locale a proprio piacimento, maturando l'idea della candidatura di SIMEONE Marianna – sorella di Francesco – ed ORLANDO Ivan, oggi entrambi assessori, alla carica di Sindaco e vicesindaco alle elezioni del 2026;
3. **COLI Maurizio** (capi 16, 21, 42): soggetto pregiudicato per plurime violazioni della normativa sugli stupefacenti ed anche per estorsione e nella presente indagine risponde di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che le sue condotte sono state riscontrate dalle attività investigative sino al 25 novembre 2021, tenendo conto che alla data del 30 agosto 2021 (capo 42) l'indagato, in costanza di misura cautelare dell'obbligo di presentazione della P.G. applicatagli per l'arresto in flagranza di reato ex art 73 D.P.R. 309/90, riceveva cocaina al fini di spaccio da SIMEONE Francesco;
4. **COLUCCI Cosimo** (capi 16, 36, 49): soggetto su cui grava un solo precedente per ricettazione; nella presente indagine risponde di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che egli è risultato essere soggetto intraneo all'associazione con compiti di custode ed emissario del sodalizio, su incarico del SUDOSO, nel tentativo di assicurarsi un nuovo canale di approvvigionamento di stupefacenti dall'Albania;
5. **COLUCCIA Giuseppe** (capi 16, 45, 48): soggetto su cui gravano precedenti per ricettazione, tentato omicidio e furto; nella presente indagine risponde di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che egli è risultato essere soggetto intraneo all'associazione con compiti di spaccio di cocaina per conto del sodalizio alle dirette dipendenze di SIMEONE Francesco e PACE Antonio;
6. **INTERMITE Giuseppe** (capo 66): è insensurato. Nella presente indagine risponde di un episodio relativo all'acquisto dal gruppo SUDOSO di grammi 20 di cocaina ai fini del successivo spaccio, circostanza che lo inquadra come soggetto dedito alla violazione della normativa sugli stupefacenti, motivo per il quale risulta adeguata la custodia cautelare in carcere;
7. **LANEVE Angelo** (capo 2): è incensurato. Risponde di scambio elettorale politico mafioso, titolo di reato ricompreso nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Dalle indagini

eseguite nell'ambito del presente p.p. è emerso che il LANEVE ha mediato i rapporti tra SCALERA Rocco Lucio e MODEO Giulio nella vicenda che ha generato il patto politico-mafioso in favore di ANDRIOLI Francesco in occasione delle elezioni amministrative del 2021, fungendo da intermediario tra lo SCALERA Rocco Lucio e MODEO Giulio anche in relazione ai fatti che hanno coinvolto PIEPOLI Giuseppe; rappresentando il LANEVE uno "storico" collettore tra il funzionario SCALERA e gli esponenti della criminalità tarantina;

8. **LANZA Pietro** (capi 1, 12 bis): vanta precedenti per percosse, furto e lesioni personali. Risponde di associazione di stampo mafioso nell'ambito del quale, su mandato di SUDOSO Davide ed unitamente ad altri sodali, ha coadiuvato il dominus nell'esecuzione di azioni ed attività utili all'affermazione del proprio gruppo criminale nel territorio di competenza. Il reato di cui al capo 1) è assistito dalla presunzione relativa di sussistenza delle esigenze cautelari e dalla presunzione assoluta di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che fino a quando le attività tecniche sono state eseguite il LANZA si è dimostrato assolutamente dedito alle svariate attività del gruppo criminale;
9. **LODEVOLE Angelo** (capi 16, 58, 64, 66): è insensurato. Nella presente indagine risponde di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che egli è risultato essere soggetto intraneo all'associazione costantemente impegnato per conto del SUDOSO nello spaccio di sostanza stupefacente, segnatamente cocaina;
10. **LOMARTIRE Cosimo** (capo 12 quater, 30); è pregiudicato per furto, violazione delle leggi doganali, ricettazione, evasione, lesioni personali, violenza privata. Vanta precedenti penali anche per la violazione della normativa sugli stupefacenti, segnatamente per violazione degli artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90. Nella presente indagine risponde di due diversi acquisti di stupefacente tipo cocaina presso il SUDOSO, ai fini della successiva rivendita ma è risultato essere anche quale richiedente ad alcuni membri dell'associazione di cui al capo 1) di un pestaggio in danno di un terzo soggetto; per tali ragioni risulta adeguata la custodia cautelare in carcere;
11. **MAGGI Giuseppe** (capi 16, 25, 41, 43, 65, 73, 76): è pregiudicato per furto, detenzione illegale di armi e munizioni, ricettazione, plurime violazioni del T.U. di P.S., sequestro di persona, rissa. Nel 2022 è stato condannato per la violazione dell'art. 73 comma 5 D.P.R. 309/90 ed il 1° febbraio 2023 veniva arrestato, unitamente a PACE Antonio, presso il Club Game Room di Crispiano dai Carabinieri di Massafra per la detenzione di una panetta di hashish del peso di 95,84 grammi circa. Nella presente indagine risponde di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che egli è risultato essere soggetto intraneo all'associazione costantemente impegnato per conto del SUDOSO nello spaccio di sostanza stupefacente, segnatamente cocaina;
12. **MARZELLA Antonio** (capo 2): è incensurato. Risponde di scambio elettorale politico mafioso, titolo di reato ricompreso nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Dalle indagini eseguite nell'ambito del presente p.p. è emerso che il MARZELLA, perseguendo fini propri, ha mediato i rapporti tra SUDOSO Davide ed ANDRIOLI Francesco che hanno generato il patto politico-mafioso in favore dell'ANDRIOLI in occasione delle elezioni amministrative del 2021;
13. **MODEO Giulio** (capi 1, 2, 9) vanta precedenti per rapina, violazione delle norme sulla detenzione di armi ed esplosivi, ricettazione, estorsione, lesioni personali, associazione per delinquere continuato in concorso. Risponde, tuttavia, di associazione di stampo mafioso, titolo di reato per il quale opera la presunzione relativa di sussistenza delle esigenze cautelari e la presunzione assoluta di adeguatezza della misura custodiale in carcere. E' chiamato a rispondere anche di scambio elettorale politico mafioso, titolo di reato ricompreso nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che fino a quando le attività

tecniche sono state eseguite il MODEO si è dimostrato assolutamente dedito alle attività delittuose contestatigli;

14. **NANNAVECCHIA Antonio Paolo** (capi 1, 12, 16, 59): è incensurato. Risponde di associazione di stampo mafioso nell'ambito del quale, su mandato di SUDOSO Davide ed unitamente ad altri sodali, ha eseguito azioni delittuose volte all'affermazione del proprio gruppo nel territorio di competenza. Il reato di cui al capo 1) è assistito dalla presunzione relativa di sussistenza delle esigenze cautelari e dalla presunzione assoluta di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Risponde anche di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che egli è risultato essere soggetto intraneo all'associazione costantemente impegnato per conto del SUDOSO nella custodia della sostanza stupefacente, segnatamente cocaina;
15. **NOTARISTEFANO Fabiana** (capi 6, 16, 17, 27, 29, 36, 37, 39, 50, 53, 56, 61, 63, 67, 70, 72, 75): il certificato penale restituisce un solo reato di invasione di edifici. Tuttavia nella presente indagine risponde di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di numerosi altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che egli è risultato essere soggetto intraneo all'associazione costantemente impegnato al fianco del marito SUDOSO Davide nell'approvvigionamento e spaccio di sostanza stupefacente, segnatamente cocaina ma anche hashish (episodi questi ultimi per i quali non si richiede misura cautelare), risultando anche sodale del marito nell'acquisto di armi dal foggiano;
16. **ORLANDO Ivan** (capo 2): è pregiudicato per il reato di furto in concorso. Risponde di scambio elettorale politico mafioso, titolo di reato ricompreso nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Dalle indagini eseguite nell'ambito del presente p.p. è emerso come il gruppo SUDOSO, abbia deciso di sostenere il predetto, su precisa indicazione di SUDOSO Davide che riceveva dal candidato somme di denaro a ciò finalizzate, ottenendo l'elezione con 589 voti e divenendo Assessore comunale, con la prospettiva di un nuovo sostegno dal gruppo SUDOSO per le elezioni del 2026;
17. **PACE Antonio** (capi 1, 11, 16, 43, 44, 45, 48, 50, 51, 62, 71): è pregiudicato per detenzione illegale di armi. Il reato di cui al capo 1) è assistito dalla presunzione relativa di sussistenza delle esigenze cautelari e dalla presunzione assoluta di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Nella presente indagine è risultato essere uno degli esponenti di massima fiducia del SUDOSO, essendo il principale collaboratore del suo braccio destro SIMEONE Francesco, con il quale ha collaborato nella gestione della piazza di spaccio di Crispiano, affiancandolo nelle fasi cruciali delle attività delittuose poste in essere. Risponde anche di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere, la cui attualità è dimostrata dal suo arresto avvenuto il 1° febbraio 2023 - in correttezza con MAGGI Giuseppe - presso il Club Game Room di Crispiano per la detenzione di una panetta di hashish del peso di 95,84 grammi circa. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che egli è risultato essere soggetto intraneo all'associazione costantemente impegnato per conto del SUDOSO nelle diverse attività delittuose;
18. **PALUMBO Giuseppe** (capi 16, 27, 39, 52, 53, 55, 56, 60, 61, 67, 68, 74, 77, 78, 92, 93): è pregiudicato per violazioni della normativa sugli stupefacenti e violazioni del T.U.L.P.S; nella presente indagine risponde di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. In particolare il PALUMBO si è dimostrato stabile fornitore di stupefacenti, segnatamente cocaina ed hashish, in favore del gruppo SUDOSO, tuttavia si avanza richiesta di misura unicamente per il reato associativo e per i reati fine di cui all'art. 73 comma 1 D.P.R. 309/90;
19. **PIZZOLLA Francesco** (capi 79, 80, 82): risponde di diverse violazioni della legge sugli stupefacenti. Ha alle spalle un precedente per detenzione e cessione di sostanze stupefacenti e plurimi precedenti per violazioni del T.U.L.D. Le indagini hanno dimostrato la sua abitudine nella gestione di attività di spaccio degli

stupefacenti tanto che la misura custodiale massima deve ritenersi l'unico strumento adeguato per interrompere la prosecuzione delle condotte illecite;

20. PULITO Giovanni (capo 2): è incensurato. Risponde di scambio elettorale politico mafioso, titolo di reato ricompreso nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Dalle indagini eseguite nell'ambito del presente p.p. è emerso che il PULITO, perseguendo fini propri, ha mediato i rapporti tra SUDOSO Davide ed ANDRIOLI Francesco che hanno generato il patto politico-mafioso in favore dell'ANDRIOLI in occasione delle elezioni amministrative del 2021;
21. RICCIATO Vito (capi 1, 12 quater, 13): pregiudicato, tra l'altro, per ricettazione, violenza privata, detenzione illecita di sostanza stupefacente; Risponde di associazione di stampo mafioso nell'ambito del quale, su mandato di SUDOSO Davide ed unitamente ad altri sodali, ha coadiuvato il dominus nell'esecuzione di azioni ed attività utili all'affermazione del proprio gruppo criminale nel territorio di competenza. Il reato di cui al capo 1) è assistito dalla presunzione relativa di sussistenza delle esigenze cautelari e dalla presunzione assoluta di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Allo stato non sono emersi elementi che possano portare ad affermare il venire meno delle esigenze cautelari atteso che fino a quando le attività tecniche sono state eseguite il RICCIATO si è dimostrato assolutamente dedito alle svariate attività del gruppo criminale;
22. SCALERA Rocco Lucio (capo 2): ha riportato un solo precedente per la violazione degli artt. 341 (oggi abrogato) e 651 c.p.; risponde di scambio elettorale politico mafioso, titolo di reato ricompreso nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Dalle indagini eseguite nell'ambito del presente p.p. è emerso che SCALERA Rocco Lucio ha offerto, in più occasioni ed in forza della sua veste di dirigente amministrativo dell'A.M.I.U. di Taranto, la propria disponibilità al pregiudicato MODEO Giulio per il soddisfacimento di richieste a suo diretto interesse o in favore di terzi soggetti, in cambio di un costante apporto di voti da parte del pregiudicato stattese, riscontrando tale circostanza in occasione delle elezioni amministrative di Statte tenutesi nel 2021 ed anche con riferimento alle elezioni regionali della Puglia del 2020, ragioni per le quali appare necessario che lo stesso venga raggiunto da misura cautelare massima, ritenendosi l'unico strumento adeguato per interrompere la prosecuzione delle condotte delittuose;
23. SCARDICCHIO Massimo (capo 60): è incensurato; tuttavia dalle indagini è risultato essere fedele collaboratore di PALUMBO Giuseppe, tanto da rispondere di un episodio finalizzato all'approvvigionamento di un quantitativo di stupefacente tipo cocaina per un valore pari a 160.000 euro, risultata funzionale alle forniture all'associazione di cui al capo 16), motivo per il quale risulta adeguata la custodia cautelare in carcere;
24. SCIALPI Luigi (capi 1, 8, 9, 16, 18): vanta precedenti per furto, rapina, molestia e violenza privata; risulta pregiudicato anche per violazione della normativa sulle armi e sugli stupefacenti ed estorsione, ovvero medesimi reati per i quali risulta indagato nella presente indagine e che lo riconducono all'associazione mafiosa alla quale è organico; il reato di cui al capo 1) è assistito dalla presunzione relativa di sussistenza delle esigenze cautelari e dalla presunzione assoluta di adeguatezza della misura custodiale in carcere, mentre l'associazione finalizzata al narcotraffico è annoverata nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere;
25. SIMEONE Francesco (capi 1, 2, 6, 11, 12, 12 ter, 12 quater, 13, 14, 16, 19, 23, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 50, 51, 54, 57, 62, 65, 70, 71, 73): è incensurato; tuttavia all'esito delle indagini egli è risultato essere il "braccio destro" di SUDOSO Davide, coadiuvandolo in tutte le sue attività, dimostrandosi pronto ad eseguire i suoi ordini, tanto da rispondere del reato di cui al capo 1), assistito dalla presunzione relativa di sussistenza delle esigenze cautelari e dalla presunzione assoluta di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Ha ricevuto mandato dal SUDOSO per la gestione della piazza di spaccio di Crispiano unitamente a PACE Antonio, ponendo plurime violazioni della normativa sugli stupefacenti, trafficando esclusivamente cocaina, rispondendo pertanto di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere;
26. SIMEONE Giorgio (capo 2): vanta un solo precedente per violazione della legge urbanistica; Risponde di scambio elettorale politico mafioso, titolo di reato ricompreso nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p.

per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Difatti, dalle indagini eseguite nell'ambito del presente p.p. è emerso che il SIMEONE Giorgio, in occasione delle elezioni amministrative del 2021 perseguendo l'elezione della figlia Marianna, ha fornito scientemente al SUDOSO Davide i buoni pasto che, una volta convertiti in buoni carburanti, sono stati elargiti dal suo gruppo criminale agli elettori che hanno promesso il proprio voto;

27. SIMEONE Marianna (capo 2): incensurata; risponde di scambio elettorale politico mafioso, titolo di reato ricompreso nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Dalle indagini eseguite nell'ambito del presente p.p. è emerso come la SIMEONE abbia accettato la promessa del gruppo SUDOSO di procurare voti in suo favore, godendo anche dell'apporto fornito dal fratello SIMEONE Giorgio, membro dell'associazione di cui al capo 1), risultando, all'esito delle elezioni, la prima in ordine di preferenze (659) divenendo Assessore comunale, con la prospettiva di un nuovo sostegno dal gruppo SUDOSO per le elezioni del 2026;
28. SUDOSO Davide (capi 1, 2, 4, 5, 6, 6 bis, 7, 10, 12 bis, 12 ter, 13, 16, 17, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 46, 47, 49, 50, 52, 53, 56, 57, 59, 61, 63, 64, 66, 67, 68, 69, 70, 72, 75, 89, 90, 91): Ha un curriculum criminale di tutto rispetto, avendo riportato due condanne per tentate estorsione commesse nel 2001 e nel 2015; una condanna per lesione personale, detenzione e illegale di armi ed esplosioni pericolose commessi nel 1995; plurime condanne per furto ma anche condanne per violazione della legge sugli stupefacenti nel 2005 e per rissa nel 2006; riportando l'ultima condanna nel 2021 per resistenza da pubblico ufficiale e lesione personale per fatti commessi nel 2019. Risponde di associazione di stampo mafioso e di associazione finalizzata al narcotraffico con il ruolo di capo e promotore nonché di numerosi reati fine tra i quali quello di scambio elettorale politico mafioso. Si aggiunga che il titolo di reato di cui al capo 1) è assistito dalla presunzione relativa di sussistenza delle esigenze cautelari e dalla presunzione assoluta di adeguatezza della misura custodiale in carcere. Le indagini hanno dimostrato, peraltro, come egli abbia dato indicazioni ai suoi sodali circa le condotte da tenere qualora fosse stato arrestato, determinando il suo sostentamento in carcere e la prosecuzione delle attività delittuose del suo sodalizio.
29. SUDOSO William (capo 12 ter, 39, 91): nonostante sia incensurato e non siano stati raccolti elementi tali da poterlo ritenere costantemente organico alle associazioni riferibili al padre SUDOSO Davide, si è dimostrato, comunque, pronto a sostenerlo per le azioni dimostrative della forza del sodalizio (capo 12 ter) nonché delle attività finalizzate alla gestione del traffico di stupefacenti (capo 39), potendo godere degli introiti da esso derivanti (capo 91), motivi per il quale risulta adeguata la custodia cautelare in carcere;
30. TAURINO Domenico (capo 24): nel 2019 è stato condannato per cessione illecita di sostanza stupefacente commessa nel 2016, vantando anche un reato contravvenzionale per porto di armi commesso nel 2013; le indagini svolte nel presente procedimento hanno dimostrato che, unitamente ai familiari TAURINO Egidio e Nicola, è stato stabile acquirente di stupefacente dal sodalizio di cui al capo 16, essendo stati, perfino, redarguiti dal SUDOSO Davide per aver tentato approvvigionamenti di stupefacenti da altri fornitori, motivo per il quale, alla luce dei precedenti che ne denotano la continua propensione alla commissione di delitti della stessa specie per i quali è qui indagato, risulta adeguata la misura cautelare in carcere;
31. TAURINO Egidio (capo 24, 35): vanta plurimi precedenti per violazioni del T.U.L.P.S. e delle leggi doganali, nonché per ricettazione e furto; nella presente indagine risponde di due episodi relativi all'acquisto di stupefacenti dal SUDOSO, del quale, così come esposto per TAURINO Domenico, è risultato stabile acquirente dell'associazione di cui al capo 16), motivo per il quale risulta adeguata la misura cautelare in carcere;
32. TAURINO Nicola (capo 24): nel 2019 è stato condannato per l'illecita detenzione e vendita di sostanze stupefacenti effettuata nel 2013 ed ai pari dei familiari TAURINO Domenico ed Egidio, è risultato stabile acquirente dell'associazione di cui al capo 16), motivo per il quale risulta adeguata la misura cautelare in carcere;
33. VINZI Gianpiero (capi 16, 31, 32, 33, 39, 72, 94): vanta precedenti per plurime violazioni delle leggi doganali e sugli stupefacenti (ultima condanna nel 2007), annoverando anche condanne per altri reati sino al 2008; nel presente procedimento è risultato partecipe dell'associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti ricompresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere;

34. ZIGRINO Giovanni (capi 16, 20, 34, 37, 38, 66, 75, 90): *incensurato; risponde di associazione finalizzata al narcotraffico nonché di altri reati fine, tutti compresi nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere; nelle presenti indagini è risultato essere stabile collaboratore del SUDOSO Davide con riferimento alle attività di detenzione e spaccio di stupefacente, segnatamente cocaina, risultando anche il fittizio intestatario della rivendita di frutta e verdura del SUDOSO, presso la quale si sono consumate le condotte delittuose.*

*Di seguito le posizioni per le quali si chiede la custodia cautelare degli arresti domiciliari:*

35. VINZI Lucia (capi 33, 39, 72, 94); *incensurata, compagna di SUDOSO William e figlia di VINZI Gianpiero; nella presente indagine è risultata sodale del compagno, del padre e del suocero SUDOSO Davide in relazione a diverse circostanze che l'hanno portata a contribuire alla raccolta di denaro in favore dei fornitori campani (capo 39) ed altre condotte, avvenute a distanza di cinque mesi (luglio-dicembre) nelle quali si rendeva protagonista della custodia dello stupefacente consegnato dal SUDOSO al VINZI, dimostrando una costante disponibilità all'agevolazione delle condotte poste in essere dal padre, motivo per il quale risulta adeguata la custodia cautelare degli arresti domiciliari, posto che risulta essere madre di un minore di anni 3;*

Ed allora, in relazione agli indagati per i quali è stata riconosciuta la sussistenza dei gravi indizi di appartenenza all'associazione mafiosa sub 1), non può non rilevarsi che l'estensione territoriale e soggettiva, la ramificazione, la pervasività, la capacità di imporre la propria presenza sul territorio, la dimostrata propensione all'egemonico controllo di tutte le attività delittuose perpetrate nella zona (in primis quella relativa allo spaccio delle sostanze stupefacenti), sono elementi oggettivi ed indiscutibili che hanno caratterizzato il sodalizio mafioso, e che massima è conseguentemente l'esigenza di impedire che un sodalizio così attivo e così pienamente radicato sul territorio possa continuare ad operare reiterando reati di assoluta gravità, così da destare elevatissimo allarme sociale.

Le vicende criminali svelate dalle indagini costituiscono invero la prova evidente della esistente, piena ed ininterrotta operatività di frange strutturate e organizzate di criminalità mafiosa, che operano in maniera sempre uguale ed indifferente al trascorrere del tempo quanto al controllo del territorio ed all'approvvigionamento di risorse (principalmente assicurate dal sempre florido mercato degli stupefacenti e dalla pratica delle estorsioni). La ripetitività delle condotte illecite ed il controllo capillare del territorio, tale da incidere fortemente anche sugli esiti delle elezioni amministrative locali, che si attua attraverso una molteplicità di soggetti (con ruoli e spazi operativi e territoriali delimitati e predeterminati dai vertici organizzativi dell'associazione), tra loro anche intercambiabili e che generalmente godono e beneficiano di un supporto operativo anche da parte delle rispettive famiglie, rende l'idea di quanto sia costantemente radicato il metodo mafioso, ossia quella immagine di forza, potenza e pericolosità che il gruppo proietta di sé all'esterno (offrendo ai terzi la sensazione di essere in pericolo concreto ed effettivo se presi di mira da qualcuno dei componenti del gruppo) ma anche al suo interno, avendo tutti gli associati la piena consapevolezza di non poter venire meno all'adempimento dei propri doveri verso i capi e verso il gruppo.

Va peraltro ricordato che in relazione al delitto di cui all'art. 416 bis c. p. le esigenze cautelari sono presunte in assenza di elementi contrari (quali chiari segni di dissociazione, pentimento, allontanamento dall'ambiente malavitoso di riferimento, in atti davvero inesistenti) ed opera una presunzione assoluta di adeguatezza della misura inframuraria (quando sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine ai delitti di cui .. all'art. 416 bis c. p. è applicata la custodia cautelare in carcere, salvo che siano acquisiti elementi dai quali risulti che non sussistono esigenze cautelari): come ha illustrato Cassazione penale, sez. I, 21 ottobre 2015 / 11 febbraio 2016, n. 5787, l'esistenza di una presunzione relativa ex lege di sussistenza delle esigenze cautelari (art. 275 c.p.p., comma 3) inverte gli ordinari "poli" del ragionamento giustificativo, nel senso che il giudice che applica o che conferma la misura cautelare non ha, in tal caso, un primario obbligo di dimostrazione "in positivo" della ricorrenza dei pericula libertatis (in presenza dei gravi indizi di colpevolezza che investono, nel caso di specie, il reato di cui all'art. 416 bis c.p.) ma ha un obbligo di apprezzamento delle eventuali "ragioni di esclusione", tali da smentire, nel caso concreto, l'effetto di detta presunzione. ... Il fondamento logico e giuridico della presunzione relativa di "pericolosità" (che opera nei casi di cui al secondo periodo della norma in esame unitamente alla presunzione assoluta di adeguatezza della custodia in carcere, in termini che possono definirsi "residui", successivi ai numerosi interventi demolitori operati dal giudice delle leggi tra il 2010 e il 2015, tanto da determinare l'integrale riscrittura della norma

regolatrice) va infatti ricercato nelle particolari caratteristiche delle previsioni incriminatrici che tuttora la sorreggono (artt. 270, 270 bis e 416 bis c.p.) nel senso che la riconosciuta (in sede cautelare) partecipazione del singolo (fermandosi al primo gradino dell'inserimento) a entità criminali finalizzate alla sovversione violenta dell'ordinamento democratico, al terrorismo o a consorzi di stampo mafioso giustifica un inquadramento - non assoluto - della persona in un ambito di tendenziale ripetitività della particolare condotta illecita, correlato alla antecedente condivisione di metodi e finalità di simili gruppi, la cui azione collettiva determina serio pericolo per la integrità di numerosi beni giuridici.

Il concetto è stato ribadito ed ancor meglio illustrato da Cassazione penale, sez. VI, 20 aprile / 31 maggio 2016, n. 23012, che ha tra l'altro chiarito che il giudice è tenuto obbligatoriamente ad applicare la custodia in carcere soltanto allorché stimi non superata la presunzione di pericolosità sociale .. come derivante dalla imputazione associativa di cui il soggetto risulti gravemente indiziato; che il decidente non deve pertanto dimostrare in positivo ed argomentare circa la ricorrenza del pericula libertatis e, nondimeno, è tenuto ad apprezzare le ragioni di esclusione della pericolosità sociale, eventualmente evidenziate dalla parte o direttamente evincibili dagli atti, che siano tali da soverchiare, nel caso concreto, gli effetti della presunzione; che l'obbligo di motivazione potrà così ritenersi compiutamente assolto allorché il giudice abbia dato atto dei gravi indizi in merito alle ipotesi di reato sopra delineate e dell'assenza delle condizioni per ritenere del tutto assenti detti pericula, così da vincere la presunzione, con il corollario che spetta all'indagato confutare i presupposti e dunque dimostrare l'inesistenza in radice delle esigenze cautelari. Soltanto nel caso in cui l'indagato o la sua difesa abbiano allegato elementi di segno contrario, il giudicante sarà tenuto a giustificare la ritenuta inidoneità degli stessi a superare la presunzione (ad esempio perché gli elementi addotti dalla difesa o comunque evincibili dagli atti testimoniano la stabile rescissione dei legami dell'indagato con l'associazione mafiosa, il suo consistente e definitivo allontanamento rispetto al sodalizio, ad esempio per l'avvio di una collaborazione con l'Autorità giudiziaria concretizzatosi in dichiarazioni utili alla ricostruzione accusatoria).

Ciò posto, deve a questo punto vagliarsi la posizione di ciascuno degli otto indagati ai quali è stato a ragione contestato il delitto sub 1).

SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, SCIALPI Luigi, PACE Antonio, NANNAVECCHIA Antonio Paolo, rispondono tanto dell'appartenenza all'associazione mafiosa, quanto dell'appartenenza all'associazione ex art. 74 DPR 309/1990, ed il già gravissimo ed allarmante quadro cautelare è ulteriormente aggravato dalle ulteriori contestazioni mosse nei loro confronti nel presente procedimento e/o dai significativi precedenti penali:

SUDOSO Davide, figura di vertice, risponde dei seguenti reati: capi 1, 2, 4, 5, 6, 6 bis, 7, 10, 10 bis, 12 bis, 12 ter, 13, 16, 17, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 46, 47, 49, 50, 52, 53, 56, 57, 59, 61, 63, 64, 66, 67, 68, 69, 70, 72, 75, 89, 90, 91; ha plurimi precedenti penali, avendo riportato due condanne per tentate estorsione commesse nel 2001 e nel 2015; una condanna per lesione personale, detenzione e illegale di armi ed esplosioni pericolose commessi nel 1995; plurime condanne per furto ma anche condanne per violazione della legge sugli stupefacenti nel 2005 e per rissa nel 2006; riportando l'ultima condanna nel 2021 per resistenza da pubblico ufficiale e lesione personale per fatti commessi nel 2019;

SIMEONE Francesco, incensurato, all'esito delle indagini è risultato essere il braccio destro di SUDOSO Davide e risponde dei seguenti reati: capi 1, 2, 6, 11, 12, 12 ter, 12 quater, 13, 14, 16, 19, 23, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 50, 51, 54, 57, 62, 65, 70, 71, 73);

SCIALPI Luigi risponde dei seguenti reati: capi 1, 8, 9, 16, 18); ha precedenti per furto, rapina, molestia e violenza privata; risulta pregiudicato anche per violazione della normativa sulle armi e sugli stupefacenti ed estorsione (ovvero i medesimi reati per i quali risulta indagato nella presente indagine e che lo riconducono all'associazione mafiosa alla quale è organico);

PACE Antonio risponde dei seguenti reati: capi 1, 11, 16, 43, 44, 45, 48, 50, 51, 62, 71) è pregiudicato per detenzione illegale di armi;

NANNAVECCHIA Antonio Paolo, incensurato, risponde dei seguenti reati: capi 1, 12, 16, 59).

MODEO Giulio, LANZA Pietro, RICCIATO Vito, rispondono dell'appartenenza all'associazione mafiosa, ed il già gravissimo ed allarmante quadro cautelare è ulteriormente aggravato dalle ulteriori contestazioni mosse nei loro confronti nel presente procedimento e/o dai significativi precedenti penali:



MODEO Giulio risponde dei seguenti reati: capi 1, 2, 9) ed ha numerosi precedenti per rapina, violazione delle norme sulla detenzione di armi ed esplosivi, ricettazione, estorsione, lesioni personali, associazione per delinquere continuata in concorso;

LANZA Pietro risponde dei seguenti reati: capi 1, 12 bis), ha precedenti per percosse, furto e lesioni personali;

RICCIATO Vito risponde dei seguenti reati: capi 1, 12 quater, 13); pregiudicato, tra l'altro, per ricettazione, violenza privata, detenzione illecita di sostanza stupefacente:

Tutti gli indagati dei quali si è fin qui detto hanno dunque dimostrato una tale proclività a delinquere, una tale compromissione ed una tale assoluta compenetrazione nelle logiche e nelle attività del sodalizio mafioso del quale hanno fatto parte da rendere assolutamente necessaria l'adozione della misura cautelare più grave, unica in grado di poter definitivamente stroncare l'operatività del sodalizio, impedendo la reiterazione di ulteriori condotte delittuose. Le misure cautelari meno gravi di quella richiesta dal pubblico ministero, infatti, non potendo incidere in maniera certa ed assoluta sulla possibilità di movimento e (ancor meno) su quella di contatto tra gli appartenenti al sodalizio criminoso (essendo evidente che soggetti di tale curriculum criminale, o, sebbene incensurati, così attivi ed integrati in tali ambienti, operano tranquillamente anche qualora sottoposti a misure diverse), si palesano del tutto inadeguate in concreto a scongiurare il pericolo di reiterazione di reati analoghi a quelli per cui si procede.

Ciò vale evidentemente anche per la misura degli arresti domiciliari con particolari modalità di controllo ex art 275 bis c.p.p., inidonea a prevenire il concreto pericolo di possibili contatti con correi non identificati o non raggiunti da titolo cautelare.

Dunque, da un lato le gravissime ed allarmanti modalità della condotta e dall'altra la più che negativa personalità degli indagati sono chiaramente indicative di una vera e propria professionalità criminale dei prevenuti, e con essa del concreto, attuale ed elevatissimo pericolo di reiterazione di condotte delittuose analoghe a quelle in relazione alle quali si procede, della effettiva e comprovata persistenza di un rischio di recidivanza fondato - lo si ribadisce - non solo sull'intrinseca gravità dei fatti in contestazione, ma altresì sulla propensione a delinquere dimostrata dagli indagati e sulle modalità particolarmente insidiose e pericolose della condotta.

Tenendo nel dovuto conto l'allarmante gravità dei delitti in contestazione e l'elevatissima pericolosità sociale dei loro autori, la misura coercitiva massima appare, oltre che proporzionata alla gravità dei fatti ed alla sanzione per essi irrogabile, la sola idonea a salvaguardare la ravvisata esigenza di cautela sociale, in coerenza peraltro con la presunzione introdotta dal legislatore, attesa l'inidoneità strumentale di ogni altra misura meno afflittiva, la cui efficacia è subordinata alla spontanea osservanza delle prescrizioni imposte, che non può certo attendersi da soggetti dimostratisi così proclivi a delinquere che l'unica prognosi formulabile è la specifica recidivanza, sicché ogni misura gradata non garantirebbe la piena e continuativa tutela del fine cautelare.

In conclusione, dunque, l'elevatissimo pericolo di recidivanza e le connesse esigenze cautelari attualmente e concretamente ravvisabili in massimo grado nei confronti dei prevenuti sopra indicati impongono di ritenere idonea ed adeguata al caso di specie solo la misura carceraria, insufficiente ed inadeguata appalesandosi ogni altra misura non detentiva, in considerazione della gravità degli elementi di colpevolezza sussistenti a loro carico, del titolo dei reati in contestazione (la cui pena edittale rientra nei limiti prescritti dagli artt. 273, lettera c) e 280 cpv. c.p.p.) e della entità della sanzione che si ritiene possa essere in concreto irrogata nei loro confronti (che giammai potrà essere condizionalmente sospesa).

Lo si è appena chiarito ma, anche alla luce della previsione dell'art. 275, comma 3 bis, c. p. p., è bene ribadirlo: la misura della custodia cautelare in carcere è l'unica adeguata al caso di specie, poiché gli elementi sui quali si deve fondare questo tipo di valutazione (lo spessore criminale di ciascun indagato, il grado della sua pericolosità sociale, l'intensità delle esigenze di cautela che la misura custodiale intende preservare) convergono tutti, nel caso di specie, verso un'unica conclusione: quella della assoluta inadeguatezza degli arresti domiciliari, anche ove adottate le procedure di controllo con braccialetto elettronico, inadeguatezza ricavata innanzitutto dai gravissimi fatti oggetto di contestazione, essendosi riscontrata, per usare le parole di una delle numerose pronunce di legittimità sul punto, una pericolosità in termini tali da portare ad escludere il possesso, da parte degli indagati in questione, della capacità di autodisciplina sottesa indefettibilmente agli arresti quanto al rispetto delle relative prescrizioni, quale che possa essere il tenore delle stesse (Cass. Pen., sez. VI, 28 ottobre 2015, n. 46806).

Nei confronti di SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, SCIALPI Luigi, PACE Antonio, NANNAVECCHIA Antonio Paolo, MODEO Giulio, LANZA Pietro, RICCIATO Vito deve dunque essere irrogata la misura cautelare della custodia in carcere.



Oltre ai primi cinque dei predetti indagati, sono gravemente indiziati dell'appartenenza al sodalizio dedito al traffico degli stupefacenti (capo 16), e rispondono anche di reati-fine sempre in materia di stupefacenti, NOTARISTEFANO Fabiana, PALUMBO Giuseppe, COLUCCI Cosimo, ZIGRINO Giovanni, LODEVOLE Angelo, VINZI Gianpiero, MAGGI Giuseppe (deceduto), COLUCCIA Giuseppe, COLI Maurizio.

In via di premessa meritano di essere richiamate le motivazioni di una pronuncia di legittimità (Cassazione penale, sez. VI, 6 novembre 2017, n. 53028) che si è occupata di un caso nel quale la misura cautelare è stata adottata nel giugno 2017 in relazione al delitto di cui all'art. 74 dPR 309/1990, con indagini ed intercettazioni arretratesi nel gennaio 2014:

4. Con riguardo al reato di cui al D.P.R. n. 309 del 1990, art. 74 ed alla incidenza del tempo trascorso dalla commissione del reato rispetto al momento di applicazione della misura ai fini della sussistenza delle esigenze cautelari, nella giurisprudenza di legittimità sono ravvisabili due orientamenti. I principi di seguito sintetizzati danno conto di un divario concettuale che si è allargato a seguito delle modifiche apportate dalla L. 16 aprile 2015, n. 47, secondo le quali la sussistenza delle esigenze cautelari deve essere desunta da specifici elementi di fatto idonei a dimostrarne l'attualità, oltre la concretezza, aspetto, in particolare, valorizzato nelle sentenze che fanno capo al secondo orientamento.

5. Secondo un primo orientamento, al quale si è espressamente richiamata l'ordinanza impugnata, qualora sia stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere per il reato di cui al D.P.R. n. 309 del 1990, art. 74, cioè per uno dei delitti indicati nell'art. 275 c.p.p., comma 3, non è necessario che l'ordinanza cautelare motivi anche in ordine alla rilevanza del tempo trascorso dalla commissione del fatto, così come richiesto dall'art. 292 c.p.p., comma 2, lett. c), in quanto per tali reati vale la presunzione di adeguatezza di cui al predetto art. 275, che impone di ritenere sussistenti le esigenze cautelari salvo prova contraria, fermo restando che il tempus commissi delicti può costituire per i reati non coperti da presunzione assoluta un elemento specifico dal quale desumere che le esigenze cautelari possono essere soddisfatte anche con altre misure (Sez. 3, n. 27439 del 01/04/2014, Cetrullo, Rv. 259723; Sez. 3, n. 40672 del 27/04/2016, Gagliardi e altri, Rv. 267894).

6. Per diverso, e prevalente orientamento, invece, con riguardo al reato cui al D.P.R. n. 309 del 1990, art. 74, la sussistenza delle esigenze cautelari deve essere desunta - rispetto a condotte esecutive risalenti nel tempo - da specifici elementi di fatto idonei a dimostrarne l'attualità, in quanto tale fattispecie associativa è qualificata unicamente dai reati fine, e non postula necessariamente l'esistenza dei requisiti strutturali e delle peculiari connotazioni del vincolo associativo tipiche del reato di cui all'art. 416 bis c.p., risultando quindi inapplicabile la regola di esperienza, elaborata per quest'ultimo, della tendenziale stabilità del sodalizio, in difetto di elementi contrari attestanti il recesso individuale o lo scioglimento del gruppo (Sez. 6, n. 52404 del 26/11/2014, Alessi, Rv. 261670; Sez. 4, n. 26570 del 11/06/2015, Flora, Rv. 263871; Sez. 6, n. 1406 del 02/12/2015, Rubini, Rv. 26591701; Sez. 3, n. 17110 del 19/01/2016, Schiariti, Rv. 267160).

7. Ritiene il Collegio che tale approdo ermeneutico sia senz'altro condivisibile e che il regime presuntivo applicabile, qualora si sia in presenza di ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere per il reato di cui al D.P.R. n. 309 del 1990, art. 74, non possa derogare ai criteri generali previsti in materia cautelare, segnatamente quello che richiede la concretezza e l'attualità delle esigenze, che pure si presumono esistenti fino a prova contraria in presenza di un quadro indiziario grave, dovento annoverare tra la prova contraria, anche l'elemento temporale, quando esso si presenti connotato da notevole spessore. A tal riguardo una lettura costituzionalmente orientata della presunzione relativa posta a fondamento dell'art. 275 c.p.p., comma 3, non può far escludere il diretto rilievo della distanza temporale tra il fatto e l'adozione della misura cautelare, riconosciuta rilevante ai sensi dell'art. 292 c.p.p., comma 2, lett. c) nell'ambito del delicato tema delle limitazioni alla libertà personale.

8. Ne consegue che deve essere ribadito l'orientamento secondo cui, in tema di misure coercitive disposte per il reato associativo di cui al D.P.R. n. 309 del 1990, art. 74, in relazione a condotte risalenti nel tempo, la sussistenza delle esigenze cautelari deve essere desunta da specifici elementi di fatto idonei a dimostrarne l'attualità, secondo il principio affermato al punto 6 che precede, con la precisazione che, anche nella vigenza del regime presuntivo ex art. 275 c.p.p., comma 3 in ordine alla sussistenza delle esigenze cautelari, deve essere valorizzato il generale presupposto della concretezza ed attualità di queste ai sensi dell'art. 274 c.p.p., sicchè nella prova contraria, rilevante per escludere l'attualità delle esigenze cautelari, deve annoverarsi anche l'elemento temporale, quando esso sia di notevole consistenza, conclusione che fa leva sulle stesse considerazioni espresse dal Giudice delle leggi nella citata sentenza in ordine alle caratteristiche di tale fattispecie penale di cui al D.P.R. n. 309 del 1990, art. 74 e, cioè, una "fattispecie, per così dire, "aperta", che, descrivendo in definitiva solo lo scopo dell'associazione e non anche specifiche qualità di essa, si presta a qualificare penalmente fatti e situazioni in concreto i più diversi ed eterogenei. E', pertanto onere del giudice, con riguardo al tempo trascorso tra la commissione dei fatti in relazione ai quali sono state svolte le indagini e l'applicazione della misura cautelare, motivare anche in ordine alla rilevanza del tempo trascorso dalla commissione del fatto, così come richiesto dall'art. 292 c.p.p., comma 2, lett. c).

Alla luce di questi condivisibili principi si può analizzare la posizione dei predetti otto indagati (come detto MAGGI è deceduto):

NOTARISTEFANO Fabiana risponde dei seguenti reati: capi 6, 16, 17, 27, 29, 36, 37, 39, 50, 53, 56, 61, 63, 67, 70, 72, 75) ha un per precedente il reato di invasione di edifici;

PALUMBO Giuseppe risponde dei seguenti reati: capi 16, 27, 39, 52, 53, 55, 56, 60, 61, 67, 68, 74, 77, 78, 92, 93); è pregiudicato per violazioni della normativa sugli stupefacenti e violazioni del T.U.L.P.S;

COLUCCI Cosimo risponde dei seguenti reati: capi 16, 36, 49), soggetto su cui grava un precedente per ricettazione;

ZIGRINO Giovanni, incensurato, risponde dei seguenti reati: capi 16, 20, 34, 37, 38, 66, 75, 90);

VINZI Gianpiero risponde dei seguenti reati: capi 16, 31, 32, 33, 39, 72, 94), ha precedenti per plurime violazioni delle leggi doganali e sugli stupefacenti (ultima condanna nel 2007), annoverando anche condanne per altri reati sino al 2008;

COLUCCIA Giuseppe risponde dei seguenti reati: capi 16, 45, 48), soggetto su cui gravano precedenti per ricettazione, tentato omicidio e furto;

COLI Maurizio risponde dei seguenti reati: capi 16, 21, 42), soggetto pregiudicato per plurime violazioni della normativa sugli stupefacenti e per estorsione;

LODEVOLE Angelo risponde dei seguenti reati: capi 16, 58, 64, 66), è incensurato.

Ebbene, fatta esclusione per LODEVOLE Angelo -incensurato, dipendente presso il fruttivendolo del SUDOSO fittiziamente intestato a ZIGRINO, la cui condotta appare connotata da un ruolo minimo nel gruppo, del tutto gregario e marginale- per i predefti ulteriori sette indagati vale quanto si è prima detto a proposito degli altri appartenenti al sodalizio: essi hanno dimostrato una tale proclività a delinquere, una tale compromissione ed una tale assoluta compenetrazione nelle logiche e nelle attività del sodalizio del quale hanno fatto parte da rendere assolutamente necessaria l'adozione della misura cautelare più grave, unica in grado di poter definitivamente stroncare l'operatività del sodalizio, impedendo la reiterazione di ulteriori condotte delittuose in materia di stupefacenti. Le misure cautelari meno gravi di quella richiesta dal pubblico ministero, infatti, non potendo incidere in maniera certa ed assoluta sulla possibilità di movimento e (ancor meno) su quella di contatto tra gli appartenenti al sodalizio criminoso, si palesano del tutto inidonee in concreto a scongiurare il pericolo di reiterazione di reati analoghi a quelli per cui si procede. Ciò vale evidentemente anche per la misura degli arresti domiciliari con particolari modalità di controllo ex art 275 bis c.p.p., inidonea a prevenire il concreto pericolo di possibili contatti con correi non identificati o non raggiunti da titolo cautelare.

Dunque, da un lato le gravissime ed allarmanti modalità della condotta e dall'altra la più che negativa personalità degli indagati sono chiaramente indicative di una vera e propria professionalità criminale dei prevenuti, e con essa del concreto, attuale ed elevatissimo pericolo di reiterazione di condotte delittuose analoghe a quelle in relazione alle quali si procede, della effettiva e comprovata persistenza di un rischio di recidanza fondato - lo si ribadisce - non solo sull'intrinseca gravità dei fatti in contestazione, ma altresì sulla propensione a delinquere dimostrata dagli indagati e sulle modalità particolarmente insidiose e pericolose della condotta.

Tenendo nel dovuto conto l'allarmante gravità dei delitti in contestazione e l'elevatissima pericolosità sociale dei loro autori, la misura coercitiva massima appare, oltre che proporzionata alla gravità dei fatti ed alla sanzione per essi irrogabile, la sola idonea a salvaguardare la ravvisata esigenza di cautela sociale, in coerenza peraltro con la presunzione introdotta dal legislatore, attesa l'inidoneità strumentale di ogni altra misura meno afflittiva, la cui efficacia è subordinata alla spontanea osservanza delle prescrizioni imposte, che non può certo attendersi da soggetti dimostratisi così proclivi a delinquere che l'unica prognosi formulabile è la specifica recidanza, sicché ogni misura gradata non garantirebbe la piena e continuativa tutela del fine cautelare.

In conclusione, dunque, l'elevatissimo pericolo di recidanza e le connesse esigenze cautelari attualmente e concretamente ravvisabili in massimo grado nei confronti dei prevenuti sopra indicati impongono di ritenere idonea ed adeguata al caso di specie solo la misura carceraria, insufficiente ed inadeguata appalesandosi ogni altra misura non detentiva, in considerazione della gravità degli elementi di colpevolezza sussistenti a loro carico, del titolo dei reati in contestazione (la cui pena edittale ricentra nei limiti prescritti dagli artt. 273, lettera c) e 280 cpv. c.p.p.) e della entità della sanzione che si ritiene possa essere in concreto irrogata nei loro confronti (che giammai potrà essere condizionalmente sospesa).

Lo si è appena chiarito ma, anche alla luce della previsione dell'art. 275, comma 3 bis, c. p. p., è bene ribadirlo: la misura della custodia cautelare in carcere è l'unica adeguata al caso di specie, poiché gli elementi sui quali si deve fondare questo tipo di valutazione (lo spessore criminale di ciascun indagato, il grado della sua pericolosità sociale, l'intensità delle esigenze di cautela che la misura custodiale intende preservare) convergono tutti, nel caso di specie, verso un'unica conclusione: quella della assoluta inadeguatezza degli arresti domiciliari, anche ove adottate le procedure di controllo con braccialetto elettronico, inadeguatezza ricavata dai gravissimi fatti oggetto di contestazione, essendosi riscontrata, per

usare le parole di una delle più recenti pronunce di legittimità sul punto, una *pericolosità in termini tali da portare ad escludere il possesso, da parte degli indagati in questione, della capacità di autodisciplina sottesa indefettibilmente agli arresti quanto al rispetto delle relative prescrizioni, quale che possa essere il tenore delle stesse* (Cass. Pen., sez. VI, 28 ottobre 2015, n. 46806).

Nei confronti di NOTARISTEFANO Fabiana, PALUMBO Giuseppe, COLUCCI Cosimo, ZIGRINO Giovanni, VINZI Gianpiero, COLUCCIA Giuseppe, COLI Maurizio deve dunque essere irrogata la misura cautelare della custodia in carcere.

In relazione agli indagati per i quali è stata riconosciuta la sussistenza dei gravi indizi del delitto p. e p. dall'art. 416 ter, co 3 c.p. (scambio elettorale politico-mafioso aggravato), sub 2), non può non rilevarsi come il titolo di reato sia ricompreso nell'elenco di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. per il quale vale la presunzione relativa sia di sussistenza delle esigenze cautelari che di adeguatezza della misura custodiale in carcere, sulla base della previsione contenuta nel comma 3-bis dell'art. 275 introdotto dalla legge n. 47 del 2015.

E peraltro, nel reato di scambio elettorale politico mafioso non può escludersi l'esigenza cautelare neppure per il solo fatto che il soggetto sia decaduto da cariche pubbliche, cosa che non è nel caso di specie per essere l'ANDRIOLI, la SIMEONE e l'ORLANDO ad oggi in carica, essendo stati, come più volte detto, effettivamente eletti con i voti procacciati dal gruppo mafioso, il primo quale sindaco di Statte (con il 74,98% delle preferenze) e gli altri quali assessori comunali (la SIMEONE con 659 voti; l'ORLANDO con 589 voti) con le consultazioni elettorali dell'ottobre 2021 (la presunzione di sussistenza delle esigenze cautelari, quando sia contestata la fattispecie di concorso esterno in associazione di tipo mafioso o quella ex art. 416 ter c.p. nei confronti di soggetto decaduto dalle cariche pubbliche e di partito, costituenti il presupposto fattuale della condotta contestata, non è vincibile sulla base di un'astratta applicazione della massima di esperienza secondo cui le organizzazioni camorristico-mafiose non hanno interesse a servirsi di politici "bruciati", ma sono solite individuare referenti politici "dal potere in ascesa", dovendosi invece verificare la continuità dei rapporti dell'indagato o dell'imputato con gli ambienti criminali e la eventuale persistenza degli interessi scambievoli che possono in concreto mantenere inalterato, nonostante la perdita delle cariche, il legame con il sodalizio criminoso; Cass. II, n. 14773/2014; Cass. II, n. 21089/2018).

ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna, ORLANDO Ivan, SUDOSO Davide, SIMEONE Francesco, SIMEONE Giorgio, MARZELLA Antonio, PULITO Giovanni, MODEO Giulio, SCALERA Rocco Lucio e LANEVE Angelo rispondono tutti del delitto p. e p. dall'art. 416-ter, co 3 c.p.

ANDRIOLI Francesco è incensurato; eletto come sindaco del comune di Statte, tuttora in carica, con i voti procacciati dal gruppo SUDOSO; trattasi di soggetto presente nella locale scena politica da diverso tempo essendosi presentato alle elezioni del 2021 come sindaco uscente, riuscendo ad essere rieletto con il 74,98% delle preferenze; le indagini hanno dimostrato la vicinanza dell'indagato al gruppo criminale e la sua ampia disponibilità nei confronti della cosca mafiosa in ossequio alla espressa volontà dal parte del gruppo SUDOSO di gestire, ad oggi, l'apparato amministrativo locale a proprio piacimento, maturando addirittura l'idea della futura candidatura di SIMEONE Marianna - sorella di Francesco - ed ORLANDO Ivan, oggi entrambi assessori, alla carica di Sindaco e vicesindaco alle prossime elezioni del 2026;

ORLANDO Ivan, pregiudicato per il reato di furto in concorso, assessore comunale in carica; dalle indagini è emerso come il gruppo SUDOSO, abbia deciso di sostenere il predetto, vicino alla cosca mafiosa, su precisa indicazione di SUDOSO Davide, che riceveva dal candidato somme di denaro a ciò finalizzate, ottenendo l'elezione con 589 voti e divenendo assessore comunale, con la prospettiva di un nuovo sostegno dal gruppo SUDOSO per le elezioni del 2026;

SIMEONE Marianna incensurata, assessore comunale in carica, dalle indagini è emerso come sia stata eletta con i voti procacciati dal gruppo SUDOSO, godendo anche dell'apporto fornito dal fratello SIMEONE Francesco, membro dell'associazione mafiosa, risultando, all'esito delle elezioni, la prima in ordine di preferenze (659) divenendo assessore comunale, con la prospettiva di un nuovo sostegno dal gruppo SUDOSO (quale possibile candidata a sindaco) per le elezioni del 2026;

SIMEONE Giorgio pregiudicato per violazione della legge urbanistica; dalle indagini è emerso che l'indagato, in occasione delle elezioni amministrative del 2021, in concorso con il gruppo criminale del SUDOSO e in particolare con il figlio, appartenente alla cosca, SIMEONE Francesco e perseguendo l'elezione della figlia SIMEONE Marianna, forniva al SUDOSO Davide i buoni pasto che, una volta convertiti in buoni carburanti, sono stati elargiti dal gruppo criminale;

SCALERA Rocco Lucio ha precedenti per la violazione degli artt. 341 (oggi abrogato) e 651 c.p.; dalle indagini è emerso che l'indagato, vicino alla cosca mafiosa, ha offerto, in più occasioni ed in forza della

sua veste di dirigente amministrativo dell'A.M.I.U. di Taranto, la propria disponibilità al pregiudicato MODEO Giulio per il soddisfacimento di richieste a suo diretto interesse o in favore di terzi soggetti, in cambio di un costante apporto di voti da parte del pregiudicato, riscontrando tale circostanza in occasione delle elezioni amministrative di Statte tenutesi nel 2021 ed anche con riferimento alle elezioni regionali della Puglia del 2020;

LANEVE Angelo incensurato, dalle indagini eseguite nell'ambito del presente p.p. è emerso che il LANEVE, vicino alla cosca mafiosa, ha mediato i rapporti tra SCALERA Rocco Lucio e MODEO Giulio nella vicenda che ha generato il patto politico-mafioso in oggetto, in occasione delle elezioni amministrative del 2021 (fungendo da intermediario tra lo SCALERA Rocco Lucio e MODEO Giulio anche in relazione ai fatti che hanno coinvolto PIBPOLI Giuseppe; rappresentando il LANEVE uno "storico" collettore tra il funzionario SCALERA e gli esponenti della criminalità tarantina);

MARZELLA Antonio e PULITO Giovanni entrambi incensurati; dalle indagini è emerso che, nei termini sopra ampiamente descritti, vicini alla cosca mafiosa, mediavano i rapporti tra SUDOSO Davide ed ANDRIOLI Francesco che hanno generato il patto politico-mafioso in favore dell'ANDRIOLI in occasione delle elezioni amministrative del 2021.

Orbene, per tutti i predetti indagati la accertata vicinanza al gruppo criminale mafioso di cui al capo 1 dell'incolpazione e l'ampia disponibilità mostrata verso la cosca, rende necessario che gli stessi vengano raggiunti da misura cautelare massima, ritenendosi l'unico strumento adeguato per interrompere la prosecuzione delle condotte delittuose.

Gli elementi sopra sintetizzati non consentono infatti di ritenere superata la presunzione relativa di attualità e concretezza delle esigenze cautelari, evidenziandosi come gli indagati, per i peculiari rapporti instaurati nel contesto descritto e per i ruoli ricoperti (gli indagati eletti, quando anche privi di cariche istituzionali), potrebbero continuare ad interagire in affari con la criminalità organizzata, al fine di ottenere sostegno, e potrebbero altresì attivarsi (come risulta che hanno fatto) per onorare, anche nel tempo, gli impegni già assunti con il clan con il quale sono gravemente indiziati di aver stretto patti di scambio elettorale.

Le gravissime ed allarmanti modalità della condotta e la più che negativa personalità degli indagati, dalle stesse desumibile, sono poi chiaramente indicative di una vera e propria professionalità criminale dei prevenuti, e con essa del concreto, attuale ed elevatissimo pericolo di reiterazione di condotte delittuose analoghe a quelle in relazione alle quali si procede, della effettiva e comprovata persistenza di un rischio di recidivanza fondato - lo si ribadisce - non solo sull'intrinseca gravità dei fatti in contestazione, ma altresì sulla propensione a delinquere dimostrata dagli indagati e sulle modalità particolarmente insidiose e pericolose della condotta.

Per tutti gli indagati non può ritenersi superata la presunzione relativa di adeguatezza della sola custodia in carcere a soddisfare le riconosciute esigenze cautelari, non essendo emersi elementi positivi idonei a superare tale presunzione e potendosi ritenere, invece, che la vicinanza dei predetti al gruppo criminale mafioso potrebbe consentire loro, anche se sottoposti alla misura cautelare degli arresti domiciliari, di continuare ad influenzare le scelte politiche della amministrazione comunale, ovvero ancora attivarsi per ottenere l'appoggio della cosca, oppure per onorare i patti stipulati con la stessa, eventualmente anche utilizzando a tale scopo mezzi di comunicazione e profili "social", propri o di altri, oppure le diverse persone di fiducia di cui dispongono.

Tanto rende conto della totale inidoneità della misura degli arresti domiciliari a superare la menzionata presunzione, in qualsiasi forma attuata, non potendo certo i cosiddetti braccialetti elettronici, strumenti di controllo dei movimenti del detenuto e non delle sue comunicazioni, incidere in alcun modo sulle valutazioni appena fatte, tenuto conto delle possibili attività che i predetti potrebbero porre in essere, comunque, anche dalla propria abitazione.

Nei confronti di ANDRIOLI Francesco, SIMEONE Marianna, ORLANDO Ivan, SIMEONE Giorgio, MARZELLA Antonio, PULITO Giovanni, SCALERA Rocco Lucio e LANEVE Angelo deve dunque essere irrogata la misura cautelare della custodia in carcere.

Residuano infine gli indagati gravemente indiziati di ulteriori reati diversi da quelli associativi.

AMMIRATO Cosimo risponde di diverse violazioni della legge sugli stupefacenti, ovvero dei reati di cui capi 22, 46, 47, 79, 82, 86, 86 bis oltre alla detenzione e porto in luogo pubblico di una pistola clandestina. Ha precedenti per detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, furto ed evasione;

LOMARTIRE Cosimo risponde di violazioni della legge sugli stupefacenti, è mandante, attraverso ad alcuni membri dell'associazione mafiosa di cui al capo 1), di un pestaggio in danno di un terzo soggetto (capo 12 quater, 30); è pregiudicato per furto, violazione delle leggi doganali, ricettazione, evasione, lesioni personali, violenza privata ed ancora per la violazione della normativa sugli stupefacenti, agli artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90;

SUDOSO William risponde dei capi 12 ter, 39, 9; incensurato; figlio del capo cosca, SUDOSO Davide, non gli è contestata la partecipazione ai gruppi criminali in oggetto ma ha sicuramente partecipato ad azioni dimostrative della forza del sodalizio mafioso (capo 12 ter) nonché alle attività finalizzate alla gestione del traffico di stupefacenti (capo 39), potendo godere degli introiti da esso derivanti (capo 91);

Orbene, con riferimento ai predetti indagati, le indagini ne hanno dunque rivelato – nel periodo in esame – il coinvolgimento nell'attività di spaccio e la realizzazione di condotte, quantomeno, collaterali all'azione del gruppo criminale; com'è evidente, le esigenze cautelari a loro carico sono ravvisabili in massimo grado.

Gli indagati hanno infatti dimostrato una tale proclività a delinquere da rendere assolutamente necessaria l'adozione della misura cautelare più grave, unica in grado di poter impedire la reiterazione di ulteriori condotte delittuose. Le misure cautelari meno gravi di quella richiesta dal pubblico ministero, infatti, non potendo incidere in maniera certa ed assoluta sulla possibilità di movimento e (ancor meno) su quella di contatto con gli appartenenti al sodalizio criminoso (essendo evidente che soggetti di tale curriculum criminale, o, sebbene incensurati, così attivi ed integrati in tali ambienti, operano tranquillamente anche qualora sottoposti a misure diverse), si palesano del tutto inidonee in concreto a scongiurare il pericolo di reiterazione di reati analoghi a quelli per cui si procede.

Ciò vale evidentemente anche per la misura degli arresti domiciliari con particolari modalità di controllo ex art 275 bis c.p.p., inidonea a prevenire il concreto pericolo di possibili contatti con correi non identificati o non raggiunti da titolo cautelare.

Dunque, da un lato le gravissime ed allarmanti modalità della condotta e dall'altra la più che negativa personalità degli indagati sono chiaramente indicative di una vera e propria professionalità criminale dei prevenuti, e con essa del concreto, attuale ed elevatissimo pericolo di reiterazione di condotte delittuose analoghe a quelle in relazione alle quali si procede, della effettiva e comprovata persistenza di un rischio di recidivanza fondato – lo si ribadisce – non solo sull'intrinseca gravità dei fatti in contestazione, ma altresì sulla propensione a delinquere dimostrata dagli indagati e sulle modalità particolarmente insidiose e pericolose della condotta.

Tenendo nel dovuto conto l'allarmante gravità dei delitti in contestazione e l'elevatissima pericolosità sociale dei loro autori, la misura coercitiva massima appare, oltre che proporzionata alla gravità dei fatti ed alla sanzione per essi irrogabile, la sola idonea a salvaguardare la ravvisata esigenza di cautela sociale, attesa l'inidoneità strumentale di ogni altra misura meno afflittiva, la cui efficacia è subordinata alla spontanea osservanza delle prescrizioni imposte, che non può certo attendersi da soggetti dimostratisi così proclivi a delinquere che l'unica prognosi formulabile è la specifica recidivanza, sicché ogni misura gradata non garantirebbe la piena e continuativa tutela del fine cautelare.

In conclusione, dunque, l'elevatissimo pericolo di recidivanza e le connesse esigenze cautelari attualmente e concretamente ravvisabili in massimo grado nei confronti dei prevenuti sopra indicati impongono di ritenere idonea ed adeguata al caso di specie solo la misura carceraria, insufficiente ed inadeguata appalesandosi ogni altra misura non detentiva, in considerazione della gravità degli elementi di colpevolezza sussistenti a loro carico, del titolo dei reati in contestazione (la cui pena edittale rientra nei limiti prescritti dagli artt. 273, lettera c) e 280 cpv. c.p.p.) e della entità della sanzione che si ritiene possa essere in concreto irrogata nei loro confronti (che giammai potrà essere condizionalmente sospesa).

Lo si è appena chiarito ma, anche alla luce della previsione dell'art. 275, comma 3 bis, c. p. p., è bene ribadirlo: la misura della custodia cautelare in carcere è l'unica adeguata al caso di specie, poiché gli elementi sui quali si deve fondare questo tipo di valutazione (lo spessore criminale di ciascun indagato, il grado della sua pericolosità sociale, l'intensità delle esigenze di cautela che la misura custodiale intende preservare) convergono tutti, nel caso di specie, verso un'unica conclusione: quella della assoluta inadeguatezza degli arresti domiciliari, anche ove adottate le procedure di controllo con braccialetto elettronico, inadeguatezza ricavata innanzitutto dai gravissimi fatti oggetto di contestazione, essendosi riscontrata, per usare le parole di una delle numerose pronunce di legittimità sul punto, una pericolosità in termini tali da portare ad escludere il possesso, da parte degli indagati in questione, della capacità di autodisciplina sottesa indefettibilmente agli arresti quanto al rispetto delle relative prescrizioni, quale che possa essere il tenore delle stesse (Cass. Pen., sez. VI, 28 ottobre 2015, n. 46806).

Nei confronti di AMMIRATO Cosimo, LOMARTIRE Cosimo, SUDOSO William deve dunque essere irrogata la misura cautelare della custodia in carcere.

Per quanto riguarda gli indagati:

**TAURINO Domenico** risponde del reato di cui al capo 24), ha precedenti per cessione illecita di sostanza stupefacente, porto di armi;

**TAURINO Egidio** risponde dei reati di cui a capi 24, 35), ha plurimi precedenti per violazioni del T.U.L.P.S. e delle leggi doganali, nonché per ricettazione e furto;

**TAURINO Nicola** risponde del reato di cui al capo 24) ha un precedente per l'illecita detenzione e vendita di sostanze stupefacenti.

Le gravi modalità della condotta e la più che negativa personalità degli indagati sono chiaramente indicative di una concreta professionalità criminale, e con essa del concreto, attuale ed elevato pericolo di reiterazione di condotte delittuose analoghe a quelle in relazione alle quali si procede, della effettiva e comprovata persistenza di un rischio di recidivanza fondato non solo sull'intrinseca gravità dei fatti in contestazione, ma altresì sulla propensione a delinquere dimostrata e sulle modalità particolarmente pericolose della condotta. Si ritiene che le esigenze cautelari possano essere adeguatamente fronteggiate con la misura degli arresti domiciliari (certamente proporzionata ai fatti oggetto di contestazione), insufficiente ed inadeguata appalesandosi ogni altra misura non detentiva, in considerazione della gravità degli elementi di colpevolezza sussistenti a suo carico, del titolo dei reati in contestazione (la cui pena edittale rientra nei limiti prescritti dagli artt. 273, lettera c) e 280 cpv. c.p.p.) e della entità della sanzione che si ritiene possa essere in concreto irrogata nei suoi confronti (che giammai potrà essere condizionalmente sospesa). Per i predetti indagati non si ritiene necessaria l'applicazione delle particolari modalità di controllo elettronico di cui all'art. 275 bis c.p.p., non sussistendo un concreto pericolo di fuga, ritenendosi sufficiente l'imposizione del divieto assoluto di comunicazione in qualsiasi forma con persone estranee al nucleo familiare, necessario per prevenire possibili contatti con correi non identificati o non raggiunti da cautela e per impedire il ripetersi di condotte di rifornimento e/o cessione di stupefacenti

Quanto a INTERMITE Giuseppe, SCARDICCHIO Massimo, VINZI Lucia, PIZZOLLA Francesco soggetti penalmente incensurati (PIZZOLLA ha precedenti particolarmente risalenti) coinvolti in isolati episodi illeciti, afferenti alle sostanze stupefacenti, aventi dunque ruoli marginali (o meramente gregari, come la VINZI), non si rinvengono in atti elementi tali da ritenere necessaria l'irrogazione di una misura cautelare.

### Il sequestro preventivo finalizzato alla confisca ex art. 12 sexies d.l. 306/92

Il pubblico ministero ha infine evidenziato che la Guardia di Finanza ha relazionato sui mirati accertamenti economico-patrimoniali svolti nei confronti degli odierni indagati, soffermandosi sulla sussistenza dei presupposti oggettivi che legittimano l'applicazione del sequestro preventivo finalizzato alla confisca di cui all'articolo 240 bis c.p. (prima art. 12 sexies D.L. 306/92).

Si riporta al riguardo dalla richiesta.

#### A.8 IL SEQUESTRO PREVENTIVO FINALIZZATO ALLA CONFISCA

##### **IL SEQUESTRO PREVENTIVO FINALIZZATO**

##### **ALLA CONFISCA "ALLARGATA"**

**art. 321 c.p.p. - art. 240-bis c.p.**

##### **REATI SORGENTE**

**artt. 416 bis c.p. - 512 bis c.p. - 74 D.p.r. 309/90**

Il metodo investigativo adoperato nella presente indagine è coerente con l'acquisizione di una fondamentale consapevolezza: il crimine, in quanto suscettibile di originare ricchezze, viene realizzato con la precisa e contemporanea coscienza di dover operare rapide dissimulazioni per scongiurare il pericolo di ablazione.

Un'efficace azione di contrasto al crimine organizzato, specie di tipo mafioso, richiede, quindi, che alla "classica" azione repressiva si affianchi un intervento patrimoniale diretto ad eliminare i profitti illecitamente accumulati, che rappresentano la causa prima di questo tipo di delitti.

È in quest'ottica che lo scrivente intende avanzare richiesta di sequestro preventivo finalizzato alla confisca "estesa" di cui all'art. 240 bis c.p., strumento, quest'ultimo, che più di tutti appare capace di porre un argine all'accumulazione illecita dei patrimoni.

Ai fini della applicabilità del prodromico vincolo cautelare reale, deve riscontrarsi l'esistenza di presupposti di carattere soggettivo ed oggettivo.

Il **presupposto soggettivo** consiste nella riconducibilità della condotta della persona ad una delle fattispecie di reato espressamente previste dall'art. 240 bis c.p.

Al riguardo, tuttavia, occorre distinguere la fase cautelare da quella della confisca: nella prima fase, infatti, in cui l'apprensione del bene mira ad evitarne la dispersione, è sufficiente il *fumus commissi delicti* e il *periculum in mora*; nella fase della misura ablatoria definitiva, invece, occorre la sentenza di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p.

I **presupposti di carattere oggettivo** coincidono per sequestro e confisca, riguardando i requisiti del bene rispetto alla persona, ovvero:

a) la disponibilità, diretta o indiretta, di esso da parte dell'indagato o del condannato;

b) nonché la sproporzione tra il valore dei beni ed i redditi dichiarati o l'attività economica svolta.

Il sistema, poi, oggi rafforzato alla luce delle pronunce della Corte costituzionale e dei giudici di legittimità, evoca, con riferimento al tema della confisca "allargata" e del sequestro ad essa preordinato, due paradigmi fondamentali, ultronei ai requisiti di legge della qualifica soggettiva dell'indagato/condannato e della sproporzione.

Il primo, è rappresentato dalla esigenza che si presupponga a monte una qualche condotta criminosa che sia in sé foriera di una illecita accumulazione di denaro o altri beni.

Il secondo, che la derivazione dell'illecito arricchimento possa essere tratta da tutte le circostanze del caso di specie, tra le quali, in particolare, finisce per assumere una pregnanza contenutistica determinante quella della incoerenza economica tra il valore di quei beni e il reddito legittimo dichiarato.

Le indagini svolte a carico del SUDOSO Davide hanno evidenziato non solo l'esistenza ed operatività di due associazioni allo stesso riconducibili (l'una di stampo mafioso, l'altra dedita al narcotraffico), cioè di due reati intrinsecamente idonei a determinare un'illecita accumulazione di ricchezza, ma anche una costante opera di intestazioni fittizie di beni immobili e società a terzi, nonché una indiscutibile sproporzione all'atto dell'acquisizione degli stessi e, in generale, una manifestazione di ricchezza assolutamente incongrua rispetto ai redditi dichiarati dall'intero nucleo familiare (v. infra).

Che SUDOSO Davide sia solito "manovrare" la titolarità formale dei propri beni per sottrarli al pericolo di ablazione è comprovato abbondantemente dal contenuto conversazioni intercettate nel corso delle indagini e meglio dettagliatamente esaminate nel prosieguo della presente richiesta, il cui tenore non lascia adito a dubbio alcuno.

Si precisa, altresì, che l'attività commerciale nella disponibilità del SUDOSO costituiva oggetto di trattativa, divenuta poi accordo, con il sindaco ANDRIOLI Francesco in occasione delle elezioni amministrative del 2021.

E quindi, se è vero che condizione necessaria e sufficiente perché possa essere disposto il sequestro preventivo prodromico al provvedimento ablatorio definitivo è la sussistenza del *fumus commissi delicti* (inteso quale astratta configurabilità nel fatto attribuito all'indagato di una delle ipotesi criminose citate, senza che rilevi la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza, né la loro gravità) e del *periculum in mora* (coincidendo quest'ultimo con la confiscabilità del bene, cioè nella presenza di seri indizi di esistenza delle medesime condizioni che legittimano la confisca), allora, avendo riguardo alla vicenda SUDOSO, è possibile affermare sinteticamente che:

Sussiste una piattaforma probatoria che supera quella richiesta del *fumus*, attestandosi verso quella dei gravi indizi di colpevolezza ("**1) I delitti matrice**");

I beni di cui si chiede il sequestro sono tutti riconducibili (seppur indirettamente) ad SUDOSO Davide ed altri membri del suo sodalizio, quali PALUMBO Giuseppe e VINZI Gianpiero ("**2) la disponibilità, diretta o indiretta dei beni**");

Esiste una evidente sproporzione tra redditi dichiarati e le attività economiche svolte ("**3) la sproporzione**").

### 1) I "delitti matrice"

Per ciò che rileva ai fini dei requisiti soggettivi di applicazione del vincolo cautelare reale finalizzato alla confisca "allargata", basti sottolineare come SUDOSO vanta, ad oggi, un "curriculum criminale" assolutamente rilevante che annovera reati di estorsione, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi e munizioni oltre a violazioni degli obblighi della sorveglianza speciale di P.S. applicatagli dal Tribunale di Taranto ed essendo ad



oggi il vertice di una associazione di tipo mafioso (attività prevalenti: *traffico di stupefacenti, racket delle estorsioni e traffico di armi*) avente il controllo indiscusso del territorio di Statte.

Trattasi di una tipologia di reati che colloca il SUDOSO Davide, e lo fa a pieno titolo, nel perimetro dell'art. 240 bis c.p. che individua, di fatto, i soggetti destinatari della misura.

Ma non solo.

Gli elementi posti a sostegno della richiesta di misura cautelare personale superano, come già anticipato, la soglia minima del *fumus delicti* – ed è opportuno sottolineare, in questa sede, un aspetto assolutamente significativo.

Gli esiti cui si è pervenuti con la presente indagine non sono da trascurarsi proprio perché rivelatori non già di un raccordo astratto tra reati forieri di reddito (art. 416 bis c.p. finalizzato prevalentemente alle estorsioni e al traffico di armi, art. 74 D.p.r. 309/90 e art. 512 bis c.p.) e patrimonio illecito accumulato – delitti questi, che la giurisprudenza pacificamente già ritiene essere in se e per sé idonei a produrre reddito per i suoi partecipi e ad attivare una verifica patrimoniale "allargata" con abbandono del tradizionale nesso di pertinenzialità – bensì di una concreta derivazione dell'illecito arricchimento dalle condotte illecite tenute dal SUDOSO ed i suoi più stretti collaboratori, pienamente addentri anche al traffico di stupefacenti in quel contesto associativo.

In buona sostanza, in questa vicenda non sussiste quello scarto fisiologico tra la fattispecie astratta e le sue concrete manifestazioni; il fatto accertato, tanto per le modalità concrete di realizzazione, quanto per la personalità del suo autore, è concretamente corrispondente al modello delittuoso che fonda la presunzione di illecita accumulazione della ricchezza.

Le indagini, infatti, danno conto di un personaggio che ha improntato la propria esistenza a un crimine organizzato foriero di illeciti arricchimenti – basti pensare, del resto, alle sole movimentazioni di denaro afferenti gli approvvigionamenti di cocaina per un importo complessivo indubbiamente superiore ai 200.000 euro.

## **2) La disponibilità diretta o indiretta dei beni**

Con riferimento ai presupposti oggettivi di applicazione è necessario accertare d'un lato la disponibilità diretta o indiretta dei beni oggetto della proposta, dall'altro la sproporzione del valore dei beni rispetto al reddito dichiarato o all'attività economica svolta.

Il primo requisito fa riferimento alla disponibilità diretta o indiretta dei beni.

La nozione di disponibilità è assimilabile a quella rilevante in materia di confisca di prevenzione e sovrapponibili risultano i principi elaborati in materia dalla giurisprudenza: ciò che rileva è la disponibilità sostanziale ed effettiva dei beni; una disponibilità, dunque, non limitata alla mera relazione naturalistica o di fatto con il bene, ma estesa a tutte quelle situazioni nelle quali il bene medesimo ricada nella sfera degli interessi economici del soggetto, anche se costui eserciti il proprio potere su esso per il tramite di altri che pure ne godano direttamente.

Nel caso in esame deve rilevarsi come la lettura sinergica delle risultanze di tutti gli accertamenti eseguiti in relazione alla capacità economico-reddituale del SUDOSO offra una coerente ed esaustiva giustificazione della presente proposta di sequestro, documentando come il predetto, al fine di evitare gli accertamenti dell'Autorità Giudiziaria e l'applicazione di provvedimenti ablatori, abbia intestato il suo patrimonio a terzi, prossimi congiunti e fiduciari, così celando l'effettiva proprietà dei beni e la provenienza delle risorse utilizzate: LOSAVIO Giovanna, ZIGRINO Giovanni, SUDOSO Eddy (figlio), SUDOSO William (figlio).

Sebbene per la confisca "allargata", ed il prodromico sequestro, manchi una normativa corrispondente a quella prevista agli artt. 19 e 26 D.lgs. 159/2011 in materia di prevenzione patrimoniale, la giurisprudenza percorre binari analoghi, ritenendo che ai fini della dimostrazione della disponibilità indiretta soccorra non solo il rapporto che lega l'indagato/condannato al terzo formale intestatario, ma soprattutto l'argomento – di indubbia efficacia dimostrativa – dell'incapacità patrimoniale del terzo all'acquisizione del bene (Cass. 15829/2014; Cass. 44534/2012).

Nella vicenda SUDOSO emerge, in modo chiaro ed inequivocabile, che il valore dei beni intestati al figlio, alla coniuge, alla sorella ed al nipote risulti notevolmente sproporzionato al reddito dichiarato o all'attività economica svolta dagli stessi.

In sostanza, quest'ultimi risultano avere acquistato beni o avviato attività economiche (con conseguenti costi notarili, costi di acquisto di beni strumentali, costi di fornitori di materie prime e costi per servizi), senza percepire alcun tipo di reddito autonomo o, comunque, in presenza di redditi del tutto insufficienti a coprire i relativi esborsi economici.

Ma non solo. Che sussista una discrasia tra formale titolarità e reale appartenenza dei beni è dimostrato dal contenuto delle intercettazioni telefoniche ed ambientali captate nell'ambito di questo procedimento.

## **3) La sproporzione**



Indiscutibilmente provata è anche la sproporzione tra i beni e la capacità reddituale dell'indagato

In sostanza gli accertamenti eseguiti documentano come tutti gli acquisti e gli investimenti siano occorsi nell'arco temporale – compreso tra il 2010 e il 2021 – in cui il reddito complessivo familiare del SUDOSO non avrebbe mai potuto consentire l'esborso patrimoniale conseguente.

Per una completa sintesi della situazione economico-patrimoniale dei soggetti nei cui confronti si chiede il sequestro e dei loro nuclei familiari, nonché per una chiara rappresentazione della sperequazione, si rimanda alle dettagliate analisi della P.G. operante riportate nel paragrafo B.8 (pp. 500 e ss della c.n.r. finale della Guardia di Finanza di Taranto depositata il 28.02.2023).

Il pubblico ministero ha richiesto procedersi a sequestro preventivo, innanzitutto, dei beni e delle imprese in relazione ai quali, come si è sopra illustrato (con riguardo ai capi da 89 a 94), sono stati accertati fenomeni di fraudolenta interposizione al fine di eludere l'applicazione delle norme di contrasto alla criminalità economico mafiosa.

Si tratta di beni dei quali si è acclarata la fittizia intestazione a prestanome che consentivano ai soggetti intranei all'associazione mafiosa per la quale è procedimento di operare.

L'intestazione formale dei cespiti, per sottrarli al pericolo di ablazione, è comprovato assolutamente dal contenuto univoco delle conversazioni intercettate nel corso delle indagini, come sopra diffusamente richiamate.

Quanto, dunque, alla sussistenza del *funus commissi delicti*, inteso ancora come astratta configurabilità in capo ai soggetti proposti di una delle ipotesi di reato tassativamente previste, è naturalmente sufficiente, quindi, fare espresso riferimento ai paragrafi precedenti, nelle parti in cui sono state diffusamente evidenziate, per ciascuno dei soggetti in esame, le fonti di prova in ordine alla commissione dei reati, anche in particolare quelli associativi, loro contestati (basti solo dire, esemplificativamente, che uno dei cespiti, l'attività commerciale nella disponibilità del SUDOSO, costituiva oggetto di trattativa, divenuta poi accordo, con il sindaco ANDRIOLI Francesco in occasione delle elezioni amministrative del 2021.)

Quanto alla sussistenza del *periculum in mora*, ovvero con riferimento alla presenza di seri indizi di esistenza delle condizioni che legittimano la confisca disciplinata dalla richiamata disposizione normativa, ovvero quanto alla sproporzione del valore dei beni posseduti rispetto al reddito o all'attività economica svolta e quanto alla mancanza di giustificazione in ordine alla legittima provenienza di tali beni, in alcuni casi, come si sta per illustrare, gli accertamenti patrimoniali effettuati dalla Guardia di Finanza hanno in effetti consentito di accertare una consistente discrasia tra i redditi dichiarati o comunque tra il valore dell'attività economica esercitata dagli indagati o dai componenti del loro nucleo familiare ed il valore dei cespiti posseduti direttamente ovvero per interposta persona (la polizia giudiziaria ha correttamente vagliato anche le possidenze patrimoniali formalmente intestate agli stretti congiunti degli indagati, nella considerazione che è senza dubbio astrattamente ipotizzabile che taluni beni formalmente intestati ai familiari conviventi possano di fatto ritenersi nella disponibilità degli indagati; tale assunto, peraltro, appare confortato dalla consolidata giurisprudenza di legittimità, avendo la Suprema Corte a più riprese statuito che la presunzione relativa all'illecita accumulazione patrimoniale prevista dall'art. 240 bis (prima 12 *sexies*) opera anche in riferimento ai beni intestati al coniuge dello stesso, qualora risulti la sproporzione tra il patrimonio nella titolarità del coniuge e l'attività lavorativa dello stesso; analoga considerazione si ritiene possa svolgersi anche con riferimento ai figli conviventi).

Quanto a SUDOSO Davide, la polizia giudiziaria ha accertato che:

*Situazione anagrafica, economica e patrimoniale del nucleo familiare di SUDOSO Davide.*

#### Situazione Familiare

Attraverso la banca dati in uso a Corpo dell'anagrafe del Comune di Taranto sono stati eseguiti rilevamenti in ordine allo stato di famiglia e storico di famiglia del proposto, come appresso descritti.

SUDOSO Davide nato a Taranto il 9.3.1974 è residente in Statte (TA) via Diaz n. 54 – codice fiscale SDSDVD74C09L049X unitamente a:

(e) NOTARISTEFANO Fabiana, nata a Taranto il 18.09.1977 – codice fiscale NTRFBN77P58L049X – coniuge;

- (f) SUDOSO William, nato a Taranto il 20.03.1996 – codice fiscale SDSWLM96C20L049H - figlio;  
 (g) SUDOSO Eddy, nato a Taranto il 26.07.1998 – codice fiscale SDSDDY98L26L049S - figlio;  
 (h) SUDOSO Giovanni, nato a Taranto il 21.05.2004 – codice fiscale SDSGNN04E21L049P - figlio.

Posizione fiscale di SUDOSO Davide.

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal SUDOSO Davide, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

SUDOSO Davide non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere quote o rappresentanze societarie.

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da SUDOSO Davide, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro

ANN O	REDDIT O COMPLESSI VO €	DATORE DI LAVORO
dal 2010 al 2016	0,00	
2017	2.201,30	La Multiservizi S.r.l. – p.i. 07594690724
2018	2.594,00	€ 1.297,66 – La Multiservizi S.r.l. – p.i. 07594690724 € 1.271,00 – Inps
2019	554,40	Inps
2020	0	
2021	5.166,00	La Frutteria di ZIGRINO Giovanni – p.i. 03237130731

**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che SUDOSO Davide non è censito.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate SUDOSO Davide non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che SUDOSO Davide non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che SUDOSO Davide è intestatario dei seguenti beni:

- Motoveicolo Agusta targato BX84230, acquistato in data 08.04.2021 per un valore di € 1.000,00;
- Motoveicolo Husqvarna AK73528, acquistato in data 26.11.2021 per un valore dichiarato di € 2.065,83;
- Autoveicolo Opel Astra AB202AT, acquistato in data 21.03.1995 per un valore dichiarato di € 9.451,16.

**Posizione fiscale di NOTARISTEFANO Fabiana.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal NOTARISTEFANO Fabiana, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

NOTARISTEFANO Fabiana non è risultata titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere quote o rappresentanze societarie.

(h) Dichiarazione dei Redditi

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da NOTARISTEFANO Fabiana, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
dal 2010 al 2011	0,00	
2012	3.406,11	In & Out s.p.a. - p.i. 07560931003
2013	5.785,07	€ 744,53 - Girolamo Piero - p.i. 02790530733 € 4.615,91 - Orchidea Frutta s.r.l. - p.i. 05846810728 € 424,63 - Le Gravine di Giuliano Vito Antonio e c. soc.agr.semplice - p.i. 07052820722
2014	5.010,16	€ 1.905,48 - Ruggi Michele - p.i. 02355670734 € 3.104,68 - Inps
2015	7.833,27	€ 483,01 - Carenza Donato - p.i. 05283150729 € 4.898,77 - Orchidea Frutta s.r.l. - p.i. 05846810728 € 761,12 - Inps € 1.690,37 - Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. - p.i. 02981340736
2016	7.648,31	€ 381,61 - Avon Cosmetics srl - p.i. 00223650136 € 483,00 - Carenza Donato - p.i. 05283150729 € 2.419,80 - Orchidea Frutta s.r.l. - p.i. 05846810728 € 4.363,90 - Inps
2017	5.815,55	€ 2.616,24 - Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. - p.i. 02981340736 € 229,16 - Avon Cosmetics srl - p.i. 00223650136 € 483,02 - Carenza Donato - p.i. 05283150729 € 417,42 - CIMALA-EBAT BA € 401,91 - Orchidea Frutta s.r.l. - p.i. 05846810728 € 1.667,80 - Inps
2018	5.545,98	€ 3.570,77 - Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. - p.i. 02981340736 € 1.975,21 - Inps
2019	4.871,09	€ 1.157,57 - Inps € 3.713,52 - Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. - p.i. 02981340736
2020	4.467,07	€ 3.088,37 - Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. - p.i. 02981340736 € 1.378,70 - Inps
2021	5.002,00	€ 3.768,80 - Soc. Agr. Conocchiella s.r.l.s. - p.i. 02981340736 € 1.232,91 - Inps

(i) Camera di Commercio

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che NOTARISTEFANO Fabiana non è censita.

(j) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate NOTARISTEFANO Fabiana non risulta aver stipulato atti giuridici.

(k) Beni Immobili

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che NOTARISTEFANO Fabiana non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

(l) Beni Mobili

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che NOTARISTEFANO Fabiana è intestataria dei seguenti beni:

- Motoveicolo Piaggio Beverly targato CF42905, acquistato in data 07.05.2012 per un valore di € 950,00;
- Motoveicolo Piaggio targato ES57334, acquistato in data 18.10.2021 per un valore di € 1.900,00;

Posizioni fiscali di SUDOSO William.

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal SUDOSO William, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

(g) Anagrafe Tributaria

SUDOSO William risulta titolare/rappresente legale delle seguenti attività:

- ditta individuale "D.S. MOTORS" - p.i. 03282180730, con sede in Statte (TA) via Diaz n. 54, esercente l'attività di "commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (451101)", attiva dal 02.02.2021;
- "WILLSUD s.r.l.s." - p.i. 03297420733, con sede in Castellaneta (TA) via Martiri di Via Fani n. 1, esercente l'attività di "posto telefonico pubblica ed internet point (619020)", attiva dal 19.05.2021.

(h) Dichiarazione dei Redditi

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2014 (raggiungimento della maggiore età) al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da SUDOSO William, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2014	0,00	
2015	2.925,38	Mac Servizi srl - p.i. 03012660738
2016	7.829,82	Mac Servizi srl - p.i. 03012660738
2017	7.954,59	€ 3.901,92 - Officine Jolly srl unipersonale - p.i. 02736800737 € 1.014,06 - Mac Servizi srl - p.i. 03012660738 € 1.331,07 - Caffè del Corso di Piserà Rosaria - p.i. 02496020799 € 1.846,54 - Inps
2018	14.083,69	Officine Jolly srl unipersonale - p.i. 02736800737
2019	11.141,10	€ 9.514,16 - Officine Jolly srl unipersonale - p.i. 02736800737 € 2.984,94 - Inps
2020	7.565,13	Inps
2021	571,31	Inps

(i) Camera di Commercio

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che SUDOSO William è risultato:

- Titolare della ditta individuale "D.S.MOTORS" - p.i. 03282180730;
- Amministratore unico e socio unico della "WILLSUD s.r.l.s." - p.i. 03297420733, con capitale sociale di € 1.500,00.

(j) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate SUDOSO William risulta aver stipulato il seguente atti giuridico:

- dante causa in "conferimento per costit. della piena proprietà di denaro" atto stipulato il 19.05.2021 e registrato al nr. 008702 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 1.500,00, contro "WILLSUD s.r.l.s." - partita IVA 03297420733<sup>298</sup>.

(k) Beni Immobili

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che SUDOSO William non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

(l) Beni Mobili

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che SUDOSO William è intestatario dell'Autovettura Renault Clio targata TA516338, acquistato in data 12.02.2021 per un valore di € 8.500,00.

Posizioni fiscali di SUDOSO Eddy.

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal SUDOSO Eddy, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

(g) Anagrafe Tributaria

SUDOSO Eddy risulta titolare della omonima ditta individuale denominata "Frutta & Verdura di SUDOSO Eddy", esercente l'attività di commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli, con sede in Statte via A. Diaz n. 54 sc 1, nt. 1 e luogo principale di esercizio in Statte, piazzale Mercadante - partita IVA 03339990735;

(h) Dichiarazione dei Redditi

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2016 (raggiungimento della maggiore età) al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da SUDOSO Eddy, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro

ANNO	RED DITO COMPLE SSIVO €	DATORE DI LAVORO
2016	0,00	
2017	1.201,46	Caffè del Corso di Piserà Rosaria - p.i. 02496020799
2018	4.282,92	€ 4.021,36 - Caffè del Corso di Piserà Rosaria - p.i. 02496020799 € 259,93 - Inps € 1,63 - Chogan Group spa - p.i. 07872640722
2019	5.440,49	€ 3.853,06 - Caffè del Corso di Piserà Rosaria - p.i. 02496020799 € 1.587,43 - Inps
2020	5.153,47	€ 2.011,99 - Caffè del Corso di Piserà Rosaria - p.i. 02496020799 € 941,48 - Inps e € 2.200,00
2021	7.136,31	€ 2.767,97 - Caffè del Corso di Piserà Rosaria - p.i. 02496020799 € 368,34 - Inps e € 4.000,00

(i) Camera di Commercio

<sup>298</sup> Cfr contratto n. 008702 - in allegato n. 757;

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che SUDOSO Eddy non è censito.

(j) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate SUDOSO Eddy non risulta aver stipulato atti giuridici.

(k) Beni Immobili

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che SUDOSO Eddy non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

(l) Beni Mobili

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che SUDOSO Eddy non è intestatario di beni.

**COMPARAZIONE "FONTI" ED "IMPIEGHI"**

Alcune considerazioni conclusive circa la posizione reddito - patrimoniale di SUDOSO Davide.

Il criterio stabilito dal legislatore per la determinazione delle condizioni di sproporzione, valide ai fini dell'applicazione di c.d. "misure patrimoniali", impone una adeguata analisi, con esame della necessaria sequenza logica tra disponibilità di risorse lecite in concreto attribuibili ai soggetti interessati ed il confronto "quantitativo" - ed in termini di connessione temporale - con gli investimenti riferibili agli stessi.

Si riportano, ai fini esemplificativi, i prospetti relativi a "FONTI" (descrittivo delle entrate reddituali degli interessati e del loro nucleo familiare) e ad "IMPIEGHI" (prospetto descrittivo di uscite e di investimenti realizzati dai soggetti interessati e dagli altri componenti del loro nucleo familiare convivente), che riassumono la posizione reddituale dei soggetti e gli investimenti dagli stessi sostenuti. La situazione che emerge è di evidente sperequazione. [Le specifiche dei dati raccolti sono riportate negli allegati prospetti<sup>299</sup> e che tiene conto anche di Fonti ed Impieghi finanziari rilevati per i familiari conviventi, limitatamente ai periodi annuali di convivenza]

Per la compilazione dei predetti prospetti si è proceduto come segue:

- d) della diversa composizione dei nuclei familiari nel tempo;
- e) dei singoli periodi annuali dal 2010 al 2021 incluso (non si è tenuto conto dell'anno 2022 in quanto non sono decorsi i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi);
- f) per il calcolo della voce "spesa media familiare" delle tabelle ISTAT<sup>300</sup> "Spesa Media Mensile Familiare" - Mezzogiorno per il periodo dal 2014 al 2021 e, per il periodo dal 2010 al 2013, "serie interrotte 1997/2013 - Sud".

ENTRATE										
ANNO	SUDOSO Davide		NOTARISTEFANO Fabiana		SUDOSO William		SUDOSO Eddy		SUDOSO Giovanni	SOMMA ENTRATE
	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi	REDDITI	Altri redditi		
2010	€ 0,00		€ 0,00							€ 0,00
2011	€ 0,00		€ 0,00		MINORENNE		MINORENNE			€ 0,00
2012	€ 0,00		€ 3.408,11		MINORENNE		MINORENNE			€ 3.408,11
2013	€ 0,00		€ 5.785,07		MINORENNE		MINORENNE			€ 5.785,07
2014	€ 0,00		€ 5.010,16		€ 0,00		MINORENNE			€ 5.010,16
2015	€ 0,00		€ 7.832,27		€ 2.925,37		MINORENNE			€ 10.758,64
2016	€ 0,00		€ 7.646,31		€ 7.829,82		€ 0,00			€ 15.478,13
2017	€ 2.201,30		€ 5.815,55		€ 7.954,59		€ 1.201,46		MINORENNE	€ 17.172,90
2018	€ 2.594,00		€ 5.546,08		€ 14.083,69		€ 4.282,92			€ 26.506,69
2019	€ 554,40		€ 4.871,09		€ 11.141,10		€ 5.440,49			€ 22.007,08
2020	€ 0,00		€ 4.467,07		€ 7.566,18		€ 5.153,47			€ 17.185,67
2021	€ 5.106,00		€ 5.002,00		€ 571,31		€ 7.136,31			€ 17.875,62

299 Cfr prospetti entrate e uscite Sudoso - in allegato nr. 758;

300 Cfr tabelle ISTAT in allegato nr. 759

USCITE																					
SUDOSO Davide			NOTARISTEFANO Fabiana			SUDOSO William			SUDOSO Eddy			SUDOSO Giovanni	SOMMA USCITE								
ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€										
2010		€ 0,00	2010		€ 0,00	MINORENNE			MINORENNE			MINORENNE	€ 0,00								
2011		€ 0,00	2011		€ 0,00								€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
2012		€ 0,00	2012	acquisto veicoli	€ 950,00								€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 950,00	
2013		€ 0,00	2013		€ 0,00								€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
2014		€ 0,00	2014		€ 0,00								2014		€ 0,00	2014		€ 0,00	2014		€ 0,00
2015		€ 0,00	2015		€ 0,00								2015		€ 0,00	2015		€ 0,00	2015		€ 0,00
2016		€ 0,00	2016		€ 0,00								2016		€ 0,00	2016		€ 0,00	2016		€ 0,00
2017		€ 0,00	2017		€ 0,00								2017		€ 0,00	2017		€ 0,00	2017		€ 0,00
2018		€ 0,00	2018		€ 0,00								2018		€ 0,00	2018		€ 0,00	2018		€ 0,00
2019		€ 0,00	2019		€ 0,00								2019		€ 0,00	2019		€ 0,00	2019		€ 0,00
2020		€ 0,00	2020	acquisto veicoli	€ 4.040,00	2020		€ 0,00	2020		€ 0,00	2020		€ 4.040,00							
2021	acquisto moto	€ 0,00	2021	acquisto veicoli	€ 1.900,00	2021	costituzione società	€ 1.600,00	2021		€ 0,00	2021		€ 11.900,00							
						2021	acquisto veicoli	€ 6.600,00	2021			2021									

Da quanto sopra esposto si rileva una evidente sproporzione (reiterata negli anni) tra Fonti finanziarie (lecite o dichiarate) ed Impieghi finanziari, nel periodo dal 2010 al 2021, come riassuntivamente dimostrato nel sottostante prospetto:

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2010	€ 0,00	€ 0,00	€ 33.505,44	-€ 33.505,44
2011	€ 0,00	€ 0,00	€ 29.403,36	-€ 29.403,36
2012	€ 3.406,11	€ 950,00	€ 29.833,32	-€ 27.377,21
2013	€ 5.785,07	€ 0,00	€ 28.659,00	-€ 22.873,93
2014	€ 5.010,16	€ 0,00	€ 31.615,44	-€ 26.605,28
2015	€ 10.758,64	€ 0,00	€ 30.919,44	-€ 20.160,80
2016	€ 15.478,13	€ 0,00	€ 31.042,20	-€ 15.564,07
2017	€ 17.172,90	€ 0,00	€ 32.910,72	-€ 15.737,82
2018	€ 26.506,59	€ 0,00	€ 31.067,76	-€ 4.561,17
2019	€ 22.007,08	€ 0,00	€ 32.933,40	-€ 10.926,32
2020	€ 17.185,67	€ 4.040,00	€ 32.106,24	-€ 18.960,57
2021	€ 17.875,62	€ 11.900,00	€ 32.980,56	-€ 27.004,94

Oltre a quanto emerge nettamente dal contenuto delle captazioni sopra diffusamente richiamate, non avendo gli indagati mai denunciato alcuna altra lecita fonte di reddito ed essendo stati pienamente coinvolti nelle redditizie attività criminali del sodalizio mafioso e dell'associazione ex art. 74 DPR 309/1990, deve convenirsi con il pubblico ministero circa il fatto che i cespiti in oggetto siano stati acquistati anche solo in parte con denaro proveniente dalle illecite attività poste in essere. Se ne impone pertanto il sequestro preventivo nei termini richiesti dal pubblico ministero.

*Situazione anagrafica, economica e patrimoniale del nucleo familiare di LOSAVIO Giovanna.*

**Situazione familiare.**

Attraverso la banca dati in uso a Corpo dell'anagrafe del Comune di Taranto sono stati eseguiti rilevamenti in ordine allo stato di famiglia e storico di famiglia del proposto.

LOSAVIO Giovanna nata a Taranto il 03/01/1975 e residente a Statte (TA) alla via Arena di Verona cd. 13/E, codice fiscale LSVGNN75A43L049M, unitamente a:

(b) dal 01.01.2010 alla data odierna:

- BASILE Nicola, nato a Castellaneta (TA) il 23.9.2006 - codice fiscale BSLNCL06P23C136M - Figlio;

**Posizioni fiscali di LOSAVIO Giovanna.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal LOSAVIO Giovanna, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

LOSAVIO Giovanna non è risultata titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale.

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da LOSAVIO Giovanna, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

A NNO	REDDITO COMPLESSI VO €	DATORE DI LAVORO
20 10	0,00	
20 11	0,00	
20 12	3.751,84	€ 1.069,30 - Soc.agr. San Marco - p.i. 02870390735 € 2.991,41 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728
20 13	6.731,00	€ 418,42 - Soc.agr. San Marco - p.i. 02870390735 € 1.191,25 - Girolamo Piero - p.i. 02790530733 € 3.392,94 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728 € 1.736,00 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728 € 211,82 - Le Gravine di Giuliano Vito Antonio e c- soc.agr.semp. - p.i. 07052820722
20 14	10.702,00	€ 2.865,06 - Girolamo Piero - p.i. 02790530733 € 4.842,95 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728 € 2.994,16 - INPS
20 15	10.940,62	€ 4.112,17 - Girolamo Piero - p.i. 02790530733 € 3.802,32 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728 € 3.352,33 - INPS
20 16	9.837,82	€ 1.436,14 - Federico Giuseppe - p.i. 00206670770 € 5.201,16 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728



		€ 3.314,58 - INPS
17	20 10.086,33	€ 846,99 - Federico Giuseppe - p.i. 00206670770 € 6.236,47 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728 € 3.244,88 - INPS
18	20 12.236,95	€ 37,70 - Az.agr. Blumetti Antonio - p.i. 01210780779 € 7.718,13 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728 € 362,40 - Carenza Donato - p.i. 05283150729 € 3.099,82 ed € 1.650,00 - INPS
19	20 11.327,16	€ 1.611,30 - Sabato Donato Antonio - p.i. 00551680770 € 7.179,51 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728 € 3.204,46 - INPS
20	20 13.622,92	€ 2.027,44 - Sabato Donato Antonio - p.i. 00551680770 € 6.405,24 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728 € 50,33 - Carenza Donato - p.i. 05283150729 € 2.992,65 e € 2.750,00 - INPS
21	20 13.547,53	€ 1.682,79 - Sabato Donato Antonio - p.i. 00551680770 € 6.886,19 - Orchidea Frutta srl - p.i. 05846810728 € 3.149,19 e € 2.450,00 - INPS

**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che LOSAVIO Giovanna non è censita.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate LOSAVIO Giovanna, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che LOSAVIO Giovanna non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che LOSAVIO Giovanna è intestataria dei seguenti veicoli:

- (3) Wolkswagen Golf targato GF244PX, acquistata in data 3.2.2022 per un importo di Euro 35.500,00;
- (4) Yamaha T-Max targato EV36463, acquistata in data 5 agosto 2021, per un importo di Euro 15.000,00.

**COMPARAZIONE "FONTI" ED "IMPIEGHI"**

Alcune considerazioni conclusive circa la posizione reddito - patrimoniale di LOSAVIO Giovanna.

Il criterio stabilito dal legislatore per la determinazione delle condizioni di sproporzione, valide ai fini dell'applicazione di c.d. "misure patrimoniali", impone una adeguata analisi, con esame della necessaria sequenza logica tra disponibilità di risorse lecite in concreto attribuibili ai soggetti interessati ed il confronto "quantitativo" - ed in termini di connessione temporale - con gli investimenti riferibili agli stessi.

Si riportano, ai fini esemplificativi, i prospetti relativi a "FONTI" (descrittivo delle entrate reddituali degli interessati e del loro nucleo familiare) e ad "IMPIEGHI" (prospetto descrittivo di uscite e di investimenti realizzati dai soggetti interessati e dagli altri componenti del loro nucleo familiare

convivente)<sup>301</sup>, che riassumono la posizione reddituale dei soggetti e gli investimenti dagli stessi sostenuti. La situazione che emerge è di evidente sproporzione. [Le specifiche dei dati raccolti sono riportate negli allegati<sup>302</sup> prospetti e che tiene conto anche di Fonti ed Impieghi finanziari rilevati per i familiari conviventi, limitatamente ai periodi annuali di convivenza]

Per la compilazione dei predetti prospetti si è proceduto come segue:

- d) della diversa composizione dei nuclei familiari nel tempo;
- e) dei singoli periodi annuali dal 2010 al 2021 incluso (non si è tenuto conto dell'anno 2021 in quanto non sono decorsi i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi);
- f) per il calcolo della voce "spesa media familiare" delle tabelle ISTAT "Spesa Media Mensile Familiare" - Mezzogiorno per il periodo dal 2014 al 2021 e, per il periodo dal 2010 al 2013, "serie interrotte 1997/2013 - Sud".

ENTRATE				USCITE				
ANNO	LOSAVIO Giovanna		Basile Nicola	SOMMA ENTRATE	LOSAVIO Giovanna		BASILE Nicola	SOMMA USCITE
	REDDITI	Altri redditi e/o entrate			ANNO	Avvenimento	€	
2010	€ 0,00		MINORENNE	€ 0,00			MINORENNE	€ 0,00
2011	€ 0,00			€ 0,00				€ 0,00
2012	€ 3.751,84			€ 3.751,84				€ 0,00
2013	€ 6.731,00			€ 6.731,00				€ 0,00
2014	€ 10.702,00			€ 10.702,00				€ 0,00
2015	€ 10.940,62			€ 10.940,62				€ 0,00
2016	€ 9.837,82			€ 9.837,82				€ 0,00
2017	€ 10.086,33			€ 10.086,33				€ 0,00
2018	€ 12.236,95			€ 12.236,95				€ 0,00
2019	€ 11.327,16			€ 11.327,16				€ 0,00
2020	€ 13.622,92			€ 13.622,92				€ 0,00
2021	€ 13.547,53			€ 13.547,53				€ 0,00
2021					acquisto moto	€ 15.000,00		€ 15.000,00

Da quanto sopra esposto si rileva una evidente sproporzione (reiterata negli anni) tra Fonti finanziarie (lecite o dichiarate) ed Impieghi finanziari, nel periodo dal 2010 al 2021, come riassuntivamente dimostrato nel sottostante prospetto.

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2010	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.162,00	-€ 21.162,00
2011	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.474,72	-€ 21.474,72
2012	€ 3.751,84	€ 0,00	€ 21.399,60	-€ 17.647,76
2013	€ 6.731,00	€ 0,00	€ 20.261,16	-€ 13.530,16
2014	€ 10.702,00	€ 0,00	€ 22.306,92	-€ 11.604,92
2015	€ 10.940,62	€ 0,00	€ 22.777,80	-€ 11.837,18
2016	€ 9.837,82	€ 0,00	€ 23.143,80	-€ 13.305,98
2017	€ 10.086,33	€ 0,00	€ 23.339,76	-€ 13.253,43
2018	€ 12.236,95	€ 0,00	€ 24.086,88	-€ 11.849,93
2019	€ 11.327,16	€ 0,00	€ 24.286,56	-€ 12.959,40
2020	€ 13.622,92	€ 0,00	€ 22.450,20	-€ 8.827,28
2021	€ 13.547,53	€ 15.000,00	€ 22.450,32	-€ 23.902,79

Il quadro che se ne ricava per entrambi i nuclei familiari degli indagati in oggetto indicati è quello di una netta sproporzione tra le Fonti e gli Impieghi.

<sup>301</sup> Cfr. prospetti entrate e uscite LOSAVIO - in allegato nr. 760;

<sup>302</sup> Cfr tabelle ISTAT in allegato nr. 759

Nel caso di specie, mancando un accertamento sui redditi di NOTARISTEFANO Tiziano (cognato di Sudoso Davide), indicato in atti come convivente della Losavio, per quanto tuttavia emerge nettamente dal contenuto delle captazioni sopra diffusamente richiamate (capo 89), non avendo gli indagati mai denunciato alcuna altra lecita fonte di reddito ed essendo stati pienamente coinvolti nelle redditizie attività criminali del sodalizio mafioso e dell'associazione ex art. 74 DPR 309/1990, deve convenirsi con il pubblico ministero circa il fatto che i cespiti in oggetto siano stati acquistati anche solo in parte con denaro proveniente dalle illecite attività poste in essere. Se ne impone pertanto il sequestro preventivo nei termini richiesti dal pubblico ministero.

*Situazione anagrafica, economica e patrimoniale del nucleo familiare di PALUMBO Giuseppe.*

**Situazione Familiare:**

Attraverso la banca dati in uso a Corpo dell'anagrafe del Comune di Taranto sono stati eseguiti rilevamenti in ordine allo stato di famiglia e storico di famiglia del proposto.

**Palumbo Giuseppe** nato a Taranto il 11.12.1989 è ivi residente in via Parini edificio PE scala A - codice fiscale PLMGPP89T11L049G, unitamente a:

- (d) **RAFFO Luciana**, nata a Taranto il 28.10.1991 - codice fiscale RFFLCN91R68L049R - convivente;
- (e) **PALUMBO Melissa**, nata a Taranto il 22.06.2010 - codice fiscale PLMMSS10H62L049J - figlia;
- (f) **PALUMBO Aurora**, nata a Grottaglie (TA) il 19.12.2014 - codice fiscale PLMRR14T59E205T - figlia.

**Posizioni fiscali di PALUMBO Giuseppe.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal **PALUMBO Giuseppe**, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

**PALUMBO Giuseppe** non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, di contro risulta essere il rappresentante legale dell'associazione "Club Asso di Cuori", esercente l'attività di "sale giochi e biliardi (932930)", con sede in Taranto via Ugo Foscolo n. 92 - p.i. 02764980732.

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da **PALUMBO Giuseppe**, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLES SIVO €	DATORE DI LAVORO
2010	1.939,00	L'Ancora Service Soc. Coop. Sociale - p.i. 02590740730
2011	9.089,00	€ 2.694,00 - L'Ancora Service Soc. Coop. Sociale - p.i. 02590740730 € 6.780,00 - Scianna Pietro - p.i. 02586810737
2012	4.045,86	L'Ancora Service Soc. Coop. Sociale - p.i. 02590740730
2013	647,07	Istituto Penitenziario Lecce - c.f. 80010770750
2014	0	
2015	1.138,57	ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739
2016	16.715,08	ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739
2017	16.931,58	ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739
2018	17.304,10	ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739

2019	17.328,51	ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739
2020	12.950,79	€ 9.730,45 - ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739; € 4.297,57 - Inps
2021	17.622,59	€ 11.029,34 - ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739; € 5.194,57 - Inps

**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che PALUMBO Giuseppe non è censito.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate PALUMBO Giuseppe, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Giuseppe non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni è risultato che PALUMBO Giuseppe è intestatario dell'autovettura Lancia Y targata AS425NX, acquistata in data 12.07.2011 per un importo di € 1.500,00.

**Posizioni fiscali di RAFFO Luciana.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto da RAFFO Luciana, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

RAFFO Luciana è risultata titolare della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739, con sede in Taranto via Leopardi n. 57/61/63, esercente l'attività di "altre attività connesse con le lotterie e le scommesse (920009)", attiva dal 17.03.2015 e, dal 01.01.2018, esercente anche l'attività di "bar e altri esercizi senza cucina (563000)".

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da RAFFO Luciana, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
dal 2010 al 2014	0	
2015	7.204,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739
2016	7.482,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739
2017	19.446,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739
2018	19.851,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739
2019	27.133,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739
2020	26.788,00	Reddito d'impresa della ditta individuale "MY Friends" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739
2021	==	

**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che RAFFO Luciana è risultata titolare della ditta individuale "MY FRIENDS" di Raffo Luciana - p.i. 03027680739.

La ditta My Friends risulta avere due attività secondarie:

- Attività di bar con insegna "ENJOY" ubicata in Taranto via Orsini nr. 28;
- Attività di pizzeria e rosticceria con insegna "MES AMIS" ubicata in Taranto via Orsini nr. 145.

(j) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate RAFFO Luciana, nel periodo in esame risulta aver stipulato i seguenti atti giuridici:

- (19) conduttore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 11.03.2015 e registrato al nr. 002527 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 7.200,00, contro PETROCELLI Vincenzo - c.f.: PTRVCN47C16L049N, dal 15.03.2015 al 14.01.2020;
- (20) conduttore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 17.02.2016 e registrato al nr. 001489 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 7.200,00, contro F.LLI FORTE S.A.S. DI FORTE LUANA E C. - p.i.: 02425210735, dal 17.02.2016 al 16.02.2022;
- (21) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 20.12.2017 e registrato al nr. 019637 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 28.000,00, contro BOCCUZZI Vito - c.f.: BCCVTI39R29F923C<sup>303</sup>;
- (22) avente causa in "compravendita di azienda" atto stipulato il 17.09.2018 e registrato al nr. 013918 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 15.000,00, contro Marinò Addolorata - p.i.: 03079080739<sup>304</sup>;
- (23) avente causa in "compravendita di azienda" atto stipulato il 29.10.2018 e registrato al nr. 016549 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 14.900,00, contro Calderone Adriano - p.i.: 02833090737<sup>305</sup>;
- (24) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 24.10.2019 e registrato al nr. 016334 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 145.000,00, contro The New Dream srl - p.i.: 02990590735<sup>306</sup>;
- (25) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 22.05.2020 e registrato al nr. 006175 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 2.500,00, contro Labonia Assunta - c.f.: LBNSNT41R58E678N<sup>307</sup>;
- (26) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 25.01.2021 e registrato al nr. 001142 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 8.000,00, contro Fuggetti Camilla - c.f.: FGGCLL61L64L049T, Fittipaldi Giovanni - c.f. FTTGNN83B14L049Y e Fittipaldi Nicola - c.f. FTTNCL85S03L049Z<sup>308</sup>;
- (27) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 14.07.2021 e registrato al nr. 012876 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 35.000,00, contro Fornaro Marianna - c.f.: FRNMNN79L59L049G<sup>309</sup>;
- (28) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 03.12.2021 e registrato al nr. 021574 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 30.000,00, contro Ardia Clara - c.f.: RDACLR51R65L049J e Ardia Edoardo - c.f. RDADRD55P18L049A<sup>310</sup>;

<sup>303</sup> Cfr. allegato n. 761 - contratto n. 019637

<sup>304</sup> Cfr. allegato n. 762 - contratto n. 013918

<sup>305</sup> Cfr. allegato n. 763 - contratto n. 016549

<sup>306</sup> Cfr. allegato n. 764 - contratto n. 016334

<sup>307</sup> Cfr. allegato n. 765 - contratto n. 006175

<sup>308</sup> Cfr. allegato n. 766 - contratto n. 001142

<sup>309</sup> Cfr. allegato n. 767 - contratto n. 012876

<sup>310</sup> Cfr. allegato n. 768 - contratto n. 021574

- (29) conduttore in "locazione di immobile ad uso abitativo" atto stipulato il 01.12.2021 e registrato al nr. 010224 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 7.200,00, contro Falcone Valeria - c.f. FLCVLR82C56G702P, dal 01.12.2021 al 30.11.2025;
- (30) conduttore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 20.02.2022 e registrato al nr. 002390 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 7.200,00, contro Palumbo Pietro - c.f. PLMPTR65L06L049Y;
- (31) conduttore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 04/05/2022 e registrato al nr. 011308 del modello RLI serie 3T ufficio di Milano 1 (TNL) per un valore di € 2.500,00, contro Workforce On Line spa - p.i. 13281800154;
- (32) conduttore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 21/07/2022 e registrato al nr. 006730 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 6.000,00, contro Rodio Anna - c.f. RDONNA68M53L049P;
- (33) dante causa in "locazione di azienda" atto stipulato il 21/07/2022 e registrato al nr. 013319 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 96.000,00, contro Moon Goddess srl - p.i. 03343960732<sup>311</sup>;
- (34) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 22/07/2022 e registrato al nr. 013391 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un prezzo di € 120.000,00 ed un valore di € 67.200,00, contro Petruzzella Chiara - c.f.: PTRCHR49M43L049U + altri<sup>312</sup>;
- (35) avente causa in "mutuo" atto stipulato il 22/07/2022 e registrato al nr. 013392 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 96.000,00, contro Banca Popolare di Puglia e Basilicata<sup>313</sup>;
- (36) dante causa in "locazione di azienda" atto stipulato il 27/07/2022 e registrato al nr. 013829 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 192.000,00, contro Mes Amis srl - p.i. 03346020732<sup>314</sup>.

#### (k) Beni Immobili

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che RAFFO Luciana risulta proprietaria dei seguenti fabbricati e/o terreni:

- (8) fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 26 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 59 cat. C/2 rendita € 27,84, proprietà 100%, acquistato in data 22.05.2020;
- (9) fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 28 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 79 cat. C/1 rendita € 751,96, proprietà 100%, acquistato in data 14.07.2021;
- (10) fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 145 iscritto al catasto al foglio 201 part 2204 sub 11 cat. C/1 rendita € 1.124,84, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- (11) fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 1/A - 1/B iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 67 cat. C/1 rendita € 4.938,15, proprietà 100%, acquistato in data 24.10.2019;
- (12) fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 63 iscritto al catasto al foglio 203 part 3151 sub 28 cat. C/1 rendita € 1.557,63, proprietà 100%, acquistato in data 20.12.2017;
- (13) fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 58/B iscritto al catasto al foglio 203 part 3185 sub 45 cat. C/1 rendita € 773,45, proprietà 100%, acquistato in data 20.01.2021;
- (14) fabbricato sito in Statte (TA) S.P. 49 Taranto-Statte IV Traversa n. 9060 iscritto al catasto al foglio 25 part 31 cat A/7 rendita € 581,01, proprietà 100%, acquistato in data 22/07/2022.

#### (l) Beni mobili

<sup>311</sup> Cfr. allegato n. 769 - contratto n. 013319

<sup>312</sup> Cfr. allegato n. 770 - contratto n. 013391

<sup>313</sup> Cfr. allegato n. 771 - contratto n. 013392

<sup>314</sup> Cfr. allegato n. 772 - contratto n. 013829

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che RAFFO Luciana non è intestataria di veicoli.

**Posizioni fiscali di PALUMBO Melissa (Minore).**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal PALUMBO Melissa - MINORE, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), a carico della predetta risulta quanto di seguito riportato:

**(d) Anagrafe Tributaria**

Non risultano redditi dichiarati e/o percepiti;

**(e) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agencia delle Entrate PALUMBO Melissa, nel periodo in esame risulta aver stipulato atti giuridici.

- (2) **avente causa** in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 12.12.2018 e registrato al nr. 020054 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 53.700,00 ed un prezzo di € 15.000,00, unitamente al nonno PALUMBO Pietro – codice fiscale PLMPTR65L06L049Y, contro MATERA Anna Maria – codice fiscale MTRNMR49R65L049T + 4<sup>315</sup>;

**(f) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agencia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Melissa risulta proprietaria del seguente fabbricato:

- (2) fabbricato sito in Taranto (TA) via Parini n. 3, Edificio PE, Scala A, iscritto al catasto al foglio 202 particella 79 sub 7, cat. A/4 rendita € 464,81, proprietà 100%, acquistato in data 12.12.2018.

**Posizioni fiscali di PALUMBO Aurora (Minore).**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal PALUMBO Aurora - MINORE, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), a carico della predetta risulta quanto di seguito riportato:

**(d) Anagrafe Tributaria**

Non risultano redditi dichiarati e/o percepiti;

**(e) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agencia delle Entrate PALUMBO Aurora, nel periodo in esame risulta aver stipulato atti giuridici.

- (2) **avente causa** in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 26.11.2021 e registrato al nr. 021448 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 51.900,00 ed un prezzo di € 34.999,98, unitamente al nonno PALUMBO Pietro codice fiscale PLMPTR65L06L049Y, contro DARCANTE Cosima – codice fiscale DRCCSM62A67L049D + 5<sup>316</sup>;

**(f) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agencia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Aurora risulta proprietaria del seguente fabbricato:

- (2) fabbricato sito in Taranto (TA) via Garibaldi n. 126, iscritto al catasto al foglio 319 particella 630 sub 9, cat. A/3 rendita € 449,32, proprietà 100%, acquistato in data 26.11.2021.

**COMPARAZIONE "FONTI" ED "IMPIEGHI"**

Alcune considerazioni conclusive circa la posizione reddito - patrimoniale di PALUMBO Giuseppe.

Il criterio stabilito dal legislatore per la determinazione delle condizioni di sproporzione, valide ai fini dell'applicazione di c.d. "misure patrimoniali", impone una adeguata analisi, con esame della necessaria sequenza logica tra disponibilità di risorse lecite in concreto attribuibili ai soggetti interessati ed il confronto "quantitativo" – ed in termini di connessione temporale – con gli investimenti riferibili agli stessi.

Si riportano, ai fini esemplificativi, i prospetti relativi a "FONTI" (descrittivo delle entrate reddituali degli interessati e del loro nucleo familiare) e ad "IMPIEGHI" (prospetto descrittivo di uscite e di investimenti realizzati dai soggetti interessati e dagli altri componenti del loro nucleo familiare convivente), che riassumono la posizione reddituale dei soggetti e gli investimenti dagli stessi sostenuti. La situazione che emerge è di evidente sperequazione. [le specifiche dei dati raccolti sono riportate negli allegati<sup>317</sup> prospetti e che tiene conto anche di Fonti ed Impieghi finanziari rilevati per i familiari conviventi, limitatamente ai periodi annuali di convivenza]

<sup>315</sup> Cfr. allegato n. 773 – contratto n. 020054

<sup>316</sup> Cfr. allegato n. 774 – contratto n. 021448

<sup>317</sup> Cfr allegato nr. 775 – prospetti entrate-uscite PALUMBO Giuseppe;

Per la compilazione dei predetti prospetti si è proceduto come segue:

- d) della diversa composizione dei nuclei familiari nel tempo;
- e) dei singoli periodi annuali dal 2010 al 2020 incluso (non si è tenuto conto dell'anno 2021 in quanto non sono decorsi i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi);
- f) per il calcolo della voce "spesa media familiare" delle tabelle ISTAT<sup>318</sup> "Spesa Media Mensile Familiare" - Mezzogiorno per il periodo dal 2014 al 2020 e, per il periodo dal 2010 al 2013, "serie interrotte 1997/2013 - Sud".

ENTRATE						
PALUMBO Giuseppe		RAFFO Luciana		PALUMBO Melissa	PALUMBO Aurora	SOMMA ENTRATE
REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate			
€ 2.040,00		€ 0,00		MINORENNE	MINORENNE	€ 2.040,00
€ 9.474,00		€ 0,00				€ 9.474,00
€ 4.045,86		€ 0,00				€ 4.045,86
€ 647,07		€ 0,00				€ 647,07
€ 5.922,22		€ 0,00				€ 5.922,22
€ 1.206,83		€ 9.856,00				€ 11.061,83
€ 17.597,08		€ 8.084,00				€ 25.681,08
€ 17.921,60		€ 34.900,00				€ 52.821,60
€ 18.817,92		€ 36.419,00				€ 55.236,92
€ 18.854,75		€ 60.837,00				€ 79.691,75
€ 14.028,02		€ 64.517,00		€ 78.545,02		

USCITE								
PALUMBO Giuseppe			RAFFO Luciana			PALUMBO Melissa	PALUMBO Aurora	SOMMA USCITE
ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€			
2010		€ 0,00	2010		€ 0,00	MINORENNE	MINORENNE	€ 0,00
2011	acquisto auto	€ 1.500,00	2011		€ 0,00			€ 1.500,00
2012			2012		€ 0,00			€ 0,00
2013		€ 0,00	2013		€ 0,00			€ 0,00
2014		€ 0,00	2014		€ 0,00			€ 0,00
2015		€ 0,00	2015		€ 0,00			€ 0,00
2016		€ 0,00	2016		€ 0,00			€ 0,00
2017		€ 0,00	2017	compravendita fabbricato	€ 8.000,00			€ 8.000,00
2018		€ 0,00	2018	compravendita fabbricato	€ 12.000,00			€ 12.000,00
2019		€ 0,00	2019	compravendita fabbricato	€ 153.000,00			€ 153.000,00
2020		€ 0,00	2020	compravendita fabbricato	€ 2.500,00	€ 2.500,00		

Da quanto sopra esposto si rileva una evidente sproporzione (reiterata negli anni) tra Fonti finanziarie (lecite o dichiarate) ed Impieghi finanziari, nel periodo dal 2010 al 2020, come riassuntivamente dimostrato nel sottostante prospetto.

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE

318 Cfr tabelle ISTAT in allegato nr. 759;



2010	€ 2.040,00	€ 0,00	€ 26.734,32	-€ 24.694,32
2011	€ 9.474,00	€ 1.500,00	€ 27.109,20	-€ 19.135,20
2012	€ 4.045,86	€ 0,00	€ 25.196,88	-€ 21.151,02
2013	€ 647,07	€ 0,00	€ 26.244,12	-€ 25.597,05
2014	€ 5.922,22	€ 0,00	€ 26.800,32	-€ 20.878,10
2015	€ 11.061,83	€ 0,00	€ 31.021,56	-€ 19.959,73
2016	€ 25.681,08	€ 0,00	€ 31.065,72	-€ 5.384,64
2017	€ 52.821,60	€ 8.000,00	€ 31.055,76	€ 13.765,84
2018	€ 55.236,92	€ 12.000,00	€ 33.123,12	€ 10.113,80
2019	€ 79.691,75	€ 153.000,00	€ 31.632,72	-€ 104.940,97
2020	€ 78.545,02	€ 2.500,00	€ 28.462,80	€ 47.582,22

Il quadro che se ne ricava per entrambi i nuclei familiari degli indagati in oggetto indicati è quello di una netta sproporzione tra le Fonti e gli Impieghi.

Oltre a quanto emerge nettamente dal contenuto delle captazioni sopra diffusamente richiamate, non avendo gli indagati mai denunciato alcuna altra lecita fonte di reddito ed essendo stato PALUMBO Giuseppe pienamente coinvolto nelle redditizie attività criminali, anche relative all'associazione ex art. 74 DPR 309/1990, deve convenirsi con il pubblico ministero circa il fatto che i cespiti in oggetto siano stati acquistati anche solo in parte con denaro proveniente dalle illecite attività poste in essere. Se ne impone pertanto il sequestro preventivo nei termini richiesti dal pubblico ministero.

#### *Situazione anagrafica, economica e patrimoniale del nucleo familiare di PALUMBO Pietro.*

##### **Situazione familiare.**

Attraverso la banca dati in uso a Corpo dell'anagrafe del Comune di Taranto sono stati eseguiti rilevamenti in ordine allo stato di famiglia e storico di famiglia del proposto.

**PALUMBO Pietro** nato a Taranto il 6/7/1965 ed ivi residente in via Macchiavelli Edificio n. O Scala 2 - codice fiscale PLMPTR65L06L049Y, unitamente a:

(c) dal 01.01.2014 alla data odierna:

- FAGO Immacolata, nata a Taranto il 4.12.1965 - codice fiscale FGAMCL65T44L049C - coniuge;
- PALUMBO Angelo nato a Taranto il 2.2.1986 - codice fiscale PLMNGL86B02L049I - figlio.

(d) dal 01.01.2010 al 31.12.2013:

- FAGO Immacolata, nata a Taranto il 4.12.1965 - codice fiscale FGAMCL65T44L049C - coniuge;
- PALUMBO Angelo nato a Taranto il 2.2.1986 - codice fiscale PLMNGL86B02L049I - figlio;
- PALUMBO Anna nata a Taranto il 20.5.1983 - codice fiscale PLMNNA83E60L049K - figlia;
- CAFFIO Jasmine nata a Taranto il 13.7.2007 - codice fiscale CFFJMN07L53L049U - nipote figlia di Anna.

Queste ultime, dal 01.01.2014 alla data odierna hanno costituito un proprio nucleo familiare in Taranto via Machiavelli ed. n. 0 sc 2 int 2.

##### **Posizioni fiscali di PALUMBO Pietro.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal PALUMBO Pietro, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

PALUMBO Pietro non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale; lo stesso risulta essere un dipendente dell'Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto.

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da PALUMBO Pietro, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

A N N O	REDDITO COMPLES SIVO €	DATORE DI LAVORO
2010	30.368,00	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736
2011	31.362,00	
2012	28.152,61	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736
2013	21.212,00	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736
2014	24.628,04	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736
2015	25.552,94	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736
2016	25.018,71	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736
2017	25.775,94	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736
2018	26.861,10	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736
2019	27.867,00	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736
2020	26.510,09	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736
2021	26.351,00	Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto - p.i. 00170540736

**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che PALUMBO Pietro non è censito.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate PALUMBO Pietro, nel periodo in esame risulta aver stipulato i seguenti atti giuridici:

- (5) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 12.12.2018 e registrato al nr. 020054 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 53.700,00 ed un prezzo di € 15.000,00, unitamente alla nipote *ex filio* PALUMBO Melissa - codice fiscale PLMMSF10H62L049J, contro MATERA Anna Maria - codice fiscale MTRNMR49R65L049T + 4<sup>319</sup>;
- (6) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 26.11.2021 e registrato al nr. 021448 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 51.900,00, unitamente a PALUMBO Aurora - codice fiscale PLMRA14T59E205T, contro DARCANTE Cosima - codice fiscale DRCCSM62A67L049D + 5<sup>320</sup>;
- (7) avente causa in "compravendita di fabbricato" atto stipulato il 03.12.2021 e registrato al nr. 021574 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per

<sup>319</sup> Cfr. allegato n. 773 - contratto n. 020054

<sup>320</sup> Cfr. allegato n. 774 - contratto n. 021448

un valore di € 40.000,00, contro Ardia Clara - c.f.: RDACLR51R65L049J e Ardia Edoardo - c.f. RDADRD55P18L049A<sup>321</sup>;

- (8) locatore in "locazione di immobile ad uso diverso dall'abitativo" atto stipulato il 20.02.2022 e registrato al nr. 002390 del modello RLI serie 3T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 7.200,00, contro RAFFO Luciana - p.i.: 02425210735, dal 20.02.2022 al 19.02.2028;

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Pietro risulta proprietario dei seguenti fabbricati:

- (5) fabbricato sito in Taranto (TA) via Buonarroti n. 104 iscritto al catasto al foglio 201 particella 2204 sub 2 cat. C/1 rendita € 443,12, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- (6) fabbricato sito in Taranto (TA) via Buonarroti n. 106 iscritto al catasto al foglio 201 particella 2204 sub 13 cat. C/2 rendita € 123,54, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- (7) fabbricato sito in Taranto (TA) via Buonarroti n. 102 iscritto al catasto al foglio 201 particella 2204 sub 16 cat. C/1 rendita € 2.215,60, proprietà 100%, acquistato in data 03.12.2021;
- (8) fabbricato sito in Taranto (TA) via Grazia Deledda n. 16, scala F, interno 7, iscritto al catasto al foglio 202 particella 754 sub 15 cat. A/4 rendita € 511,29, proprietà 10%, acquisito in eredità nell'anno 2006;

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che PALUMBO Pietro è intestatario delle seguenti autovetture:

- (3) Smart Fortwo targata DW122LE, acquistata in data 15.03.2019 per un importo di € 2.000,00;
- (4) Bmw X2 targata FT147BK, acquistata in data 24.05.2022 per un importo di € 27.600,00.

**Posizioni fiscali di FAGO Immacolata.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal FAGO Immacolata, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

FAGO Immacolata non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale.

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), FAGO Immacolata non ha dichiarato né percepito alcun reddito.

**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che FAGO Immacolata non è censita.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate FAGO Immacolata, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che FAGO Immacolata non risulta proprietaria di fabbricati e/o terreni.

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che FAGO Immacolata è intestataria dei seguenti veicoli:

- (3) Austin Mini targata VAD46427, acquistata in data 6.11.2017 per un importo di € 900,00;
- (4) Renault Clio targata FC884CW, acquistata in data 20.7.2018 per un importo di € 5.700,00.

**Posizioni fiscali di PALUMBO Angelo.**

<sup>321</sup> Cfr. allegato n. 768 - contratto n. 021574

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal **PALUMBO Angelo**, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

**PALUMBO Angelo** non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale; lo stesso risulta essere un dipendente dell'Azienda Multiservizi di Igiene Urbana Spa di Taranto.

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da **PALUMBO Angelo**, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2010-2019	-	
2020	5.246,50	Vitale Daniela - p.i. 02184800734
2021	7.812,63	Vitale Daniela - p.i. 02184800734

**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che **PALUMBO Angelo** non è censito.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate **PALUMBO Angelo**, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che **PALUMBO Angelo** non risulta proprietario di immobili.

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che **PALUMBO Angelo** è intestatario dei seguenti mezzi:

- (6) Lancia Ypsilon targata CY948EY, acquistata in data 09.05.2014 per un importo di € 900,00, sottoposta a fermo amministrativo da Equitalia spa;
- (7) Bmw X3 targata CZ640WZ, acquistata in data 11.02.2019 per un importo di € 1.000,00;
- (8) Fiat 850 targata TA063780, acquistata in data 07.07.2020;
- (9) Renault Clio targata CY566HT, acquistata in data 14.12.2020 per un importo di € 1.000,00;
- (10) Piaggio Beverly 400 targato EY62208, acquistato in data 28.06.2022 per un importo di € 3.500,00.

**Posizioni fiscali di PALUMBO Anna.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal **PALUMBO Anna**, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

**PALUMBO Anna**, dal 18.07.2022 è risultata rappresentante legale della società MES AMIS SRL - p.i. 03346020732, esercente l'attività di "ristorazione con somministrazione (561011)", con sede in Taranto viale Magna Grecia n. 420/A.

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da **PALUMBO Anna**, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2010-2014	==	
2015	3.480,35	Caffio Nicola - c.f. CFFNCL82S16L049I
2016	3.162,11	Caffio Nicola - c.f. CFFNCL82S16L049I
2017	5.082,24	Caffio Nicola - c.f. CFFNCL82S16L049I
2018	==	

2019	9.685,06	Caffio Nicola – c.f. CFFNCL82S16L049I
2020-2021	==	

**(l) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che PALUMBO Anna è risultata amministratrice unica della società MES AMIS SRL – p.i. 03346020732, esercente l'attività di "ristorazione con somministrazione (561011)", con sede in Taranto viale Magna Grecia n. 420/A.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate PALUMBO Anna, nel periodo in esame risulta aver stipulato il seguente atto giuridico:

- (2) dante causa in "conferimento per costituzione della piena proprietà di denaro" atto stipulato il 18/07/2022 e registrato al nr. 012965 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 10.000,00, unitamente a LAFRATTA Marco – c.f.: LFRMRC89H10L049T, controparte società MES AMIS SRL – p.i. 03346020732<sup>322</sup>.

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che PALUMBO Anna non risulta proprietaria di fabbricati e/o terreni.

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che PALUMBO Anna è intestataria dei seguenti veicoli:

- (2) Renault Clio targata CG596HE, acquistata in data 16/06/2009 per un importo di € 4.000,00.

**COMPARAZIONE "FONTI" ED "IMPIEGHI"**

Alcune considerazioni conclusive circa la posizione reddito - patrimoniale di PALUMBO Pietro.

Il criterio stabilito dal legislatore per la determinazione delle condizioni di sproporzione, valide ai fini dell'applicazione di c.d. "misure patrimoniali", impone una adeguata analisi, con esame della necessaria sequenza logica tra disponibilità di risorse lecite in concreto attribuibili ai soggetti interessati ed il confronto "quantitativo" – ed in termini di connessione temporale – con gli investimenti riferibili agli stessi.

Si riportano, ai fini esemplificativi, i prospetti relativi a "FONTI" (descrittivo delle entrate reddituali degli interessati e del loro nucleo familiare) e ad "IMPIEGHI" (prospetto descrittivo di uscite e di investimenti realizzati dai soggetti interessati e dagli altri componenti del loro nucleo familiare convivente), che riassumono la posizione reddituale dei soggetti e gli investimenti dagli stessi sostenuti. La situazione che emerge è di evidente sperequazione. [le specifiche dei dati raccolti sono riportate negli allegati<sup>323</sup> prospetti e che tiene conto anche di Fonti ed Impieghi finanziari rilevati per i familiari conviventi, limitatamente ai periodi annuali di convivenza]

Per la compilazione dei predetti prospetti si è proceduto come segue:

- d) della diversa composizione dei nuclei familiari nel tempo;  
e) dei singoli periodi annuali dal 2010 al 2020 incluso (non si è tenuto conto dell'anno 2021 in quanto non sono decorsi i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi);  
f) per il calcolo della voce "spesa media familiare" delle tabelle ISTAT<sup>324</sup> "Spesa Media Mensile Familiare" – Mezzogiorno per il periodo dal 2014 al 2020 e, per il periodo dal 2010 al 2013, "serie interrotte 1997/2013 – Sud";

<sup>322</sup> Cfr. allegato n. 776 – contratto n. 012965

<sup>323</sup> Cfr prospetti in allegato nr. 777 – prospetti entrate-uscite Palumbo Pietro e Anna;

<sup>324</sup> Cfr tabelle ISTAT in allegato nr. 759

ENTRATE										
ANNO	PALUMBO Pietro		FAGO Immacolata		PALUMBO Angelo		PALUMBO Anna		CAFFIO Jasmine	SOMMA ENTRATE
	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate		
2010	€ 30.368,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		MINORENNE	€ 30.368,00
2011	€ 31.362,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00			€ 31.362,00
2012	€ 28.152,61		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00			€ 28.152,61
2013	€ 21.212,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00			€ 21.212,00
2014	€ 24.628,04		€ 0,00		€ 0,00		non convivente	non convivente	€ 24.628,04	
2015	€ 25.552,94		€ 0,00		€ 0,00				€ 25.552,94	
2016	€ 25.018,71		€ 0,00		€ 0,00				€ 25.018,71	
2017	€ 25.775,94		€ 0,00		€ 0,00				€ 25.775,94	
2018	€ 26.861,10		€ 0,00		€ 0,00				€ 26.861,10	
2019	€ 27.867,00		€ 0,00		€ 0,00				€ 27.867,00	
2020	€ 26.510,09		€ 0,00		€ 5.246,50				€ 31.756,59	

USCITE											
ANNO	PALUMBO Pietro		FAGO Immacolata		PALUMBO Angelo		PALUMBO Anna		CAFFIO Jasmine	SOMMA USCITE	
	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€	ANNO	Avvenimento	€			ANNO
2010		€ 0,00	2010		€ 0,00	2010		€ 0,00	MINORENNE	€ 0,00	
2011	acquisto auto	€ 1.500,00	2011		€ 0,00	2011		€ 0,00		€ 1.500,00	
2012			2012		€ 0,00	2012		€ 0,00		€ 0,00	
2013		€ 0,00	2013		€ 0,00	2013		€ 0,00		€ 0,00	
2014		€ 0,00	2014		€ 0,00	2014	acquisto auto	€ 900,00	non convivente	€ 900,00	
2015		€ 0,00	2015		€ 0,00	2015		€ 0,00		€ 0,00	
2016		€ 0,00	2016		€ 0,00	2016		€ 0,00		€ 0,00	
2017		€ 0,00	2017	acquisto auto	€ 900,00	2017		€ 0,00		€ 900,00	
2018	acquisto fabbricato	€ 15.000,00	2018	acquisto auto	€ 5.700,00	2018		€ 0,00		€ 20.700,00	
2019	acquisto auto	€ 2.000,00	2019		€ 0,00	2019	acquisto auto	€ 1.000,00		€ 3.000,00	
2020			2020		€ 0,00	2020	acquisto auto	€ 1.000,00		€ 1.000,00	

Da quanto sopra esposto si rileva una evidente sproporzione (reiterata negli anni) tra Fonti finanziarie (lecite o dichiarate) ed Impieghi finanziari, nel periodo dal 2010 al 2020, come riassuntivamente dimostrato nel sottostante prospetto.

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2010	€ 30.368,00	€ 0,00	€ 33.505,44	-€ 3.137,44
2011	€ 31.362,00	€ 1.500,00	€ 29.403,36	€ 458,64
2012	€ 28.152,61	€ 0,00	€ 29.833,32	-€ 1.680,71
2013	€ 21.212,00	€ 0,00	€ 28.659,00	-€ 7.447,00
2014	€ 24.628,04	€ 900,00	€ 26.800,32	-€ 3.072,28
2015	€ 25.552,94	€ 0,00	€ 26.502,48	-€ 949,54
2016	€ 25.018,71	€ 0,00	€ 27.820,80	-€ 2.802,09
2017	€ 25.775,94	€ 900,00	€ 27.975,72	-€ 3.099,78
2018	€ 26.861,10	€ 20.700,00	€ 28.426,44	-€ 22.266,34
2019	€ 27.867,00	€ 3.000,00	€ 27.672,96	-€ 2.805,96
2020	€ 31.756,59	€ 1.000,00	€ 26.288,64	€ 4.467,95

A tale contesto è da aggiungere quello che emerge dall'analisi delle entrate e delle uscite di Palumbo Anna che, uscita dal nucleo familiare del padre Pietro, evidenzia una ancor più evidente sproporzione come di seguito evidenziato.

ANNO	ENTRATE				USCITE			
	PALUMBO Anna		CAFFIO Jasmine	SOMMA ENTRATE	PALUMBO Anna		CAFFIO Jasmine	SOMMA USCITE
	REDDITI	Altri redditi e/o entrate			ANNO	Avvenimento		
2014	€ 0,00		MINORENNE	€ 0,00	2014		€ 0,00	
2015		€ 3.480,36		€ 3.480,36	2015		€ 0,00	
2016		€ 3.162,11		€ 3.162,11	2016		€ 0,00	
2017		€ 5.082,24		€ 5.082,24	2017		€ 0,00	
2018		€ 0,00		€ 0,00	2018		€ 0,00	
2019		€ 9.685,06		€ 9.685,06	2019		€ 0,00	
2020		€ 0,00		€ 0,00	2020		€ 0,00	

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2014	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.306,92	-€ 22.306,92
2015	€ 3.480,35	€ 0,00	€ 22.777,80	-€ 19.297,45
2016	€ 3.162,11	€ 0,00	€ 23.143,80	-€ 19.981,69
2017	€ 5.082,24	€ 0,00	€ 23.339,76	-€ 18.257,52
2018	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.086,88	-€ 24.086,88
2019	€ 9.685,06	€ 0,00	€ 24.286,56	-€ 14.601,50
2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.450,20	-€ 22.450,20

Il quadro che se ne ricava per entrambi i nuclei familiari in parola, è quello di una netta sproporzione tra le Fonti e gli Impieghi, come se ne ricava dal seguente prospetto complessivo.

ANNO	SPROPORZIONE PALUMBO PIETRO	SPROPORZIONE PALUMBO ANNA	SPROPORZIONE COMPLESSIVA
2010	-€ 3.137,44	CONVIVENTE	-€ 3.137,44
2011	€ 458,64		€ 458,64
2012	-€ 1.680,71		-€ 1.680,71
2013	-€ 7.447,00		-€ 7.447,00
2014	-€ 3.072,28	-€ 22.306,92	-€ 25.379,20
2015	-€ 949,54	-€ 19.297,45	-€ 20.246,99
2016	-€ 2.802,09	-€ 19.981,69	-€ 22.783,78
2017	-€ 3.099,78	-€ 18.257,52	-€ 21.357,30
2018	-€ 22.265,34	-€ 24.086,88	-€ 46.352,22
2019	-€ 2.805,96	-€ 14.601,50	-€ 17.407,46
2020	€ 4.467,95	-€ 22.450,20	-€ 17.982,25

Oltre a quanto emerge nettamente dal contenuto delle captazioni sopra diffusamente richiamate, non avendo gli indagati mai denunciato alcuna altra lecita fonte di reddito ed essendo stato PALUMBO Giuseppe pienamente coinvolto nelle redditizie attività criminali, in particolare, dell'associazione ex art. 74 DPR 309/1990, deve convenirsi con il pubblico ministero circa il fatto che i cespiti in oggetto siano stati acquistati anche solo in parte con denaro proveniente dalle illecite attività poste in essere. Se ne impone pertanto il sequestro preventivo nei termini richiesti dal pubblico ministero.

### Situazione familiare.

Attraverso la banca dati in uso a Corpo dell'anagrafe del Comune di Taranto sono stati eseguiti rilevamenti in ordine allo stato di famiglia e storico di famiglia del proposto.

VINZI Gianpiero nato a Taranto il 16/11/1977 e residente in Taranto via Lago di Monticchio - codice fiscale VNZGPR77S16L049F, unitamente a:

(b) dal 01.01.2010 alla data odierna:

- CARACCILO Vincenza, nata a Taranto il 19/08/1978 - codice fiscale CRCVCN78M59L049Q - coniuge;
- VINZI Lucia, nata a Taranto il 02/10/1997 - codice fiscale VNZLCU97R42L049I - figlia;
- VINZI Antonio, nato a Taranto il 13/12/1999 - codice fiscale VNZNTN99T13L049T - figlio;
- VINZI Francesco Pio, nato a Taranto il 06/11/2004 - codice fiscale VNZFNCO4S06L049M - figlio;
- SUDOSO Davide, nato a Taranto il 20/12/2020 - codice fiscale SDSDVD20T20L049Y - nipote;
- VINZI Egidio, nato a Taranto il 14/11/1974 - codice fiscale VNZGDE74S14L049N - fratello.

### Posizioni fiscali di VINZI Gianpiero.

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal VINZI Gianpiero, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

#### (g) Anagrafe Tributaria

VINZI Gianpiero non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere rappresentanze e/o partecipazioni aziendali.

#### (h) Dichiarazione dei Redditi

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da VINZI Gianpiero, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2010	12.993,00	Splendor Sud srl - p.i. 00090240730
2011	15.107,00	Splendor Sud srl - p.i. 00090240730
2012	16.599,54	€ 14.272,71 - Splendor Sud srl - p.i. 00090240730 € 2.326,83 - Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl - p.i. 01093860631
2013	15.345,08	€ 12.554,98 - Splendor Sud srl - p.i. 00090240730 € 2.790,10 - Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl - p.i. 01093860631
2014	15.138,78	€ 12.627,77 - Splendor Sud srl - p.i. 00090240730 € 2.473,69 - Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl - p.i. 01093860631 € 37,32 - Inps
2015	14.645,23	€ 12.392,85 - Splendor Sud srl - p.i. 00090240730 € 2.020,03 - Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl - p.i. 01093860631 € 232,35 - Inps
2016	13.763,36	€ 12.842,68 - Splendor Sud srl - p.i. 00090240730 € 920,68 - Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl - p.i. 01093860631
2017	13.558,47	€ 13.038,01 - Splendor Sud srl - p.i. 00090240730 € 520,46 - Gruppo S.A.M.I.R. Global Service srl - p.i. 01093860631
2018	17.277,75	€ 12.140,02 - Splendor Sud srl - p.i. 00090240730 € 5.137,73 - Inail
2019	12.864,26	Splendor Sud srl - p.i. 00090240730
2020	12.711,06	Splendor Sud srl - p.i. 00090240730
2021	15.628,26	€ 10.468,64 - Splendor Sud srl - p.i. 00090240730 € 5.159,62 - Inail



**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che VINZI Gianpiero non risulta censito.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate VINZI Gianpiero, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che VINZI Gianpiero non risulta proprietario di beni immobili.

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che VINZI Gianpiero è intestatario del seguente veicolo:

- Autovettura Volkswagen Golf targata FD975TV, acquistata in data 22/09/2016 per un prezzo di € 30.500,00.

**Posizioni fiscali di CARACCIOLO Vincenzo.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto da CARACCIOLO Vincenzo, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

CARACCIOLO Vincenzo non è risultata titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere rappresentanze e/o partecipazioni aziendali.

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Con riferimento ai periodi dal 2010 al 2020 (ultima annualità disponibile), si evidenzia che CARACCIOLO Vincenzo non ha presentato e/o percepito alcun reddito.

**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che CARACCIOLO Vincenzo non è censita.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate CARACCIOLO Vincenzo, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che CARACCIOLO Vincenzo non risulta proprietaria di fabbricati e/o terreni.

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che CARACCIOLO Vincenzo non è intestataria di veicoli.

**Posizioni fiscali di VINZI Lucia.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto da VINZI Lucia, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

VINZI Lucia è risultata essere stata titolare della ditta individuale "Bar Aurora di Vinzi Lucia" - p.i. 03232640734 aperta il 08/11/2019 e cessata il giorno successivo 09/11/2019. Inoltre la stessa è risultata essere, dal 02/03/2020, rappresentante legale del Bar Aurora srls - p.i. 03234680738, con sede in Taranto via Mar Grande n. 9.

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2015 (raggiungimento della maggiore età) al 2021 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da VINZI Lucia, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLES SIVO €	DATORE DI LAVORO
2015-2020	==	

2020		
2021	800,0 0	Inps

**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che VINZI Lucia è censita quale socia unica e rappresentante legale del Bar Aurora srls – p.i. 03234680738, con sede in Taranto via Mar Grande n. 9.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate VINZI Lucia, nel periodo in esame risulta aver stipulato i seguenti atti giuridici:

- dante causa in "conferimento per costituzione della piena proprietà di denaro" atto stipulato il 22/11/2019 e registrato al nr. 018036 del modello 69 serie 1T ufficio di Taranto (TUY) per un valore di € 2.000,00, controparte società Bar Aurora srls – p.i. 03234680738<sup>325</sup>.

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che VINZI Lucia non risulta proprietario di immobili.

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che VINZI Lucia non è intestatario di veicoli.

**Posizioni fiscali di VINZI Antonio.**

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal VINZI Antonio, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

**(g) Anagrafe Tributaria**

VINZI Antonio, non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere rappresentanze e/o partecipazioni aziendali.

**(h) Dichiarazione dei Redditi**

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2018 (raggiungimento della maggiore età) al 2021 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da VINZI Antonio, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLESSIVO €	DATORE DI LAVORO
2018	==	
2019	1.006,80	€ 500,00 – Luster srl – p.i. 03186960732 € 506,80 – Bar Aurora srls – p.i. 03234680738
2020	8.598,80	€ 7.663,74 – Bar Aurora srls – p.i. 03234680738 € 935,06 – Inps
2021	7.199,87	Bar Aurora srls – p.i. 03234680738

**(i) Camera di Commercio**

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che VINZI Antonio non risulta censito.

**(j) Atti di registro**

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate VINZI Antonio, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

**(k) Beni Immobili**

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che VINZI Antonio non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

**(l) Beni Mobili**

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria – Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che VINZI Antonio non è intestatario di veicoli.

<sup>325</sup> Cfr. allegato n. 781 – contratto n. 018036

### Posizioni fiscali di VINZI Egidio.

Con riferimento ai redditi dichiarati ed al patrimonio posseduto dal VINZI Egidio, sulla base degli elementi contenuti nelle banche dati in uso al Corpo (Anagrafe Tributaria, SISTER, ACI, C.C.I.A.A.), risulta quanto di seguito riportato:

#### (g) Anagrafe Tributaria

VINZI Egidio, non è risultato titolare di alcuna attività imprenditoriale e/o professionale, né detenere rappresentanze e/o partecipazioni aziendali.

#### (h) Dichiarazione dei Redditi

Si riportano, di seguito, con riferimento ai periodi dal 2010 al 2021 (ultima annualità disponibile), i redditi dichiarati da VINZI Egidio, desunti sia dalle dichiarazioni dei redditi che dai modelli 770 presentati dai propri datori di lavoro:

ANNO	REDDITO COMPLES SIVO €	DATORE DI LAVORO
2010- 2014	==	
2015	17,70	Inps
2016	56,23	Inps
2017- 2021	==	

#### (i) Camera di Commercio

Visura al sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati delle Camere di Commercio ha dato modo di verificare che VINZI Egidio non risulta censito.

#### (j) Atti di registro

Da visura degli atti registrati presso l'Agenzia delle Entrate VINZI Egidio, nel periodo in esame non risulta aver stipulato atti giuridici.

#### (k) Beni Immobili

Dalla ricerca eseguita tramite sistema informativo del Corpo collegato con la banca dati dell'Agenzia del Territorio è stato rilevato che VINZI Egidio non risulta proprietario di fabbricati e/o terreni.

#### (l) Beni Mobili

Da accertamenti espletati presso la banca dati ACI e Anagrafe Tributaria - Comunicazioni Enti Esterni, è risultato che VINZI Egidio non è intestatario di veicoli.

### COMPARAZIONE "FONTI" ED "IMPIEGHI"

Alcune considerazioni conclusive circa la posizione reddito - patrimoniale di VINZI Gianpiero.

Il criterio stabilito dal legislatore per la determinazione delle condizioni di sproporzione, valide ai fini dell'applicazione di c.d. "misure patrimoniali", impone una adeguata analisi, con esame della necessaria sequenza logica tra disponibilità di risorse lecite in concreto attribuibili ai soggetti interessati ed il confronto "quantitativo" - ed in termini di connessione temporale - con gli investimenti riferibili agli stessi.

Si riportano, ai fini esemplificativi, i prospetti relativi a "FONTI" (descrittivo delle entrate reddituali degli interessati e del loro nucleo familiare) e ad "IMPIEGHI" (prospetto descrittivo di uscite e di investimenti realizzati dai soggetti interessati e dagli altri componenti del loro nucleo familiare convivente), che riassumono la posizione reddituale dei soggetti e gli investimenti dagli stessi sostenuti. La situazione che emerge è di evidente sperequazione. [Le specifiche dei dati raccolti sono riportate negli allegati<sup>326</sup> prospetti e che tiene conto anche di Fonti ed Impieghi finanziari rilevati per i familiari conviventi, limitatamente ai periodi annuali di convivenza]

Per la compilazione dei predetti prospetti si è proceduto come segue:

- d) della diversa composizione dei nuclei familiari nel tempo;
- e) dei singoli periodi annuali dal 2010 al 2020 incluso (non si è tenuto conto dell'anno 2021 in quanto non sono decorsi i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi);

326 Cfr prospetti in allegato nr. 782 - prospetti entrate-uscite Vinzi Gianpiero

f) per il calcolo della voce "spesa media familiare" delle tabelle ISTAT<sup>327</sup> "Spesa Media Mensile Familiare" – Mezzogiorno per il periodo dal 2014 al 2020 e, per il periodo dal 2010 al 2013, "serie interrotte 1997/2013 – Sud";

ENTRATE													
ANNO	Vinzi Gianpiero		Caracciolo Vincenza		Vinzi Lucia		Vinzi Antonio		Vinzi Egidio		Vinzi Francesco Pio	Sudoso Davide	SOMMA ENTRATE
	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate	REDDITI	Altri redditi e/o entrate			
2010	€ 12.993,00												€ 12.993,00
2011	€ 15.107,00												€ 15.107,00
2012	€ 16.599,54												€ 16.599,54
2013	€ 15.345,08												€ 15.345,08
2014	€ 15.138,78												€ 15.138,78
2015	€ 14.662,93												€ 14.662,93
2016	€ 13.763,36								€ 17,70				€ 13.819,58
2017	€ 13.558,47								€ 66,23				€ 13.558,47
2018	€ 17.277,75												€ 17.277,75
2019	€ 12.064,26						€ 1.006,80						€ 13.871,06
2020	€ 12.711,08						€ 8.598,80						€ 21.309,86
2021	€ 15.029,26				€ 600,00		€ 7.199,87						€ 23.628,13

USCITE													
ANNO	Vinzi Gianpiero		Caracciolo Vincenza		Vinzi Lucia		Vinzi Antonio		Vinzi Egidio		Vinzi Francesco Pio	SPINELLI Gianluca	SOMMA USCITE
	Avvenimento	€	Avvenimento	€	Avvenimento	€	Avvenimento	€	Avvenimento	€			
2010													€ 0,00
2011													€ 0,00
2012													€ 0,00
2013													€ 0,00
2014													€ 0,00
2015													€ 0,00
2016	acquisto auto	€ 30.500,00											€ 30.500,00
2017													€ 0,00
2018													€ 0,00
2019					costituzione società	€ 2.000,00							€ 2.000,00
2020													€ 0,00
2020													€ 0,00

Da quanto sopra esposto si rileva una evidente sproporzione (reiterata negli anni) tra Fonti finanziarie (lecite o dichiarate) ed Impieghi finanziari, nel periodo dal 2010 al 2020, come riassuntivamente dimostrato nel sottostante prospetto.

ANNO	SOMMA ENTRATE DEL NUCLEO FAMILIARE	SOMMA USCITE SOSTENUTE DAL NUCLEO FAMILIARE	SPESA MEDIA FAMILIARE	SPROPORZIONE
2010	€ 12.993,00	€ 0,00	€ 33.505,44	-€ 20.512,44
2011	€ 15.107,00	€ 0,00	€ 29.403,36	-€ 14.296,36
2012	€ 16.599,54	€ 0,00	€ 29.833,32	-€ 13.233,78
2013	€ 15.345,08	€ 0,00	€ 28.659,00	-€ 13.313,92
2014	€ 15.138,78	€ 0,00	€ 31.615,44	-€ 16.476,66
2015	€ 14.662,93	€ 0,00	€ 30.919,44	-€ 16.256,51
2016	€ 13.819,59	€ 30.500,00	€ 31.042,20	-€ 47.722,61
2017	€ 13.558,47	€ 0,00	€ 32.910,72	-€ 19.352,25
2018	€ 17.277,75	€ 0,00	€ 31.067,76	-€ 13.790,01
2019	€ 13.871,06	€ 2.000,00	€ 32.933,40	-€ 21.062,34
2020	€ 21.309,86	€ 0,00	€ 32.106,24	-€ 10.796,38
2021	€ 23.628,13	€ 0,00	€ 32.980,56	-€ 9.352,43

Oltre a quanto emerge nettamente dal contenuto delle captazioni sopra diffusamente richiamate, non avendo gli indagati mai denunciato alcuna altra lecita fonte di reddito ed essendo stati pienamente coinvolti nelle redditizie attività criminali in oggetto (VINZI Gianpiero, in particolare dell'associazione ex art. 74 DPR 309/1990), deve convenirsi con il pubblico ministero circa il fatto che i cespiti in oggetto siano stati acquistati anche solo in parte con denaro proveniente dalle illecite attività poste in essere. Se ne impone pertanto il sequestro preventivo nei termini richiesti dal pubblico ministero.

#### La nomina dell'amministratore giudiziario

Come ha chiarito Cassazione penale, sez. I, 28 aprile 2015 / 23 febbraio 2016, n. 7151, mentre, in particolare, il nuovo testo dell'art. 104 disp. att. cod. proc. pen. disciplina in modo dettagliato l'esecuzione del sequestro preventivo e, tra l'altro, prevede che detto sequestro sui beni aziendali (organizzati per l'esercizio di un'impresa) sia eseguito, oltre che con le modalità previste dalla natura del singolo bene sequestrato, con l'immissione dei beni in possesso dell'amministratore (e con l'iscrizione del provvedimento nel registro delle imprese presso il quale è iscritta l'impresa), l'introdotta art. 104-bis disp. att. cod. proc. pen. stabilisce che quando la misura reale, la cui avvenuta applicazione suppone, riguardi "aziende, società ovvero beni di cui sia necessario assicurare l'amministrazione" (con esclusione di quelli destinati ad affluire nel Fondo unico giustizia, di cui al d.l. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni, nella legge n. 133 del 2008), l'autorità giudiziaria nomina un amministratore giudiziario, da individuare nel costituendo albo nazionale degli amministratori giudiziari, pur avendo l'autorità giudiziaria la possibilità di affidare la custodia a soggetti diversi. Questa Corte con condivisa decisione (Sez. 1. n. 51190 del 16/09/2014, citata) ha anche affermato, posto l'ambito di operatività delle nuove disposizioni, che è da ritenere indubbia, sul piano normativo e sistematico, la individuazione dell'autorità giudiziaria deputata alla nomina dell'amministratore giudiziario, cui fa riferimento l'art. 104-bis disp. att. cod. proc. pen., nel giudice che ha provveduto a disporre il sequestro preventivo (di regola, pertanto, il giudice per le indagini preliminari), cui deve essere, per l'effetto, riconosciuta la competenza a occuparsi delle questioni di amministrazione dei beni sottoposti a vincolo ... Seguendo un diverso ragionamento logico-giuridico, ma pervenendo a identiche conclusioni, questa Corte con orientamento costante, tanto da costituire *ius receptum*, ha anche affermato che, in analogia a ciò che accade nel procedimento di prevenzione patrimoniale, spetta sempre al giudice che ha disposto il sequestro preventivo ex art. 12-sexies di. n. 306 del 1992, convertito in legge n. 356 del 1992, adottare i provvedimenti in tema di gestione e di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati ... rimarcandosi la ratio di "chiamare a sovrintendere all'amministrazione non facile talvolta di complessi di beni, anche se isolati, e di attività economiche ed imprenditoriali complesse, impartendo sollecitamente le opportune direttive, il giudice che è già a conoscenza della presumibile origine e consistenza del patrimonio in sequestro" e che è "specializzato ovvero collocato in una specifica posizione di conoscenza e di esperienza delle problematiche connesse alla materia" (Sez. 1, n. 45612 del 07/11/2012, citata, in motivazione) ... Le indicate ragioni sistematiche, militanti nel senso della equiparazione della disciplina dell'amministrazione, gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati nel procedimento di prevenzione e in quello penale, e il richiamato contesto normativo, che involge disposizioni codicistiche e di legge speciali, convergono nel senso dell'attribuzione al G.i.p., che ha emesso i decreti di sequestro, della competenza ad adottare i provvedimenti in tema di gestione e di amministrazione dei beni sequestrati.

Si nomina, dunque, amministratore dei beni sottoposti a vincolo il dottor Marco Francesco Greco, con studio in Lecce, via Giurgola n. 1.

P. Q. M.

visti gli artt. 272 e segg., 280 cpv., 284, 285 e 292 c.p.p., 92 e 94, comma 1-ter, disp. att. c.p.p.,

dispone applicarsi la misura coercitiva della custodia cautelare in carcere nei confronti di:

1) AMMIRATO Cosimo per i capi 22, 46, 47, 79, 82, 86, 86 bis;

- 2) ANDRIOLI Francesco *per il capo 2;*
- 3) COLI Maurizio *per i capi 16, 21, 42;*
- 4) COLUCCI Cosimo *per i capi 16, 36, 49;*
- 5) COLUCCIA Giuseppe *per i capi 16, 45, 48;*
- 6) LANEVE Angelo *per il capo 2;*
- 7) LANZA Pietro *per il capo 1;*
- 8) LOMARTIRE Cosimo *per il capo 30;*
- 9) MARZELLA Antonio *per il capo 2;*
- 10) MODEO Giulio *per i capi 1, 2, 9;*
- 11) NANNAVECCHIA Antonio Paolo *per i capi 1, 16, 59;*
- 12) NOTARISTEFANO Fabiana *per i capi 6, 16, 17, 27, 29, 36, 37, 39, 50, 53, 56, 67, 70, 72, 75;*
- 13) ORLANDO Ivan *per il capo 2;*
- 14) PACE Antonio *per i capi 1, 16, 43, 44, 45, 48, 50, 51, 62, 71;*
- 15) PALUMBO Giuseppe *per i capi 16, 27, 39, 52, 53, 56, 60, 67, 68, 74, 92, 93;*
- 16) PULTO Giovanni *per il capo 2;*
- 17) RICCIATO Vito *per il capo 1;*
- 18) SCALERA Rocco Lucio *per il capo 2;*
- 19) SCIALPI Luigi *per i capi 1, 8, 9, 16;*
- 20) SIMBONE Francesco *per i capi 1, 2, 6, 16, 19, 23, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 50, 51, 54, 57, 62, 65, 70, 71, 73;*
- 21) SIMEONE Giorgio *per il capo 2;*
- 22) SIMEONE Marianna *per il capo 2;*
- 23) SUDOSO Davide *per i capi 1, 2, 4, 5, 6, 6 bis, 7, 16, 17, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 46, 47, 49, 50, 52, 53, 56, 57, 59, 64, 66, 67, 68, 69, 70, 72, 75;*
- 24) SUDOSO William *per il capo 39;*
- 25) VINZI Gianpiero *per i capi 16, 31, 32, 33, 39, 72;*
- 26) ZIGRINO Giovanni *per i capi 16, 20, 34, 37, 38, 66, 75.*

Ordina agli ufficiali ed agli agenti di polizia giudiziaria che gli stessi siano catturati ed immediatamente condotti presso il più vicino istituto di custodia con le modalità dettate dall'art. 285 comma 2 c.p.p., per ivi rimanere a disposizione di questa Autorità giudiziaria.

Dispone che copia del presente provvedimento venga consegnata, a cura della polizia giudiziaria precedente e dopo l'esecuzione, al Direttore dell'istituto penitenziario, perché provveda a quanto stabilito dall'art. 94, co.1 bis, disp.att., c.p.p.

Dispone applicarsi la misura coercitiva degli arresti domiciliari nei confronti di:

- 1) TAURINO Domenico *per il capo 24;*
- 2) TAURINO-Egidio *per il capo 24, 35;*
- 3) TAURINO Nicola *per il capo 24;*

Dispone che i predetti siano catturati e condotti presso le rispettive abitazioni.

Ordina agli stessi di permanere nel proprio domicilio e di non allontanarsi dallo stesso senza esplicita autorizzazione di questa Autorità giudiziaria, con divieto assoluto di comunicazione in qualsiasi forma e con qualunque mezzo (anche telefonico o telematico) con persone diverse da quelle che con loro coabitano, rammentando che le violazioni alle prescrizioni imposte con la misura degli arresti domiciliari potranno comportare l'aggravamento della misura ai sensi dell'art. 276 c.p.p.

Delega per i controlli le stazioni dei Carabinieri territorialmente competenti.

Raccomanda alla polizia giudiziaria l'osservanza degli adempimenti esecutivi previsti dall'art. 293 c.p.p. e di quelli prescritti dall'art. 386 c. p. p.; raccomanda, in particolare, l'immediata trasmissione a questo Ufficio dei verbali di arresto.

Rigetta quanto al resto la richiesta formulata dal pubblico ministero di applicare misure cautelari personali agli indagati.

Letti gli artt. 321 cpv. c.p.p., 240 bis c.p., 92, 104 104 bis disp. att. c.p.p., dispone il sequestro preventivo dei seguenti cespiti:

- (1) Autoveicolo Volkswagen Golf targato GF244PX, intestata a LOSAVIO Giovanna (capo 89);
- (2) Motoveicolo Yamaha T-Max targato EV36463, intestata a LOSAVIO Giovanna (capo 89);
- (3) Autoveicolo AUDI A3 targato FW512KF, intestata a ALBANESE Anna, nella disponibilità di SUDOSO Eddy (capo 90);
- (4) Autovettura Renault Clio targata TA516338, intestata a SUDOSO William (capo 91);
- (5) Autovettura Bmw X2 targata FT147BK, intestato a PALUMBO Pietro (capi 16 - 93);
- (6) Autovettura Renault Clio targata FC884CW, intestata a FAGO Immacolata, moglie di PALUMBO Pietro (capi 16 - 93);
- (7) Motoveicolo Piaggio Beverly 400 targato EY62208, intestato a PALUMBO Angelo, figlio di PALUMBO Pietro (capi 16 - 93);
- (8) Autovettura Volkswagen Golf targata FD975TV, intestata a VINZI Gianpiero (capi 16 - 94);
- (9) Compendio aziendale della ditta individuale "LA FRUTTERIA" DI ZIGRINO GIOVANNI - esercente il commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca - con sede in Statte (TA) piazzale Mercadante Snc - partita IVA 03237130731 (capo 90);
- (10) Compendio aziendale della ditta individuale denominata "FRUTTA & VERDURA" di SUDOSO Eddy, esercente l'attività di commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli, con sede in Statte via A. Diaz n. 54 sc 1, nt. 1 e luogo principale di esercizio in Statte, piazzale Mercadante - partita IVA 03339990735 (capo 90);
- (11) Compendio aziendale della ditta individuale "D.S. MOTORS" di WILLIAM SUDOSO, con sede in Statte (TA) via Diaz n. 54, esercente l'attività di "commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (451101)", attiva dal 02.02.2021 - partita IVA 03282180730 (capo 91);
- (12) Compendio aziendale della "WILLSUD s.r.l.s." - p.i. 03297420733, con sede in Castellaneta (TA) via Martiri di Via Fani n. 1, esercente l'attività di "posto telefonico pubblica ed internet point (619020)" (capo 91);
- (13) Quote del capitale sociale della "WILLSUD s.r.l.s." - p.i. 03297420733 intestate a SUDOSO William - c.f. SDSWLM96C20L049H, del valore nominale di € 1.500,00 (capo 91);
- (14) Compendio aziendale dell'associazione "Club Asso di Cuori", esercente l'attività di "sale giochi e biliardi (932930)", con sede in Taranto via Ugo Foscolo n. 92 - p.i. 02764980732, rappresentante legale PALUMBO Giuseppe - c.f. PLMGPP89T11L049G (capo 16);
- (15) Compendio aziendale della ditta individuale "MY FRIENDS" di RAFFO Luciana, con sede principale in Taranto alla via G. Leopardi nr. 63 - Bar e con attività secondaria di bar con insegna "ENJOY" in Taranto via Orsini nr. 28 e di pizzeria e rosticceria con insegna "MES AMIS" in Taranto via Orsini nr. 145 - partita IVA 03027680739 (capo 92);
- (16) Compendio aziendale della società MES AMIS SRL - p.i. 03346020732, esercente l'attività di "ristorazione con somministrazione (561011)", con sede in Taranto viale Magna Grecia n. 420/A (capo 92);

(17) Quote del capitale sociale della società MES AMIS SRL - p.i. 03346020732, esercente l'attività di "ristorazione con somministrazione (561011)", con sede in Taranto viale Magna Grecia n. 420/A, intestate a PALUMBO Anna - c.f. PLMNNA83E60L049K del valore nominale di € 9.000,00 e intestate a LAFRATTA Marco - c.f.: LFRMRC89H10L049T del valore nominale di € 1.000,00 (capo 92);

(18) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 145 iscritto al catasto al foglio 201 part 2204 sub 11 cat. C/1, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);

(19) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 28 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 79 cat. C/1, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);

(20) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 58/B iscritto al catasto al foglio 203 part 3185 sub 45 cat. C/1, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);

(21) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 26 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 59 cat. C/2, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);

(22) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 1/A - 1/B iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 67 cat. C/1, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);

(23) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 63 iscritto al catasto al foglio 203 part 3151 sub 28 cat. C/1, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);

(24) Fabbricato sito in Statte (TA) S.P. 49 Taranto-Statte IV Traversa n. 9060 iscritto al catasto al foglio 25 part 31 cat A/7, proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);

(25) Fabbricato - Locale commerciale al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 104, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/2, piano T, categoria C/1, di proprietà di PALUMBO Pietro (capo 93);

(26) Fabbricato - Locale deposito al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 106, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/13, cat C/2, piano T, di proprietà di PALUMBO Pietro (capo 93);

(27) Fabbricato - Locale commerciale al primo piano, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 102, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/16, piano 1, categoria C/1, di proprietà di PALUMBO Pietro (capo 93);

(28) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Parini n. 3, Edificio PE, Scala A, iscritto al catasto al foglio 202 particella 79 sub 7, cat. A/4 rendita € 464,81, di proprietà di PALUMBO Melissa (capo 93);

(29) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Garibaldi n. 126, iscritto al catasto al foglio 319 particella 630 sub 9, cat. A/3 rendita € 449,32, di proprietà di PALUMBO Aurora (capo 93);

(30) Compendio aziendale dell'impresa BAR AURORA S.r.l.s. di VINZI Lucia, esercente l'attività di bar ed internet point, con sede principale in Taranto alla via Iago di Monticchio scala C ed unità locale in via Mar Grande nr. 9 e via P. Amedeo nr. 76/a - partita IVA 03234680738 (capo 94);

(31) Intero capitale sociale della BAR AURORA Srls - partita IVA 03234680738 intestato a VINZI Lucia - c.f. VNZLCU97R42L049I, del valore nominale di € 2.000,00 (capo 94).

Nomina amministratore giudiziario dei beni in sequestro il dottor Marco Francesco Greco, con studio in Lecce, via Giurgola n. 1.

Manda alla Cancelleria per la trasmissione immediata della presente ordinanza in congruo numero di copie al pubblico ministero per l'esecuzione, nonché per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Così deciso in Lecce, il 27 dicembre 2023

TRIBUNALE DI LECCE  
DEPOSITATO IN CANCELLERIA



27 dicembre 2023  
AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO  
Carmela BITETTI

TRIBUNALE DI LECCE  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Carmela BITETTI

Il Giudice  
Dot. Angelo Zizzari



626

N. 8035/2020 R. G. N. R.  
N. 2513/2021 R. Gip

000 2/13/23



TRIBUNALE DI LECCE

Sezione dei Giudici per le indagini preliminari

Ordinanza applicativa di misure coercitive personali

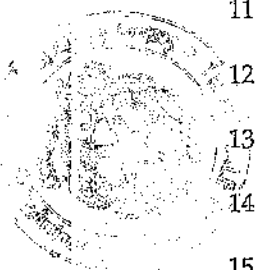
- artt. 272 e seguenti c.p.p.

Decreto di sequestro preventivo

- art. 321 c.p.p. -

Il Giudice per le indagini preliminari, letta la richiesta di sequestro preventivo e di applicazioni misure coercitive personali depositata il 2 maggio 2023 (con integrazione dep. 31 maggio 2023) pubblico ministero della Direzione Distrettuale Antimafia in sede, nei confronti dei seguenti indagati, relazione ai delitti sotto indicati:

1. AMMIRATO Cosimo nato a Taranto il 25/09/1978 e residente in Statte (Ta) alla via L. ... nr 45;
2. ANDRIOLI Francesco nato a Taranto il 31/05/1956 e residente in Statte alla via Tara ... 46;
3. ANGARONE Francesco nato a Taranto il 22/09/1976 ed ivi residente alla via Do ... Savino 53/C
4. BONSIGNORE Giuseppe nato a Taranto il 07/01/1987 ed ivi residente alla via ... Grandi nr. 269;
5. CHIARELLI Francesco nato a Martina Franca (TA) il 07/11/1984 e residente in Stat ... via G. Liverati 35;
6. CHIOCHIA Luigi nato a Taranto il 22/07/1985 e residente in Statte (TA) alla via ... Massimo nr. 3;
7. COLI Maurizio nato a Taranto il 02/01/1969 e residente in Statte (TA) alla via Leu ... nr. 260;
8. COLUCCI Cosimo nato a Taranto il 26/12/1977 e residente in Crispiano (TA) a ... Toscanini nr. 2;
9. COLUCCIA Giuseppe detto "Pino" nato a Locorotondo (BA) il 2/9/1983 e resid ... Crispiano (TA) alla via Sturzo Don Luigi n.39;
10. D'ANDRIA Emanuele nato a Ceglie Messapico (BR) il 29/12/1979 e residente in Stat ... alla via salita del Montello nr. 3;
11. DE BIASO Egidio nato a Taranto il 26/01/1980 e residente a Statte alla via ... Montesanto nr. 11, attualmente detenuto presso la Casa di reclusione di Augusta;
12. DE GIORGIO Cosimo nato a Taranto il 17/04/1992 ed ivi residente alla via Medite ... nr. 81 A5;
13. DE LEONARDO Tommaso nato a Taranto (TA) il 25/02/1962 e residente in Tara ... Dante 124;
14. DE PAOLA Eleonora nata a Bari (BA) il 18/04/1994 e residente in San Severo (FG) ... dell'angelo custode nr. 5;
15. DI MARCO Alfonso nato a San Severo (FG) il 19/12/1984 e residente in Gesualdo (A ... Colonnello Carmine Calò;
16. FERRAIOLI Leonardo nato a Taranto il 21/07/1973 e residente in Crispiano (TA) a ... Dauri Parma nr. 28;





- (17) Quote del capitale sociale della società MES AMIS SRL - p.i. 03346020732, esercente l'attività di "ristorazione con somministrazione (561011)", con sede in Taranto viale Magna Grecia n. 420/A, intestate a PALUMBO Anna - c.f. PLMNNA83E60L049K del valore nominale di € 9.000,00 e intestate a LAFRATTA Marco - c.f.: LFRMRC89H10L049T del valore nominale di € 1.000,00 (capo 92);
- (18) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Orsini n. 145 iscritto al catasto al foglio 201 part 2204 sub 11 cat. C/1, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);
- (19) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 28 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 79 cat. C/1, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);
- (20) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 58/B iscritto al catasto al foglio 203 part 3185 sub 45 cat. C/1, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);
- (21) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 26 iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 59 cat. C/2, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);
- (22) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Galeso n. 1/A - 1/B iscritto al catasto al foglio 203 part 100 sub 67 cat. C/1, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);
- (23) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Leopardi n. 63 iscritto al catasto al foglio 203 part 3151 sub 28 cat. C/1, di proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);
- (24) Fabbricato sito in Statte (TA) S.P. 49 Taranto-Statte IV Traversa n. 9060 iscritto al catasto al foglio 25 part 31 cat A/7, proprietà di RAFFO Luciana (capo 93);
- (25) Fabbricato - Locale commerciale al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 104, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/2, piano T, categoria C/1, di proprietà di PALUMBO Pietro (capo 93);
- (26) Fabbricato - Locale deposito al piano terra, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 106, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/13, cat C/2, piano T, di proprietà di PALUMBO Pietro (capo 93);
- (27) Fabbricato - Locale commerciale al primo piano, con accesso da via Michelangelo Buonarroti n. 102, in Catasto Fabbricati del Comune di Taranto, al foglio 201, particella 2204, sub/16, piano 1, categoria C/1, di proprietà di PALUMBO Pietro (capo 93);
- (28) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Parini n. 3, Edificio PE, Scala A, iscritto al catasto al foglio 202 particella 79 sub 7, cat. A/4 rendita € 464,81, di proprietà di PALUMBO Melissa (capo 93);
- (29) Fabbricato sito in Taranto (TA) via Garibaldi n. 126, iscritto al catasto al foglio 319 particella 630 sub 9, cat. A/3 rendita € 449,32, di proprietà di PALUMBO Aurora (capo 93);
- (30) Compendio aziendale dell'impresa BAR AURORA S.r.l.s. di VINZI Lucia, esercente l'attività di bar ed internet point, con sede principale in Taranto alla via lago di Monticchio scala C ed unità locale in via Mar Grande nr. 9 e via P. Amedeo nr. 76/a - partita IVA 03234680738 (capo 94);
- (31) Intero capitale sociale della BAR AURORA Srls - partita IVA 03234680738 intestato a VINZI Lucia - c.f. VNZLCU97R42L049I, del valore nominale di € 2.000,00 (capo 94).

Nomina amministratore giudiziario dei beni in sequestro il dottor Marco Francesco Greco, con studio in Lecce, via Giurgola n. 1.

Manda alla Cancelleria per la trasmissione immediata della presente ordinanza in congruo numero di copie al pubblico ministero per l'esecuzione, nonché per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Così deciso in Lecce, il 27 dicembre 2023

**TRIBUNALE DI LECCE**  
DEPOSITATO IN CANCELLERIA



27 dicembre 2023  
AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO  
Carmela BITETTI

Carmela BITETTI

TRIBUNALE DI LECCE  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Il Giudice  
Dott. Angelo Zizzari

28/12/2023

CASSIERE GIUDIZIARIO  
Carmela BITETTI

